

Verità violate e piccole meschinità

LA POLEMICA

L'ex commissario si rivolge al Tgr: "Non aspetta al ministero di dare la mia storia"

Caso Pascale: ricorso di Florio "Con me Sirchia ha sbagliato"

Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso.

Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso.

Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso.

Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso. Il ricorso è stato depositato in un'aula del tribunale di Salerno il 25 gennaio scorso.

LA REPUBBLICA III

15 GENNAIO 2004

NAPOLI CRONACA



CONFERE DEL MIOGGIOMIO

VENEDIGI
3 GENNAIO 2004
PRIMO PIANO

Lettera aperta. Il nove docenti e primari. Tufano «Nessu

Pascale, la rivolta

«Basta con le liti politiche, la lotta ai tumori»

NAPOLI - Il presidente della commissione di inchiesta, il professor Pascale, ha scritto una lettera aperta ai colleghi docenti e primari. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità.

Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità.

«I malati si aspettano soluzioni tempestive»

Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità.

Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità. Il testo è stato pubblicato sul sito del ministero della Sanità.



CASERTA
Fonte: DIODATO (A.N.)

REGIONE: "LE DIMISSIONI DI PETRELLA NON BASTANO".

"Per evitare che le dimissioni dell'on. Petrella, dall'incarico di responsabile regionale del Dipartimento Sanità dei DS, appaiano come il maldestro tentativo di sminuire la portata dell'inquietudine causata dalla sua nomina al Pascale, occorre che le stesse siano accompagnate dalle sue dimissioni da Parlamentare. Ma ancor di più occorre che, proprio per il suo incarico di "Alto Consulente per l'Oncologia", chiarisca insieme al neo-commissario Perrone Donnorso, quale sarà l'indirizzo che intendono dare alla oncologia in Campania. Cioè - prosegue il Capogruppo di A.N. - quale ruolo avrà il Fomed nel futuro della oncologia in Campania e se questa struttura privata sorgerà, così come previsto, nell'area di Pomigliano, attraverso un accordo già fatto con il Sindaco Caiazza, molto vicino al Governatore Bassolino. Quale funzione avrà - incalza Diodato - il Centro di Ricerca di Oncologia Pediatrica (CROP) di Mercogliano, al quale da tempo lavorava Florio ed il suo staff, struttura già pronta ed alla quale mancano solo i finanziamenti, che in larga misura dipendono dalla Regione. Infine - conclude l'esponente di A.N. - per diradare i sospetti circa l'eventuale interesse all'appalto per il Global Service, occorre procedere subito alla nomina della commissione esaminatrice, presieduta da un Magistrato, così come aveva previsto il predecessore di Perrone Donnorso."

venerdì 2 gennaio 2004

3 gennaio 2004

LA LETTERA

Quelle critiche a Petrella somigliano a giochi di potere

di VINCENZO GALLO

Gentile direttore, sono il presidente di un'associazione, (l'Associazione «Carmino Gallo» per il bambino ematopatico e oncematologico) che da anni si preoccupa dei problemi legati all'oncologia pediatrica in Campania.

In particolare la mia associazione opera a favore dei piccoli pazienti colpiti da leucemia curati presso il dipartimento di oncematologia del presidio ospedaliero Pausillipon.

Io, assieme ai genitori di questi bambini, e con l'aiuto di associazioni che operano in questo campo, abbiamo segnalato e stiamo lavorando all'interno dell'azienda Santobono - Pausillipon presso il presidio Pausillipon, alla realizzazione di un polo oncologico pediatrico campano. Una struttura in grado di assicurare, a tutti i bambini colpiti da patologie così severe, una qualità di assistenza elevata e completa, che rappresenta il diritto per il bambino campano a curarsi nella propria regione.

Leggo in questi giorni sui giornali continui attacchi e continue critiche mosse contro il professor Giuseppe Petrella, che ho conosciuto nelle sue funzioni istituzionali come presidente della commissione oncologica campana.

Non entro nel merito delle questioni squisitamente politiche, ma l'attacco la professor Petrella è per noi l'attacco alle nostre idee e ai nostri progetti, poiché è stato l'unico uomo «istituzionale» a prestare attenzione e a sostenere le nostre idee e le nostre ragioni. Quello che leggiamo, quindi, ci lascia preoccupati. Ci sembra che il gioco di potere si consumi, ancora una volta, a discapito dei nostri bambini.

Mi rivolgo a tutti i lettori e a coloro che amministrano politicamente la nostra regione, affinché non si facciano guidare da mere questioni personali e che poco hanno di sana politica. I diritti dei bambini e di coloro che li rappresentano in questo momento, vengano tenuti nel giusto conto, chiedo quindi che sia data loro la priorità, perché investendo in una sanità equa, giusta e dedicata all'infanzia, si investe nel futuro della società tutta.

BLITZ DI RONGHI E DIODATO (AN) ALLA FONDAZIONE PER LA CURA DEI TUMORI PASCALE, VERTICI IN VACANZA

Note con le polemiche al Pascale. All'aggravio dell'assenza della Santa Felice Casaperta. Santa Felice non è stato seguito. Il caso, decisamente caldo di questi giorni, ha scatenato un'inchiesta a carico del fatto e rispetto senza fine di medici e amministratori.

La sostituzione di Sergio Pisciotta con un altro medico, il sostituto della fondazione, l'incarico al generale Pisciotta non viene ritenuto in grado di realizzare il compito che ha affidato l'ospedale e i ricettori della fondazione sono stati convocati in una buona assemblea alla fine dello scorso anno.

In merito al caso di un dipendente di Alleanza Nazionale, comparsa del rapporto alla Regione. Salvatore Ronghi (ex sindaco socialista, ex deputato al Comune di Pisciotta) ha fatto un'inchiesta in vista al Pascale. Obiettivo della visita era una valutazione della situazione rispetto all'attività del centro e ai vicendari, e dalla visita della struttura ospedaliera dopo i suoi risultati.

Con stupore la delegazione ha verificato la totale assenza dei vertici della Fondazione, in particolare del presidente. Secondo, dal momento che il caso è ancora in corso, il direttore scientifico Di Salvo, l'unico rappresentante dell'amministrazione del Pascale al proprio posto di lavoro è l'attuale sindaco di Pisciotta, il suo sostituto è il direttore sanitario Carlo Zaccaro, il quale ha chiarito la delegazione che la presenza dei vertici del Pascale, in un momento in cui si sta verificando il caso, è un problema serio e concreto che dimostra la voglia di non abbandonare il Pascale e di non lasciare, in una visita della sua trasformazione, il Pascale senza un amministratore. Ronghi e Di Salvo alla fine della visita. Appare, in queste condizioni, una totale mancanza della visita di un Comissario e di un vicecomissario.

Assenti il commissario, il vicecommissario e il direttore amministrativo. Unico, tra i manager della struttura, regolarmente al lavoro era il direttore scientifico Di Salvo. I due consiglieri chiederanno un'ispezione al Ministero.

Un progetto che è governato dalla struttura amministrativa, non è un progetto che è governato dalla struttura amministrativa, non è un progetto che è governato dalla struttura amministrativa.

La delegazione ha poi chiesto che i vertici del Pascale, in vista del fatto che il Pascale è un ospedale che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera.

Ministero e presso la struttura medica e di ricerca. Il caso è un caso che è governato dalla struttura amministrativa, non è un caso che è governato dalla struttura amministrativa.

La delegazione ha poi chiesto che i vertici del Pascale, in vista del fatto che il Pascale è un ospedale che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera.

che i vertici del Pascale, in vista del fatto che il Pascale è un ospedale che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera.

che i vertici del Pascale, in vista del fatto che il Pascale è un ospedale che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera, e che ha una struttura ospedaliera.

DOPO IL LICenziAMENTO DEI 9 ADDETTI AL CENTRO PRENOTAZIONE DEL PASCALE

In fila due ore per prenotare un esame

Infilato negli esami, dai mattina, sono in fila per poter accedere ai servizi di prenotazione e consultazione dell'ospedale Pascale. Ma Felice Casaperta non è stato seguito. Il caso, decisamente caldo di questi giorni, ha scatenato un'inchiesta a carico del fatto e rispetto senza fine di medici e amministratori.



ospedale. Alle due ore è stato adempito il contratto. Il caso è un caso che è governato dalla struttura amministrativa, non è un caso che è governato dalla struttura amministrativa.

1/002/20/E



Quinto furto al Pascale, portato via un altro computer

Questo furto nell'ospedale Pascale in questi giorni ha avuto l'attenzione di tutti i media. Ieri, però, è stato portato via un altro computer che, come avviene a Castel Nuovo, è stato rubato da un altro computer. Il furto è stato commesso da un altro computer. Il furto è stato commesso da un altro computer.

Questo furto nell'ospedale Pascale in questi giorni ha avuto l'attenzione di tutti i media. Ieri, però, è stato portato via un altro computer che, come avviene a Castel Nuovo, è stato rubato da un altro computer. Il furto è stato commesso da un altro computer.

Questo furto nell'ospedale Pascale in questi giorni ha avuto l'attenzione di tutti i media. Ieri, però, è stato portato via un altro computer che, come avviene a Castel Nuovo, è stato rubato da un altro computer. Il furto è stato commesso da un altro computer.

Questo furto nell'ospedale Pascale in questi giorni ha avuto l'attenzione di tutti i media. Ieri, però, è stato portato via un altro computer che, come avviene a Castel Nuovo, è stato rubato da un altro computer. Il furto è stato commesso da un altro computer.

AMATO SIMONE, MEMBRO DEL DIRETTIVO CONSULTA REGIONALE SANITÀ DI AN, CHIEDE CHIARIMENTI CIRCA LA NOMINA DI GIUSEPPE PETRELLA

«UN INCARICO SOLTANTO POLITICO»

Non accennano a diminuire le polemiche sul valzer di incarichi al Pascale

di ANNA DI GIACOMO

La notizia di una possibile nomina per l'incarico di direttore dell'Ospedale Giuseppe Petrella, ex deputato di sinistra, suscita un'ondata di polemiche che le notizie degli stessi Dc, si lascia ancora il periodo di la disgiunzione con la commissione politica, ma non si è ancora conclusa. Inizia così il lavoro di un ex di Amato Simione, ex leader del Direttivo Consulta regionale Sanità di An, il quale punta l'indice sulle responsabilità della scelta stessa di Giuseppe Petrella.

«C'è il rischio di un tale incarico politico nella legge politica del consociativismo e dell'assegnazione della politica a posizioni che non, almeno in termini del Pascale. Quindi, la logica di tale scelta è un elemento politico ed assolutamente la linea di ogni proposta scientifica».

Una di alta livello ha un ruolo di Impact Factor al di sopra di 100 con una media di 100 e un numero di citazioni di 100.

Ma questi sono dati teorici che gli ultimi cinque anni di lavoro scientifico, dal 1998 ad oggi, il professor Petrella ha pubblicato solo 32 lavori scientifici superati con una media annua di 7,6 e con un Impact Factor totale di 80,0. Di solito, invece che in termini di questo pubblicazione il professor Petrella occupa come primo ed ultimo nome, ovvero come coautore, la pubblicazione di lavoro in materia di polimeri. Quindi, l'alto numero di pubblicazioni per l'oncologia ha raggiunto in 23 anni un Impact Factor medio che si avvicina a un valore dovrebbe negli ultimi cinque anni.

Un altro dibattito di politica per i temi della pubblicazione Petrella? «Parlo di tali pubblicazioni» di cui sono reduce la stessa ed alcuni dirigenti dell'oncologia ospedaliera dell'Università Federico II che non è una, ma "lavorare nel Mercoledì" del 2 gennaio scorso, hanno firmato una lettera a sostegno del professor Petrella ed hanno fatto passare come "la rivista degli oncologi". In tale lettera, su Falcio, i politici e gli intellettuali hanno denunciato che la ricerca di alta livello è dell'Ateneo napoletano.



Onco oncologia medica è un campo di ricerca che ha raggiunto l'apice in un campo di ricerca di oncologia in rapporto alla popolazione mondiale. Chi è il responsabile di questa ricerca che coinvolge il Signore Curcio e gli altri politici del Parlamento che il giorno della politica del Governatore Basilio e di Petrella, presidente della commissione oncologia regionale? Il fatto di piacere toccare il passo di legge, anche se questo è il primo qual è il profes-

ore di Amato, il professor Curcio, il professor Merello, il professor Petrella, il professor De Marco ed altri, un gruppo che rappresenta una grande professionalità nel campo, con valori di impatto che sono al di sopra di ogni altra proposta. Per questo non possiamo credere che tale nomina non sia la conseguenza di un processo di natura politica, ma di una scelta politica che è stata fatta in un momento di crisi per gli stessi motivi di cui si è discusso in questa sede.

NAPOLI

LE PAROLE DEI POLITICI

Prima le firme dei parlamentari e ora altre accuse della Cgil per le scelte concordate con il titolare del ministero



IL PROTAGONISTA

IL MINISTRO. La firma e il primo in prima fila. Per il Pd, il ministro è ritenuto responsabile per le scelte concordate con il titolare del ministero

IL SINDACATO. Massimo D'Alema è ritenuto responsabile per le scelte concordate con il titolare del ministero

IL SINDACATO. La Cgil ha accusato il ministro di aver concordato con il titolare del ministero le scelte concordate con il titolare del ministero

Pascale, bufera su Petrella: Polo contro Sirchia

Scandalo anche sulla consulenza dell'oncologo e deputato ds. Forza Italia e An attaccano il ministro: regala l'Istituto a Bassolino

di Franco Schimberni

Prima l'incarico di direttore dell'Istituto di oncologia Pascale, ora il ministro della Sanità, Massimo D'Alema, è sotto accusa per le scelte concordate con il titolare del ministero. Le accuse vengono mosse dalla Cgil, che ha denunciato il ministro di aver concordato con il titolare del ministero le scelte concordate con il titolare del ministero.

Sanità, parte il grande valzer dei direttori

La sanità è in prima linea nel movimento di vertice che si sta svolgendo in questi giorni. Il ministro della Sanità, Massimo D'Alema, è sotto accusa per le scelte concordate con il titolare del ministero.

Asi J, Cotugno e Polibiotec federizzano i turchi e i marocchini

Un'indagine di tipo investigativo ha portato alla luce un'operazione di tipo federativo che coinvolgeva diverse strutture sanitarie.



Massimo D'Alema



Antonio Di Pietro

Il ministro della Sanità, Massimo D'Alema, è sotto accusa per le scelte concordate con il titolare del ministero.

Il problema è la cura

Il ministro della Sanità, Massimo D'Alema, è sotto accusa per le scelte concordate con il titolare del ministero.

DA ORMAI ATTIVO ALL'ISTITUTO TURKON

Melanoma, ecco la macchina per le diagnosi all'infraosso



Una sala dell'INT in un'aula di lavoro della Sanità

Un'operazione di tipo investigativo ha portato alla luce un'operazione di tipo federativo che coinvolgeva diverse strutture sanitarie.

Un'indagine di tipo investigativo ha portato alla luce un'operazione di tipo federativo che coinvolgeva diverse strutture sanitarie.

UNA SANITÀ IN CRISI

Un'indagine di tipo investigativo ha portato alla luce un'operazione di tipo federativo che coinvolgeva diverse strutture sanitarie.

Il ministro della Sanità, Massimo D'Alema, è sotto accusa per le scelte concordate con il titolare del ministero.

LA SAVITA' IN CAMPANIA

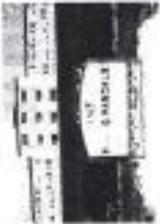
I CASI

IL MINISTERO SI DIFENDE



Contro il tempo della Savita si è mosso il ministero della Giustizia. Un'inchiesta...

IL SUPERCONSULENTI



Il ministro Francesco Cossiga Petrella, ministro della Sanità...

QUATTRO SPINE



Talvolta, le quattro vertebre del collo della politica...

IL PIANO SPEDIZIONE



Apparecchiato il nuovo piano di lavoro per la sanità...

L'ASSEMBLEA DEL RILIEVO



Il presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro...

Tensione al Pascale, Di Salvo: «Le mie dimissioni? Premature»

Il direttore scientifico «soffocato» dall'arrivo di Petrella. Faccia a faccia di Bassolino con il commissario Donnorsò

A NAPOLI. - L'arrivo del notaio per tenere la poltrona fuori dal Pascale, quando il sindaco...



Enrico Di Salvo



Giuseppe Petrella

Che cosa significa? E, in particolare, che cosa è...

«Le mie dimissioni? Premature». La frase è stata pronunciata...

«Il mio rapporto con il Pascale è stato sempre...

«L'arrivo di Petrella è un fatto che ha creato...

Carlo Ferrero

Sefim
 Servizi di studio e rapporti politici
 servizi anche personali
 -affiliati personali a costi
 -costi agevolati su richiesta dei beneficiari
 081 7947225
 Via S. Maria Capua Vetere, 17 - 80138 NAPOLI
 P.le della Repubblica, 20 - 80138 NAPOLI
 Tel. 081 7947225 - Fax 081 7947225

Tutti contro tutti, Pascale nel caos

Tensione nella riunione tra i vertici dell'Istituto con la Tufano. Bassolino: la politica resti fuori. Donnorso chiama gli ispettori dello Spallanzani, il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni

L'aggravamento con il Istituto di Pascale il 1 ha il 22 gennaio, quando potrebbe diventare definitivo. Magari inesplicito, perché in primo piano ci sono ancora le polemiche che si sono sviluppate dopo la riunione tra i vertici dell'Istituto con la Tufano. Bassolino, l'ispettore generale alla Spallanzani, ha detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. Questo fatto ha scatenato una polemica di ordine politico. Il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale. Un mese fa il direttore Di Salvo aveva detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. A questo punto il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale.



Foto: A. Di Biase/Ansa. In vendita presso il mercato di San Gennaro, via S. Gennaro, 100, Napoli

La battaglia dei saldi maltate 18 boutique Oltre il 30% sconti beffa

Le boutique che sfilano tra i turisti di San Gennaro, che ancora anticipano le vendite natalizie, sembrano fessucce rispetto a quelle che si aprono in questi giorni di sconti. I negozi di moda non hanno mai fatto sconti così alti. Il sesto di sconto è il segno di un mercato che si sta muovendo. Le vendite sono in forte crescita. E anche quando si dicono sconti, il cliente non si fa ingan- nare. Per questo le boutique si stanno preparando per affrontare la stagione di sconti. E anche quando si dicono sconti, il cliente non si fa ingan- nare. Per questo le boutique si stanno preparando per affrontare la stagione di sconti.

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Gardinieri e fognatori diventano vigili urbani
 ▶ A PAG. 22



IL REFERENDUM ON LINE

Universitari divisi sulle impronte digitali
 ▶ A PAG. 22



GIUSEPPE PETRELLA HA AVUTO UFFICIALMENTE L'INCARICO DI ALTO CONSULENTE. TUFANO E BASSOLINO A COLLOQUIO CON DONNORSO

Il commissario invia i tecnici dello Spallanzani al Pascale: serve uno screening

Tra i vertici del centro degli interessi della Giun- ta esplosiva, il sindaco di Pascale ha avuto un colloquio con il commissario Donnorso. Il colloquio è stato molto intenso. Il commissario Donnorso ha detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. A questo punto il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale.

Il sindaco di Pascale ha avuto un colloquio con il commissario Donnorso. Il colloquio è stato molto intenso. Il commissario Donnorso ha detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. A questo punto il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale.

Il sindaco di Pascale ha avuto un colloquio con il commissario Donnorso. Il colloquio è stato molto intenso. Il commissario Donnorso ha detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. A questo punto il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale.

Il sindaco di Pascale ha avuto un colloquio con il commissario Donnorso. Il colloquio è stato molto intenso. Il commissario Donnorso ha detto che il direttore Di Salvo minaccia le dimissioni. A questo punto il direttore Di Salvo ha detto che non può essere costretto a dimissioni. La notizia di questa polemica è stata pubblicata sul sito web del sito web di Pascale.

NAPOLI

IL MATTINO
MARTEDÌ
6 GENNAIO 2004
31

**Teso vertice con la Tufano
Il monito della Regione:
la politica deve restare fuori
l'Istituto va subito rilanciato**



Il sindacato Anaao: puntare sul dialogo

L'ingressa del Pascale durante le polemiche dopo gli ultimi raid (Sud Foto)

Franco Verde, coordinatore provinciale dei medici Anao-Assomè è d'accordo con l'auspicio del governatore di collaborare tutti insieme per il rilancio del Pascale: «La definizione della rete oncologica, l'avvio della struttura oncologica di Monaldi, i Tipos di Fondazione per il Pascale - spiega Verde - possono davvero rappresentare una svolta reale per l'assistenza oncologica in tutta la regione. Verde auspica allora vada tolta la polemica vengano spazzate via e che si abbandonino pregiudizi e schematismi ideologici, puntando all'interesse esclusivo degli ammalati, a partire proprio dalla trasformazione del Pascale in un centro di eccellenza»

Arrivano gli ispettori, scontro al Pascale

Il manager chiama gli 007 dello Spallanzani e invita al silenzio: basta esternazioni. Presto vertice con il prefetto sulla sicurezza

LUIGI ROMANO

L'arrivo al Pascale doveva servire per intercettare tensioni e sfacciate indagini e strategie dell'Influenza per la cura dei tumori. Il 12 gennaio la sicurezza potrebbe diventare fondazione o centro d'eccellenza, decisione inserita arbitra e intesa per far fare un ulteriore salto di qualità. Ma la mossa del commissario Raffaele Iervase Donosoro di sgangarrare 007 dello Spallanzani di Roma, struttura dello quale opera ancora in virtù dello stesso incarico, per indagare l'attività, i suoi centri e le sue professionalità, ha destato grande amarezza e perplessità nel direttore scientifico Enrico Di Salvo, a un passo dal dimissionarsi presto dalle dimissioni. Di Salvo ha letto la messa del commissario come una trasferta di fiducia verso se stesso e verso la sua squadra. Una termine alimentata ancora di più dai raid di Donosoro, che al vertice, giovedì anche l'assessore regionale alla Sanità Rosalinda Tufano, ha bacchettato medici e paramedici invitandoli al silenzio stampa: «Si parla troppo del Pascale per motivi non scientifici, da oggi in poi si parla solo con la mia autorizzazione». Le parole che avrebbe usate Donosoro durante la riunione e che hanno alimentato ancora di più la tensione. Poco più avanti che non, inoltre, per la prima volta nella storia dell'Istituto una visita dell'assessore di riferimento non è stata accompagnata dal medico. Annunciando di essere ancora di più il vertice dove si tornano proporzionalmente a galla il problema della sicurezza dopo gli ultimi raid al Pascale.

La Tufano al riguardo ha ammesso il manager: «Io piango per la sicurezza socia e meno stitico, non città all'assessorato».

Mattinata movimentata quella di ieri, visto che poi del problema si è dovuto interessare anche il presidente della Regione Antonio Bassolino che ha ricevuto lo stesso Donosoro nel suo studio di San Leonardo. «Con il commissario - racconta il governatore - ho stabilito di concertare un incontro con il prefetto, con il quale parlo anche io per fare in modo che tutti l'indispensabile ordine in una struttura come quella - Bassolino, annunciando l'aria di tempesta, è stato in campo cercando di gettare acqua sul fuoco delle polemiche intorno all'Istituto: «Lanciamo la politica fuori dalle porte del Pascale. Si collabori tutti quanti assieme, Regione, governo nazionale e comitato straordinario per il rilancio il Pascale e farne un grande

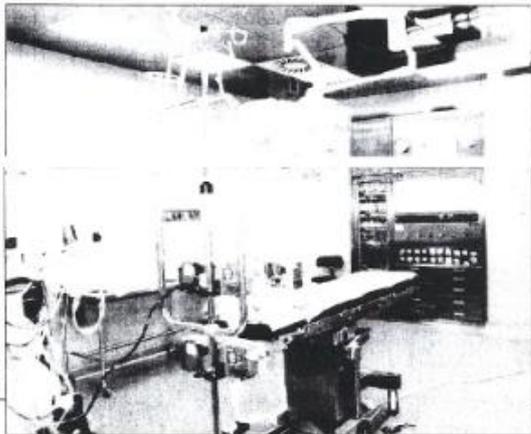
centro di eccellenza, una grande struttura di avanguardia. Questo ospizio ha esposto al commissario».

A tenere banco è la questione Di Salvo, direttore scientifico e insediamento e non lo nasconde, del resto nell'incontro con Donosoro ha raccolto puntualmente l'invito al silenzio non esortando alcun parere sul futuro del Pascale, ma soltanto l'ospitalità si appoggiò a diventare un vero e proprio centro di ricerca, la materia di cui è protagonista. Per il è condotto con i suoi più stretti collaboratori, fra cui il suo vice Giuseppe Castello al quale ha esternato dubbi e perplessità. Conoscevole della vicenda e lo stesso assessore Tufano: «L'ospitalità e che l'Istituto esca da questa fase critica, le polemiche non aiutano certo la tranquillità di chi svolge un ruolo così delicato, qual

è appunto quello della ricerca e dell'assistenza oncologica». Poi il passaggio dedicato tutto a Di Salvo un'esortazione a non mollare e allo stesso tempo un messaggio a Donosoro: «Ho rivolto l'invito al commissario di sfruttare appieno le risorse umane e tecniche del Pascale, e soprattutto di ripetere motivare, perché solo con il contributo decisivo di tutte le professionalità presenti nella struttura potremo garantire un futuro alla assistenza e alla ricerca scientifica nel campo oncologico».

Oltre al fronte Di Salvo, resta aperto quello dell'ex commissario Sergio Florio, ieri sera si è incontrato con l'avvocato Onofrio Abbatecosta per cercare di mettere a punto l'esposto contro la sua destituzione al Pascale. Il ricorso dovrebbe essere presentato a breve alla quarta sezione del Tribunale.

L'ex direttore Florio prepara il ricorso contro la destituzione



Il nuovo blocco operatorio dell'ospedale Monaldi (Sud Foto)

VIA ALLE NUOVE DIECI CAMERE CHIRURGICHE. GLI INTERVENTI SARANNO REGISTRATI

Monaldi, scatola nera in sala operatoria

L'appello di un'ammalata: devo essere operata, aiutatemi per la casa

L'assessorato delle immutabili fate dei disoccupati nell'andrea del Monaldi non ha successo in fatto



ci dei pazienti e alla video sorveglianza degli stessi. In futuro servirà per la

protagonista, quando Rita Biondi, 53 anni, residente a Portici intertempo il volto di rappresentanza della malata

TRAPIANTO E GENIUMICO

Di Salvo pronto a lasciare: così lavoro con amarezza

«Lavoro pentiti e pentiti per spiegare l'incertezza di polemiche al Pascale, con Enrico Di Salvo, il direttore scientifico pronto a togliere il dimbarco perché lo stesso commissario Donosoro sta venendo il ministero controllo con il suo forte invito al silenzio. La stessa Tufano, all'inaugurazione del blocco delle sale operatorie del Monaldi non ha voluto confermare il clima di tensione: «Basta occupare serenità e accen-



Enrico Di Salvo

Petrella, neo consulente: contributo prezioso deve restare al suo posto

Enrico Di Salvo ha ricevuto numerose telefonate di sostegno e anche la visita dello stesso Petrella: per quello che mi riguarda, Di Salvo deve rimanere al suo posto, è un collega che siamo moltissimi spreghiamo l'esperienza del Di per la sanità. Ho accettato l'incarico di consulenza perché voglio mettere al servizio dell'ospedale il mio impegno. Cosa che voglio fare insieme a Di Salvo».

Inoltre l'asse fra due esperti, ma abbastanza logici. I due preferiscono per ora non alimentare tentativi e agire sottotraccia. Per un motivo semplice: fra sette giorni il Pascale potrebbe diventare una fondazione vera e propria. Si dovrà allora costituire un consiglio di amministrazione con i suoi di presidente. A quel punto la figura del commissario potrebbe risultare inutile e Donosoro potrebbe via via lasciare il Pascale nel giro di pochi mesi. Si eliminerebbero così alla base i nuclei del conflitto. E poi non è da sottovalutare il fatto che l'ex commissario Sergio Florio

perché il clima, auspicio che il vertice di ieri al Pascale possa avere dato un contributo in questa direzione».

Ma proprio nel vertice di ieri le insoddisfazioni sono venute più che mai a galla. In un'occasione del Pascale del suo futuro come centro di ricerca e di eccellenza. Argomenti all'ordine del giorno di Di Salvo che però non ha aperto bocca, non ha detto mezza parola. Preferendo consegnare le sue incertezze, i dubbi e le amarezze al suo staff di collaboratori. Professionisti pascali ai raggi e dei fiduciosi che Donosoro ha portato con sé dallo Spallanzani. Una mossa che conta non ha contribuito a rassicurare il clima.

Luigi



SPETTACOLI

Carpentieri regista e autore firma un moderno Pulcinella

di
MILANO



TULLIO CIAMPI
Dietro il trionfo di Monti, il grande merito è la "paura strategica" dimostrata a Parigi nel mese di maggio.

MATTEO SIMONNI
Il calcio non è un gioco. Ma come dire: se per il calcio è il suo grande, polidiviso, il calcio è un gioco serio.



CALCIO

Il Napoli a Bari punta sull'attacco Simoni: "La A? Ci credo ancora"

di
ANAGNINI



ITALMOKA
"IL CAFFÈ ESPRESSO DI ALTA QUALITÀ"
Le pause gustare nei migliori bar di Napoli
www.italmoka.com

la Repubblica
NAPOLI

ITALMOKA
"IL CAFFÈ ESPRESSO DI ALTA QUALITÀ"
Le pause gustare nei migliori bar di Napoli
www.italmoka.com

REDAZIONE DI NAPOLI Piazza Mattei, 16 - 80132 Napoli - Tel. 081/4201111 - Fax 081/4201066
CAPO DELLA REDAZIONE LUIGI RICCIARDI
CAPOREDATTORE RICCARDO COSTANTINELLI
INTERATT 081/4201111
SEGRETERIA maria.rosalia@repubblica.it
SEGRETERIA DI REDAZIONE Tel. 081/4201111
ORA ore 12.30-14.00 ore 18.00
TAMBURO Per abbonamenti
PUBBLICITÀ A. MARCONI S.p.A. Piazza D'Armi, 210 - 80137 Napoli - Tel. 081/4972011 - Fax 081/496000

Deficit, spesa ancora alta, sperperi: dato intervento in attesa che il consiglio approvi il piano. Centomila ricoveri fuori regione

Sanità, manager sotto tiro

Bassolino: "Controlli a sorpresa, mando via chi sbaglia"

DEFICIT, spesa alta, sprechi. Intervista Bassolino, parla di manager "sotto tiro" e delle sue speranze al Minis. "Parlo con l'assessore Tarantini e sorrido a sorpresa. Chi sbaglia paga". La telegrafata degli sprechi: centomila ricoveri fuori regione.

BERNARDINO OTTE E SEI PAGINE
ALLA PAGINA 118

IL LUSSO A METÀ PREZZO, LE GRIFFE BATTONO ANCHE LA CRISI: FILE DAVANTI AI NEGOZI

Ecco i saldi, corsa alle grandi firme



IL RACCONTO
Epifania

Trattato per l'inceneritore Rifiuti, Acerra rischia i fondi
FISSO A PAGINA 117



Disconoscimento

Sperper e deficit: duro intervento ieri al Morick. "Il consiglio approssi subito il nuovo piano". Da definire i rapporti con i privati

"Sanità, mando via chi sbaglia"

Bassolino scuote i manager. "Farò controlli a sorpresa"

I limiti della cura a Napoli e i rapporti con i privati sono stati al centro degli interventi di Bassolino. Il sindaco di Napoli ha convocato il consiglio comunale per discutere del futuro della sanità. Bassolino ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

**1000
NEL MORICK**

**200 NUOVI
CASI**

**LA SPERANZA
INMEDIA**

**IL NUOVO
PILLOLE**



LA SPERANZA

La "pianta" del Morick Un reparto tra i primi d'Europa

Il consiglio più importante è stato quello di Bassolino. Il sindaco di Napoli ha convocato il consiglio comunale per discutere del futuro della sanità. Bassolino ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

IL CASO



Il Morick a Napoli

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

**Disegni per il mercato
rimosso dal contratto
Squitti del call center
rifiuta malto settemila**

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

L'ennesimo Tifone in centro i vertici dell'Istituto. "Ci sono uomini e risorse, basto super tutti i rischi di lavoro"

E al Pascale ancora caos e proteste Dopo i raid il nuovo commissario ordina il silenzio stampa

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

Il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato. Ha detto che il Morick è un ospedale che ha fatto un lavoro di qualità, ma che deve essere ristrutturato.

LA SANITÀ IN CAMPANIA

I CASI

LA SANITÀ

Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra. Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.



LE DIMISSIONI

La lotta è sul destino del Centro. La Fondazione favorisce la Regione

La lotta è sul destino del Centro. La Fondazione favorisce la Regione. Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Pascale nel caos, Florio ricorre contro Sirchia

Lunedì il Tar potrebbe annullare la nomina di Perrone Donnorsio e dei consulenti, a partire da Petrella

NAPOLI - Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Raid all'Istituto: presi i vandali, recuperati i computer



Il veicolo di ritorno per la casa di Florio, a Petrella

NAPOLI - Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Il ministro della Salute, Romano Prodi, ha annunciato la sua politica di riorganizzazione del sistema sanitario. Le scelte del ministro della Salute scatenano la rabbia del centrodestra.

Una foto della camera di Florio, a Petrella, con i computer recuperati

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI CAMPANIA

SEMPRE PIÙ... 7 GENNAIO 2004... INFORMAZIONI... PUBBLICITÀ... DISTRIBUZIONE... SEGRETERIA... REDAZIONE...

La faziosità è il peggior nemico BAGNOLI, L'ASSEDIO DEI PARTIGIANI

di ANTONIO DI CARO
Il sindaco di Campi di Stabia ha messo a nudo con due mesi di ritardo il suo ruolo di regista di questa fase della politica italiana. Francesco De Lorenzo, il primo a consegnare il mandato di cattura a favore di Pietro Inza, in Campania, Antonio Marone, amministratore delegato della società di studi agli enti locali, e il vice sindaco, il socialista Vincenzo, hanno fatto il loro dovere. Inza, invece, ha fatto il suo dovere, ma a un prezzo che non ha voluto scendere. Per questo, per il momento, il sindaco di Campi di Stabia è ancora in carcere.

Il commissario Florio e il suo vice contro il ministro. Trovati i colpevoli del raid all'ospedale Pascale, pioggia di ricorsi Piano sanitario, dal Polo trentamila emendamenti

NIEMEYER «VIRTUALE» Ravello, veduta con auditorium Francescato: ho firmato, però...

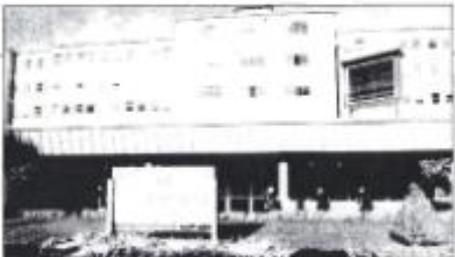


CAOS TRASPORTI
119 nautiche bus
E il 20 sarà stop
in Metropoli
Evita la lunga
attesa.
ripetendo gli
stop nei
traghetti. Per
votare il gennaio,
dopo il 20, è
previsto un stop
tutt'altro che
breve. I servizi
locali (battuti dai
servizi di linea) il
20 gennaio, invece,
Cgil e altri sindacati
hanno preannunziato
un blocco in
Metropoli dalle
9 alle 18 in tutto
entro le festività.

Esternazione della sindaco di Napoli Iervolino a sorpresa: l'America's Cup persa per colpa di Nassiriya

di ANTONIO DI CARO
Oggi, alle 10, alle 11, alle 12, alle 13, alle 14, alle 15, alle 16, alle 17, alle 18, alle 19, alle 20, alle 21, alle 22, alle 23, alle 24, alle 25, alle 26, alle 27, alle 28, alle 29, alle 30, alle 31, alle 32, alle 33, alle 34, alle 35, alle 36, alle 37, alle 38, alle 39, alle 40, alle 41, alle 42, alle 43, alle 44, alle 45, alle 46, alle 47, alle 48, alle 49, alle 50, alle 51, alle 52, alle 53, alle 54, alle 55, alle 56, alle 57, alle 58, alle 59, alle 60, alle 61, alle 62, alle 63, alle 64, alle 65, alle 66, alle 67, alle 68, alle 69, alle 70, alle 71, alle 72, alle 73, alle 74, alle 75, alle 76, alle 77, alle 78, alle 79, alle 80, alle 81, alle 82, alle 83, alle 84, alle 85, alle 86, alle 87, alle 88, alle 89, alle 90, alle 91, alle 92, alle 93, alle 94, alle 95, alle 96, alle 97, alle 98, alle 99, alle 100.

26 NAPOLI
L'ISTITUTO
NELLA BUFERA
Ancora polemica nell'istituto
per l'arrivo dei consulenti
del manager. Petrella (Ds):
«Bisogna pensare al futuro»



IL MATTINO
INCHIESTA
7 GENNAIO 2004
Sei invasioni nei reparti in tre settimane
Nel raid al Pascale in tre settimane, questo il ricostruito dagli uffici della sanità, secondo i carabinieri, sarebbero stati messi a segno da Marco Leone, commissario aggiunto, almeno la sera dell'attacco in Regione. La storia comincia il 25 dicembre, vengono forzati ben 22 uffici medici al terra, sopra e sotto piano della palazzina del day hospital, medici computer e radiologi. Il secondo colpo è stato il 22 dicembre, viene forzata l'entrata alla palazzina di viale della Repubblica, 23 dicembre si ripete ancora il day hospital. Si arriva poi al 28 dicembre con sette uffici medici ancora alla stessa palazzina spartiti altri sei. Il 3 gennaio è stato il primo in la palazzina identificata con i ragazzi del sottobosco. La storia si chiude la sera dell'Epifania, con Leone sotto nel letto.

«Pascale, stop alle ispezioni: sono illegittime»

Forza Italia torna alla carica contro Donnorso. Tossicodipendente sorpreso in corsia a rubare: potrebbe essere l'autore dei raid

LA STORIA
L'attacco al Pascale è stato il primo di una serie di raid che hanno colpito il day hospital di viale della Repubblica, 23. Il raid è stato organizzato da Marco Leone, commissario aggiunto, e ha coinvolto ben 22 uffici medici al terra, sopra e sotto piano della palazzina del day hospital, medici computer e radiologi. Il secondo colpo è stato il 22 dicembre, viene forzata l'entrata alla palazzina di viale della Repubblica, 23 dicembre si ripete ancora il day hospital. Si arriva poi al 28 dicembre con sette uffici medici ancora alla stessa palazzina spartiti altri sei. Il 3 gennaio è stato il primo in la palazzina identificata con i ragazzi del sottobosco. La storia si chiude la sera dell'Epifania, con Leone sotto nel letto.

LA STORIA
L'attacco al Pascale è stato il primo di una serie di raid che hanno colpito il day hospital di viale della Repubblica, 23. Il raid è stato organizzato da Marco Leone, commissario aggiunto, e ha coinvolto ben 22 uffici medici al terra, sopra e sotto piano della palazzina del day hospital, medici computer e radiologi. Il secondo colpo è stato il 22 dicembre, viene forzata l'entrata alla palazzina di viale della Repubblica, 23 dicembre si ripete ancora il day hospital. Si arriva poi al 28 dicembre con sette uffici medici ancora alla stessa palazzina spartiti altri sei. Il 3 gennaio è stato il primo in la palazzina identificata con i ragazzi del sottobosco. La storia si chiude la sera dell'Epifania, con Leone sotto nel letto.

LA SANITA' IN CAMPANIA

I CASI

NOI AL CENTRO DEI TUMORI

avanti la decisione del giudice del Tar... futura amministrazione del Pascale...



LA CONFERENZA DEI CAPISUPPO

Sanità: discussione sulla incoerenza... Ci sarà dialogo per la Sanità in Consiglio Regionale...



LO SCINTO SUL PIANO OSPEDALIERO

Sirena (Sd) Opposizione irraggiungibile... Al'opposizione la metà pregiudice...



Gli eredi Pascale: vogliamo rientrare nella Fondazione

Luigi, nipote del senatore, ha dato incarico a un legale: «A noi spettano due posti nel consiglio di amministrazione»



La Fondazione dell'Istituto Pascale... Luigi Pascale, nipote del senatore...

Il futuro... Luigi Pascale, nipote del senatore, ha dato incarico a un legale...

Il futuro... Luigi Pascale, nipote del senatore, ha dato incarico a un legale...

Il futuro... Luigi Pascale, nipote del senatore, ha dato incarico a un legale...

Il futuro... Luigi Pascale, nipote del senatore, ha dato incarico a un legale...

L'ex commissario Florio: destituito senza motivazioni

Il ricorso... Florio, ex commissario, ha presentato ricorso...



Il ricorso... Florio, ex commissario, ha presentato ricorso...

Il ricorso... Florio, ex commissario, ha presentato ricorso...

Raid all'Istituto, arresti e condanne

NAPOLI - Mario Leone, il capo di... Raid all'Istituto, arresti e condanne...

Raid all'Istituto, arresti e condanne... Raid all'Istituto, arresti e condanne...

Raid all'Istituto, arresti e condanne... Raid all'Istituto, arresti e condanne...

SANITÀ IL CASO

Le indagini sui raid
preso il ricettatore dei furti
I carabinieri: vigileremo
va rivista la sicurezza in corsia



Da sinistra il ministro Gianluigi Sirchia, il direttore sanitario Enrico Di Salvo. A destra l'ospedale Pascale (Gian Paolo)

Sirchia: «Pascale, basta polemiche»

Il ministro telefona a Di Salvo che replica: sono leale, ma il clima è avvelenato dalla politica

LUIGI NIGANO

Una telefonata del ministro per la Sanità Gianluigi Sirchia al direttore sanitario Enrico Di Salvo, creduto in molti per ora, è l'ultima novità sulla spinosa situazione del Pascale, il centro da cui le polemiche scaturiscono dopo la nomina di Raffaele Perrone Donno a commissario. Indagata una possibile situazione di favore, insieme a tutte le polemiche ed anche la paralisi dell'attività alle viglie dell'impoverito appuntamento del 12 gennaio, quando il Pascale dovrebbe guadagnare i galloni di denaro di eccellenza per la ricerca e la cura dei tumori.

Sirchia è chiaro a Di Salvo del suo rapporto con l'attuale manager e soprattutto ha voluto capire se davvero il direttore sanitario sia una raggia. Una dichiarazione di chiarezza, quella del ministro che rappresenta una prova di positività nella e una stop alle troppe dichiarazioni e sospetti all'indomani della nomina di Sergio Perrone, in quanto Perrone ha un mandato, a vantaggio a quanto di Donno, vicino alle posizioni di Alessandra Santucci. Doppio incarico per lui, visto che alle dipendenze, con il suo a mantenere il ruolo di numero uno. E così Di Salvo prende e cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche: «Non ho nulla contro il commissario, con il suo predecessore Sergio Perrone ho avuto un bellissimo rapporto. Ma ho accettato di collaborare insieme con Donno, per ingenerare il Pascale verso il raggiungimento di un traguardo importante: l'accredito come centro di ricerca per lo studio la cura del cancro». Sui rapporti del

Spartanità, voluti da Donno come suoi principali collaboratori per raggiungere l'obiettivo a critiche che ha confidato veramente a tale moglie come la pensa sulla questione. Il rapporto con il lavoro. L'effetto della richiesta di Sirchia, come il centro delle dichiarazioni di Di Salvo, è simile a quella dell'imposizione di robuste tesi di armonia. Scoperto dopo che Forza Italia ha nominato Donno sulle questioni degli ospedali in cui ricorre, come fu il caso di Franco Bianco capogruppo alla Regione, è stato anche il ministro Di Salvo, vicino ad Antonio Martusciello, sottosegretario al ministro dell'Ambiente e coordinatore regionale di Forza Italia, però non raggiunto. Già i nomi in banca. Scegliere strada del lavoro, per un ministro che al Pascale ha dichiarato il suo «il clima non è tossico - conferma - nel senso che c'è una partita politica in corso. Ma la parte giusta, se sono legato all'idea della mano e non sono nessuno stesso. Chi vuole fare politica non può fare il ministero o il direttore sanitario dell'ospedale. Noi dobbiamo pensare a curare gli ammalati». Una schiatta arriva anche dal fronte delle indagini. Dopo l'arresto di Mario Leone, tutti i carabinieri hanno fermato un'altra persona, Angelo da Pompei, 38 anni, che nella vicenda avrebbe il ruolo del ricettatore. I carabinieri, diretti dal comandante provinciale Galati, sul Pascale però fanno notare alcune deficienze del sistema: «La visita di sicurezza di sicurezza, che per quanto riguarda gli scendicchi per la tecnologia. Bisogna operare scdli per quanto più sicuri. Anche se noi continueremo a vigilare, sono sempre».



I computer usati al Pascale e recuperati dai carabinieri (Gian Paolo)

RECUPERATE STAMPANTI E SCANNER Caccia ai complici delle incursioni in corsia

Potrebbe essere una banale, bene organizzata, quella che ha pianificato i raid al Pascale nelle ultime tre settimane. Anche per questo i carabinieri stanno cercando di stabilire se il caso coinvolge interne o esterne da parte della vigilanza. Le indagini sono dirette dal tenente Gaetano Intini, psichiatra in questa direzione. Dopo gli arresti di Mario Leone la sera dell'Epifania e quello di Angelo da Pompei, rimane il ricettatore, i furti non escluso ulteriori fermi vale che altre persone sono finite sul loro mirino. Intanto, con l'arresto di de

Pompei, è stata recuperata gran parte della materiale raccolto nei raid. Si tratta di 3 computer portatili, 2 stampanti, una camera e altri materiali informatici. Esperto sostituito per la rapida soluzione del caso il comandante provinciale dei carabinieri Vincenzo Galati. «La rapida è dovuta al fatto che quando la mano dei dieci indizi sulle persone arrestate. Po- dobbiamo volte in fuggire la notte dell'Epifania di Leone». Il comandante per precise altri aspetti dell'indagine: «Stavolta proseguire anche nelle prossime ore, non sembra ancora finita».

CRIMINALITÀ

Presi gli autori dei furti negli ospedali

PRIMA il ladro, poi il ricettatore. Si chiude il cerchio sul tormentone dei furti negli ospedali cittadini - vittima numero uno l'Istituto dei tumori Pascale - e viene anche recuperata la refurtiva degli ultimi colpi del dicembre scorso. Ieri i carabinieri della compagnia Vomero, al comando del capitano Luigi Manzini, hanno fermato Angelo De Pompeis, 27 anni.



L'Istituto Pascale

Nel suo appartamento di «Sette palazzi» di via Labriola a Secondigliano, l'uomo teneva ancora nascosti computer e stampanti rubati negli ospedali cittadini. Un bottino che ha dissipato ogni possibilità

di dubbio nella mente degli investigatori.

Quella refurtiva da rivendere sul mercato clandestino gli sarebbe stata consegnata, secondo gli investigatori, da Mario Leone, 36 anni, il ladro arrestato due giorni fa proprio mentre cercava di mettere a segno un altro colpo al Day Hospital del Pascale, forzando una grata in ferro al piano seminterrato dopo essere passato indisturbato davanti alla guardiola dei vigilantes con un grosso borsone nero. Leone, già arrestato in passato (l'ultimo episodio risale al marzo 2003) e poi scarcerato in attesa di condanna, sarebbe il ladro della sanità napoletana coinvolto in tutti i casi denunciati al Secondo polinario, al Pascale e al Monaldi. Attualmente sotto inchiesta per cinque diversi raid nelle strutture sanitarie, ieri è stato processato per direttissima ed è stato condannato a otto mesi di reclusione, da scontare agli arresti domiciliari.

I carabinieri hanno inoltre accertato che esiste un terzo complice dell'affare furti in ospedale, che è stato denunciato a piede libero in quanto irreperibile. Quest'ultimo era il ricettatore cui si rivolgeva Mario Leone dopo il furto. In alternativa a De Pompeis. Ma in casa sua i carabinieri non hanno trovato altre parti del bottino.

(f.d.a.)

CRONACA DI NAPOLI

giovedì 8 gennaio 2004 GdM

LA SVOLTA. IL BLITZ È STATO EFFETTUATO DAI CARABINIERI CHE DANNO LA CACCIA ANCHE AD UNO DEI COMPLI DEL GIOVANE

PRESO IL RICETTATORE DEL PASCALE

Si tratta del 27enne Angelo De Pompeis

Nelle perquisizioni è stato trovato materiale informatico per 7mila euro. Ai ricettatori gli inquirenti sono giunti dopo aver arrestato il ladro del nosocomio, Mario Leone di 37 anni, bloccato mentre tentava di compiere l'ennesimo furto.

ALESSANDRO SILVESTRI

È stato fermato dai carabinieri uno dei presunti ricettatori del materiale rubato negli scorsi mesi all'Istituto per la cura dei tumori Fondazione Pascale di Napoli, oggetto delle ultime settimane di cinque furti. Si tratta di Angelo De Pompeis, pregiudicato di 27 anni, fermato dai carabinieri del Nucleo Operativo della compagnia Vomero, guidati dal capitano Luigi Manzini, nella sua abitazione di via Labriola a Scamporrino. Si è reso inerte irrimediabile un giovane pregiudicato, di Secondigliano, considerato uno dei complici di De Pompeis. Durante le perquisizioni nelle loro abitazioni sono stati trovati tre computer portatili, due stampanti, uno scanner e altro materiale informatico per un valore complessivo di 7.000 euro, proveniva, secondo gli investigatori, di numerosi furti commessi all'interno del Pascale. Ai ricettatori gli investigatori sono giunti dopo l'arresto, avvenuto lo scorso giorno, del pregiudicato Mario Leone, 37 anni. Bloccato dai carabinieri mentre tentava di introdurre nella palazzina del Day Hospital del Pascale dove aveva forzato la grata di protezione della finestra del seminterrato,

Nel romper in cui l'uomo vive, non lontano dall'Istituto, i carabinieri hanno trovato appunti e altri indizi che riconducavano a De Pompeis e Di Maria. L'Istituto Pascale nell'ultimo mese ha subito ben cinque furti: il 15, 22, 23 e 29 dicembre e il 4 gennaio. Secondo gli investigatori Leone, che ieri è stato processato con rito direttissimo e condannato a otto mesi di reclusione agli arresti domiciliari, potrebbe essere coinvolto nell'80 per cento dei furti, il materiale sequestrato corrisponde a quasi tutto il bottino portato via dai ladri. Il pregiudicato avrebbe agito tutte le volte in maniera indisturbata, eludendo la vigilanza privata del Pascale. I carabinieri lo hanno bloccato mentre tentava di compiere l'ennesimo furto, durante controlli disposti dal viceré del Comando Provinciale. Sono in corso ulteriori indagini per chiarire se Leone si sia avvalso della collaborazione di complici. «L'indagine» spiega il comandante provinciale dei carabinieri Vincenzo Giuliani, andava avanti da tempo: Leone era già stato arrestato a marzo e poi scarcerato. Dopo la convocazione di una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in seguito ai primi furti al Pascale - sottolinea Giuliani - abbiamo in-



piegate numerosi uomini nei servizi di sorveglianza, notturni e diurni nella struttura sanitaria, che hanno dato i risultati sperati, e quindi un accelerato all'indagine con gli arresti e i rinvenimenti dello scorso ottobre. Richesti che corrispondono ai rilievi eseguiti in precedenza». Le indagini degli 607 non si concludono certo qui. La sorveglianza dell'ospedale, secondo le ultime indiscrezioni, dovrebbe essere affidata ad una agenzia di vigilanza. Intanto l'Istituto per la ricerca sui tumori non vive giorni tranquilli, continuano le polemiche per la elezione del nuovo vertice e contro l'opinionista del nosocomio Raffaele Porro De Donno che ha trovato necessario far intervenire gli ispettori. Il commissario è stato attaccato perché sono stati nominati due suoi colleghi dell'ospedale «Spallanzani» di Roma, del quale perveniva agli studi. E mentre l'ex Sergio Florio prepara i ricorsi, lo stesso direttore amministrativo dell'Istituto, Enrico Di Salvo, potrebbe dare la dimissioni.

**AN: ISPEZIONE MINISTERIALE SUGLI ISPETTORI.
FORZA ITALIA: OCCUPAZIONE DI POLTRONE**

Pascale, nuova benzina sul fuoco delle polemiche. Mentre sembra stemperarsi il clima di tensione al vertice dell'Istituto per la cura dei tumori, con segnali d'intesa tra il neocommissario, il neoconsulente e il vecchio direttore scientifico che fanno pensare al superamento della bufera delle ultime settimane, non si placa lo scontro politico. Gli esponenti del Polo tornano all'attacco proprio sui contenuti della possibile intesa siglata tra i massimi dirigenti del Pascale: cioè, nomine e sblocco dei concorsi. Ma andiamo per ordine.

Ieri si sono incontrati e hanno discusso per tre ore il neocommissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso, il direttore scientifico Enrico Di Salvo e Pino Petrella, oncologo, deputato Ds, ex responsabile per la Quercia del settore sanità, nominato da Sirchia consulente scientifico del Pascale. È stato raggiunto un obiettivo comune, che pone al primo posto le priorità dell'organizzazione dell'azienda ospedaliera, penalizzata dalla carenza di circa il 30 per cento dei primari di ruolo. Dunque, un primo segnale lanciato sia all'interno (molti gli aspiranti primari) che all'esterno dell'Istituto. Venti di pace, dunque, dopo le polemiche per l'avvicendamento del neocommissario Raffaele Perrone Donnorso sulla poltrona che era stata di Sergio Florio e a tutta la querelle innescata dall'arrivo al Pascale dei 2 ispettori voluti da Donnorso e già suoi collaboratori allo Spallanzani di Roma, con il compito di radiografare lo stato di salute della Fondazione. Sarà dato, dunque, avvio a tutte le procedure per l'espletamento dei concorsi per i ruoli dirigenziali delle Unità operative complesse. Un passaggio per tentare di sanare un'annosa difficoltà causata dalla mancanza di primari di ruolo. Un altro dei nodi affrontati nel summit è stato quello di assicurare all'Istituto l'apporto di giovani ricercatori qualificati. Perciò è stato deciso di rendere operativo il bando di concorso per 10 borse di studio per la sede di Napoli. Una procedura analoga a quella già realizzata nella sede di Mercogliano. «È stata una riunione importante - si legge in una nota - perché ha rappresentato l'avvio di una serie di occasioni operative per rilanciare, dal punto di vista della ricerca e dell'assistenza, l'Istituto».

Tutta un'altra aria, invece, quella che si respira sul fronte politico e, in particolare, nei partiti del Polo che tornano all'attacco. Nel mirino ancora una volta Petrella, ritenuto vicinissimo a Bassolino, e in seconda battuta il ministro Sirchia, accusato già nei giorni scorsi di aver consegnato il Pascale a Bassolino prima con la sostituzione di Florio con Donnorso e poi con la nomina a consulente del deputato diessino. Polemica la posizione di An. «È una bella dimostrazione di "politica sanitaria" - dice in una nota il presidente provinciale di An Luigi Muro - promettere posti per ridurre i dissensi. Sembra assurdo che dopo due anni senza risposta alla richiesta di finanziamenti per

migliorare l'assistenza della Fondazione ora ci siano le risorse a disposizione della Regione per consentire l'espletamento dei concorsi a primario. Ciò conferma la necessità di chiedere un'ispezione per verificare lo stato di disagio nell'ospedale oncologico». Interviene anche il capogruppo consiliare di An, Pietro Diodato: «Stiamo verificando l'appalto di un milione di euro erogato ad una nota società di vigilanza romana per i controlli nell'ospedale». Dura la posizione anche del deputato di Forza Italia Ciro Borriello, componente della Commissione Sanità della Camera dei Deputati: «È bastata la prima riunione con l'alto consulente Petrella per smascherare l'obiettivo principale della sua presenza al Pascale: l'occupazione sistematica della sinistra delle carenze nell'organico relativo ai primari di ruolo e ai borsisti. Più che verificare lo stato e la qualità dei protocolli della ricerca e della chirurgia oncologica Petrella ha di fatto già messo le mani sui ruoli dirigenziali del Pascale. Era questo dunque - conclude Borriello - lo scenario immaginato da chi a Roma ha voluto i cambi al vertice e l'ingresso di Petrella al Pascale? Bene allora ha agito chi ha levato gli scudi contro il tentativo di impadronirsi del centro di eccellenza». L'obiettivo immediato di Donnorso è comunque di scongiurare la paralisi dell'Istituto, alla vigilia dell'importante appuntamento del 12 gennaio, quando il Pascale diventerà centro di eccellenza per la ricerca e la cura dei tumori. Intanto sul fronte sicurezza dopo i sei raid proseguono senza sosta le indagini. Dopo l'arresto di Mario Leone si attende a breve la convalida del fermo per ricettazione anche per Angelo de Pompeis.
re. cro.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/08476 presentata da PERROTTA ALDO (FORZA ITALIA) in data 13/01/2004

http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic4_08476_14 ENTITÀ DI TIPO: aic

Interrogazione a risposta scritta Atto Camera Interrogazione a risposta scritta 4-08476 presentata da ALDO PERROTTA martedì 13 gennaio 2004 nella seduta n. 405 PERROTTA. - Al Ministro della salute. - Per sapere - premesso che: come si evince da un comunicato dell'ANSA del 10 dicembre 2003, Domenico Ronga, componente di segreteria nazionale Anaa Assomed, sostiene che il Ministro della Salute Sirchia e chi gli ha preparato il testo del decreto che nomina Raffaele Perrone Donnorso a Commissario Straordinario dell'istituto nazionale tumori Pascale, non hanno menzionato nella narrativa il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, in cui è previsto che «di Commissari Straordinari in carica alla data di entrata in vigore del presente decreto cessano all'insediamento dei primi Consigli d'Amministrazione». Così stando, il professore Raffaele Donnorso, nominato Commissario Straordinario dell'Irccs Fondazione Pascale, subentrerebbe al posto di Sergio Florio (tra l'altro nominato con lo stesso decreto Sirchia) destinato ad altro incarico. Inoltre l'esponente dell'Anaa Assomed ha sottolineato che «l'incarico di Commissario Straordinario di un Irccs non è incompatibile con altri incarichi professionali» -: se il Ministro ritenga giusta la posizione dell'Assomed; se il Ministro non ritenga che l'incarico di Commissario Straordinario dell'Irccs non sia compatibile con altro incarico pubblico. (4-08476)



Sirchia sfida il Polo e ritorna al Pascale

BRUNO BUONANNO

La visita che Girolamo Sirchia, il ministro della Salute, aveva programmato in città per la vigilia di Natale sarà effettuata martedì mattina. Il numero uno della sanità italiana torna a petto alto nel Pascale, nella struttura che in un mese circa si è trasformata in una voragine di polemiche per il professor Sirchia e per Raffaele Perrone Donnorso, il commissario straordinario nominato dal ministro appena Sergio Florio accettò la nomina di commissario straordinario dall'Asl di Campobasso.

Impegni di governo costringono il ministro della Salute a rinunciare all'ennesimo trasferta napoletana e all'appuntamento che aveva dato ai pazienti oncologici per la vigilia. Previsto intorno alle 10,30 l'arrivo del ministro nell'Istituto dei tumori e al suo fianco ci sarà anche il cantante Gigi D'Alessio. Un primo incontro con pazienti, medici e paramedici nell'aula Cerna della struttura. La visita stavolta dovrebbe essere più lunga del solito perché dopo aver incontrato nel salone i malati che possono spostarsi senza problemi da un reparto all'altro, il ministro insieme con il commissario straordinario Perrone Donnorso, con il direttore scientifico del Pascale, il professor Enrico di Salvo, e con il direttore sanitario Ciro Amadoro si trasferirà nei reparti di degenza per intrattenersi con i pazienti.

Un appuntamento con chi soffre, ma al tempo stesso il ritorno di Girolamo Sirchia in città potrebbe essere considerato una sorta di sfida ai parlamentari della Casa delle Libertà che, dopo l'esonero di Sergio Florio e dei due ex vice commissari, hanno preso da tempo posizione contro il ministro della Salute. Prima sottoscrivendo un documento contro la nomina ad horas di Perrone Donnorso, poi andando avanti con una polemica che in Campania prosegue a oltranza.

Terzi altri due parlamentari di Forza Italia, Ciro Borriello e Marco Cicala - quest'ultimo ex assessore alla Sanità della Regione - hanno preso di nuovo posizione contro il ministro Sirchia e c'è da aspettarsi che martedì potrebbero essere al Pascale per incontrarlo. «In soli due anni il ministro Sirchia ha nominato per tre volte Perrone Donnorso: prima commissario delle Spaltenzani, poi componente del Consiglio superiore della Sanità e poi commissario dell'Istituto Pascale», nota l'onorevole Borriello ponendosi una serie di domande: «Per quale motivo un ministro nomina tre volte la stessa persona facendogli cumulare indennità da capogiro? Che cosa c'è sotto? Come è possibile che nessuno si chieda per quale ragione Sirchia sceglie sempre la stessa persona? Chiediamo - incalza il deputato - al presidente Berlusconi di intervenire perché è inconcepibile che uno stesso soggetto possa avere da un ministro tre nomine diverse. Usciamo l'idea di una coalizione che non avendo classe dirigente è costretta a nominare sempre gli stessi. Sirchia venga in Parlamento a dare spiegazioni e nel frattempo chiederemo un decreto legge per evitare il cumulo di incarichi».

Marco Cicala correge il collega Borriello e rincara la dose contro il ministro della Salute: «Non sono tre ma quattro gli incarichi attribuiti a Raffaele Perrone Donnorso. Difatti l'attuale recordman degli incarichi ha avuto attribuita anche una docenza alla scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta. Il professore - chiarisce l'onorevole Cicala - insegna la responsabilità nella pubblica amministrazione presso le scuole di Caserta, incarico fortamente retribuito».

Il ciclone anti-Pascale non tende a rallentare. Anzi. «Chiediamo ai professori Vito Bellini e Aldo Di Taranto quali sono stati i sentieri che li hanno portati a designare Perrone Donnorso quale professore a contratto della scuola. Nel frattempo - avverte l'onorevole Marco Cicala - faremo un'interrogazione urgente al ministro della Funzione Pubblica e proponiamo un esposto alla Corte dei Conti».

**Pascale, meeting sulla ricerca**

Domani e sabato nell'aula «Cerra» del Pascale il convegno del Southern Italy Cooperative Oncology Group (Sicog) presieduto dal professore Giuseppe Comella, direttore dell'Unità operativa di oncologia medica, affiancato dai professori Enrico Di Salvo, direttore scientifico del Pascale, Natale Cascinelli e Mario De Lena, rispettivamente direttori scientifici degli Istituti dei tumori di Milano e di Bari. Scopo del convegno è fare il punto sui risultati della ricerca clinica condotta nell'ambito del gruppo cooperativo Sicog durante gli ultimi dieci anni soprattutto su tumori polmonari, della mammella e del colon-retto. Partecipano al convegno i ricercatori del Sicog (Alfredo Budillon, Antonio Daponte, Giuseppe Frasci, Francesco Caponigro) che si confronteranno con i ricercatori degli istituti oncologici italiani consociati nell'associazione Alleanza contro il cancro.

denaro.it**Caso Pascale: Sirchia a Napoli il 20 gennaio**

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia, duramente attaccato dalla Casa delle libertà dopo la sostituzione di Sergio Florio con Raffaele Perrone Donnorso alla guida dell'Istituto Pascale, sarà a Napoli martedì 20 gennaio. Intanto Sergio Florio ha depositato il ricorso al Tar sulla sua destituzione incentrato sulla carenza di motivazioni del ministro che non aveva diritto di eccepire sulla incompatibilità per il doppio incarico (Florio è direttore a Campobasso) in quanto l'incarico commissariale confeito dal ministro non prevede l'esclusiva. Non si placano, intanto le polemiche. «Raffaele Perrone Donnorso? Un manager a 4 stelle». La pensa così il parlamentare di Fi, Ciro Borriello. «Il recordman degli incarichi ministeriali, Perrone Donnorso, - dice Borriello - nominato per ben quattro volte nel giro di un anno e mezzo dal ministro Sirchia, colleziona un altro primato. Il manager alloggia all'Hotel Paradiso a spese dell'amministrazione.

17-01-2004

denaro.it

Ciro Borriello: Fini ministro alla Salute

Il vicepremier Gianfranco Fini ministro della Sanità: più che una proposta una provocazione lanciata da **Ciro Borriello**, parlamentare campano di An e medico chirurgo specialista di chirurgia generale e plastica, per segnalare il profondo malcontento dei medici e parlamentari campani del Centro destra riguardo all'operato del ministro della Salute **Girolamo Sirchia**. **Borriello**, in un'intervista ad un quotidiano locale, segnala il ritardo del Ministero nel dare attuazione al programma della Casa delle Libertà in ambito sanitario, e in particolare la mancata attuazione della riforma della Legge Bindi 229 del 1999. «Dopo cinque progetti di legge consegnati nelle mani del sottosegretario alla Salute **Cursi** - dice il parlamentare - la irreversibilità della scelta sulla libera professione e i blocchi di carriera per chi sceglie l'extramoenia sono ancora intatti».

17-01-2004

Il Punto di vista

Napoli AUTONOMIA DEL "PASCALE"

Nonostante la censura e le comode versioni mediatiche - l'eccezione conferma la regola (esempio: il ridimensionamento mirato del tgrcampania@rai.it - direttore Massimo Milone : come se nulla fosse accaduto; potremmo fare altri esempi...) -

Alleanza Nazionale e Azione Giovani dell'Arenella hanno fatto tutto il loro dovere : saremo i "carabinieri" - sentinelle sul territorio - in difesa della salute, della trasparenza, della libertà di ricerca : non è finito con questa giornata : ma "volantini", distribuiti - pure - da dipendenti dell'I.N.T. " Fondazione Senatore Pascale" - peccato senza le sigle dei sindacati di appartenenza... - già mostrano uno scenario, deplorabile, di "ritorno al passato"....che non consentiremo, comunque sia, possa ritornare. Ci accompagna il vasto consenso: sia dei cittadini sul territorio, sia all'interno del prestigioso presidio scientifico che fa onore a Napoli.

AUTONOMIA

Contestato Sirchia & Bassolino

Contestato il duo consociativistico - estraneo a qualsiasi progetto politico a degna valenza - Sirchia & Bassolino : contestazione, avvenuta sul posto, a prescindere dalle versioni mediatiche, nell'aula centrale "Cerra" dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli "Fondazione Pascale", gremita all'inverosimile e senza che nessuno dei presenti abbia contrastato l'azione o dissentito da tale iniziativa; lo striscione di protesta, in uno con migliaia di "volantini" distribuiti per tutta la mattinata del 20 gennaio u.s., ha dimostrato come la biennale azione di affiancamento agli ex-vertici manageriali dell'Istituto, destituiti proditoriamente ed immotivatamente dal Ministro della Salute, d'intesa con il governo regionale della sinistra in Campania, goda di consenso illimitato : sia all'interno che, all'esterno, sul territorio. Azione Giovani, all'Arenella, a guida di Vuono junior, ha smascherato - oggi - tutta la squallida operazione. Di seguito, quindi, riportiamo le opinioni dei giovani di An del Circolo Territoriale "Ramelli" (operanti in ambito del Circolo Territoriale di An "Almirante") : si tratta del comunicato già emesso prima che iniziasse la cerimonia al "Pascale" e, in via preventiva, il testo della nota di motivazione che illustra -. solo - alcuni motivi del dissenso. (Webmaster M.L. ----- Napoli, 20.1.'04

Il Ministro Sirchia visita l'Istituto Nazionale "Fondazione Senatore Pascale" e introduce il "concerto". Oggi, martedì 20, secondo il programma - noto solo agli "addetti ai lavori" - codice << top secret - 007 >>, la squadra di annessione a sé della "Fondazione Pascale" di Napoli, composta dal ministro Sirchia, governatore della Regione Campania Bassolino, sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, commissario straordinario Perrone Donnorso e vice dott.ssa Cinque, segue - ovviamente - il consulente speciale on.le dr. prof Petrella, accompagnata dal cantautore Gino D'Alessio (!), completa il "misfatto" : Sirchia - Bassolino << colpo di stato >>, Donnorso - Petrella << potere blindato >>, Fondazione - cura - ricerca : "libere", viceversa, è questo il commento degli aderenti al circolo territoriale di Azione Giovani "Sergio Ramelli" del quartiere Arenella di Napoli, aderente al locale circolo territoriale An "Giorgio Almirante"; segue, infatti, la "presa di posizione" della presidenza e del direttivo di Azione Giovani di Arenella - Napoli che, infatti, sono unicamente preoccupati delle ricadute - a causa di una delle più squallide operazioni trasversali di tutti i tempi - tutte ed esclusivamente in danno dei pazienti, della funzionalità dell'istituto e del ritorno alla "gestione clientelare" in ordine alle coordinate per la consistenza degli organici. Questa "tresca" tra esponenti del governo di centrodestra e governo regionale di centrosinistra, episodio non isolato e già stigmatizzato in altre occasioni e per altri settori diversi dalla sanità, non resterà politicamente impunito. Vergogna.----- Napoli, 20 gennaio 2004 ----- (segue) -----

AUTONOMIA....

TUTELA DEI DEGENTI - RISPETTO DEI LAVORATORI ! RIECCOCI - DI NUOVO - (DIAMETRALMENTE...) ALL'OPPOSTO DI QUESTI OBIETTIVI !!!

- Con grande senso di responsabilità, in una fase di grande sofferenza per il nostro Istituto, dopo l'inopportuna "decapitazione" della gestione commissariale < FLORIO-MEROLA-IANNOTTI >, ci siamo - sinora - astenuti dall'inutile e successivo "balletto" di sanità e politica. RIECCOCI ai "ribaltoni lobbistici", cavillando sul doppio incarico (di FLORIO) che viene ovviato con un triplo incarico (di PERRONE-DONNORSO). (segue)

L'operazione del Ministro Sirchia, con annessi e connessi (Petrella, etc.), è strumentale : interrompe un cammino di modernizzazione delle strutture, di miglioramento mirato delle cure, di avanzamento qualificato della ricerca. L'I.N.T. "Fondazione Pascale" si avvia ad essere inglobato nel novero della rete regionale ospedaliera che, sino a prova contraria, non dispone di quella oncologica specializzata.

Primi segnali di appiattimento : denegati gli accordi sindacali per la ripartizione del risparmio, attribuzione dello straordinario, assegnazione del personale nei settori già individuati; la direzione sanitaria aziendale (normativamente cessata) viola i precedenti accordi, evidentemente ispirata dalla iniziativa <>, addirittura rimuovendo rappresentanti sindacali scomodi dai luoghi di lavoro assegnati.

Si registra il ritorno al caos, all'inasprimento dei rapporti interni, ad ogni tipo di raid in danno delle strutture; e, irresponsabilmente, a decelerare... sul "global service" mentre scadono i contratti dei servizi.

NOI NON CI STIAMO !!! VIGILEREMO SU TUTTO E TUTTI !!! "Azione Giovani" Arenella-NA.

NAPOLI

L'INTERVISTA AL MINISTRO

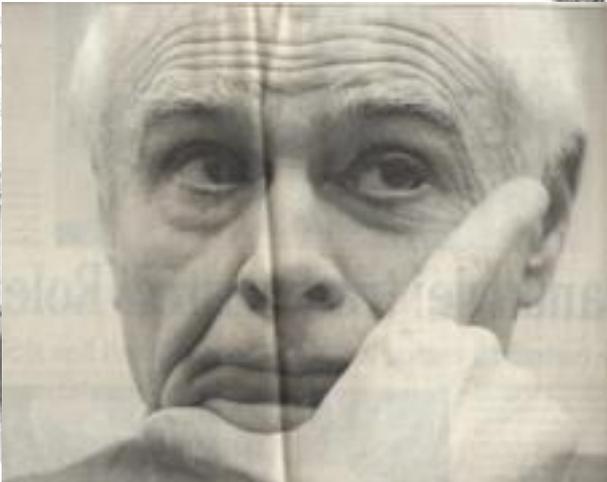
Il titolare del dicastero Salute stamane in visita all'Istituto dopo le critiche della Cdl sul cambio del commissario

di ANSA

Non graverò l'ospedale Sirchia, il ministro della Sanità Antonio Di Pietro. Una visita diversa dalle precedenti perché il ministro non delle Sanità italiane ha in programma un lungo incontro con politici, medici, ricercatori e studenti politici, appuntamento importante dopo un mese di estenuanti procedimenti giudiziari da clima clima parlamentare della Casa delle Libertà che hanno criticato la nomina del professor Raffaele Petrella. Di Pietro, il ministro della Sanità, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

«Chiedo attenzione ma la vigilanza sarà meglio organizzata»

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.



IL MATTINO MARTEDI 20 GENNAIO 2004

«Sono qui per rilanciare un centro che dev'essere polo di riferimento per la Campania e il Sud»

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

Sirchia: non accetto ricatti sulla pelle degli ammalati

«Pascale, ho scelto Donnorso e Petrella perché bravi. Io rispondo alla gente e al governo»

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.



Da sinistra il commissario del Pascale Donnorso. In alto a destra il ministro della Sanità Antonio Di Pietro



Il centro ospedaliero Sirchia di Napoli

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

«Già D'Alema sarà con me ad ascoltare i pazienti nelle corsie»

Il ministro della Sanità Antonio Di Pietro ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica. Il ministro della Sanità, Giuseppe De Rita, ha detto che il cambio del commissario è un provvedimento del Consiglio di Stato. A questo punto gli ha fatto la polemica.

«Il Pascale non si tocca, io difendo gli ammalati»

ANTONIO TROISE

S e è infuriato, lo nasconde bene dietro un sorriso lieve e rassicurante. Però quella lettera firmata da un gruppo di deputati della Cdl, che spara a zero sulle sue gestioni e sulla nomina del nuovo vertice del Pascale di Napoli, non l'ha affatto digerita. Così, Girolamo Sirchia, ministro della Salute, si difende attaccando a testa bassa. Il suo è quasi uno sfogo, che comincia e finisce con un solo ritornello: «Difendo i malati e non gli interessi di questa o quella parte». Ma nell'intervista anche di più. Annuncia che il 23 marzo a Napoli per fare il punto sulla situazione del Pascale. Anticipa i contenuti del decreto che sarà approvato oggi dal Consiglio dei ministri e che separerà il battente della cosiddetta «clinical governance», con la nascita di una nuova figura, il direttore medico. Quanto al rimpianto e alle voci che

vedono in bilico la sua poltrona, Sirchia è categorico: «La decisione spetta a Berlusconi. Anche se in tutti onesti non credo che la politica possa supplire alle competenze necessarie per guidare un ministero come questo».

Perché tante critiche sui nuovi vertici del Pascale?

«Non ho nulla da nascondere. Ho semplicemente applicato la legge. Il commissario che avevamo nominato, Sergio Florio, ha partecipato ed ha vinto il concorso per fare il direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Campobasso. Una posizione incompatibile con altri incarichi. È lui che ha deciso di andare via. Io non avrei messo nulla. Anche perché si tratta di una nomina di transizione, per quattro mesi, in attesa che entrino in vigore le nuove regole».

Ma la questione dell'incompatibilità doveva essere segnalata a Campobasso e non a Roma...

«Faccio il ministro. E non la bella addormentata nel bosco. Non potevo fare finta di non saperlo».

Oltre al commissario, però, ha decapitato l'intero vertice. Ed ha nominato un nuovo subcommissario, Antonella Cinque, già capo-dipartimento del ministero. In pratica una sua stretta collaboratrice.

«Ho tenuto conto solo degli interessi del malato. Non prendo stipendi in più se scelgo l'uno o scelgo l'altro, non ho amici né figli da piazzare. Ho settant'anni, interessi particolari da difendere non ne ho, sono al di là del bene e del male».

Molti deputati della Cdl non la pensano così. Anzi, hanno firmato un documento al vertice.

«Mi sembra una cosa piccola, non finalizzata a difendere i malati ma altri interessi».

Quali?
«Prevalgono logiche partitocentriche, di parte. O, magari, è più semplicemente una questione personale, un modo per fare un dispetto. Ma io vado avanti per la mia strada. Il nuovo commissario ha dato una buona prova all'Istituto Spallanzani. È la persona che serve al Pascale. C'è il rischio che l'ospedale perda lo status di Irccs, se non rispetta determinati requisiti. Per questo occorre correre».

L'ex commissario non ha lavorato bene?

«Qualcosa è stato fatto. Ma ci sono ancora grossi problemi. Li ho toccati con mano direttamente, quando ho visto la gente davanti allo sportello in fila, anziani ammalati di tumore che ricevevano un referto da uno sportellino dove c'era un signore che guardava in un libretto e glielo trascriveva. Que-

ste cose non vanno bene. C'è molto di lavorare».

Oggi, il Consiglio dei ministri, varrà un decreto che ridà ai medici pieni poteri negli ospedali. Di cosa si tratta?

«È una risposta organizzativa al fatto che i medici sono stati progressivamente emarginati dalle scelte più importanti. Creando il potere monocratico del direttore generale».

Che cosa cambierà allora?

«Sulle materie mediche sarò un collega e direzione che farà proposte al direttore generale. Certo, quest'ultima potrà anche decidere di non portarle avanti. Ma dovrà giustificare le sue scelte».

Su quali campi opererà il nuovo organo smi?

«Penso, ad esempio, alla nomina dei primari. Non si può prescindere dai titoli, dal curriculum. Ci sarà una banca che verrà selezionata da persone competenti ed esterne all'azienda».

Su tutta la materia di tipo clinico si immagina, inoltre, la figura di direttore medico».

Si dice che la sua poltrona sia in bilico se nel rimpianto di governo, lasciasse fuori qualche ministro tecnico per dare posto a qualche politico.

«Sono abbastanza tranquillo. Per me vale la parola del presidente del Consiglio che mi ha nominato. Tocca a lui decidere. Credo, però, che fare questo lavoro non da tecnico sia molto difficile. Perché la politica non supplisce una conoscenza che ti viene dallo stare trenta, quarant'anni nella sanità».

Medico: oggi al vaglio del Governo la riforma della sanità del ministro Sirchia (nella foto a destra)



Ai deputati «Non ho interessi da salvaguardare o figli da piazzare»



Su tutta la materia di tipo clinico si immagina, inoltre, la figura di direttore medico».

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

21 gennaio 2004

TESTIMONIAL GIGI D'ALESSIO

Sirchia al Pascale respinge le accuse e fa tante promesse



NAPOLI. Il ministro Sirchia (nella foto con Gigi D'Alessio) ha visitato il Pascale cercando di mettere un punto alle polemiche sorte dopo gli scandali costruiti a D'Alessio e Florio. Ma la querelle è andata alle stelle con dipendenti del reparto oncologia che distribuiscono volentieri a chiunque di loro "servizi" di stralini.



NELLA BUFERA

Queste sempre più accese. Nuove accuse ai manager sanitari dirigenti "ombra", troppo rimasti e poco napoletani

SERATA CON PIZZA DA "BRANDI"



Il ministro della Sanità Giuliano Pisapia e il costruttore Gigi D'Alessio (destra) nella foto di Giuseppe Sirchia con altri ospiti. In alto: il ministro della Sanità Giuliano Pisapia con il ministro della Salute, Giuseppe Sirchia, il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia.

Gigi D'Alessio promette: non vi abbandono

Quello di Gigi D'Alessio, però, non è un partito, è una promessa fatta a tutti i napoletani di occuparsi a questo, non potranno perdersi di vista. Il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, ha detto: «D'Alessio non mi abbandona, non vi abbandono». Il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, ha detto: «D'Alessio non mi abbandona, non vi abbandono».

ISTITUTO PASCALE | Prima visita del ministro per la Salute Pubblica dopo la nomina del nuovo commissario della struttura

Tour blindato per Girolamo Sirchia

Girolamo Sirchia, ministro della Sanità, ha detto: «D'Alessio non mi abbandona, non vi abbandono».

Il ministro della Sanità Giuliano Pisapia e il costruttore Gigi D'Alessio (destra) nella foto di Giuseppe Sirchia con altri ospiti.

Il ministro della Sanità Giuliano Pisapia e il costruttore Gigi D'Alessio (destra) nella foto di Giuseppe Sirchia con altri ospiti.

Il ministro della Sanità Giuliano Pisapia e il costruttore Gigi D'Alessio (destra) nella foto di Giuseppe Sirchia con altri ospiti.



Pisapia e Sirchia in visita all'Istituto Pascale

LE REAZIONI | Marcello Tagliacatela (An): «È un ossequio a chi ha sfasciato la sanità in Campania»

LE ISTITUZIONI | Mancava il sindaco Iervolino

Sette "ruoli" per Donnorso

SORSA. La visita del ministro Sirchia al Pascale sarà anche stata programmata per gettare acqua sul fuoco della polemica, ma il risultato conseguito ha avuto esiti completamente opposti a quelli sperati. Prima la ne-

omizzazione di un gruppo di giovani aderenti ad un circolo di An, poi le parole del coordinatore regionale Filadelfo, Niccolò Tagliacatela hanno finito con il rinfacciare, seppure con le buone maniere, il grado colorito della diastra. Tagliacatela ha criticato la visita del ministro Sirchia al Pascale, definendola un atto di servilismo nei confronti di un ministro che non rispetta alcuna regola morale nella distribuzione di incarichi nella nostra regione.

Poi la barcollata finale nei corridoi della sanità, «decorsi ricomincia che i conti della sanità pubblica in Campania sono fuori controllo e che la Giunta regionale di centrosinistra ha dovuto rispondere nuovo fiasco per aver coperto di incarichi i manager nominati da Bassolino e dal commissario Tufano». In chiusura di un tale discorso fausto a dispetto del ministro.

A Giuliano Sirchia è stato anche ricordato, da alcuni dipendenti dell'istituto, tutti gli incarichi del commissario Alfonso Perrone Diacorro che "bruttava" a sette: al polce che era il ministro, Spadolini, Pascale, consigliere regionale della sanità e direttore a Caserta, secondo loro bisogna ag-

giungere il ruolo di primo dei servizi di assistenza patologica del Regina Elena di Roma, copartecipazione nella stessa ospedale e prescrizione da l'associazione malata dei primari ospedalieri. Ed anche questo

Alcuni dipendenti della struttura hanno distribuito volantini sui quali erano riportati tutti gli "uffici" ricoperti dal neo commissario

può essere lasciato all'interpretazione di Sirchia, con una postilla per i volantini distribuiti dai dipendenti conclusivo con una frase ironica su questo ministro fa ringhiare Roy Ricci.

EMEREA LADONTEA



LA MANIFESTAZIONE | Striscione dei giovani del Circolo Arenella di Alleanza Nazionale

Trenta ragazzi contro il ministro: nell'aula "Cerra" si grida allo scandalo

SORSA. Una manifestazione di protesta (sola/vo) si è svolta ieri mattina nell'aula magna dell'istituto Pascale nei confronti del ministro. I promotori della manifestazione, vicini all'area di Alleanza Nazionale, hanno distribuito volantini ad ossequio con la scritta "Bassolino-Sirchia colpo di Stato". La frase in riferimento alle recenti polemiche scaturite con la nomina di Perrone Diacorro a nuovo commissario straordinario del Pascale. «Sì, sopra marciare senza perdere tempo», ha detto Sirchia mentre dalla sala si alzava la contestazione - in caso contrario si dimostra la piccolezza e il provincialismo intellettuale e culturale di questo governo. Infine un urlo alla classe dirigente della regione: «Se noi avete questo pensiero, tiratelo fuori e stalo fuori di queste mura», ha detto Sirchia - nei più pervenire. «La fiducia e la cura devono rimanere fuori da qualsiasi vertice politico», hanno sostenuto i ragazzi del circolo di Azione Giovani dell'Arenella. Così hanno aperto in silenzio una striscione, nero sopra ha preso la parola il ministro Sirchia, con la scritta: "Sirchia-Bassolino colpo di stato, Pe-



trirella dovranno poter tirarlo», distribuito in alcune volantinisti su cui si spiegava il motivo del dissenso. Nel momento in cui i grandi manifestanti venivano al Pascale dalla gestione Florio, all'immagine della trasparenza, dell'efficienza e della accoglienza della struttura. «I nostri ragazzi», ha poi spiegato Andrea Santoro, portavoce di An - «hanno chiesto prima di giocare servizi e compromessi, ma rifiutando in modo critico e democratico. Un piacere aver sentito parole dure da parte del ministro che tentava di rieducare e banalizzare le proteste. Ancora di più dispiace che le sue parole del corpo prima hanno cercato di far intervenire le forze dell'ordine presenti e poi sono passate alle vie di fatto alzarlo di peso i ragazzi che reggevano lo striscione. Decentare è ancora lecito in questo Paese e se questo mese fatto in maniera critica e di aspettativa lo stesso ricorso alla democrazia rappresentata dai rappresentanti delle istituzioni democraticamente entite».

Bassolino, Tufano e Monti: «Basta polemiche, ora si lavori»

NAPOLI. «L'istituto Pascale è un punto cruciale della città e del Mezzogiorno. Qui ci sono tante professionalità e specializzazioni, ma anche tante cose da migliorare». Lo ha detto il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, che ha partecipato insieme con il ministro della Salute, Giuliano Sirchia, ad una visita presso l'Istituto oncologico napoletano al centro di una serie di polemiche dopo la nomina del nuovo commissario straordinario Ferrone Diacorro. «Il Pascale per noi rappresenta un pilastro nell'ambito del piano ospedaliero regionale e ci auguriamo che il ministro Sirchia e il ministro Tufano».

«Dobbiamo lavorare per creare una grande soluzione di rilievo nazionale o internazionale. Questo vuol dire fare una politica sanitaria giusta. Per il resto crediamo che la politica centri nell'ospedale». E con-

scuola di scoprire ogni altro quartiere ha concluso dicendo che «la nomina del nuovo commissario è stata decisa da un ministro del governo di centro-destra». Monti, intervenendo in rappresentanza del sindaco di Napoli impegnato in Consiglio Comunale, ha precisato che nella cura del tumore c'è un ritorno da recuperare in tutto il Mezzogiorno. «Da noi ci è più e la spesa sanitaria della regione del Sud è condizionata dai costi elevati della migrazione di malati». Anche l'assessore regionale alla sanità della Campania è intervenuto in un'aula del ministero ed entrando nel merito della polemica accoppiata tra Giuliano Sirchia e diversi esponenti della Cgil ha ribadito che la legge è scaturita dalle nostre dotto da Sirchia all'istituto per la cura dei tumori Pascale: «Mi fa piacere - ha detto la Tufano - vedere condotta da persone autorevoli in una città di qualità. Ho sempre ritenuto che la politica di buona legge dovesse essere fatta fuori dagli ospedali in quanto ci si era lavorato e continuo a lavorare alla qualità della sanità campana».

Diacorro, accompagnando il ministro in un tour per l'ospedale ha poi precisato: «Gli ospedali meritano rispetto e devono essere tenuti fuori dalle polemiche. Bisogna discutere tranquillità al lavoro degli operatori sanitari per poter assicurare al paziente quella qualità del'assistenza a cui ha diritto. Occorre che i direttori generali, per la buona funzionalità delle strutture, siano larghi quanto al pensiero del personale medico e non, se-».

«Ma a coloro che sono fuori ed anche i vertici dell'assistenza sanitaria. Sono orgoglioso di aver constatato che alcune delle "richieste" del ministro sono state integrate dal Piano ospedaliero approvato lo scorso 1 gennaio dalla Giunta regionale della Campania. Mi riferisco alla Rete oncologica Regionale e al coordinamento dei servizi oncologici sul territorio, oltre alla attività di prevenzione e di screening».

«Il ministro Sirchia è stato anche ricordato, da alcuni dipendenti dell'istituto, tutti gli incarichi del commissario Alfonso Perrone Diacorro che "bruttava" a sette: al polce che era il ministro, Spadolini, Pascale, consigliere regionale della sanità e direttore a Caserta, secondo loro bisogna ag-

NAPOLI



Contestazione ieri al Pascale durante la visita di Sirchia (foto di Riccardo Siano)

L'istituto diventa Fondazione per la ricerca con l'aiuto della Regione. Gelo di Fi, accuse di An Il Pascale cambia, contestato Sirchia

DEL BELLO E RAGONE A PAGINA 11

30 NAPOLI

LA VISITA DEL MINISTRO

Il titolare del dicastero Salute incontra pazienti e medici e replica alla protesta: politica è lavorare per gli ammalati



L'assessore del ministero Giuseppe De Rita al Policlinico (Dati Foto)

Impegno anti-raid dei carabinieri E il Comune ringrazia il ministro

È in partenza il gran completo lo staff dirigenziale del consorzio interregionale e regionale dei carabinieri. È sul terreno raid a tutti il generale Sabatino Polizza ha chiesto al ministro che l'attuazione sarà affidata...

IL MATTINO MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2004

IL GIRO IN CORSIA

Tra Donnorsso, Petrella e Di Salvo scoppia la pace

La visita del ministro della Salute nel Policlinico arriva più solida in "pace" con il suo collaboratore storico, l'assessore Domenico Di Salvo e il professor Giuseppe Petrella, titolare della struttura oncologica...

Pascale, patto governo-Regione

Sirchia: Istituto nella rete nazionale. Bassolino: sì alla Fondazione. Contestazione di An

BRUNO BUONANNO

La proposta del ministro Giuseppe Sirchia, tenuto a Napoli il più importante convegno in materia della politica sanitaria, è stata accolta con entusiasmo dai dirigenti della rete nazionale di strutture, come il centro...

diversa divisione generale dell'Ad di Carobasso, ha contribuito in modo determinante perché il progetto in campo era irrimediabile. In questo...



Da sinistra il commissario del Psc, Domenico Di Salvo, il ministro Sirchia (Dati Foto)

GIGI D'ALESSIO TESTIMONIAL DELLA STRUTTURA

«Portai via papà, non deve accadere ad altri»

Gigi D'Alessio, amico di Pascale in tempo di ministro Sirchia, è il testimone di un'ultima delle stragi: gli operai del Policlinico...

qualifica di Pascale in tempo di ministro Sirchia. Ho perso mio papà e mia madre con questo tipo di malattia. Veniva Pascale con papà, mio di...

Il ministro per sanità e mezzo ha visitato con i suoi collaboratori il Policlinico di Napoli che doveva essere portato a termine con urgenza. Scelto tra gli ospedali oncologici del...



L'istituto diventa Fondazione per la ricerca con l'intervento della Regione. Gigi D'Alessio testimonial

LA DONNELLA Gigi D'Alessio in foto con Sirchia e Bassolino. Il ministro che il paese ricorda assai più del Pascale è andò a Roma.

IL CASO

Un paziente racconta disagi e carenze "Non trovai i farmaci per la chemio"

«DOVEVO fare la chemio, mi hanno rimandato a casa avvertendomi che sarei dovuto tornare il giorno dopo. Mancava un farmaco. Hanno dovuto chiedermi ad un altro ospedale». Ultimi giorni di dicembre, primi di gennaio: scopre il caso-farmaci al Pascale. A.N. ha 57 anni. Colto da tumore al colon



L'istituto Pascale

«I signori cosa significa sopportare una chemioterapia?» (g.d.d.)



IL PERSONAGGIO



Paolo Cirino Pomicino

Dall'Udc all'Udeur Pomicino: "Mastella mi tenta..."

«CHE lo dia alla guida di un'area che si è divisa contro la segreteria Folini fin dal consiglio nazionale Udc dello scorso mese di settembre è un fatto noto. E falso, invece, che lo sia passato con il partito di Clemente Mastella».

Paolo Cirino Pomicino prova a smentirlo, ma con scarsa convinzione, un suo trascorso dal Udc, di cui è ex tempo dirigente nazionale, alla nuova sigla Udeur-Aleanza popolare lanciata dal binomio Clemente Mastella-Mino Martinazzoli. Più che un ribaltone, per ora quella di Pomicino è solo una tentazione. E smentisce in fretta anche il segretario Mastella, chiarendo che i rapporti con l'ex ministro del bilancio sono soltanto di amicizia a stima reciproca.

«È noto — spiega Paolo Cirino Pomicino — che scuro contro la gestione Folini è, soprattutto, contro l'attuale politica economica della Casa delle libertà. In tempo

GIUSEPPE DEL BELLO

È DECISO, il Pascale sarà una Fondazione. Lo annuncia la Regione con il presidente Bassolino. Cronaca di una giornata protratta per l'esito del tumore che, in un sol colpo, mette insieme istituzioni locali e nazionali, di sinistra e di destra. E, anche se la nota magna non mancano le contestazioni, il potere politico appare soddisfatto al risultato. Ripetiamo. Mancava un quarto d'ora quando dall'alto ministeriale scende Girolamo Sirchia. Il ministro Sirchia arriva col nuovo testimonial dell'oncologia partenopea, il cantante Gigi D'Alessio. Sale subito al primo piano della Direzione per un briefing con il neo commissario Raffaele Perrone Donno, il vice Antonella

Pascale, intesa Sirchia-Bassolino E An contesta: "Colpo di Stato"

Il ministero giuridico intende dare al Pascale. Domanda retorica, Bassolino conferma: «Lavoreremo per una grande Fondazione nazionale (un'istituzione scientifica a forte prevalenza regionale)». Il ministro guarda al fatto: «In tempo si utilizzavano farmaci anticancerogeni, oggi,

Il ministro nel mirino del centrodestra replica "Questa gente dimostra piccolume culturale"

L'impegno: "Occorre creare un centro di riferimento per i malati da curare a domicilio"

possono dare sostegno alla famiglia». Siamo alle ultime battute. Sirchia, con Donno, Di Salvo e Ferraro, visita qualche reparto. Prima del comunista, proclama: «Sarà di nuovo qui tra qualche mese. Con Bassolino e D'Alessio. Per vedere cosa è stato fatto e cosa si dovrà fare». La giornata ter-

IL GIRO IN CORSIA

Tra Donnorso, Petrella e Di Salvo scoppia la pace

La visita del ministro della Salute nel Pascale rende ancora più solida la "pace" tra il neo commissario Raffaele Perrone Donnorso, il direttore scientifico dell'Istituto, il professore Enrico Di Salvo e il professore Giuseppe Petrella, titolare della chirurgia oncologica presso il Policlinico federiciano che da giovedì scorso s'è insediato come alto consulente oncologico per l'Istituto. Una triade pronta a lavorare in sintonia: «Il professore Petrella - ha chiarito il neo commissario - è il nostro consulente oncologico e non ci farà mancare l'apporto scientifico e culturale necessario per una struttura che non avrebbe ragione di esistere se il suo lavoro non fosse mirato verso l'eccellenza».



Dopo i discorsi e le strette di mano, il ministro Sirchia ha salutato giornalisti e fotografi per cominciare con il presidente della giunta regionale Antonio Bassolino e con l'assessore alla Sanità, la professoressa Rosalba Tufano, un giro dei reparti e servizi, sotto la guida del commissario Donnorso. Sirchia ha visitato alcuni reparti, si è intrattenuto nella divisione di ematologia, ha visitato corsie e ambulatori. Notando in reparti ospitati ancora nella vecchia struttura segni evidenti di degrado inevitabile dopo anni e anni di attività in locali in cui sono stati scarsi gli interventi di manutenzione.

Il ministro per un'ora e mezzo ha visitato corsie e ambulatori prendendo nota degli interventi che devono essere portati a termine con urgenza. Soddisfatta della mattinata trascorsa nel Pascale anche l'assessore regionale alla Sanità: «Mi fa piacere vedere condivisa da persone autorevoli la mia idea di Sanità - ha ammesso Rosalba Tufano - perché ho sempre ritenuto che la politica di bassa lega dovesse essere tenuta fuori dagli ospedali. Gli ospedali meritano rispetto e devono essere tenuti fuori dalle polemiche. Bisogna garantire tranquillità al lavoro degli operatori sanitari per potere assicurare al paziente quella qualità dell'assistenza a cui ha diritto. Occorre che i direttori generali, per la buona funzionalità delle strutture, diano largo spazio al pensiero del personale medico e non, ossia a coloro che sono i veri e unici artefici dell'assistenza sanitaria. Sono orgogliosa - ha ammesso l'assessore - di aver constatato che alcune delle richieste del ministro Sirchia sono parte integrante del piano ospedaliero approvato dalla giunta regionale. Mi riferisco alla rete oncologica regionale, che prevede l'integrazione funzionale e il coordinamento dei servizi oncologici sul territorio, alle attività di prevenzione e di screening di queste patologie, ai servizi di terapia antalgica e cure palliative e all'implementazione della radioterapia».

b.a.

21 gennaio 2004

IL RETROSCENA

In vista del rimpasto governativo il "tecnico" Sirchia potrebbe essere sostituito con un politico

Regolamento di conti nel Polo il ministro rischia la poltrona

OTTAVIO RAGONE

«La politica sta fuori dal Pascale» esorta Antonio Bassolino, mentre visita l'istituto dei tumori...

IN PRIMO PIANO



MARTUSCIELLO Il sottosegretario all'Ambiente Antonio Martusciello non era a Pascale...



TUFANO L'assessore regionale alla Sanità Rosaalba Tufano ha espresso invece apprezzamenti...



TAGLIAPIETRA Il coordinatore di An Marcello Tagliapietra ha duramente criticato il ministro...

golamento di conti nel centrode-

stra. La giornata di Sirchia comincia infatti con la contestazione degli attivisti di Forza Italia...

lo dei voti: tra pochi mesi si va alla urna per le elezioni amministrative e le europee, il Pascale ha un suo peso anche per questo...

pelliremo con 30mila emendamenti - avverte Martusciello - L'assessore può tentare la sponda governativa (Passo con Sirchia, ndr), ma sa che non si tratti...

Le nomine "sgradite" e il controllo dell'istituto al centro di uno scontro senza precedenti

fronze anti-ministro, in parlamento, nel partito. L'obiettivo è la sostituzione di Sirchia in caso di rimpasto. Berlusconi ha ricevuto innumerevoli segnali...

una Fondazione di rilievo internazionale, con punto di eccellenza contro le malattie oncologiche in tutto il Mezzogiorno, spiega il governatore. Poi racconta un retroscena: «Sirchia mi ha detto che non tutti a sinistra sono favorevoli alla Fondazione...

i manifestanti, e anche questa sembra una involontaria ironia ai confronti dell'ipovisia, proprio come gli analoghi appelli del centrosinistra. Il deputato Tagliapietra rinfaccia a Sirchia la nomina di Petrella al Pascale e della moglie di Mastella alla testa della Croce Rossa in Campania...

IL MATTINO

23 gennaio 2004

INTERVISTA AL FILOSOFO ALDO MASULLO

«Il disordine come ideologia: ma le istituzioni dove sono?»



FABIO JOUAKIM «A Napoli c'è una nazionalistica amministrazione del proprio disordine. Con alcune azioni inammissibili sempre di fare un dispetto al potere, perché forse non riusciamo a liberarci di un'idea del potere prevaricatore e arbitrario, fino a diventare esaltatori delle piccole ribellioni...»

anche la persona che in quel momento è la vittima della trasgressione ti guarda, pensando: ma chi glielo fa fare? Troppa tolleranza, dunque? «Le classi che dovrebbero difendere il civismo sono quelle che, con la loro sottomessa partecipazione e complicità al disordine, non fanno altro che accreditarlo, rendendo i responsabili ancora più spavaldi. Ciò che è più grave è il senso di insensibilità diffuso. Un'ideologia del disordine che domina i napoletani, e chi non accetta è una minoranza schiacciata...»

E il ruolo delle istituzioni? «Dovrebbero cominciare a non ammettere al loro interno l'abitudine diffusa alla trasgressione, ad esprimere la volontà di difendere la legalità e punire i responsabili. Il esempio, anche quello di un tranviere educato, ha una grande funzione. Così da un lato le istituzioni non hanno il coraggio di disciplinare, avendo al loro interno la stessa cultura, dall'altra i cittadini hanno una sorta di orgoglio della trasgressione. Gli stranieri sono spesso affascinati da questo senso di libertà: provate a vivere per un po' in questa libertà, replico io, e scapperete alle vostre case... Non c'è speranza in un cambiamento? «Sì, ma in un arco temporale lungo, e purché si inizi da adesso. Se si aspetta un evento nuovo, bisogna prepararlo da subito. L'unica ricetta è continuare a protestare, gridare anche se resta una voce nel deserto...»

DOPO LA VISITA AL PASCALE CON IL MINISTRO SIRCHIA

I medici: ingiuste le accuse di D'Alessio

I camici bianchi contro le dichiarazioni del cantante: «Portai via mio padre da qui»

A 1994 e dirigenti medici del Pascale non è piaciuto l'intervento del cantante Gigi D'Alessio che martedì ha accompagnato, come testimonial dell'Istituto dei tumori, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tafano, e il professore Giuseppe Petrella, alto commissario oncologico dell'Ircss partenopeo durante la loro visita all'Istituto.

Protesta contenuta in una lettera sottoscritta ieri da circa 100 medici (la raccolta di adesioni dovrebbe essere completata oggi) che sarà inviata al ministro Sirchia all'assessore regionale alla Sanità, Tufano, all'alto commissario oncologico del Pascale,

Petrella, e al commissario straordinario, Perrone Donnorso.

Un "disappunto" che, raggiungerà, per curiosità, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il vice presidente, Gianfranco Fini, l'onorevole Ignazio La Russa, il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, il presidente nazionale degli Ordini dei medici, Giuseppe Del Barone e i variissimi rappresentanti dell'Anno-Assordati, Zucchelli, dello Cinto, Biasoli, e dell'Angio, Perrone Donnorso.

Una cartellina per prendere atto della scontentezza che davanti a quattro medici, tutti con importanti cariche istituzionali, l'artista Gigi D'Alessio ha ricordato nel corso della manifestazione di aver portato via il padre dal

Pascale per affidarlo a medici di una casa di cura romana. Il cantante ha ricordato di aver abbandonato il Pascale, ritenendo insufficiente il livello di assistenza. Nessuna polemica con D'Alessio, ma forte stupore nel sentire che tra mesi il cantante tornerà nel Pascale con il presidente della giunta per constatarne i miglioramenti. D'Alessio - secondo i camici bianchi - sarebbe stato "utilizzato" per dimostrare che con il nuovo commissario cambierà l'assistenza nel Pascale. Secondo i medici, la struttura con la guida di Barbarisi non ha avuto i fondi da una Regione guidata dal centrodestra; problema che si è ripetuto durante la gestione Florio con un governo regionale di centrosinistra.



D'Alessio con il ministro Sirchia

RICOVERATO AL COTUGNO

Meningite, ancora grave il bimbo di Barra

Sono molto gravi le condizioni del bambino di Barra di sei anni ricoverato da sabato, per meningite meningococcica, nella rianimazione del Cotugno dove è stato trasferito dal Santobono. Gli specialisti del reparto di terapia intensiva - diretto da Raffaele Peella - hanno accolto il piccolo paziente in coma irreversibile e, nonostante le terapie cui viene sottoposto lo scolarcello di Barra, la possibilità di guarigione

«Denuncerò D'Alessio, ha offeso il Pascale»

Un esposto alla magistratura per accertare se ci sono responsabilità a carico del cantante Gigi D'Alessio per le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi all'Istituto per i tumori "Pascale" di Napoli, sarà presentato in assenza delle scuse del cantante, dall'avvocato Angelo Pisani in rappresentanza di medici, lavoratori e pazienti della struttura ospedaliera che si sono sentiti offesi dalle dichiarazioni del cantante che in quella circostanza ha detto

di non aver voluto far curare il padre al Pascale, ma in una clinica romana. «Frase secondo il legale, presidente di un'associazione di consumatori - che hanno provocato polemiche e danneggiato ingiustamente l'immagine e l'attività del Pascale. Numerosi medici, lavoratori e pazienti della struttura ospedaliera Pascale - dice Pisani - sono rimasti amareggiati ed hanno contestato le gratuite e strumentali offese del cantante».

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI DOPO LE POLEMICHE SULLE NOMINE

Colloquio Fini-Sirchia sul Pascale

Lettera di Gigi D'Alessio: non volevo offendere i medici

L caso Pascale arriva in Consiglio dei ministri. In un colloquio ai margini della riunione tra il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro della salute Girolamo Sirchia, Fini, che era stato informato durante l'esecutivo di An delle polemiche sulle recenti nomine all'Istituto per la cura dei tumori e che aveva letto una relazione di uno dei medici del Pascale, Paolo Asciero (fratello del deputato Filippo), ha parlato con Sirchia dei motivi che hanno determinato le scelte al Pascale. La conversazione è stata serena, in serata il ministro Sirchia ha liquidato con un sorriso le voci di un presunto contrasto con Fini.

Intanto, Gigi D'Alessio replica alla lettera dei medici del Pascale sul suo intervento in occasione della presentazione del nuovo commissario straordinario da parte di Sirchia; i medici precisano che non ce l'avevano con D'Alessio ma con le strumentalizzazioni delle sue parole da parte dei politici. Scrive D'Alessio: «Io ho raccontato la triste vicenda che ha colpito la mia famiglia e i motivi che mi

hanno indotto a ricorrere alle cure di strutture sanitarie pubbliche al di fuori della mia città. Non è stata certo la mancanza di fiducia nei confronti della competenza e della professionalità dei medici che prestano ogni giorno la loro preziosa opera al servizio dei malati oncologici al Pascale che ha determinato la mia decisione, bensì le carenze della struttura che, equiparando, mi hanno fatto temere anche carenze assistenziali».

Anche i medici hanno precisato che non c'era alcun intento polemico nei confronti di D'Alessio nella lettera inviata a Sirchia, Bassolino e Tufano. I 140 medici che hanno firmato la lettera contestano le strumentalizzazioni delle parole di D'Alessio e difendono la propria dignità professionale. «D'Alessio - scrivono - ha denunciato le gravi carenze clinico assistenziali, a suo dire, della struttura Pascale per cui avendone le possibilità economiche decise di affidare la cura del proprio genitore ad altri Istituti fuori regione, in quanto nell'Istituto non vi erano competenze e capacità professionali

adeguate. Se è accaduto quanto riferito, i protagonisti (tutti medici) della manifestazione ne erano sicuramente al corrente ed hanno consapevolmente strumentalizzato la dichiarazione in quanto in armonia con il vero obiettivo dell'incontro». In parole povere, il messaggio raccolto dall'opinione pubblica, secondo i medici è che «fino a ieri l'offerta assistenziale fornita dal Pascale è stata pessima. Da oggi invece sarà eccellente, non perché arriveranno rapidamente nuovi fondi o nuove professionalità, ma soltanto perché sono stati nominati il nuovo Commissario straordinario e l'alto consulente oncologico». «La presenza di elevate professionalità clinico-scientifiche - concludono i medici - rendono il Pascale da anni centro di riferimento oncologico regionale e nazionale nonostante una pianta organica di gran lunga inferiore per unità rispetto al fabbisogno e a quella di altri istituti oncologici nazionali, in una Regione che ha sempre lesinato il giusto finanziamento per la cura di malattie ad alto costo sociale».

il Giornale di Napoli

24 gennaio 2004

IL CASO. IL VICEPREMIER HA SCRITTO AL MINISTRO DELLA SANITÀ CRITICANDO IL COMPORTAMENTO AVUTO DURANTE LA VISITA AL NOSCOCOMO

Pascale, Fini striglia Sirchia

Sotto accusa le dichiarazioni sui giovani di An. La Destra difende la professionalità dei medici. Martusciello: «No ad un nuovo direttore sanitario. L'Istituto non entri nelle trattative per la crisi alla Regione».

OLGA FERNANDES

C'è chi se ne è andato prima della necessità di decidere collegialmente le scelte del governo il presidente di An Gianfranco Fini pensa anche alla vicenda del Pascale: certo è che sarebbe davvero una lettera durissima quella che il vicepresidente del consiglio ha indirizzato al ministro della Salute Girolamo Sirchia. Secondo quanto si apprende, infatti, nel documento, inviato in forma riservata al numero uno della Sanità italiana, Fini non avrebbe mancato di mettere in rilievo il dissenso del comportamento che il ministro ha avuto alcuni giorni fa, in occasione della sua ultima visita all'Istituto di Napoli. Una lettera personale, quella scritta da Fini, nella quale è citato il verdetto sostanziale con-

Petrilic potere blindato». Lo striscione, rimosso dopo una manciata di minuti, ha dato inizio ad una nuova querelle, mentre sulle vetrine dell'Istituto veniva attaccato un manifesto: «Il ministro alla salute visita il Pascale, beavonato al compagno Sirchia». Immediata la risposta del ministro: «Bisogna marciare insieme senza perdere tempo: queste manifestazioni dimostrano la pochezza intellettuale e culturale di questa gente», ha detto l'esponente del governo, mentre i «contestatori» minacciavano di rivolgersi al ministro dagli Interni. Ora, un nuovo capitolo di questo intreccio vicenda ha inizio: di una presa di posizione di Gianfranco Fini. E così i tempi che corrono, se il vicepresidente del Consiglio decide di intervenire in prima persona significa che la tensione è davvero arrivata alle stelle.

Intanto non si placa la polemica dopo l'intervento di Gigi D'Alessio. Il noto cantautore napoletano, che durante la sua visita al Pascale ammise di avere portato via il padre da quella



PASCALE. IL MINISTRO DELL'INTERNO VISITA L'ISTITUTO ONCOLOGICO

tativi di strumentalizzazioni ed a rivendicare la propria dignità professionale. Se il Pascale è uno dei più importanti istituti oncologici d'Italia, lo si deve soprattutto a loro che hanno operato per tanti anni in maniera egregia, nonostante le difficoltà e la carenza dei mezzi a disposizione». Anche i Ds in una nota hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori dell'Istituto.

Sempre sul Pascale, ma su un altro fronte politico è intervenuto il consigliere regionale Fulvio Martusciello: «Se si immagina di chiudere la verifica della giunta regionale inserendo nelle trattative anche la direzione sanitaria del Pascale, ci si abaglia di grosso». «Si rincorrono sempre più, infatti, le voci che Tommaso Zerbini, esponente di spicco dell'Udc di Benevento, sarebbe chiamato a svolgere la carica di direttore sanitario dell'Istituto - sostiene Martusciello - E per questa ragione, nella giornata sarebbe stato revocato l'incarico all'attuale direttore sanitario».

LA LETTERA

Basta discutere delle nomine al Pascale

GIANFRANCO NAPPI*

CARA Repubblica, chiedo ospitalità per una doverosa e sintetica risposta all'intervento di Mario Santangelo di ieri. Sento il bisogno di farlo perché non capisco davvero il senso politico dell'insieme di interrogativi dietrologici che affliggono il professor Santangelo e che si traducono poi in una nuova occasione di polemica nei confronti di una personalità come quella del professore onorevole Pino Petrella: egli ha evidentemente la colpa di essere stato scelto per le sue competenze professionali per un incarico scientifico al servizio del Pascale. Senza mancare di aggiungere che in ragione di ciò egli ha ritenuto di dimettersi dall'incarico politico che ricopriva all'interno del Ds.

Davvero non vedo il sugo della prosecuzione di polemiche del genere pur in presenza delle scelte impegnative che la politica regionale, e certo anche con il sostegno del ministro Sirchia, ha compiuto per il rilancio di una istituzione di ricerca e di cura del valore del Pascale e di fronte ai problemi accumulati in tanti anni che essa continua a manifestare.

E' su questo che sarebbe giusto interrogare, anche in modo severo, la politica e, se possibile, dando atto delle cose positive che si fanno, quando si fanno.

Il resto mi sembra riferirsi ad un modo di commentare i fatti della politica con una ottica che stento a credere possa appartenere ad una personalità della storia di Mario Santangelo.

*(Segretario Ds Campania)

SANITÀ

Al Pascale via il direttore Fini chiama Sirchia

GIUSEPPE DEL BELLO

L'ISTITUTO Pascale non trova pace. Da Roma arriva notizia di una puntuta nota che lo stesso vicepremier Gianfranco Fini avrebbe riservatamente inviato al ministro Sirchia, per chiedergli conto della incandescente polemica scatenata dalla nomina di Raffaele Perrone Donnorso come commissario del centro oncologico; mentre, proprio ieri, Donnorso ha "licenziato" il direttore sanitario, Ciro Amadoro. «Sono stato sfiduciato. Prendo atto che il commissario non muove rilievi alla mia professionalità — precisa Amadoro — ciò rientrebbe in una strategia di rinnovamento». Tuttavia, nella lotta, tutta interna alla Casa delle Libertà, che investe il Pascale da mesi, la nuova defenestrazione appare come "un regolamento di conti politico". Amadoro era in quota Forza Italia, amico personale del sottosegretario che ha fatto la guerra a Donnorso, Antonio Martusciello. E ieri, il fratello Fulvio, consigliere regionale, minaccia: «Si rincorrono le voci che Tommaso Zerella, esponente Udeur di Benevento, sarebbe chiamato al posto di Amadoro. Se stavrà l'ardire di fare questo, oltre all'inevitabile riflesso politico, saremmo costretti a ricordare tutte le questioni che riguardano lo Zerella».

A rivolgere un altro duro attacco a Sirchia sono ieri anche 142 dirigenti medici e sanitari del Pascale che stigmatizzano la manifestazione di martedì, con Gigi D'Alessio. Insorge anche il coordinamento del Ds del Pascale, dopo il commento di Mario Santangelo, ieri, su Repubblica, che aveva criticato la nomina di Petrella ad alto consulente della Fondazione. Nomina che, per loro, va difesa: «Oltre a essere un docente di Oncologia, ha esperienza politica e organizzativa».

PROPOSTA DI DONNORSO. DURANTE I LAVORI IL PERSONALE ANDREBBE A MERCOGLIANO

«Pascale, ricostruiamo l'edificio della ricerca»

Palazzina da abbattere e rifare in quattro mesi. In arrivo un garage all'aperto

BRUNO BUONANNO

L'idea del commissario del Pascale, Perrone Donnorsò, è a prima vista assai drastica: abbattere la vecchia palazzina della direzione scientifica dell'Istituto e realizzarne possibilmente a tempo di record - una nuova. Una struttura con requisiti tali da garantirne, a chi si occupa di ricerca e di studi applicati immediatamente alla diagnostica, di lavorare nei nuovi locali, come e meglio di prima.

Appuntamento operativo stamattina alle 10. Il commissario Perrone Donnorsò e il direttore scientifico Enrico Di Salvo incontreranno i dirigenti di tutto il personale che occupa la vecchia palazzina scientifica, per metterli al corrente dell'idea di voler realizzare un nuovo edificio e per trovare, con il loro consenso, una soluzione-lampo ma condivisa da chi lavora nel Pascale. «Tempi rapidi, anzi rapidissimi per questa novità», ha anticipato il commissario straordinario che ha già idee chiare sul come muoversi. Uno studio di consulenza architettonico-strutturale si occuperà di risolvere i problemi strutturali dell'Istituto partenopeo: si prevede la demolizione dell'attuale palazzina scientifica per realizzarne un nuovo (ovviamente impiegando molti moduli prefabbricati) nel giro di tre-quattro mesi. Il futuro edificio dovrebbe avere nel sottosuolo uno o



La direzione scientifica del Pascale. Sotto i lavori all'area parcheggio (Sud Foto)

due piani da utilizzare come aree di parcheggio auto per medici, ricercatori, infermieri e parenti dei degenti.

È già pronta una soluzione che eviterebbe il blocco dei lavori scientifici in corso: infatti la struttura del Pascale di Mercogliano ieri è stata al centro di un sopralluogo effettuato nei locali (finora mai entrati in funzione) dal commissario Donnorsò, da Di Salvo, dal professore Giuseppe Petrella, alto consulente oncologico dell'Istituto e dal professore Giuseppe Castello, dipendente della struttura, che in passato ha guidato la direzione scientifica. «Il programma è chiaro: abbattere e ricostruire un edificio

che - chiarisce il professore Di Salvo - già quattordici mesi fa, quando ho assunto la direzione scientifica dell'Istituto, ha presentato elementi di criticità che onestamente non consentono di andare avanti bene con la ricerca. Incontriamo quanti lavorano in questo campo delicatissimo per metterli al corrente delle intenzioni del commissario. Il professore Donnorsò è deciso ad affrontare questo problema con la stessa determinazione avuta nella riorganizzazione dello «Spallanzani» di Roma. Vogliamo sentire il parere dei ricercatori e, subito dopo, valutare anche gli interventi dei sindacati». Il centro ricerche di Mercogliano potrebbe essere quin-

di utilizzato come struttura «volano» da impiegare durante il periodo di abbattimento e ricostruzione dell'edificio: un servizio quotidiano di autobus-navette consentirebbe a ricercatori e paramedici di raggiungere senza problemi il posto di lavoro in Irpinia. Invece l'anatomia patologica e altre strutture che lavorano in costante collegamento con l'area assistenziale, non dovrebbero essere ospitate nel day hospital o nell'edificio del servizio clinico. Enrico Di Salvo, il direttore scientifico è ottimista. «L'incontro con i ricercatori si presannuncia sereno, quello in programma è un lavoro che si fa per loro».

Intanto accanto alla palazzina dell'amministrazione del Pascale la ruspa ha ultimato la sistemazione del terreno in un'area che fino a dieci, quindici giorni fa accoglieva boschiglie incolte. Vanno avanti con rapidità i lavori disposti dal neo commissario dell'Istituto per i tumori per la realizzazione di un nuovo piazzale scoperto per la sosta che potrà ospitare circa cinquanta auto. Manca ancora lo strato di brecciolino e quindi l'asfaltatura, ma la nuova zona sosta potrebbe essere completata con una serie di ponteggi che la trasformerebbero in un "multipiano", simile a quelli che nello «Spallanzani» rendono possibile la sosta a dipendenti e visitatori.



La palazzina della direzione scientifica dell'Istituto Pascale (Sud Foto)

PASCALE: VERTICE SULLA STRUTTURA DA ABBATTERE

Palazzina scientifica, decideranno i ricercatori

È durato circa un'ora il confronto tra il commissario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorsò, e i ricercatori del Pascale. Il manager ha fatto presente la volontà di arrivare presto a una "decisione partecipata" sulla possibile demolizione e ricostruzione della palazzina dedicata alla ricerca scientifica. Metodologia apprezzata dai ricercatori che hanno preso atto della doppia possibilità offerta dal commissario: procedere alla ristrutturazione dell'edificio esistente (che richiederebbe tempi più lunghi), o decidere di demolire l'attuale edificio per sostituirlo con una costruzione nuova da

realizzare in fretta anche ricorrendo a strutture prefabbricate. Dopo l'incontro con il neo commissario, il problema passa all'esame dei ricercatori che, in pochi giorni, dovranno comunicare il proprio orientamento. Ricevuta una lettera di ringraziamento per il lavoro svolto, Ciro Amadoro - il direttore sanitario aziendale - lascia il Pascale il primo febbraio per riprendere servizio all'Asl Napoli 1. Dopo un "comando" che lo aveva distaccato al Servizio ispettivo regionale, torna al Pascale lunedì il dottore Ezio Oliveri: riprenderà il posto di direttore aziendale di presidio.

Via libera alla ristrutturazione del Pascale

di **Wolfgang Monaci**

Si prepara la ristrutturazione del comprensorio dell'Istituto Pascale. Se ne è parlato ieri in una riunione del commissario Perrone Donnorso con i vertici del polo oncologico meridionale. Un'area verde è pronta ad essere trasformata in parcheggio. L'antica palazzina centrale, dove è situata la storica aula Romolo Cerra, recentemente ristrutturata, è poi destinata ad un profondo lifting, se non addirittura alla demolizione per la costruzione, ex novo, di un prefabbricato da consegnare "chiavi in mano" entro centocinquanta giorni.

- Vertice operativo, ieri mattina, nella sala riunioni del Pascale. Il Commissario Raffaele Perrone Donnorso ha convocato i rappresentanti dei medici e dei ricercatori, di buon'ora, per esporre le possibili alternative tecniche per riammodernare le strutture dell'Istituto destinate alla ricerca.

Si cercano anche soluzioni per aumentare gli spazi da adibire a parcheggio sia per i dipendenti che per i visitatori.

Proprio dalla ristrutturazione della palazzina centrale si potrebbero ricavare due piani seminterrati nei quali ospitare le auto.

Nel frattempo, il Commissario Perrone Donnorso pensa all'utilizzo del piazzale a verde, antistante la palazzina degli uffici amministrativi.

Ambientalisti perplessi

Sulla eliminazione degli alberi, tuttavia, gli ambientalisti e i rappresentanti dei Verdi del quartiere collinare non gradiscono: "Vada per il parcheggio, ma gli alberi non sono incompatibili con l'utilizzo delle aree sottostanti le chiome — spiega Gennaro Sepe, consigliere circoscrizionale dei Verdi - Vigileremo e siamo pronti a protestare se nell'area non sarà prevista la piantumazione di nuovi alberi. Con l'amministrazione comunale stiamo lavorando molto per riqualificare tutta la zona collinare prevedendo fonti d'albero in tutte le aree in cui avvengono lavori di rifacimento. A via Mariano Semmola, ad esempio, nella parte alta sono state sistemate panchine e previste nuove fonti d'albero. Proprio la parte bassa, dove è ubicato il Pascale, invece, ne è rimasta inspiegabilmente priva, e il Pascale rappresenta, insieme al Cardarelli e al Policlinico, l'unico polmone verde della zona. Speriamo che i nuovi lavori previsti per l'istituto collinare - conclude l'esponente politico - non siano penalizzanti proprio per le aree verdi".

Piano di fattibilità

Timori ambientalisti a parte, i camici bianchi del Pascale (nei giorni scorsi firmatari di una polemica lettera di protesta inviata al presidente Antonio Bassolino, all'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, e al ministro della Salute Girolamo Sirchia per le parole poco lusinghiere espresse dal cantante Gigi D'Alessio sulla funzionalità dell'Istituto verificata per la malattia di suo padre) sono stati chiamati per redigere a stretto giro un parere sulla opportunità della demolizione e ricostruzione o sulla ristrutturazione degli attuali gabinetti di ricerca. L'idea prevalente è quella della demolizione e ricostruzione con moduli prefabbricati. Una soluzione che Donnorso ha già sperimentato allo Spallanzani. In questo caso, tuttavia, occorre trovare una sistemazione per il personale che effettua ricerca. Una delle soluzioni prevede l'attivazione in tempi rapidi della struttura di **Mercogliano**, centro destinato alla ricerca in oncologia pediatrica, ultimata un anno fa ma mai entrata in funzione per mancanza di copertura finanziaria.

Esodo di ricercatori

Una struttura predisposta anche per le degenze, sebbene con pochi posti letto, peraltro destinati alla cosiddetta "ricerca traslazionale", (gli studi di biologia molecolare e di genetica avanzati applicati al letto del paziente e alla patologia). L'alternativa, sottoposta al vaglio dei ricercatori del Pascale, è che ciascuno dei cervelli dell'Istituto si attivi autonomamente per proseguire i propri studi, nel periodo della ristrutturazione, presso i centri con i quali la maggior parte di essi collabora, ossia università, Cnr, Stazione zoologica. Anche questa è una soluzione facilmente praticabile, in quanto si tratta di trasferire computer e materiale cartaceo, visto che il bagaglio di conoscenze e di idee è nella materia grigia del pool di scienziati che formano lo zoccolo duro della ricerca del Pascale.

La ricerca, dunque: proprio su quest'aspetto - in verità non marginale per un istituto come il Pascale destinato a diventare Fondazione — punta il manager Donnorso per caratterizzare la missione del polo oncologico partenopeo di domani.

Procedure standard

La clinica, infatti, obbedisce oggi a protocolli standardizzati a livello internazionale, che possono essere corretti solo di poco nell'ambito della sperimentazione di trial clinici. Le carenze del centro tumori partenopeo, sono altrove, pare di far capire il Commissario fortemente voluto dal ministro Sirchia. La chirurgia è l'altro versante. Qui, oltre alla mancanza della Neurochirurgia, esistono lacune vistose. Tranne eccezioni (come la Dermatologia, la Senologia e poche altre aree) non esiste confronto con le maggiori scuole chirurgiche partenopee.

L'attivazione di nuove borse di studio e l'impulso per la conduzione in porto dei concorsi per primario, su cui la nuova dirigenza ha decisamente accelerato, migliorerà le cose, ma il trio Donnorso, Di Salvo, Petrella - destinato a traghettare il Pascale verso la futura Fondazione annunciata da Bassolino e verso il centro di eccellenza che Regione e Ministero dichiarano di voler costruire — richiede una serie di sforzi ben maggiori. Il ritardo è storico e i pazienti non possono più aspettare.

28-01-2004

**Atto di accusa per il Pascale
la tesoreria non invia i conti**

La Sanità è da sempre una delle voci ricorrenti della relazione annuale della procura regionale della Corte dei Conti. E anche stavolta non mancano riferimenti a somme versate per l'acquisto di apparecchiature costosissime, in particolar modo nel settore della medicina nucleare, che non vengono utilizzate finendo con il diventare obsolete nel giro di un paio di anni, e al nodo della spesa farmaceutica, che grava sulle casse dello Stato per gli «oneri aggiuntivi», vale a dire gli interessi che si maturano a seguito dei rimborsi erogati quasi sempre con grande ritardo.

Ma al di là degli episodi qualificabili come «sprechi», ieri il procuratore Arturo Martucci di Scarfizzi ha citato un'altra circostanza finita al vaglio dell'ufficio di via Piedigrotta. «L'Istituto Pascale - ha riferito il numero uno dell'ufficio di via Piedigrotta - non manda il conto del tesoriere non so da quanti anni». In questi casi, spiega Martucci di Scarfizzi, la procura regionale non può non intervenire mediante una iniziativa che si chiama «azione di giudizio per resa di conto».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

29 gennaio 2004

**Pronto lo statuto dell'istituzione pubblico-privata di Ercolano: ecco i possibili fondatori
Fondazione tumori, porte aperte ai vertici del Pascale**

NAPOLI — Manca ancora l'atto del notaio. Ma lo statuto, approvato dalla giunta regionale della Campania, già consente di tracciare un quadro abbastanza preciso degli obiettivi e degli assetti gestionali della Fondazione oncologica mediterranea (Fomed) che annovera tra i fondatori, oltre alla Regione, l'Università di Napoli Federico II, la Seconda Università di Napoli, il Comune di Ercolano e un istituto bancario, peraltro non ancora individuato.

La Fondazione, fortemente sostenuta dall'oncologo e deputato da Giuseppe Petrella, avrà la sede operativa nella ottocentesca Villa Matarazzo di Ercolano, già di proprietà della Regione. La struttura fu concessa al Comune che, dopo averla liberata dalla pre-

senza di alcune famiglie terremotate, ha effettuato lavori di ristrutturazione per circa 700 milioni delle vecchie lire. A differenza della Fondazione Pascale di Napoli la Fomed non ospiterà i malati di tumore, ma si dedicherà essenzialmen-

te all'attività di ricerca. Oltre agli enti promotori possono diventare fondatori «le persone fisiche o giuridiche di particolare prestigio che abbiano acquisito meriti nei confronti della Fondazione e il direttore dell'Istituto nazionale dei

tumori di Napoli (Pascale)».

Passando agli organi sociali, il Consiglio della Fomed sarà costituito da 4 componenti individuati dal presidente della Regione, da 3 componenti indicati da ciascuna delle due Università

L'assessore regionale alla Sanità, l'assessore regionale alla Ricerca scientifica, il Comune di Ercolano, la banca e ciascuno degli eventuali altri fondatori, indicheranno un componente a testa. Il Consiglio sceglierà tra i suoi membri il presidente e il suo vice. Il Comitato esecutivo, invece, sarà composto da cinque membri e deterrà i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Tra questi il potere di nomina del direttore generale che verrà assunto con contratto a tempo determinato legato alla durata in carica del Comitato stesso. Previsto dallo statuto anche un Comitato tecnico-scientifico che garantirà la validità scientifica delle iniziative e delle attività della Fondazione.

G. C.

AL QUESTION TIME**Tagliatela-Sirchia, scontro alla Camera**

NAPOLI — In diretta tivù, nello spazio dedicato al question time alla Camera dei deputati, torna sotto i riflettori lo scontro tra i parlamentari campani della Casa delle Libertà e il ministro alla Salute Girolamo Sirchia. Motivo del contendere è la spesa dei fondi straordinari (circa duemila miliardi di vecchie lire) assegnati dal governo tre anni fa alla Regione per riattare le strutture ospedaliere

campane. L'interrogazione è di Marcello Tagliatela (An). E se il parlamentare del Polo attacca, il ministro difende la Regione: sullo sfondo c'è l'aspra polemica sulle nomine all'Istituto Pascale, che è già costata al ministro della Salute un documento di «sfiducia» indirizzato a Berlusconi e siglato da tutti i parlamentari della regione, esclusi (per motivi istituzionali) solo i membri del governo.

Il Procuratore generale della Corte dei Conti indica i principali casi di spreco del denaro pubblico in Campania, sabato la relazione

<p>INDAGINI CALDE</p>  <p>SUPPLEMENTO L'Alcide di Corte dei Conti ha individuato le principali irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.</p>	<p>IN ATTE Il Procuratore ha individuato le principali irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.</p> 	<p>GIUSTIZIA Il Procuratore ha individuato le principali irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.</p> 	<p>SANITÀ Il Procuratore ha individuato le principali irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.</p> 	<p>CONSULENZA Il Procuratore ha individuato le principali irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.</p> 
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GIORNATA

Il Procuratore generale della Corte dei Conti, Alcide De Gasperi, ha presentato sabato la relazione annuale sulla gestione del denaro pubblico in Campania per il 2003. L'Alcide ha individuato diverse irregolarità commesse nel corso dell'anno, in particolare nel settore delle opere pubbliche, della sanità e della gestione delle aziende pubbliche. Il Procuratore ha criticato il mancato pagamento delle fatture dei fornitori, che ha causato danni per oltre 100 miliardi di lire. Inoltre, ha segnalato l'inefficienza delle opere pubbliche, con costi eccessivi e ritardi nei tempi di realizzazione. Nel settore sanitario, ha criticato la gestione delle aziende sanitarie, che ha causato sprechi e inefficienze. Infine, ha segnalato l'inefficienza della gestione delle aziende pubbliche, con costi eccessivi e ritardi nei tempi di realizzazione.

Spesa per farmaci, troppi debiti

Al Pascale bilanci fuori controllo

Sulla Sanità pubblica in corso numerose inchieste della magistratura contabile

Il Procuratore generale della Corte dei Conti, Alcide De Gasperi, ha individuato diverse irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.



Alcide De Gasperi, Procuratore generale della Corte dei Conti.

La Procura di Torre Annunziata ha pronunciato un "buco" di 15 milioni di euro

Il Procuratore generale della Corte dei Conti, Alcide De Gasperi, ha individuato diverse irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.

Il Procuratore generale della Corte dei Conti, Alcide De Gasperi, ha individuato diverse irregolarità commesse nel 2003. In primo luogo, il mancato pagamento delle fatture dei fornitori. Il Procuratore ha individuato diverse irregolarità.

Domenica 1 febbraio 2004

La relazione del procuratore generale accusa anche Asl di Salerno e Avellino. Martedì si fermano le cliniche private

“Così la Sanità spreca i soldi”

La Corte dei Conti indaga su Pascale, Cardarelli e Monaldi

SANITÀ inefficiente e sprecona. È l'accusa del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, all'Ente giudiziario. Indagini in corso su Pascale, Cardarelli, Monaldi, e due Asl di Salerno e Avellino. Martedì scoperano le cliniche private per i ritardati pagamenti della Regione. Tra De Mita e l'assessore Tufano diverbio in pubblico.

MARINO E RAGONE ALLE PAGINE II-III

IL PUNTO

La nostra salute tra fondi pubblici e poteri privati

ELEONORA BERTOLUCCI

LBANDELLI della Corte dei conti, che mette il dito nella piaga aperta della sanità, ha un solo difetto: fotografare fedelmente una realtà di cui è. Un sistema efficiente e sostenibile lo chiameremmo. Che invece non è tale in un sistema che tendeva a diventare il suo opposto nell'ultimo. Ottanta miliardi è la montagna aperta oggi nei conti pubblici del bilancio di Salvo Di Lorenzo. E c'è solo da sperare che la sua risposta l'assessore Tufano quando osserva che «la relazione della magistratura contabile può aprire da subito alla lotta agli sprechi che sta portando il suo fronte». Nella loro crudeltà, i numeri hanno il pregio dell'obiettività. Vedremo l'anno prossimo il merito dell'istruttoria che lunedì sarà avviata.

Nell'attesa, sarebbe già un risultato sapere che la privatizzazione all'asta sia per le sue società non commercializza, per carità, dai posti del manager, molti col telefono, solo di meno di ventisei, e neppure di primari (questo è un consiglio) né per competenza, ma almeno di qualche posto di portavoce. Le richieste, le nuove strategie, sono per carità, continue, oggetto del dibattito e di studio, tendono a migliorare in questi di potere alla qualità e portavoce, così come si pensa di fare un anno o più, in una strabando squartato che se non produce un risultato, si finirebbe nel ridicolo.

Carità non è che finanziare chiunque sia chiamato a sostenere il ricambio del sistema sanitario. Il nostro sistema, che da un lato utilizza 5 dipendenti per posto letto in alcune cliniche, ne fornisce 2, ma dall'altro ha permesso ai poteri forti del privato di porre in discussione, generato la costruzione di 705 strutture che neppure le fasce di Montecarlo meriterebbero. Non si potrebbe considerare da regole certe nella ripartizione dei fondi?

LA POLIZIA CON LE TELECAMERE SCOPRE A UN SEMAFORO E ARRESTA UNA BANDA DI FINTE MAMME



Le donne si scambiano i figli per poter essere più severe: bambini spogliati e esposti al freddo per impietosire i passanti

Liberati 4 ragazzini. Botte ad uno di loro: si era distratto e giocava con un monopattino. Incasso di un giorno: 865 euro

Elemosine, bimbi picchiati e sfruttati



Lo sperpero di denaro pubblico al centro della relazione del procuratore generale: a costare tanti anche su Mondillo e Avelfino

“Sanità sprecona e inefficiente”

Corte dei Conti indaga su Pascale, Cardarelli e Asl Salerno 2

CONDANNATI
 Una cartella di un medico con un errore di ortografia è stata inviata al procuratore generale, il quale ha chiesto un'indagine. Il medico in questione è il dottor Pascale, che ha scritto una cartella di un medico con un errore di ortografia. Il procuratore generale ha chiesto un'indagine. Il medico in questione è il dottor Pascale, che ha scritto una cartella di un medico con un errore di ortografia.



IL PERSONAGGIO
 Scaleri spedisce 20 mila lettere dalla Regione



UNA ASSURSIONE in gennaio, nell'intervallo tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, una serie di lettere incomprensibili e incoerenti, per lo meno, con un destinatario e un mittente non chiari, sono state inviate dal presidente della Regione Campania, Antonio Scaleri, ai sindaci di tutti i comuni della regione. Le lettere, che hanno un numero di protocollo che inizia con il numero 10, sono state inviate in un periodo di tempo molto breve, tra gennaio e febbraio. Le lettere sono state inviate a tutti i sindaci della regione, ma alcune sono state inviate a sindaci che non erano ancora stati nominati. Le lettere contengono informazioni che non sono coerenti con i dati pubblici disponibili.

INFINITI DOLENTI
 Per il presidente della Corte dei Conti, il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

OPPORTUNITÀ
 Spraghi critica gestione delle risorse, sprechi, inefficienze, strutture e apparecchiature non utilizzati. Tutti casi per la magistratura contabile

MULTE
 Comune di Napoli sotto accusa per non aver messo in conto le contrattazioni stradali, danno alle casse ed anche all'immagine

CONGRUE
 Numerosissime, chiosa il procuratore regionale, e ne critica l'efficienza. Il Comune di Napoli con una incomprensibile motivazione

ORDINE AVVOCATI
 Elezioni in testa Landolfo

IL CASO
 Dipende dal Preside di Napoli, da servizi ventenni il Pna un circolo podiatrico Centro fantasma a Mercogliano è in costruzione da vent'anni

LE STRUTTURE CONTABILI
 La struttura contabile ha rivelato alcuni il recupero per 70 milioni di euro

LA STRUTTURA CONTABILE
 La struttura contabile è completa, ma è in attesa di essere messa in funzione. Il costo è di 100 milioni di euro

L'ACCERTAMENTO DEGLI SPRECHI
 L'accertamento degli sprechi è all'attenzione della Corte dei Conti Atteso Donatore

Il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento. Il numero di ricorsi è in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

Il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento. Il numero di ricorsi è in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

Il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento. Il numero di ricorsi è in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

Il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento. Il numero di ricorsi è in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

Il numero di ricorsi è in costante aumento. I ricorsi sono in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento. Il numero di ricorsi è in costante aumento, e il numero di ricorsi è in costante aumento.

La Corte dei Conti: stipendi gonfiati a Cardarelli

La Procura: al Pascale e in due Asl sperperati 5 milioni di euro. L'assessora alla Sanità: accuse semplicistiche

NAPOLI — La delusione è perennemente alta. Il procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, sta a sommare il tragico epilogo della salute e la salute emarginata di lui, al piccolo potere di un procuratore. È la salute emarginata di lui, al piccolo potere di un procuratore. È la salute emarginata di lui, al piccolo potere di un procuratore.

IL PARTERRE Regione assente



Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti. In alto: il procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri



Il procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri

to la Corte, per non essere stati effettuati le trattative di stipendio e avanzamenti di carriera. La relazione di ieri, quando la Corte stava perfezionando l'adempimento, l'ammontare dei Cardarelli corrispondeva a una retribuzione di quanto non precedentemente indicato nelle tabelle di stipendio, con un'aggiunta di 10 per cento. In pratica, un regio che ora alla sanità campana 88 mila euro.

La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri. La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri.

La difesa dell'ex assessore: «Era un atto istituzionale». Secondo la magistratura contabile della Campania, l'invio delle lettere ha consentito di evitare la spesa di oltre 100 milioni di euro. L'atto di ordine ha spedito il procuratore, detto in modo all'esplicito politico e la sentenza ha fatto approvare la proposta della Repubblica.

La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri. La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri.

La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri. La Regione assente alla presentazione della relazione del procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri.

PASCALE SPERPERA — Un punto di riferimento è il partito della maggioranza in materia di Pascale. La Corte stessa, come esempio, il mancato controllo del Conto consuntivo del direttore di Mezzogiorno, il bilancio della Provincia napoletana e collettiva, questo anno fa, nelle parole dell'assessore alla sanità Tufano, come la struttura «destinata a diventare un avanzato della ricerca, la stessa utilizzazione del centro di Mezzogiorno, e poi nel corso di un anno a 800 mila euro.

LA RAGIONE — Una puntata soprattutto sui rapporti e ambiguità di dispendio e spreco. I quali finiscono poco o nulla, contrapposizione a ricorrere a centri, convegni. Il procuratore Martucci di Scarfati, nel corso della relazione di ieri.

L'INDAGINE — Un punto di riferimento è il partito della maggioranza in materia di Pascale. La Corte stessa, come esempio, il mancato controllo del Conto consuntivo del direttore di Mezzogiorno, il bilancio della Provincia napoletana e collettiva, questo anno fa, nelle parole dell'assessore alla sanità Tufano, come la struttura «destinata a diventare un avanzato della ricerca, la stessa utilizzazione del centro di Mezzogiorno, e poi nel corso di un anno a 800 mila euro.

INCARICO — Un punto di riferimento è il partito della maggioranza in materia di Pascale. La Corte stessa, come esempio, il mancato controllo del Conto consuntivo del direttore di Mezzogiorno, il bilancio della Provincia napoletana e collettiva, questo anno fa, nelle parole dell'assessore alla sanità Tufano, come la struttura «destinata a diventare un avanzato della ricerca, la stessa utilizzazione del centro di Mezzogiorno, e poi nel corso di un anno a 800 mila euro.

INCOMPRESIBILE — Un punto di riferimento è il partito della maggioranza in materia di Pascale. La Corte stessa, come esempio, il mancato controllo del Conto consuntivo del direttore di Mezzogiorno, il bilancio della Provincia napoletana e collettiva, questo anno fa, nelle parole dell'assessore alla sanità Tufano, come la struttura «destinata a diventare un avanzato della ricerca, la stessa utilizzazione del centro di Mezzogiorno, e poi nel corso di un anno a 800 mila euro.

«Ventimila lettere coi soldi della Regione, Scalerà risarcisca i francobolli»



L'ex assessore regionale Giuseppe Scalerà

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

INFORMATICA: www.corriere.it/regioni/napoli; TELEFONO: 081 5411111; FAX: 081 5411111; PUBBLICITÀ: 081 5411111; REDAZIONE: 081 5411111; DIRETTORE: 081 5411111

L'assessora Tufano si arrabbia: «Punto dolente? Accuse semplicistiche». Censurato anche Scalerà

«Pascale e Cardarelli, troppi sprechi»

La Corte dei Conti: nella Sanità sperperati accertati per oltre cinque milioni

NAPOLI — La sanità campana come un punto senza fine che legge sfavante. Un punto senza fine che legge sfavante. Un punto senza fine che legge sfavante. Un punto senza fine che legge sfavante.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

LA CHIACCIATA — Un assessore regionale, nell'immensità delle elezioni del 2001, invia a spese della Regione ventimila lettere, per informare dell'andamento e i concetti basati da Palazzo Santa Lucia. Sulla vicenda è stato aperto un procedimento dalla Corte dei Conti che ha sottoposto l'operato dell'assessore, confinato, come ha detto il procuratore Arturo Martucci di Scarfati, in una «specie di campagna elettorale», pagata con i soldi pubblici.

INFORMATICA: www.corriere.it/regioni/napoli; TELEFONO: 081 5411111; FAX: 081 5411111; PUBBLICITÀ: 081 5411111; REDAZIONE: 081 5411111; DIRETTORE: 081 5411111



40201

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2004

ANNO CXXI N. 31

EURO 0,90

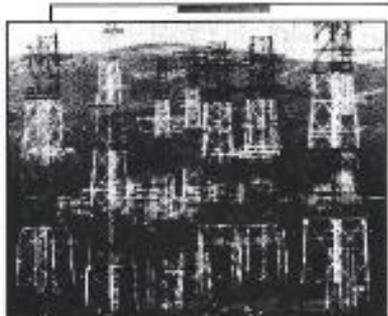
FONDATA NEL 1892

PIEMONTE - EMERGENCY (PEDI) 43 - 44 - L. 2004, 548, 5508 - 5678 - 5690 - 5691 - 5692 - 5693 - 5694 - 5695 - 5696 - 5697 - 5698 - 5699 - 5700 - 5701 - 5702 - 5703 - 5704 - 5705 - 5706 - 5707 - 5708 - 5709 - 5710 - 5711 - 5712 - 5713 - 5714 - 5715 - 5716 - 5717 - 5718 - 5719 - 5720 - 5721 - 5722 - 5723 - 5724 - 5725 - 5726 - 5727 - 5728 - 5729 - 5730 - 5731 - 5732 - 5733 - 5734 - 5735 - 5736 - 5737 - 5738 - 5739 - 5740 - 5741 - 5742 - 5743 - 5744 - 5745 - 5746 - 5747 - 5748 - 5749 - 5750 - 5751 - 5752 - 5753 - 5754 - 5755 - 5756 - 5757 - 5758 - 5759 - 5760 - 5761 - 5762 - 5763 - 5764 - 5765 - 5766 - 5767 - 5768 - 5769 - 5770 - 5771 - 5772 - 5773 - 5774 - 5775 - 5776 - 5777 - 5778 - 5779 - 5780 - 5781 - 5782 - 5783 - 5784 - 5785 - 5786 - 5787 - 5788 - 5789 - 5790 - 5791 - 5792 - 5793 - 5794 - 5795 - 5796 - 5797 - 5798 - 5799 - 5800 - 5801 - 5802 - 5803 - 5804 - 5805 - 5806 - 5807 - 5808 - 5809 - 5810 - 5811 - 5812 - 5813 - 5814 - 5815 - 5816 - 5817 - 5818 - 5819 - 5820 - 5821 - 5822 - 5823 - 5824 - 5825 - 5826 - 5827 - 5828 - 5829 - 5830 - 5831 - 5832 - 5833 - 5834 - 5835 - 5836 - 5837 - 5838 - 5839 - 5840 - 5841 - 5842 - 5843 - 5844 - 5845 - 5846 - 5847 - 5848 - 5849 - 5850 - 5851 - 5852 - 5853 - 5854 - 5855 - 5856 - 5857 - 5858 - 5859 - 5860 - 5861 - 5862 - 5863 - 5864 - 5865 - 5866 - 5867 - 5868 - 5869 - 5870 - 5871 - 5872 - 5873 - 5874 - 5875 - 5876 - 5877 - 5878 - 5879 - 5880 - 5881 - 5882 - 5883 - 5884 - 5885 - 5886 - 5887 - 5888 - 5889 - 5890 - 5891 - 5892 - 5893 - 5894 - 5895 - 5896 - 5897 - 5898 - 5899 - 5900 - 5901 - 5902 - 5903 - 5904 - 5905 - 5906 - 5907 - 5908 - 5909 - 5910 - 5911 - 5912 - 5913 - 5914 - 5915 - 5916 - 5917 - 5918 - 5919 - 5920 - 5921 - 5922 - 5923 - 5924 - 5925 - 5926 - 5927 - 5928 - 5929 - 5930 - 5931 - 5932 - 5933 - 5934 - 5935 - 5936 - 5937 - 5938 - 5939 - 5940 - 5941 - 5942 - 5943 - 5944 - 5945 - 5946 - 5947 - 5948 - 5949 - 5950 - 5951 - 5952 - 5953 - 5954 - 5955 - 5956 - 5957 - 5958 - 5959 - 5960 - 5961 - 5962 - 5963 - 5964 - 5965 - 5966 - 5967 - 5968 - 5969 - 5970 - 5971 - 5972 - 5973 - 5974 - 5975 - 5976 - 5977 - 5978 - 5979 - 5980 - 5981 - 5982 - 5983 - 5984 - 5985 - 5986 - 5987 - 5988 - 5989 - 5990 - 5991 - 5992 - 5993 - 5994 - 5995 - 5996 - 5997 - 5998 - 5999 - 6000

Il procuratore: spesa fuori controllo per le convenzioni esterne. Richiamo sugli stipendi d'oro «Sanità, sprechi e ospedali fantasma» Campania, le accuse della Corte dei Conti alla Regione e ai Comuni

Dai debiti fuori bilancio agli eccessi della spesa farmaceutica, dalla mancata riscossione delle multe agli stipendi d'oro a palazzo San Giacomo. Ma soprattutto le inefficienze e gli sprechi della Sanità. Nelle novanta pagine della sua relazione all'apertura dell'anno giudiziario della Corte dei Conti, il procuratore regionale della Campania, Amaro Martucci di Scarfizzi, denuncia le inefficienze e gli sprechi che hanno caratterizzato negli anni la gestione del settore da parte della Regione. Nel mirino soprattutto gli stanziamenti a vuoto per centri ospedalieri e ambulatori mai entrati in funzione e gli stanziamenti per rimborsi non dovuti ai centri convenzionati di riabilitazione. Né sfugge alla valutazione della Corte dei Conti la situazione dei grandi ospedali regionali e del Pascale.

► CRINALDI E SERVIZI
A PAGINA 24



ANNUNCIO DELL'AUTORITÀ

Manovra sulle tariffe cala la bolletta della luce

► A PAGINA 18



INDAGINE SULLA RC AUTO

Un cittadino del Nord vale più di uno del Sud

► A PAGINA 18

CAMPANIA

e-mail: campania@ilmattino.it fax: 0817947266

LE SPESE CONTESTATE

Forte sfioramento del budget a causa dei centri di riabilitazione convenzionati. Le vicende del Cardarelli del Monaldi e del Pascale

LE SOMME PERDUTE

<p>17 Milioni</p> <p>Il danno all'erario per gli illeciti della Tangentopoli a Napoli</p> 	<p>6 Milioni 650 Mila</p> <p>Le richieste di risarcimento in esecuzione delle 43 sentenze depositate nel 2003</p> 	<p>da 2 a 8 Milioni</p> <p>Le somme perse in 10 anni (dal 1990 al 2000) dal Comune di Napoli per la mancata esecuzione delle multe stralci</p> 	<p>2 Milioni</p> <p>Il danno arrecato al Pascale per il mancato funzionamento del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano</p> 
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Galgano e Cordova tra gli ospiti in sala

Oltre al presidente della sezione campana della Corte dei Conti Salvatore Stano (e a tutti i magistrati), ora ricco il parlano istituzionale presente ieri mattina nella sede di Piedigrotta. Presenti tra gli altri il prefetto Renato Prodi, il procuratore generale Vincenzo Galgano e il procuratore della Repubblica Agostino Cordova (che ha defilato «occultrato» e criticato la relazione di Marucci, i parlamentari Vincenzo Silvestro e Fulvio Testa).

«Sanità, gestione tra sprechi e illeciti»

La Corte dei Conti mette sotto accusa tutta la pubblica amministrazione. L'assessore Tufano: ma noi abbiamo svoltato

IL MATTINO
1/2/2004

1 FEBBRAIO 2004

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

IN PRIMO PIANO

GLI SPRECHI IN CAMPANIA

LE ACCUSE DEI MAGISTRATI

RISPETTO AL 2002

Danno triplicato

Gli atti di citazione e i relativi atti integrativi, automaticamente superiori a quelli depositati nel 2002, evidenziano un aumento quasi triplicato degli impieghi di denaro pubblico per i quali è stato chiesto il risarcimento. Oltre la metà degli atti hanno riguardato enti locali e aziende ospedaliere.

76

sono i milioni di euro di danni riferiti in totale nelle particelle amministrative della Campania

IL CASO METRO

Tangentopoli napoletana

Nel corso del 2003 è stato depositato l'atto di citazione riguardante la cosiddetta «Tangentopoli napoletana» avente ad oggetto il giro, appunto, di tangenti sviluppatesi intorno alla costruzione della metropolitana a partire dagli ultimi anni '70 e proseguite negli anni '80 e '90.

43

È il numero delle sentenze di condanna pronunciate da la Corte dei Conti della Campania

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE

Il procuratore regionale della Corte dei Conti ha aperto l'anno giudiziario con un duro atto d'accusa sugli sprechi degli enti locali.

I NUMERI

60

È la percentuale delle sentenze di accoglimento sulla base delle richieste delle procure

PROCURA DI TORRE ANNUNZIATA

La vicenda Vernola

Riguarda gli illeciti presso la Procura di Torre Annunziata, il cui importo, verosimilmente ammontante a variati milioni di euro, è in corso di accertamento. Il filone degli illeciti vale al centro della vicenda l'ex dirigente di consulenza della Procura (Domenico Vernola, ndr).

6,6

sei milioni di euro corrispondenti all'ammontare delle somme di denaro

IL NUOVO FILONE

Le frodi comunitarie

L'intervento finanziario comunitario si va sempre più incrementando producendo vari tipi di illeciti. Le frodi più ricorrenti riguardano contributi ad aziende agricole a causa di dichiarazioni non veritiere, per le attività formative e contribuiscono a piccole-medie imprese per aggiornamenti tecnologici.

17

milioni di euro: è il danno subito dal Comune di Napoli per la raggione su cui corre il reato

1.000

sono le cosiddette frodi del Comune di Napoli tra il 1998 e il 2001 su cui indagò la procura

GIUSEPPE CRIMALDI

Dalle allegre delibere dei debiti fuori bilancio alle malefatte di Tangentopoli. Dello spreco di denaro pubblico per finanziare ambulatori e centri ospedalieri mal costruiti in funzione agli stipendi d'oro di funzionari e dipendenti di Palazzo San Giacomo.

Sanità e enti locali finiscono nel mirino della magistratura contabile. Il procuratore regionale presso la Corte dei Conti della Campania, Antonio Mammucì di Sorfizi, legge le novanta pagine della relazione con le quali si apre il nuovo anno giudiziario e trascrive cifre da brevidi basti per tutti, ammontano 17 miliardi di euro che equivalevano alla cifra di denaro pubblico sottratto al proprio corso normale e finito nelle tasche sbagliate. Un conto salottissimo. Peccato che in sala non ci siano rappresentanti di Regione e Provincia (per il Comune di Napoli era invece presente l'assessore al Bilancio Enrico Cardillo).

Peccato, perché nella relazione del procuratore ce n'è davvero per tutti, ma soprattutto per la Sanità. Mammucì cita esempi eloquenti: ricorda il «costoso sfioramento della spesa per i bambini non dovuti ai centri convenzionati di riabilitazione» e agli ambulatori e i reparti di fisioterapia posati in alcuni ospedali che funzionano poco o per nulla.

Parla di «sistema superficialità» nella gestione del personale e porta l'esempio del fascio dove, sostiene, va siglizzato il frequente affidamento di incarichi professionali non consentiti e la corrispondenza di indennità non dovute. Un esempio concreto: l'istituto per la cura del tumore è stato censurato per aver corrisposto indennità a oltre novanta infermieri, mentre ad avere diritto erano non più di una decina. Purtroppo questo malcostume non sarebbe un caso isolato: dalla Procura giunge conferma che identiche indagini sono in corso, sempre a Napoli, anche al Miramare. Altro esempio, ancora al fascio: per un ritardo burocratico legato alla mancata autorizzazione, gli devono essere ben due anni prima di poter mettere in funzione la P.E.T., un sofisticato apparecchio di diagnostica nucleare che produce radiofarmaci.

Un capitolo a parte merita il Cedireffil. «Qui la mancata tenuta stipendiale del 15 per cento a medici in regime di extramoenia», afferma il magistrato - ha indotto la Procura a una chiusura per un importo di oltre 800 mila euro».

Ma, sostiene il procuratore, il denaro pubblico si sperpera in molti altri modi. Altro esempio: l'installazione di centri ospedalieri o di costosi macchinari caratterizzati tra l'altro da una continua evoluzione tecnologica che li rende rapidamente del tutto superati e, quantomeno, declassati: accade a Merugliano, in provincia di Avellino, dove la costruzione del Centro Oncologico Pediatrico, la cui costruzione, molto costosa, è durata vari anni e che poi è rimasta inutilizzata. Dato il giudizio finale. «Quello della Sanità regionale», conclude il procuratore - è senza dubbio il settore in cui si verifica una molteplicità di illeciti e che, per la delicata funzione legislativamente affidata ad Asl, ospedali e servizi, presenta anche un'insufficiente ritorno sullo piano dell'efficienza del servizio sanitario, spesso penalizzati da inefficienze, sprechi e cattiva gestione. In sintesi, la replica dell'ispezione regionale alla Sanità, Rosalba Tufano: «Trovo troppo semplicistico - afferma - definire la sanità campana punto debole del sistema Regione. La selezione della Corte dei Conti può agire, insieme con i drastici tagli alla spesa pubblica, da ulteriore stimolo alla mia lotta agli sprechi e a quegli elementi di criticità che appesantiscono l'assistenza sanitaria di questo regione. Il lavoro che abbiamo fatto reso per liberare da queste terre sta portando i suoi frutti».

A seguito dell'increscioso episodio avvenuto in occasione dell'insediamento del nuovo Commissario Straordinario dell'Ente.

Vibrata protesta dei Dirigenti Medici e Sanitari dell'Istituto Pascale

Al Ministro della Salute, Prof. Girolamo Sirchia
 All'Assessore regionale alla Sanità, Prof.ssa Rosalba Tufano
 Al Commissario Straordinario, Prof. Raffaele Perrone Donnorso

e p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi
 Al Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, On. GianFranco Fini
 Al Presidente della Giunta Regionale Campania, On Antonio Bassolino
 Al Sottosegretario di Stato, Sen. Cesare Cursi
 All'Assessore alla Ricerca Scientifica, On. Gino Nicolais
 Al Coordinatore Nazionale di Alleanza Nazionale, On. Ignazio La Russa
 Al Presidente della FNOMCeO, On. Giuseppe Del Barone
 Al Segretario Nazionale ANAAO-ASSOMED, Dr Serafino Zucchelli
 Al Presidente Nazionale CIMO, Dr Stefano Biasioli
 Al Presidente Nazionale ANPO, Prof. Raffaele Perrone Donnorso
 Al Procuratore Capo della Repubblica
 Alla R.A.I.
 Alla Stampa cittadina

Egregi Professori,
 i dirigenti medici e sanitari dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli rappresentano alle SS.LL. anche nella qualità di MEDICI, il disagio scaturito dai contenuti della manifestazione pubblica tenutasi il 20 gennaio u.s. in occasione della presentazione del nuovo Commissario Straordinario dell'Ente da parte del Ministro della Salute Prof. Girolamo Sirchia.

Nella circostanza, alla presenza del Ministro e delle maggiori autorità regionali (il Presidente della Regione Campania, l'Assessore alla Sanità, l'Assessore alla Ricerca Scientifica, il rappresentante del sindaco di Napoli) nonché dell'alto consulente scientifico on. Prof. Giuseppe Petrella, è stato consentito, in quanto evidentemente già programmato, l'intervento di un noto rappresentante del mondo canoro partenopeo, circa le difficoltà non solo ambientali, ma soprattutto organizzative-sanitarie sofferte dal suo genitore affetto da patologia neoplastica.

In effetti, l'alto esponente del mondo dello spettacolo, ha denunciato le gravi carenze clinico-assistenziali, a suo dire, della struttura Pascale per cui, avendone le possibilità economiche, decise di affidare la cura del proprio genitore ad altri Istituti fuori Regione, in quanto nell'Istituto Tumori di Napoli non vi erano



competenze e capacità professionali adeguate. Se è accaduto quanto riferito, i protagonisti (TUTTI MEDICI) della manifestazione ne erano sicuramente al corrente ed hanno consapevolmente strumentalizzato la dichiarazione in quanto in armonia con il vero obiettivo dell'incontro. In parole povere, il messaggio raccolto dall'opinione pubblica, amplificato dalle varie

televisioni ed organi di stampa, è che: fino ad ieri l'offerta assistenziale fornita dal Pascale è stata pessima. Da oggi invece sarà eccellente, non perché arriveranno rapidamente nuovi fondi o nuove professionalità, ma soltanto perché sono stati nominati il nuovo Commissario Straordinario e l'alto consulente oncologico, il tutto sotto lo sguardo vigile del Presidente della Regione Campania che, come ha promesso, insieme con il noto cantante, ritornerà fra qualche mese a verificare il cambio di tendenza ed il grado di soddisfazione dei pazienti.

La dirigenza medica e sanitaria del Pascale respinge ogni strumentalizzazione. Rivendica la propria dignità professionale dimostrata in tanti anni di operosa carriera, con una pianta organica di gran lunga inferiore, per unità, rispetto al fabbisogno ed a quella di altri Istituti oncologici nazionali, in una Regione che ha sempre lesinato il giusto finanziamento per la cura di malattie ad alto costo sociale.

La presenza di elevate professionalità clinico-scientifiche rendono l'Istituto Pascale da anni centro di riferimento oncologico regionale e nazionale.

Seguono numerose firme di Dirigenti Medici e Sanitari del Pascale

La solidale risposta del Presidente Del Barone alla protesta dei Sanitari e Dirigenti Medici del Pascale

Carissimi Colleghi del Pascale,

ho ricevuto, e vi confesso me l'aspettavo, la Vostra lettera del 22 gennaio scorso con la quale rappresentate il Vostro fondato risentimento per quanto avvenuto nella manifestazione pubblica del 20/1 u.s., nel corso della quale sono state amplificate e strumentalizzate dichiarazioni, peraltro successivamente rettifiche, di un noto cantante napoletano. Non credo sia il caso di sottolineare che il "Pascale" ha sempre costituito un riferimento sicuro in campo oncologico, a livello regionale, nazionale ed internazionale. Il glorioso Istituto ha sempre espresso professionalità di altissimo livello e profilo professionale, umano e scientifico, che hanno saputo assicurare ai cittadini prestazioni di notevole qualità ed efficacia, nonostante difficoltà di tipo organizzativo, economico e strutturale, in cui lo stesso Istituto è stato spesso costretto da disattenzioni gestionali non certamente ascrivibili al personale medico e non che vi opera con tanta professionalità.

Evito di entrare nella querelle relativa al recente valzer di nomine perché credo che gli uomini debbano essere giudicati a "consuntivo". Nel supremo interesse della Sanità campana mi auguro, comunque, che la logica della competenza, della professionalità e della responsabilità esca vincente rispetto alle pulsioni non sempre coerenti della politica.

Nel rinnovare a Voi tutti i sensi della mia più convinta stima ed ammirazione, Vi porgo i più cordiali saluti.

Il Presidente

On. Dr. Giuseppe Del Barone

SENTENZA DI MERITO DEL CONSIGLIO DI STATO

Accolto il ricorso di Giuseppe Ferraro: l'Istituto dei tumori ha due commissari

NAPOLI — Il Consiglio di Stato, con decisione di merito, ha accolto il ricorso presentato dall'ex commissario del Pascale Giuseppe Ferraro, sfiduciato dall'allora ministro della Sanità Rosy Bindi per «incompatibilità ambientale». La Bindi lo sostituì al vertice dell'istituto dei tumori con Alfonso Barbarisi. La polemica, che risale al 1997, si trasformò immediatamente in una vera e propria battaglia legale combattuta a colpi di ricorsi alla magistratura amministrativa. Inizialmente prevalse Barbarisi, poi però a sua volta contestato e defenestrato dal Pascale. Ora quest'ultima sentenza dà ragione a Ferraro e apre un problema, perché al Pascale è in carica Raffaele Perrone Donnorso, il nuovo commissario nominato dal ministro Sirchia. E all'orizzonte si profila un ulteriore problema: giovedì 5 febbraio, infatti, i giudici amministrativi esamineranno il ricorso presentato da Sergio Florio, predecessore nella carica di Perrone Donnorso. Qualora fosse accolto anche tale ricorso, i commissari sarebbero addirittura tre. E la tensione, già alta intorno alla imminente trasformazione del Pascale in Fondazione, sotto il controllo della Regione Campania, salirebbe alle stelle. Contro la sostituzione di Florio, infatti, i parlamentari del Polo hanno già raccolto oltre cento firme per sfiduciare il ministro Sirchia.

CINTURA URBANA

- S. Paolina - Tulo

Aiello del Sabato - Altavilla Irpina - Atripalda - Candida - Capriglia Irpina - Cesinali - Contrada - Forino - Mancalati - Mercogliano - Monteforte Irpino - Montefredane - Montefusco - Prata Principato Ultra - Pratola Serra

Maselli: Il Polo oncologico non parte? E io lo sfratto

Se non si darà avvio alle attività previste nella sede dell'ex istituto per l'infanzia di proprietà dell'Amministrazione provinciale, la Provincia di Avellino revocherà la concessione di comodato d'uso, per la durata di novantanove anni, che nel 1992 venne stipulata con l'istituto per i tumori per la realizzazione di un centro di alta specialità oncologica destinato all'infanzia.

Sul Polo oncologico pediatrico di Mercogliano il presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli, pone l'aut aut ai vertici dell'Istituto Pascale.

Maselli si dice "indignato" all'idea che la struttura possa essere destinata ad "una specie di albergo per sfrattati".

Ancor prima delle recenti censure da parte del-

La Provincia avverte l'Istituto dei tumori: Si avviino le attività o revocheremo la concessione in comodato d'uso della struttura



Francesco Maselli

la Corte dei Conti, il centro di Mercogliano era finito l'anno scorso in una inchiesta della Guardia di Finanza.

La Provincia di Avellino, ricorda Maselli nella lettera che è stata inviata anche al ministro della Salute Girolamo Sirchia e agli assessori regionali Rosalba Tufano e Luigi Nicolais, si è fatta promotrice di incontri con i vertici del Pascale, con il

mondo della ricerca e dell'università, con gli stessi assessori regionali, senza che nulla di concreto accadesse.

"Ogni volta - accusa Maselli - sembrava che si dovesse solo decidere la data dell'inaugurazione ma, in questi ultimi quattro anni, ci siamo resi conto che c'è qualcosa di forte che frena".

Sembrava fatta due anni fa, quando venne firmato

il protocollo d'intesa tra l'Amministrazione regionale della Campania e l'Istituto Pascale nel quale la struttura di Mercogliano diventò ufficialmente filiazione della Fondazione napoletana, e l'ex commissario Sergio Florio, sostituito recentemente dal ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, annunciò che "entro la fine di aprile del 2003" il centro irpino sarebbe stato finalmente operativo.

Ma i tre milioni di euro necessari a completare definitivamente la struttura, nonostante fossero stati stanziati, non sono mai arrivati in Irpinia. Nel frattempo sono stati assunti cinquanta dipendenti con contratti a tempo determinato e borse di studio per i quali si profila il trasferimento alla sede centrale della Fondazione.

f. l.

DA: ASL AU2

N. FAX : 0825292093

05 FEB. 2004 13:33 P2

081 5903820

Giù le mani dall'ex Ipai
di RAFFAELE SBRESCIA

Ho appena letto sui giornali una notizia che mi dà tristezza e grande disagio, e cioè che il commissario dell'ospedale "Pascale" di Napoli, professor Donnoro, e quindi anche responsabile dell'Istituto per l'infanzia (ex Ipai) di Mercogliano, intenda destinare, in parte o in tutto, il nostro Istituto a diversa funzione da quella per la quale fu pensato, progettato e realizzato. Sono passati vent'anni dal lontano 1973: ero allora Commissario prefettizio alla Provincia (la mia lunga esperienza di servizio dello Stato non ha avuto pause) e nel richiedere e poi ricevere la donazione del suolo da parte del dott. Donatello Malzoni ricordo come entrambi decidemmo che nell'atto notarile fosse chiaramente messa una clausola per legare strettamente l'opera alla protezione e alla cura dei bambini per i quali sarebbe stato costruito.

Conclusi a pagina 4

6/2/04

RAFFAELE SBRESCIA

GIU' LE MANI DALL'EX IPAI
dalla prima pagina

Nessun altro uso è consentito. Una storia che ho raccontato nel mio libro "Diario di un prefetto", dai tempi del vecchio e inadatto Brefotroffio alla vita del nuovo istituto fino a metà degli anni ottanta. Successivamente, cessata in Italia la funzione di aiuto agli orfani del Brefotroffio, gli Amministratori provinciali pensarono di farne un Centro Oncologico per l'infanzia e di affidarlo all'Istituto Pascale per un'efficiente gestione. Stipulata la Convenzione con l'Istituto "Pascale" tutto è stato nel tempo predisposto per la nuova destinazione: locali, attrezzature, servizi. Ma non si è mai purtroppo giunti all'apertura di questa importantissima sede di cura pediatrica: il Centro di Oncologia Pediatrica è rimasto sulla carta. Oggi, infine, contraddicendo e calpestando la volontà di quelli che come me, con sacrificio e abnegazione, hanno voluto questa bella e ardua costruzione, il Commissario del "Pascale" intende sottrarre a Mercogliano il suo Centro di Oncologia Pediatrica per farne, invece, una sede per ricercatori. Significa deformare, forse per sempre, l'idea intorno alla quale si sviluppò la generosità della famiglia Malzoni (che si aggiunse ad una precedente donazione Savignano): ottomila metri quadri che si sommano ai quattromila già donati. Un'ipotesi irrealizzabile perché contrasta con un preciso vincolo di destinazione. Opportunamente il Presidente della nostra Provincia ha minacciato in caso contrario la revoca della convenzione col "Pascale". Non possiamo essere trattati come terra di conquista. E' assolutamente urgente che il progetto del Centro Oncologico si realizzi nella sua pienezza.

Raffaele Sbrescia

PIAZZA
LIBERTA'

G/g/a

Centro Oncologico Pediatrico

"Difendiamo l'Istituto per l'Infanzia", parola di Sbrescia



Ho dovuto scrivere una decisione drastica ma necessaria per la pubblica e privata utilità. Il Commissario Prefettoria Raffaele Sbrescia, nel corso di un incontro con i condonatori e con i rappresentanti dei familiari, in materia di Villa Italia, ha comunicato il contenuto dell'ordinanza di demolizione imposta per eliminare un altro braccio della città capoluogo. A seguito della riunione, l'equilibrato di Palazzo di Città ha ritenuto opportuno scendere in campo a difesa dell'Istituto per l'Infanzia. Ho letto nei giorni scorsi notizie che mi ho ritenute a grande disagio: il Comendante dell'Ordine Pubblica di Napoli Dottorino e quindi anche responsabile dell'Istituto per l'Infanzia - un I.P.I.I. di Mercogliano, intendendo dimostrare, in parte o in tutto, il nostro Istituto a diretto vantaggio da quello per la quale si parlava, progetti e realizzazioni. Sono passati trent'anni dal lontano 1973, ora allora Comendante Prefettoria della Provincia. Ad una lunga esperienza di servizio civile, stato non in grado - e nel richiamo e poi ricominciare la disoccupazione del mio dal dottor Domenico Adelfoni ricordo come notevoli decisioni che nell'atto notarile farei riferimento, in merito con riferimento per leggere l'investimento.

Del per i quali sarebbe stato costruito. Nessuno altro non è costruito. Una storia - si legge nella lettera aperta a firma di Raffaele Sbrescia - che ho ritrovato analizzata nel mio libro "Diario di un Prefetto", dal tempo del vecchio e attuale Prefetto alla vita del nostro Istituto fino al ruolo degli anni Ottanta. Successivamente, ancora in quella funzione di stato agli uffici del Dirigente dell'Amministrazione Provinciale pianificare di fornire un Centro Oncologico per l'Infanzia e di affidarlo all'Istituto Provinciale per un'ulteriore gestione. Significa la convenzione con l'Istituto Provinciale fatto è stato nel tempo predisposto per la nostra destinazione. Anche attraverso i vari. Mi dice si è mai permesso girare all'azienda di questa importante sede di cura pediatrica: il Centro di Oncologia Pediatrica è rimasto nella città, oggi viene, rinnovando e completando lo sviluppo di quella che come me, con sacrificio ed abnegazione, hanno saputo gestire bella e ardua costruzione. Il Comendante del Popolo intende sottoporre al Mercogliano il suo Centro di Oncologia Pediatrica per fornire servizi, unitamente per ricercatori. Significa, dunque, forse per sempre, l'idea intorno alla quale si è basato lo sviluppo della famiglia italiana che si aggrava del suo patrimonio culturale. Significa, anche, che il nostro Istituto è un'istituzione di livello più elevato - un luogo irrinunciabile perché costruita con un preciso spirito di dedizione. Opportunamente il Fratello Masetti ha riconosciuto in ogni occasione la necessità della collaborazione con il Popolo. Non possiamo - conclude il Commissario Prefettoria Sbrescia - essere trattati come terra di conquista. E' assolutamente urgente che il progetto del Centro Oncologico Pediatrico si realizzi nella sua integrità".

Ex Ipai, interviene il prefetto Sbrescia

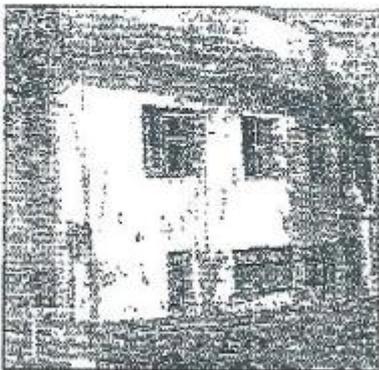
MERCGLIANO - L'ex Ipai di Mercogliano non può essere destinata ad usi diversi da quello per cui è stata donata. Lo sostiene l'ex prefetto di Avellino, Raffaele Sbrescia, in una lettera aperta dopo l'indiscrizione secondo cui la struttura sarebbe destinata a diventare una casa di accoglienza. Sbrescia ricorda ai comunisti dell'Istituto Pascale di Napoli che nel 1973 fu richiesta la donazione del suolo al dottor Domenico Malzoni e nell'atto notarile lo stesso Sbrescia, come commissario prefettorio della Provincia, e Malzoni decisero nell'atto notarile di inserire una clausola che legava l'opera alla protezione e alla cura dei bambini per cui sarebbe stata costruita. Successivamente fu stipulata la convenzione con l'Istituto Pascale per la realizzazione di un polo oncologico pediatrico. Più volte si è stati sul punto di aprire la struttura, ma questo non è mai avvenuto. Sbrescia si associa a quanto ha espresso nei giorni scorsi il presidente della Provincia Franco Maselli, che ha minacciato di revocare la convenzione con il Pascale e sottolinea che "è assolutamente urgente che il progetto si realizzi".

MERCOGLIANO

«C'è un vincolo sull'ex Ipai»

Sbrescia: non si può cambiare destinazione

SULLA vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano interviene il commissario straordinario del capoluogo. Raffaele Sbrescia rilancia la necessità di portare a termine il progetto iniziale, con la realizzazione del centro di ricerca sulle neoplasie infantili. Nella vicenda, anche l'attuale commissario comu-



L'ex Ipai di Mercogliano

nale ha avuto un ruolo, quale esponente prefettizio. «Nel 1973 ero commissario prefettizio alla Provincia. Nel richiedere e poi ricevere la donazione del suolo dal dottore Domenico Malzoni, ricordo come entrambi decidemmo che nell'atto notarile fosse chiaramente inserita una clausola per legare strettamente l'opera alla protezione ed alla cura dei bambini, per i quali sarebbe stato costruito. Nessun altro uso è consentito».

Sbrescia rammenta di avere parlato analiticamente del fatto nel suo libro «Diario di un prefetto», dai tem-

pi del vecchio brefotrofo alla vita del nuovo istituto, fino alla metà degli anni '80.

«Cessata la funzione di aiuto agli orfani dei brefotrofi - prosegue il commissario - gli amministratori provinciali pensarono di farne un centro oncologico per l'infanzia e di affidarlo all'istituto «Pascale». Tutto è stato

predisposto per la nuova destinazione: locali, attrezzature, servizi. Ma non si è mai giunti all'apertura della sede di cura pediatrica. Oggi, contraddicendo e calpestando la volontà originaria, il commissario del «Pascale» intende sottrarre a Mercogliano il suo centro di oncologia per farne una sede per ricercatori. Opportunamente, il presidente della Provincia ha minacciato - in caso di diversa destinazione - la revoca della convenzione col «Pascale». Non siamo terra di conquista. Il centro oncologico pediatrico va realizzato».

IL MATTINO

6/2/04

sanita' PRONUNZIA DEL CONSIGLIO DI STATO A FAVORE DELL'EX COMMISSARIO DEL POLO ONCOLOGICO RIMOSSO NEL 1997

Pascale: verso la reintegra di Ferraro

di Wolfgang Monaci

Dovrebbe poter tornare al suo posto di Commissario al Pascale e ottenere il rimborso di tutte le indennità economiche maturate dal 1997 ad oggi Giuseppe Ferraro, ex Commissario straordinario dell'Istituto oncologico partenopeo sollevato dall'incarico nel 1997, dall'ex ministro della Salute Rosy Bindi. Troppo vaga e non sufficientemente motivata, secondo i giudici di palazzo Spada, "l'incompatibilità ambientale" agitata dal ministro del governo D'Alema per esautorare Ferraro e far posto al suo successore Alfonso Barbarisi. Un'insufficienza d'addebiti già riconosciuta, in prima istanza, dal Tribunale amministrativo regionale della Campania. Un contenzioso lungo, quello che ha visti contrapposti Ferraro e Bindi, dal quale esce vittorioso il manager attuale direttore amministrativo della Asl Napoli 3.

La notifica, nei giorni scorsi, presso il ministero, del disposto della sentenza n. 6.544 dei supremi giudici amministrativi, non lascia dubbi e fa scattare i trenta giorni di rito entro i quali Girolamo Sirchia deve dare esecuzione al giudicato. Una patata bollente che, il titolare della Salute, per l'effetto economico cui dà luogo la sentenza, ha già provveduto a trasferire alla Corte dei conti che nei giorni scorsi ha sottolineato le responsabilità di un possibile danno economico.

Quanto agli effetti gestionali della sentenza, il ministro, almeno in teoria, potrebbe revocare nuovamente l'incarico subito dopo il reintegro di Ferraro. Ciò, sempre in teoria aprirebbe al manager la strada per l'inizio di un nuovo contenzioso. Visto il forte temperamento dell'attuale direttore della Asl Napoli 3, l'ipotesi non è da escludere del tutto.

Braccio di ferro

La storia del contenzioso con la Lady di ferro della sanità italiana ne è un esempio. La vicenda ha inizio nel 1996. Ad aprile di quell'anno Rosy Bindi diventa ministro. Ferraro è in carica di Commissario al Pascale nominato qualche mese prima dal predecessore della Bindi, Elio Guzzanti.

Ferraro è chiamato a risanare una struttura da anni al centro di inchieste amministrative e ispezioni ministeriali culminate in un lunghissimo elenco di irregolarità riscontrate da una commissione del Tesoro e nella sanzione della Corte dei conti. Ferraro in pochi mesi mette in riga il personale amministrativo, diventa il terrore di scansafatiche e "imboscati" della pubblica amministrazione.

I sindacati si ribellano e danno segni di insofferenza. Ferraro, prima dell'esperienza al Pascale, si era distinto per aver affiancato al Monaldi il Pirozzi degli esordi. Anche in quel caso carattere e temperamento non erano mancati: Ferraro resta forse uno dei pochi manager ad aver tenuto testa alla rudezza dell'attuale vertice del San Leonardo.

Il ministro Rosy Bindi, pressato dai sindacati, dopo alcuni mesi lo convoca a Roma. Ferraro già aveva avuto sentore dell'ostilità del ministro in virtù di inequivocabili segnali che provenivano dalla direzione scientifica, struttura affidata a Silvio Monfardini.

Dimissioni pronte

A Roma Ferraro è deciso a dare le dimissioni, intenzione che aveva manifestato in precedenza alla stessa direzione generale del ministero a seguito di addebiti e richieste poco chiare e tantomeno circostanziate.

Nella Capitale c'è da fare anticamera: il ministero è in Consiglio e la sala dell'appuntamento è assiepata di oltre cinquanta sindacalisti pronti allo scontro frontale. La riunione si svolge, alla presenza del ministro solo a pomeriggio inoltrato.

Bindi consente a tutti i sindacalisti presenti di avanzare aspre critiche all'indirizzo del manager senza lo straccio di una prova.

Ferraro si difende con i denti, smonta il castello di accuse a lui rivolte e polemizza senza timori con il ministro. E' la vigilia di Natale, Rosy Bindi rimanda ogni decisione al rientro dalle ferie di fine anno. L'8 gennaio Ferraro apprende di essere stato sollevato dall'incarico dai giornali e televisioni. Il Tg 3 gli dedica un servizio. Le consegne avvengono il giorno dopo: il suo successore si chiama Alfonso Barbarisi.

Inizia una delle epoche più nere per la vita dell'istituto oncologico partenopeo. Ferraro non si dà per vinto e inizia una dura battaglia legale. Il Tar in due successive ordinanze boccia la decisione del ministro Rosy Bindi. E' il 28 gennaio 1997. Il ministro, altrettanto tenace, cerca scorciatoie per la via legislativa: approva un decreto Legge (171 del 1997) che viene convertito in legge nei 60 giorni previsti. Dal primo luglio di quell'anno la nomina e la revoca dei commissari degli Enti gestito sotto l'egida del ministero sono nell'esclusivo potere discrezionale del titolare delle delega alla Sanità. La questione sembra chiusa. Il Commissario Barbarisi viene immediatamente ricollocato al suo posto. In questo caso, Rosy Bindi motiva la nomina in forza di legge. Ferraro ha intanto intrapreso la strada del Tribunale dei ministri facendo segnalazione di reato presso la Procura della Repubblica di Roma. Il Tribunale dei ministri interroga il membro dell'esecutivo del governo e al termine dell'istruttoria chiede alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere. Le accuse sono abuso di ufficio e falso ideologico. Il Parlamento propende per il diniego. La questione sembra definitivamente chiusa. E invece, a sorpresa, il Tar dà ragione a Giuseppe Ferraro. L'avvocatura dello Stato ricorre al Consiglio di Stato. Passano gli anni. L'epoca Barbarisi al Pascale è ormai tramontata. In auge c'è prima Sergio Florio, poi, a sorpresa, Raffaele Perrone Donnorso. Il resto è storia di questi giorni. Intanto il consiglio di Stato ha dato ragione a Ferraro. La notifica al ministero giunge nei giorni scorsi. Per Sirchia l'ennesima patata bollente targata Pascale.

6-02-2004

Sabato 7 febbraio 2004

Scandalo Sanità

Polo oncologico irpino: la grande incompiuta

E' tutto pronto da anni, per un'inaugurazione che viene, puntualmente, rimandata

di Michele Sangalli

Potrebbe essere lo scudo di carta oncologica dell'Avanguardia. Fattoria sul sud Italia. Un istituto che avrebbe fatto brillare alle stelle la sanità. In realtà avrebbe molte altre priorità, con tutte le attrezzature all'avanguardia e i servizi specialistici pronti ad accogliere, ma il suo stato di sviluppo non è il più verdeggioso del Mezzogiorno. Un po'. L'ipotesi scadeva da molti anni, ma le responsabilità sono di quelli di Siracusa la Pirata. Dal momento che i comitati specialistici dell'Avanguardia, gli enti di riferimento della sanità, si rivolgono, spesso disamorati e delusi, alle strutture di riferimento, si trovano per avere consulenze professionali. E invece nella realtà partecipi esiste, al momento solo sul carta, un centro di ricerca pronto a dischiudere il mondo ad aprire una struttura di professionalità, medici specializzati, tecnici dell'ultimo livello di qualità. Con un'assistenza del Paese. Fuggono, Regno Unito, da un'ipotesi della rete di strutture con la Regione Campania, ma i centri, perfino nei giorni scorsi per l'apertura del centro, non avevano neppure il direttore scientifico nella persona del professor Walter Tancore. L'Avanguardia ha il nome di un'Avanguardia, ma l'incarico di carta è stato, finora, «Non potete immaginare quale piano di riferimento potrebbe essere la struttura dell'Avanguardia», dicono i comitati. Per questo progetto è già pronto, una tavola d'opera di medici specialistici. Una rete di servizi dovrebbe essere un centro di ricerca, per i casi della medicina avanzata, che servono per affrontare gli aspetti della qualità professionale. Il loro compito sarebbe, almeno inizialmente, di effettuare ricerche



La struttura dell'ex Ipi di Merogliano

(Lao Vilari)

sulle iniziative internazionali. Ricerche fatte con l'obiettivo di ottenere un'assistenza, che non si trovano negli altri istituti di Siracusa, infatti e per lo quali l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, soprattutto anche per i casi di cura. Ma a questa parte sono spuntati i comitati dove esistente a Siracusa. Una struttura di riferimento la struttura di cura del polo oncologico di Merogliano è a cura del professor Roberto Tancore. E' sempre Roberto a spiegare il senso del lavoro: «Siamo proprio quelli che si occupano di curare il cancro per poi dare via anche ad altre iniziative, di accoglienza o di terapia palliativa. La ricerca è il passo successivo e fondamentale per arrivare poi a poter curare i bambini. Ma il periodo è un altro, ed è una garanzia per il popolo nei giorni scorsi è quello di cambiare di fatto la destinazione d'uso dell'edificio e di farlo diventare un centro di accoglienza per disabili. E' su questo documento particolare il cambiamento di nota che si

ripresenta anche il comitato politico del Comune di Avellino, Raffaele Striano: «Ho sperato con almeno la notizia che l'attuale proprietario del Paese, il professor Domenico, responsabile quindi anche dell'idea per l'Avanguardia Ipi di Merogliano, intendesse destinare, in parte o in toto, il

Una struttura all'avanguardia per la quale sono state già acquistate attrezzature miliardarie

intero edificio a favore Avanguardia per quello per la quale la persona, progettata nel 1993, quando era comitato politico della Provincia e nel richiamo e poi ricevere la donazione del ruolo del dottor Domenico. Ma non ricordo come esattamente decidessero che nell'attuale fase, durante tutta

una struttura per legge, altrettanto l'ipotesi alla provincia ed alla cura del bambino. Non si sa se è consentita. Una volta che fu sigillata la convenzione con l'Avanguardia Ipi, il comitato politico per la nuova destinazione, in un'occasione o servizi. Ma non si è mai parlati dell'apertura di questa struttura: solo di cura pediatrica e di cura solo sulla carta. Questo significa che non si è mai parlati, l'idea stessa a quella di sviluppare la gestione della struttura. Ma non. Questa struttura è presidente della Provincia e ha consentito a una struttura la ricerca della struttura con il Paese. Ed è inteso in mano agli enti Provincia e Regione il destino del polo oncologico di Merogliano. E' a loro che adesso spetta decidere se quale modo autorizzare la struttura dell'ex Ipi. Ad andare il resto. Merogliano si trova a cinque minuti di macchina da Avellino, si trova sempre c'è il piano la grande grande che si vede in qualsiasi direzione di riferimento. Ma c'è

solo la grande. Non si conosce il piano. Non si sa se è in grado di sorreggere un piano per quello che negli anni "industriali", e prima, dell'Avanguardia Ipi, era definito il polo oncologico. Non si sa se ha da sorreggere. Solo quel comitato che, se il lavoro è troppo, non si sa se parlare: «Con soldi». E' il sindaco. E' la grande grande che fa da struttura e laboratorio, una che nei giorni di struttura oncologica. Ma non si sa se è in grado di sorreggere un piano. Dallo Regione Campania è arrivato anche la prima volta di finanziamento: è stato deliberato la costruzione di un fondo di circa due miliardi di euro. In un'area «E' poco», sembra l'ingegner Paolo, «e' per sempre qualcosa per poter iniziare». Ma per iniziare scende che un'idea ancora qualcosa. Come il stesso presidente della Provincia di Avellino Francesco Maselli ha definito: «Il piano pronto, ma sembra che ci sia qualcosa, qualcuno che non voglia fare niente».



www.hotelmalaga.it

PRIMO

settimanale irpino di politica, attualità, cultura e sport



Lascia l'auto a casa
Al resto pensiamo noi



Amari: lo scandalo

Il centro oncologico pediatrico rischia di finire nel librone delle incompunte: ma dei soldi già spesi nessuno s'infetessa

IL FONDO di Fulvio Varadio

Una, dieci, cento volte colpevoli

Sergio Florio, pustrappo ex manager del Pascale, l'istituto per i tumori di Napoli, avrebbe venduto l'anima pur di vedere realizzato il grande sogno irpino: un centro di eccellenza per l'oncologia pediatrica nella nostra Mercugliano. Lo hanno fermato. Quel cocco di Mascioli avrebbe rinunciato sulla propria ricandidatura pur di vedere la propria firma in calce all'unico progetto di buona sanità nella nostra provincia. Cui anche il prestito ritrovato. Raffaele Stenscia, tanto si era speso affinché di quell'ex Irsi si facesse una cosa utile. Ma s'è inceppato. E dicono che abbiano già investito tre miliardi delle vecchie lire. Fatti come, in quella sede ci sono arpezzature che rischiano di andare in malora perché non utilizzate. L'inaugurazione è stata, fino ad oggi, virtuale: il solito annuncio patto d'un sistema che ha abbandonato la realtà. Che non comprende la necessità di scelte che vanno incontro a difficoltà concrete, palpabili. Tutto s'impadrona in una truce burocrazia che si spiega soltanto con incompetenza e bassa superficialità. E non è come la pur pesante copertura (e prescelta) dell'efficienza - palesemente finta - del sistema privato cui sono in ballo i limiti del servizio sanitario pubblico che, colpevolmente, rifiuta la crescita, lo scotto con la visione d'un futuro possibile ma negato perché "a rischio". Sull'ex Irsi, sulla realizzazione del centro oncologico pediatrico, non è stata scritta l'ultima parola. Gli sprecati, sui quali pure bisognerà indagare, sono solo un epifenomeno. Quello che giaccia il sangue nelle vene è la difficoltà a sintetizzarsi su d'una esigenza che spazza vite e famiglie, che solo ottusi politici possono vivere come effetto collaterale d'una realtà che condiziona e pesa sui valori più alti della vita. Colpevoli. Una, dieci, cento volte colpevoli.

ROMA 10/2/2004

IL DEPUTATO FORZISTA ALL'ATTACCO

Borriello contro Donnorso: «Adesso deve andarsene»

NAPOLI. Nuovi frecciate a Sirchia da parte della Casa delle Libertà. «Le parole del commissario del Pascale e dello Spallanzani a commento dello sciopero sono scandalose e aprono un problema politico ormai non più rinviabile». Lo afferma **Ciro Borriello**, parlamentare componente della Commissione Sanità. «O Sirchia condivide quelle parole e allora deve dimettersi da ministro della Sanità o non le condivide e allora - aggiunge - deve rimuovere immediatamente Donnorso. Il commissario del Pascale ha infatti dichiarato testualmente sul numero del 22 gennaio della rubrica "Professioni": "si mettono in movimento quarantadue sindacati per raccontare ai cittadini i mali della sanità pubblica. Mali da malattie terminali che Governo e Parlamento sembrano non voler diagnosticare e curare"». Per Borriello «quelle parole sono un pugno nello stomaco per chi in Parlamento lavora quotidianamente sui problemi della sanità e sono soprattutto un attestato di irriconoscenza da parte di chi ha ricevuto tre nomine dal governo Berlusconi. I comunisti sono annidati ovunque ma spesso volte li nominiamo noi chissà per quale finalità. La misura ora è però colma. Donnorso - conclude Borriello - se ne deve andare dal momento che è contro questo governo».

POLITICA E SALUTE
LE POLEMICHE

IL MANAGER
REINTEGRATO
Giuseppe Ferraro



Questa vicenda mi ha distrutto, sono deciso ad andare fino in fondo. Ho precettato il ministero perché mi ridia subito l'incarico. L'ingerenza della politica blocca l'istituto

L'ex manager del Pascale: «Rivoglio il mio posto»

Ferraro: «Il tribunale mi dà ragione». Sirchia: «Sarà accontentato, ma Donnorso non si tocca»

NAPOLI — Nuovo colpo di scena al Pascale. L'istituto potrebbe ritrovarsi presto con due (o forse addirittura tre) commissari straordinari. Non uno, ma due, sono infatti gli ex dirigenti che rivendicano il diritto di tornare alla guida del centro antitumor. E, dopo la recente nomina di Raffaele Perrone Donnorso, si scopre che il più anziano dei due predecessori ha ogni pieno diritto di tornare in carica. Punto fermo nell'incrinata vicenda una sentenza (di cui ha già dato notizia il Corriere del Mezzogiorno) della quarta sezione del Consiglio di Stato, passata in giudicato, che sancisce l'illegittimità della sostituzione del commissario straordinario Giuseppe Ferraro, avvenuta nel 1997 ad opera dell'allora ministra della Sanità Rosy Bindi che nominò Alfonso Barbarisi. La novità è che sette giorni fa, tramite il suo avvocato Michele Spagna, Ferraro ha diffidato il ministero ad attempere al dispositivo della sentenza. In che modo? Lo stabilirà il ministero o il giudice dell'esecuzione: teoricamente Ferraro potrebbe tornare alla guida dell'istituto, più verosimilmente per il manager potrebbe essere previsto un ristoro di tipo diverso, vale a dire il riconoscimento formale della carica accompagnato dal risarcimento. Lo stesso ministro della Salute Giuliano Sirchia ammet-

te: «Faremo quello che ci viene chiesto dalla magistratura. Si tratterà di un atto dovuto. Del resto occorre riparare un danno ingiustamente subito da Ferraro ad opera del ministro Bindi». Ma c'è un ma: «In ogni caso Donnorso rimarrà al suo posto».

Ferraro non ci sta ad essere il secondo di nessuno. «Perché il verdetto del 22 ottobre scorso — ricorda — mi riconosce definitivamente il diritto di riassumere l'incarico con tutti gli effetti a decorrere dalla data in cui mi hanno legittimamente estromesso dalla guida del Pascale». Ferraro ha quindi diritto al risarcimento dei danni (che non ha ancora quantificato, ma le voci sono diverse e sono decise ad andare fino in fondo perché questa vicenda mi ha distrutto», a cominciare dal mancato guadagno e quindi dal rimborso degli stipendi. «Dall'8 gennaio 1997 — ricorda Ferraro — quelli

che mi sono subentrati erano i secondi, i terzi e i quarti commissari. Sono io, per legge, ancora il primo in carica». Del primo marzo 1996, quando Ferraro fu nominato commissario straordinario del Pascale dall'allora ministro Elio Guzzanti. «Un in-

carico — ricorda — a tempo indeterminato». 18 sono i mesi che gli era «porre rimedio ad una serie di gravi carenze ed irregolarità della gestione evidenziate all'esito di una ispezione del 1985 condotta dal dottor Giorgio Di Dato per conto del ministero del Tesoro». Il caso scoppiò 10 mesi dopo, il 30 gennaio 1997, ricorda Ferraro, «a quel tempo era mezzo fax, mi venne comunicata la nomina di un nuovo commissario, con la contestuale revoca della mia». Un provvedimento firmato dal nuovo ministro Rosy Bindi. Il motivo addotto fu «l'insanabile situazione di incompatibilità ambientale, causa di grave pregiudizio per la funzionalità dell'Irte con negativi riflessi sul corretto perseguimento delle finalità istituzionali». Tar Campania e Consiglio di Stato hanno accolto, però, la tesi di Ferraro e quindi «giudicato illegittimo

il primo provvedimento di revoca, in quanto fondato sul presupposto dell'esistenza di un rapporto fiduciario tra ministro e commissario straordinario e sulla situazione di incompatibilità ambientale, determinata dall'assennatura dello stato di conflittualità interna, anche con l'industria». Viceversa, secondo Ferraro, «i sindacati non avevano fatto altro che ostacolare l'opera di risarcimento, soprattutto in relazione al mio intervento teso a porre termine ad ogni forma di erogazione di emolumenti accessori, di fatto in scadenza a circa 70 ricercatori laureati». Ma Ferraro va oltre nell'analisi. «La verità — sostiene — è che al Pascale manca da 15 anni fermezza ed autonomia nelle decisioni del commissario». Ma il caso Ferraro non è l'unico. Anche il successore di Alfonso Barbarisi, Sergio Florio, sostituito nello scorso dicembre da Perrone Donnorso, si è rivolto alla magistratura, affermando che la sua sostituzione, così come prospettata, non è stata giusta. Il Tar deciderà prima dell'estate. Se il ricorso di Florio fosse accolto si potrebbe arrivare al paradossale di un tre commissari. Troppi anche per una situazione di ordinaria straordinarietà come è appunto quella dell'istituto napoletano.

Giuliano Casomio
Maria Pirro



Il ministro della Sanità Sirchia al Pascale con l'assessore regionale Tullio

Istituto dei tumori: ministero precettato dopo la sentenza del Consiglio di Stato. Sciopero: aderisce il 78%

Pascale, nuova battaglia sul vertice

L'ex commissario Ferraro: reintegratemi. Sirchia: ok, ma Donnorso non si tocca

AVANTI UN ALTRO

di SERGIO LOCORATOLO

Giuseppe Ferraro ha dunque ottenuto il diritto a essere reintegrato nella funzione di commissario del Pascale. La notizia, di per sé neutra, assume connotazione particolare se inserita nella tormentata vicenda che ha segnato la gestione dell'istituto negli ultimi anni: i governi succedutisi tra il 1996 e il 2003 hanno prima sostituito Ferraro con Barbarisi, quest'ultimo con Florio e, recentemente, nominato Donnorso. Grottesca è l'ulteriore circostanza che Florio ha, a sua volta, proposto ricorso avverso la propria destituzione; e si attende in tempi brevi la sentenza del giudice amministrativo. Vuol dire che, a meno di colpi di scena, agli attuali due potenziali commissari potrebbe aggiungersene un terzo. Volessimo ironizzare, potremmo dire che i tre (di cui non si discutono meriti e capacità) potrebbero costituire un bel consiglio di amministrazione e assicurare al Pascale una gestione collegiale di alto profilo. In realtà la vicenda assume i contorni della farsa se pensiamo che tutto ciò avviene nel giorno di un clamoroso sciopero del settore sanitario e in seguito alle recenti polemiche sul deficit sanitario.

La vicenda Pascale si presenta come la sommatoria di tutte le disfunzioni del sistema sanitario nazionale: gestione da sempre condizionata da ingerenze partitiche e personalistiche, al limite della degenerazione; inefficienza dei servizi, tardività nelle prestazioni, approssimazione dei trattamenti, deficitaria gestione contabile, discutibile gestione amministrativa, connotata da scandali; una babele, un concentrato dei vizi della politica, dell'amministrazione, delle prestazioni terapeutiche. Il tut-

to in una fase delicatissima per l'istituto, prossimo a trasformarsi in fondazione sotto l'egida della Regione e assumere un ruolo centrale nel sistema oncologico meridionale. Certo è che anche al Pascale la situazione è quella propria di tutte le aziende ospedaliere nazionali, dove il commissario sceglie i primari più graditi a lui o ai partiti a lui più vicini e il circuito lobbistico-politico incide anche in un ambito da cui dovrebbe rimanere estraneo, e dove i criteri vagamente aziendalistici di cui ormai si ammanta il settore sono utilizzati come pretesto per erogare prestazioni al limite della sufficienza.

Se il criterio regolatore della gestione è quello strettamente contabile, allora non v'è dubbio: la precarietà dei risultati è sotto gli occhi di tutti. Se invece si volesse avere riguardo alla qualità ed efficienza delle prestazioni, non pare che l'istituto possa qualificarsi come centro d'eccellenza: e basti pensare alle chilometriche liste d'attesa.

Ciò detto, mi pare vada affermato con chiarezza un principio: nel comparto oncologico, la rappresentazione del dolore è così forte, per le drammatiche conseguenze che ad essa sono legate, che non è consentito lasciarlo all'incompetenza politica, alle pastoie burocratiche o a una tardiva giustizia amministrativa. Dirò di più: il tumore, come alcune altre malattie dall'impatto sociale così diffuso e così pregno dei valori di solidarietà e uguaglianza non può essere valutato, come un'ernia e un'appendicite, sulla base di criteri di economicità e risparmio da economia di mercato. Nel mercato ogni bene ha un prezzo, tranne la vita.

TAGLIATELA (AN)

«Un motivo in più per non silurare Florio»

NAPOLI — Strenuo sostenitore di Florio, il predecessore di Donnoro, il coordinatore regionale di An Marcello Tagliatela non si lascia sfuggire l'occasione offerta dalla sentenza in favore di Ferraro per bacchettare nuovamente il ministro Sirechia e per scuotere la sua sostituzione al vertice del dicastero della Salute.

«Non posso fare altro — afferma — che sottolineare l'ignoranza. Evidentemente Sirechia ignorava la sentenza del Consiglio di Stato quando ha sostituito Florio con Donnoro».

Ma l'esponente di An lancia anche un allarme: «Donnoro ha stabilito l'abbattimento della palazzina storica del Pascale e il trasferimento di tutta l'attività di ricerca a Mercogliano. Prese ignora che quel suolo, per esplicita volontà dei donatori, deve essere utilizzato solo per attività che riguardano i bambini. Vedo profilarsi all'orizzonte un'ulteriore querelle».

Non a caso Florio si era mosso per creare a Mercogliano il polo oncologico pediatrico. Se Donnoro trasformasse la struttura in centro di ricerca, il Pascale corra il serio rischio di vedere revocata la donazione. È inconcepibile che il commissario ignori la volontà dei donatori. Tagliatela non usa mezzi termini. «Spero — osserva — che la vertice di liberi di Sirechia. Anche le proteste di questi giorni dei medici dimostrano che ormai il ministro è entrato nella categoria».

Come finirà il caso Ferraro?

«Verosimilmente con un provvedimento che gli riconosca il danno subito. Non so se dopo tanti anni possa configurarsi un suo rientro nelle funzioni».

E il caso Florio?

«Certamente il precedente di Ferraro non dovrebbe far dormire sogni tranquilli né a Sirechia né a Donnoro».

Cosa pensa della Fondazione mediterranea che sorgerà ad Ercolano?

«Piero Petrella l'aveva immaginata per fare concorrenza al Pascale. E questo non è un male in sé. Io credo al valore della concorrenza. Ora bisognerà vedere cosa succederà visto che Petrella è diventato anche consulente scientifico del Pascale».

Possibile che per un motivo o per un altro il Pascale debba sempre ritrovarsi nella bufera?

«L'Istituto aveva trovato pace con Florio. L'unica cosa negativa del suo periodo è stato il ritardo con cui la Regione ha firmato la convenzione. Appena è arrivato Donnoro invece Bassolino ha rivelato una premura sconcertante. Un atteggiamento strumentale che fa male alle istituzioni e ai cittadini».



Marcello Tagliatela

«L'attuale commissario rischia di perdere la struttura di Mercogliano»

G. C.

MERCOGLIANO

Macchinari abbandonati nell'ex Ipai Un caso nel caso

MERCOGLIANO - Ex Ipai, adesso spunta un caso nel caso. Stiamo parlando dei macchinari, apparecchiature di ultima (o forse è il caso di dire penultima) generazione tecnologica, abbandonate insieme a mobili ed altre suppellettili all'interno di quello che doveva essere il fiore all'occhiello dell'oncologia pediatrica nel Sud Italia. L'appalto per la struttura era infatti comprensivo anche dell'arredo e della strumentazione scientifica necessaria per la funzionalità del centro. Ciascuno dei dieci laboratori in cui si articola la struttura è stato dotato dei macchinari previsti nella progettazione, collaudati in vista dell'apertura, data sempre per imminente. Macchinari che nel 2001 valevano complessivamente oltre cinque miliardi di vecchie lire e lasciati da allora inutilizzati. In caso di inaugurazione del centro gli stessi necessiterebbero di un nuovo collaudo. Anche questa è una situazione che si commenta da sé. Nessuno finora ha sollevato la questione, nessuno sa cosa ne sarà di quei macchinari all'avanguardia.

ANNO 5 NUMERO 43 SABATO 14 FEBBRAIO 2004

Euro 0,50

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

**Blitz di «Striscia la notizia» all'ex Ipai**

Le telecamere di «Striscia la notizia» sulla vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano. Ieri l'irruzione del duo Fabio-Mingo, inviati di Greggio e Iacchetti, per fare luce sul mistero del centro oncologico per l'infanzia in parte attrezzato e mai attivato. La sortita irpina della troupe di Canale 5 è durata un paio d'ore. Prima la visita al complesso alle falde del Partenio, dove i propositi d'ingresso sono stati frustrati da un addetto alla sorveglianza. Poi l'intervista al presidente della Provincia, Franco Maselli, che nelle scorse settimane aveva minacciato di ritirare la concessione in comodato d'uso gratuito dell'edificio, in caso di mancata attuazione del servizio sanitario.

La Provincia di Avellino, a più riprese, si è fatta promotrice d'incontri coi vertici del «Pascale» di Napoli. La fondazione aveva sottoscritto, alcuni anni fa, un protocollo d'intesa con la Regione, per realizzare l'importante servizio in favore dell'infanzia. Coinvolti anche il mondo della ricerca e dell'università. Senza risultati apprezzabili, a ben vedere.

Ora la denuncia televisiva, attraverso le telecamere di Canale 5. L'ex commissario del «Pascale», Sergio Florio, un trascorso significativo da manager dell'Asl Avellino 2, aveva annunciato - un paio di anni fa - «l'inaugurazione del centro oncologico di Mercogliano per la fine dell'aprile 2003». Una scadenza saltata, anche per non meglio individuate pressioni esterne, che tenderebbero a evitare l'insediamento del servizio in Irpinia. Un mistero sul quale «Striscia la notizia» ha cercato ora di fare luce.

%%COLELLA A PAGINA 33

METEO Avellino e provincia

TEMPERATURA

AVELLINO
max 18
min 12

PREVISIONI

► PIAZZA D. TIBURTINI
► FANTO: variabile tra Sud e Sud-Est

PROB. D. TEMPORALI

► FORTI: moderati a forte S. Sud, Sudest

NUMERI

► Avvento 8086303
► Ponte Vecchio 082578492
► Villa Maria 082571111
► Top. Extraord. 0825341
► Stazione FS 082599330
► Osp. Sant'Antonio 082511424
► Tel. 082525444
► Po. Stabile 082571111

BASKET



Calcio

Air, prova d'orgoglio ma la Scavolini vince nel finale (99-93)

► **PAGINA A PAGNA 38**

Calcio



Casillo all'attacco: «Per i biglietti porterò il Napoli in Tribunale»

► **SERVIZIO ALLE PAGINE 30/45**

IL SANTO DEL GIORNO

Oggi San Corrado Confalonieri. Nobile dottore di legge, entrò in città nel 1920. Fu il primo a introdurre la vaccinazione antipolio nel nostro paese.

A CASTELVETRE SUL CALORE CORSO LAMBERTINI, 66

LA TAVOLA DEI BORBONE

ITALIA E PASTA DELLA COSTITUZIONE DI NAPOLI NEL 1808. RICETTA DI GIUGNO

IL MATTINO GIORNO 19 FEBBRAIO 2004

AVELLINO

Redazione: 83100, corso Europa, 19; Tel. 0825 31281; Fax: 0825 780022; e-mail: avellino@ilmattino.it

A CASTELVETRE SUL CALORE CORSO LAMBERTINI, 66

LA TAVOLA DEI BORBONE

ITALIA E PASTA DELLA COSTITUZIONE DI NAPOLI NEL 1808. RICETTA DI GIUGNO

Blitz di «Striscia la notizia» all'ex Ipai

Mercogliano: obiettivo della troupe tv sul caso del centro oncologico completato ma mai entrato in funzione

Lo telecamere di «Striscia la notizia» sulla vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano. L'ex direttore del duo Rullo-Miolo, Ivano di Gaggio e Lucchini, per fare luce sul mistero del centro oncologico per l'infanzia in pieno abbandono e mai entrato in funzione. Incontro con la troupe della troupe di Casale. Si è durata un paio d'ore.

Prima in visita al complesso dell'ospedale pediatrico, dove i propositi di ingresso sono stati frenati da un addetto alle sorveglianze. Poi l'incontro con il presidente della Provincia, Franco Merelli, che nelle scorse settimane aveva minacciato di ritirare la concessione in comodato d'uso gratuito dell'edificio, in caso di mancata attuazione del servizio sanitario.

La Provincia di Avellino, le più pressanti se firme pro e contro s'innestano sul vertice del «Rosario» di Napoli. La stesura-

zione è stata sottoscritta, alcuni anni fa, un protocollo d'intesa con la Regione per realizzare l'importante servizio in favore dell'infanzia. Coerenti anche il mondo della ricerca dell'università, senza risultati apprezzabili, o ben volente.

Una delle denunce, sulla televisione, attribuendo le responsabilità al Casale S. L., ex commissario del «Rosario», Sergio Fiato, un trapianto di organi. Il sindaco di Avellino 2, aveva annunciato - a pagamento - la sua dimissioni - l'inaugurazione del centro oncologico di Mercogliano per la fine dell'aprile 2003. Una scadenza salata, anche per non cedere indebitamente pressioni esterne, che tenderebbero a erigere l'insediamento del servizio in legge. Un anno su quale «Striscia la notizia» ha tentato ora di fare luce.

► **COLLETTA A PAGINA 30**



L'AUMENTO È DEL 25%

Truffe Rc auto, Avellino in testa

Che successo nella «spagna» delle truffe Rc auto il tribunale, che fra qualche anno sarà con il karate sul podio di giustizia nel 2005, da poco inascese, un provvedimento primario. Si tratta di un'impetrazione del 25,9% del costo del sinistro autostradale. Secondo gli esperti del settore, il fenomeno si spargerebbe in maniera molto semplice e non avrebbe radici in provincia di Avellino.

Ma gli esperti delle frodi della Rc auto si vorrebbero spartano dal caso napoletano, che si è verificato a partire da Napoli, come Firenze. Qui si stringono i contratti assicurativi ai prezzi più accessibili, e in questo territorio si coglie il figlio indolente della per la cessare la liquidazione delle assicurazioni. Il fenomeno, comunque, preoccupa e viene attentamente dagli investigatori.

► **ESPOSITO A PAGINA 18**

GIOVEDÌ GRASSO

Aurelio e i segreti della lasagna



PETRO MONTONE

«I cuochi grassi? Bel tempo! Eravamo tutti dei grandi mangiatori; non corse mai che siamo tutti affetti dalla sindrome del maiale intragittato, a dieta penitente». Non un mezzo termine il maestro Aurelio Turco, per descriverci dall'alto dei suoi 80 anni, come un tempo si viveva il giovedì grasso. «Speravamo questo giovedì condito friggendo nei suoi focoli intonacati - preparavamo lo stomaco. Sopra-

I proverbi anima antica del Carnevale



SALVATORE SALVATORE

«Il carnevale partono ufficialmente i riti del carnevale. Si ritrova, si parte da oggi. La tradizione delle liturgie incantatorie che, una volta, erano a base di prodotti tirati dai stanti come il proprio ebbro, tanto più abbondanti quanto più si avvicina alla quaresima, un periodo di abbenato lungo, seguito da privazioni, digiuni e digiuno assoluto di carni come carne di ogni specie... Carnale che entra l'ungue»

LA SINTASSI
DAREMMA CATA

La telecamera di Fabio e Mingo
all'esterno del centro sanitario
completo ma chiuso da anni
E ora si attende la denuncia tv



Un'isola di «striscia» nella veduta dall'esterno del centro ex Ipai di Mercogliano.

Poliziotto di quartiere sventa una truffa in banca

Un rapellatore, incrociato, è stato
denunciato dagli agenti della questura di
Avella. A intervenire per primo è stato il
poliziotto di quartiere su sollecitazione dei
funzionari di un istituto di credito della città.
Nel corso del normale giro di pattugliatura
e di controllo del territorio, il poliziotto si
trovava nei pressi di piazza Kennedy, ad
Avella, quando ha ricevuto la segnalazione.
Un uomo stava per incassare un bonifico
bancario di 4500 euro in banca. Poco prima
lo stesso «cliente» aveva aperto un conto

nuovo, secondo gli inquirenti avrebbe
utilizzato delle generalità false, consegnando
alle sperte documenti contraffatti. Il
poliziotto di quartiere ha fatto intervenire la
Squadra mobile della questura di Avella,
che ha provveduto a identificare l'uomo, poi
deferito all'autorità giudiziaria per
sostituzione di persona, tratta truffa e
contraffazione di documenti. Ancora una
volta si è rivelata positiva la presenza del
poliziotto di quartiere, rapido
nell'accogliere la richiesta d'intervento.

Striscia la notizia sullo scandalo ex Ipai

Blitz a Mercogliano, ma la guardia giurata respinge «l'assalto»

MARCELLO COLELLA

Ora, il blitz di «Striscia la notizia» all'ex Ipai di Mercogliano. Qui doveva esserci un centro di ricerca e cura del cancro infantile. Due mesi d'alta sensibilità il terreno accarezzato, un bambino malato in attesa di cure, figurarsi se che aspetti si conbano che hanno avuto su Fabio e Mingo, gli inviati di Canale 5, un effetto irresistibile. Micròfoni e telecamere pronti a registrare gli interventi, attrezzati a colpi di miliardi per piccoli pasticcini che potrebbero fare carriera mai. All'ingresso lo stop improntato. C'è il vigilante, agguato prigione, poco perplesso al colloquio, ancora attento alle ragioni della manifestazione. Fa il suo mestiere e respinge la coppia di Mediaset.

denuncia, quella del presidente della Provincia, che rende bene il posto della situazione. Nelle prossime ore la messa in scena del servizio, che promette di rivelare qualcosa politicamente e, si spera, di strisciare le acque. Quella di ieri non è stata la prima volta delle truppe di Canale 5 ad Avella. Il primo tentativo risale alla fine degli anni '90, con l'intervento del Gabibbo nell'ex clinica Eliseo. Anche in quell'occasione l'accesso del pubblico televisivo venne acceso su una struttura pubblica inutilizzata. In quel caso, la denuncia evidenziò il degrado del cura presso un istituto oncologico. Del Debbio, alla deriva, malgrado i propositi di rilancio. Ora la prosecuzione si è concentrata su di

una vicenda che richiama di forte nell'oblio. Si rischia per anni, come esempio esclusivo di struttura sanitaria dedicata alle scopolamine infantili, una vicenda un

Il caso era stato segnalato dalla Corte dei Conti come esempio di spreco

argomento da riesumare in occasioni elettorali. A parlare l'addio, con il nota, è stata la Corte dei Conti, nell'attuale rassegna sugli sprechi di denaro pubblico. E pensare che poco più di due anni fa, col posticcio d'intesa fra Regione e «Pacelle», il centro sanitario passava come fatto. Erano stati pure impegnati altri tre milioni di euro, poi dirottati altrove. Senza dire dell'assunzione di cittadini dipendenti con contratto a tempo determinato e bonario, da assegnare alle attività di ricerca. Una costosa da «striscia» chissà come hanno impegnato il loro tempo.



«Striscia» l'hanno raggiunto nei pressi del Tribunale, in piazza Aldo Moro. Paolo Maselli, presidente della Provincia, ha rilanciato le critiche per la mancata attuazione del centro di ricerca oncologico a Mercogliano e il proposito di rinviare l'assegnazione in suo gremio della struttura ex Ipai. «Bisogna conoscere l'edificio per un'alta finalità», evidenzia Maselli, «e non siamo disposti a vederlo trasformato in uffici amministrativi. Ho appreso dalla stampa che l'Istituto «Maddalena» di Napoli ha in mente di dare la propria poltrona utilizzata co-

PARLA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
Maselli: «Pronto a ritirare la convenzione»

me sede burocratica, dimettendo il personale a Mercogliano. In questo caso, prevederemo il ritiro della convenzione ed i habitanti in comodato d'uso. Maselli ha scritto di nuovo al commissario di Avella, De Santis, all'assessore regionale Nicola Sperandio, stavolta, in un'lettera più magi. A riproporre alla giunta la questione è stata la Corte dei Conti regionale, che ha rilevato l'utilizzo di miliardi di scorie lire per una iniziativa - il polo oncologico per l'infanzia - rimasta al palo. «Assolutamente», afferma il presidente Ma-



APPALTI E CAMORRA

Quindici, chiesti 9 anni per l'ex primo cittadino

GIOVANNI SPERANDEO

Nove anni di carcere, questa la richiesta di pena da parte del pm della Dda, Maurizio Maci, nei confronti dell'ex sindaco di Quindici, Antonio Gioacchini, per il ruolo di associazione a delinquere di stampo camorristico. Richiesta analoga anche per l'ex sindaco Alfonso Giustolisi, e per il boss Antonio Arturo Giustolisi. Nove anni che però sarebbero a sei per la scorta, fatta dagli inquirenti, del rito abbreviato, che consente la riduzione di un terzo della pena. Quattro gli anni chiesti per l'imprenditore Felice Graziano e 2 per l'ex assessore all'Ambiente del comune di Quindici, Salvo Verrini. Chissà invece l'associazione per Felice Giustolisi, figlio del boss Arturo, ammesso all'epoca insieme al padre ma poi sottomesso dalle accuse. Nell'elenco di ieri persino il tribunale di Napoli, c'è stata la magistratura del pm Maci in confronti della un'associazione che aveva fatto la richiesta del rito abbreviato. Per la discussione dell'avvocato Claudio Ieri.

Il processo è stato rimandato al prossimo 8 marzo, quando discuteranno gli altri avvocati che fanno capo del pool di Quindici come Raffaele Buzzato, Sebastiano Muschiano, Paolo Ruvino, Silvio Spiccia ed il giudice Pansini. Grazie al lavoro investigativo supplementare svolto dalla difesa sono stati chiariti alcuni episodi di abito che hanno accentrato le posizioni processuali di diversi inquirenti. Il progetto per l'edilizia del presidio è marso è prevista la prosecuzione della sentenza da parte del Gup Sergio Muzina. L'archivio della Dda di Napoli nel commissariato centrale di Quindici e sulle infrastrutture della sanità locale che Giancarlo Iuliano nel 1998, subito dopo gli avvenimenti che colpirono la cittadina ipirna, si erano curati delle indagini una serie di almeno quarantacinque spari, in molti e tutti, al fianco di alcune imprese impegnate nei lavori di ricostruzione dell'assetto urbanistico. Secondo gli inquirenti gli ingegni di Quindici erano stati per la disseminazione avvenuta scartando gli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici per scopi privati. Il 24 giugno del 2002 furono tutti in carcere, da parte dei carabinieri della compagnia di Quindici, il sindaco. Il vicesindaco un'associazione ed un incarico del comune di Quindici insieme ad alcuni costruttori del clan Giustolisi.

MERCUGLIANO I COMUNI DEL PARTENIO

Mercugliano. Ieri sera in odna il caso dell'ex Ipa "scoperto" dalla coppia Fabio e Mingo Polo oncologico off limits per Striscia

Maselli: "In dieci anni mi ha risposto solo Veronesi. Per due volte ho interpellato il ministro Sirchia"

Mercugliano - Entrare in un centro supertecnologico custodito da agenti di custodia privata è un gioco da ragazzi. Un colpo di Fabio e Mingo di Striscia la Notizia. E il centro è il polo oncologico pediatrico di Mercugliano. Nel servizio andato in onda ieri sera all'interno di Striscia la Notizia un inecrutibile agente del polizia privata ha impedito alla coppia di Striscia di fare un passo all'interno del palazzo. Ma nessuno, nemmeno la rete di recinzione o l'alto cancello hanno impedito alla troupe di Canale 5 di entrare nello spazio ammatante. Facile come un gioco: la rete di recinzione era rotta e accessibile a chiunque. "Bisogna farle vedere queste cose" ha detto Mingo all'imperturbabile agente che con un braccio spingeva Mingo con l'altro cercava di oscurare l'obiettivo della telecamera indiscreta e non autorizzata. Fabio e Mingo non sono riusciti ad entrare nell'edificio atreziosissimo che il commissario dell'Istituto Pascale di Napoli vorrebbe utilizzare per sistemare gli impiegati da trasferire ad Avellano nel periodo che sarà necessario alla ristrutturazione di un'altra palazzina di uffici a Napoli. Uno scandalo, urla Striscia, e la coppia Fabio e Mingo va a "fomentare" il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino Franco Maselli, "placato" mentre si trovava in piazza D'Armi. Cortese, disponibile ma polemico quel tanto che serve a Striscia, Maselli ha sottolineato nelle poche battute scambiate con la troupe televisiva, di aver



scritto al ministro Sirchia un paio di volte, di aver interpellato l'ex ministro Umberto Veronesi, massimo esperto di tumori in Italia. E ha rivelato che soltanto da Veronesi ha avuto una risposta. Ma in dieci anni una risposta vaga di Veronesi va a scontrarsi con l'ipotesi, ben più realistica, di trasformare quello che

potrebbe essere un centro di alta specializzazione nella ricerca e nella cura dei tumori per i bambini in una palazzina di uffici. In dieci anni l'ex Ipa di Mercugliano è stato ristrutturato, attrezzato e mai messo in funzione. Qualcosa si muoverà, hanno assicurato Fabio e Mingo.

Gabriella Bianchi

Roccamerana

Corvino al lavoro per la lista

Il candidato del centro destra si prepara alla sfida con Principe

ROCCAMERANA - La scelta della data per le elezioni amministrative di giugno ha accelerato la discussione politica cittadina. Gli aspiranti candidati a sindaco e a consigliere hanno iniziato, freneticamente, i classici incontri di partito e di avvicinamento ai possibili elettori. La tornata elettorale si presenta, a detta degli osservatori, alquanto difficile per la compagine di Beniamino Principe, sindaco facente funzione ed esponente di un centrosinistra non organico per l'incertezza dello Sci e di gran parte della Margherita che non approva la designazione di Principe e che, anzi, reclamerebbe una propria designazione. A svantaggio della compagine uscente ci sarebbe, secondo voce popolare, una cattiva gestione della macchina amministrativa che, dopo la morte prematura del sindaco dottor Natalino Renna, non ha dato risposte concrete ai cittadini. Sul versante opposto ad essere indicato come probabile candidato alla prima poltrona è il dottor Antonio Corvino che sembra godere dei favori dell'opinione pubblica.



Corvino, quasi certo la sua candidatura, ha iniziato le consultazioni e sta lavorando alacremente per costituire una lista di uomini che godono della considerazione popolare. Dubbi e incertezze della campagna elettorale entrano ormai nel vivo, si scioglieranno, come sempre, allo scadere del termine di presentazione delle liste in campo.

Angelo Marchese

**PARLA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA****Maselli: «Pronto a ritirare la convenzione»**

I microfoni di «Striscia» l'hanno raggiunto nei pressi del Tribunale, in piazza Aldo Moro. Franco Maselli, presidente della Provincia, ha rilanciato le critiche per la mancata attivazione del centro di ricerca oncologica di Mercogliano e il proposito di revocare l'assegnazione in uso gratuito della struttura ex Ipai. «Abbiamo concesso l'edificio per un'alta finalità - evidenza Maselli - e non siamo disposti a vederlo trasformato in uffici amministrativi. Ho appreso dalla stampa che l'istituto «Pascale» di Napoli ha in animo di demolire la propria palazzina utilizzata come sede burocratica, dirottando il personale a Mercogliano. In questo caso, provvederemo al ritiro della concessione del fabbricato in comodato d'uso».

Maselli ha scritto di nuovo al commissario del «Pascale», Donnorso, al ministro della Sanità, Sirchia, all'assessore regionale Nicolais. Sperando, stavolta, in un'attenzione maggiore. A riportare alla ribalta la questione è stata la Corte dei Conti regionale, che ha rilevato l'utilizzo di miliardi di vecchie lire per una iniziativa - il polo oncologico per l'infanzia - rimasta al palo.

«Auspichiamo - afferma il presidente Maselli - una svolta concreta. La volontà di destinare l'area a una realizzazione in favore dell'infanzia è stata sancita fin dal momento dell'assegnazione del suolo. In origine doveva sorgere un brefotrofo. Poi la scelta, nel 1998, di creare un centro di ricerca oncologica per l'infanzia. Non intendiamo rinunciare a quella che riteniamo l'unica presenza nel Sud di questo tipo. In passato ho già sollecitato anche l'attenzione di personaggi come Rita Levi Montalcini, Rubbia, Veronesi. Solo quest'ultimo ha risposto, affermando comunque di non potere intervenire». emmeci

ARREDA CON AMORE GLI SPAZI DELLA VOSTRA VITA

IUORIO ARREDA
ARIANO IRPINO - AV
TEL. 0825 827176 PNR
APERTI LA DOMENICA MATTINA

Otto pagine

€ 0,50

QUOTIDIANO DELL'OPINIONE E DELL'INTERVENTO REGIONALE - ANNO V - N. 6271 - IN VENDITA PER 20 FEBBRAIO 2004

Indirizzo e abbonamenti: via C. V. 104, cap. 80131 Poggioreale (NA)

MOBILIFICIO EUROPA

SVENDE TUTTO!

Per la 1^a volta svende tutto per rinnovare espositore

Contrata Cisterna - Montemiletto (BN) - tel. 0825 95885

Le dichiarazioni rese da Di Nunno ad alcune giornaliste non presentano particolari novità: i soliti giudizi di fuoco, l'annunciazione della vicina e temeraria poligresista, una ormai accettabile perdita di visione politica. Si può scoprire in trasparenza il ritorno al governo della vecchia Avellino dei notabili, con le loro laide pretese scatenate in piazza in nome della libertà e del progresso e giocate dietro le quinte per la conquista di ben più costosi posti di potere personale, nella totale indifferenza verso la limpidezza e la lealtà delle scelte politiche e verso l'obbligo per sé e per la comunità di efficacia dell'attività. La politica ridotta in tal modo a caccia che si indossa e si getta secondo necessità e calcolo. Non ci si può dichiarare di centro sinistra e invocare accordi e patti col centro

L'INTERVENTO

Di Nunno dimentichi Machiavelli e riprenda il dialogo col centrosinistra

MICHELE D'AMBROSIO

destra, nessun obiettivo lo commette: si ha voglia a negare, questo è trasformismo. Non si può ragionare e agire. Costantemente, ma verrebbe da dire) perseguendo scopi di rinnovamento e di alta moralità politica e poi abbinate alla più sviluppata e immorale delle norme il fine giustifica i mezzi. Nel senso cioè, che l'altezza del fine giustifica la bassezza del mezzo. Ma così, caro Di Nunno, ogni supposto buon fine ammette - ogni realtà cattivo mezzo. Chi vale per te ma vale anche per Di Mita e Mancino. Che bel capolavoro! Col lasciapassare delle intenzioni, tutto diventa possibile e lecito. So bene che certe sofisticate poco interessano il teatro Di Nunno, tutto preso dalla sacra furia di compiere la missione della vita: scendere nella arena e ammazzare il toro. Ma possiamo - una volta ragionare? Si vorrebbe allora che la sfida vera è tutt'altra, meno cronaca e più non meno dura e impegnativa. E allora, ha la sua guida

MARGHERITA ROSATO: L'EX SINDACO? IL SUO È SOLO QUALUNQUISMO

Fig. 7

CALCIO: PROROGATE LE INDAGINI SULLA PRESUNTA ESTORSIONE

Lite Casillo-Aliberti, dal Gip altri 6 mesi

AVELLINO - Tutta da giocare la partita sulla presunta estorsione di Pasquale Casillo ai danni di Aniello Aliberti. Il Gip del tribunale di Nola ha respinto la richiesta di archiviazione del pm Genco dell'ipotesi di reato a carico dell'ex re del grasso. Il Gip Mariella Montebello ha disposto un supplemento di indagini per i prossimi mesi, accogliendo l'opposizione alla richiesta di archiviazione presentata dai pm della presidente della Salernitana, Scarlato e Fargiuele. La decisione è stata presa ieri dalla Camera di Consiglio.

a pag. 24

Calcio Avellino Verso il derby ZEMAN RISPOLVERA FUSCO: «AL S. PAOLO A VISO APERTO»

alle pagg. 25, 26 e 27

E' accaduto ad Atripalda. Gli aggressori hanno otto anni a testa: sarà giusto denunciarli? Picchiata a sangue da tre bambini

Volontaria di 23 anni finisce in ospedale per aver tentato di sedare una lite sullo scuolabus

CLAN PARTENO

Minacciato dal pentito, lascia il processo

Ha deciso di abbandonare la difesa del suo assistito, il boss del clan Parteno, Amodeo Genovese, perché minacciato in aula dal pentito della organizzazione criminale, Raffaele Spasolino. L'avvocato Francesco Turco non ha avuto dubbi, e dopo una frase che ha ritenuto minacciosa, pronunciata nei suoi confronti dal collaboratore di giustizia, si è rivolto ai giudici della Corte d'Assise di Avellino e, nel corso dell'audienza, ha ribaltato la sua decisione: lascia il processo.

a pagina 5

ATRIPALDA - Finisce in ospedale per aver tentato di sedare una lite fra bambini. La ragazza, F.S., le sue sorelle, 23 anni di Atripalda, che esercita del mese di agosto l'attività di volontaria del servizio civile, era impegnata nel progetto G.R.A. S'era proprio in seguito ad una serie di episodi che hanno fatto sentire forte l'agitazione di maggiori controlli soprattutto davanti agli istituti scolastici e agli autobus che ogni giorno trasportano gli alunni. Il fatto è accaduto mercoledì mattina, intorno alle 9.00, quando, come ogni giorno, la volontaria si trovava sullo scuolabus che porta gli alunni alla De Amico di Via Roma. Tre bambini di età compresa tra i sette e gli otto anni hanno preso a picchiarsi, come spesso accade purtroppo, all'interno dell'automezzo.

Striscione a pagina 12

AVELLINO

Il Mercatone, la promozione dei lupi e il project financing del solito Tedeschi

Avellino - Fine che il destino del Mercatone sia legato al project financing. Dopo aver tentato la strada dell'alternativa, della vendita della struttura consociata di via Ferrera, ecco che parte l'iter della ristrutturazione con gestione annessa. La commissione, presieduta dal dirigente del settore portuale, Oscar Pesiri, ha iniziato la valutazione dell'idea progettuale presentata dalla Legitalia Gestioni spa di Vicenza. Se questa proposta il Comune di Avellino indirà la gara d'appalto per l'offerta migliore. La Legitalia ha presentato una proposta che prevede un investimento di circa

21 miliardi di vecchie lire per la ristrutturazione e il recupero del centro commerciale. Questa la vicenda, in sintesi. C'è qualche particolare da aggiungere. La Legitalia Gestioni fa parte del gruppo Costella. Il presidente del consiglio d'amministrazione è Gaetano Tedeschi, presidente onorario dell'Ua Avellino. Il progetto è stato presentato a maggio, a promozione dei biancoverdi appena conquistata e proprio quando lo stesso Tedeschi minava a montone segni di riavvicinamento verso la società e verso la città.

a pagina 3

VIAGGIO ELETTORALE

AVELLINO IRPINO	8	TONELLA DEL LINGUARDI	9
Si presenta la lista dei moderati		Centrosinistra Il 23 incontro decisivo	
GROTTOFERRATA	8	SANGRA DI CONCA	10
I Ds contro il sindaco Romano		Coalizione Raggiunto l'accordo	
CAPONESE	9	MONTORO SUPERNO	11
Siglatà l'intesa per il Triciclo		Covotta: all'Ulivo le scelte	

MERCOGLIANO ORA SI PUÒ SPERARE NELL'INTERVENTO DEL MINISTRO

Centro oncologico, su Striscia lo scandalo diventa nazionale



MERCOGLIANO - AVELLINO

Certo un fermo interrogato del servizio trasmissioni ieri da Striscia la notizia Fabio viene condotto da una guardia giurata, dopo aver ripreso le immagini di allarme scattate presso il centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Palcoscenico nazionale per lo scandalo del centro oncologico pediatrico di Mercogliano, attrezzato presso l'ex sede dell'Ipai, ma mai entrato in funzione. L'investimento miliardario ha attratto le telecamere della fortunata trasmissione di Canale 5 che ha raggiunto gli inviati Fabio e Mingo. Il blitz è riuscito e ora l'ipina può tornare a operare. L'invito rivolto al ministro Striscia dovrebbe rimuovere i macigni burocratici che da tre anni tengono bloccata una struttura che potrebbe essere all'avanguardia nell'intero Mezzogiorno.

a pagina 15

ARIANO IRPINO, E' STATO BLOCCATO DAI CARABINIERI

Spacciava cocaina sul Tricolle Arrestato 36enne incensurato

Un 36enne di Ariano Irpino è stato arrestato ieri dai carabinieri. Bloccato a bordo della sua auto è stato sorpreso con un totale di trenta grammi di cocaina. Faceva nascosta nel gubbiotto e nell'abitacolo della vettura. Il tutto per un valore di circa 3mila euro. Nella successiva perquisizione domiciliare i militari agli ordini del capitano Presentin hanno trovato anche bilancini ed altre attrezzature di precisione per il confezionamento delle dosi, oltre ad alcuni grammi di marijuana.

a pagina 5

La Via della Seta

Appunti di viaggio 2004

PROGRESS

Associazione del Terzo Settore

il grande Centro Casa della Campania.

PROGRESS Associazione del Terzo Settore

ATRIPALDA - MANCALZATI (Avellino)





Due operai travolti da una condotta del gas metano, se la sono cavata con una prognosi di dieci giorni Ritorna l'incubo frana a Lioni

Oggi il sopralluogo in Contrada Oppido-Balzata del Comune e della Comunità Montana

MERCOGLIANO
Centro oncologico nella rete di Striscia
a pagina 9

 FRANCO MASELLI Presidente della Provincia di Avellino	 SANTA LUCIA Vertici aziendali di Solofra
Continua la battaglia di Franco Maselli sul centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Diverse le sollecitazioni al Ministro Sirchia e al professore al Commissario Donnorso	Futuro incerto per i lavoratori della concerta solofrana. Da ieri infatti il personale è in sciopero per il mancato pagamento di diverse mensilità. Si attendono risposte adeguate.

AVELLINO - Aurisicchio, Adiglietti, Alais, Preziosi insieme al Samantha della Porta per presentare un libro, quello dell'europarlamentare nonché responsabile del Dipartimento Italiani nel mondo dei Democratici di Sinistra, **Andrea Pittella**. Un volume con un filo conduttore: "Mezzogiorno al centro dell'Europa". Un tema quanto mai attuale in vista di elezioni che andranno ad incidere fortemente sul quadro europeo ed internazionale. Eppure c'è tanto ancora da costruire specie nel Sud del Paese. "L'Europa - dice (...)"
a pagina 4

POLTICA
Pittella: Meridione al centro dell'Europa
a pagina 4



Piazza Libertà Attualità

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2004

PAGINA 9

LA DENUNCIA DI MASELLI PER IL CENTRO ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO Ex Ipai nell'obiettivo di "Striscia la Notizia"

Centro Oncologico Pediatrico: dopo essere arrivato sulle scrivanie di ministri, deputati e senatori è finito sugli schermi di tutta Italia. Come dire, vi serviamo ancora gli scandali dell'Irpinia. Nella serata di ieri è stata mandata in onda su Canale 5 la registrazione della visita di Mingo e Fabio della premiata ditta di Striscia. L'immobile ex Ipai avrebbe dovuto ospitare quello che doveva essere una struttura di avanguardia per la ricerca e la cura del cancro infantile in tutto il Meridione. L'edificio, donato nel 1992 dall'Ente Provincia di Avellino in comodato d'uso per 99 anni all'Istituto Pascale di Napoli, non è mai stato reso operativo, nonostante sia stato portato a compimento - la posa della pietra risale al governo Rastrelli - e sia dotato di strumentazioni mediche tecnologicamente avanzate. All'inizio di febbraio il governatore di Palazzo Caracciolo, **Franco Maselli**, dopo essersi fatto promotore di alcuni incontri con i vertici dell'Istituto e con gli assessori regionali competenti aveva intimato: "Sapere che la struttura dovrà diventare una specie di albergo per sfruttati mi indigna sul piano personale, ma ancor più su quello istituzionale. Nel caso in cui non si dovesse dare avvio alle attività per le quali questa Provincia concesse il comodato, proporrò l'immediata revoca della concessione". Anche il commissario prefettizio del Comune di Avellino, **Raffaele Sbrescia**, scese in campo a difesa dell'Istituto per l'infanzia. "Sono passato trent'anni dal lontano 1973: ero allora Commissario Prefettizio alla Provincia e ne richiedeva e poi ricevevo la donazione del suolo dal dottor Domenico Malzoni entrambi decidendo che nell'atto notarile fosse chiaramente messa una clausola per legare strettamente l'opera alla provvidenza e alla cura dei bambini per i quali sarebbe stato curato. Nessun altro uso è consentito. A metà degli anni Ottanta, cessata in Italia la funzione di onco-ogli oncosi dei Bregazzi, gli Amministratori Provinciali pensarono di farne un Centro Oncologico per l'infanzia e di affidarlo all'Istituto Pascale per un'efficiente gestione. Significata la convenzione con l'Istituto Pascale tutto è stato sul tempo predisposto per la nuova destinazione: locali, attrezzature, servizi. Ma non si è mai portatopo

gnati all'apertura di questa importantissima sede di cura pediatrica: il Centro di Oncologia Pediatrica è rimasto sulla carta. Oggi, infine, contraddicendo e calpestando la volontà di quelli che come me, con sacrificio ed abnegazione, hanno voluto questa bella e ardua costruzione, il Commissario del Pascale intende sottrarre a Mercoigliano il suo Centro di Oncologia Pediatrica per farne, invece, una sede per ricercatori. Significa deformare, forse per sempre, l'idea intorno alla quale si sviluppò la generosità della famiglia Malzoni che si aggiunse ad una precedente donazione Savignano: finalia metri quadrati che si sommano ai finiti già donati. Un'ipotesi irrealizzabile perché contraria con un preciso vincolo di destinazione. Opportunamente il Presidente Maselli ha minacciato in caso contrario la revoca della concessione col Pascale". Non possiamo - concludeva il Commissario Prefettizio **Sbrescia** - essere trattati come terra di conquista. E' assolutamente urgente che il progetto del Centro Oncologico Pediatrico si realizzi nella sua pienezza". Una mobilitazione, dunque, che sebbene finora non abbia sortito alcun effetto sui vertici del nosocomio napoletano, almeno - ed è già tanto - ha suscitato una forte reazione dell'opinione pubblica. Questo spiega l'irruzione della coppia di **Antonio Ricci**, che hanno documentato con le telecamere l'agibilità della struttura e la presenza al suo interno di apparecchiature mediche. **Fabio e Mingo** sono stati poi fatti allontanare in malo modo da un addetto alla sorveglianza. Ma i due non si sono dati per vinti e hanno raggiunto ad Avellino proprio il governatore di Palazzo Caracciolo, che già più volte ha sollecitato per la risoluzione del caso **Rita Levi Montalcini, Rubbia** e **Veronesi**, nonché il commissario del Pascale **Donnorso**, il Ministro della Sanità, **Sirchia**, e gli assessori della Regione Campania, **Nicotris** e **Tufano**. Nel suo intervento ai microfoni degli inviati di **Greggio** e **Iacchetti**, il presidente **Maselli** ha ribadito il suo interessamento per la vicenda e ha più volte sottolineato come per il Centro si sia registrata sempre la massima indifferenza, soprattutto da parte dei vertici alti dello Stato. Una nuova tegola si abbatte sulla sanità campana.



Il "cuore dell'Europa" oggi a Palazzo Caracciolo

Due importanti appuntamenti prenderanno il via oggi presso la sala "Grasso" di Palazzo Caracciolo di Avellino. S'inizia questa mattina alle 10.30 con una riunione alla presenza dei primi cittadini della provincia di Avellino, per illustrare gli interventi nel campo dell'impiantistica sportiva e l'accesso ai finanziamenti di credito. All'incontro parteciperanno il dott. **Francesco Savini Ricci**, direttore generale del Credito sportivo e il presidente provinciale del Coni, il professore **Giuseppe Saviano**. Nel pomeriggio, invece, con inizio alle 16.30 si aprirà la prima sessione della IV conferenza interregionale Aicere Mezzogiorno sul tema "Europa e Mediterraneo" con la presenza di autorevoli esponenti del mondo politico e istituzionale tra cui **Amato Lambertini**, **Nino Daniele**,

Franco D'Ercole, **Enzo De Luca**, il senatore **Ortenzio Zecchino**, il presidente dell'Ente Provincia **Franco Maselli**. La conferenza proseguirà domani mattina all'hotel de la Ville di Avellino con gli interventi del presidente del Consiglio regionale della Campania, l'on. **Giuseppe Gargani**, il senatore **Nicola Mancino**, l'assessore regionale **Luigi Anzalone**, **Enzo Giustino**, e del presidente della Provincia di Salerno, **Alfonso Andria**. In vista dell'importante "due giorni", il presidente della Provincia **Maselli**, auspica "una massiccia presenza dei sindaci e dei singoli cittadini per confermare l'identità tipica con la nuova svolta europea, che necessita attraverso l'impegno delle istituzioni di un sempre maggiore rilancio verso il rafforzamento del Progetto di Unione".



Il Polo oncologico pediatrico nella bufera

NAPOLE. Un nuovo capitolo nella vicenda della struttura oncologica pediatrica di Mercoledì (nella foto). Il consigliere regionale di Alleanza popolare-Leders Michele Pisanesi ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente al Fassaseo regionale alla sanità Rosalba Tufano per conoscere l'effettivo stato delle cose circa la struttura, oggetto l'altra sera di intervento da parte della trasmissione Striscia la notizia. Secondo Pisanesi, «è impossibile, anche alla luce della non certa florida situazione della sanità in Campania, che una struttura di quel tipo e soprattutto destinata a quella delicatissima fascia di età di cittadini, possa restare nella condizione in cui le telecamere televisive l'hanno mostrata». Sarebbe utile conoscere, soprattutto per la pubblica opinione giustamente sollecitata dal media - conclude Pisanesi - quale sia realmente lo stato delle cose ed intervenire in maniera celere e risolutiva. Alla politica spetta il compito di dare risposte ed indicazioni, per nessun altro motivo, possono dedicare a questo nostro compito.

Sarebbe, inoltre, utile effettuare un sopralluogo complessivo sullo stato delle strutture sanitarie, sia esse pubbliche che private, nella nostra regione. Intanto, sul centro è scesa anche la scure della Corte dei Conti sul centro oncologico pediatrico di Mercoledì. Dopo tredici anni da quella idea è stato aperto il fascicolo, con tutto il carico di indagini disposte per accertare se c'è stato spreco di denaro pubblico, mentre l'ex Ispat non è mai diventato centro di ricerca. Componenti del Consiglio di amministrazione, e i vari commissari straordinari, sono nella lista che il procuratore sta lavinando a dichiarare. Ipotesi di reato, danno ereditato per due milioni di euro. Rilanci di ai mirari, di fatto, ancora poco comprensibili nelle cause, hanno provocato la mancata approvazione. Eppure le porte, fu annunciato a gran voce spalancate ad giugno del 2001, sarebbero state aperte di lì a qualche settimana. La Gazzetta di Francia ha riferito di effettuati controlli accurati, ed ha trasfe-

rito alla Corte la propria relazione. In quelle pagine, viene indicata una serie di ritardi, con il risultato della evidente carenza nel dossier. Conosco, quindi, che l'ultimo commissario in ordine di tempo, l'ingegner Sergio Florio, già manager dell'Asl, avrebbe sottoscritto in una documentazione inviata al ministro Sirchia. Facendo riferimento alla mancata apertura della struttura e alle indagini, non si coglie cosa abbia bloccato uno dei progetti sanitari più interessanti nel campo della cura dei piccoli pazienti oncologici. Ripare l'ex ortodontista è stato possibile come centro di ricerca in stretto contatto con i più famosi luminari scien-

Pisanesi (Ap-Udeur) dopo la denuncia di "Striscia la notizia" chiede chiarimenti all'assessore alla Sanità Rosalba Tufano

tifici nel campo della specializzazione. Gli stessi che tra il 2000 e il 2001 hanno effettuato sopralluoghi sul posto ed hanno autorizzato pubblicamente, con gli amministratori della Provincia di Avellino, dell'attuale apertura della struttura. Il centro è nato con decreto ministeriale. La struttura dell'ex Ispat e della Provincia ed è stata data in concessione gratuita, con quel vincolo di destinazione da parte di Massimo D'Alema. Il progetto ha così preso lentamente forma e sostanza, negli anni, ottenendo finanziamenti regionali, ma passando dalla gestione di un assessore all'altro, di un commissario all'altro. Intanto si prospettano nuove cose, che vanno decisamente a complicare una situazione già di per sé delicata. Al posto del commissario Florio al Pascale, il ministro Sirchia ha nominato il professor Raffaele Perrone Deserno, che arriva dallo Spollanzoni di Roma. Il nuovo commissario sta predisponendo un piano di ristrutturazione della palazzina della ricerca all'istituto partenopeo. Secondo il suo programma, si vorrà abbattere l'esistente per ricostruirne una del tutto nuova, secondo le moderne esigenze.



LA DECISIONE DOPO IL RICORSO DI UN CENTRO DI SALERNO

Case di cura, per il Consiglio di Stato devono osservare le direttive regionali

una. È legittimo il piano ospedaliero disposto dalla Regione Campania con l'obiettivo della riorganizzazione dell'assistenza, realizzato attraverso «una più equilibrata distribuzione dei posti letto sul territorio regionale». Lo ha deciso il Consiglio di Stato al quale si era rivolta una casa di cura privata, convenzionata con il servizio sanitario nazionale, per contestare le determinazioni prese dalla Asl di Salerno, vincolata al rispetto del numero complessivo dei posti letto previsti nel piano regionale. Più in generale la struttura ricorrente aveva contestato il potere della Regione di procedere al riordino della rete ospedaliera «delineando linee guida e direttive sulle limitazioni alla gestione di attività sanitarie anche con riguardo alle cliniche private in regime di accreditamento preventivo». Con sentenza n. 241/2004 il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in quanto «se la normativa è stata adottata all'evolversi delle razionalizzazioni del sistema ospedaliero e assistenziale nel

contesto di un contenimento dei costi dovuti per l'adempimento dell'attività ospedaliera, non vi è motivo per non comprendere anche la rete da razionalizzare anche le case di cura private, con riferimento ai posti letto convenzionati, in regime di accreditamento preventivo, con il servizio sanitario regionale». Anche nei confronti di strutture come quella ricorrente, hanno concluso i giudici, «rimane inteso il potere organizzativo della Regione riguardo alla programmazione territoriale e al controllo sul possesso dei requisiti e dei livelli di qualità delle prestazioni». Infatti «se l'imprenditore sanitario privato è libero di gestire l'organizzazione delle prestazioni non convenzionate, così non può dirsi per quelle prestazioni che, ancorché erogate dal privato, hanno una loro diretta incidenza sulla spesa pubblica sanitaria, rispetto alle quali l'imprenditore non può certo pretendere di sottrarsi alle direttive adottate dalla pubblica amministrazione».

PIANO OSPEDALIERO

Martusciello (Ff) prepara 30mila emendamenti

NOVA. Nei suoi trentotto, 14 trentini, ma ben trentamila gli emendamenti proposti dal consigliere azzurro Fulvio Martusciello sulla proposta della Giunta di Piano ospedaliero regionale. «Per depositarli saranno necessarie ben due cartelle: anticipa all'Asca il consigliere di Forza Italia e presidente della Commissione speciale di controllo e verifica dell'attività della Regione Campania - abbiamo consumato l'incastro di cinque libri e sostenuto noi le spese per la fotocopiatura degli atti: andremo ad ogni consigliere». Martusciello non ammette la fama di scillo provocatore e accusa una battaglia senza esclusioni di colpi che stabilirà un nuovo primato nella storia della Regione Campania. «Nel '97 quando la Giunta Kastelli presentò il piano ospedaliero per bloccare il consigliere Santangelo presentò 20mila emendamenti - spiega l'esperto di Ff - Oggi noi ne presentiamo 30mila. È un record. Martusciello aveva da tempo annunciato di voler seppellire la proposta di piano sanitario della giunta sotto una vera e propria pioggia di emendamenti». «S. Debitto è duplice: da lato vogliamo costringere l'esecutivo a ritirare il provvedimento, dall'altro intendiamo dare un segnale forte contro la gestione politicizzata della sanità in Campania. Penso che il Pullicchio ha rimesso 186 primari, quando il Cardelli, con lo stesso numero di posti letto ne aveva 70. E come se non bastasse il piano nasce di una completa copertura finanziaria». Prima di depositare i trentamila emendamenti, lunedì prossimo Martusciello presenterà il druto di giorni e giorni di lavoro ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa in Consiglio regionale. All'incontro, cui parteciperanno tutti i consiglieri di Ff, sono stati esplicitamente invitati i fotocorrieri: il punto è se rischiarano ad inquinare in un solo scatto l'ala più di emendamenti preparati da Martusciello.

ROMA sabato 21 febbraio 2004

Sanità

APPELLO DEL COMMISSARIO SERGIO FLORIO: LA REGIONE DEVE SUBITO EROGARE UN FINANZIAMENTO

Il Pascale rischia la paralisi entro agosto

La cifra per evitare il blocco è di 5 milioni di euro. Domani incontro col ministro Sirchia

di Andrea Sperelli

Rischia uno stop forzato l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori Pascale. Il commissario Sergio Florio lancia l'allarme: se la Regione Campania non provvederà alla concessione di un finanziamento entro la fine di agosto, il polo oncologico collinare rischia un pesante ridimensionamento delle proprie attività. Florio, in particolare, lamenta il mancato sostegno da parte della Regione in favore del secondo istituto in Italia, dopo quello di Milano, specializzato nella cura del cancro. Le cifre: Florio chiede l'erogazione di 5,16 milioni di euro, pari a circa 10 miliardi di vecchie lire per l'attività dell'Istituto nell'anno corrente e di ulteriori 6 miliardi per far partire la struttura ospedaliera realizzata a Mercogliano, alle porte di Avellino, e tuttora inutilizzata.

«In fondo per garantire il prosieguo delle normali attività del Pascale sono in gioco cifre risibili - sottolinea il manager Florio chiamato a gestire un anno fa la Fondazione - se confrontate con i 13.500 miliardi di vecchie lire che costituiscono il bilancio regionale del comparto sanitario e con il 'buco' della sanità campana di 1.500 miliardi di vecchie lire».

Alla Regione Campania Florio chiede un atto di riflessione «Teso a stabilire il ruolo che si vuole attribuire al Pascale nell'ambito del sistema sanitario regionale. Alla luce della facoltà con cui vengono destinati fondi in favore delle altre aziende ospedaliere della regione - è la riflessione di Florio - forse il vero problema del Pascale sono io».

Penalizzazione ingiusta

Il riferimento del manager va al fatto di essere stato nominato da un ministro, Girolamo Sirchia, espressione di un governo politicamente distante da quello regionale. «E' paradossale - sostiene il commissario - che chi fa quadrare i conti venga penalizzato più di altri». Proprio ieri Florio ha presentato le cifre del bilancio di esercizio 2001, il primo da quando un anno fa gli è stata affidata la gestione della fondazione. Le perdite per il 2001 ammontano a meno di cinquecento milioni di vecchie lire, lo 0,39 per cento delle risorse amministrative, a fronte di crediti vantati nei confronti della Regione per 23 miliardi di lire. Un saldo di bilancio prossimo al pareggio che fa chiarezza nei conti dell'Istituto dopo che l'ultimo documento contabile adottato risaliva al 1988. Per la prima volta, l'approvazione del bilancio d'esercizio è avvenuta nei tempi previsti. «Ma a quanto pare non basta fare della buona sanità», sottolinea il manager. Il deficit di bilancio dell'Istituto, relativo al periodo 1995- 2000, è stato contenuto in 30 miliardi di lire. Una realtà analoga, come quella rappresentata dall'Istituto nazionale dei tumori di Milano, nello stesso periodo preso in esame ha fatto registrare perdite per 300 miliardi di lire pur usufruendo di sostanziosi finanziamenti dalla Regione Lombardia. Domani Florio illustrerà la situazione al ministro della Sanità Sirchia in un incontro che si terrà a Roma.

Appello a Tremonti

«Anche da lui attendo delle risposte - dice Florio - visto che l'Istituto di Milano riceve un trattamento di favore in rapporto alla produzione scientifica che non è tanto superiore alla nostra e chiederò conto dei tagli alla ricerca. Mi rivolgerò - aggiunge - anche al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, per sapere se un esempio di buona gestione della sanità come la nostra non meriti maggiore attenzione dal governo». L'Istituto ha un'autonomia finanziaria in grado di garantirne il funzionamento a pieno regime fino al mese di agosto. Scaduto questo termine, in mancanza di fondi da parte dell'ente di Santa Lucia, il ridimensionamento delle attività è un rischio concreto, così come l'indebitamento. A risentirne sarebbe innanzi tutto la struttura costruita a Mercogliano, attrezzata per la cura delle patologie rare e delle malattie oncologiche pediatriche. Il centro, pronto e rifinito di tutto, non è utilizzato perché mancano i fondi necessari per farlo partire. «A quel punto - dice Florio - ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Ho rappresentato più volte le nostre esigenze all'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano e ho chiesto di incontrare il presidente della Regione Antonio Bassolino. Ma fino ad oggi le nostre richieste sono

state ignorate».

Richieste inevase

Florio denuncia anche che il Piano sanitario regionale non ha accolto nessuno degli emendamenti proposti dal Pascale e che sono rimaste inevase le richieste di restituzione dei 23 miliardi di lire anticipati per la Regione. «Chiediamo di essere trattati - conclude - alla stregua dei farmacisti dei quali però, forse, non abbiamo la stessa forza».



Domenica 7 Marzo 2004

Esposti al ministro e in Procura. Nel mirino ticket e straordinari: dipendenti pronti allo sciopero Pascale, rivolta contro il manager

Indagini su lavori e chirurgia al nero. Donnorso: so di rischiare anche un colpo alla schiena

Scoppia il caos all'Istituto per la cura dei tumori Pascale, a poco più di due mesi dalla nomina del nuovo commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso. Il dirigente nominato dal ministro Sirchia ha aperto una serie di indagini amministrative e sulla gestione dei reparti. E ha assunto decisioni che hanno fatto scattare la reazione dei sindacati di medici, paramedici e amministrativi che hanno proclamato lo stato di agitazione e uno sciopero per il 25 di questo mese. I dipendenti lamentano l'abolizione del ticket-mensa e la mancata erogazione a febbraio del conguaglio di produttività relativa all'anno 2003. Ma Donnorso avrebbe anche aperto alcune indagini su presunte mancate fatturazioni di interventi chirurgici e clinici effettuati in «intramoenia» e su lavori di ristrutturazione. «Ho un compito da portare a termine - ha detto il commissario - e lo farò anche se so di rischiare un colpo alla schiena toccando alcuni interessi». %0A PAG. 39

LA SANITÀ DIFFICILE

BRUNO BUONANNO

Al Pascale ancora aria di rivolta. Il manager Donnorso fa scattare una serie di verifiche e firma denunce in Procura e al ministro per fermare gli sprechi. Intanto, medici, paramedici e amministrativi sono sul piede di guerra e contestano la gestione: il braccio di ferro è cominciato un mese fa e ha già determinato la proclamazione dello stato di agitazione e la decisione di effettuare una giornata di sciopero giovedì 25 marzo. Ma che il clima sia da resa dei conti lo dimostra una dichiarazione rilasciata proprio dal commissario straordinario, come riportiamo nell'intervista a fianco: «Vado avanti, so che posso rischiare anche una pallottola nella schiena».

Contro Perrone Donnorso le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil che in un documento hanno annunciato di «essere costrette a prendere atto della volontà della nuova amministrazione di agire in perfetta solitudine, ignorando il confronto su argomenti disciplinati in maniera precisa dalla normativa vigente, che prevedono l'obbligo di informazione preventiva e della consultazione delle organizzazioni sindacali».

Sulla stessa linea si sono sistemati i dirigenti della Fials - Federazione italiana autonoma lavoratori della Sanità - e i dirigenti di alcune organizzazioni sindacali mediche come l'Anaa-Assomed e la Cisl medici. Potremmo essere alla vigilia di un ulteriore scontro tra dipendenti e il manager incaricato dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, di occuparsi della gestione dell'Istituto napoletano. Ma il clima di conflittualità esistente tra il commissario e i sindacati rischia di allargarsi alle forze politiche. Forza Italia, che già chiese con un esposto firmato da cento parlamentari l'intervento del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, sarebbe pronta a tornare in campo e stavolta, sembra, con la collaborazione di Alleanza Nazionale.

Clima incandescente tra dipendenti e sindacalisti che va avanti con assemblee del personale e con riunioni già programmate anche fuori le mura del Pascale: l'Anaa-Assomed dell'Istituto radunerà lunedì pomeriggio gli iscritti per decidere l'atteggiamento da adottare nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, in vista dello sciopero già deciso dalla triplice per giovedì 25.

Perché tanta agitazione? Che cosa succede nel Pascale? Nei suoi continui trasferimenti tra Roma e Napoli, il commissario Perrone Donnorso ha cominciato a rivedere conti e rendimenti dei dipendenti. Il manager sta infatti eseguendo verifiche anche sull'attività chirurgica e clinica svolta dai professionisti fuori sede, in regime di intramoenia, e delle quali non risulterebbe la regolare fatturazione. Ma questa «indagine» è solo un capitolo dei tanti controlli che il vertice del Pascale sta portando avanti in un clima di emergenza, provocato dallo stato di agitazione e dalla minaccia di sciopero decisi dai sindacati. Perrone Donnorso è intervenuto anche sui ticket mensa dei lavoratori, decidendo dalla sera alla mattina la loro abolizione. Non c'è bisogno di un tagliando da consumare in un ristorante vicino all'Istituto o da spendere in un supermercato perché chi si occupa della ristorazione dei pazienti ha garantito di poter assicurare senza problemi pasti caldi anche ai circa 450 dipendenti in servizio. Sullo stipendio di febbraio è sparito il conguaglio delle incentivazioni concordate per

il 2003: argomento da rimettere in discussione con la commissione composta da cinque tecnici provenienti da altre Regioni, costituita dal commissario Donnorso.

Come se non bastassero questi interventi su problemi direttamente collegati alle buste paga dei dipendenti, il manager ha chiesto aiuto e collaborazione al prefetto e alle forze dell'ordine per allontanare dall'Istituto la ditta che da mesi si sta occupando della ristrutturazione dei padiglioni. Intanto, un pool di architetti romani lavora al progetto per l'abbattimento e la ricostruzione della palazzina scientifica, mentre partono con frequenza dalla scrivania del commissario una serie di «informative» che finiscono sulla scrivania del ministro della Salute e alla Procura della Repubblica.

IL MATTINO
Online

INDICE EDIZIONI

Domenica 7 Marzo 2004

«Posso rischiare una pallottola ma vado avanti senza paura»

Professore Donnorso, il Pascale attraversa un momento delicato. I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione e deciso di effettuare uno sciopero a fine mese. «Sono aspetti interni alla gestione dell'Istituto. Ritrovandosi sulla stampa, qualcuno potrebbe sentirsi quasi spalleggiato dai mass media e - magari - proprio per questo chiede aiuto ai giornali».

Qualche problema esiste all'interno del Pascale.

«Io sono commissario straordinario nominato dal ministro della Salute, procedo per atti. E la via maestra è che chi si sente leso può ricorrere alla giurisdizione che può dire se ho sbagliato io o se sbagliano gli altri. Sono tranquillo, faccio quello che devo fare e non sono condizionabile dalla paura. So che posso rischiare una pallottola nella schiena se ho toccato o toccherò degli interessi».

Per il momento c'è un gran fermento sindacale in Istituto.

«C'è un modo sereno per accettare anche questa situazione. Va bene lo sciopero, così come accetto la proclamazione dello stato di agitazione perché sono sereno: lavoro in assoluta libertà e senza acrimonia nei confronti di nessuno».

Professore Donnorso, è un momento di tensione che si potrebbe recuperare anche rapidamente.

«Penso proprio di sì, riprendendo il dialogo con le rappresentanze sindacali e spiegando con chiarezza gli obiettivi che intendo perseguire finché resterò alla guida del Pascale. Ma credo che tutti debbano fare un mezzo passo indietro, indispensabile per far fare all'Istituto un gran passo in avanti. Ci saranno programmi e obiettivi da definire per tutti, è importante far partire il convoglio. Subito dopo si possono creare anche i giusti correttivi».

Sarà abbattuta e ricostruita la palazzina scientifica?

«Ho rimesso la decisione alla valutazione del ministro Sirchia perché senza consenso non si va da nessuna parte. I ricercatori hanno fatto un buon lavoro, così come i sindacati stanno

facendo un buon lavoro: sanno che siamo tutti sulla stessa barca. La ricerca è in movimento quotidiano, c'è impegno e fantasia sia da parte dei ricercatori sperimentali che da chi applica la ricerca alla clinica. So che chi lavora nel Pascale saprà trovare la voglia e l'orgoglio per fare le scelte giuste, necessarie in questo momento».

b.b.

«Atteggiamenti minacciosi così non si crea il dialogo»

Domenico Ronga, come rappresentante del sindacato medico Anaa-Assomed, può aiutarci a capire che sta succedendo nel Pascale?

«Attraversiamo un brutto momento perché come medici e come rappresentanti sindacali stiamo capendo molto poco. Abbiamo convocato per lunedì pomeriggio i nostri iscritti per discutere dei problemi che stiamo vivendo al Pascale».

Il malessere da cosa è provocato?

«A febbraio, con lo stipendio, avremmo dovuto percepire il conguaglio della produttività del 2003. Un incentivo che, dopo aver fissato con i dirigenti dell'Istituto particolari obiettivi, non abbiamo invece ricevuto. Il commissario straordinario, con una sua delibera, ha nominato un nuovo nucleo di valutazione degli obiettivi, composto da cinque specialisti che dovranno giudicare un lavoro che non hanno programmato al momento della trattativa. La cosa che ci sorprende è che di questo nucleo facciano parte il vice presidente nazionale dell'Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) e il segretario di quel sindacato. Lo stesso di cui è presidente nazionale il nostro commissario straordinario».

C'è conflittualità con il professore Donnorso?

«A volte notiamo da parte sua un atteggiamento aggressivo, quasi minaccioso nei confronti di chi lavora nel Pascale. Chiederemo all'Aran (l'azienda sanitaria di Roma che tratta con i sindacati per conto del governo) se il professore Donnorso, come primario di patologia clinica, è in distacco sindacale. Per ora il Pascale è pieno di vigilantes armati nei viali, ce n'è uno che si preoccupa di alzare e abbassare la sbarra di un parcheggio che ospita più o meno dieci auto. Chi li paga e con quali fondi? Il nuovo nucleo di valutazione avrà 400 milioni di vecchie lire l'anno per riunirsi una volta al mese, a questo si aggiungono le spese di viaggio e soggiorno».

Come superare questa crisi?

«Ci sorprende che la Regione sia pronta a fare del Pascale una Fondazione, mentre il centrodestra la pensa diversamente. Forse non avevamo bisogno di un consulente scientifico, il professore Petrella, molto impegnato come deputato e come chirurgo. Ma basti pensare che giovedì alla conferenza Stato-Regioni non hanno partecipato né il presidente Bassolino né l'assessore alla Sanità»

b.b.

Polemica sul «doppio binario» delle prenotazioni: devono essere pubbliche e controllabili

Ore e ore di attesa solo per prenotare una visita ambulatoriale nel Pascale, storia che si ripete nel Monaldi dove per un accertamento ecocardiografico al cuore - pure pagando il ticket - si ha la prenotazione solo per agosto. Problema che si ripete per le visite specialistiche nei Distretti sanitari dove il paziente viene trattato come un numero e, solo raramente, come un essere umano che ha bisogno di assistenza.

Vincenzo Sannino, coordinatore regionale di Cittadinanza Attiva e del Tribunale del Malato, è pronto a proporre nell'assemblea in programma fra due mesi un check-up regionale sul cattivo funzionamento delle strutture sanitarie: «L'assistenza pubblica paga ancora uno scotto pesante all'attività privata dello specialista che si impegna a trovare rapidamente un posto in corsia o un collega in grado di effettuare un accertamento diagnostico a un paziente visitato privatamente. E purtroppo tutto questo avviene con l'avallo delle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto i contratti di lavoro in cui è prevista, con pari dignità, sia l'attività pubblica che quella fuori orario definita «intramoenia». Il problema è che per le prenotazioni c'è bisogno di elenchi pubblici, ben visibili, in cui ogni cittadino può capire che posto occupa nella graduatoria delle prenotazioni. In tutta la città di Napoli, ma anche in provincia ufficialmente è difficile trovare uno specialista o un'apparecchiatura diagnostica per essere visitati in tempi brevi».

Il check-up del Tribunale per i diritti del malato negli ospedali, negli ambulatori e nei Distretti sanitari partirà a maggio. «E stavolta chiederemo a tutti i rappresentanti della nostra organizzazione di effettuare in tempi brevi un controllo in tutte le strutture per essere in grado di mettere a punto una vera e propria graduatoria dei ritardi».

Ridiventa attuale l'appello del ministro della Salute che ripete da tempo la necessità di ridurre, fino ad annullarle, le attuali lista di attesa. «Sirchia sarà il nostro referente, insieme con l'assessore alla Sanità della Regione Campania. Abbiamo intenzione di effettuare un check-up della sanità, e una volta messo a punto il dossier sarà nostra cura consegnarlo alla professoressa Tufano e al ministro della Salute». Ma parte anche un monitoraggio attento sul doppio binario servizio pubblico-intramoenia che consente ai medici di avere a disposizione di chi ha bisogno di assistenza addirittura due liste di prenotazione che viaggiano con ritmi molto diversi. «Lavorerò il Tribunale per i diritti del malato, ma su questo terreno la nostra speranza è che si impegnino i carabinieri della Salute e gli uomini della guardia di finanza che negli ultimi mesi si sono occupati con attenzione anche dei problemi di Sanità. Il nostro controllo è importante, ma sicuramente quello di un rappresentante delle forze dell'ordine dà risultati più concreti - avverte Vincenzo Sannino - perché permette a chi effettua i controlli di verificare quale era la lista di attesa di uno specialista e di raffrontarlo con il numero di pazienti che, invece, ha visitato. Magari a pagamento».

Il tribunale del malato è pronto a chiedere l'intervento dell'assessore alla Sanità per procedere a una migliore organizzazione dell'assistenza sanitaria nei fine settimana quando

gran parte dei medici di famiglia per contratto sono irreperibili, e spesso anche la guardia medica non è pronta a sostituirli.

CGIL F.P. CISL FPS Segreterie Provinciali di Napoli

Comunicato Stampa

In relazione all'intervista apparsa sull'edizione de "Il Mattino" del giorno 7 Marzo 2004, rilasciata dal Controscandalo Straordinario dell'Istituto Pascale, le Segreterie Provinciali di CGIL FP e CISL FPS denunciano la pericolosa genericità derivante dalle dichiarazioni rilasciate dal Prof. Raffaele Perrone Donnorsò.

Tale genericità ha prodotto il risultato, si spera non voluto, di porre in accostamento lo stato di agitazione del personale, indotto dalle scrivani OCSS, con affermazioni del tipo:

"Ritrovandosi sulla stampa, qualcuno potrebbe sentirsi spalleggiato dai mass-media e -magari- proprio per questo chiede aiuto ai giornali".

o come:

"So che posso rischiare una pallottola nella schiena se ho toccato o toccherò degli interessi".

Con il presente comunicato, si intende assicurare al Prof. Raffaele Perrone Donnorsò che il grado di riconoscimento della "cultura della legalità" nella società civile napoletana, alla quale ci si onora di appartenere, è lo stesso di tutto il resto del Paese.

Anzi è proprio nel rispetto di questa condivisa "cultura della legalità" che ci si permette di segnalare che sarebbe stato meglio, ad esempio, prima di attivare convenzioni miliardarie con un Istituto di Vigilanza rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritti sindacali per quanto concerne l'esternalizzazione dei servizi.

Napoli, 8 Marzo 2004

CGIL FP CISL FPS
D'Angelo Altieri

Lunedì 8 marzo 2004

LA POLEMICA LE REAZIONI

Nelle corsie dopo lo scontro tra vertice e dipendenti «Ora bisogna incentivare al meglio tutti gli operatori»



L'ingresso dell'Istituto Pascale (Sai Foto)

Vertenza rianimatori: oggi stop di un'ora

Si terranno stanotte per un'ora dalle 8 alle 9 i rianimatori degli ospedali campani effettuando un volontaggio all'interno e all'esterno della struttura sanitaria. La vertenza è portata avanti dall'Asari (Associazione associazioni rianimatori ospedalieri italiani) in difesa del servizio sanitario nazionale e per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Mercoledì 3 marzo, invece, lo sciopero si trasferirà in beneficenza

senza proiezioni internazionali o rischi nell'attività chirurgica: i rianimatori ospedalieri ripeteranno l'orario di lavoro dovendo lo spendere di un ora alla Caritas, il presidente nazionale dell'Asari, Enzo Carlini, ricorda che lunedì 22 marzo è in programma un'intera giornata di sciopero: «In quattro mesi dall'inizio dello sciopero», ricorda Carlini, «siamo ancora in attesa di risposte concrete dal governo».

I primari del Pascale: siamo con il manager

I medici: da due mesi c'è più rigore e pulizia. Ma è ancora clima da resa dei conti in vista dello sciopero

Il direttore generale del Pascale ha cercato di... (text continues with details of the hospital's situation and the director's actions)

La mobilitazione preannunciata per il 25. In programma nuovi incontri con i sindacati per fermare la protesta.

In questi più di sessanta giorni il rectorato ha... (text continues with details of the hospital's management and the ongoing negotiations)

La gestione economica, però, rimane aperta... (text continues with details of the hospital's financial and operational challenges)



INTERVISTA CON IL DIRETTORE SCIENTIFICO

«L'istituto riflette i problemi della città ma i nostri ricercatori sono un modello»

Professore Enrico Di Salvo, come direttore scientifico del Pascale, si è sentito... (text continues with the interview transcript)

mettore di assistenza che la ricerca del Pascale è stata... (text continues with the interview transcript)

di altre città d'Italia. Quale il clima nel Pascale? «Nel nostro istituto sono presenti in sedi oniriche, tutte le gravità della città. Al momento c'è tensione con i sindacati»



Il direttore scientifico Enrico Di Salvo

«La Tufano vuole aiutarci per utilizzare al più presto il centro di Mercogliano»

che hanno proiettato lo stato di agitazione e minacciato uno sciopero per fine mese. Ma il manager ha tempo e voglia di realizzare presto un'operazione di recupero. n.a.

«L'istituto riflette i problemi della città ma i nostri ricercatori sono un modello»

Professore Enrico Di Salvo, come direttore scientifico del Pascale, si è sentito con il commissario Donnorso?

«Siamo stati un po' di tempo a telefono ieri mattina, abbiamo parlato dei problemi dell'Istituto e degli articoli pubblicati dal *Mattino* sulle problematiche del Pascale. Al di là dello stato di agitazione proclamato dai sindacati e della minaccia di sciopero, il commissario è preoccupato, ma - al tempo stesso - è deciso a portare avanti il suo programma».

C'è un problema serio, quello della struttura di Mercogliano.

«Speriamo di poterla utilizzare presto. Per questo mi sono sentito telefonicamente con l'assessore alla Sanità. La professoressa Tufano è pronta a garantire un aiuto concreto al Pascale, anche organizzando una conferenza dei servizi che ci permetterebbe di accelerare i tempi burocratici per prendere possesso della struttura avellinese».

Parliamo di un Istituto di ricerca. Come va questo settore?

«Abbiamo dei dati che ci per-

mettono di sostenere che la ricerca del Pascale è sana, nonostante la chiusura di metà dei posti letto per la ristrutturazione dei reparti di degenza. La ricerca scientifica cammina di pari passo con la ricerca clinica applicata direttamente ai pazienti oncologici».

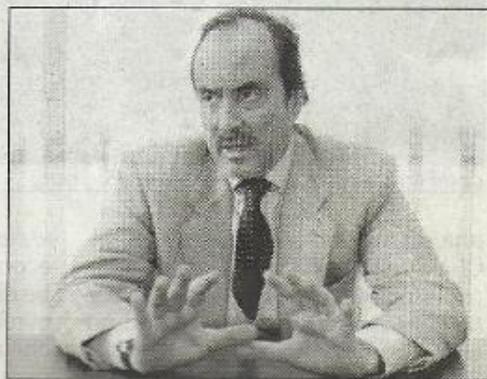
Si spieghi meglio, professore.

«Abbiamo attivato una convenzione con il San Raffaele di Milano e, nonostante i problemi di ricoveri ridotti, i dati analitici della ricerca del Pascale sono simili a quelli di un anno prima: i nostri ricercatori hanno pubblicato 122 lavori su riviste impattate, ossia su pubblicazioni internazionali di alto livello scientifico. Credo che sia un dato importante soprattutto se confrontiamo il numero dei nostri ricercatori con quello di altri Ircss

di altre città d'Italia».

Qual è il clima nel Pascale?

«Nel nostro Istituto sono presenti, in sedicesimi, tutte le gravità della città. Al momento c'è tensione con i sindacati



Il direttore scientifico Enrico Di Salvo

«La Tufano vuole aiutarci per utilizzare al più presto il centro di Mercogliano»

che hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciato uno sciopero per fine mese. Ma il manager ha tempo e voglia di realizzare presto un'operazione di recupero».

b.b.

34 NAPOLI

LA SANITÀ DIFFICILE

L'Anaa: «Se si sente in pericolo non se la prendesse con noi non temiamo le sue ispezioni Vogliamo solo un confronto»



Cuore nuovo per Fabrizio

Dall'altra nota, Fabrizio, il 12enne di Casa dei Timari affetto da una grave cardiopatia, ha un cuore nuovo. Il trapianto è stato effettuato - grazie alla donazione del genitori di un 14enne di S. Lucia in cura irreversibile dopo un incidente con il motorino - presso la cardiocirurgia pediatrica del Wsua. Per l'intervento sotto l'egida del professore Carlo Vase - con i dottori Gianello, Galante, Sacconi, Fokiano e Giacobbe - è stata al tavolo operatorio per lavorare a Fabrizio, che aveva ormai le arti cotte, il cuore nero. Il trapianto, il 4 gennaio positivamente.

Pascale, sindacato al contrattacco

La replica alle accuse di Donnorso: «Pallottole? Qui non ci sono intoccabili da temere»

«L'ultima pallottola che ho visto all'interno Pascale sono quelle della scelta del commissario Romano Donnorso, scelta che penalizza ancora di più il centro nella struttura». Così Donnorso, della segreteria nazionale del sindacato Anaa. Anaa, il medico e sindacalista del Pascale, spiega alle dichiarazioni di Donnorso, da due mesi nominato dal ministro Sisto, un'operazione unilaterale dell'interno. Donnorso, invece, è stato affidato, in merito alla ristrutturazione facciata sulla struttura, al fine di mettere in ordine i conti, di sapere se poter risolvere una pallottola nelle elezioni. «Le affermazioni di Donnorso», spiega il medico, «hanno offeso medici e personale, tutti grazie la competenza dell'Anaa il sindacato dei primari di cui Donnorso è presidente nazionale e forse proprio per questo nel nostro paese di valutazione della produttività ha un ruolo primario dell'Anaa, l'organo nazionale di Anaa, l'organo di Anaa, che ha, nella sede Anaa, e è stato, oltre che della agenzia di carattere nazionale

dei medici anche del Pascale. «Stanno valutando la possibilità di uno sciopero anche nella struttura per il 25 marzo», spiega Roggi. Dalla parte del commissario ci sono solo due o tre primari dell'Anaa. «Donnorso evidentemente si sentiva in pericolo da tempo», conclude Roggi - visto che già sottinteso in ospedale, viaggio su un'auto blindata e davanti alla porta del suo ufficio vi sono due vigilanti. Nei medici non abbiamo né pallottole né armi. «La situazione attualmente non è facile al termine dell'intervento», spiega il direttore scientifico Enrico Di Sarno - ma dal punto di vista scientifico siamo quotidiani. I nostri lavori vengono pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali, e costruiamo a mettere in cantiere lavoro collaborazioni internazionali. «500 dei lavoratori di Donnorso, infine, hanno potuto vedere anche la struttura Cgil e Cisl Pascale e pubblica di Napoli. «Vogliamo rassicurare Donnorso», al fine di una nota - che il grado di riconoscimento della cultura della legalità nella città che lo riguarda è il risultato di tutto il resto del Paese. Anzi è

proprio nel rispetto di questa convulsa cultura della legalità che il procuratore si accinge a che sarebbe stato meglio, ed esortando prima di avviare convalida dei livelli di voto con un limite di vigilanza, rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritti sindacali per quanto concerne l'organizzazione dei servizi. Il presidente della Federazione Pascale della Cgil parteciperà, aggiunge spesso di sbagliare in soluzione al messaggio subliminale che manda il commissario quando di loro scendeva mestiere sulle stesse piazze in difficoltà e relativi sindacati con le osservazioni pallottola alla schiena. Sono noi che chiediamo un confronto sociale. Infine il presidente nazionale del sindacato Anaa, Enrico Di Sarno, Vincenzo Caputo, il Pascale è davvero difficile decidere di essere convalidati se si intende parlare», dice Caputo - ma al di là delle polemiche che il giudice che presiede la struttura, deve anche dire che è difficile andare a risolvere con il sistema convalidato ogni anno».



Medici di famiglia, oggi un'ora di sciopero.

OGGI LO «SCIOPERO PER LA SALUTE» Medici di famiglia, stop per un'ora

«Un'ora per la salute. Oggi gli studi dei medici di famiglia sono in Campania, per un'ora davanti l'arco della giornata, si apriranno a un'ora di confronto con i cittadini-utenti sui problemi relativi della sanità. L'intervento è delle segretarie provinciali e regionali degli Ordini dei medici, di medici di famiglia - si legge in una nota - spiegando ai loro

parlanti le ragioni dell'agitazione e chiedono un'azione solida per richiamare il governo o le regioni a mantenere gli impegni finanziari e organizzativi presi, e non devono meritarli, a sostegno dell'assistenza territoriale, per la riqualificazione della struttura territoriale, per rafforzare la salute del servizio sanitario pubblico e nazionale.

Il sindacato irpino ha discusso ieri del documento regionale e bocchia l'assessora che non indica le priorità Sanità, Cgil: sì al piano, no alla Tufano

Da Giusto gli attacchi più duri, i sindacalisti hanno valutato positivamente l'adozione dopo trent'anni

La Cgil irpina, ma anche quella campana dice sì al Piano ospedaliero, anche se con qualche riserva ma bocchia l'assessora Rossella Tufano. Il piano ospedaliero regionale è stato al centro di una lunga discussione ieri al Viva Hotel di Avellino. La manifestazione è stata organizzata dalla Cgil irpina e sono stati molti gli intervenuti. La discussione è stata gestita in manieraabile dal giornalista Franco D'Acunzio. Ha spronato gli interventi e questi hanno dato anche risposte dure. I primi interventi sono stati dei rappresentanti sindacali irpini, Cgil Maurizio e Antonio De Stasio. Poi anche Luigi Savio della segreteria regionale della Cgil. Da questi viene fuori che, pur valutando positivamente il lavoro svolto, anche attraverso una discussione con i vari livelli, vi sono alcune lacune. Manca la proposta di una adeguata formazione primaria e secondaria per le figure richieste dal Piano. Non esistono normative regionali sulle sperimentazioni pubbliche e private, non c'è uno strumento che governi i processi di ristrutturazione dei privati. Il poi la Cgil pone sul tavolo due quesiti. L'esistenza di un legame non omogeneo territoriale ed è stato chiesto un testo unico per il coordinamento degli interventi. Questo perché non esiste nessun vincolo per la coerenza provinciale. Secondo il sindacato i direttori generali non devono sentire né sindacati o sindacalisti e prendere decisioni. E invece è fondamentale che deve funzionare con il nuovo organo. Bisogna per la grande lacuna dei fondi, e dice «Bisogna fare tutti i piani che vogliamo se non si sono soliti dove andiamo».



to il collega avrebbe fatto, perché si lavora in gruppo. Poi l'intervento di Giusto che ha accettato duramente l'assessora Tufano, non nel merito del piano regionale ma partendo dalla ripartizione dei fondi. Ha ricordato l'assegnazione pari a zero all'Asl di Ariano, per Avellino solo il 45% a fronte di assegnazioni pari al 105% di Napoli. Per Giusto quando si fanno operazioni di questo genere non si devono prendere in giro i cittadini. Ha bollato l'operato della Tufano di «obscurezza, inefficienza e incapacità». Ha detto che era falsa l'affermazione dell'assessora di aver concordato con i direttori e Rosolino l'assegnazione dei fondi. Roberto Zaccardi gli ha dato ragione. Ed ha ricordato che lo stesso Tufano, quando si discute di sanità in Irpinia è sempre malata, «una influenza cronica». Poi ricorda che non c'è certezza del finanziamento, e si deve lavorare su questo, riaccedere la programmazione con i privati e l'accreditamento alle strutture di alta specializzazione. Tutti d'accordo dunque sul lavoro svolto, positivo dopo trent'anni si è giunti ad un piano, e non si deve essere allarmisti. Ma vi sono critiche da fare. Anche altri intervenuti, come lo stesso Zaccardi, Pino Russo e soprattutto Antonella Pezzullo, della segreteria regionale, hanno parlato di luci ed ombre. Le critiche svolte partivano dalla formazione, dai soli casi e sul fatto che nella sanità campana manca la medicina di base, questi medici sostengono solo quelli che mandano la gente in ospedale. Per cui poi si hanno i costi sui posti letto, sulle medicine. Bisogna attrezzare tutto di nuovo. I problemi sono di carattere politico, volontà nel far funzionare il piano, ed economico. Come e con quali soli comate strutture nuove, o riconvertire, quali tempi, quali specializzazioni. Piano salvato con riserva, l'assessora bocciata.

Imis: giornata decisiva La mediazione di Maselli

Oggi è la giornata decisiva per la vertenza Imis. E' previsto infatti l'incontro presso la Provincia tra azienda Ente locale e sindacato. Il contratto che si carica di tante attese e di speranze. Soprattutto sulla mediazione istituzionale. Se questo dovesse fallire la vertenza entrerà in una fase ineluttabile. E quindi l'azienda deve evitare di insistere sui licenziamenti. Il Presidente Maselli dovrà convincere quest'ulti-

ma a recedere dal suo piano, e il sindacato, di fronte a situazioni così delicate deve trovare la maniera per dialogare. Sarebbe dunque uno scacco in avanti. Il messaggio va però per tutti. Ci sono 38 posti di lavoro a rischio e dietro altrettante famiglie. Non ci si può permettere il lusso che divisioni di parte possano far perdere posti di lavoro. E' il barometro di prova del sindacato ma anche per l'azienda.



Agroalimentare: deciso lo sciopero unitario

Le categorie agroalimentari di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di proclamare entro giovedì ore di sciopero per il giorno 24 di marzo. Una decisione avvenuta nei giorni delle attività produttive del settore industriale, forestiero e agricolo saranno fermi per l'intero turno di lavoro la occasione dello sciopero generale del 26 di marzo. La decisione assunta all'unanimità del gruppo dirigente in risposta dei lavoratori irpini alle politiche economiche del Governo che non evita lo sviluppo, penalizza il mezzogiorno e taglia pensioni. Indicata nei vari direttori di Cgil, Cisl e Uil provinciali hanno avanzato l'organizzazione dello sciopero generale del 26. A seguire terranno un incontro di tutte le categorie per definire meglio il quadro organizzativo.

PALAZZO CARACCIOLLO Por agricoltura: risultati soddisfacenti per le aziende irpine

A Napoli l'assessore provinciale Di Milla si è confrontato con il presidente Rosolino sul Fondo comunitari assegnati all'agricoltura. C'è stato un resoconto sul settore rispetto ai fondi spesi e sulle necessità che esistono. La Campania ha bisogno di altri 900 miliardi di vecchie lire. Risultati raggiunti sono soddisfacenti per l'Irpinia. Di Milla ha posto l'accento sulla necessità di aiutare le aziende agricole con parametri più snelli per accedere ai finanziamenti.

INCONTRI Sapori nel Borgo Oggi si presenta la kermesse

Oggi presso la Procura si presenta la kermesse "Sapori nel Borgo". Si tratta di sette giorni dedicati all'integrità nel vecchio Borgo di Castelvenere sul Calore. La manifestazione è promossa dal Comune ed ha il patrocinio di Ercas, Regione, Provincia, Camera di Commercio e Comunità montana Termilino - Cervulita. Saranno presenti oggi il sindaco Aldo Nardi, per la Provincia Franco Lo Coiro, Giuseppe Di Milla ed il presidente Franco Maselli, oltre alle istituzioni che patrocinano l'iniziativa.

MERCOGLIANO: BRIVE PREMIERÀ IL VIA IL PROGETTO La scuola adotta un monumento: e i bambini diventano guide turistiche

MERCOGLIANO - Gli studenti delle elementari e delle medie di Mercogliano diventeranno esperti guide turistiche. In vista del Maggio dei monumenti, nei prossimi mesi visiteranno la bellezza del Santuario di Montevoglie, dell'Abazia di Lavello e del borgo di Capocastro. La Onlus di Brivio e i ragazzi avranno il compito del progetto "La scuola adotta un monumento", promosso dall'Amministrazione in collaborazione con i dirigenti degli Istituti mercoglianesi. L'idea del progetto è stata di una classe di scuola elementare che, a partire dal mese di maggio, ha iniziato a svolgere visite e passeggiate verso i luoghi culturali, storici e monumentali del territorio. Il progetto è stato presentato nella scuola elementare e durante l'anno scolastico si è



degradato, mentre ora, mediante la collaborazione dell'Amministrazione, si presterà la collaborazione. L'obiettivo della scuola è, soprattutto, di far conoscere il territorio in quanto destinatario del patrimonio culturale. Come scuola, invece, saranno attori protagonisti. C'è già un accordo con la Sindacato scuola di Montevoglie (che ha sede presso l'Abazia). Siamo sicuri che il progetto "La scuola adotta un monumento" sarà realizzato con successo. Il progetto è stato presentato anche in occasione della Festa della

Scambio di cortesie tra Comuni Guarino in visita a Mercogliano

MERCOGLIANO - Il sindaco di Lavello, Antonio Guarino, sarà in visita questo martedì a Mercogliano. Si tratta di un'occasione di cortesia, di un scambio di cortesie tra due importanti e popolosi Comuni irpini (gli abitanti, in entrambi i casi, sono circa 12.000). A parte l'aspetto della sua elezione, Guarino si impegna a dare una mano a Mercogliano. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Giannini, tra le altre cose, si era candidato per il Comune di Lavello. Da una campagna elettorale a giudizio critico. Il progetto di sviluppo è stato presentato, il giorno della visita, al sindaco di Lavello, Antonio Guarino.

Ex Ipai, Giusto e Maselli in campo: ore decisive

Oggi a palazzo Cavacciolo verrà ammazzata la proposta di revoca della convenzione

MARCO GIANNI

MERCOGLIANO - Per l'ex leader locale in corso potrebbe essere la settimana decisiva. In politica o in segreteria, il presidente della Confindustria, il presidente della Camera di Commercio, il presidente dell'Associazione provinciale Prosecco Maselli (gioco fatto di le lettere scritte in lettere barocche o modulate sul da farsi. Oggi c'è il programma a un'assemblea di Consiglio provinciale a palazzo Cavacciolo. Il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del

avanti verso il campo delle ipotesi. Il comitato è aperto che che le lettere e decisioni. L'assunzione non decide. Le lettere, così come le segnature che sono state scritte, si riferiscono. L'obiettivo è di far diventare un'organizzazione, che come le lettere che tutti conosci di cui ha deciso il sindaco, Giannini, ha deciso di non essere, che non la scriverà mai, ma quella sono le lettere, le lettere e le iniziative politiche.



si, questo punto chiave è quello che si sta facendo. Il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del Comune di Napoli. Il giorno della visita, il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del Comune di Napoli. Il giorno della visita, il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del Comune di Napoli.

si, questo punto chiave è quello che si sta facendo. Il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del Comune di Napoli. Il giorno della visita, il sindaco è venuto proprio per chiedere l'assunzione del governo del Comune di Napoli.

tra qualche giorno il consiglio regionale del Da possibile consiglio sia quello a cui giurano la Commissione Giusti, una lettera a D'Amico, per poi essere la riunione aperta dal centro consiglio da realizzare durante il periodo di visita. L'obiettivo è di far diventare un'organizzazione, che come le lettere che tutti conosci di cui ha deciso il sindaco, Giannini, ha deciso di non essere, che non la scriverà mai, ma quella sono le lettere, le lettere e le iniziative politiche.

Lottizzazioni a Monteforte Presto al vaglio le pratiche

MONTEFORTE - Il sindaco, Mario De Sisto, ha convocato il prossimo consiglio comunale per il 22 marzo per discutere le pratiche di lottizzazione. Si tratta di un progetto che sarà una scelta, probabilmente tecnica, ma che sarà importante per il futuro della città. Il sindaco, De Sisto, ha convocato il prossimo consiglio comunale per il 22 marzo per discutere le pratiche di lottizzazione. Si tratta di un progetto che sarà una scelta, probabilmente tecnica, ma che sarà importante per il futuro della città.

OGGI IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE Eliporto a S. Martino, Forza Italia dice no: troppa rumorosità

S. MARTINO S. C. - Il progetto di apertura di un eliporto in questo comune è stato discusso in consiglio comunale. Il gruppo Forza Italia ha votato contro il progetto, ritenendo che il rumore sia troppo alto. Il sindaco, invece, ritiene che il progetto sia importante per lo sviluppo del territorio. Il dibattito si è svolto in consiglio comunale.

Dal luce ai tuoi desideri

FINSERVICE

SERVIZI FINANZIARI
di Francesco MONTAUDO - Iscritto al C.I.C. n° 3680

In collaborazione con i migliori Istituti di Credito OFFRE la giusta soluzione per tutte le vostre esigenze finanziarie.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI A TUTTI I DIPENDENTI MINISTERIALI, PUBBLICI E PRIVATI

Cessione del quinto dello stipendio • Prestiti delegati

Esempi di PRESTITO PERSONALE con cessione del QUINTO DELLO STIPENDIO

QUANTITÀ	RATA	QUANTITÀ	RATA	QUANTITÀ	RATA
€ 50.000	€ 250,00	€ 100.000	€ 500,00	€ 150.000	€ 750,00

La FINSERVICE opera da oltre 20 anni nel mercato dei servizi finanziari e ha una esperienza di oltre 100.000 clienti.

Ex Ipai, Giusto chiama Tufano e Donnorso: c'è il faccia a faccia

Da Mercogliano a Napoli il caso discusso in Commissione il 26 marzo

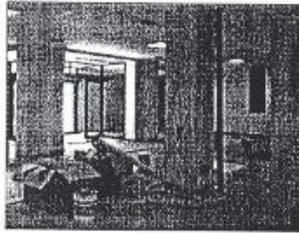
MAURA CORRADO

MERCOGLIANO - Ex Ipai, il ventisei marzo sarà il giorno del faccia a faccia tra il Commissario del Pascale **Raffaele Perrone Donnorso**, l'assessore regionale alla Sanità **Rosalba Tufano** e il Presidente della Commissione regionale Sanità e Sicurezza Sociale **Angelo Giusto**. Come anticipato qualche giorno fa dal Corriere, Giusto ha deciso, dopo un lungo scambio di lettere in burocrazia, di passare ad azioni più concrete. Nella convocazione si parla di "incontro urgente".

E in effetti urge una soluzione per mettere fine alla spinosa questione. Venerdì 26 marzo, dunque, Giusto, Tufano e Donnorso si incontreranno alle 11 presso la sede della presidenza della Quinta Commissione a Napoli. La questione Centro Oncologico Pediatrico verrà esaminata in considerazione di alcuni punti fissati all'ordine del giorno, a partire dai rilievi avanzati nella relazione annuale della Corte dei Conti, in cui viene ipotizzato un danno erariale che ammonta a due milioni di euro. Ovvero spreco di denaro pubblico. L'analisi degli aspetti di natu-

ra economica passerà anche attraverso i finanziamenti erogati con la delibera di Giunta regionale n. 3794 del nove luglio 1999, per un ammontare pari a circa dieci miliardi di vecchie lire. Finanziamenti utilizzati tra l'altro per le apparecchiature installate nei laboratori. Terzo ed ultimo punto da discutere sarà l'ordine del giorno approvato in sede di discussione del Piano Sanitario Regionale, nel quale l'ex Ipai veniva indicato anche come centro di ricerca per le patologie rare e le malattie genetiche.

E' cronaca di questi giorni, intanto, la polemica che vede coinvolti proprio l'assessore e l'onorevole irpino. «Chi vuole far polemica lo faccia», commenta Giusto - «io faccio il mio dovere. Le carte parlano chiaro. Ho preso atto della disponibilità di Tufano e Donnorso ad una conferenza dei servizi, ma è una risposta che non mi soddisfa. Bisogna fare qualcosa, visto che non si muove niente. E io ho avuto un'idea». E a proposito di Sanità, il presidente Giusto ha



convocato, sempre il 26 marzo, ma alle ore 13, l'assessore Tufano, il Direttore Generale dell'Asl Avellino 2 **Roberto Ziccardi** e il Direttore Generale dell'Asl **Francesco Tancredi** per discutere del fallimento della clinica di Moschiano, trasferimento malati ex Op, attualmente affidata alla curatela del Tribunale di Avellino. Da registrare in merito anche l'intervento del consigliere regionale della Margherita **Mario Sena**: «l'assessore Tufano mi ha assicurato che è fortemente impegnato a far decollare il Centro di Mercogliano e a salvaguardare il preesistente presidio di emergenza del Villa di Luana».

Torniamo al Centro di Mercogliano. Al fianco di Angelo Giusto si schiera il presidente dell'Amministrazione provinciale **Francesco Maselli**. Due giorni fa non ha potuto sottoporre la questione all'attenzione del Consiglio a palazzo Caracciolo. Lo farà oggi pomeriggio, nel corso della seduta dedicata all'emergenza rifiuti. L'augurio di Maselli è dar vita ad una discussione in aula, seppur breve, sulla proposta di revoca della convenzione sottoscritta con la Fondazione Pascale. Decisivo sarà il sostegno degli altri consiglieri.

I BIMBI DEL PIANO DI ZONA A MERCOGLIANO

I bambini del piano di zona A/13 trascorreranno domani un pomeriggio al Cineplex di Mercogliano. L'iniziativa gratuita è riservata ai giovanissimi iscritti alle attività del laboratorio socio-educativo di Avellino, Forino, Capriglia, Forino, Montefredane e Prata PL. Il film che vedranno è "Kada fratello orso", ultima produzione della Walt Disney, con tanto di break con pop-corn e bibite. Il ritrovo a Borgo Ferravia è per le 16.50, l'inizio del film alle 17.40, il ritorno alle 20.

**PROMOZIONE 2004
NUOVA ESPOSIZIONE**

**IUORIO
ARREDA**
ARIANO IRPINO - AV
TEL. 0820 827176 PRR
SPRITA IRPINA MATTIA

Otto
pagine

€ 0,50

**EMPORIO
Meola S.p.A.**
Via P. A. Meola e Quattrone

• VITICOULTURA • ENOLOGIA

Foto: Massimo 7 - Via N. S. S. 40/41
21040 MONTEFIDALONE
TEL. 0322-877111/1121
e-mail: emporio@meola.it - www.emporio.meola.it



Sanità/ Muro contro muro tra il presidente della commissione e l'assessore
Giusto: Tufano nemica dell'Irpinia

«Ha sbagliato ancora una volta. Non si accanisca contro la nostra provincia»

AVELLINO
Personale, fucilate nera dal Comune
Il sindacato conferma lo stato di agitazione

Avellino - Nella sua sede, con la scritta sulla porta: "Ufficio del sindaco", il sindaco di Avellino, Giuseppe Tufano, è arrivato in ritardo al lavoro. Secondo l'assessore alla Sanità, Giuseppe Giusto, il sindaco è stato avvertito di questo ritardo da un suo collaboratore. Il sindaco ha risposto che si era fermato a fare una passeggiata. Giusto ha risposto che il sindaco è stato avvertito di questo ritardo da un suo collaboratore. Il sindaco ha risposto che si era fermato a fare una passeggiata.

AVELLINO
Casi incurati indagato Ferrigaro

Corso di formazione sanitario troncato: tre le cause rinvenute a giudizio del gip del Tribunale di Bari per il presunto scandalo legato alla gestione di corsi di formazione post-laurea per formatori post-laurea. L'assessore alla Sanità, Ferrigaro, viene originario di Bari. Indagini anche in corso di svolgimento dall'istituto di Bari. Anziani incurati, di 82 anni, e qualità del servizio sanitario. Mario Marotta, presidente della commissione di Bari, di 46, è stato accusato di aver coperto il profitto.

AVELLINO
Giusto: Tufano nemica dell'Irpinia

Avellino - La lettera, e soprattutto le espressioni, non hanno mancato di suscitare il risentimento dei Democratici di Sinistra, ex assessore alla Sanità. Tufano - dice Giusto - sta sbagliando ancora una volta. Il presidente della commissione di Bari, Marotta, ha deciso di condonare lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune di Avellino. Il sindaco di Avellino, Giuseppe Tufano, è stato avvertito di questo ritardo da un suo collaboratore. Il sindaco ha risposto che si era fermato a fare una passeggiata.

AVELLINO
La città di

La città di Avellino è stata colpita da una confusione dei servizi per il servizio di...
Papa a pagina 4

AVELLINO
La città di

La città di Avellino è stata colpita da una confusione dei servizi per il servizio di...
Papa a pagina 4

AVELLINO
La città di

La città di Avellino è stata colpita da una confusione dei servizi per il servizio di...
Papa a pagina 4

CALCIO AVELLINOLEX PRESIDENTE PRIMA VITTIMA DELLA GUERRA GIUDIZIARIA CASILLO-ALBERTI

Prestanome, un anno a Monachesi

Paleo di Forlani, ad Ascoli senza il capitano. Sardo: «Ma dobbiamo vincere»

LA STORIA
Ce le avete rotte, eccome!

Il fallito, nella direzione prestata a della...
Papa a pagina 4

ECCELLENZA
Scritto al vertice
IL PREFETTO
ORDINA:
LA GARA
SOLOFRA
SCAFATESE
A PORTE CHIUSE

Appunti di viaggio 2004
PROGRESS

I PARTITI & GLI ENTI

LO SCONTRO SULLA SANTA'

LA POLITICA

Cittattiva ai di nunniari: niente pasticci



L'assessore di sinistra... l'assessore di destra... il sindaco... il consiglio comunale...



Il presidente della Consorzio regionale Basilica, Angelo Diado.

«La Tufano si accanisce con l'Irpinia»

Giusto: l'assessore continua a sbagliare. Anche il suo partito la critica

Avellana - Dalle parole a fatti il passaggio è stato rapido... l'assessore Tufano... il sindaco Diado... il consiglio comunale...

bastanti del ritengo ancora oggi... l'assessore Tufano... il sindaco Diado... il consiglio comunale...

De Luca, Assessore Tufano - conclude il consigliere... il sindaco Diado... il consiglio comunale...

Di Luca, Assessore Tufano - conclude il consigliere... il sindaco Diado... il consiglio comunale...

L'ASSESSORE

«Sono accuse incredibili»

Nel primo pomeriggio l'assessore regionale alle fasce... l'assessore Tufano... il sindaco Diado... il consiglio comunale...

Costituendo un impegno... l'assessore Tufano... il sindaco Diado... il consiglio comunale...



MARGHERITA

Il congresso di Forza Italia? Un evento "clandestino"

Avellana - Invece di... il congresso di Forza Italia... un evento "clandestino"...

Accuse all'Assise provinciale degli amari... il congresso di Forza Italia... un evento "clandestino"...

DECE

**Come cambiare
la riforma Moratti:
le idee della Quercia**

Organizzato dall'Unione comunale del Dc, è in programma oggi al centro sociale un convegno sul tema "Riforma Moratti: cambiare il può". Saranno presenti Gregorio Iannaccone, presidente nazionale Andis, Mario Malarazzo, dirigente della scuola media "Sottomano", Antonella Maurini, referente per l'obbligo formativo dell'ateneo "De Sanctis" di Sant'Angelo del Lombardo. Dopo il dibattito ci saranno le conclusioni affidate alla senatrice Graziella Pagano componente della presidenza del gruppo della Quercia a Palazzo Madama. I lavori saranno presieduti da Giovanni De Luca, della segreteria cittadina del Democratici di Sinistra. Il convegno avrà inizio alle ore 17.



D'Ercole: Tufano ignora l'Irpinia

«Il centro oncologico esempio di disinteresse». Ma Sena difende l'assessore

Avellino - Era fin troppo facile prevedere che gli impegni si sarebbero rulti con estrema facilità. Il giorno dopo il botta e risposta tra l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, ed il presidente della commissione, Angelo Quarta, infatti, reattori e prese di posizione sono giunte in maniera rotazionale. A sostegno del le posizioni del consigliere Dc, per ovvi motivi, è il presidente della commissione Statuto, Franco D'Ercole. «Registro con soddisfazione», scrive in una nota il consigliere regionale di Alleanza Nazionale. In presa di posizione del consigliere Angelo Giusto nel confronti dell'indifferenza dell'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, verso le realtà Irpine. La ripartizione dei fondi che ancora una volta penalizza l'Irpinia non è soprattutto le strutture private che sono diventate nel tempo il fiore all'occhiello della nostra provincia per il grado di specializzazione raggiunto. Un esempio di totale disinteresse della Regione alle strutture Irpine è il centro oncologico di Mercogliano realtà che avrebbe dovuto essere un polo di qualità e lavoro resta chiusa a fronte dei milioni di euro spesi. Opposta la valutazione del consigliere della Margherita Maria Sena. «L'assessore Tufano mi ha assicurato», ha detto, «che a marzo non è stata operata alcuna restrizione per l'esempio motivo che non è stato fatto ancora alcun riparto e che per febbraio, sospensivamente, ho da tempo disposto il reperimento dei fondi che non erano stati erogati con il consenso dei manager. Sena ha poi ricordato che le Asl delle zone interne sono tenute da fornire che ho proposto io e approvato in consiglio, le quali appoggiano l'assegnazione di risorse in base alla quota capofamiglia e con criteri aggiuntivi per le zone interne». La Tufano inoltre, aggiunge Sena, mi assicurato il massimo impegno per le quantità del centro oncologico di Mercogliano e della città di Mercogliano il problema vero, conclude, sta nelle destinazioni improprie fatte negli anni passati e, nel 2001, di mancato erogazione del fondo sanitario nazionale e dalla inadeguata presenza di strutture che non copre neppure le spese ordinarie». di...

“Patto per Mirabella”, ultimi ritocchi

VERSO IL VOTO/La lista di Vincenzo Sirignano è in via di completamento. A fine mese la presentazione: molte le adesioni dalla società civile

L'ingegnere Vincenzo Sirignano sta lavorando alle rifiniture. Entro una settimana la lista del "Patto per Mirabella" sarà chiusa. Per fine mese è prevista la grande manifestazione che ufficializzerà i nomi e che, nella sostanza, rappresenterà l'apertura della campagna elettorale. La pausa di riflessione che il candidato a sindaco si è concesso è servita a mettere a punto il quadro delle rappresentanze dell'intero territorio comunale. Mirabella si estende su quattro popolose frazioni e su molte contrade rurali; Sirignano ha voluto che tutte le macroaree avessero almeno un candidato, e che all'interno della lista fossero rappresentate tutte le categorie produttive e professionali. Una ricerca che ha impegnato due mesi di lavoro, anche per comporre un equilibrato dosaggio di tutte le componenti politiche in modo da garantire la natura squisitamente civica della lista. L'ultima adesione, in ordine cronologico, riconduce al nome del professor Angelo Michele De Simone, che è stato incoraggiato dagli amici dissenzienti e dallo stesso senatore Fiamma per partecipare al progetto di alternativa amministrativa capeggiata da Sirignano. L'ultima casella che rimane aperta in lista riguarda la rosa dei candidati della frazione Passo. Dopo le adesioni del dottor Sergio Covello, che rappresenta la grande novità di questa tornata elettorale, e del consigliere di opposizione uscente Massimo De Benedetto, è rimasto un solo posto disponibile. Sirignano lo ha riservato al dottor...



petutamente espresso attenzione e simpatia per questa lista ma che, correttamente, essendo assessore in carica dell'amministrazione Pugliese, non ha ancora sciolto le riserve. E al riguardo si registra una dichiarazione dell'ingegner Sirignano: «Noi guardiamo con grande rispetto all'atteggiamento di correttezza del dottor Gargano e lo ringraziamo per l'attenzione che ha nei confronti della nostra lista, abbiamo anche l'esigenza di andare avanti con il nostro programma, tra una settimana la lista dovrà essere chiusa, non c'è possibilità di ulteriori ritocchi, l'unico posto libero è quello riservato al dottor...

REGIONE

Sanità, da D'Ercole nuove accuse Ma Sena difende la Tufano

Appena 24 ore dopo il botta e risposta tra Rosalba Tufano ed Angelo Giusto, lo scontro sulla sanità diventa una nuova occasione di contrapposizione tra Franco D'Ercole e Mario Sena. Il presidente della commissione Statuto, ha condiviso i rilievi mossi dall'esponente diessino, sottolineando come l'assessorato abbia compiuto delle scelte che penalizzano continuamente la nostra provincia. Secondo D'Ercole il massimo esempio di disinteresse è rappresentato dal centro Oncologico di Mercogliano, per il quale sono stati spesi molti soldi. Di segno decisa-

mente diverso la posizione del consigliere della Margherita (stesso partito della Tufano), Mario Sena. Il consigliere irpino ha affermato che lo stesso assessore gli ha fornito delle assicurazioni rispetto al riparto del mese di marzo che non è stato ancora effettuato. Sena ha inoltre confermato l'impegno dell'assessore per le vicende di Mercogliano e Moschiano. Inoltre ha ribadito che le Asl delle zone interne sono tutelate da una serie di norme che sono state proposte dallo stesso Sena ed approvate dall'intero consiglio regionale.

a pagina 3



LE POLEMICHE NELLA SANITÀ Oggi incontro decisivo per il centro «Pascale»

La questione sanitaria in Irpinia fa registrare summit e polemiche. Oggi - annuncia Enzo De Luca - l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano (nella foto), incontrerà il commissario del Pascale, Donnorso, per discutere del problema del centro oncologico di Mercogliano. E domani, su questo argomento, il consigliere regionale Giusto ha annunciato di aver convocato sia la Tufano che Donnorso, discutendo dell'incredibile e dispendioso iter per il centro alle falde del Partenio, di cui s'è interessato anche «Striscia la notizia». L'impegno di Giusto ottiene il plauso del consigliere regionale irpino di An, Franco D'Ercole, che parla di «indifferenza della Tufano verso le realtà irpine». Il riferimento è anche alla «ripartizione di fondi che ancora una volta penalizza l'Irpinia e le strutture private efficienti». Sul problema dei fondi interviene il consigliere regionale della Margherita, Mario Sena: «La Tufano, che rassicura sul suo impegno per il Pascale, mi ha comunicato che per marzo non è stata operata alcuna restrizione perché il riparto con c'è stato ancora e per febbraio è stato disposto il reintegro dei fondi. Dal canto mio evidenzio la crisi finanziaria del settore sanità». «Per il mese di marzo - interviene il capogruppo regionale della Margherita, De Luca - ho comunque chiesto alla Tufano di non operare tagli. Il «Pascale»? L'assessore mi ha spiegato che l'apertura del centro oncologico, che in un emendamento al piano sanitario individuati come polo d'eccellenza tra i primi tre in Italia, non dipenderebbe da lei. Ma che comunque intende impegnarsi per rimuovere i problemi dell'apertura o, comunque, di volerme segnalare l'esistenza e le responsabilità».

Avellino

AGRO DEL SAUTO - ATRIPOLI TRAPIA - ARRENERA - CASERTA - CIVITAVECCHIA - CESENA - CONTONA - FORNO PRECOZZATI
MERCOLLANO - MONTEFORTE IRPINO - MONTEFUSCONE - MONTESANO - MONTESILVANO - NAPOLI - NOLA - PUGNANO - TRECORTI

Il Polo oncologico non decolla, vertice alla Regione

di **Alessandro Calabrese**

Doveva essere un istituto di medicina all'avanguardia e costituire un polo di eccellenza nella ricerca sanitaria in Irpinia. Ma, nonostante i numerosi annunci di imminenti aperture, il Centro Oncologico di Mercogliano resta ancora chiuso. I ritardi che si stanno registrando nell'implementazione della struttura ospedaliera ed altri argomenti ad essi collegati saranno oggetto di discussione nell'incontro che è stato convocato dal consigliere regionale (e presidente della V Commissione permanente Sanità e Sicurezza sociale), Angelo Giusto.

Venerdì 26 marzo, a Napoli, si svolgerà la riunione tra l'esponente del Democratico di sinistra irpino in seno al Consiglio regionale, l'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano ed il commissario straordinario della Fondazione Pascale Raffaele Perrone Donnorso. Un vertice importantissimo nel corso del quale Giusto ribadirà l'assoluta mancanza di interessamento da parte dell'Amministrazione della Regione Campania per il comparto sanitario nella provincia di Avellino. Sul tavolo, in particolare, la definizione della data per l'indizione di una conferenza dei servizi.

Un passaggio fondamentale per dare concretezza all'avvio dell'attività medico-sanitaria nell'Istituto.

Questo l'iter procedurale da seguire che, però, stenta a decollare.

I motivi? A questo punto sono un vero mistero. La struttura, si tratta dell'ex IpaI, è stata messa a disposizione, in concessione gratuita, dall'amministrazione provinciale di palazzo Caracciolo.

I finanziamenti, in seguito alla delibera della Giunta regionale, sono stati erogati.

Ed infine, il piano sanitario regionale ha indicato il Centro oncologico di Mercogliano quale istituto idoneo alla cura e allo studio di patologie rare e malattie genetiche.

Una sorta di polo specialistico per i tumori in età pediatrica.

Qualcosa, dunque, non quadra.

Ci sono le risorse, l'edificio e l'individuazione medico-specialistica. Perché, allora, il Centro oncologico della città irpina non apre ancora i battenti?

Si tratta soltanto dell'ennesima défaillance della Sanità in Campania o ci sono altre motivazioni, magari di carattere politico, a rinviare all'infinito il tanto atteso taglio del nastro?

18-03-2004



Venerdì 19 Marzo 2004

LA SANITÀ - I PROBLEMI

L'assessore regionale Rosalba Tufano parla dei problemi della sanità che riguardano l'Irpinia e delle recenti polemiche con i consiglieri regionali della provincia. Le novità non mancano, a cominciare dal «Pascale» di Mercogliano per finire al distretto sanitario del Vallo Lauro. Il centro oncologico pediatrico «Pascale» di Mercogliano è diventato ormai un caso nazionale.

La mancata apertura è intollerabile, assessore Tufano.

«Il «Pascale» a Mercogliano è stato da me fortemente voluto come centro di ricerca, so che rappresenta un discorso di qualità nella ricerca oncologica pediatrica e quindi l'attivazione mi sta a cuore. L'ho inserito nella convenzione con il «Pascale» per il 2003».

E allora? «Per l'entrata in funzione del centro era prevista una quota erogata dall'assessorato alla Sanità ed un'ulteriore quota stanziata da quello alla Ricerca. Per quanto mi riguarda, confermo che è uno stanziamento definito e inserito nel protocollo d'intesa. Avevo ieri in programma di discutere il problema con il commissario Donnorso e con il direttore scientifico Di Salvo. Ma le cose sono cambiate».

Cosa è successo?

«Ho avuto una comunicazione urgente via fax da Roma. Il Ministro della Salute ha avocato a sé il caso «Pascale». Sirchia ha convocato per il 24 marzo alle 17, a Roma, il presidente della regione Bassolino, la sottoscritta e il presidente della Provincia di Avellino, Maselli, proprio per risolvere il caso Pascale».

Ottimista?

«Farò di tutto perché il centro oncologico del «Pascale» possa entrare in funzione. Se ordini superiori mi faranno demordere non sarò dipeso dalla mia volontà».

Teme qualcosa?

«No».

Tra lei e la deputazione irpina, sia di maggioranza che d'opposizione, ultimamente è un continuo batti e ribatti. Ultima questione l'impegno di spesa e i tagli alle due Asl irpine.

«É stata operata una divisione in accordo con gli impegni presi dalla presidenza della Regione nell'obiettivo di dare una quota a tutte le Asl. Devo tener conto delle sofferenze. Per marzo sto verificando la situazione finanziaria regionale per il tamponamento di debiti pregressi».

Il piano sanitario regionale è stato, ed è, altro argomento di scontro.

«Io credo che bisogna saper leggere il piano ospedaliero, che non è calato dall'alto. Ho voluto un piano reale, che da un lato potesse rispondere ai bisogni dei cittadini ed avesse dall'altro la compatibilità economica. E questo anche per l'Irpinia».

I consiglieri regionali irpini, a cominciare da Giusto che è presidente della commissione sanità, sono critici.

«Mi fa molto sorridere l'accusa di un «assessore contro l'Irpinia»: è un discorso che non esiste, non trova alcuna realtà pratica».

Assessore Tufano, le incomprensioni nascono da problema politici?

«Mi tengo fuori dalle vicende politiche».

Ritiene necessario un chiarimento su tutte le vicende sanitarie della provincia di Avellino?

«Sono disponibile al colloquio. Verrò ad Avellino per confrontarmi. Intanto seguo la città ospedaliera, mi sto preoccupando di far consentire il trasferimento di alcuni reparti al «Maffucci», per il distretto sanitario del Vallo di Lauro ho ottenuto un anticipo di fondi ma il problema non è solo comprare una struttura e attivarla, quanto tenerla in vita».

19 marzo 2004

ARREDA CON AMORE GLI SPAZI DELLA VOSTRA VITA



I'UORIO
ARREDA
ARIANO IRPINO - AV
TEL. 0825 827115 FAX
APERTO LA DOMENICA MATTINA

Otto
pagine

EURO 0,50

QUOTIDIANO DELL'IRPINIA E DIFFUSIONE REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE - VIALE DELL'INDUSTRIA, 10 - 82013 AVELLINO - TEL. 0825 481111

L'assessore regionale: «Il centro oncologico? E' stata una mia sfida» Sanità, la Tufano apre all'Irpinia «Basta polemiche, collaboriamo»

«Io temeva dell'Irpinia? E' un paradosso. Ho sempre collaborato con tutti e le mie radici sono proprio in questa provincia...». In un'intervista rilasciata al nostro giornale l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, analizza a trentacinquant'anni il delicato momento del comparto e rassicura le Asl irpine: «Il timore dei fondi ha avuto a febbraio e a marzo un percorso particolare, dettato dalle necessità economiche. Risolto le sofferenze emergenti, sarà applicata la compensazione: è fuori di dubbio che non saranno disattesi i criteri di base che sono di riferimento per la suddivisione del fondo sanitario nazionale». I fondi, insomma, arriveranno. Più di una promessa anche sugli altri fronti caldi ed al centro, nei giorni scorsi, di più uno scontro a distanza con i consiglieri irpini della Margherita a palazzo Santa Lucia. «Non sono incline a sottolineare meriti personali,

ma mi vedo costretta a ricordare che il polo oncologico è stato fortemente voluto da me. Ed è per me motivo d'orgoglio aver individuato quel polo come centro di ricerca. Il centro oncologico, assicura l'assessore, aprirà. Qualche novità sostanziale potrebbe emergere il prossimo 24 marzo a Roma. Serena e sicura del suo operato anche sul capitolo del distretto di Lariano, «ritengo di aver agito con responsabilità. A parte i fondi necessari per l'acquisto della struttura», spiega, «c'è poi la necessità di reperire altri fondi per farla funzionare. Si tratta di una struttura di oltre 5.000 metri quadrati. Costo ottimismo per il futuro. «Stiamo lavorando per una forte ripresa della sanità. Si stanno aprendo nuovi reparti, è un buon segnale». Per l'Irpinia punta senza incertezze sulla città ospedaliera. «E' una struttura di straordinaria importanza».

a pagina 4

AVELLINO

Stazione, in attesa dei treni avrà un nuovo look



Avellino - In attesa di capire se potrà avere un futuro come terminal per passeggeri e merci, la stazione ferroviaria di Avellino avrà un nuovo look. I lavori di riqualificazione urbana hanno costretto il Comune a predisporre interventi di riorganizzazione dell'assetto viario nell'area interessata dal cantiere. Scatta il senso unico in via Francesco Tedesco, con direzione di marcia via Pianodardine. Tutti i veicoli e i mezzi di trasporto pubblico, provenienti da Atripalda e diretti ad Avellino saranno deviati lungo via Fontanotetta per reinserirsi su via Francesco Tedesco. L'ordinanza del commissario Sbercia entrerà in vigore il prossimo 22 marzo. Il nuovo dispositivo varrà per due mesi - fino al 22 maggio, dunque.

a pagina 2

LE INTERVISTE DI OTTOPAGINE

EMERGENZA SANTA'

L'assessore regionale a tutto campo: basta con gli scontri e le accuse, mi sono sempre confrontata con tutti

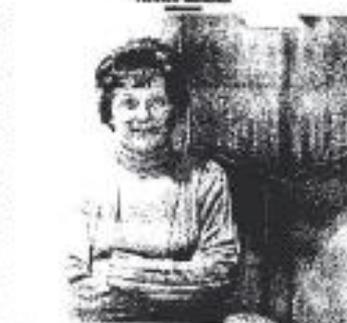
Tufano: Irpinia, collaboriamo

«Le Asl non sono state penalizzate. I fondi arriveranno»



La sede dell'Asl di Avellino. A sinistra: l'ospedale Tufano

«Se manca dell'irpinia? E' un paradosso. Le siamo venuti i direttori generali delle Asl. In questa città il profitto che operaio della Santa' a cui ognuno era interessato il lavoro quotidiano ma problema che sta facendo l'assessorato; sono stata che in se anche l'operatore Gaetano, ha radici liguri, ma non è questo, è soltanto questo che mi fa guardare all'irpinia con la commovente attenzione e responsabilità con la quale guardo, disseminata, al problema delle bonas del nostro territorio regionale».



Renzo Boccia

«La polemica «Siamo Apprezzo il suo lavoro»... Una barcolla ad Angela Giamò? Tutti allora, l'entusiasmo è il merito di appoggio il lavoro del presidente della quinta commissione, al quale tanto le dico, «una signora di nome», per ricordarsi «il signor di politica e collaborazioni che ha sempre e responsabilità»... Tufano non vuole lasciare coinvolgere nelle polemiche che finiscono, vuole almeno di tutti, agli atti della sua responsabilità istituzionale e, attraverso

«... la piena disponibilità. Allora non c'è che cosa? Dove c'è occupato il processo? C'è una commissione medica su questo centro. E la questione è che, a fronte della mia richiesta e quella presentata di entrare, le difficoltà burocratiche hanno impedito la concessione del ministro per la salute di entrare e di la decisione dell'assessorato. Può spiegare meglio? Proprio a causa del problema di entrare di attivazione del centro, ho avuto una serie di incontri istituzionali per spiegare la mia idea. L'ultima incontro era programmato per oggi (14) ma non è venuto. E il ministro Stedda ci ha rinviato al giorno di martedì, 15, e siamo andati al presidente Bassolino, al commissario del Pascale, D'Amico, e al presidente della Provincia di Avellino, Marchi. Sarà l'assessore deciderà? L'obiettivo è di ridurre il deficit di questa struttura. Per questo mi rivolgo al presidente del Fondo perché il polo del Centro di ricerca e venga attivato immediatamente. Ritengo che una struttura

«... fatto e altri, spiega, senza intendere alle tentazioni della propaganda politica in quanto tempo voglia chiarire. Cambiano dal riparto dei fondi, nessuno. E' un fatto che le Asl appaiono classificate a scendere nel mese di febbraio e che a marzo non è cominciata ancora. Il riparto dei fondi ha avuto a febbraio e a marzo un percorso particolare, dettato dalle necessità economiche. Sono assessori del tutto irpinia, e quindi devo insistere di lavorare in questa, evitando però di essere penalizzati e discriminati dalle altre regioni, ma soprattutto, penalizzati. La nuova divisione dei fondi risponde al criterio di poter ripartire l'assegnazione ai direttori, quindi alle strutture dell'ospedale privata che erano in subordine. In, ad esempio, l'Asl Av 1 o marzo la disponibilità di cassa, come paralizzato l'opera di assistenza, è evidente che può far fronte alla sua necessità, e che deve una risposta attenta alle altre Asl in riferimento. Quanto al personale generale che abbiamo seguito. E' va detto che l'abbiamo seguito di accordo con i direttori generali e dopo un'attenta analisi delle diverse realtà locali. In modo da non creare squilibrio in nessuna Asl della regione. Confermò, assessorato, che questa principale obiettivo di penalizzare le Asl irpinie a vantaggio delle Asl che, magari, non sono state molto penalizzate... Non sono d'accordo, l'abbiamo perché le commissioni della giunta e verifiche costanti e rigorose per cui le Asl irpinie non hanno penalizzate ma penalizzate e poi perché, anche la soluzione emergenti, sarà appa-

«... con la competenza e fare di quello che non saranno sfidati i criteri di base che sono di riferimento per la suddivisione del fondo sanitario nazionale. Secondo quest'altro il polo di oncologia pediatrica di Merugliano, il centro di ricerca per le malattie genetiche e rare che è divisa dal polo fino di Enzo De Luca, tutti e altri siamo a dispetto che è ancora chiuso. Cosa dice? Non sono incline a prendere questi paragoni, ma al tutto concreto a ricordare che il polo oncologico è stato fortemente voluto da noi. Ed è per me

«... con il presidente che una novità, oltre che un base all'ospedale, non solo per l'irpinia ma per l'intera regione. Un polo di ricerca oncologica in una struttura strategica prioritaria per il territorio irpiniano, e il mio impegno è di fare tutto quello che sono possibilità perché prodotta quella decisione. Capiremo, Moscatello. Anche qui al momento ritardi per la riattivazione della clinica. Ritengo di aver agito con responsabilità, a parte i fondi necessari per l'acquisto della struttura, e per la necessità di reperire altri fondi per fare la struttura. Si tratta di un progetto di oltre 2.000 metri quadrati. Se l'Asl è sempre il Sistema sanitario regionale, l'assessore, ha il dovere di rendere funzionale una sua struttura. Dal momento che la Santa' ha ottenuto un finanziamento di 1.200 milioni per il 2004, in modo che una parte dei fondi possa essere erogata nel 2004. Proprio ieri l'altro ha avuto l'ultimo incontro con il direttore generale Boccia, con il direttore dell'Asl e con il professor Tommaso. Si è deciso di accelerare al massimo i tempi della programmazione, che è un passaggio indispensabile per avere l'impulso per il 2004. L'ultima domanda,

«... generale qualche settimana fa il nuovo ospedale di Giugliano, altre strutture... La città ospedala «valore aggiunto per la Campania»... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

«... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

«... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

«... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

«... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

«... Poche altre, per quanto riguarda la mia residenza irpinia, che lavoro come medico di 31 ore al giorno, e non mi stanco, perché questo lavoro è questo impegno di collaborazione. Nel nostro territorio le basi proprio per la riforma della Santa, per fare in modo che il paziente, per tutto la sua malattia, gravata non per sopravvivere ma per vivere nella migliori condizioni possibili. Sul

De Luca stringe i tempi per l'approvazione della proposta di modifica alla legge regionale

Ricostruzione, si torna in aula

«Intervento sollecitato dagli amministratori». E sulla sanità: basta litigare, serve unità

«La legge sulla ricostruzione? Un intervento sollecitato da diversi amministratori locali», dallo stesso presidente della Provincia. Il consigliere regionale Enzo De Luca (nella foto) motiva così la sua proposta di modifica alla legge regionale, recentemente approvata, sulla semplificazione dell'azione amministrativa nei comuni campani impegnati nell'opera di ricostruzione conseguente agli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Tra le priorità la proroga (da 120 a 180 giorni) dei termini entro cui i cittadini beneficiari del contributo per la ricostruzione, previsto dalla legge 32/92, devono presentare la documentazione per non incorrere nella decadenza dei benefici e per consentire agli uffici, nei successivi trenta giorni, di adottare il provvedimento formale. «Una proroga importante per consentire ai comuni di meglio organizzarsi in vista delle modifiche». La proposta ha trovato poi l'immediato sostegno di Mario Sessa ed Angelo Giusto. «Ho già chiesto al presidente Casamassa di approvare l'iter ordinario che prevede prima il passaggio in commissione e poi in aula, per la votazione. A questo punto spero che tutto si concluda in tempi relativamente brevi». Per De Luca è



anche l'occasione per tornare sull'infinita querelle sanitaria. «L'auspicio è che si lavori tutti insieme per non disperdere ulteriori opportunità ed occasioni di crescita. Il riparto di febbraio? La Tufano ha parlato di un'anticipazione. Spero che la vicenda si concluda positivamente». Il capogruppo della Margherita a palazzo Santa Lucia invita alla collaborazione anche sugli altri due fronti aperti, il distretto sanitario di Lauro ed il polo oncologico. «Il centro di ricerca di Mercogliano si candida a diventare punto di riferimento per il mezzogiorno. Spero che Regione e Governo, ognuno per le proprie competenze, contribuiscano ad accelerare l'iter». Ottimista anche su Lauro: «Stiamo lavorando alacremente. Non è un impegno facile, ma siamo sulla buona strada».

CENTROSINISTRA

Torna il tavolo, i segretari provinciali riprendono il cammino

Il centrosinistra torna al tavolo del confronto. I segretari provinciali della coalizione si ritroveranno questa mattina alle 12.30, presso la sede dell'Udeur, per riprendere il confronto dopo l'ultimo vertice in via Tagliamento. L'accordo resta ancora lontano. Nelle ultime settimane non si sono registrati significativi passi in avanti in vista dell'appuntamento elettorale di giugno. Al primo punto dell'ordine del giorno c'è ancora il caso Provincia. La Margherita aveva, in un primo momento, avanzato la ricandidatura di Maselli. Una proposta accolta freddamente dalla Quercia, evidentemente intenzionata a proporre un suo nome per la sede di palazzo Caracciolo. Sullo sfondo il progetto di centrosinistra alternativa che potrebbe trovare il sostegno anche dei cosiddetti partiti minori. * Oggi pomeriggio alle 15.30 è in programma, presso il centro sociale "della Porta", l'assemblea provinciale dei delegati provinciali dello Sdi per eleggere i delegati al congresso regionale. Ai lavori parteciperà anche l'onorevole Roberto Villetti, vice-presidente nazionale del partito. Sarà l'occasione per un confronto interno in vista della prossima elezioni europee ed amministrative di giugno.

SANITÀ

Carcinoma mammario, medici a confronto al De La Ville

Prima della tre-giorni sul carcinoma mammario ieri al De La Ville, il convegno, organizzato dal professor Caracciolo e dal dottore Gridelli, è stato strutturato in quattro sessioni: diagnostica per immagini, trattamento chirurgico, trattamento medico e tavola rotonda conclusiva sul male oggi in Campania. Nell'incontro di ieri, moderato dal professore Sodano e dal dottore Pivello, sono intervenuti numerosi relatori che hanno illustrato le più moderne tecniche di diagnosi. Si è discusso sull'utilizzo innovativo della Risonanza magnetica per il riconoscimento delle neoplasie, della Fiac nelle microcalcificazioni, dell'impiego del Mammotome nella diagnostica invasiva e del ruolo, in generale, della medicina nucleare nella chirurgia mammaria. I lavori sono stati aperti da Caracciolo che ha definito l'incontro come una sorta di aggiornamento sugli ultimi interessanti progressi in materia. Gli incontri continueranno oggi per concludersi domani mattina con l'artesa tavola rotonda alla quale parteciperanno tra gli altri relatori il presidente della commissione sanità della Regione Campania Angelo Giusto, il vice presidente della commissione Affari Sociali della Camera Pasquella e l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano. (Enrico Prestiosi)

le notizie

Vertice a Roma sul futuro dell'azienda Denso, allarme dell'Ugl

La Ugl interviene in merito alle voci che anticipano un possibile trasferimento all'estero dell'investimento del condensatore 35 anni presso la Denso di Pianodardi. «È una decisione - si legge nella nota sindacale - che potrebbe avere pesanti ricadute sulla produttività del sito di Arcinno in un momento particolare per il mondo del lavoro». Martedì prossimo vertice a Roma con il segretario nazionale dell'Ugl metalmeccanici Domenico Presti.

Si presenta la manifestazione del 3 aprile i pensionati della Cgil a Roma

Partiranno anche 17 pullman della Cgil alla volta di Roma per la manifestazione nazionale dei pensionati del prossimo 3 aprile. Il riacquisto del potere d'acquisto delle pensioni, i danni provocati dal caro-vita e i fidejussori del non autosufficienti sono le tre questioni al centro della giornata di protesta. Il segretario della Sgi Cgil, Francesco Prestosi, illustrerà l'iter del prossimo 29 marzo alle 9.30, nel corso di una conferenza stampa all'Hotel Viva (es. Jolly).

Corso in oftalmopediatria a "Villa Maria" Formazione per 36 pediatri

Domani mattina alla casa di cura "Villa Maria" di Passo di Marabba (Cagliari) si terrà, presso il reparto di oculista diretto dal professore Antonio Troas, un corso di formazione in oftalmopediatria destinato a 36 pediatri di famiglia. La giornata è stata divisa in tre sessioni. La prima è dedicata ai vizi di refrazione, la seconda all'ambliopia e la terza al pediatra ed agli occhi del bambino. Il corso si propone di offrire ai pediatri nuovi ed aggiornati studi per affrontare le principali situazioni oculari del bambino. Al termine delle lezioni, che dureranno per l'intero giornata, è prevista la consegna degli attestati.



Mercogliano: oncologico ancora al palo

Non decolla il polo oncologico pediatrico di Mercogliano ancora chiuso a causa della mancanza di copertura finanziaria per l'assunzione del personale. Se ne è discusso nei giorni scorsi in V Commissione Sanità: venerdì 26 marzo a Napoli, si svolgerà la riunione tra il Presidente Angelo Giusto, l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano e il commissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso. Dovrebbe essere l'occasione per fissare una conferenza dei servizi sull'argomento. La struttura ex Ipai, è stata a disposizione in concessione gratuita dall'amministrazione provinciale di Palazzo Caracciolo.

20-03-2004

SANITÀ

Il ministro Sirchia convoca un summit sul polo oncologico di Mercogliano

SUMMIT A ROMA sulla vicenda del polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha convocato per il prossimo 24 marzo, alle 17, a Roma, il governatore della Campania, Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, il presidente della Provincia, Maselli, il Commissario straordinario della Fondazione «Piscale», Raffaele Donnorsò.

Dove non avevano potuto le istituzioni regionali è riuscita Striscia la Notizia, il programma satirico di Canale 5, che con le immagini della struttura (Inarriva) costata miliardi di lire aveva suscitato la reazione dell'opinione pubblica. Una mano, a dire il vero, è venuta anche dal Presidente della Provincia, Francesco Maselli, con la ferma presa di posizione a favore dell'entrata in funzione del centro di ricerche e cure, minacciando - in caso contrario - la revoca della convenzione sottoscritta per l'utilizzo dello stabile di Mercogliano.

Nelle ultime settimane, dopo la diffusione delle immagini da parte di Mediaset e la richiesta d'impegno espressa da Palazzo Caracciolo, anche il presidente della Commissione regionale alla Sanità, Angelo Giusto, era sceso in campo chiedendo all'assessore campano Tufano quali iniziative intendesse attuare per l'apertura alle attività del polo oncologico pediatrico. Nel frattempo c'era stata una lettera da parte del commissario straordinario della Fondazione, Donnorsò, al ministro. Sirchia ha dunque deciso la convocazione della riunione a Roma. «Vista l'importanza che il Centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano riveste - è scritto nella nota d'indizione dell'incontro - per la Regione Campania e per la provincia di Avellino, considerati anche i punti d'incertezza che circondano l'intera questione, chiedo l'intervento dei rappresentanti istituzionali al confronto di chiarimento, presso questo ministero».

enmacj

Martedì 23 Marzo 2004

Il ministro Sirchia convoca un summit sul polo oncologico di Mercogliano

Summit a Roma sulla vicenda del polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha convocato per il prossimo 24 marzo, alle 17, a Roma, il governatore della Campania, Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, il presidente della Provincia, Maselli, il Commissario straordinario della Fondazione «Pascale», Raffaele Donnorso.

Dove non avevano potuto le istituzioni regionali è riuscita Striscia la Notizia, il programma satirico di Canale 5, che con le immagini della struttura (inattiva) costata miliardi di lire aveva suscitato la reazione dell'opinione pubblica. Una mano, a dire il vero, è venuta anche dal Presidente della Provincia, Francesco Maselli, con la ferma presa di posizione a favore dell'entrata in funzione del centro di ricerche e cure, minacciando - in caso contrario - la revoca della convenzione sottoscritta per l'utilizzo dello stabile di Mercogliano.

Nelle ultime settimane, dopo la diffusione delle immagini da parte di Mediaset e la richiesta d'impegno espressa da Palazzo Caracciolo, anche il presidente della Commissione regionale alla Sanità, Angelo Giusto, era sceso in campo chiedendo all'assessore campano Tufano quali iniziative intendesse attuare per l'apertura alle attività del polo oncologico pediatrico. Nel frattempo c'era stata una lettera da parte del commissario straordinario della Fondazione, Donnorso, al ministro. Sirchia ha dunque deciso la convocazione della riunione a Roma. «Vista l'importanza che il Centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano riveste - è scritto nella nota d'indizione dell'incontro - per la Regione Campania e per la provincia di Avellino, considerati anche i punti d'incertezza che circondano l'intera questione, chiedo l'intervento dei rappresentanti istituzionali al confronto di chiarimento, presso questo ministero».

 il denaro.it

Polo oncologico tutti da Sirchia

di Alessandro Calabrese

I ritardi ingiustificati nell'apertura del presidio medico di Mercogliano sono ormai diventati un caso nazionale. Dopo l'interessamento della redazione di "Striscia la notizia", circa due mesi fa, nel comune dell'hinterland avellinese, scende in campo Girolamo Sirchia. E' datata 17 marzo la lettera con la quale il ministro della Sanità ha convocato i diretti interessati per venire a capo degli ostacoli che stanno impedendo l'inizio dell'attività all'istituto medico-sanitario.

"A seguito della lettera pervenutami dal commissario dell'Istituto Pascale — si legge nella missiva — e vista l'importanza che il Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Mercogliano riveste per la Regione Campania e per la Provincia di Avellino, ma visti anche i punti di

incertezza che circondano l'intera questione, chiedo un incontro di chiarimento, che propongo di tenere a Roma, presso il ministero della Salute, in data 24 marzo alle ore 17...". Il summit vedrà riuniti, attorno allo stesso tavolo, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, il presidente della Provincia, Francesco Maselli, e il commissario straordinario dell'Istituto Pascale, Raffaele Perrone Donnorso.

23-03-2004

Mercoledì 24 marzo 2004



IL PROGETTO

Sanità, nuovo polo del Pascale il ministro convoca i vertici



Il ministro Girolamo Sirchia nel corso di una visita al Pascale

Convocata dal ministro della Salute Girolamo Sirchia, una conferenza dei servizi per consentire al «Pascale» di utilizzare rapidamente la struttura di ricerca di Mercogliano, in provincia di Avellino. Alla riunione - in programma nel pomeriggio - parteciperanno il commissario del «Pascale», Raffaele Perrone Donnorso, l'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, l'assessore alla ricerca, Luigi Nicolais, e il presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli.

➤ A PAG. 38

38 NAPOLI

LA GESTIONE DELL'ISTITUTO

Il progetto: la palazzina dell'attività scientifica sarà ristrutturata. Sorgerà un nuovo stabile



Lo stabile della ricerca scientifica del Pascale. Sotto: un vertice all'Istituto

Pascale, Sirchia convoca i vertici

Oggi a Roma confronto sulla sede di Mercogliano, non sarà demolito il plesso di ricerca

DI GINO BIANCHI

La consegna dei servizi per il «Pascale», è stata convocata direttamente dal professor Giovanni Sirchia. Il risultato della salute aspetta oggi pomeriggio l'annuncio immediato del risultato dei tumori, il professor Fausto Perrone Dezzani a tutto le voci di gestione del «Pascale», l'assistente sociale della Santa, Fausto Tadeo, l'assessore alla ricerca, Luigi Minerva e il presidente della Provincia di Avellino Francesco Mancini con un solo punto all'ordine del giorno: l'annuncio in funzione del polo di Mercogliano, in Ischia.

La conferenza si è svolta in un'aula con i servizi di riferimento in un'aula del ministero di Sanità, Giovanni Sirchia, perché il ministro è stato per una migliore organizzazione del «Pascale» e per un tavolo di lavoro del ministero di Sanità in materia di strutture della Provincia di Avellino all'istituto per lo studio e la cura del tumore, una struttura di ricerca in un'aula, anche se è in grado di ospitare importanti scoperte, scientifiche e collegata alle patologie tumorali.

Appuntamento negli uffici del ministro della Sanità per le 17 di oggi. L'occasione si presenta importante anche per le nuove strutture che il centro ospita in materia di «Pascale» e ricerca avanziata. Da parte nostra il direttore e ricercatore del laboratorio di anatomia e fisiologia di un posto in un nuovo edificio più moderno e moderno, il professor Dezzani ha presentato nelle periferie di un paio di

servizi da parte il progetto di demolizione della vecchia palazzina. La struttura esistente consisteva di tre piani e si è dedicata alla direzione di servizio, non propriamente gli oggi a Roma si dovranno fare riferimento al progetto con uno studio di architettura e con gli realizzatori per il contratto a Diritto per realizzare - nel giro di circa due mesi - una nuova palazzina adibita all'attività di ricerca e di diagnosi dall'area di ricerca e dal «Pascale» in materia di tumori. L'opera da realizzare con grande rapidità - con l'anno già fatto nella struttura di base - con il concetto di portare a compimento «l'attività di ricerca» una struttura moderna più sicura ed efficiente dell'attuale.

Al di là delle nuove costruzioni i dirigenti del Pascale hanno per affrontare con determinazione due problemi che il ministro di Sanità ritiene importanti per i pazienti: quello delle logistiche, anche per le visite che effettuati nel day hospital, che presto sarà organizzato dopo che la struttura si è trasferita dal ministero Sanità. Ma un problema altrettanto importante è quello dell'attività di ricerca e di diagnosi all'interno del «Pascale» per lo studio e la cura del tumore, al ministero Sanità che si è impegnato a lavorare alla mattina e Pascale dopo un confronto con le organizzazioni sindacali mediche e paramediche, prima a spiegare la loro struttura al pomeriggio per essere ancora di più i tempi di attesa.



BUONI MENSA E STRAORDINARIO PAGATO Rientrano l'agitazione e lo sciopero

Senza incidenti la sera di agitazione e la proclamazione dello sciopero che Cgil, Cisl e Uil del «Pascale» avevano minacciato per domani. Il commissario Dezzani chiede un confronto avuto con i sindacati in Provincia - che si è svolta con moderazione - e si è allegato alle richieste del Cgil e Uil esigendo un corso di ricerca paramedica, di specialisti non stati coinvolti di nuovo i buoni mensa ed è stato autorizzato il pagamento dello straordinario

effettuato. Sada invece in sospeso il pagamento della produzione riferita nel 2003 dai tumori del Pascale che, dopo aver concordato con i tecnici dirigenti gli obiettivi da raggiungere, non sottoposti a vertice del nuovo ordine di risultato straordinario. I componenti del nucleo di vertice del Pascale incontrati i dirigenti tumori, ma non hanno ancora definito la produttività del 2003 e stata effettuata con accordo. Al momento, il pagamento della banca di straordinario per gli stipendi di febbraio e marzo non bloccato.

Il progetto: la palazzina dell'attività scientifica sarà ristrutturata Sorgerà un nuovo stabile

BRUNO BUONANNO

La conferenza dei servizi per il «Pascale», stavolta, è stata convocata direttamente dal professore Girolamo Sirchia. Il ministro della Salute aspetta oggi pomeriggio il commissario straordinario dell'Istituto dei tumori, il professore Raffaele Perrone Donnorso e tutto lo staff dirigenziale del «Pascale», l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, l'assessore alla ricerca, Luigi Nicolais e il presidente della Provincia di Avellino Francesco Maselli con un solo punto all'ordine del giorno: l'entrata in funzione del polo di Mercogliano, in Irpinia.

La convocazione di una conferenza dei servizi effettuata personalmente dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, potrebbe rivelarsi decisiva per una migliore organizzazione del «Pascale» e per un rapido utilizzo della struttura irpina data in concessione dalla Provincia di Avellino all'Istituto per lo studio e la cura dei tumori, ma rimasta finora inutilizzata, anche se è in grado di ospitare importanti settori di ricerca scientifica collegata alle patologie tumorali. Appuntamento negli uffici del ministro della Salute per le 17 di oggi. L'occasione si preannuncia interessante anche per le nuove strutture che il commissario straordinario del «Pascale» è deciso a realizzare. Dopo aver messo al corrente i ricercatori dell'intenzione di abbattere la vecchia palazzina della ricerca scientifica per costruire al suo posto un nuovo edificio più efficiente e sicuro, il professore Donnorso ha preso atto delle perplessità dei dipendenti mettendo da parte il progetto di demolizione della vecchia palazzina. La struttura esistente resterà dov'è. Sarà ristrutturata e dedicata alla didattica e ai convegni mentre probabilmente già oggi a Roma si dovrebbe fare riferimento al progetto che uno studio di architetti romani sta già realizzando per il commissario Donnorso per realizzare - nel giro di circa dieci mesi - una nuova palazzina scientifica all'interno del «Pascale», nell'area adiacente l'attuale edificio occupato dall'amministrazione e dal commissario straordinario. Un'opera da realizzare con grande rapidità - com'è stato già fatto nello Spallanzani di Roma - con il concetto di portare a compimento «chiavi in mano» una struttura moderna, più sicura ed efficiente dell'attuale.

Al di là delle nuove costruzioni, i dirigenti del Pascale stanno per affrontare con determinazione due problemi che si rivelano di fondamentale importanza per i pazienti. Quello delle lunghe attese anche per le visite da effettuare nel day hospital, che presto sarà riorganizzato seguendo le indicazioni tecniche fornite dal direttore sanitario Ezio Olivieri al commissario Donnorso. Ma un problema altrettanto importante è quello dell'attività chirurgica gestita direttamente all'interno dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. Al momento l'attività delle sale operatorie è limitata alla mattina. Il Pascale dopo un confronto con le organizzazioni sindacali mediche e paramediche punta a allargare la fascia chirurgica al pomeriggio per ridurre ancora di più i tempi di attesa.

ISTITUTO PASCALE - Botta e risposta sull'efficienza gestionale tra l'attuale Commissario Perrone Donnorso e l'ex Florio

Nuova palazzina della ricerca in arrivo 11 milioni di euro

Sarà realizzata con 11 milioni di fondi ministeriali una nuova palazzina per la ricerca molecolare e di base presso l'istituto Tumori Pascale di Napoli. Una struttura che prenderà il posto dell'originario nucleo strutturale dell'Irccs partenopeo dove oggi è l'aula Romolo cerra. Una struttura moderna, con due piani interrati adibiti a parcheggio e funzionalmente collegata con il nucleo delle degenze.

Ad annunciarlo è Perrone Donnorso: il Commissario Straordinario, all'arrivo del ministro della Salute **Girolamo Sirchia**, per l'ennesima volta a Napoli nei giorni scorsi, ha elencato alcune delle conquiste effettuate dal livello clinico dal suo arrivo: Centinaia di delibere approvate, annullamento delle gare di appalto con le ditte in clamoroso ritardo nella consegna dei lavori, sostituzione dei serbatoi delle caldaie -colabrodo che riversavano gasolio nel sottosuolo in quanto bucate, attivazione della terapia metabolica e della radiofarmacia, grazie alla attivazione del ciclotrone per la produzione di radioisotopi, con la possibilità di stoccare e rivendere tali radiofarmaci, la attivazione della Pet, l'avvio dei concorsi per primario con l'attribuzione dell'incarico, a Radiologia, ad Alfredo Siani, (proveniente dalla Asl Napoli 2), l'attribuzione delle funzioni dei direttori di Dipartimento, il rifacimento dei varchi e dei giardini, redazione dei bilanci consuntivi: Insomma, un lungo elenco attinto, in verità, almeno in parte, a progetti avviati e portati quasi al traguardo dal precedente Commissario Sergio Florio.

La replica di Florio

Proprio da parte di quest'ultimo non è tardata ad arrivare la replica: «La difficile e lunga attivazione del Ciclotrone necessaria ad fare partire il servizio di Radiofarmacia; l'attivazione del servizio di radioterapia metabolica, il completamento di nuovi reparti di degenza nonché

il relativo trasferimento dei pazienti dando così il via all'emersione dal degrado delle corsie; la certificazione Iso 9001 del reparto di ematologia in vista dei primi trapianti di cellule staminali; il primo esperimento italiano di Telepatologia oncologica; le prime occasioni di telelavoro; il miglioramento dell'accoglienza e dell'arredo delle strutture all'aperto; il collaudo della struttura di Mercogliano. E, poi, l'avvio della mobilità per sopperire alle carenze di personale ed una significativa e verificabile, riduzione delle liste dei tempi d'attesa in diversi comparti.

Queste sono solo alcune cose che sono state realizzate durante i miei due anni e mezzo di commissariato al Pascale sebbene qualcuno ritenga diversamente. Risultati conseguiti con la condivisione e l'impegno di tutto il personale oltre che della dirigenza scientifica, sanitaria e amministrativa e che sono valse, per l'Istituto, numerose note d'apprezzamento. E non solo: nel corso delle ben cin-

que visite del ministro della Salute o delle due visite di S. E. il cardinale di Napoli Michele Giordano, come potrà accertare chiunque abbia voglia di sfogliare i giornali di quel periodo. Apprezzamenti, il Pascale li ha conseguiti anche nelle diverse presenze dell'assessore regionale alla Sanità e del Sindaco di Napoli, senza contare le numerose attestazioni di efficacia ed efficienza giunte da diversi esponenti politici di tutti gli schieramenti.

Ecco perché ritengo di non poter accettare in alcun modo la scaltra tesi secondo la quale in quei tre anni la dirigenza, i medici, i ricercatori, sarebbero stati con le mani in mano. E' una tesi che offende persino chi ha espresso valutazioni positive di quei due anni e mezzo per un'attività di rilancio circoscritta in un clima di condivisione generale e in condizioni difficili e rose ancora più ardue per l'assoluta mancanza di fondi e per le difficoltà ed i ritardi accumulati per la firma del Protocollo d'Intesa con la Regione. ●

sanita' OGGI IL VERTICE PER CHIARIRE LE RAGIONI DELLA MANCATA APERTURA DELLA STRUTTURA DI MERCOGLIANO

Polo oncologico, Bassolino da Sirchia

di Filomena Labruna

Dopo mesi di sollecitazioni e proteste il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, convoca tutte le parti interessate per risolvere il caso del polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Una vicenda che si trascina da tempo e tornata prepotentemente alla ribalta in seguito all'intervento di Striscia la notizia.

Si svolge oggi, a Roma, il vertice convocato dal ministro della Sanità Girolamo Sirchia per venire a capo delle ragioni che ostacolano il decollo del polo oncologico di Mercogliano.

Dagli schermi di Canale 5 il presidente dell'amministrazione provinciale di Caserta, Francesco Maselli, ha lanciato una provocazione, minacciando di ritirare la convenzione per il comodato d'uso dell'ex Ipa di Mercogliano, la struttura destinata ad ospitare il polo di ricerca le cui attività dovrebbero essere collegate a quelle dell'ospedale Pascale di Napoli.

A sollecitare il summit presso il Ministero è stato il commissario straordinario del centro partenopeo, Raffaele Perrone Donnorso, che non nasconde notevoli perplessità in merito alla possibilità di un'attivazione operativa della struttura di Mercogliano, in quanto distante circa 50 chilometri dall'Istituto Pascale.

Perrone pone l'accento sulla mancanza di risorse finanziarie necessarie ad aprire il centro nonostante presenti dal punto di vista strutturale stanze di degenza, un'impiantistica per gas medicali e un reparto operatorio per interventi di chirurgia.

Il commissario straordinario intende sollecitare il ministro Sirchia a fare chiarezza "sulla valenza con la quale la struttura dovrebbe essere considerata, indicata in diversi atti ufficiali come sede distaccata, mentre sembrerebbe maggiormente prevalente la considerazione di bene strumentale dell'istituto".

Alla riunione di oggi prendono parte anche il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, l'assessore alla sanità, Rosalba Tufano, il presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli e il commissario straordinario del Pascale, Perrone Donnorso. Nella lettera di convocazione il ministro spiega di aver accolto la richiesta delle istituzioni campane dopo essersi reso conto dell'importanza che la questione riveste per l'Irpinia e per la Campania.

Attualmente si vive una fase di estrema incertezza in quanto non esiste alcuna data di apertura del polo oncologico, pur essendo un centro già attrezzato e pronto ad essere operativo.

In provincia di Avellino si teme che la struttura di Mercogliano possa essere trasformata in una sede per uffici della Fondazione Pascale.

Un altro nodo da sciogliere riguarda la dotazione organica che non presenterebbe margini di utilizzo del personale in quanto il blocco delle assunzioni determinato dalle ultime leggi di bilancio non consente neanche la copertura dei posti vacanti. Dopo il summit romano verrà convocata una conferenza dei servizi tra tutte le istituzioni e le autorità.



FIALS
CONF S.A.L.

Segreteria Provinciale

Al Ministro della Salute
Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
All'Assessore Regionale della Sanità
Al Presidente della Commissione Sanità della Regione Campania
Ai Capigruppo Consiglio Regionale della Campania
Al Presidente della Provincia di Avellino
Al Sindaco di Napoli
Al Sindaco di Mercogliano
e, p.c. Agli Organi di Informazione

Napoli, 25/03/2004
Prot. n° 186/04

Apprendiamo dagli organi di stampa che ieri, 24 marzo 2004, si è tenuto un incontro presso il Ministero della Salute per discutere del futuro gestionale della struttura sanitaria di Mercogliano.

Dalla stessa fonte abbiamo altresì appreso che l'attuale gestione commissariale della Fondazione Pascale di Napoli ha dichiarato la propria indisponibilità a gestire la struttura di Mercogliano.

Non conosciamo i dettagli ed i contenuti dell'incontro perché la nuova fase inaugurata dalla gestione Donnorso è caratterizzata dalla totale assenza di partecipazione.

Se le notizie riportate corrispondessero al vero, e non abbiamo ragione di credere il contrario, saremmo di fronte ad un atto gravissimo.

E' inaudito ed inaccettabile che un Commissario a mezzo servizio e con molteplici incarichi (gestisce contemporaneamente l'Istituto Spallanzani di Roma ed il Pascale di Napoli, partecipa a svariate commissioni, etc.) cancelli il lavoro che per anni molte Istituzioni hanno portato avanti con grande senso di responsabilità nell'interesse della collettività. La cosa appare ancora più grave se si tiene conto della oramai prossima applicazione della legge di riordino degli Istituti di Ricerca Scientifica che produrrà una profonda trasformazione degli attuali assetti.

Un Commissario che tra pochi mesi dovrà consegnare l'Istituto ad un nuovo Consiglio di Amministrazione, con un nuovo management, non può far scomparire il lavoro di anni e pensare solo a "costruire e/o demolire" palazzi.

Per la struttura di Mercogliano sono state spese ingenti risorse pubbliche per la realizzazione di un progetto il cui obiettivo era quello di dare una risposta al bisogno di salute e di ricerca che la realtà, soprattutto campana, richiede.

Questa O.S. registra con forte preoccupazione l'assunzione di decisioni importanti – anche da parte degli organi politici – che potrebbero ripercuotersi negativamente ed ingiustamente sul futuro della Fondazione Pascale dal quale la vicenda di Mercogliano non può essere disgiunta.

La FIALS chiede al Ministro, all'Assessore alla Sanità, ed a tutte le Istituzioni interessate al futuro della struttura di Mercogliano, di non assumere decisioni frettolose e convocare una reale Conferenza dei Servizi che coinvolga tutte le Istituzioni, le forze politiche e sociali, gli operatori della Fondazione Pascale, il mondo accademico, bancario e l'imprenditoria interessata ad accettare la sfida della costituzione di "moderne" Fondazioni.

Distinti saluti.

La Segreteria Aziendale

La Segreteria Provinciale

© Via S. Giacomo dei Capri, 65 bis Isolotto E Scala B 80131-Napoli Tel. 0812203158 - 0815457295 Fax 0815456999. e-mail: fialsnapoli@supereva.it

Federazione Italiana Autonomi Lavoratori Sanità

Maselli e Tufano da Sirchia

Centro oncologico il ministro non sa



Ex Ipai, per la svolta ancora due settimane

MERCOGLIANO - Per l'ex Ipai di Mercogliano la tanto attesa svolta (apertura o revoca della convenzione?) slitta di altre due settimane. E' questo nella sostanza, il dato emerso ieri pomeriggio a Roma dall'incontro che ha riunito intorno a un tavolo il Ministro

della Salute **Girolamo Sirchia**, gli assessori regionali **Rosalba Tufano** (Sanità) e **Luigi Nicolais** (Ricerca Scientifica), il Commissario del Pascale **Raffaele Perrone Donnorso** e il Presidente della Provincia di Avellino **Francesco Maselli**.

Donnorso ha ribadito l'impossibilità, da parte della Fondazione Pascale, di gestire il Centro Oncologico Pediatrico, per mancanza di risorse sia umane che finanziarie. Sirchia, da parte sua, ha dichiarato di non poter intervenire concretamente, di non poter erogare fondi. La questione resta dunque nelle mani degli amministratori regionali.

A dare un barlume di speranza a chi crede ancora nell'apertura del centro sono stati proprio Tufano e Nicolais.

Quest'ultimo si è impegnato a

presentare, entro i prossimi quindici giorni, uno studio di fattibilità in cui verranno prese in considerazione tutte le modalità possibili per l'attivazione e la gestione della struttura. Una sorta di *business plan*. Uno studio di fattibilità era stato a suo tempo elaborato.

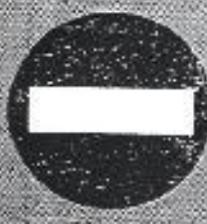
Ma dal Pascale hanno fatto sapere di non aver mai visto niente. Di diversa opinione Maselli. «Il bicchiere? Può essere mezzo pieno o mezzo vuoto»: questo il suo commento a caldo.

E aggiunge: «Lo studio di fattibilità sarà l'ultima spiaggia. Se non verrà fuori nulla di nuovo chiederò la revoca della convenzione con il Pascale. Da quando la Corte dei Conti ha avviato le indagini ho la sensazione che tutti vogliono liberarsi al più presto di questo "peso". Evidentemente gli amministratori di prima la pensavano diversamente da quelli di oggi. Le scelte operate qualche anno fa non sono state confermate nel tempo». E domani un altro incontro cruciale si terrà presso la sede della Commissione regionale Sanità, su convocazione del presidente **Angelo Giusto**. **mc**



all'inferno **SERGIO FLORIO**

Lea manager dell'Asl Avellino? È lui il responsabile della gestione di quello che ha reso difficile l'apertura del centro ospedaliero di Mercogliano che rischia il suo futuro



IL VERTICE CON SIRCHIA

Pascale, no alla gestione della sede di Mercogliano

La conferenza dei servizi convocata a Roma dal ministro della Salute Girolamo Sirchia è terminata senza decisioni, per l'immediato, sul centro ricerche che l'Istituto Pascale ha realizzato a Mercogliano. Nulla di fatto nel confronto tra il titolare del dicastero e il commissario del Pascale Perrone Donnorso, il presidente della Provincia di Avellino Francesco Maselli, gli assessori regionali alla Ricerca, Luigi Nicolais, e alla Sanità, Rosalba Tufano. Se ne riparerà in un altro vertice fra due o tre settimane a Roma. Alla riunione il Pascale ha ribadito il suo no a gestire il centro irpino. La Regione cercherà un soggetto diverso per la gestione. E parte l'ultimatum della Provincia di Avellino: «Soluzione dalla Regione in venti giorni - dice Maselli - o sarò libero di riproporre in Consiglio provinciale la risoluzione del comodato d'uso». ➤ A PAG. 34

La Regione cerca un ente
cui affidare il centro irpino
Il presidente della Provincia:
20 giorni o salta il comitato



Il ministro della Salute, Romano Prodi, accetta una visita al Palazzo dei Torni

**MARGHERITA, VARATO
IL DEPARTAMENTO SANITÀ**

Ritorna alla presidenza del ministero della Sanità, il suo predecessore, del responsabile sanità della Margherita, Carlo Di Lorenzo, primo ministro di azzurro e l'assunzione di un altro direttore del Dipartimento di Scienze cliniche generali e specialistiche del Cardinale, il Dipartimento sanità della Margherita napoletana. A quest'operazione l'area politica, rievocata dalle parole Di Lorenzo, parteciperà insieme al mondo accademico, ospedaliere e della società civile.

Pascale, no alla sede di Mercogliano

Nel vertice con il ministro Sirchia ribadita l'indisponibilità a gestire la struttura. È polemica

RAIMUNDO BUCCHIANICO
L'annuncio del servizio sanitario è stato di per sé una sorpresa. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.

Pascale. Che la struttura di Dipartimento sanitario di fuori, il progetto è stato respinto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.

indispensabile. Invece la struttura della sede di Mercogliano è stata respinta. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.

Altro incontro a Roma fra tre settimane sul destino del plesso

con gli enti locali e completata con l'istituzione di un ente che sarà il nuovo ospedale di Avellino. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.



A sinistra il commissario del Palazzo dei Torni



Nel frattempo, il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.

Anao: Cardarelli, poche barelle

Carlo Azeglio e della staff generale del Cardarelli che succedono i dirigenti dell'Asp. Azeglio è il segretario regionale Carlo Azeglio e della staff generale del Cardarelli che succedono i dirigenti dell'Asp. Azeglio è il segretario regionale Carlo Azeglio e della staff generale del Cardarelli che succedono i dirigenti dell'Asp.

Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto. Il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Pascale, ha accettato il progetto di un ospedale per il centro irpino, ma non si è mai mosso per il progetto.

Stop al polo oncologico

BRUNO BUONANNO

La conferenza dei servizi convocata a Roma dal professore Girolamo Sirchia, il ministro della Salute, s'è conclusa con una fumata grigia. Nessuno sbocco, al momento, per il centro ricerche che l'Istituto «Pascale» ha realizzato a Mercogliano con un finanziamento finalizzato proprio per quella struttura che, fra l'altro, è stata dotata anche di apparecchiature per la ricerca. Dopo un'ora e mezzo di discussione il commissario del Pascale, Perrone Donnorso, il presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli, e gli assessori regionali alla Ricerca, Luigi Nicolais, e alla Sanità, Rosalba Tufano, si sono congedati con un arrivederci.

Appuntamento, ancora a Roma, fra due o tre settimane. Nuova conferenza dei servizi per decidere che fine farà la struttura di Mercogliano. Il presidente della Provincia di Avellino lascia il ministero della Salute con qualche dubbio in più rispetto ai giorni scorsi: «Nel corso della riunione non è emersa alcuna novità di rilievo: abbiamo registrato la dichiarata indisponibilità del «Pascale» a gestire il centro irpino, sia in termini finanziari che di risorse umane. L'assessore Nicolais ha comunicato la disponibilità del suo assessorato a cercare un soggetto diverso che possa gestirla. Aspettiamo la risposta della Regione, e - subito dopo - la Provincia di Avellino deciderà come comportarsi».

Torna in ballo il problema dell'improvviso cambio di commissario straordinario al Pascale. Con la nomina di Donnorso è saltato, di fatto, il progetto irpino. «Appena è cambiato il commissario - ricorda il presidente Maselli - ho scritto al professore Donnorso per conoscere le sue idee su Mercogliano. La risposta fu chiara: per noi è ingestibile, anche perché non c'è nessuno disposto a lavorare in Irpinia».

Il «no» è stato ripetuto ieri in presenza del ministro Sirchia e ha sorpreso nuovamente il massimo rappresentante della Provincia di Avellino. «Mi sembra strano perché in passato ho visto dei progetti che oggi non sono più condivisi dal «Pascale». Un anno e mezzo fa stavamo discutendo dell'apertura di quel centro, chiedendo al ministro Sirchia in che data avrebbe potuto partecipare alla sua inaugurazione. Ora la situazione è in uno stato incomprensibile: ho minacciato la revoca della concessione di quei locali che, come Provincia, abbiamo dato in comodato d'uso gratuito al Pascale». Una palazzina ristrutturata con soldi pubblici e completata con attrezzature di ricerca che sono state visitate anche da studiosi statunitensi. Dalla Provincia di Avellino parte l'out-out: «Aspetto una soluzione da parte della Regione. Se non arriva tra venti giorni - avverte il presidente Maselli - mi riterrò libero di riproporre in Consiglio provinciale la risoluzione del comodato d'uso».

MERCOGLIANO/ MENTRE GIUSTO ACCUSA IL MINISTRO **Polo oncologico pediatrico: è Bassolino che non lo vuole**

La vicenda del Polo Oncologico di Mercogliano suscita sconcerto e reazioni. Il presidente della commissione regionale Sanità Angelo Giusto va pesante contro il ministro Sirchia e contro il commissario della fondazione Pascale. Accusa entrambi di voler lavarsi le mani e di non rispettare impegni precisi, ma soprattutto di non considerare i fondi già messi a disposizione e spesi per attrezzare il centro, dalla Regione Campania. Reazioni anche nel mondo politico. Per Maranta (Pdc) Anche Bassolino e la Tufano hanno le loro responsabilità. Per Lubritto (Dc) è il ministro a dover spiegare perché certi progetti non sono più validi.

a pagina 14

Il presidente della commissione Sanità Giusto attacca il ministro sulla vicenda del Polo oncologico

“Sirchia e Donnorsò come Pilato”

Giusto: “Non possiamo concedere fondi e assistere solo a rinunce”

Mercogliano - “Il ministro Sirchia e il commissario della Fondazione Pascale vogliono tirarsi fuori dalla vicenda dicendo di non avere le risorse per aprire il polo oncologico di Mercogliano”. Così il presidente della commissione Sanità della Regione Campania Angelo Giusto commenta l'incontro che si è tenuto a Roma tra il ministro Sirchia, il presidente della provincia di Avellino Franco Maselli, gli assessori alla sanità Tufano e alla ricerca Nicolais e il commissario della fondazione “Pascale” di Napoli Perrone Donnorsò. “Come volevasi dimostrare - incalza Giusto - ci sono forze che agiscono contro l'apertura del centro. Quando ho denunciato questo rischio si sono sollevate dichiarazioni rassicuranti anche da parte dell'assessore alla sanità che invece tutto andava bene e ci trovavamo di fronte a notizie infondate. Giusto non risparmia bordate né al ministro né al commissario della fondazione Pascale: “È troppo comodo per il ministro Sirchia e per l'istituto Pascale di Napoli

dichiarare solo adesso che per il centro di Mercogliano non se ne fa più nulla. Perché gli stessi non hanno detto la verità quando la Regione finanziava con dieci miliardi di lire la struttura. Perché hanno taciuto rispetto all'aumento di altri quindici miliardi aggiuntivi rispetto al cento del vecchio Protocollo d'intesa fra Regione e Pascale? Perché si è scritto nella convenzione che due miliardi di lire sarebbero serviti per aprire il centro di Mercogliano se nessuno ci credeva?”. Sono interrogativi che Angelo Giusto lancia all'Incomani del vertice romano. E il presidente della commissione regionale Sanità lancia anche un invito per superare le ultime difficoltà sorte intorno alla vicenda del polo oncologico di Mercogliano: “Occorre che ognuno faccia la propria parte. La Regione, pur fra tanti limiti, ha già dato, l'istituto non può anche a nome del ministro Sirchia lavarsi le mani dopo tanti soldi spesi e tanto tempo sprecato, anche l'assessore alla sanità ha il dovere di pretendere questo impe-

gno. Infatti - conclude Giusto - non possiamo, come Regione, continuare a dare risorse, a stabilire impegni e a registrare solo rinunce ed abbandoni da parte degli altri soggetti coinvolti. Io non sono d'accordo a dare solo soldi, pretendo anche il rispetto degli impegni”. Le dichiarazioni di Giusto fanno seguito all'amarrezza espressa dal presidente della Provincia Maselli di ritorno dal vertice romano. E' ormai chiaro che la Fondazione Pascale di Napoli ha declinato ogni impegno rispetto al polo oncologico di Mercogliano. La struttura, già attrezzata, dell'ex IpaI potrebbe a questo punto essere affidata in gestione ad un consorzio misto pubblico privato. E una soluzione che Maselli ha proposto anche durante l'incontro, e che nei prossimi quindici giorni potrebbe essere valutata concretamente per evitare che la struttura non decoli. Il ministro Sirchia ha infatti deciso di riconvocare le parti tra due settimane per decidere definitivamente come risolvere la questione.

Gabian

Le reazioni nel mondo politico

Maranta (Pdc): “Anche Bassolino, Tufano e De Mita sono responsabili”

“Se Bassolino ha frenato l'assessore Tufano o De Mita non hanno certo sudato”. Taglia corto Francesco Maranta, consigliere regionale del Partito dei Comunisti Italiani, componente della commissione regionale Sanità. La notizia? L'ultimo segnale di arresto per il decollo del Centro per le Malattie Rare di Mercogliano arrivato direttamente da Roma dove al termine di un incontro svoltosi al ministero della Salute è emerso che sarà necessario trovare un altro soggetto gestore della struttura avellinese. Cosa è successo? Perché ciò che ieri sembrava cosa fatta oggi non va più bene? Perché il Pascale che prima esprimeva la ferma volontà di fare oggi si rende indisponibile? Che fine ha fatto il Protocollo d'intesa Regione-Pascale che pare impegna la regione del Governatore Bassolino su questo fronte e per circa sei miliardi di vecchie lire? Lodi cartacee? E ancora, il recente cambio della guardia al vertice dell'istituto nazionale tumori ha a che vedere con questa disastrosa? “È il ministro - ci dice

Antonio Lubritto (Democrazia federalista), anche lui componente della commissione regionale sanità - che deve spiegare perché i progetti validi fino a ieri ora non sono più validi”. Lo stesso, a questo punto, pur sottolineando l'importanza strategica per la sanità e la ricerca campana della struttura di Mercogliano, punta adesso su Nicolais. “Siamo ottimisti, a parlo da segretario politico regionale, perché sappiamo che Nicolais - aggiunge Lubritto - saprà trovare una giusta soluzione per non perdere questa importante opportunità per la Campania”. La faccenda tuttavia non sembra di facile soluzione, viste anche le particolari condizioni politiche del centrosinistra che hanno registrato, proprio in queste ultime ore, la levata di scudi del Partito dei Comunisti Italiani proprio contro il processo di trasformazione dell'Istituto Tumori da Pubblico a misto pubblico-privato, cioè a Fondazione. “La vicenda del Centro per le Malattie Rare di Mercogliano ha aspetti davvero poco chiari - afferma infatti Francesco Maranta,

anche lui in commissione sanità - che la magistratura dovrà chiarire ma che probabilmente è legata al processo di privatizzazione della sanità pubblica”. E sul governatore campano, reso di aver fatto sì che la Campania fosse la prima Regione italiana ad avviare questo percorso, e per di più sull'oncologia, aggiunge: “Sono sospettoso su questa improvvisa accelerazione. Sa di ultimi investimenti prima di... Chi ci guadagna? La vera contraddizione sta nell'aver avviato e per primi il progetto, il programma di privatizzazioni - del Governo Berlusconi”. E sul ritardi per Mercogliano - chiosa: “Bassolino avrà anche frenato ma De Mita e l'assessore Tufano non hanno certo sudato più di tanto. De Mita ha bene a battearsi sui sistemi di democrazia e di diritto ed ho apprezzato la battaglia contro il listino alla regione, ma l'assessorato alla Sanità è il suo e che l'Assessore Tufano non sia assistito da uno staff all'altezza che poi è per la maggior parte composto da persone che c'erano già”.

 **denaro.it**

26 Marzo 2004

Polo oncologico: Giusto attacca

“Sul polo oncologico pretendo il rispetto degli impegni e non è consentito ad alcuno, dal ministro della Salute Girolamo Sirchia, all'istituto Pascale, fino all'assessore regionale Rosalba Tufano, lavarsi le mani dopo tanti soldi e tanto denaro speso”. Il presidente della commissione regionale sanità, Angelo Giusto, prende una dura posizione all'indomani della riunione svoltasi ieri a Roma con il ministro Sirchia, conclusasi con un nulla di fatto sul futuro del polo oncologico di Mercogliano (Avellino). “Ci sono forze - attacca il consigliere regionale diessino - che agiscono contro l'apertura del centro. Quando ho denunciato questo rischio si sono registrate dichiarazioni rassicuranti anche da parte dell'assessore Tufano, secondo la quale tutto andava bene”. Giusto critica Sirchia e i dirigenti del Pascale: “Perché non hanno detto la verità quando la Regione Campania finanziava con 10 miliardi di vecchie lire la struttura ed hanno taciuto rispetto all'aumento di altri 15 miliardi aggiuntivi rispetto ai 100 del vecchio protocollo d'intesa tra Regione e Pascale?”.

26-03-2004

MERCOGLIANO

Pochi spiragli per il centro oncologico Martedì vertice con il ministro Sirchia

Primi spiragli per la realizzazione del polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Il presidente della quinta commissione regionale Sanità, Angelo Giusto, ha incontrato ieri l'assessore regionale Tufano, i vertici del "Pascale" di Napoli e il presidente della provincia Maselli. La vicenda sarà meglio definita nell'incontro fissato per martedì prossimo con il ministro della Salute Sirchia. Purtroppo, il "Pascale" ha confermato l'indisponibilità a gestire il centro: "E' deprecabile", commenta Giusto.

a pagina 10



MERCOGLIANO Polo oncologico pediatrico Piccoli spiragli dal Pascale

L'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" di Napoli non rinuncerà alla gestione del polo di ricerca per le malattie rare di Mercogliano. Ci sarà e a pieno titolo. L'indiscrezione capovolgée dunque le notizie trapelate mercoledì scorso al termine dell'incontro romano convocato dal ministro della Salute per trovare una soluzione al mancato decollo della struttura avellinese. Intanto prende corpo l'ipotesi di una gestione mista pubblico-privata per risolvere l'impasse.

a pagina 11

POLITICA
Oggi a Cervinara
SOCIALISMO
E' LIBERTA'
SCHIERA
I BIG
E CONQUISTA
PROSELTI
a pagina 3



Il futuro del centro oncologico di Mercogliano discusso in una riunione a Napoli Giusto: "Il Polo senza Pascale alla Regione" Martedì nuovo vertice a Roma con il ministro della Salute Sirchia

Mercogliano - Una soluzione per il polo oncologico di Mercogliano anche allo studio della Regione Campania. Il presidente della quinta commissione Sanità della Regione Angelo Giusto ha incontrato l'assessore regionale Tufano, i vertici della Fondazione "Pascale" di Napoli, il presidente della provincia Maselli. La vicenda sarà meglio definita nell'incontro fissato per martedì prossimo con il ministro della Salute Sirchia. Anche dall'incontro di ieri è emersa l'indisponibilità da parte della Fondazione Pascale a gestire il centro. "E' quanto appare tanto più deprecabile", afferma Giusto, "a distanza di dieci anni dall'inizio della vicenda e dopo che per la struttura sono stati erogati consistenti finanziamenti reperiti anche nell'ambito del "Folero". Nell'incontro di martedì verrà concretamente verificato se ci sono variazioni di intenti reali o se si rimane alla posizione del commissario del Pascale Perrone Donnersio, posizione dell'intera associazione irresponsabile". In caso contrario il presidente Giusto si riserva ogni iniziativa ed a garantire il suo pubblico il in bene di grande valore e a dare una risposta positiva alla "legittima aspettativa della comunità regionale. "E' assurdo", afferma Giusto, "sentire dopo dieci anni, dopo cospicui finanziamenti, che il Pascale non vuole saperne più del Centro di Mercogliano. La Regione non ha solo il compito di reperire



risorse, ma anche di dire cosa fare del Centro. Intendo far capire in prima persona affinché venga indicata un percorso che non mortifichi la destinazione e la missione del Centro di Mercogliano che in ogni caso dovrà essere aperto e funzionante". Nella giornata di ieri Giusto ha anche affrontato insieme con il direttore generale dell'Asl Avellino 2 Roberto Ziccardi e il direttore generale dell'Arsan Al centro dell'incontro lo studio delle modalità operative per acquistare il patrimonio regionale e una struttura di grande valore sanitario nel comune di Mercogliano, da destinare a struttura di assistenza polivalente, sede di distretto, com-

pletiva di Sir e di unità territoriali di assistenza primaria. In questo senso è stato deciso che per quanto di sua competenza l'assessore Tufano si è impegnato a reperire due milioni di euro necessari all'acquisto della struttura. Altrimenti fondi saranno stanziati dal Cipe per i lavori di ristrutturazione. L'assessore si è anche impegnato a verificare la fattibilità questa ipotesi e a fornire risposta certa entro una settimana. Sul caso della clinica di Mercogliano il presidente Giusto si è mostrato cautamente ottimista, per dichiarare la sua attenzione affinché gli impegni assunti vengano rispettati sia da parte dell'assessore Tufano che dall'Arsan.

LA SANITÀ IN IRPINIA

Polo oncologico pediatrico pressing sul ministro Sirchia

Polo oncologico pediatrico di Mercogliano e Clinica di Moschiano i due punti al centro di incontri che si sono svolti in Regione per cercare di trovare una soluzione. Per il centro di Mercogliano l'assessore regionale Tufano ha relazionato sull'incontro avuto a Roma con il ministro Sirchia.

«Il Pascale vorrebbe venire meno all'impegno preso con una convenzione - ha spiegato la Tufano - ma al ministro ho sottolineato l'importanza di un centro per la ricerca. Bisognerà trovare una soluzione, in tempi rapidi, con il contributo di tutti: ministero, Pascale, assessorati regionali alla sanità e alla ricerca». Per quanto riguarda la clinica di Moschiano la Tufano ha individuato un percorso che ha illustrato a Giusto, al manager Ziccardi e al direttore regionale Arsan. «L'impegno è di reperire fondi regionali per l'acquisto della clinica e, nello stesso tempo - ha spiegato Tufano - l'Asl reperirà sui fondi Cipe, la somma per la ristrutturazione». Angelo Giusto, presidente della commissione sanità, ha assicurato la massima attenzione sui due fronti e per il centro oncologico ha convocato una riunione per martedì prossimo con il commissario del Pascale Donnorso e la Tufano. «La politica degli annunci - ha detto Giusto - deve diventare la politica della concreta attuazione».



MERCOGLIANO
**Polo oncologico pediatrico
Piccoli spiragli dal Pascale**

L'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" di Napoli non rinuncerà alla gestione del polo di ricerca per le malattie rare di Mercogliano. Ci sarà e a pieno titolo. L'indiscrezione capovolge dunque le notizie trapelate mercoledì scorso al termine dell'incontro romano convocato dal ministro della Salute per trovare una soluzione al mancato decollo della struttura avellinese. Intanto prende corpo l'ipotesi di una gestione mista pubblico-privata per risolvere l'impasse.
a pagina 11

POLITICA
Oggi a Cervinara
**SOCIALISMO
E' LIBERTA'
SCHIERA
I BIG
E CONQUISTA
PROSELITI**
a pagina 3



MERCOGLIANO

Pochi spiragli per il centro oncologico Martedì vertice con il ministro Sirchia

Primi spiragli per la realizzazione del polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Il presidente della quinta commissione regionale Sanità, Angelo Giusto, ha incontrato ieri l'assessore regionale Tufano, i vertici del "Pascale" di Napoli e il presidente della provincia Maselli. La vicenda sarà meglio definita nell'incontro fissato per martedì prossimo con il ministro della Salute Sirchia. Purtroppo, il "Pascale" ha confermato l'indisponibilità a gestire il centro: "E' deprecabile", commenta Giusto.

a pagina 10

Domenica 28 marzo

Ottopagine

PROVINCIA

DOMENICA 28 MARZO 2004 11

MERCOGLIANO I COMUNI DEL PARTENIO

Per il polo oncologico pediatrico la Fondazione non rinuncia alla gestione del centro di ricerca

Mercogliano: Il Pascale si sfilà, anzi no

Resta in piedi l'ipotesi di una cordata pubblico privata per risolvere l'impasse

L'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" di Napoli non rinuncerà alla gestione del polo di ricerca per le malattie rare di Mercogliano. Ci sarà e a pieno titolo.

L'indiscrezione capovolgente dunque le notizie trapelate mercoledì scorso al termine dell'incontro romano convocato dal ministro della Salute per trovare una soluzione al mancato decollo della struttura avellinese.

Come si ricorderà, fu proprio l'Istituto Tumori napoletano, guidato dal professor Perrone Donnozzo a rendersi indisponibile. Nessuno dei ricercatori di punta dell'Istituto, era stato rilevato dalla stampa l'altro giorno, era disponibile a lavorare, a trasferirsi a Mercogliano. Una spiegazione, questa, che tuttavia non aveva convinto gli osservatori e che aveva suscitato non poche perplessità. Perché, ci si era chiesti, ciò che fino a ieri sembrava un dato acquisito oggi viene rimesso in discussione? Chi irrena? Adesso, le voci di corridoio dei palazzi della politica raccontano una versione diversa, ora soprattutto che pesa come un macigno l'out



del presidente della Provincia avellinese Maselli. A lavorare a pieno ritmo nella soluzione sono in molti e in ordine sparso. Obiettivo, si dice, una cordata pubblico-privata che dunque non escluderebbe l'Istituto Pascale nelle cui stanze si lavorerebbe ancora fervidamente al progetto complessivo. Ma Mercogliano compare anche nell'agenda della Giunta regionale che punta il suo ogle sull'Assessorato alla Ricerca Nicolaia. Sulla vicenda dell'ex

Ipai, tuttavia, potrebbe abbattersi già la prossima settimana un nuovo temporale, una perturbazione politica proveniente dal Lazio, o meglio da Roma, dove, a Montecitorio, è atteso il ritorno del Decreto sulla Sanità. Sul provvedimento, un Calderone di norme su questo e quello, il ministro non era riuscito a far convergere i numeri giusti, ma ora ci riprova. E nel decreto punta la nuova struttura centrale per la lotta al bioterrorismo. Chi sarà a guidarla? Spetterà a Berlusconi o non ad altri

la scelta. Ma il nome dell'attuale manager del Pascale è tra quelli mormorati. E se il prof. Donnozzo, vicino al ministro e che contemporaneamente è anche commissario straordinario allo Spallanzani di Roma e non solo, dovesse staccare questo dividendo, il Pascale si ritroverebbe di nuovo a dover attendere la nomina di un ulteriore omnesimo manager. Che dovrebbe rileggersi le carte di Mercogliano, valutare e decidere. Il tutto con buona pace del Presidente Maselli e del suo ultimatum. Con buona pace di chi, dopo la selimiana un nuovo temporale, una perturbazione politica proveniente dal Lazio, o meglio da Roma, dove, a Montecitorio, è atteso il ritorno del Decreto sulla Sanità. Sul provvedimento, un Calderone di norme su questo e quello, il ministro non era riuscito a far convergere i numeri giusti, ma ora ci riprova. E nel decreto punta la nuova struttura centrale per la lotta al bioterrorismo. Chi sarà a guidarla? Spetterà a Berlusconi o non ad altri

Entro maggio la terza rotatoria Ancora due mesi di disagi

Mercogliano - Almeno altri due mesi di tempo per avviare i lavori alla terza rotatoria prevista per l'ingresso di via Nazionale a Torrette di Mercogliano. L'apertura del cantiere è prevista infatti per metà maggio, quando saranno completate le altre due rotatorie, all'incrocio del casello Avellino Ovest e nei pressi dell'Abazia di Loreto. Con le tre rotatorie saranno rimossi gli impianti semaforici che attualmente regolano il traffico agli inizi di via Nazionale. La nuova rotatoria sarà a più corsie e permetterà di raggiungere tutte le direzioni. Secondo le previsioni della Provincia, ente attuatore del piano che renderà più fluida la circolazione in via Nazionale, Torrette, occorrerà circa un mese per la consegna della prima rotatoria presente all'incrocio tra Mercogliano, Monteforte e il casello Avellino Ovest, dove l'impresa sta

per realizzare i marciapiedi. Entro il 15 maggio dovrebbe invece essere consegnata la seconda rotatoria che sorgerà nei pressi dell'Abazia di Loreto. I lavori proseguono a pieno ritmo anche se, per quanto riguarda la seconda rotatoria, si sta registrando qualche difficoltà tra la direzione e l'impresa incaricata, in ordine alla conduzione dei lavori. Nel frattempo i disagi al traffico non migliorano. Ogni giorno si formano soprattutto nelle ore di punta, code interminabili e durante tutto il giorno si procede a passo d'uomo lungo via Nazionale Torrette. Le lamentele maggiori provengono dagli abitanti della zona ma soprattutto dai commercianti che si sentono fortemente penalizzati per l'assenza di un piano traffico alternativo che non accoraggi l'affluenza di consumatori lungo una delle strade tradizionalmente affollate per il commercio.

Piero Masone

Martedì 30 Marzo 2004

in edicola



news

primo piano

Sanità: De Mita denuncia la malagestione dei Piani di zona



Il centro oncologico di Mercogliano deve restare in Irpinia, diventerà struttura di ricerca per tutto il settore oncologico e il Comune di Avellino deve entrare tra i soci della Fondazione. Questo il dato più significativo che viene fuori dal convegno di ieri al quale ha partecipato l'on. Ciriaco De Mita, l'assessora regionale Rosalba

Tufano i consiglieri regionali Angelo Giusto, Enzo De Luca e Franco D'Ercole. E naturalmente i manager delle Asl irpine. De Mita è stato duro sulla gestione dei Piani di Zona sociale che ha definito «burocratica, parassitaria ed inutile». Attacco del Consigliere Giusto all'assessora Tufano e replica di quest'ultima. Intanto il senatore Mancino mantiene contatti con il ministro Sirchia.

continua...

in paradiso

Angelo Giusto



Ne sottolineamo il grande impegno profuso come presidente della commissione regionale della

sanità per giungere ad un piano sanitario che garantisca i più deboli

eventi

Mercogliano. Tufano ha esordito dicendo che lei non è nemica dell'Irpinia. Cercando quindi di chiudere la polemica. Ma è stata dura sul Piano sanitario che ha immaginato pensando ad una rete di cardiologia che può salvare la vita dei cittadini. Anche se ha detto che lei non ha mai pensato che il piano fosse la bibbia tanto è vero che ha avuto confronti con tutti. Ha spiegato perché ha realizzato un rimborso alle Asl che solo temporaneamente non privilegiava quelle irpine. E quindi la questione che riguardava il centro oncologico. Che deve restare a Mercogliano e deve ampliare gli orizzonti. A breve avrà un nuovo incontro con il Ministro Sirchia per chiudere questa vicenda.

Redazione politica

Sanità: De Mita denuncia la malagestione dei Piani di zona



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



Oggi Martedì 30 marzo S. Amleto

Tempo previsto in Irpinia: Variabile

Segno zodiacale: Ariete

MERCATI SETTIMANALI AVELLINO-BONITO-CE-

SINIGLI-GERALDO-MONTEVERDE-MORRE-ME-

GHIANO-S. ANDREA DI C.-LADRANO-VALLE-

SACCIARA-VILLANOVA

paradiso ANGLO GIUSTO e inferno LUIGI CUCCINIELLO

AVELLINO CALCIO Oggi incontro decisivo sul futuro del tecnico boemo?

Ancora una giornata convulsa, mentre si torna a Campo Genova dove stazionano nuovi cassoni

Rifiuti, riaperto il Cdr

Nella notte sale la tensione: arrivano i camion tra le proteste

AVELLINO - Ripro il Cdr e a Montedore esplosi le proteste. In...



"Libera Città" lancia un Patto civico per Avellino E i Ds danno l'ultimatum agli alleati

Sanità: De Mita denuncia la malagestione dei Piani di zona

E per il polo oncologico di Mercogliano Mancino chiama il ministro Sirchia



Il centro oncologico di Mercogliano deve restare in Irpinia...

CORRISPONDENZA ATTUALITÀ

Al convegno della Cisl il coordinatore della Margherita, De Mita, risolve la polemica

«I piani di zona? Gestiti male»

Sul destino del centro oncologico: «Resti a Mercogliano». Piano ospedaliero: Giusto attacca Tufano

Il centro oncologico di Mercogliano deve restare in Irpinia, deve diventare struttura di ricerca...



che hanno condotto. Discorso è stato letto dal segretario regionale della Cisl, Piero Carini...

spedire, 200 miliardi di lire l'anno, sono gli stadii sul 1998 dalla legge...

restare negli ospedali con i pazienti fuori, non con altre soluzioni che non servano...

poiché salvare la vita dei cittadini. Anche se ha detto che lei non ha mai pensato che il piano fosse la libertà...

E Mancino "spinge" Sirchia per l'ex Ipa

Il ministro della Sanità, Romano Prodi, è stato atteso dal segretario regionale della Margherita...

«I piani di zona? Gestiti male»

Il centro oncologico di Mercogliano deve restare in Irpinia, deve diventare struttura di ricerca non solo per le malattie rare ma per tutto il settore oncologico e il Comune di Avellino deve entrare tra i soci della Fondazione. Questo il dato più significativo che viene fuori dal convegno di ieri organizzato dalla Cisl sulla sanità e che si annunciava come momento di scontro tra l'assessora regionale Rosalba Tufano e il presidente della Quinta Commissione Angelo Giusto. Finale pari tra i due con l'appoggio del coordinatore regionale della Margherita a Giusto per quanto riguarda il piano ospedaliero. Ma ha riservato bacchettate dure alla gestione dei Piani di zona sociale. E quindi ha aperto vari fronti di scontro. L'incontro si è aperto con la relazione del segretario provinciale della Cisl Enrico Ferrara nella quale ha lanciato strali su convenzioni esterne e altri mali che incombono sulla sanità ma anche in altri settori. tanta carne al fuoco ha messo ferrara sulla quale si sono poi snodate le analisi dei manager dell'azienda ospedaliera Moscati, Luigi Giordano, delle due Asl irpini, Rocco Granata e Domenico Ziccardi, dei tre consiglieri provinciali, Enzo De Luca, Angelo Giusto, Franco D'Ercole. E soprattutto De Mita e Tufano che hanno concluso. L'incontro è stato gestito dal segretario regionale della Cisl, Pietro Cerrito. La conclusione dell'assessora Tufano è stata nel segno della distensione lanciando un forte appello ai consiglieri regionali ad approvare subito il piano ospedaliero. Ma prima ha ascoltato le obiezioni dei consiglieri regionali.

De Luca ha posto in risalto le responsabilità che hanno tutti. Questo perché nessuno può pensare di non dare un contributo immaginando che spetti ad altri. E punta soprattutto l'obiettivo sul centro ex Ipai di Mercogliano e sulla struttura sanitaria che deve nascere nel vallo di Lauro. Per D'Ercole è importante che il rigore della spesa che si registra in Irpinia non deve diventare una penalizzazione. E ha ricordato che i soldi per la città ospedaliera, 200 miliardi di vecchie lire, sono quelli stanziati nel 1998 dalla Regione. D'Ercole ha però poi indicato le varie responsabilità senza timori reverenziale essendo l'unico rappresentante della CdL presente al convegno. L'intervento atteso era quello di Giusto perché ci si immaginava lo scontro e il presidente della Commissione non si è tirato indietro. Intanto ha ribadito le sue contrarietà a come è stato immaginato il piano ospedaliero. Giusto continua a pensare che due ospedali che non danno risposte ai bisogni rischiano di chiudere e lui di fronte a questa eventualità dirà sempre no. Poi ha continuato con l'idea di accorpate le Asl irpine. Affidando il coordinamento al manager della città ospedaliera di tutte le strutture sul territorio. Spesa certa per quanto riguarda l'acquisto di strutture private da parte delle Asl. Questo pensando alla struttura di Moschiano.

Quindi l'intervento di De Mita. Per lui bisogna pensare all'organizzazione dei servizi. Se non si recupera la razionalizzazione non si risolve nulla. E qui l'attacco forte ai Piani di Zona sociale. De Mita ritiene che le spese maggiori non vanno verso il servizio da erogare a chi è rivolto ma per la gestione "burocratica, parassitaria ed inutile". Tutto si può risolvere negli ospedali con i primari bravi, non con altre soluzioni che non servono. Come il controllo burocratico. E serve la competizione tra pubblico e privato. Alcune di queste seconde strutture danno risposte positive, molte invece speculano e si organizzano soltanto per avere i finanziamenti. Insomma De Mita, che durante gli altri interventi ha parlato a lungo con Giusto, percepite solo alcune frasi che riguardavano le questioni del voto, alla Provincia e nei Comuni, ha posto questioni importanti. Come quando ha parlato del centro oncologico di

Mercogliano. Sul quale ci sono «intrecci di interesse tra un gruppo di napoletani che fanno insieme e non dico altro».

Per De Mita la ricerca si può fare da qualsiasi posto e quindi può e deve restare a Mercogliano. Tufano ha esordito dicendo che lei non è nemica dell'Irpinia. Cercando quindi di chiudere la polemica. Ma è stata dura sul Piano sanitario che ha immaginato pensando ad una rete di cardiologia che può salvare la vita dei cittadini. Anche se ha detto che lei non ha mai pensato che il piano fosse la bibbia tanto è vero che ha avuto confronti con tutti.

Ha spiegato perché ha realizzato un rimborso alle Asl che solo temporaneamente non privilegiava quelle irpine. E quindi la questione che riguardava il centro oncologico. Che deve restare a Mercogliano e deve ampliare gli orizzonti. A breve avrà un nuovo incontro con il Ministro Sirchia per chiudere questa vicenda.

Redazione politica

VIVERE
SARONNE DI CASA
MARIANA ANSELMI

IL MATTINO

AVELLINO

Rotazione: 83100; corso Europa, 19; Tel. 0825 31281; fax: 0825 79022; e-mail: avellino@ilmatino.it

QUARTIERE 30 MARZO 2009

L'EGOLISTA.
il mio
VIVERE
Realizza il tuo io.

METEOR Avellino e provincia

TEMPERATURE

AVELLINO max 16 min 10
AVELLINO max 16 min 10
AVELLINO max 16 min 10

NUMERI VERDI

112 Emergenza
115 Vigili del Fuoco
118 Pronto Soccorso
119 Polizia Municipale
113 Carabinieri
114 Polizia di Stato
117 Carabinieri (Mare)

CONTRIBUTI

Sono 238 gli ammessi ai sussidi comunali per i canoni di locazione

► AVELLINO A PAGINA 38

GLI ARRESTI

Furibonda rissa serale in una strada del centro. Tre giovani in manette

► SERVIZIO A PAGINA 31

CALCIO

Casillo annuncia in tv «Basta con le voci Zeman resterà qui»

► SPOLETO A PAGINA 35

IL SANTO DEL GIORNO

San Felice
San Felice
San Felice
San Felice
San Felice

Rifiuti, Catenacci riapre il Cdr

Si sblocca la raccolta nel capoluogo non si farà l'area di stoccaggio ma a Pianodardine arrivano le ecoballe

SANITÀ

Tufano: niente tagli alle Asl irpine
De Mita: manovre sul polo oncologico

Il mal della sanità in questo argomento ieri si sono confrontati politici e sindacalisti nel corso di un convegno. Sulla richiesta avanzata dal Polo oncologico, De Mita ha sollecitato questi «fatti» che ci va un intreccio di interessi nazionali che fanno il centro di Mercogliano. In merito l'assessore Tufano, ha garantito il massimo impegno, annunciando un nuovo incontro con Sirchia: «Meglio dare la possibilità alla realtà di Mercogliano di sopravvivere».

► GALASSO A PAGINA 20

IL CASO

Lavori infiniti in piazza Garibaldi nuovi cantieri dopo appena un mese

Pavimentazione da riparare e infiltrazione di acqua piovana da eliminare nei locali commerciali. Dopo il nota negativa quella relativa alla chiusura del nuovo strada di Piazza Garibaldi, soprattutto se si considera che arriva a poche metri dall'abitazione dei lavori di urbanizzazione primaria, che prevedevano, tra l'altro, proprio la sistemazione di nuove autostrade. E da Palazzo di Città partono le prime direttive ai responsabili della Edil per, anche rivolti a privati, sono.

► DALL'AGRA A PAGINA 30

«SI AL PATTO CIVICO»

Libera Città a Di Nunno: «Candidati»

«A tutti sarà, prima la fine decisa per la costituzione del patto civico per Avellino. Chi c'è, c'è». Nando Di Nunno, presidente dell'associazione «Libera Città», che si affida alla posizione dell'ex sindaco Felice Nanno, annuncia per domani una manifestazione stampa decisa. «Spiegheremo come la nostra associazione procederà il 10 in avanti in vista delle amministrative di giugno e perché. È tempo di dare dopo il grande porto di tutti i loro politici, sociali, culturali per giocare finalmente le parti del movimento di Nanno e non restare nel

Tufano: niente tagli alle Asl irpine De Mita: manovre sul polo oncologico

I mali della sanità: su questo argomento ieri si sono confrontati politici e sindacalisti nel corso di un convegno. Sulla mancata apertura del Polo oncologico, De Mita ha sollevato dubbi: «Temo che ci sia un intreccio di interessi napoletani che blocca il centro di Mercogliano». In merito l'assessore Tufano, ha garantito il massimo impegno, annunciando un nuovo incontro col ministro: «Vogliamo dare la possibilità alla realtà di Mercogliano di sopravvivere».

IL MATTINO MARTEDÌ 30 MARZO 2004

AVELLINO

SANITA



Tufano: niente tagli alle Asl irpine De Mita: manovre sul polo oncologico

I mali della sanità: su questo argomento ieri si sono confrontati politici e sindacalisti nel corso di un convegno. Sulla mancata apertura del Polo oncologico, De Mita ha sollevato dubbi: «Temo che ci sia un intreccio di interessi napoletani che blocca il centro di Mercogliano». In merito l'assessore Tufano, ha garantito il massimo impegno, annunciando un nuovo incontro col ministro: «Vogliamo dare la possibilità alla realtà di Mercogliano di sopravvivere».

► GALASSO A PAGINA 30

DE MITA: INTERESSI NAPOLETANI BLOCCANO IL POLO ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO

A un convegno sulla sanità, organizzato dalla Cisl, Ciriaco De Mita ha dichiarato di sospettare che «un intreccio di interessi napoletani, abbia la convenienza a tener fuori la struttura irpina di Mercogliano, già attrezzata per la ricerca oncologica».

30 AVELLINO

CONVEGNO CISEL SULLA SANITÀ

Dure critiche all'operato della Regione da parte di D'Ercole e Giusto De Luca: occorre collaborare



L'inizio del convegno della Cisl sulla sanità, tenutosi ad Avellino (Foto Ansa, G. Napolitano)

IL MATTINO MARTedì 30 MARZO 2004

Sena interroga Anzalone e Tufano

Perché la commissione anti-man di provincia sulla proposta di Anzalone nella giunta regionale e materia di Sena? Su tale tema: consigliere regionale della Margherita Sena, ha scritto una nota al presidente Diana...

Tufano, sulla questione fondi da erogare nel 2004 300 milioni di euro e non risulta approvato ancora un piano di rientro del deficit regionale di 4.000 milioni di euro. Sena ha invece sottoscritto a Tufano l'approvazione contante delle due carte di legge da Sena fatte approvare per l'assegnazione di fondi aggiuntivi alla Asl avellana.

«Interessi napoletani boicottano l'Irpinia»

De Mita attacca sul polo oncologico

BARBARA CHIARRO

La sanità è un settore delicato, in cui si sono comportati politici e burocrati nel corso di un recente convegno della Cisl a Avellino. Ciriaco De Mita, ex presidente della Cisl, ha criticato duramente l'operato della Regione Campania, in particolare l'operato di D'Ercole e Giusto De Luca, che ha criticato per aver permesso la nascita di un polo oncologico a Napoli, a scapito di quello di Mercogliano, già attrezzato per la ricerca oncologica.

De Mita ha criticato l'operato della Regione Campania, in particolare l'operato di D'Ercole e Giusto De Luca, che ha criticato per aver permesso la nascita di un polo oncologico a Napoli, a scapito di quello di Mercogliano, già attrezzato per la ricerca oncologica.



De Mita, durante il convegno sulla sanità

Ferrara: «Quale futuro per la città ospedaliera?»

Ad introdurre i lavori del convegno di ieri alla Camera di Commercio di Avellino è stato il segretario generale della Cisl irpina (che ha promosso l'appuntamento), Enrico Ferrara. Nel suo intervento l'assemblea sindacale ha sottolineato le difficoltà della sanità avellinese e ha chiesto di intervenire in modo concreto per la città ospedaliera.

In funzione a Sant'Angelo la risonanza magnetica

Da venerdì 14 aprile entrerà in funzione presso l'ospedale di Sant'Angelo del Lombardi la risonanza magnetica. L'ospedale di Sant'Angelo del Lombardi è il primo ospedale di radiologia di cui l'ultima generazione è accreditata la qualità dei servizi, coerenti con la moderna tecnologia diagnostica, che l'ospedale vanta in grado di fornire ai cittadini del comprensorio di Sant'Angelo.

Domani le cliniche private in lotta contro la Regione

Nel corso dell'assemblea per la cura di cura privata della Campania per la grande azienda privata della Regione, sono intervenuti i rappresentanti della Regione, i medici e i dirigenti delle cliniche private. Oggi e domani il governo regionale e l'Assemblea dei padroni della sanità di Mercogliano si scontrano sul futuro delle cliniche private.

Martedì 30 marzo 2004

«Interessi napoletani boicottano l'Irpinia»

GIANLUCA GALASSO

I mali della sanità. Su questo argomento ieri si sono confrontati politici e sindacalisti nel corso di un incontro organizzato dalla Cisl irpina. «L'Irpinia tra vecchia sanità e nuovo welfare» il tema dell'appuntamento. Dopo la relazione introduttiva del segretario generale della Cisl, Enrico Ferrara, hanno puntato i riflettori sulla difficile gestione della sanità in provincia di Avellino i due manager delle Asl irpine, Rocco Granata e Roberto Ziccardi. Enzo De Luca, capogruppo consiliare alla Regione della Margherita (che ieri sera ha ottenuto il prestigioso riconoscimento, con 28 voti, di primo eletto campano nell'assemblea federale nazionale della Margherita), ha sottolineato l'importanza di dare al più presto risposte all'intero comparto, invitando tutte le forze politiche alla collaborazione per cercare di superare gli ostacoli. Anche Franco D'Ercole, consigliere regionale di Alleanza Nazionale ed unica voce del centrodestra presente ieri al convegno, ha chiesto alla giunta di Palazzo Santa Lucia ed alla maggioranza di fare in fretta per risolvere i tanti problemi che si registrano. Il rappresentante del partito di Gianfranco Fini ha, inoltre, accusato l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, in merito al nodo del Polo Oncologico di Mercogliano.

«Vogliamo sapere i motivi - ha detto D'Ercole - che bloccano l'apertura del Polo oncologico, nonostante la sottoscrizione di una convenzione». Critiche all'esponente dell'esecutivo di Bassolino sono arrivate dal presidente della Commissione regionale della Sanità, il diessino Angelo Giusto. A cui non va giù «il rapporto diseguale che c'è, dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, tra un cittadino della provincia di Napoli e quello dell'Irpinia». Per il coordinatore campano della Margherita, Ciriaco De Mita è sbagliato il meccanismo «che da una parte continua a mangiare risorse e dall'altra dequalifica le prestazioni sanitarie». E poi, «bisogna puntare sull'organizzazione della prestazione, che se è altamente qualificata può far diventare un ospedale un punto di riferimento. È importante - ha proseguito De Mita - la certezza del pronto soccorso in qualsiasi zona. Ma allo stesso tempo è necessario capire che costa meno un elicottero che un ospedale». Chiaro il riferimento alle strutture di periferia «che per sopravvivere devono vantare prestazioni di qualità». E sulla mancata apertura del Polo Oncologico De Mita ha sollevato dubbi: «Temo che ci sia un intreccio di interessi napoletani che blocca il centro di Mercogliano». In merito l'assessore, Tufano, ha garantito il massimo impegno, annunciano un nuovo incontro col ministro. «Vogliamo dare la possibilità alla realtà di Mercogliano di sopravvivere - ha affermato Rosalba Tufano -, dopo che i nuovi vertici della Fondazione Pascale hanno tentato di tirarsi fuori dalla convenzione. L'impegno da parte nostra è notevole. Questo lo dimostra il fatto che abbiamo deciso di trasformare il Polo Oncologico in centro di ricerca». Per le altre strutture, la Tufano ha detto che è stata prestata la massima attenzione nello studio del Piano Ospedaliero «che è solo una proposta che si dovrà discutere con i rappresentanti di Asl e aziende ospedaliere per capire cosa serve in ogni determinato territorio». Dall'assessore anche la rassicurazione che saranno rispettati tutti i tempi per la Città Ospedaliera.

Mercoledì 30 marzo 2004

ARREDA CON AMORE GLI SPAZI DELLA VOSTRA VITA



IUORIO
ARREDA

ARIANO IRPINO - AV
TEL. 0825 827176 PBX

APERTI LA DOMENICA MATTINA

Otto pagine

€ 0,50

QUOTIDIANO DELL'IRPINO A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO X NUMERO 50 MERCOLEDÌ 31 MARZO 2004

Spedizione in abbonamento postale art. 2 e 30, B. legge 662/96 Filiale PP. 77. Avellino

a pagina 3

una recente delusione d'amore.

SANITA'/ISTITUTO SI CHIAMA FUORI. APPELLO ALL'ASSESSORE TUFANO: ORA TOCCA ALLA REGIONE

Centro Oncologico, terzo no del Pascale Ma Giusto e De Luca: la struttura aprirà

LA SIRINGA

DI MILA MARTINELLI

La stampa-mercato di Casillo



Il nostro ottimo Francesco Gentile ha ricostruito gli assist, chiamiamoli così, economici che hanno condotto l'Avellino Calcio al punto in cui si trova, sia per quanto riguarda la posizione in classifica (leggi serie C) sia per la consistenza patrimoniale del parco calciatori (leggi praticamente niente). Dei quattro miliardi di vecchie lire destinati a mercato e stipendi, Casillo ne ha spesi due per pagare profumatamente Zeman e collaboratori. Figurarsi che squadra si poteva metter su con le briciole rimanenti. L'altra sera il patron, che è diventato socio di Telenostra, ha annunciato che comprerà (sic) quattro-cinque giornalisti per difendersi. I colleghi della tv fondata da Pasquale Grasso sono avvertiti.

AVELLINO - Il Pascale dice no per la terza ed ultima volta e disattende gli impegni assunti da dieci anni a questa parte. Resta ancora chiuso il centro oncologico di Mercogliano, praticamente pronto a partire ma impossibilitato a farlo per mancanza dei fondi per la gestione. Il commissario del Pascale, Donnorso, ha scaricato le colpe su chi lo ha preceduto, assicurando un sostegno sulla ricerca. Angelo Giusto ha fatto appello alla Tufano perché sia la Regione, a questo punto, a trovare i 15 milioni di euro che servono per aprire e far funzionare la struttura. Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, ha parlato di strani interessi contro l'apertura del centro.

Papa a pagina 6

ARRESTATI DUE PC

Tentata rapina accoltellata

Un ragazzo di sedici anni è stato accoltellato ieri da due coetanei nel corso di una rapina. Gli aggressori lo hanno colpito al petto e poi sono fuggiti. Si tratta di due giovani extracomunitari, di diciassette anni, sprovvisti del regolare permesso di soggiorno. Sono stati inseguiti ed arrestati poco dopo dai carabinieri della compagnia di Baiano. Il 16enne di Avella è stato invece soccorso e medicato: per fortuna la coltellata lo aveva raggiunto solo di striscio. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

a pagina 7

EMERGENZA SANTA'

IL SETTORE E L'IRPINIA

La polemica. Dopo settimane di polemiche si distacca il consigliere Giusto e l'assessore Tufano si sono ritrovati ieri alla Camera di Commercio per parlare di sanità e Welfare.

L'accusa. Il presidente della commissione regionale all'attacco: «Due Asl sono uno spreco, è giusto accorpate. Il sistema va cambiato: oggi un cittadino di Bisaccia è penalizzato, il principio universale del diritto alla salute non è salvaguardato».

La difesa. L'assessore Tufano: «I tagli alle Asl? Solo un'anticipazione». Nessun dietrofront sul polo oncologico di Mercogliano. «Quel centro di ricerca l'ho voluto io». E sul piano sanitario: «Non è la Bibbia, il consiglio lo approvò».

Giusto: Campania squilibrata, basta napolocentrismo

Sanità, risorse umane e tecniche, politiche. L'ultimo lavoro è quello del consigliere regionale Angelo Di Caro e l'incarico è alla Santa Lucia. Tufano si è impegnato con l'azienda alla Camera di Commercio, le commissioni del consiglio regionale dalla Cisl. La sanità in Irpinia, il futuro delle Asl, è un settore che ha il più alto tasso di popolazione ed il più alto tasso di crescita del paese. Tutti i capitoli sono da parare. Il sistema sanitario è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.



La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

La proposta di Di Caro è di creare una Asl di Sanità oncologica di Solofra ed il distretto di Mercogliano. La gestione delle Asl in Campania è un settore che ha un alto tasso di crescita, in termini di risorse umane e tecniche, politiche.

30/03/04 OTTOPAGINE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA



I direttori generali. Dalla qualità delle prestazioni, alla sicurezza di aver fondi certi, al rapporto con i privati. Sono stati i punti trattati dagli interventi dei manager Giordano, Ziccardi e Granata.



Ferrara e Cerrito all'attacco

Si stenda largo il principio della nazionalità la relazione introdotta dal segretario provinciale della Cisl Enrico Ferrara che ricorda come «l'istituzione più vicina al cittadino deve essere in grado di provvedere all'assistenza necessaria, anche e soprattutto nel caso in cui il destinatario del servizio non ha i mezzi finanziari sufficienti». L'attuale gestione del comparto è spesso oggetto di incofini e prebende che impe-

discono di fatto «di garantire una buona sanità a tutti i cittadini». Ferrara non nasconde i suoi dubbi sull'ipotesi di occupare le due Asl ipine, «non basta» - precisa - «ad eliminare gli sperperi. Il bibbone della sanità ha ben altre radici, e molte di queste affondano nel terreno infelice della spesa farmaceutica». Il segretario della Cisl espone preoccupazione sulla partita del polo oncologico («villardi spai per

una struttura che rientra nei programmi del ministero della Salute) e del piano ospedaliero regionale. «Come sindacato» - precisa - «siamo fortemente preoccupati per la sorte delle strutture ospedaliere di Bisaccia e Sant'Angelo dei Lombardi. Si sofferma sulla complessa partita del debito il segretario regionale Pietro Cerrito che apre il dibattito sulla società regionale ipotizzata dal professor universitario Sergio Barile, che dovrebbe gestire la complessa partita. «I giorni prelati in avanti, ma è altrettanto importante» - precisa - «concentrarsi anche sul passato e risolvere tutte le pendenze».

GIORDANO: ENTRO IL 2004 SARÀ OCCUPATO IL PRIMO LOTTO DELLA CITTÀ OSPEDALIERA

Ziccardi e Granata: risorse certe per operare al meglio sul territorio

Non ha dubbi Luigi Giordano. Per il manager del Moscati, la sfida da vincere non riguarda il numero dei posti letto ma è quella della qualità dell'assistenza. Il direttore generale dell'Ateneo Ospedaliero, inserisce questo obiettivo in una riflessione più ampia che, partendo dallo sviluppo della società ipina, ha modificato anche i parametri della sanità. «L'assistenza sanitaria di un tempo» - dice - «si passò ai servizi per la salute. Ed anche l'atteggiamento verso i medici. prima era quasi fidejussorio, oggi invece l'assessore è puntato sui mezzi per l'assistenza». Infine ha confermato che entro il 2004 ci sarà l'occupazione del primo lotto della città ospedaliera ed il trasferimento del Capone mentre si stanno mettendo a punto le procedure delle gare per il completamento. Chiave sono certi e possibilità per i direttori generali di poter operare e «per metterci

alla prova». Anche per giustificare l'appellativo di «manager». Sono le conclusioni a cui arriva Roberto Ziccardi, direttore generale dell'Asl Ju 2, per il quale «il nuovo Welfare è imperniabile senza uno scenario definito di principi generali e di indirizzi di politica economica. Se mancano» - ha detto - «non si va da nessuna parte sia nel pubblico che nel privato e nemmeno nel non-profit. Baste cassa il direttore generale dell'Asl 1 Rocco Granata. «Stanno facendo il possibile, ma è difficile operare in queste condizioni. Le risorse non sono sufficienti. Ed inoltre il progetto sperimentale sulla riabilitazione immaginato ad Ariano. «Abbiamo coinvolto dei privati con i quali abbiamo definito un piano di ricorrenza. Questa onta interverrà con un impegno di personale di 140 unità. Solo così» - aggiunge - «si può trasformare la sanità in un settore attivo e recuperare risorse».

L'INTERVENTO DI DE MITA

«Lo sperpero? Così non si sana»

Il leader di Nusco: bisogna garantire prestazioni di alto livello I privati? Non sono contro di loro ma la vera sfida è sulla qualità

I PIANI DI ZONA

Impiegano troppe risorse per occupare persone e poche per l'assistenza. In questo modo vince la burocrazia

IL POLO ONCOLOGICO

Ho paura che l'intreccio tutto napoletano e non scientifico non abbia intenzione di far aprire la struttura

Avellino - Accolta, consigliere ed invoca il recupero della razionalità. Claudio De Mita non si lascia «distrarre» più di tanto dal colloquio fitto con Angelo Giusto (del quale condivide l'idea espressa agli ospedali di S. Angelo e Bisaccia). E quando prende la parola (chiedendo di intervenire prima della Toluano), non sfugge nessuno dei temi emersi dal confronto. Prima di lui il l'accuse del consigliere De all'assessore, rispetto al quale De Mita ha chiesto il recupero di quella «razionalità» che determina i comportamenti, altrimenti tutti i problemi denunciati saranno irrisolvibili. Una di queste difficoltà - dice - «è quel meccanismo che da una parte mangia le risorse e dall'altra dequalifica la prestazione. Più si va avanti, più è così», spiega De Mita. Il leader di Nusco ribadisce che il problema non è la riduzione delle Asl, anche se pensava che in provincia di Avellino ne sarebbe stata creata una sola ma poi sappiamo tutti perché alla fine sono state due, ma che alle comunità sanitarie sul territorio spetta il controllo dell'assistenza non la gestione della stessa. Invece si va avanti su questa direzione ed ecco perché - spiega De Mita - «lo sperpero che c'è oggi non è sanabile perché il mecca-

nismo che destina le risorse non garantisce l'organizzazione delle prestazioni. Un esempio di quanto ha affermato, De Mita lo vede nei Piani di Zona che «impiegano risorse soprattutto per occupare delle persone mentre sono poche quelle per l'assistenza. E' invece necessaria la presenza del volontariato. Così facendo si «burocratizza» l'assistenza e la si rende, consentitemi il termine, parassitaria. L'altro problema per il quale De Mita individua una possibile soluzione è «poter cambiare, discutendo con tutti, il meccanismo delle prestazioni che si identificano con la tutela del diritto, passando all'organizzazione di prestazioni in concorrenza». Il coordinatore regionale della Margherita ribadisce (come molti altri relatori intervenuti prima di lui) che «il diritto alla salute è di tutti: sia del ricco, che deve pagare più tasse, che del povero» - va garantito, spiega De Mita, «mettendo da parte l'idea, che ormai non è più di nessuno, che una struttura burocratica può diventare efficiente, attraverso i controlli ma organizzando l'assistenza e le prestazioni secondo le regole aziendali», evitando che la gestione venga affidata a chi specula. Arriva a discutere del piano ospedaliero,

prima confermando di essere d'accordo con Giusto sul futuro delle strutture ipine, poi ribadendo che «per fare un ospedale ci vogliono i primari ed infine dicendo convinto che «l'ospedale costruito dagli enti locali, e godito dall'azienda, può battere il privato». Rispetto a questo settore De Mita è critico. «Non sono contro il privato» - dice - «ma occorrono strutture di qualità e se guardiamo al territorio, ad escludiamo Maltoni, ci sono molte altre che invece sono organizzate solo per ottenere prestazioni. E' un problema» - aggiunge - «che penalizza gli stessi operatori della sanità che, in una struttura che non funziona, fa deprimere anche chi è motivato». Non rinuncia nemmeno ad esprimere la sua opinione sulla vicenda del centro oncologico di Mercogliano. E lo fa da par suo. «Voglio dirlo chiaramente all'assessore Toluano: temo che l'intreccio di interessi napoletani, non a livello scientifico, non voglia che questa struttura si apra. Ed allora, cara Rosalba, tutto questo viene prima di ogni altra ipotetica soluzione, anche se so bene che l'assessore si scontra con un'opposizione immotivata e burocratica. Ma dobbiamo farcela, impegnandoci ed aiutandoci tutti».

TRIBUNALE DI AVELLINO
SERVIZIO ESERCIZIO INNOBILITARIO

AVVISO AL PUBBLICO

Il Responsabile del suddetto Servizio, rende noto che il dott. Patrizia Grassi giudice dell'esecuzione n. 96/03 li, promossa dal creditore precedente ITALFONDIARIO SPA contro Santantoni Filippo + 1 con decreto emesso in data 23.12.03, ha fissato la comparizione delle parti per il giorno 11.5.04, ore 10,30, onde provvedere sull'istanza di vendita presentata dal creditore precedente in data 21-10-03 per la vendita dei beni siti nel Comune di Quindici (AV), pignone così atto trascritto in data 12-7-03, al n.12016 d'Ordine ed al n. 9654 di Ferialità. Avellino, 29 dic. 2003

IL CANCELLIERE
Area funzionale B 3
(Giustina D'Amelio)

TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
SERVIZIO ESERCIZIO INNOBILITARIO

N° 57/2003 Reg. It.

ISTANZA DI VENDITA

LA/IL Sig. Banca di Roma a mezzo del suo procuratore B. Mosi c/o Avv. R. Salomito ha chiesto con ricorso precedente alla vendita dei subalterni beni immobili pignone così atto trascritto presso la Conservatoria del R.R.E. di Avellino in data 16 ott. 00 sotto il n° 18112 Reg. d'Ordine e al n° 13975 di Ferialità. Di proprietà di Pagnotta Silvana.

Il Giudice dell'esecuzione Pierpaolo Calabrese ha fissato l'udienza del Mar. 13 Apr 2004 per l'audizione delle parti e degli eventuali creditori iscritti e nei loro interessi.

BENI PIGNORATI.

Terreno sito in Sant'Angelo dei Lombardi, c.da San Gennaro, riportato in catasto al foglio 27 p.lie. 877, 878, 879, 880, 884 e 882 Sant'Angelo dei Lombardi 9 settembre 2003

IL CANCELLIERE BS
IANNAKCONNE

30/03/04

OTTOPAGINE QUOTIDIANO DELL'IRANIA

IL «PASCALE» NON VUOLE RINUNCIARE ALLA GESTIONE. LA REGIONE PRESENTA OGGI UNA PROPOSTA AL MINISTRO

Società mista per il Polo oncologico

di Filomena Labruna

Si apre qualche spiraglio positivo per il polo oncologico di Mercogliano. E' in programma oggi a Roma un vertice con il ministro della Salute Girolamo Sirchia. Un summit importante per fare il punto della situazione. Secondo le ultime indiscrezioni l'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli non intende rinunciare alla gestione della struttura irpina.

Una soluzione per superare gli ostacoli che si frappongono al varo del Polo oncologico di Mercogliano è attualmente allo studio da parte della Regione Campania e sarà, probabilmente, avanzata, oggi, nel corso della riunione che si svolge al ministero della Sanità. Obiettivo del piano: la costituzione di una cordata pubblico — privata che non escluderebbe il Pascale, l'istituto dei tumori che non vuol rinunciare alla gestione. Intanto sulla vicenda vigila il presidente della quinta commissione sanità presso la Regione Campania, il consigliere diessino Angelo Giusto che ha incontrato l'assessore Rosalba Tufano e i vertici della Fondazione napoletana per avere un quadro dettagliato della situazione. Giusto condanna e giudica deprecabile un eventuale dietro front del Pascale, a distanza di dieci anni dall'inizio della vicenda e dopo che per la struttura sono stati erogati consistenti finanziamenti.

Nell'incontro di oggi viene verificata concretamente l'intenzione delle parti. Si attendono risposte precise da parte del commissario della fondazione partenopea, Perrone Donnorso. Sulla questione pesa l'ultimatum del presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Francesco Maselli, che minaccia di ritirare la convenzione per il comodato d'uso gratuito ex Ipa di Mercogliano, la struttura destinata ad ospitare il polo di ricerca.

Il consigliere Angelo Giusto definisce assolutamente irresponsabile la posizione di Donnorso e si riserva ogni iniziativa tesa a garantire l'uso pubblico di un bene di grande valore e dare una risposta positiva alle legittime aspettative della comunità irpina. Il presidente della commissione sanità afferma inoltre che la regione non ha solo il compito di reperire risorse, ma anche di specificare quale sia la destinazione del centro. Giusto assicura che si farà carico in prima persona affinché venga indicato un percorso che non mortifichi la destinazione e la missione del Centro di Mercogliano che in ogni caso dovrà essere aperto e funzionante. Dinanzi al ministro le posizioni saranno chiarite in via definitiva. Il summit dunque assume un'importanza fondamentale per lo sblocco di una vicenda che si trascina da anni.

30-03-2004

SANITÀ. IERI IL CONVEGNO DELLA CISL Tra Giusto e Tufano la polemica continua



Il tavolo dei relatori alla Camera di Commercio

Sanità e polemiche ieri alla Camera di Commercio. Da una parte l'assessore regionale Tufano, dall'altra il consigliere Giusto. Al centro il tema del con-

vegno della Cisl sulla sanità ed il nuovo welfare. Tra i relatori anche i manager irpini e l'onorevole De Mita.

alle pagine 4 e 5

SANITÀ/ISTITUTO SI CHAMA FUORI. APPELLO ALL'ASSESSORE TUFANO: ORA TOCCA ALLA REGIONE Centro Oncologico, terzo no del Pascale Ma Giusto e De Luca: la struttura aprirà

AVELLINO - Il Pascale dice no per la terza ed ultima volta e disattende gli impegni assunti da dieci anni a questa parte. Resta ancora chiuso il centro oncologico di Mercogliano, praticamente pronto a partire ma impossibilitato a farlo per mancanza dei fondi per la gestione. Il commissario del Pascale, Donnorso, ha scaricato le colpe su chi lo ha preceduto, assicurando un sostegno sulla ricerca. Angelo Giusto ha fatto appello alla Tufano perché sia la Regione, a questo punto, a trovare i 15 milioni di euro che servono per aprire e far funzionare la struttura. Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, ha parlato di strani interessi contro l'apertura del centro.

Papa a pagina 6

I PARTITI & GLI ENTI

RIUNIONE SENZA ESITO A NAPOLI: L'ISTITUTO SI CHIAMA FUORI

Centro Oncologico Terzo no del Pascale «Tocca alla Regione»

Il consigliere Ds: trovare 15 milioni di euro

Avellino - Un altro no, il terzo. Quasi sicuramente quello definitivo, il "Pascale" non vuole il centro oncologico di Mercogliano. Ed ora per evitare che quella struttura, costata svariati miliardi con cinque laboratori di analisi e tre di ricerca resti una cattedrale nel deserto, dovranno essere battute altre strade. A cominciare dall'impegno diretto della Regione. Nemmeno la riunione di ieri, che ha messo attorno al tavolo tutti i soggetti interessati, ha prodotto l'attesa fumata bianca. Il commissario straordinario Donnorso, per giustificare il rifiuto, ha cercato di prenderla alla lontana. La passata dirigenza - ha detto - avrebbe dovuto sapere che per l'istituto era impossibile poter aprire e gestire il centro. Non solo. Quelli che Donnorso definisce "comportamenti scorretti" della vecchia dirigenza riguardano, a suo dire, l'adesione, oggi revocata, dell'istituto ad un consorzio con partecipazione al 25% del capitale, senza aver avuto l'indispensabile approvazione dei ministri. Una serie di errori e ristrutturazioni sbagliate che hanno portato - ha aggiunto il commissario - che stanno costringendo il Pascale ad una gestione in assoluta emergenza e con numerosi denunce alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti. Una situazione insostenibile alla quale non possono aggiungersi gli oneri derivanti dall'apertura ed al funzionamento del centro per il quale - secondo Donnorso - occorrono 10 milioni di euro. Il commissario ha tuttavia garantito, su questo punto, l'invio di una dettagliata relazione finanziaria entro una settimana.

Donnorso: le passate gestioni ci hanno penalizzato. Non abbiamo le risorse per gestire il centro di Mercogliano

Donnorso ha potuto solo garantire la supervisione scientifica del Pascale e la possibilità di indirizzare progetti di ricerca al centro di Mercogliano nell'ambito, ha precisato, di una stabilità nell'erogazione dei fondi per la gestione. E' comunque una dichiarazione di resa. L'assessore Tuliano, da parte sua, ricorda gli impegni presi dal Ministero, rispetto alla creazione di un consorzio pubblico-privato, in grado di garantire le risorse del centro. Inoltre la Tuliano suggerisce di non limitare alla sola infanzia la destinazione d'uso della struttura (per le ricerche sull'oncologia pediatrica). Giusto non è soddisfatto e insiste sulla necessità che sia la Regione - ad impegnarsi per reperire i 15 milioni di euro necessari alla gestione del centro, per preservare la paternità pubblica alla ricerca di base che i privati non hanno interesse a promuovere e che invece connota la qualità dell'intervento istituzionale. Un appello che il presidente della commissione Sanità ha ribadito all'assessore dichiarando conclusa la riunione. Al termine della quale le porte del centro oncologico hanno qualche succetto in più.

Claudio Papa

Lista unitaria

Ecco il comitato

Sarà presentato lunedì prossimo il coordinamento provvisorio incaricato di raccogliere le adesioni alla Lista unitaria per le prossime europee. La costituzione del comitato verrà ufficializzata nel corso di una conferenza stampa, in programma il 5 aprile alle ore 17 al centro sociale. Parteciperanno i segretari cittadini della Margherita, Giuseppe Rosato, dei Democratici di Sinistra Gerardo Adiglietti e dello Sdi, Gabriele Accocella.



Angelo Giusto e, sotto, l'assessore Rosalba Tifano

Le reazioni

Giusto e De Luca: non finisce qui

Avellino - Deluso da chi se ne è lavato le mani ma niente affatto disposto a mollare. Ad Angelo Giusto il terzo rifiuto del Pascale non è andato giù. Ed ora serve qualcosa altro per fare in modo che il centro oncologico possa finalmente cominciare la sua attività. «Il Ministero ha detto chiaramente che non può destinare un solo alla risoluzione del problema mentre il Pascale, secondo l'affermazione del professor Donnorso, "non può stanziare neanche mille lire per Mercogliano". Sta qui la delusione di Giusto. «Dopo dieci anni viene abbandonato un percorso condiviso da Regione e Pascale e sostanzialmente in atti formali, finanziamenti ed assunzione di impegni. Ma il consigliere ripete che il ministro non intende lasciar cadere la vicenda. «Metterò in essere tutte le iniziative necessarie perché la vicenda non abbia questo epilogo incredibile contando anche sull'impegno dell'assessore Nicolais per definire una strategia concreta che faccia aprire il centro. Il Pascale da parte sua - ha aggiunto - non può affermare il suo totale disimpegno rispetto alla struttura opponendo situazioni di fatto che allo stato gli impedirebbero di gestirla. Il Ministero, inoltre, non può privare la Campania di una ricerca strategica di così alto livello, in un settore, quello della ricerca pubblica, in troppo negletto nel nostro paese. L'assessorato alla Sanità, infine, non può far finire nel nulla le risorse e le energie profuse, mortificando le aspettative della comunità regionale, la liberalità mostrata a suo tempo dalla famiglia Mizozzi, le potenzialità della struttura». Dello stesso tenore le parole del

capogruppo della Margherita, Enzo De Luca. «Sono davvero sconcertato dall'esito di questa riunione. Francamente non riesco a capire perché si sia arrivati a questa situazione. Le risorse, regionali, ci sono, nel piano sanitario c'è una norma, attuata per legge che fa riferimento alla necessità di potenziare la ricerca sulle malattie rare che io stesso ho promosso. Il consigliere ripete lancia poi un inquietante interrogativo. «Non vorrei che il rallentamento fosse dovuto ad altri interessi magari di qualche consulente del Pascale che, d'accordo con Sirchia, intende spostarlo in un'altra parte della regione. Saremo più che vigili sulla vicenda: la nostra sarà una posizione di assoluta intransigenza. E mi auguro che, oltre all'assessore Tuliano anche il Presidente Bassolino prenda a cuore la vicenda e consenta l'avvio di un centro, che appartiene a tutto il Mezzogiorno, la cui inaugurazione è stata rinviata troppe volte e che rischia di diventare un'altra occasione di spreco dopo le tante che hanno costretto la Corte dei Conti ad aprire inchieste. Anche De Luca è molto duro contro il Pascale. «Aveva già deliberato anche un bando di 10 borse di studio per ricercatori da inviare a Mercogliano ed erano bianche state presentate le domande. Poi questa, per certi versi, incomprensibile marcia indietro. Spero che anche l'amministrazione Mercogliano ed il Presidente Maselli, che peraltro lo sta già lasciando, sollecitino il governo regionale nella sua interezza insieme all'impegno di Maurizio presso Sirchia».

(c.p.)

Il retroscena Quel colloquio De Mita-Giusto...

Avellino - Era impossibile non vederli. E, secondo Franco D'Ercole, neppure non sentirli. Ma Criaco De Mita ed Angelo Giusto hanno continuato, imperterriti, a discutere durante il convegno della Cisl. Da cosa saranno venute fuori quel dialogo sempre più fitto. Non potevano esserci soltanto i temi dell'incontro al centro di quella discussione così partecipata. Certo sicuramente dell'altro. Non c'è voluto molto per sapere. L'argomento principale del colloquio tra De Mita e Giusto sono state le difficoltà del centro-sinistra alla ricerca dell'intesa per le prossime elezioni. Il leader di Nusco, seppure non sia finora intervenuto sulla vicenda, ha voluto capire quali fossero realmente i problemi.

Il leader di Nusco è pronto ad assumere un'iniziativa per rimettere la coalizione attorno al tavolo

Soprattutto quale sarà l'atteggiamento del Ds in vista anche della direzione provinciale della Quercia in programma domani. Da parte sua Giusto ha esposto le preoccupazioni del partito rispetto ad una situazione di stasi oramai

quasi insostenibile. Non escludendo neanche l'ipotesi che, dalla riunione del Cappuccino, possa arrivare alla Margherita un ultimatum bello e buono. Non solo. I discussi restano convinti che una riunione, a livello di delegazioni ampiamente rappresentative, possa essere un elemento per sbloccare la situazione. De Mita, però non ne è convinto. Ma il coordinatore regionale ha immediatamente capito che non c'è più tempo da perdere. Ecco allora che il leader di Nusco ha avanzato la sua proposta: un tavolo con le segretarie regionali e provinciali che lo stesso De Mita, al suo rientro in Irpinia nel fine settimana, si farebbe carico di organizzare, assumendo quindi direttamente l'iniziativa. L'idea, come è noto, non piace a Ds (e Giusto lo ha detto a De Mita) i quali temono che il tavolo provinciale venga espropriato. Le questioni che ostano al raggiungimento dell'accordo (in primo luogo la Procura), debbono essere affrontate in Irpinia, indipendentemente da quali che saranno gli sviluppi futuri. De Mita è intenzionato a fare di tutto (anche lasciando in prima persona) perché il percorso riparta ed arrivi al traguardo. Lo ha ribadito anche a Giusto. Prima che il dialogo nella sala della Camera di Commercio diventasse così evidente da consigliare ai due protagonisti di tornare ai temi del convegno. Su alcuni di quei, poi, si sono finanche trovat d'accordo.

(L.pa.)

2 aprile 2004



INTERVISTA CON ANGELO GIUSTO, PRESIDENTE DELLA QUINTA COMMISSIONE SANITÀ A PALAZZO SANTA LUCIA

Polo oncologico, non ci fermeranno

di Filomena Labruna

La sanità in Irpinia, il futuro del polo oncologico di Mercogliano, le prospettive degli ospedali di Bisaccia e Sant'Angelo dei Lombardi: Angelo Giusto, presidente della quinta commissione Sanità della Regione Campania affronta tutti gli argomenti di stretta attualità e annuncia iniziative forti affinché non venga mortificata la missione del centro di Mercogliano.

Domanda. Presidente Giusto ci sono possibilità concrete che il polo oncologico possa finalmente aprire i battenti?

Risposta. Sono già intervenuto convocando una serie di incontri. Ritengo che la vicenda sia grave perché purtroppo ci è stata ribadita l'indisponibilità da parte della Fondazione Nazionale Tumori di Napoli a gestire la struttura.

D. Una decisione che può essere revocata?

R. Credo di no, in quanto il commissario del Pascale, Perrone Donnorso, ha spiegato le sue ragioni, legate essenzialmente alla mancanza di fondi. Si tratta di una posizione che mi suscita rabbia e amarezza in quanto sono trascorsi ben dieci anni e in questo lasso di tempo sono stati erogati consistenti finanziamenti affinché la struttura potesse operare.

D. Quali le prospettive, considerando che anche le riunioni presso il Ministero della Sanità non hanno dato gli esiti sperati?

R. Il mio impegno è di non deludere le legittime aspettative della comunità irpina. La Regione ha il compito di reperire risorse ed individuare la strada giusta per permettere che le attività del polo oncologico possano partire. In ogni caso il Centro di Mercogliano dovrà essere aperto e funzionante. Per raggiungere questo traguardo occorre l'impegno di tutti.

D. La questione del polo oncologico è soltanto uno dei nodi da sciogliere. In Irpinia esiste in problema irrisolto degli ospedali di Bisaccia e Sant'Angelo dei Lombardi.

Poco fa ha chiamato G dicendo che faranno R. La nostra intenzione è di mantenere l'ospedale di Ariano come Dea di primo livello, con una previsione di potenziamento delle divisioni e di incremento dei posti letto. In Alta Irpinia non si possono concepire due strutture con uguali specificità. Bisaccia potrà ospitare un polo di riabilitazione e Sant'Angelo dei Lombardi un polo di emergenza. Alla base di queste scelte vi sono ragioni di carattere geografico, valutazioni tecniche effettuate da esperti del settore sanitario che conoscono bene il territorio.

D. E le polemiche sulla inadeguatezza delle risorse destinate alle Asl irpine?

R. E' un riparto che ha penalizzato le aziende sanitarie della nostra provincia ed è gravissimo. Occorre una maggiore attenzione da parte della Regione verso le zone interne e soprattutto verso il mondo della sanità che necessita di interventi concreti da parte delle forze politiche ed istituzionali. Il mio impegno è di vigilare e attivarmi affinché questo accada. Il primo passo riguarda il piano ospedaliero. Giovedì valuterò il risultato delle audizioni effettuate.

2-04-2004

 Corriere della Sera

3 aprile 2004

CRONACHE

Genova, cacciato Lucio Luzzatto, oncologo di fama mondiale **Licenziato il primario tornato dagli Usa**

L'accusa: manteneva una consulenza. La replica: no, non tolleravano che difendessi i biologi. Appello di Dulbecco

Richiamato per lavorare in Italia e poi «cacciato via». Così finisce la breve esperienza all'istituto Tumori di Genova di Lucio Luzzatto, 67 anni, genetista ed ematologo di fama mondiale, tornato 3 anni fa dal Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York anche per motivi sentimentali. Concludere la carriera nella città natale. Un cervello in fuga riconquistato. La storia si è conclusa tre giorni fa, con una lettera di licenziamento in tronco spedita dal commissario straordinario, Maurizio Mauri.

Il mondo scientifico è in subbuglio. È subito scattata una raccolta di firme a sostegno del collega, personaggio stimato, curriculum aureo, corteggiato dagli americani. Chiedono al ministro della Salute di rimmetterlo al suo posto, parlano di «errore grave che finirebbe per pesare sull'intera comunità scientifica nazionale». Tra i primi ad unirsi all'appello, il premio Nobel Renato Dulbecco. Girolamo Sirchia risponde: «Faremo un'indagine per capire cosa è avvenuto e tentare un recupero. Sapevo che fossero in lite, non credevo si arrivasse a tanto».

Luzzatto è stato sollevato dall'incarico perché, secondo Mauri, pur avendo con l'Istituto genovese un rapporto in esclusiva manteneva una consulenza con lo Sloan Kettering. Negli ultimi mesi tra lui e il manager i rapporti si erano incrinati. Il genetista nominato quando ministro della Sanità era Rosy Bindi e il commissario arrivato a Genova quando nello stesso dicastero c'era Umberto Veronesi non erano in sintonia sul futuro dell'Istituto. La situazione è precipitata a novembre, per una delibera con cui Mauri, in applicazione di una legge, intendeva chiedere a circa 100 ricercatori senza laurea in medicina, ma biologi, di restituire 5 anni dello stipendio ricevuto in più. «Ho insistito perché si trovasse una soluzione diversa, ritenevo ingiusto mortificare quei giovani. Da allora sono diventato oggetto di

punzecchiature», racconta Luzzatto. Mauri è in silenzio stampa. Per riavvicinare le parti il ministro della Salute Girolamo Sirchia aveva inviato un uomo di fiducia, avvocato. Inutile.

Gli scienziati accusano: «Luzzatto oltre ad aver investito tutte le sue energie nel rilancio dell'Istituto gode a livello internazionale di stima e fiducia eccezionali. L'accusa di non aver dedicato il suo impegno all'Istituto è inverosimile. Il suo licenziamento appare in contrasto con le dichiarazioni del ministro Moratti e del governo a favore del rientro in Italia dei cervelli». E ancora: «Le gravi difficoltà incontrate dall'Italia negli ultimi anni dimostrano che un Paese avanzato non può fare a meno di una ricerca di alto profilo.

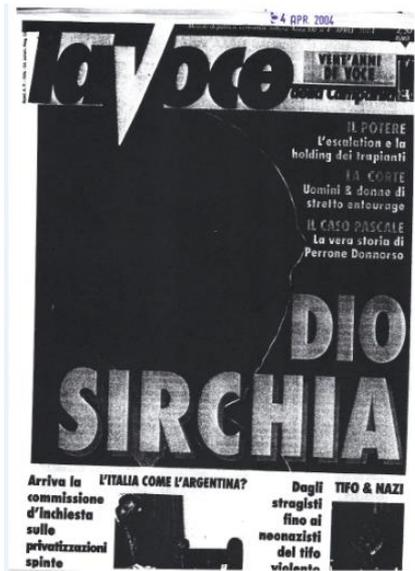
Azzerare in modo pretestuoso la direzione dell'Istituto costituisce un errore grave che

finisce per mettere in dubbio le prospettive di sviluppo e riqualificazione. Una corretta politica della scienza richiede che Lucio Luzzatto resti al suo posto». Il genetista Giuseppe Novelli aggiunge: «Il licenziamento di Luzzatto è un fatto preoccupante. Anche tra i direttori scientifici degli Ircss vi sono molti professori che non hanno lasciato l'insegnamento universitario». Hanno firmato l'appello per la riassunzione, oltre a Dulbecco, Riccardo Cortese, Pablo Amati, Catello Polito, Giovanni Romeo, Francesco Blasi, Claudio



Bordignon, Andrea Ballabio, Edoardo Boncinelli, Roberto Di Lauro, Pier Giuseppe Pelicci, Roberto De Fez, Giovanni Cesareni, Novelli, PierPaolo di Fiore, Daniela Toniolo, Jacopo Meldolesi, Franco Salvatore, Claudio Schneider. L'elenco si allunga di ora in ora.

Margherita De Bac



SIRCHIA AI RAGGI X / I DUBBI DELLA SCIENZA SULLA "MORTE CEREBRALE" TUTTI VIVI



DI RITA PENNAROLA

La tragedia di Annalisa Durante, la quattordicenne di Forcella uccisa per sbaglio dai killer, e la donazione dei suoi organi, fanno nuovamente divampare la polemica mai sopita fra i sostenitori dei trapianti e la vasta parte del movimento scientifico che in una recente "Dichiarazione internazionale" diffusa in 19 Stati spiega perché si oppone alla dichiarazione di "morte cerebrale". Ecco le loro straordinarie testimonianze.

Il fax arriva intorno a mezzanotte con la dicitura "urgente" bene in evidenza. La Lega nazionale contro la predazione di organi a cuore battente si scaglia contro i medici che stanno effettuando l'espianto degli organi sul corpicino di Annalisa Durante, la quattordicenne gravemente ferita, poche ore prima, nel corso di un agguato di camorra, a Forcella, che aveva come bersaglio il diciannovenne Salvatore Giuliano, nipote di don Luigi 'o Lione, per anni incontrastato capoclan del quartiere ed oggi collaboratore di giustizia. Una cronologia dell'orrore: intorno alle 23 di sabato 27 marzo Annalisa sta chiacchierando con le amiche nei pressi di casa sua, in via Vicaria Vecchia. All'improvviso l'inferno, due giovani in motorino sparano all'impazzata cercando di colpire Giuliano. La ragazza finisce lungo la traiettoria di un proiettile che le si conficca nella nuca. Trasportata al Loreto Mare appare subito in condizioni disperate. Meno di 24 ore dopo, la domenica sera alle 19 e 22, il bollettino sanitario emesso dall'ospedale informa che la giovane "non é morta, ma in coma irreversibile". "Di

fronte alla ineluttabilità del destino di Annalisa - annotano le agenzie - il cui cervello é secondo i medici irrimediabilmente danneggiato, il padre e il parroco (don Luigi Merola, ndr) avevano riferito ai giornalisti che la ragazza era morta. E avevano chiesto l'autorizzazione ai funerali. Ma, sebbene le sue condizioni non lascino spazio ad alcuna speranza, i medici hanno riferito che la ragazza rimane in osservazione in ospedale e non é ancora stata dichiarata la morte cerebrale". 29 marzo. Alle 10 e 33, nuovo lancio d'agenzia: "Il direttore generale della Asl Napoli 1 Angelo Montemarano fa sapere che sono state avviate le procedure tanatologiche per verificare se ci sia o meno morte cerebrale". Alle 12 e 30 Giannino, il padre di Annalisa, é al Loreto Mare. Vi rimane appena 10 minuti: il tempo per parlare con Maurizio Postiglione del reparto di rianimazione ed accettare di donare gli organi della ragazza. Un convincimento maturato con l'assistenza spirituale del giovane parroco, rimasto sempre accanto alla famiglia. Quella stessa notte il fegato viene trapiantato su un quattordicenne di Ragusa. Cuore e polmoni raggiungono un bambino romano in fin di vita, mentre destinazioni diverse seguiranno reni e cornee espianati alla giovane.

LO SCHIANTO

Di fronte alle due, tre vite riavviate alla speranza, resta l'abisso di un'incertezza, di un dubbio mai definitivamente risolto dalla scienza. Che cosa é realmente la "morte cerebrale"? Quanti ammalati si sono "risvegliati" proprio da quello stato? E perché esistono tanti rianimatori che in diverse parti del mondo si oppongono con fermezza agli espianati? "Il termine "coma irreversibile" - attaccano alla Lega Antipredazione, l'associazione fondata nel 1985 a Bergamo da Nerina Negrello, che oggi conta cinquecentomila sottoscrittori di appelli - scatta subito per la povera gente, ma non é mai pronunciato per i politici e per le persone importanti. Per loro vige la speranza a oltranza, con ricoveri protratti a lungo, senza fretta. Tutto questo é indicativo di una crudele funzione dei proletari, destinati al ricambio di organi all'interno di questa società di predatori". Le ragioni scientifiche alla base di questa lotta - condotta per ridare la speranza agli "ultimi", a coloro che già prima occupavano posizioni marginali nella scala sociale e che dopo la malattia o l'incidente si trovano ancor più indifesi - sono state da tempo enunciate e dettagliate attraverso decine di ricerche scientifiche, testi, storie vere. Il documento più recente é la Dichiarazione internazionale di opposizione alla morte cerebrale promossa un paio d'anni fa negli Stati Uniti dal Movimento Cure presieduto da Earl E. Appleby. Firmata da 120 personalità e sostenuta in 19 Stati, la Dichiarazione era sorta in seguito al discorso pronunciato da Giovanni Paolo II il 29 agosto 2000 dinanzi al Congresso internazionale della Società dei Trapianti. "Gli organi vitali non possono essere prelevati che ex cadavere - aveva detto il Papa - cioè da un individuo certamente morto. Comportarsi diversamente significherebbe causare intenzionalmente la morte del donatore, prelevando i suoi organi". Ed é proprio su come sia possibile accertare se un individuo é "sicuramente morto" che nasce il tormentato conflitto fra i trapiantisti, da un lato, e il movimento per la vita, sul versante opposto. Fra questi ultimi, i ricercatori Paul Byrne (Usa), Cicero Coimbra (Brasile), David W. Evans (Inghilterra), Jodef Seifert (Liechtenstein), Yoshio Wanatabe (Giappone) e gli italiani Giuseppe Bartolini, Massimo Bondi, Maria Luisa Robbiati. Insieme agli scienziati, a firmare la Dichiarazione sono stati alti esponenti del clero internazionale. "Nessuno dei mutevoli protocolli del cosiddetto "criterio neurologico" per determinare la morte - si legge nel documento - soddisfa le condizioni descritte dal Papa per una "rigorosa applicazione" dell'accertamento "della completa e irreversibile cessazione di tutte le funzioni

dell'encefalo"". "In sintesi - continuano i firmatari - la morte cerebrale non é la morte e la morte non dovrebbe essere mai dichiarata se non in presenza della distruzione dell'intero cervello e contemporaneamente dei sistemi respiratorio e circolatorio". Ancora: "Affinché gli organi vitali siano adatti al trapianto devono essere organi viventi rimossi da esseri umani viventi. (...) Le persone condannate a morte con la dichiarazione di "morte cerebrale" non sono veramente morte" ma, al contrario, sono "certamente vive"". "Parliamoci chiaro - aggiunge Massimo Bondi, per quarant'anni chirurgo in prima linea e poi primario al San Giovanni di Roma - la fretta con la quale vengono effettuati gli espunti é dovuta al fatto che molte ore di ventilazione artificiale danneggiano gli organi da trapiantare. E così, invece di eseguire ripetuti accertamenti sul paziente in coma e verificare la reale entità ed evoluzione delle sue lesioni cerebrali nel tempo, si preferisce sottoporlo celermente all'espunto". Tra le richieste avanzate con forza in questi anni da Bondi, quella di reperire risorse per creare in Italia almeno un centro attrezzato per ammalati in coma profondo. "Sono i più fragili ed esposti, ma non tutti privi di speranze. Ecco, vorrei che un giorno i familiari potessero scegliere di portare il loro caro in una struttura attrezzata, quando vengono sottoposti a richieste perentorie di autorizzazione all'espunto di fronte alle quali non sono in grado di assumere, nell'immediatezza del loro dramma, la decisione giusta". "Quel che é peggio - aggiunge Stefania Dente, rianimatrice napoletana del gruppo Medici senza Frontiere - é che in Italia su questo delicato versante anche il medico non può scegliere: la nostra legge non prevede alcuna obiezione di coscienza, come avviene ad esempio nel caso degli aborti". "E questo - tiene a sottolineare Bondi - la dice lunga sulla natura impositiva di una norma pensata solo per dar vita ad un gigantesco business. Non si vuol capire che il futuro é negli studi sulle cellule staminali e che bisogna attendere". Il professore tiene a ricordare gli studi effettuati negli Stati Uniti su circa 500 individui espunti: i ricercatori che decisero di studiare i loro cervelli scoprirono che in molti casi (tutti documentati, ndr) le lesioni cerebrali potevano essere recuperate. Altro motivo di scontro fra trapiantisti e potenziali obiettori sono i dati ufficiali sulla allarmante casistica di malattie contratte dai trapiantati in seguito alle cure antirigetto, che deprimono il sistema immunitario, rendendoli in qualche modo simili agli ammalati di Aids. Più che sofferto il dibattito, intanto, anche in seno alla Chiesa, con giovani preti di frontiera (come don Luigi Merola) che testimoniano la speranza di salvare altre vite grazie alle donazioni e, dall'altro lato, una fronda crescente di cattolici schierati in difesa di quella vita che c'è ancora, di quel cuore che batte, dell'ipotesi di un "risveglio" che la scienza, ad oggi, non é in grado di smentire completamente. Ne é convinto, ad esempio, Ugo Tozzini, un ingegnere napoletano divenuto ora oblatto benedettino presso il monastero francese di Le Barroux, che ha recentemente dato alle stampe, per l'editrice partenopea Grafite, *Mors tua vita mea*. Un titolo che é già un pugno nello stomaco. Il saggio nasce dal lungo lavoro di ricerca effettuato per la stesura di una tesi di Magistero in Scienze Religiose: partendo dalla considerazione che "le norme medico legali e gli accertamenti diagnostici, come si deduce dalla letteratura specialistica prodotta da una parte qualitativamente importante e autorevole della comunità scientifica internazionale, dimostrano che il concetto-criterio di morte cerebrale é ambiguo e controverso", Tozzini giunge a definire tale concetto "una mostruosità scientifica, giuridica ed etica", come dimostra anche nella prefazione Luca Poli, presidente del Movimento per la vita di Trento. Argomento centrale: la necessità - universalmente riconosciuta - di effettuare anestesia o "curarizzare" il paziente durante il prelievo degli organi per frenare le sue reazioni: dalla sudorazione all'aumento tumultuoso del battito cardiaco e della pressione sanguigna, fino al movimento inconsulto degli arti,

definito in medicina il "segno di Lazzaro". "Mentre si trovavano in quel preciso stato di cosiddetta "morte cerebrale" - sottolinea Negrello - alcune donne hanno portato avanti la gravidanza e partorito. Non si può definire così la morte". Un confronto che scuote gli animi di teologi e ricercatori, ma che - come dimostrano le cronache - non sembra toccare la classe medica italiana, dove i casi di "obiezione di coscienza", in caso di espianto, si contano sulla punta delle dita. E un motivo c'è.

LE CARRIERE

"I chirurghi - spiegano alla Lega di Bergamo - sono ricattati da una legge iniqua, la numero 91 del 1999, che conferisce alle Regioni il potere di revocare l'idoneità al trapianto ed ai relativi finanziamenti a quelle strutture che abbiano eseguito meno del 50 per cento dell'attività minima prevista dagli standard stabiliti dal ministro della Sanità". Quello della produttività resta un punto chiave nel sistema del "trapiantificio" nazionale. Prova ne sia la massa di critiche piovute un paio d'anni fa su Ignazio Marino, il trapiantologo siciliano emigrato a Philadelphia e dichiaratosi "un cervello in fuga dall'Italia". A Marino autorevoli colleghi replicarono infatti con accuse di "scarsa produttività": "è stato costretto a dimettersi perché i suoi 120 trapianti sono costati 120 milioni di euro. Con gli stessi soldi qualsiasi altro centro avrebbe fatto faville". E proprio dal gigantesco apparato scientifico ed organizzativo necessario per i trapianti - con folgoranti carriere, apertura di reparti e relativi primariati, senza contare il vorticoso giro di miliardi collegato ai farmaci antirigetto - è partita l'escalation dell'attuale ministro della Salute. Girolamo Sirchia, 71 anni, lavora fin da giovanissimo al Policlinico di Milano, dove nel '69 si specializza in immunoematologia. Nel '72 fonda il NITp, Nord Italia Transplant, la prima società che si occupa del reperimento di organi per il trapianto. Poco più tardi nascerà un'omologa iniziativa per il Sud guidata da Raffaello Cortesini, di provata fede Opus Dei e da sempre rivale scientifico di Sirchia. "Il vero problema del trapianto - dichiara in quel periodo il futuro ministro - è il folle numero di documenti che occorre reperire per il prelievo dal donatore". Ed annuncia iniziative finalizzate a "mettere i servizi di anestesia in grado di occuparsi delle possibili donazioni", prefigurando la figura del "transplant coordinator". Considerato nella koiné accademica italiana come il vero padre delle leggi sui trapianti (varate nel 1990 e poi nel '94, più quella del '99 sul "silenzio assenso", tuttora controversa e mai perfezionata), a inizio 2000 Sirchia ingaggia un duro braccio di ferro con la direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano che voleva metterlo in pensione per sopraggiunti limiti di età. Il giudice del lavoro gli dà ragione, restituendolo alla sua funzione sanitaria per un ulteriore triennio. Fa di più Silvio Berlusconi, che giusto un anno dopo chiama il professor Sirchia, già ex assessore ai Servizi sociali del Comune di Milano nelle giunte targate Polo, a guidare il dicastero della Sanità. Ottimo il rapporto con l'altro nume della sanità privata in Italia, il suo predecessore nei governi del centro sinistra Umberto Veronesi. Al punto che la prima telefonata dopo la nomina è per lui: "Non illuderti di restare a guardare, perché avremo spesso bisogno della tua collaborazione", gli dice scherzando Sirchia, che con Veronesi ministro aveva collaborato, fra l'altro, come membro della Commissione nazionale sulle cellule staminali. Dal vertice di Lungotevere Ripa Sirchia non ha mai smesso di battersi per incrementare l'attività trapiantistica in Italia. Attualmente la sua creatura, il NITp, copre un'area da 18 milioni di abitanti "e può contare - dicono le cifre ufficiali - su 115 Rianimazioni, 42 Unità di Trapianto (16 di rene, 5 di rene-pancreas, 8 di fegato, 6 di cuore, 1 di cuore-polmoni e 6 di polmoni) in 16 Ospedali, 6 Centri Regionali di Riferimento e un Centro Interregionale di Riferimento". Molteplice la gamma delle funzioni: "gestione delle liste

d'attesa per i vari organi, tipizzazione del donatore e prove di compatibilità, allocazione degli organi, coordinamento dei trasporti, raccolta dei dati del donatore e del paziente prima e dopo il trapianto". Il sostegno del dicastero Sirchia a questa come ad altre strutture operanti da Nord a Sud della penisola si concretizza oggi in una massiccia campagna di propaganda e comunicazione varata appena qualche settimana fa e significativamente intitolata "Dai valore alla vita".

Florio era stato appena nominato Direttore Generale

Dalla cartellonistica agli spot tv, fino agli avvisi su quotidiani e periodici, nessuno sforzo è stato risparmiato per "aumentare la fiducia dei cittadini verso il sistema dei trapianti, incentivare le dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione di organi e diminuire le opposizioni al prelievo". Non ha dubbi l'affascinante Antonella Cinque, napoletana, cui il ministro ha affidato il lancio e coordinamento dell'intera iniziativa dopo averla fortemente voluta, nel luglio dello scorso anno, a capo del Dipartimento prevenzione e comunicazione del ministero. Un ruolo di primissimo piano per la bionda funzionaria, che fin dal suo insediamento Sirchia aveva chiamato accanto a sé con la qualifica di "segretario tecnico e consigliere per le relazioni esterne del ministro". Classe 1961, laureata in legge, Cinque proviene dai ranghi di Farindustria ed oggi annovera al ministero anche altri, prestigiosi incarichi: dalla presidenza del "Comitato di esperti in comunicazione e programmazione televisiva" a quella del "Comitato tecnico per le campagne sull'Aids", fino alla presenza nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità. I suoi biografisti, intenti a rintracciarne le prestigiose credenziali, la troveranno fino al 1995 intenta ad amministrare la società in accomandita semplice Top Class Service, sigla romana da appena 2.500 euro e spiccioli in dote fondata nel '91 insieme al socio accomandatario Salvatore Pascale, sessant'anni, romano. Lo scopo era quello di "prestare consulenze nel settore turistico alberghiero e viaggi, con particolare riferimento alla promozione, predisposizione, assistenza di detti servizi in Italia e all'estero". Ma il suo sogno - dice chi ne conosce il carattere tenace - era di volare ben più in alto. "E così oggi - racconta Dagospia, il sito più visitato d'Italia, messo su da Roberto D'Agostino - il vero ministro della salute è lei, Antonella Cinque". "Si dice - aggiungono perfidi i Dago boys - che lei sia l'unica a tener testa a Sirchia. (...). Non è difficile notarla, nell'auto blu del ministro, sul sedile posteriore della macchina, mentre spiega a lui, assiso accanto all'autista, cosa bisogna fare...". Contestuale alla nomina di Antonella Cinque ai vertici del Dipartimento Comunicazione è stato l'avanzamento proposto ed ottenuto da Sirchia per il cosentino Raffaele D'Ari, presente al ministero della Sanità fin dal lontano 1969 dopo gli esordi al dicastero delle Poste. Ex commissario straordinario dell'Istituto per i tumori Pascale di Napoli, D'Ari il 3 luglio 2003 diventa capo del Dipartimento per la Qualità, insediandosi nell'olimpo delle figure dirigenziali di stretto entourage del ministro. Accanto a Cinque e D'Ari troviamo Vittorio Silano che, reggendo il Dipartimento dell'Innovazione, completa la terna di vertice. Napoletano, 64 anni, Silano proviene dalla Cuf, la Commissione Unica per il Farmaco, ma siede da tempo anche nell'Istituto Superiore di Sanità. Del Consiglio Superiore di Sanità fa parte invece Raffaele Perrone Donnorso, altro fedelissimo di Sirchia catapultato a fine dello scorso anno - con una mossa a sorpresa, che non ha mancato di provocare mal di pancia nelle stesse fila del Polo - alla guida dell'Istituto Pascale di Napoli in sostituzione del commissario straordinario Sergio Florio, anche lui di area Polo, rimosso con un provvedimento *ad horas*. Origine napoletana, classe 1939, Perrone Donnorso tiene a ricordare gli studi compiuti alla Nunziatella ed i trascorsi da paracadutista, come si conviene

al figlio di un ufficiale dell'esercito. La sua carriera scientifica lo vede scalare il *cursus honorum* nel settore dell'anatomia patologica. Divenuto ben presto primario proprio in questa branca, va ad assumere e reggere la presidenza dell'Anpo, il potente sindacato dei primari italiani. A metà anni novanta lo troviamo tra i soci della srl romana Pathology Service, 20 milioni di capitale, destinata ad "allestimento di preparati istologici e citologici", nonché alla "gestione di case di cura medico specialistiche, centri medici, gabinetti di analisi". Con lui ci sono altri tre anatomici patologi: Maria Enrica Martini, Alberto Fabiano, 52 anni, foggiano, amministratore della società (poi andata in liquidazione) ed iscritto al Rotary Ovest di Roma proprio come l'altro socio, Mario Alberto Dina, esperto della medesima disciplina specialistica. Presente nel team di Pathology Service insieme alla figlia Mariangela, oggi pediatra, Dina era stato consulente della commissione parlamentare d'inchiesta insediata nell'89 per stabilire la data esatta del decesso del pilota di quel Mig libico legato alla tragedia di Ustica. Anche durante gli anni in cui era attiva la sua società privata, Perrone Donnorso - iscritto, fra l'altro, all'Arciconfraternita dei Pellegrini di Napoli insieme a migliaia di confratelli magistrati, medici, avvocati e militari - non ha mai smesso di dedicarsi alla sanità pubblica ed ai relativi incarichi. Fino ad accumulare, oggi, un numero impressionante di cariche: vicepresidente della Sezione Programmazione Sanitaria al Consiglio Superiore di Sanità (accanto al presidente Mario Condorelli, anche lui partenopeo doc); primario di Anatomia patologica agli Istituti Fisioterapici Ospedalieri di Roma, commissario straordinario sia all'Istituto Spallanzani, sempre nella capitale, che al Pascale di Napoli; direttore del Centro Speciale per il Bioterrorismo, un organismo nazionale voluto da Sirchia durante l'emergenza Sars dello scorso anno. Dulcis in fundo, Donnorso siede anche ai vertici della Figc, la Federazione Italiana Gioco Calcio, come componente della commissione medico infortunistica. "Efficiente, decisionista, drastico". Così lo descrivono quelli che hanno lavorato con lui per anni. Ma anche fra loro c'è qualcuno che comincia a chiedersi - specialmente dopo l'investitura al comando della "patata bollente" Pascale - se Perrone Donnorso sia già riuscito a procurarsi il dono dell'ubiquità. Staremo a vedere.

SIRCHIA AI RAGGI X / IL CASO PASCALE

ADDA VENI' PERI

Dopo la subitanea rimozione dell'ex commissario Sergio Florio, all'Istituto per i Tumori di Napoli arriva un fedelissimo del ministro Girolamo Sirchia, esperto fra l'altro in bioterrorismo. E subito scatta la protesta di medici e paramedici su bubboni come consulenze d'oro, vigilanza e Fondazione. Vediamo perché.



Da sinistra, Raffaele Perrone Donnorso, Antonio Bassolino e Giuseppe Petrella.

FURIO LO FORTE

L'UNNESIMO TERREMOTO si sta abbattendo sul già martoriato Istituto per i Tumori Pascale di Napoli, che ha scritto nel corso degli ultimi dieci, quindici anni, alcune delle pagine più nere della malagestione sanitaria in Italia. A cominciare dai tempi di sua maestà Ferruccio De Lorenzo, padre del futuro ministro Francesco, nonché piduista conclamato e "feudatario" unico del Pascale, dove ancora oggi esercita la professione di medico un nipote. Per poi passare alle bufere giudiziarie che hanno investito gli amministratori di turno, con tanto di ricorsi in carta bollata che tornano addirittura oggi alla luce. Come quello dell'ex manager Giuseppe Ferraro, recentemente riabilitato dal Consiglio di Stato e ben deciso a contendere la guida dell'Istituto tanto al decisionista Raffaele Perrone Donnorso (vedi pezzo di apertura), quanto al defenestrato Sergio Florio, già incamminato sulla stessa strada dei ricorsi e fiducioso in un pieno reintegro a breve.

Particolarmente gradito ai camici bianchi del nosocomio soprattutto per la politica delle "porte aperte" messa in atto fin dal primo giorno, improntata ad un'ampia e generalizzata pratica del dialogo, Florio ha lasciato rimpianti un po' ovunque, accentuati dal metodo brusco adottato dal ministro nel dare corso alla sua rimozione, con la motivazione ufficiale di "incompatibilità" rispetto alla sopreggiata nomina di presidente in una Asl molisana. «Se parliamo di incompatibilità - ringhia un medico lungo i corridoi - che dire allora di Perrone Donnorso e delle sue almeno quattro o cinque cariche contemporanee?..».

Ma ad attirare strali sul nuovo commissario straordinario sono state soprattutto alcune fra le sue prime iniziative. Si comincia con l'insediamento di un nuovo Nucleo di Valutazione della pro-

attività del personale. Un organismo già esistente, ma rivitalizzato da Perrone Donnorso attraverso la creazione di un comitato ad hoc, costituito da esperti provenienti da fuori Napoli «e perciò - sibilano in ospedale - tutti spessati dall'Istituto non solo per i viaggi, ma anche per il soggiorno periodico negli hotel più prestigiosi del lungomare o di Posillipo, senza contare i pranzi di lavoro nei più rinomati locali della città». Un particolare che ha infiammato gli animi soprattutto perché trapelato contemporaneamente alla notizia del taglio dei ticket mensa ai dipendenti e di alcuni emolumenti residui 2003 previsti in busta paga per i primi di quest'anno. Provvedimenti poi rientrati in seguito alla proclamazione di uno sciopero ed alla successiva trattativa con le rappresentanze sindacali.

Spese a parte, ciascun componente del nuovo Nucleo di valutazione, scelto «in via fiduciaria» da Perrone Donnorso, percepisce un compenso annuo compreso tra i 20 mila euro per i quattro membri e i 23 mila circa per il presidente. Questo delicato ruolo è stato affidato a Luciano La Camera, milanese, esperto di produttività aziendale attraverso Pricewaterhouse-Coopers, filiale italiana della omonima multinazionale, di cui è responsabile.

E veniamo all'identikit dei membri che, insieme a La Camera, dovranno valutare l'efficienza dei quasi mille tra medici, paramedici ed amministrativi in forze al Pascale. Partiamo da Erasmo Rondanelli, cui non poteva di certo mancare la piena fiducia di Perrone Donnorso. Insieme sono stati infatti per lungo tempo al vertice dell'Anpo, forte sigla sindacale dei primari italiani ed impegnati in estenuanti contrattazioni con il governo. Primario di Anatomia Patologica all'ospedale di Grosseto, Rondanelli vede balzare il suo nome all'onore delle cronache a fine anni ottan-

ta. Per una strana coincidenza del destino, è lui il medico inviato nel luglio 1980 sulla Sila ad effettuare l'autopsia per stabilire la vera data del decesso del pilota libico schiantatosi nello stesso periodo (o, forse, lo stesso giorno) dal disastro di Ustica. Una circostanza mai definitivamente chiarita. Ma proprio in quella veste Rondanelli venne ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta ed in particolare dal suo massimo consulente scientifico, l'anatomo patologo Mario Alberto Dina. Vale a dire (vedi articolo di apertura) lo stesso collega che insieme a Perrone Donnorso deteneva il capitale della srl Pathology Service di Roma.

È primario anche Adriano Ramello, altro componente della nuova task force, nefrologo al Maurizio di Torino (l'ospedale finito nel mirino della magistratura per voragini gestionali), numero due Anpo e superesperto di trapianti.

Ancora, Luigi Perroni, docente di infettivologia alla Sapienza nonché componente del Centro Studi Roma Europa 2000, bizzarra associazione attiva a fine anni novanta con fini ambientalmondani. Infine Salvatore Crignotta, direttore del Dipartimento sociale alla Regione Lazio guidata da Francesco Storace, docente nelle scuole di Polizia paritenziaria ma soprattutto membro del Comitato etico allo Spallanzani, dov'è commissario straordinario Perrone Donnorso.

BIO PRESTO

Ed è dai colleghi dello Spallanzani che i lavoratori inferociti del Pascale hanno attinto qualche notizia sul nuovo condottor. Andando a rispolverare - tanto per farsi un'idea - le vibranti proteste del 2002, quando si cominciò a ventilare nell'importante nosocomio romano per

ONE



malattie infettive la chiusura del reparto pediatrico, con relativo sbarco dei piccoli degenti nelle corsie degli adulti, la soppressione dell'asilo nido ed i conseguenti tagli del personale. «Queste politiche - urlavano forte i Cobas - sono solo una parte del disegno più generale che non sono intente far pagare alle masse popolari la crisi delle industrie italiane, ma cerca anche di trarre il massimo profitto da attività come la lotta alle malattie e l'assistenza ai più deboli: anziani e bambini».

Nonostante la pioggia di interrogazioni parlamentari sul caso *Spallanzani* (fra gli altri, il Verde *Paolo Cento* e *Giovanni Russo Spena* di Rifondazione), per iniziativa di Perrone Donnorso il reparto di Pediatria - l'unico del Centro Sud nel suo genere - fu poi effettivamente smantellato per far posto al *Centro sul Bioterrorismo*, definito dalla Cgil medici «un cavallo di Troia per l'ingresso di capitali privati, industrie del biotech, colossi farmaceutici». Lo scorso anno è stato proprio il ministro *Girolamo Sirchia* ad inaugurare il nuovo presidio per il trattamento di agenti patogeni letali «con un primo finanziamento - protestava il coordinamento comprendente, fra gli altri, *Rete Lilliput*, *Banca Etica* e *Tribunale per i Diritti del Malato* - da 25 milioni di euro la cui provenienza non è nota, ma fonti ministeriali fanno riferimento ad una multinazionale americana». Aspra la battaglia anche sul fronte della sicurezza di ammalati e lavoratori, con una postazione strategica sul bioterrorismo allocata nel bel mezzo di un ospedale pubblico «e non in strutture militari dismesse».

«Un problema che ritorna oggi da noi - dicono al *Pascale* - con l'arrivo di Perrone Donnorso circondato da una duplice scorta, proprio per i rischi connessi alla sua carica di vertice nazionale sul bioter-

rorismo». Il quale, aggiunge qualcuno, sarebbe in rampe di lancio per la stessa carica a livello di Unione Europea.

LARGO ALLA SECURITY

La sicurezza, comunque, non è mai troppa. Lo sa bene il neo commissario, che all'indomani del suo arrivo finisce al centro di nuove, furiose polemiche proprio sull'appalto per il sistema di vigilanza interna. La storia suona tutt'altro che nuova, nel Napoletano: strani furti di computer, mai verificatisi prima, inducono i nuovi vertici del *Pascale* a dotarsi di una "polizia privata" che 24 ore su 24 possa proteggere persone e cose nell'Istituto da ulteriori aggressioni. Più originale sembra piuttosto il metodo prescelto da Perrone Donnorso per individuare la ditta cui affidare l'incarico. «Contrariamente a quanto previsto dalla normativa in materia e precisamente dal decreto legge del 25 febbraio 2000 - puntualizzano alcuni sindacalisti - non è stata espletata alcuna gara d'appalto ed il servizio di vigilanza è stato affidato alla *Security Service Sud* con l'unica motivazione che analoga prestazione viene già svolta dalla stessa ditta all'azienda ospedaliera *Cardarelli*. Si tratta, nel caso del *Pascale*, di 14 uomini armati per una spesa presunta pari ad oltre 4.000 euro al giorno, che ammontano ad un totale di circa 124 mila euro su base mensile.

Sede a Fuorigrotta, oltre due miliardi di vecchie lire come capitale sociale, *Security Service Sud* è una srl che fa capo all'imprenditore *Renato Mongillo*, 57 anni, ed alla sua *Security Service*, con quartier generale a Gallipoli, nel Leccese, ed una collocazione politica in area Ulivo. Per Mongillo i problemi cominciano quando quattro anni fa accetta di rilevare *La Metropoli*, una delle tante società di vigilanza fallite all'ombra del Vesuvio, ed i suoi 500 lavoratori. Vicende finite all'attenzione dei magistrati, che sull'intera procedura di acquisizione della *Metropoli* hanno aperto un corposo fascicolo d'inchiesta.

SOLO CASINI

Non meno incandescenti le polemiche innescate al *Pascale* dall'affaire ristrutturazione, che vanno ad aggiungersi al fuoco incrociato di qualche anno fa sull'appalto affidato alla *Sifra Sud*, l'azienda edile partenopea al centro di un carteggio tra i vertici del *Pascale* e la prefettura di Napoli, che indicava i possibili collegamenti "a rischio" dell'impresa. Perrone Donnorso azzera la questione fermando le opere di ristrutturazione. Poi però fa di più: affida ad un pool di

architetti romani il compito di progettare abbattimento e ristrutturazione dell'antica palazzina scientifica, storico riferimento dell'Istituto. Un progetto da circa 50 miliardi di vecchie lire che ha scatenato polemiche tali da costringere il commissario ad abbandonare, almeno per ora, questa iniziativa.

Per attività di consulenza su tutte le opere edili Perrone Donnorso chiama comunque accanto a sé dalla capitale un altro esperto, l'ingegner *Paolo Casini*, cui destina con apposita delibera circa 30 mila euro l'anno, al netto di tutte le spese. Né poteva mancare, nella rosa dei più stretti e fidati collaboratori, *Antonella Cinque*, "uomo-ovunque" del ministro *Sirchia* (vedi articolo precedente) nominata vicecommissario del *Pascale*. «Dovrebbe sostituire Donnorso tutte le volte che i suoi mille impegni lo portano fuori Napoli. In realtà la dottoressa Cinque, che avrebbe dovuto prendere servizio nel gennaio scorso, qui non l'abbiamo ancora vista», mugugnano in amministrazione, dove precisano che però occorrerà contabilizzare i relativi emolumenti.

LE VIE DELLA FONDAZIONE

Si sa una cosa, comunque, il ministro *Sirchia* era stato chiaro fin dal primo momento: ogni sforzo da parte sua sarà messo in campo per trasformare alcuni Istituti di Ricerca, come il *Pascale*, in Fondazioni. Un principio che vede assolutamente gemellato l'esponente del governo Berlusconi con il presidente della Regione *Antonio Bassolino* e, soprattutto, con il suo fedelissimo *Pino Petrella*, deputato Ds, insediatosi ai vertici del *Pascale* poco dopo l'arrivo di Perrone Donnorso.

Il disegno di *Sirchia* trova un recente punto di avanzamento nel decreto varato a ottobre 2003 e «basato - chiarisce una nota del ministero - sia sulla trasformazione degli istituti pubblici in fondazioni, sia sulla definizione dei loro organi di gestione». In pratica fra i 31 Istituti di Ricerca esistenti in Italia, tutti finora destinatari di consistenti finanziamenti pubblici, (tra questi gli stessi *Spallanzani* e *Pascale*, e poi colossi privati come il *San Raffaele* di Milano o la clinica *Neuromed* di Campobasso, facente capo al pomiciano *Aldo Patriciello*), alcuni verranno avviati sulla strada della privatizzazione attraverso, appunto, la trasformazione in fondazioni.

Mutamenti in linea con le privatizzazioni spinte avviate dal governo di centro destra nei più diversi settori della vita pubblica, che sorprendentemente

Il triangolo delle Bermuda

L'istituto di ricerca e cura oncologica più importante del mezzogiorno, il Pascale, rischia di diventare una fondazione a capitale privato. Ciò significa che, se non si interviene, la ricerca e la cura delle malattie oncologiche sarà presto guidata da esigenze di profitto, con buona pace di Ippocrate e delle priorità del medico.

Ora, potremmo anche non stupirci se a privatizzare fosse il solo governo Berlusconi, ma quello che francamente ci preoccupa è che questa privatizzazione ha la benedizione del presidente della regione **Antonio Bassolino**, oltre a quella del ministro Sirchia.

Uno strano accordo che si evidenzia nei nomi che guidano l'Istituto Pascale, il manager **Raffaele Perrone Donnorso**, il direttore scientifico **Enrico Di Salvo** (uomini non sgraditi alla casa delle libertà) e il consulente scientifico, **Pino Petrella** (deputato Ds). Un triangolo delle Bermuda dove rischia di affondare la sanità pubblica, nella seconda regione più grande d'Italia. Il professor Petrella ha dimostrato di determinare e gestire la politica sanitaria dei Ds in Campania. Una volontà più volte espressa di fare entrare i capitali privati nella gestione della sanità pubblica, una politica di destra fatta in nome della sinistra.

Certo mi viene da chiedere perché questa decisione di privatizzare la cura rimanga affidata a oscuri vertici del più grande par-

tito del centrosinistra e non sia discussa tra la base, tra i militanti, tra i tanti lavoratori che votano i Ds nella speranza di una politica anti Berlusconi. Mi chiedo anche che interessi rappresenti chi decide di trasformare un tumore in un'occasione di profitto e perché non ci sia una discussione nelle aule del consiglio regionale. Il silenzio del centro sinistra infatti su questa vicenda è assordante. Ha scritto Medicina Democratica: «...o il presidente Bassolino non conosce il significato della parola Fondazione, o conoscendone bene il senso progettuale e assumendolo come proprio, dichiara candidamente di aver mutato il suo orientamento politico. [...] E la compagine di centro sinistra? Non è mai stata rivoluzionaria, in verità, ma tanta accondiscendenza verso una proposta del governo Berlusconi francamente lascia sconcertati».

E' scontato dire che il nostro sistema sanitario non funziona bene. Le lunghe liste d'attesa ne sono una dimostrazione. Ma non bisogna dimenticare che le colpe sono di chi ha responsabilità amministrative e politiche nella gestione delle strutture sanitarie. Nel Pascale operano tanti ricercatori, medici, personale sanitario di qualità e spessore scientifico. Un patrimonio di saperi e di conoscenze che rischia di essere svenduto. Fino ad ora i vertici del Pascale si sono limitati a qualche

operazione di cosmesi estetica. Ma nell'organizzazione dei dipartimenti e nella gestione delle sale operatorie nulla è cambiato (radioterapia, radiodiagnostica). Se le sale operatorie e i servizi ambulatoriali funzionano solo al mattino, le liste d'attesa saranno sempre infinite. Metterli in funzione anche il pomeriggio ridurrebbe significativamente il numero di pazienti in attesa.

Il Pascale potrebbe sin da ora divenire un centro di eccellenza per la cura delle malattie oncologiche, se non fosse che gli attuali assetti di gestione ne limitano le potenzialità per favorire l'ingresso dei privati nella gestione. Si potrebbe far bene fin da ora, con un istituto pubblico, consapevole dell'importanza sociale della propria ricerca. E invece basta un furto di un computer per far dichiarare al direttore scientifico Di Salvo che sono spariti i risultati di mesi di ricerca (sic). Forse quando i risultati delle ricerche saranno oggetto di brevetti e di diritti di proprietà a scopo di lucro qualcuno avrà cura di custodirli meglio. Prevede infatti lo statuto della istituenda Fondazione Sforza di Milano di «assumere ogni iniziativa idonea a tutelare la proprietà dei risultati dell'attività di ricerca e la valorizzazione economica degli stessi». Ciò significa sottomettere la libertà della ricerca scientifica ad interessi aziendali. Nell'attesa, solo

un dipartimento ha un direttore, mentre le altre strutture complesse ne sono sprovviste. Lentezza nelle pratiche amministrative, mancanza di capacità di relazioni scientifiche con l'estero e mancanza di risorse costringono abili ricercatori a lavorare in condizioni di grave disagio.

In quattro anni si sono alternati cinque commissari e nessuno è stato in grado di risolvere il problema. Non penso che sia necessario essere un pericoloso estremista di sinistra per capire che è in atto un disegno che, se realizzato, porterà ad una differenziazione della cura secondo dell'appartenenza sociale e della capacità di reddito.

Il diritto alla salute è tutelato dalla nostra Costituzione. Non può essere stregato dalla libertà di ricerca scientifica e dalla funzione pubblica del servizio sanitario. Chi sostiene il contrario, chi auspica l'ingresso di privati, in nome dell'interesse collettivo, dice una grossolana falsità, e nemmeno in buona fede. Mi auguro che ad opporsi a questo processo di privatizzazione non sia solo una piccola forza della sinistra come il PdCi ma che si mobilitino i cittadini, le associazioni, i movimenti, la società civile. Perché sugli interessi di lobby prevalga, una volta tanto, l'interesse collettivo.

FRANCESCO MARANTA
Commissione regionale sanità

trovano nel duo Bassolino-Petrella i più entusiasti alleati. Al punto che l'ex sindaco di Napoli ha dovuto faticare per convincere Sirchia: «Quando ho espresso al ministro la mia propensione verso la creazione di una Fondazione - ha dichiarato il governatore nel corso di un recente incontro pubblico al Pascale - lui mi ha replicato che a sinistra non tutti sono favorevoli a questa soluzione. Ed io gli ho ribadito che a me non importa nulla, l'importante è rafforzare l'Istituto Tumori a Napoli».

Non si è fatto attendere il coro di

proteste sollevate da formazioni storiche della sinistra. In primis *Medicina Democratica*, che lancia strali contro «il tentativo di svendere la ricerca scientifica alla speculazione», e ricorda a Bassolino alcuni punti del regolamento dell'Istituto *Fondazione Francesco Sforza* a Milano, come la previsione di «strumenti che valorizzino e tutelino la proprietà dei risultati scientifici, ivi compresa la costituzione o la partecipazione ad organismi ed enti privati, anche aventi scopo di lucro, operanti nel settore della ricerca biomedica e dell'industria».

In attesa che al Pascale si installi un rutilante punto vendita del Mac Donald, ha aperto uno sportello l'*Aimac*, l'associazione fondata dall'ex ministro Francesco De Lorenzo al tempo in cui uscì da Poggioreale per curarsi un cancro dal quale è poi miracolosamente guarito. L'annuncio è stato dato dinanzi alle telecamere della Rai qualche settimana fa dallo stesso De Lorenzo insieme al direttore scientifico del Pascale **Francesco De Falco** o, naturalmente, al super commissario Perrone Donnorso.

SIRCHIA AI RAGGI X - IL CASO "PASCALE" ADDA VENI' PERRONE

Dopo la subitanea rimozione dell'ex commissario Sergio Florio, all'Istituto per i Tumori di Napoli arriva un fedelissimo del ministro Girolamo Sirchia, esperto fra l'altro in bioterrorismo. E subito scatta la protesta di medici e paramedici su bubboni come consulenze d'oro, vigilanza e Fondazione. Vediamo perché.

DI FURIO LO FORTE

L'ennesimo terremoto si sta abbattendo sul già martoriato Istituto per i Tumori Pascale di Napoli, che ha scritto nel corso degli ultimi dieci, quindici anni, alcune delle pagine più nere della malagestione sanitaria in Italia. A cominciare dai tempi di sua maestà Ferruccio De Lorenzo, padre del futuro ministro Francesco, nonché piduista conclamato e "feudatario" unico del Pascale, dove ancora oggi esercita la professione di medico un nipote. Per poi passare alle bufere giudiziarie che hanno investito gli amministratori di turno, con tanto di ricorsi in carta bollata che tornano addirittura oggi alla luce. Come quello dell'ex manager Giuseppe Ferraro, recentemente riabilitato dal Consiglio di Stato e ben deciso a contendere la guida dell'Istituto tanto al decisionista Raffaele Perrone Donnorso (vedi pezzo di apertura), quanto al defenestrato Sergio Florio, già incamminato sulla stessa strada dei ricorsi e fiducioso in un pieno reintegro a breve. Particolarmente gradito ai camici bianchi del nosocomio soprattutto per la politica delle "porte aperte" messa in atto fin dal primo giorno, improntata ad un'ampia e generalizzata pratica del dialogo, Florio ha lasciato rimpianti un po' ovunque, accentuati dal metodo brusco adottato dal ministro nel dare corso alla sua rimozione, con la motivazione ufficiale di "incompatibilità" rispetto alla sopraggiunta nomina di presidente in una Asl molisana. "Se parliamo di incompatibilità - ringhia un medico lungo i corridoi - che dire allora di Perrone Donnorso e delle sue almeno quattro o cinque cariche contemporanee?...". Ma ad attirare strali sul nuovo commissario straordinario sono state soprattutto alcune fra le sue prime iniziative. Si comincia con l'insediamento di un nuovo Nucleo di Valutazione della produttività del personale. Un organismo già esistente, ma rivitalizzato da Perrone Donnorso attraverso la creazione di un comitato ad hoc, costituito da esperti provenienti da fuori Napoli "e perciò - sibilano in ospedale - tutti spesati dall'Istituto non solo per i viaggi, ma anche per il soggiorno periodico negli hotel più prestigiosi del lungomare o di Posillipo, senza contare i pranzi di lavoro nei più rinomati locali della città". Un particolare che ha infiammato gli animi soprattutto perché trapelato contemporaneamente alla notizia del taglio dei ticket mensa ai dipendenti e di alcuni emolumenti residui 2003 previsti in busta paga per i primi di quest'anno. Provvedimenti poi rientrati in seguito alla proclamazione di uno sciopero ed alla successiva trattativa con le rappresentanze sindacali. Spese a parte, ciascun componente del nuovo Nucleo di valutazione, scelto "in via fiduciaria" da Perrone Donnorso, percepirà un compenso annuo compreso tra i 20 mila euro per i quattro membri e i 23 mila circa per il presidente. Questo delicato ruolo è stato affidato a Luciano La Camera, milanese, esperto di produttività aziendale attraverso Pricewaterhouse-Coopers, filiale italiana della omonima multinazionale, di cui è responsabile. E veniamo all'identikit dei membri che, insieme a La Camera, dovranno valutare l'efficienza dei quasi mille tra medici, paramedici ed amministrativi in forze al Pascale. Partiamo da Erasmo Rondanelli, cui non poteva di certo mancare la piena fiducia di Perrone Donnorso. Insieme sono stati infatti per lungo tempo al vertice dell'Anpo, forte sigla

sindacale dei primari italiani ed impegnati in estenuanti contrattazioni con il governo. Primario di Anatomia Patologica all'ospedale di Grosseto, Rondanelli vede balzare il suo nome all'onore delle cronache a fine anni ottanta. Per una strana coincidenza del destino, è lui il medico inviato nel luglio 1980 sulla Sila ad effettuare l'autopsia per stabilire la vera data del decesso del pilota libico schiantatosi nello stesso periodo (o, forse, lo stesso giorno) del disastro di Ustica. Una circostanza mai definitivamente chiarita. Ma proprio in quella veste Rondanelli venne ascoltato dalla commissione parlamentare d'inchiesta ed in particolare dal suo massimo consulente scientifico, l'anatomo patologo Mario Alberto Dina. Vale a dire (vedi articolo di apertura) lo stesso collega che insieme a Perrone Donnorso deteneva il capitale della srl Pathology Service di Roma. E' primario anche Adriano Ramello, altro componente della nuova task force, nefrologo al Mauriziano di Torino (l'ospedale finito nel mirino della magistratura per voragini gestionali), numero due Anpo e superesperto di trapianti. Ancora, Luigi Perroni, docente di Infettivologia alla Sapienza nonché componente del Centro Studi Roma Europa 2000, bizzarra associazione attiva a fine anni novanta con fini ambientalmondani. Infine Salvatore Cirignotta, direttore del Dipartimento sociale alla Regione Lazio guidata da Francesco Storace, docente nelle scuole di Polizia penitenziaria ma soprattutto membro del Comitato etico allo Spallanzani, dov'è commissario straordinario Perrone Donnorso.

BIO PRESTO

Ed è dai colleghi dello Spallanzani che i lavoratori inferociti del Pascale hanno attinto qualche notizia sul nuovo conducador. andando a rispolverare - tanto per farsi un'idea - le vibrante proteste del 2002, quando si cominciò a ventilare nell'importante nosocomio romano per malattie infettive la chiusura del reparto pediatrico, con relativo sbarco dei piccoli degenti nelle corsie degli adulti, la soppressione dell'asilo nido ed i conseguenti tagli del personale. "Queste politiche - urlavano forte i Cobas - sono solo una parte del disegno più generale che non sono intente far pagare alle masse popolari la crisi delle industrie italiane, ma cerca anche di trarre il massimo profitto da attività come la lotta alle malattie e l'assistenza ai più deboli: anziani e bambini". Nonostante la pioggia di interrogazioni parlamentari sul caso Spallanzani (fra gli altri, il Verde Paolo Cento e Giovanni Russo Spena di Rifondazione), per iniziativa di Perrone Donnorso il reparto di Pediatria - l'unico del Centro Sud nel suo genere - fu poi effettivamente smantellato per far posto al Centro sul Bioterrorismo, definito dalla Cgil medici "un cavallo di Troia per l'ingresso di capitali privati, industrie del biotech, colossi farmaceutici". Lo scorso anno è stato proprio il ministro Girolamo Sirchia ad inaugurare il nuovo presidio per il trattamento di agenti patogeni letali "con un primo finanziamento - protestava il coordinamento comprendente, fra gli altri, Rete Lilliput, Banca Etica e Tribunale per i Diritti del Malato - da 25 milioni di euro la cui provenienza non è nota, ma fonti ministeriali fanno riferimento ad una multinazionale americana". Aspra la battaglia anche sul fronte della sicurezza di ammalati e lavoratori, con una postazione strategica sul bioterrorismo allocata nel bel mezzo di un ospedale pubblico "e non in strutture militari dismesse". "Un problema che ritorna oggi da noi - dicono al Pascale - con l'arrivo di Perrone Donnorso circondato da una duplice scorta, proprio per i rischi connessi alla sua carica di vertice nazionale sul bioterrorismo". Il quale, aggiunge qualcuno, sarebbe in rampa di lancio per la stessa carica a livello di Unione Europea.

LARGO ALLA SECURITY

La sicurezza, comunque, non è mai troppa. Lo sa bene il neo commissario, che all'indomani del suo arrivo finisce al centro di nuove, furiose polemiche proprio sull'appalto per il sistema di vigilanza interna. La storia suona tutt'altro che nuova, nel Napoletano: strani furti di computer, mai verificatisi prima, inducono i nuovi vertici del Pascale a dotarsi di una "polizia privata" che 24 ore su 24 possa proteggere persone e cose nell'Istituto da ulteriori aggressioni. Più originale sembra piuttosto il metodo prescelto da Perrone Donnorso per individuare la ditta cui affidare l'incarico. "Contrariamente a quanto previsto dalla normativa in materia e precisamente dal decreto legge del 25 febbraio 2000 - puntualizzano alcuni sindacalisti - non è stata espletata alcuna gara d'appalto ed il servizio di vigilanza è stato affidato alla Security Service Sud con l'unica motivazione che analoga prestazione viene già svolta dalla stessa ditta all'azienda ospedaliera Cardarelli". Si tratta, nel caso del Pascale, di 14 uomini armati per una spesa presunta pari ad oltre 4.000 euro al giorno, che ammontano ad un totale di circa 124 mila euro su base mensile. Sede a Fuorigrotta, oltre due miliardi di vecchie lire come capitale sociale, Security Service Sud è una srl che fa capo all'imprenditore Renato Mongillo, 57 anni, ed alla sua Security Service, con quartier generale a Gallipoli, nel Leccese, ed una collocazione politica in area Ulivo. Per Mongillo i problemi cominciano quando quattro anni fa accetta di rilevare La Metropoli, una delle tante società di vigilanza fallite all'ombra del Vesuvio, ed i suoi 500 lavoratori. Vicende finite all'attenzione dei magistrati, che sull'intera procedura di acquisizione della Metropoli hanno aperto un corposo fascicolo d'inchiesta.

SOLO CASINI

Non meno incandescenti le polemiche innescate al Pascale dall'affaire ristrutturazione, che vanno ad aggiungersi al fuoco incrociato di qualche anno fa sull'appalto affidato alla Sifra Sud, l'azienda edile partenopea al centro di un carteggio tra i vertici del Pascale e la prefettura di Napoli, che indicava i possibili collegamenti "a rischio" dell'impresa. Perrone Donnorso azzerò la questione fermando le opere di ristrutturazione. Poi però fa di più: affida ad un pool di architetti romani il compito di progettare abbattimento e ristrutturazione dell'antica palazzina scientifica, storico riferimento dell'Istituto. Un progetto da circa 50 miliardi di vecchie lire che ha scatenato polemiche tali da costringere il commissario ad abbandonare, almeno per ora, questa iniziativa. Per attività di consulenza su tutte le opere edili Perrone Donnorso chiama comunque accanto a sé dalla capitale un altro esperto, l'ingegner Paolo Casini, cui destina con apposita delibera circa 30 mila euro l'anno, al netto di tutte le spese. Né poteva mancare, nella rosa dei più stretti e fidati collaboratori, Antonella Cinque, "uomo-ovunque" del ministro Sirchia (vedi articolo precedente) nominata vicecommissario del Pascale. "Dovrebbe sostituire Donnorso tutte le volte che i suoi mille impegni lo portano fuori Napoli. In realtà la dottoressa Cinque, che avrebbe dovuto prendere servizio nel gennaio scorso, qui non l'abbiamo ancora vista", mugugnano in amministrazione, dove precisano che però occorrerà contabilizzare i relativi emolumenti.

LE VIE DELLA FONDAZIONE

Su una cosa, comunque, il ministro Sirchia era stato chiaro fin dal primo momento: ogni sforzo da parte sua sarà messo in campo per trasformare alcuni Istituti di Ricerca, come il Pascale, in Fondazioni. Un principio che vede assolutamente gemellato l'esponente del governo

Berlusconi con il presidente della Regione Antonio Bassolino e, soprattutto, con il suo fedelissimo Pino Petrella, deputato Ds, insediatosi ai vertici del Pascale poco dopo l'arrivo di Perrone Donnorso. Il disegno di Sirchia trova un recente punto di avanzamento nel decreto varato a ottobre 2003 e "basato - chiarisce una nota del ministero - sia sulla trasformazione degli istituti pubblici in fondazioni, sia sulla definizione dei loro organi di gestione". In pratica fra i 31 Istituti di Ricerca esistenti in Italia, tutti finora destinatari di consistenti finanziamenti pubblici, (tra questi gli stessi Spallanzani e Pascale, e poi colossi privati come il San Raffaele di Milano o la clinica Neuromed di Campobasso, facente capo al pomiciniano Aldo Patriciello), alcuni verranno avviati sulla strada della privatizzazione attraverso, appunto, la trasformazione in fondazioni. Mutamenti in linea con le privatizzazioni spinte avviate dal governo di centro destra nei più diversi settori della vita pubblica, che sorprendentemente trovano nel duo Bassolino-Petrella i più entusiasti alleati. Al punto che l'ex sindaco di Napoli ha dovuto faticare per convincere Sirchia: "Quando ho espresso al ministro la mia propensione verso la creazione di una Fondazione - ha dichiarato il governatore nel corso di un recente incontro pubblico al Pascale - lui mi ha replicato che a sinistra non tutti sono favorevoli a questa soluzione. Ed io gli ho ribadito che a me non importa nulla, l'importante è rafforzare l'Istituto Tumori a Napoli". Non si è fatto attendere il coro di proteste sollevate da formazioni storiche della sinistra. In primis Medicina Democratica, che lancia strali contro "il tentativo di svendere la ricerca scientifica alla speculazione", e ricorda a Bassolino alcuni punti del regolamento dell'istituenda Fondazione Francesco Sforza a Milano, come la previsione di "strumenti che valorizzino e tutelino la proprietà dei risultati scientifici, ivi compresa la costituzione e la partecipazione ad organismi ed enti privati, anche aventi scopo di lucro, operanti nel settore della ricerca biomedica e dell'industria". In attesa che al Pascale si installi un rutilante punto vendita del Mac Donald, ha aperto uno sportello l'Aimac, l'associazione fondata dall'ex ministro Francesco De Lorenzo al tempo in cui uscì da Poggioreale per curarsi un cancro dal quale è poi miracolosamente guarito. L'annuncio è stato dato dinanzi alle telecamere della Rai qualche settimana fa dallo stesso De Lorenzo insieme al direttore scientifico del Pascale Francesco De Falco e, naturalmente, al super commissario Perrone Donnorso.

[Torna alla Homepage](#)

Campania

Alfano (Fi) chiede: Nuovo commissario per il Pascale

"L'Istituto **Pascale** è ormai abbandonato a sé stesso. E sta pagando oggi un inutile braccio di ferro che ha portato alla scelta di dirigenti non legati al territorio e oramai completamente demotivati": è quanto sostiene il parlamentare di Forza Italia, Giocchino Alfano, che chiederà al ministro per la Salute, Girolamo Sirchia, di nominare un nuovo commissario. "Antonella Cinque, vice commissario del **Pascale** - aggiunge l'esponente di Forza Italia - è un'illustre sconosciuta non essendo sostanzialmente mai venuta da quando è stata nominata. O meglio, è conosciuta soltanto dall'Amministrazione dal momento che per il suo incarico è regolarmente pagata. Raffaele Perrone Donnorso, invece, manca all'Istituto da quasi dieci giorni, da quando dovette cedere a seguito della convocazione in Prefettura sulla questione dei dipendenti e dei buoni mensa". Secondo Alfano, "e così l'Istituto **Pascale**, che dovrebbe essere di guida e di riferimento per l'oncologia meridionale, si trova letteralmente abbandonato".

6-04-2004

Multimedia
Browser NEWS

ANSA - Multimedia News Browser

ZCZC1259/SKR

YNA20344

R POL S44 OEXO

SANTITA': PASCALE; INTERROGAZIONE ALFANO SU PERRONE DONNORSO
'COMMISSARIO PARTIRA' PER 10 GIORNI PER I CARAIBI'

(ANSA) - NAPOLI, 9 APR - "Il ministro della Sanità Sirchia è a conoscenza del fatto che il commissario dell'Istituto dei Tumori di Napoli, Perrone Donnorso, parte per i Caraibi per dieci giorni e ritornerà dopo il 19?". E' quanto afferma il parlamentare di Forza Italia, Giocchino Alfano, che annuncia di aver già presentato una interrogazione urgente.

Alfano chiede di sapere se il ministro "sia conoscenza che la dottoressa Cinque, nominata vicecommissario del Pascale non sia mai venuta e nonostante questo sia regolarmente retribuita". Nella stessa interrogazione, aggiunge il deputato di Forza Italia, "abbiamo chiesto se il ministro fosse a conoscenza che negli ultimi dieci giorni il commissario Donnorso non è mai venuto al Pascale".

Ora, evidenzia Alfano, "segnaliamo questo incredibile episodio: Donnorso ha prenotato per i Caraibi e lascerà l'Istituto senza guida per oltre dieci giorni. Troviamo indecente che nessuno reggerà l'Istituto per un periodo così lungo e siamo pronti a occupare in senso di protesta la direzione generale Sirchia - conclude Alfano - deve intervenire ne vale della dignità dei campani". (ANSA).

COMPTOR/BOM

09-APR-04 20:45 NNNN

ZCZC0077/S

YNA10281

R POL S44 BEXO

SANITA': ISTITUTO PASCALE; INTERROGAZIONE ON. CAPUANO (FI)

(ANSA) NAPOLI, 10 APR - Dopo il parlamentare Gioacchino Alfano, anche il deputato di Forza Italia Antonio Capuano ha annunciato una interrogazione urgente al ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, per sapere "se egli sia a conoscenza che il commissario dell'Istituto Pascale di Napoli, Perrone Donnorsò, parte per i Caraibi per dieci giorni, e ritornerà solo dopo il 19".

Capuano, nella sua interrogazione chiede al responsabile del dicastero della Sanità di "intervenire immediatamente per evitare che l'importante struttura oncologica resti senza guida". Il parlamentare di Forza Italia, ha sottolineato, inoltre, che il "vicecommissario dell'Istituto per i Tumori, la dottoressa Cinque, non è mai venuta, malgrado percepisca una regolare retribuzione per la carica che occupa, al Pascale".

Capuano ha reso noto che una delegazione di parlamentari, nei prossimi giorni, chiederà un incontro urgente al ministro Sirchia appunto per discutere delle questioni legate alla gestione dell'Istituto Pascale. (ANSA).

COM MS/PIO

10-APR-04 10:39 NNNN

LETTERA-ESPOSTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA AL MINISTRO DELLA SALUTE

Procura inviato da Rifondazione comunista e di una lettera-esposto al ministro della Salute, il professore Girolamo Sirchia.

Annunciato per oggi il ritorno del commissario straordinario nella struttura ospedaliera cittadina che si prepara a vivere giorni di difficoltà. Prima di incontrare i rappresentanti sindacali, Donnorso esaminerà la proposta messa a punto dal direttore sanitario e dai suoi quattro «vice» (tutti napoletani, ma di ritorno dopo lunghe esperienze di direzione sanitaria in strutture del nord Italia) che il commissario ha assunto e inserito in servizio circa dieci giorni fa. Un programma con il quale il manager potrebbe superare anche in tempi brevi le difficoltà organizzative provocate dalle ferie del personale. E in particolare dall'assenza degli anestesisti e degli infermieri che da oggi porterà il Pascale a ridurre i ricoveri e a limitare fortemente l'attività chirurgica.

Il piano approntato dallo staff del manager prevede che i medici in servizio siano pronti a garantire più attività assistenziale in straordinario, iniziativa che vede d'accordo anche gli anestesisti per completare l'attività chirurgica lavorando fino al tardo pomeriggio.

Ma per l'Istituto dei tumori la soluzione interna, da sola, non risolverebbe il problema perché la carenza di infermieri determinerebbe comunque un taglio nei ricoveri. E su questo tema subentrano le organizzazioni sindacali, disponibili ad autorizzare il lavoro interinale che potrebbe essere garantito, per un periodo limitato, da società esterne, in attesa dell'arrivo di altri 45 infermieri che hanno chiesto da altre città di essere trasferiti nel Pascale. Il loro arrivo richiede però tempo, perché il nulla osta per il trasferimento viene concesso dall'azienda da cui dipendono tre mesi dopo la richiesta sottoscritta dall'Istituto dei tumori. «Comincia una settimana di sofferenza - spiega il primario della chirurgia B, Nicola Mozzillo - per l'Istituto, ma i pazienti non devono pensare che il Pascale sta chiudendo e che i dipendenti sono tutti al mare. Se il commissario accetta il lavoro interinale e lo straordinario degli anestesisti i nostri problemi sono risolti. Auspichiamo, però, che la politica tolga le mani dal Pascale e ci lasci lavorare senza strumentalizzazioni».

b.b.

DANARO.IT

Inserto Sanità

Donnorso ai Caraibi: Interrogazioni

Dopo il parlamentare Gioacchino Alfano, anche il deputato di Forza Italia Antonio Capuano, ha annunciato una interrogazione urgente al ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, per sapere «se egli sia a conoscenza che il commissario dell'Istituto Pascale di Napoli, Perrone Donnorso, parte per i Caraibi per dieci giorni, e ritornerà solo dopo il 19». Capuano, nella sua interrogazione chiede al responsabile del dicastero della Sanità di «intervenire immediatamente per evitare che l'importante struttura oncologica partenopea resti senza guida».

Il parlamentare di Forza Italia, ha sottolineato, inoltre, che il «vicecommissario dell'Istituto per i Tumori, la dottoressa Cinque, non è mai venuta, malgrado percepisca una regolare retribuzione per la carica che occupa, al Pascale». Capuano ha reso noto che una delegazione di parlamentari, nei prossimi giorni, chiederà un incontro urgente al ministro Sirchia appunto per discutere delle questioni legate alla gestione dell'Istituto Pascale.

17-04-2004

Cursi: «Ecco l'impegno per legalità e sanità»

«La presenza dei vertici del partito ad Avellino dà un'ulteriore spinta ad An affinché si impegni ancora di più per voltare pagina nella vita politica della città». Il consigliere regionale Franco D'Ercole ha accolto così, ieri, il sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi. Non si è parlato dunque solo di sanità, nel corso dell'incontro a cui hanno partecipato anche Fioretti e Tagliatela. Esplicito quest'ultimo sulle amministrative: «Stiamo portando a termine un'operazione politica che potrebbe fare di Avellino la vera, grande sorpresa, della tornata elettorale». Ancora più esplicito D'Ercole: «Nel procuratore Barile abbiamo individuato un candidato a sindaco che rappresenta l'idea stessa del cambiamento, nel nome del rigore e della legalità». E Cursi: «Dobbiamo fare del tutto perché i cittadini, spinti proprio dalla voglia di cambiamento, votino e così potremo conquistare anche questa città». Cursi, sul polo oncologico di Mercogliano, ha poi detto che «non si è favorito lo sviluppo di strutture sanitarie di eccellenza. Domani stesso (oggi, ndr.) chiederò all'assessore regionale Tufano come mai non abbia mantenuto gli impegni presi a suo tempo».



FEDERAZIONE POTERI LOCALI
COORDINAMENTO AZIENDALE
I.N.T. Fond. "G. PASCALE"
NAPOLI

Napoli li, 5 maggio 2004

**AL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof. Raffaele PERRONE DONNORSO**

**AL DIRETTORE SCIENTIFICO
Prof. E. DI SALVO**

**AL DIRETTORE SANITARIO AZ.le INC.
Dott. G. OLIVIERO**

**AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott.ssa L. MENGARELLI**

S E D E

Oggetto: RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DELL'ENTE.

E' iniziata all'I. N. T. Fondazione "G. Pascale" di Napoli la campagna per il pieno decollo della nascente Fondazione, voluta dal Sig. Ministro della Salute e con il placet del Governatore della Regione Campania, che permetterà l'ingresso di capitali privati, a bassi costi, smobilitando l'Istituto, gli operatori e tutte le relative attività, di ricerca, di assistenza ed amministrative???. Sembra proprio di sì!!

Infatti, è di questi giorni la notizia, purtroppo fondata, di tutta una serie di accorpamenti di divisioni e/o reparti che porteranno alla chiusura totale del 6° e 7° piano, contraendo il già esiguo numero di posti letto, peraltro codificati dal protocollo d'intesa Regione Campania - Amministrazione.

Ciò viene motivato dal fatto di permettere ai dipendenti di usufruire, azzerandole, delle ferie residue anno 2003 entro e non oltre il mese di giugno prossimo venturo.

Risulta evidente che ciò comporterà una inevitabile e drastica riduzione delle attività tutte dell'Istituto, assistenziali, di ricerca e degli uffici amministrativi.

La scrivente organizzazione sindacale aziendale ritiene che tale dissennata decisione, data la valenza ed i risvolti sicuramente anche sociali della tematica, avrebbe certamente meritato una riflessione ed una discussione più approfondita con le forze sociali tutte.



FEDERAZIONE POTERI LOCALI
COORDINAMENTO AZIENDALE
I.N.T. Fond. "G. PASCALE"
NAPOLI

Come parimenti avrebbe necessitato di maggiore ponderatezza nelle scelte unilaterali adottate dall'Amministrazione, tese solo e soltanto all'esclusivo azzeramento delle ferie residue, senza valutare, di converso, le ricadute negative sull'assistenza agli ammalati oncologici.

Appare di tutta evidenza come tale problematica comporterà, purtroppo, inevitabilmente, un aumento macroscopico delle liste e dei tempi di attesa, con conseguente aumento delle attività delle cliniche e degli studi privati, ai quali non sembrerà vero una siffatta decisione.

L'utente oncologico non può e non deve attendere mesi per un servizio vitale e fondamentale per la propria salute, bensì ha esigenza di avere risposte concrete ed immediate; il tumore non è una patologia che permette di attendere, a volte, anche un solo giorno di ritardo nella diagnosi e terapia può risultare fatale.

Si coglie, altresì, l'occasione per rammentare agli intestatari come anche il Sig. Ministro della Salute, Prof. G. Sirchia, nelle ripetute visite in Istituto, pubblicamente, abbia rimarcato la lungaggine delle liste e dei lunghi tempi di attesa, invitando la precedente amministrazione a realizzare ogni atto rivolto all'abbattimento ed azzeramento delle citate liste di attesa, rimarcando peraltro come l'importanza e l'interesse che riveste per l'utenza una efficiente ed efficace governo delle stesse.

Sono anche queste a parere della scrivente le risposte immediate e rapide da offrire alle aspettative di salute dell'utenza.

L'Amministrazione con i comportamenti contraddittori che sta mettendo in campo si pone a nostro giudizio in maniera conflittuale con l'istituzione ministeriale che, fiduciarmente, l'ha nominata.

Si ritiene che, probabilmente, lo strumento utilizzato per il godimento delle ferie residue sia solo un maldestro tentativo tendente, forse, alla contrazione delle attività tutte, in misura pressoché definitiva, diversamente riesce difficile capire e comprendere, razionalmente, quali siano le reali scelte effettuate al cospetto di tanto confusione e contraddizione.

Il raziocinio avrebbe imposto all'Amministrazione ed ai suoi organi tecnici un minimo di programmazione sin dallo scorso mese di gennaio e non già, invece, attendere la fine del mese di aprile per catapultarsi in assurde, frettolose e dissennate decisioni che avranno il solo effetto di produrre negatività e penalizzazioni per l'utenza, in particolare i ceti meno abbienti.

Scelte diverse, maggiormente ponderate, sarebbero risultate verosimilmente meno dolorose ed impopolari di quelle che prevedono tagli a tutte le attività dell'Istituto, sarebbe stato sufficiente spalmare e distribuire ad inizio anno le restanti ferie nel corso di sei mesi, invece di concentrarle, come sta avvenendo, in meno di due mesi. Evidentemente ciò non è stato possibile in quanto in tutt'altre faccende l'Amministrazione era affaccendata.



FEDERAZIONE POTERI LOCALI
COORDINAMENTO AZIENDALE
I.N.T. Fond. "G. PASCALE"
NAPOLI

Ciò avrebbe sicuramente prodotto un effetto meno dirompente e catastrofico di quanto stanno producendo le decisioni adottate in questi giorni.

Gli effetti saranno devastanti e graveranno solo sui cittadini ammalati di tumore, maggiormente esposti ed abbisognevole di continue cure ed assistenza pubblica gratuita.

Si rammenta, tra l'altro, che la Costituzione Italiana, madre di tutte le leggi, all'art. 32 impone e fa obbligo di tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, *garantendo cure gratuite agli indigenti*.

Questo preciso obbligo costituzionale non sarà ahimè attuabile per i cittadini che intenderanno ricorrere alle cure dell'Istituto G. Pascale, in quanto, come detto e più volte ripetuto, i tempi di attesa per un ricovero, una visita ambulatoriale, un esame strumentale e quant'altro saranno considerevolmente dilatati; i tanto auspicati servizi funzionanti sulle 12 ore da poter offrire ai cittadini rimangono, allo stato, un inutile sogno.

Per tutte le motivazioni su esposte, si chiede urgentissimo incontro, oltre che la revoca ad "horas" dell'incondivisibile ed incomprensibile decisione di chiusura totale di alcuni piani ed accorpamenti di svariati reparti, che produrrà unicamente un consistente abbattimento dei livelli assistenziali e dello stato sociale.

Nel contempo, infine, si chiede a tutti i lavoratori, al fine di vanificare il tentativo di smobilitazione dell'Istituto, di donare all'Amministrazione le proprie ferie residue, lanciando un evidente segnale di grande nobiltà, solidarietà e sensibilità nei confronti dell'ammalato oncologico.

Questo contributo permetterà in concreto di aiutare chi già soffre e vive un dramma, continuando nella propria attività professionale per alleviare i disagi e le sofferenze agli ammalati e per far sì che non cessi anche quel sottile filo di speranza che lega chi soffre alla vita.

Speranza che non può dipendere da una interminabile lista di attesa che stronca ogni speranza di vita.

Si fa appello anche ai destinatari della presente affinché revochino le loro disposizioni, rimodulandole alla luce di tutto quanto sopra esposto, se da essi condiviso, con una nuova progettualità e con il mai venuto meno contributo delle forze sindacali e del tribunale per i diritti del malato.

Cordialità.

IL COORDINATORE AZIENDALE
(ESPOSITO Mauro)

Giovedì 5 Maggio 2005

politica

Ex Ipai, De Mita: soluzioni immediate e non solo protesta

Resta alta l'attenzione del mondo politico irpino sulle vicende dell'ex Ipai. Intanto cominciano anche a girare i primi nomi sui quali si punta per la direzione generale dell'ente.

Ma il consigliere regionale Giuseppe De Mita proprio su questo dice che non sarebbe corretto esprimersi. «Io credo che il centrosinistra su questioni di grande rilevanza come questa dovrebbe sperimentare una mentalità caratterizzante dell'alleanza. Porre, cioè, le questioni non rappresentando un disagio ma offrendo una soluzione. Ritengo che quanto hanno detto i consiglieri regionali Giusto e De Luca corrisponde a questo. Dobbiamo indicare il centro di responsabilità amministrativa, e già c'è, il consorzio di cui fa parte la Provincia. Quindi è necessario che ci si attivi da subito per costituire ufficialmente gli organi per avere un interlocutore». De Mita indica anche i contraccolpi. «In caso contrario, tra denuncia e buona volontà rischiamo di perdere tutto. Noi non possiamo cullarci sulle disponibilità, la De Simone non sarà sola. Con la sola protesta si amplifica il disagio ma anche l'incertezza. La presidente e i consiglieri individuino in tempi brevi il centro di responsabilità».

Di questo De Mita ne vuole discutere nell'incontro di oggi tra presidente e capigruppo. «Dobbiamo trovare una soluzione e non puntare sull'esasperazione». La presidente De Simone intanto è pronta alla battaglia per salvare l'ex Ipai. Bisogna fare presto e avviare il centro.

Martusciello: "Donnorso non può gestire concorsi, è leader di un sindacato"

"Pascale, il commissario non nomina i primari"

GIUSEPPE DEL BELLO

«QUEL manager è incompatibile e non può nominare alcun primario. Il Consiglio di Stato è chiarissimo: chi ha un ruolo nel sindacato non può gestire concorsi a cui partecipano iscritti alla stessa organizzazione sindacale. E Donnorso è segretario nazionale dell'Anpo, oltre che commissario del Pascale. Quindi è incompatibile». L'aut aut (e l'ennesima polemica che si abbatte sul polo oncologico) arriva dal consigliere regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello: appena informato della conclusione del concorso di radiologia si è appellato a una circolare ministeriale del 2002 per bloccare le procedure già espletate e quelle su incarichi ancora da attribuire. La nota infatti parla di "norma precedente: l'esclusione dei rappresentanti sindacali dalle commissioni di concorso presso le Aziende sanitarie". Donnorso non è in commissione ma, sostiene il forzista, è «colui che decide: ancor più incompatibile». Il ministro cade dalle nuvole e dichiara a *Repubblica*: «Non ho ancora ricevuto alcuna comu-

Nel mirino l'esame per radiologi a cui partecipano dodici candidati

Il caso adesso dovrà finire sul tavolo del ministro della Salute Girolamo Sirchia

nicazione in merito, ma se tutto questo è vero dovrò esaminare il caso. Spero solo che il Pascale riesca finalmente a trovare un po' di pace». A questo punto non è esclusa una mossa a sorpresa, anche la sostituzione del manager. Molto cauto il commento del direttore scientifico Enrico Di Salvo: «Non voglio entrare in questioni politiche. Ho svolto il mio ruolo selezionando i candidati». Allo stato sono sei i primari del Pascale scoperti: Chirurgia toracica; Laboratorio analisi; Endo-

scopia chirurgica; Radiologia, Patologia clinica e Cardiologia. Il manager Raffaele Perrone Donnorso aveva avviato il concorso di radiologia affidando la selezione di dodici candidati alla commissione presieduta da Enrico Di Salvo e composta da due primari radiologi: i professori Severini di Milano e Crecca di Roma. L'iter è durato un mese e ieri Di Salvo ha consegnato al commissario l'elenco degli idonei (dieci su dodici aspiranti) da cui dovrà scegliere il primario radiologo. La mossa di Martusciello, che ha sempre contestato l'investitura di Donnorso al Pascale nonostante l'affinità politica, rischia di far saltare tutto. «Se consentissimo al commissario di nominare i primari», dice, «ci troveremmo comunque in una situazione anomala: il candidato iscritto all'Anpo, nominato o escluso, pagherebbe le conseguenze dell'ambigua posizione del commissario. Una soluzione ci sarebbe: affidare i concorsi al vice di Donnorso che però, nel frattempo, si è dimesso. Ecco perché chiediamo a Sirchia di intervenire sulla questione dell'incompatibilità».

La lunedì in riposo forzato medici e infermieri. In funzione una sola sala operatoria. La direzione: "Lo impone la legge"

Il Pascale chiuso per ferie

Dimezzati interventi e posti letto, mille in lista d'attesa

Da lunedì prossimo i posti-letto di due reparti di terapia chirurgica del Pascale saranno dimezzati: dagli attuali 101 a 50. Non solo, ma anche le sale operatorie del Pascale passeranno da cinque a una. Il motivo è nelle ferie forzate alle quali sono costretti molti dipendenti dell'ospedale. A imporre è la direzione, contro il parere dei sindacati. Ne faranno le spese gli ammalati in lista d'attesa per un intervento.

DANIELA D'ANTONIO
A PAGINA 5

la Repubblica
NAPOLI

VENERDÌ 7 MAGGIO 2004

NAPOLI

e-mail: cronaca@ilmattino.it fax: 0817947225

DENUNCIA DELLA UIL: «SARANNO CHIUSI DUE PIANI». OGGI UN VERTICE

Piano ferie al Pascale, a rischio 60 posti letto

ENTRO UN PAIO DI MESI I POSTI LETTI AL PASCALE SI POTREBBERO RIDURRE IN MANIERA CONSISTENTE. SI PROFILA UN'ESTATE NON SOLO CALDA MA ALL'INSEGNA DELL'EMERGENZA PER L'ISTITUTO DOVE SI CURANO I TUMORI. LA DENUNCIA È DI MAURO ESPOSITO, COORDINATORE DELLA UIL-FPI. SECONDO IL SINDACALISTA SONO

divisioni e reparti che porteranno alla chiusura totale del sesto e settimo piano, contraendo il già esiguo numero di posti letto di 60-70 unità. I motivi della chiusura li spiega ancora Esposito. «Bisogna permettere ai dipendenti di usufruire, azzerandole, delle ferie residue del 2003 entro e non oltre il mese prossimo. Tutto ciò determinerà

una ricaduta negativa sull'assistenza ai malati oncologici. Cosa che poteva essere evitata attraverso una discussione con tutte le forze sociali». Dall'Istituto non arrivano repliche ufficiali, tuttavia stamane è in programma una riunione per cercare di trovare una soluzione anche per evitare disagi a un'utenza particolare. ➤ **A PAG. 36**

IL MATTINO

Online

Lunedì 7 Giugno 2004

Pascale, l'ex manager replica a Donnorso «Critiche ingiuste»

Garbata, ma ferma, la replica di Sergio Florio, ex commissario del Pascale, alle accuse mosse dal professore Perrone Donnorso e dal ministro della Salute Sirchia ai precedenti gestori dell'Istituto. «La difficile e lunga attivazione del ciclotrone necessaria a far partire la radiofarmacia, l'attivazione del servizio di radioterapia metabolica, il completamento dei nuovi reparti di degenza, la certificazione Iso 9001 del reparto di ematologia in vista dei trapianti di cellule staminali, il collaudo della struttura di Mercogliano - ricorda Florio - sono alcune cose realizzate durante i miei due anni e mezzo di commissariato al Pascale, sebbene qualcuno ritenga diversamente». La polemica va avanti e Florio spiega: «Ritengo di non poter accettare in alcun modo la scaltra tesi secondo la quale in quel periodo la dirigenza, i medici e i ricercatori sarebbero stati con le mani in mano. Questa tesi offende chi espresse valutazioni positive per attività di rilancio rese ancora più ardue per l'assoluta mancanza di fondi e i ritardi accumulati per la firma del protocollo d'intesa con la Regione. Apprendo di uno stanziamento straordinario del governo che supera le sterili polemiche e va in direzione dei bisogni dei pazienti».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

La soluzione prospettata ai vertici dell'Istituto eviterebbe la riduzione del quaranta per cento dell'attività. Parigi: «Bisogna solo reclutare gli infermieri»

I chirurghi del Pascale in ferie: continuiamo ad operare

Vacanze «forzate», proposta a Donnorso per evitare disagi agli ammalati. I medici farebbero interventi di pomeriggio

NAPOLI - Sono pronti ad operare gratis al di fuori dell'orario di lavoro. Anzi, lo hanno già proposto al commissario straordinario dell'Istituto Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, i chirurghi e gli anestesisti del dipartimento diretto dal professor Nicola Mondillo hanno presentato, ieri pomeriggio, una proposta che consentirebbe di evitare la riduzione del 40 per cento delle attività prevista qualora entrasse in funzione così com'è la prima bozza del piano di smaltimento delle ferie, che sono accumulate dai dipendenti nel 2003.

«Del resto - spiega il dirigente Mondillo -, per noi non sarebbe una novità. Siamo, infatti, abituati a restare fino a sera nell'Istituto, soprattutto per portare a termine i lavori di ricerca e di produzione scientifica. E poi, già due anni fa adottammo una soluzione analoga per abbattere i tempi di attesa». La questione delle liste interminabili venne, infatti, affrontata in questo modo nel 2002, in accordo con l'ex commissario Sergio Florio. E nel piano vennero coinvolti anche gli infermieri, la categoria che più di ogni altra potrebbe creare problemi per mantenere i livelli d'assistenza ai pazienti, da lunedì. Ed è per questo che la direzione generale si è già mobilitata per cercare di reperire quanti più sostituti per i mesi di maggio e giugno, sfruttando innanzitutto l'opzione mobilità. Ieri si è tenuto al riguardo un ulteriore incontro: Perrone Donnorso è andato via alle 19 dal Pascale.

«Si è quindi discusso a lungo nella direzione strategica - spiega il direttore scientifico, Enrico Di Salvo -, si stanno, infatti, mettendo in atto tutte le misure che sono rivolte a dare al personale il diritto al godimento delle ferie legittime ed a causare, al contempo, il

minor danno possibile all'utenza». Al vado, c'è quindi anche la proposta avanzata da chirurghi e anestesisti. In più, la divisione di chirurgia addominale ha già elaborato un piano operativo per non ridurre il numero degli interventi programmati. «Se la nostra proposta dovesse essere accolta - spiega il primario, Valerio Parisi - non si verificherebbe alcuna riduzione. E quindi sarebbe possibile mantenere inalterato il numero degli interventi. Nel mio reparto, ad esempio, se ne effettuerebbero in questo modo 13 alla settimana, anziché i 9 previsti con l'adozione del piano ferie». E segna-
tamente, nella divisione diretta dal 1987 dal professor Valerio Parisi sono in servizio 14 infermieri e 6 medici. «I medici - spiega Parisi - andrebbero in ferie a due alla volta, nei giorni in cui non si opera».

In più, tutti siamo disponibili ad effettuare gli interventi per 12 ore consecutive, e quindi anche il pomeriggio, raddoppiando volontariamente il numero delle ore di lavoro. Un'azione mirabile. «E lo sono ottimista - dice Parisi -, a giorni saranno messe in campo tutte le soluzioni possibili. D'altra parte, un istituto come il Pascale non si può chiudere così tranquillamente. E poi, ci sono i progetti di ricerca che dispiacerebbe dover rallentare nello svolgimento». Uno di tanti in corso nel polo d'eccellenza riguarda la cura dei tumori allo stomaco. È iniziato da due anni e prevede che nella fase preparatoria all'intervento, i pazienti si sottopongano ad un ciclo di chemioterapia. «E i primi risultati sono incoraggianti - spiega Parisi -. Abbiamo, infatti, riscontrato una netta riduzione del cancro; pari al 60 per cento dei casi trattati in questo modo».

Maria Pirro

Il piano-vacanze

• I DIPENDENTI
Sono circa 20000 a lavorare nell'Istituto Pascale e nel 2003 hanno accumulato troppe ferie, essendo assenti poco per periodi di servizio.

• IL COMMISSARIO
Donnorso ha sfidato già alla fine dello scorso mese un piano di smaltimento, invitando i medici, supportati per il reparto, a mandare in ferie i propri addetti.

• I REPARTI
Con il piano ferie del commissario straordinario almeno il quaranta per cento dell'attività dell'Istituto si bloccherebbe con i pazienti, già il 100 per cento, impossibilitati ad operare.



Foto: A. Scattolon / Contrasto / Contrasto

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO | 8 MAGGIO 2004

Dai politici coro di attacchi al commissario dell'Istituto dei tumori Perrone Donnorso

Infermieri malati, Pascale in tilt

Dopo le ferie forzate, dai paramedici una valanga di certificati: caos in otto reparti

NAPOLI — Il commissario del Pascale manda in «ferie forzate» i dipendenti — coincidenza — si ammalano gli infermieri che avrebbero dovuto assicurare l'assistenza proprio ai 44 degenti che sono ricoverati al quarto e al quinto piano. Le otto divisioni sono accorpate da ieri, per fronteggiare la carenza del personale che deve smaltire le ferie accumulate nel 2003. Ma in corsa ha represso il caos. Nel pomeriggio, si sono assentati cinque paramedici su sei. E così sono stati richiamati in servizio tre dipendenti in ferie. Invece, nel primo turno «solo» due infermieri su sei hanno presentato il certificato. «Siamo in difficoltà — spiegano gli operatori — e abbiamo paura di sbagliare». Forza Italia chiede al ministro Strchia di rimuovere il commissario Donnorso. Critici anche i Comunisti italiani.

■ A pagina 3

Pirro

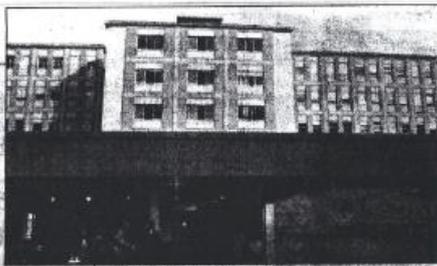
IL MATTINO

8 maggio 2004

NAPOLI

LA SANITÀ DIFFICILE

Il contagio si è propagato dai Comuni vesuviani Di nuovo i frutti di mare all'origine del problema



L'ingresso dell'Istituto Pascale



L'ingresso dell'Istituto Pascale

IL MATTINO
SABATO
8 MAGGIO 2004

35

Pascale, verso una soluzione del caso «ferie arretrate»

Il problema «ferie arretrate» denunciato dai sindacalisti Uil del Pascale ha spinto ieri i dirigenti dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori a organizzare una riunione che si è protratta fino a tarda notte per evitare l'accorpamento dei reparti e l'improvvisa riduzione di circa sessanta posti letto. Il commissario Raffaele Perrone Donnorso, insieme con il direttore scientifico, Di Salvo, e con il direttore sanitario, Oliviero, sta

cercando di ridurre i disagi che sarebbero insopportabili per utenti colpiti da patologie tumorali. Il problema sarebbe stato determinato dai ritardi della precedente gestione amministrativa affidata a Sergio Florio, ma va comunque risolta subito. Sembra che a conclusione del vertice i dirigenti del Pascale siano pronti ad adottare soluzioni diverse da quelle previste e annunciate ai dipendenti.

Da lunedì il piano, ma è già emergenza in molti settori. Ricoveri da 70 a 30 ogni inizio settimana

Pascale, i reparti smobilitano

Da oggi quattro divisioni accorpate in una

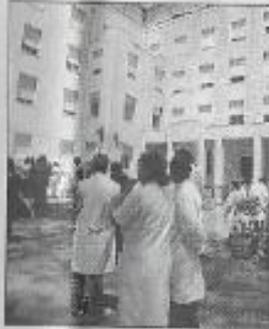
IL REPORTAGE

“Non aspetto, mi gioco la vita”

ELEONORA BERTOLOTTO

Il telefono all'ufficio accettazione del Pascale squilla ancora una volta. «Medica» fa il caposala. Dall'altra parte è la voce di una donna che chiede di essere rassicurata. Sono le undici del mattino e nella stanza c'è un'atmosfera vagamente depressa. «I ricoveri? — dice lui — Erano settanta oggi lunedì, il prossimo saranno una trentina». Posa il ricevitore e il telefono torna a squillare. «Che cosa succederà? — dice lui — Ancora non posso anticiparglielo. L'unica cosa che si sa, lo avrà letto su "Repubblica", è che si accorpiano i reparti. Per il resto, ci stiamo organizzando».

SEGUE A PAGINA III



L'esterno del Pascale

DANIELA D'ANTONIO A PAGINA III

Rapina in piena notte mocta d'infalto una suora

Cercola è caccia alla banda dei conventi

IRENE DE ARCANGELIS Pagine Nazionali e VIII

Ferie forzate per gran parte dei dipendenti dell'ospedale dei tumori, in alcuni reparti si comincia già

Pascale, da oggi si smantella

Quattro divisioni accorpate in una, lunedì via al piano

DANIELA D'ANTONIO

LOSOGGIO del medico è un sospiro perché al Pascale il personale è tenuto al silenzio, pena una sanzione disciplinare: «Nel mio reparto, da lunedì, il sessanta per cento del personale sarà in ferie forzate. I posti letto copriranno da ventisei a sei e si prima un paziente aspettava, mediamente, venti giorni prima di essere operato, dalla prossima settimana sarà condannato a un'attesa di tre mesi e in novanta giorni un male come il cancro passa di stadio, si modifica l'aspettativa di vita dell'amalato. Per un medico è difficilissimo assistere allo smantellamento dell'assistenza senza poter intervenire».

Mortificante e inspiegabile perché

alla base di quello che il medico chiama «smantellamento»: c'è l'imposizione, da parte della direzione sanitaria, delle ferie forzate per gran parte dei dipendenti.

Disposizione certa ma non comunicata, ufficialmente, dai vertici della Fondazione. Un anomalo certiglio. Ormai di questo si tratta. In via informale, dalla direzione sanitaria si può sapere solo che in queste ore i responsabili stanno lavorando per cercare di tamponare quella che rischia di trasformarsi in una emergenza. Nessuno ammette che la normativa, a differenza di quan-

to dichiarato dal commissario straordinario Raffaele Perrone Donnoro, concede agli enti almeno un anno per consentire lo smantellamento delle ferie arretrate.

Gli interventi passeranno da 315 al mese a 100. Triplicati i tempi di attesa

All'ospedale per la cura dei tumori, invece, è tutto pronto per il drastico taglio di posti letto e dunque di interventi chirurgici. È un fatto certo che, già oggi, il personale del sesto e del settimo piano sarà trasferito al quarto dove sarà allestito quello che sarà un unico reparto di chirurgia che funzionerà a scartamento ridotto.

Le quattro divisioni — oncologia, gi-

necologia, urologia e torace — saranno accorpate. Tant'è che a un anonimo cittadino che telefona, l'impiegato dell'ufficio accettazione del Pascale conferma: «Da lunedì il numero dei ricoveri calerà da settanta a trenta».

Si ragionerà per sottrazione: i posti letto diminuiranno da centotrenta a cinquanta. Delle cinque camere operatorie che abitualmente sono in funzione riusciranno a tenerne aperte una appena. E se mediamente si fanno sessantatré sedute per un totale di 315 interventi al mese, da lunedì — se tutto andrà bene — saranno operati cento pazienti appena.

In lista di attesa ci sono, al momento, oltre mille persone. Sarà questo l'unico numero che, nella nuova stagione del Pascale, è destinato a crescere.



Ferie forzate per gran parte dei dipendenti dell'ospedale dei tumori, in alcuni reparti si comincia già

Pascale, da oggi si smantella

Quattro divisioni accorpate in una, lunedì via al piano

CONCLUSIONI
L'ospedale dei tumori di Napoli è il primo a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

alla fine di quella che il ospedale è stato smantellato. Dopo un periodo di transizione, il personale sarà diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

INCHIESTA
Il personale di Pascale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

Il personale di Pascale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.



QUESTA MALATTIA È COME UNA BESTIA SCHIOSA, VOCEMI STRAPPATA CON LE DITA
Imparò dalla prima di un'opera

IL MONDO MALATO
Nella sala d'attesa sono l'angoscia e la rabbia a dominare le labbra delle donne che si affrettano allo sportello, quasi una con il suo sportello, all'incanto con la macchina da del cancro, tutte con la preoccupazione di un particolare, di un certo esame, di una certa procedura. «Quindici giorni mi aspetta, io sto qui - questa gente sta - e non per una coltura, un'analisi. Quando gli medici arriva, che cosa è una questione di sopravvivenza, io mi sfioro la vita. Devo sapere di più. Ho paura di non essere curata, di non essere curata. Ho paura di non essere curata. Ho paura di non essere curata. Ho paura di non essere curata.



RICORDIAMO TOU E JO
A Napoli, in un'aula di un ospedale, si sta parlando di un'opera di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

IL REPORTAGE

Tra le donne malate di cancro in attesa di essere operate. "Allungare i tempi è criminale"

"Mi hanno detto di aspettare ancora ma in quindici giorni mi gioco la vita"

di un'opera di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

Il personale di Pascale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

Il personale di Pascale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

Il personale di Pascale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana. In alcuni reparti si comincia già a smantellare il piano di Pascale. Il personale è diviso in due blocchi, per una vacanza forzata che dura una settimana.

ANZIANI NELLA BUFERA IL CASO

LE FERIE FORZATE
L'ospedale Pascale è stato chiuso per ferie forzate...



LETTORE
Gli ospedali non sono più a sufficienza...

Gli infermieri disertano il Pascale: otto reparti nel caos

Contestato il piano ferie forzate dell'Istituto Tumori, i paramedici mandano i certificati: tutti malati

INFERMIERI - In un'aula dell'ospedale Pascale di Napoli, un infermiere...

Attacchi al commissario Perrone Donzoso da centrosinistra e centrodestra. E' va rimosso

IL CASO - Il commissario Perrone Donzoso è stato attaccato...

LETTORE - Gli ospedali non sono più a sufficienza...

CONSIGLIERE SINDACALISTE
Con il mio voto ho votato contro...

Epatite e rifiuti, a Napoli è doppia emergenza

IL CASO - A Napoli, la doppia emergenza delle epatite e dei rifiuti...

IL CASO - A Napoli, la doppia emergenza delle epatite e dei rifiuti...

IL CASO - A Napoli, la doppia emergenza delle epatite e dei rifiuti...

IL CASO - A Napoli, la doppia emergenza delle epatite e dei rifiuti...

Atxilia PROFESSIONE SALUTE SERVIZIO AMBULANZA TEL. 081/5625505

la Repubblica NAPOLI DOMENICA 9 MAGGIO 2004

Atxilia PROFESSIONE SALUTE SERVIZIO INFERMIERISTICO DOMICILIARE CLINICO ED OSPEDALIERO 24 ORE SU 24 TEL. 081/5625505

REDAZIONE DI NAPOLI, CAPO DELLA REDAZIONE, INTERNET, SEGRETERIA DI REDAZIONE, TAMBURINI, PUBBLICITÀ A. MANZONI & S.P.A.

Maranta della commissione Sanità della Regione scrive al ministro e presenta un esposto in Procura Chiusi due piani al Pascale

Ferie forzate, la maggior parte dei pazienti rispediti a casa



La maranta di piazza 9-13 e strade trasversali nel centro...

Dal 1° al 3° piano il servizio di pronto soccorso è stato chiuso...



L'ingresso dell'ospedale Pascale

GLI ORDINI SONO RESIDUI MEDIEVALI

ERNESTO PAOLOZZI
La nostra città, forse per un caso, si trova al centro di un dibattito di grande importanza...

AMMALATI TRASFERITI, IL MINISTRO LATITA

Fulvio Martusciello (F) chiede a Petrella, consulente del Pascale, di dimettersi

Allarme dei sindacati: i piani non riapriranno prima di ottobre. Tra i medici c'è apprensione e qualcuno ipotizza che quei sessanta posti letto non saranno più ripristinati. In un'ottica di passaggio a fondazione il centro oncologico va incontro ad una svendita per depauperamento.

Da ieri mattina il centro e il settore piano del Pascale sono ufficialmente chiusi. I pazienti sono stati dimessi. Solo alcuni di questi ammalati trasferiti a chirurgia oncologica e terapia adjuvante al quarto piano. Ma ciò non basta. Secondo i sindacati intesi si tratta di una soluzione estrema che va a penalizzare, in maniera irrimediabile, i pazienti che per la peculiarità della patologia di cui soffrono, potrebbero avere gravissime de-

ma, ma nonostante le proposte avanzate dalle sigle sindacali, il commissario straordinario ha deciso di perseverare sulla strada delle ferie costate. Saranno sottostati i giorni di cui i dipendenti del centro per la ricerca oncologica dovranno usufruire, ma a ridosso del settembre la giunta di Largo 28/2000, con il sindaco un piano calcolo-silpebico - ha dichiarato il segretario regionale della Cisl Marco Esposito - « sempre che tutto andrà bene, i due piani verranno riaperti non prima del mese di ottobre ». Un calcolo che ha spaventato non soltanto i pazienti che hanno necessità di questo centro, ma gli stessi medici del

Pascale i quali, a questo punto, si stanno chiedendo se mai quei due piani e quei sessanta posti letto riapriranno. Sconcerto è stato espresso anche in seguito al silenzio del ministro Giuliano Sirchia e soprattutto dell'assessore regionale Rosalba Tufano. Non una parola infatti è stata pronunciata su quello che si prospetta, ormai, come l'ultimo scacco del Pascale.

Immediato dopo la lettera inviata dal consigliere Franco Moriata al ministro Sirchia, lo stesso il forzista Fulvio Martusciello, consigliere regionale, ha chiesto a Pino Petrella (nella foto), nominato pochi mesi fa dallo stesso ministro e con l'avallo del commissario Ferruccio Donnoro, consigliere oncologico, di dimettersi. Per Martusciello « Petrella da il giorno, prima da oncologo poi da politico, di rassegnare le dimissioni in quanto è sotto gli occhi di tutti il fallimento del suo progetto per l'Istituto. Per questa ragione, affinché si possa avviare la nomina dei nuovi dirigenti del Pascale, chiediamo a Petrella di dare un segnale forte e lasciare la carica. Ovviamente, le mancanti dimissioni del



parlamentare del Ds - ha aggiunto Martusciello - significherebbe la sua totale condivisione della gestione di Donnoro. Comunque, qualora l'apporto della Quarta non dovesse lasciare la carica di consigliere, parleremo del fallimento del sindaco Donnoro-Petrella » ha concluso il consigliere. [64]

CRONACA DI NAPOLI

lunedì 10 maggio 2004 **GdN**

**NAPOLI: PDCI DENUNCIA IN PROCURA SITUAZIONE "G. PASCALE"
L'ISTITUTO AVREBBE QUASI DIMEZZATO LE PRESTAZIONI**

Napoli, 10 mag. - (Adnkronos) - I provvedimenti presi dalla dirigenza dell'istituto "G. Pascale" hanno ridotto notevolmente l'attività del centro oncologico. La decisione di far usufruire delle ferie arretrate al personale ha praticamente ridotto notevolmente l'attività, che gli esperti reputano almeno del 40%. La situazione è alquanto pesante e un consigliere regionale del Pdc, Francesco Maranta, componente anche della commissione sanità della Campania, ha presentato stamane assieme al segretario regionale del suo partito Giacomo De Angelis un esposto - denuncia alla Procura e nel contempo, da oggi, presiederà l'istituto perché si garantisca il pieno funzionamento delle strutture.

(Gug/Rs/Adnkronos)

10-MAG-04 12:32

SANITA': CAMPANIA, PDCI CHIEDE INTERVENTO SIRCHIA SU CASO PASCALE

Napoli, 8 mag. (Adnkronos) - Nella vicenda della riduzione dei ricoveri per "ferie forzate" e l'accorpamento di divisioni che sta interessando l'Istituto per i tumori Pascale di Napoli, interviene il consigliere regionale del Pdc Francesco Maranta, componente della Commissione regionale Sanità. L'esponente del Partito dei comunisti ha infatti scritto al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, chiedendogli di farsi carico della questione. All'esponente di Governo, Maranta ricorda la decisione del commissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso di dimezzare i posti letto di terapia chirurgica (da 101 a 50) e di aprire solo una delle cinque sale operatorie.

"Già oggi - scrive Maranta - l'Istituto non riesce a soddisfare le richieste e in lista di attesa vi sono oltre mille pazienti. Una sospensione del servizio può determinare per molte persone ammalate la fine di una speranza di cura, che, come Lei mi insegna, dipende anche dalla possibilità di intervenire presto e bene". (segue)

(Sia/Gs/Adnkronos)

15:49 CAMPANIA/SANITA': PDCI, SIRCHIA INTERVENGA SU VICENDA PASCALE

(ASCA) - Napoli, 8 mag - Il consigliere regionale del Pdc, Francesco Maranta ha scritto una lettera al ministro della Salute Girolamo Sirchia per chiedere il suo intervento sulla riduzione dei ricoveri per "ferie forzate" e l'accorpamento di divisioni che sta interessando l'Istituto per i tumori Pascale di Napoli.

Nella lettera Maranta ricorda la decisione del commissario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, di dimezzare i posti letto di terapia chirurgica (da 101 a 50) e di aprire solo una delle cinque sale operatorie. "Già oggi - scrive Maranta - l'Istituto non riesce a soddisfare le richieste e in lista di attesa vi sono oltre mille pazienti. Una sospensione del servizio può determinare per molte persone ammalate la fine di una speranza di cura, che, come Lei mi insegna, dipende anche dalla possibilità di intervenire presto e bene".

IL MATTINO - Lunedì 10 Maggio 2004

Pascale, medici fino a sera e infermieri in affitto contro i tagli

Le organizzazioni sindacali - prima della chiusura di due interi piani del Pascale riservati ai pazienti che devono essere sottoposti a interventi chirurgici - hanno sollecitato un nuovo confronto con il commissario Raffaele Perrone Donnorso per superare la crisi provocata dallo smaltimento delle ferie arretrate.

L'istituto dei tumori dà il via alla settimana con i reparti chirurgici accorpati e dimezzati per la chiusura di due piani del reparto degenze, una situazione che rischia di creare gravi problemi ai pazienti con patologie oncologiche e che, proprio per questo, è stata al centro di un esposto in



la Repubblica NAPOLI



LUNEDÌ 10 MAGGIO 2004
REDAZIONE DI NAPOLI Piazza di Martiri, 50 - 80131 Tel. 081/491111 Fax 081/4910499
CAPO DELLA REDAZIONE GIULIO FERRIOLLO
INTERNET e-mail: napolirep@repubblica.it
SEGRETERIA DI REDAZIONE Tel. 081/490111 segreteria.napoli@repubblica.it
TAMBURONI Fax 081/4256496
PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. Piazza di Chiaia, 310 - 80131 Napoli Tel. 081/578111 Fax 081/480203

Oggi giorno della verità sul piano-tampone per ridurre i disagi dopo le ferie forzate. Monta la polemica tra i partiti Il caso Pascale arriva in Regione L'assessore: "Siamo preoccupati, Donnorso venga a riferire"



Medici all'esterno del Pascale ELEONORA BERTOLOTTO/PARINA III

Il caso Pascale arriva in Regione

L'assessore: "Siamo preoccupati, Donnorso venga a riferire"

LA POLEMICA
Le due linee della salute mentale
MILANO (MILANO)

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo non si è ancora pronunciato sul caso Pascale, ma che si sta occupando di altri casi di emergenza. Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo si è occupato di altri casi di emergenza, ma che si sta occupando di altri casi di emergenza. Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo si è occupato di altri casi di emergenza, ma che si sta occupando di altri casi di emergenza.



Medici all'esterno del Pascale ELEONORA BERTOLOTTO/PARINA III

Oggi vertice imprevisto. Epatite A nessuna vaccinazione di massa
"Occorre rafforzare i controlli, evitando che sul mercato finiscano frutti di mare inquinati"
ROMA (MILANO)

Tutto per un Rolex. E la Secondigliano i ferialari del figlio di un boss ferito in un incidente aereo l'ospita Notte violenta in piazza San Pasquale Due giovani gambizzati in mezzo alla folla che guarda

ROMA (MILANO)
Dopo la notte di violenza in piazza San Pasquale, la città di Secondigliano è stata teatro di una notte di violenza. Due giovani gambizzati in mezzo alla folla che guarda.



Piazza San Pasquale tra il caos dell'occupazione

due ragazzi in la notte di violenza in piazza San Pasquale. Epatite A nessuna vaccinazione di massa.

sul rischio di blocco delle liste di pazienti in attesa, l'assessore alla Sanità culturale e alle istituzioni di Francesco

Pascale, Donnorso a rapporto

La Tufano: "Sono preoccupata per il caos all'istituto"

FRANCESCO PASCALE

A RAPPORTO dell'assessore e il suo Partito opposto in Regione, viene presentato per la commissione di fiducia a corso Altareo un progetto — del sindaco Tufano — che prevede la creazione della nuova Azienda Ospedaliera. Il valore del progetto è di circa 1,5 miliardi, a ripara il Paese e l'occupazione del territorio della città, con la possibilità di creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo.

Ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza. Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Una volta che il progetto è stato approvato dal consiglio regionale, il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

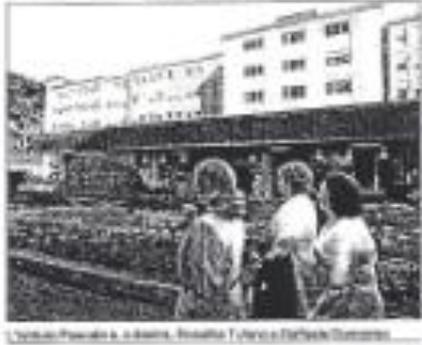
Intervento dei sindacati nelle strategie per entrare il budget-ferie Ricossa a Sirchia

Il documento proposto dal sindacato è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

SANPIETRO A MAJELLA



Un'area pedonale a destra, Rosalia Tufano e Gabriele Donnorso.

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

GRUPPI NELLE

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Casi in aumento da gennaio, oggi vertice in prefettura

Epatite A, vaccinazioni solo per le fasce a rischio

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.

Il progetto è stato approvato dal consiglio regionale. Il sindaco Tufano ha chiesto al consiglio regionale di approvare il progetto. Il consiglio regionale ha approvato il progetto, ma il consiglio regionale è l'organo di indirizzo e di controllo del territorio. E l'assessore Pascale è stato eletto in consiglio regionale per il partito di maggioranza.



Il commissario del Pascale, nonostante le proposte dei sindacati e dei dipendenti, ha optato per le ferie coatte con la conseguenza che ieri sessanta pazienti del centro oncologico napoletano sono stati mandati a casa e pochi altri trasferiti in altri reparti.

DIPENDENTI IN FERIE, REPARTI CHIUSI
Pascale, medici fino a sera e infermieri in affitto contro i tagli

Le ORGANIZZAZIONI sindacali - prima della chiusura di due interi piani del Pascale riservati ai pazienti che devono essere sottoposti a interventi chirurgici - hanno sollecitato un nuovo confronto con il commissario Raffaele Perrone Donnorso per superare la crisi provocata dallo smaltimento delle ferie arretrate.

alla settimana con i reparti chirurgici accorpati e dimezzati per la chiusura di due piani del reparto degenze, una situazione che rischia di creare gravi problemi ai pazienti con patologie oncologiche e che, proprio per questo, è stata al centro di un esposto in Procura inviato da Rifondazione comunista e di una lettera-esposto al ministro della Salute, il

professore Girolamo Sirchia. Anunciato per oggi il ritorno del commissario straordinario nella struttura ospedaliera cittadina che si prepara a vivere giorni di difficoltà. Prima di incontrare i rappresentanti sindacali, Donnorso esaminerà la proposta messa a punto dal direttore sanitario e dai suoi quattro «vice» (tutti napoletani, ma di ritorno dopo lunghe esperienze di direzione sanitaria in strutture del nord Italia) che il commissario ha assunto e inserito in servizio circa dieci giorni fa. Un programma con il quale il manager potrebbe superare anche in tempi brevi le difficoltà organizzative provocate dalle ferie del personale. È in particolare dall'assenza degli anestesisti e degli infermieri che da oggi partirà il Pascale a ridurre i ricoveri e a limitare fortemente l'attività chirurgica.

Il piano «approntato» dallo staff del manager prevede che i medici in servizio siano pronti a garantire più attività assisten-

Donnorso in città per esaminare la proposta del suo staff

ziale in straordinario, iniziati-va che vede d'accordo anche gli anestesisti per completare l'attività chirurgica lavorando fino al tardo pomeriggio.

Ma per l'Istituto dei tumori la soluzione interna, da sola, non risolverebbe il problema perché la carenza di infermieri determinerebbe comunque un taglio nei ricoveri. È su questo tema subentrano le organizzazioni sindacali, disponibili ad autorizzare il lavoro interinale che potrebbe essere garantito, per un periodo limitato, da società esterne. In attesa dell'arrivo di altri 45 infermieri che hanno chiesto da altre città di essere trasferiti nel Pascale. Il loro arrivo richie-

de però tempo, perché il nulla osta per il trasferimento viene concesso dall'azienda da cui dipendono tre mesi dopo la richiesta sottoscritta dall'Istituto dei tumori.

«Comincia una settimana di sofferenza - spiega il primario della chirurgia B, Nicola Mozzillo - per l'Istituto, ma i pazienti non devono pensare

che il Pascale sta chiudendo e che i dipendenti sono tutti al mass. Se il commissario accetta il lavoro interinale e lo straordinario degli anestesisti i nostri problemi sono risolti. Auspichiamo, però, che la politica tolga le mani dal Pascale e ci lasci lavorare senza strumentalizzazioni».



Nicola Mozzillo

Lo sfogo del primario Mozzillo: «La politica ci lasci lavorare»



L'Istituto Pascale (Sud Foto)

**Pascale nel caos
ricoveri dimezzati**

Ricoveri dimezzati, quaranta ingressi a fronte di una media quotidiana che supera le ottanta unità, sesto e settimo piano chiusi; pazienti e operatori sanitari dei diversi reparti accorpati nei due livelli inferiori; interventi chirurgici programmati per la giornata e rinvii per mancanza di anestesisti o indisponibilità di posti in terapia intensiva; corsie nel caos, una sola medicheria per fare fronte a esigenze molto diverse, vibrati proteste da parte degli ammalati e dei loro familiari; questi gli effetti del piano di smaltimento ferie arretrate e della carenza di personale nell'Istituto Pascale, che da ieri funziona a scartamento ridotto. Ieri mattina il commissario Raffaele Perrone Donnoro ha incontrato i dirigenti dell'ospedale; poi il colloquio con l'assessore regionale alla sanità Rosalba Tufano, che lo ha pregato di distribuire l'organico disponibile in modo da garantire i massimi livelli di assistenza; stamattina il confronto con i sindacati per discutere il piano di salvataggio con assunzione di infermieri a tempo determinato e prolungamento dell'orario per i medici.

Foto PAG. 34

**Saltati
tutti i turni
e c'è anche
il rischio
infezione
Un esposto
In Procura**

PAOLA PEREZ

Nel corridoio che porta all'ufficio accettazione, palazzina centrale del Pascale, regna un silenzio inusuale. È il primo effetto del piano di smaltimento ferie arretrate e della riduzione del personale in servizio nell'Istituto tumori: ricoveri dimezzati, quaranta ingressi a fronte di una media quotidiana che supera le ottanta unità, sesto e settimo piano chiusi; pazienti e operatori sanitari dei diversi reparti accorpati nei due livelli inferiori; interventi chirurgici programmati per la giornata e rinvii per mancanza di anestesisti o indisponibilità di posti in terapia intensiva; corsie nel caos, una sola medicheria per fare fronte a esigenze molto diverse («È con altissimo rischio di infezioni», denuncia un addetto ai lavori), vibrati proteste da parte degli ammalati e dei loro familiari.

Il silenzio inusuale dell'ufficio accettazione è interrotto dal pianto di una donna. «Mia figlia, ventidue anni, ha un melanoma. Le hanno già fatto un'incisione e ora deve operarsi d'urgenza. Pochi giorni d'attesa, aveva detto il dottore, sarete chiamati a casa. E adesso perché ci fanno saltare il turno?». «Poco personale, un problema con le ferie, vada a casa tranquilla perché tutto si risolverà presto», spiega un infermiere. Con le stesse parole, al telefono che squilla in continuazione, il paramedico è costretto ad affrontare altri drammi e a giustificare il ritardo con decine di genitori, mariti, mogli e figli in ansia per la sorte dei loro cari. «Il problema psicologico è forte, soprattutto se il paziente ha già attraversato una fase di pre-ricovero. Ma c'è pure una questione sanitaria in senso stretto. Per quanto ci possa stabilire una lista di priorità, qui dentro non esistono interventi chirurgici "poco urgenti". E anche un breve rinvio può essere determinante».

Difficile stabilire, nel primo giorno dell'ospedale a mezzo servizio, di quanto potranno dilatarsi i tempi d'attesa. Dipende da quanto ci vorrà per trovare una via d'uscita dall'emergenza. Ieri mattina il commissario Raffaele Perrone Donnoro ha incontrato i dirigenti dell'ospedale; poi il colloquio con l'assessore regionale alla sanità Rosalba Tufano, che ha espresso la sua preoccupazione e lo ha pregato di distribuire l'organico disponibile in modo da garantire sempre e comunque i massimi livelli di assistenza; stamattina il confronto

con i sindacati per discutere il piano di salvataggio con assunzione di infermieri a tempo determinato e prolungamento dell'orario per il personale medico. Nei corridoi della Procura è già in marcia un esposto-denuncia per interruzione di pubblico servizio, presentato da Giacomo De Angelis e Francesco Maranta (Pdc); Mario De Falco (Forza Italia) sollecita l'intervento del ministro Sirchia; Massimo De Siena (Prc) parla di «situazione molto grave, frutto di una programmazione sbagliata». Mentre il ricovero assume le sembianze di un miraggio, le cose non vanno meglio per chi è già riuscito ad aggiudicarsi un letto. Al quarto piano, divisione ginecologia e urologia, sono stati trasferiti i pazienti che devono essere operati al seno, al polmone, alla tiroide. Ogni stanza è trasformata in mini-reparto, sulla porta un'etichetta adesiva per orientarsi meglio, e anche sulle barelle (a scampo di equivoci) qualcuno ha scritto con il pennarello la patologia del paziente. Davanti alla medicheria una coda di uomini e donne in camice bianco a caccia di quel che serve per prestare assistenza nel migliore dei modi. «Stiamo cercando di organizzarci, ma qui davvero non si capisce più niente - sospira un'infermiera - gli ammalati che seguivo fino a ieri sono finiti al quinto piano e continuano a chiedere di me. Quelli nuovi hanno l'aria smarrita e mi tempestano di domande alle quali, purtroppo, non so rispondere. Passare da una chirurgia all'altra, di punto in bianco, non è uno scherzo».

La protesta: tanti casi urgenti, è un dramma

La divisione ginecologia e urologia, al quarto piano dell'istituto Pascale, adesso ospita anche le chirurgie del livello superiore (seno, torace, tiroide): così come il quinto piano, finora dedicato ai degenti dei reparti otorino e maxillo-facciale, si trova ad accogliere gli ammalati che hanno bisogno di sottoporsi a interventi all'addome. Al piano terra, ufficio accettazione, una donna scoppia in lacrime perché non riesce a sapere quando sua figlia - 22 anni, affetta da una melanoma - riuscirà a varcare la soglia dell'ospedale per il suo viaggio della speranza. La signora Anna vaga nelle corsie come un automa, il cuore diviso tra ansia e rabbia, e chiede aiuto per il marito: «Doveva operarsi stamattina al polmone, era già pronto a scendere, poi tutto è stato sospeso. Dicono che non può andare in terapia intensiva dopo l'intervento perché in quella sala c'è un'infezione, o qualcosa del genere». «È la stessa cosa che hanno detto a mio marito - interviene la signora Chiara - per nostra sfortuna, siamo capitati qui proprio nel bel mezzo dell'emergenza ferie. Ma il suo è un caso urgente, respira con fatica, bisogna asportare un nodulo alla tiroide che preme sulla trachea. Quanto dovremo aspettare? Eravamo al piano di sopra, ieri ci hanno detto di fare i bagagli e scendere quaggiù. Caos assoluto. A un certo punto è venuto un dottore e ha detto "È il momento di fare un po' d'ordine". Volete sapere come ha fatto ordine? Ci ha ordinato di staccare dai letti le figurine dei santi e poi le ha buttate nel cestino dei rifiuti. Capisco che sono in pochi e che si trovano in difficoltà, ma questo comportamento è disumano».

11 maggio 2004

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

BARILETTI 11 MAGGIO 2004 **INTERNE** **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE** **PARLUSI PUBBLICITARI** **Stampa** **Settimanale** **11 MAGGIO 2004** **11 MAGGIO 2004** **11 MAGGIO 2004**

Unione di Napoli, elezioni tra le polemiche INDUSTRIALI, FUTURO SENZA PROGRAMMI

di PAOLO GRASSI
Dopo l'uscita di scena di Antonio Di Amato, che giovedì 27 maggio scenderà ufficialmente il trionfo di Confindustria a Luca Cordero di Montezemolo sta per giungere a termine anche la leadership degli imprenditori napoletani di Tommaso Lavatore, uno tra i più fedeli allievi del presidente nazionale uscente. Venerdì 21, infatti, in Palazzo Fontana è prevista la riunione di giunta in cui si discuterà della nomina di un nuovo leader per l'Unione industriali. A presiedere da quella data sarà l'associazione con l'attuale vicepresidente vicario, Carlo Boffa, che si presenta come il più fedele allievo del presidente uscente. Di Amato aveva il 15 per cento dei consensi nel sondaggio effettuato dai sindacati, appare

I medici in ferie forzate pronti a lavorare gratis per garantire l'assistenza. Pressing della Regione sul commissario

Pascale, dimezzate le chemioterapie

Chiuse due sale operatorie su cinque. Paziente «fugge» a Roma per operarsi



Rifiuti, rivolta a Scampia. Catenacci: situazione drammatica

NAPOLI - Gli ingiuranti sono scaturiti ai cancelli di accesso a Scampia in molte zone della città. A Scampia ieri i cittadini hanno occupato un deposito dell'Asa per protesta. Alla testaceone e Palmara, dove potrebbe essere aperto un sito. Il tra due giorni l'emergenza potrebbe assumere dimensioni ancora più vaste: il commissario Catenacci. «La situazione è molto difficile».

NAPOLI - Pascale nel caos. Chiuse due sale operatorie su cinque, mentre i reparti dove si pratica la chemioterapia più 1.000 letti sono solo undici con due infermieri bloccati in ricovero.
Al lavoro gratis. Chirurghi e anestesisti mandati in ferie forzate - sono al lavoro gratis e si sono dedicati anche di buona lena a operazioni di emergenza. Questa mattina correva una frangente per trovare soluzioni. Per i tecnici e gli infermieri alcuni accennando le procedure di assistenza si stanno studiando contratti a tempo determinato.
Pazienti in fuga. Una donna che avrebbe dovuto attendere tre mesi per essere operata è «scappata» a Roma per poter effettuare subito l'intervento. E non è l'unico paziente ad aver abbandonato la struttura.
La protesta. Nel pomeriggio una ventata di persone, tra cui molti magistrati, hanno presidiato per cinque ore l'ingresso del day hospital e distribuito migliaia di volantini. Una disgregazione cominciata il giorno seguente. Roma per chiedere un incontro col ministro Stretta, nonché dalla Tulum sul commissario Domenico.

Le Fiab Sotore
la editore di libri,
riviste e periodici con
la massima serietà

CALCE
la più grande rivista
di calcio

**AL RABA E
QUARANTA LADRONI**

DOMANI
la rivista
POLIZIO

POLIZIO

La Fiab Sotore è un editore di libri, riviste e periodici con la massima serietà.

Chirurghi e anestesisti in ferie continuano a lavorare. Contratti a tempo per gli infermieri

EMERGENZA SANITA'

Oggi incontro tra il commissario Donnorso e i sindacati. Medici pronti ad operare di pomeriggio

Pascale nel caos, chiuse per ferie due sale operatorie

Chemioterapia dimezzata: i posti letto si sono ridotti a undici, soltanto due gli infermieri. Niente più ricoveri

NAPOLI — Oggi è il giorno della verità, dopo il periodo di caos e di disordine che ha caratterizzato l'ospedale Pascale...

LA VERITÀ PER LA SPERANZA. Hanno le idee confuse, non sanno più che cosa fare...

preoccupati sul per più per gli ammalati. Ma, dicono, sono Mario Donnorso e il dipartimento di oncologia...



La protesta di ieri pomeriggio davanti all'118 per Tullio Pascale

L'ASSESSORA Tufano: sono preoccupata ma non posso farci niente

NAPOLI. La ferita è aperta e diventa poco più che un'ulcera. A parte chiuse, e si correva con un...

L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO



Ma ho attaccato che poi dovete sapere l'altro perché i dirigenti non vogliono che...

«Cancro al seno, 85 giorni d'attesa». Fugge a Roma per operarsi

NAPOLI — Non è stata, ha 43 anni, e ogni anno fa il suo controllo oncologico per essere...

chiese giorni, anzitutto, e perché non ha fatto il controllo...

Putroppe, due giorni e mezza ricovero da notte in viale...



Roberto Donnorso

LA VERITÀ PER LA SPERANZA. Hanno le idee confuse, non sanno più che cosa fare...

preoccupati sul per più per gli ammalati. Ma, dicono, sono Mario Donnorso e il dipartimento di oncologia...

LA VERITÀ PER LA SPERANZA. Hanno le idee confuse, non sanno più che cosa fare...

preoccupati sul per più per gli ammalati. Ma, dicono, sono Mario Donnorso e il dipartimento di oncologia...

chiese giorni, anzitutto, e perché non ha fatto il controllo...

Putroppe, due giorni e mezza ricovero da notte in viale...

CHIUSURA. La situazione di emergenza è durata oltre un mese...

LA VERITÀ PER LA SPERANZA. Hanno le idee confuse, non sanno più che cosa fare...

preoccupati sul per più per gli ammalati. Ma, dicono, sono Mario Donnorso e il dipartimento di oncologia...

LA VERITÀ PER LA SPERANZA. Hanno le idee confuse, non sanno più che cosa fare...

preoccupati sul per più per gli ammalati. Ma, dicono, sono Mario Donnorso e il dipartimento di oncologia...

Putroppe, due giorni e mezza ricovero da notte in viale...

Denunciati i vertici del Pascale per interruzione di cure

Per Francesco Marano, consigliere regionale del Pd-Ci e rappresentante della commissione Sanità, l'interrogatorio dei vertici ospedalieri e dunque del commissario del centro per la cura dei tumori, Ferruccio Donnorso...



NAPOLI. LA SPERANZA DI UN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI... FOTOGRAFIA

Benevento ha chiesto l'intervento del ministro Sirchia. «D'altronde» ha proseguito De Siena il ministro deve assumersi la responsabilità di una nomina...

PER UNA SANITA' PUBBLICA EFFICIENTE

Dopo la decisione del commissario dell'Istituto Pascale di dimezzare i posti letto si aggravano le possibilità di cura degli ammalati.

E' una scelta scellerata, perché riducendo di fatto la possibilità di cura si mette a repentaglio la salute e la vita di centinaia di persone, nessuno deve tacere, la nostra indignazione è forte.

Il PdCI ha questa mattina presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica, ma siamo consapevoli che non basta.

Questo presidio è solo l'inizio di una mobilitazione che deve portare al ritiro del provvedimento, chiediamo ai sindacati, ai cittadini, alle associazioni democratiche, ai disoccupati alla rete no-global e a quant'altri hanno a cuore il diritto alla sanità pubblica di mobilitarsi per la costruzione di uno sciopero generale a difesa di una sanità pubblica efficace ed efficiente contro le privatizzazioni.



**Partito dei Comunisti Italiani
Comitato Regionale Campano**

Gruppo Regionale Campano

11 maggio 2004



la Repubblica
NAPOLI



MARTEDÌ 11 MAGGIO 2004

REDAZIONE DI NAPOLI

Piazza B. Martini, 281 - 80121

Tel. 081/496111 - Fax 081/426428

CAPO DELLA REDAZIONE

GIUSTINO PASQUINO

INTERNET

www.rapubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Tel. 081/496111

segreteria_napoli@repubblica.it

TANDURRI

Fax 081/496493

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.

Piazza d. Calabria, 213 - 80121 Napoli

Tel. 081/426211 - Fax 081/426222

Il commissario dell'ospedale annuncia all'assessore regionale la strategia per uscire dalla crisi dovuta alle ferie arretrate

Pascale, arrivano 40 infermieri

Donnorso: "Contro i disagi, assunzioni e lavoro interinale"

NON AZALEE MA OPERE DIBENE

ANTONIO COPELO

Ora promettono di sciogliere le pance del Pascale a tutti i ma-lati e il buon senso. In tempi brevi, si sente dire con burocratica enfasi dopo l'incontro in Regione tra l'assessore e il manager delle sfacciatate istituzioni. Saranno assunti nuovi infermieri: l'annuncio che solo per caso incrinava le elezioni non casca l'ultimo scandalo della Sanità. Se bastava accreditare l'arrivo di paramedici a trovare altre decine di tempo, perché si bloccano i biocomiti dell'ospedale? Il plateau orfano di ferie ai dipendenti ha provocato la chiusura di quanto sale operante su cinque, gi-dotto i ricoveri, molti ma-lati in pochi reparti con il disagio inimitabile dei pazienti di un'ologia e cronologia, assottigliata i fasci...



L'ingresso dell'ospedale Pascale

ELEONORA BERTOLOTTI e GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA II

LA POLEMICA

Tutti i passi indietro nella salute mentale

SERGIO PRO

Accade sempre più spesso che, se segnali in-convenienti dei servizi sanitari o critici di un in-terno le dirigitare, sei sorpreso di essere un polemico estremo, uno della lista M-tankha, un allievo di Bin Laden. E nemmeno ad-più psicotologico puoi sfuggire ad altre ac-cuse di mormonismo anticristico, di serietà crudeli (col di parzia). Tutto ciò è contenuto nell'articolo di Mauro Maldonato, come è collaboreto in questo giornale medico di gestione della hel. E gli ha commutato in questo modo l'ultimo articolo del 7 maggio che riportava l'andamento del convegno dell'Associazione familiari amici sofferenti psichici e dell'incontro del Forum di salute mentale sulle pratiche nei servizi di salute mentale, dunque non solo mie valutazioni o mie fantasie.

SEGUE A PAGINA VII

Tensione dopo il summit in Comune: servono nuovi siti e treni speciali. Subito il piano o entro 48 ore sarà il caos

Rifiuti, scatta l'allarme rosso

L'INIZIATIVA

Cinque scrittori per cinque sensi



Napoli e i sensi: cinque scrittori raccontano la città attraverso la vista, il gusto, l'olfatto, il tatto e l'udito. Gli autori sono Maurizio Braucci, Massimo Cacciaguoli, Valeria Parrella, Andrea Santolucci e Sergio De Santis, che oggi inaugura la serie.

A PAGINA XIV

LA STORIA

"Sono cadute"



L'ordine Pagine Gialle... servizi di emergenza della loro professione da un'associazione.

Se le liste verranno presentate, il problema sarà risolto.

Oggi l'incarico per la gestione dei servizi di emergenza sarà affidato a un unico ente.

Il comitato spiega alla Tiflino la strategia per smaltire le liste dei dipendenti senza intaccare le liste d'attesa dei malati



L'INTERVISTA

Assessori preoccupati "Mi ha promesso una soluzione"

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Pascale, fuori dalla crisi con 40 infermieri

Donnorso: "Assumeremo subito e ricorriamo al lavoro interinale"

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

INCHIESTA

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Portrait of a man with a caption: "Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati..."



IL VERTICE

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

RESPONSABILI

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

IL VERTICE

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

RESPONSABILI

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

IL VERTICE

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

Prati di marcia sotto sorveglianza. "Saranno verificato i moduli di conservazione"

RESPONSABILI

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

Il direttore della Tiflino... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

DAM CASA D'ASTE VENDITA ALL'ASTA DI... SERVIZI DI ALTA QUALITÀ... E DI ALTRE IMPORTANTI ESIGENZE PATRIMONIALI...

Secondigliano, nasce il comitato contro la giungla delle antenne

Il comitato di Secondigliano... ha promesso una soluzione... il problema delle liste d'attesa dei malati...

la Repubblica
NAPOLI

25 OTTOBRE 1992 - 300

NON AZALEE MA OPERE DI BENE

ANTONIO COPPO

On pratticamento di
Napoli la parte del
Pascale a dire i ma-
gari di bene, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.
Inoltre, ancora, i ma-
gari di bene, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

Si immagini l'amaro
per il fatto che il nostro
reale democratico, in
ogni caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

ANTONIO COPPO

NON AZALEE MA OPERE DI BENE

C'è il che essere anche l'ultimo
spazio, con una
confessione di un
certo modo, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

Dei cinque, un certo modo
per il nostro, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

Il governo, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

Vi sono, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

a fondazione, in ogni
caso, si vede con
l'occasione di dopo
l'occasione e l'occasione
della situazione attuale.

ANTONIO COPPO

I sindacati: «Dalla prossima settimana contiamo di tornare alla normalità». Il direttore scientifico Di Salvo: «Soluzione più vicina»

Pascale, via all'assunzione di venti infermieri

Contattate agenzie di lavoro interinali. Ieri chiuse tre sale operatorie sue cinque. Vertice tra Sirchia e Donnorsò

NAPOLI - Perle forzate al Pascale: dopo le proteste, la direzione concede ai dipendenti di poter andare in ferie anche nei prossimi mesi. Lo ha deciso, ieri, il commissario straordinario dell'ospedale anzianoro, Raffaele Perrone Donnorsò, che subito dopo l'incontro con i sindacati ha anche incontrato il ministro Girolamo Sirchia nella capitale. «La proposta è accordata dal commissario», spiegano i sindacati - e però ammettono soltanto in alcuni casi inidati, solo per situazioni di necessità accertata, i direttori dei dipartimenti potranno chiedere alla direzione sanitaria l'adozione dell'estremo rimedio, ovvero di far rientrare in servizio alcuni dipendenti in ferie». Quindi, resta al momento dimezzato il numero degli interventi programmati; ridotto del 30 per cento anche il numero posto letto nelle otto specializzazioni di chirurgia; portato da 18 a 11 quello dei ricoveri nel reparto di medicina terapeutica B, dove i pazienti si sottopongono alla chemioterapia. Insomma, resta l'emergenza ma si punta ad uscire al più presto. E ancora ieri sono rimaste chiuse tre sale operatorie su cinque. La strategia è stata messa a punto ieri, durante l'incontro tra i vertici dell'istituto e i delegati sindacali.



L'istituto per lo studio e la cura dei tumori «Pascale»

Recepita la proposta di Cgil e Cisl: oggi dovrebbero essere approntati gli atti per assumere con contratto di lavoro interinale (o a tempo determinato) 30 paramedici. Mentre l'altro ieri è stato deliberato l'arrivo di 45 infermieri e 10 tecnici in mobilità presso altre strutture sanitarie (queste unità prenderanno, però, servizio per legge tra non meno di 30 giorni al Pascale). In più, per reclutare medici, chirurghi e soprattutto anestesisti la direzione punta

stipulare una convenzione con liberi professionisti. In questo caso, però, il commissario Perrone Donnorsò vorrebbe contattare modelli esterni al Pascale, mentre gli operatori sono pronti ad assumere in prima persona l'incarico. Ci sono, quindi, ancora alcuni nodi da sciogliere. Ma i tempi vanno velocizzati quanto più possibile. Infatti, durante la riunione sono stati gli stessi medici a segnalare una «preoccupante riduzione delle al-

tività»: ieri, sono rimaste chiuse tre sale operatorie su cinque. E per fronteggiare l'emergenza ineluttabile, oggi il direttore del dipartimento per la medicina B richiederà in ricevimento alcuni infermieri in ferie, in virtù di quanto detto alla riunione dal commissario. «Aumenti», spiega l'infermiere Martino Gullignano, della Rai - il primario René Festhölz non avrebbe potuto assicurare neppure la presenza di due operatori anestesisti in corso, così come av-

IL RICONOSCIMENTO

Premiata dal ministro l'Asl Napoli 3

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha consegnato a Roma, nelle mani di Attilio Bianchi, direttore sanitario della Asl Napoli 3, il primo premio-segno «Salute e benessere». Forum Pubblica amministrazione. «Sport e vita» è il titolo del progetto con il quale la Asl di Frattamaggiore diretta da Paris La Rocca ha conquistato il podio per il terzo anno consecutivo, affermandosi su circa 280 proposte, avanzate da tutte le aziende sanitarie italiane. «Il modello di Sanità solidale, sostenuto dall'assessore alla Sanità Rosalbio Tufano e dal presidente della Regione, Antonio Bassolino, è alla base dei nostri sforzi», dichiara il manager Paris La Rocca - un modello di salute attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione, all'efficienza gestionale, ai proflessi di prevenzione e di integrazione socio-sanitaria. Ieri intanto all'ospedale Cardarelli è stato eseguito, per la prima volta, un intervento di stimolazione cerebrale profonda su un paziente sofferente di Morbo di Parkinson. L'intervento è stato eseguito dall'équipe del dr. Alberto Buonaguro, su indicazioni del professor Paolo Mazzone, ed è il risultato dell'innovazione dell'area neurochirurgica prevista dal direttore generale Enrico Iovino.

va già comunicato». Marezia ridotte il numero dei trattamenti in regime di ricovero (da 18 a 11). «E per mantenere aggiunge il paramedico - l'agitazione. Siamo, infatti, allo sbando. Abbiamo paura di sbagliare. E per cautelarci, in molti, d'ora in poi ci rifiuteremo di fare straordinario».

Per questo, molti pazienti si stanno rivolgendo anche ad altre strutture sanitarie, e stanno andando ad operarsi anche fuori regione. «Presso la nostra divisione dell'ospedale San Giovanni», spiega il primario Malolino - abbiamo registrato un aumento del 5-10 per cento delle richieste. Soltanto oggi, ad esempio, abbiamo ricoverato per un primo trattamento altre quattro persone. Credo che ciò dipenda dai tempi di attesa che qui sono fortemente ridotti: due giorni per una prestazione in day-hospital, massimo sette per un trattamento in ricovero». Il dato non è però confermato dagli altri dirigenti degli ospedali napoletani.

«La nostra proposta spiega Salvatore Alieri segretario Cgil - è l'unica possibile. Attendiamo quindi, una risposta nei prossimi ventiquattr'ore e cioè l'adozione dei provvedimenti esecutivi. Piuttosto sono, invece, i delegati Uil - infatti - dire Mauro Riposato - nei verbali che abbiamo sottoscritto non sono indicati i termini della manovra. Quindi aspettiamo di sapere quando saranno riaperti i posti a settimane piene». Il direttore scientifico Enrico Di Salvo è, invece, ottimista. «L'incontro», spiega - è stato molto produttivo. Le proposte sono in tutto 280, tornerà a regime in pochi giorni. Del resto era da due anni che il personale non aveva in ferie. Purtroppo, un disagio milionario era da mettere in conto». Altra emergenza riguarderà oggi i pazienti dei centri di riabilitazione. Settennate terapie saranno bloccate nelle strutture convenzionate con l'Asl Napoli 3. I dipendenti della struttura Marzano, Trempt, Flegrea, Croci e Croci hanno proclamato per oggi codici rossi di sciopero. Invece, domani interverranno i dipendenti del centro Dinastar al corso Mercurio e, il giorno dopo ancora, il personale del centro Puzos che si trova nella silenziosa di piazza Garibaldi.

Maria Pizzo

12 maggio 2004

Polo

110 VISITE 42 ASSUNZIONI ENTRO TRE MESI, RICORSO AGLI INTERINALI PER L'EMERGENZA

Pascale, subito in corsia

22 infermieri in affitto

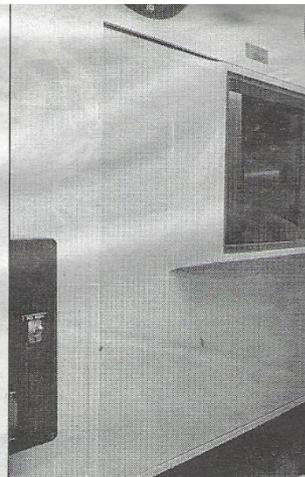
Tregua tra commissario e medici

GIUSEPPE DEL BELLO

PARLARE di "pace fatta" sarebbe eccessivo, meglio definirla tregua, quella raggiunta ieri tra medici, sindacati e amministrazione del Pascale. L'accordo si basa infatti su programmi a breve scadenza che, se restassero lettera morta, riattizzerebbero il fuoco delle polemiche. Con un ritorno alla normalità in tempi brevi tutt'altro che scontato e non al riparo da ulteriori querelle. Ancora ieri l'ira dei pazienti in attesa di ricovero ha rischiato di esplodere, mentre c'è chi ha fatto rapidamente la valigia: «Ovunque, ma non più qui». Sul tavolo delle trattative c'erano nodi difficili da sciogliere: dall'improvvisa carenza di infermieri causata dalle ferie coatte decise dal commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso (per legge andrebbero godute entro il 30 giugno), allo scarso numero di anestesisti e alla conseguente riduzione delle attività assistenziali: tre sale operatorie ancora sbarrate e accorpamento di sei e settimo piano dove hanno sede Senologia Chirurgica (primario Giuseppe D'Aiuto) e Chirurgia Addominale (primario Valerio Parisi). Il piano prospettato da Donnorso è diventato operativo da subito: con una delibera di mobilità intra ed extra regionale entro tre mesi dovrebbero arrivare al Pascale 42 unità infermieristiche. Nel frattempo saranno assunti 22 infermieri ricorrendo ad un'agenzia interinale. Cioè di rapporto di lavoro a tempo definito. La soluzione prospettata non è stata accolta da unanime consenso dei sindacati che, solo in un secondo momento, si sarebbero allineati sulle stesse posizioni. «Sono moderatamente soddisfatto», commenta il segretario aziendale Uil Mauro Esposito, «ma sarò cauto finché non ripartirà la normale attività assistenziale: la chiusura dei reparti è stato un grossolano errore perché non si può penalizzare chi è ammalato di tumore: tutti noi abbiamo il dovere di intervenire per salvare l'Istituto dall'impasse». Diverso il parere del segretario provinciale della Uil Salvatore Alfieri secondo cui «il clamore scatenato è eccessivo: anche in passato sono stati fatti accorpamenti per consentire lo smaltimento delle ferie. Il lavoro interinale? È il male minore». Polemiche anche per rimpiangere il personale anestesista che, secondo il piano Donnorso, sarebbe recuperato grazie al convenzionamento esterno con specialisti dipendenti di altri ospeda-

non recedere di un millimetro dalle sue posizioni, ma demoralizzato dalla denuncia inoltrata in procura per interruzione di pubblico servizio dai Comunisti italiani. Francesco Maranta e Giacomo De Angelis, il commissario avrebbe ammorbidito il

suo atteggiamento decisionista solo a metà riunione, quando ha concesso lo slittamento del termine stabilito per lo smaltimento delle ferie residue: dal 30 giugno al 31 luglio. Tre mesi o tre giorni, per ora il Pascale è ancora allo sbando.



Pascale, tavolo con i sindacati

Ancora disagi per il piano ferie, si cerca una soluzione



Un corridoio dell'Istituto Pascale (Sud Foto)

PER IL QUARTO GIORNO consecutivo le ferie coatte dei dipendenti hanno creato problemi assistenziali nel Pascale per la chiusura dei reparti degli ultimi due piani accorpato con quelli del quarto e del quinto. Mancano all'appello soprattutto paramedici e anestesisti, ma ieri il commissario straordinario dell'istituto, Raffaele Perrone Donnorso, si è incontrato con i rappresentanti sindacali per trovare in tempi brevi una soluzione al problema che ha costretto l'istituto per lo studio e la cura dei tumori a rinunciare a cinquanta posti di degenza.

«Abbiamo fatto presente

al commissario - chiarisce la rappresentante provinciale della Cgil sanità, Patrizia D'Angelo - che la soluzione alla copertura dei buchi assistenziali può essere trovata con diverse forme contrattuali. Il Pascale può secondo noi sostituire chi è in ferie con dipendenti assunti con contratto a termine o ancora rivolgersi ad agenzie esterne che garantiscono lavoro interinale con paramedici che provengono da scuole di specializzazione. Una delle due ipotesi potrebbe far superare presto la crisi attuale».

Partito nella tarda mattinata per incontrare a Roma il professore Girolamo Sirchia,

il ministro della Salute, il commissario del Pascale dovrebbe essere in giornata nuovamente a Napoli per decidere la soluzione da adottare, valutando tra le ipotesi proposte al tavolo tecnico istituito con i sindacati.

L'attuale riduzione dell'assistenza potrà essere superata anche nella prossima settimana. Intanto sono state completate le pratiche per l'assunzione «in mobilità» di 45 paramedici campani che, impegnati in strutture del Nord Italia, hanno chiesto di poter lavorare nel Pascale. Pratiche che richiedono tre mesi per diventare operative perché le aziende presso cui i paramedici lavorano hanno tre mesi di tempo per metterli a disposizione della struttura napoletana.

Con la gestione del commissario Donnorso è saltato il mega-appalto per i servizi programmato dal manager che lo aveva preceduto, mentre sono stati iniziati e completati in poco più di un mese i lavori di ristrutturazione della medicina oncologica. Ai medici sono state assegnate le funzioni primarie e, evitando commenti, Donnorso ha preso atto che i 400 posti letto del Pascale sono scesi a 180 per lavori di ristrutturazione cominciati e durati anni.

b.b.

Da: Antonio Malorni

Data: 05/12/04 18:35:31

A: Emilio Iannotta; Luigi Sedita; Attilio Menduni De' Rossi; Raffaele Picardi; Ettore Nardi; Carmine Attanasio

Cc: Antonio Di Pietro; Antonio Di Pietro; Raffaele Picardi; Roberto Vallefuoco; Massimo Mercurio Romano; Antonio Ciriello; Giovanni Formisano; Giuseppe Fuorvia; Luigi Vella; Antonio Malorni; Raffaele Palumbo; Attilio Menduni De' Rossi; Raffaele Aiello; Vincenzo Falco; Angela Maria Zeoli; Angela Maria Zeoli; Emilio Iannotta; Vito Caponigro

Oggetto: CRISI ALL'ISTITUTO TUMORI "PASCALE" - BIS

Caro Attilio,

ci siamo lasciati lunedì pomeriggio che avresti approfondito la questione del Pascale e ci avresti fatto sapere qualche cosa sul da farsi. Emilio con la sua e-mail conferma che ti eri riservato di approfittare la questione. Luigi Sedita, quale responsabile nazionale per la sanità, ci ha espresso con chiarezza il suo pensiero subito per telefono e, in poche ore dal suo coinvolgimento, per e-mail a notte fonda. Raffaele non è ancora intervenuto. Dopo quasi 48 ore dalla mia sollecitazione, con la crisi ancora in atto, con pagine di giornali piene della vicenda e con prospettive fosche, non abbiamo ancora ricevuto da te, come responsabile regionale della sanità, né indicazioni su come intendiamo come partito regionale prendere una posizione sull'argomento né l'informazione che tu non ritieni che si debba prendere alcuna posizione per evidenti e convincenti motivazioni da fornirci.

Mi rammarico di non aver pensato lunedì di informare anche:

1) Ettore Nardi, come responsabile provinciale di Napoli,

2) Carmine Attanasio, come referente comunale di Napoli,

che per ambiti territoriali entrambi hanno, come te, facoltà di intervenire nello specifico a nome del partito. Lo faccio ora, scusandomi con loro per la mia disattenzione e riallegando, sempre per loro ma anche per gli altri amici dell'esecutivo regionale, che ho pensato valga la pena di informare, le informazioni che avevo racimolato nel corso di lunedì. Chiedo, perciò, anche a Carmine e Ettore di valutare il problema e farci sapere se intendono con molta celerità attivare azioni in merito, fosse anche soltanto un chiaro comunicato stampa.

Spero, tra l'altro, che non sia sfuggito a nessuno sia l'articolo di **Antonio Corbo** sulla Repubblica di ieri martedì 11 maggio dal titolo "NON AZALEE MA OPERE DI BENE" sia che sulla vicenda ha preso posizione anche tal Mario De Falco, **capogruppo FI al comune di Benevento**, a sostegno dell'azione che da tempo sta conducendo a livello regionale lo stesso Martusciello. Stando così le cose credo che IDV, in mancanza di presa di posizione da parte degli organi regionali e/o comunali-provinciali di competenza, potrebbe prendere posizione attraverso altri suoi rappresentanti di differente ambito territoriale. Se tale opinione fosse condivisa, ad esempio da Iannotta e Zeoli, li inviterei a considerare la possibilità di una dichiarazione congiunta. Mi dispiace che ad Avellino i ranghi di IDV siano vuoti perché il commissario del Pascale ha di fatto bloccato anche l'apertura a Mercogliano del Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (CROP), come ricordato anche da Antonio Corbo nel suo articolo.

Caro Attilio, a conclusione di questo mio sollecito, ti sarei grato se volessi farmi e farci sapere come tu abbia valutato la situazione e le tue proposte in merito.

Invito, nel contempo, Raffaele Picardi a contattare il PCdI per vedere se gli amici comunisti, con i quali abbiamo incrociato i simboli alle ultime elezioni amministrative, accettano di renderci co-firmatari del loro esposto-denuncia in Procura e, in caso affermativo, di sostenere il loro esposto-denuncia con la firma di IDV (questo solo perché siamo talmente deboli da non riuscire a fare un nostro esposto-denuncia?).

Resto in attesa e ti saluto unitamente agli altri amici di partito,

Tonino Malorni

Il giorno 11-05-2004 8:56, Emilio Iannotta, emilio_iannotta@virgilio.it ha scritto:

13/05/2004

Cari amici,
 ho letto il materiale che Antonio Malorni ci ha gentilmente inviato.
 Concordo con l'analisi e le proposte di Luigi Sedita, che ho sentito telefonicamente ieri sera.
 Ho contattato anche Attilio, che si è riservato di valutare con attenzione il materiale e di sentire gli umori di colleghi ed operatori del Pascale.

Vi auguro una buona giornata.

Emilio Iannotta

----- Original Message -----

From: Luigi Sedita <mailto:luigi.sedita@poste.it>
To: Antonio Malorni <mailto:malorni@isa.av.cnr.it> ; Emilio Iannotta <mailto:emilio_iannotta@virgilio.it> ; Attilio Menduni De' Rossi <mailto:attiliomenduni@inwind.it> ; Raffaele Picardi <mailto:gabbiano@raffaelepicardi.it> ; Antonio Di Pietro <mailto:italiadeivalori@antoniodipietro.it>
Cc: Antonio Di Pietro <mailto:segreteria@antoniodipietro.it>
Sent: Tuesday, May 11, 2004 2:52 AM
Subject: Re: CRISI ALL'ISTITUTO TUMORI "PASCALE"

Carissimo Antonio,
 ti confermo tutto cio' che ti ho detto per telefono sia sulla ipotesi di sospensione di pubblico servizio, sia sulla possibilita' di prolungare il diritto alle ferie pregresse dei medici oltre il 30 giugno, mentre al contrario non lo potrebbero fare per gli infermieri (ma ricordati comunque che i DG o i Commissari potrebbero fare anche questosono dei monarchi assoluti !!) sia sulla produttivita' aggiuntiva (uno strumento di lavoro aziendale che i Direttori Generali possono e dovrebbero attivare anche per ridurre le liste di attesa , ma che non usano per i riflessi economici negativi per il loro premio di produttivita' e per il bilancio aziendale, dato che dovrebbero pagare le prestazioni straordinarie ai medici fuori dal normale orario di lavoro).

Con la scusa delle ferie pregresse e degli straordinari, io credo che, infischandosene di dare conto anche alla stessa regione campana (ma cio' la dice lunga su eventuali connivenze) si voglia procedere forzatamente alla accelerazione della privatizzazione e alla trasformazione dell'istituto a fondazione, mi sembra infatti che le decisioni siano state prese senza consultare ne' i sindacati ne' i medici, anzi si e' voluto imporre un regime poliziesco e di minacce di licenziamento, gia' attuato dallo stesso Donnorso anche allo Spallanzani di Roma (questo divieto di comunicazione con l'esterno del personale fra l'altro e' stato denunciato anche da Pirani su Repubblica) .

Il PDCI ha capito chiaramente la situazione e ha proceduto di conseguenza, io la condivido, ma la decisione spetta a voi localmente.

Cari saluti.

Luigi Sedita

PS - Ho da poco inviato alla federazione romana una linea da seguire a Roma sulla militarizzazione dello Spallanzani: nonostante la bocciatura del decreto d'urgenza della sanita' e del relativo finanziamento, i lavori di militarizzazione continuano non si sa piu' autorizzati da chi e con quali bilanci anche qui ci troviamo Donnorso !!! Noi ci eravamo interessati alla questione e saremo presenti ancora al convegno del 14 p.v.

----- Original Message -----

From: Antonio Malorni <mailto:malorni@isa.av.cnr.it>
To: Emilio Iannotta <mailto:emilio_iannotta@virgilio.it> ; Attilio Menduni De' Rossi <mailto:attiliomenduni@inwind.it> ; Luigi Sedita <mailto:sedita@katamail.com> ; Raffaele Picardi <mailto:gabbiano@raffaelepicardi.it>
Cc: Antonio Di Pietro <mailto:segreteria@antoniodipietro.it> ; Antonio Di Pietro <mailto:italiadeivalori@antoniodipietro.it>

13/05/2004

Sent: Monday, May 10, 2004 8:48 PM

Subject: CRISI ALL'ISTITUTO TUMORI "PASCALE"

Cari Amici,

sabato 8 maggio, continuando a leggere la situazione in cui il commissario Raffaele Perrone Donnorso sta infilando l'Istituto Tumori di Napoli "Pascale" mi sono chiesto cosa stavamo facendo noi come partito. Da Raffaele Picardi al telefono ho saputo che non c'era niente in gestazione. Dal Presidente Di Pietro, con il quale mi sono sentito perchè ho bisogno di parlargli in privato per una faccenda personale quando sarà in Campania alla fine di questa settimana, ho avuto l'indicazione di fare quello che più si ritiene opportuno, valutata la cosa.

Domenica ho riflettuto anche alla luce della lettera che Renata Barulli ha inviato a *La Repubblica - Napoli* e pubblicata giovedì 6 maggio.

Stamattina ho incominciato ad informarmi tra i tanti colleghi che operano presso il **Pascale** registrando anche delle difficoltà di dialogo perchè il commissario ha diffidato tutto il personale dall'esprimersi sulla vicenda, pena il licenziamento in tronco. Anche questo la dice lunga sulla situazione. Sempre su *La Repubblica* ho letto che l'assessore ha chiamato Donnorso a riferire in Regione. Ho appreso, poi nel pomeriggio che Donnorso se ne è fottuto della richiesta dell'assessore e ha dichiarato che non intende dirottare dalla linea adottata.

Per tutta la giornata il Pascale è stato presidiato dal **PCdI** che ha fatto un intenso volantinaggio.

Di tutto quello che vi sto dicendo troverete i testi nel file "LA VOCE DELLA CAMPANIA.doc" che inizia con un servizio apparso all'inizio di Aprile e che delinea la figura del commissario e delle sue alleanze trasversali (probabilmente anche con persone che dovrebbero esserci vicine). Nell'altro file troverete notizie stampa varie.

Oggi al Pascale hanno funzionato solo 2 camere operatorie su 5, quindi 3/5 degli interventi già programmati non sono stati effettuati. Mi metto nei panni di un marito o di un figlio di una donna da operare per un carcinoma mammario per la quale il rimando dell'intervento anche di una settimana può trasformarsi in una condanna a morte. Penso che certamente non me ne starei calmo.

A Luigi Sedita ho inviato anche un po' di fotocopie di articoli apparsi su *La Repubblica* nei giorni 7-8-9 maggio, articoli che i residenti in Campania credo abbiano visto. Luigi mi ha poi richiamato, dopo aver focalizzato il problema, illustrandomi le possibili iniziative che a suo parere dovrebbero essere centrate sulla parola chiave "**produttività aggiuntiva**". Luigi stasera ha la batteria del cellulare un po' scarica ma, nel caso non dovesse funzionare, mi ha dato un numero di telefono fisso dove sarà dalle 21,30 in avanti: **055-7351383**.

Emilio ed Attilio che sono del "mestiere" possono chiamarlo e concordare sul piano tecnico come impostare la cosa. **Se dipendesse da me prenderei innanzitutto ed immediatamente contatto con il PCdI ed andrei in Procura a firmare la loro denuncia.**

Tenete presente che lo stesso Antonio Martusciello - coordinatore Campano di Forza Italia - sta da tempo facendo anche lui una battaglia contro questo Donnorso.

Spero che si riesca ad attivare una iniziativa. Credo che il passaggio di Di Pietro in Campania a fine settimana non possa non tenere conto di questa situazione.

Aspetto notizie.

Un saluto a tutti,

13/05/2004

INCHIESTA SULLA SANITÀ

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2004

NAPOLI CRONACA

LA REPUBBLICA VI



GIUSEPPE PETRELLA
Allievo di Francesco Mazzeo, 53 anni, Petrella è specialista senologico, ordinario alla Federico II e deputato Ds molto vicino a Bassolino.



RAFFAELE PERRONE DONNORSO
A Roma è primario al Regina Elena e manager dell'Spallanzani. Impegnato da Sirchia contro parte di Fl. Perrone da dicembre sostituisce Sergio Florio alla guida del Pascale



ENRICO DI SALVO
Traiparantologo e ordinario di chirurgia alla Federico II. Di Salvo, 54 anni e allievo di Mario Santangelo, è da due anni direttore scientifico del Pascale col vaticino di Forza Italia

PROTAGONISTI

(segue dalla prima di cronaca)

ANTONIO CORBO

DIMENTICATO, forse. Ma l'annuncio del Fomed fu spettacolare, quell'anno. Per un colpo di scena fu rimosso dalla lista di corte e onorio. Le 23 del 20 settembre 2002. Si concluderà "Oncologia 2002", più che un convegno un talk-show, condotto da Piero Marrazzo. Una garanzia, passa in tv come l'uomo immagine di chi tutela il consumatore. «Bisogna pubblica aperta ai privati, in particolare alle banche, che metta in rete tutto quello che c'è al Pascale. Television di Bailalbio e l'Istituto di Genetica e Biofisica», annunciò Antonio Bassolino. Due anni dopo, ecco Fomed, con sede a Villa Matrazzo, d'accordo il sindaco di Ercolano Luisa Bossa. «Mi fa piacere ospitare un centro così importante, ma la struttura e dotazioni non so niente».

Dietro la decisione di Donnorso sulle ferie forzate ai dipendenti mesi di polemiche e tensioni

Dalla crisi del Pascale al Fomed l'oncologia diventa un business

Promesso l'arrivo di 42 nuovi infermieri. Ma la crescita dell'istituto si è interrotta

perne di pilli. «Non parla con i giornali, lo sapete. E non è opportuno neanche mettere le sue foto». Donnorso ha imposto le ferie ai dipendenti, ridotto l'assistenza, promesso l'arrivo di 42 nuovi infermieri. Ma la risalita del Pascale si è fatalmente interrotta. «Stava crescendo troppo», è l'orgogliosa ma sibilina spiegazione che gira tra i medici del Pascale. Riparsi il punta erano diventati la chirurgia del seno, del melanoma, la chemioterapia, la lotta all'epatocarcinoma, la cura in ampiezza clinica e da Aviano era arrivato Antonio Pinto, per misurarsi con i grandi oncologi del momento, Bruno Rotoli del Policlinico e Felice Ferrara del Cardarelli, il direttore scientifico Enrico Di Salvo dirigeva un summit ogni lunedì alle 7.30 del mattino, programmano gli indirizzi in una modesta interpretazione del ruolo. Finalmente, dopo una lunga e inno-



L'Istituto Pascale

Due segnali su tutti: il mancato decollo della pediatria e quello del "Dipcap"

tiva direzione con Marco Salvatore, quella poltrona era afferita e mollata in una inquietante serie di addii e dimissioni. Altro che le ferie ai dipendenti, la braccia frenata del Pascale è stata avvertita dai medici. Due segnali: il mancato decollo della pediatria oncologica e del "Dipcap", diagnosi precoce del carcinoma polmonare, progetto felicemente varato a Milano e qui ancora fermo, nonostante i fondi e la spinta di Franco Maranta (Comunisti italiani) della commissione regionale Sanità. Proprio Maranta ha forzato il silenzio-silenio con un concitato intervento su Petrella, alto commissario del Pascale. Conferma: «Una telefonata, sì. Per richiamare tutti a un maggiore impegno e a parlare. Vedo ormai svuotata di ogni significato la nostra commissione». Petrella era in partenza per Bruxelles, parlerà forse oggi, è atteso a Napoli per il

lancio di Fomed e la soluzione di un giallo. Che sarà del centro di Mercoledì, destinato all'oncologia pediatrica, finanziato dalla Regione abbandonato. La Corte dei conti ha denunciato il rito e costi di una struttura inutilizzata e più facilmente inutilizzabile.

Mercoledì potrebbe essere agganciato al Fomed. Il ministero si defila, il Pascale obbedisce e si ritira a sua volta, ma entra nel consiglio della Fondazione mediterranea di Ercolano con i due stentati e tre membri. Tra questi, un nome che sui prosci: Enrico Di Salvo, direttore scientifico del Pascale con le insegne di Forza Italia. Potrebbe lasciare il 30 novembre per passare a Villa Matrazzo con lo stesso ruolo, ancora una volta in tandem con il medico Petrella, suo collega alla Federico II e con lui promesso o ciononostante qualche anno fa.

Undicimila metri quadrati e cinque laboratori. Mercoledì doveva occuparsi di ricerca sulle malattie rare. Quello che assorbono adesso gli scienziati di America e Francia. L'assessore Nicola ha rielaborato il progetto, puntando sullo sviluppo della farmaceutica. E l'oncologia pediatrica? Da Avellino si annunciano ventitré mesi di Di (Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità) a cambiare la destinazione del centro più volte finanziato. Il Pascale sembra rinunciare. Non si è pronunciato Tancredi, ora presidente dell'Asan. Sostiene la candidatura di Acerra. Per una struttura coincidenza il piano di don Ribaldi incrocia proprio la ciminiera del conestabile ma urgente incostituzionalità di diritto.

1. Continua

L'INCHIESTA

Dal Pascale alla nascita del Fomed

Il grande business dell'oncologia

ANTONIO CORBO

Tredici maggio, oggi. Sarà ricordato come il giorno della svolta per l'oncologia in Campania. Il Pascale è ormai un ospedale che non ha dottori e neanche risposte. «Ma allora, quando mi protesto perché? Impiòra una donna con un tumore al seno, è arrivato dall'Olanda il figlio per essere vicino.



L'istituto oncologico Pascale

Petrella sarà il presidente del nuovo polo meridionale della lotta ai tumori

progetto. Ha solo cambiato sede: non più Pomigliano d'Arco, ma Villa Matrazzo a Bruciano, che con Pintori è il collegio elettorale del deputato ds Pino Petrella. Il chirurgo-oncologo sarà presidente del Fomed, il nuovo polo meridionale della lotta ai tumori. Una finestra aperta sul Mediterraneo. Presidio misto, più pubblico che privato. Dovrà riequilibrare il rapporto con Milano: l'Istituto nazionale dei tumori, l'Ico di Veronesi e il San Raffaele di Don Veroli, portarono e abbinati all'università. Il Pascale stava crescendo, forse stava crescendo troppo. Tramontò il Pascale, sorse Fomed.

SEGUE A PAGINA VII

LA LETTERA



La vergogna senza fine del Pascale

SONO un comune cittadino, indignato dalla notizia secondo cui l'ospedale oncologico del Pascale di Napoli si presta ad uno smantellamento coatto della struttura. Ancora una volta si vogliono attuare provvedimenti dannosi degli indifesi e di chi già è vittima di sofferenze indescrivibili, sofferenze che non si vorrebbero augurare nemmeno al più acerbo nemico. Come può essere possibile che alti funzionari della Sanità pubblica permettano una cosa simile? Tutto ciò è ormai sconfortante! Vorrei comunque ringraziare voluttosi per l'impegno civile e la professionalità che dimostrano di avere, nell'essere dedicati a questa vergognosa notizia. Vi prego sentitamente di continuare l'inchiesta e di tenere informata la cittadinanza sul prosieguo della vicenda. Buon lavoro.

Angelo Laurino

Al Pascale sale operatore che chiudono a posti letto dimezzati, mentre i più deboli, gli ammalati di cancro, condannati a morte da indigni e inconfessabili giochi di potere: chiedo che il vostro giornale continui ad informare l'opinione pubblica, condannando con forza la scelta del commissario Donnorsio — dell'ino del ministro Sirchia — che colpisce chi è malato di tumore. Non è questa la sanità che vogliamo.

Nino, Sandro, Danilo e Adriana Amendola, Annamaria Formica

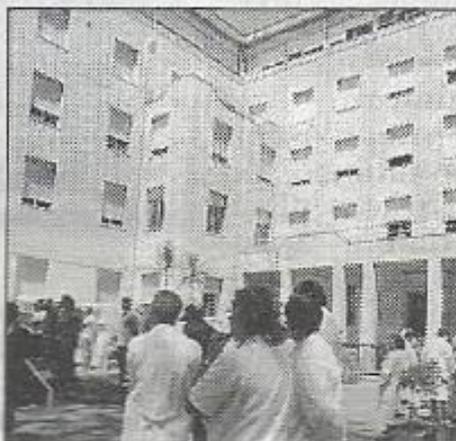
Segnalazioni e reclami: Buonasanita-Repubblica, piazza del Martiri 58, 80121 Napoli, Fax: 081 42 64 88; e-mail: sviltnapo@repubblica.it

L'INCHIESTA

Pascale, protesta il cardinale ma la sanità è solo business

ANTONIO CORBO

IL DRAMMA di un tumore è chiuso in due numeri. Si contano i malati, si calcola il costo della cura. Il cinismo delle cifre porta la salute nella logica del mercato. La sanità che diventa affare. Un paziente colpito ai polmoni (mortalità 28 per cento) assorbe almeno 20 mila euro per l'intervento, 3.500 per ogni ciclo di chemioterapia. La ricerca rende le cure sempre più mirate, si restringe lo spettro di azione, si allarga la spesa. Tra quattro anni sarà ancora più facile guarire, ma le Regioni spenderanno il triplo. Si spiega l'offensiva dei privati, la concorrenza alle strutture tradizionali con un'offerta di maggiore qualità, la corsa ad incamerare danaro pubblico. Il caos favorisce il business nel Nord: è Milano la Lourdes della sanità campana. Il Fomed, nei progetti della Regione e del suo ideatore Pino Petrella, dovrebbe invertire la tendenza, «riducendo la migrazione sanitaria dei pazienti oncologici», come si legge nella delibera 3661 della Regione. Ma il Pascale che fa per ridurla? Manda in ferie gli infermieri, comprime assistenza e interventi, attira il severo intervento della Curia. I servizi di *Repubblica* avranno turbato il cardinale. Il colpo di teatro delle ferie coatte, in un improvviso e plateale rigore burocratico, fa dettare a Giordano: «Il cancro non può conoscere omissione di soccorso». Per il manager Donnorso è una memorabile frustata.



Il Pascale

SEGUE A PAGINA IX

Campania

sanità PRESENTATA UNA INTERROGAZIONE

Emergenza Pascale: i Ds si appellano al ministro Sirchia

Una interrogazione parlamentare sulla situazione dell'Istituto per la cura dei tumori, **Pascale** di Napoli - firmata dai parlamentari del Ds Cennamo, Siniscalchi, Labate, Ranieri, Marone - è stata rivolta al ministro della Salute, in virtù delle notizie sul **Pascale** stesso che "assurgono a livello di emergenza permanente, sia nei confronti della tutela della salute dei pazienti oncologici, sia per quanto riguarda la garanzia delle cure chemioterapiche".

"Si tratta di temi fondamentali e vitali per assicurare i decorsi post-operatori dei malati - si legge nell'interrogazione - sia nei confronti del personale medico e sanitario non medico a tutela dell'erogazioni delle prestazioni professionali e dei servizi che un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico è obbligato ad assicurare ai cittadini".

I parlamentari chiedono "quali iniziative il ministero della salute intende urgentemente assumere, essendo l'organo di vigilanza e controllo degli Irccs; in quale modo intenda Sirchia, di concerto con la Regione Campania ed il Commissario straordinario, far fronte alla situazione di emergenza che si verifica al **Pascale**, ponendo la struttura ed i suoi dipendenti in stato di fibrillazione permanente nei confronti delle giuste e doverose richieste di cura da parte dei cittadini".

Una maglia con la scritta "il tumore non va in ferie" è stata regalata oggi al ministro della Sanità Girolamo Sirchia "per segnalargli l'incredibile aumento delle liste di attesa all'istituto **Pascale** dovuto alla pessima amministrazione da parte del commissario Donnorso". Lo ha reso noto il consigliere regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello.

"Qui c'è una situazione ormai al collasso - dice Martusciello -. Ci sono donne con carcinoma dichiarato che sono costrette a correre nelle case di cura private o rivolgersi fuori regione. Il Ministro ha il dovere di dire qualcosa. Non si può tacere di fronte al male. Chiediamo un intervento risolutore che cambi i vertici dimostratisi incapaci di affrontare la gestione ordinaria del **Pascale**. Nei prossimi giorni i parlamentari campani avvieranno iniziative per sensibilizzare i cittadini della Regione su una problematica che tocca tutti".

13-05-2004



MERCOGLIANO
Polo oncologico pediatrico
Dal ministro Maselli e Nicolais

MERCOGLIANO - Giunse a destinazione per il centro del polo oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha presenziato a Napoli, in occasione della presentazione del polo oncologico pediatrico di Mercogliano, l'Assessorato Regionale alla Sanità, il Presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli, il Commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli, il Dott. Giovanni Zotta, Direttore generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Ministero della Salute.

Il polo oncologico pediatrico di Mercogliano è stato inaugurato il 13 maggio 2004. Il polo è stato inaugurato dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, in occasione della presentazione del polo oncologico pediatrico di Mercogliano, l'Assessorato Regionale alla Sanità, il Presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli, il Commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli, il Dott. Giovanni Zotta, Direttore generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Ministero della Salute.

Il polo oncologico pediatrico di Mercogliano è stato inaugurato il 13 maggio 2004. Il polo è stato inaugurato dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, in occasione della presentazione del polo oncologico pediatrico di Mercogliano, l'Assessorato Regionale alla Sanità, il Presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli, il Commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli, il Dott. Giovanni Zotta, Direttore generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Ministero della Salute.

Comunicato n° 50

13 maggio 2004

Ministero della Salute

UFFICIO STAMPA

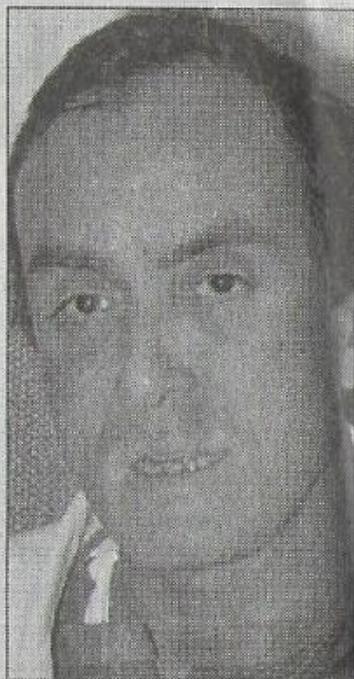
Presentato progetto di riqualificazione del Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano

Alla presenza del Ministro della Salute Girolamo Sirchia si è tenuta oggi presso la sede del Ministero una riunione per discutere sul progetto di riqualificazione del Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Mercogliano (AV). Obiettivo è quello di trasformare la struttura in un "Open Lab", Centro di sviluppo e trasferimento tecnologico per sonde molecolari, farmaci e biomateriali innovativi, dove realizzare progetti di innovazione tecnologica nel settore dei materiali multifunzionali per applicazioni biomedicali e nello sviluppo di nuove tecnologie in diagnostica e farmaceutica molecolare. Si tratterebbe quindi di realizzare un Centro di ricerca fondamentale, un laboratorio di innovazione tecnologica tra soggetti pubblici e privati unico nel suo genere nell'Italia Meridionale.

Alla riunione hanno partecipato il Prof. Luigi Nicolais, Assessore alla Ricerca scientifica della Regione Campania, l'Ing. Francesco Maselli, Presidente della Provincia di Avellino, il Dott. Alberto Stancanelli, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Campania, il Prof. Raffaele Perrone Donnorso, Commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli, il Dott. Giovanni Zotta, Direttore generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica del Ministero della Salute.

Al termine della riunione il Presidente della Provincia di Avellino dopo aver approvato a titolo personale il progetto si è impegnato a portarlo all'attenzione del Consiglio provinciale e a chiederne la convocazione in via di urgenza. L'Assessore Nicolais si è, invece, dichiarato disponibile ad approfondire ed a sviluppare in tempi brevi la fattibilità del progetto.

ENRICO DI SALVO



Il direttore scientifico del Pascale risponde alla Curia, che ha bacchettato i vertici dell'Istituto dopo le polemiche, elencando una serie di opere e di premi. Ma i pazienti rispondono: il cancro necessita di cure, non di onorificenze.

GIÙ

40 NAPOLI

SANITÀ IL CASO

Sos dei pazienti alla Diocesi che firma un duro documento «Sulla salute non bisogna seguire logiche di economia»

FABIO JOLIKOW

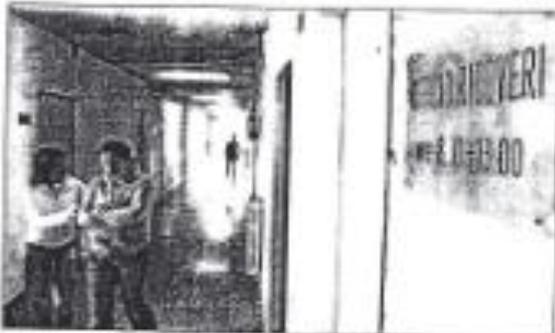
La struttura del Pascale è «infermiera», la soluzione degli attuali problemi «non è più economicamente giusta», è il titolo di un duro documento firmato dalla Curia di Napoli in materia di sanità pubblica. Il documento è stato firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.

Chiamato dal presidente del comitato per il cancro (in particolare per i tumori del seno) e del piano di cura (in particolare per i tumori del seno), la giunta di gestione non ha potuto disporre di risorse e dotazioni umane. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni.

Il direttore Di Salvo: lavoriamo nonostante le polemiche

La cura di un tumore è un fatto complesso e richiede risorse - tanto che la Curia non permette conclusioni di successo. La Chiesa ricorda di fare attenzione anche agli aspetti economici del servizio. In un momento di crisi e di risorse, un tumore, richiede la cura, ed è un fatto che non può essere ignorato. «Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.

Nella nota si cita anche un passo dell'enciclica di papa Giovanni Paolo II, «Solidarietà sociale», in cui si afferma che «non è accettabile che gli atteggiamenti egoistici al fine dell'utile e dell'arricchimento personale siano diventati un modo di pensare e di agire». «Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.



L'ufficio oncologico del Pascale. In alto: l'ingresso dell'ospedale (Luigi Corrao)

Infermieri in affitto per superare la crisi in corsia

Dopo il piano di riassetto fatto anzitutto a livello di strutture e di personale - in particolare medici e infermieri - al Pascale i dirigenti sono disposti a spendere quanto necessario per superare la crisi in corsia. I reparti oncologici sono attrezzati per la cura di due tipi di tumori: il cancro del seno e del polmone. Ma non c'è stato il contratto per il manager Raffaele Ferraro. Dunque i dirigenti non hanno potuto disporre di risorse e dotazioni umane. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni. In cura, al centro della crisi, giungono decine di tumori del seno e dei polmoni.

Ferie forzate al Pascale anche la Curia accusa

La Chiesa: per il cancro non si nega soccorso. Il manager: condidivido

La Chiesa: per il cancro non si nega soccorso. Il manager: condidivido. La Chiesa ricorda di fare attenzione anche agli aspetti economici del servizio. In un momento di crisi e di risorse, un tumore, richiede la cura, ed è un fatto che non può essere ignorato. «Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.

«Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro. «Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.

«Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro. «Pascale» è il titolo di un documento firmato dalla Diocesi di Napoli, con una data nera, sulla copia dell'invito per la cura del cancro.

LA POLEMICA SUI REPARTI CHIUSI

Pascale, la Curia in campo contro le ferie forzate

«NEL MONDO della salute è bene non ispirarsi ad una logica di economia». È quanto si legge in una dura nota della Curia napoletana, che definisce «allarmante» la situazione del Pascale, dopo la crisi dovuta al piano di smaltimento ferie arretrate, e la riduzione di attività e posti letto. La nota prende spunto dalle numerose lettere di pazienti e familiari mandate alla Curia sull'argomento. Il manager Donnorso: «Condivido».

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862 CRONACA DI NAPOLI 5

2dN venerdì 14 maggio 2004

DURA NOTA DELLA CONSULTA PER LA SANITÀ. DI SALVO REPLICA SNOCCIOLANDO I RISULTATI. MA I PAZIENTI CHIEDONO CURE, NON PREMI

La Curia bacchetta i vertici del Pascale

A suffragio di una dignità dell'essere umano e dell'ammalato la Curia cita un passaggio dell'enciclica di Papa Paolo Giovanni I "Sollicitudo rei socialis": in realtà un modo per sollecitare i vertici del Pascale, il centro di cura e di ricerca oncologica, a riporre al centro della loro attenzione il paziente. Ma al di là della visione morale, la Chiesa di Napoli si sofferma su quelli che sono i problemi contingenti della struttura sanitaria e giudica allarmante quanto sta avvenendo. Inoltre la soluzione dagli attuali problemi «non è più procrastinabile». La consulte diocesane per la pastorale sanitaria ha poi sottolineato che in Curia stanno giungendo «lettere di numerosi familiari e vegeti in cui si denuncia una situazione di estremo disagio per il protrarsi di liste

di attesa per visite ambulatoriali, riporti e per il raddoppio rinvii di interventi "distesi e urgentissimi". Una situazione che ha visto, negli ultimi giorni, anche polemiche politiche e sindacali «contro la gestione dell'attuale manager del Pascale, Raffaello Perrone Donnorso, in particolare per la decisione di far smaltire nell'infermeria il monte ferie arretrate ritenendo temporaneamente alcune attività. Soprattutto al mondo della salute - si legge ancora - è bene non ispirarsi ad una logica di economia, una amata da spirito di servizio alla vita di ogni uomo». Il cancro, infine la Curia, «non permette omissioni di soccorso». Insomma una posizione che la Chiesa napoletana ha assunto a fronte delle richieste, pervenute soprattutto dai familiari di pazienti che invocano, poiché

non è possibile avere considerazione come pazienti, quell'umana carità che porterebbe in ogni caso ad un trattamento oltre e in alcuni casi vitale. «Di fronte a una diffusa cultura di indifferenza e, talora, di disprezzo per la vita è più che mai necessario offrire saggi criteri, perché nel mondo della salute ci si ponga, in ogni situazione, al servizio della dignità della persona umana». Da qui «un pressante invito a chi in quest'importante settore detiene ruoli di responsabilità». La bacchetta della Curia ha avuto immediato riscontro, e nella replica è intervenuto il direttore scientifico del Pascale Enrico Di Salvo, che ha ricordato i successi della struttura: l'inaugurazione di due reparti ristrutturati a tempo di record; è ancora «estiano per risolvere la vicenda di

Merogliano, abbiamo riavviato i concorsi per le posizioni apicali. Uno dei ricercatori ha ottenuto un riconoscimento quale autore del miglior lavoro di ricerca traslazionale pubblicato nell'ultimo biennio. Quando alla difficoltà prodotta dalle ferie forzate, il primario di oncologia medica Giuseppe Comella afferma che, nel suo reparto, non si sono avute ripercussioni negative. Il problema infatti è per quanti vorrebbero accedere alle cure e non se hanno possibilità. A Di Salvo, invece, ha risposto il familiare di un paziente il quale ha rimarcato che premi e strutture non sempre coincidono con il benessere dell'ammalato. E il consigliere Franco Mariotti, adire di un'ispezione-denuncia, chiedono ai medici di chiarire quali sono

gli effetti dei ritardi d'intervento sugli ammalati di cancro. La replica di Di Salvo non deve aver convinto nemmeno Perrone Donnorso, che in serata ha reso noto di accogliere «con rispetto il richiamo dell'istoria religiosa ad una forte attenzione alla persona umana e l'importanza della centralità del malato, che va sempre considerato nella sua interezza». E a tal proposito ha sottolineato che le liste d'attesa sono diminuite, dati alla mano principalmente ha sottolineato che per appoggiare al personale in ferie «sono stati adottati gli atti per acquisire 42 unità infermieristiche in mobilità» così da tenere sempre presente quella centralità del malato cui ha fatto riferimento la Curia. [ADG]

Il direttore scientifico dell'Istituto, Enrico Di Salvo: «Basta polemiche, così si distrugge tutta l'attività del Polo oncologico»

La Curia accusa il Pascale: omissione di soccorso

Duro documento contro i tagli di Donnorso. «I pazienti sono esasperati, in diocesi decine di lettere»

NAPOLI - Le polemiche sul taglio di 100 posti letto in oncologia al Polo di Pascale, in attesa di una soluzione definitiva, si sono acciuffate. La Curia, attraverso il vescovo di Napoli, ha chiesto un'indagine sul modo di procedere nei tagli. Il documento, che ha raccolto le testimonianze di medici, infermieri, tecnici, ha anche criticato il modo di intervenire per la gestione del servizio. Il documento, che ha raccolto le testimonianze di medici, infermieri, tecnici, ha anche criticato il modo di intervenire per la gestione del servizio.

«di cuore». Nella nota dell'ufficio e della curia per la pastorale sanitaria e sociale, c'è un passo del vescovo di Napoli, Paolo I, che si riferisce al modo di procedere nei tagli. Il documento, che ha raccolto le testimonianze di medici, infermieri, tecnici, ha anche criticato il modo di intervenire per la gestione del servizio.

Il commissario: liste d'attesa diminuite, così si rispetta l'ammalato



Il sostituto Donnorso durante una recente visita ai degenzi del Pascale

NAPOLI - Il commissario straordinario dell'Istituto Pascale di Napoli, Raffaele Perrone Donnorso, accoglie con rispetto il reclamo dell'associazionismo e si impegna a ridurre al minimo la permanenza in sala d'attesa. «I ricoverati sono 110 e i posti letto sono 100», dice. «L'obiettivo è di ridurre al minimo la permanenza in sala d'attesa».

Per la riduzione della lista d'attesa è passato da 30 a 7 giorni. Il commissario ricorda anche che sono stati aperti per la prima volta nel mese di aprile i servizi di ortopedia ed ortopedica con un'attesa di 900 ventiquattrore.



Raffaele Donnorso

VERTICE A ROMA

Mercogliano diventerà centro biotecnologico

NAPOLI - Alla presenza del ministro della Salute, Giuliano Pisapia, si è svolta presso la sede del Ministero una riunione per discutere sul progetto di qualificazione del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano. Un vertice dell'attività e trasformazione in un "Open Lab".

Il documento della Curia mette in guardia il direttore scientifico del Pascale, Enrico Di Salvo, a ricorrere ad indagini per realizzare parte del piano di accensione.

La lettera

L'assessor: consulenze gratuite e regolari

di ROSALBA TUFANO
In riferimento all'articolo pubblicato il 1 maggio con il titolo «Regione, cinque consulenti per le fasce del golfo in prima pagina a fronte di Nino Ferrucci», si precisa che la struttura del gruppo di lavoro...

Il modo di riferimento per tutto il gruppo di lavoro, ed è inteso essere un polo di eccellenza di riferimento nazionale e internazionale. Ma le cose non stanno così. Il documento, che ha raccolto le testimonianze di medici, infermieri, tecnici, ha anche criticato il modo di intervenire per la gestione del servizio.

Il modo di riferimento per tutto il gruppo di lavoro, ed è inteso essere un polo di eccellenza di riferimento nazionale e internazionale. Ma le cose non stanno così. Il documento, che ha raccolto le testimonianze di medici, infermieri, tecnici, ha anche criticato il modo di intervenire per la gestione del servizio.



**PUBLIC
BUY**

**E-Procurement
per la P.A.
info@publicbuy.it**

GUERRA DEGLI OSPEDALI INTERVIENE ANCHE LA CURIA

Medici in prima linea al Pascale polo nazionale

Mentre a Napoli si moltiplicano le interferenze e i rumori attorno al Pascale, a Roma la Regione strappa l'approvazione del progetto dell'assessore Nicolais sulla struttura di Mercogliano.

Proprio ieri c'era stato l'attacco più "solenne". La situazione dell'Istituto per la cura dei tumori Pascale di Napoli è «allarmante» - dichiara in una nota la Curia di Napoli - la soluzione degli attuali problemi «non è più procrastinabile». Un'inedita interferenza della Consulta Diocesana per ricreare l'attenzione sulle cu-

re contro il cancro, che non permette omissioni di soccorso. E che indica, meglio di qualunque altro dato, il clima che si respira all'Istituto oncologico.

Una cosa è certa. Sulla vicenda Pascale si gioca una partita di spessore. Che ci siano grandi interessi sull'Oncologia è certo. Mentre che ci sia una manovra di chi al Pascale opera, in vari ruoli di direzione per affossarlo appare al momento quantomeno discutibile, in riferimento almeno a ciò che effettivamente gli sta succedendo. Sta di fatto che il

Pascale è divenuto, in poche ore, un caso nazionale.

A Roma ieri sera, presso il Ministero della Salute, c'è stato un incontro tra il Manager dell'Istituto Pascale Donnorso, il Direttore Scientifico Di Salvo, il capo di Gabinetto di Bassolino, Stancanelli, e l'assessore Nicolais, alla presenza del Ministro Sirchia per affrontare e risolvere il problema della destinazione d'uso della struttura di Mercogliano. Una struttura, oggetto in passato di feroci polemiche, una delle tante cattedrali nel deserto per responsabilità molteplici. Alla fine è stato approvato all'unanimità il progetto dell'Assessore Nicolais che utilizza

la struttura di Mercogliano con il coinvolgimento di aziende del settore farmaceutico e biotecnologico per ricerca precompetitiva nell'ambito dei centri regionali di competenza. Ricerca di cui il Pascale è solo uno dei soggetti partecipanti e non più il gestore.

Un risultato importante che di fatto smonta la campagna in grande stile mirante ad allontanare la fiducia delle decine di cittadini che ogni giorno frequentano gli ambulatori o i reparti del più grande e più prestigioso istituto dei tumori del sud d'Italia. Se si ascolta Enrico Di Salvo, attuale direttore scientifico dell'Istituto, ma nominato ai tempi dell'amministrazione precedente, quando a guidare il Pascale c'era Sergio Florio (rimosso da Sirchia in Ottobre perché aveva accettato un posto di direttore generale in una ASI, del Molise, ndr), la realtà sembra molto diversa da ciò che è stato diffuso dalla stampa.

Ilaria Perrelli
(continua di pagina)

LE BREVI

Allarme incentivi

«Preoccupazione e contrarietà» nei confronti «delle intenzioni del governo di determinare una forte riduzione degli incentivi alle imprese, al fine di recuperare le risorse necessarie a finanziare le riduzioni delle attuali aliquote fiscali» viene espressa, in un documento unitario, dalle organizzazioni Cna, Confindustria, Cnaa, Casartigiani della Campania.

«Questa ipotesi - è scritto nel documento - ci lascia dubbiosi sull'effettiva capacità che questi ventati provvedimenti possano avere nel conseguire il dichiarato obiettivo di rilanciare i consumi. Ingenera, inoltre, profonda contrarietà l'eventualità del varo di misure che, come per il credito d'imposta, non sembrano curarsi delle conseguenze che, inevitabilmente, avrebbero su un tessuto imprenditoriale già provato da tre anni di debole congiuntura».

Guida blu

Sono 21 le località campane presenti nella Guida Blu 2004 del Touring Club e Lagambiente. Il Cilento la fa da padrone con 10 località menzionate nella guida. Lo scoglio regionale, con 5 vele, il massimo assoluto, spetta a Pollica-Acciaroli e Ploppi, località all'interno del Parco del Cilento. Le altre due posizioni del podio regionale spettano ad Ascea (4 vele) e Praiano, new entry premiata con 4 vele.

Contro la Moratti

Carrozzelle per bambini disabili in strada a Napoli contro la riforma Moratti. La protesta è stata organizzata oggi dal Coordinamento genitori, dalla Fish Italia (Federazione italiana superamento handicap) e la Federhand-onlus Campania (Federazione regionale handicappati e le loro famiglie) davanti all'Ufficio scolastico regionale della Campania, dove sono stati portati anche sedie e banchi per rappresentare simbolicamente le difficoltà "provocate dai tagli al sostegno degli alunni portatori di handicap".

di Mario Moscarda

IL COMMENTO

Chi sa se Ciriaco De Mita avrà mai visto "War Games", il film, popolarissimo più di vent'anni fa, che descriveva le imprese dei primi giovani hacker, giunti sulla soglia di una guerra atomica quasi senza accorgersene. Come molti ricorderanno il film si conclude con tutti i cervellini dei comandi militari di USA e URSS lanciati verso il conflitto senza ritorno. Tutto si ferma all'improvviso perché: computer, fatti tutti i calcoli, giungono alla conclusione che in quel terribile gioco che è la guerra nessuno può vincere. E dunque è inutile giocare. La situazione è definita nel gergo militare Catch 22. Una circostanza in cui perdono tutti e due i contendenti. Il film al leader della Margherita tirpina

non potrebbe, nel caso l'avesse visto, non ricordare la guerra che viene dichiarata dal centro storico di Avellino. Una guerra contro tutti. Ma soprattutto contro se stesso. Siamo proprio ad un Catch 22 in versione campana. Non solo le ampiezze campanilistiche di De Mita stanno sgretolando il progetto di lista unitaria dell'Ulivo, ma è la stessa Margherita a perdere coesione con la dissociazione di tutta la direzione napoletana.

Chi può mai pensare di sopravvivere indenne a un tale disastro? Non solo per il futuro, ma persino per il proprio passato. Sarà davvero difficile ricordare ora il De Mita del congresso della DC di Milano del '66, che faceva tremare la volta del Palazzo dello sport di Milano travolgendo l'immobilità nomenclatura del suo partito con lucidissimi ragionamenti sul patto costituzionale e la sfida delle riforme lanciate ad un PCI ancora arroccato. O ancora l'uomo del primato della politica, che non accettava subordinazioni alle lobbies finanziarie nazionali. Tutto questo bruciato sull'altare del consiglio comunale di Avellino. Ma quello che lascia ancora più amaro in bocca è il modo scomposto

con cui si è scelto di muoversi: arruolandosi complici e non interlocutori, tentando, ammiccando, solleticando ambizioni e velleità. Ognuno. Con l'arrogante arroganza di chi sa dove trovarne. Di chi pensa di aver fatto buon gioco, come a tressette. Ma quanto potrà durare la partita? Anche a tressette in fin dei conti bisogna essere almeno in due. Un numero che rischia di dare già le vertigini a chi si confonde ormai guardandosi allo specchio.

**"War Games
Lo scontro
politico dove
nessuno può
vincere"**

di Renato Nicolini



1
pagni della rivista

«Nonostante quello che si scrive - spiega Di Salvo - continuando ad arrivare sul mio tavolo lavori scientifici pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali. A un ricercatore è stato attribuito un premio per il miglior lavoro scientifico negli ultimi due anni ed ora ricorrendo di oncologia, l'amministrazione ha inaugurato due reparti risultanti a tempo di onco (oncologia e oncologia medica A), ha rifatto tutti i parcheggi del Pascale e si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione degli spazi interni. Inoltre sono stati rivisitati i concorsi per le posizioni apicali. Mi occupo da anni e occupati i fondi dell'ultima annualità dell'articolo 29 per quasi 20 miliardi di lire - quelli per i lavori di ristrutturazione delle strutture sanitarie».

Il direttore scientifico scrive un fiume di parole e si dichiara molto orgoglioso per come tutto questo sia da esterno mentre invece si avvalgono preziosi disegni di finanziamento dell'Istituto Pascale che lo in-

Il Pascale in prima linea

di Maria Perrelli

dividano come protagonista. Siamo andati allora a verificare queste dichiarazioni. (1)

La Ricerca inaugurata - Nicola Normanno è il ricercatore vincitore del premio a cui accennava Di Salvo: «La ricerca traslazionale, ovvero quella che si pone come obiettivo la immediata applicazione clinica, ha avuto un notevole impulso nel Pascale, nonostante le non vicissitudini dell'Istituto ed il significativo taglio dei finanziamenti verificatosi negli ultimi anni. Queste ultime polemiche non ostacolano l'opera di rilancio dell'Istituto, che in primo luogo nei riciclatori stesso cercando di promuovere».

Il bollettino periodico di aggiornamento sulla sperimentazione clinica dei medicinali in Italia (n.3 dicembre 2003) dimostra che il Pascale con 17 sperimentazioni cliniche è il secondo istituto oncologico italiano (dopo l'I-

stituto Oncologico Europeo di Milano con 23) a presentare sperimentazioni cliniche no profit. Anzi, è il più distante l'Istituto Nazionale Tumori di Milano (3 sperimentazioni).

L'Unità Sperimentazioni Cliniche, diretta dal Dr. Perrone, fa parte di un centro di coordinamento di quattro importanti gruppi cooperativi sui tumori del polmone, del fegato, dell'ovario, del pancreas, con la responsabilità del coordinamento di uno studio intergruppo nazionale di chemioterapia che coinvolge i più famosi gruppi cooperativi italiani e oltre 80 centri collaboranti. «Vero quotidianamente - dichiara il dottor Perrone - il profondo impegno in una professione scientifica in costante rinnovamento e l'incessante diffusione di polemiche che sulla fanno a che fare con la scienza. Lasciateli lavorare in pace».

Giuseppe Corrella, invece è il Primario di Oncologia Medica A dell'Istituto Pascale. «Domanda è certamente sennò con questo da "cassina", ma devo dire non ho mai parlato al verbo, aveva promesso che avrebbe riservato un reparto nuovo per la mia Divisione e lo ha fatto in meno di due mesi. Devo anche dire che le pesanti difficoltà derivate da ferie forzate del personale, almeno nel mio reparto, non hanno per nulla ostacolato il rinnovo».

Guarda avanti Antonello Piro, Primario della Divisione di Ematologia: «E' un di cominciare ad operare per affrontare i vari problemi del Pascale, a partire da una struttura organica di personale sottodimensionata, concepita nel 1991, e che non tiene conto delle esigenze verificatesi e cresciute dall'aver attivato vari programmi di cura e ricerche altamente innovative. La verità è che, a fronte di enormi difficoltà, si sono fatti degli enormi passi avanti. Nel settore dell'Ematologia ad esempio, è stato avviato, per la prima volta un programma di trapianto di cellule staminali e una terapia con anticorpi monoclonali radioattivi».

La nuova prospettiva della ricerca oncologica

Fomed (Fondazione Oncologica del Mediterraneo) nasce per promuovere la ricerca oncologica in Campania. Quest'agenzia mette in rete di strutture oncologiche (es. Pascale) di politici universitari e delle divisioni di oncologia degli ospedali regionali per ottimizzare l'assistenza, la ricerca e la formazione del personale dedicato. Tre soci fondatori: Adriano Longo, Università di Napoli, il Comune di Ercolano e il Comune di Caserta.

segue da pagina 10

«Nonostante quello che si scrive - spiega Di Salvo - continuano ad arrivare sul mio tavolo lavori scientifici pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali. A un ricercatore è stato attribuito un premio per il miglior lavoro scientifico negli ultimi due anni su una rivista di oncologia, l'amministrazione ha inaugurato due reparti ristrutturati a tempo di record (endoscopia e oncologia medica A), ha rifiutato tutti i proclami del Pascale e si sta ora ultimando i lavori di ristrutturazione degli spazi esterni. Inoltre sono stati avviati i concorsi per le posizioni apicali bloccate da anni e recuperati i fondi dell'ultima annualità dell'ex articolo 20 per quasi 20 milioni di vecchie lire - quelli per i lavori di ristrutturazione delle strutture sanitarie».

Il direttore scientifico sembra un fiume in piena e si dichiara molto amareggiato per come tutto questo non sia ancora merito invece si rivelano presunti disegni di allineamento dell'Istituto Pascale che lo in-

Il Pascale in prima linea

di Ilario Perrelli

dividano come protagonista. Siamo andati allora a verificare queste dichiarazioni (...)

La Ricerca oncologica (Nicola Normanno è il ricercatore vincitore del premio a cui accennava Di Salvo). «La ricerca traslazionale, ovvero quella che si pone come obiettivo la immediata applicazione clinica, ha avuto un notevole impulso nel Pascale, nonostante le ben note vicissitudini dell'Istituto ed il significativo taglio dei finanziamenti verificatosi negli ultimi anni. Queste ultime polemiche non allungano l'opera di rilancio dell'Istituto, che in primo luogo noi ricercatori stiamo cercando di promuovere».

Il bollettino periodico di aggiornamento sulla sperimentazione clinica dei medicinali in Italia (n.3 dicembre 2003) dimostra che il Pascale con 17 sperimentazioni cliniche è il secondo istituto oncologico italiano (dopo l'I-

stituto Oncologico Europeo di Milano con 23) a promuovere sperimentazioni cliniche no profit. Ampiamente

distaccato l'Istituto Nazionale Tumori di Milano (5 sperimentazioni).

L'Unità Sperimentazioni Cliniche, diretta dal Dr. Perone, funge da centro di coordinamento di quattro importanti gruppi cooperativi: sui tumori del polmone, del fegato, dell'ovario, del pancreas, con la responsabilità del coordinamento di uno studio intergruppo nazionale di chemioterapia che coinvolge i più famosi gruppi cooperativi italiani e oltre 80 centri collaboranti. «Vivo quotidianamente - dichiara il dottor Perone - il profondo contrasto tra una produzione scientifica in costante incremento e l'inevitabile diffusione di polemiche che sulla terra - e che fino con la scienza. Lasciateci lavorare in pace».

Giuseppe Comella, invece è il Primario di Oncologia Medica A dell'Istituto Pascale «Donnorso è certamente uomo con caratteri da "corsetta", ma devo dire non ha mai parlato al vento, aveva promesso che avrebbe ristrutturato un reparto nuovo per la mia Divisione e lo ha fatto in meno di due mesi. Devo anche dire che le presenti difficoltà da vivere da ferie forzate del personale, almeno nel mio reparto, non hanno per nulla ridotta il ricovero».

Guarda avanti Antonello Pinti, Primario della Divisione di Ematologia «E' ora di cominciare ad operare per affrontare i veri problemi del Pascale, a partire da una direzione organica di personale sottodimensionata, concepita nel 1995, e che non tiene conto delle esigenze veterane e nuove dell'aver attivato nuovi programmi di cura e ricerche altamente innovative. La verità è che, a fronte di enormi difficoltà, si sono fatti degli enormi passi avanti. Nel settore dell'Ematologia ad esempio, è stato avviato, per la prima volta un programma di trapianto di cellule staminali e una terapia con anticorpi monoclonali radio-

La nuova prospettiva della ricerca oncologica

Fomed (Fondazione Oncologica del Mediterraneo) nasce per promuovere la ricerca oncologica in Campania. Quest'agenzia mette in rete le risorse di strutture oncologiche (es. Pascale), di policlinici universitari e delle divisioni di oncologia degli ospedali regionali per ottimizzare l'assistenza, la ricerca, la formazione del personale dedicato. Tra i soci fondatori figurano l'università Federico II, l'Istituto Pascale, la Seconda Università di Napoli e il comune di Ercolano che ne ospita la sede a Villa Materazzo.

2004-05-14 14:49

**SANITA' PASCALE; ACCUSE DA GRUPPO REGIONALE AN
RONGHI E CANTALAMESSA A SIRCHIA: STRUTTURA
RIDIMENSIONATA**

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 14 MAG - Il capogruppo regionale di Alleanza Nazionale, Salvatore Ronghi ed il consigliere Antonio Cantalamessa, componente della commissione regionale alla Sanità, sono intervenuti sulla presa di posizione della Curia napoletana, a proposito dei problemi dell'Istituto dei tumori Pascale. "Non riusciamo - hanno sottolineato Cantalamessa e Ronghi - a comprendere il piano attuato dal commissario straordinario Perrone Donnorso che ha portato l'Istituto Pascale ad una drastica riduzione della sua potenzialità". "E' inammissibile - hanno continuato - che il polo oncologico di eccellenza riduca la sua offerta, senza tener conto della drammatica necessità dei pazienti e delle loro famiglie. Il cancro non consente attese, per cui la visione burocratica del commissario si trasforma in un attentato alla salute dei cittadini della regione Campania". A tale proposito, inoltre, gli stessi due esponenti di Alleanza Nazionale hanno preso un'iniziativa tra ironia e critica politica, inviando il seguente telegramma al ministro della Salute, Girolamo Sirchia: "A nome cittadini regione Campania, La ringraziamo per essere stato capace di ridimensionare, attraverso i suoi amici delegati: Perrone Donnorso e on. Pino Petrella l'Istituto Tumori Pascale di Napoli. Non possiamo non sottolineare il suo record: ella è riuscito quasi ad annientare la tradizione oncologica campana, cosa di cui nessun altro era stato capace. La ringraziamo a nome dei cittadini campani". (ANSA).

by: COM-DT

Danni all'erario per 3 milioni di €: il caso alla Corte dei conti

Scandalo macchinari la Finanza al Pascale

IRENE DE ARCANGELIS

MILIONI di euro per quella macchina. Una «doppia attrezzatura» per la diagnosi e la cura dei tumori. È a Napoli per servire il bacino d'utenza di tutto il Sud Italia, gioiello della tecnologia che richiama i pazienti anche dal Nord. Ma non funziona. Anzi, non può funzionare. Perché non c'è l'autorizzazione e perché l'ambiente dove è stata costruita non è adatto. Grossa sconfitta per la sanità napoletana, che ha quello che altri centri vogliono ma non è in grado di servirsi: nepeserroti e rinvii burocratici. Mentre sono proprio i pazienti napoletani ad essere costretti ad andare a caccia delle apparecchiature che potrebbero avere in casa. Risultato: spese inutili, spreco di denaro, un danno all'erario per tre milioni di euro. È il «caso» Istituto dei tumori Pascale finito alla Corte dei conti dopo essere passato sotto il microscopio del rucchio regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza. Nel prossimo futuro, un procedimento a carico della struttura sanitaria per il rimborso, con l'accertamento delle eventuali responsabilità degli amministratori a partire dal febbraio '98. Fino a questi giorni — 9 aprile 2002 — mentre i macchinari per la diagnosi e la cura dei tumori continuano a non funzionare, «Occorre individuare la responsabilità» interviene il consigliere regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello. Lo spreco di risorse pubbliche non può rimanere in punto.

La vicenda ricostruita dai militari del colonnello Raffaele Romano risalgono a tre anni fa, con l'installazione del funzionamento della Pet (apparecchiatura per la diagnosi dei tumori) e il ciclo delle macchinari che produce materiale radioattivo necessario al funzionamento della Pet. Già



L'Istituto dei tumori "Pascale"

**Nel mirino l'impianto
per la cura e la
diagnosi dei tumori
La denuncia dei medici**

nel '98 era stato fatto il collaudo dell'ambiente (una sorta di bonifica nucleare nel Pascale) con l'autorizzazione del ministero dell'Industria. Ma l'ispezione per il funzionamento delle due attrezzature non viene mai richiesta, anche se si dà il via alle operazioni di diagnosi e cura.

Sono finiti i modi dell'Istituto dei tumori ad accorgersi che qualcosa non va anche con la costruzione dell'ambiente, chiedono i lavori di adeguamento che vengono eseguiti ma non pagati dall'Istituto (con il conseguente contenzioso verso ditta appaltatrice). Intanto viene interrotto il funzionamento della Pet per motivi di sicurezza, e l'Istituto Pascale, con una trattativa privata, comincia ad acquistare il ciclo elettronico già pronto per l'uso da una ditta austriaca. Costi più che esosi, perché il trasporto aerea ne fa arrivare in quanto il materiale radioattivo perde di efficacia dopo un certo tempo. Fino alla fine del mese, nell'aprile scorso. Con tutte le conseguenze: mancato introito del rimborso da la Regione, le spese inutili dei lavori di adeguamento. Milioni di euro sprecati e i malati napoletani costretti a rivolgersi altrove.



LA POLEMICA

Pascale, il cardinale bacchetta il manager

SUL caso Pascale interviene il cardinale Michele Giordano. In una nota de-



Il cardinale Giordano

denza «non permette oramai di eccedere la chiosa ricorrendo a fare attenzione anche agli aspetti umani dell'assistenza». Chiamato in causa il cardinale Pierluigi Donnici spiega i progetti dell'istituto e replica: «accoglie con rispetto il richiamo dell'evangelio...»

LE CIFRE

Più vulnerabili quando il male è al polmone

LA MORALITÀ generale della Campania è più elevata che altrove e il primato non riparte l'oncologia, nonostante da noi ci si ammalia meno di tumore. Parliamo dei numeri e della gestione dell'assistenza? Il settore principale è il primario del cancro del polmone nella nostra regione la mortalità è del 93,4 per cento contro l'80,7 per cento di tutto il territorio nazionale. Meglio l'indice che riguarda il tumore della mammella che risulta di fronte alla Campania...



Una corsa d'ospedale

la che risulta di pari intensità al dato nazionale (11,4 per cento in Campania contro il 10,5 per cento in tutta Italia). Ormai, è il dato che caratterizza il cancro del fegato che si affolla. Ad esempio la provincia di Napoli appare alquanto sopra il livello nazionale di mortalità (10,7 per cento contro il 9,4 per cento) mentre quello del fegato è inferiore al dato nazionale (8,0 per cento).

Una delibera sancisce il ruolo della Fondazione di Ercolano

Il business dell'oncologia: ecco il documento che attribuisce all'istituto il primato sui centri di ricerca nel Sud. "Può crearli e gestirli"

(segue dalla prima di cronaca)

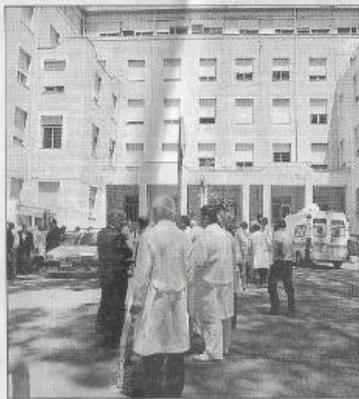
ANTONIO CORBO

MILANO attrae i pazienti del Sud. Ma il Pascale fa fronte a questa fuga, se sovraccarica le porte e lascia vuoti molti, troppi dei suoi 100 posti letto in corso che potrebbero contenere fino a 350. Non solo: le imposte ai dipendenti, il "dip-cap", un progetto per la diagnosi precoce del carcinoma polmonare, vola a Milano. In il giro delle ore, ma è bloccato al Pascale insieme con il concorso per primario. Mondini e Policlinico intercettano una quota di malati, sull'onda di una grande tradizione nella chirurgia toracica. Ma l'Ieo di Verona e l'Istituto nazionale a Milano, il Regina Elena e il San Camillo Roma sono i primi approdi dei disperati in arrivo dalla Campania. Flessi trascinati dalla Regione, interverrebbe altrimenti per ridurre. Sul caso Pascale domina il silenzio, non per animosità l'istituto come non aveva fatto in passato. Deve contare in silenzio il cardinale Giordano perché il blackout non resti solo il tema di qualche giornale. A Benevento l'ospedale Rummo prepara un dossier sul business dell'oncologia, in attesa di pazienti costretti a lunghe attese. «Chi non trova posto al Pascale, può venire da noi, c'è un ottimo primario. Bruno Daniele che si è laureato proprio lì, fa sapere Lorenza Musi. Solidarietà e orgoglio, non business, sembra di capire.

Regione, superpoteri a Fomed "Per bloccare la fuga dei malati"

Petrella sorpreso dalle rivelazioni: "Sulle grandi idee c'è sempre la patina del sospetto"

Passibile che sfugga proprio al management del Pascale l'impopolarità del suo distretto. «Io sono andato al Pascale per una consulenza scientifica, per aiutarlo e non per gestirlo, cosa avrei potuto dire noi» spiega da Benevento Pietro Petrella, deputato di centro di Bassolino e chirurgo oncologo. Ha la stima del cardinale, prende le distanze dai ruoli amministrativi del Pascale. Chiama dalla Germania. E schierato a difesa della sanità pubblica in un vertice europeo, su posizioni diverse sono De Michelis e Talamo. «A Napoli tutto quello che si fa finisce per avere la patina del sospetto, protesta. Non prevedeva le rivelazioni di Repubblica sul Fomed, la Fondazione oncologica mediterranea che dovrà rivoluzionare ricerca e cura in Campania. «Sul Fomed è sempre il progetto con assoluta chiarezza, va solo precisato che non farà assis-



L'Istituto Pascale

Concordata con Sirchia la nuova destinazione del centro di Mercogliano

stenza né ricerca, non è un secondo Pascale», osserva Luigi Nicolais, assessore regionale che firmò il piano. Condannata la sede Villa Matazzio a Ercolano. «Si fa un gran parlare dell'Ieo di Verona, dimenticando che è privato. A Napoli occorre dare fiducia a chi vuol fare qualcosa di importante. Da oncologo dico che l'Ieo ha una formidabile organizzazione, ma dico pure che gli specialisti napoletani sono almeno alla pari, se non superiori a quelli di Milano», assicura Pietro Petrella che del Fomed sarà il presidente. Anche se non lo conferma. Diastole scientifica, iscritto nello statuto spagnolo, sarà lo stesso del Pascale. Enrico Di Salvo, quindi. Al momento il posto è suo, può solo rifiutarlo. Qualche dubbio sulla presenza delle università. La Federico II dice solo: «Siamo stati invitati». Tutto qui. Ma cos'è il Fomed. Soci fonda-

tori: la Regione, i due comuni e il Comune di Ercolano. La Fondazione non ha fine di lucro ma poteri immensi. Sarà il cervello di tutta l'oncologia in Campania. Si legge che può «istituire sedi e uffici su tutto il territorio nazionale e all'estero, ma anche ottimizzare e supportare lo sviluppo di nuovi farmaci, modalità terapeutiche e tecnologie biomediche, avvalendosi «dei più moderni mezzi diagnostici e terapeutici per elevare nel Meridionale la qualità di prevenzione e diagnosi». Ed ancora: può «promuovere e gestire sottoscrizioni di somme di danaro, compresa la ricerca di eventuali sponsor». Non è un secondo Pascale come precisa Nicolais. Ma non è da meno, sembra puntiglioso. S. legge, infatti, che ha la facoltà di «creare e gestire centri di eccellenza per migliorare i livelli di assistenza in campo oncologico». Nella sua orbita, entrerà quindi anche il centro di Mercogliano, affidato al Pascale, e mai aperto. Simbolo di ritardi e sperperi secondo la Corte dei conti. Era destinato alla pediatria oncologica e alla cura delle malattie rare. Il vertice di ieri a Roma da Sirchia. Bss un nuovo obiettivo: trasformare la struttura in un «Open Lab», un centro di sviluppo e trasferimento tecnologico per solide molecole, farmaci e biomateriali innovativi. L'assessore Nicolais presencherà uno studio entro luglio. Ma molti miliardi di vecchie lire sono già carta straccia.

2 - continua

L'INTERVENTO

Il Fomed e le iniquità del Pascale

ROBERTO DE SIMONE

Apprendo — grazie alla redazione napoletana di "Repubblica" — la problematica che affligge la struttura aziendale del Pascale, che mi risulta essere uno degli ospedali oncologici più prestigiosi del Mezzogiorno d'Italia, la cui rilevanza nazionale è stata — fino a ieri — inconfutabile. Leggo, evitando accuratamente pre-giudizi ma facendomi comunque sorreggere da un'attenta curiosità e dal desiderio di comprensione, quanto emerge relativamente al Fomed — Fondazione oncologica del Mediterraneo — cercando, naturalmente, di scacciare pensieri mazziosì, che mi inducono a comparare questa specifica questione (sanità pubblica in rapporto alla sanità privata) con l'altra, apparentemente di minore importanza, che riflette il rapporto tra scuola pubblica e scuola privata.

Come sempre arrivo a chiedermi, ingenuamente nonostante le mie 70 e passate primavere, perché si finisca col distrarre fondi da una struttura pubblica destinandoli (nel migliore dei casi) a strutture dalle formule miste pubblico-private anche se le stesse, come nel caso del Fomed, annoverano fondatori di tutto rispetto. Intanto, nell'utopia necessaria a trovare un'adeguata risposta a riguardo, al Pascale si consumano iniquità e si protraggono i tempi di attesa per visite, ricoveri o peggio ancora per interventi urgentissimi e non procrastinabili. Mi sovviene un vecchio detto: «Mentre il medico studia, il malato se ne muore». È vergognoso che nel 2004 si continui a ignorare la centralità dell'ammalato.

www.kataweb.it

Pascale, l'eterna emergenza



L'ospedale Pascale

ANTONIO CORBO A PAGINA 9

INCHIESTA SULLA SANITÀ

Il Pascale fa notizia per aver ridotto posti letto e sale operatorie. In realtà è un istituto di alta ricerca trasformato in ospedale qualsiasi

ANTONIO CORBO

INCHIESTA Il tempo è un alleato, il grande ospedale di Pascale è a gli oncologi ma è un cantiere di ristrutturazione. A un certo punto, l'ospedale è stato trasformato in un ospedale qualsiasi...

COMUNICA 16 MAGGIO 2004

NAPOLIMCRONACA

LA REPUBBLICA 9

Il doppio primato della Campania, la regione dove di tumore ci si ammala di meno ma si muore di più



Nel terminal della disperazione si fabbrica l'eterna emergenza

L'INTERROGAZIONE

Cossutta porta il caso Pascale in Parlamento

Il PRESIDENTE del Pdci, Armando Cossutta, ha politicizzato con i vertici dell'istituto oncologico Pascale (che avrebbe ridotto i posti letto mettendo in ferie i dipendenti ed ha chiesto che non si riduca l'attività del neoplasma...



FERRINE DIMISSIONI

Il manager del Pascale dal 2001, Ferrine Dimi, è stato licenziato dal governo...

In una Campania così disastrosa e agitata, migliaia di morti da tutta Italia. Pascale, realtà oncologica di San Giuseppe e San Donato di Marano, è un istituto di alta ricerca...

Il Forlani ha una serie di poteri da incenerire il ruolo di enti pubblici finanziati dal governo

Il Forlani ha una serie di poteri da incenerire il ruolo di enti pubblici finanziati dal governo. Il Forlani ha una serie di poteri da incenerire il ruolo di enti pubblici...

BIOTERRORISMO

Contro Sars e virus. Alto isolamento pronto 2 camere al Cotugno

NAPOLI prima nel sud nella lotta al bioterrorismo. Il primario arriva dal Cotugno dove ieri mattina sono state inaugurate dal manager Vincenzo Casella due camere "a pressione negativa" dislocate al pian terreno...

Ma cosa differenzia dall'ovvero il tale di cui? Sono dotati di un sistema di aspirazione, spiega il direttore del Dipartimento di Emergenza Infettologica Franco Paolillo, «che consente di invertire il flusso dell'aria: sarà sempre direzionata verso il terreno dell'ambulatorio o verso nell'area di degenza in modo tale da impedire che i microrganismi entrino nella camera circostante. A garantire la sterilità dei flussi dell'aria sono stati apposti filtri speciali alle bocchette di aspirazione. Alle centraline di aspirazione sono intervenuti, oltre all'Assessorato regionale alla Sanità Rosanna Tubano, il presidente della V commissione regionale...

Dopo le ferie forzate, petizione al Pascale a favore del manager

Firme per Donnorso Forza Italia all'attacco

GIANNINO MOLA

UNA petizione di oltre 700 firme di medici e infermieri ha speso il nome di Forza Italia. Dopo la chiusura della campagna elettorale, la lista firmata da medici e infermieri è stata consegnata al manager Raffaele Perrone Donnorso e dalla campagna delle elezioni si è passati a quella di un documento che si intitola «Quali conseguenze per chi si rifiuta di sottoscrivere?».

La lista delle firme è stata firmata da medici e infermieri di tutta la Campania. Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio. Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio. Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio.

Marturciani e Alfano "Quali conseguenze per chi si rifiuta di sottoscrivere?"

Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio. Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio.

LA VERTEZZA

Commissario Donnorso. In alto, Raffaele Perrone Donnorso.

Una petizione composta da oltre 700 firme di medici e infermieri ha speso il nome di Forza Italia. Dopo la chiusura della campagna elettorale, la lista firmata da medici e infermieri è stata consegnata al manager Raffaele Perrone Donnorso e dalla campagna delle elezioni si è passati a quella di un documento che si intitola «Quali conseguenze per chi si rifiuta di sottoscrivere?».



Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio. Il documento è stato consegnato al manager Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto, il 17 maggio.



Si sono tenute solo le udienze con imputati detenuti

Avvocati in sciopero saltati 280 processi

Un processo appaltato da un'impresa è stato rinviato a causa dello sciopero degli avvocati. Sono saltati 280 processi.

NEL VEDUVIAND

I sindaci denunciano il rischio epatite

PARLATO il presidente del sindaco di Sciscia e del Gruppo Comune 15. I sindaci denunciano il rischio epatite.

Un processo appaltato da un'impresa è stato rinviato a causa dello sciopero degli avvocati. Sono saltati 280 processi.

IL MATTINO

Martedì 18 Maggio 2004

Pascale, 78 tra primari ricercatori e dirigenti schierati con Donnorso

Primari, ricercatori e dirigenti del Pascale con 78 firme prendono posizione a favore di Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'istituto. Gli operatori spiegano nel documento che il «linciaggio» al quale la struttura viene sottoposta arreca danni agli ammalati. Si rischia così di minare la fiducia dei pazienti verso la struttura.

Lettera dei primari: giù le mani dal Pascale

PAG. 32

BRUNO BUONANNO

Dopo una settimana di polemiche e accuse incrociate sul piano ferie del 2003, ora scendono in campo 78 tra primari, ricercatori e dirigenti. Al Pascale fronte unito con il commissario Raffaele Perrone Donnorso per portare avanti il piano di ristrutturazione e il rilancio dell'istituto per la cura dei tumori.



Lo smaltimento delle ferie del 2003 - programmato entro il 30 giugno - è slittato, grazie all'accordo sottoscritto la settimana scorsa con le organizzazioni sindacali, a fine luglio. I posti letto che erano stati «soppressi» riprenderanno a funzionare a pieno regime dalla prossima settimana quando nel Pascale le carenze di infermieri saranno superate con l'arrivo di paramedici ingaggiati con regolare contratto da una società di lavoro interinale. Ma a tenere banco è soprattutto la reazione dei medici e dei ricercatori.

Quattro fax con un lungo elenco di firme di responsabili di reparto, studiosi e dirigenti del Pascale: il commissario straordinario si è reso conto che la base e la struttura di vertice dell'Istituto è dalla sua parte. «Esprimiamo con forza il nostro dissenso rispetto a ogni eventuale ipotesi esterna di strumentalizzazione e, di conseguenza, di "ingessare" l'attuale conduzione commissariale nella conduzione amministrativa, improntata al rispetto della cultura della legittimità e della trasparenza - è scritto nella nota dei medici». Primari e ricercatori «si appellano al senso di responsabilità della stampa e ribadiscono la volontà della classe dirigente del Pascale di continuare sulla strada del proficuo contributo che il professore Raffaele Perrone Donnorso sta apportando all'istituto affinché esso possa assumere, pienamente, l'importante ruolo nel panorama nazionale e internazionale che gli spetta». Proprio l'altro ieri il «Corriere della Sera» ha inserito il Pascale al quinto posto nella classifica italiana degli istituti oncologici: un risultato di tutto rispetto, anche se confrontato con altre strutture sanitarie, l'istituto conta su un mini-organico composto da circa 90 medici, 150 infermieri e sessanta ricercatori. Quinto in Italia per quantità e qualità di assistenza offerta agli utenti, pazienti oncologici che meritano sempre la massima cura e attenzione. Ora in corsia si riparte con un ritmo diverso e con maggiore fiducia, anche da parte del commissario straordinario. Grazie alla presa di posizione di primari, ricercatori e dirigenti che senza mezzi termini hanno spiegato che «il linciaggio al quale il Pascale viene sottoposto quotidianamente

può solo recare danni all'istituto nel portare avanti il percorso strategico che si è intrapreso e agli ammalati che vedono minare ogni giorno quella fiducia che il più grande istituto oncologico del Mezzogiorno deve avere, e che per altro merita, alla luce dei risultati e dei riconoscimenti che sta conseguendo particolarmente in questi mesi». Dopo la ristrutturazione cominciata e conclusa in un solo mese per la divisione di clinica medica, il Pascale sta lavorando per impiegare al meglio il ciclotrone, necessario per fornire radiofarmaci per la Pet e si prepara per inaugurare la prima radiofarmacia ospedaliera d'Italia.

19 MAGGIO 2004

NAPOLI CRONACA

LA REPUBBLICA IX

Al Pascale su 720 dipendenti

Per Donnorso solo 78 firme

«I firmatari del documento sono solamente 78 su oltre 720 tra medici, ricercatori, amministrativi e infermieri». A puntualizzare che la raccolta di firme a sostegno del manager Raffaele Perrone Donnorso non rappresenta la maggioranza dei dipendenti del Pascale, sono i sindacati. Aaroi, Cgil, Cisl e Uil medici, Fesmed e Aaroi: «Tali iniziative personali creano equivoci e difficoltà in un momento in cui l'ulteriore forzata riduzione di posti letto arreca danni all'utenza e all'istituzione».



NOMINE

Pascale, quarto incarico per Perrone Donnorso Si pensa al successore

NAPOLI — Non si sono ancora stemperate le polemiche dopo la subitanea rinuncia dell'ex commissario Sergio Fiorio che, dopo cinque mesi di reggenza affidata ad un fedelissimo del ministro Girolamo Sirchia, ecco rispuntare di nuovo i giochi (e le lotte) per una prossima assegnazione della ambiziosa carica di direttore dell'Istituto per i tumori Pascale. Non si riesce neppure a seguire l'epilogo della vicenda "ferie forzate" (che ha portato alla riduzione dell'attività per la carenza del personale) che la tensione risale. A segnalare lo "stato di preoccupazione" tra i camicci bianchi è, per primo, il sindacato Anaso-Assomed che oggi diffonderà al riguardo un comunicato stampa. «Siamo preoccupati — spiega Domenico Ronga, il delegato aziendale — per quest'alticeoce cambio al vertice che sta per verificarsi. Al Pascale c'è, infatti, bisogno di tranquillità e continuità per lavorare bene. Invece, nella prassi ciò non accade». Dopo la conversione in legge del decreto del 29 marzo («Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo salute pubblica») sembra imminente (questione di giorni, per alcuni, di mesi per altri: comunque viene data per scontata) la remissione dell'incarico da parte dell'attuale commissario straordinario dell'Istituto. Raffaele Perrone Donnorso è, infatti, già vicepresidente della sezione programmazione sanitaria al Consiglio superiore di Sanità, primario di Anatomia patologica agli Istituti fisioterapici ospedalieri di Roma, commissario straordinario sia all'Istituto Spallanzani di Roma, sia al Pascale di Napoli. Ma è in qualità di direttore del Centro speciale per il Bioterrorismo (un organismo nazionale voluto da Sirchia durante l'emergenza Sars dello scorso anno, e istituito presso lo Spallanzani) che Perrone



Raffaele P. Donnorso

Donnorso dovrebbe lasciare a Napoli per svolgere mansioni ancor più rilevanti sulla scena nazionale ed internazionale. «Il commissario Donnorso — spiega Ronga —, in qualità di esperto eminente, sarà infatti presto chiamato a ricoprire una funzione di primo piano presso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, anche causate da azioni di terrorismo». Centro che è stato ieri formalmente istituito con l'approvazione del primo articolo decreto votato dalla Camera dei deputati. Tra i compiti dell'Istituto vi saranno, infatti, la valutazione e la gestione dei rischi e la comunicazione alla popolazione in caso di attacchi bioterroristici. E per il suo funzionamento è previsto uno stanziamento complessivo di 32,66 milioni di euro per il 2004, di 25,45 milioni per il 2005 e di 31,0 milioni a partire dal 2006. Dico conseguenza, l'ennesimo terremoto che si sta abbattendo sull'Istituto per i tumori di Napoli. E, ironia della sorte, accade proprio mentre i dirigenti sanitari del Pascale si dividono sulla valutazione della gestione del commissario. Spaocati anche i sindacati. Cgil, Cisl e Uil medici, assieme all'Aarai (la sigla degli anestesisti), infatti, «evidenziano — si legge in una nota — che i firmatari del documento di "sostegno" all'operato del commissario straordinario dell'Istituto sono solamente 70 dipendenti su oltre 720 (tra medici, ricercatori, amministrativi ed infermieri). Tali firme sono il frutto di una "raccolta" effettuata da due capidipartimento che hanno inteso probabilmente così "festeggiare" la loro recentissima nomina, credendosi un seguito, in modo improprio, di dipendenti disorientati e ponendosi al di sopra di ogni organizzazione sindacale».

**I sindacati
«Siamo
preoccupati,
l'Istituto non
può reggere un
nuovo cambio»**

Donnorso dovrebbe lasciare a Napoli per svolgere mansioni ancor più rilevanti sulla scena nazionale ed internazionale. «Il commissario Donnorso — spiega Ronga —, in qualità di esperto eminente, sarà infatti presto chiamato a ricoprire una funzione di primo piano presso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, an-

che causate da azioni di terrorismo». Centro che è stato ieri formalmente istituito con l'approvazione del primo articolo decreto votato dalla Camera dei deputati. Tra i compiti dell'Istituto vi saranno, infatti, la valutazione e la gestione dei rischi e la comunicazione alla popolazione in caso di attacchi bioterroristici. E per il suo funzionamento è previsto uno stanziamento complessivo di 32,66 milioni di euro per il 2004, di 25,45 milioni per il 2005 e di 31,0 milioni a partire dal 2006. Dico conseguenza, l'ennesimo terremoto che si sta abbattendo sull'Istituto per i tumori di Napoli. E, ironia della sorte, accade proprio mentre i dirigenti sanitari del Pascale si dividono sulla valutazione della gestione del commissario. Spaocati anche i sindacati. Cgil, Cisl e Uil medici, assieme all'Aarai (la sigla degli anestesisti), infatti, «evidenziano — si legge in una nota — che i firmatari del documento di "sostegno" all'operato del commissario straordinario dell'Istituto sono solamente 70 dipendenti su oltre 720 (tra medici, ricercatori, amministrativi ed infermieri). Tali firme sono il frutto di una "raccolta" effettuata da due capidipartimento che hanno inteso probabilmente così "festeggiare" la loro recentissima nomina, credendosi un seguito, in modo improprio, di dipendenti disorientati e ponendosi al di sopra di ogni organizzazione sindacale».

Maria Piro

FULVIO MARTUSCIELLO (FI) CHIEDE CHIARIMENTI SUL CONCORSO PER PRIMARIO NEL REPARTO DI RADIOLOGIA DEL CENTRO ONCOLOGICO

Pascale, scoppia una nuova polemica: interrogazione alla Tufano



È un'interrogazione complessa, quella presentata e protocollata dal consigliere regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello e riguarda il Pascale, gli atti del concorso a primario di Radiologia e il "piacido conflitto di interessi" di Perrone Donnorso, presidente dell'associazione nazionale Primari e presidente del Pascale. La polemica, dunque, cambia genere (e non i toni) ed è singolare, più singolare che mai, dopo la nomina del dottor Siani a primario di Radiologia dell'istituto per i tumori ha rettificato il consigliere forlivese, Fulvio Martusciello, che ha annunciato ieri di aver presentato una interrogazione specifica a riguardo scritto. Martusciello chiede di sapere "se con-

riguardo al vero che da quattro mesi il dottor Siani sia iscritto all'Associazione Nazionale Primari, presieduta da Perrone Donnorso, e che solo successivamente a questa iscrizione Siani sia stato nominato primario di Radiologia al Pascale". Inoltre, il consigliere regionale del partito di Berlusconi ha chiesto di sapere "se corrisponde al vero che il dottor Siani ha firmato il proprio contratto non nella struttura del Pascale, come emulsiona che avvenisse, ma all'ospedale Igilassano, a Roma, dove è stato convocato dallo stesso Perrone Donnorso".

In fine, Martusciello si rivolge all'assessore regionale alla Sanità Simona Tufano per sapere "se corrisponde al

vero che Siani intenda portare al Pascale i suoi assistenti, ritenendo di far tutta l'organizzazione della Radiologia del Pascale". Da qui la complicità dell'inchiesta seppur vertenti su un fatto.

L'attenzione sul Pascale si era riaccesa immediatamente dopo la notizia del concorso a primario di radiologia curata da voci insistenti di ormai insistenti. La verità è che il centro per la cura e la ricerca oncologica di Napoli sta vivendo un momento di grande difficoltà e di incertezza. Sempre ancora voci di "corrente", infatti, i medici e i ricercatori per non poterlo accettare passivamente, non approvavano la gestione di Donnorso che ha, sempre a di-

re dei sanitari, militarizzato la struttura e avilto molti medici assistenti "non allineati". Voci e voci che preferisco restare anonimi fanno anche connotare il fatto che il commissario straordinario è praticamente insolente nei confronti dei dirigenti anche della Spallanzano di Roma, ma anche dell'associazione Primari e di altri medici. Contatta anche la sua vice che il Pascale avrebbe speso poco una sola volta. Il malinteso, dunque, racconta quanto si voglia far credere è la tanto sia tra i medici che tra i ricercatori i quali, a questo punto temono che i loro sforzi e i loro studi possano essere annoverati e soprattutto sminuiti. (GND)

25 MAG. 2004

Piazza Libertà Attualità

MARTEDÌ 25 MAGGIO 2004

PAGINA 6

MERCOGLIANO

Centro Oncologico, l'accusa dell'Italia dei Valori

Di fronte a quella che viene definita una vera e propria "emergenza oncologica", l'Italia dei Valori lancia un appello alle forze della politica e della società civile nazionale, meridionale, campana, irpina e napoletana "per una mobilitazione di massa che raggiunga l'obiettivo del superamento della grave crisi che pone sulle spalle dei cittadini le carenze della direzione dell'Istituto Tumori 'Fondazione Pascale' di Napoli del commissario prof. Perrone Donnorso e di quanti con lui stanno operando, con tutta evidenza, per distruggere il più importante polo oncologico del Mezzogiorno e per seppellire, ancora prima della sua nascita, il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica di Mercogliano. In questo modo, in barba a chi aveva finanziato il progetto - e cioè l'Unione Europea - alle finalità altamente sociali del progetto originario e individuate peraltro dal Piano Sanitario Regionale 2002-2004, ai cittadini tutti, viene deciso un recupero verso un'altra

destinazione, peraltro incompatibile con la destinazione d'uso dell'immobile donato alla Provincia di Avellino per finalità destinate all'infanzia, che sa tanto di realizzo di un fallimento. Il progetto proposto dall'Assessore Nicolais ha indubbiamente grossa valenza, ma va inserito in un contesto che non snaturi il progetto originario approvato dalle Commissioni di Esperti. La Curia Arcivescovile di Napoli accusa il Pascale: omissione di soccorso e bacchetta i vertici del Pascale. Eppure il Ministro non interviene. Alle forze politiche sane del centro-sinistra chiediamo l'immediata apertura di un tavolo di confronto per l'elaborazione di una strategia di lotta e proposte perché l'Istituto Tumori Pascale possa riprendere il proprio cammino di crescita qualitativa e quantitativa e recuperare anche la progettualità del Centro di Mercogliano, già pronto per l'apertura ormai da molti mesi, con apparecchiature installate ma ferme".

APPELLO DEL PARTITO ITALIA DEI VALORI

25 maggio 2004

Il partito ITALIA dei VALORI (IDV) tra i punti fondanti del suo programma assume, in linea con la Costituzione italiana e con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che "la salute è un diritto fondamentale e inalienabile dell'individuo, bene della persona e interesse della collettività" e ritiene, inoltre, che "l'accesso a un livello superiore di salute sia un obiettivo comune da perseguire nell'interesse della società intera".

Di fronte alla situazione che si è verificata in Campania, inconciliabile con un Paese che ritiene di poter ancora essere annoverato tra i primi dieci del mondo, IDV lancia un appello alle forze sane della politica e della società civile nazionale, meridionale, campana, irpina e napoletana per una mobilitazione di massa che raggiunga l'obiettivo dell'allontanamento dalla direzione dell'Istituto Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli del commissario prof. Perrone Donnorso e quanti con lui stanno operando per distruggere il più importante polo oncologico del Mezzogiorno e per seppellire, ancora prima della sua nascita, il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (CROP) di Mercogliano (Avellino).

Dopo aver chiuso la Pediatria dello Spallanzani, il prof. Raffaele Perrone Donnorso chiude, infatti, anche il CROP di Mercogliano. In questo modo, in barba a chi aveva finanziato il progetto (Unione Europea), alle finalità altamente sociali del progetto originario e individuate peraltro dal Piano Sanitario Regionale 2002-2004, ai cittadini tutti, viene deciso un recupero verso un'altra destinazione, peraltro incompatibile con la destinazione d'uso dell'immobile donato alla Provincia di Avellino per finalità destinate all'infanzia, che sa tanto di realizzo di un fallimento. Il progetto proposto dall'Assessore Nicolais ha indubbiamente grossa valenza, ma va inserito in un contesto che non snaturi il progetto originario approvato dalle Commissioni di Esperti.

La stampa che svolge con serietà il proprio ruolo (come i Cobas dello Spallanzani) hanno evidenziato il business che ruota intorno e spesso costituisce il movente di tante operazioni. A queste si ricollega il ridimensionamento delle attività cliniche e scientifiche del Pascale messe in atto da una decina di giorni. Mentre a Milano possono coesistere strutture oncologiche pubbliche e private di primo livello, a Napoli sembra che l'unico modo per far nascere nuovi poli oncologici privati, di cui solo chi soffre sa se ce ne sia o meno bisogno, sia quello di affossare preventivamente quelli pubblici. Questo alla faccia delle regole liberistiche e di mercato cui oggi quasi tutti, da destra a sinistra, fanno riferimento.

Ma, mentre i bambini non possono lamentarsi per un Centro che doveva nascere e non nascerà più, i pazienti che afferiscono all'Istituto Tumori "Pascale" hanno elevato grandi proteste, riprese sia dai mass media che dalla Curia Arcivescovile di Napoli. "La Curia accusa il Pascale: omissione di soccorso". "La Curia bacchetta i vertici del Pascale". Da La Repubblica al Roma un coro unanime contro l'attuale gestione della più grande struttura oncologia dell'Italia Meridionale. Dove andranno i pazienti scontenti? Alle Fondazioni nascenti, se e quando ci saranno, o piuttosto a quelle strutture al Nord che da sempre hanno fatto del paziente meridionale un business? Andranno fuori dal pubblico, è certo.

La gestione Donnorso si caratterizza per il forte impatto negativo avuto sulla struttura, sul personale, sull'utenza, per averne ridotto la capacità di attrazione della struttura. Una gestione contestata da tutti, dalla Destra, dalla Sinistra, dal Centro. Il 20 gennaio u.s. gli aderenti ad Azione Giovani "Sergio Ramelli" si erano dichiarati "preoccupati delle ricadute -

a causa di una delle più squallide operazioni trasversali di tutti i tempi (nomina a superconsulente scientifico del prof. Petrella) – tutte ed esclusivamente in danno dei pazienti e della funzionalità dell’Istituto”. Non è accaduto? Francesco Maranta, della Commissione regionale Sanità, cui va riconosciuto il merito di aver additato alla magistratura ipotesi di reato, e per questo va ringraziato, ha denunciato il “triangolo delle Bermuda” (Raffaele Perrone Donnorso – Enrico Di Salvo – Pino Petrella) “dove rischia di affondare la sanità pubblica”. Economy inserisce il nome del prof. Raffaele Perrone Donnorso in una lobby per il Mezzogiorno dalla dubbia identità. Certo nessuno mai, tra Roma e Napoli, ha confezionato tante citazioni negative sulla stampa quanto il prof. Donnorso.

Eppure il Ministro non interviene, insensibile alle innumerevoli note negative che pervengono sulla Sua scrivania. Perché tale condivisione di intenti?

Anche se diametralmente opposti ai redattori del telegramma rivolto al Ministro (*At nome cittadini regione Campania, La ringraziamo per essere stato capace di ridimensionare, attraverso i suoi amici delegati: Perrone Donnorso e on. Pino Petrella l’Istituto Tumori Pascale di Napoli. Non possiamo non sottolineare il suo record: ella è riuscito quasi ad annientare la tradizione oncologica campana, cosa di cui nessun altro era stato capace. La ringraziamo a nome dei cittadini campani*) non possiamo non dividerne i contenuti. Certo nessuno era riuscito a coagulare insieme tutte le Sigle Sindacali di categoria - che solo pochi giorni fa hanno sfilato a Roma in 30.000 - contro la politica sanitaria di questo Ministro. Nessuno riesce a inimicarsi nel contempo Destra e Sinistra. Ringraziamo il Ministro Sirchia per avere tale capacità. Anche questa volta – siamo convinti - ci darà ragione, ma continuerà per la sua strada, elezioni p.v. permettendo.

Alle forze politiche sane del centro-sinistra chiediamo l’immediata apertura di un tavolo di confronto per l’elaborazione di una strategia di lotta e proposte perché l’Istituto Tumori “Pascale” possa riprendere il proprio cammino di crescita qualitativa e quantitativa e perché trasparenza e legalità tornino ad essere al centro della vita politica, in modo da poter recuperare anche la progettualità del CROP di Mercogliano, già pronto per l’apertura ormai da molti mesi, con apparecchiature installate ma ferme e concorsi di borse di studio espletati.



Napoli: Appello dell'Italia dei Valori per l'Istituto Pascale di Napoli

Appello di Italia dei Valori della Campania Di fronte alla "emergenza oncologica" che si è verificata in Campania, inconciliabile con un Paese che ritiene di poter ancora essere annoverato tra i primi dieci del mondo, IDV lancia un appello alle forze sane della politica e della società civile nazionale, meridionale, campana, irpina e napoletana per una mobilitazione di massa che raggiunga l'obiettivo del superamento della grave crisi che pone sulle spalle dei Cittadini la carenza della direzione dell'Istituto Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli del commissario prof. Perrone Donnorso e di quanti con lui stanno operando, con tutta evidenza, per distruggere il più importante polo oncologico del Mezzogiorno e per seppellire, ancora prima della sua nascita, il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (CROP) di Mercogliano (Avellino). Le gravissime responsabilità di Donnorso ne impongono la rapida rimozione. Dopo aver chiuso la Pediatria dello Spallanzani, il prof. Raffaele Perrone Donnorso chiude, infatti, anche il CROP di Mercogliano. In questo modo, in barba a chi aveva finanziato il progetto (Unione Europea), alle finalità altamente sociali del progetto originario e individuate peraltro dal Piano Sanitario Regionale 2002-2004, ai cittadini tutti, viene deciso un recupero verso un'altra destinazione, peraltro incompatibile con la destinazione d'uso dell'immobile donato alla Provincia di Avellino per finalità destinate all'infanzia, che sa tanto di realizzo di un fallimento. Il progetto proposto dall'Assessore Nicolais ha indubbiamente grossa valenza, ma va inserito in un contesto che non snaturi il progetto originario approvato dalle Commissioni di Esperti. La stampa che svolge con serietà il proprio ruolo ha evidenziato (come i Cobas dello Spallanzani) il business che ruota intorno e spesso costituisce il movente di tante operazioni. A queste si ricollega il ridimensionamento delle attività cliniche e scientifiche del Pascale messe in atto da una decina di giorni. Mentre a Milano possono coesistere strutture oncologiche pubbliche e private di primo livello, a Napoli sembra che l'unico modo per far nascere nuovi poli oncologici privati, di cui solo chi soffre sa se ce ne sia o meno bisogno, sia quello di affossare preventivamente quelli pubblici. Questo alle facce delle regole liberistiche e di mercato cui oggi quasi tutti, da destra a sinistra, fanno riferimento. Ma, mentre i bambini non possono lamentarsi per un Centro che doveva nascere e non nascerà più, i pazienti che afferiscono all'Istituto Tumori "Pascale" hanno elevato grandi proteste, riprese sia dal mass media che dalla Curia Arcivescovile di Napoli. "La Curia accusa il Pascale: omissione di soccorso". "La Curia bacchetta i vertici del Pascale". Da La Repubblica al Roma un coro unanime contro l'attuale gestione della più grande struttura oncologica dell'Italia Meridionale. Dove andranno i pazienti sconfortati? Alle Fondazioni nascenti, se e quando ci saranno, o piuttosto a quelle strutture al Nord che da sempre hanno fatto del paziente meridionale un business? Andranno fuori dal pubblico, è certo. La gestione Donnorso si caratterizza per il forte impatto negativo avuto sulla struttura, sul personale, sull'utenza, per averne ridotto la capacità di attrazione della struttura. Eppure il Ministro non interviene, insensibile alle innumerevoli note negative che pervengono sulla Sua scrivania. Perché tale condisione di intenti? Certo nessuno ora riuscito a coagulare insieme tutte le Sigle Sindacali di categoria - che solo pochi giorni fa hanno sfilato a Roma in 30.000 - contro la politica sanitaria di questo Ministro. Nessuno riesce a inimicarsi nel contempo Destra e Sinistra. Ringraziamo il Ministro Sirchia per avere tale capacità. Anche questa volta - siamo convinti - ci darà ragione, ma continuerà per la sua strada, elezioni p.v. permettendo. Alle forze politiche sane del centro-sinistra chiediamo l'immediata apertura di un tavolo di confronto per l'elaborazione di una strategia di lotta e proposte perché l'Istituto Tumori "Pascale" possa riprendere il proprio cammino di crescita qualitativa e quantitativa e perché trasparenza e legalità tornino ad essere al centro della vita politica, in modo da poter recuperare anche la progettualità del CROP di Mercogliano, già pronto per l'apertura ormai da molti mesi, con apparecchiature installate ma ferme e concorsi di borse di studio espletati.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 29 - Numero 123 € 0,90 in Italia

(con "L'ISOLA DEL TESORO" € 4,60)

mercoledì 26 maggio 2004

SEDE: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11a, tel. 06/498121 - Fax 06/49812923. Spedizioni abbonamento postale art. 1, legge 48/94 del 27 febbraio 2004 - Roma.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria € 1,85, Belgio € 1,85, Canada \$ 1,1, Danimarca Kr. 15, Francia € 2,00, Germania € 1,85, Grecia € 1,90, Spagna € 1,70, Lussemburgo € 1,85, Malesia S\$ 3,3, Monaco P. € 1,85, Norvegia Kr. 16, Olanda € 1,85, Portogallo € 1,20 (solo

€ 1,40), Regno Unito Lib. 1,30, Rep. Ceca Kč 56, Slovenia Sk. 280, Spagna € 1,20, Svezia Kr. 15, Svizzera Fr. 2,80, Taiwan T\$ 2,80, Thailandia Bt. 18,0, U.S.A. \$ 1,1, Concessionaria di pubblicità A. MANDON & C. Milano - via Nervesio 11, tel. 02/574941

Sperimentazione al Pascale Una proteina cura il tumore al fegato

SICHIAMA "arginina" la proteina sperimentata per la prima volta dai ricercatori dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli su esseri umani. In questi studi è riposta la speranza di tanti ammalati di tumore al fegato. I ricercatori del Pascale hanno reso noto che l'uso della proteina ha portato alla completa guarigione di due pazienti su diciannove affetti da tumore al fegato, con età variabile dai 50 ai 70 anni. Di questi, cinque sono ancora in vita dopo quindici mesi, gli altri dodici hanno vissuto dai quattro ai dodici mesi in più.

"Risultati decisamente incoraggianti", hanno fatto notare i ricercatori. E che hanno consentito di dare il via alla terza fase, cioè alla sperimentazione su più persone (circa ottanta) in Italia, oltre a Stati Uniti e Cina.



Raffaele
Donnorso

NAPOLI ■ CRONACA

MEGHELEDI 26 MAGGIO 2004

LA REPUBBLICA III



34 NAPOLI

IL BILANCIO DOPO SEI MESI

Presentati i risultati della sperimentazione di una proteina contro il tumore del fegato



L'edificio per la cura del tumore Pascale (Gut Foto)

IL MATTINO
MERCLEDÌ
26 MAGGIO 2004

PREMIO MEDITERRANEO SCIENZE ASSEGNATO AL PROFESSORE PIAZZA

I suoi studi hanno fatto diventare nel mondo l'epatite D, fra le sue ricerche. Marcellino Piazza, sessant'anni, viene premiato nella sala Veneranda della Matrona della Meditteranea (ora 10,30 via Degrande 130). Ordinato di Materna (ortelle dell'Università Federico II, Piazza Riviera) il premio Mediterraneo per le Scienze e la Ricerca, consegnato dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo alla personalità del mondo politico-culturale e scientifico. Tra i premiati il sindaco di Marigliano Jean Claude Guzzini.

Pascale, riaprono i piani chiusi

Arrivano gli infermieri in affitto. Donnorsò: era una struttura addormentata, serviva uno choc

BILANCIO INSUFFICIENTE

I 100.140 ricoveraggiati-ricoverati dai dipendenti del Pascale secondo l'agenzia - una presenza insospettabile per i pascalesi - sono stati ripresentati da un'azienda di consulenza economica specializzata, professore Raffaele Ferraro, direttore, con il direttore scientifico Enzo Di Salvo e il direttore sanitario Giuseppe Oliviero, a offrire un primo bilancio del servizio che è il numero uno dell'industria farmaceutica all'ospedale del Pascale. «Il risultato è un bilancio che è un bilancio di bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano». «Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il servizio di servizio sono stati fermati di giorno, abbiamo convertito le letti che passavano il personale con contratti occasionali e probabilmente nel fine settimana trasferivano di nuovo i pazienti nei due piani che abbiamo chiuso per lo spazio di dipendenti le ferie dell'anno scorso il Pascale aveva 1.100 letti. Ma le polemiche proseguono, oggi alle 17 l'incarico Massimo Di Gerardo, il direttore generale del Pascale, ha detto che il bilancio è un bilancio di bilancio. «Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

Insieme ai pascalesi, Ferraro ha detto i suoi collaboratori. «Il Pascale è un ospedale che ha un bilancio di bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

diplomato, la collaborazione «Affidarsi» con Franco Vaccaro, direttore generale del Pascale. «Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

PARLA IL RICERCATORE IZZO

«Già pronti i test per altri pazienti»

Bonarrò Francesco Izzo, di coordinatore del servizio oncologico del Pascale, quando ha tentato di tornare all'ospedale?

«Nel '95 per la parte sperimentale in vivo, la ricerca clinica è partita nel 2002 coinvolgendo il centro italiano, l'Anderson cancer center del Texas e l'Università del Kentucky».

Cos'è la cura a base di 661 Ppg. 207?

«Una terapia biologica mirata che viene usata per l'epate C e per il carcinoma. Non è chimica, non è con la chemioterapia».

A chi è rivolto? In che tipo di sperimentazione?

«A chi ha fatto il ricovero, nel mondo oncologico».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

«Il bilancio è un bilancio», dice Ferraro, «che alla pubblica attenzione della ricerca sul fronte di clinica oncologica, hanno da noi i risultati più alti che sono in qualsiasi ospedale italiano».

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

PRESENTATA AL PASCALE. L'ARGINI (A È STATA USATA SU UN CAMPIONE DI 15 AMMALATI. L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA SANITÀ HA AUTORIZZATO LA TERZA FASE

UNA PROTEINA ANNIENTA IL TUMORE

La sperimentazione ha portato alla regressione del cancro al fegato in due casi

Risultati molto incoraggianti. Francesco Izzo, responsabile del progetto: la cura ha portato anche ad un miglioramento della qualità della vita.

CLAUDIA CALABRO

Sono i risultati incoraggianti i risultati della terza sperimentazione del ricercatore della Fondazione Pascale, in relazione alla cura di un tumore al fegato. I risultati della seconda fase della sperimentazione con l'uso di l'Arginina - ha spiegato Francesco Izzo, responsabile della ricerca - indicano che questo farmaco può avere un'azione sia su il tumore. La seconda fase della sperimentazione della proteina Adi-Peg 20 ha evidenziato risultati estremamente positivi sulla qualità e sul miglioramento della qualità di vita dei pazienti oncologici sia al raggiungimento di alcuni obiettivi della completa remissione del tumore. Aggiunge il nome della proteina sperimentata per la prima volta nei tumori del fegato in questi casi. Ha portato alla completa regressione di due pazienti su cinque e ad altri due tumori al fegato con un volume ridotto del 50-60%. I tumori sono stati ridotti di volume dopo qualche mese, gli altri risultati hanno superato in più del quattro ai dodici mesi. I risultati dei tumori incoraggianti, dunque, che hanno consentito di



Il nome dell'azione del tumore che questo utilizza non necessariamente dell'antitumorale arginina. Il maggior punto del progetto sono una cura per il fegato da più di 40 anni, perché affetto da epatite oppure perché grandi bevitori - ha spiegato Francesco Izzo - La nuova proteina è stata autorizzata agli oncologi per circa 40 anni attraverso un'indagine internazionale da praticare una volta la settimana per sei mesi, ora che si è potuto fare anche a domicilio. Attualmente nel mondo l'Adi-Peg 20 è disponibile per la sperimentazione solo in Europa presso l'Istituto nazionale tumori Pascale di Napoli e negli Stati Uniti presso l'M.D. Anderson Cancer Center di Houston. In Italia ogni caso vengono diagnosticati circa 1000 casi di tumore al fegato con una mortalità di circa 5000 soggetti l'anno. La Compagnia farmaceutica italiana del fegato, a causa dell'incidenza diffusa delle epatiti B e C, costituisce un terzetto primario nel fegato. Infatti, la mortalità è il doppio del fegato nazionale (22,4% nei maschi contro 11,5% e 8,2% contro il 4,4% nelle donne).

IL DENARO

DEL SABATO

denaro.it

ANNO XIV - N° 104
26 maggio 2004



GIORNALE DELL'EUROPA MEDITERRANEA

2 Euro
*Il Denaro con il Denaro Sanità: 2,50 Euro

CULTURA • Ricerca & Tecnologia

Cancro al fegato, la speranza è Adi-Peg 20

Risultati eccezionali nella sperimentazione del nuovo farmaco contro il tumore al fegato. "E' la molecola Adi-Peg 20 che, iniettata intramuscolo, impedisce alle cellule di moltiplicarsi", spiega Francesco Izzo, ricercatore, responsabile della sperimentazione presso l'Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale di Napoli, che conduce lo studio con il Centro di Oncologia dell'Università del Texas e i ricercatori dell'Università del Kentucky.



Francesco Izzo

a pagina 54

Napoli

sanita' POSITIVI I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Tumore al fegato, c'è speranza, al Pascale il farmaco funziona

Sono positivi i risultati della sperimentazione sull'uomo del primo farmaco intelligente contro il tumore del fegato. Ieri la presentazione dei dati all' Istituto tumori fondazione Pascale, dove è in corso lo studio, che è pubblicato anche sul 'Journal of clinical oncology'.

Due guarigioni complete, cinque pazienti in vita dopo quindici mesi e dodici con una sopravvivenza più lunga da quattro mesi a un anno: è il bilancio positivo della sperimentazione della prima sostanza in grado di combattere il tumore del fegato colpendo al cuore le cellule malate, senza danneggiare quelle sane. I dati della sperimentazione condotta al Pascale sono pubblicati sul Journal of clinical oncology: si tratta dei risultati dei test di fase 2, condotti su un piccolo numero di pazienti, tutti in fase avanzata della malattia, per verificare la sicurezza del farmaco. La fase più ampia dello studio, che coinvolgerà da ottanta a centoventi pazienti, darà i risultati sull'efficacia e, se saranno positivi, il nuovo farmaco potrà entrare in commercio entro il 2007.

Francesco Izzo: La molecola non ha effetti collaterali

"E' il primo farmaco che agisce direttamente sul tumore del fegato e senza effetti collaterali", assicura il responsabile della sperimentazione, Francesco Izzo, che conduce lo studio in collaborazione con il centro di oncologia dell'Università del Texas e con i biologi molecolari dell'Università del Kentucky.

Come funziona il farmaco? La molecola si chiama Adi-Peg 20 e impedisce alle cellule tumorali di moltiplicarsi. Si inietta con una semplice iniezione intramuscolare e il farmaco, un enzima, penetra nelle cellule, sia sane che malate, neutralizzando un aminoacido chiamato arginina. Quest'ultimo è indispensabile alle cellule malate per replicarsi e invadere così l'organismo. L'enzima lo elimina trasformandolo in un altro aminoacido, chiamato citrullina, naturalmente presente nelle cellule sane. Di conseguenza il farmaco non provoca effetti collaterali.

a. b.

26-05-2004

PRIMI RISULTATI POSITIVI DALLA SPERIMENTAZIONE ALL'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI «PASCALE» DI NAPOLI

Cancro al fegato: la speranza si chiama Adi-Peg 20

di Raffaele Rinaldi

Due guarigioni complete, cinque pazienti in vita dopo quindici mesi e dodici con una sopravvivenza fino a un anno più lunga: questi i risultati delle prime due fasi di sperimentazione del nuovo farmaco contro il tumore al fegato. E' la molecola Adi - Peg 20 che, iniettata intramuscolo, impedisce alle cellule tumorali di moltiplicarsi. "E' il primo farmaco che agisce direttamente sul tumore del fegato senza effetti collaterali", spiega il responsabile della sperimentazione Francesco **Izzo**, ricercatore dell'Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale di Napoli, che conduce lo studio con il Centro di Oncologia dell'Università del Texas e con i biologi molecolari dell'Università del Kentucky. I dati della sperimentazione, pubblicati sul "Journal of Clinical Oncology", evidenziano risultati positivi dello stesso farmaco anche contro il più aggressivo tumore della pelle, il melanoma. I dati completi della ricerca saranno pronti entro la fine dell'anno.

•

In Italia il tumore al fegato colpisce ogni anno 12mila persone: quasi tutte arrivano alla diagnosi in fase avanzata della malattia. Il fegato risulta così compromesso da non poter affrontare né la chemioterapia né terapie localizzate. Nella maggior parte di questi casi l'intervento chirurgico risulta l'unica arma disponibile.

Un'alternativa, che potrebbe aprire un nuovo percorso nella lotta a questa grave forma tumorale, è rappresentata dall'Adi-Peg 20, un farmaco attualmente in fase di sperimentazione presso l'Istituto nazionale Tumori di Napoli, nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale che vede coinvolte le università americane del Texas e del Kentucky.

La molecola agisce in modo mirato sulle cellule tumorali perché neutralizza l'aminoacido che le fa replicare, ovvero l'arginina. "Senza l'arginina - spiega Francesco **Izzo**, l'oncologo napoletano che coordina la sperimentazione - le cellule malate non possono più moltiplicarsi ed espandersi nell'organismo".

• **Izzo**, quarant'anni, laureato all'Università di Napoli "Federico II" in Medicina e chirurgia, sotto la guida di Raffaele Iovino, specializzato in chirurgia generale e d'urgenza, già da studente, sostiene gli esami per equiparare la laurea italiana con quella americana. "Ho frequentato la Boston University - racconta **Izzo** - poi ho conseguito una specializzazione in chirurgia oncologica e dei trapianti al Presbyterian Hospital della Columbia University di New York con il professore Mark Hardy, ed infine un'altra specializzazione in chirurgia oncologica all'Università del Texas, al M.D. Anderson Cancer Center". In Inghilterra, al Sent Marhks di Londra, **Izzo** approfondisce gli studi sulle tecniche chirurgiche per il colon e il fegato. Nel 1995 rientra a Napoli a lavorare all'Istituto dei tumori Fondazione Pascale. Ed è nell'equipe del chirurgo-oncologo addominale Valerio Parisi, che **Izzo** ha ancora modo di approfondire sul

campo la chirurgia del colon ed epatica, inserendosi sempre più nel solco della chirurgia epato-biliare.

Ma accanto ad acquisire ed affinare le tecniche d'intervento, **Izzo** mantiene salda la sua passione per la ricerca di base. "E' un'abitudine che mi porto dall'America - spiega l'oncologo - lì è obbligatorio fare ricerca di base che sia poi applicabile alla clinica. Accanto, quindi, alle nuove tecniche chirurgiche studio gli eventuali e possibili trattamenti". Facendo ricerca, approfondisce le tecniche di chirurgia oncologica, "un ambito - aggiunge **Izzo** - dove mutano le cure, i trattamenti post operatori, le stesse tecniche d'intervento. L'oncologia sul fegato, all'epoca in cui ho iniziato questa professione, era ancora più affascinante per quel livello alto di intoccabilità che aveva il fegato stesso. Tutti avevano paura di toccarlo. Ora, invece, è diverso, se si pensa che qui al Pascale facciamo trecento interventi l'anno sul fegato".

Izzo guida il Gruppo operativo per i tumori epatobiliari. Nel sito web del Gruppo, riconosciuto dal ministero della Salute, sono consultabili tutti i risultati delle ricerche sui tumori epatobiliari. E' adatto anche alla lettura da parte dei pazienti che trovano utili indicazioni su terapie ed interventi. I medici, invece, lo consultano per eventuali specializzazioni. Il Gruppo si configura come un'equipe multidisciplinare, formata da professionalità già operanti nel Pascale, ed è finanziato con fondi americani grazie ad un gemellaggio con l'Istituto M.D. Anderson del Texas, dove **Izzo** mantiene il ruolo di professore associato.

Accanto a chirurghi-oncologi, oncologi-medici, anatomopatologi, radiologi, anestesisti, terapisti intensivi, cardiologi, il Gruppo riunisce esperti di medicina nucleare, competenze provenienti dai laboratori di analisi, dal centro trasfusionale, fino ad arrivare a comprendere i biologi molecolari e gli immunologi. Una task force che ha permesso di raggiungere il recente traguardo.

"Facendo ricerca sulla genetica e biologia molecolare, in base alle biopsie di fegati malati e sani, abbiamo individuato un'enzima - spiega **Izzo** - notando che in questi tumori vi erano delle alterazioni che si ripetevano sempre".

L'équipe di **Izzo** porta avanti la sperimentazione sull'argina che è un aminoacido essenziale per la sopravvivenza di alcune cellule neoplastiche, quindi malate, e responsabile di due tumori: l'epatocarcinoma e il melanoma. "Per quanto riguarda, invece, le cellule sane - dice l'oncologo - abbiamo visto che, anche se private dell'argina, non avevano alcun tipo di problema ciò ha reso possibile una terapia mirata, non invasiva".

Il tutto è cominciato con le sperimentazioni in vitro nel 1995. Poi, nel 2002, le prime "prove" sugli uomini.

Nel novembre dello scorso anno è partita la terza fase della sperimentazione, tesa verificare l'efficacia su un ampio numero di pazienti. Se i risultati saranno positivi, potrebbe entrare in commercio entro il 2007.

Grazie a queste particelle **Izzo** potrebbe veicolare, direttamente nel fegato del malato, il chemioterapico che, solo in loco, verrebbe rilasciato. "Anche in questo caso - spiega **Izzo** - si avrebbe una terapia mirata, senza spiacevoli effetti collaterali. Per il futuro spero in più adeguati finanziamenti in modo da non dover vedere emigrare tante intelligenze e disperdere per il mondo tutto il gruppo di ricerca".

(ha collaborato Benedetta de Falco)

L'equipe multidisciplinare

Gruppo operativo per i Tumori epatobiliari dell'Istituto nazionale tumori "Fondazione G. Pascale" — Napoli

Direttore scientifico: Enrico Di Salvo
Francesco **IZZO** (Coordinatore e Responsabile)

Chirurghi: Francesco **IZZO** - Francesco Cremona - Francesco D'albore

Oncologi: Sandro Pignata — Pasquale Comella

Anatomo-Patologi: Simona Losito — Anna De Chiara

Radiologi: Vincenzo De Rosa — Antonella Petrillo

Radi. Interventista: Francesco Fiore

Ecografista: Paolo Vallone

Anestesisti: Rossana Iodice — Pasquale Aprea

Cardiologo: Antonio Orlando

Terapisti Intensivi: Raffaele Prato — Gennaro Esposito

Medicina nucleare: Secondo Lastoria

Laboratorio Analisi: Gerardo Beneduce — Antonio Marfella - Giuseppe Esposito

Centro Trasfusionale: Domenico Ronga — Vincenzo Tridente

Immunologi: Giuseppe Castello - Maria Napoletano — Enrico Leonardi

Biologia Molecolare: Gianfranco Peluso — Anna Giordano

SITO WEB: www.gstf-itn.it

29-05-2004

Linko Sarpaola. L'integratore web per la vostra impresa.

CULTURA RICERCA & TECNOLOGIA

SCIENTIFICI E IMPRESE

Primi risultati positivi dalla sperimentazione all'Istituto nazionale tumori "Pascale" di Napoli

Due portogali completi, cinque mercuri in vita dopo quattro mesi a dosi con una sopravvivenza fino a un anno più lunga, sono i risultati della prima fase trial di sperimentazione del nuovo farmaco contro il tumore al fegato. È la molecola Ad-Peg 20 che, iniettata intravenosa, impedisce alle cellule tumorali di moltiplicarsi. «È il primo farmaco che agisce direttamente sul tumore del fegato senza effetti collaterali», spiega il responsabile della sperimentazione clinica Antonio Iannace, ricercatore all'Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale di Napoli, che conduce lo studio con il Centro di Oncologia della Università del Texas e con i tecnici oncologici dell'Università del Kentucky. I dati della sperimentazione, pubblicati su "Journal of Clinical Oncology", indicano che i risultati positivi della stessa sostanza sono il più aggressivo tumore del fegato. È una novità: i dati migliori della ricerca sono stati ottenuti a fine dell'anno.



CANCRO AL FEGATO: LA SPERANZA SI CHIAMA Adi-Peg 20

di Riccardo Pozzo

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Pascale 520

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Table with 2 columns: Name and Role. Title: L'equipe multidisciplinare. Includes names like Antonio Pascale, Riccardo Pozzo, etc.

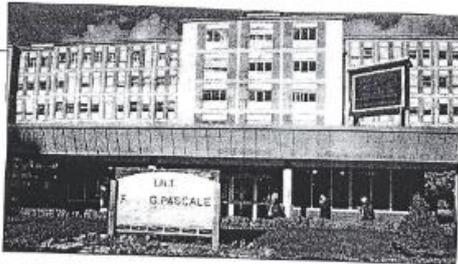
Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

Il fegato è l'organo di riserva più grande del corpo umano. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole. È un organo che si trova nella parte superiore del torace, sotto le costole.

PAURA IN CORSIA

I malori dopo la bonifica dei filtri di depurazione. Un rapporto alla Procura sulle cause dell'incidente



IL MATTINO
MERCOLEDÌ
2 GIUGNO 2004

Sabato la visita del ministro Sirchia

Sabato il ministro della Salute, Giovanni Sirchia, torna al Pascale insieme con il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino. Una visita programmata da tempo anche per verificare la prima persona il lavoro svolto dal commissario dell'Istituto per i tumori, Raffaele Perrone Donnorso. Nel corso del sopralluogo il

ministro Sirchia probabilmente visiterà anche la struttura dove sono in funzione la Pet e il ciclone, due moderne attrezzature che consentono diagnosi in tempo reale. E durante la tappa napoletana Sirchia potrebbe annunciare l'inaugurazione nel Pascale della prima radioterapia ospedaliera.

Pascale, 10 intossicati nella chemioterapia

Gas irritanti dalle cappe di aspirazione, medici e infermieri finiscono al pronto soccorso. Chiuso il reparto

BRUNO BUONANNO

Una nube di gas tossico la corsia ha mandato in tilt la divisione di chemioterapia del day hospital del Pascale. Nove infermieri - tutti di quel reparto - e un medico hanno accusato lamenti alle prime luci del giorno e alle prime vie respiratorie e hanno chiesto fra lunedì e ieri aiuto ai medici del pronto soccorso del Cardarelli. A sette persone è stata diagnosticata l'ingestione di sostanze tossiche: i pazienti hanno fatto ritorno a casa con una prognosi di cinque giorni. Ad altri tre dipendenti del Pascale i medici del Cardarelli hanno invece proposto il ricovero, ma tutti e tre, dopo i primi accertamenti sono tornati a casa contro il parere dei sanitari. Nel frattempo il quarto piano del day hospital del Pascale è stato chiuso: dovrebbe riprendere a funzionare lunedì. Chiusa la divisione del day hospital, solo le chemioterapie ambulatoriali sono state diraminate

L'Adiramef nel reparto c'era un forte odore del gas.

I tecnici incaricati dal 2003 della manutenzione degli impianti sono tornati nel Pascale venerdì pomeriggio e - utilizzando ancora la formaldeide - hanno effettuato la ripulitura della seconda cappa, risaltando in funzione quella su cui erano intervenuti mercoledì.

Lunedì, alla ripresa del lavoro, sono cominciati i problemi. I dipendenti hanno sollecitato un sopralluogo della direzione sanitaria perché stavolta - ancora più forte di giovedì - nell'intero reparto c'era un odore forte e dolciastro. Un gas irritante che rapidamente ha cominciato a creare problemi respiratori e allergici ai dipendenti. Uno dopo l'altro i nove infermieri, con gli occhi rossi e sintomi di irritazione al naso e alle prime vie respiratorie, si sono presentati al pronto soccorso del Cardarelli, insieme con il medico che lavora nel day hospital come vicedirettore sanitario. A tutti sono stati riscontrati problemi da ingestione di sostanze tossiche con una prognosi di cinque giorni.



Graziano Olivieri

IL DIRETTORE SANITARIO
«Indaghiamo anche noi: vogliamo capire»

Graziano Olivieri, lei è il direttore sanitario. Cosa è accaduto nella chemioterapia del Pascale?

«Una ditta di questo tipo, la Adiramef che ha un contratto dal 2003 con l'Istituto, mercoledì pomeriggio ha effettuato la manutenzione a una cappa del reparto di chemio del day hospital. Giovedì mattina la cappa ha avvertito che nel reparto c'era un odore un po' strano».

Voi come siete intervenuti? «Venerdì pomeriggio si è effettuata la manutenzione all'altra cappa: la cappa ha avvertito che c'era un

odore persistente e irritante. Abbiamo chiuso il reparto e trasferito i pazienti nella palazzina degente per la terapia. La ditta ha chiarito che il tipo di gas utilizzato era formaldeide. Abbiamo chiesto con urgenza alla divisione di igiene del Policlinico federiciano un controllo del reparto con dosaggio ambientale di rischio chimico e biologico. Abbiamo aperto immediatamente un'indagine interna».

Dici dipendenti sono andati al pronto soccorso del Cardarelli. «Non ho certificati medici. Credo che siano andati in pronto soccorso tutti e nove i pazienti della chemioterapia: alla vicedirezione sanitaria sono stati eseguiti anche un ecogra-

Abbiamo chiesto l'intervento degli esperti di igiene per valutare i possibili rischi

come una radiografia del torace. Il problema è la via di inalazione. I veleni sono le risposte microbiologiche e se non ci sono dati negativi da lunedì riaprirà il quarto piano del day hospital».

Il pm pronto a chiedere l'intervento dei Nas per chiarire le responsabilità

DOPO IL GUASTO NEL REPARTO DI CHEMIOTERAPIA DELL'ISTITUTO Pascale, doppia verifica per l'intossicazione

BRUNO BUONANNO

Direzione sanitaria e ufficio legale del Pascale devono ora preoccuparsi dei casi di intossicazione da gas tossici che hanno portato alla chiusura del quarto piano del day hospital. Si controlla nei dettagli il contratto di appalto della Adiramef di Quarto, la ditta che dal 2003 ha in manutenzione dodici cappe aspiratrici dell'Istituto. Si verificano eventuali errori commessi negli interventi effettuati mercoledì e venerdì della scorsa settimana nella divisione in cui viene effettuata la chemioterapia probabilmente con l'obiettivo di eliminare il fornitore esterno che ha costretto nove infermieri e un medico a fare ricorso al pronto soccorso del Cardarelli perché intossicati dall'inalazione di gas. La chiusura della chemioterapia del day hospital (dovrebbe riaprire lunedì se domani i risultati delle analisi chimiche e biologiche effettuate dagli esperti di igiene del Policlinico federiciano saranno negativi) ha comportato problemi anche ai degenti. Su settanta pazienti che avevano in programma la chemioterapia, quindici persone hanno saltato l'appuntamento. E l'indagine interna che, su invito del commissario Perrone Donnorso, va avanti con decisione per individuare e intervenire nei confronti dei responsabili dell'inconveniente. Già pronta una lettera del direttore sanitario, Graziano Olivieri per la ditta Adiramef. «Mancavo da tre anni dall'Istituto, chiederò che da ora in poi prima di effettuare qualsiasi intervento nel Pascale ne sia data comunicazione alla direzione sanitaria. Il reparto del day hospital è chiuso - ricorda Olivieri - perché probabilmente qualcosa non ha funzionato. Ma probabilmente in una divisione in cui si effettua la chemioterapia non sarebbe stato il caso di utilizzare la formaldeide, ma un diverso disinfettante». L'ufficio tecnico ha l'incarico di verificare il funzionamento delle cappe che per colpa di quell'odore dolciastro hanno mandato dieci persone al vicino pronto soccorso del Cardarelli. Ma la comunicazione dell'incredibile incidente è già stata inviata all'ufficio legale per valutare i provvedimenti da adottare nei confronti della ditta che ha un contratto globale di assistenza alle dodici «cappe» dell'Istituto. Anche perché, sentiti gli specialisti, la formaldeide è indicata per garantire astaticità agli aspiratori di virologia in cui vengono trattati anche casi di Aids, ma nel reparto di chemioterapia si dovrebbe usare un disinfettante meno potente preoccupandosi della sostituzione periodica dei filtri.

Giovedì 3 Giugno 2004

OGGI I FUNERALI AL RIONE ALTO**Addio al chirurgo D'Errico - una vita contro il cancro**

Il professore Giovanni D'Errico, presidente della sezione di Napoli della Lega italiana tumori, si è spento ieri mattina all'età di 88 anni, dopo un breve ricovero nell'ospedale Cardarelli. Il corpo dell'illustre docente, è stato successivamente trasferito all'Istituto Pascale dove è stata allestita la camera ardente in onore dello studioso all'interno della palazzina della ricerca scientifica. Da ieri mattina nella sede dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori, parenti, amici, medici e ricercatori gli hanno reso omaggio. Anche il commissario straordinario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, è arrivato apposta da Roma con la moglie per salutare un vecchio amico che ha rappresentato un'istituzione non solo per il Pascale, ma per la Lega tumori. Fino a pochi giorni fa, infatti, il professore Giovanni D'Errico è rimasto in prima fila non solo per portare avanti la sua battaglia contro il vizio del fumo, ma anche nei progetti che sono stati realizzati per convincere i cittadini a modificare sia i propri stili di vita che quelli alimentari, proprio allo scopo di poter riuscire a limitare i rischi oncologici. È andato via uno stimato professionista che nella sua lunga carriera di chirurgo ha raggiunto le mete più importanti. Nato a San Vito dei Normanni, il professore D'Errico, dopo la laurea in medicina ottenuta a Napoli con il massimo dei voti, si specializzò in chirurgia generale e radiologia. Ottenne a Roma la libera docenza in patologia chirurgica e subito dopo in clinica chirurgica e anesthesiologia. Primario e direttore dell'ospedale San Leonardo di Castellammare, fu eletto senatore nel '63 per il Partito Liberale. Dopo aver diretto la clinica Stabia, si trasferì al Pascale dove dal '69 all'86 ha ricoperto l'incarico di direttore generale. Il professore D'Errico è autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, ha effettuato più di 40 mila interventi chirurgici, è stato membro di società scientifiche italiane ed estere. Già presidente della Società italiana di chirurgia oncologica, ottenne la medaglia d'oro al merito per la sanità pubblica. Gli ultimi anni della sua vita sono stati dedicati alla moglie Maria e alla Lega Tumori di cui è stato per anni presidente nazionale. Oggi, alle 11, i funerali dal Pascale.

sanita' OGGI LA CERIMONIA FUNEBRE ALL'ISTITUTO PASCALE

Addio a Giovanni D'Errico, una vita contro i tumori

Scompare Giovanni D'Errico, presidente della sezione di Napoli della Lega italiana lotta ai tumori. Aveva ottantotto anni. La celebrazione funebre è prevista oggi alle ore 11, presso l'aula Romolo Cerra dell'Istituto Pascale di Napoli.

Ad ottantotto anni aveva ancora la grinta di un giovane che spende ogni giorno della sua vita lottando contro il male del secolo: il cancro. La Lega italiana lotta ai tumori, sorta nel 1981 e di cui Giovanni D'Errico è stato presidente nazionale, promuove studi nel campo della ricerca scientifica attraverso borse di studio e organizza seminari e convegni di studio a livello nazionale ed internazionale sulla tematica oncologica e ha sempre potuto contare sul suo contributo. "Abbiamo perso un uomo di grande prestigio e immensa solidarietà - afferma Sergio Canzanella, presidente dell'Associazione House Hospital Onlus - un uomo che ha dedicato la propria vita alla lotta ai tumori". "D'Errico ha offerto tanto alla nostra Regione - afferma Raffaele Scala, vice presidente Associazione House Hospital - e ha sempre sacrificato la propria vita a favore delle persone". D'Errico era nato nel 1916 a San Vito dei Normanni (in provincia di Brindisi): nel 1940 arriva la laurea in con lode. Otto anni dopo è assistente ordinario di clinica chirurgica, nel 1949 è a Londra come borsista del British Council, nel 1951 ottiene la libera docenza in clinica chirurgica, nel 1954 quella di Anestesiologia sempre a Roma. Nello stesso anno diventa primario di chirurgia e direttore dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Primario chirurgo, docente all'Università di Napoli, dal 1969 al 1986 è direttore scientifico della fondazione Pascale. Autore di duecento pubblicazioni scientifiche, con oltre quarantamila operazioni chirurgiche sulle spalle, D'Errico è stato presidente della società italiana di chirurgia oncologica e medaglia d'oro al merito per la sanità pubblica oltre che senatore della Repubblica (per il Pli) nella quarta legislatura.

3-06-2004

ENNESIMO CAPITOLO DELLO SCONTRO. E OGGI NELL'ISTITUTO ARRIVA IL MINISTRO SIRCHIA

Pascale, Donnorso querela Martusciello jr

Accuse al consigliere di Fi dopo l'interrogazione sui concorsi

BRUNO BUONANNO

IL COMMISSARIO straordinario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, ha deciso di portare in Tribunale Fulvio Martusciello, consigliere regionale di Forza Italia. Un'iniziativa destinata a dare il via a nuove polemiche a distanza tra il rappresentante dell'istituto per i tumori e l'esponente politico che presiede la commissione per il controllo delle attività della Regione e per la verifica di attuazione e indirizzi politico-programmatici.

Ieri mattina il professore Perrone Donnorso ha consegnato in Procura un esposto-denuncia contro Fulvio Martusciello, chiedendo all'autorità giudiziaria di accertare se dalla documentazione presentata ricorrono gli estremi dei reati di diffamazione e abuso di ufficio.

Insediatosi l'11 dicembre alla guida del Pascale - su designazione del ministro della Salute - Perrone Donnorso ha denunciato di essersi trovato al centro di un'ingiustificata e violenta campagna stampa alimentata - a suo giudizio - da notizie false, denigratorie e diffamatorie che ritengono pregiudizievoli della sua immagine e di quella del Pascale.

Che c'entra in questa storia l'onorevole Fulvio Martusciello? La polemica in corso tra gli esponenti regionali di Forza Italia e il manager del Pascale (nominato da Girolamo Sirchia, mini-



IL DUELLO

L'«esposto» verifica sui vincitori
Il manager: riferiti fatti e notizie
del tutto privi di fondamento

stro dello stesso partito) sarebbe la conseguenza di una conflittualità esistente all'interno della Casa delle Libertà. L'esposto-denuncia presentato ieri da Perrone Donnorso fa esplicito riferimento a un'interrogazione il 6 maggio da Fulvio Martusciello all'assessore alla Sanità. «Martusciello in più occasioni mi ha accusato infondatamente di favoritismi e abusi. Ha riferito fatti e notizie (provenienti da fonte non rivelata) - sostie-

ne il commissario - del tutto privi di fondamento, funzionali a un preordinato disegno di discreditamento dell'azione commissariale. Per perseguire la sua campagna denigratoria, abusa perfino delle funzioni ispettive proprie della commissione consiliare che presiede».

Nell'interrogazione Martusciello chiede «di sapere se corrisponde al vero che si conoscano già i vincitori dei concorsi e di verificare le questioni relative alle consulenze per adottare i provvedimenti necessari». Il politico regionale ha ricordato che Donnorso ha bandito diversi concorsi per primari «abusando del duplice incarico di commissario straordinario del Pascale e di presidente dell'Associazione nazionale primari», e ha indicato i nomi dei vincitori: «i dottori Siani per la radiologia, Mandelli per la toracica, Cipolletta per l'endoscopia, Boudillon, Normanno e D'orozi per le tre oncologie sperimentali. Con diverse consulenze - ha scritto Martusciello - avrebbe favorito molti amici quali Luciano La Camera, Brasmo Rondanelli, il patologo Mario Alberto Dina, il neurologo Adriano Ranello, il professore Luigi Perroni, il dottor Salvatore Cirignotta, Aldo Patriciello, Nigro e l'ingegnere Paolo Casini».

Si riaccescono le polemiche sull'Istituto Pascale che stamattina alle 10 esprimerà il professore Girolamo Sirchia, ministro della Salute.



Fulvio Martusciello. A sinistra il manager del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso

IL MATTINO

SABATO

5 GIUGNO 2004

31

IL MATTINO
Online

INDICE EDIZIONI

Sabato 5 Giugno 2004

ENNESIMO CAPITOLO DELLO SCONTRO. E OGGI NELL'ISTITUTO ARRIVA IL MINISTRO SIRCHIA

Pascale, Donnorso querela Martusciello jr

BRUNO BUONANNO

Il commissario straordinario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, ha deciso di portare in Tribunale Fulvio Martusciello, consigliere regionale di Forza Italia. Un'iniziativa destinata a dare il via a nuove polemiche a distanza tra il rappresentante dell'istituto per i tumori e l'esponente politico che presiede la commissione per il controllo delle attività della Regione e per la verifica di attuazione e indirizzi politico-programmatici.

Ieri mattina il professore Perrone Donnorso ha consegnato in Procura un esposto-denuncia contro Fulvio Martusciello, chiedendo all'autorità giudiziaria di accertare se dalla documentazione presentata ricorrono gli estremi dei reati di diffamazione e abuso di ufficio. Insediatosi l'11 dicembre alla guida del Pascale - su designazione del ministro della Salute - Perrone Donnorso ha denunciato di essersi trovato al centro di un'ingiustificata e violenta campagna stampa alimentata - a suo giudizio - da notizie false, denigratorie e diffamatorie che ritengono pregiudizievoli della sua immagine e di quella del Pascale. Che c'entra in questa storia l'onorevole Fulvio Martusciello? La polemica in corso tra gli esponenti regionali di Forza Italia

e il manager del Pascale (nominato da Girolamo Sirchia, ministro dello stesso partito) sarebbe la conseguenza di una conflittualità esistente all'interno della Casa delle Libertà. L'esposto-denuncia presentato ieri da Perrone Donnorso fa esplicito riferimento a un'interrogazione regionale a risposta scritta presentata il 6 maggio da Fulvio Martusciello all'assessore alla Sanità. «Martusciello in più occasioni mi ha accusato infondatamente di favoritismi e abusi. Ha riferito fatti e notizie (provenienti da fonte non rivelata) - sostiene il commissario - del tutto privi di fondamento, funzionali a un preordinato disegno di discredito dell'azione commissariale. Per perseguire la sua campagna denigratoria, abusa perfino della funzione ispettiva propria della commissione consiliare che presiede». Nell'interrogazione Martusciello chiede «di sapere se corrisponde al vero che si conoscano già i vincitori dei concorsi e di verificare la questione relativa alle consulenze per adottare i provvedimenti necessari». Il politico regionale ha ricordato che Donnorso ha bandito diversi concorsi per primari «abusando del duplice incarico di commissario straordinario del Pascale e di presidente dell'Associazione nazionale primari», e ha indicato i nomi dei vincitori: «I dottori Siani per la radiologia, Mandelli per la toracica, Cipolletta per l'endoscopia; Boudillon, Normanno e Pirozzi per le tre oncologie sperimentali. Con diverse consulenze - ha scritto Martusciello - avrebbe favorito molti amici quali Luciano La Camera, Erasmo Rondanelli, il patologo Mario Alberto Dina, il neurologo Adriano Ramello, il professore Luigi Perroni, i dottori Salvatore Cirignotta, Aldo Patriciello, Nigro e l'ingegnere Paolo Casini». Si riaccendono le polemiche sull'istituto Pascale che stamattina alle 10 ospiterà il professore Girolamo Sirchia, ministro della Salute.

«Accuse indegne, il manager lavora bene»

Ministro Sirchia, perché mentre parlava ha voluto come sfondo la foto del vecchio reparto di ecografia del Pascale? «Quell'immagine è indicativa perché spiega il motivo per cui ho scelto Perrone Donnorso alla guida dell'Istituto. Nella struttura l'opera di risanamento è all'inizio, i risultati mi sembrano favorevoli e proprio per questo non ci si può fermare». Un aiuto per l'Istituto dei tumori può venire proprio dalla realizzazione della nuova palazzina scientifica. «Il Sud ha pochi punti di riferimento, per questo abbiamo deciso come consiglio dei ministri di finanziare quest'opera con 11 milioni di euro. I centri di eccellenza sono dal punto di vista sanitario la salvezza del Paese e bisogna aiutare i cittadini a capire l'importanza di reti come «Alleanza contro il cancro» che oggi a Napoli era rappresentata anche dai professori Cascinelli e Donati».

Lei ha parlato dell'inizio di un'opera di risanamento. Le foto scattate dall'attuale commissario mostrano situazioni di degrado solo recentemente superate. «In Italia non ho mai visto roba di questo genere e questa situazione poteva essere evitata tranquillamente, senza indegne manifestazioni nei confronti di Donnorso che identificano la bassezza di chi le fa». Il commissario Donnorso si sente sotto tiro da tempo. «Io ringrazio Perrone che in questi mesi ha subito di tutto. Come ministro della Salute e rappresentante del governo gli ripeto:

crediamo in te, abbiamo fiducia in te. In ospedale non si deve fare politica o affari. Anche le polemiche devono finire. Per anni nessuno ha studiato nulla, con governi che duravano pochi mesi. Servono centri di riferimento per l'oncologia, per le malattie infettive, per la cardiocirurgia. Se queste reti funzionano si eliminano gli sprechi e i viaggi della speranza». Il suo programma è cambiare la Sanità. «Il consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento con il quale si stabilisce che un ospedale non può essere un'azienda. Serve un partnership con medici e infermieri che devono avere possibilità di scelta». Critica i direttori generali? «Hanno avuto un potere eccessivo a danno di medici, tecnici e paramedici. Invece il governo clinico deve essere meno vincolato al potere amministrativo. Per la nomina dei primari è prevista una commissione di esperti che presenta una triade di nomi che il direttore generale deve rispettare. Il disegno di legge è pronto, mi auguro che il Parlamento lo esamini e lo approvi. Bisogna eliminare i falsi maestri e rimediare agli errori del passato».

b.b.



INDICE EDIZIONI

Domenica 6 Giugno 2004

LA QUERELLE GIUDIZIARIA

Martusciello jr al contrattacco: indagate sulle nomine a primario

Pronta la replica del consigliere regionale di forza Italia, Fulvio Martusciello (nella foto), alla querela presentata contro di lui dal commissario del Pascale. «È un'iniziativa che si riferisce a un'interrogazione che ho presentato come consigliere regionale. Perrone Donnorso dovrebbe sapere che i consiglieri non rispondono per opinioni espresse e voti dati nell'esercizio delle proprie funzioni». La polemica, intanto, sembra destinata a continuare. E Fulvio Martusciello avverte: «Il commissario del Pascale non svegli il cane che dorme. Anzi, il cane non dorme affatto: mi riferisco ad attività gestionali nell'Istituto dei tumori che hanno meritato e meritano l'attenzione della magistratura». L'intervento della Procura sarebbe stato richiesto dal consigliere Fulvio Martusciello a inizio maggio all'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano: «Ho chiesto al Pascale una serie di atti nel rispetto della legge 241 ma Donnorso non me li ha mai mandati. Ho presentato un'interrogazione regionale su un esposto che mi è arrivato in forma anonima. Nel Pascale è stato espletato un solo concorso e ho individuato il vincitore. Non ho doti divinatorie. Ma avevo indicato un nominativo e, guarda caso, proprio quella persona è stata prescelta». Martusciello rincara la dose con altri due interrogativi. «È vero che il neo primario è iscritto allo stesso sindacato di cui è presidente Donnorso? È vero che era presente alla campagna elettorale di D'Alema? Per gli altri concorsi che verranno espletati nel Pascale, per i quali ho anticipato i nomi dei vincitori, spero di essere smentito e che siano smentite le mie presunte doti divinatorie». Chiederà di essere ascoltato dal magistrato che ha raccolto la querela? «Spero che gli accertamenti sulle attività concorsuali

vadano avanti. Sono un politico dalla testa ai piedi e non ho rancore per nessuno. Ma spero che, a chiusura della campagna elettorale, cambi anche l'attuale gestione del Pascale».

Il commissario dell'Istituto prepara un dossier fotografico: «Ecco come era disumano». Finanziata la palazzina scientifica

Sirchia al Pascale: finita l'epoca dei manager

«Non sanno niente di medicina, il loro potere sarà limitato». Dal ministro e Bassolino appoggio a Donnorso



Il ministro Sirchia (da destra) con Donnorso Ieri al Pascale

NAPOLI - I manager della sanità? «Sono cattivi maestri, perché non capiscono nulla di medicina ma soltanto di bilanci e per questo se ne fregono della cura degli ammalati. E così i primari spesso sono scelti per motivi politici, anziché per meriti professionali». Il ministro Girolamo Sirchia annuncia battaglia contro una «gestione politica e affaristica» della sanità, durante la visita all'Istituto oncologico Pascale. Il suo progetto di riforma è stato appena approvato dal Consiglio dei Ministri. Queste le linee guida: «Il governo clinico - dice Sirchia - spetta ai medici. Gli amministrativi non hanno le conoscenze necessarie e quindi neppure il diritto di curare i malati. Il loro potere va limitato».

Singolare è la circostanza che l'affondo decisivo a questo modello gestionale parta proprio dal Pascale, l'Istituto al centro di una acerrima polemica proprio sugli incarichi dirigenziali. Al riguardo, Sirchia replica: «Le polemiche politiche non mi interessano. Purtroppo, c'è chi lavora contro». Il commissario straordinario del Pascale «ha subito di tutto - spiega -, ma lo credo in lui e lo sostengo. Del resto, i risultati parlano da sé». E per l'occasione, il commissario Raffaele Per-

rone Donnorso ha preparato un dossier fotografico che stigmatizza le «condizioni disumane» in cui versa l'Istituto. «Ma adesso siamo una squadra - spiega - e già abbiamo dimostrato di saper giocare bene». Perone Donnorso, insomma, si gode la sua rivincita. Successi che ieri sono stati completati dallo stanziamento di 11 milioni di euro, da parte del ministero, per la costruzione di un garage sotterraneo a due piani e della nuova palazzina scientifica che sarà collegata anche a quella di degenza e quindi più funzionale.

Più tardi il ministro è stato in Regione dove, assieme a Bassolino, ha affermato che occorre «proseguire nella positiva collaborazione tra i due enti». Anche il governatore ha sottolineato, assieme a Sirchia «il positivo ruolo svolto dal commissario straordinario Donnorso».

Maria Firro

6 GIUGNO 2004

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NAPOLI

DOMENICA 6 GIUGNO 2004

L'INIZIATIVA

**Al Pascale
undici milioni
per la ricerca**

DEL BELLO A PAGINA VII

Sarà costruito il nuovo laboratorio di 45 mila metri quadri. Sale operative aperte anche il pomeriggio

Sirchia promette al Pascale undici milioni per la ricerca



GIUSEPPE DEL BELLO

UNDICI milioni di euro da investire in 45 mila mq per un nuovo laboratorio di ricerca (tre piani e due parcheggi per 160 auto). Sale operative aperte anche il pomeriggio per dibattiti e liste d'attesa. Ammodernamento delle strutture alberghiere e riconversione dell'amministrazione in casa-albergo per familiari. Edungo e articolato l'elenco del "già fatto", presentato ieri da Raffaele Perrone Donnorso al ministro della Salute al Pascale per la terza volta in pochi mesi. Un incontro che inizia alle 9.30 ed è testimonianza della fiducia di Giuliano Sirchia nei confronti del manager. «Ho avuto il mandato di traghettare il Pascale verso il futuro assetto degli istituti di ricerca», premette Donnorso prima che accano le foto del rifiuto (precedenti e successivi al suo insediamento), «e per garantire qualità ed efficienza ai ricoverati. Sullo schermo, le dispositive. Ecco i giardini: prima c'erano trombole di ossigeno vuote, sanitari abbandonati e rifiuti tossici, oggi ripuliti, sono sistemati al pub di nuovo ammirare le ali. Poi gli spazi interni. La "bossifica" è talmente evidente che il ministro, davanti alla foto dell'ambulatorio di Endoscopia, prima e dopo la ristrutturazione, commenta: «Roba da terzo mondo: mi chiedo come avrei reagito se fossi stato io il malato da sottoporre all'esame in quel posto». Il tempo stringe e Donnorso continua: «Provare a telefonare oggi al Pascale, farlo in diretta: prima del secondo squillo il centralista avrà già risposto». E via con gli altri punti: l'acceramento delle feste, la di-



Il ministro Sirchia al Pascale. Sopra a destra con Raffaele Donnorso

scetta del 90 per cento delle consulenze, la revoca dei "comandi" esterni del personale; il Pascale non incassava nemmeno gli stipendi, la nomina del primario (da quello di Radiologia Alfredo Stani), il nuovo assetto delle chirurgie: «in tutte le divisioni si opera, va la mammella, mentre il reparto aveva solo il primario», l'acquisizione di 15 medici, gli "avvisi di mobilità" per ricoprire cinque posti di anestesista e l'istituzione della primariofarmacia ospedaliera in Italia (produzione e vendita di radiofarmaci). Non è tutto. Ci sono ancora l'applicazione del contratto di lavoro del 2002 e del 2003 e gli adeguamenti economici. Totale: un milione 742 mila euro. Poi gli appalti: telefonia, mensa, lavanderia, arredi. E le liste d'attesa? Per ora in chirurgia siamo passati da 53 a 35 giorni per un intervento al seno», assicura Donnorso. È la volta dell'architetto Alberto Ferruzzi, illustra lo studio di fami-

Le liste d'attesa per gli interventi al seno sono state ridotte da 53 a 35 giorni

li dell'edificio "elle" che, entro un anno e mezzo, diventerà il cuore della ricerca oncologica: sono i vertici del Pascale. Incoraggiato Donnorso esortò le scelte del ministro. Tra questi il direttore scientifico e sanitario Enrico Di Salvo e Edo Oliviero, il deputato diessino e chirurgo Pino Perrella (alto Consalente), e l'assessore alla Sanità Rosalba Tufano: «Finalmente si intravede un percorso in discesa». Unico spuntato polemico arriva da Um-

berta Basso. Presiede l'Andos, un'associazione che riunisce i pazienti colpiti da tumore: «I nostri professionisti sono eccellenti, ma le liste sono ancora troppo lunghe». Alle 13 Sirchia riparte. Va a Palazzo Santa Lucia. Lì lo aspetta Bussolino. Il governatore sottolinea la «nuova fase di rilancio» dell'istituto e l'impegno congiunto per «migliorare» il livello di eccellenza. È, come previsto, confermata la fiducia nel ruolo positivo svolto dal Commissario.

NAPOLI CRONACA

DOMENICA 6 GIUGNO 2004

SANITÀ

denaro.it

ANNO XVI - N° 119 bis
Giugno 2004

ISTITUTO PASCALE - Botta e risposta sull'efficienza gestionale tra l'attuale Commissario Perrone Donnorso e l'ex Florio

Nuova palazzina della ricerca in arrivo 11 milioni di euro

Sarà realizzata con 11 milioni di fondi ministeriali una nuova palazzina per la ricerca molecolare e di base presso l'Istituto Tumori Pascale di Napoli. Una struttura che prenderà il posto dell'ortigiano nucleo strutturale dell'Ircos partenopeo dove oggi è l'aula Romeo Cerri. Una struttura moderna, con due piani interrati adibiti a parcheggio e funzionalmente collegata con il nucleo delle degense. Ad annunciare è Perrone Donnorso: il Commissario Straordinario, all'arrivo del ministro della Salute Giuliano Sirchia, per l'ennesima volta a Napoli nei giorni scorsi, ha elencato alcune delle conquiste effettuate dal livello clinico dal suo arrivo: Centinaia di delibera approvate, annullamento delle gare di appalto con le ditte in clamoroso ritardo nella consegna dei lavori, sostituzione dei serbatoi delle caldaie colabrodo che riversavano gasolio nel sottotetto in quattro buche, attivazione della terapia metabolica e della radiofarm-

macia, grazie alla attivazione del ciclotrone per la produzione di radioisotopi, con la possibilità di stoccare e rivendere tali radiofarmaci, la attivazione della Fet, l'arrivo dei concorsi per primario con l'attribuzione dell'incarico, a Radiologia, ad Alfredo Stani, proveniente dalla Asl Napoli 2), l'attribuzione delle funzioni dei direttori di Dipartimento, il rifacimento dei vertici e dei giardini, redazione dei bilanci consuntivi: Insomma, un lungo elenco attinto, in verità, almeno in parte, a progetti avviati e portati quasi al traguardo dal precedente Commissario Sergio Florio. La replica di Florio Proprio da parte di quest'ultimo non è tardata ad arrivare la replica: «La difficile e lunga attivazione del Ciclotrone necessaria ad fare partire il servizio di Radiofarmacia, l'attivazione del servizio di radioterapia metabolica, il completamento di nuovi reparti di agenzie accede

il relativo trasferimento dei pazienti dando così il via all'effusione del degrado delle corsie; la certificazione Iso 9001 del reparto di ematologia in vista dei primi trapianti di cellule staminali; il primo esperimento italiano di Telepatologia oncologica; le prime occasioni di telelavoro; il miglioramento dell'accoglienza e dell'arrivo delle strutture all'aperto; il collaudo della struttura di Meneghino E, pol, l'arrivo della mobilità per sovrapporre alle cariche di personale ad una significativa e verificabile, riduzione delle liste dei tempi d'attesa in diversi reparti. Questo sono solo alcune cose che sono state realizzate durante i miei due anni e mezzo di commissariato al Pascale sebbene qualcuno ritenga diversamente. Risultato conseguiti con la condivisione e l'impegno di tutto il personale oltre che della dirigenza scientifica, sanitaria e amministrativa e che sono valse per l'istituto, numerose note d'apprezzamento. E non solo nel corso delle ben cin-

que visite del ministro della Salute o delle due visite di S. E. il cardinale di Napoli Michele Giordano, come potrà accertare chiunque abbia voglia di sfogliare i giornali di quel periodo. Apprezzamenti, il Pascale li ha conseguiti anche nelle diverse presenze dell'assessore regionale alla Sanità e del Sindaco di Napoli, senza contare le numerose attestazioni di efficacia ed efficienza giunte da diversi esponenti politici di tutti gli schieramenti. Ecco perché ritengo di non poter accettare in alcun modo la solita tesi secondo la quale in quei tre anni la dirigenza, i medici, i ricercatori, sarebbero stati con le mani in mano. E una tesi che offende persino chi ha espresso valutazioni positive di quei due anni e mezzo per un'attività di rilancio esercitata in un clima di condivisione generale e in condizioni difficili di rese ancora più ardue per l'assoluta mancanza di fondi e per lo sfiducia di i ritardi accumulati per la firma del Protocollo d'Intesa con la Regione. •

Via ai lavori per la palazzina scientifica. Il ministro difende il manager: indegne le accuse contro di lui

Pascale, soldi e nuovi veleni

Sirchia: 11 milioni per la ricerca. Dossier di Donnorso sullo sfascio delle vecchie gestioni

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, durante la sua visita al Pascale ha annunciato che il governo è pronto a finanziare con undici milioni di euro la costruzione di una nuova palazzina scientifica nell'Istituto dei tumori. Pronto lo studio di fattibilità, il consiglio dei ministri deve ora disporre la documentazione necessaria per il finanziamento. La struttura a «velle» su tre piani occuperà un'area di 5 mila metri quadrati, avrà nel sottosuolo un parcheggio per 160 auto. I lavori potrebbero cominciare entro gennaio 2005, entro due anni l'opera dovrebbe essere completata. Ma non sono mancate le polemiche: il commissario Donnorso ha tenuto una lunga relazione sugli interventi effettuati dal Pascale dall'inizio di dicembre presentando un dossier fotografico sul «degrado in corso prima del suo insediamento». Il ministro Sirchia lo ha difeso a nome del governo: «Ti ringrazio, sei stato oggetto di accuse indegne: noi abbiamo fiducia in te». A tre di colazione il ministro si è incontrato con il governatore Bassolino che ha ribadito: «La Regione dovrà svolgere un ruolo sempre maggiore nell'indirizzo e nella programmazione delle attività dell'Istituto per mantenerlo a livelli di eccellenza in oncologia».

► A PAG. 26



IL MATTINO
Online

Lunedì 7 Giugno 2004

Pascale, l'ex manager replica a Donnorso «Critiche ingiuste»

Garbata, ma ferma, la replica di Sergio Florio, ex commissario del Pascale, alle accuse mosse dal professore Perrone Donnorso e dal ministro della Salute Sirchia ai precedenti gestori dell'Istituto. «La difficile e lunga attivazione del ciclotrone necessaria a far partire la radiofarmacia, l'attivazione del servizio di radioterapia metabolica, il completamento dei nuovi reparti di degenza, la certificazione Iso 9001 del reparto di ematologia in vista dei trapianti di cellule staminali, il collaudo della struttura di Mercogliano - ricorda Florio - sono alcune cose realizzate durante i miei due anni e mezzo di commissariato al Pascale, sebbene qualcuno ritenga diversamente». La polemica va avanti e Florio spiega: «Ritengo di non poter accettare in alcun modo la scaltra tesi secondo la quale in quel periodo la dirigenza, i medici e i ricercatori sarebbero stati con le mani in mano. Questa tesi offende chi espresse valutazioni positive per attività di rilancio rese ancora più ardue per l'assoluta mancanza di fondi e i ritardi accumulati per la firma del protocollo d'intesa con la Regione. Apprendo di uno stanziamento straordinario del governo che supera le sterili polemiche e va in direzione dei bisogni dei pazienti».



LA STRUTTURA DI NAPOLI ERA IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER I MALATI DI CANCRO



È attivo solo un letto su 2

NEL 2003 il Pascale si sono registrati oltre 8000 ricoveri ordinari, che lo dipanano media di 40-60 giorni con un'occupazione vicina al 60 per cento. I ricoveri in day hospital sono stati 7.000. Intesa anche l'attività ambulatoriale, con oltre 300 mila prestazioni. Per Tom Olivero, tenuto da poco alla guida tecnica dell'istituto come direttore sanitario, ciò si traduce in «una valorizzazione economica di circa 30 milioni di euro provenienti dai ricoveri e milioni del day hospital, 6-8 dalle attività ambulatoriali». Ma nonostante le molte entrate, il Pascale ha parti di sofferenza che incidono pesantemente sulle casse. «Il più evidente», spiega Olivero, «è dato dalla inaccettabile carenza di posti letto che fa sì che il 300-400 ricoveri superino i 60-80 giorni negli ospedali di cura». «La struttura di un istituto come il nostro», insiste il direttore sanitario, «debbe di solito avere la capacità teorica di 200-400 posti letto».

Polo oncologico del Meridione verso la riscossa, dopo la crisi Pascale al bivio

di Giuseppe Del Bella
NAPOLI

Hanno mandato una specie di generale dell'hausa per far finire le cose qui dentro». Il medico del Pascale, primo polo oncologico del Meridione, si espone così. Innanzi una benedizione tanto, sul nuovo comandante emanazionale trasfere il meglio dicono a merito servizio del ministro della Salute Giuliano Pisapia per rilanciare l'istituto in ambito nazionale e in sostituzione dell'ex manager Sergio Florio, l'unico che nell'arco di una anno, era riuscito a stabilizzare i rapporti tra dipendenti e amministrazione. Sessantatreenne anni, napoletano di famiglia, Raffaele Ferrero Donnoso, che è anche amministratore delle Spedizioni di Roma, non ha perso tempo a farsi la fama di uomo tutto d'un pezzo che non guarda in faccia a nessuno, pur di stabilire ordine e legalità.

Imma nel 1974 la storia del Pascale, quando viene costituita come "Istituto di tumori e cura a carattere scientifico" ed ha come primo presidente il senatore Giovanni Pascale, all'epoca ordinario di chirurgia generale e preside della facoltà di medicina di Napoli. Al suo nome sarà definitivamente dedicata l'istituzione che, in oltre 30 anni di attività, ha rappresentato la struttura tra l'assistenza agli ammalati di tumore e la ricerca scientifica in campo oncologico. La sorte del Pascale è stata decisa poco prima di un mese fa quando Pisapia insieme al presidente della giunta regionale della Campania Antonio Bassolino e all'assessore alla sanità Rosanna Taranto, annunciavano la svolta. Il Pascale, pur rimanendo a far parte del sistema (il tema di accordo è che a regime scientifico diventerà una Fondazione a tutti gli effetti).

Significa che verrà creato di riferimento nazionale per le strategie oncologiche tumori, ma che nella gestione dell'istituto entreranno in gioco vari soggetti. Il modello è quello di una società con un tipo di consiglio di amministrazione e di presidente nominato insieme al amministratore delegato dalla Regione che, in questo caso, rappresenterà il socio più importante. Il ministero della Salute conserverà la sovranità della ricerca mentre, oltre a quelle ap-

La sede dell'istituto era Fondazione Pascale da 71 anni punto di riferimento per l'oncologia a Napoli e nel Sud



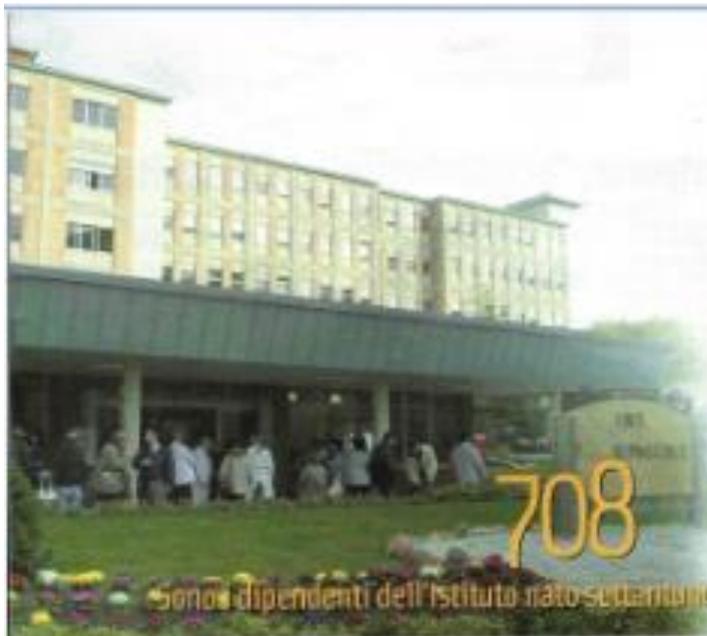
portaggio del Comune e della Provincia di Napoli, ci sarà l'apertura ai privati che potranno anche beneficiare della nomina di soci fondatori. Nonostante la presenza per un fatto in corso, non tutti sono ottimisti sul nuovo indirizzo del Pascale.

L'istituto conta 700 dipendenti di cui 35 laureati medici nel ruolo storico e 158 laureati che si occupano della parte clinica: 18 sono contabili o biologi, 420 gli infermieri e 85 gli amministrativi. Il professor Giovanni D'Ermo, memoria storica dell'istituto di cui fu dal 1955 al 1970 primo primario di chirurgia, più direttore scientifico, ha provveduto a scorporare 1000 letti, ma ha avuto un'esperienza non la migliore: «Quando ho messo parole nel Pascale era poco più di un ospedale. Con tre mila letti, 1000, siamo riusciti a risolvere la crisi a partire dagli interventi chirurgici che, in un anno, passarono da 300 a 1000. Mi diedi anche da fare con la giunta organica che all'epoca era assistenzialista e non aveva un letto decente, da quando nei comuni circolavano ricoveri sempre con i letti vuoti, medici che non avevano la passione per l'oncologia e non identificavano nel Pascale la migliore struttura oncologica del Meridione».

Per fortuna è finito il turnover

OMI e dipartimenti, 31 in reparti e servizi, il Pascale, di cui sarà attività Mercoledì (lunedì era corso della nuova direzione di oncologia pediatrica). A gennaio scorso, ha il numero 100 di letto (diviso in 200, legge sta garantito sempre alla conclusione strategica degli anni. A Napoli il socio saranno ben 5 amministratori in parte non agenzie ma attività diverse. Sono sicuro che con il Pascale coinvolto qui questo di apertura e di ricerca che hanno già rapporti importanti.

«Quando ho messo parole nel Pascale era poco più di un ospedale. Con tre mila letti, 1000, siamo riusciti a risolvere la crisi a partire dagli interventi chirurgici che, in un anno, passarono da 300 a 1000. Mi diedi anche da fare con la giunta organica che all'epoca era assistenzialista e non aveva un letto decente, da quando nei comuni circolavano ricoveri sempre con i letti vuoti, medici che non avevano la passione per l'oncologia e non identificavano nel Pascale la migliore struttura oncologica del Meridione». D'Ermo si era discusso anche popolare sul sito della Fondazione, perché il fatto non è stato privato e rischia di essere ostacolo della disuguaglianza, già esistente tra costa del nord e costa del sud. Il tumore del professore era che con la Fondazione potrà aumentare questo diritto. ♦



708 sono dipendenti dell'Istituto nato settantuno anni fa



Il nuovo manager
Fulvio Ferrero, direttore responsabile



Il direttore e la rivista
Enrico Cirio, direttore responsabile e Pascale il fondatore

Ma la ricerca va: "Siamo al top"

Sul cancro è il primo Irccs. Tra gli studi il vicino anticancerista

LA RICERCA che attualmente stanno sviluppando gli specialisti del Pascale è orientata sulle patologie tumorali che si osservano più frequentemente nell'Italia



Minaccia per lei
Immagine digitale di un carcinoma della mammella

mediterranea, le mode prevalenti il carcinoma della mammella, il cancro primitivo del fegato, i tumori del tratto gastroenterico, i melanomi, i tumori della tiroide, i leucemi e le neoplasie associate all'Aids. La produzione scientifica ha fatto registrare nel 2002 un valore di impact factor pari a 28,1, mentre le pubblicazioni ricevute sono state

DE. Successi che l'attuale direttore scientifico Enrico Di Salvo tiene a sottolineare. «L'Istituto è il primo tra tutti gli Irccs oncologici e il secondo tra i 32 Irccs italiani

(oncologici o no) sia per quantità che per qualità di produzioni in tema di sperimentazione clinica. Ed è anche leader nella ricerca sul melanoma e in particolare sulla sperimentazione del vaccino, cioè di un farmaco in grado di tenere sotto controllo la neoplasia dopo la sua prima manifestazione, insomma una sorta di prevenzione per un'eventuale recidiva». Sotto la lente degli studiosi del Pascale anche le strategie

tempestive per il cancro del fegato. «E team che fa capo al professor Francesco Izzo» continua Di Salvo, «sta lavorando all'identificazione di una nuova molecola: l'Adpog che sta per Adenosinobiosinasi e che blocca una catena proteica, in pratica, affermando il tumore del fegato. I frutti di questa ricerca sono stati pubblicati dalla rivista Journal of Clinical Oncology». Tra i settori in sviluppo un posto di rilievo occupa l'immunologia: il gruppo guidato da Antonio Pinto ha attivato il trapianto di cellule staminali, dedicandosi alla ricerca finalizzata in tema di malattie respiratorie del sangue e del sistema linfatico.

(G. C. D.)

Partner

Dal Nih al San Raffaele, una rete di contatti planetaria

IL PASCALE è parte della "Alleanza contro il cancro", rete che coinvolge tutti gli Irccs oncologici italiani. In Italia da Giuseppe Sestini, è in stretto contatto con l'NIH, il National Institute of Health di Bethesda. È stato attivato di recente un partenariato col polo medico del San Raffaele di Milano, un progetto comune sui sarcomi e sui biomateriali proteici si è appena concluso. Oltre alla costante collaborazione con l'università Federico II e con il Secondo ateneo di Napoli, il Pascale è in rapporto con i più importanti centri oncologici americani, come l'M.D. Anderson Cancer Center di Houston, il John Wayne Cancer Center di Santa



Monica e il National Cancer Institute del Canada. La biblioteca, centralizzata e multimediale, è sul Catalogo Collettivo dei Periodici Biomedici e partecipa alle banche dati e alle reti informatiche per il collegamento con gli altri Irccs oncologici e con gli istituti di ricerca internazionale. Sono circa 1.400 i volumi, 70 gli abbonamenti a riviste periodiche. Su Internet: www.istitutopascale.it.

I PAZIENTI NAPOLETANI SCELGONO IL PRIVATO

La lungaggine delle liste d'attesa al Pascale spinge a ricoveri in clinica o all'estero

MARIANNA VARRALE

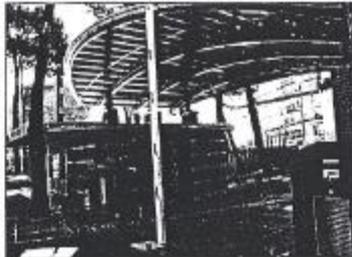
«Uno di quei soggetti difficili a riciclare ma anche facile se solo per procurarsi il verde con i soldi? In questo caso devo unirti prima? Questo è impossibile ma è altrettanto impossibile che in uno studio privato che solo per aprirti la porta ti chiedesse ogni anno 11 mila euro», protesta il medico.

«Il fatto di attendere diminuisce del 30%» queste le parole del Consigliere d'Amministrazione del Pascale, Pasquale Di Giacomo, parzialmente poco meno di un mese fa durante una conferenza stampa alla presenza del ministro della Sanità, Giuseppe Fiorino, alla Fucina Nazionale Turco-

di di Napoli sembra essere mutato nel burocratico e le liste di attesa per ricoveri e visite sembrano aver fatto il loro corso. «Afferma Vincenzo Puleo di 50 anni che attende per una visita al nei - per una semplice visita al nel ospedale tre o quattro volte la migliore della (potrebbe essere il mio medico mi ha consigliato di tornare quanto ho visto un'altro perché cambia spesso forma e colore. E noi, infatti, è un'operazione, ovvero un'operazione della pelle che può insorgere su di un neo presente che non anche sulla pelle sana. Se viene rimosso nella sua fase precoce, il risultato può essere ottimo con successo».

«Sono venuto al Pascale perché volevo prenotare una visita gastroenterologica ma penso che sia più facile prenotarsi - ha detto Federico Tarantini, di 34 anni - si parla raramente di prestazioni di visita gastroenterologica di famiglia e va la so a spiegare ma più è importante, da un'operazione che 10 giorni per una visita».

«Sono venuto al Pascale per cercare una soluzione ma a dire il vero non ho trovato - afferma Ugo Riccio di 48 anni che attende un ricovero in oncologia - spero che Donaldotti vada più spedito al ricovero, ad essere fatto il 100% ma non è così, mi hanno risposto che deve attendere con tutti gli altri ma lo ho paura. Ho deciso di rivolgermi ad una clinica oppure visto che ho Napoli».



venerdì 18 giugno 2004 **GdM**

Pascale, nel Day hospital stop alla chemioterapia Locali da disinfestare

*Pazienti e infermieri colpiti da bruciore agli occhi
Effettuati già i prelievi dai filtri dei condizionatori*

NAPOLI - È il secondo allarme che scatta in meno di quindici giorni.

Per questo il direttore sanitario ha chiuso di nuovo, a scopo precauzionale, i locali del day hospital per la chemioterapia dell'istituto Pascale. «La decisione - spiega il direttore Graziano Olivieri - è stata presa dopo che la caposala ci ha comunicato alcuni casi di irritazioni da parte del personale infermieristico». E segnatamente, sono due i paramedici colpiti in modo più evidente da un'insolita reazione allergica. Lamentano da tre giorni bruciore agli occhi, un'irritazione alle prime vie respiratorie e un sapore acre in gola. Nulla di preoccupante, comunque, assicura la direzione. «Quindi anche i pazienti - spiega Maria Rosaria Triassi, responsabile del dipartimento di Igiene della Federico II - possono stare tranquilli. Non c'è rischio di intossicazione: la situazione è sotto controllo. E la mia équipe è già intervenuta sul posto per eseguire un primo intervento risolutivo». È accaduto l'altro ieri, non appena si sono avute le prime segnalazioni dei malori. «Probabilmente - spiega Triassi - questa reazione allergica è dovuta alla presenza di residui di formaldeide nei locali. Infatti, questo gas è molto irritante. E già all'inizio di giugno si erano verificati altri casi analoghi, in un altro laboratorio

anche l'uso di formaldeide), infermieri e medici della stessa divisione del day hospital erano dovuti ricorrere al vicino pronto soccorso per un principio di intossicazione. «Ma quindici giorni fa - spiega la responsabile della divisione di igiene del Secondo Policlinico - non avevamo riscontrato, il giorno dopo nell'aria, la presenza del gas».

«Dunque, la situazione

sembrava risolta - aggiunge Graziano Olivieri - tanto che l'attività, dopo alcuni giorni di chiusura dei locali, era ripresa regolarmente». Ma poi si è verificata questa seconda tornata di irritazioni e, per precauzione, il direttore sanitario ha fatto chiudere ermeticamente gli ambienti e il giorno stesso trasferito i pazienti in un altro reparto dell'istituto. «Le terapie - precisa Graziano Olivieri - infatti, continuano regolarmente, senza disagi, ed abbiamo chiesto un nuovo intervento dell'ufficio di igiene che ha eseguito prelievi dai filtri delle cappe e dei condizionatori». Già noti, comunque, i risultati di un primo intervento del centro di igiene: «Confermano la presenza di formaldeide nell'ambiente. Le cause - spiega Triassi - potrebbero essere due: il cattivo funzionamento della cappa, oppure una non ancora sufficiente sanificazione dei locali dopo la dispersione della formaldeide utilizzata per la disinfezione». Sarà quindi necessaria un'ulteriore pulizia delle apparecchiature: i filtri delle cappe e dei condizionatori saranno sostituiti già domani. E nella divisione dell'istituto Pascale, oltre alla ditta specializzata e responsabile della manutenzione, si recherà di nuovo per eseguire con rigoroso scrupolo altri prelievi. «Potranno quindi che

**DOPO LA CHIUSURA DEL CENTRO E L'IPOTESI DI UN SABOTAGGIO
Pascale, nuove indagini nel reparto della chemioterapia**

BRUNO BUONANNO

Schiarita dopo un fine settimana di disorganizzazione. Dopo la chiusura ad horas della chemioterapia del day hospital del Pascale, ieri mattina i circa sessanta malati che avevano bisogno del delicato trattamento farmacologico sono stati accolti e curati nella palazzina degenze. Quasi con soddisfazione Graziano Olivieri, il direttore sanitario dell'Istituto, illustra gli ultimi risultati: «Non c'è stato nessun problema per la chemioterapia. Abbiamo organizzato un reparto funzionale ed efficiente nella palazzina delle degenze». È stato un lunedì di lavoro, anzi di super-lavoro per gli specialisti della divisione di igiene del vicino Policlinico che usufruiscono di un'apposita convenzione con l'Istituto per i tumori. La professoressa Maria Triassi - la dirigente del settore di igiene - ieri mattina era al Pascale con una squadra di tecnici del Policlinico per ripetere i controlli ambientali nella divisione di chemioterapia chiusa. Nonostante il più che legittimo sospetto che sia stato un «sabotaggio» a rendere impraticabili i locali, il Pascale ha preferito gestire con estrema cautela l'ultimo allarme. Nessuna denuncia all'autorità giudiziaria, niente richieste di collaborazioni a reparti specializzati come i carabinieri del Nas, anche se nella chemioterapia i tecnici della divisione di igiene del Policlinico hanno riscontrato dopo il primo controllo l'inspiegabile presenza di formaldeide. Un accertamento effettuato con un apparecchio che cattura l'aria per poi valutarne i parametri in laboratorio e con i raggi infrarossi, utilizzati normalmente per quantificare la presenza di gas anestetici nelle sale operatorie. Negativi i secondi accertamenti, ieri mattina nella chemioterapia del day hospital del Pascale sono stati effettuati altri controlli sulla presenza di formaldeide, di aldeide benzoica e di ammoniaca. Un'operazione che consentirà ai tecnici del Policlinico di accertare che i locali sono liberi da qualsiasi agente inquinante. Stamattina le cappe per la preparazione della chemioterapia saranno lavate solo con acqua mentre la ditta che cura la manutenzione - la Adiramef di Quarto - sostituirà anche i filtri. Ultime operazione per consentire da domani la ripresa dell'attività assistenziale nella chemioterapia del day hospital.

IL MATTINO

DOMENICA 20 GIUGNO 2004

NAPOLI

LA SANITÀ

**Pascale, stop alla chemio
spunta l'ipotesi sabotaggio**

Esasperata formaldeide all'Istituto nazionale per la cura dei tumori «Pascale»: chiude la chemioterapia. Diciotto giorni fa c'era stato il primo allarme, una dozzina di dipendenti si sentirono male. Stavolta il problema si è ripetuto ma si aggiunge una nuova, inquietante ipotesi: sabotaggio. L'allarme è scattato giovedì: la capacità della chemioterapia (che viene effettuata nella palazzina del day hospital) ha riconosciuto nelle sale quello stesso odore del ciastro che a inizio mese mandò dieci dipendenti del Pascale al pronto soccorso. In allarme gli ammalati sottoposti alla delicatissima terapia, che comunque dovrebbe essere garantita (forse si è effettuata al terzo piano della palazzina delle degenze). Il nuovo incidente dà l'occasione al consigliere regionale di Forza Italia, Pietro Martusciello, di attaccare l'attuale commissario straordinario dell'Istituto, Raffaele Perrone Donaroso: «La chiusura della chemioterapia è l'estrema dimostrazione che il Pascale ormai è allo sbando».



A PAG. 40

Meglio rilanciare una grande politica nazionale

RITORNA IL MEZZOGIORNO MA IL MINISTERO NON SERVE

di GIUSEPPE GALASSO

Il ritorno del Sud nell'attualità politica come problema complessivo e specifico, quale è stato concepito per più di un secolo da meridionalisti e non, ha ormai assunto un ritmo imprevedibile ancora poco fa. Ora dal centrosinistra D'Alema parla di una lega riformista del Sud. A sua volta, nel centrodestra Fini chiede di fare del Sud un caposaldo nella politica economica del governo, ventilando l'idea di tornare a un vero e proprio ministero ad hoc. Infine, anche chi aveva proposto di «abolire il Mezzogiorno» come riferimento politico, e su questa base aveva trovato non poco ascolto, avanza oggi tutt'altre considerazioni.

Sarebbe assai sciocco trarre da tutto ciò deduzioni trionfalistiche per chi non ha mai condiviso la condanna del meridionalismo all'oblio, ha sempre ritenuto che esso sia stato una pagina alta della storia italiana e che la «categoria Mezzogiorno» non sia una un'invenzione dei meridionalisti, e non ha mai capito come e perché si potesse o dovesse risolvere la nozione di «meridionale» in quella di «meridiano».

Ancora più sciocco sarebbe poi il credere che, tornandosi a parlare di Sud, lo si possa fare negli stessi termini in cui se ne è parlato sino agli anni '80. È fin troppo chiaro che le cose sono oggi diverse da allora e che il Sud stesso (come ha sempre fatto nella sua storia) è intanto cambiato. Basti solo pensare ai recenti risultati elettorali che, come quasi nessuno ha rilevato, sembrano attestare un imprevedibile radicamento del centrosinistra nel Sud. E, per di più, l'ultimo ventennio è stato in Italia e in Europa ricco di sviluppi particolarmente intensi. Ma è proprio per questo che il ricomporsi del Sud cu-

me problema complessivo e specifico italiano (e, ormai, anche europeo) assume maggiore valore.

Risponde a tutto ciò l'idea di tornare a un ministero per il Sud? Non lo crediamo. Il problema è di politica generale del Paese e di mobilitazione dei poteri locali (le Regioni, innanzitutto), nonché di fruttuoso raccordo fra politica generale e politiche periferiche. Il problema è dell'iniziativa dei meridionali nella società civile e nelle istituzioni, a breve e lunga scadenza. Il problema è nella necessità di una lotta integrale (anche «militare!») alla malavita organizzata e del supporto di una forte tensione civica a tale lotta. Non vogliamo continuare. Ma a che serve, per tutto ciò, un ministero?

Nessuno può sottovalutare quel che, specie in alcuni periodi, lo Stato ha fatto per il Sud. Nessuno può nemmeno dubitare che non si è fatto non diciamo tutto il possibile, ma neppure tutto quel che ci si era proposti di fare. Il ministero e la «politica speciale» furono la grande e mai troppo lodata idea degli anni '40-'50; poi il corso delle cose la depotenziò ed essa finì più male che bene. Ripartire oggi con essa su una più solida base? Solo apparentemente è ragionevole. Il buon senso consiglia di rilanciare sopra più solide basi una grande politica nazionale, bene articolata a livello generale e periferico, che si proponga il problema e i problemi del Sud nel quadro dello sviluppo di tutto il paese, come oggi si torna finalmente a pensare, riconoscendo quella convinzione del Sud come problema generale e condizionante dell'Italia unita, che era l'elemento di analisi e di proposta più forte del fatiscente meridionalismo.



02-07-04, 11:25

L'ORO DEL TUMORE

Di Rita Pennarola

Centoventicinquemila euro e passa per piantonamento e vigilanza nel solo mese di aprile 2004. Ottomilacentosettantasei euro e spiccioli per meno d'un mese di attività, dal 5 al 30 aprile, spesi in "servizi di centralino telefonico dell'Ente". Migliaia e migliaia di euro per lavoro interinale. Ed oltre 600 al giorno per le suites in cui alloggiano i cinque superconsulenti.

Uno schiaffo in pieno viso agli ammalati di cancro, queste cifre, e alle liste d'attesa che si allungano divorando ogni giorno tempo prezioso e, soprattutto, la speranza. Perché questi conti riguardano l'Istituto per i tumori Pascale di Napoli, dove le politiche aziendaliste decise dal ministro della Salute Girolamo Sirchia ed attuate dal suo inviato di ferro, il commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso, poco o nulla hanno a che vedere con il compito primario del servizio sanitario pubblico: dispiegare forze ed energie per curare gli ammalati. Contemporaneamente al tourbillon di assegni, mandati e delibere in favore di vigilantes, addetti al call center e consulenti d'oro, l'istituto ha messo in atto dall'oggi al domani un drastico piano ferie per tutti i dipendenti - compreso il personale sanitario - che ha di fatto svuotato le corsie e chiuso quattro sale operatorie su cinque. Tutti a casa. Il tumore può attendere.

FATTURE D'ORO

La prima fattura, la più consistente, rappresenta solo l'inizio del dissanguamento economico previsto dall'ente di via Mariano Semmola per far fronte agli strani e tuttora inspiegati furti di computer avvenuti all'indomani dell'insediamento di Perrone Donnorso. "Un modo ormai purtroppo consueto nel napoletano - commentano alcuni sindacalisti - per far capire subito in questo territorio chi comanda e che bisogna pagare per stare tranquilli". Se infatti l'episodio é tutt'altro che nuovo, non meno scioccante risulta la cifra disposta dal supercommissario proprio nel momento in cui vengono azzerate per settimane o mesi le prestazioni sanitarie avviando un piano di "risanamento" che di fatto la salute la sta sottraendo, forse per sempre, a centinaia di pazienti in attesa.

Ancor più discusso - benché finora mai reso noto sulla stampa - il secondo appalto, quello per servizi di telefonia e call center. Ad accendere la miccia delle polemiche é innanzitutto il metodo con cui é stato assegnato: "L'affidamento - dicono inferociti alcuni camici bianchi - é stato effettuato con una delibera non del Pascale ma dello Spallanzani, con quale trasparenza amministrativa non é dato capire". Qualche lume può darlo la circostanza che Perrone Donnorso é contemporaneamente commissario straordinario anche allo Spallanzani di Roma dove, proprio in seguito al suo arrivo, si registrarono furiose polemiche sull'abolizione del reparto pediatrico per far posto al Centro Nazionale per il Bioterrorismo voluto da Sirchia durante l'emergenza Sars e tuttora attivo. Destinataria dei primi ottomila e passa euro é la ITERSERVIZI, srl romana amministrata da Leonardo Picariello.

Per il lavoro interinale - mentre i dipendenti sono in ferie forzate - si sta dando da fare invece la sede italiana di una multinazionale olandese, Lavorint.

Giovanissima la prima, Iterservizi, che risulta fondata a Roma nel 2004 con oltre 150 mila euro di capitale. Originariamente di proprietà esclusiva del ministero del Tesoro attraverso Fintecna, oggi Iterservizi é per il 50 per cento di una srl dedita a riscossione crediti e servizi di pulizie. Si tratta della avellinese Siges, i canonici 20 milioni di vecchie lire come capitale e due proprietari: il quarantottenne irpino doc Leonardo Picariello, anche amministratore di Iterservizi, e la quarantaduenne Liliana Affinita.

Dinamicissimo, Picariello in qualche modo non é nuovo ai rapporti con le alte sfere del ministero retto da Sirchia. A parte le forniture per il Pascale, infatti, il manager irpino siede anche in Fanara and Associates, 100 mila euro in dote, destinataria ad aprile 2004 di un grosso appalto del ministero della Salute per l'installazione nei soggetti a rischio di un apparecchio denominato VeriChip. Primo test, naturalmente, allo Spallanzani di Roma con il placet del commissario Perrone Donnorso.

"La verità - sibilano alcuni addetti nei corridoi del Pascale - é che su questo istituto si sta giocando il braccio di ferro finale tra le due anime contrapposte di Forza Italia. Da un lato, l'asse guidato dal ministro Sirchia e comprendente, oltre allo stesso Perrone Donnorso, suo fedelissimo, anche l'ex titolare degli Interni Claudio Scajola, pronto a rientrare in pista. Sul versante opposto, coloro che si richiamano alla linea del ministro Giuseppe Pisanu, vale a dire l'ex commissario straordinario Sergio Florio, ed il sottosegretario all'Ambiente Antonio Martusciello e soprattutto suo fratello Fulvio, consigliere regionale e firmatario di esposti ed interrogazioni al calor bianco sul caso Pascale".

Una lettura dei fatti che, a ben guardare, spiegherebbe anche le tante polemiche sotterranee che in questo periodo, soprattutto a Napoli, vedono un partito profondamente diviso e pronto a tirare le somme subito dopo la tornata elettorale. "Fra i motivi principali dell'attrito interno - aggiungono a mezza bocca - soprattutto l'intesa politica fra Sirchia e il governatore Antonio Bassolino, sfociata nei nuovi assetti di vertice del Pascale, che vedono accanto a Perrone Donnorso come numero due il fedelissimo di Bassolino Giuseppe Petrella, deputato Ds".

A Petrella, secondo le prime indicazioni ancora riservate, sarebbe affidata tutta la mole di attività relativa alla trasformazione del Pascale da Istituto di Ricerca a Fondazione. Una manovra fortemente contestata da sigle sindacali e partiti come i Comunisti Italiani che, guidati dal consigliere regionale Franco Maranta, hanno puntato l'indice su quella che definiscono una "privatizzazione selvaggia". Mentre si profilerebbe già, tra i grandi sponsor della futura "Fondazione Pascale", addirittura un colosso come l'Agip.

Al supercommissario resterebbe il delicato compito di varare i lavori di ristrutturazione dell'intero complesso ospedaliero. Appalti di grossa consistenza: ben 11 milioni di euro, tanto per cominciare, come ha annunciato lo stesso Sirchia in visita "premio" al Pascale nei giorni scorsi. Ragione di più per allertare le forze politiche e sindacali, molte delle quali sono già pronte ad accendere i riflettori "al fine di evitare - commentano - quello che é già accaduto con la Security Service Sud per la vigilanza, vale a dire l'affidamento del servizio senza regolari procedure".

UNA QUESTIONE DI SECURITY

Uno dei faldoni giudiziari relativi alla Security Service Sud é affidato al sostituto procuratore Raffaella Capasso della Dda di Napoli, che sta indagando sulla corposa denuncia presentata

da numerosi dipendenti della stessa impresa, molti dei quali rappresentanti delle organizzazioni di categoria Cisas e Cisal. L'accusa viene sostanzialmente riassunta nell'interrogazione parlamentare rivolta appena qualche settimana fa dal deputato dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio al ministro del Welfare Roberto Maroni. A febbraio 2001 la Security Service Sud rileva le spoglie dell'antica compagnia partenopea di vigilanza La Metropoli, finita in tracollo economico e colpita da indagini della sezione criminalità economica della Procura. Per ottenere la prevista autorizzazione, la nuova società "aveva sottoscritto l'atto d'impegno alla tutela del livello occupazionale - scrive Pecoraro Scanio - garantendolo con una cauzione fidejussoria di un miliardo delle vecchie lire, liberata solo con la riassunzione di tutti i dipendenti (518 guardie giurate, 20 amministrativi e 2 tecnici, ndr)".

In realtà la riassunzione venne effettuata per soli 221 lavoratori, "disattendendo tutti gli obblighi contrattuali assunti precedentemente e mantenendo il resto, 320, in stato di disoccupazione", benché la procedura di mobilità venisse approvata solo un anno dopo. C'è di più. Stando alle denunce presentate in Procura, oltre 200 dipendenti poi riassunti figuravano ancora nelle liste di mobilità e "qualcuno" incassava a loro insaputa le provvidenze dell'Inps. "Senza contare il fatto che - aggiungono - anche quella fidejussione da un miliardo potrebbe essere stata solo virtuale, come stanno cercando di verificare gli inquirenti".

Ma l'aspetto più inquietante riguarda le lettere anonime contenenti minacce di morte recapitate per posta a numerosi "dissidenti" firmatari delle denunce.

Mentre si attendono lumi dalla magistratura sull'intera vicenda, sono in tanti a chiedersi perché i vertici del Pascale, all'indomani dell'insediamento, hanno deciso di affidare un servizio delicato come quello della vigilanza ad una ditta finita nel mirino dei giudici, bypassando la normale gara d'appalto come avviene - ma solo in casi eccezionali - quando si è in presenza di un'impresa dotata di particolari meriti sul piano della affidabilità e dell'efficienza.

Come la Voce aveva già segnalato nel numero di aprile 2004, la Security Service Sud risulta emanazione della Security Service, 2 miliardi di capitale (in lire), ovvero l'impresa di Gallipoli facente capo all'imprenditore Renato Mongillo, di stretta osservanza dalemiana ed a capo di un vero e proprio impero societario. Oltre alle due corazzate Security, Mongillo detiene quote di numerose altre società nella capitale. Fra queste, So.Fi.Le, Monreal Immobiliare, Due A srl, Ecotron Italia, nonché le recenti Ific, Security Service Sistemi e Securtrack, tutte nate nel 2003.

IL DUCA E I PELLEGRINI

Un duca alla guida del Pascale. Con tanto di affiliazione all'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini di Napoli. Fra le tante benemerenzze presenti nel curriculum dell'anatomopatologo Raffaele Perrone Donnorso spicca proprio la presenza nell'albo d'oro dei circa duemila iscritti all'antico sodalizio religioso fondato a Napoli ma comprendente nomi altisonanti anche in altre parti della penisola, soprattutto nella capitale, ma sempre in altissimi ranghi della magistratura, della medicina, dell'avvocatura, dello Stato.

Ma chi sono le altre star di prima grandezza del firmamento sanitario comprese nell'elenco? Qualche nome. A cominciare da Andrea e Claudio Ruggiero, familiari dello scomparso Adolfo Ruggiero primario per decenni alla rianimazione del Cardarelli. E poi l'urologo Enrico Sanseverino, l'emérito dei Pellegrini Enrico Santoro, i primari del Cto Andrea Tessitore e Salvatore Trocino. Ancora, Angelo Vessia, fratello dell'ex procuratore capo di Napoli Aldo (pure lui iscritto). E il re dell'oncologia partenopea Giovanni Pacilio, il leader della neurochirurgia Antonio Ambrosio, il primario del Pascale Antonio Basso, il noto cardiologo

Achille Cittadini, il fondatore delle omonime case di cura psichiatrica Cesare Colucci. Senza contare il presidente nazionale dell'Ordine dei medici Giuseppe Del Barone.

Uniti da intensa fratellanza religiosa, gli iscritti all'Arciconfraternita professano voti di generoso soccorso verso tutte le situazioni che richiedano il loro intervento. Assai legati agli aspetti iconografici delle celebrazioni liturgiche, in occasione della scomparsa di un confratello organizzano esequie solenni cui prendono parte in gran numero, coperti da manti rossi e paramenti sacri dell'Arciconfraternita.

Molti anche i magistrati. Oltre al già ricordato Aldo Vessia, negli elenchi troviamo l'ex procuratore generale di Napoli Renato Golia, il napoletano Giovanni Ianniruberto, per anni presidente alla sezione lavoro del capoluogo partenopeo e poi passato a Roma in Cassazione. Fra le toghe di spicco del foro partenopeo, i presidenti di Corte d'Appello Domenico Nastro e Orazio Dente Gattola. Altri vip della magistratura sono poi Francesco Paolo Casavola, Francesco Castiglione Morelli, Bruno Flammia e Mariano Maffei, tutti ai vertici delle istituzioni.

Infine, il magistrato di Cassazione Paolo Stile, fratello del celebre penalista Alfonso, difensore del cardinale Michele Giordano, il quale rappresenta naturalmente la più alta autorità religiosa dell'Arciconfraternita dei Pellegrini.

Tentato “scippo”

14 LUG. 2004

CORRIERE DELL'IRPINIA

DI NUOVO IN CAMPO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SANITÀ Ex Ipaì, Giusto: la Provincia si attivi subito per l'apertura

MERCOGLIANO - «Ogni tanto sulla questione Centro oncologico cala un oblio insopportabile. La Corte dei Conti ripete che è una vergogna, seguita da Striscia in Notizia. La mia è una denuncia pubblica, da uomo del centrosinistra e da componente della Giunta che nel '98 si attivò per i finanziamenti». Così Angelo Giusto, presidente della Commissione regionale Sanità, nel giorno dell'inaugurazione della facoltà di medicina e chirurgia.

«Non si può fare formazione senza ricerca», questo il concetto espresso da Giusto e ripreso sia dal Renzo Grella che dal Preside di Facoltà Rossi. Obiettivo raggiungibile se finalmente venisse aperto l'ex Ipaì di Mercogliano, dandogli una destinazione d'uso che non si discosti troppo da quella stabilita ai tempi della stipula della convenzione tra l'Amministrazione provinciale e la Fondazione Pascale. Giusto ha proposto un progetto di unificazione nel campo della ricerca tra l'Azienda Ospedaliera e la Biogen di Arzano (centro di ricerca sulla genetica umana). «In questo campo l'ex Ipaì può diventare un punto di riferimento per tutto il Sud Italia, sul modello di Reggio, dove si sta lavorando nel settore della ricerca zoologica».

Ad attivarsi in tempi brevi dovrà essere la nuova Amministrazione provinciale, attraverso la convocazione di un Consiglio da dedicare alla discussione dell'argomento. Si riparte dallo studio elaborato dall'assessore regionale alla Ricerca

Scientifica Nicolais. Studio nel quale si fa riferimento all'idea di open lab (e ad un accordo con una serie di ditte farmaceutiche su biomolecole e brevetti, nei campi della ricerca e della sperimentazione di prodotti da immettere successivamente sul mercato). L'ex presidente della Provincia Maselli si era detto in linea di massima favorevole. Questo il giudizio del presidente della quinta commissione regionale: «Il primo passo, cioè l'apertura dell'Università nella Città Ospedaliera, è stato compiuto. Adesso bisogna attivarsi per aprire questo centro abbandonato. La Fondazione Pascale e il Ministero della Salute si sono definitivamente chiamati fuori, ormai è chiaro».

La Provincia ha stanziato i soldi per attrezzarlo. C'è una struttura di 11.000 metri quadri, divisa in cinque laboratori attrezzati che chiunque ci volesse. Che ne vogliamo fare? Sulla nuova destinazione d'uso prevista da Nicolis ho qualche perplessità. Il Centro non potrà essere dato solo ai privati. La ricerca deve essere pubblica, con uno sfuzzo delle Istituzioni. Ci vorrebbero, secondo Giusto, trenta miliardi di vecchie lire all'anno, da reperire nella fetta di bilancio regionale destinata alla Sanità, per far funzionare il centro con cento ricercatori, «il meglio nel settore della ricerca medica, oncologica e pediatrica. Per smuovere la situazione bisogna riattivare al più presto il tavolo di concertazione al Ministero della Salute».

14 LUG. 2004

«Nascerà un centro di alta formazione»

OTTO PAGINE

Viaggia sull'asse Napoli-Avellino la nuova sfida universitaria in città. «E' un fronte sul quale stavamo lavorando da tempo. Il progetto è la naturale conseguenza di una decisione ben ponderata. Credo ci stiano tutte le premesse per avviare un nuovo percorso universitario». **Antonio Grella**, rettore della Seconda Università napoletana, saluta con soddisfazione l'intesa raggiunta con l'azienda ospedaliera di viale Italia. «L'affidabilità del Moscati ci ha spinto ad intraprendere questo tragitto. Quando esistono strutture così all'avanguardia, la mancanza di centri universitari diventa un aspetto secondario». I giovani e la formazione sono questi i due fronti sui quali bisognerà investire e lavorare. «Il corso di laurea può favorire la nascita di un polo di alta specializzazione. Mi auguro che ci sia continuità di volontà». A chi accusa di spirito colonizzatore l'ateneo, Grella risponde così: «Offriamo solo un servizio ad una provincia che ha dimostrato di volersi misurare per crescere e migliorare». Soddisfatto anche il presidente della facoltà napoletana di Medicina e Chirurgia

Franco Rossi: «E' un'iniziativa che si inserisce nel solco della ricerca e della formazione già avviato con altre iniziative simili. Con l'attivazione di questo corso nasce un polo di medicina destinato a potenziarsi ed a crescere ancora già a partire dal prossimo anno accademico. Si avvia un processo che, nel medio-lungo termine, potrà contribuire al raggiungimento di risultati ancora più importanti. Gli ospedali - continua Rossi - sono desti-

nati a convertirsi in centri di formazione al servizio di un settore in continua evoluzione». Immagina una nuova stagione nei rapporti tra ricerca e università il consigliere regionale dei Ds **Angelo Giusto**. «E' questa la sfida da vincere. Non ha importanza aprire un'università anche in Irpinia quando l'ateneo di Salerno dista dieci minuti. Non c'è bisogno di cattedrali vuote per difendere e valorizzare il territorio». Nel mirino del presidente della com-

missione Sanità di palazzo Santa Lucia finisce il centro oncologico di Mercogliano. «E' ormai chiaro che non c'è alcuna volontà - denuncia Giusto - di farne un centro di ricerca. Speriamo che questa nuova esperienza aiuti a valorizzare le strutture esistenti, come il centro Biogen di Ariano. In futuro occorre più sinergia anche sul fronte sanitario per potenziare un settore che, già oggi, è punto di riferimento in Campania sia nel comparto pubblico che privato». Tirata in ballo da Giusto l'assessore regionale alla Sanità **Rosalba Tufano** torna sul caso del polo oncologico. «Stiamo lavorando ad un progetto di open-lab, di laboratorio, cioè, aperto ad investimenti privati esterni ma in grado di autofinanziarsi. Contiamo di raggiungere risultati concreti nel più breve tempo possibile». Poi torna sulla sfida del nuovo corso universitario ed invita le parti in campo alla concertazione ed alla collaborazione. «C'è bisogno del contributo di tutti. La città ospedaliera può diventare il punto di contatto di tutti gli operatori. Il salto di qualità è possibile ma occorre l'aiuto di tutti».

14 LUG. 2004

«Ad Avellino un polo di ricerca»

IL MATTINO

Presentato il corso di laurea in Medicina

ANEDEO PICARELLO

L'Università approda in città non più singoli corsi universitari o diplomi di laurea breve. Quello che partirà il prossimo anno accademico all'ospedale Moscati è un vero e proprio corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Ma è solo il primo passo di un progetto più ampio: fare del nocciolo cittadino, una volta completato il trasferimento presso la cittadella di contrada Amoretta, un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca in campo sanitario. Il quanto è stato ribadito durante la presentazione ufficiale, ieri mattina presso l'aula magna del Moscati, del corso di laurea in Medicina che per la prima volta, oltre a Napoli e Caserta, avrà anche una sede in città. Un obiettivo condiviso da quanti hanno preso parte della cerimonia a partire dal vertice nazionale del Moscati, passando per il rettore e il presidente della facoltà di Medicina e Chirurgia della seconda università di Napoli e per finire l'assessore regionale alla Sanità Rossella Turano. Ad aprire i lavori, il commissario salute del direttore generale dell'ospedale di Avellino, Luigi Giordano. «Oggi - ha detto -

abbiamo posto una pietra miliare nel percorso degli studi universitari ad Avellino iniziato tre anni fa quando anche al Moscati furono istituiti i corsi sanitari di laurea breve. Questa scelta compiuta dalla seconda università di Napoli ha inteso premiare gli sforzi e le professionalità messe in campo dal Moscati». Il manager ha anche rivolto un appello ai medici. «Questa opportunità è da intendersi come uno stimolo a fare meglio mettendo da parte gli antichi contrasti tra medici ospedalieri e cattedratici. La necessità di andare oltre, puntando anche ad avere a breve corsi di alta specializzazione sanitaria, è stata evidenziata dal sindaco Giuseppe Galasso, primo del Moscati: «Siamo «raccolgendo i frutti di un intenso lavoro svolto negli anni scorsi». Subito fondata ed esposta al progetto universitario di Avellino, lo ha ribadito anche il professor Franco Rossi, preside della facoltà di Medicina della seconda università che nel suo intervento ha ricordato come ad Avellino abbia mosso i primi passi da medico. «L'azienda ospedaliera Moscati - ha detto il rettore Antonio Grella - ha fatto passi da gigante ed è per questo che noi

oggi abbiamo tutte le garanzie necessarie per gli studenti che verranno ad Avellino. Ma c'è ancora altro da fare: penso al Moscati come un polo di ricerca e formazione intorno al quale possano gravitare Università, istituzioni locali e partner privati». «Una struttura dell'Europa sul Mediterraneo: questo dovrà essere in futuro il Moscati», ha spiegato il presidente della commissione Sanità della Regione, Angelo Giusto.

Ma la vera sfida sarà lanciata con le città ospedaliere, come ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Rossella Turano: «Sia un centro di eccellenza anche sul versante della sperimentazione e della ricerca».

14 LUG. 2004

Medicina, Avellino città CORRIERE DELL'IRPINIA universitaria

IL PUNTO

Venticinque i posti riservati agli studenti del primo anno

Sono venticinque i posti riservati agli studenti del primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia che sarà attivato a partire dal mese di novembre. A precisarlo, una nota diramata dall'Azienda Ospedaliera "Moscati" ieri mattina, nella quale si legge: «Il corso per questo primo anno è di venticinque posti ai quali potranno accedere gli studenti regolarmente iscritti presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della seconda università degli Studi di Napoli, previo superamento delle prove di ammissione e che abbiano fatto opzione per la sede di Avellino. Gli studenti verranno assegnati alla sede di Avellino secondo l'ordine di graduatoria delle prove fino a copertura di venticinque posti».

«L'importanza di questo polo è l'integrazione tra ospedale ed Università. L'idea è quella di offrire agli studenti non solo la parte teorica, ma anche quella pratica». Con queste parole l'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, ha battezzato ufficialmente l'avvio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia promosso dall'ospedale Moscati in sinergia con la Seconda università degli studi di Napoli. Ieri mattina, come da programma, presso l'aula magna del "Moscati", si è svolto l'incontro di presentazione della convenzione sottoscritta nei giorni scorsi a Napoli dal direttore dell'Azienda ospedaliera avellinese Luigi Giordano e dal rettore della seconda Università degli studi, Antonio Grella. Entrambi presenti alla ceri-

tembre si apriranno le immatricolazioni, dal mese di novembre cominceranno le lezioni. Sede delle attività sarà l'Azienda "Moscati". Alla nascita del primo anno di corso dovrebbe seguire, col prossimo anno accademico, l'istituzione del secondo livello di studi. Potranno iscriversi gli studenti interessati al percorso didattico, fino ad un numero di venticinque. Visibilmente soddisfatto il manager Giordano.

«Questa intesa - ha spiegato - apre prospettive concrete per gli studenti universitari irpini e per l'importan-

monia, che ha visto, come ospite d'eccezione, l'assessore Tufano. In prima fila, il coordinatore regionale della Margherita Ciriaco De Mita e l'ex Presidente del Senato, Nicola Mancino. A set-

za che questa azienda ospedaliera andrà ad acquisire. L'attivazione del corso di studi universitari rappresenta un riconoscimento del credito che questa azienda ha raccolto».

A margine dell'incontro di presentazione del corso di laurea, la Tufano, rispondendo alle domande dei cronisti, ha parlato anche del centro oncologico di Mercogliano. «Come Regione abbiamo fermato il proposito di portare a compimento il progetto - ha spiegato Tufano - Ci stiamo lavorando in collaborazione con l'assessore Nicolais».

14 LUG. 2004

Presentato il corso universitario di medicina e chirurgia.

Polo di ricerca al Moscati

OTTO PAGINE

«È il giusto riconoscimento al lavoro ed alla professionalità della nostra azienda. Il corso universitario apre una nuova fase per Avellino. Ora dovremo dimostrare di essere all'altezza». Frena a sfento la commozione il direttore generale del Moscati Luigi Giordano nel lanciare, ieri mattina dall'aula magna di viale Italia, la sfida di Avellino città universitaria. L'azienda ospedaliera ospiterà il corso del primo anno della laurea in Medicina e Chirurgia, istituito per conto della Seconda Università di Napoli per l'anno accademico 2004-2005. Si partirà da venticinque posti, ai quali potranno accedere gli studenti regolarmente iscritti presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo napoletano, previo superamento delle prove di ammissione e che abbiano fatto opzione per la sede di Avellino. Gli studenti verranno assegnati al Moscati secondo l'ordine di graduatoria delle prove fino alla copertura dei posti previsti. Giordano si appella ai medici: «Tocca a loro dare concreta attuazione a quanto previsto dalla convenzione. Questo evento dovrà essere interpretato come un'occasione, un'opportunità di confronto e di crescita». Il manager di viale Italia non intravede all'orizzonte nessun rischio di colonizzazione. «Gli obiettivi sono altri. L'auspicio è che sia solo un primo passo, una pietra miliare sulla quale lavorare

per trasformare il Moscati in un polo di ricerca». Se per le attrezzature, le strutture e gli strumenti di alta tecnologia si potrà contare sulla vicina città ospedaliera, per le docenze il Moscati dovrà fare comunque capo all'ateneo napoletano. Il progetto si intreccia con la struttura di contrada Amoretta. Non a caso, subito dopo la presentazione del nuovo corso universitario, relatori e autorità si sono trasferiti presso i cantieri della città ospedaliera per una verifica sul campo

In tarda mattinata visita ai cantieri della città ospedaliera per una verifica dei lavori

del secondo lotto, che sarà a carico dell'azienda ospedaliera. Già disponibili i finanziamenti regionali (che ammontano ad oltre 200 miliardi delle vecchie lire), si attende l'indizione delle gare d'appalto. Quasi completata invece la prima tranche di lavori. L'amministrazione di piazza del Popolo sta procedendo alle ultime verifiche prima della consegna al manager per l'utilizzo della struttura.

Marco Grassano

14 LUG. 2004

IL MATTINO

PREVISTI I TEST D'INGRESSO Le prime lezioni per 25 studenti

Venticinque posti che potrebbero anche diventare trenta, a seconda del numero di richiedenti e dei candidati che supereranno i test di ingresso. È questa la quota massima di studenti che la Seconda università di Napoli dirigerà sul polo di Avellino, presso l'azienda ospedaliera Moscati. Ma il nosocomio cittadino - peccato anche di viale Italia - metterà a disposizione la struttura per ospitare lezioni in laboratorio e parte dei corsi a seconda della scelta che i docenti opereranno di volta in volta. In cattedra, ad Avellino, professori dell'ateneo partenopeo che, tuttavia, sugli aspetti di carattere pratico ed operativo potranno avvalersi della collaborazione dei medici in servizio al Moscati. Tutti gli adempimenti di carattere amministrativo, però, dovranno essere svolti a Napoli a partire proprio dall'iscrizione e dai test d'ingresso. Ed in questo senso, la seconda università di Napoli ha



L'azienda Moscati

preceduto lo scorso 7 luglio alla pubblicazione del bando di concorso. Complessivamente sono 306 i posti disponibili per l'accesso alla facoltà di Medicina e Chirurgia che

avrà tre sedi: Napoli, Caserta e da quest'anno anche Avellino. La scelta della sede di studio dovrà essere operata, dallo studente, all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alle preselezioni. Il termine ultimo per la presentazione delle richieste per il concorso scade il prossimo 20 agosto. Tutte le domande dovranno essere consegnate esclusivamente presso gli sportelli di una delle due agenzie studentesche della Facoltà di Medicina, la prima a Napoli in via Marchese Casapadone 13; la seconda a Caserta in via Arma alla contrada S. Benedetto. Il modulo, oltre che presso le due agenzie, potrà essere scaricato dal sito internet dell'ateneo all'indirizzo www.unina2.it. La prova di ammissione, unica per tutti i candidati indipendentemente dalla sede scelta, si terrà il 6 settembre, con inizio alle 8 del mattino presso la biblioteca di viale Italia. I candidati dovranno presentarsi alle 7,30 con un documento di riconoscimento e la fotocopia dell'avvinta presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

14 LUG. 2004

OTTO PAGINE

In platea

Nonostante siano stati più volte tirati in ballo, De Mita e Mancino non hanno voluto prendere la parola per commentare la nuova iniziativa, destinata a lanciare la sfida universitaria anche in città. Da ultimo ci ha provato l'assessore regionale alla Sanità Tufano che ha dato atto ai due leader Irpini di aver svolto un ruolo decisivo nell'importante partita. In platea anche il segretario cittadino della Margherita Giuseppe Rosato. Foltissima la rappresentanza di medici e personale ospedaliero, i veri protagonisti della nuova avventura che partirà a settembre.

IL SINDACO**Galasso: si realizza un sogno**

«Si materializza il sogno di noi avellinesi. Il nuovo corso di laurea sarà di stimolo per tutta la città. E' un'importante opportunità di crescita». Il sindaco di Avellino **Giuseppe Galasso** saluta con soddisfazione la sfida nata sull'asse Moscatti-Seconda Università di Napoli. «Spero che sia solo il punto di partenza. Sono convinto che la nostra città ha tutti i numeri per proporsi come polo di alta specializzazione e centro di formazione. E' questo l'obiettivo che ci deve spingere a moltiplicare gli sforzi ed a lavorare nella stessa direzione». L'esperimento si propone di fatto come naturale alternativa alle sedi di Napoli e Caserta. «Le nostre famiglie avranno la possibilità di seguire da vicino i propri figli. E' un'opportunità da non sotto-

valutare», aggiunge il primo cittadino. «Formare professionisti in loco è un vantaggio sotto tutti gli aspetti. Spesso i giovani che studiano fuori vengono assorbiti direttamente da aziende vicine alle Università e non tornano più nella loro città. Spero che quest'iniziativa, e le altre che seguiranno, contribuiranno alla crescita di una nuova classe dirigente».

ACCORDO CON I SINDACATI PER IL RADDOPPIO DELLE ORE DI CHEMIO E DI SALA OPERATORIA. MA IL COMMISSARIO CHIEDE I FONDI ALLA REGIONE

Pascale, riorganizzazione senza soldi

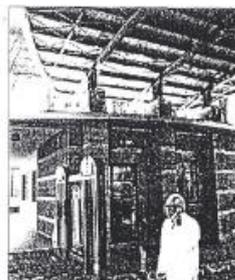
«Ora intervenga Bassolino». Il Commissario ha sollecitato la Campania a versare gli arretrati: si rischia di non pagare gli stipendi.

MARIANNA VARRIALE

Ospedale Pascale ancora nel caos, ma le novità sembrano vicine. Il lungo periodo di crisi attraversato dalla Fondazione non sembra trovare fine. Dopo la denuncia delle estenuanti liste di attesa e la chiusura dei reparti di chemioterapia il Commissario Perrone Donnorso fa una lettera inviata all'assessore alla Sanità Rosalinda Tafano, al Governatore Antonio Bassolino e al coordinatore Bruno de Stefano ha voluto denunciare la grave crisi di liquidità in cui si trova l'Istituto. Nella lettera il Commissario denuncia la grave situazione finanziaria in cui versa l'Istituto che vede aumentare la propria posizione debitoria nei confronti dei fornitori a cui sono stati conferiti contratti che

non è possibile onorare e rischia di compromettere perfino gli stipendi mensili ai dipendenti e il successivo pagamento delle ritenute fiscali e degli oneri previdenziali e assistenziali. La grave situazione economica comunicata non sembra fermare l'impulso dell'Istituto che addirittura, in base ad un accordo stabilito con i sindacati da settembre subirà notevoli cambiamenti, anche se, questa volta, in positivo. La novità? Dal primo settembre la funzionalità delle camere operatorie passerà, raddoppiando, dalle attuali 6 ore lavorative alle 12 che occorreranno per evitare le lungaggini delle liste di attesa dannose per i cittadini. Anche la chemioterapia, riservata da appena due giorni, passerà a raddoppio con 12 ore lavorative e con prestazioni chemioterapiche che raggiungeranno i 100 ambulatori giornalieri se la Regione confermerà il rimborso. Insomma la ristrutturazione sembra totale ma la lettera in cui si lamentava la carenza di fondi di appena sei giorni prima? Come si faranno a pagare le 12 ore lavorative della chirurgia e

della chemioterapia? Tutto sembra strano ma il responso si otterrà domani quando i sindacati Uil e Fiel incontreranno nel corso di un'assemblea i dipendenti per comunicare le imminenti novità. I problemi economici che da sempre attraversano l'Istituto, anche durante la precedente gestione del Commissario Florio non sembrano fermare le promesse del nuovo Commissario straordinario che, dopo aver erogato ben tre miliardi per l'Istituto di Vigilanza, aver totalmente ristrutturato il proprio ufficio e i giardini dell'ospedale sembra lamentare la prematura fine dei soldi. «Sono stati stanziati 300 milioni euro per rendere più confortevole l'ufficio dello stesso commissario», comunica in una nota il consigliere regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello «mentre occorre rendere più decorosi i servizi igienici e mentre le associazioni di volontariato si battono per recuperare finanziamenti per assistere a casa i malati terminali e giornalmente i ricercatori sollecitano l'arrivo di fondi per incrementare la ricerca». L'attesa sarà costan-



Le foto al primo settembre e i sindacati sono già pronti alla nuova battaglia prevedendo che se dal primo settembre questo promesso non sarà reale lo sciopero bloccerà l'Istituto dal due settembre a data da destinarsi.

mercoledì 14 luglio 2004 GdN

Disposta la chiusura del bar del Centro per la cura dei tumori

Una lettera dell'associazione del "Difensore del Cittadino e del Malato" è stata recapitata al commissario straordinario per il Pascale Raffaele Perrone Donnorso. La domanda alla quale si chiede di rispondere è se corrisponde al vero quanto dicono pazienti e volontari del centro per la cura dei tumori, ovvero che a giorni il bar della struttura sarà costretto a chiudere i battenti per decisione dello stesso commissario ratificata ufficialmente dal direttore Elia Abbondante.

In affetti con una nota della direzione del 6 luglio scorso si di-

spongono veramente la chiusura del secondo punto bar presso la struttura del day hospital. La motivazione è che quell'area serve a soddisfare esigenze dell'Istituto.

L'associazione del Difensore del Cittadino e del Malato, proprio per il fatto di rappresentare la "parte lesa" della vicenda ha chiesto dunque chiarimento al commissario Donnorso, sperando che, immaginando quali disagi provocherebbe una tale decisione, possa rivalutare e sospendere la decisione per il bene dei pazienti e dei loro familiari.

L'ospedale diventerà un polo di eccellenza

di Filomena Labruna

Il consigliere regionale Angelo Giusto, presidente della Commissione Sanità, intervistato dal Denaro, annuncia il progetto di fare dell'ospedale di Avellino un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca. "L'istituzione del corso di laurea in medicina - afferma - è soltanto il primo passo".

L'istituzione del corso di laurea in medicina è soltanto il primo passo di un progetto più ampio: fare dell'ospedale di Avellino, una volta completato il trasferimento presso la città ospedaliera di contrada Amoretta, un polo di eccellenza per la formazione e la ricerca in campo sanitario. L'annuncio viene dal consigliere regionale Angelo Giusto, presidente della commissione sanità.

Domanda. Il progetto dei corsi di laurea breve nel capoluogo irpino non ha fatto registrare gli attesi riscontri. Anzi l'interesse diminuisce sempre di più. Crede che ci sia questo rischio anche per i corsi di laurea in medicina?

Risposta. Credo che in Irpinia vi siano tutti i presupposti perché l'iniziativa possa funzionare. Nel campo della medicina, infatti, abbiamo già strutture adeguate. Mi riferisco alla costruenda città ospedaliera, all'ex Ipai di **Mercofollano**, dove sono a disposizione ben cinque laboratori attrezzati. La nostra provincia ha le sedi più idonee e all'avanguardia dove poter fare formazione e ricerca. Sono, quindi, soddisfatto perché il corso di Medicina per la prima volta, oltre che Napoli e Caserta, avrà anche una sede in città. E sono fiducioso perché è stata raggiunta un'intesa tra l'Università di Napoli e l'azienda ospedaliera Moscati. Mi auguro che si continui su questa strada, che a breve possano essere organizzati anche corsi di alta specializzazione sanitaria. Il Moscati ha tutte le potenzialità per essere un polo di ricerca e formazione intorno al quale possano gravitare università, istituzioni locali e partner privati. Una finestra dell'Europa sul Mediterraneo: questo dovrà essere in futuro il nosocomio avellinese.

D. La vera sfida è la città ospedaliera.

R. Certamente, intorno a questa struttura dovranno essere promosse qualificate attività di formazione e ricerca.

D. Quale il ruolo dell'ex Ipai? Sulla vicenda dopo tanto clamore è caduto il silenzio.

R. E' vero ed è gravissimo. Se venisse aperto l'ex Ipai di **Mercofollano**, dandogli una destinazione d'uso che non si discosti troppo da quella stabilita ai tempi della stipula della convenzione tra l'Amministrazione provinciale e la Fondazione Pascale, tanti problemi legati alla formazione e alla ricerca potrebbero essere risolti. Ho proposto anche l'unificazione tra l'azienda ospedaliera e la Biogen di Ariano che è un centro di ricerca sulla genetica umana. L'ex Ipai può diventare un punto di riferimento per tutto il Sud Italia, sul modello di Foggia, dove si sta lavorando nel settore della ricerca zoologica.

D. Come intervenire per sbloccare la situazione?

R. Mi auguro che la nuova amministrazione provinciale si interessi della vicenda e dedichi un consiglio all'approfondimento della questione. Mi sembra chiaro, purtroppo, che la fondazione Pascale e il Ministero della Salute si siano chiamati fuori. Ma è assurdo che resti inutilizzata una struttura di 11.000 metri quadri, divisa in cinque laboratori attrezzati. Occorre uno sforzo da parte di tutte le istituzioni. Il primo passo è certamente quello di riattivare il tavolo di concertazione presso il ministero della salute.

16-07-2004

ESTRATTO

Pascale, l'appello di Ferraiuolo (Fi): Sirchia revochi la consulenza a Petrella

"E' giunto il momento che il Ministro della sanità Sirchia si ricordi di appartenere a una coalizione revochi la consulenza attribuita al parlamentare dei democratici di sinistra Giuseppe **Petrella**". Lo chiede Pietro Paolo Ferraiuolo, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania, di Forza Italia. "E' davvero incredibile - aggiunge Ferraiuolo - che dopo l'assalto della sinistra in Parlamento, dopo le dichiarazioni violentissime di Fassino nei confronti del governo dopo gli stessi attacchi di **Petrella** alla politica sanitaria del governo Sirchia continui ad alimentare la consulenza di **Petrella**. Penso che il parlamentare di sinistra dovrebbe avere il buon gusto di dimettersi ma se non lo facesse sarebbe opportuno che Sirchia lo revochi". Conclude Ferraiuolo: "Abbiamo perso molti voti a causa di questa scelta con la chiusura della sezione di ambiente di forza Italia al Pascale. E' giunta l'ora che vadano a casa **Petrella** e tutti quelli di sinistra che criticano il governo ma poi lucrano incarichi dallo stesso".

16-07-2004

Mercogliano, il Comune lancia una campagna: Non scherzate col fuoco

Si chiama "Non scherzate con il fuoco" l'iniziativa organizzata dall'amministrazione comunale di Mercogliano guidata dal sindaco Tommaso Saccardo. Prevista per sabato 17 e domenica 18 luglio a Campo Maggiore, l'attività s'inserisce in un programma di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale.

La manifestazione "Non scherzate con il fuoco" avrà la collaborazione del dipartimento della Protezione civile e della cooperativa Agripartenio la cui attività consiste in azioni di tutela e controllo del patrimonio ambientale interessato al parco regionale del Partenio e ricadente nel comune di Mercogliano.

L'evento di rilevanza nazionale è organizzato assieme ai comuni limitrofi, alle associazioni presenti sul territorio ed il centro di educazione ambientale "P. Campanello", uno dei 43 centri della regione Campania appartenenti alla rete In.f.e.a. Alla base dell'iniziativa: sviluppare un'informazione ad una corretta consapevolezza ambientale.

"L'appuntamento - sottolinea l'assessore all'Ambiente Flaviano Di Grezia - rappresenta un indubbio ed importante veicolo di promozione delle tematiche inerenti il rispetto e la tutela dell'ambiente per l'intero territorio provinciale e non solo". "Il nostro Comune - aggiunge - è sempre stato attento e sensibile alla corretta gestione e fruizione dei territori, con particolare riguardo al rapporto uomo-natura e con particolare riferimento alle giovani generazioni attraverso iniziative di educazione ambientale".

s. b.

16-07-2004

SCONTRIO IN PARLAMENTO DURANTE UNA SEDUTA. PAOLO ASCIERTO E MARCELLO TAGLIALATELA: UN'AUTOCELEBRAZIONE FUORI LUOGO

«SIRCHIA OFFESO DA PETRELLA»

Una frase "poco felice" del deputato diessino riaccende la polemica. «I tecnici del centrodestra non sono adeguati a gestire la sanità ecco perché sono stato scelto per il Pascale». E gli uomini del Polo chiedono al Ministro provvedimenti urgenti e le scuse del Consulente Scientifico del centro per la cura dei tumori.

Una battuta definita "poco felice", un momento di grande ironia o di autocelebrazione che non è affatto piaciuto agli uomini del centrodestra che di rimando hanno chiesto immediatamente al ministro Giuliano Sirchia un suo notevole intervento. Lo scontro è avvenuto, stavolta, direttamente in Parlamento durante una seduta, la numero 450, aperta con un tema scottante: la sanità, i conti a rosso e lo sfacelo del settore in alcune regioni.

Il primo attacco è stato sferrato dal diessino Battaglia ed ha avuto come fulcro la scellerata politica economica delle Regioni in un settore che è invece fondamentale: politica devotiana, ha precisato Battaglia, soprattutto in quelle Regioni a guida di centrodestra, come il Lazio, che non ricorrono in nessun modo a far pagare i conti e dunque a rendere un servizio quantomeno discreto. Così mentre di quanto sta avvenendo in Campania, con tempestività il coordinatore regionale di An, Marcello Tagliatalela, ha invitato il diessino Pino Petrella, responsabile del comparto per il suo partito, consulente Scientifico per il Pascale e consigliere del centro, a rendere note e a raccontare cosa avviene in Campania, una regione a guida di centrodestra,

che allo stesso modo di molte Giunte del Polo, non è in grado di gestire un comparto che, sotto i colpi degli addetti ai lavori, sta letteralmente affondando. «In verità - ha sottolineato Tagliatalela - Ho invitato Petrella a raccontarci le sue esperienze, in generale, al di là del ruolo all'interno dell'Istituto Pascale. In risposta l'onorevole ha sottolineato che il ministro Sirchia, non avendo a disposizione professionalità di rilievo nel centrodestra, è stato costretto a rivolgersi a lui per affidargli la carica di Alto Consulente Scientifico del centro per la cura dei tumori».

Una frase che non è stata ben digerita sia dai professionisti che dagli uomini del centrodestra, tra i quali bisognerebbe annoverare, a questo punto, lo stesso ministro Giuliano Sirchia essendo un esponente di rilievo di un governo a maggioranza di centrodestra. «Ed è appunto al ministro che mi sono rivolto - ha confermato Paolo Ascierio, responsabile sanità di An - in aula ho già espresso la mia opinione in merito, ma adesso ho chiesto a Sirchia di assumere una posizione netta. Dopo quella frase ogni professionista, a prescindere dall'appartenenza politica, dovrebbe sentirsi offeso, ministro



PINO PETRELLA E IL MINISTRO SIRCHIA AL PASCALE DURANTE UNA SEDUTA UFFICIALE

non escluso».

Una gaffe, una cantinata? «Naj penso - ha proseguito Ascierio - Petrella è stato chiarissimo: "I tecnici e i professionisti del centrodestra non sono adeguati a gestire la sanità tanto che hanno dovuto scegliere me per risolvere le sorti del Pascale". In verità su quest'ultimo passaggio avrei molto da dire in quanto proprio in questo ultimo anno il cen-

tro napoletano per lo studio e la cura dei tumori ha subito una flessione notevolissima: liste di attesa esagerate, reparti chiusi per ferie forzate, soppressione del centro di prevenzione via internet e via telefono con relativi disguidi, e via ancora. Ma non penso sia il caso di polemizzare su un punto preciso, la Consulta per la Sanità di An esige le scuse dall'onorevole Petrella per il suo arrogarsi il diritto di criticare la professionalità di medici, ricercatori, tecnici e manager, oltre quella di dare giudizi che sono esclusivamente personali in questo settore».

Un "caso" insomma nato tra gli scarni romani, con molti riferimenti napoletani e campani e che alla fine, come un boomerang, è ritornato in territorio capitolino con annessa richiesta al ministro Sirchia di prendere provvedimenti per poter chiarire quella "infelice frase" pronunciata da Pino Petrella. «Una frase che tocca in prima persona anche il ministro, esponente di un Governo di centrodestra: il ministro è stato offeso proprio da un consulente da lui nominato».

[VARI]

IL MATTINO
Online

Error

INDICE EDIZIONI

Mercoledì 21 Luglio 2004

DONNORSO NOMINA NICOLA GIORGIONE. ROCCO PRIMARIO DI CHIRURGIA TORACICA Pascale, da Torino il nuovo direttore sanitario

Arriva da Torino il nuovo direttore sanitario del Pascale e prenderà servizio nell'Istituto dei tumori subito dopo Ferragosto. Raffaele Perrone Donnorso (nella foto), il commissario straordinario della struttura partenopea ha scelto Nicola Giorgione in sostituzione di Ciro Amadoro, il direttore sanitario di aziendale invitato a lasciare il Pascale dov'è invece rientrato come responsabile sanitario di presidio il dottore Ezio Olivieri. Nicola Giorgione non ha diretto strutture sanitarie a Napoli e in Campania. «Questa scelta - si compiace Donnorso - è in linea con una strategia meritocratica che sta portando all'individuazione e all'acquisizione delle migliori professionalità in ruoli chiave dell'Istituto». Il dottore Giorgione ricopre a Torino un ruolo importante nella gestione sanitaria di un'Azienda dalla quale dipendono circa 1.800 dipendenti. Dopo il radiologo Alfredo Siani, scelto il secondo primary: Gaetano Rocco - napoletano che dirige la chirurgia toracica dell'Università di Sheffield - dal primo settembre sarà il responsabile della chirurgia toracica del Pascale.

denaro.it

Nuovo direttore sanitario al Pascale

Nicola Giorgione è il nuovo direttore sanitario aziendale dell'istituto per la cura dei tumori "Giovanni Pascale" di Napoli. L'incarico gli è stato conferito dal commissario straordinario del Pascale, Raffaele Donnorso, che ne dà notizia in un comunicato. "Questa scelta - si legge nella nota - è in linea con una strategia meritocratica che sta portando all'individuazione e all'acquisizione delle migliori professionalità in ruoli chiave dell'istituto". Donnorso annuncia inoltre che il nuovo primary di Chirurgia toracica, scelto a seguito di una selezione pubblica, è Gaetano Rocco, attualmente direttore

dell'unità di Chirurgia toracica dell'Università di Sheffield. Permane, tuttavia, la grave crisi di liquidità che vede aumentare la propria posizione debitoria nei confronti dei fornitori, non sembra rinunciare all'ampliamento dell'istituto che addirittura, in base ad un accordo stabilito con i sindacati, da settembre vedrà raddoppiare, dalle attuali sei ore lavorative alle dodici ore, l'attività delle sale operatorie e dell'ambulatorio per la chemioterapia riaperta da pochi giorni.

21-07-2004

Corriere 23/07/04 A 9

NZE

LA VOCE SI FA SEMPRE PIÙ INSISTENTE: IL COMMISSARIO AVREBBE PREDISPOSTO TUTTO

Scippo al centro oncologico Blitz di Donnorso: si trasloca?

MERCOGLIANO. Le attrezzature del centro per malattie oncologiche pediatriche, comunemente noto come ex Ipa, di Mercogliano, traslerse al "Pascale". A dispetto il trasloco, che potrebbe scattare da un momento all'altro, il commissario del "Pascale", Raffaele Perrone Donnorso. La notizia è di quelle destinate a fare scalpore. E sollevare nugoli di polemiche. Si intravedono, scalpare e polemiche, già al suo arrivo la condanna. Trapela come indiscrezione, e nel silenzio il condizionale è d'obbligo. Uga conferma. Che arriva sulle parole dell'onorevole Enzo De Luca, capogruppo della Margherita alla Regione Campania, che ha seguito sin dall'inizio la vicenda del centro oncologico pediatrico. Invece l'entusiasmo, acquisito e dunque diventato legge nel piano sanitario regionale, che ancora la destinazione della struttura alla ricerca per malattie oncologiche dei bambini.

Interpellato, De Luca conferma. «Anch'io sono stato raggiunto da questa notizia. Ho verificato sia con la Asl sia con la Difesa (l'assessorato regionale alla Sanità, ndr) e mi Austere confermano che c'è un momento di stallo in tal senso, praticando il capogruppo del Rifondato a Palazzo Santa Lucia.

De Luca una parola decisiva. «Mi sembra una scelta scellerata da parte del commissario Donnorso - scardisce De Luca - Ad dirittura, c'è un elenco di attrezzature che devono essere trasferite al "Pascale". Non si può consentire uno scippo del genere.

Di qui il mattio. Che suona come una voce e pregetta richiesta di intervento. «Ho già sollecitato la Asl AuL, la Provincia, alla quale appartiene la struttura e affidare la gestione delle attrezzature in esso contenute, e il sindaco di Mercogliano Vincenzo Saccomà quale autorità sanitaria sul territorio a vigilare per bloccare assolutamente questo eventuale scippo - aggiunge De Luca - Anche perché questo trasferimento significherebbe non avere più que-

La struttura di Mercogliano al centro di una grossa disputa: l'ex Ipa, destinato, con tanto di attrezzature già collocate, a laboratorio per la ricerca delle gravi malattie pediatriche e mai attivato, rischia di non superare la prova. Dal Pascale, sarebbe già partito, secondo indiscrezione, l'ordine a trasferire le apparecchiature in altra sede

LA STORIA

Da orfanotrofio a laboratorio Storia di miliardi e di ritardi

Da sei mesi si parla delle sorti dell'ex Ipa, un edificio che ospitava un orfanotrofio, donato poi dalla famiglia Maltoni alla Provincia di Avellino per diventare un centro neurologico pediatrico all'avanguardia. Lo stardo legato all'attuazione di questo ambizioso progetto tornano ad essere di volta in volta agli inizi di febbraio.

Quando i padri della Corte dei Conti disprezzano l'apertura di un lasciapassare per accertare se c'è stato spreco di denaro pubblico. L'ipotesi di scippo è dunque evitata per due milioni di euro. Il centro oncologico pediatrico, con il 100 per cento in bilancio "L", edificio di 12.000 metri quadri era stato istituito e dotato di tutte le attrezzature necessarie (risque) i laboratori ricavati. Lavori costati decine di miliardi di vecchie lire. Il Centro era stato dato in gestione alla Fondazione Pascale di Napo-

Ciuto e Maselli seguono solo di poco in brevità. Il caso sembra ben presto di rilevanza nazionale e a Mercogliano arriva lo intervento di Staccia la Notizia. Maselli incarica immediatamente di chiedere la stesura della convenzione. Gli incontri in sede regionale si susseguono. Fattissimi sono posizioni deludenti, uno il 12 giugno qualche associazione genetica di Napoli. Ma non si fa altro che ripetere, sia dalla Fondazione che dagli ambrosiani politici regionali, che non ci sono soldi per gestire il Centro, contrariamente a quanto previsto nelle stesure di fattibilità a suo tempo elaborate.

È così in molti a parlare di una vicenda politica ben precisa che va intesa l'apertura del centro a Mercogliano e la favore della realizzazione di un centro analogo nel napoletano. Dopo numerose sollecitazioni, il Ministro

che nei fondi assegnati nella convenzione regionale al Pascale c'è un a quota riservata proprio ai centri di Mercogliano, ci sarebbe accordato che possa accedere una casa del genere - prosegue il capogruppo regionale della Margherita - Sono stati stanziati duecento-quaranta milioni destinati alla formazione e a corsi di studio per l'ex Ipa. Ebbene, Donnoro non solo non li ha spesi, ma addirittura voleva utilizzarli per promuovere una propria iniziativa a Napoli. Insomma, una doppia betta. Alla quale De Luca intende opporsi con tutte le forze. «Con il concorso degli altri colleghi deputati», conclude il leader della Margherita a palazzo Santa Lucia - mi farà carico di un'interrogazione ufficiale al Presidente Bassolino, nella quale chiederò conto di questa situazione. Da bloccare immediatamente».

Le reazioni non finiscono qui. Sull'ipotesi di trasferimento, tra l'altro già ventilata da tempo dallo stesso Donnoro, pesano anche le parole del consigliere regionale Angelo Giusto. Che dice: «Sono certi che annunciano, nei prossimi giorni, il "saccheggio delle attrezzature" del Centro oncologico di Mercogliano da parte del Commissario del Pascale di Napoli. Come dire: ci danno, che governo ed Istituto hanno creato, abbandonando l'idea del Centro di ricerca, si aggiunge la beffa del "furore delle attrezzature" per diversi miliardi. Ed è sulla stessa linea un altro chiosato, il dirigente provinciale Modestino Valente, quando invita il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, a mettere in campo tutti gli strumenti utili ad evitare questo che si presenta come uno degli scempi più eclatanti degli ultimi anni. Un fatto è certo. Intorno a questa vicenda sta salendo alta la tensione, e si aspetta da un momento all'altro il temuto blitz ordinato dal commissario del Pascale.



MASSIMO MARILLI, L'ASSISTENTE Ufficiale, il Commissario Donnoro, il presidente Maselli e l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica Nicolais. Un'ironia ribattezza ancora la sua volta che la Fondazione non intende impegnarsi finanziariamente nella gestione del centro. E' l'assessore Nicolais che all'inizio ha presentato un progetto, una serie di studi di fattibilità, che coinvolge il settore pubblico e i privati nel riparto dei fondi per l'apertura e la gestione del centro. Dopo circa un mese il progetto è pronto.

La novità importante è il cambio della destinazione d'uso:

l'ex Ipa, in questi primi tre centri guidati da [a] nel lavoro della famiglia Malacra c'è un viatico ben preciso (in calce). Nello studio si fa riferimento all'idea di open lab e ad un accordo con una serie di ditte farmaceutiche, biotecnologiche e biofarmaceutiche, nei campi della ricerca e della sperimentazione di prodotti da immettere successivamente sul mercato. Una presidente della Provincia Maselli si era detta in linea massima favorevole. Ma la convocazione del Consiglio provinciale non è stata possibile a causa della coincidenza con la campagna elettorale. E' di nuovo Angelo Giusto, in occasione dell'inaugurazione della scuola di Medicina e Chirurgia alla Città Operaria, il dodici luglio scorso, a lanciare un nuovo appello: «Se non si può fare bottarga senza ricotta. Sulla nuova destinazione d'uso prevista da Nicolais ho quattro perplessità. Il Centro non potrà essere dato solo ai privati. La ricerca deve essere pubblica, con uno sforzo delle Istituzioni. Ci vorrebbero, secondo Giusto, trenta miliardi di vecchie lire all'anno, da ripartire nella fetta di bilancio regionale destinata alla Sanità, per far funzionare il centro con cento ricercatori, al meglio nel settore della ricerca medica, oncologica e pediatrica. Per sanare la situazione bisogna navigare al più presto il mare di cui certazione al Ministero della Salute».

Maura Cori

LE EMERGI ESTATE/L'IN

COSETE COSETE

22 luglio 2004 22 luglio 2004

LE EMERGI ESTATE/L'IN

COSETE COSETE

22 luglio 2004 22 luglio 2004

23 luglio 2004

Polo oncologico, un altro scippo

La Regione vuole trasferire i macchinari altrove. Giusto e De Luca: bisogna impedirlo

"Giù le mani dal Polo oncologico di Mercogliano", dalla struttura che la famiglia Maizoni volle destinare alla ricerca oncologica pediatrica. A parlare è il presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale Angelo Giusto che invita i colleghi del Polo e del centrosinistra a combattere al suo fianco la battaglia in difesa della struttura sanitaria. E, soprattutto, dei laboratori, macchinari inclusi.

Nel mirino di Giusto l'accantonamento del progetto del Polo oncologico pediatrico da parte del Commissario Straordinario dell'Istituto Tumori Pascale, Raffaele Perrone Donnorso e l'ipotesi di trasferire gli strumenti di laboratorio alla Fondazione Oncologica Mediterranea voluta dal deputato Ds, Giuseppe Petrella con la benedizione del Governatore Bassolino.

"La vicenda mi ricorda quella dei ladri di Brema... non solo Donnorso e il suo ministro Sirchia si sono sottratti all'impegno assunto di realizzare il progetto del centro oncologico, ma adesso, furtivamente, vorrebbero portarsi via gli strumenti. Ritengo questa azione una iattura e un abuso perché sia la struttura che le risorse hanno una precisa destinazione d'uso".

Sottolineando che il Centro era ormai pronto e collaudato dal precedente commissario straordinario, Giusto ha aggiunto: "Convocato un paio di volte sia in commissione sanità che in conferenza dei servizi l'unica cosa che ha saputo fare il nuovo commissario è stata quella di esprimere il proprio disinteresse assoluto per un progetto che avrebbe in poco tempo potuto auto-finanziarsi e gli obblighi che su esso pendevano e pendono tuttora".

"Ho chiesto al sindaco di Mercogliano - ha concluso Giusto - alla Presidente della Provincia di Avellino e ai colleghi consiglieri regionali, del Polo e del centrosinistra, di unirsi a me e dichiarare: giù le mani dal centro di Mercogliano".

"Uno scippo". Così lo ha invece definito Modestino Valente, componente della direzione provinciale del Ds, che come ha sottolineato Giusto intende coinvolgere sulla vicenda tutti gli esponenti politici irpini.

Nata come indiscrezione la notizia dello "scippo" è diventata ormai ufficiale.

Vincenzo De Luca, capogruppo della Margherita alla Regione, ha lanciato un appello alla vigilanza alle istituzioni locali: "È più che un semplice allarme. La notizia trova conferma anche in ambiti ufficiali, come l'Assessorato alla sanità. Bisogna assolutamente evitare che i macchinari vengano portati via, è davvero inammissibile. Invito il sindaco di Mercogliano e tutte le istituzioni locali a mobilitarsi e a vigilare fortemente. Domani presenterò la questione anche ai vertici regionali".

Il trasferimento delle attrezzature sarebbe del tutto illegale, spiega De Luca: "Le attrezzature sono dell'ente provinciale e destinate al centro oncologico di Mercogliano".

Il centro, finanziato per dieci miliardi di lire, nel novantotto, dalla Regione Campania doveva essere inaugurato quest'anno: "Il centro dovrà essere aperto e sarebbe ingiusto farsi scappare questa occasione". I macchinari, di alto livello scientifico e costati quattro miliardi di lire, "devono" quindi restare fermi presso la struttura. Ma quel "devono" è solo una speranza. L'Irpinia questa volta deve mobilitarsi e non assistere impotente all'ennesimo soprasso.

Pietro Masone
Alessandra Valentino



a pagina 4

Otto € 0,50
QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE ANNO X NUMERO 201 VENERDI' 23 LUGLIO 2004
pagine
Spedire in abbonamento postale art. 2 c. 20/B legge 662/96 Filiale TP, Avellino

Al Caricere dell'Ischia
27/07/04

3

IL DOCUMENTO

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"Fondazione Giovanni Pascale"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
Via Mariano Semmola - 830131 Napoli

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE N.12 DEL 20/7/2004

Oggetto: Trasferimento delle apparecchiature ed i connessi arredi giacenti presso il Centro di Oncologia Pediatrica (C.R.O.P.) di Mercogliano (Av) all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli.
Il Commissario Straordinario, Prof. Raffaele Perrone Donnorsò, in virtù dei poteri conferitigli con Decreto del Ministero della Salute del 9 dicembre 2003,

PREMESSO

- che l'immobile sito in Mercogliano (AV), concesso in comodato d'uso dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, è stato destinato alla realizzazione del Centro di Ricerche di Oncologia Pediatrica, struttura afferente a questo Istituto;
- che la struttura è stata ristrutturata sotto il profilo edilizio in prospettiva dello svolgimento delle attività di ricerca;
- che in ragione del progetto originario sono stati acquisiti, fin dal 2001 gli allestimenti (arredi ed apparecchiature) di gran parte dei laboratori previsti;
- che il mancato utilizzo dell'immobile ha sollecitato un'indagine alla Procura della Corte dei Conti fin dal 14/07/2003;
- che lo scrivente, constatata la perdurante situazione di stallo, a far data dal 19/02/2004, nel rappresentare le oggettive difficoltà, ha investito tutte le Istituzioni ed Autorità abilitate ad una attenta considerazione da assumere in merito;

TENUTO CONTO

che allo stato giacciono depositate e inutilizzate numerose apparecchiature di ricerca biomedica;

RITENUTO

inammissibile, nel generale interesse pubblico di attenta gestione del patrimonio e di contenimento della spesa lasciare, da un lato, che importanti apparecchiature continuino a rimanere inutilizzate e/o deperiscano per incuria o abbandono, dall'altro che un Istituto di rilevante importanza scientifica quale è la Fondazione Pascale abbia un patrimonio scientifico-tecnologico non sufficientemente adeguato;

VISTA

la nota prot. CS/580-6051 del 25/6/2004 con la quale lo scrivente, per quanto sopra evidenziato, ha ritenuto opportuno chiedere al Presidente della Giunta Regionale della Campania, On.le Antonio Bassolino, l'assenso a trasferire i beni in questione temporaneamente e comunque fino alle successive, definitive determinazioni che la Regione Campania riterrà di adottare sulla titolarità o sull'uso degli stessi beni, presso la propria sede di Napoli (Fondazione Pascale), in locali di laboratorio strutturalmente e funzionalmente idonei e già a tal fine autorizzati dalla Regione e dalla ASL competente;

PRESO ATTO

che con nota prot. 617/UDCP/Cab del 14/07/2004 il Presidente della Giunta Regionale della Campania, On.le Antonio Bassolino, ha espresso il proprio assenso al trasferimento temporaneo delle apparecchiature scientifiche necessarie al Pascale per la loro immediata messa in esercizio nell'ambito delle attività istituzionali e dei programmi di ricerca in corso, anche in sostituzione di beni esistenti nell'Istituto divenuti obsoleti o inadeguati per effetto del progresso tecnico scientifico, fermo restando da parte dell'Amministrazione Regionale, l'assunzione di successive determinazioni, a seguito di istruttoria, in ordine alla titolarità nonché alla migliore valorizzazione economico-sanitaria dei beni in argomento;

RITENUTO

di trasferire le apparecchiature ed i connessi arredi, ad esclusione di quelli fissi, dal C.R.O.P. di Mercogliano all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli;
pertanto di incaricare del coordinamento di tutte le operazioni necessarie per tale trasferimento il Direttore Scientifico, Prof. Enrico Di Salvo, il Direttore Sanitario di Presidio, Dr. Graziano Olivieri, e il Direttore Amministrativo, Dr.ssa Lorella Mengarelli, per quanto di rispettiva competenza;

DISPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di trasferire le apparecchiature ed i connessi arredi, ad esclusione di quelli fissi, dal C.R.O.P. di Mercogliano all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli;
- 2) di incaricare del coordinamento di tutte le operazioni necessarie per tale trasferimento il Direttore Scientifico, Prof. Enrico Di Salvo, il Direttore Sanitario di Presidio, Dr. Graziano Olivieri, e il Direttore Amministrativo, Dr.ssa Lorella Mengarelli, per quanto di rispettiva competenza;
- 3) Di rinviare a successivo provvedimento la formale regolarizzazione delle spese, relative al trasferimento, che si andranno a sostenere.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Prof. Raffaele Perrone Donnorsò)



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



Mostrano la precisa volontà di smantellare il centro di Mercogliano lo scippo dell'ex Ipai

Instabile. Vertice tra Bassolino, Tufano e Nicolais

NAPOLI - Il documento riservato occasionale a tenta di costituire lo scippo delle attrezzature al centro oncologico pediatrico di Mercogliano è netto e preciso, rimandando adiacis. È firmato dal commissario del Pascale. Dal tempo, il gruppo è stato in disavanzo del presidente Bassolino. È una malavita che punta alla spinta, ma il ministro ha detto: "Vedere il rischio del Mercogliano". Ma le letture inquietanti. Perché trasferire le attrezzature, per carità dove si è fondato gli altri assegnati al Centro, che fine hanno fatto? Prende posizione durissima, ex presidente del Senato Nicola Mancino, mentre De Mita compie i passi necessari per fermare questa sciagura. In questa via, però, benigne di



Ancora silenzio del Comune: parlano i gruppi politici, ed alzano forte il tiro

Il Comune di Mercogliano, sotto il profilo strettamente giuridico, non ha poteri di intervento. Interessati alle sorti della struttura, sono infatti la Provincia di Avellino, proprietario dell'immobile, la Regione Campania, il Ministero della Salute e la Fondazione Pascale di Napoli, a cui il Centro è stato dato in gestione. Il Comune, tuttavia, può intervenire sul piano della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e può sollecitare l'intervento degli enti e degli organi competenti. Il sindaco Remmaso Saccardo, già qualche giorno fa, ha preferito non esprimersi. Intende prima esaminare con at-

tendere la situazione e la documentazione disponibile. Chi invece è andato più duro è l'ex sindaco Alessandro Criscitello. Ha dato merito a Fiorentino La Vuolo, componente del CdA della Fondazione Pascale. "Un giorno mi chiamò - ha ricordato Criscitello - e mi propose di utilizzare l'ex Ipai come centro oncologico, anche se una minoranza del CdA lo voleva destinare a centro per anziani. La mia amministrazione approvò una delibera in cui si chiedeva alla Provincia e al Pascale di adibire la struttura a centro oncologico pediatrico. La proposta fu accettata dall'Amministrazione provinciale

guidata da Luigi Anzalone. Ricordo che quando partirono i lavori di ristrutturazione dell'edificio c'era una vera e propria cerimonia di inaugurazione: nel dicembre 1999, con l'abate di Montevergine, il vice presidente della Provincia e altre autorità. Oggi l'ex sindaco ha rivolto un appello a tutti i consiglieri regionali Ipai, per evitare lo scippo. Alberto Crisci, oggi presidente del circolo locale di Alleanza Nazionale, rifa anche lui la storia, ai tempi del suo sindacato: «Quando ero al governo c'era ancora l'orfanotrofio. Se due negli anni successivi sono spesi molti soldi perché l'edificio era in rovina e

che il Centro avrebbe dovuto ospitare 25 bambini. Che dire, è uno scandalo, sono indignato gli anni in cui ho seguito in prima persona la vicenda c'erano delle speranze. Mercogliano leva diventare un polo di riferimento per l'im settore, anche se il personale da assumere non sarebbe stato numeroso. Occasione persa anche da parte di Forza Italia. Il presidente Mercoglianesse ha preso posizione, accusando Regione. Dall'Ulivo, attraverso le parole del consigliere Antonio Limone, sottolinea la gravità delle conseguenze rispetto alle scelte litiche fatte sul territorio: se a Fontanarossa, b detto, Giusto ha lavorato per un centro per i cerca sull'olio e sul vino, o altrove di si batte facendo leva su altre risorse specifiche, per il cogliano, secondo l'analisi di Limone, non si fatto in tempo quanto doveva essere fatto per assicurare oggi la riuscita del progetto.

...a sei mesi di radda delle scritte dell'ex Ipai, uzi

La storia

lo ben preciso in tal senso). Nello studio si fa r

Corriere 27/07/04
dell'Irpinia

Corriere 27/10/104
dell'Espresso

La struttura di Mercogliano

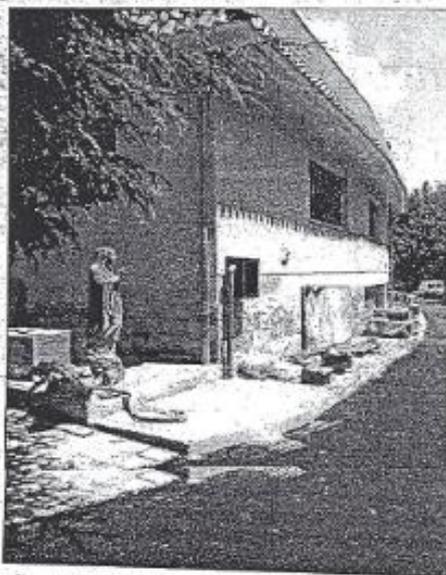
Ex Ipai: fermate lo scippo

E' una vicenda non chiara. Anzi inquietante. Che chiama in causa i massimi livelli di responsabilità regionale. Primo fra tutti il presidente della giunta, Antonio Bassolino. E il governatore che ha autorizzato lo "scippo" richiesto dal commissario del "Pascale", Donnorsò, a trasferire presso altra struttura in Campania le attrezzature che allo stato si trovano nel Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. E Donnorsò ottenuto il decreto, ha subito emesso una sua disposizione che qui a fianco pubblichiamo integralmente. Ciò che da essa si ricava, è che il trasferimento delle attrezzature si renderebbe necessario per il fatto che essendo dette attrezzature inutilizzate, rischierebbero di diventare obsolete. Il punto è: chi avrebbe dovuto utilizzarle? E perché esse non sono mai state utilizzate? Non era di competenza del "Pascale" mettere in moto la struttura, dopo che ogni tipo di accordo con gli interlocutori istituzionali era stato raggiunto?

Non solo: i fondi per l'acquisto delle attrezzature, di altissimo valore scientifico, sono di derivazione europea e finalizzati per il centro pediatrico oncologico di Mercogliano, anche se sotto l'egida del Pascale. Ed ancora. Con interventi successivi, prima di Angelo Giusto, poi con un emendamento del capogruppo della Margherita alla Regione, recepito con legge "Centro di ricerca oncologica, alta specializzazione per malattie genetiche e rare", Enzo De Luca, che da sempre ha seguito questa vicenda, sono stati concessi altri fondi regionali, in concerto con il nuovo piano sanitario.

La domanda è: come sono stati utilizzati e dove? E le borse di studio per dieci ricercatori, che avrebbero dovuto lavorare nel centro oncologico pediatrico di Mercogliano, che fine hanno fatto?

Sono interrogativi pesanti quanto una montagna, che non possono trovare risposte nella disposizione del commissario del "Pascale", Donnorsò. Il quale per la struttu-



ra di Mercogliano continua ad erogare i costi sostenuti per la vigilanza.

Probabilmente la verità sta da tutt'altra parte. E bisognerebbe indagare sulle finalità del deciso trasferimento: il quale anche l'assessore regionale alla sanità, Rosalba Iano, e quello alla ricerca scientifica, Nicola Ianni, devono fare chiarezza, sciogliendo ogni forma di imbarazzo che nasce per diventare ambiguità.

Ma un dubbio appare legittimo: da quale parte dovrebbe finire le attrezzature di Mercogliano e utilizzabili da quale centro? Qualche voce gira tra i consulenti del "Pascale". Di certo non andranno negli scavi di Pompei.

La storia

I sei mesi delle scimmiette

Da sei mesi si parla delle sorti dell'ex Ipai, un edificio che ospitava un orfanotrofio, terreno donato poi dalle famiglie **Malzoni e Savignano** alla Provincia di Avellino per diventare un centro oncologico pediatrico all'avanguardia.

Le vicende legate all'attuazione di questo nobile ed ambizioso progetto tornano ad essere di stretta attualità agli inizi di febbraio.

Quando i giudici della Corte dei Conti dispongono l'apertura di un fascicolo per accertare se c'è stato spreco di denaro pubblico. L'ipotesi di reato è danno erariale per due milioni di euro. Il centro oncologico, infatti, non è mai entrato in funzione. L'edificio di 12.000 metri quadri era stato ristrutturato e dotato di tutte le attrezzature necessarie (cinque i laboratori ricavati).

Lavori costati decine di miliardi di vecchie lire. Il Centro era stato dato in gestione alla Fondazione Pascale di Napoli, attraverso la stipula di un'apposita convenzione con l'Amministrazione provinciale. A partire da giugno 2001 l'apertura era sempre stata data per imminente. L'avvio delle indagini della Corte dei Conti coincide con la designazione del nuovo Commissario del Pascale da parte del Ministro della Salute **Sirchia**. Si tratta di **Raffaele Perrone Donnorso**, il quale predispone un piano di rifondazione della palazzina dell'istituto partenopeo destinata alla ricerca.

Il suo programma prevede l'abbattimento della struttura esistente per costruirne un'altra ex novo, in grado di soddisfare tutte le nuove esigenze.

Rifare quella palazzina significava anche trovare

CORRIERE
DELL'IRPINIA

27/07/04

temporaneamente alloggio a tutto il personale, tra impiegati e ricercatori. Il commissario ha pensato dunque al centro mercoglianese.

Le reazioni sono state immediate: le più dure, quelle di **Francesco Maselli**, allora presidente della Provincia, e di **Angelo Giusto**, presidente della Commissione regionale Sanità ed **Enzo De Luca**, capogruppo della Margherita alla Regione.

«Questo centro non è né un dormitorio, né un parcheggio», è il messaggio lanciato da Maselli a Donnorso, accompagnato dalla minaccia di convocare il Consiglio provinciale per la revoca della convenzione. Si torna a parlare dell'apertura del centro, ma anche del rispetto della destinazione d'uso. L'assessora regionale alla Sanità **Rosalba Tufano** viene investita della questione, ma alle lettere di Giusto e Maselli seguono solo risposte in burocratese.

Il caso assume ben presto rilevanza nazionale e a Mercogliano arrivano le telecamere di Striscia la Notizia. Maselli minaccia nuovamente di chiedere la revoca della convenzione. Gli incontri in sede regionale si susseguono. I risultati sono piuttosto deludenti: non si va oltre qualche assunzione

lo ben preciso in tal senso). Nello studio si fa riferimento all'idea di open lab e ad un accordo con una serie di ditte farmaceutiche su biomolecole e brevetti, nei campi della ricerca e della sperimentazione di prodotti da immettere successivamente sul mercato. L'ex presidente della Provincia Maselli si era detto in linea di massima favorevole. Ma la convocazione del Consiglio provinciale non è stata possibile a causa della coincidenza con la campagna elettorale.

E' di nuovo **Angelo Giusto**, in occasione dell'inaugurazione della facoltà di Medicina e Chirurgia alla Città Ospedaliera, il dodici luglio scorso, a lanciare un nuovo appello: «Non si può fare formazione senza ricerca. Sulla nuova destinazione d'uso prevista da Nicolais ho qualche perplessità. Il Centro non potrà essere dato solo ai privati. La ricerca deve essere pubblica, con uno sforzo delle Istituzioni». Ci vorrebbero, secondo Giusto, trenta miliardi di vecchie lire all'anno, da reperire nella fetta di bilancio regionale destinata alla Sanità, per far funzionare il centro con cento ricercatori, «il meglio nel settore della ricerca medica, oncologica e pediatrica. Per smuovere la situazione bisogna riattivare al più presto il tavolo di concertazione al Ministero della Salute». Poi qualche giorno fa la doccia fredda: le attrezzature del centro oncologico pediatrico di Mercogliano vanno trasferite. Parola di Donnorso, con il consenso del presidente Bassolino. Sei mesi con protagoniste le famose scimmiette: «No, non vedo, non sento, non c'ero. E se c'ero, ero distratto».

generica di impegni. Ma non si fa altro che ripetere, sia dalla Fondazione che dagli ambienti politici regionali, che non ci sono i soldi per gestire il Centro, contrariamente a quanto previsto nello studio di fattibilità a suo tempo elaborato.

E sono in molti a parlare di una volontà politica ben precisa che va contro l'apertura del centro a Mercogliano e in favore della realizzazione di un centro analogo nel napoletano.

Dopo numerose sollecitazioni, il Ministro Sirchia convoca un tavolo a Roma che riunisce l'assessore Tufano, il Commissario Donnorso, il presidente Maselli e l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica **Nicolais**. Donnorso ribadisce ancora una volta che la Fondazione non intende impegnarsi finanziariamente nella gestione del centro. E' l'assessore Nicolais che si impegna a presentare un progetto, una sorta di studio di fattibilità, che coinvolgerà il settore pubblico e i privati nel reperimento dei fondi per l'apertura e la gestione del centro. Dopo circa un mese il progetto è pronto. La novità importante è il cambio nella destinazione d'uso: l'ex Ipai non sarà più un centro pediatrico (e nel lascito della famiglia Malzoni c'è un vinco-

27/07/04



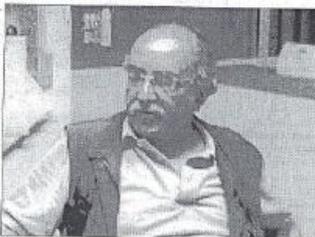
LA DURA POSIZIONE DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO ASL AV2 E IDEATORE DEL PROGETTO ONCOLOGICO
Lo Vuolo: spieghino chi e perché ha impedito l'apertura del Centro

di IVANA PICARIELLO

Fiorentino Lo Vuolo ascolta il cronista. Poi fa come un impeto. Prende fiato, l'attende direttore amministrativo dell'Asl a velleinese. Prende fiato e le dice tutte le cose che ha da dire. Anno 1991, comincia. Era componente del consiglio di amministrazione. «Ho portato avanti l'idea, immediatamente recepita da tutto il Consiglio di amministrazione del Pascale, e con grande entusiasmo dall'amministrazione provinciale, presidente prima Carmine Ragano, così tutti gli altri presidenti che si sono avvicendati». Continua senza interrompersi. «Volete sapere chi in particolare mi ha dato una mano? L'ingegnere Maselli, allora assessore Pci, in qualità di presidente, ha cominciato la battaglia perché il centro fosse riaperto. È vero che la conosce bene la storia, asserisce seguito tutto il percorso e condotta gli obiettivi che mossero la scelta».

Ricordiamoli.
«La struttura insisteva su un terreno donato da Malceani. Attenzione: lo donò a destinazione vincolata per le problematiche destinate all'infanzia».

E poi?
«Questo progetto fu approvato, finanziato dalla Comunità europea, secondo classificato dopo quello dell'Università Federico II. Furono realizzati impianti, acquistate attrezzature, per quattro-cinque anni è stato seguito da un comitato scientifico internazionale. A capo c'era John Calabresi, consulente medico di Clinton. Eminentissimi professori sono venuti dall'America. Tanta gente entusiasta. Ma chissà de-



«Niente preoccupa quanto, nel 2001, qualcuno aprirà il centro, o coloro che l'hanno impedito. Sono loro che devono delle spiegazioni».

Che fare?

«Assessorati a sanità e ricerca dovevano recuperare, catturare il centro e le sue strutture possibili. È invece il commissario straordinario ha pensato bene, una prima volta, come risultato degli atti, con lettera inviata a Francesco Maselli, di voler portare il personale della ricerca dell'Istituto Pascale qui a Mezzogiorno, a mo' di incubatore di persone, dicendo ricostruire la palazzina della ricerca a Napoli».

Cosa c'è dietro questa storia?

«Una seconda volta comincia a portare via le attrezzature: mi vengono in mente quelle Industrie del Nord, legge 219: colturo il finanziamento per costruire occasioni di lavoro, poi hanno sanato i loro bilanci. Non vorrei che anche nel sistema pubblico si ingenerasse un sistema simile. E durante le riunioni fossero più del centro, ma utilizzate per l'obsolescenza delle attrezzature del Pascale. La sua battaglia continua?»

«Sì. Come sarebbe giusto avviare un'accurata indagine per capire dov'è la verità e perché questo commissario non lo vuole aprire, anzi tende fare questo scippo, e trasformare il centro in Open Lab, laboratorio aperto in cui lavorano i gruppi ricerca».

Un'altra idea, l'ultima della serie?

«Sì, di tanto rispetto, promessa dall'assessore Nicolino».

Ma?

«Non sufficiente».

IL SENATORE ANGELO FLAMMIA

Strano modo di aiutare la ricerca nel Mezzogiorno

È riuscito alta l'attenzione sulla vicenda dell'ex Irci anche il senatore Angelo Flammia. Anche lui è preoccupato ma pronto a dare battaglia. «Dopo lo scoppio delle acque e dopo la crisi che ha investito le industrie dice nessuno si interessa, ora arriva anche questa altra legge. Ci viene sottratto pure il centro di ricerca. Una struttura importante, che serve l'intero Mezzogiorno. Così si vuole rinviare il Meridione, sommando a questa crisi tutto ciò che ha. È insopportabile, inaccettabile che questo avvenga. Altro che di fisco del Sud e delle tre zone interne. Qui si somma tutto, il mio invito è alle istituzioni affinché assumano iniziative concrete per porre a questo sofferto disegno. Parlamentari nazionali e regionali, la Regione, la provincia e ogni altro ente devono attivarsi per evitare che si crei una nuova realtà di distacco delle popolazioni irpine, il centro oncologico di Mezzogiorno è l'unica struttura presente nell'intero mezzogiorno. È la punta di diamante per la ricerca. Dobbiamo difenderlo a denti e unghie. La zona interna non possono conoscerlo lo sviluppo se private di risorse e, soprattutto, della ricerca. Io mi adopererò per contestare questo nuovo scippo. L'è prima non può e non deve perdere la struttura di ricerca».



CORRIERE
Quotidiano dell'Irpinia
a diffusione regionale
Registrazione Tribunale
di Avellino n° 381 del 18 maggio 2000
Iscritto nel registro
Operatori di comunicazione (Rcc) al n. 7671
Edizioni Proposta sud s.r.l.
Via Annarumma 39/A 83100 Avellino
Direttore responsabile Gianni Festa
Registrazione Tribunale di Avellino n. 10218/95
Redazione Via Annarumma 39/A
Telefono 0825 792424
Fax 0825 792440 email corriere@virgilio.it
Distribuito da Testa Dora & C.
Stampato da Roinstampa srl Lioni

Corriere dell'Irpinia

27/07/04

LA LETTERA

Mancino: grave decisione che non si può accettare

Dall'ex presidente del Senato, senatore Nicola Mancino, riceviamo e pubblichiamo la nota con la quale l'illustre parlamentare fa il punto della situazione sul Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, dopo le ultime vicende che lo hanno riportato alla ribalta.

Caro Direttore
nel Tuo ultimo appuntamento settimanale di Telenostra hai denunciato, fra l'altro, lo scippo del centro oncologico di Mercogliano e hai rivolto un forte rimprovero ai politici per il loro silenzio (o loro inerzia). Poiché mi sono sentito indirettamente chiamato in causa, vorrei dar conto di ciò che negli ultimi due anni ho tentato di fare a favore dell'istituendo centro.

1. Sollecitato dall'on. De Luca, che aveva curato l'organizzazione, ho partecipato un anno e mezzo fa a un convegno a Torrette di Mercogliano, che si concluse con l'assicurazione, da parte dell'assessore regionale Tufano, che le procedure per la istituzione del centro erano state definite d'intesa con il Commissario dell'Istituto Pascale, che all'epoca era l'ing. Florio, oggi manager a Campobasso. Il mio contributo precedente al convegno perché il centro nascesse fu l'intesa con il presidente Bassolino, il quale, alle mie insistenze, dichiarò di essere disponibile a dare il consenso della Regione Campania a favore di un centro pediatrico di ricerca oncologica, privo, però di posti letto, ma essenziale sotto il profilo altamente scientifico.

2. Avvertito dall'assessore Tufano del rischio di incrociare l'opposizione del governo centrale, all'inizio del corrente anno telefonai e chiesi al ministro Sirchia di adoperarsi per evitare di far perdere alla provincia di Avellino una struttura di primaria se non esclusiva importanza nel Mezzogiorno. Il prof. Sirchia mi rappresentò la difficoltà di fare sopportare esclusivamente al Pascale un ennesimo centro di ricerca.

3. Su suggerimento sia del prof. Sirchia sia della prof.ssa Tufano, parlai anche con il professore Nicolais, assessore regionale alla ricerca scientifica,

perché, attraverso finanziamenti pubblici-privati, (open Lab) si potesse concretizzare a Mercogliano un sogno di antica data. L'assessore Nicolais dette la sua disponibilità a ricercare finanziatori privati, ma non tutte le ciambelle riescono col buco.

4. La contrarietà all'iniziativa da parte del commissario del Pascale, che non conosco, è nota. La recente notizia del trasferimento altrove delle costosissime attrezzature dell'ex Ipa di Mercogliano è così grave che non può essere accettata.

Stamani (ieri per il lettore) ne ho parlato nuovamente alla prof.ssa Tufano, la quale a sua volta, mi ha consigliato... di parlare di nuovo al presidente Bassolino... Non mi sono arreso. Infatti, anche per conoscere le eventuali iniziative dei consiglieri regionali irpini, ho parlato con l'on. Enzo De Luca, indi, con il Presidente Bassolino, il quale mi ha informato che solo una fondazione regionale potrà risolvere dalle fondamenta il problema. Sarà vero e quanto lungo sarà il tempo della istituzione di una Fondazione? E perché sostituirsi al governo, che ha una sua precisa responsabilità?



5. Per ultimo ho parlato con l'on. De Simone, incoraggiandola ad assumere iniziative anche clamorose (trasferire le attrezzature è una provocazione insopportabile).

Come vedi, caro direttore, ho tentato di fare silenziosamente la mia parte, so che altri (De Mita, Giusto, Sena, oltre De Luca) hanno fatto la loro. Dopo il tuo indiretto rimprovero rendo pubblico il mio interessamento. Non mi piego all'idea della capitolazione, ma mi chiedo anche: siamo proprio sicuri che i nostri elettori, sanno che i parlamentari eletti in Irpinia sono all'opposizione del governo centrale, e che chi sta all'opposizione non è sempre responsabile delle cose che accadono? All'interrogativo gradirei una Tua risposta.

Crazie e cordiali saluti,
Nicola Mancino

Risponde Gianni Festa
prendo atto della gradita e cortese lettera del presidente Mancino. Del suo impegno, anche per questa vicenda, non ho mai avuto dubbi. E credo che ora anche gli scettici non ne avranno.

L'INTERVISTA

Nicolais smentisce e in parte conferma «Nessuno scippo, ma...

«Il centro oncologico nato a Merugliano e anzi la polivalenza». L'assessore regionale all'Università, la ricerca e l'innovazione tecnologica, Luigi Nicolais dice che l'opera potrà essere tranquilla, non ci sarà nessuno scippo. «La notizia non è nuova - dice l'assessore Nicolais - abbiamo avuto un incontro tre mesi fa con il ministro Berlinguer e l'attuale sindaco capipromotori del Pascale. Allora abbiamo stabilito che bisogna trovare una condizione minima per il nuovo centro nel settore medico. Ed è questo ora di interesse anche delle imprese. È su questo si lavora in collaborazione con il Cnr e l'Università».

Ma intanto le attrezzature saranno trasferite. Anzi alcune sono già state trasferite.

«Chiaro. Intanto si tratta di alcune attrezzature che sono in via di trasferimento e non sono terminate per il centro oncologico di Merugliano. C'è l'attuazione per il temporaneo spostamento a Napoli».

Quanto è la preoccupazione maggiore, si comincia con poche attrezzature e si finisce con il trasferire tutto.

«Capisco che è la preoccupazione maggiore, ma ribadisco che si tratta di attrezzature che non saranno ultimate per il momento a Merugliano e ribadisco soprattutto il fatto che si tratta di trasferimento temporaneo. Ma su qualche giorno abbiamo fatto parlando con la Presidente della Provincia di Avellino».

Trasferimento temporaneo, dunque temporaneo.

«Sicuramente - replica l'assessore lombardo - stare tranquilli che non ci sono problemi. Quello di Merugliano sarà un grande centro di ri-

cerche in cui c'è anche il settore oncologico».

Perché dire anche.

«Ma abbiamo un centro di ricerca livello nazionale che è il Pascale. Quello di Merugliano dovrà diventare qualcosa che ridimensiona la ricerca anche oltre oncologia. Non lo dobbiamo sviluppare solo a questo punto, deve andare verso altri settori. E quello dovrebbe un centro di grande valore per il Merugliano».

Nonostante le sue rassicurazioni si teme che possa perdere tutto l'Irpfina.

«L'unico caso a Merugliano, dati è elemento di attrazione per le imprese che vogliono investire nella ricerca, in provincia di Avellino si può stare tranquilli, niente scippo ci sarà».

E però non è stato fatto molto fino ad ora per recuperare l'investimento. Anzi è più di un tempo.

«È vero, debbo dire che fino ad oggi non siamo stati pro-

prio forti ma abbiamo lavorato sotto una grande apprensione che la provincia di Avellino è stata una sua definizione permanente. Ora c'è, l'Irpfina ha raggiunto questa condizione da pochi giorni. Ora si comincerà la presidenza della provincia De Santis per discutere appunto di questa vicenda. Io sono sempre, di tempo a tempo strattone e penso che sia importante occuparsi per lo sviluppo dell'area. Siamo interessati per quanto e abbiamo tutti i ricercatori e i medici che hanno lavorato in altre parti. Ma non sono eleggi di ricercatori di grande valore, di personale forte. Stare tranquilli per il centro di Merugliano».



UN'INTERROGAZIONE SULLA DESTINAZIONE DI TRECENTOMILA EURO

E il Pascale arriva in Parlamento

Arriva anche in Parlamento il caso "Pascale" sollevato nei giorni scorsi dal ministro regionale Giuseppe Crispiano di Forza Italia Fulvio Martiniello. Il deputato di Forza Italia Antonio Barbieri ha richiesto un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute Giuseppe Sacca per conoscere "se corrisponde al vero che, con delibera del consiglio di amministrazione dell'Istituto Pascale di Napoli, D'Amico sono stati stanziati investimenti per un valore l'ordine delle circa 300 miliardi».

«Chiedere» al Ministro chiarimenti su questa importante vicenda - afferma Barbieri - e si sa certamente che si apre una ricerca per tutti i nostri amici» per raggiungere un servizio così delicato come quello sanitario. E' un dovere accogliere il ministro - conclude il deputato - far luce ed intervenire su questa vicenda».

Otto € 0,50
 QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO XVIII - NUMERO 205 - VENERDI 27 LUGLIO 2004
pagine

Newsnet 1990
 Scelte in gresse
 CANTIERI E SERVIZI
 ESPOSIZIONE

SANITA'
**Polo oncologico, la Regione ci ripensa:
 le attrezzature restano a Mercogliano**

Per ora le attrezzature del Polo Oncologico di Mercogliano non saranno trasferite al Pascale. Lo hanno assicurato il presidente Bassolino e l'assessore alle Sanità Totolo, sollecitati dal capogruppo della Margherita, De Luca. Ma è ancora incerto il destino del centro. Mentre la presidente della Provincia, De Simone, ha scritto al commissario Donnorso per invitarlo al rispetto del contratto di contratto di servizio, sarà vertice operativo a Napoli tra Bassolino, Totolo e Nicolis. Si cerca una soluzione per l'apertura del centro. Staiera nuovo incontro.
Massimo a pagina 2

SANGELO dei L.
Al Goleto.
**TRA ARTE
 E MUSICA:
 UNA MOSTRA
 DEDICATA
 AGLI EMIGRATI
 DI SANTA FE**
a pagina 15

CALITRI
La gara ad agosto
**QUATTRO
 RIONI
 SI DANNO
 BATTAGLIA
 NEL PALIO
 DELL'ESTATE**
a pagina 14

IL MATTINO MARTEDÌ 27 LUGLIO 2004
AVELLINO
 Redazione: 83100, corso Europa, 19 - Tel. 0825 312611 - Fax 0825 780022; e-mail: avellino@mattino.it

IL CASO
Stop al trasferimento dell'ex Ipai
Centro oncologico, i consiglieri irpini bloccano il passaggio delle attrezzature a Napoli

Il Pascale prova a trasferire a Napoli le attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano e provoca una nuova sfiducia dei consiglieri regionali irpini e della presidente della Provincia, Alberta De Simone. A dipanare il passaggio delle apparecchiature del centro di oncologia pediatrica (mai aperto) era stata una disposizione del commissario dell'Asl, Donnorso. Immediata la presa immediata di posizione di Renato Caracciolo: «Chiediamo a Donnorso - e' evidente la lotta - di avere ogni giorno che l'ipai sia oggetto del centro di ricerca oncologica pediatrica programmata che è in corso in del contratto di Comunità sottoscritto per l'utilizzo dell'istituto». A Napoli l'intervento del assessore alla Sanità Totolo, il presidente della Regione, Bassolino, sollecitato dai

consiglieri De Luca e Sena. Nella sua, la diana la riunione - concluda a corda - nel corso della quale la presidenza della delega alla sanità ha ribadito l'esigenza che «la sede dell'istituto mercoglianese diventi un punto di riferimento nella ricerca, affinché possa dare un suo contributo di produttività alla provincia irpina che all'istituto regionale».
 Per il «Pascale» c'è l'urgenza di attivare le apparecchiature in dotazione all'ex Ipai di Mercogliano, per evitare il degrado. Un problema inizialmente sospeso e che ora, col passaggio dell'incarico delle apparecchiature, diventa urgente. Per Enzo De Luca, Mario Sena e Angelo Giusto, componenti la pattuglia dei consiglieri irpini alla regione, l'intervento del «Pascale» potrebbe nascondere



Il centro oncologico di Mercogliano, ex Ipai, che la Regione irpina vorrebbe trasferire a Napoli. In alto: il centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano, ex Ipai.

l'intervento di avviare la realizzazione del centro di ricerca oncologica pediatrica. Ma le apparecchiature sono parte integrante della committenza sottoscritta fra Regione, municipio e Provincia.
 «Il trasferimento delle attrezzature è previsto - aggiunge De Luca - visto che il polo di ricerca è parte integrante del piano sanitario regionale. Non vedo come si possano trasferire questi centri di Mercogliano a Napoli quando questi sono essenziali e funzionali all'attività del servizio sanitario. Ho già proposto, insieme ai consiglieri Sena e Grano, di ricostruire il progetto del

centro oncologico in un programma che coinvolga Asl, azienda «Moscati», Provincia e comune di Mercogliano».
 Per Mario Sena, protettore di una mozione presentata a Bassolino e all'assessore Totolo, l'intervento del «Pascale» ha l'effetto di «una inazione che sottrae alla disponibilità dei beni strumentali propri di questo territorio». La mozione impugna la Regione a superare il 5% del finanziamento della legge statale per il centro del patrimonio corporeo, per realizzare il piano sanitario. Una mozione che accorcia i tempi anche per il completamento della città ospedaliera.
 «Intanto - conclude Sena - escludo che si possano sottrarre beni e servizi, anche se in via temporanea, dal territorio di Mercogliano».

27/07/02

Stop al trasferimento dell'ex Ipai

IL MATTINO

Centro oncologico, i consiglieri irpini bloccano il passaggio delle attrezzature a Napoli

Il «Pascale» prova a trasferire a Napoli le attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano e provoca una mezza sollevazione dei consiglieri regionali irpini e della presidente della Provincia, Alberta De Simone. A disporre il passaggio delle apparecchiature del centro di oncologia pediatrica (mai aperto) era stata una disposizione del commissario dell'istituto, Donnorso. Immediata la presa immediata di posizione di Palazzo Caracciolo: «Chiediamo a Donnorso - evidenzia la nota - di avere ogni garanzia che l'Ipai rimanga sede del corso di ricerca oncologica - pediatrica programmata, che è clausola del contratto di comodato sottoscritto per l'utilizzo della struttura». A Napoli, l'intervento dell'assessore Rosalba Tufano presso il presidente della Regione, Bassolino, sollecitato dai

consiglieri De Luca e Sena. Nella serata di ieri la riunione - conclusa a tardi - nel corso della quale la titolare della delega alla sanità ha ribadito l'esigenza che «la sede dell'istituto mercoglianese diventi un punto di riferimento nella ricerca, affinché possa dare un suo contributo di produttività sia alla provincia irpina che all'intera regione».

Per il «Pascale» c'è l'urgenza di attivare le apparecchiature in dotazione all'ex Ipai di Mercogliano, per evitare il degrado. Un problema inizialmente sottovalutato e che ora, col protrarsi dell'inerzia delle apparecchiature, diventa attuale. Per Enzo De Luca, Mario Sena e Angelo Giusto, componenti la pattuglia dei consiglieri irpini alla regione, l'iniziativa del «Pascale» potrebbe nascondere

l'obiettivo di annullare la realizzazione del centro di ricerca oncologica. Ma le apparecchiature sono parte integrante della convenzione sottoscritta tra Istituto partenopeo e Provincia.

«Il trasferimento delle attrezzature va sventato - aggiunge De Luca - visto che il polo di ricerca è parte qualificante del piano sanitario regionale. Non vedo come

si possano trasferire stessi operativi da Mercogliano a Napoli quando questi sono essenziali e funzionali all'attuazione dell'intervento normativo. Ho già proposto, insieme ai colleghi Sena e Giusto, di ricondurre il progetto del

centro oncologico in un programma che coinvolga Asl, azienda «Moscato», Provincia e comune di Mercogliano».

Per Mario Sena, promotore di una mozione presentata a Bassolino e all'assessore Tufano, l'iniziativa del «Pascale» ha l'effetto di «una incursione che sottrae alla disponibilità dei beni strumentali propri di questo territorio. La mozione impegna la Regione a reperire il 5% dei finanziamenti che la legge statale pone a carico del parlamento campano, per realizzare il piano sanitario. Una misura che occorrerà assicurare anche per il completamento della città ospedaliera «Stancato» - conclude Sena - «escludo che si possano sottrarre beni e servizi, anche se in via temporanea, dall'Istituto di Mercogliano».

emmes

PARTITI ED ENTI

IL FUTURO DEL CENTRO

Scongiurato il trasferimento al Pascale; ma è incerto il futuro del centro di Mercoledìano

VERDI Auguri alla giunta provinciale

A Veroli in Avellino hanno espresso la loro più completa soddisfazione per la ricezione di Alvaro Pascual. Scritto alla presidenza del partito, in una nota, a firma del presidente provinciale Gaetano Festa, viene ribadito che lo stesso Pascual ha avuto i suoi complimenti al vertice irpai per le giuste affermazioni espresse a suo tempo e gli auguri perché l'interazione provinciale del partito italiano, in un futuro, apra il buon lavoro alla provincia.

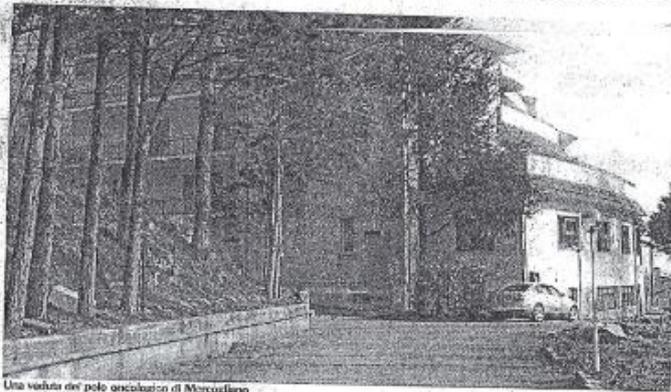
COLDIRETTI Giulia Cosenza è la presidente

Avellino - La Federazione Provinciale Coldiretti di Avellino (circa 100) ha eletto la presidente provinciale, che si è tenuta ieri, il mese di agosto per i prossimi quattro anni, da presiedere il Comitato governativo di direzione amministrativa, di controllo e di lavoro circa 40 organi di lavoro, attività e servizi. La federazione Coldiretti sudaventina, Campania, ha ricevuto la carica per opera di Anna Maria Cosenza, presidente Coldiretti di Avellino, che ha presieduto l'assemblea provinciale. Il vicepresidente è stato eletto Antonio Di...

Polo oncologico, le attrezzature restano all'Ipaiai

Prima riunione operativa ieri a Napoli. Stasera nuovo confronto ito

Per una lettera che va in n° quasi sempre una che viene. Per ora è quella dell'on. Alberta de Simone con la quale il Presidente della Provincia di Avellino chiede al professor Raffaele Perrone Donnorso, Commissario Straordinario dell'Istituto Pascale, di avere ogni garanzia che l'Ipaiai rimanga sede del centro di ricerca oncologica pediatrica programmata.



Una veduta del polo oncologico di Mercoledìano

Per di più con il presidente della Commissione Sanità della regione Campania Angelo Giusto: "Già le mani da Mercoledìano". La notizia di un eventuale trasferimento temporaneo delle attrezzature dell'ex Ipaiai al Pascale, e in Italia, si sa, non c'è nulla di più definitivo del transitorio, ha insomma provocato un primo risultato. E poi un secondo: una riunione ad horas svoltasi ieri sera a Palazzo Santa Lucia tra il presidente Bassolino e gli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca per tentare di disporre la materia. E stasera si replica.

di Palazzo Caracciolo di poter confermare l'utilizzo della struttura di Mercoledìano modificando, almeno in parte, la destinazione d'uso. Una richiesta, questa, che dovrebbe fare la sua comparsa nella cartella delle lettere dell'on. De Simone già nelle prossime ore. Da parte della Regione Campania ci sarebbe insomma l'intenzione di non abbandonare a sé stesso l'ex Ipaiai anche se per ora non emerge alcuna volontà di dare il trasferimento delle attrezzature al Pascale che da poco ha fatto il suo ingresso nella Fondazione Oncologia Mediterranea fortemen-

te voluta dall'on Giuseppe Petricola, oncologo e alto consulente del Pascale stesso. Il polo è tuttavia ancora da scegliere considerata pure la decisione di alcuni consiglieri regionali, di entrambi gli schieramenti, i quali non avevano mancato nei giorni scorsi di sottolineare a tal proposito i vincoli posti dalla Convenzione con il Pascale e, soprattutto, quelli stabiliti dall'Unione Europea sui fondi cui questi sono state acquistate le attrezzature di laboratorio ora invocate dal Pascale.

raccontano i bene informati, sarebbe già all'opera e a Mercoledìano ipotizzerebbe un centro di ricerca tout court. Nessuna struttura di ricovero, dunque, ma di ricerca farmaceutica, bio-molecolare e protesica, magari con la partecipazione del Cnr oltre che delle multinazionali di settore con le quali sarebbero stati avviati già i primi contatti. In altri termini, un discorso di apertura alle aziende che vogliono investire. Un'apertura non meno che sarà necessario trovare prima in casa propria.

Piero Masone

27/07/04

OTTO PAGINE

Polo oncologico, le attrezzature restano all'Ipai

Per una lettera che va ce n'è quasi sempre una che viene. Per ora c'è quella dell'on. Alberta de Simone con la quale il Presidente della Provincia di Avellino chiede al professor Raffaele Perrone Donnorso, Commissario Straordinario dell'Istituto Pascale, "di avere ogni garanzia che l'Ipai rimanga sede del centro di ricerca oncologico-pediatria programmato". Il tutto considerato che l'immobile ristrutturato è stato dotato di attrezzature tecniche e scientifiche e di arredi al fine di destinarlo a centro di ricerca di oncologia pediatrica e che ogni intervento sull'immobile ivi compreso sulle pertinenze non può avvenire se non con il consenso del comodatario".

Per dirla con il presidente della Commissione Sanità della regione Campania Angelo Giusto: "Già le mani da Mercogliano".

La notizia di un eventuale trasferimento temporaneo delle attrezzature dell'ex Ipai al Pascale, e in Italia, si sa, non c'è nulla di più definitivo del transitorio, ha insomma provocato un primo risultato. E poi un secondo: una riunione ad horas svoltasi ieri sera a Palazzo Santa Lucia tra il presidente Bassolino e gli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca per tentare di dipanare la matassa. E stasera si replica.

Così, per una lettera che viene... un'altra va, anche se a rispondere al presidente della Provincia irpina non è il professor Donnorso, assente ieri alla riunione con Bassolino. A rispondere alla de Simone sarà per ora la Regione Campania che chiederà al titolare

di Palazzo Caracciolo di poter confermare l'utilizzo della struttura di Mercogliano modificando, almeno in parte, la destinazione d'uso. Una richiesta, questa, che dovrebbe fare la sua comparsa nella cassetta delle lettere dell'on. De Simone già nelle prossime ore. Da parte della Regione Campania ci sarebbe insomma l'intenzione di non abbandonare a sé stesso l'ex Ipai anche se per ora non emerge alcuna volontà di negare il trasferimento delle attrezzature al Pascale che da poco ha fatto il suo ingresso nella Fondazione Oncologia Mediterranea fortemen-

te voluta dall'on. Giuseppe Petrella(Ds) oncologo e alto consulente del Pascale stesso.

Il nodo è tuttavia ancora da sciogliere considerata pure la dura reazione di alcuni consiglieri regionali, di entrambi gli schieramenti, i quali non avevano mancato nei giorni scorsi di sottolineare a tal proposito i vincoli posti dalla Convenzione con il Pascale e, soprattutto, quelli stabiliti dall'Unione Europea sui fondi coi quali sono state acquistate le attrezzature di laboratorio ora invocate dal Pascale.

Il futuro? La Regione Campania, raccontano i bene informati, sarebbe già all'opera e a Mercogliano ipotizzerebbe un centro di ricerca tout court. Nessuna struttura di ricovero, dunque, ma di ricerca farmaceutica, bio-molecolare e protesica, magari con la partecipazione del Cnr oltre che delle multinazionali di settore con le quali sarebbero stati avviati già i primi contatti. In altri termini, un discorso di apertura alle aziende che vogliono investire. Un'apertura nondimeno che sarà necessario trovare prima in casa propria.

Piero Masone

**“TENTATO SCIPPO”
2 settembre 2004**





STATUS QUO ANTE



Mercoledì 28 luglio 2004

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Sped. in a.p. 454 art. 1 comma

Ma il Governatore non ha ancora firmato la revoca dello scippo Centro oncologico di Mercogliano: via il Pascale. In campo Provincia, Asl e Comune

Alle sollecitazioni mosse in campo dai politici e dagli amministratori irpini perché il vecchio scippo, dopo l'attestazione al centro oncologico di Mercogliano, il presidente della giunta regionale, Antonio Basolino, non dà notizie. Ancora non c'è il decreto di revoca.

La scoperta del commissario di salute, L'Esposito, con cui si ipotizza lo spostamento delle attrezzature in altra sede sanitaria della Campania. Intanto si cerca una soluzione alternativa. Un tavolo tecnico, con la De Simone, Ziccardi e Saccardo, potrebbe ri-

unire, già venerdì e propone la revoca della convenzione con il Pascale e lo studio di un progetto che finalizzi gli obiettivi e ricorri le risorse per una gestione del centro, anche sotto forma di consorzio.

A PAGINA 4

Ex Ipai: Provincia, Asl e Comune pronti ad una soluzione alternativa

Lo "scippo" non passa. Il Pascale dovrà lasciare il passo indietro e ridisegnare i propri progetti di sviluppo al Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Le attrezzature sono a disposizione con fondi europei per la scelta di una nuova sede. Le risorse allo disposizione della Regione, l'Asl, il Comune di Mercogliano e il Comune di Mercogliano dove il Centro ha sede. Si attende la revoca del decreto del presidente della giunta regionale, Antonio Basolino, che il giorno di venerdì scorso ha autorizzato il "scippo".



Il sindaco Giuseppe Di Domenico, vigilante sul sito. A fianco: il presidente della giunta regionale Antonio Basolino, che il giorno di venerdì scorso ha autorizzato il "scippo".

mentemente sull'evoluzione della situazione. Il tavolo tecnico è presieduto dal presidente del Centro che potrebbe essere fatto sapere, con l'aiuto della Regione, dell'Asl e degli enti locali.

Venerdì questa ipotesi potrebbe essere al centro di un primo confronto insieme ad un cosiddetto "tavolo tecnico", del quale fanno parte l'Asl Avellino 2, guidata da Roberto Ziccardi, la presidente della Provincia, Alberto De Simone, che, nella qualità, rischia essere proprietaria della struttura e il sindaco di Mercogliano, Giuseppe Saccardo. Semplice il ragionamento, anche se occorre trovare modelli di gestione per attuare gli obiettivi. Una volta decisa la convenzione con il Pascale, che fino ad ora non ha gestito un bel nulla nel campo di Mercogliano, la Provincia potrebbe mettere a disposizione dell'Asl, realizzare la struttura secondo un piano gestionale che dovrà essere approvato in tempi rapidi, che tenga conto degli obiettivi sanitari da raggiungere, le risorse economiche e le strutture con la Regione.

E GERARDO BIANCO A SIRCHIA: TRASFERIMENTO ILLEGITTIMO

Gerardo Bianco ha presentato il trasferimento illegittimo di un medico dalla sua sede di lavoro a Sirchia. Bianco, che ha lavorato per anni al Centro oncologico di Mercogliano, è stato trasferito in un altro centro sanitario senza il consenso della giunta regionale. Bianco ha presentato un ricorso al Tar di Avellino per far annullare il decreto di trasferimento. Il Tar ha respinto il ricorso, ritenendo che il trasferimento era legittimo. Bianco ha poi presentato un ricorso al Tar di Avellino per far annullare il decreto di trasferimento. Il Tar ha respinto il ricorso, ritenendo che il trasferimento era legittimo.



Corriere 28 luglio 2004

Campania

Politica sanitaria. 2

Istituto oncologico, Sibilìa e D'Ercole: Giù le mani dall'Ipai di Mercogliano

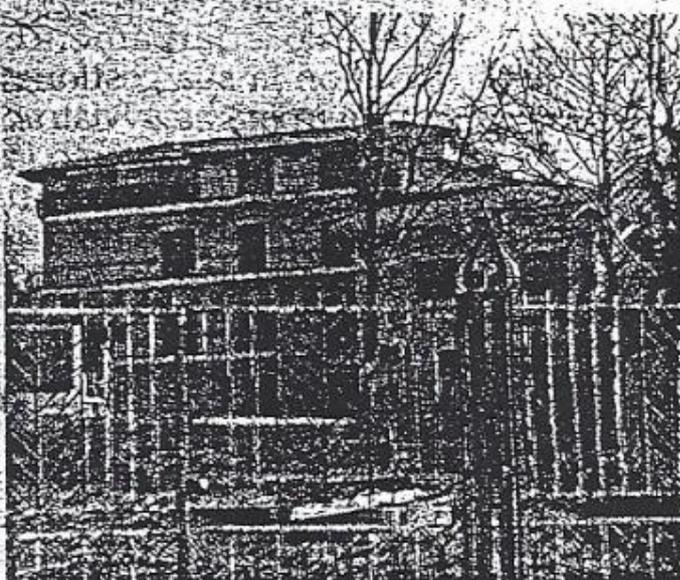
“Desta sconcerto la disinvoltura con cui i responsabili dell'Istituto Pascale, dopo aver arbitrariamente vanificato anni di serio lavoro finalizzato ad attivare a Mercogliano il centro di ricerca oncologico-pediatrico, oggi tentino addirittura di appropriarsi di attrezzature sulle quali non possono vantare alcun diritto”. Ad affermarlo sono i consiglieri regionali, Francesco D'Ercole di Alleanza Nazionale e Cosimo Sibilìa di Forza Italia in un comunicato congiunto. “E' bene ricordare - dicono - che tutto quanto oggi esiste a Mercogliano, dall'edificio ristrutturato, alle attrezzature ed alle suppellettili, è stato realizzato dal governo regionale di centrodestra, in ossequio alla destinazione d'uso prevista per quell'immobile e, soprattutto, ad un preciso impegno assunto dai rappresentanti politici irpini nel governo regionale di allora. Agli esponenti politici del centrosinistra che oggi fingono d'insorgere contro gli scippi operati e tentati dal Pascale, ricordiamo che il cervello operativo dell'Istituto oncologico napoletano è il senatore Petrella, diessino, braccio destro ed anche sinistro di Bassolino in materia sanitaria. Anziché, urlare contro il governo centrale chiedessero conto al loro amico Petrella delle improvide decisioni che l'Istituto Pascale sta assumendo rispetto all'Ipai di Mercogliano”.

29-07-2004

Otto Pepiue 29/07/04

CASO IPAI

Centro oncologico, tutti contro tutti



Mentre Giusto ed Anzalone scrivono a Bassolino (chiedendogli di evitare lo scippo delle attrezzature), Sibilia "consiglia" di verificare l'operatività del braccio destro di Bassolino riguardo la mancata realizzazione del Polo oncologico a Mercogliano.

a pagina 2

LETTERA AL GOVERNATORE: COSÌ SI PENALIZZA LA RICERCA

Smobilita il centro oncologico, Giusto e Anzalone in pressing: Bassolino, difendi il nostro progetto

29 LUG. 2004

D'Ercole e Sibilia: lamentele tardive

Il centro oncologico di Mercogliano smobilita, insorgono i consiglieri irpini. «Il ministro Sirchia ed il suo commissario straordinario Donnorso hanno manifestato in maniera netta il loro disimpegno verso la struttura», si legge nel testo della lettera inviata dal presidente della quinta Commissione **Angelo Giusto** al presidente della Regione **Bassolino**. «Poiché come Regione, insieme all'assessore Nicolais, stavamo lavorando ad una ipotesi di consorzio pubblico, tra Regione, Provincia, Cnr e Asl, con la partecipazione di imprese private del settore farmaceutico di rilevanza europea, ti prego di non dare corso al trasferimento delle attrezzature per accelerare invece la decisione di aprire finalmente a Mercogliano un centro che, dopo l'autoesclusione del Pascale, consente alla struttura di poter avviare la sua funzione di ricerca».

Appello al presidente: si revochi la nota che autorizza il trasferimento dei macchinari al Pascale

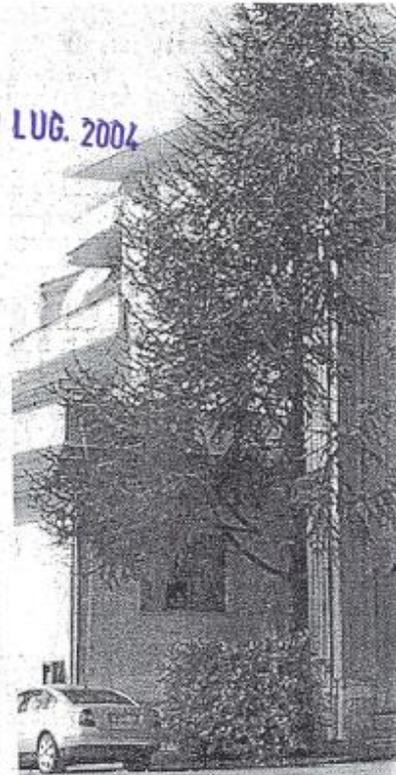
La proposta

Sfida congelata

Un consorzio pubblico, tra Regione, Provincia, Cnr e Asl, con la partecipazione di imprese farmaceutiche per rilanciare il centro

disimpegno del ministro e del commissario non ha scoraggiato Giusto e Nicolais che, in sede di conferenza dei servizi presso il ministero della Salute, hanno rilanciato con il progetto dell'open lab già sottoposto all'attenzione della neopresidente della Provincia **Alberta De Simone**. Di qui la richiesta al governatore di revocare la nota dello scorso 14 luglio che autorizzava il trasferimento. In piena sintonia anche l'assessore al Bilancio **Luigi Anzalone** che sollecita la conclusione dell'iniziativa, intrapresa da Giusto e Nicolais, di creare un consorzio pubblico. «Fu per la creazione di un centro oncologico-pediatico», aggiunge, «che, da presidente della Provincia, mi adoperai, proponendo al consiglio una delibera, approvata all'unanimità, per conferire il possesso dell'ex Ipa per 99 anni al Pascale».

In trincea anche il centrodestra irpino a palazzo Santa Lucia. «Desti sconcerto - si legge dalla nota dei consiglieri di Alleanza Nazionale e Forza Italia **Franco D'Ercole** e **Cosimo Sibilia** - la disinvoltura con cui i responsabili dell'Istituto Pascale, dopo aver arbitrariamente vanificato anni di serio lavoro finalizzato ad attivare a Mercogliano il centro di ricerca oncologico-pediatico, oggi tentino addirittura di appropriarsi di attrezzature sulle quali non possono vantare alcun diritto. E' bene ricordare che tutto quanto oggi esiste a Mercogliano, dall'edificio ristrutturato alle attrezzature ed alle suppellettili, è stato realizzato dal governo regionale di centrodestra. Agli esponenti politici del centrosinistra che oggi fingono di insorgere contro gli scippi operati e tentati dal Pascale, ricordiamo che il cervello operativo dell'istituto oncologico napoletano è il senatore diessino **Putrella**, braccio destro di **Bassolino** in materia sanitaria».



La sede del centro oncologico a Mercogliano

Otto pagine
29/07/04

Il "cervello" operativo? «Chiedetelo al sen. Petrella»

A proposito della vicenda dell'Ipa di Mercogliano i consiglieri regionali, Francesco D'Ercole di Alleanza Nazionale e Cosimo Sibilia di Forza Italia, in un comunicato congiunto, hanno sostenuto che: «*Destra sconcertata la disinvoltura con cui i responsabili finalizzato ad attivare a Mercogliano il centro di ricerca oncologico-pediatrio, oggi tentativo addirittura di appropriarsi di attrezzature sulla quali non possono vantare alcun diritto. E' bene ricordare che tutto quanto oggi esiste a Mercogliano, dall'edificio ristrutturato, alle attrezzature ed ai suppellettili, è stato realizzato dal governo regionale di centrodestra, in ossequio alla destinazione d'uso prevista per quell'immobile e, soprattutto, ad un preciso impegno assunto dai rappresentanti politici irpini nel governo regionale di allora. Agli esponenti politici del centrosinistra che oggi fingono d'insorgere contro gli scippi operati e tentati dal Pascale, ricordino che il cervello operativo dell'Istituto oncologico napoletano è il senatore prof. Petrella, di sinistra, braccio destro ed anche sinistro di Bassolino in materia sanitaria. Anziché, urlare contro il governo centrale (che nella vicenda non c'entra per nulla) chiedessero conto al loro amico Petrella delle improvvise decisioni che l'Istituto Pascale sta assumendo rispetto all'Ipa di Mercogliano.*



IL COMUNE DI MERCOGLIANO

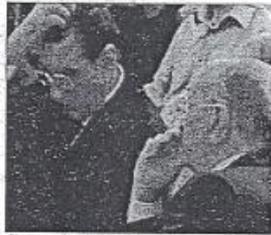
Il vice sindaco Carullo: vigilanza costante

Provvedimenti ufficiali non ne sono stati firmati. Ma l'Amministrazione comunale guidata da Tommaso Saccardo è vigile. Solo nella giornata di ieri il vicesindaco Massimiliano Carullo, accompagnato dal comandante dei vigili urbani, si è recato sul posto quattro volte. Il rischio di blitz improvvisi c'è. Nessun camion parcheggiato, nessun movimento "sospetto", cancello chiuso. E nessuno ha risposto al citofono quando il vicesindaco ha bussato. «*Escludo che abbiano portato via qualcosa finora. Noi continueremo a vigilare, l'Irpinia sta pagando un dazio caro*». I giri di perlustrazione da parte dei vigili e degli amministratori saranno quotidiani. L'intenzione è quella di evitare che si consumi lo scippo («*dopo quello avvenuto con le acque*», aggiunge Carullo) sotto il proprio naso. E se il blitz dovesse concretizzarsi, «*non esiterei a mettermi in contatto con i consiglieri regionali irpini. Un'azione sinergica in questo caso è più che mai necessaria. Cercheremo di non agire da soli. Non vorrei essere costretto ad indossare la fascia tricolore*».

L'INTERVISTA

De Mita: vicenda molto singolare

Si è attivato per bloccare il trasferimento dei macchinari del centro ex Ipa. Lo dice nel corso di una riunione di partito e ai microfoni di Telenostre il coordinatore regionale della Margherita Ciriaco De Mita che parla di una giornata convulsa.



«*E' singolare quanto accade nella vicenda che riguarda il centro di ricerca oncologica di Mercogliano. C'è una responsabilità notevole del Governo, con una disattenzione a realizzare quanto previsto. Per qualche verso c'è anche una disattenzione regionale. Responsabilità del Governo, perché il Pascale è istituzione che risponde a questo. E cosa accade? Che di fronte al rilievo mosso dalla Corte dei Conti sull'utilizzo dei macchinari, il Commissario replica minacciando di dimettersi se non si trasferiscono le attrezzature. Dalla Regione dobbiamo verificare l'atteggiamento dell'assessore che in questa vicenda non è stato all'altezza della fama che pure si era conquistata*».

De Mita cerca di spiegarsi la vicenda. «*Si dice che l'attrezzatura è del Pascale ma io non capisco perché questo istituto ha messo i macchinari nel centro di Mercogliano. Devo intendere che fossero stati acquistati per la struttura di Mercogliano. Il centro è di proprietà della Provincia e dunque non capisco perché ci si muove in altro senso. I macchinari devono restare qui. Una situazione davvero singolare. Ma per fortuna è stato bloccato il tentativo di trasferire i macchinari a Napoli. Questa vicenda tuttavia fa capire che c'è bisogno di un aggiustamento anche nei rapporti con la Regione*».

Di fronte al commissario che minaccia di dimettersi, se la questione dovesse continuare ritiene giusto che la Presidente della Provincia indossando la fascia si ponga davanti la struttura per impedire "lo scippo"? «*Io che sono persona non abituata alla violenza credo che di fronte agli atti di prevaricazione si debba rispondere con azioni forti e dure. Per legittima difesa*».

Sulla stessa linea è il senatore Nicola Mancino. «*Il centro era stato individuato per la ricerca contro il cancro. E tale deve restare. Che lo si voglia cambiare in istituto che serva alla ricerca anche farmacologica e agli imprenditori del settore non significa che non debba conservare i requisiti per i quali era sorto. Si potrà anche allargare la ricerca ma il centro deve restare in questa provincia. I cittadini irpini non possono essere privati di que-*

Corriere 29/07/04

Ore 8 di ieri: una telefonata concitata avvisa il "Corriere" che nella sede del centro oncologico pediatrico di Mercogliano si sta consumando lo "scippo" delle attrezzature. Una troupe di Telenostra, guidata da Orlando Borriello, giunge sul posto per documentare la situazione in evoluzione. I cronisti del Corriere si trovano di fronte ad una discussione animata che si svolge tra il dottor Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2 e il dirigente medico di oncologia sperimentale dell'Istituto per i tumori di Napoli, Pascale, dott. Boudillon, accompagnato da un funzionario della direzione scientifica dell'istituto napoletano. La decisione è presa: su ordine del Commissario del Pascale, Donnorso, autorizzato dal presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, occorre rimuovere le attrezzature del centro per trasferirle altrove. Scatta una grande mobilitazione. Ciriaco De Mita avvertito dell'atto che sta per compiersi fa sentire in Regione forte la sua voce. Definisce questo comportamento "inaudito" e "scandaloso". Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, in quel momento in Consiglio regionale, punta i piedi a terra con l'assessore alla sanità, Rosalba Tufano, che pure aveva dato assicurazione che lo "scippo delle attrezzature" non sarebbe mai avvenuto. Scende in campo Angelo Giusto, presidente della Commissione sanità che ha un colloquio riservato con Bassolino al quale, però, scrive una lettera piuttosto allarmata, che qui a fianco pubblichiamo integralmente. Più tardi il Fassonista al Milano, Luigi Ambrosio, a dare man forte a Giusto, sollecita anche lui una nota al presidente nella quale, dopo aver condiviso le motivazioni del consigliere regionale di destra, chiede al presidente di "impedire che si dia corso al trasferimento delle attrezzature".

Dall'opposizione giunge una nota polemica nei confronti del costruttore e, tuttavia, si lascia intendere, in una nota inviata alla stampa, un dissenso interno che si sta consumando ai danni dell'istituto.

Intanto De Luca non desiste. Tiene affacciato dall'assessore Tufano ai suoi piedi, chiede il rinvio della decisione. Almeno la sospensione del provvedimento grazie al quale il costruttore ha potuto cominciare ad avere una prima assicurazione. La sospensione, per sette giorni, di ogni provvedimento esecutivo che riguardi il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano e la convocazione del presidente della Provincia, Alberto De Simone, alla Regione, presenti l'assessore alla sanità, Rosalba Tufano, il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, a decidere sul da farsi. E' lo scer-

Evitato, per ora, lo scippo dei macchinari

Ex Ipai, una storia indecente

Ieri mattina medici e tecnici erano pronti a smantellare le attrezzature. L'allarme di Lo Vuolo. L'intervento di De Mita. Le pressioni di De Luca, Giusto e Anzalone su Bassolino per chiedere la revoca del decreto. Poi arriva una prima sospensione, ma...

so assennato regionale alla sanità che si pensa di convalidare la presidente della Provincia, on. Alberto De Simone, che regge nell'grado l'appuntamento fissato dalla "Ipai". Intanto domani pomeriggio, venerdì 14, è stato già fissato un incontro tra il presidente De Simone, il manager responsabile dell'Asl, Ra-



nade con una più approfondita discussione. (Tuttavia escludiamo anche la proposta fatta da Giusto, di convocare l'assessore Bassolino).

Si qui, dunque, la cronaca di una difficile giornata. Ora le attese sono tutte rivolte al presidente Bassolino che dovrà revocare il decreto con cui si dà corso con cui si dà corso favorevole al trasferimento delle attrezzature. Questo atto farebbe chiarezza e metterebbe i pareri fine ad una storia che, ogni ora che passa, diventa sempre più indecente.

berto Ziccardi e i funzionari del due enti per mettere a punto una strategia alternativa a quella proposta dal Pascale. Un confronto che coinvolge anche la stessa presidente della Provincia, titolare dello stabile di Mercogliano di giungere al tavolo re-

Ex Ipai, una storia indecente

Ore 8 di ieri: una telefonata concitata avvisa il "Corriere" che nella sede del centro oncologico pediatrico di Mercogliano si sta consumando lo "scippo" delle attrezzature. Una troupe di Telenostra, guidata da Orlando Borriello, giunge sul posto per documentare la situazione in evoluzione. I cronisti del Corriere si trovano di fronte ad una discussione animata che si svolge tra il dottor Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2 e il dirigente medico di oncologia sperimentale dell'Istituto per i tumori di Napoli, Pascale, dott. Boudillon, accompagnato da un funzionario della direzione scientifica dell'istituto napoletano. La decisione è presa: su ordine del Commissario del Pascale, Donnorso, autorizzato dal presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, occorre rimuovere le attrezzature del centro per trasferirle altrove. Scatta una grande mobilitazione. Ciriaco De Mita avvertito dell'atto che sta per compiersi fa sentire in Regione forte la sua voce. Definisce questo comportamento "inaudito" e "scandaloso".

Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, in quel momento in Consiglio regionale, punta i piedi a terra con l'assessore alla sanità, Rosalba Tufano, che pure aveva dato assicurazione che lo "scippo delle attrezzature" non sarebbe mai avvenuto. Scende in campo Angelo Giusto, presidente della Commissione sanità che ha un colloquio riservato con Bassolino al quale, però, scrive una lettera piuttosto allarmata, che qui a fianco pubblichiamo integralmente. Più

tardi é l'assessore al Bilancio, Luigi Anzalone, a dare man forte a Giusto, redigendo anche lui una nota al presidente nella quale, dopo aver condiviso le motivazioni del consigliere regionale diessino, chiede al presidente di "impedire che si dia corso al trasferimento delle attrezzature".

Dall'opposizione giunge una nota polemica nei confronti del centrosinistra e, tuttavia, si lascia intravedere, in una nota inviata alla stampa, un disegno perverso che si sta consumando ai danni dell'Irpinia.

Intanto De Luca non demorde. Torna all'assalto dell'assessore Tufano in stavolta, chiede impegni precisi. Almeno la sospensione del provvedimento grazie al quale il commissario Donnorso continua ad andare avanti come un carrarmato. Riesce ad avere una prima rassicurazione. La sospensione, per sette giorni, di ogni provvedimento esecutivo che riguardi il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano e la convocazione del presidente della Provincia, Alberta De Simone, alla Regione, presente l'assessore alla ricerca scientifica Nicolais. Sarà questo tavolo, che si riunirà lunedì prossimo, a decidere sul da farsi. E' lo stesso assessorato regionale alla sanità che si perizia di contattare la presidente della Provincia, on. Alberta De Simone, che segna nell'agenda l'appuntamento fissato dalla Tufano. Intanto domani pomeriggio, secondo un calendario già fissato, si svolgerà in Provincia un incontro tra la presidente De Simone, il manager responsabile dell'Asl, Roberto Ziccardi e i funzionari dei due enti per mettere a punto una strategia alternativa a quella proposta dal Pascale. Un confronto che consentirà alla stessa presidente della Provincia, titolare dello stabile di Mercogliano di giungere al tavolo regionale con una più approfondita documentazione. (Sarà esaminata anche la proposta fatta da Giusto, di concerto con l'assessore Nicolais).

Sin qui, dunque, la cronaca di una difficile giornata. Ora le attese sono tutte rivolte al presidente Bassolino che dovrà revocare il decreto con cui si dà parere favorevole al trasferimento delle attrezzature. Questo atto farebbe chiarezza e metterebbe la parola fine ad una storia che, ogni ora che passa, diventa sempre più indecente.





La lettera
**Umiliati
ed offesi**

di ANGELO CRISTO

È così il resto integrato della lettera che il presidente della Commissione sanità della Regione, Angelo Cristo, ha fatto pervenire al presidente della giunta Regionale, Antonio Bassolino.

Cari Antonio,

Il "Decreto" che conteneva i contratti sul Centro ospedaliero di Adernassio (regione Campania) 2003/2004 e del 2004/2005, approvato dalla Giunta Regionale, è stato firmato in massima parte dal suo dipendente il Dott. G. Adernassio.

Il fatto stesso è questo di oggi, e questo è il mio intervento che posso esporre anche l'opinione e l'analisi. "Ad Adernassio" è un "Decreto" di legge, ma non è un "Decreto" di legge. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, e che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il "Decreto" Adernassio è la Regione di sempre, fatto è nel modo.

La lettera è firmata con il n. 3754 del 06/07/2004 (la data è quella di cui non si può parlare) e firmata dal Dott. G. Adernassio, il quale non è un medico.

La seconda lettera con il Dott. Bassolino è firmata dal Dott. G. Adernassio, il quale non è un medico. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Questo è il modo di fare. Il Dott. G. Adernassio è un medico. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato. Il fatto che il "Decreto" sia stato firmato dal suo dipendente, è un fatto che non può essere ignorato.

Al Mattino, 29/07/06

32 AVELLINO

IL CENTRO ONCOLOGICO

Anche Anzalone chiede più impegno per l'istituto. D'Ercole e Sibilla accusano «Centrosinistra ipocrita»



L'assessore della troupe di Striscia a l'ex bar e il governatore Antonio Bassolino

Ex Ipai, pressing su Bassolino

Per il rilancio dell'istituto di ricerca riproposta la nascita di un consorzio

Esigenza sempre più difendibile, il Centro di ricerca dell'Ipai. I consiglieri regionali irpini (su cui va aggiunto l'assessore alla Pci-rose, Luigi Anzalone) non ritengono sufficienti le rassicurazioni espresse dagli assessori Tufano e Nicolais e attendono la revoca della disposizione emanata da Donnorsio, commissario del "Pascale". Firma critica, alla vicenda, anche dall'onorevole Ciriaco De Mita: «Il rinvio è inaccettabile».

all'ente Provincia di Avellino, alla presidente Alberta De Santis, la possibilità di pronunciarsi sulla nascita di un consorzio pubblico, indicato dall'assessore Nicolais con il progetto "Open Lab", per avviare in tempi brevi l'attivazione del centro di ricerca.

Anche Luigi Anzalone, assessore regionale al Bilancio, si rivolge a Bassolino: «Dobbiamo bloccare l'irregolarità, i licenziamenti di Donnorsio e preveder-

la motivazione espressa da qualche solerte funzionario regionale, secondo cui il rilievo della Corte dei Conti, sull'insulso delle apparecchiature, giustificerebbe l'iniziativa del trasferimento. Il centro deve rimanere dov'è. Quanto avvenuto è una prevaricazione».

Enzo De Luca (capogruppo Magherita): «L'iniziativa del passaggio di beni strumentali dall'istituto di Mercogliano alla sede napoletana del "Pascale" è improponibile, visto che il centro oncologico pediatrico irpino è inserito nel piano sanitario regionale ed è, pertanto, legge. Occorre piuttosto rilanciare e concretizzare l'iniziativa dell'Asl Av2, d'intesa col comune di Mercogliano, con l'ente Provincia, con l'azienda ospedaliera e il Cnr, per creare un punto d'eccellenza di oncologia pediatrica».

Angelo Giusto (presidente commissione Sanità, Ds): «La vicenda dell'ex Ipai evidenzia il disimpegno del ministro Strichia e del commissario Donnorsio. Il trasferimento deciso, delle attrezzature, è offensivo». Nella lettera scritta a Bassolino, Giusto chiede «la revoca della nota che autorizzava il trasferimento, per lasciare

re all'obiettivo indicato dall'assessore Nicolais, insieme a Giusto, di creare un consorzio con la partecipazione di

imprese private del settore farmaceutico».

Mario Sena (Margherita):

«Per venire a capo della vicenda ex Ipai, conservandone la destinazione a polo di ricerca nel settore dell'oncologia infantile, occorre assicurare la maggiore co-

pertura finanziaria pari al 5% degli investimenti previsti, con fondi regionali. Auspico che la mozione da me presentata venga approvata al più presto».

Sulla vicenda, finita qualche tempo fa anche sotto i riflettori di "Striscia la Notizia" intervengono i consiglieri D'Ercole (An) e Sibilla (Fi): «È bene ricordare, scrivono, che tutto quanto esiste a Mercogliano, dall'edificio ristrutturato alle attrezzature, è stato realizzato dal governo regionale di Centrodestra. Agli esponenti del Centrosinistra, che oggi fingono d'insorgere contro gli scippi tentati dal "Pascale", ricordiamo che il cervello operativo dell'istituto oncologico è il senatore Putrella, diessino, braccio destro di Bassolino».



Luigi Anzalone

Al Mattino 29/07/06 B

emmedi

IL CASO PROVINCIA

De Mita: dai Ds atteggiamento indecente

GIANLUCA GALASSO

UNA STOCATA ai Ds e un invito a riorganizzare il partito della Margherita, alla ripresa dell'attività nel mese di settembre. Su questi punti ha focalizzato l'attenzione il coordinatore regionale della Margherita, Ciriaco De Mita, nel corso del suo intervento alla riunione della direzione provinciale del partito, convocata ieri da Domenico Covotta per discutere delle vicende di Palazzo Caracciolo. «Il risultato ottenuto all'Amministrazione Provinciale - ha detto Ciriaco De Mita - è positivo. Lo è stato altrettanto la nostra condotta per come abbiamo affrontato una tentazione molto rischiosa». Chiaro il riferimento all'atteggiamento assunto dai dirigenti irpini dei Ds, contro i quali, come detto, il leader campano del "fiorellino" non ha risparmiato critiche, rendendo noti anche i fatti che hanno preceduto l'intesa tra la Margherita ed il presidente di Palazzo Caracciolo, Alberta De Simone: «Di fronte ad un'ipotesi di accordo che ci era stata prospettata c'è stata un'ingerenza della direzione diessina». Rispetto a questo fatto, ha chiarito De Mita, il partito ha assunto una posizione netta. «Quando il rinsavimento è avvenuto - ha sottolineato - abbiamo raggiunto l'intesa».

De Mita ha definito «indecente la presa di posizione dei dirigenti dei Ds, che con la politica hanno poca dimestichezza», anche dopo aver dato vita alla nuova giunta nell'ente presieduto da Alberta De Simone. Riflettori pun-



Ciriaco De Mita

tati, inoltre, sull'organizzazione del partito alla ripresa dei lavori a settembre. Il leader di Nusco ha avvertito i suoi, invitandoli a stare attenti «dai flussi di movimento che cambiano direzione». A suo dire, ha già avuto, in questo senso, notevoli segnali. Per Nicola Mancino nonostante l'accordo alla Provincia si continuano a registrare code polemiche con gli alleati. L'ex-presidente del Senato si chiede se sia necessario «ricucire il dato politico e non solo quello amministrativo». Punto su cui ha indirizzato il proprio intervento il responsabile degli Enti Locali e capogruppo alla Provincia della Margherita, Giuseppe De Mita per ripensare ai rapporti nella coalizione: «Le questioni programmatiche devono essere il collante del centrosinistra». Sulle vicende relative all'esecutivo di Palazzo Caracciolo ha evidenziato che «non deve passare in secondo piano quello che è accaduto: la tentazione di qualche alleato di ridimensionare la Margherita. Non bisogna, comunque, considerare gli alleati degli avversari. In questa fase siamo riusciti ad essere un partito - ha aggiunto -. Questa vicenda lo ha dimostrato. E da qui bisogna ripartire per riorganizzare la nostra fila». A prendere la parola è stato anche il consigliere regionale Mario Sena. «Ora comincia il difficile compito - ha affermato - per le nuove amministrazioni di centrosinistra, che devono affrontare i tanti problemi e le tante questioni aperte». Tra queste, secondo Sena, sono da annoverare le disattenzioni del governo di Palazzo Santa Lucia e di quello centrale.

Polo Oncologico, De Simone faccia a faccia con Bassolino

Intanto Rifondazione Comunista occupa l'ex Ipai

E sul Polo Oncologico continuano gli incontri. Il Presidente della Provincia **Alberta De Simone**, ieri sera ha incontrato a Napoli l'Assessore Prof. **Luigi Nicolais** e il Presidente **Antonio Bassolino** allo scopo di tutelare l'Ente Provincia di Avellino nelle sue aspettative di vedere realizzate nel locale ex IPAI di Mercogliano il Centro Oncologico Pediatrico secondo le linee stabilite il 13 maggio 2004 presso il Ministero della Salute che prevedono un'ipotesi di progetto consortile denominato "Open Lab", sottoscritto dal Ministro Sirchia, che propone una riqualificazione funzionale del centro IPAI come *"Centro di sviluppo e trasferimento per sonde molecolari, farmaci e biomateriali innovativi"*. Intanto ieri Rifondazione Comunista pronta al presidio permanente pur di salvaguardare l'ex Ipai.

EX IPAI

IL MATTINO

ALBERTA DE SIMONE

«Senza accordo definitivo non si sposta una sedia»

MARCELLO COLELLA

La Provincia si mobilita per evitare che il Polo oncologico pediatrico «sbaracchi». Stamma l'iniziativa di Alberta De Simone, che intende far pesare il contratto di comodato sottoscritto fra Palazzo Caracciolo e il «Pascale».

Il vertice con Bassolino, ieri sera, non è terminato nel migliore dei modi.

«Il confronto, alla presenza della Tufano e di Nicolais, s'era incamminato nel verso giusto. Eravamo a un passo dalla revoca del trasferimento degli impianti. Poi, all'assessore alla Sanità, è stata notificata la lettera inviata dalla Corte dei Conti, con rinvii sull'uso dei finanziamenti per l'acquisto delle dotazioni. Una mossa di Donnorsò, che ha confermato di voler concludere il ritiro delle apparecchiature entro il prossimo 3 agosto».

Che può fare la Provincia per evitare l'operazione?

«Lo valuteremo nelle prossime ore. Intendo innanzitutto conoscere la posizione della giunta regionale (convocata a tarda notte, ieri, da Bassolino, ndr) e capire se la proposta da me avanzata è stata recepita in pieno».

Di che si tratta?

«Ho chiesto che si proceda a una verifica preventiva delle apparecchiature giacenti nell'ex Ipa. Un inventario, senza che neppure un pezzo venga spostato dall'istituto. Ciò servirà a capire se, in qualche modo, è possibile comporre le varie esigenze in campo, conservando a Mercogliano ed all'intera provincia un centro d'eccellenza nella ricerca sanitaria».

È il progetto "Open Lab", proposto da Nicolais?

«Le nostre aspettative restano quelle di vedere realizzato, nell'ex Ipa, il centro oncologico pediatrico, secondo le linee stabilite il 13 maggio scorso presso il ministero della salute, che propone una riqualificazione funzionale della sede come centro di sviluppo per acide molecolari, farmaci e biomateriali innovativi».

E nel frattempo cosa si può fare?

«Fino ad allora, dall'edificio di Mercogliano non intendiamo far portare via neppure una sedia».



CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



Nessuno ferma il trasferimento delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico

Ex Ipai, ora è scandaloso

Giunta regionale nella notte. La De Simone pronta ad azioni clamorose



MEDIO SANGRO - Scandalo. In queste pagine. La Regione irpina si adopererà con ogni mezzo, a De Simone, a partire dal giorno di governo per affidare l'opera di ampliamento del centro oncologico pediatrico. In pratica, il trasferimento delle attrezzature dal centro oncologico pediatrico di Avellino, che è in via di completamento, al nuovo centro di Medio Sangro, che è ancora in fase di progettazione. La Regione irpina, che è in via di completamento, ha già affidato l'opera di ampliamento del centro oncologico pediatrico di Avellino, che è in via di completamento, al nuovo centro di Medio Sangro, che è ancora in fase di progettazione. La Regione irpina, che è in via di completamento, ha già affidato l'opera di ampliamento del centro oncologico pediatrico di Avellino, che è in via di completamento, al nuovo centro di Medio Sangro, che è ancora in fase di progettazione.

AVELLINO
Lo scempio del pozzo del Carmine

Il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, ha convocato per il 15 giugno la prima seduta della giunta regionale. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.



La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino. La giunta regionale si riunirà in seduta straordinaria il 15 giugno, alle 18, nella sede della giunta regionale, in viale Mazzini, 10, a Avellino.

Al Corriere dell'Irpinia 30/07/06

MERCOGLIANO - Una lunga notte non è bastata per mettere in sordità del centro il nuovo oncologico poliziano di Mercogliano. L'impresa si sta già disfiata e anche oggi si fa forza per la presidenza della regione Antonio Bassolino, che autorizza il trasferimento del macchinario e della attrezzatura dal centro di Mercogliano al sito di Fusco di Napoli. La giornata inizia con la protesta dei giovani di Rifondazione comunista di Mergogliano. Occupano la sede del centro onco-logico, si organizzano parlamentare al trasferimento. Esigono una struttura "in le zone del centro oncologico". Dimani si chiama il vice sindaco di Mercogliano **Massimiliano Carulla**, che formalizza la richiesta dell'amministrazione comunale. Il centro oncologico di Mergogliano, all'Improvviso, rischia di diventare vittima di un sistema che, troppo spesso, privilegia le metropoli a discapito delle aree interne. Sei mattina attaccare e marciare sono stati sigillati, pronti per il trasferimento presso il centro "Fusco" di Napoli. Da "Fusco" al centro oncologico della Sanità molisane, diviene centro incompiuto. Le forze politiche uguali, per una volta abbandonano i colori e partiti, e discutono la stessa idea. Il medesimo fronte. Qualche scritta non manca, ma la sensazione è che sia un atto non ingenuità è condiviso da tutti. Ed è così che rischiano di essere varati: una di stare invece per la realizzazione del centro di ricerca oncologico-pediatrico. Ristrutturato edificio, garanzia strutture e macchinari, servizio tutto pronto per l'apertura. Poi l'ordinanza. **Antonio Di Benedetto**, ex

assessore provinciale alle politiche sociali, che si occupò dell'ambizioso progetto e alla fine del 1998 ripartire con indignazione il travaglio per l'ambizioso. "Trova dei finanziatori polverosi - spiega - ed insieme affiora presidente della Provincia **Franco Masiello**, decidono di andare fino in fondo. I tentativi personali del professor **Carmino Malesani** che si mostra molto disponibile. Abbiamo sbloccato i miliardi, ma a disposizione della Comunità Europea. A meno vent'anni vecchi: tutti i nostri sforzi. Eppure una volta inaugurata la struttura eravamo contenti e soddisfatti. Questa opera deve essere robata e protetta, sui libri non siamo giusti da deprecare. Un edificio ideato da qualche chilo ha concepito. La gente ripudia, voluttà e succidia non può accettare questa situazione. **Antonio De Caro**, segretario cittadino Ds rincara la dose: «Noi possiamo sottoscrivere ad una logica che non riusciamo a condividere. Prostatamente, ci inventeremo qualcosa ma una soluzione la troviamo. Non possiamo accusare questo destino. Bassolino deve darci sostegno. Bassolino deve darci sostegno. Cosa ne fanno di questa struttura? Si dice sempre che la Sanità non funziona, eppure la struttura ci sono e gli ospedali non vengono aperti. Si assiste ad un continuo spreco di denaro pubblico. Si stava realizzando una struttura all'avanguardia. Comotestiere per risolvere questo problema. Giusto sta facendo tutto il possibile. Politici, medici e cittadini ripiti non ci stanno. Intanto si sta lavorando per realizzare un progetto alternativo. Sbrigamente volti da

Fioravante Lo Vasto, direttore amministrativo dell'Av 2, e da **Roberto Ziccardi**, direttore generale. L'obiettivo primario è quello di separare le ricerche, a cui con competenza spetta il Fusco di Napoli, dalle operazioni del centro oncologico-pediatrico di Mercogliano. Un progetto per il quale sin dall'inizio si sono mostrati disponibili e favorevoli, il presidente della Provincia **Antonio Masiello**, il vicepresidente **Antonio Masiello**, e il capogruppo della Margherita in consiglio regionale, **Enzo De Luca**.



In Regione

Lettere, minacce e proteste...

La notte scorsa a terra notte nella Sala Giunta della Regione Campania in via Santa Lucia a Napoli. Di sessa l'ex Poliziano **Podarico**, a questo punto, come anche ex **Opel Lab**, intorno al centro oncologico regionale alla Sanità Basilica. **Tullio**, il collega alla ricerca **Luigi Nicolosi**, il presidente della Commissione Regionale **Sanità Angelo Giusti**, il Presidente della Provincia di **Alessandro Alberto De Santis**, il vicesindaco di Mercogliano **Carulla**. L'occasione, il mese in gioco il lavoro di una struttura che il **Sanità Malesani** dovrà affrontare. **Carulla** non aveva mai avuto un colloquio a chi scabre, possibilmente ai bambini malati di cancro. Sul tavolo soprattutto due carte, due note: quella di **Carulla** dopo che il centro oncologico di Mercogliano era stato portato via da Mergogliano rimproverando ai politici. Tra le minacce generali, il non pochi reazioni.

Due lettere, due, tre e quattro, minacce e riprese e infine, verso la 22, il giorno. La prima lettera del Direttore amministrativo dell'Istituto **Tullio** di Napoli **Larodiana** **Margarelli**. Destinataria l'assessore alla Sanità. La seconda, invece, di **Podarico** della Regione Basilica. Ai suoi che assicura. La prima nella lettera, che ha riferito concesso il trasferimento delle strutture, identificando il fine di, garantire il pieno utilizzo (della stessa). Ma non solo, perché la nota prosegue affermando che con il trasferimento - la Regione interviene, e poi la Provincia garantisce - si sta di "Provincia garantisce" - si sta di "Provincia garantisce" - si sta di "Provincia garantisce".

Una donna, spunta, che deve aver lavorato come un sovietico come un'azienda, quella della Corte dei Conti che non da oggi indagano come mai stata possibile il dispendio impegnare bene risorse, senza finalmente il colosso della

struttura (all'epoca del manager **Sergio Parù**) e di **Podarico** che del Cop, del centro oncologico pediatrico e se non più, forse, forse alle determinazioni del ultimo Commissario del Partito. Il professor **Roberto Dottore**, Poi c'è l'altra commissione. **Opel Lab** dal Governatore **Roberto**. Un atto scritto dopo aver appreso dal presidente della Commissione **Sanità Angelo Giusti**, che al di là di tutto c'è tutto le determinazioni della Commissione dei Servizi introdotto presso il Ministero della Sanità. Il viaggio scende. Che c'era l'approvazione del ministro **Giuseppe Sottile**, ma anche di altri componenti della Commissione **Sanità** (della stessa Commissione **Sanità**, ex **Direttore** **Giuseppe** del Ministero **Giovanni Zito**, ma anche dell'ex specialista nella Provincia **Luigi Masiello**) per concludere non ad arrivare al progetto di **Opel Lab** un centro di ricerca oncologico-pediatrico, biomedicina, oncologia, illustrato per l'attuazione dell'assessore **Nicola**. Una ragionevole, intac-

to quello portato a Bassolino da **Angelo Giusti**, che si riferivano anche alla destinazione d'uso delle risorse impropriate per Mergogliano, anche con riguardo al fondo di pari 34 miliardi circa da le vecchio lire per l'arredamento dell'intera struttura. Questo basta ancora per capire in quale direzione d'essere andare le risorse sanitarie a gli stranieri. L'importo quasi di 700 milioni euro, più che vincibile la nota di **Podarico**, ancora, è un fatto. Ma per ora. Un edificio, precisa, al termine dei suoi due assenti, prepara le tracce complete del bene, ora del **Podarico**, determinate le destinazione d'uso. Ma il tempo entra e c'è chi deve correre, e nel luglio primo di ogni cosa, il tempo è tirato perché tutto il 31 luglio la Provincia di Avellino dovrebbe far pervenire in Conferenza dei Servizi le sue determinazioni, per quanto di sua competenza sul immobile. Mentre il cambio scende in via **Marzio Serrone** i primi pacchi.

30 LUG. 2004

EX IPA1

In Regione

Lettere, minacce e

OTTO PAGINE

proteste...

Luca accesa fino a tarda notte ieri nella Sala Giunta della Regione Campania in via Santa Lucia a Napoli. Di scena l'ex Polo Oncologico Pediatrico e, a questo punto, forse anche ex Open Lab inteso al tavolo, l'assessore regionale alla Sanità **Romilda Tubano**, il collega alla Ricerca **Luigi Nicolais**, il presidente della Commissione Regionale Sanità **Angelo Giusto**, il Presidente della Provincia di Avellino **Alberto De Simone**, il vicesindaco di Mercogliano **Carullo**. L'atmosfera è tesa: in gioco il futuro di una struttura che la famiglia Malorni donò all'amministrazione provinciale irpina per fare ricerca scientifica, per portare sollievo a chi soffre, possibilmente ai bambini malati di cancro. Sul tavolo soprattutto due carte, due note difficili da gestire dopo che in mattinata, nonostante un vicesindaco si fosse incenerito al cancello della struttura, un camion targato Istituto Pascale aveva caricato e portato via da Mercogliano numerosi scatoloni. Tra lo sconcerto generale. E non poche reazioni.

Due lettere, dunque, lette e rilette, posate e riposte e infine, verso le 22, ripiegate. La prima, a firma del Direttore Amministrativo dell'Istituto Tumori di Napoli **Loredana Mengarelli**. Destinataria l'assessore alla Sanità. La seconda, invece, del Presidente della Regione **Bassolino**. Ai suoi due assessori. La prima recita in sintesi che "si ritiene doveroso il trasferimento (delle attrezzature scientifiche) al fine di garantire il pieno utilizzo (delle stesse)". Ma non solo, perché la nota prosegue affermando che ove mai i destinatari - la Regione innanzitutto, e poi la Provincia quant'altri - siano di diverso avviso, "si chiede cortesemente di formalizzare il mancato assenso, assumendosene in toto l'eventuale responsabilità derivante". Una chiosa, questa, che deve aver suonato come un avvertimento, che deve essere apparsa come un'ombra quella della Corte dei Conti che non da oggi indaga su come sia stato possibile in dieci anni impegnare tante risorse, arrivare finalmente al collasso della

struttura (all'epoca del manager **Sergio Fazio**) e decisa infine che del Croq, del centro oncologico pediatrico non se ne fa più nulla in base alle determinazioni dell'ultimo Commissario del Pascale, il professor **Raffaello Donnorsio**. Poi c'è l'altra comunicazione. Quella del Governatore **Bassolino**. Una nota scritta dopo aver appreso dal presidente della Commissione Sanità **Angelo Giusto** che al di là di tutto c'erano le determinazioni della Conferenza dei Servizi attivata presso il Ministero della Salute il 13 maggio scorso. Che c'era l'approvamento del ministro **Giuliano Strada**, ma anche di altri componenti della Conferenza stessa (dello stesso professor **Donnorsio**, del Direttore Generale del Ministero **Giovanni Zotta**, ma anche dell'ex presidente della Provincia Irpina **Mosellè**) per cambiare rotta ed attivare un progetto di Open Lab: un centro di ricerca multifunzionale, farmaceutico, biomolecolare, proteico, illustrato per l'occasione dall'assessore **Nicolais**. Una ragionamento, inter-

to quello portato a Bassolino da **Angelo Giusto**, che si richiama anche alla destinazione d'uso delle risorse impegnate per Mercogliano, anche con riguardo al bando di gara (4 miliardi circa della vecchia lire) per l'arredamento dell'intera struttura. Quanto basta insomma per capire in quale direzione dovessero andare le risorse economiche e gli strumenti. Compaci quelli di pro-

venienza europea, più che vincolate. La nota di Bassolino, insomma, è un invito. Ma perentorio. Un richiamo preciso all'indirizzo dei suoi due assessori: preparare l'elenco completo dei beni ora dell'ex Ipa1, determinarne la destinazione d'uso. Ma il tempo stringe e c'è chi deve cedere i suoi legni prima di ogni cosa. Il tempo è tiranno perché entro il 31 luglio la Provincia di Avellino dovrebbe far pervenire in Conferenza dei Servizi le sue determinazioni, per quanto di sua competenza sull'immobile. Mentre il camion scarica in via Mariano Semmola i primi pacchi.

IL REPORTAGE

Ex Ipai, nessuno ferma lo "scippo"

Una giornata davanti ai cancelli del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio no dove è in atto il trasferimento delle attrezzature attuato dal commissario dell'Istituto Pascale su assenso del presidente Bassolino. La civile protesta del vice sindaco di Mergolgio, Carullo, il solo rimasto a difendere una giusta causa



In questa Regione senza diritto

Al telefono, qualsiasi tempo, giustamente vero. La firma già che si susseguono le immagini di questo di Centro oncologico di Mergolgio rappresenta la storia dell'assenteismo e la sanità pubblica. Non solo, ma è un vero e proprio scandalo che è stato messo a nudo. Questo invece è stato messo in evidenza in quanto il fatto che questa Regione sia senza diritto di avere nei confronti di questi istituti di fatto senza che si accorgano di "scippo". Così un vero e proprio scandalo di Mergolgio che lo ha fatto scendere a valle. Il fatto è che, secondo la Provincia di Reggio Emilia, l'ospedale di Mergolgio non è più un ospedale, ma è un centro di cura. Dopo avere visto di persona il centro di cura di Mergolgio, ci sono andati a fare un tour di controllo. Dopo avere visto di persona il centro di cura di Mergolgio, ci sono andati a fare un tour di controllo.

UNA GIORNATA DAVANTI AI CANCELLI DEL CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO DI MERGOLOGGIO

«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo. E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.



«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.



«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.

«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.

«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.

La Cisl: la politica si gioca la sua credibilità

La Cisl rivendica dal suo capo una svolta a destra e in difesa della democrazia. La Cisl rivendica dal suo capo una svolta a destra e in difesa della democrazia.

La Cisl rivendica dal suo capo una svolta a destra e in difesa della democrazia. La Cisl rivendica dal suo capo una svolta a destra e in difesa della democrazia.

CINQUEMILA
Questionari dell'Istituto di Edizione Regionale
Registrazione Tribunale di Novara n° 302 del 18 maggio 2003
Iscritto nel registro Operatori di corrispondenza (Rai) al n. 7671
Edizioni Proposta snc s.r.l.
Via Anassimandro 1/A 5500 Arezzano
Direttore responsabile Gianni Costa
Ingresso nazionale dalla stampa e abbonamenti
Indirizzo Via Anassimandro 1/A
Tel. 0525 791544 fax 0525 791545
Distributore La Nuova Italia s.r.l.
Stampato da Fontaneto spa (Lodi)



«Non ho mai visto un ospedale così deserto». E' la prima volta che, al centro di cura di Mergolgio, il direttore generale del Centro oncologico pediatrico di Mergolgio, Marco Basso, si trova nella struttura del vice sindaco di Mergolgio, Massimo Carullo.

Il Corriere del'Espresso 30/07/04

Ex Ipai, nessuno ferma lo "scippo"

RODOLFO PICARELLO

«Io sono qui per portare via i macchinari. E lo farò anche utilizzando le forze dell'ordine». Non fa sconti il direttore tecnico scientifico dell'Istituto per la lotta contro i tumori "Dascalò", Enrico Di Salvo. È arrivato a Merugliano accompagnato dall'avvocato dell'ente, Carmine Mariani, per trasferire gli apparecchi di altissima qualità scientifica che sono nelocal del centro oncologico pediatrico di Merugliano. Ma di fronte alla sua ostinazione ha trovato altrettanto fermezza nella posizione del vice sindaco di Merugliano Massimiliano Carullo.

È lui infatti il primo, e il solo, a giungere sul posto accompagnato dai vigili urbani. Era stato avvertito da questi ultimi dell'arrivo di camion e macchine e di uno strano movimento all'interno della struttura dell'ex Ipai. Il vice sindaco da qualche giorno aveva allertato gli agenti di polizia municipale i quali avevano istituito un servizio di sorveglianza diurno e notturna. Ogni trenta minuti una pattuglia passava davanti al centro. E ieri mattina, alle prime ore, hanno notato il camioncino bianco che era stato quasi mimetizzato tra gli alberi.

Immediato l'avvertimento al vice sindaco, il sindaco Tommaso Saccaro è in ferie, e Carullo si è recato al centro oncologico. Arrivato con il comandante dei vigili e con un agente ha chiesto di entrare.

Il dirigente del centro ha aperto il cancello e finalmente Carullo ha potuto incontrarsi con il direttore Scientifico Di Salvo.

I due già si conoscevano e, quindi, ciò ha favorito l'avvio della trattativa, con molto garbo.

La prima richiesta del vice sindaco è stata quella di conoscere i motivi della presenza nel centro. Il direttore scientifico, bamba curata, giacca blu e cravatta uguale, pantaloni grigi, ha risposto: «Sono qui per dare corso alle decisioni assunte dal presidente Bossolino e dal commissario D'Annunzio. Prete via i macchinari».

Carullo prova a contestare. Lo fa con modi molto gentili, senza eccessi. Dice che lui non ha nessuna intenzione di fare le barricate, intanto però la macchina dei vigili urbani è posta di traverso davanti al cancello, per uscire si deve spostare e Carullo non è intenzionato a farlo.

«Io sono qui per una bottiglia di civiltà - dice il vice sindaco - devo difendere quanto c'è sul territorio di Merugliano. E dopo le acque e i rifiuti non vorremo pagare anche in questo altro settore. Vogliamo evitare un nuovo "scippo"». Carullo lascia capire che lui non farà rimuovere l'auto e non permetterà al camion di uscire dalla struttura. E intanto pensa di allertare consiglieri regionali e parlamentari. Poi aggiunge: «C'è una possibilità di mediazione? Cerchiamo una soluzione che non crei problemi a nessuno. Abbiamo il tempo necessario per stabilire se la Regione vuole la propria posizio-

zione».

Il direttore scientifico a quel punto replica in maniera netta.

«Quanti che qui non c'è nulla da mediare. Io sono in possesso delle ordinanze del Governatore e del commissario».

E intanto tira fuori da una cartella i documenti. «Questi sono gli ordini - continua - per la rimozione dei macchinari. A me non interessa la questione politica e se certo di portarmi su questo terreno non ci sono, in questo momento sono un funzionario con tutti i poteri e solo civili. Questi strumenti devono tornare in possesso del titolare».

Carullo chiede di guardare le carte. Di Salvo glielo consiglia e il vice sindaco le legge con

attenzione cercando di trovare un civile. Poi dice: «Capisco la sua posizione ma io non posso permettere che questi macchinari escano da questa struttura. Mi opporrò in tutti i modi. Non metto la fuscia e non faccio le barricate perché sono troppo rispettoso delle istituzioni. Ma insomma sono qui per difendere una collettività».

Di Salvo di rimando: «Capisco e mi fa piacere questa sua posizione, ma noi quando saremo pronti andiamo via, anche a costo di ordinare i carabinieri. In Questura».

Il vice sindaco ricorda che sul territorio è lui la massima espressione di pubblica sicurezza e il direttore scientifico replica: «È mio fuori di qui. In questo pezzo di terra c'è la giurisdizione del Pubblica. Mi spiace ma dovrà andare avanti con il trasferimento dei macchinari».

CORRIERE
DELL'IRPINTA

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

Quando poi Carullo ricorda che quanto sta avvenendo è "uno scippo" di Napoli ad Avellino, Di Salvo aggiunge: «*Guardi delle guerre tra Avellino e Napoli non sono interessate. Anzi ci tengo a precisare che lo sono di Benevento; quindi non c'è stato niente. E aggiungo che sono temporaneo. Quando*

avrò concluso il mio compito al Pascale me ne torno a fare il docente alla Federico secondo di Napoli. Ora però devo portare avanti il mio compito.

Il dialogo tra i due continua, si cammina, ogni tanto ci si ferma, si riguardano le carte, e si cerca di prendere tempo, da parte di Carullo, di evitare e verificare il grado di resistenza da parte di Di Salvo. Quest'ultimo quando Carullo cerca di avanzare altre richieste dice: «*La Corte dei Conti ha*

rinviato a giudizio tutti i dirigenti del Pascale. E' chiaro che il commissario non vuole fare la stessa fine. Vi rendete conto che in questa struttura ci sono macchinari che sono costati tanto e che da anni non sono in

funzione. E' un grosso danno. Ed il Pascale vuole rientrare in possesso perché sono stati acquistati con soldi dell'istituto.

«*Tuttavia la struttura è della Provincia - risponde Carullo - che è proprietaria e almeno cerchiamo di parlare con la Presidente De Simone.*

Di Salvo lo interrompe dicendo: «*Mi meraviglia che Masselli non abbia detto come era andata a finire la vicenda. Eppure c'era pure intesa a Roma quando intorno ad un tavolo il Ministro Strella, il Governatore Bassolino, l'assessora Tufano, i dirigenti del Pascale e c'ero pure io, si decideva la diversa utilizzazione della struttura. Resta qui a Mercogliano ma per altre cose, il Pascale si è sot-*

tratto. Perciò portiamo via i macchinari. Qui dovrà gestire un'altra società quindi non servono più. E aggiungo che la presenza della Provincia era forzata. Questo perché ha dato in concessione al Pascale la struttura per 99 anni. Solo dopo avrebbe potuto avere la possibi-

lità di intervenire. Voi come Comune invece non c'entravate nulla.

Insomma è irremovibile il direttore scientifico. E dopo aver raggiunto la palazzina si fa il percorso all'incontrario verso il cancello.

Carullo ha verificato la risolutezza di Di Salvo il quale a sua volta pure ha potuto notare la fermezza, ma garbata protesta del vice sindaco. E a quel punto si comincia anche a ipotizzare un braccio di ferro. Carullo non cede e non vuole far passare il camion. Di Salvo vuole farlo invece a tutti i costi ed è lui che dice: «*Guardi che chiamano i carabinieri.*» «*Lo faccio prima io,*» risponde Carullo.

Il direttore scientifico a quel punto fa il gesto di mettere la mano in tasca per prendere il telefonino e chiamare qualcuno. E aggiunge: «*Chiamo la Questura, il generale Palazzi.*» Dal gruppetto si alza una voce: «*Apriamo un conflitto tra istituzioni.*» E Di Salvo aggiunge: «*Mica dobbiamo fare come Sigonella, con i soldati americani e i carabinieri italiani che si fronteggiavano con il mitra.*» Sorridendo stringe la mano a Carullo che esce dal cancello.

Il vice sindaco in quel momento si rende conto della solitudine della battaglia.

Cerca qualcuno che gli possa dare un appoggio, il telefonino diventa bollente. Chiama i consiglieri regionali, il primo è Angelo Giusto che chiede di richiamarlo. Poi De Luca, non c'è, allora si prova con la sua segreteria, Carullo prova anche a rintracciare la Presidente della Provincia Alberta De Simone, nulla, chiama il senatore Nicola Mancino, l'on. Ciriaco De Mita.

Squilla il telefonino ed è il sindaco Saccardo a cui Carullo racconta cosa è avvenuto. Arriva intanto un altro vigile urbano. Carullo si sente sempre più solo, nessuno risponde. Si mette a parlare con i cronisti presenti. Ricorda come era nata la struttura, l'interno che era a dimensione di bambino, stanzette curate nei minimi particolari e poi la zona scelta non a caso. Immersa nella vegetazione, anzi aggiunge: «*Il Comune ha fatto anche dei lavori di riqualificazione che ci aveva chiesto proprio l'istituto.*»

Poco dopo le tredici esce uno degli operai che effettuano il trasporto, va a prendere panini e birre. E finalmente chiama il senatore Nicola Mancino.

A Carullo esterna la sua sorpresa, pensava si fosse risolto tutto nella giornata precedente. Invece niente. Promette interventi. Fino alle 15,15 nessun'altra telefonata. Tranne una che avverte Carullo della convocazione di un incontro da parte di Bassolino alla presidente De Simone. A quel punto capisce che qualcosa comincia a muoversi e intanto il camion è pronto a partire.

Le attrezzature, non tutte, Di Salvo aveva anticipato che solo una parte per ora sarebbe stata trasferita, sono sul mezzo che si avvicina al cancello. Carullo fa spostare la macchina dei vigili e lascia passare il camion, saluta con una stretta di mano Di Salvo il quale lo ringrazia per la contestazione garbata.

Il centro oncologico a quel punto è già menomato di una parte di attrezzature.

«*E' solo temporaneo - dice Di Salvo - il trasferimento. Sarò contento se dovessero tornare.*» Intanto davanti l'ex Ipa è arrivato Tom Della Pia di Rifondazione e intorno alle sedici arrivano i giovani comunisti. Anche loro pensano di effettuare un presidio.

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

In questa Regione senza diritto

Albergo, scandalo, vergognosamente vero. Le immagini che ci sono state consegnate ieri mattina al Centro oncologico di Mercogliano rappresentano la sintesi dell'impotenza e la sconfitta della politica chiamata a risolvere i problemi. Non solo. Testimoniavano in se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, quanto le zone interne siano lontane dagli interessi delle aree metropolitane e come nei confronti di questi territori il solo verbo che si sa coniugare è "emarginare". C'era un secolo un tempo nella collina di Mercogliano che le famiglie Malzone e Savignano donarono alla Provincia di Avellino. Ponendo un vincolo: lì doveva sorgere un istituto per l'infanzia. Dopo tante difficoltà, si riuscì a realizzare l'ipai che mosse i suoi primi passi accogliendo i bambini che un tempo erano ospiti degli orfanotrofi. Andò avanti fino a quando scelte improvvise e malpolitiche non ne determinarono la chiusura. A riprendere il discorso della necessità di riutilizzare quella struttura, negli anni successivi, fu Fiorentino La Vostra che lanciò l'idea di collegare l'istituto di Mercogliano al Gaslini di Genova per farne un centro di alta specializzazione (il primo nel

sud) per la cura dei tumori infantili. Nasce sinanche un consorzio, il Conec, per fare da sostegno a tutta l'operazione. Si va avanti fino al 1998. La Provincia, proprietaria dello stabile, il 3 febbraio, sottoscrive una convenzione per la concessione in comodato d'uso gratuito della struttura ex Ipai, con vincolo di destinazione per problematiche legate all'infanzia all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale" di Napoli. Si redige un progetto per Mercogliano e per il centro oncologico pediatrico l'Europa, con i fondi Fers, concede uno stanziamento, tramite la Regione, di oltre tredici miliardi per attrezzatura e adeguamento funzionale del centro. Altri e importanti, come si evince dalla documentazione, sono i passaggi che definiscono il Centro oncologico di Mercogliano come centro pilota nella ricerca. Poi accade qualcosa di incredibile: il "Pascale" decide di trasferire le attrezzature inutilizzate in quel centro che non ha mai voluto inaugurare? Perché? Chi c'è dietro? Perché si vuole penalizzare la nostra provincia? Aspettiamo risposte. Che dovranno essere.

La Gisl: la politica si gioca la sua credibilità

La Gisl, la società di gestione del servizio idrico integrato, è stata scelta dalla Provincia di Avellino per la gestione del servizio idrico integrato (SIRI) nel territorio della Provincia di Avellino. La Gisl è una società a partecipazione paritetica tra la Provincia di Avellino e la Consorzio Idrico di Avellino (CIA). La Gisl ha sede a Mercogliano (Avellino) e ha un capitale di 10.000 miliardi di lire. La Gisl è stata scelta dalla Provincia di Avellino per la gestione del servizio idrico integrato (SIRI) nel territorio della Provincia di Avellino. La Gisl è una società a partecipazione paritetica tra la Provincia di Avellino e la Consorzio Idrico di Avellino (CIA). La Gisl ha sede a Mercogliano (Avellino) e ha un capitale di 10.000 miliardi di lire.

CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO DI MERCOGLIANO

L'IRPINIA SI RIBELLA...

L'OMBRA DEL PASCALE

De Simone in Regione chiede espressamente a Bassolino di sospendere l'ordinanza che autorizza il trasferimento delle attrezzature e del macchinari dal centro di Mercogliano al Pascale di Napoli...



Ex Ipai, lo scippo riesce a metà



30 LUG. 2004

OTTO PAGINE

Ex Ipai, lo scippo riesce a metà

PAGINE A CURA DI MASSIMO GARDINI E PIERO MARONE

MERCUGLIANO - Una lunga notte non è bastata per decidere le sorti del centro di ricerca oncologico-pediatico di Mercogliano. L'Irpa si sente depredata e cacciegata dall'ordinanza del presidente della regione Antonio Bassolino, che autorizza il trasferimento dei macchinari e delle attrezzature dal centro di Mercogliano all'Istituto Pascale di Napoli. La giornata inizia con la protesta del governo di Rifondazione comunista di Mercogliano. Occupano la sede del centro oncologico, si oppongono pacificamente al trasferimento. Elogiate una struttura: "Già le mani dal centro oncologico". Dinanzi ai cancelli anche il vice sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, che testimonia la solidarietà dall'amministrazione comunale.

Il centro oncologico di Mercogliano, all'ingraviana rischia di diventare emblema di un sistema che, troppo spesso, privilegia le metropoli a discapito delle aree interne. Ieri mattina attaccature e macchinari sono stati sigillati, pronti per il trasferimento presso l'Istituto "Pascale" di Napoli. Da "Fiere all'occhiello" della Sanità avellinese, diviene centro incompiuto. Le forze politiche aprono, per una volta abbandonano castrici e partiti, e difendono la stessa idea, il medesimo intento. Qualche scetticismo non manca, ma la sensazione che sia in atto una ingiustizia è condivisa da tutti. Ed è così che rischiano di essere vanificati anni di duro lavoro per la realizzazione del centro di ricerca oncologico-pediatico. Ristrutturato l'edificio, gaserite strutture e macchinari, sembrava tutto pronto per l'apertura. Poi l'ordinanza.

Antonio Di Benedetto, ex

assessore provinciale alle politiche sociali, che si occupò dell'ambizioso progetto dalla fine del 1999 ripercorre con indignazione l'insuccesso del trasferimento. «Trovi dei lascioi poverissimi - spiega - ed insisti all'ora presidente della Provincia Francesco Maselli, desidero di andare fino in fondo. Contattai personalmente il professor Carmine Meloni che si mostrò subito disponibile. Abbiamo sborsato i miliardi messi a disposizione della Comunità Europea. Adesso vediamo vanificati tutti i nostri sforzi. Eppure una volta inaugurata la struttura eravamo sereni e soddisfatti».

Questa opera deve essere salvata e protetta, noi irpai non siamo gente da disperdere. Un episodio indegno che qualifica chi lo ha concepito. La gente irpina, volitiva e cocciuta, non può accettare questa situazione».

Francesco De Caro, segretario cittadino De sinistra lo dice: «Non possiamo sottostare ad una legge che non riusciamo a condividere. Protesteremo, ci inventeremo qualcosa ma una soluzione la troveremo. Non possiamo accettare questa decisione. Bassolino deve darci spiegazioni. Cosa ne fanno di questo struttura? Si dice sempre che la Sanità non funziona, eppure le strutture ci sono e gli ospedali non vengono aperti. Si assiste ad un continuo spreco di denaro pubblico. Si stava realizzando una struttura all'avanguardia... Combatteremo per difendere questo progetto. Giusto sta facendo tutto il possibile. Politici, medici e cittadini irpai non ci stanno».

Intanto si sta lavorando per realizzare un progetto alternativo fortemente voluto da

Florentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Av 2, e da Roberto Ziccardi, direttore generale. L'obiettivo primario è quello di separare la ricerca, la cui competenza spetta al Pascale di Napoli, dalle attività del centro oncologico-pediatico di Mercogliano. Un progetto per il quale fin dall'inizio si sono mostrati disponibili e favorevoli, il presidente della Commissione Sanità Angelo Giusto, e il capogruppo della Margherita in consiglio regionale, Enzo De Luca.

Il commissario Donnorso minaccia di rivolgersi alla Corte dei Conti, Bassolino tentenna sulla destinazione d'usi **Ipai, scippo bloccato... per ora**

Blitz del Pascale presso la struttura di Mercogliano ma il trasferimento delle attrezzature viene fermato

IL FONDO
E' il capolinea della politica che risolve

FEDERICO PERA

Se Bassolino ricordasse per un attimo, solo per un attimo, l'andere d'una gioventù ormai lontana e rievocasse quel piglio che acquistò rugosa e spiriti ipni, si ricorderebbe quello del Donnorso che era la minaccia terribile sotto scacco. Già, perché la migliore verità possibile nel passato del centro oncologico di Mercogliano racchiude tutto la pochezza d'una realtà politica che ha respinto, fino ai vertici, quella mobilità che solo pochi hanno reso grande amministrabile.

Il blitz da parte di responsabili del Pascale si è verificato anche sulle attrezzature del suo nato centro oncologico pediatrico di Mercogliano sono state inibite, pronte per essere trasferite altrove. Ci hanno pensato i ragazzi di Rifondazione comunista, spogliati dal vice sindaco di Mercogliano, a bloccare l'operazione. Bassolino, a quel punto, ha convocato d'urgenza una riunione con gli assessori alla Sanità, Tullano, ed alla Ricerca Scientifica, Nicolosi, per tentare di bloccare tutto, utilizzando l'area della destinazione d'uso vincolata il fondo sono esposti delle attrezzature. Ma il commissario del Pascale, Donnorso, non si è fermato. Ha minacciato di rivolgersi alla Corte dei Conti, che dovrà decidere i danni per i ricatti fatti dalle Fondazioni. Ora toccherà agli avvocati esprimersi. Caduti nel vuoto gli appelli di Giulio e di Anzalone, Bassolino si mostra impotente.

30 LUG. 2004

otto pagine
 30 luglio 2004



L'ipina si mobilita. Le reazioni delle gentili politiche sostengono ad arrivare. Sono solite nel modo più assoluto e fanno un vicendioso e tutto la cittadinità di Mercogliano - direttore Luigi Anzalone, assessorato regionale al Biennio - rispetto il mio più netto dissenso e il più forte rammarico. E' una decisione che ritengo brutta e sbagliata quella di dilatare le attrezzature di una specialità medica dall'ospedale di Mercogliano. Resto fermo

Le reazioni **«L'Irpinia si gioca la sua credibilità»**

all'intervento che ho assunto insieme all'onorevole Angelo Civito di chiedere l'intervento del Presidente della Regione Bassolino perché a Mercogliano, come si era deciso negli anni in cui ero Presidente della Provincia, sia realizzata il Polo Pediatrico oncologico. Ritengo che dopo le prove che ho dato, il nuovo commissario del Pascale avrebbe bene a dedicarsi più attivamente a una qualche attività in cui non rischi d'una credibilità e alla serietà delle istituzioni.

Interviene sulla vicenda anche Cosimo Sibilla, consigliere regionale Pd: «Trovo scandaloso che accertante cioè un cancro possa arrivare così, senza scavalco, e prendere materiale imprecisato e sortire il via. Ormai noi dobbiamo meravigliarci più di nulla.

Dure reazioni del segretario Cisl Ferrara, Anzalone accusa Donnorso: «Il commissario del Pascale avrebbe bene a dedicarsi ad attività in cui non rischi d'una serietà e alla credibilità delle istituzioni»



C'è chi preoccuparsi davvero e lo dico senza allarmismi. L'impressione che si dà all'opinione pubblica è che chiunque possa immaginare di fare e dilatare quel che vuole al di

fuori delle regole. E questo, ritengo, il messaggio che si riceve. Si accorgono della Regione, scappa bene cosa fare mentre il commissario Donnorso a quello chiamato. Ma anche che gli assessori vengono a vista. Ritengo che le vicende si concludano di sé un altro tassello di una gestione politica (il ministro) che dilatare e si sciolgono nel coacervo. Abbiamo solo sperato che tra meno di un anno in Campania si cambi regime. Dura la reazione del segretario generale della Cisl Irpinia Enrico Ferraro: «La vicenda oncologica di centro oncologico di Mercogliano rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'inevitabile marginalizzazione delle aree interne della Campania a vantaggio delle aree metropoli-

tane e costiere. Ci avviene in un terreno delicatissimo come quello della Sanità, che coinvolge aspettative e bisogni prioritari dei cittadini e che nel caso specifico del centro oncologico costituisce anche uno scivolone sulla capacità del territorio di incanalare nell'importante circuito della ricerca scientifica, in tutto questo sistema, del quale è parte come motore di sviluppo, ma che contemporaneamente rischia e dilatare la capacità di accogliere in ogni ambito, condizionando il cammino developmentale delle migliori strutture e a rinuncia agli altri qualificanti progetti. La classe politica Irpinia, nella sua interezza, se questa vicenda si gioca la propria credibilità e la propria capacità di assumere un ruolo forte al di fuori dei confini provinciali. Una nuova mobilitazione per l'Irpinia segnerebbe la dimostrazione palese di una emarginazione culturale e politica non più tollerabile dalle nostre comunità».

EX IPAI

Le reazioni

L'Irpinia si gioca la sua credibilità»

OTTO
PAGINE

Dure reazioni del segretario Cisl Ferrara, Anzalone accusa Donnorsò: «Il commissario del Pascale farebbe bene a dedicarsi ad attività in cui non rechi danno alla serietà e alla credibilità delle istituzioni»

L'Irpinia si mobilita, le reazioni delle autorità politiche non tardano ad arrivare.

«Sono solidale nel modo più assoluto e fraterno col vicesindaco e tutta la cittadinanza di Mercogliano», dichiara Luigi Anzalone, assessore regionale al Bilancio. «Esprimo il mio più netto dissenso e il più totale rammarico. E' una decisione che ritengo brutta e sbagliata quella di ritirare le attrezzature di alta specialità medica dall'ex IpaI di Mercogliano. Resto fermo

all'iniziativa che ho assunto insieme all'onorevole Angelo Giusto di chiedere l'intervento del Presidente della Regione Bassolino perché a Mercogliano, come si era deciso negli anni in cui ero Presidente della Provincia, sia realizzata il Polo Pediatrico oncologico. Ritengo che dopo le prove che ha dato, il nuovo commissario del Pascale farebbe bene a dedicarsi più sensatamente a una qualche attività in cui non rechi danno alla credibilità e alla serietà delle istituzioni».

Interviene sulla vicenda anche Claudio Sibilla, consigliere regionale Fl: «Trovo assolutamente sconcertante che un camion possa arrivare così, senza preavviso, e prendere materiale imprecisato e portarselo via. Ormai non dobbiamo meravigliarci più di nulla.

C'è di che preoccuparsi davvero e lo dico senza allarmismi. L'impressione che si dà all'opinione pub-

blica è che chiunque oggi possa immaginare di fare e distare quel che vuole al di

fuori delle regole. E' questo, ritengo, il messaggio che si riceve. Si percepisce cioè che né il presidente della Regione sappia bene cosa fare mentre il commissario Donnorsò sa quello che vuole. Ma anche che gli assessori navigano a vista. Ritengo che la vicenda si commenti da sé: un altro tassello di una gestione politica fallimentare un ulteriore segnale scollamento politico culturale. Dobbiamo solo sperare che tra meno di un anno in Campania si cambi regista». Dura la reazione del segretario generale della Cisl Irpina Enrico Ferrara: «La vicenda scandalosa del centro oncologico di Mercogliano rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'inaccettabile marginalizzazione delle zone interne della Campania a vantaggio delle aree metropoli-

tane e costiere. Ciò avviene su un terreno delicatissimo come quello della Sanità, che coinvolge aspettative e bisogni prioritari dei cittadini e che nel caso specifico del centro oncologico costituisce anche una scommessa sulla capacità del territorio di inserirsi nell'importante circuito della ricerca scientifica: un tema quest'ultimo, del quale si parla come volano di sviluppo, ma che concretamente rischia di diventare un obiettivo irraggiungibile, considerato il continuo depotenziamento delle migliori strutture e la rinuncia ad altri qualificanti progetti. La classe politica irpina, nella sua interezza, su questa vicenda, si gioca la propria credibilità e la propria capacità di assumere un ruolo forte al di fuori dei confini provinciali. Una nuova mortificazione per l'Irpinia: segnerà la dimostrazione palese di una emarginazione culturale e politica non più tollerabile dalle nostre comunità».

CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO DI MERCOGLIANO



Palazzo Santa Lucia. Incontro in un clima tutt'altro che disteso. Intorno al tavolo gli assessori Tufano e Nicolais, il presidente della Commissione Sanità Giusto, De Simone e Carullo...



IL TRAVAGLIATO ITER

Dodici anni di "Telenovela" ...

Quelle "strane" sostituzioni di tre commissari di Governo del Pascale di Napoli... Infine Donnorsò, subito ostile...



La telenovela del Centro oncologico pediatrico di Mercoigliano inizia ben decisa anni fa quando fu loro contiggiere provinciale Francesco Maselli, d'intesa con alcuni componenti del Consiglio di amministrazione del Pascale ed in prima con il dottor Pasquale Lo Vito, propose di cedere in comodato d'uso l'ex ENI, affidandolo napoletano, Donato alla provincia, della famiglia Madaia, con la condizione che sia utilizzato esclusivamente per opere a favore dei bambini...

Sergio Riccio, già dirigente generale dell'Asl di Avellino. Il nuovo commissario constatò subito che i fondi per la gestione del centro richiedevano somme sostanziali, di conseguenza avanzò una nuova proposta: affidare al polo oncologico un altro centro per la ricerca, questa volta destinato alle malattie rare. Detto fatto, il progetto prende rapidamente corpo e proprio quando sta per realizzarsi, ecco un'altra "casualità", che, cronologicamente, interviene a prodursi...

nuovo commissario, verrebbe a sterire un intero reparto del Pascale nelle sale del polo oncologico. Una soluzione che alla Provincia proprio non va giù e così inizia il duro braccio di ferro tra Donnorsò e Maselli, con il Presidente che dichiara in corsa Sicula, il quale stentatamente ignora questi aspetti. Il solo quando il caso assume carattere nazionale, grazie soprattutto al servizio di "Striscia la notizia" al riguardo, che il Ministro decide finalmente di convocare Riccio, Provincia e autorità del Pascale a Roma. Nel corso di questa riunione, l'Associazione regionale Luigi Nicolais viene informato di trovare una soluzione al problema, che verrà discussa nel corso della convocazione successiva. Nicolais intende trasformare il centro, in questo modo non ci sono lo si riflette per quanto riguarda la gestione, addirittura, il



SEGUE DALLA PRIMA

Questo è il capolinea della politica che risolve...

Segue dalla prima. Lo scippo delle attrezzature, il razionamento oncologico pediatrico che ad Avellino non si ha modo di realizzare mentre a Torre Annunziata si sono in un splendido, il vero guru di cui mai vi libereremo sono biondini) cui è affidata la raccolta d'istemi senza fili. C'è da dire che gli apparecchi toccano alle comparse ed ai dentisti, ma mai ad attori. Che Bassolino sia ormai prigioniero del sistema che ha contribuito a realizzare, lo dimostrano le ultime due sedute del consiglio regionale. Può una persona chiamata a discutere fra scacchisti, basketisti, tennisisti in faccia e maggioranza che traballano occuparsi seriamente di questi casi che, alla fine, riguardano soltanto l'orgoglio di una terra d'irpini ed un oscuro commissario di una fondazione? Ed allora il governatore che ha fatto il centro che "qualcosa si farà", con buona pace di tutti. Tanto che conti la realtà, noi vi stiamo alle della migliore verità possibile. Contatti: un, contatti tutti.

scientifici) chiedendo loro di assumere una posizione riguardo il garbato. Come è la disciplina di uno delle attrezzature. Quella sorta di vincolo che, in un passato recente, ha giustificato l'investimento di fondi comunitari. E con quali aspettative? La Tufano prende tempo e Nicolais (che pure si marcia) lo finta di nulla. Quelle scorie già confezionate a Mercoigliano, fino a spingere un vice sindaco a minacciare di presentarsi, hanno il peso di un presidente che vorrebbe ma non può. Come farà? Donnorsò, persona scaltro, chissà se ad un diretto ministro di autorizzare il trasferimento lo otterrà. Il cambio, Bassolino lavorerà quel covato fimo negli occhi, intraprendendo per Mercoigliano un altro futuro. E noi, come abbiamo fatto per l'acciaio, faremo a tutto viso cattivo gioco. Insegno il centro che "qualcosa si farà", con buona pace di tutti. Tanto che conti la realtà, noi vi stiamo alle della migliore verità possibile. Contatti: un, contatti tutti.

Federico Festa

L'intervista a Castello

È il parere del direttore scientifico del Pascale il dott. Beppe Castello, direttore sanitario, - dice Castello - è stato concesso, al Pascale, la comodità di un trentennale, lo stesso comodità però, è stato prolungato fino a novantasei anni, in altri, nel frattempo non sarebbe riuscito altrimenti. E il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale. In effetti - continua Castello - al momento della sottoscrizione dell'accordo, la provincia si accingeva, con una dote, il diritto a ripresentare, con una dote, il progetto non sarebbe riuscito altrimenti. E il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale. In effetti - continua Castello - al momento della sottoscrizione dell'accordo, la provincia si accingeva, con una dote, il diritto a ripresentare, con una dote, il progetto non sarebbe riuscito altrimenti. E il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale. In effetti - continua Castello - al momento della sottoscrizione dell'accordo, la provincia si accingeva, con una dote, il diritto a ripresentare, con una dote, il progetto non sarebbe riuscito altrimenti. E il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale.

utti contro Donnorsò, le reazioni dell'assessore regionale Anzalone, il consigliere ibilia del segretario provinciale Cisl artara

+++

EX IPAI

OTTO PAGINE

IL TRAVAGLIATO ITER

Dodici anni di "Telenovela"....

Quelle "strane" sostituzioni di tre commissari di Governo del Pascale di Napoli... Infine Donnorsò, subito ostile...

La telenovela del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano inizia ben dodici anni fa, quando allora consigliere provinciale Francesco Maselli, d'intesa con alcuni componenti del Consiglio di amministrazione del Pascale ed in primis con il dottor Fiorentino Lo Vuolo, propone di concedere in comodato d'uso l'ex IPAI, all'ospedale napoletano. Donato alla provincia dalla famiglia Malzoni, con la condizione che sia utilizzato esclusivamente per opere in favore dei bambini, l'istituto funziona come brefotrolo fino al termine degli anni '80, da allora comincia il suo lungo inutilizzo. Intanto, però, la proposta di Maselli arriva in consiglio provinciale, dove è prontamente approvata. Immediatamente dopo, si ha la firma della convenzione e l'ottenimento dei fondi europei, la cui

somma ammonta a circa dieci miliardi delle vecchie lire. I lavori di ristrutturazione prendono finalmente il via, così come il processo di acquisizione delle attrezzature. La ricostruzione del centro termina nel 2001, lo stesso anno in cui si sarebbe dovuto procedere all'inaugurazione. Inaugurazione, che, però, a distanza di tre anni, ancora non è stata effettuata. Infatti, Maselli, divenuto intanto presidente dell'amministrazione provinciale, invita il Ministro della Sanità **Girolamo Sirchia** a tenere a battesimo il centro, ma dal Ministro, stranamente, non perviene nessuna risposta. Tra l'altro, nel frattempo c'è una serie di coincidenze piuttosto strane.

Allora Commissario di Governo per il Pascale, il dott. **Alfonso Barbisù**, è, infatti, improvvisamente sostituito. Al suo posto viene nominato l'ingegnere

Sergio Florio, già dirigente generale dell'Asl di Avellino.

Il nuovo commissario constata da subito che i fondi per la gestione del centro ricerche non sono sufficienti, di conseguenza avanza una nuova proposta: affiancare al polo oncologico un altro centro per la ricerca, questa volta dedicato alle malattie rare.

Detto fatto, il progetto prende rapidamente corpo e proprio quando sta per realizzarsi, ecco un'altra "casualità", che, prontamente, interviene a procrastinare di nuovo l'inaugurazione. Il neo-commissario è, a sua volta, sostituito ed al suo posto viene nominato il professore **Donnorsò**. Quest'ultimo, da subito, si dichiara contrario all'apertura del centro, in quanto ritiene non ci siano fondi sufficienti per quanto riguarda la gestione, addirittura, il

nuovo commissario, vorrebbe trasferire un intero reparto del Pascale nelle sale del polo oncologico. Una soluzione che alla Provincia proprio non va giù e così inizia il duro braccio di ferro tra Donnorsò e Maselli, con il Presidente che richiama in causa Sirchia, il quale sistematicamente ignora questi appelli. E' solo quando il caso assume risonanza nazionale, grazie soprattutto al servizio di "Striscia la Notizia" al riguardo, che il Ministro decide finalmente di convocare Regione, Provincia e autorità del Pascale a Roma. Nel corso di questa riunione, l'assessore regionale **Luigi Nicolais** viene incaricato di trovare una soluzione al problema, che verrà discussa nel corso della convocazione successiva. Nicolais intende trasformare il centro, in

open lab, in modo da coinvolgere nella ricerca anche le aziende private, per poter, di conseguenza, disporre di fondi più ampi. Durante l'ultima convocazione, la proposta viene accettata anche se con tre riserve da parte di Maselli. La prima inerente all'approvazione del consiglio provinciale, la seconda relativa al permesso della famiglia Malzoni, la terza invece dipende dalla verifica, da parte dell'ufficio legale della Provincia, degli eventuali danni, subiti dall'Ente stesso per effetto della condotta del Pascale. Seppur con qualche riserva, queste tre condizioni vengono accettate e si rimane in attesa del consiglio provinciale. Rimandato a dopo le elezioni, perché periodo di campagna elettorale, il consiglio non ha mai avuto luogo. Altra casualità? Può darsi. Ma se è vero che il centro di ricerca di Mercogliano chiude mentre altri, in Campania, sono in via d'apertura, beh c'è da pensarci su...

L'intervista a Castello

Così il parere del direttore scientifico del Pascale, il dott. **Seppio Castello**, ex Istituto ex IPAI, dice: "Castello" è stato espulso, al Pascale, in comodato d'uso trentennale, lo stesso comodato, però, è stato prorogato fino a scadenza nel 2010, in modo da consentire l'ingresso, entro il quale è previsto non sarebbe rientrato altrimenti. E' il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale, in effetti", continua Castello: "al momento della sottoscrizione dell'accordo, la provincia si riservava, con una clausola, il diritto a riprendere il progetto e dunque il finanziamento ed assegnarlo ad un altro Ente, nel momento in cui il Pascale ritenesse l'opera non più attuabile. Inoltre, un'altra postilla dell'accordo, obbliga l'ospedale napoletano a versare l'intera cifra del finanziamento, dieci miliardi di lire, quindi, nel caso in cui abbandonasse il progetto e volesse comunque utilizzare le attrezzature acquistate nell'ambito dello stesso, all'Unione Europea. Concludendo, dunque, nel momento in cui il consiglio d'amministrazione del Pascale decide di trasferire le attrezzature in alta sede, inamovibilmente commette un reato, a meno che non sia disposto a rendere all'UE i dieci miliardi di lire in questione, dell'Agricoltura in piazza san Pietro e contrada Laparelli.

L'intervista a Castello

Ecco il parere del direttore scientifico del Pascale: il dott. Beppe Castello. «L'istituto ex Ipal, - dice Castello - è stato concesso, al Pascale, in comodato d'uso trentennale, lo stesso comodato, però, è stato prolungato fino a novantanove anni, in virtù del finanziamento europeo, entro il quale il progetto non sarebbe rientrato altrimenti. E' il progetto, dunque, a ricevere il finanziamento, non il Pascale. In effetti - continua Castello - al momento della sottoscrizione dell'accordo, la provincia si riservava, con una clausola, il diritto a riprendersi il progetto e dunque il finanziamento ed assegnarlo ad un altro Ente, nel momento in cui il Pascale ritenesse l'opera non più attuabile. Inoltre, un'altra postilla dell'accordo, obbliga l'ospedale napoletano a versare l'intera cifra del finanziamento, dieci miliardi di lire quindi, nel caso in cui abbandonasse il progetto e volesse comunque utilizzare le attrezzature acquistate nell'ambito dello stesso, all'Unione Europea. Concludendo, dunque, nel momento in cui il consiglio d'amministrazione del Pascale decida di trasferire le attrezzature in alta sede, immancabilmente commette un reato, a meno che non sia disposto a rendere all'UE i dieci miliardi di lire in questione». dell'Agricoltura in piazza san Pietro e contrada Luparelli.

EX IPAI

OTTO PAGINE

IL FONDO**E' il capolinea
della politica
che risolve****FEDERICO FESTA**

Se Bassolino ricordasse per un attimo, solo per un attimo, l'ardore d'una gioventù oramai lontana e ritrovasse quel piglio che acquietò rugosi spiriti irpini, stritolerebbe questo tal Donnorso che ora lo minaccia tenendolo sotto scacco. Già, perché la migliore verità possibile nel pasticcio del centro oncologico di Mercogliano racchiude tutta la pochezza d'una realtà politica che ha rinnegato, fino ai centesimi, quella nobiltà che solo pochi hanno reso grande ed insostituibile.

segue a pagina 3

SEGUE DALLA PRIMA

**Questo è il capolinea
della politica che risolve...***Segue dalla prima.*

Lo scippo delle attrezzature, il centro oncologico pediatrico che ad Avellino non si ha modo di realizzare mentre a Torre Annunziata sì, sono un epifenomeno. Il vero grumo di cui mal ci libereremo sono burattini cui è affidata la difficoltà d'agire senza fili. Come dire che gli spettacoli toccano alle comparse ed ai caratteristi, ma mai ad attori. Che Bassolino sia oramai prigioniero del sistema che ha contribuito a realizzare, lo dimostrano le ultime due sedute del consiglio regionale. Può una persona chiamata a districarsi tra scazzottate, fascicoli lanciati in faccia e maggioranze che traballano occuparsi seriamente di questioni che, alla fine, riguardano soltanto l'orgoglio d'una terra (l'Irpinia) ed un oscuro commissario di una fondazione?

Ed allora il governatore che fa? Quando Donnorso gli spedisce la "minaccia" di rivolgersi alla Corte dei Conti se non gli sarà consentito di appropriarsi delle attrezzature sistematiche nell'Ipai, lui convoca l'assessore Tufano (Sanità) e l'assessore Nicolais (Ricerca

scientifica) chiedendo loro di assumere una posizione riguardo il garbuglio. L'arma è la destinazione d'uso delle attrezzature. Quella sorta di vincolo che, in un passato recente, ha giustificato l'investimento di fondi comunitari. E con quali aspettative? La Tufano prende tempo e Nicolais (che pure ci marcia) fa finta di nulla. Quelle scatole già confezionate a Mercogliano, fino a spingere un vice sindaco a minacciare d'incatenarsi, hanno il peso d'un presidente che vorrebbe ma non può. Come finirà? Donnorso, persona scaltro, chiederà ad un distratto ministro di autorizzare il trasferimento. Lo otterrà. In cambio, Bassolino lancerà quel dovuto fumo negli occhi, immaginando per Mercogliano un altro futuro. E noi, come abbiamo fatto per l'acqua, faremo a buon viso cattivo gioco, fingendo di credere che "qualcosa si farà", con buona pace di tutti. Tanto che conta la realtà, noi viviamo solo della migliore verità possibile. Contenti loro, contenti tutti.

Federico Festa

La Regione tentenna ancora De Simone parte all'attacco

Quando la soluzione sembrava vicina, dal Pascale giunge una lettera all'assessore alla sanità entro martedì sarà completato il trasferimento. Bassolino chiede agli assessori di chi è la priorità delle attrezzature e nella notte rimette la giunta. La Presidente della Provincia a Merigliano, con Carullo, verifica le attrezzature rimaste e si prepara ad organizzare azioni clamorose

Anche l'iscrizione della Polizia per il collaudo di questa zona (una casa di via S. Lucia e la casa di via S. Maria) è in corso. Il sindaco De Simone chiede di verificare con la Provincia, ma il sindaco De Simone non ha ancora ricevuto la risposta. Il sindaco De Simone ha chiesto di verificare con la Provincia, ma il sindaco De Simone non ha ancora ricevuto la risposta.



La legge calpestata

CRUP - Piano Sanitario Regionale 2002-2004

Ma il sindaco del tempo per via... (text continues in the main body)

Ecco perché questo trasferimento non deve avvenire

Pubblizzare il progetto di... (text continues in the main body)

Il progetto... (text continues in the main body)



Ma il sindaco del tempo per via... (text continues in the main body)

Il progetto... (text continues in the main body)



Il progetto... (text continues in the main body)

Al Corriere della Sera 20/02/04

30 LUG. 2004

La Regione tentenna ancora De Simone parte all'attacco

Anche le macchine della Polizia provinciale pattugliano da questa notte l'area circostante l'ex Ipsi e la Presidente Alberta De Simone apre il conflitto con il "Pascale", il ministro Girolamo Sirchia e chiunque voglia portare via i macchinari.

Le prime ombre della sera calano dunque anche sul centro oncologico di Mercogliano. E la Provincia, come detto, scende in campo in maniera forte. Ormai il "fatto sacro" bisogna scongiurarlo, dicono gli irpini e per fare questo la Presidente Alberta De Simone è pronta ad ogni azione. Intanto da ieri notte, oltre alle pattuglie della polizia municipale vigilano sul centro anche quelle della polizia provinciale. L'on. De Simone ha deciso che non dovrà passare neppure uno spillo dal cancello dell'ex Ipsi. Ed è pronta anche ad azioni legali. La situazione, dunque, precipita e nei prossimi giorni si potrebbe assistere anche ad uno scontro istituzionale con ogni Ente che si difende con le proprie forze dell'ordine. Anche la giornata di ieri ha vissuto momenti concitati.

Nel pomeriggio inoltre il governatore della Campania Antonio Bassolino ha convocato presso la Regione la Presidente Alberta De Simone, il vice sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, il Direttore generale dell'Asl di Avellino, Roberto Zaccardi, i consiglieri regionali Angelo Giusto ed Enzo De Luca, gli assessori regionali Rosalba Tufano e Luigi Nicolais, titolari rispettivamente di Sanità e Ricerca scientifica. La riunione inizia sotto buoni auspici. Il confronto tra i vari attori appare positivo, al punto che dopo poco più di un'ora e mezzo si comincia a stilare un documento: è la scaprotta sospensiva del trasferimento dei macchinari. Ma alle 20.30 la vicenda si complica. Arriva una lettera all'assessore Tufano. L'hanno spedita i vertici del Pascale, il commissario Donnoro e il direttore scientifico, quest'ultimo esecutore materiale di opera-

zioni di trasferimento dei macchinari e della stessa misiva, che dicono alla Tufano: noi continuiamo nell'azione di trasporto da Mercogliano al Pascale delle strumentazioni. A meno che l'assessore non si assuma le proprie responsabilità con la Corte dei Conti. Una lettera che alle persone sedute intorno al tavolo appare piuttosto minacciosa.

Inaspettata il direttore scientifico Di Salvo dice all'assessore: se non mi consenti di prendere il materiale sei responsabile.

A quel punto il Governatore Bassolino, il quale dalla burocrazia degli assessorati era stato quasi costretto a scrivere il documento nel quale si parlava di trasferimento, sia pure temporaneo, invia una nota agli assessori

Nicolais e Tufano. Nella nota il Governatore dice: c'è l'intenzione di revocare l'autorizzazione di trasferire gli strumenti perché c'è una lettera del Presidente della Commissione Sanità il quale dice che gli strumenti sono di proprietà del centro di ricerca oncologica. Allora io vi chiedo di sapere di queste strumentazioni: quali sono di proprietà della Regione, quali utili al progetto per il quale è stato il centro, per definire se questo può portare a una sospensione. L'assessore Nico-

lais chiede del tempo per valutare la situazione nuova che si è determinata, l'assessore Tufano chiede il tempo per parlare con i propri legali. E quindi ci si impantana. Intanto giunge anche una telefonata all'assessore Tufano. Dall'altra parte del telefono i vertici del Pascale che nella sostanza dicono di voler chiudere la faccenda in breve tempo. Entro martedì si deve svuotare il centro portando via il materiale. Una regione di più d'allarme, si avverano già lanciano i consiglieri regionali, soprattutto Giusto, l'aveva una riserva di tutti i documenti e messi ma il Comune di Mercogliano e la Provincia devono assumere una iniziativa. Forte, Sciapesi, presidi, comincia a circolare l'ipotesi di rispondere in maniera dura al gioco pesante messo in campo. Il presidente Bassolino convoca la

Giusta: deve prendere una decisione e quindi si andrà avanti anche a notte inoltrata, insomma. C'è intanto Giusto che ricorda come nella riunione di maggio a Roma, quella alla quale erano presenti il ministro Sirchia, il commissario Donnoro, gli assessori Nicolais e Tufano e l'allora Presidente della Provincia Franco Maselli, era stato sottoscritto un verbale nel quale, su sollecitazione di Morrelli stesso, dicevano di attendere fino al 31 luglio, affinché si presentasse se nella nuova destinazione d'uso la rinnovata Amministrazione provinciale. Ed una copia del verbale era stato notificato anche alla Corte dei Conti. E' dunque evidente che dal Pascale hanno voluto accelerare tempi per mettere in pratica quello che ormai è uno "scippo" con decisione all'Irpinia. La presidente della Provincia intanto si toglie in macchina, ha preso appuntamento con Carullo, si devono vedere davanti l'ex Ipsi. I due riescono ad entrare nel centro ed inventariano il materiale rimasto. Poi vanno via. L'appuntamento è per questa mattina, presso alle 8. De Simone attende una notizia da Napoli. E così la decisione della sospensione. «Altrimenti» dice con determinazione De Simone - intervergo in maniera pesante. Come Provincia adotteremo qualsiasi provvedimento. Intanto sospendiamo l'ingresso con qualsiasi atto possibile e poi affido il mandato ai legali della Provincia per recitare il condono con il Pascale. De Simone ha speso il conflitto, attende che altri scendano in piazza. L'atto di forza in questo caso è legittimo difeso. (ha collaborato Mauro Cavale)

CORRIERE
DELL'IRPINIA

EX IPAI

CORRIERE
DELL'IRPINIA

LA PROPOSTA

Ecco perché questo trasferimento non deve avvenire

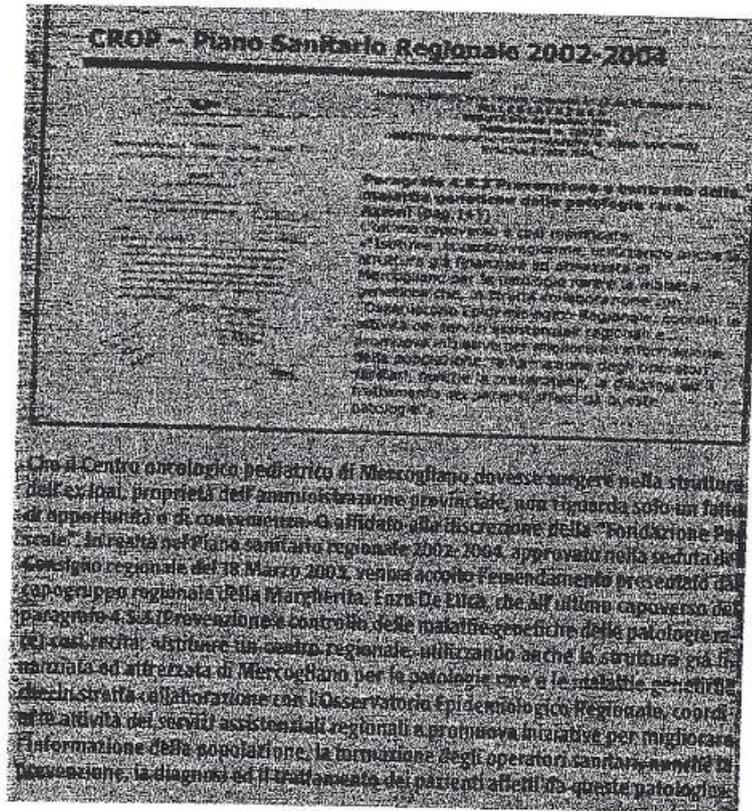
Pubblichiamo la proposta di ordine del giorno per l'annullamento della disposizione commissariale numero 12 del 20.07.2004 ad oggetto: "Trasferimento delle apparecchiature ed i connessi arredi giacenti presso il Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano" presentata dal capogruppo del Pci, Antonio Petola in Consiglio provinciale.

Le note vicende dell'ex Ipat propongono lo spunto per brevi ma incisive riflessioni e richiamano decisioni tempistiche, rilevanti per la Provincia di Avellino, ma con riflessi estesi a livello nazionale e internazionale. È noto che l'ex Ipat, denominato Crop, Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica, prende le mosse dalla donazione del Dr. malzoni, di finalizzare l'istituzione allo studio delle malattie dell'infanzia. La successiva concessione in comodato del Centro all'Istituto Tumori di Napoli e una legge regionale hanno quindi condotto alla definizione dello stesso come Centro di ricerca oncologica, ad alta specializzazione per malattie genetiche e rare. Questa definizione, mai formalmente revocata, mal si presta ai propositi dell'amministratore e di un raggruppamento di interessi locali e nazio-

nali: propositi che hanno mirato non solo a trasferire le costose attrezzature del Crop, ma a snaturare i propositi originari, cioè lo studio delle malattie rare a innalzato rischio di neoplasie. Presso il Ministero della Salute in data 13 maggio 2004, presenti i vertici del Pascale, della Provincia, gli assessori regionali Tufano e Nicolais, si è concordata una "nuova" fisionomia e strategia per il Centro di Ricerca: una opportuna manciata di pertine per gli sprovveduti Irpini, sotto forma di "cospicui" (?) interventi dell'industria privata per investire in una zona depressa ma, delle malattie rare e di ricerca pubblica, non si faceva più menzione. Tra le pieghe dell'accordo del 13 maggio, erano note le pretese, da parte del Prof. Raffaele Perrone Donnorso, Commissario Straordinario del Pascale, di trasferire le attrezzature a Napoli, come si può trasportare un mobile della casa di campagna alla casa di città: il proposito era noto, dichiarato e, nei giorni scorsi, abbiamo soltanto assistito alla concretizzazione di questo intento. L'o-

perazione, nonostante gli interventi del Presidente della Provincia, non è ancora scongiurata. Abbiamo notizia che ad oggi continuano le operazioni di imballaggio delle attrezzature e temiamo che venga portato a termine "lo scippo". L'intera vicenda necessita una riflessione e richiede un proposito, da esprimere formalmente in questo consesso. È dovuto un atto di concreta solidarietà nei confronti di una realtà drammatica, che travalica la nostra Provincia: la realtà dei pazienti affetti dalle malattie rare ad innalzato rischio oncogeno e delle loro famiglie. Stiamo parlando di persone a rischio di vita, molte condannate da malattie inesorabili, per cui non esistono attualmente cure, o per cui le cure disponibili sono altamente rischiose e dal risultato incerto. La sorte di queste persone e delle loro famiglie, ancora di più la sorte dei bambi-

ni ancora non nati, che saranno colpiti da queste malattie, dipende da questo sì realizza, oggi, in termini di ricerca. Se l'affermazione è vera a carattere generale, questo preciso campo la ricerca non si configura come esoterico abracadabra, bensì come la premessa indispensabile per la terapia di domani. Ciò detto, non è eticamente, non è politicamente possibile transgredire sulla pretesa dismissione della ricerca pubblica sulle malattie rare prevista per legge, programmata, e già finanziata, da svolgere a Mercogliano, accettando il pacchetto di dismissione di questo settore di ricerca come dagli accordi del 13 maggio. Accettare questo sarebbe non meno grave che accettare il trasferimento di quelle attrezzature, acquisite con fondi europei, per condurre esattamente quelle ricerche previste a Mercogliano nel campo delle malattie rare. È necessario rammentare che, al di là della dizione "rare", queste malattie rappresentano una sfida di rilievo strategico nella sanità pubblica: è noto dagli studiosi che, proprio per il loro innalzato rischio di tumori, o di senescenza precoce, queste malattie costituiscono degli sciagurati "modelli biologici", nella specie umana, di malattie di interesse universale. Quindi, il loro studio può gettare luce su fenomeni biologici generali, come la trasformazione neoplastica o l'invecchiamento. Tutte queste considerazioni dettano una presa d'atto consapevole e, soprattutto, un momento decisionale privo di ulteriori esitazioni. Innanzitutto, va riaffermata e motivata la strategia istituzionale del Centro di Ricerca rivolto allo studio delle malattie rare ad innalzato rischio oncogeno. Quanto ai tempi di apertura del Centro, questi devono essere i più spediti possibili, alla luce dell'inaudito progresso, e in vista della esigenza drammatica di eseguire le ricerche previste. Si chiede pertanto: di annullare la disposizione n. 12 del 20.07.2004 a firma del Commissario straordinario della fondazione Giovanni pascale, Prof. Raffaele Perrone Donnorso, e di rimuovere tutte le cause che hanno impedito l'apertura del Crop.



IL MATTINO

Polo oncologico, la rivolta non si ferma

ERMANN GUACCI

Mercogliano. Va avanti il trasferimento delle attrezzature scientifiche dell'ex IpaI ed esplose la protesta a Mercogliano. È stata caratterizzata da un'accesa mobilitazione la giornata di ieri nella città alle falde del Partenio. Obiettivo: impedire il trasloco dei costosi macchinari. Mentre ieri mattina gli operai caricavano su un camion gli scatoloni nei quali erano state riposte le attrezzature scientifiche d'avanguardia, il vice-sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo scendeva in campo, stazionando davanti all'ex-IpaI per tentare di bloccare il trasferimento. Poi la decisione di sollecitare i vertici regionali attraverso l'intervento dei consiglieri regionali e nel tardo pomeriggio è stata convocata la riunione serale a Palazzo Santa Lucia per affrontare la questione e chiedere la sospensione del trasferimento delle attrezzature a Napoli. Nel frattempo davanti ai cancelli dell'ex-IpaI si sono concentrati i giovani di Rifondazione Comunista che hanno presidiato tutto il pomeriggio la struttura in attesa di conoscere l'esito dell'incontro in corso alla Regione Campania. «Già le mani dal centro oncologico», si leggeva sugli striscioni attaccati al muro. «Intendiamo sensibilizzare le coscienze» ha dichiarato il segretario del Circolo di Mercogliano di Rifondazione Comunista, Antonio Della Pia. «Trasferire altrove il centro oncologico è una scelta sbagliata. Abbiamo già avuto molti problemi

in itinere nel campo della sanità a partire dalle scarse risorse che sono a disposizione. L'ex IpaI è una grande opportunità di sviluppo che non possiamo farci scappare». «Stiamo assistendo al "sequestro della ricerca" - è intervenuto, Francesco Pennella, coordinatore provinciale dei Giovani Comunisti di Rifondazione -. La struttura perde pezzi ed è una grande occasione mancata. Per questo facciamo un appello alla società civile. Quello alla salute è un diritto di tutti i cittadini e va salvaguardato». Una protesta ad oltranza quella preventivata dai giovani di Rifondazione Comunista, che intendono dare vita a una catena umana per bloccare quello che hanno definito un vero «sequestro». È stata, soprattutto in-

terlocutoria, poi, la riunione la serale a Napoli a cui hanno partecipato il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, il consigliere regionali Angelo Giu-

sto, l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano, l'assessore alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolais, il direttore dell'Azienda Avellino 2, Ziccardi, il vice-sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo e l'assessore all'Ambiente, Flaviano Di Grezia. Nel corso dell'incontro è stata ribadita la necessità di portare avanti il progetto di riconversione del Centro Oncologico pediatrico in Centro per la Ricerca, così come stabilito il 13 maggio scorso di concerto con il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. Un progetto che per concretizzarsi necessita della presa d'atto del Consiglio provinciale di Avellino.

CORRIERE DEL MEZZOGGIO

NAPOLI e CAMPANIA

VENERDI' 30 LUGLIO 2004
ANNO VII - NUMERO 178

INTERNET: www.corriereinmezzogiorno.it STAMPA: Sede: Via...
Via...
PUBBLICITÀ: Via...
Tel. 081-5937711 - Fax 081-5937712

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via...
Tel. 081-5937711 - Fax 081-5937712
E-MAIL: corriere@cm.it

CARICHI PUBBLICITARI (per info):
E-MAIL: pubblicita@cm.it
Tel. 081-5937711 - Fax 081-5937712

Oggi il verdetto ufficiale del Tribunale amministrativo, poi la Fallimentare. La sindaca chiama Carraro
Napoli, De Luca si allea con Moggi
No del Tar a Gaucci: «Non mi arrendo». In corsa altre due cordate

IL RETROSCENA



Berlusconi: «Ora Petrella lo sistemo io»

Tre anni fa, nel corso dell'annuale riunione del gruppo parlamentare di Forza Italia, alcuni deputati hanno criticato il suo amico Petrella, accusandolo di simpatia per il Pascale: «Viveva la vita e ci amava. Ci dice che facciamo talmente schifo che il nostro schifo è lui quello lui, di sinistra, come consisteva al Pascale». Il Berlusconi sbuffa: «Ma è una cosa inenarrabile. Non vi presentate più, scusate!».

30 LUG. 2004

LE POLEMICHE POLITICHE
TRA NAPOLI E ROMA

Berlusconi: «Petrella ci accusa? Ci penso io»

Un deputato di Forza Italia del Nord: «Sirchia ha sbagliato a nominare al Pascale il diessino che ci umilia in aula».

NAPOLI — Il boss Pascale è di nuovo sul tavolo di Silvio Berlusconi? In quella volta di fronte a Pino Petrella, il banchiere che si fida, ha nominato l'indiviso sceriffo di via Poledrano e saggiato le bolle evidenti sulla base non del poliziotto. Tutto per colpa di un suo errore: rivolgersi alla Camera, che parlamentari di Forza Italia sono utilizzati per smentire la sua volta. Inascoltando la presidenza di consiglio di giustizia: «Non vi preoccupate di Pascale».

Dei "littorati" c'è uno — fra i nomi della Cidi campana gli altri non fa con la nomina del comandante Raffaele Ferraro Costanzo e delle sue parole — è il partito del gruppo di Forza Italia alla Camera, l'unico a parer chiese per fare la "ricerca" che se lo sul tempo Pascale Dell'Orto, è il completo di un deputato del Nord, Carlo Sirchia.

In quel caso, il suo partito gli suggerisce di non ripetere ad alcune riunioni di quanto Rivolta disse verso Berlusconi: «Il mio è un partito non può avere un responsabile Sirchia del Ca. Che poi è anche deputato. Non è alla ci amica. Viene a dire che facciamo la merda schifo che il nostro ministro sagge la diavola, per mettere in politica «mi c'è». Ma c'è un'altra, il deputato Luca Basso, il deputato della sinistra comunista, quella del 14 luglio Berlusconi e Ferraro Costanzo.

Perché tre anni fa, quando Berlusconi era ministro, il sceriffo di via Poledrano era stato nominato sceriffo di via Poledrano. Questo per dimostrare che non sono uomini del partito, e che sono schizofrenici. Non solo, il Pascale è stato nominato sceriffo di via Poledrano, ma per il momento, il partito di Berlusconi è in una situazione di crisi. Il partito di Berlusconi è in una situazione di crisi. Il partito di Berlusconi è in una situazione di crisi.



UNIVERSITÀ
Alla «Federico II» arriva il difensore civico

Il Senato Accademico della «Federico II» ha approvato nel pieno della folla, il 28 luglio scorso, il nuovo articolo del progetto statuto che istituisce il Difensore civico di Ateneo: «Il titolo di una figura che ha per competenza il controllo sul funzionamento degli Atenei» — sarà il compito di vigilare sull'attività amministrativa e didattica dell'Università e svolgere nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo. Anche il presidente del consiglio dei docenti, Mario Viora, si è detto soddisfatto dell'incarico assegnato al nuovo difensore civico di Ateneo: «Il titolo è stato approvato dal Senato Accademico».

30 LUG. 2004

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

SABATO
31 LUGLIO 2004
ANNO LVII - NUMERO 174

NAPOLI CAMPANIA

Intervista con il ministro dopo la polemica in aula del deputato ds: «Berlusconi vuole rimuoverlo? Non si occupa di queste cose»

Sirchia: Petrella ha sbagliato ma resta

«Non cambio consulente al Pascale, a patto che non faccia più politica sui malati»



NAPOLI — Il direttore del ministero di salute Sirchia a Giuseppe Petrella. «La foto politica del ministro, spesso non si ripete più». Il quotidiano piemontese aderisce al deputato democristiano Carlo Chierico e sostiene, con Sirchia, l'aggiunta che esclude l'incarico del Pascale, il ministro le medesime espressioni ripetute dal premier verrebbe mandato via. «Berlusconi non si occupa di queste cose». Poi, si sposterà sui locali di Porto Italia. «Le dimissioni al Pascale spettano a noi e non lo dimo-»

• Le polemiche della Cdl, Sirchia evita di entrare nel merito della controversia e avverte dagli esponenti in parlamento della Casa delle Libertà. «Non commento le dichiarazioni, né mi interessano — sostiene — le cose al Pascale stanno andando bene e quindi non c'è ragione di cambiare».

• Il discorso alla Camera. Il ministro dice che Petrella «ha detto cose sgradevoli in aula». Poi aggiunge: «Per questo fatto non il ministro, ma sono chi non lo fanno di nuovo».

• I ministri di fiducia. L'esi è stato presentato il nuovo look dell'ospedale del San-»

di pagina 2
Pierluigi Grassano

Ultimatum di Sirchia a Petrella: «Non faccia più politica sui malati»

Il ministro: «Il consulente resta al Pascale ma spero che non sbagli nuovamente. Berlusconi? Non si occupa di queste cose»

SABATO
31 LUGLIO 2004
ANNO LVII - NUMERO 174

ULTIMO MOMENTO

Alla Camera, l'onorevole ha detto cose sgradevoli e lontane dalla realtà

PAROLA DI SIRCHIA

Sia chiaro: l'incarico del deputato ds non è scientifico, ma di raccordo con la Regione

ULTIMO MOMENTO

Rimuoverlo? Le decisioni sull'Istituto dei tumori di Napoli sono mie e non le cambio



NEL MINISTRO

Il bassoliniano
Pino Petrella, medico e deputato democristiano, è consulente del Pascale.

ALLA CAMERA

Il discorso
Il 14 luglio ha parlato in aula alla Camera.

BERLUSCONI

«Ci passio»
Il discorso alla Camera è stato letto e Berlusconi in aula ha risposto.

ULTIMO MOMENTO

Rimuoverlo?
Le decisioni sull'Istituto dei tumori di Napoli sono mie e non le cambio

NAPOLI — Giordano Sirchia non ha nessuna intenzione di cambiare consiglio al Pascale. «Le decisioni spettano a noi e non a Berlusconi», dice il pigro deputato ds e la sterminata di cui è consigliere da mesi nella paglietta variegata del suo partito. È il presidente il consulente scientifico Pino Petrella nonché le lo-»

Quando i parlamentari di Forza Italia gli fanno il nome del ministro, Sirchia non si scompone. «Il ministro è un uomo di Stato», dice. «Il ministro è un uomo di Stato».

«Vorrei dire che non avevo sentito all'assemblea, aveva detto Sirchia ma poi ho visto che il Pascale era con i deputati». «Una cosa è certa».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»

«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«Il Pascale è un istituto di oncologia che dipende dal Governo, mentre per Sirchia è un istituto di oncologia. C'è bisogno di un accordo tra le strutture, per questo ho chiesto al consulente Petrella, che per il momento ha fatto il suo dovere. Tutte le decisioni che ho sentito sono mie e non le cambio. Se si accede al Pascale, ne parliamo».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».

«C'è un fatto, ministro Sirchia?»
«Sì, certo. Credo solo che si aprano le porte di Sirchia».



31 LUG. 2004
Anche la polemica dei parlamentari di Forza Italia è inutile e strumentale
Michele Cascella

«La salute non ha colore contro Sirchia vado avanti»

Onorevole Petrella, l'ordinanza del Tar le dà ragione.

«Viene riconosciuto il danno grave e irreparabile arrecatomi da questa vicenda. Per me è una soddisfazione sul piano etico e professionale».

E ora che farà, tornerà al Pascale?

«Mi dimetterò. Voglio evitare altre



«Mai speculato
Pensavano
di zittirmi?»

polemiche. Resta invece immutato il mio impegno a continuare con sempre maggiore determinazione ogni sforzo per la ricerca e la cura delle malattie oncologiche, soprattutto allo scopo di evitare le fughe all'estero dei nostri pazienti».

Facciamo un passo indietro. La

sua nomina è stata accompagnata da polemiche sin dal principio.

«Rispondo con i fatti: quando ho accettato l'incarico mi sono dimesso, pur senza esservi tenuto, dalla guida del dipartimento sanitario regionale dei Ds. E ho scelto di collaborare con il Pascale a titolo gratuito. Mai, nella mia vita professionale, ho pensato di poter speculare a fini politici su persone bisognose di cure».

Alla base della revoca ci sono le polemiche su quelle dichiarazioni alla Camera.

«Sono un parlamentare dello schieramento di opposizione. Se la maggioranza pensava di zittirmi con una consulenza si sbagliava».

Questo episodio è figlio del nostro sistema bipolare?

«Ma la sanità, e la cura dei tumori, non possono essere di destra o di sinistra. Che vuol dire, che esistono Tac e Pap test di destra o di sinistra? Non scherziamo. Se dovessi essere nominato ministro della Salute, e ragiono per assurdo perché non accadrà, sceglierei le persone solo in virtù delle rispettive competenze, non certo per ragioni politiche».

Ha parlato con il ministro Sirchia?

«No. L'ho querelato, e gli ho fatto anche causa civile. Andrò avanti, e destinerò il risarcimento del danno alla cura e alla ricerca per il cancro».

d.d.p.

Scontro sull'ospedale di Mercogliano. L'Istituto dei tumori stava per riprendersi le attrezzature

Avellino si ribella al Pascale

De Simone in piazza: "Da qui non portate via una sedia"

ITOIÀ al Pascale. È rivolta a Mercogliano contro l'Istituto dei tumori. Ieri è scesa in piazza ricca il neopresidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone, per impedire che alcuni camion cominciassero a caricare macchinari e attrezzature dal locale centro sanitario, stimato in origine a un polo oncologico infantile, per malattie genetiche rare, per riportarli a Napoli. Attestata davanti ai cancelli dell'ex pal, l'edificio di 11 mila metri quadrati cui deve sorgere il centro. De Simone ha lanciato il tanto di sfida: «Non consentiamo che da Mercogliano venga portata via anche una sola sedia: le attrezzature rimarranno in fin quando non sarà fatta definitiva chiarezza sulla realizzazione delle finalità concordate, che trovano un punto di assoluta e inspiegabile opposizione nel commissario Doronoro».



Il "Pascale", Istituto per i tumori di Napoli

Proprio dal commissario di governo era giunta nei giorni scorsi la disposizione al prelievo delle attrezzature, con alleati rilievi della Corte dei Conti circa l'uso dei fondi utilizzati per l'acquisto delle forniture. La ora De Simone arriva anche ipotizzare la revisione del contratto d'uso di 30 anni con il quale la Provincia ha ceduto immobile alla Fondazione Pascale, proprio per portarci il polo oncologico. Vero è che la destinazione di recente ha subito una revisione, fino alla nascita di un progetto alternativo, il cosiddetto "Open-Lab", finalizzato esclusivamente alla ricerca, senza posto letto. Un progetto nuovo che la Provincia accetterebbe, ma proprio per diffidenza: anche questa prospettiva De Simone vuole impedire che l'e-

dificio venga nel frattempo svuotato.

Una battaglia che vede l'intero avellinese politico schierato. Protesta il presidente della commissione regionale sanità, il diessino Angelo Giusto: «Questa vicenda sta assumendo dimen-

sioni e caratteristiche di una cosa paradossale e a tratti anche carnevalesca». Idem il capogruppo regionale della Margherita Enzo De Luca: «Non sta né in cielo né in terra scippare attrezzature che la comunità europea ha assegnato alla pro-

Da polo oncologico a centro di ricerca. Incerta la destinazione per l'edificio ex Ipaì

L'INIZIATIVA

Videosorveglianza nel parco del Vesuvio

ENTRO oggi i 13 Comuni del Parco nazionale del Vesuvio devono indicare i luoghi dove vogliono che venga installato il sistema di videosorveglianza del territorio e di allarme per gli illeciti ambientali, così come stipulato nel "patto per la legalità" siglato a maggio scorso tra il prefetto Renato Profili e dal presidente del Parco, Amiccare Troiano. Le videocamere saranno montate nelle periferie dei Comuni dove si versano abusivamente rifiuti.

(f.g.)



Alberta De Simone

LA DELIBERA

Accreditamento per emodialisi e riabilitazione

LA GIUNTA regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, ha approvato la delibera con la quale si disciplina — per i settori dell'emodialisi e della riabilitazione, individuati quali priorità — il processo che dà il via all'accreditamento istituzionale definitivo. Ora le strutture autorizzate, pubbliche o private, possono acquisire lo status di soggetto idoneo a erogare prestazioni sanitarie per conto del Servizio

sanitario nazionale. L'accreditamento definitivo costituisce — afferma una nota della Regione — un sistema fondamentale e imprescindibile, che permette l'instaurazione di rapporti tra i soggetti che offrono prestazioni sanitarie e il Ssn che li acquista per conto del paziente. Il sistema, garantendo qualità e sicurezza interna alla struttura, tutela altresì l'operatore e crea le condizioni per la soddisfazione anche di quest'ultimo.

stra il «cervello operativo» dell'Istituto napoletano e dunque «deus ex machina» della manovra. E poiché Petrella è da sempre vicino a Bassolino, ecco che le polemiche arrivano a lambire lo stesso presidente della Regione.

Un attacco, quello a Petrella, che Giusto respinge: «Storia ridicola. E comunque il centro di ricerca di Mercogliano non è in contrasto con il polo pediatrico di Aversa e con l'elenco guida della Regione». Bassolino viene poi chiamato in causa anche dalla De Simone, che però riferisce di come il governatore abbia chiesto chiarezza sull'inventario e l'utilità delle attrezzature richieste dal Pascale, e per giunta abbia specificato che non esiste ancora alcun atto deliberativo della Regione in materia.

Antonio Lucillo

sta il diritto, o meglio il governo, aveva previsto un finale diverso. Privato l'ipotesi di un potenziale centro di sviluppo e posto di punta della sanità e della ricerca in Italia Meridionale. De via via di telefonate, notizie, presenze, stanno muovendosi da quattro giorni ormai, la tempistica della struttura avviata nel verde delle colline ai piedi del Partenio. Da giovedì mattina, quando il direttore scientifico della fondazione, "Giovanni Pascale", Di Salvo ha varato i cancelli dell'ex Ipaì per fare bottino delle apparecchiature, Mercogliano non conosce pace. Per la verità tutta la provincia, ostinata dalle forze politiche locali che compattano barre avverse una ferrea di protesta ferma a riccio. Dopo l'ignis lanciato dal vice sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carallo, le prese a scendere in campo è stata la presidente della Provincia, Alberta De Simone, che ha pronunciato la struttura chiamando a raccolta le forze opposte. «Dorono è stato mandato all'ufficio legale della Provincia di studiare le alternative del contratto di comodato d'uso e l'installazione provvisoria. Le cadute, infatti, il governo della sanità al Pascale. Possono giustificare una finalità: fare di questo territorio un centro di ricerca



Florentino Lo Vuolo

«L'Asl è disponibile a gestire provvisoriamente la struttura in attesa della formazione del tavolo tecnico. L'atto di comodato d'uso è stato depositato in una serie di agenzie che vanno aggiornate di giorno in giorno. Bisogna comunque individuare le responsabilità di chi finora ha lavorato per la chiusura del Centro Oncologico. Nel 1991, quando io ero amministratore dell'Istituto Tassari, c'era la proposta di creare una struttura separata che evitasse i viaggi della speranza all'estero. Ora dobbiamo fare in modo che questo progetto si possa tradurre in opportunità concreta, anche per quanto susseguite che che al livello tecnico intervenissero tutti quelli che hanno seguito la vicenda da vicino, come il Commissario e Barbarisi sollevato dall'incarico nel 2001».



stanno la sostituzione delle attrezzature e della struttura di Mercogliano. In attesa, l'ente di Palazzo Caracciolo guidato dall'onorevole Alberta De Simone continua l'elenco di presenze davanti ai cancelli dell'ex Ipaì.

FRANCO D'ERCOLE

L'onorevole Franco D'Ercole ha formalmente presentato richiesta alla Procura per il sequestro delle attrezzature, ipotizzando anche l'incasso penale.

L'INTERVENTO

De Luca: "Sirchia non rispetta la legge"

«Il problema per noi è più serio». Ad affermarlo il consigliere regionale della Margherita, Enzo De Luca che sottolinea la contraddizione di tale provvedimento. «Se ci avessimo il fisco ad una legge regionale. Ovvero il governo nazionale si è rifiutato di dare dotazioni e migliori risorse alle Regioni, nel momento in cui la Regione Campania non ha una legge sul piano sanitario regionale che prevede a Mercogliano il Centro Oncologico, non si rispetta la legge».

«Giustamente il mio non prevedo l'installazione di altri beni di stato. Un anno fa il centro doveva aprirsi. Ci sono risorse del ministero alla formazione affinché il Pascale per un totale di 24 milioni di euro in attività di ricerca presso il Centro di Mercogliano, di cui 10 milioni sono in grado di andare operativi sul piano, per un altro 10 milioni. Nel suo programma di ricerca al centro di ricerca. L'unico in materia di sanita-

ri presente nel Mezzogiorno. E soprattutto non possono essere in questi anni di progetto. Nel territorio regionale mancano i testatori di qualità per le apparecchiature che ha fatto l'Associazione di creare un centro oncologico ad Avellino. Abbiamo un progetto, abbiamo collaborato persino presso il centro di ricerca dell'Università di Napoli. Che abbiamo in ricerca, rispetto per noi la struttura di Mercogliano resti in vita».

B

31 LUG. 2004

PIAZZA LIBERTA'

De Luca: "Sirchia non rispetta la legge"

"Il problema per me è già risolto". Ad affermarlo il consigliere regionale della Margherita, Enzo De Luca che sottolinea la contraddizione di tale provvedimento. "Noi ci troviamo di fronte ad una legge regionale. Quando il governo nazionale fa riferimento ad una devoluzione e trasferisce materia alle Regioni, nel momento in cui la Regione Campania vara una legge sul piano sanitario regionale, che prevede a Mercogliano il Centro Oncologico, non si rispetta la legge.

Oltretutto ci sono stati provvedimenti del Pascale che prevedevano qui l'istituzione di dieci borse di studio. Un anno fa il centro doveva aprire. Ci sono risorse dell'assessorato alla formazione affidate al Pascale per un totale di 240 milioni da tradurre in attività di ricerca presso il Centro di Mercogliano. A questo punto, se Donnurso non è in grado di rendere operativi tali progetti, può anche dimettersi. Noi non possiamo rinunciare ad un centro di ricerca, l'unico in materia, di tumo-

ri presente nel Mezzogiorno. E soprattutto non possiamo sottostare a questi atti di prepotenza. Noi vogliamo che si rispetti il piano sanitario regionale nonostante i tentativi di qualche personaggio che ha tutta l'intenzione di creare un centro oncologico ad Ercolano. Abbiamo un progetto, abbiamo collaboratori preziosi pronti a sostenerlo (Asl, Azienda Ospedaliera, Cnr) abbiamo le risorse ...ragione per cui la struttura di Mercogliano resta in vita".

La nota del presidente della Provincia

Riportiamo integralmente il telegramma trasmesso dal presidente della Provincia, Alberta De Simone, agli organi di informazione, al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, al Governatore Antonio Bassolino e al Commissario Straordinario della Fondazione Pascale, Raffaele Donnurso: "Rappresenti che l'asportazione della strumentazione finalizzata alla ricerca del Centro Oncologico Pediatrico sito nella struttura dell'ex Ipa di Mercogliano, rappresenta

grave inadempimento contrattuale riguardo all'utilizzo del plesso. Si avverte che persistendo tale atteggiamento prevaricatorio acquista pregio la clausola risolutiva espressa che dispone, di diritto, la restituzione del bene all'Ente proprietario. E' comunque ferma volontà della Provincia confermare il contratto di comodato attraverso il raggiungimento degli scopi sociali connessi all'apertura del Croup adoperandosi con ogni mezzo per ottenere quanto sopra".

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

La lettera**Ha ragione
Lo Vuolo**

di GIOVANNI MARAIA*

La grave responsabilità di Bassolino e del centro-sinistra se è stato affossato il centro di ricerca in oncologia pediatrica di Mercogliano. È stata un'intervista al dott. Lo Vuolo (direttore amm.) che mi ha permesso di comprendere una vicenda che il dott. Lo Vuolo definisce squallida. Giustamente squallida. Tutto è in una domanda del dott.

Lo Vuolo: se nel luglio del 2001 il progetto di un centro in oncologia pediatrica era stato ritenuto completo, finché finanziato con fondi europei, quanto ad essere avviato a divenire realtà, perché progetto non è più praticabile, tanto da trasferire in altro luogo i macchinari?

La notizione di base è la necessità di fondi più ampi per la gestione?

Perché la Regione Campania non ha provveduto, a partire dal 2001, ad assicurare i fondi necessari?

Sarebbe stato necessario la maggiore copertura finanziaria pari al 5% degli investimenti previsti con fondi regionali, così come oggi dichiara l'on. Sena.

Non è stato compiuto ciò, per poter pervenire a praticare un altro progetto, che avesse al centro l'introduzione e la partecipazione delle industrie farmaceutiche in un consorzio pubblico-privato per un centro di ricerca biomolecolare, farmaceutico.

Per un centro diverso dal centro di ricerca in oncologia pediatrica.

Questo nuovo progetto, cioè l'affossamento del centro in oncologia pediatrica a gestione esclusivamente pubblica, è stato definito nella Conferenza di Servizi del 13/5/2004 con l'accordo di tutti, Regione Campania, Provincia (con riserva) Ministero della Sanità. Bassolino con l'autorevocazione n.617 del 14/7/2004 per il trasferimento dei macchinari dall'ex Ipai ha avviato questo secondo progetto. A questo punto bisogna essere chiari, visto che ci troviamo di fronte a due diversi progetti, uno quello del centro in oncologia pediatrica già finanziato, l'altro da costruire. L'on. Bassolino, il centro-sinistra regionale, l'on. Giusto, l'on. De Simone, debbono dire chiaramente all'opinione pubblica (smettendola con falsi presidi) che loro lavorano per il progetto open lab, per la presenza di capitoli privati, per un centro di ricerca che nulla ha a che vedere con l'originale centro in oncologia pediatrica.

*Segretario provinciale di Rifondazione Comunista



A

Dall'alba di ieri il presidente della Provincia, insieme alle guardie provinciali e a quelle del Comune di Mercogliano, picchetta il Centro Oncologico

La De Simone presidia l'Ipai contro lo scippo del Pascale

Mariana Merante

MERCOGLIANO - Es-
l'Ipai. La politica scende
a campo a tutela dei diritti
dell'ipai. Un blocco umano
me davanti ai cancelli della
struttura di Mercogliano per
evitare lo scippo... frutto di
una decisione unilaterale defi-
nita dai pi  "vergognosa":
quella di smantellare il centro
oncologico e privarlo delle
attrezzature presenti al suo
interno. Attrezzature che rap-
presentano il frutto di questa
provincia, finite nel mirino
del Pascale a cui era stato
affidato un contratto preciso
rendere operativa la struttura

importante, ad alta specializa-
zione per malattie ginecologiche e rare, nel meridione".
Ma il progetto   tramontato
nell'incerto scuro quando
"la decisione unilaterale del
Ministro Sirchia ha compromesso ogni possibilit  di
rinascita del Centro
Oncologico Pediatrico di
Mercogliano". Uno spiraglio
di luce si   visto il 13 maggio
quando, a seguito delle obiezioni
presentate dall'amministra-
zione Masselli, si concord , presso il Ministero della
Salute, alla presenza del

Ministro Sirchia, dei vertici
del Pascale, della Provincia e
degli assessori regionali,
Tufano e Nicolais, una nuova
fiduciosita per il Centro,
applicando il progetto origi-
nario con una nuova proposta.
"Open Lab", progetto di sola
ricerca "che lo reparto eccel-
lente - afferma la De Simone -
Ma proprio mentre la mia
amministrazione si accingeva
a deliberare il nuovo progetto,
  intervenuto il
Commissario straordinario
della fondazione Pascale,
Raffaele Donnarso, nominato

da Sirchia, per evitare l'inter-
venzione. In servizio
l'intervento che ha avuto un
raguno anche nel sera (gio-
vedi per chi legge) nel corso
dell'incasso con il presidente
Bassolino. All'assessore
Tufano   stato notificata una
lettera a firma di Donnarso
nella quale si ribadiva l'in-
tenzione di portare via le
attrezzature dalla struttura di
Mercogliano. In esse contro-
rio l'assessore Tufano avrebbe
dovuto rispondere personal-
mente del danno erariale".
Un atto di prepotenza bello e

bucato, direbbe qualcuno, che
non ha fatto altro che allentare
l'istinto combattente gi 
insisto nell'aroma del presi-
dente della Provincia. Intanto
l'incidente tra la De Simone e
l'assessore regionale
Nicolais, che si   svolto nel
gomeriggio di ieri, ha dato
esito positivo in merito al giu-
dizio espresso dall'avvocatura
della giunta regionale che ha
sostenuto la scelta effettuata
dalla Giunta provinciale.
Luned  2 agosto il
Commissario Straordinario
del Pascale   stato, inoltre,
convocato alle ore 12.30 a
palazzo Santa Lucia al fine di

31 LUG 2004

PIAZZA LIBERTA'

La De Simone presidia l'Ipai contro lo scippo del Pascale

Marianna Morante

MERCOGLIANO - Ex Ipai. La politica scende in campo a tutela dei diritti dell'Irpinia. Un blocco unanime davanti ai cancelli della struttura di Mercogliano per evitare lo scippo... frutto di una decisione unilaterale definita dai più "vergognosa": quella di smobilitare il centro oncologico e privarlo delle attrezzature presenti al suo interno. Attrezzature che rappresentano il futuro di questa provincia, finite nel mirino del Pascale a cui era stato affidato un compito preciso: rendere operativa la struttura. Ma il destino, o meglio il governo, aveva previsto un finale diverso. Privare l'Irpinia di un potenziale centro di sviluppo e punto di svolta della sanità e della ricerca in Italia Meridionale. Un via vai di telefonate, notizie, persone, stanno movimentando da quattro giorni ormai, la tranquillità della struttura immersa nel verde della cittadina ai piedi del Partenio. Da giovedì mattina, quando il direttore scientifico della fondazione, "Giovanni Pascale", Di Salvo ha varcato i cancelli dell'ex Ipai per fare bottino delle apparecchiature, Mercogliano non conosce pace. Per la verità tutta la provincia, sostenuta dalle forze politiche locali che compatte hanno avviato una forma di protesta ferma e decisa. Dopo l'input lanciato dal vice sindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo**, la prima a scendere in campo è stata la presidente della Provincia, **Alberta De Simone**, che ha piantonato la struttura chiamando a raccolta le forze irpine. "Stamane ho dato mandato all'ufficio legale della Provincia di studiare le clausole del contratto di comodato - afferma il presidente - L'amministrazione provinciale ha ceduto, infatti, il possesso dello stabile al Pascale. Possesso giustificato da una finalità: fare di questa struttura un centro di ricerca

importante, ad alta specializzazione per malattie genetiche e rare, nel meridione". Ma il progetto è tramontato nell'inverno scorso quando "la decisione unilaterale del Ministro Sirchia ha compromesso ogni possibilità di rinascita del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano". Uno spiraglio di luce si è visto il 13 maggio quando, a seguito delle obiezioni presentate dall'amministrazione Maselli, si concordò, presso il Ministero della Salute alla presenza del

Ministro Sirchia, dei vertici del Pascale, della Provincia e degli assessori regionali, Tufano e Nicolais, una nuova fisionomia per il Centro, sostituendo il progetto originario con una nuova proposta. "Open Lab", progetto di sola ricerca "che lo reputo eccellente - afferma la De Simone - Ma proprio mentre la mia amministrazione si accingeva a deliberare il nuovo progetto, è intervenuto il Commissario straordinario della fondazione Pascale, Raffaele Donnorso, nominato

da Sirchia, per svuotare interamente la struttura. Intervento che ha avuto un seguito anche ieri sera (giovedì per chi legge) nel corso dell'incontro con il presidente Bassolino. All'assessore Tufano è stata notificata una lettera a firma di Donnorso nella quale si ribadiva l'intenzione di portare via le attrezzature dalla struttura di Mercogliano. In caso contrario l'assessore Tufano avrebbe dovuto rispondere personalmente del danno erariale". Un atto di prepotenza bello e

buono, direbbe qualcuno, che non ha fatto altro che alimentare l'istinto combattente già insito nell'animo del presidente della Provincia. Intanto l'incontro tra la De Simone e l'assessore regionale Nicolais, che si è svolto nel pomeriggio di ieri, ha dato esito positivo in merito al giudizio espresso dall'avvocatura della giunta regionale che ha sostenuto la scelta effettuata dalla Giunta provinciale. Lunedì 2 agosto il Commissario Straordinario del Pascale è stato, inoltre, convocato alle ore 12,30: a palazzo Santa Lucia al fine di ottenere la restituzione delle attrezzature e della struttura di Mercogliano. In attesa, l'ente di Palazzo Caracciolo guidato dall'onorevole Alberta De Simone continua l'azione di presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipai.

Gli assessori Tufano e Nicolis incontreranno il commissario del Pci per chiedergli di fare marcia indietro



Commissario della Procura, G. Sciro



Il commissario di Procura, G. Sciro

Informazioni senza speranza - Non si può cambiare il progetto

Il commissario della Procura, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Ex Ipai, picchettaggio e ultime speranze

De Simone e i deputati campani presidiano il polo oncologico per impedire il trasferimento delle attrezzature

DI ANTONIO GIACOMO

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

INVESTIMENTI A PREZZO BASSO, RIFORME ELETTORALI E POLITICHE REGIONALI

«La Procura sequestrò le attrezzature e Donnorsò vada via»



La Procura di Salerno ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.



Donnorsò

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Senza: «Quei macchinari appartengono alla Regione»

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.

Il presidente della Regione Campania, G. Sciro, ha informato il presidente della Regione, G. Sciro, che il progetto di trasferimento delle attrezzature oncologiche è senza speranza. Il commissario ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo. Sciro ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale nel maggio scorso e che non è possibile modificarlo.



Donnorsò

IL MATTINO

Ex Ipai, picchettaggio e ultime speranze

ERMANNA GUACCI

MERCOGLIANO. Lunedì la «cassa dei conti», alla Regione, nel confronto fra Donnoro, commissario del «Pascale», e gli assessori Nicolais e Tufano. L'avvocatura della giunta regionale, con Paolo Ventimiglia, e quella di Palazzo Caracciolo hanno espresso giudizio positivo sull'operato della giunta stessa e della Provincia, teso a conservare all'ex Ipai le attrezzature finanziate con fondi europei e destinate al polo di ricerca. Si cercherà il punto di mediazione in una vicenda - quasta dell'ex Ipai - esplosa col tentativo dell'Istituto partenopeo di trasferire le attrezzature del centro di ricerca oncologica da Mercogliano a Napoli. Il commissario è determinato nel proposito di portare a termine l'operazione entro il prossimo 3 agosto. Dalla sua c'è il rilievo espresso dalla Corte dei Conti regionale, che ha contestato l'utilizzo di finanziamenti, nel 1991, per la fornitura di apparecchiature (quelle in dotazione all'ex Ipai), di fatto rimaste inutilizzate, il modello di «Pascale», malgrado il contratto di comodato d'uso sottoscritto con la Provincia, per la creazione del polo di oncologia pediatrica, intende fare marcia indietro, a favore di un nuovo progetto (denominato "Open Lab"), finalizzato a mettere insieme AaI2, Regione, Provincia, aziende «Moscato», Cnr e industrie farmaceutiche. Lunedì, Alberta De Simone chiederà, invece, la restituzione alla piena disponibilità delle attrezzature già imballate.

Ieri il presidio della struttura Iripina proprio da parte dell'onorevole Alberta De Simone e dei consiglieri regionali. A fare quadrato anche i consiglieri regionali, Enzo De Luca e Angelo Giusto, il vicesindaco del comune di Mercogliano, Massimiliano Carullo, il direttore ammini-

strativo dell'AaI Avellino 2, Pasquale Lo Vuolo. Un tecnico proveniente da Roma, che intendeva smontare ulteriori apparecchiature, è stato dissuaso dal proposito. La decisione di presidiare l'ex-Ipai è stata presa da Alberta De Simone dopo una ricognizione effettuata a tarda notte all'interno della struttura. Il sopralluogo è servito a constatare che l'80% dei macchinari è ancora giacente nell'edificio. «La nostra battaglia - ha dichiarato la presidente della provincia - è su due livelli. Da un lato il piantonamento e il presidio fisico davanti all'ex-Ipai, dall'altro lato c'è l'azione legale. Ho già dato mandato agli avvocati per vedere se ci sono le condizioni per rescindere il contratto di comodato d'uso con il Pascale. Portare via le attrezza-

ture in questo momento significherebbe compromettere anche il futuro del progetto «Open Lab» per la riconversione del Centro pediatrico oncologico in Centro di Sviluppo per sonde molecolari, farmaci e biomateriali innovativi, definito il 15 maggio scorso. Per il consigliere regionale Enzo De Luca c'è una chiara violazione di legge. «È necessario fare chiarezza su un aspetto. Il Centro oncologico pediatrico è previsto dal Piano sanitario regionale. Quindi cambiare la destinazione della struttura presuppone una violazione. Il Centro deve quindi rimanere tale. A questo proposito abbiamo già precisi progetti: interrompere la convenzione con il Pascale e la Regione e affidare la gestione del Centro all'AaI Av 2». Sul punto ieri mattina è arrivato anche il Prefetto di Avellino Costantino Ippolito che si è intervenuto a lungo con i rappresentanti politici Iripini, dando ampio appoggio alla manifestazione pacifica inscenata per evitare l'ennesimo scippo all'Ironia.

AVELLINO

Telefono: 081/25.2000 - Centralino: 081/25.2001 - Fax: 081/25.2002 - e-mail: avellino@avellino.it

METEO Avellino
a 7 giorni

Giorno	Tempo	Temperatura
11/07	Part. nuvoloso	18/24
12/07	Part. nuvoloso	18/24
13/07	Part. nuvoloso	18/24
14/07	Part. nuvoloso	18/24
15/07	Part. nuvoloso	18/24
16/07	Part. nuvoloso	18/24
17/07	Part. nuvoloso	18/24

NUMERI

112	113	115
118	119	122
130	131	132
133	134	135
136	137	138
139	140	141
142	143	144
145	146	147
148	149	150

CERVINARA

Omicidio Marmo scattano le manette per il boss De Paola

di PAOLITA SPADARO

SOLOFRA

Dissequestrato il Codino: svolta per il polo conciarlo

di BRINDO PARRA 22

CALCIO

Confirma la caccia ai rinforzi in attacco Rispolita Mellino

di BRINDO PARRA 24

Resa dei conti per l'ex Ipai

De Simone giudicata la strategia unitaria per evitare il trasferimento a Napoli. Lunedì mattina decisivo con Di Marco

La storia rimanda alla città pugliese, con il suo ex sindaco, l'attuale sindaco, il prefetto e gli ex sindaci. L'ipotesi è che il caso venga risolto in un'aula di giustizia. L'ipotesi è che il caso venga risolto in un'aula di giustizia. L'ipotesi è che il caso venga risolto in un'aula di giustizia.



Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Simone, è stato giudicato per il suo ruolo nella vicenda. In alto: il prefetto di Avellino, Giuseppe De Simone, e il sindaco di Avellino, Giuseppe De Simone.

31 LUG. 2004

Rapina politica a mano armata

FRANCO GENZALE

Comunque finisca e da qualsiasi visuale la si guardi, questa vicenda del polo oncologico, o di quello che doveva diventare il polo oncologico di Mercogliano, non può essere definita né furto né scippo. E' qualcosa di più. E' una vera e propria rapina a mano armata, dove l'arma è la politica e la mano è di chi detiene il potere.

Il tentativo di scaricare tutte le responsabilità sul ministro Sirchia è, insieme, patetico e meschino. Il ministro avrà anche una qualche colpa, ma in questa storia è una comparsa. Altri sono i protagonisti. E sono tutta gente di casa nostra, della nostra benea-

mata Regione Campania. I protagonisti sono il Governatore Bassolino e i suoi fedeli collaboratori. Stop. Non c'entra l'assessore alla Sanità. Non c'entra l'assessore alla Ricerca Scientifica. Non c'entrano gli altri assessori. E la ragione è semplice: Bassolino è Governatore e assessore a tutto. Non c'è assessore, in questa Regione, che muova foglia senza che ci sia l'alito, il gesto, l'occholino, l'assenso di Bassolino. Perché il Governatore Bassolino è il potere. Il potere assoluto. Nomi come Petrella e Donnorsò dicono tutto e niente.

segue a pagina 3

Dicono niente senza prefisso. Dicono tutto se il prefisso per le chiamate provinciali, regionali ed extra-regionali è Bassolino. Perché Bassolino, per dirla con il simpatico filosofo Anzalone, è il "Principe Democratico". Cioè Colui che viene eletto dal popolo sovrano, e che diventa a sua volta sovrano: Principe con pieni poteri, con poteri assoluti. Indiscutibili, ineccepibili, inappellabili.

Le attrezzature di quello che doveva diventare il polo oncologico di Mercogliano vanno via dalla sede dell'ex Ipai semplicemente perché il polo oncologico deve sorgere altrove. Ad Ercolano o a Torre Annunziata. Cioè in comuni che sono dieci, venti volte più popolosi di Mercogliano. Comuni con migliaia e migliaia di elettori in più. Un serbatoio enorme di elettori e di clientele. Eccola qui la logica della rapina a mano armata. Una logica spietata, da Principi Democratici, da politica machiavellica, da malapolitica: e interpretate quel "mala" come più vi aggrada.

Sono generosi e responsabili i tentativi di queste ore del presidente della Provincia e dei consiglieri regionali irpini. De Simone, De Luca, Giusto, Sena, D'Ercole e Sibilia ce la stanno mettendo tutta per fermare la mano del rapinatore, per disarmarlo,

anche se continuano ad immaginarlo (cristiana pietà del centrosinistra!) a volto coperto. Ma sono tentativi disperati quanto inutili. L'unica speranza è che Bassolino si muova a compassione, che il Sovrano conceda la grazia. E che trovandosi in argomento spieghi, giacché parliamo di Sanità, perché, ad esempio, l'Irpinia sia stata scelta come terra di conquista per le cooperative rosse, a buon intenditor poche parole.

Illustre presidente della Provincia e illustri consiglieri regionali irpini, onorevoli De Mita e Mancino e Bianco (Maccanico non lo citiamo perché è romano), care signori e cari signori, la verità è qui, tutta qui, non altrove che qui: la verità è che qui, in ogni angolo di questa regione e di questa provincia - da Nusco a Montefalcione passando per Atripalda e per Fontanarosa e per S. Angelo e per Avellino - qui comanda Bassolino. Quello che doveva essere il polo oncologico di Mercogliano non è la prima e non sarà l'ultima rapina. Resta solo da capire se De Mita e Mancino, per citare i maggiori, vogliono fare i poliziotti o se sono lasciati coinvolgere nel ruolo di "pali" del Principe Democratico a Mano Armata.

FRANCO GENZALE

OTTO PAGINE

La Provincia diffida il Pascale

«Il nostro presidio vuole essere un'azione di tutela verso i cittadini di Mercogliano e di tutta l'Irpinia affinché non vengano privati del loro centro di ricerca».

Alberta De Simone, presidente della Provincia, è sul piede di guerra. Giovedì, fino a tarda notte, ha partecipato al summit di palazzo Santa Lucia convocato da Bassolino per fare chiarezza sulla situazione. Un incontro che, partito con le migliori premesse, non ha prodotto nulla di nuovo. Se non confermato le problematiche legate all'apertura del polo oncologico pediatrico nel comune irpino.

«Da parte dell'amministrazione provinciale - continua - c'è la ferrea intenzione di svolgere questa azione di salvaguardia percorrendo, contemporaneamente, una duplice strada. Da una parte, con la presenza, come questa mattina (ieri per chi legge, ndr), davanti ai cancelli della struttura per impedire che vengano sottratti altri macchinari scientifici. Dall'altra, diffidando, attraverso l'ufficio legale della Provincia, l'Istituto Pascale a garantire le finalità del programma previsto per l'ex Inai

Attualmente, le finalità ci sembrano compromesse da questo provvedimento del commissario di governo Donnoroso. Al progetto originario, infatti, doveva subentrare quello definito con lo stesso ministro Sirchia il 13 maggio scorso: il cosiddetto "Open Lab". Da allora, però, non c'è stato ancora il tempo materiale, a causa delle elezioni, per approvare l'iniziativa in seno al consiglio provinciale. E, per gli stessi motivi, di dare corso alla costituzione del consorzio che dovrà gestire lo stesso progetto. Intanto, lo svuotamento dell'edificio delle attrezzature scientifiche e tecnologiche, indispensabili all'avvio dell'Open Lab, fa intravedere il rischio che la struttura possa definitivamente chiudere i battenti. Il ministro e il commissario hanno preso degli impegni precisi. Non capisco perché non vogliano portarli a termine».

«Sta diventando una vicenda paradossale - afferma il consigliere regionale **Angelo Giusto** - il Pascale dipende da Girolamo Sirchia, ministro della Casa delle Libertà, che tempo addietro ha nominato Donnoroso commissario

dell'istituto per i tumori. Ed è proprio a fronte di un chiaro abbandono delle responsabilità degli stessi due personaggi che il più grande centro oncologico pediatrico del Meridione corre il pericolo di restare solo sulla carta. La Regione, insieme all'Asl e alla Provincia, stanno cercando di fare al meglio la loro parte ma la situazione, adesso, è di totale confusione. Intanto, come "i fadri di Brèma", arrivano i camion da Napoli per caricarsi le attrezzature. A questo punto dovrà essere la Regione a farsi carico del recupero del macchinari, acquistati con fondi comunitari per essere utilizzati esclusivamente nella struttura di Mercogliano».

Per Giusto, comunque, la battaglia per il centro oncologico pediatrico è iniziata da tempo. «Sono contento - conclude il presidente della commissione sanità - di non essere più solo. La larga solidarietà dimostrata dai colleghi del centrosinistra mi fa ben sperare per il futuro. Comunque, ciò che posso promettere sin da ora è che lavorerò fino a quando non venga raggiunta una soluzione positiva al problema».

LE REAZIONI

Sena: «Quei macchinari appartengono alla Regione»

Un'inchiesta sul cui esito nessuno vorrebbe scommettere. I controlli erano stati fatti da Angelo Giarola, l'ex pm siciliano, ora in carcere, e sono stati mandati al centro di ricerca oncologica pediatrica di una provincia, come in questa grande operazione un'inchiesta. Intanto l'inchiesta deve tornare alla Corte d'assise che tiene in anteprima le prove. Il pm della Procura di Salerno, Franco D'Ercole, ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto. Il pm della Procura di Salerno, Franco D'Ercole, ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto.

La procura di Salerno ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto. Il pm della Procura di Salerno, Franco D'Ercole, ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto.

La procura di Salerno ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto. Il pm della Procura di Salerno, Franco D'Ercole, ha chiesto che il sequestro delle attrezzature pediatriche venga riveduto.

INTERVISTA A FRANCO D'ERCOLE, CONSIGLIERE REGIONALE DI ALLEANZA NAZIONALE

«La Procura sequestri le attrezzature e Donnorso vada via»

PER FRANCO D'ERCOLE c'è solo un modo per fermare la commedia delle beffe sull'ex Ipai: l'intervento della magistratura. «Si vanno configurando illeciti penali, violazioni di obblighi assunti nei confronti della Regione Campania. Il sequestro delle attrezzature depositate, e di quelle eventualmente trasferite in altra sede, rappresenta un atto inevitabile».

C'è il «grave danno incombente» da sventare. I magistrati saranno celeri nella valutazione del caso?

«Mi auguro di sì. Occorrerebbe comunque chiederlo a loro. Da parte mia ho segnalato quanto sta avvenendo. L'intervento consentirebbe di evitare che la situazione precipiti ulteriormente».

La destinazione a polo di oncologia pediatrica potrebbe essere modificata nel progetto «Open Lab».

«Non si capisce bene cosa sia, quest'ultimo. Si tratterebbe comunque di una modifica sostanziale rispetto alla scelta originaria. In quella struttu-

ra deve sorgere un centro di oncologia pediatrica. Questo è stato concordato col «Pascalle», all'epoca, e questo deve necessariamente rimanere. I finanziamenti all'istituto sono stati assegnati con questa precisa, esclusiva, finalità».

La protesta è corale, possibile che la responsabilità per quanto avviene sia solo del «Pascalle»?

«Solo qualche anno fa, c'era chi annunciava l'imminente inaugurazione del centro di

Mercogliano. Non so cosa sia accaduto nel frattempo. Forse occorrerebbe chiarire la posizione dell'onorevole Petrella, consulente del «Pascalle», che è un pò l'emanazione del governatore Bassolino».

Come valuta l'iniziativa della presidente De Simone?

«Il fatto che la presidente della Provincia abbia scelto come interlocutore la Regione dimostra che la modifica degli indirizzi sono da ricercare nell'azione del Governatore. Ho sentito riferimenti al ministro Sirchia. Nulla di più sbagliato e in malafede. Il ministro non si occupa della destinazione dell'istituto di Mercogliano».

Se dovesse rivolgersi a Roma, per un intervento, cosa chiederebbe?

«La rimozione del commissario Donnorso, per il grave danno che a mio avviso sta determinando alla comunità irpina ed a quella campana. Ci sono interessi collettivi che vengono traditi».

emmeci

Sabato 31 luglio 2004



ULTIMATUM AL PASCALE DELLA TUFANO

Ex Ipai, bloccato lo scippo Il centro andrà all'Asl Av1

In mattinata un presidio di politici, istituzioni e forze dell'ordine davanti ai cancelli. Nel pomeriggio l'importante incontro sulla vicenda a palazzo Santa Lucia. Primi spiragli di luce sull'ex Ipai di Mercogliano. Il centro di ricerca oncologico pediatrico che il commissario dell'Istituto Pascale ha deciso di privare delle sue attrezzature. La Regione appoggerà la causa irpina. E' quanto emerso dal summit svoltosi a Napoli e al quale ha partecipato il presidente della Provincia Alberta De Simone. In pratica, il commissario del Pascale sarà convocato lunedì a palazzo Santa Lucia e posto di fronte ad un aut aut.

Calabrese alle pagine 2 e 3

OTTO PAGINE

Bassolino ci ripensa e promette all'Irpinia: il centro non si tocca

FOTO A CURA DI ALESSANDRO CALABRESE

«La Regione appoggia totalmente la nostra causa. L'Istituto Pascale dovrà restituirci anche le poche attrezzature già sottratte nei giorni scorsi alla struttura di Mercogliano».

Estremamente soddisfatta **Alberta De Simone** al termine della riunione di ieri pomeriggio a palazzo Santa Lucia. «E' stato - afferma il presidente dell'amministrazione provinciale - un incontro molto utile, conclusosi in maniera decisamente positiva. La Regione è dalla nostra parte e ha già convocato per lunedì il commissario del Pascale **Donnoroso**. E' lui, ormai, l'ultimo ostacolo sulla strada dell'apertura del centro di ricerche oncologico pediatrico in Irpinia. L'assessore **Nicolaïs**, infatti, ci ha fatto sapere che il delegato di governo ha intenzione di continuare sul percorso intrapreso da qualche giorno. Martedì dovrebbero arrivare nuovi camion per completare il trasferimento dei macchinari scientifici. Ma noi non molliamo. Sono decisa ad andare avanti e a presidiare i cancelli dell'ex Ipai».

E' questo, dunque, il risultato del summit svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri a Napoli. Un incontro che fa ben sperare per il futuro della struttura.

Nella mattinata, intanto, diversi esponenti della classe dirigente irpina, autorità e forze dell'ordine si sono riversate davanti all'entrata dell'edificio. Un vero e proprio presidio al quale non si sono sottratti la stessa De Simone, i consiglieri regionali **De Luca** e **Giusto**, il vice sindaco di Mercogliano **Carullo**, il prefetto **Ippolito** e il direttore amministrativo dell'Asl Av2

Flore Lo Vuolo.

Proprio quest'ultimo, tra i principali fautori del progetto del polo specialistico, ci ha spiegato i motivi di una così massiccia presenza: «Siamo qui - ha detto - a presidiare affinché non ci vengano "scippate" altre attrezzature. Atteso che questa struttura è stata concepita ed approvata per una destinazione d'uso ben precisa, non può

diventare all'improvviso qualcosa di diverso o, soprattutto, obsoleta. Chi, in maniera scellerata, ha pensato di bloccare l'iter della stessa, non ha, evidentemente compreso il suo valore. Ma le presenze di così alto spessore di questa mattina (ieri per chi legge, ndr) e l'interesse del mass-media sulla questione, ci fanno ben sperare per una soluzione positiva. L'intento di attivare al più presto il centro, come stabilito nel luglio del 2001, è stato bloccato da qualcuno che ha deciso di privare l'Irpinia di questa struttura d'eccellenza. Una vicenda alquanto squalida».

Davanti ai cancelli, insieme al comandante dei vigili urbani **Michele Leo**, anche il vice sindaco di Mercogliano **Massimiliano Carullo**: «Siamo qui - ha dichiarato - per raccogliere la solidarietà di tutte le personalità politiche della provincia. E' una battaglia di civiltà che portiamo avanti nel rispetto delle istituzioni e con la fermezza e la volontà di non voler subire ulteriori "scippi"».

Al coro di voci contro l'ordinanza di **Donnoroso**, si unisce anche il consigliere regionale **Mario Sena**: «Voglio rappresentare la mia solidarietà ed il mio sostegno incondizionato alla

causa irpina dell'ex Ipai. Ho sollecitato con fermezza l'assessore **Tufano** affinché approfondisca l'esame dell'incartamento relativo all'acquisto delle attrezzature. E ne rilevi la provenienza comunitaria dei fondi, stanziati appositamente per l'utilizzo all'interno del centro di Mercogliano. Da circa sei mesi, inoltre, ho inviato un'interrogazione al governatore **Bassolino** perché venissero reperiti i fondi per le attrezzature e le strutture ospedaliere pro-

vinciali come l'ex Ipai. Bene ha fatto il presidente **Alberta De Simone** a presidiare i cancelli ed evitare, così, che venisse perpetuato lo "scippo". Mi auguro che l'ordinanza del commissario **Donnoroso** venga sospesa e, contemporaneamente, si sblocchino i finanziamenti e, quindi, il funzionamento del centro». C'è uno spiraglio di luce, dunque, sul centro oncologico di Mercogliano. Lo "scippo", per ora, è stato bloccato. Ma i prossimi giorni saranno decisivi.

Enzo De Luca

Donnoroso? Si dimetta: non ha vinto un concorso

«Questo "scippo" non sa da fare». Enzo De Luca, tra i principali artefici dell'iniziativa volta all'apertura del centro oncologico pediatrico, è lapidario. Dalla prima mattinata è, con gli altri, davanti ai cancelli dell'ex Ipat. Il provvedimento di Donnoroso proprio non gli va giù. Anzi, lo reputa, oltre che inaccettabile sul piano strettamente etico, quasi illegittimo. «In questa confusione - continua il consigliere regionale della Margherita - non si è tenuto conto dell'esistenza di una legge regionale e di un conseguente piano sanitario che prevedono la nascita di questo centro oncologico pediatrico e di ricerca scientifica nel comune di Mercogliano. Non si può sopprimere così una legge. C'è una convenzione in atto per questo polo scientifico con la Regione Campania. Si parla

Il consigliere regionale della Margherita:
«Qualcuno dimentica che c'è un piano sanitario ben preciso e già approvato. Si parla tanto di devolution e poi... E' da oltre un anno che aspettiamo l'ok»

tanto di devolution e di maggiori poteri alle regioni e poi, quando c'è una normativa già approvata non se ne tiene conto e la si vuole superare con disposizioni governative. Mi sembra una palese contraddizione. Insomma, da una parte il governo vuole decentrare alcune materie, affidandone la legislazione agli enti locali, dall'altra il ministro Sirchia pare non voler rispettare questo orientamento».

Ma c'è di più. «Se l'Istituto Pascale - ammonisce De Luca - non vuole mantenere i suoi impegni si svincoli dalla convenzione. Così

come se Donnoroso non ce la fa a portare avanti questo progetto gli consiglieri di dimettersi: non ha vinto un concorso. Noi abbiamo già pronta una valida alternativa. L'Asl Av2, nelle figure del direttore generale Ziccardi e di quello amministrativo Lo Vuolo, insieme al Cnr e al prezioso aiuto di alcuni collaboratori della stessa azienda sanitaria locale, hanno elaborato un'idea-progetto per sostituire la partnership del Pascale. Un centro di eccellenza nella ricerca scientifica. Certo bisogna creare le condizioni per l'implementazione della

struttura. Ma ci sono tutte le carte in regola per andare avanti. Comunque, non permetteremo a nessuno di perpetrare questo "scippo" ai danni di Mercogliano e di tutta la nostra provincia. Il centro oncologico pediatrico e di ricerca scientifica sarebbe il primo, per importanza, di tutto il Mezzogiorno. E' assurdo privare l'Irpinia di una struttura del genere. Una struttura che avrebbe già dovuto aprire i battenti da oltre un anno ed invece, per chissà quale disegno, è ancora ferma ai nastri di partenza. E' necessario darsi da fare per impedire tutto ciò. E questa mattina (eri per chi legge, ndr) la presenza e la solidarietà dimostrata da tanti rappresentanti politici del centro-sinistra irpino è la testimonianza che c'è una comune volontà affinché il problema venga risolto».

IL TENTATO SCIPIO ALL'EX IPAI

La Regione ordina al Pascale: restituire subito le attrezzature

Sono state finanziate con i fondi europei per il Centro oncologico di Mercogliano. Convocato per lunedì il commissario del Pascale, Donnorso, che dovrà disporre per il ritorno delle apparecchiature nel Centro irpino. L'Open Lab con il Crop

DI ENZO FICCHIA

La Regione ha la prima battaglia da intraprendere, e che è in corso da tempo, per il ritorno al Centro oncologico di Mercogliano delle apparecchiature di proprietà del Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.



ALBERTO DE SIMONE AL MINISTERO DELLA SANITÀ

Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

CHE COS'E' IL CROP

CHE COS'E' L'OPEN LAB

Il CROP è un centro di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Mercogliano. È stato creato nel 1998 e ha ottenuto il riconoscimento di centro di eccellenza nel 2001. Il CROP è un centro di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Mercogliano. È stato creato nel 1998 e ha ottenuto il riconoscimento di centro di eccellenza nel 2001.

L'Open Lab è un laboratorio di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Mercogliano. È stato creato nel 1998 e ha ottenuto il riconoscimento di centro di eccellenza nel 2001. L'Open Lab è un laboratorio di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Mercogliano.

Il Centro Pascale di Oncologia è un centro di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Napoli. È stato creato nel 1998 e ha ottenuto il riconoscimento di centro di eccellenza nel 2001. Il Centro Pascale di Oncologia è un centro di ricerca e di cura per i tumori, che opera nel territorio di Napoli.



Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

NEVEVA CHE DIVENTA COMANDA
Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

Ore 13: si sfiora l'incidente
Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.



Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli. Il ministro della Sanità, Alberto Tomba, ha autorizzato la Regione a restituire le apparecchiature, ma la Regione ha chiesto che il governo si assumesse la responsabilità di restituire le apparecchiature al Centro Pascale di Oncologia di Napoli.

ALBERTA DE SIMONE AL MINISTRO SIRCHIA

Rappresentasi che l'asportazione della strumentazione finalizzata alla ricerca del centro Oncologico Pediatrico sito nella struttura dell'ex Ipa di Mercogliano, rappresenta grave inadempimento contrattuale per riguardo all'utilizzo del stesso. Si avverte che, persistendo tale inadempimento, provvisoriamente acquisita previa la clausola risolutiva espressa che dispone di diritto, la restituzione del bene al l'ente proprietario. E' comunque ferma volonta della Provincia confermare il contratto di comodato attraverso il raggiungimento degli scopi sociali, ammessi alla apertura del CRROP adoperarsi con ogni mezzo per ottenere quanto sopra.

Il Presidente della Provincia di Avellino
On. Alberta De Simone

CHE COS'E' IL CROP

(Centro oncologico pediatrico)

• Centro di eccellenza nel campo della ricerca e dell'innovazione (nonché della formazione), concentrato su un settore specifico in grado di attrarre risorse economiche e scientifiche e far crescere la competitività, lo sviluppo e la specialità tecnico-industriale ed economiche del territorio.

• Centro Regionale di Coordinamento per le patologie rare alle malattie genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osirivalm, è epidemiologico e gestisce le attività dei servizi assistenziali regionali e promuove iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste patologie (Piano sanitario regionale 2002 - 2004).

CHE COS'E' L'OPEN LAB

• Struttura dove realizzare progetti di innovazione tecnologica nel settore dei materiali multifunzionali per applicazioni biomedicali e nello sviluppo di nuove tecnologie in diagnostica e farmaceutica molecolare.

• Laboratorio pubblico-privato di innovazione tecnologica dove svolgere attività di sviluppo, pre-competitivo e di prototipazione di risultati di ricerca ottenuti nei Centri di Competenza Regionali.

• Struttura a valle dei Centri di Competenze.

La Regione ordina al Pascale: restituite subito le attrezzature

SILVIO PECORA

L'irpinia vince la prima battaglia di una guerra giusta, che è appena all'inizio. Ieri sera, a conclusione di un confronto serrato tra gli assessori regionali Tufano (Sentiti) e Nicolais (Ricerca Scientifica), il presidente della Provincia, Alberto De Simone, il manager dell'Asl Avellino 2, Roberto Ziccardi, è stata assunta una decisione che cancella, sia pure in parte, il tentativo di "scippo" delle attrezzature presso il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, ha, infatti, revocato l'assenso dato al commissario dell'Istituto Pascale di Napoli, Donnoro, per l'esecuzione del trasferimento delle attrezzature dal Centro oncologico di Mercogliano, ordinando la immediata restituzione di quelle già rimosse arbitrariamente. Il provvedimento è scaturito dopo che lo stesso Bassolino aveva chiesto ai suoi assessori di accertare la proprietà delle attrezzature e il fine per cui esse erano state finanziate.

Netto il parere del funzionario regionale che aveva intriso la pratica scurpa per ottenere le risorse con il progetto Pori: quei locali sono finalizzati alla realizzazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Pertanto, rimuovendo le attrezzature si corre il rischio di dover restituire i finanziamenti a Bruxelles, con possibili conseguenze anche di tipo penale.

La decisione della restituzione delle attrezzature al Centro oncologico di Mercogliano sarà comunicata lunedì prossimo ufficialmente dai due assessori regionali competenti in questa vicenda al commissario Donnoro.

Il quale, secondo indiscrezioni, intenderebbe andare, com'è suo, per la sua strada, aprendo così un conflitto istituzionale tra Governo (da cui dipende il Pascale) e la Regione.

ANCORA UNA DIFFICILE GIORNATA

Ti trovi davanti ad un cancello, insieme ai rappresentanti istituzionali, (Giustin, De Luca, De Simone, il vice sindaco di Mercogliano Carrilli, nel pomeriggio si fa vedere anche Mario Sena) per difendere un diritto sacrosanto che altri vorrebbero infrangere. Il cancello è quello dell'ex Ipai di Mercogliano dove dovrebbe sorgere un centro di alta ricerca per la lotta ai tumori inerti nei bambini. (Cisp-Centro oncologico pediatrico).

Sono ormai quattro giorni e quattro notti che questa battaglia va avanti. Con il commissario dell'Istituto Pascale di Napoli, Donnoro, che leva camion per rimuovere le attrezzature, e le istituzioni locali che cercano di difenderle da chi illegittimamente se ne vuole appropriare.

E dopo quattro giorni, come abbiamo detto, si apre un primo spiraglio, con una decisione importante, non certo risolutiva della complessa vicenda.

Alberto De Simone giunge a Mercogliano di buon mattino, dopo una lunga notte trascorsa tra l'assessorato regionale alla Sanità, per tentare di convincere Bassolino a desistere dal far trasferire le attrezzature dal centro. Prima ancora aveva avuto fitti colloqui con i legali della Provincia perché si attivassero nel ricercare i motivi della possibile decadenza della convenzione con il Pascale, qualora non fossero state rispettate tutte le clausole previste in contratto.

Per la presidente della Provincia è questa la prima dura battaglia da affrontare, da quando si è insediato a palazzo Caracciolo.

E' lei, nella sua qualità, la proprietaria della struttura in cui deve sorgere il Centro. Tuttavia, la proprietà, per effetto di un contratto d'uso di novantatré anni, ora è in possesso dell'Istituto Pascale che ha la disponibilità d'impiegarlo in cui deve sorgere il centro oncologico pediatrico.

Solo che questo Centro qualcuno vorrebbe farlo diventare altra cosa, perché il ministro Berchià, del governo Berlusconi, ha licenziato l'originaria destinazione. E anche perché qualche altro, di parte basoliniana, un centro così lo vorrebbe in altra zona della Campania.

CONTINUA...

Nessuno, però, sa dire, o vuol dire, perché ciò sia accaduto: tutti dicono che per salvare l'iniziativa un progetto alternativo rappresenta, tutto sommato, il male minore da accettare.

Alberto De Simone sa bene che la vertenza è dura e il percorso è in salita. Formalmente la Provincia ha la proprietà dell'immobile, ma non il possesso e, quindi, nessun titolo per entrare nella gestione. C'è, però, un nervo scoperto: riguarda l'utilizzo del piano che il Pascuale intende fare.

...SEGUE CORRIERE DELL'IRPINIA

Ed è su questo terreno che la De Simone, confortata dall'impegno di Giusto e De Luca, intravede uno spiraglio per dichiarare la decadenza del comodato d'uso.

Non a caso, appena lasciato, temporaneamente, il presidio davanti ai cancelli del Centro, la Presidente corre in Provincia e invia un telegramma al ministro della Salute Sicchi. Nel telegramma la presidente prima contesta al ministro (è a lui che il Pascuale fa capo) il trasferimento dei macchinari del centro, poi aggiunge che "pendendo l'aggiornamento necessario", sarà costretta a risolvere la situazione "espressa nel contratto di comodato d'uso che dispone, di diritto, la restituzione del bene all'ente proprietario". Detto in soldoni: la Provincia ha dato in comodato al Pascuale la struttura di Mercogliano sulla base che lì fosse costruito un centro oncologico pediatrico. Ora, se questo obiettivo non sarà raggiunto, viene meno il motivo del comodato d'uso.

A quel punto il Pascuale dovrebbe uscire di scena e il Centro rischierebbe di diventare, sempre che i donatori del suolo siano d'accordo, un Open Lab, cioè un centro di ricerca diverso da quello oncologico pediatrico.

Sono perché, allo stato e con il risultato ottenuto ieri se-

ra, si è vinta solo una battaglia, mentre continua la guerra perché a Mercogliano sia istituito, come era negli impegni, il Centro oncologico pediatrico.

Naturalmente, la vicenda diventa complessa e rischia di prolungarsi nel tempo, prima di ottenere un risultato. È prevedibile che alla decisione di revoca della convenzione con il Pascuale, suscitando le condizioni, questo Istituto impugni, sul piano legale, la decisione, proponendo nel tempo la possibilità di utilizzare realmente il centro.

Nelle more che tutto questo, come è prevedibile, si verifica, occorre agire nell'immediato per evitare che attrezzature già installate nel centro di Mercogliano siano trasferite altrove.

E qui si era aperto un altro capitolo, rigidamente chiuso ieri sera. A chi appartengono quelle strumentazioni di altissima qualità scientifica? Rossolimo, messo alle strette dalla protesta che montava, ha chiesto l'altra sera ai suoi due as-

soci competenti in questa vicenda, Taliano per la Sanità e Nicolais per la Ricerca scientifica, di conoscere il titolare delle attrezzature. E per quarantotto ore è rimasto in attesa di ottenere risposte.

Per la prima risposta certa. Quelle attrezzature sono della Regione Campania. Finanziate con i fondi europei per il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano su progetto dell'Istituto Pascuale. Se così è, e non pare vi siano dubbi, a quale titolo il commissario del Pascuale ne aveva ordinato la rimozione?

E qui il consigliere regionale D'Ercole, di Alleanza nazionale, lascia intravedere la continuazione di un possibile reato penale da parte dei responsabili del Pascuale. Lo fa con un puntale, quanto documentato, denuncia al Procuratore della Repubblica di Avellino, nella quale, dopo aver esposto i fatti per come si sono evolti, anche per le immagini documentate da Telenorista circa la rimozione delle attrezzature, espone il cuore del problema: si tratta, dice D'Ercole, di un "trasportamento non autorizzato da alcuna legge" tanto da "violare l'ipotesi di illecito penale oltre che di violazione di obbligazioni assunti nei confronti della Regione". Perché, dice D'Ercole, come premessa alla sua denuncia al magistrato, lui stesso faceva parte di quella giunta regionale che "adibeva il finanziamento della ristrutturazione dell'immobile ex I-poi di Mercogliano e la fornitura di attrezzature di alto tecnologia destinate all'attuazione in quell'immobile di un centro di ricerca oncologico pediatrico".

È evidente che il procuratore della Repubblica, in presenza di una denuncia così circostanziata e, peraltro, accertata, non può fare altro che aprire un fascicolo per accertare eventuali reati che siano stati commessi, se sono stati commessi, in questa triste ed attua vicenda. Al consigliere D'Ercole, però, ci permettiamo di suggerire un intervento altrettanto deciso nei confronti del ministro della Salute Sicchi, della sua stessa parte politica che appoggiò il governo del Cavaliere, cui si addebe la responsabilità prima, se mai non si dovesse realizzare il Centro oncologico di Mercogliano.

Ma su questo sia per un fronte deciso che potrebbe avere ripercussioni sullo stesso destino della giunta regionale della Campania.

Ciriaco De Mita, che si è mantenuto in costante contatto con il capogruppo della Margherita De Luca, per seguire l'evoluzione della situazione, intervenendo più volte negli atri di Taliano e Nicolais, avrebbe fatto pervenire a Bassolino un testo seguito a Mercogliano, avrebbe detto, non si cambia il centro oncologico pediatrico per un'altra cosa.

Al Centro, invece, si aggiunge anche quanto previsto dal progetto dell'Open Lab. Altrimenti, dicono i bene intenzionati, sarà crisi a Santa Lucia. Così sembra sfiorare anche l'ipotesi che nell'ex I-poi di Mercogliano non sorga più il centro oncologico pediatrico, sostituito, come

pare sembrava dall'Open Lab.

Così si dà un senso anche a tutte le battaglie che sono state fatte, negli anni, per questa istituzione che dovrà rappresentare il fiore all'occhiello del Mercogliano (è il secondo presidio oncologico pediatrico d'Italia, dopo il Gaslini di Genova).



La lettera
Ha ragione
Lo Vuolo

di DOMENICO MARINO

La lettera di Massimo D'Alema al presidente della Provincia di Foggia, Luigi De Santis, è un documento importante. Non solo perché è la prima volta che il premier si rivolge direttamente al presidente di una Provincia, ma perché è un documento che mostra un leader che è in grado di ascoltare e di dialogare. D'Alema scrive: «Il conflitto e le ostilità sono antichi. Ho scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini. Ma non ho ricevuto risposte. Inutili i miei appelli al ministro. Ho duramente contestato Donnorsso».

L'ex presidente della Provincia: io volevo inaugurarlo, ma... Maselli: ecco i retroscena C'è chi non vuole il Centro

«Il conflitto e le ostilità sono antichi. Ho scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini. Ma non ho ricevuto risposte. Inutili i miei appelli al ministro. Ho duramente contestato Donnorsso»

di DOMENICO MARINO

Il presidente della Provincia di Foggia, Luigi De Santis, è un uomo che ha fatto una vita di politica. Ha lavorato per il bene della Provincia e ha sempre cercato di essere equo e giusto. Ma ora, a causa di un conflitto che si è aperto tra lui e il premier Massimo D'Alema, si trova in una situazione difficile. De Santis ha scritto una lettera a D'Alema, in cui ha espresso le sue preoccupazioni e ha chiesto che il conflitto venga risolto. D'Alema ha risposto che il conflitto è antico e che ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.



Massimo D'Alema con i deputati provinciali di Foggia. In alto: Luigi De Santis, presidente della Provincia di Foggia

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Lo Sdi: indegna la spoliazione della struttura
Il presidente della Provincia di Foggia, Luigi De Santis, è un uomo che ha fatto una vita di politica. Ha lavorato per il bene della Provincia e ha sempre cercato di essere equo e giusto. Ma ora, a causa di un conflitto che si è aperto tra lui e il premier Massimo D'Alema, si trova in una situazione difficile. De Santis ha scritto una lettera a D'Alema, in cui ha espresso le sue preoccupazioni e ha chiesto che il conflitto venga risolto. D'Alema ha risposto che il conflitto è antico e che ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Flammia: e ora ci dicano cosa si vuol fare dell'Irpinia

di DOMENICO MARINO

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

REPERITION
L'azienda
Società di servizi
e consulenza
Rappresentazione
di Foggia - Via S. Maria
dei Miracoli 10 - Tel. 0884/420000
Fax 0884/420001
Società di servizi
e consulenza
Rappresentazione
di Foggia - Via S. Maria
dei Miracoli 10 - Tel. 0884/420000
Fax 0884/420001

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Il conflitto è antico e ha già scritto più volte ai nobel Ruggia, Levi e Levi Montalcini, ma non ha ricevuto risposte. Ha anche contestato duramente Donnorsso, il ministro dell'Interno.

Maselli: ecco i retroscena C'è chi non vuole il Centro

RODOLFO PICARIELLO

«Il conflitto e le ostilità sono antiche sulla questione del centro oncologico di Mercoledì. Ed io ho avuto numerosi incontri sia con il commissario Doronoro che con il ministro Sirchia. Sulla vicenda c'è qualcosa di strano».

Franco Maselli, ex presidente della Provincia, avrebbe voluto inaugurare il Centro perché molto del suo impegno era volto a questa struttura. È stato invece spesso chiamato in causa e additato come un "distratto" attore.

Lui non ci sta e racconta la vera storia degli incontri romani con il ministro **Girolamo Sirchia** e i vertici del "Pascale".

«Quanto è stato detto e stabilito nei corsi degli incontri che abbiamo avuto a Roma è possibile rilevarlo sia agli atti, sia su Internet. Noi abbiamo avuto un primo incontro, ad aprile, con il ministro Sirchia che coinvolge la Provincia, gli assessori regionali **Nicola** e **Turano** il commissario **Doronoro** e il suo staff. Il tavolo si formò dopo la denuncia di Straccia la notizia. Io avevo scritto molte vol-

te a **Nicola** di studiare una possibile soluzione immaginando un mese per dare una risposta».

E lei cosa replicò?

«Contestai apertamente a **Doronoro** la decisione di ritardare ritenendo che fosse dettata da altre motivazioni. E intanto il ministro Sirchia mi rimprometteva l'intervento di Straccia la notizia. **Atte** avevo scritto a lui più volte senza aver ricevuto risposte. E quando lui

mi disse che non era vero glielo mostrai. Evidentemente c'era qualche problema nella struttura guidata da lui».

Questa è la prima riunione, c'è un secondo incontro a maggio.

«Sì. Prima mi ero scritto con l'assessore **Nicola** per verificare lo stato del lavoro che lui stava preparando. Ed era appunto l'ipotesi di "Open lab" ; Andiamo quindi a Roma e l'assessore presenta l'ipotesi. Il ministro la trova soddisfacente. **Doronoro** disse che a lui interessava l'ipotesi purché si fosse chiusa la questione. E aggiunge: possiamo utilizzare pure noi come Pascale la società. Insomma era lì solo per fini utilitaristici. A quel punto io ripresi che poteva anche essere d'accordo, personalmente, ma poiché si trattava di una modifica alla destinazione prevista con la convenzione approvata dal Consiglio provinciale si rendeva necessario un passaggio in Consiglio. Il quale però era in scadenza di poteri. Potevo anche a convocarlo ma non era possibile e ricordai

te al ministro, a tre premi Nobel, **Rebba**, **Veronesi** e **Levi Montalcini**. Chiesero una mano a risolvere la vicenda, ma solo **Veronesi** mi rispose dicendo che era una iniziativa isolata, ma non poteva fare nulla. In quella riunione anche il ministro disse che non poteva fare nulla. **Doronoro** aggiunse che doveva assolutamente definire la vicenda perché c'era una infrazione della Corte dei Conti e non voleva correre rischi. Aggiunse che riteneva non ci fosse nessuna possibilità di aprire il Centro. A quel punto Sirchia di-

CONTINUA...

...SEGUE

di titolo che non si sarebbe potuto tenere prima di luglio».

Solo questo disse ai suoi interlocutori?

«Mi riserva di affidare all'ufficio legale della Provincia la verifica di eventuali danni prodotti dalla condotta del Pascale all'Ente che rappresento. A questa dichiarazione il Ministro rispose brevemente dicendo: ma lei non vuole fare proprio niente e lo replicai dicendo che se Domenico si

preoccupava dell'indagine della Corte dei conti perché non avrei dovuto farlo io per avermi danni causati da una decisione repentina del commissario. E su questo ci furono botte e risposte tra me e il commissario del Pascale. Inoltre mi riserva anche di effettuare un'altra verifica. E cioè chiedere alla famiglia Maltoni l'autorizzazione a mo-

~~di fare una visita non autorizzata, in quanto non trattata dal centro. Cosa fatta per iscritto».~~

Ha avuto mai l'impressione di strane manovre? «In quella occasione scoppiò anche, rispondermi al ministro e a Domenico, che erano stati scritti alcuni articoli proprio in quei giorni circa la realizzazione in Campania, a Napoli, o in aree vicine, di un centro di ricerca oncologica. E dissi

che a me pareva strano che ad Avellino non si potesse aprire un centro di ricerca e altre nella Regione e nel capoluogo sì. Mostrai le fotocopie degli articoli che sono conservati nel fascicolo della Provincia».

Insomma qualcuno non voleva il Centro. «Chi non era convinto del centro ricerca era il Pascale. Perché Florio era stato mandato via, perché prova di lui Barbarisi. E' vero che già Florio voleva estendere la ricerca dall'oncologia pediatrica anche alle malattie rare tentando di non rimanere a gestire solo con l'oncologia pediatrica. Improvvisamente fu fatto fuori. E a seguire Barbarisi. Anche lui, a luglio, quando nessuno concordava la data della inaugurazione, per la quale avevo inviato per iscritto anche il ministro. Nessuna risposta anche in quel caso. Barbarisi andò via, dicono e saltò anche l'inaugurazione».

Insomma c'è altro dietro?

CORRIERE DELL'IRPINIA

«Ciasì. Forse ci sono interessi che vengono da lontano. Da tempo c'è attività nel mondo accademico e ospedaliero il centro del centro di ricerca. Dal 1992 si parlò di un centro del genere nel nostro».

Ampliare la ricerca non potrebbe significare aiutare qualcuno?

«Questo non lo so. Il problema che sollevò Florio, confermato da Domenico, era che il centro ipotizzato e progettato aveva costi di gestione elevati. La cosa è stata sempre avvertita da Florio, Lo Vasto ed altri».

Insomma i ritardi che ci sono stati sono da ascrivere non alla Provincia.

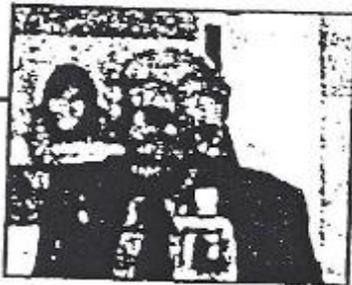
«Sarebbe opportuno se la presidente De Simone riuscisse a fare una verifica documentale degli atti. C'è tutto. Dalle domande alle sollecitazioni che abbiamo fatto, io ci tenevo ad aprire questo Centro. La proposta fu mia nel 1992, da consigliere di opposizione, il Consiglio la approvò e nel 1993 fu firmata la convenzione, non nel 99 come si ricorda in maniera errata».

Dunque ci sono le carte.

«Nella vicenda la Provincia si è battuta. Credo che ci sia qualche manovra dietro. Ma nel fascicolo la presidente troverà tutto. Aggiungo che io già nell'agosto scorso minacciai la revoca del contratto. Lo feci appena Domenico decise di trasferire del personale da Napoli nel Centro di Morigliano. Gli dissi che non eravamo disposti a ricevere gli sfollati di altre province».

ne, c'è un secondo, c'è un secondo...
 on l'assessore Ni-
 Nessuna risposta anche in quel caso. Barbarisi andò via, dicevo e salta anche l'inaugurazione».
 Insomma c'è altro dietro?

...di altre province»



La denuncia di D'Ercole

Al Sig. Procuratore della Repubblica di Avellino

Il sottoscritto Franco D'Ercole, consigliere regionale di A.N. Premessa

- che dal 1995 al gennaio 1999 ha svolto le funzioni di assessore regionale
- che la Giunta Regionale di cui faceva parte ha deliberato il finanziamento della ristrutturazione dell'immobile ex Ipaai di Mercogliano e la fornitura di attrezzature e di alta tecnologia destinate all'attivazione in quell'immobile di un centro di ricerca oncologica pediatrica
- che tale iniziativa veniva assunta d'intesa con l'Istituto Pascale di Napoli che materialmente aveva prodotto il progetto per l'attivazione del Centro in questione
- che l'immobile in questione è sottoposto a vincolo di destinazione in quanto oggetto di donazione modale finalizzata al servizio dell'infanzia
- che da notizie di stampa si apprende che il Commissario dell'Istituto Pascale avrebbe disposto l'asportazione delle attrezzature all'epoca acquistate con il finanziamento innanzi menzionato
- che anzi immagini televisive hanno mostrato il materiale caricamento delle attrezzature imballate sopra un camion
- che detto comportamento non essendo suffragato da alcuna legittimazione concretizza ipotesi di illecito penale oltre che di violazione di obbligazioni assunte nei confronti della Regione (tanta premessa)

denuncia
 gli autori dei fatti cui sopra e chiedo che Codesto ufficio al fine di evitare che gli eventuali reati siano portati ad ulteriori conseguenze, voglia disporre il sequestro delle attrezzature depositate nella struttura e di quelle eventualmente già trasferite in altra sede.



CORRIERE

Quotidiano dell'opinionista fondato da Gianni Festa



Aggiornamenti di legge - SCALFARO
 Dopo il voto in aula, il Senato ha approvato il disegno di legge...

paradiso - ANGELO CARROZZI
 Il paradiso è un luogo dove si può vivere in pace e serenità...

inferno - FERRARI DONASCHI
 L'inferno è un luogo dove si può vivere in dolore e sofferenza...

CALCIO AVELLINO
I Lupi in preghiera domani a Gesualdo

Prima svolta per lo scippo all'ex Ipaai/ Dalla Regione l'ordine al Commissario del Pascale

«Restituite le attrezzature»

Per il Centro oncologico di Mercogliano i fondi sono europei. Conseguenze anche penali

La situazione è ormai al limite. Il Centro oncologico di Mercogliano, finanziato con i fondi europei, è in una situazione di crisi. Il commissario dell'Istituto Pascale, Giovanni Scudato, ha chiesto la restituzione delle attrezzature. La Regione ha risposto che le attrezzature sono state acquistate con i fondi europei e che la restituzione è obbligatoria. La Regione ha anche chiesto che le attrezzature siano restituite in un periodo di tempo determinato. La Regione ha anche chiesto che le attrezzature siano restituite in un periodo di tempo determinato.



E' GIALLO SU UNA BAMBINA DI CERVINARA

Quattro anni in fin di vita all'ospedale

AVELLINO - La piccola ha quattro anni e la sua vita è spenta all'ospedale. Il suo nome è Martina. La sua storia è una storia di dolore e di sacrificio. La sua storia è una storia di dolore e di sacrificio. La sua storia è una storia di dolore e di sacrificio. La sua storia è una storia di dolore e di sacrificio.

POSITIVO L'INCONTRO CON NICOLAIS



1970: le famiglie Malzoni e Savignano donano alla Provincia di Avellino un suolo sulla collina di Mercogliano. L'unico vincolo posto era quello di far sorgere lì un istituto per l'infanzia. Nasce l'Ipai. La struttura accoglieva i bambini ospiti negli orfanotrofi della provincia. Dopo la chiusura, fu Fiorentino Lo Vuolo, attuale dirigente dell'asl Av2 che lanciò l'idea di collegare l'istituto di Mercogliano ai Gaslini di Genova per farne un centro di alta specializzazione per la cura dei tumori infantili. La Provincia, proprietaria della struttura, sottoscrive una convenzione per la concessione in comodato d'uso gratuito della struttura ex Ipai alla Fondazione "Pascale" per lo studio e la cura dei tumori. Nasce il progetto, finanziato dalla comunità europea con i fondi Fers, per un totale di dieci miliardi dalle vecchie lire per le attrezzature e la sistemazione dello stabile. 2004: dopo tanti anni e dopo la mancata inaugurazione della struttura, il Pascale oggi decide di trasferire le attrezzature inutilizzate presso il complesso di Napoli.

La storia dell'ex Ipai tra dubbi ed interrogativi

Fiorentino Lo Vuolo...uno dei protagonisti della rinascita del centro di Mercogliano

Angelo Giusto

"E' paradossale questa vicenda. Oltre al danno, la beffa...vogliono portare via le attrezzature del centro oncologico per non renderlo mai operativo. E' nostro dovere fermare questo scippo e correggere l'errore commesso. Dobbiamo tornare alla razionalità e fermare la follia di chi vuole togliere all'Irpinia il futuro".

La nota del presidente della Provincia

Reportiamo integralmente il telegramma trasmesso dal presidente della Provincia, Alberto De Simone, agli organi di informazione, al Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, al Governatore Antonio Bassolino e al Commissario Straordinario della Fondazione Pascale, Raffaele Donno:

"Rappresentanti che l'aspettazione della strumentazione finalizzata alla ricerca del Centro Oncologico Pediatrico sito nella struttura dell'ex Ipai di Mercogliano, rappresenta grave inadempimento contrattuale riguardo all'utilizzo del piano. Si avverte che persistendo tale atteggiamento prevaricatorio acquisita pregio la clausola risolutiva espressa che dispone, di diritto, la restituzione del bene all'Ente proprietario. E' comunque ferma volontà della Provincia confermare il contratto di comodato ammasso il raggiungimento degli scopi sociali connessi all'apertura del Cop adoperandosi con ogni mezzo per ottenere quanto sopra".



La storia dell'ex Ipai tra dubbi ed interrogativi

Fiorentino Lo Vuolo...uno dei protagonisti della rinascita del centro di Mercogliano

1970: le famiglie Malzoni e Savignano donano alla Provincia di Avellino un suolo sulla collina di Mercogliano. L'unico vincolo posto era quello di far sorgere lì un istituto per l'infanzia. Nasce l'ipai. La struttura accoglieva i bambini ospiti negli orfanotrofi della provincia. Dopo la chiusura, fu Fiorentino Lo Vuolo, attuale dirigente dell'asi A2 che lanciò l'idea di cedere l'istituto di Mercogliano al Gaslini di Genova per farne un centro di alta specializzazione per la cura dei tumori infantili. La Provincia, proprietaria della struttura, sottoscrive una convenzione per la concessione in comodato d'uso gratuito della struttura ex Ipai alla Fondazione "Pascale" per lo studio e la cura dei tumori. Nasce il progetto, finanziato dalla comunità europea con i fondi Fers, per un totale di dieci miliardi della vecchia lira per le attrezzature e la sistemazione dello stabile. 2004: dopo tanti anni e dopo la mancata inaugurazione della struttura, il Pascale oggi decide di trasferire le attrezzature inutilizzate presso il complesso di Napoli.

PIAZZA LIBERTÀ

Fiorentino Lo Vuolo

"L'Asl è disponibile a gestire provvisoriamente la struttura in attesa della formazione del tavolo tecnico. Tutta questa situazione è stata impostata su una serie di equivoci che vanno urgentemente chiariti. Bisogna comunque individuare le responsabilità di chi finora ha lavorato per la chiusura del Centro Oncologico. Nel 1991, quando io ero amministratore dell'Istituto Tumori, c'era la possibilità di creare una struttura importante che evitasse i viaggi della speranza all'estero. Ora dobbiamo fare in modo che questo progetto si possa tradurre in opportunità concreta. sarebbe per questo auspicabile che al tavolo tecnico intervenissero tutti quelli che hanno seguito la vicenda da vicino, come il Commissario **Barbarisi** sollevato dall'incarico nel 2001".



L'EDITORIALE

Che tempi

DI GIANNI FESTA



Alla Regione Campania, l'altro giorno, sono volati schiaffi e pugni, accompagnati da insulti e offese. Nel Parlamento italiano, alla Camera dei deputati, appena ieri, rissa con botte hanno costretto Casini a sospendere i lavori della seduta in aula. Dio, come sono cadute in basso le Istituzioni rappresentative. Certo, si dirà, non è la prima volta. E, tuttavia, di episodi così, ormai si racconta in quasi tutte le assemblee elettive e sempre più spesso. Tutto questo porta ad una riflessione: la qualità della classe dirigente politica, o almeno buona parte di essa, è di profilo basso e fa dei luoghi della partecipazione e del confronto un'arena in cui sfogare la propria violenza.

Il problema è che essa diventa esempio soprattutto per i tanti giovani che, senza punti di riferimento, ritengono che siano proprio queste le regole della convivenza civile. Le Istituzioni, quindi, sono diventate come gli stadi. Solo che negli stadi si va per divertirsi, se ancora si riesce, e nelle assemblee, invece, per affrontare i problemi delle comunità. Differenza, questa, di non poco conto.

Ma torniamo alla rissa scoppiata l'altro giorno tra rappresentanti, non certo autorevoli, del consiglio regionale della Campania.

Le cronache ci dicono di una sorta di "ok coral" per motivi che esulavano dall'incarico che i contendenti avevano ricevuto dal corpo elettorale. Penso alla materia di cui si doveva discutere, lo Statuto regionale, che da anni viaggia tra assurde contrapposizioni, senza mai trovare il bandolo della matassa, e il Bilancio 2004 che,

approvato dalla Giunta sette mesi fa, attende ancora il voto del Consiglio. (Mi chiedo se esiste un caso analogo in una qualsivoglia assemblea elettiva del pianeta). Tutto questo mi appare come una barbarie e, soprattutto, un insulto al senso di sopportazione dei cittadini della Campania.

Ci troviamo di fronte ad un frutto perverso della malapolitica che ha preso il posto del confronto civile. Dentro questi perversi meccanismi si trovano le chiavi di lettura di molti dei fenomeni che si agitano nella società.

La lunga premessa mi porta anche a riflettere su ciò che si sta verificando in questi giorni ai danni del tanto atteso Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Penso che, in questo caso, prima o poi non sarà più la forza del diritto a prevalere, ma la logica violenta dei mazzieri che si riconoscono nei clan degli affaristi. Intanto tra la generale disattenzione della classe politica dirigente, fatta qualche dovuta eccezione, si stava consumando l'ennesimo scippo ai danni delle zone interne, quelle meno protette della Campania. Se non fosse insorto lo sdegno di pochi, poi diventato coro, la partita si sarebbe già chiusa. I più furbi, i trasversali della politica degli affari, avrebbero avuto la meglio, lasciando a noi lo sfogo dell'ennesimo pianto vittimistico. Quello sdegno ha provocato una reazione di qualità che ha ristabilito, forse, le regole per il ritorno ad uno Stato di diritto. Si sono, così scoperte, cose allucinanti. Volontà perverse contro i cafoni dell'Irpinia, sempre pronti a inginocchiarsi, con il cappello in mano. La dignità della protesta ha ottenuto (e dico ancora forse) ciò che schiaffi, pugni e insulti non potrebbero mai conquistare.

OTTO PAGINE

Polo oncologico, braccio di ferro con il Pascale

*Mercogliano. Domani l'incontro tra Bassolino e Donnoroso
Provincia e Regione pronte a denunciare il commissario*

MERCOGLIANO - Lo "scippo" all'ex IpaI potrebbe avere delle code giudiziarie.

Dai controlli effettuati sull'incartamento per l'acquisto delle attrezzature scientifiche è stata appurata la tesi portata avanti dalla Provincia e dalla classe dirigente irpina. Che venerdì si è apposta compatta al trasferimento dei macchinari sanitari. La stessa strumentazione, infatti, comprata dalla Regione grazie ad un finanziamento comunitario ad hoc, risulta acquistata per l'allestimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. L'Istituto Pascale, dunque, non ha alcun titolo per sottrarla al polo scientifico irpino.

La certezza che anche la Regione Campania, in questa battaglia, sarà al fianco della causa irpina si è avuta al termine dell'ultimo summit svolto a Napoli.

Alla presenza degli assessori Tufano e Nicolala, infatti, il presidente dell'amministrazione provinciale, Alberta De Simone, ha incassato l'appoggio dell'ente di palaz-

zo Santa Lucia.

A suffragare le tesi che contestano l'ordinanza del commissario Donnoroso, inoltre, ci sarebbero i pareri favorevoli degli uffici legali di Regione e Provincia. Che hanno esaminato la vicenda e tutte le pratiche inerenti. La minacciata denuncia alla Corte dei Conti da parte dello stesso commissario del Pascale, quindi, risulterebbe priva di fondamento. Anzi, visto che, a quanto dicono i legali incaricati, si profilerebbe il reato di appropriazione indebita, potrebbe essere proprio Donnoroso ad essere denunciato.

Intanto, domani lo stesso delegato di governo dovrebbe incontrarsi con i vertici regionali per un chiarimento sulla vertenza.

La Regione spiegherà la sua posizione e le motivazioni che l'hanno condotta a prendere le

distanze dal provvedimento firmato dal commissario. E, parallelamente, cercherà di convincere Donnoroso a bloccare l'ordinanza.

(afa)

PIAZZA LIBERTA'

Centro Oncologico: interviene il presidente della Commissione Statuto

D'Ercole: "La Regione responsabile dello scippo"

Marianna Morante

Marianna Morante

MERCOGLIANO - La Regione fa un passo indietro. Il presidente di palazzo Santa Lucia, **Antonio Bassolino**, ha finalmente revocato l'assenso dato al commissario straordinario della fondazione "Pascale" di Napoli, Donnorso, per l'esecuzione del trasferimento delle attrezzature dal Centro Oncologico di Mercogliano. Una decisione che fa tirare un sospiro di sollievo all'Irpinia ma che non spazza via quelle che sono state in questa vicenda le responsabilità della Regione, come sottolinea l'onorevole **Franco D'Ercole**. "Il provvedimento messo in atto e che prevedeva il trasferimento delle strutture presenti all'interno del centro è frutto di una volontà politica che fa capo al governo regionale - dichiara l'onorevole D'Ercole - Non capisco la necessità di dover trasformare il vecchio progetto in una nuova proposta che, seppur valida, sminuisce quella precedente. In questo modo sostituiamo questo strumento di ampio respiro con un'ipotesi molto subordinata". È il presidente della

Commissione Statuto della Regione Campania non risparmia stoccate sottili neanche all'assessore **Nicolais** uno dei protagonisti dell'intera vicenda. "La decisione presa è solo un palliativo rispetto a questo tentativo di defraudare l'Irpinia di un centro all'avanguardia, l'unico in sud Italia". Un modo per correre ai ripari, a detta di D'Ercole, che compromette, ancora una volta, il futuro della provincia. "Mi auguro - conclude - che le promesse della Regione si traducano in fatti compiuti. L'importante è rimanere compatti per ottenere quello che ci è stato promesso". Diversa la reazione delle forze politiche del centrosinistra. Polo oncologico o centro di ricerca, l'importante è che l'ex Ipa di Mercogliano abbia un futuro. Ed è in nome di questo futuro che da giovedì sera il presi-

di farne un centro di accoglienza per disagiati. La battaglia, già iniziata dall'ex presidente della Provincia, **Francesco Maselli**, entra ora nel vivo della questione. Domani la possibile svolta. Il

scomposto più di tanto l'inflessibile professore partenopeo, sempre più deciso ad andare avanti per la sua strada. Il presupposto di un conflitto istituzionale? Staremo a vedere.

dente della Provincia di Avellino, **Alberta De Simone**, sostenuta dai consiglieri regionali **Enzo De Luca** ed **Angelo Giusto**, sta presidando la struttura irpina per impedire a **Donnorso** e compagni

PIAZZA LIBERTA'

IL FOMO DELLA DISCORDIA

Ecco il tesoro dell'ex Ipai

L'incredibile telenovela del Centro Oncologico ha inizio nel 1992, quando la provincia di Avellino, cede in comodato d'uso la struttura, ristrutturata e riconvertita in funzione della nuova destinazione d'uso. Diversi i miliardi spesi per la riconversione e per le attrezzature: tre milioni di euro stanziati da tempo, mai

arrivati in Irpinia, due milioni di euro, il danno provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centro di Mercogliano, cinque miliardi delle vecchie lire il costo delle attrezzature. Il Centro fantasma è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano negli altri istituti di ricerca italiani, e,

per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Insomma un vero e proprio tesoro fatto di macchinari sofisticatissimi, di ultima generazione, attrezzati laboratori di ricerca, autentici gioielli nel settore, che, si spera, possano entrare presto in funzione.

Alfonso Barbarisi

ex Commissario del Pascale,
ordinario di Chirurgia
Generale presso
la Seconda Università
degli Studi di Napoli

"Il centro Oncologico rappresenta un'importante opportunità per l'Irpinia. Un progetto di svolta apprezzato e sostenuto da oncologi di fama internazionale. Le attrezzature presenti al suo interno, stimate intorno ai cinque miliardi delle vecchie lire, sono state finanziate da un progetto regionale con fondi europei, finalizzate all'organizzazione e allo sviluppo del centro di Mercogliano. Credo che la Regione, in questa vicenda, avrebbe dovuto sostenere il progetto, anche se ritengo che dall'altra parte le forze politiche locali si siano svegliate troppo tardi considerando la portata del problema. Spero in una soluzione immediata. Sono irpino e ci tengo al futuro della mia terra.

MERCOGLIANO

Il centro oncologico sorvegliato speciale

ERMANNNA GUACCI

È **SORVEGLIATO** giorno e notte l'ex Ipai di Mercogliano. Continua il presidio ad opera della polizia provinciale e dei caschi bianchi di Mercogliano che assicurano un'assidua vigilanza 24 ore su 24. Nella giornata di ieri il vice-sindaco Massimiliano Carullo si è recato più volte davanti ai cancelli dell'ex Ipai per controllare personalmente la situazione.

È stato di allerta fino alla riunione di domani a Palazzo Santa Lucia, che si preannuncia decisiva. C'è attesa per l'incontro che l'assessore regionale alla Ricerca scientifica Luigi Nicolais e l'assessore alla Sanità Rosalba Tufano avranno con il commissario straordinario Donnorso. Intanto un primo risultato è stato incassato dalla Provincia irpina. Il presidente della regione Antonio Bassolino ha sospeso il provvedimento che prevedeva il trasferimento delle attrezzature scientifiche dall'ex-Ipai al Pascale di Napoli. Continua la battaglia per evitare lo scippo alla nostra provincia. Alberta

De Simone intende avviare la pratica legale per ottenere la rescissione del contratto di comodato d'uso con il Pascale di Napoli. Intanto se non dovesse sbloccarsi, la vicenda che interessa l'ex-Ipai di Mercogliano sarà all'ordine del giorno del Consiglio provinciale il prossimo 5 agosto. Rifondazione, con Maraia, sostiene comunque la necessità di bloccare il progetto «open lab».

A sostenere nella lotta il presidente della Provincia ci sono i consiglieri regionali irpini che hanno deciso di unirsi per salvare il Polo oncologico pediatrico.

In particolare Enzo De Luca, capogruppo regionale della Margherita, ribadisce ancora una volta che il progetto del Polo oncologico per malattie rare mercoglianese è basato su una legge in vigore nel Piano sanitario regionale. «La legge va applicata e nessuno può interferire, neanche il Governo. Tra l'altro la Sanità è materia esclusiva delle regioni. Chiunque non rispetti la legge commette un vero e proprio abuso».

Ex Ipai, bufera sul "Pascale"

CORRIERE
DELL'IRPINIA

Stamane gli assessori regionali Rosalba Tufano (Sanità) e Luigi Nicolais (università e Ricerca Scientifica) saranno a confronto con il commissario della "Fondazione Pascale" per ordinarli la immediata esecuzione del trasferimento delle attrezzature rimosse, in parte, alcuni giorni or sono dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. La decisione della convocazione del commissario era stata assunta dal presidente Bassolino dopo che il suo staff tecnico aveva accertato che quel trasferimento è da ritenersi illegittimo. In sostanza le attrezzature allocate nel Centro di Mercogliano erano state acquistate con i fondi europei su uno specifico progetto elaborato dal Pascale, ma finalizzato per il funzionamento della struttura di Mercogliano. Non solo. Il trasferimento avvenuto potrebbe far configurare anche reati penali, non essendo chiaro il motivo di una loro diversa utilizzazione. Per quanto è dato sapere alla vigilia dell'incontro tra assessori e commissario si prevede uno scontro duro, nel senso che Donnorso non avrebbe alcuna intenzione né di restituire le attrezzature già rimosse, né tanto meno di fermare l'azione di destrutturazione del Centro oncologico pediatrico. Si profilerebbe, in sostanza, un vero e proprio scontro istituzionale tra la Regione e il Governo, essendo l'Istituto Pascale di Napoli di diretta emanazione di palazzo Chigi. Questa vicenda, amara per

l'Irpinia, si va ad inserire in quella più complessa che riguarda l'Istituto napoletano per la lotta contro i tumori che fa registrare forti contrasti tra il consulente di Bassolino, on. Petrella e i rappresentanti della Casa delle Libertà. Proprio Petrella, sostenuto dal ministro per la salute, Girolamo Sirchia, sarebbe tra gli ideatori dello spostamento delle attrezzature dal centro oncologico di Mercogliano in altre realtà della Campania.

l'Irpinia, si va ad inserire in quella più complessa che riguarda l'Istituto napoletano per la lotta contro i tumori che fa registrare forti contrasti tra il consulente di Bassolino, on. Petrella e i rappresentanti della Casa delle Libertà. Proprio Petrella, sostenuto dal ministro per la salute, Girolamo Sirchia, sarebbe tra gli ideatori dello spostamento delle attrezzature dal centro oncologico di Mercogliano in altre realtà della Campania.

Teri davanti ai cancelli dell'ex Ipai di Mercogliano è continuato il pattugliamento dei vigili della Provincia e di quelli del Comune di Mercogliano per evitare che lo "scippo potesse essere continuato. A garantire la non riapertura dei cancelli il vice sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo che ormai da cinque giorni tiene desta l'attenzione sulla vicenda. Domani mattina, intanto, alle ore 9 funzionari della Regione saranno ricevuti dal presidente della Provincia, Alberta De Simone, per inventariare il materiale che si trova ancora presso il Centro. La stessa De Simone ieri si è attivata con i legali dell'ente per accertare le eventuali inadempienze contrattuali del "Pascale", che ha in comodato la struttura di proprietà della Provincia, al fine di risolvere il rapporto tra i due enti. E sembra che ci siano buone possibilità per la rescissione contrattuale. Tuttavia non si placa la polemica. A rinfocolarla è il segretario di Rifondazione comunista, Giovanni Maraia, che accusa la parlamentare irpina, presidente della Provincia, di giocare al ribasso. Maraia, in sostanza, non ci sta alla soluzione di una sostituzione dell'iniziale progetto del Centro oncologico pediatrico con il cosiddetto Open Lab. «Non vogliamo - dice Maraia - che da uno scippo sventato si passi ad un furto acconsentito dal centrosinistra».

Sul fronte giudiziario si è anche in attesa di conoscere le decisioni del Procuratore della Repubblica di Avellino a cui è giunta venerdì scorso una circostanziata denuncia del consigliere regionale di Alleanza nazionale, Francesco D'Ercole, nella quale si ipotizzano reati penali in seguito al trasferimento delle attrezzature. E intanto si attiva il presidente della commissione sanità regionale, Angelo Giusto, che si fa portavoce di una proposta di notevole interesse. Fermo restando che il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano non deve essere assolutamente smantellato, ad esso si può aggiungere, inglobandolo, l'Open lab che consentirebbe il recupero delle risorse necessarie per il funzionamento del Centro. L'idea è quella della costituzione di un consorzio tra Regione, Provincia, Azienda sanitaria, azienda ospedaliera ed eventualmente il Comune di Mercogliano, aperto all'iniziativa privata per la realizzazione di prodotti farmaceutici. Un'idea, ma forse anche più, che escludendo il Pascale di Napoli, consentirebbe alla provincia di Avellino di formare suoi quadri dirigenti e di creare nuova occupazione. Domani, tutto questo dipenderà anche dall'esito del confronto tra il commissario del Pascale, Donnorso, e i vertici di governo regionale. Sarà un appuntamento decisivo.

Sul fronte giudiziario si è anche in attesa di conoscere le decisioni del Procuratore della Repubblica di Avellino a cui è giunta venerdì scorso una circostanziata denuncia del consigliere regionale di Alleanza nazionale, Francesco D'Ercole, nella quale si ipotizzano reati penali in seguito al trasferimento delle attrezzature. E intanto si attiva il presidente della commissione sanità regionale, Angelo Giusto, che si fa portavoce di una proposta di notevole interesse. Fermo restando che il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano non deve essere assolutamente smantellato, ad esso si può aggiungere, inglobandolo, l'Open lab che consentirebbe il recupero delle risorse necessarie per il funzionamento del Centro. L'idea è quella della costituzione di un consorzio tra Regione, Provincia, Azienda sanitaria, azienda ospedaliera ed eventualmente il Comune di Mercogliano, aperto all'iniziativa privata per la realizzazione di prodotti farmaceutici. Un'idea, ma forse anche più, che escludendo il Pascale di Napoli, consentirebbe alla provincia di Avellino di formare suoi quadri dirigenti e di creare nuova occupazione. Domani, tutto questo dipenderà anche dall'esito del confronto tra il commissario del Pascale, Donnorso, e i vertici di governo regionale. Sarà un appuntamento decisivo.

Sul fronte giudiziario si è anche in attesa di conoscere le decisioni del Procuratore della Repubblica di Avellino a cui è giunta venerdì scorso una circostanziata denuncia del consigliere regionale di Alleanza nazionale, Francesco D'Ercole, nella quale si ipotizzano reati penali in seguito al trasferimento delle attrezzature. E intanto si attiva il presidente della commissione sanità regionale, Angelo Giusto, che si fa portavoce di una proposta di notevole interesse. Fermo restando che il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano non deve essere assolutamente smantellato, ad esso si può aggiungere, inglobandolo, l'Open lab che consentirebbe il recupero delle risorse necessarie per il funzionamento del Centro. L'idea è quella della costituzione di un consorzio tra Regione, Provincia, Azienda sanitaria, azienda ospedaliera ed eventualmente il Comune di Mercogliano, aperto all'iniziativa privata per la realizzazione di prodotti farmaceutici. Un'idea, ma forse anche più, che escludendo il Pascale di Napoli, consentirebbe alla provincia di Avellino di formare suoi quadri dirigenti e di creare nuova occupazione. Domani, tutto questo dipenderà anche dall'esito del confronto tra il commissario del Pascale, Donnorso, e i vertici di governo regionale. Sarà un appuntamento decisivo.

Ex Ipai, Fi accusa il centrosinistra

OTTO PAGINE

MERCOGLIANO - «Il centro oncologico pediatrico deve aprirsi, così come predisposto dalla giunta **Rastrelli**». Sulla vicenda dell'ex Ipai Interviene anche il coordinatore cittadino di Forza Italia, **Antonio Buonaiuto**, che accusa il centrosinistra di non aver risolto il problema nei tempi dovuti. «Certamente appare strano, specie a molti cittadini, tutto questa confusione che ruota attorno alla vicenda. Vorrei sapere dove è vissuto dal 2001 fino ad oggi la deputata **Alberta De Simone**? Quali sono stati i suoi approcci, dal 16 aprile di quell'anno, con il ministro **Girolamo Sirchia**? Da cosa deriva questo suo livore nei confronti dello stesso ministro?». Poi un passaggio sulla classe dirigente del centrosinistra irpino che venerdì ha partecipato al presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipai. «I politici del centrosinistra irpino fino a venerdì scorso sono stati dormienti e silenti. Come mai questo improvviso interessamento per una vicenda che va avanti ormai da tanto tempo? Fra questi anche il presidente della commissione sanità della Regione Campania, **Angelo Giusto**. Il quale, sicuramente, non potrà mai affermare di non essere a conoscenza delle ripercussioni che avrebbe avuto un così grosso ritardo. Come del resto erano e sono a conoscenza della questione l'assessore regionale alla sanità **Rosalba Tufano**, la quale ha anche vissuto a viale San Modestino a Mercogliano, ed il presidente **Antonio Bassolino**. Il vero motivo che, fino a questo momento, ha impedito l'apertura del centro oncologico pediatrico è legato al congelamento dei finanziamenti per la gestione corrente della struttura». E per concludere l'esponente di Forza Italia lancia una stoccata anche al vice sindaco **Massimiliano Carullo**. «Nell'apprezzare l'interessamento che Carullo ha avuto nei confronti di questo problema, non posso fare a meno di sospettare che sia stata un'operazione demagogica legata alla sua appartenenza politico-partitica. Anche perché i cittadini si attendono lo stesso forte interessamento per la soluzione dello stoccaggio dei rifiuti e la depurazione delle acque reflue che vengono scaricate nel torrente Fenestrelle. Pur pagando noi mercogliesi la depurazione all'Alto Calore».

2 agosto 2004

OGGI IL GIORNO PIÙ LUNGO PER LE SORTI DELLA STRUTTURA

Centro oncologico: commissario e assessori regionali a confronto

PROVINCIA
Iannaccone:
daremo
battaglia
in Consiglio
A PAGINA 2



MERCOGLIANO- Riprende la battaglia per la difesa del centro oncologico pediatrico. Riprende con gli appuntamenti che segnano la giornata di oggi. Primo, il confronto tra il commissario Donnorso e gli assessori regionali. Già così, ci sono tutti i crismi perché l'attesa sia particolarmente lunga. E certo lo sarà, anche perché è necessario che continui il presidio davanti ai cancelli della struttura di Mercogliano. Necessario, perché non sia vano quanto fatto finora per scongiurare lo scippo. A PAGINA 3

2 AGO. 2004

OTTO PAGINE

no oggi il vertice a Napoli tra la Regione e l'Istituto Pascale

Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, oggi l'incontro tra il commissario del Pascale Donnoroso e i vertici della Regione. Sul tappeto, ancora una volta, l'ordinanza dello stesso delegato di governo, intenzionato, già da domani, a continuare il trasloco delle attrezzature scientifiche dalla struttura irpina all'istituto per la cura dei tumori napoletano. Contro quello che è stato definito un vero e proprio "scippo" la stessa Regione e l'amministrazione provinciale di Avellino hanno opposto la destinazione d'uso dei macchinari. Finanziati dall'Unione europea e acquistati dall'ente di palazzo Santa Lucia, appositamente per il plesso irpino. Agli assessori Tufano e Nicolais il compito, dunque, di far desistere Donnoroso dal suo intento.

Hotel VEHUS
Ristorante "E. Mercurio"
Via Patrici - Borgo
Municipio Interni 437
Tel. 0825 380230 - Fax 0825 380231

AVELLINO

Redazione: 83100, corso Europa, 19, tel. 0825 31281; fax 0825 780022; e-mail: avellino@ilmattino.it

METEО Avellino e provincia

TEMPERATURA
DOMANI - OGGI

UMIDITÀ
domani 50
oggi 65

UMIDITÀ
domani 60
oggi 82

PREVISIONI
TEMPORALE NEL POMERIGGIO
Vento: debole e moderato da Ovest

TEMPORALE NEL POMERIGGIO
Vento: debole e moderato da Nord-Ovest

NUMERI utili

Ferrovie 8000020
Pronto Soc. 082525400
Tras. Urbani 0825273111
Tras. Extraurb. 08252041
Stazione FE 64888888
Centrali gas 800111824
Tut. 082524444
Pol. Stradale 082533333

Traffico, arriva la nuova rivoluzione dei sensi unici

► CRASO A PAGINA 24

Primo colpo dell'Air Il nigeriano Ezugwu alla corte di Markovski

► MADRA A PAGINA 23

Due gol dell'Ave nel test amichevole contro il Solofra

► URBISPOLO A PI

Ex Ipai, il giorno della verità

Oggi alla Regione summit con Donnorso per decidere il futuro del polo oncologico De Simone: porterò il caso davanti a Sirchia

ERMANNA GUACCI

Macerata. Giornata decisiva per la vicenda che interessa l'ex Ipai di Mercogliano. Alle 11,30 è stato fissato il confronto a Palazzo Santa Lucia tra gli assessori regionali Luigi Nicolais e Rossella Tufano con il commissario Donnorso. Dopo la sospensione del provvedimento di trasferimento delle attrezzature scientifiche dalla struttura mercoglianese al Pascale di Napoli, disposta da Antonio Bassolino, sono in molti a credere a un esito positivo della vicenda. A parlare da Alberia De Simone: «Sono ottimista in merito all'incarico - sottolinea - Donnorso deve cedere. Se però la cosa dovesse mettersi male, continuerò a picchiare l'ex-Ipai e presenterò un'interrogazione parlamentare sulla questione al ministro Sirchia». Ultimista in merito all'esito dell'incontro anche il capogruppo della Margherita Enzo De Luca: «Non si può prescrivere la legge. Sono quindi sereno su quanto si deciderà. Il trasfer-



Il commissario Donnorso

mento delle attrezzature che appartengono alla provincia di Avellino non è ammissibile. In merito al Polo oncologico abbiamo già un progetto preciso che coinvolgerà il C.r.t., l'Azienda sanitaria locale Asl 2 e l'Azienda ospedaliera Moscati». Sulla stessa linea si pone anche il consigliere regionale dicesimo Angelo Giarro: «Non ho dubbi - dice - sull'esito della vicenda. Tra l'altro il tin sollevati io per primo scrivendo a Bassolino. Donnorso non può vantare alcun titolo di proprietà sulle attrezzature che sono state assegnate al Pascale con fondi europei, ma con vincolo di destinazione

proprio riferito al Centro oncologico. Quindi sull'esito dell'incontro di domani non ho dubbi, perché si stabilirà di chi è la proprietà delle attrezzature. Qualche dubbio emerge in merito al futuro che ci aspetta e che io vedo incerto. Dobbiamo quindi stare attenti».

Intanto anche nelle settimane la polizia provinciale e i caschi bianchi di Mercogliano hanno assicurato la sorveglianza 24 ore su 24 dell'ex-Ipai. A vigilare anche il vicesindaco del comune di Mercogliano, Massimiliano Carullo che nella giornata di ieri si è recato più volte davanti alla struttura per verificare da vicino la situazione. Continua, dunque, il presidio della struttura che ha preso il via venerdì scorso su iniziativa del presidente della provincia, Alberta De Simone. Ad affiancarla anche i consiglieri regionali Enzo De Luca e Angelo Giarro. A provocare la protesta, l'avvio del trasferimento delle attrezzature scientifiche dal polo oncologico pediatrico. Il trasloco ha provocato una vera e propria sollevazione. Giovedì davanti all'ex-Ipai sono arrivati anche i giovani di Rifondazione Comunista che avevano simbolicamente occupato la struttura.



Il presidio della Polizia Provinciale davanti all'Ex-Ipai. Sotto: la De Simone e il ministro Sirchia

IL MATTINO

Ex Ipai, il giorno della verità

Oggi alla Regione summit con Donnorso per decidere il futuro del polo oncologico De Simone: porterò il caso davanti a Sirchia

ERMANNNA GUACCI

MERCOGLIANO. Giornata decisiva per la vicenda che interessa l'ex-Ipai di Mercogliano. Alle 11,30 è stato fissato il confronto a Palazzo Santa Lucia tra gli assessori regionali Luigi Nicolais e Rosalba Tufano con il commissario Donnorso. Dopo la sospensione del provvedimento di trasferimento delle attrezzature scientifiche dalla struttura mercoglianese al Pascale di Napoli, disposta da Antonio Bassolino, sono in molti a credere a un esito positivo della vicenda. A partire da Alberta De Simone. «Sono ottimista in merito all'incontro - sottolinea - Donnorso deve cedere. Se però la cosa dovesse mettersi male, continuerò a picchettare l'ex-Ipai e presenterò un'interrogazione parlamentare sulla questione al ministro Sirchia». Ottimista in merito all'esito dell'incontro anche il capogruppo della Margherita Enzo De Luca. «Non si può prevaricare la legge. Sono quindi sereno su quanto si deciderà. Il trasferi-

mento delle attrezzature che appartengono alla provincia di Avellino non è ammissibile. In merito al Polo oncologico abbiamo già un progetto preciso che coinvolgerà il Cnr, l'Azienda sanitaria locale Av 2 e l'azienda ospedaliera Moscati». Sulla stessa linea si pone anche il consigliere regionale diessino Angelo Giusto. «Non ho dubbi - dice - sull'esito della vicenda. Tra l'altro li ho sollevati io per primo scrivendo a Bassolino. Donnorso non può vantare alcun titolo di proprietà sulle attrezzature che sono state assegnate al Pascale con fondi europei, ma con vincolo di destinazione

proprio riferito al Centro oncologico. Quindi sull'esito dell'incontro di domani non ho dubbi, perché si stabilirà di chi è la proprietà delle attrezzature. Qualche dubbio emerge in merito al futuro che ci aspetta e che io vedo incerto. Dobbiamo quindi stare attenti».

Intanto anche nel fine settimana la polizia provinciale e i caschi bianchi di Mercogliano hanno assicurato la sorveglianza 24 ore su 24 dell'ex-Ipai. A vigilare anche il vicesindaco del comune di Mercogliano, Massimiliano Carullo che nella giornata di ieri si è recato più volte davanti alla struttura per verificare da vicino la situazione. Continua, dunque, il presidio della struttura che ha preso il via venerdì scorso su iniziativa del presidente della provincia, Alberta De Simone. Ad affiancarla anche i consiglieri regionali Enzo De Luca e Angelo Giusto. A provocare la protesta, l'avvio del trasferimento delle attrezzature scientifiche dal polo oncologico pediatrico. Il trasloco ha provocato una vera e propria sollevazione. Giovedì davanti all'ex-Ipai sono arrivati anche i giovani di Rifondazione Comunista che avevano simbolicamente occupato la struttura.

Per il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Oggi il commissario del Pci a confronto con gli assessori regionali

Per l'ex Ipai è il giorno della verità



Il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Il primo corso della ricerca, l'esperienza di un'indagine di tipo "qualitativo" (ossia, di tipo "descrittivo") è stata condotta in un'area di studio di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo") e di tipo "descrittivo" (ossia, di tipo "descrittivo").

Oggi il commissario del Pascale a confronto con gli assessori regionali

CORRIERE
DELL'IRPINIA

Per l'ex Ipai è il giorno della verità

Fine settimana con telefoni roventi. Il commissario della "Fondazione Pascale", l'isultato dei tumori napoletano controllato dal governo Berlusconi, ha chiesto al ministro quale atteggiamento assumere stasera con gli assessori regionali che gli comunicheranno la decisione del presidente Bassolino di restituire le attrezzature portate via dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. E, a quanto si dice, **Pierrore Donnorsò** avrebbe ottenuto risposte rassicuranti. Il che significa che, probabilmente, non farà nessuna mossa indietro, anzi insisterà nel confermare il progetto di svuotare la struttura di Mercogliano entro domani, così come aveva preannunciato nei giorni scorsi.

Di qui l'esigenza di fare di tutto per non trovarsi di fronte a brutte sorprese.

Ciò significa che il presidio davanti ai cancelli del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano deve essere attivo sin dalle prime ore dell'alba e coloro che si sono battuti in questi giorni, a cominciare dal vice sindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carrillo**, proprio ora non possono demordere. Anche perché la convocazione da parte degli assessori **Tufano** e **Nicolais** del commissario **Donnorsò** è prevista per le ore 11,30 e fino a quell'ora potrebbe accadere di tutto. Così anche le decisioni degli assessori al commissario potrebbero rivelarsi un'altitudine beffa.

Ma che cosa comunicheranno gli assessori di Bassolino al responsabile del Pascale? Diranno, con nettezza, che le attrezzature riunite dal Centro oncologico di Mercogliano devono essere restituite immediatamente sulla base di una puntuale verifica della documentazione che ne ha consentito l'acqui-

sto. In realtà, il funzionario regionale **Lupacchini**, che ha istruito la pratica per il finanziamento europeo a beneficio del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, dopo aver esaminato gli atti, ha concluso la sua informativa al presidente Bassolino affermando che le attrezzature allocate in quel centro sono state acquisite per le finalità che il centro stesso deve perseguire: ricerca per i bambini affetti da tumori.

Per quanto è dato sapere **Lupacchini** avrebbe detto anche di più: se quelle attrezzature, rimosse e trasferite altrove, non tornassero a Mercogliano, l'Europa potrebbe giungere a chiedere finanzia e la restituzione dei fondi erogati.

E, naturalmente, si aprirebbe anche una vertenza di tipo giuridico. Quella stessa che **Franco D'Ercole**, consigliere regionale e presidente della Commissione Stato, ha sollecitato, con una puntuale

denuncia, al procuratore della Repubblica di Avellino, **Aristide Romano**. Quest'ultimo già stamane potrebbe aprire un fascicolo e acquisire quella documentazione utile per l'accertamento dei fatti. Peraltro, proprio alla Comunità europea si rivolge il segretario di Rifondazione comunista, **Giovanni Marraia**, che ieri ha scritto al segretario generale della Commissione europea per denunciare un "palese inadempimento da parte della Regione Campania" nell'assolvimento dei propri doveri, nel con-

CONTINUA...

.SEGUE

CORRIERE
DELL'IRPINIA

sentire il funzionamento del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

In attesa, comunque, delle decisioni che saranno assunte stamane nel corso del confronto tra assessori regionali e commissario del Pascale, si pensa al futuro della struttura di Mercogliano e al ruolo che essa dovrà adempiere. Da questo punto di vista ci sono due scuole di pensiero. Una, quella del presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, condivisa dal capogruppo della Mar-

gherita, Enzo De Luca, che si modula attraverso passaggi ben precisi. Il primo. Recessione della convenzione del comodato d'uso tra Provincia, proprietario dell'immobile e la "Fondazione Pascale, inadempienze rispetto agli impegni assunti. Il secondo. Mantenere in piedi la realizzazione del centro oncologico pediatrico, allargandolo per competenze anche all'Open Lab, per la ricerca farmaceutica. Giusto che in questi mesi ha lavorato attivamente per il rilancio di questo progetto è dell'avviso che si potrebbe costituire un consorzio tra Regione, Provincia, Asl e Azienda ospedaliera aperta all'imprenditoria privata per la ricerca farmaceutica. Un progetto che garantirebbe la formazione di ricercatori locali e determinerebbe un indotto per una nuova occupazione. L'impegno di spesa, secondo Giusto che ha consultato esperti del settore, si aggirerebbe intorno ai venti-venti miliardi di vecchie lire, cifra irrisoria se si pensa al buco della sanità regionale, agli sprechi che ad essa fanno capo e, soprattutto, all'inefficienza che essa fa registrare. Accontentarsi solo dell'Open Lab, come sembra sia in animo della Provincia, non risolverebbe il problema e apparirebbe a tutti come una conquista al ribasso di poco conto.

Poco perché occorre dire un forte sostegno alla presidente della Provincia, Alberta De Simone, il cui rischio è quello di potersi sentire isolata in una battaglia che coinvolge, invece, l'intera provincia e le sue rappresentanze elettive. La Presidente, intanto, appena conclusa questa prima fase intende subito aprire un tavolo di concertazione con il Pascale per chiarire gli aspetti futuri di questa vicenda. Vuol sapere, in sostanza, se gli impegni assunti dall'Istituto napoletano saranno portati a termine o se, invece, davvero si vuole sbarazzare il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. In quest'ultima ipotesi la dissimulazione della convenzione in comodato appare la sola strada percorribile.

Stamane, intanto, funzionari della Regione Campania si recheranno a Mercogliano per un inventario dei beni ancora rimasti. Accertando, altresì, quali attrezzature sono state rimesse. A tutto ciò sono stati delegati dall'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tafano, che teme di possano essere ripercussioni giudiziarie sullo spostamento delle attrezzature non inventariate.

E per concludere, la polemica tra si sposta sul piano politico. Essa potrebbe avere ripercussioni anche sulla tenuta della giunta regionale che non ha saputo garantire quella neutralità necessaria per evitare lo scippo operato al Centro,



IL BELLO DI ESSERE LOCALI.

DINAMICITÀ → CREATIVITÀ → FLESSIBILITÀ → SPECIALIZZAZIONE → COMPETITIVITÀ →

HOME | CAMPANIA UNO | AREA CLIENTI | CONTATTO | CREDITS

NEWS 24 AVELLINO

■ 11.48 MONTORO SUP
Plantine sequestrate. L'uomo segnalato anche in Prefettura

■ 11.47 MONTORO SUP
Denunciato 33enne: sul balcone coltivava canapa indiana

■ 11.47 PATERNOPOLI
Nel tentativo di recuperare l'arma si è ferito ad una gamba

■ 11.46 PATERNOPOLI
L'uomo ha visto il figlio giocare con il fucile con colpo in canna



NEWS 24 BENEVENTO



I NOSTRI SERVIZI



➤ Pubblicità

➤ Sponsoring

➤ Filmati industriali

➤ Documentari

LA COMUNICAZIONE



Pubbliche amministrazioni

Ex Ipai, lo scontro continua



Il presidio del Comune di Mercogliano e dell'amministrazione provinciale davanti alla sede dell'Ex Ipai, costringe al dietro-front gli avvocati del Pascale e gli addetti al recupero dei macchinari. La Regione Campania, intanto, ha diffidato il commissario Donnorso che nei giorni scorsi aveva minacciato di rivolgersi alla Corte dei Conti qualora il provvedimento di rimozione dei macchinari non fosse stato attuato in tempi brevi. E il presidente della commissione sanità regionale Angelo Giusto condanna Donnorso. "E' solo un folle che si crede il proprietario di una struttura che non gli appartiene".

Intanto continua il picchettaggio della Provincia

Ex Ipai oggi la svolta...

Il Commissario del Pascale incontra la Giunta regionale

Ex... Ipai, oggi la svolta?

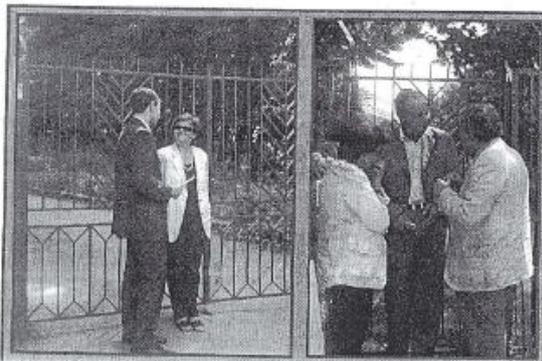
Donnorso incontra Bassolino

Intanto il presidio continua

redazione attualità

Oggi la possibile svolta per il tanto discusso ex Ipai. Il commissario dell'istituto **Pascale Donnorso** sarà ricevuto dal presidente **Bassolino** ed invitato ufficialmente a restituire tutte le attrezzature al Centro Oncologico di Mercogliano. Convocazione che non ha scampo più di tanto l'inflexibile professore partenopeo, sempre più deciso ad andare avanti per la sua strada. Il presidente di palazzo Santa Lucia, Antonio Bassolino, ha finalmente revocato l'assenso dato al commissario straordinario della fondazione "Pascale" di Napoli, Donnorso, per l'esecuzione del trasferimento delle attrezzature dal Centro Oncologico di Mercogliano. Una decisione che fa tirare un sospiro di sollievo all'Irpiria, specie a quanti, politici, in primis credono nel futuro di questo

centro. Ed è in nome di questo futuro che da giovedì sera il primo inquilino di Palazzo Camocciolo, **Alberta De Simone**, assieme dai consiglieri regionali **Enzo De Luca** ed **Angelo Giusto**, sta picchettando la struttura irpina. Il tutto per un unico e grande obiettivo: impedire a Donnorso & company di cambiare la destinazione d'uso ad un centro che non può essere smantato trasformandolo in una struttura di accoglienza per disagiati. Una battaglia, lunga intrapresa già dall'ex presidente della Provincia, **Francesco Maselli**, che non cesserà se non a vittoria fatta. Insomma quello di oggi, un summit decisivo nel corso del quale... probabilmente, si deciderà se l'ex Ipai abbia il diritto o meno di diventare un Polo oncologico di eccellenza.



PIAZZA LIBERTÀ

Ex... Ipai, oggi la svolta?

Donnorso incontra Bassolino

Intanto il presidio continua

Oggi la possibile svolta per il tanto discusso ex Ipai. Il commissario dell'istituto **Pascale Donnorso** sarà ricevuto dal presidente **Bassolino** ed invitato ufficialmente a restituire tutte le attrezzature al Centro Oncologico di Mercogliano. Convocazione che non ha scatenato più di tanto l'inflessibile professore partenopeo, sempre più deciso ad andare avanti per la sua strada. Il presidente di palazzo Santa Lucia, **Antonio Bassolino**, ha finalmente revocato l'assenso dato al commissario straordinario della fondazione "Pascale" di Napoli, **Donnorso**, per l'assegnazione del trasferimento delle attrezzature dal Centro Oncologico di Mercogliano. Una decisione che fa tirare un sospiro di sollievo all'Irpinia, specie a quasi, politici, in primis credono nel futuro di questo

centro. Ed è la nome di questo futuro che da giovedì sera il primo inquilino di Palazzo Caracciolo, **Alberta De Simone**, sostenuta dai consiglieri regionali **Enzo De Luca** ed **Angelo Giusto**, sta precludendo la struttura Ipirina. Il tutto per un unico e grande obiettivo: impedire a Donnorso & company di cambiare la destinazione d'uso ad un centro che non può essere smantellato trasformandolo in una struttura di accoglienza per disabili. Una battaglia, lunga intrapresa già dall'ex presidente della Provincia, **Francesco Maselli**, che non cesserà se non a vittoria fatta. Insomma quello di oggi, un summit decisivo nel corso del quale... probabilmente, si deciderà se l'ex Ipai abbia il diritto o meno di diventare un Polo oncologico di eccellenza.

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

L'INTERVISTA Parla il presidente della commissione Sanità **Giusto: deve restare Centro di eccellenza**

Era stato il primo a denunciare "manovre strane" che si stavano verificando per il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. E' stato tra i primi a correre davanti ai cancelli del Centro per evitare che lo "scippo" da lui denunciato potesse ancora continuare.

Angelo Giusto, presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, da tempo aveva capito che qualcosa non funzionasse. E per questo aveva più volte messo nero su bianco per conoscere i reali motivi che bloccavano l'apertura del Centro mercogliano. Ma le sue domande non hanno avuto risposte, anzi la sua ostinazione nel voler capire gli hanno consegnato l'amarezza della emarginazione.

Mai invitato, lui che è il presidente della Commissione competente in materia, a discutere del problema, tenuto lontano dalle decisioni che man mano si andavano a prendere, alla fine la sola risposta gli è giunta quando lo "scippo" delle attrezzature era già in corso. E così, lui che ben conosceva il problema, non si è trincerato dietro l'appartenenza politica e ha denunciato tutto ciò che c'era dietro la "misteriosa manovra". Ora raccomanda vigilanza perché, dice, la vicenda non si è affatto conclusa.

«Il problema vero è che a Mercogliano deve restare il Centro oncologico pediatrico. Non si indietreggia e non si possono accettare soluzioni alternative che non

prevedano il funzionamento del Centro per come era stato progettato. Possiamo dire che in questa prima fase si va risolvendo una questione, quella del mantenimento delle attrezzature a Mercogliano, che è naturalmente importante, ma non è tutto. Questa



serve solo a ripristinare le regole violate e a ridare legittimità ad una vicenda che a me era apparsa abbastanza contraddittoria tra le cose che si dicevano e quelle che venivano fatte. Questo serve a stanare i nemici del Centro oncologico di Mercogliano, ma certamente non risolve il problema». **Che va risolto come?**

«Anzitutto dando precise garanzie sul futuro del Centro. Esso è nato sulla base di un presupposto che forse facilmente si dimentica». **Quale?**

«La donazione del suolo da parte degli eredi Malzoni resta vincolata all'obiettivo di dare assistenza all'infanzia».

Invece?

«Realizzare cose diverse, che pos-

sono far parte dell'attività del centro, ma non in modo esclusivo, significa definire un cambio di destinazione. E, quindi, legittimamente verrebbe meno l'oggetto della donazione».

E quale alternativa è percorribile?

«Dunque, precisato e definito, con i fatti, che la struttura, patrimonio della Provincia, sarà utilizzata per il progetto europeo come centro oncologico pediatrico, occorre aprire subito una discussione per immaginare la soluzione possibile e conveniente. Deve essere la mano pubblica a guidare questo processo, con l'apertura anche al privato».

Coinvolgendo chi?

«Anzitutto la Regione. Ma penso che un ruolo importante debbano avere la Provincia, l'Azienda sanitaria locale di Avellino, la stessa azienda ospedaliera. Passo dopo passo poi si definiscono risorse ed interventi».

Crede che andrà così?

«Occorre una grande mobilitazione. Le zone interne hanno puntato molto sulla ricerca. Centro sono sorti in molte realtà ed altri si progettano. Penso alla Biogen di Ariano, allo stesso centro di ricerca dell'olio a Fontanarosa e così via. La capacità è di mettere in rete la ricerca e creare un polo di eccellenza che dia risposte alla formazione e all'occupazione. Dobbiamo impegnarci per questo. Partendo proprio dall'affermazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano».

IL RESPONSABILE DEI FINANZIAMENTI EUROPEI, LUPACCHINI, INVITA DONNORSO A NON "TOCCARE MERCOGLIANO". INTERROGAZIONE DI FI

Bacchettate al Commissario del Pascale

La Provincia di Avellino si aggiudica il primo round della contesa esplosa con il commissario della Fondazione Pascale, Ferrona Donnorsò, che aveva disposto il trasferimento delle attrezzature del centro oncologico di Mercogliano, scatenando la protesta del presidente del Pante, Alberta De Simone e dei consiglieri regionali irpini. Donnorsò è stato infatti ufficialmente "invitato a sospendere ogni spostamento delle attrezzature" dal responsabile dei finanziamenti europei 94-99, Mario Lupacchini. Le note del coordinatore regionale fa riferimento a verifiche "che sono in corso, anche con i funzionari della Commissione Ue, per accertare la legittimità" del trasferimento. Lo spostamento delle attrezzature da Mercogliano a Napoli costituisce, secondo Lupacchini, "un frazionamento progettuale del coltizzamento" che aveva espressamente destinato al centro irpino le



risorse per l'acquisto di attrezzature e strumenti destinati alla ricerca oncologica infantile e alla malattia genetica rare. Intanto davanti ai cancelli dell'ex Ipa di Mercogliano, dove da venerdì scorso continua il presidio di forze politiche, consiglieri comunali, provinciali e regio-

nali, ci sono stati momenti di tensione. I legali della Fondazione si sono presentati a Mercogliano con l'intenzione di far proseguire il trasloco che è stato impedito, dai vigili urbani del Comune irpino guidati dal vicesindaco

Massimiliano Carullo.

Il camion noleggiato dal commissario Donnorsò è stato quindi costretto a fare marcia indietro. Particolarmente duro il commento del consigliere regionale di centro e presidente della Commissione Sanità Campania, Angelo Giusto: «Visto

che il buon senso e la comune civiltà di rapporti sono venuti meno - ha detto il presidente della commissione sanità - è il caso che qualcuno fermi Donnorsò: si comporta come il proprietario di una struttura che non gli appartiene. La regione Campania blocchi costi che non ha alcun titolo per continuare a fare quel che da giorni sta facendo».

Ma le disavventure per il Pascale e per il suo commissario non finiscono al monito e alla reprimenda di Giusto e di Lupacchini. Sempre ieri è stata presentata una nuova interrogazione parlamentare al ministro per la Salute Giuliano Strchià da parte del parlamentare di Fi Antonio Barberi in merito a contratti di collaborazione "firmati dal commissario straordinario dell'Istituto per la cura dei Tumori Pascale a favore di semplici diplomati con motivazioni su cui indagherà la Corte dei Conti".

«Abbiamo presentato una interrogazione per sapere se corrisponde al vero che in piena crisi finanziaria il Pascale abbia assunto per chiamata diretta con contratti di collaborazione continuata almeno sei persone con titoli di studio di bassissimo - sostiene Barberi - il commissario Donnorsò ha contrattualizzato persone per svolgere lavoro di magazzino, ausiliario e così via. Abbiamo chiesto se corrisponde al vero che tra i nominati vi siano parenti del suo ausiliario personale, parenti della sua segretaria, figlie di candidati a sindaco di un Comune del Napoletano, riferimenti del suo responsabile amministrativo. Se corrisponde al vero ci troveremo di fronte a un caso eclatante di illegittimità rispetto al quale occorrerebbe che il Ministro intervenisse per rimuovere immediatamente il commissario straordinario».

IL MATTINO

MARTEDÌ 3 AGOSTO 2004

AVELLINO

Redazione: 83100; corso Europa, 19; Tel. 0825 31281; Fax: 0825 780022; e-mail: avellino@ilmattino.it

TENSIONE DAVANTI AI CANCELLI: RESPINTO IL CAMION DEL TRASLOCO

Scontro sull'ex Ipa, la Regione diffida il «Pascale»

De Luca a Tufano: «La destinazione di polo oncologico non va modificata»

ERMANNA GUACCI

Avanza la diffida da parte della regione Campania nei confronti di Donnorsò che è stato invitato ufficialmente dal coordinatore regionale della misura Pop 94/99, Mario Lupacchini a sospendere il trasferimento delle attrezzature dall'ex Ipa di Mercogliano. La notizia, alla fine di una mattinata caratterizzata da forte tensione davanti ai cancelli del Polo oncologico dove il presidio attuato dalla Provincia di Avellino, di concerto con il comune di Mercogliano, ha impedito l'accesso al camion incaricato di portare via le attrezzature. In prima linea il vice-sindaco Massimiliano Carullo che insieme ai vigili urbani ha costretto al dietrofront il camion che doveva effet-

tuare il trasloco. A far scudo ieri mattina, davanti ai cancelli dell'ex Ipa c'erano il presidente della provincia Alberta De Simone, i consiglieri regionali De Luca e Giusto, Fiorentino Lo Vuolo, il segretario provinciale della Quercia, Aurisicchio, Ettore De Conciliis, capogruppo provinciale di An. È stato costretto a fare marcia indietro anche il legale della Fondazione Pascale, l'avvocato Canali a cui è stata opposta una garbata, ma ferma resistenza. Duri i commenti delle forze politiche e istituzionali irpini sul comportamento di Donnorsò a poche ore dall'incontro che era stato fissato con gli assessori Tufano e Nicolais e che, come era prevedibile, il commissario della Fondazione Pascale, ha disertato. Il confronto è stato rinviato a



Ieri davanti all'ex Ipa (foto C. Ballabonà)

questa mattina. Su sollecitazione del capogruppo regionale della Margherita De Luca (che non ha escluso tensioni in giunta) l'assessore alla sanità Rosalba Tufano, nel caso Donnorsò non voglia

mantenere gli impegni a favore del Polo oncologico, imporrà la rescissione del contratto con la fondazione Pascale e proporrà la costituzione di un tavolo di concertazione con l'Asl Av 2, l'azienda Ospedaliera Moscati, il Gaslini e le istituzioni locali. Intanto la vicenda dell'ex Ipa di Mercogliano suscita la reazione degli esponenti di centro-destra. Secondo Francesco D'Ercole e Cosimo Sibilla la responsabilità in merito all'ex Ipa è da imputare prima ha annunciato l'inaugurazione del polo oncologico e poi, senza alcuna spiegazione, ha improvvisamente cambiato i programmi, tirando fuori dal cilindro il progetto Open Lab. Lancia un duro attacco a Bassolino anche il segretario provinciale di Rifondazione Comunista.

Scontro sull'ex Ipai, la Regione

diffida il «Pascale»

ERMANNNA GUACCI

ARRIVA la diffida da parte della regione Campania nei confronti di Donnorso che è stato invitato ufficialmente dal coordinatore regionale della misura Pop 94/99, Mario Lupacchini a sospendere il trasferimento delle attrezzature dall'ex Ipai di Mercogliano. La notizia, alla fine di una mattinata caratterizzata da forte tensione davanti ai cancelli del Polo oncologico dove il presidio attuato dalla Provincia di Avellino, di concerto con il comune di Mercogliano, ha impedito l'accesso al camion incaricato di portare via le attrezzature. In prima linea il vice-sindaco Massimiliano Carullo che insieme ai vigili urbani ha costretto al dietrofront il camion che doveva effet-

tuare il trasloco. A far scudo ieri mattina, davanti ai cancelli dell'ex-Ipai c'erano il presidente della provincia Alberta De Simone, i consiglieri regionali De Luca e Giusto, Fiorentino Lo Vuolo, il segretario provinciale della Quercia, Aurisicchio, Ettore De Concilis, capogruppo provinciale di An. È stato costretto a fare marcia indietro anche il legale della Fondazione Pascale, l'avvocato Canali a cui è stata opposta una garbata, ma ferma resistenza. Duri i commenti delle forze politiche e istituzionali irpini sul comportamento di Donnorso a poche ore dall'incontro che era stato fissato con gli assessori Tufano e Nicolais e che, come era prevedibile, il commissario della Fondazione Pascale, ha disertato. Il confronto è stato rinviato a

questa mattina. Su sollecitazione del capogruppo regionale della Margherita De Luca (che non ha escluso tensioni in giunta) l'assessore alla sanità Rosalba Tufano, nel caso Donnorso non voglia

mantenere gli impegni a favore del Polo oncologico, imporrà la rescissione del contratto con la fondazione Pascale e proporrà la costituzione di un tavolo di concertazione con l'Asl Av 2, l'azienda Ospedaliera Moscati, il Gaslini e le istituzioni locali. Intanto la vicenda dell'ex-Ipai di Mercogliano suscita la reazione degli esponenti di centro-destra. Secondo Francesco D'Ercole e Cosimo Sibilìa la responsabilità in merito all'ex-Ipai è da imputare prima ha annunciato l'inaugurazione del polo oncologico e poi, senza alcuna spiegazione, ha improvvisamente cambiato i programmi, tirando fuori dal cilindro il progetto Open Lab. Lancia un duro attacco a Bassolino anche il segretario provinciale di Rifondazione Comunista.



Il presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipai ha bloccato ieri gli avvocati del Pascale e gli addetti al trasloco

Centro Oncologico, oggi la svolta

redazione attualità

MERCUGLIANO - Rinvio di ventiquattro ore il responso in merito al destino del polo oncologico di Mercogliano, nato per ospitare un centro di ricerca pediatrica e ora al centro di una battaglia politica e giudiziaria che vede contrapposti al Pascale, la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Comune di Mercogliano. Nella mattinata di ieri, gli avvocati del Pascale e gli addetti al trasloco inviati da Donnorso per fare piazza pulita delle apparecchiature presenti nel centro, sono stati costretti al dietro front. Nuovi momenti di tensione, insomma, davanti ai cancelli dell'ex Ipai. Il presidio allestito davanti alla struttura, dopo il blitz che ha consentito di trasferire dal centro alcune delle sofisticate apparecchiature, ha impedito un nuovo trasloco. Il furgone inviato dal commissario partenopeo è arrivato a Mercogliano di buon mattino ma gli addetti al trasloco e gli avvocati del Pascale sono stati costretti al dietro front dal vic sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo e da altri manifestanti che, negli ultimi giorni, non hanno mai abbandonato la struttura. Insomma una barriera che si è opposta "all'atteggiamento prepotente" del professore Donnorso che, nonostante il tavolo convocato dal presidente Basolino, è andato diritto per la sua strada. Intanto la Regione Campania ha affidato il Commissario Donnorso a restituire tutti i macchinari di cui il Pascale si è appropriato e l'assessorato alla Sanità ha notificato la rescissione del contratto di comodato e la convocazione di un tavolo tecnico per affidare il centro ad un consorzio che faccia capo all'Asl, all'Azienda ospedaliera, all'assessorato alla Sanità e all'ente Provincia. "Un compromesso straordinario" ha affermato il presi-

dente della Commissione Sanità, Angelo Giusto, riferendosi all'Istituto Pascale. "Donnorso non è il proprietario né del centro né delle attrezzature - afferma - Perché il buonsenso e la civiltà che dovrebbe garantire il rapporto tra enti, credo sia

giunta l'ora che ognuno si assumi le proprie responsabilità. I fondi sono erogati ed erogati dalla Regione, per cui anche la Regione deve fare la sua parte: fermi questo folle che non ha nessun titolo per portare via queste attrezzature da Mercogliano".

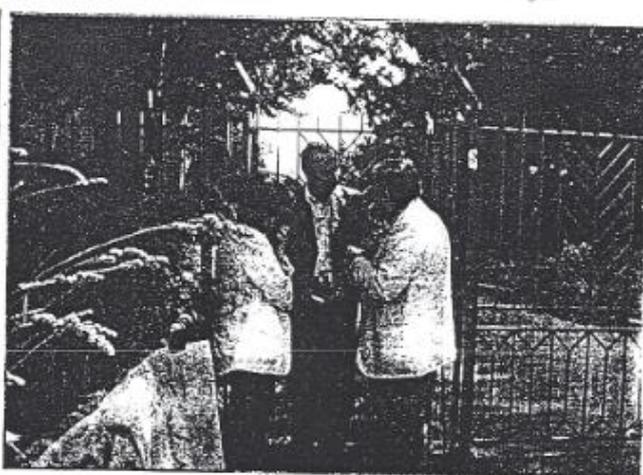
Dura anche la posizione di Giovanni Marais, segretario provinciale di Rifondazione Comunista che ha presentato una denuncia alla Commissione della Comunità europea per segnalare l'utilizzo, da parte della Regione Campania, di circa tredici

miliardi delle vecchie lire per finanziare il Centro Oncologico. In attesa delle decisioni, che saranno assunte almeno nel corso del confronto tra assessori regionali e commissario del Pascale, l'ipotesi continua la sua battaglia.



La nota di Mario Lupacchini
Coordinatore regionale della misura Pop 94/99

Sul caso dell'ex Ipai si è appreso che una nota trasmessa ieri mattina dal coordinatore regionale della misura Pop 94/99, avvocato Mario Lupacchini al Commissario Straordinario della Fondazione Pascale, Perrone Donnorso, avente per oggetto il trasferimento delle attrezzature dalla sede dell'ex Ipai alla Fondazione Pascale, il funzionario di Palazzo Santa Lucia ha invitato a "sospendere ogni spostamento delle attrezzature in questione, considerato che detto trasferimento costituisce un frazionamento progettuale del cofinanziamento di cui ai Fondi Strutturali Pop 94-99". Nella nota, l'avvocato Lupacchini ha altresì informato il Commissario del Pascale che "sono in corso verifiche, anche con i servizi della Commissione U.E. per accertare la legittimità".



LA CONFERENZA STAMPA

D'Ercole: "Lo scippo, frutto di una precisa volontà politica"

"Il provvedimento messo in atto e che prevedeva il trasferimento delle strutture presanti all'interno del centro è frutto di una volontà politica che fu capo al governo regionale". Lapidario l'onorevole Franco D'Ercole in merito alle responsabilità dello scippo del Centro Oncologico di Mercogliano.

Nel corso della conferenza stampa di ieri pomeriggio, il presidente della Commissione Statuto della Regione Campania ha illustrato le perplessità relative al nuovo progetto "Open Lab" del Centro di Mercogliano.

"Non capisco la necessità di dover trasformare il vecchio progetto in una nuova proget-

ta che, seppur valida, rinnova quella precedente. In questo modo sostituiscono questo strumento di ampio respiro con un'ipotesi molto subordinata. La decisione presa è solo un palliativo rispetto a questo tentativo di sfreganatura l'Europa di un'eccezione all'ordinario. Lancia la sua

03 AGO. 2004

PIAZZA LIBERTA'

Il presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipai ha bloccato ieri gli avvocati del Pascale e gli addetti al trasloco

Centro Oncologico, oggi la svolta

redazione attualità

MERCOGLIANO - Rinvio di ventiquattro ore il responso in merito al destino del polo oncologico di Mercogliano, nato per ospitare un centro di ricerca pediatrica è ora al centro di una battaglia politica e giudiziaria che vede contrapposti al Pascale, la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Comune di Mercogliano. Nella mattinata di ieri, gli avvocati del Pascale e gli addetti al trasloco inviati da Donnorso per fare piazza pulita delle apparecchiature presenti nel centro, sono stati costretti al dietro front. Nuovi momenti di tensione, insomma, davanti ai cancelli dell'ex Ipai. Il presidio allestito davanti alla struttura, dopo il blitz che ha consentito di trasferire dal centro alcune delle sofisticate apparecchiature, ha impedito un nuovo trasloco. Il furgone inviato dal commissario partenopeo è arrivato a Mercogliano di buon mattino ma gli addetti al trasloco e gli avvocati del Pascale sono stati costretti al dietro front dal vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo e da altri manifestanti che, negli ultimi giorni, non hanno mai abbandonato la struttura. Insomma una barriera che si è opposta "all'atteggiamento prepotente" del professore Donnorso che, nonostante il tavolo convocato dal presidente Bassolino, è andato drit-

to per la sua strada. Intanto la Regione Campania ha diffidato il Commissario Donnorso a restituire tutti i macchinari di cui il Pascale si è appropriato e l'assessorato alla Sanità ha notificato la rescissione del contratto di comodato e la convocazione di un tavolo tecnico per affidare il centro ad un consorzio che faccia capo all'Asl, all'Azienda ospedaliera, all'assessorato alla Sanità e all'ente Provincia.

"Un comportamento scandaloso" ha affermato il presi-

dente della Commissione Sanità, Angelo Giusto, riferendosi all'Istituto Pascale. "Donnorso non è il proprietario né del centro né delle attrezzature - afferma - Poiché il buonsenso e la civiltà che dovrebbe garantire il rapporto tra enti, credo sia

giunta l'ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità. I fondi sono europei ed erogati dalla Regione, per cui anche la Regione deve fare la sua parte: fermi questo folle che non ha nessun titolo per portare via queste attrezzature da Mercogliano".

Dura anche la posizione di Giovanni Marsia, segretario provinciale di Rifondazione Comunista che ha presentato una denuncia alla Commissione della Comunità europea per segnalare l'utilizzo, da parte della Regione Campania, di circa tredici

miliardi delle vecchie lire per finanziare il Centro Oncologico.

In attesa delle decisioni, che saranno assunte stamane nel corso del confronto tra assessori regionali e commissario del Pascale, l'Irpinia continua la sua battaglia.

REGIONE, SALTA L'INCONTRO

Ex Ipai, Lupacchini: No al trasloco delle attrezzature

di Alessandro Calabrese

Salta l'incontro convocato alla Regione con il commissario dell'istituto Pascale. Raffaele Perrone Donnorso non si presenta all'appuntamento con gli assessori Rosalba Tufano e Luigi Nicolais e intanto invia altri camion a Mercogliano per caricare le strumentazioni scientifiche da trasferire a Napoli. Per il centro oncologico pediatrico irpino, l'ex Ipai, insomma, un altro giorno lunghissimo, vissuto tra picchettaggi ai cancelli e una fitta rete di telefonate che hanno coinvolto la classe dirigente locale e i vertici di palazzo Santa Lucia. La riunione prevista nella giornata di ieri dovrebbe svolgersi, commissario permettendo, oggi. Il tavolo, infatti, è stato riconvocato per le 11 di questa mattina. Le novità, comunque, non mancano. Dalla Regione il coordinatore della misura Pop 94/99, Mario Lupacchini, invita Donnorso a "sospendere ogni spostamento delle attrezzature". Nella nota, inviata al delegato di governo per l'amministrazione straordinaria della Fondazione Pascale, si legge: "Il trasferimento costituisce un frazionamento progettuale del cofinanziamento ottenuto attraverso i Fondi strutturali Pop 94-99". Lupacchini, inoltre, informa il commissario che "sono in corso verifiche, anche con i servizi della Commissione Ue, per accertare la legittimità della sua azione".

3-08-2004

Ottopagine.it

LA NOTA DELLA REGIONE

«Sospendete il trasferimento»

Nuova presa di posizione dalla Regione sul caso del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. In una nota trasmessa ieri mattina dal coordinatore regionale della misura Pop 94-99, l'avvocato **Mario Lupacchini**, al commissario straordinario della Fondazione Pascale, **Perrone Donnorso**, si legge: «In merito al trasferimento delle attrezzature dalla sede ex Ipai alla Fondazione Pascale si invita a sospendere ogni spostamento delle attrezzature in questione, considerato che questo trasferimento costituisce un frazionamento progettuale del cofinanziamento ottenuto attraverso i Fondi Strutturali Pop 94-99. Attualmente, inoltre, sono in corso delle verifiche, anche con i servizi della Commissione U.E., per accertare la legittimità dell'azione posta in essere».

**La nota
di Mario Lupacchini**
Coordinatore
regionale della
misura Pop 94/99

Sul caso dell'ex Ipa si è appreso che una nota trasmessa ieri mattina dal coordinatore regionale della misura Pop 94/99, avvocato Mario Lupacchini al Commissario Straordinario della Fondazione Pascale, Perrone Donnorsò, avente per oggetto il trasferimento delle attrezzature dalla sede dell'ex Ipa alla Fondazione Pascale, il funzionario di Palazzo Santa Lucia ha invitato a "sospendere ogni spostamento delle attrezzature in questione, considerato che detto trasferimento costituisce un frazionamento progettuale del finanziamento di cui al Fondo Strutturale Pop 94/99". Nella nota, l'avvocato Lupacchini ha altresì informato il Commissario del Pascale che "sono in corso verifiche, anche con i servizi della Commissione U.F. per accertare la legittimità".

PIAZZA LIBERTA'

D'Ercole: "Lo scippo, frutto di una precisa volontà politica"

"Il provvedimento messo in atto e che prevedeva il trasferimento delle strutture presenti all'interno del centro è frutto di una volontà politica che fa capo al governo regionale". Lapidario l'onorevole Franco D'Ercole in merito alle responsabilità dello scippo del Centro Oncologico di Mercogliano.

Nel corso della conferenza stampa di ieri pomeriggio, il presidente della Commissione Statuto della Regione Campania ha illustrato le perplessità relative al nuovo progetto "Open Lab" del Centro di Mercogliano.

"Non capisco la necessità di dover trasformare il vecchio progetto in una nuova propo-

sta che, seppur valida, sminuisce quella precedente. In questo modo sostituiamo questo strumento di ampio respiro con un'ipotesi molto subordinata. La decisione presa è solo un palliativo rispetto a questo tentativo di defraudare l'Irpinia di un centro all'avanguardia, l'unico in sud Italia".

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

sione a questa sottosegretaria battaglia. L'elenco, fino non risolutivamente, serve anche a dire della grande insensibilità che il regime riserva a questa vicenda.

Se non fosse per Carulla, Merenghino è completamente assente. Le forze po-

litiche da destra, centrog e sinistra, anti-matino e sovversiviste la pensano dello stesso, feroce qualche ma riserve accettabile.

I parlamentari usano il telefono per alcuni tribunali e per fare, a loro volta, pressioni sui sottosegretari che, a quanto pare, non li ascoltano. Solo così si spiega che molte delle decisioni amministrative non trovano per alcuni conferme. Vanno da chiedersi: chi crede veramente in questa battaglia che, per la sua portata, dovrebbe mettere in moto una straordinaria partecipazione? Dove sono coloro che ad ogni più scerpato dicono che il futuro dell'Irpinia è nella ricerca scientifica e nella nuova qualità della formazione professionale? Sta di fatto che qui a Merenghino, dove ci sono prodotti per realizzare insieme le due cose con l'attuazione del centro oncologico pediatrico, si va fermamente spegnendo questa voglia di ritorno e di rinascita delle zone interne che

continuano a subire assurde penalizzazioni.

Anche per questo la vengogna di una classe dirigente sommerge l'Irpinia rurale.

Intanto tra gli assenti ci si chiede se uno solo di comando possa così impunitamente sovvertire le regole di governo di diritto. Angelo Giusto è venuto. Sul suo telefonino i suoi vengono pagati a volte all'ora.

Lui protesta, chiede dibattimenti, sollecita alla Regione provvedimenti, a sinistra pure, ma non ottiene più di tanto. Anche Enzo De Luca fa vedere parole grosse. Dice all'assemblea regionale alla Sanità, Rosalba Trifone, che su questa storia la Minghella non è disponibile a subire ulteriori offese. Minaccia la crisi regionale e chiede che il messaggio giunga fino ad Antonio Bassolino.

Oggi è un altro giorno.

- 3 AGO. 2004



Caso Ipai. Il secondo blitz del Pascale bloccato dal presidio. Maraia: Bassolino ha autorizzato

Donnorso non tratta, sfida «Servo solo le istituzioni»

Dottor Donnorso, lei è la persona più odiata in Irpinia in questo momento...

«Che posso dirle, chi serve le istituzioni deve mettere in conto anche queste cose».

Ma perché si sta accanendo in questo modo...

«Nessun accanimento, mi attengo soltanto agli atti».

Eppure, lei vorrebbe svuotare il centro oncologico di Mercogliano...

«No, guardi... sull'argomento non ho alcun commento».

Nemmeno una parola per stemperare gli animi...

«Non ho nulla da dire. A stemperare gli animi devono pensarci i bravi giornalisti».

Molti sostengono che le sue azioni sono persecutorie, al limite della legalità...

«Io sono soltanto il commissario di una fondazione. Lei dovrebbe abbeverarsi presso le fonti istituzionali, parli con l'assessorato regionale alla Sanità».

Domani (oggi per chi legge ndr.) prenderà parte all'incontro in Regione?

«Non sono al corrente, arrivo adesso a Napoli, non ho avuto modo di guardare le carte che riguardano l'Ipai. Comunque, io non ho commenti da fare. Mi scusi, Buonasera». Clic.

«Noi ci abbiamo provato. E proprio non tocca ai giornalisti stemperare».

(fed.fes.)
altri servizi a pagina 3

CENTRO ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO

UNO SCONTRO ISTITUZIONALE

LA NOTA DELLA REGIONE

«Sospendete il trasferimento»



Nuova presa di posizione dalla Regione sul caso del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. In una nota trasmessa ieri mattina dal coordinatore regionale della misura Pop 94-99, l'avvocato Mario Lupacchini, al commissario straordinario della Fondazione Pascale, Perrone Donnorso, si legge: «In merito al trasferimento delle attrezzature dalla sede ex Ipal alla Fondazione Pascale si invita a sospendere ogni spostamento delle attrezzature in questione, considerato che questo trasferimento costituisce un frazionamento del cofinanziamento ottenuto attraverso i Fondi Strutturali Pop 94-99. In tal modo, inoltre, sono in corso delle verifiche, anche con l'aiuto della Commissione U.E., per accertare la legittimità dell'operazione posta in essere».



Nella foto in alto il legale dell'Istituto Pascale che ha accompagnato il camion inviato dal commissario Donnorso per il trasferimento delle attrezzature scientifiche. In basso il camion bloccato dal presidio politico-istituzionale che da cinque giorni è davanti al cancello dell'ex Ipal

D'Ercole e Sibilla: «Tutta colpa della Regione»

Era stato accusato di non aver preso parte a quella che era una battaglia irpina e non di una parte politica. Ora il centro-destra (sebbene Franco D'Ercole venerdì scorso ha denunciato lo "scippo" alla Procura della Repubblica, ndr) scende in campo e prende una posizione ben precisa: «Si cerca di far passare la versione che qualcuno dall'alto non voglia far aprire il centro oncologico. Non c'è niente di più falso». Iniziativa con la conferenza stampa dei consiglieri regionali di An e Fi, D'Ercole e Sibilla. Che spiegano, dal loro punto di vista, come stanno davvero le cose. «Quando la giunta regionale presieduta da Rastrelli decise di concordare il progetto con il Pascale, furono finanziati sia la ristrutturazione del plesso di Mercogliano, sia la fornitura delle attrezzature, utilizzando i fondi europei. Poi fu stipulata la convenzione (21 marzo 2003) con lo stesso Pascale e la Regione. A venti giorni dall'annuncio di apertura del centro di oncologia, si aprirono le porte alla struttura. Insomma, era tutto pronto... c'era persino il guardiano. Il commissario Florio aveva fatto anche pubblicare i bandi per l'assunzione dei tecnici da impiegare. All'improvviso più niente. Florio viene sostituito con Donnorso, perché incompatibile con la carica di direttore generale dell'ospedale di Campobasso. E con lui viene rimosso anche il suo vice Merola. Nominati Donnorso e quale suo consulente Petrella. Che è il responsabile della sanità regionale per i Dc. Da allora più niente. In tutto questo, l'unica colpa del mistero Sircchia, per il quale abbiamo chiesto anche le dimissioni, è stata quella di accettare i due nominativi che venivano direttamente da Bassolino. E' chiaro che se vogliamo parlare di colpe l'unica imputata è proprio la Regione. Risolvere il problema, comunque, è molto semplice: revocano l'accordo con il Pascale, mettono a disposizione i fondi necessari per far partire la struttura e danno la gestione del progetto all'Asl e alla Provincia. I colleghi della maggioranza, dunque, che tanto si abbracciano davanti alle telecamere, ci spieghino perché finora non hanno fatto nulla per rimediare ad una decisione e ad una responsabilità tutta regionale».

Donnorso sfida l'Irpinia

Ieri un altro camion inviato dal commissario. De Luca: abbiamo la soluzione

Doveva essere il giorno decisivo per definire le sorti del centro oncologico pediatrico. Un incontro chiarificatore tra il commissario del Pascale Perrone Donnorso e gli assessori regionali Rosalba Tufano e Luigi Nicolais, sarebbe servito a conferire certezze sul futuro dell'ex Ipal. E invece... Il delegato di governo della Fondazione napoletana non si è presentato al tavolo di confronto. Ma ha avuto la "premura" di inviare a Mercogliano un altro camion per continuare il trasferimento delle attrezzature scientifiche. Un'operazione che, fortunatamente, non è andata a buon fine grazie alla "mancanza" del presidio formato da politici e amministratori irpini, giunti al quinto giorno di picchettaggio. Davanti al cancello della struttura sanitaria è stata confermata la secca opposizione allo "scippo". Così come conferma c'è stata sulla testardaggine di Donnorso che, inviando oltre i mezzi anche il legale dell'Istituto, ha mostrato di voler continuare sulla strada intrapresa. Insomma, rispetto ai giorni scorsi, nulla è cambiato. Almeno nella sostanza. Due novità, però, sono emerse. La prima viene da Napoli: il funzionario regionale che coordina i finanziamenti europei, Lupacchini, ha invitato, con nota scritta (vedi box in alto, ndr), il commissario Donnorso a sospendere il trasferimento dei macchinari, affermando che sulla questione sono in corso anche degli accertamenti da parte dei servizi della Commissione U.E. La seconda, tutta irpina, la comuni-

ca il capogruppo della Margherita alla Regione, Enzo De Luca. «Ho avuto un contatto con l'assessore Tufano - afferma De Luca - la quale mi ha espresso il suo pieno coinvolgimento sulla proposta di escludere il Pascale dal progetto. In pratica la gestione del centro passerebbe all'Asl Av2, all'azienda ospedaliera, al Cnr, al Comune di Mercogliano e alla Provincia. L'idea di affidare a questi enti la struttura, dunque, è stata accolta come un'ottima alternativa. Definita, dalla stessa Tufano, convincente e che integra e tutela il

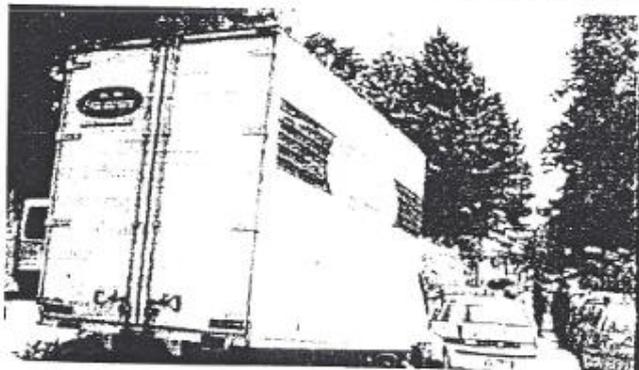
progetto di base. Certo ci sarà bisogno di un minimo di tempo per reperire le risorse ma solo così potrà essere conservato l'obiettivo originario. Il piano sanitario ormai è legge. Se il Pascale non vuole mantenere gli impegni presi si lascia da parte. L'operazione del commissario di governo, inoltre, nasconde il suo vero scopo: che è quello di portare questi macchinari altrove, favorendo strutture dell'area partenopea. Intanto spunta un atto (il n. 617 del 14 luglio 2004) del governatore Antonio Bassolino, con cui lo

stesso presidente della Regione avrebbe autorizzato l'Istituto Pascale a trasferire la strumentazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. A tirarlo fuori il segretario provinciale di Rifondazione Comunista: «Bassolino è il vero responsabile di quanto sta accadendo all'ex Ipal. Se vuole risolvere la situazione non deve sospendere il suo atto di autorizzazione ma deve revocarlo, annullarlo».

segue a pagina 4
di Alessandro Calabrese

«Il centrosinistra accusa Sircchia? Il suo unico sbaglio è stato quello di aver accettato Donnorso e Petrella»

svolge anche il sopralluogo alla struttura. Insomma, era tutto pronto... c'era persino il guardiano. Il commissario Florio aveva fatto anche pubblicare i bandi per l'assunzione dei tecnici da impiegare. All'improvviso più niente. Florio viene sostituito con Donnorso, perché incompatibile con la carica di direttore generale dell'ospedale di Campobasso. E con lui viene rimosso anche il suo vice Merola. Nominati Donnorso e quale suo consulente Petrella. Che è il responsabile della sanità regionale per i Dc. Da allora più niente. In tutto questo, l'unica colpa del mistero Sircchia, per il quale abbiamo chiesto anche le dimissioni, è stata quella di accettare i due nominativi che venivano direttamente da Bassolino. E' chiaro che se vogliamo parlare di colpe l'unica imputata è proprio la Regione. Risolvere il problema, comunque, è molto semplice: revocano l'accordo con il Pascale, mettono a disposizione i fondi necessari per far partire la struttura e danno la gestione del progetto all'Asl e alla Provincia. I colleghi della maggioranza, dunque, che tanto si abbracciano davanti alle telecamere, ci spieghino perché finora non hanno fatto nulla per rimediare ad una decisione e ad una responsabilità tutta regionale».



03 AGO. 2004

Donnorso sfida l'Irpinia

Ieri un altro camion inviato dal commissario. De Luca: abbiamo la soluzione

OTTO
PAGINE

Doveva essere il giorno decisivo per definire le sorti del centro oncologico pediatrico. L'incontro chiarificatore tra il commissario del Pascale Perrone Donnorso e gli assessori regionali Rosalba Tufano e Luigi Nicolais, sarebbe servito a conferire certezze sul futuro dell'ex Ipa. E invece... Il delegato di governo della Fondazione napoletana non si è presentato al tavolo di confronto. Ma ha avuto la "premura" di inviare a Mercogliano un altro camion per continuare il trasferimento delle attrezzature scientifiche. Un'operazione che, fortunatamente, non è andata a buon fine grazie alla tenacia del presidio formato da politici ed amministratori irpini, giunti al quinto giorno di picchettaggio. Davanti ai cancelli della struttura sanitaria è stata confermata la secca opposizione allo "scippo". Così come conferma c'è stata sulla testardaggine di Donnorso che, inviando oltre i mezzi anche il legale dell'istituto, ha mostrato di voler continuare sulla strada intrapresa. Insomma, rispetto ai giorni scorsi, nulla è cambiato. Almeno nella sostanza. Due novità, però, sono emerse. La prima viene da Napoli. Il funzionario regionale che coordina i finanziamenti europei, Lupacchini, ha invitato, con nota scritta (vedi box in alto, ndr), il commissario Donnorso a sospendere il trasferimento dei macchinari, affermando che sulla questione sono in corso anche degli accertamenti da parte dei servizi della Commissione U.E. La seconda, tutta irpina, la comuni-

ca il capogruppo della Margherita alla Regione, Enzo De Luca. «Ho avuto un contatto con l'assessore Tufano - afferma De Luca - la quale mi ha espresso il suo pieno convincimento sulla proposta di escludere il Pascale dal progetto. In pratica la gestione del centro passerebbe all'Asi Av2, all'azienda ospedaliera; al Cnr, al Comune di Mercogliano e alla Provincia. L'idea di affidare a questi enti la struttura, dunque, è stata accolta come un'ottima alternativa. Definita, dalla stessa Tufano, convincente e che integra e tutela il

progetto di base. Certo ci sarà bisogno di un minimo di tempo per reperire le risorse ma solo così potrà essere conservato l'obiettivo originario. Il piano sanitario ormai è legge. Se il Pascale non vuole mantenere gli impegni presi si faccia da parte. L'operazione del commissario di governo, inoltre, nasconde il suo vero scopo: che è quello di portare questi macchinari altrove, favorendo strutture dell'area partenopea. Intanto, ~~emette~~ un atto (il n. 617 del 14 luglio 2004) del governatore Antonio Bassolino, con cui lo

stesso presidente della Regione avrebbe autorizzato l'Istituto Pascale a trasferire la strumentazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. A tirarlo fuori il segretario provinciale di Rifondazione Comunista: «Bassolino è il vero responsabile di quanto sta accadendo all'ex Ipa. Se vuole risolvere la situazione non deve sospendere il suo atto di autorizzazione ma deve revocarlo, annullarlo».

EX IPAI

D'Ercole e Sibilla: «Tutta colpa della Regione»

Èra stato accusato di non aver preso parte a quella che era una battaglia irpina e non di una parte politica. Ora il candidato (sebbene Franco D'Ercole venerdì scorso ha denunciato lo "scippo" alla Procura della Repubblica, ndr) scende in campo e prende una posizione ben precisa: «Si cerca di far passare la versione che qualcuno dall'alto non voglia far aprire il centro oncologico. Non c'è niente di più facile, infatti, che condannare stampa dei consiglieri regionali di An e Fl, D'Ercole e Sibilla. Che spiegarlo, dal loro punto di vista, come stanno davvero le cose. Quando la giunta regionale presieduta da Rastrelli decise di concordare il progetto con il Pascale, furono finanziati sia la ristrutturazione del piano di Mercuriano, sia la fornitura

nelle attrezzature, utilizzando i fondi europei. Poi fu stipulata la convenzione (21 marzo 2003) con lo stesso Pascale e la Regione a venti giorni dall'annuncio, aperto

svolse anche i sopralluoghi alla

struttura, insomma, era tutto pronto, c'era persino il guardiano, il commissario Flacco aveva fatto anche pubblicare i bandi per l'assunzione dei medici da impiegare. All'improvviso più niente. Florio viene scollato con Donnino, per che incompatibile con la carica di direttore generale dell'ospedale di Campobasso. E con lui viene rimosso anche il suo vice Memo. Nominati Donnino e quale suo consulente Petrella. Che è il responsabile della sanità regionale per i Ds. Da allora più niente. In tutto questo, l'unica colpa del ministro Sirchia, per il quale abbiamo chiesto anche le dimissioni, è stata quella di accettare i due nominativi che venivano direttamente da Bassolino. È chiaro che se vogliamo parlare di colpe l'unica imputata è proprio la Regione. Risolvere il problema, comunque, è molto semplice: revocare l'accordo con il Pascale, mettere a disposizione i fondi necessari per far partire la struttura e dare la gestione del progetto all'Aaf e alla Provincia. I colleghi della maggioranza dunque, che tanto si stracciano davanti alle telecamere, o meglio perché finora non hanno fatto nulla per rimediare ad una decisione e ad

Il "Pascale" beffa la Regione L'omnorsno snobba gli assessori

Il Commissario dell'Istituto napoletano diserta il tavolo regionale e invia il camion a Mercogliano per svuotare il Centro oncologico pediatrico. Il funzionario regionale per i Pop lo invita a sospendere il trasferimento. Oggi vertice per una soluzione

Come era prevedibile, il commissario della Fondazione Pascale, Francesco Laportola, per la foto con il ministro che ha in genere il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, non si è presentato con gli assessori della Regione alla riunione del Consiglio regionale di sabato scorso. Ha fatto di più, ha detto anche ad un servizio di cronaca di un'agenzia di stampa che ha riferito che il ministro aveva detto: «Una decisione che ha fatto sì che il più grande centro oncologico pediatrico italiano sia stato svuotato».



LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SOLLECITA L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ED È PRONTA A REVOCARE IL COMODATO D'USO

Dalla Provincia di Avellino arriva la notizia che il segretario del Pci ha detto che una volta trasmessa questa mattina (ieri per chi legge) del comitato regionale della provincia di Avellino, il commissario straordinario della Fondazione Pascale, Francesco Laportola, si è trasferito dalla sede in Italia alla Fondazione Pascale, il centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

D'Ercole: la magistratura dia subito risposte Sibilia: per Petrella ho contestato Sirchia

AVELLINO. La magistratura ha chiesto di indagare sul caso di Francesco Laportola, commissario straordinario della Fondazione Pascale, che ha lasciato il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.



Maraia: chi si vuol coprire?

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

Anche il Circolo Rc di Mercogliano prende posizione

Il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Laportola ha anche informato il presidente della Provincia di Avellino, Paola Di Stefano, che ha chiesto di sospendere il trasferimento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano.

IL TENTATO SCIPPO ALL'EX IPAI

Il "Pascale" beffa la Regione Donnorso snobba gli assessori

Il Commissario dell'Istituto napoletano diserta il tavolo regionale e invia il camion a Mercogliano per svuotare il Centro oncologico pediatrico. Il funzionario regionale per i Pop lo invita a sospendere il trasferimento. Oggi vertice per una soluzione

Come era prevedibile, il commissario della "Fondazione Pascale", l'Istituto napoletano per la lotta contro i tumori che ha in gestione il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, non si è presentato ieri all'appuntamento fissato presso la Regione con gli assessori Nicolaio (Ricerca Scientifica) e Tufano (Sanità). Ha fatto di più. Ha dato ordine ad un'azienda di autotrasporti di recarsi nel Centro di Mercogliano per far caricare tutte le attrezzature ancora ivi giacenti. Una decisione che ha irritato ancora di più quanti stanno portando avanti una giulota battaglia contro un ingiustificato tentativo di scippo. Lo "schiaffo" agli assessori ha determinato una prima forte reazione. Non solo le attrezzature non sono state rimosse, grazie, soprattutto, al prechiettaggio fatto davanti ai cancelli, ma si è avviata una procedura che potrebbe avere anche conseguenze penali. Secondo informazioni di prima mano nel concedere i finanziamenti europei per l'acquisto delle attrezzature, tra le clausole ce n'è una che fa espresso divieto di rimozione i macchinari entro i primi cinque anni dalla loro allocazione. Essendo esse state acquistate dal Centro oncologico di Mercogliano solo nel 2006, un eventuale loro spostamento oltre i termini avrebbe

se non dopo il 2009. Gli assessori regionali competenti hanno chiesto al responsabile regionale dei Pop 2004-2009, Mario Lupacchini, di fornire loro una dettagliata relazione sull'oggetto e la natura del finanziamento europeo. Fatta la ricerca necessaria, Lupacchini ha ieri inviato una nota ufficiale al commissario del Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, nella quale precisa che "il trasferimento costituisce un frazionamento progettuale". In sostanza le attrezzature non potevano essere rimosse. Tanto che lo stesso Lupacchini conclude la sua nota a Don-



norso con l'invito "a sospendere ogni spostamento delle attrezzature dal Centro oncologico di Mercogliano". Per definire meglio la situazione è stato convocato per stamane un tavolo regionale tra gli assessori Nicolaio e Tufano, il commissario del Pascale Donnorso, il manager dell'Asl Avellino 2 Roberto Ziccardi, la presidente della Provincia, avv. Alberto De Simone e il responsabile del Pop, Mario Lupacchini.

Per quanto è dato sapere la spinosa questione potrebbe trovare anche un' immediata soluzione. I passaggi dovrebbero essere revocati da parte della Provincia, proprietaria dell'immobile, del contratto di comodato d'uso con il "Pascale" per motivi che attingono al non rispetto delle clausole in esso contenute. Affidamento temporaneo della struttura alla Regione, attraverso l'intervento dell'Azienda sanitaria locale avellinese e, contestualmente, la costituzione di un consorzio che rilanci il ruolo del Centro oncologico di Mercogliano per gli obiettivi definiti con il progetto europeo. Del Consorzio farebbero parte oltre la Regione, anche la Provincia, il Centro nazionale delle ricerche, l'Asl Avellino 2 e l'Azienda sanitaria. Una tesi che aveva visto d'accordo sia i consiglieri regionali Gianni De Luca e Sibilla, sia la Provincia guidata da De Simone. Del Consorzio potrebbe far parte anche il Comune di Mercogliano. L'attività, inoltre, potrebbe essere allargata anche all'Open Lab, il laboratorio per la ricerca scientifica in favore della sperimentazione dei farmaci. Oggi questa ipotesi potrebbe diventare realtà. Almeno così si spera.

D'Ercole: la magistratura dia subito risposte

Sibilia: per Petrella ho contestato Sirchia

AVELLINO - Sdegnata replica del consigliere regionale Francesco D'Ercole a Costino Sibilia alle accuse, a loro volte, di essere disinteressanti a quanto accade all'ex Ipai di Mercogliano, appoggiando le ipotetiche decisioni assunte dal Governo Centrale sul trasferimento delle attrezzature destinate al Centro Oncologico Pediatrico, alla struttura della fondazione "Piscale" di Napoli.

L'esponente di Alleanza Nazionale, criticando l'atteggiamento assunto dai consiglieri regionali del centrosinistra in questa fase, ritiene necessario fare chiarezza su questa squalida vicenda: "Qui c'è un Centro Oncologico Pediatrico - dichiara D'Ercole - istituito grazie all'impegno del Governo di centrodestra che aveva finanziato il riassetto della struttura e la fornitura della strumentazione altamente tecnologica. Questo Centro si doveva aprire, il Governo nel frattempo non era più di centrodestra. Bisognava solo finanziare le sue attrezzature, di intesa con l'Istituto Piscale, ma questo purtroppo

non è accaduto. Evidentemente la Regione Campana ha cambiato programma su questa vicenda, dopo aver

consultato il settore del braccio operativo del Piscale, il professor Petrella. E' ovvio strano che sia Sibilia che la Regione non diano risposte in merito. Non basta, inoltre, vedere i diversi consiglieri della maggioranza passeggiare davanti ai cancelli del Centro, quando

qualcuno tenta di sopprimere le attrezzature. Questi consiglieri - conclude D'Ercole - ci dovrebbero dire che cosa

hanno fatto di concreto per impedire che questa decisione venisse presa".

D'Ercole chiede anche un maggiore impegno della magistratura che su una vicenda così esplosiva dovrebbe dare risposte immediate.

Più qui le parole del consigliere regio-

nale di Alleanza Nazionale.

A dare mano forte a D'Ercole anche il consigliere di Forza Italia Costino Sibilia che ribadisce il proprio disappunto sulle scelte attuate in seno alla Regione Campania dal Ministro Sirchia: "Ho contestato ripetutamente il Ministro - dichiara Sibilia - quando ha deciso di affidare la consulenza del Piscale al professor Petrella, noto Oncologo in grado Oreste. Ciò nonostante, ritengo che Sirchia sia all'oscuro di quanto sta accadendo all'ex Ipai di Mercogliano. Le colpe - conclude il consigliere - non devono ricadere sul Governo Centrale ma bensì sul Governo della Regione Campania, unico committente di questo esempio. Per quanto mi riguarda il problema ora è di trovare una soluzione. La più semplice è quella di una gestione alternativa a quella del Piscale che non ha mantenuto gli impegni assunti. La Regione metta in bilancio i fondi necessari per il Centro oncologico di Mercogliano e vada avanti".

U.C.

EX IPAI

CORRIERE
DELL'IRPINIA

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SOLLECITA L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' ED E' PRONTA A REVOCARE IL COMODATO D'USO

Dalla Provincia di Avellino arriva la nota nella quale si legge: «Sul caso dell'ex Ipaai si è appreso che con una nota trasmessa questa mattina (ieri) per chi legge a chi sta coordinando le attività della stessa Fon 94-99, intanto Lippacchini, al commissario straordinario della Fondazione Pascale, Pierluigi Donnarzo, assistito per oggetto il trasferimento delle attrezzature dalla sede ex Ipaai alla Fondazione Pascale, il funzionario di Palazzo Sanza Lucia ha invitato a "rispondere" agli appuntamenti delle attrezzature in questione, contestando che detto trasferimento costituisce un trattamento prepotente del conferimento di cui si fonda strutturalmente Fon 94-99». Nella nota, l'ex Lippacchini ha anche informato il commissario del Pascale che "non in corso verifiche, anche con i servizi della commissione U.E., per accertare la legittimità". La Presidente De Simone è stata per l'intero giorno a contatto con i responsabili regionali per far assumere posizioni nette e decise, riportando ogni ombraglia.

Anche il Circolo Rc di Mercogliano prende posizione

Il circolo di Mercogliano di Rifondazione comunista dalla parte dell'ex Ipaai. Infatti, alcuni esponenti del circolo del territorio hanno presidiato davanti ai cancelli della struttura per tutta la mattinata di ieri. «La nostra posizione, però è distacca dal resto dello schieramento di centrosinistra - afferma Tony Della Pia - infatti noi riteniamo che bisogna battere affinché la struttura diventi centro oncologico pediatrico e non centro di ricerca che vada al servizio dei privati. E' necessario che resti una struttura pubblica così com'era stata pensata. Da parte nostra - continua Della Pia - porteremo avanti la nostra battaglia per l'ex Ipaai. Battaglia che riteniamo giusta e forte e che deve continuare a vedere unite tutte le forze politiche e l'irpinia intera, fino alla soluzione del problema.»

Maraia: chi si vuol coprire?

Ex Ipaai, sulla vicenda Interriera nuovamente il segretario provinciale di Rifondazione Comunista Giovanni Marraia: «La responsabilità politica è quanto sta accadendo per i malchiarati presenti nell'ex Ipaai è il Pascale che ha autorizzato il sito Pascale a trasferire i macchinari del centro oncologico pediatrico. Bispolino non deve sospendere tale sito, ma deve bloccare, immediatamente l'altro aspetto inquietante - continua Marraia - è il mancato controllo da parte della giunta regionale della Campania riguardo al finanziamento europeo versato al Istituto Pascale per la realizzazione del centro oncologico pediatrico. Dal Pd siamo della opinione che il finanziamento, se oggi, la giunta regionale presieduta da Lanzetta non ha sbloccato il denaro di cui parla il giornale, il Pascale è in grado di far lavorare i macchinari. Per Marraia, il fatto che il denaro non sia stato sbloccato, è un fatto che non può essere interpretato in maniera, provocando della

Comunità Europea, dall'ex Ipaai in un altro luogo. Il progetto del centro oncologico pediatrico sarebbe stato debitamente affidato a la Comunità Europea, grazie alla giunta regionale della Campania, non avrebbe mai sospeso dall'affidamento del progetto. Noi del Prc abbiamo avuto il dovere di denunciare alle commissioni della commissione europea la non attuazione del progetto del polo oncologico pediatrico. Pensiamo che la giunta regionale della Campania in continuità con la giunta Pascale non ha sbloccato il denaro per la quale è stato stanziato il fondo. Una condanna, ma che i partiti del centrosinistra e del centrodestra hanno il dovere di sollecitare la giunta regionale dell'Irpinia della Campania. La Regione Campania non può essere un ente che impedisce la realizzazione del Pascale».

La presidente della Provincia Alberta De Simone sfida Donnorso: «Non può decidere da solo»

Oncologia, scontro tra Avellino e Napoli

Sit-in davanti al polo irpino, impedito il trasloco delle attrezzature al Pascale

AVELLINO — Il primo round lo hanno vinto gli irpini: per il momento le attrezzature sanitarie del Centro Oncologico di Mercogliano non si toccano e non vanno al Pascale di Napoli. Ieri il camion inviato dal commissario della Fondazione, Raffaele Perrone Donnorso, per il trasloco è tornato indietro vuoto. Decisiva la protesta del presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, dei consiglieri regionali irpini, del vice-sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo. Donnorso è stato infatti ufficialmente «invitato a sospendere ogni spostamento delle attrezzature» dal responsabile dei finanziamenti europei '94-'99, Mario Lupacchini. La nota del coordinatore regionale fa riferimento a verifiche «che sono in corso, anche con i funzionari della Commissione Ue, per accertare la legittimità» del trasferimento. Intanto ieri ci sono stati momenti di tensione davanti ai cancelli dell'ex Ipa di Mercogliano, dove da venerdì scorso continua il presidio di forze politiche, consiglieri comunali, provinciali e regionali. I legali della Fondazione Pascale si sono presentati a Mercogliano con l'intenzione dichiarata di far proseguire il trasloco che è stato impedito dai vigili urbani del comune irpino guidati dal vice-sindaco, Massimiliano Carullo. Il camion noleggiato dal

commissario Donnorso, è stato quindi costretto a fare marcia indietro. Particolarmente duro il commento del consigliere regionale diessino,

Angelo Giusto: «Visto che il buon senso e la comune civiltà di rapporti sono venuti meno - ha detto il presidente della commissione sanità - è

il caso che qualcuno fermi Donnorso: si comporta come il proprietario di una struttura che non gli appartiene. La regione Campania blocca costui che non ha alcun titolo per continuare a fare quel che da giorni sta facendo».

Il centro oncologico pediatrico di Mercogliano è il secondo in Italia per importanza, il primo è il «Gaslini» di Genova. La Provincia di Avellino è proprietaria dell'immobile: sotto la giunta Anzalone era stato firmato un contratto di comodato d'uso per 99 anni. Il suolo era stato donato dalla famiglia Malzoni. Si decise di finanziare un centro oncologico pediatrico e il Pascale realizzò il progetto con la Regione tramite i Por. La Regione ha finalizzato l'acquisto delle attrezzature e ha finanziato con dieci miliardi di vecchie lire. Il 21 giugno del 2001 la sospirata inaugurazione non avvenne nonostante fosse tutto pronto. L'anno scorso venne convocata una riunione davanti al ministro' Girolamo Sirchia, alla presenza di Donnorso e degli assessori regionali Nicolais e Tufano. Per una serie di complessi problemi burocratici si decise di realizzare un «open lab», un laboratorio di ricerca anziché il centro oncologico pediatrico. Poi la scelta di Donnorso di riprendere i macchinari. Intanto per oggi è previsto un nuovo incontro per cercare una soluzione che metta tutti d'accordo.

8880 Apiti Nuove idee
in Via Annunziata 124
cap. 83100 Avellino

Spiti Spiti
il meglio
le migliori notizie

piazza libertà

anno IV - 213 lunedì 2 agosto 2004 S. Lucia editore Inpne de Il Sanità Qualifica redazione Via Annunziata 124 tel. 0825/29299 fax 0825/21164 euro 0,50

Intanto funziona il picchettaggio della Provincia

Ex Ipai, è braccio di ferro tra Bassolino e Donnorso

Il commissario del Pascale non si presenta a Napoli e tenta il blitz a Mercogliano

MONTEMARANO
84enne
suicida
per
depressione



ARIANO
Gambacorta
apre un nuovo
parcheggio
multilivello

**Piazza
Estate**

- 3 AGO 2004

- 3 AGO 2004

OTTO PAGINE

De Simone: il commissario è in mala fede

Il presidente della Provincia attacca il numero uno della Fondazione
Il consigliere regionale Giusto: «Accanimento senza basi d'appoggio»

Per il quinto giorno consecutivo davanti ai cancelli dell'ex Ipai a testimoniare la ferma volontà della classe dirigente irpina a non subire, senza muovere un dito, quello che è stato da tutti definito un vero e proprio "scippo". Presente, anche ieri, il presidente della commissione regionale sanità **Angelo Giusto**: «Vanno avanti con l'obiettivo di svuotare la struttura entro martedì (oggi per chi legge, ndr). E' un accanimento bello e buono che non trova basi d'appoggio. I fondi ottenuti per l'acquisto dei macchinari scientifici hanno una precisa destinazione d'uso. La struttura stessa è stata data in comodato d'uso per questo tipo di iniziativa e non può essere utilizzata per altre finalità. Donnorso continua a testa

bassa nella sua azione di forza ma noi siamo pronti ad opporci anche con le barricate. Il commissario del Pascale è dalla parte sbagliata». Davanti all'ex Ipai anche il presidente della Provincia **Alberta De Simone**: «Credo che Donnorso o sia mal consigliato o sia in mala fede. Il quadro giuridico di questa vicenda è chiarissimo. Bisogna rispettare le finalità del progetto. E' vero che da quando era stata prevista l'apertura del centro sono passati tre anni ma questa che si vuole perpetuare è un'illegittimità palese: i fondi europei non si possono trasferire. Ne deriva che le attrezzature non si possono prelevare. Anzi devono essere restituite. Il centro, comunque,

deve funzionare. Se dal Pascale non sono in grado di attivare la struttura lo dicano chiaramente. Il problema vero è un altro. Ed è legato dalla disastrosa situazione finanziaria nella quale versa la sanità regionale. In realtà, infatti, non ci sono i fondi per pagare il personale, il trasferimento di specialisti e tutto ciò che serve per il funzionamento concreto del centro oncologico. E' questo il risultato dei tagli effettuati dal Governo sul capitolo della ricerca scientifica». Nel picchetto anche il direttore amministrativo dell'Asl Av2, **Flore Lo Vuolo**, tra i promotori del centro oncologico pediatrico: «Eravamo pronti ad inaugurare la struttura già dal giugno del 2001. Erano state trovate anche le necessarie risorse umane e scientifiche. L'idea era quella di avviare l'attività dei laboratori di ricerca con l'aiuto dei boristi del Cnr. Poi sarebbe venuto tutto il resto. Invece, i finanziamenti per la gestione corrente del centro non sono stati mai assegnati al progetto. E' necessario riaprire un tavolo tecnico con la

Regione. Mi sembra ridicolo che non ci siano soldi a disposizione per aprire un centro d'eccellenza che non ha uguali in meridione. Il progetto era stato classificato dalla Regione come secondo, in ordine di importanza, preceduto solo dal Policlinico Universitario di Napoli. Come mai non sono state stanziare ancora le somme necessarie?». A difendere l'identità ed il futuro del centro oncologico c'era anche il vice sindaco di Mercogliano **Massimiliano Carnio**: «E' assurdo che mentre dovrebbe essere in corso un incontro alla Regione per definire la questione, il commissario dell'Istituto Pascale mandi qui un altro camion per sottrarre la strumentazione scientifica alla struttura. Credo che si debba procedere sulla strada alternativa già proposta all'assessore Nicolais e che va verso una gestione del progetto con altri partner. Escludendo così il Pascale che pare, a questo punto, non voglia più mantenere gli impegni presi».

**Lo Vuolo:
necessario
riaprire
un tavolo
tecnico
operativo
a palazzo
Santa Lucia**

IL REPORTAGE

Cancello chiuso, quattro gatti e una speranza che muore

Il vicesindaco di Mervogliano resiste, De Luca minaccia la crisi, Giusto chiede lumi a Bassolino. In campo anche Troise della Cisl, ma sono ancora tanti i politici che restano ai margini del caso. Attimi di tensione e all'ingresso del centro non c'è traccia del presidio di questura e prefettura

DI DAVID PICCOLI - INCHIESTA

Qualche minuto dopo noon, il cancello del centro storico della "Fondazione" di Mervogliano è chiuso. I quattro gatti sono lì da mesi. Il cancello non si apre mai più. Il vicesindaco di Mervogliano, che da cinque anni ricomincia da capo, attende un nuovo inizio. Sublime, a un passo da un'uscita di scena, è in attesa di una parola, di un'azione. Quando, però, il presidente del centro storico, Nicola Di Lorenzo, ha chiesto la sua dimissione, il cancello non si è mosso. È un'uscita di scena che non ha mai più visto. Ma, per il vicesindaco, il cancello è ancora lì. È un'uscita di scena che non ha mai più visto. Ma, per il vicesindaco, il cancello è ancora lì.



Il vicesindaco di Mervogliano, che da cinque anni ricomincia da capo, attende un nuovo inizio. Sublime, a un passo da un'uscita di scena, è in attesa di una parola, di un'azione. Quando, però, il presidente del centro storico, Nicola Di Lorenzo, ha chiesto la sua dimissione, il cancello non si è mosso.

Io, padre e medico vi racconto questa storia allucinante

Gastone Di Lorenzo, ho vissuto e vivo direttamente il vicende del CRUP di Mervogliano, ho visto ricercatore che a causa della presenza di stigma di avere un figlio colpito da una malattia genetica a rischio ereditario, l'ansia di essere. I genitori di una famiglia che vive a Mervogliano. Nel 1968, riceve la diagnosi di anemia di Fanconi per suo figlio Antonio, allora dell'età di dieci anni e che il ha lasciato, e diciannove anni, nel 1982. Nel 1989, con un gruppo di familiari e amici, ha costituito l'Associazione Italiana per la Ricerca sull'Anemia di Fanconi (AIFA).

DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO

«Ci sono stato, l'ho visitata: è una struttura ideale»

Gastone Di Lorenzo, sono tenuto a conoscenza di recente e con sicurezza della difficoltà per l'apertura del CRUP a Mervogliano, con chi avevo annunciato, solo pochi mesi fa, a novembre del 2003, in una mia rubrica per questa struttura, secondo la disponibilità già acquisita di strumentazione all'avanguardia nel campo della biologia molecolare e della diagnostica, con attrezzature e spazi idonei ad essere razionali, laboriosi con ricercatori e docenti dell'università, per essere utilizzati, come era, nella ricerca nell'ambito dei servizi dello screening e delle patologie, per passare ad attività pediatrica non solo ad essere anche oncologico, come avviene, in questi settori. Era riuscito dunque veramente connotato della "magnificenza" della struttura stessa ad essere necessari, a fronte di incomprendibili invidie, con il risultato di un progetto governativo che lo sviluppo di linee di ricerca in questo settore, ad essere informato nel campo per la salute pubblica in particolare, ma lo stesso segnale in una provincia caratterizzata da una struttura più elevata di patologie rare, nelle situazioni alla media nazionale. La struttura di Mervogliano appare ideale per lo sviluppo e la esecuzione di progetti e programmi di ricerca di interesse per il miglioramento ambientale che per la valutazione del rischio per la gestione della popolazione. È una struttura e reparti di competenza per portare avanti progetti che siano di interesse internazionale, internazionale in ricerca e clinica che è una obbligo primario del Ministero della salute. Mi auguro che la situazione venga a definirsi positivamente al più presto, evitando così il possibile perdita di grandi risorse scientifiche, umane, tecnologiche e sociali investite in questi laboratori.

DR. PAOLO DEGAN
 DIRETTORE GENERALE
 LABORATORIO DI MUTAGENESI
 ISTITUTO NAZIONALE RICERCA SUL CANCRO

La struttura di Mervogliano è una struttura ideale per lo sviluppo e la esecuzione di progetti e programmi di ricerca di interesse per il miglioramento ambientale che per la valutazione del rischio per la gestione della popolazione. È una struttura e reparti di competenza per portare avanti progetti che siano di interesse internazionale, internazionale in ricerca e clinica che è una obbligo primario del Ministero della salute. Mi auguro che la situazione venga a definirsi positivamente al più presto, evitando così il possibile perdita di grandi risorse scientifiche, umane, tecnologiche e sociali investite in questi laboratori.

La struttura di Mervogliano è una struttura ideale per lo sviluppo e la esecuzione di progetti e programmi di ricerca di interesse per il miglioramento ambientale che per la valutazione del rischio per la gestione della popolazione. È una struttura e reparti di competenza per portare avanti progetti che siano di interesse internazionale, internazionale in ricerca e clinica che è una obbligo primario del Ministero della salute. Mi auguro che la situazione venga a definirsi positivamente al più presto, evitando così il possibile perdita di grandi risorse scientifiche, umane, tecnologiche e sociali investite in questi laboratori.

COMUNE
 Quotidiano dell'Impresa
 a diffusione regionale
 Registrazione Tribunale
 di Arezzo n° 381 del 18 maggio 2000
 Servizio del registro
 Operatori di comunicazione (RSCG) al n. 7471
 Edizioni Propaganda Sud s.r.l.
 Via A. da Novati 137/106 Arezzo
 Direzione responsabile Gianni Ferris
 Gruppo Editoriale della stampa di zona SPA
 Redazione Via Anfrancesca 30/A
 Telefono 0522 792424
 Fax 0522 792430
 Distributore la Tassa (Italia) S.p.A.
 Stampato da Rotocolors s.r.l. (Arezzo)

EX IPAI

IL REPORTAGE

Cancello chiuso, quattro gatti e una speranza che muore

SILVIO PECORA INVIATO

Qualche minuto dopo la nave, il camion inviato dal commissario della "Rondazione" Pascale, Raffaele Perrone Donnorsò, cerca di forzare il blocco che si è costituito davanti ai cancelli dell'ex Ipai di Mercogliano.

«Abbiamo l'ordine - giurò un operario - di portare via tutto. Che cosa possiamo fare?».

Massimiliano Carrullo, vice sindaco di Mercogliano, che da cinque giorni va e viene da quel cancello, si avvicina all'autotrasportatore e, con garbo, gli consiglia di lasciar perdere, di tornarsene in quel di Napoli, perché l'ordine ricevuto dal commissario del Pascale è del tutto illegittimo.

Non solo. È irragionevole nei confronti delle istituzioni che hanno avviato il confronto, in queste ore, per decidersi sul da farsi. Il camion si blocca. Giunge l'annuncio che Donnorsò e Di Salvo, anche lui dirigente del Pascale, stanno per giungere a Mercogliano. Falso allarme. Al Centro oncologico di Mercogliano i due non giungeranno mai. Non solo. Ottergono il netto rifiuto di altri responsabili invitati a compiere questa difficile missione.

Norri illustri della medicina oncologica che non vogliono essere coinvolti in questa assurda vicenda.

E a Donnorsò, che in questa storia si è gettato a capofitto, quasi fosse una guerra personale, oppongono un netto "Non ci vado".

Alla fine, davanti ai cancelli giunge, per conto di Donnorsò, un giovane avvocato che, con fare grintoso, pretende di accedere nel Centro. "Altrimenti - dice - chiedo l'intervento delle Forze del

l'Ordine». È una fase drammatica. Con l'avvocato che insiste, mentre intorno si crea un capannello, ed Enzo De Luca che si attiva con la Regione, per tentare di fermare lo "scippo".

La discussione va avanti per un bel po'. Telencosta, la storica emittente avellinese, la documenta parola per parola con il metodo della candid-camera.

Alla fine, dopo che sono trascorse ore intere, la decisione. Il camion torna a casa vuoto, il legale del Pascale, anche. Fallisce così il terzo assalto alle

attrezzature del Crop.

Bisogna dire che grazie alla responsabilità dei presenti non si è verificato alcun incidente, che pure poteva accadere, visto che gli animi si sono surriscaldati man mano che il tempo trascorreva. E per fortuna che è an-

data così, perché davanti a quel cancello non c'era traccia di forze dell'or-

dine allertate dal questore di Avellino, Mario Papa, né dal prefetto Costantino Ippolito che pure qualche giorno prima si era visto davanti ai cancelli del Centro per controllare la situazione e dare la propria solidarietà alle istituzioni impegnate in questa difficile

battaglia.

Anche ieri davanti al cancello c'erano i soliti pochi noti: Alberto De Simone, presidente della Provincia, Angelo Giusto, presidente della Commissione Sanità della Regione, Enzo De Luca, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, Massimiliano Carrullo, vice sindaco di Mercogliano, Fiore Lo Vuolo, il generoso ideatore del Centro oncologico, con Peppe Castelli, e gli addetti alla vigilanza, dipendenti della Provincia e del Comune alla falda del Partenio.

Pri arriva anche il segretario dei Ds, Raffaele Auricchio, accompagnato da Modestino Valente, mercoglianese doc insieme al neo capogruppo alla Provincia, Ettore De Conciliis a capo di una delegazione di Alleanza nazionale.

C'è anche Pasquale Troise della Cisl che testimonia la sua convinta ade-

CONTINUA...

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA RICERCA SUL CANCRO

«Ci sono stato, l'ho visitata: è una struttura ideale»

Centisimo Direttore

sono venuto a conoscenza di essere e con scossoni delle difficoltà per l'apertura del Cinghio Mercoledì, centro che avevo ammirato, solo pochi mesi fa, a novembre del 2003, in una mia visita presso quella struttura, notando la disponibilità già scintillante di strumentazioni all'avanguardia nel campo della biologia molecolare e della diagnostica, con attrezzature e spazi definiti in maniera razionale. Laboratori con ricercatori e docenti dell'università partenopea coinvolti, come me, nella ricerca nell'ambito dei settori della oncogenesi e delle patologie, soprattutto ad insidiosa pediatrica ma non solo, ad elevato rischio oncogeno, avevo ammirato, la concretizzazione, nel Vostro territorio, di una struttura che sarebbe stata all'avanguardia in questi settori. Ero rimasto dunque veramente sconcertato dalla "indisponibilità" della struttura stessa nei mesi successivi, a fronte di incomprensibili motivazioni, con il risultato

di danneggiare gravemente lo sviluppo di linee di ricerca di sicuro interesse ed impatto per la salute pubblica in particolar modo in una regione ed una provincia caratterizzate da una incidenza più elevata di patologie rare, rispettivamente alla media nazionale. La struttura di Mercoledì appare ideale per lo sviluppo e la esecuzione di progetti e programmi di ricerca di interesse per il monitoraggio ambientale oltre che per la valutazione del rischio genetico delle popolazioni. I suoi laboratori e reparti di degenza appaiono ideali per portare avanti ed implementare quella ricerca traslazionale, direttamente fo-

calizzata al benessere del paziente, realizzata da una stretta collaborazione e dialogo tra i ricercatori e clinici che è ora obiettivo primario del Ministero della salute. Mi auguro che la situazione venga a risolversi positivamente al più presto evitando così la possibile perdita di grandi risorse scientifiche, umane, tecnologiche e sociali focalizzate in quei laboratori.

DR. PAOLO DEGAN

DIR. I.I.V.

LABORATORIO DI MITOGENESI

ISTITUTO NAZIONALE RICERCA SUL CANCRO

Io, padre e medico vi racconto questa storia allucinante

Gentile Direttore,

ho voluto e volevo dire dal mio le vicende del CROP di Mirigliorina, un centro di ricerca che a causa della pessimo scioglimento di averci un figlio colto da una malattia genetica a rischio oncologico, l'aspirante di Fagnano.

Tentando di dire brevemente una storia lungo sei-tre anni.

Nel 1999, vivevo in disgrazia di un'età di trent'anni per una figlia prematura, allora dell'età di due anni e che ci ho lasciato a diciannove anni, nel 1997. Nel 1999, con un gruppo di familiari e amici, costituimmo l'Associazione Italiana per la ricerca sull'Artemia di Fagnano (ONLUS).

Fin dall'inizio, cercai di avviare per conto mio un'attività di ricerca, grazie all'aiuto di amici di Napoli, per un'indagine sul la grave malattia di mio figlio. L'aiuto della comunità scientifica e di medici ricercatori di colleghi qualificati mi permise di ottenere i necessari finanziamenti. Quindi, assieme a colleghi di varie istituzioni organizzammo delle ipotesi di lavoro e, nel giro di pochi anni, portammo avanti delle ricerche sull'artemia di Fagnano, con pubblicazioni su riviste scientifiche che nel tempo, avendo una buona stampa, diede un'immagine di lavoro serio e concreto, presentando una proposta di ricerca alla Fondazione Giuseppe Garibaldi, che fu approvata, con l'offerta per 200.000 € e l'incarico di un diverse iniziative per la ricerca e l'assistenza medica oncologica, di cui sono stato Coordinatore, dal 2000 al 2003. I risultati sono stati, in parte già pubblicati, ottenendo risposte importanti per comprendere il meccanismo alla base di questa malattia genetica. Come accademico, sviluppo di una ricerca, che è stata presentata al Congresso di Napoli, 2003, con una domanda: la ricerca deve proseguire. Dopo a debellare l'azione di questa malattia, alcuni dei nostri incubatori con i mezzi umani, altre provvide di terapie del risultato (terapia e assistenza socio-psicologica) e varie limitazioni.

Oltre al lavoro dalle vicende familiari della mia famiglia, portare avanti questa ricerca fu facilitata la conoscenza diretta delle famiglie coinvolte nelle famiglie coinvolte in altre malattie ereditarie rare. Si tratta di persone, i cui figli, bambini e i loro familiari, che vivono in una condizione di ben più difficili a una vita lavorativa e attività da varie superficie. Queste persone hanno ricevuto assistenza di un aiuto che può essere soltanto della ricerca, dato la rarità di una malattia ereditaria, un lavoro di ricerca per una società che studia come non abbandonare queste persone al loro destino.

Esiste inoltre un'importante motivazione per portare avanti ricerche nelle malattie rare. Queste sono ricche di modelli biologici di patologie ad un vasto impatto sociale, come i famosi e le malattie ereditarie, quindi, studiare queste malattie può gettare luce su meccanismi patologici di generale interesse. In questo contesto, la progettazione finanziaria interna alla Fondazione e la "apertura" finanziaria aperta del CROP offre una possibilità unica, un centro di ricerca, un'attività o personale personale pubblica, dedicato alla ricerca sulle malattie genetiche ed ereditarie rare e oncologiche. La partecipazione del Centro è scientificamente ineccepibile e assolutamente dignitosa. Per queste importanti motivazioni, un anno fa ho deciso, per l'indirizzo dell'allora Coordinatore Sergio Fagnano e del Direttore Scientifico, l'allora Coordinatore, Centro di Mirigliorina il trasferimento di parte del personale scientifico e tecnico con i loro dirigenti mirigliorini. A metà luglio 2003, una riunione con il questo circa la nostra disponibilità a trasferirci. Risposta assolutamente a quel momento, consisteva di portare avanti la mia ricerca nel nuovo Centro di Mirigliorina.

Dal mese di settembre 2003 mi sono trasferito in persona a Mirigliorina, a T. L. L. di Fagnano, in attesa di quella che costituisce, agli atti dell'istituto, la formazione inaugurazione del CROP. Questo sito è adattato al campo. Il cambio del amministratore, che ho definito il CROP, della stessa struttura, con alcune modifiche del sito, che ha permesso di stabilizzare il sito, e di avviare, tra le altre, le attività delle ultime settimane.

Per tutto il vicenda, come ricercatore e come medico delle comunità, oltre ai risultati miei, non posso che aggiungere agli altri canali di aiuto, alla ricerca, della Fondazione, grazie che permettono il lavoro del CROP. Il lavoro di ricerca, che è stato avviato, riguarda la ricerca di nuove terapie, della malattia ereditaria, che ha permesso di stabilizzare il sito, e di avviare, tra le altre, le attività delle ultime settimane.

Luciano Fagnano

Religione Mirigliorina, Istituto Nazionale Tumori
Fondazione G. Garibaldi - Napoli

Barbieri (Fi) interroga Sirchia: Presunti casi di nepotismo al Pascale

Il parlamentare di Fi Antonio Barbieri ha presentato al ministro della Salute Girolamo Sirchia, una interrogazione parlamentare sui contratti di collaborazione "firmati dal commissario straordinario dell'Istituto per la cura dei Tumori 'Fondazione **Pascale**' di Napoli a favore di semplici diplomati con motivazioni su cui indagherà la Corte dei Conti". "Vogliamo sapere se corrisponde al vero che in piena crisi finanziaria il **Pascale** abbia assunto per chiamata diretta con contratti di collaborazione continuata almeno 6 persone con titoli di studio di bassissimo", dice Barbieri".

3-08-2004

Ipai di Mercogliano, denuncia di An: centro d'eccellenza chiuso da 10 anni

"Fermiamo lo scippo del Polo Pediatrico di Mercogliano". I consiglieri regionali di An Franco D'Ercole e Salvatore Ronghi annunciano per oggi, alle ore 11 presso la sede del gruppo regionale, una conferenza stampa. "Doveva essere un centro di ricerca oncologica sulle molecole antitumorali, un centro all'avanguardia, l'unico del Sud — lamentano —. Un centro completamente chiuso da dieci anni: questo è il polo oncologico di Mercogliano. L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati, un centro dotato di attrezzature all'avanguardia, introvabili negli altri centri italiani. Ma al danno, si è aggiunta la beffa, il 31 luglio si è tentato lo scippo delle attrezzature, disposizione del Commissario del Pascale Donnorso, autorizzato dal governatore Antonio Bassolino".

4-08-2004

Polo oncologico, il Pascale va via

Una parola definitiva, o quasi, sul caso dell'ex Ipai di Mercogliano, la struttura della Provincia che doveva essere utilizzata come «Polo oncologico pediatrico» da parte dell'Istituto Pascale di Napoli. «L'impianto» resta a Mercogliano, pur se nella formula ridimensionata del centro di analisi e di ricerca «open lab» e non più di polo oncologico. Il commissario straordinario Donnorso ha rinunciato a gestire la struttura, con protocollo presentato nel corso della riunione che si è svolta ieri a Palazzo Santa Lucia con gli assessori Nicolais e Tufano. Donnorso ha dichiarato che il Pascale non è in grado di attivare il Polo oncologico «per carenza di risorse umane e finanziarie». Sarà, così, necessario avviare le procedure per trovare un nuovo gestore. «Ed è questa - spiega il presidente della Provincia, Alberta De Simone, giustamente soddisfatta - la nostra prossima battaglia». Si parla di contatti con il «Gaslini» di Genova o il Cnr, quest'ultimo già presente ad Avellino. Nel contempo il coordinatore regionale della misura Pop 94/99 Mario Lupacchini ha invitato formalmente Donnorso a restituire le attrezzature prelevate dall'ex-Ipai. La Provincia di Avellino esce vincitrice dalla contesa. Ma il futuro non è dietro l'angolo.

4 AGO. 2004

Polo oncologico, il Pascale va via

IL MATTINO

Le attrezzature restano in Irpinia
ma occorre trovare un nuovo gestore
Contatti anche con «Gaslini» e Cnr

Una parola definitiva, o quasi, sul caso dell'ex Ipai di Mercogliano, la struttura della Provincia che doveva essere utilizzata come «Polo oncologico pediatrico» da parte dell'Istituto Pascale di Napoli. «L'impianto» resta a Mercogliano, pur se nella formula ridimensionata del centro di analisi e di ricerca «open lab» e non più di polo oncologico. Il commissario straordinario Donnorso ha rinunciato a gestire la struttura, con protocollo presentato nel corso della riunione che si è svolta ieri a Palazzo Santa Lucia con gli assessori Nicolais e Tufano. Donnorso ha dichiarato che il Pascale non è in grado di attivare il Polo oncologico «per carenza di risorse umane e finanziarie». Sarà, così, necessario avviare le procedure per trovare un nuovo gestore. «Ed è questa - spiega il presidente della Provincia, Alberta De Simone, giustamente soddisfatta - la nostra prossima battaglia». Si parla di contatti con il «Gaslini» di Genova o il Cnr, quest'ultimo già presente ad Avellino. Nel contempo il coordinatore regionale della misura Pop 94/99 Mario Lupacchini ha invitato formalmente Donnorso a restituire le attrezzature prelevate dall'ex-Ipai. La Provincia di Avellino esce vincitrice dalla contesa. Ma il futuro non è dietro l'angolo.

► GUACCI A PAG. 30

Polo oncologico, incognita futuro

ERMANNNA GUACCI

Mercogliano. Il polo oncologico pediatrico resta a Mercogliano, pur se nella formula ridimensionata del centro di analisi e di ricerca «open lab». Il commissario straordinario Donnorso ha rinunciato a gestire la struttura, con protocollo presentato nel corso della riunione che si è svolta ieri a Palazzo Santa Lucia con gli assessori Nicolais e Tufano. Donnorso ha dichiarato che il Pascale non è in grado di attivare il Polo oncologico «per carenza di risorse umane e finanziarie». Sarà, così, necessario avviare le procedure per trovare un nuovo gestore. «Ed è questa - spiega il presidente della Provincia, Alberta De Simone, giustamente soddisfatta - la nostra prossima battaglia». Si parla di contatti con il «Gaslini» di Genova o il Cnr, quest'ultimo già presente ad Avellino. Nel contempo il coordinatore regionale della misura Pop 94/99 Mario Lupacchini ha invitato formalmente Donnorso a restituire le attrezzature prelevate dall'ex-Ipai. Donnorso, dunque, fa marcia indietro e la provincia di Avellino esce vincitrice dalla contesa, innescata dall'avvio del trasferimento delle attrezzature scientifiche dall'ex-Ipai al Pascale di Napoli. A questo punto secondo il capogruppo regionale della Margherita, Enzo De Luca, l'unica strada percorribile resta quella, già delineata, di affidare il progetto a un consorzio composto da Regione Campania, Asl Av 2, Azienda ospedaliera Moscati, Cnr, Provincia di Avellino e comune di Mercogliano. «Donnorso è venuto meno alla legge e all'impegno stabilito dal piano sanitario regionale, nel quale era stato inserito il Polo oncologico di Mercogliano attraverso un mio emendamento - ha commentato De Luca - Ritengo che sia una prova di grande irresponsabilità. Lancio un appello a tutte le istituzioni locali affinché si costituisca al più presto il tavolo di concertazione per non disperdere questa grande opportunità». Un duro attacco contro Donnorso è arrivato anche da Angelo Giusto. «Il commissario conferma ancora una volta il suo totale disinteresse abbandonando il centro oncologico di Mercogliano. Stranamente contemporaneamente adotta un finanziamento per 25.000 euro per aderire alla Fondazione oncologica mediterranea di Ercolano». Nelle prossime ore anche Giusto formalizzerà una proposta dettagliata agli assessori competenti su come far funzionare il centro oncologico, sul fabbisogno finanziario e sul numero di ricercatori necessari. E si mobilita An. Stamane conferenza stampa a Napoli di D'Ercole e Ronghi.

Mercoledì 4 agosto 2004

IL MATTINO

LE REAZIONI, LE INIZIATIVE

E il fronte della protesta continua ad allargarsi

IERI MATTINA, nelle ore che hanno preceduto il vertice in regione è continuato il presidio all'ex-Ipai. Al sit-in di protesta si è aggiunto anche il parroco della chiesa di San Modestino, Don Aurelio Della Pia, il quale, prima che si conoscesse l'esito dell'incontro a Palazzo Santa Lucia, aveva annunciato un'azione dimostrativa dei fedeli. «Sono stato nominato 14 anni fa cappellano del Centro Oncologico che non ha mai aperto i battenti. Sono qui per appoggiare pienamente la causa della Provincia e

del Comune. Se questo braccio di ferro dovesse continuare suonere le campane e inviterò i fedeli a venire davanti ai cancelli». A favore della causa dell'ex-Ipai si sono schierati anche il sindaco di Sperrone, Salvatore Alala e Giovanni Pagano, ricercatore della Fondazione Pascale e dirigente biologo dell'Istituto partenopeo. Sulla vicenda è intervenuto, inoltre, il segretario della Cisl, Enrico Ferrara, che in una nota ha evidenziato le evidenti responsabilità della Regione Campania invitando la

deputazione regionale irpina ad aprire una crisi politica. «Accanto alle iniziative di protesta - ha scritto Ferrara - devono necessariamente essere assunte posizioni politicamente concrete che affermino il diritto di una provincia mortificata da anni. Se tutto questo non dovesse avvenire la Cisl non esiterà a denunciare pubblicamente l'inerzia dei nostri rappresentanti regionali tenuto conto anche della prossimità del rinnovo del consiglio regionale».

ER. GU.

Mercoledì 4 agosto 2004

PIAZZA LIBERTA'

IL VERBALE

Ieri l'incontro tra la Regione Campania e i vertici del Pascale

Il giorno 3/08/2004 alle ore 11,30 sono presenti, presso la sala Giunta della regione Campania per la regione Campania: Assessore Nicolais, Assessora Tufano, dott. Stancanelli, avv. Soprano, avv. Lupacchini, dott. De Stefano; per l'Ircs Pascale: prof. Perrone Donnorso (Commissario Straordinario), prof. Di Salvo (Direttore Scientifico) dott.ssa Mengarelli (Direttore Amministrativo). E' oggetto della discussione il progetto Crop di Mercogliano. Il Commissario straordinario

del Pascale sottolinea che, come già comunicato più volte, l'istituto non è in grado di attivare il progetto in questione per mancanza delle necessarie risorse umane e finanziarie. Considerate le inottemperanze delle passate amministrazioni, il Commissario in relazione anche alle contestazioni della Procura Regionale della Corte dei Conti sulla realizzazione del progetto, non ritiene opportuno persistere nello stesso. I rappresentanti della Regione prendono atto di quanto sopra e invitano il diri-

gente responsabile del Fesr ad avviare la procedura amministrativa presso la Commissione Europea per l'autorizzazione alla sostituzione del soggetto gestore. Il nuovo soggetto gestore sarà successivamente indicato dalla Giunta regionale. Nelle more di tale sostituzione, il responsabile del Fesr, avv. Lupacchini, inviterà con lettera formale il Commissario Straordinario a non disporre alcun trasferimento delle apparecchiature o beni acquistati dal Pascale con i Fondi Europei.



Mercoledì 4 Agosto 2004

Ex Ipai, una storia indecente

Ore 8 di ieri: una telefonata concitata avvisa il "Corriere" che nella sede del centro oncologico pediatrico di Mercogliano si sta consumando lo "scippo" delle attrezzature. Una troupe di Telenostra, guidata da Orlando Borriello, giunge sul posto per documentare la situazione in evoluzione. I cronisti del Corriere si trovano di fronte ad una discussione animata che si svolge tra il dottor Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2 e il dirigente medico di oncologia sperimentale dell'Istituto per i tumori di Napoli, Pascale, dott. Boudillon, accompagnato da un funzionario della direzione scientifica dell'istituto napoletano. La decisione è presa: su ordine del Commissario del Pascale, Donnorso, autorizzato dal presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, occorre rimuovere le attrezzature del centro per trasferirle altrove. Scatta una grande mobilitazione. Ciriaco De Mita avvertito dell'atto che sta per compiersi fa sentire in Regione forte la sua voce. Definisce questo comportamento "inaudito" e "scandaloso".

Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, in quel momento in Consiglio regionale, punta i piedi a terra con l'assessore alla sanità, Rosalba Tufano, che pure aveva dato assicurazione che lo "scippo delle attrezzature" non sarebbe mai avvenuto. Scende in campo Angelo Giusto, presidente della Commissione sanità che ha un colloquio riservato con Bassolino al quale, però, scrive una lettera piuttosto allarmata, che qui a fianco pubblichiamo integralmente. Più tardi è l'assessore al Bilancio, Luigi Anzalone, a dare man forte a Giusto, redigendo anche lui una nota al presidente nella quale, dopo aver condiviso le motivazioni del consigliere regionale diessino, chiede al presidente di "impedire che si dia corso al trasferimento delle attrezzature". Dall'opposizione giunge una nota polemica nei confronti del centrosinistra e, tuttavia, si lascia intravedere, in una nota inviata alla stampa, un disegno perverso che si sta consumando ai danni dell'Irpinia.

Intanto De Luca non demorde. Torna all'assalto dell'assessore Tufano in stavolta, chiede impegni precisi. Almeno la sospensione del provvedimento grazie al quale il commissario Donnorso continua ad andare avanti come un carrarmato. Riesce ad avere una prima rassicurazione. La sospensione, per sette giorni, di ogni provvedimento esecutivo che riguardi il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano e la convocazione del presidente della Provincia, Alberta De Simone, alla Regione, presente l'assessore alla ricerca scientifica Nicolais. Sarà questo tavolo, che si riunirà lunedì prossimo, a decidere sul da farsi. E' lo stesso assessorato regionale alla sanità che si perizia di contattare la presidente della Provincia, on. Alberta De Simone, che segna nell'agenda l'appuntamento fissato dalla Tufano. Intanto domani pomeriggio, secondo un calendario già fissato, si svolgerà in Provincia un incontro tra la presidente De Simone, il manager responsabile dell'Asl, Roberto Ziccardi e i funzionari dei due enti per mettere a punto una strategia alternativa a quella proposta dal Pascale. Un confronto che consentirà alla stessa presidente della Provincia, titolare dello stabile di Mercogliano di giungere al tavolo reale con una più approfondita documentazione. (Sarà esaminata anche la proposta fatta da Giusto, di concerto con l'assessore Nicolais).

Si qui, dunque, la cronaca di una difficile giornata. Ora le attese sono tutte rivolte al presidente Bassolino che dovrà revocare il decreto con cui si dà parere favorevole al trasferimento delle attrezzature. Questo atto farebbe chiarezza e metterebbe la parola fine ad una storia che, ogni ora che passa, diventa sempre più indecente.

LA CAPORETTODIBASSOLINO

LA RIVOLTA DELL'IRPINIA

BLOCCATO LO SCIPPO

Il piano ora già pronto: le asserite difficoltà finanziarie dovevano realizzare le condizioni per trasferire le attrezzature e poi realizzare la ricerca oncologica pediatrica ad Ottaviano

La svolta in Commissione. Il commissario dell'Istituto tumori Pascale, Donnorso, ha dichiarato di non essere in grado, per mancanza di fondi, di dare vita al Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano. Ora si volta pagina

Lo scenario possibile. Tra le maglie del Bimancio regionale saranno trovati i fondi per dare corso ad una legge già approvata: presso l'ex IpaI si realizzerà il Crop, ma con un soggetto gestore diverso

Lo scontro, il Centro e il futuro

A CURA DI ALESSANDRO CALABRÈ

Il centro oncologico pediatrico di Mercogliano è pronto a partire, così la soluzione dello scoppo istituzionale tra la Fondazione "Giovanni Pascale" e l'amministrazione provinciale. A palazzo Santa Lucia il tavolo che ha sancito la fine della vertenza, il commissario straordinario dell'Istituto ospedaliero per la cura dei tumori ha deciso di passare la mano.

Reiterate anche le risorse indispensabili a far partire ufficialmente il centro oncologico di Mercogliano. Si conclude così, dunque, la vicenda dello "scippo" dell'ex IpaI che ha tenuto banco in Irpinia per circa una settimana. E ha coinvolto diversi rappresentanti della classe dirigente provinciale, istituzionali e autorità a presidiare per sei giorni i corridoi del piano.

ma della popolazione irpina che non possiamo più disattenderci». Per questo nei due ultime completezze specifiche, però, il centro avrà bisogno di ulteriori partnership. A tale proposito, a quanto pare, si sono già fatti avanti il Cnr di Bari, l'ospedale Gaslini di Genova e, addirittura, l'Università di Harvard, pronti ad investire ingenti fondi, insieme all'implementazione della struttura. Inoltre, si sono mostrate sincreti case farmaceutiche internazionali.

un dipartimento apposito per la formazione. Per questo nei due ultime completezze specifiche, però, il centro avrà bisogno di ulteriori partnership. A tale proposito, a quanto pare, si sono già fatti avanti il Cnr di Bari, l'ospedale Gaslini di Genova e, addirittura, l'Università di Harvard, pronti ad investire ingenti fondi, insieme all'implementazione della struttura. Inoltre, si sono mostrate sincreti case farmaceutiche internazionali.

Nel futuro dell'ex IpaI, quindi, ci sarebbe un polo d'eccellenza che non avrà pari nel Mezzogiorno d'Italia e potrà competere con altre strutture simili di livello mondiale. Per la gestione del centro è stata stimata un capitale di circa otto miliardi di euro annui. Una somma per coprire la spesa corrente e i costi del personale. I dipendenti dovrebbero essere otto, da selezionare su scala nazionale su ricercatori esperti e alle

prime esperienze. Saranno tutti borseisti, divisi in due categorie: i senior percipiranno 1300 euro al mese, i junior circa 800. All'interno del piano sono previsti posti letto per la degenza dei malati. Per questo motivo, però, il Crop si servirà dell'Asl Av 2, dall'azienda ospedaliera "Mancini". Ciascuno settore dovrebbe gravare su strutture Manenti il quale del finanziamenti necessari verrà dalla Regione attraverso un finanziamento di bilancio.

Il caso e la sua evoluzione

Dallo scippo di Bassolino all'interrogazione di Bianco

lori la soluzione del braccio di ferro che ha visto l'Istituto Pascale e la Provincia, spalleggiate dalle classi dirigenti locali, contrari a rinunciare ai legami con l'ex IpaI. Lo scoppio istituzionale sul tavolo del centro oncologico pediatrico di Mercogliano è stato prodotto al termine del tavolo operativo svolto a palazzo Santa Lucia. Riechiamiamo la vicenda affrontata ai social atti (che riportiamo in pagina) giocati alla Regione.

«Il 29 luglio il presidente della commissione regionale Sanità, Angelo Giusti, scrive a Bassolino per chiedere la revoca dell'autorizzazione...». Il sindaco Strada nel 4 suo orientamento strategico Donnorso ha avuto il ruolo di mediatore tra il loro disimpegno verso il Centro di Mercogliano. Subito inco-

me a questo punto, l'arrivo e l'installazione del tavolo della "struttura" e l'impiego Pascale come Regione. Inoltre all'assessore Nicolola, stavamo lavorando ad uno ipotesi di contratto pubblico, il prego di non dare il colpo al trasferimento delle attrezzature...». «Il 29 luglio Bassolino risponde chiedendo l'invio agli assessori Nicolola e Tufano...». È indispensabile che le SSLL, al fine di consentire allo scrivente di adattare le delibere determinazioni, stabiliscano, per quanto di competenza le le apparecchiature siano e mezzo di proprietà della Regione...». «Nel 3 agosto, il documento prodotto alla fine della riunione nella sala Giunta della Regione Campania...». Il conferimento al presidente dell'Istituto ospedaliero di Ottaviano non è in grado di affrontare il progetto in questione.

per mancanza delle risorse per poter avviare e finanziare. Conseguente le inopportune delle passate amministrazioni, il commissario, in relazione anche alle contestazioni della Procura Regionale della Corte dei Conti sulla realizzazione del progetto, non riesce a trovare un partner nelle stesse condizioni di responsabilità del Far ad avviare la procedura per l'autorizzazione alla costituzione del soggetto gestore. Di tutto questo parliamo grazie ad un'interrogazione presentata dall'onorevole Gerardo Bianco se ne occupava anche la Camera dei Deputati. E il ministro Formica, così chiamato a dare una risposta, non ha mai avuto un'occasione per rispondere su quanto è avvenuto e, in particolare sul disimpegno dell'Istituto Pascale.

Al Commissario Straordinario Fondazione "Giovanni Pascale" Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori NAPOLI

OGGETTO: Centro di Oncologia Pediatrica (C.R.O.P.) di Mercogliano. Trasferimento temporaneo di apparecchiature scientifiche.

Si fa riferimento alla nota n. 580 del 25 giugno 2004 con la quale viene chiesto l'assenso al trasferimento e alla installazione, da parte dell'Istituto "Giovanni Pascale", delle apparecchiature scientifiche depositate presso il Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano, in particolare viene evidenziato che trattasi di importanti apparecchiature scientifiche installate sin dall'anno 2001 che, seppure positivamente collaudate, sono rimaste inutilizzate.

Considerato che la richiesta si connette al generale interesse pubblico di attenta gestione del patrimonio pubblico e di contenimento della spesa, e in particolare della spesa sanitaria, e tenuto conto che al momento le apparecchiature in questione non sono utilizzate, si ritiene, per quanto di competenza di questa Amministrazione, che suddetto Istituto possa trasferire temporaneamente le apparecchiature scientifiche necessarie al "Pascale" per la loro immediata messa in esercizio nell'ambito delle attività istituzionali e dei programmi di ricerca in corso, anche in sostituzione di beni esistenti nell'Istituto divenuti obsoleti o inadeguati per effetto del progresso tecnico-scientifico.

Resta commossa ferma da parte dell'Amministrazione regionale l'assunzione di successive determinazioni a seguito di istruttoria, in ordine alla idoneità, nonché alla migliore valorizzazione economico-contabile dei beni in argomento.

Antonio Bassolino

Il presidente della Provincia di Avellino raggiante dopo la riunione a palazzo Santa Lucia

De Simone: "Donnorso ha alzato bandiera bianca"

Marianna Morante

MERCOGLIANO - Il Crop di Mercogliano ha un futuro. La decisione è arrivata nel primo pomeriggio di ieri a conclusione dell'incontro a Palazzo Santa Lucia tra la Regione Campania e i vertici dell'Istituto Pascale di Napoli. La fondazione partenopea, gestore della struttura dopo la convenzione sottoscritta dalla Provincia di Avellino per la concessione in comodato d'uso del centro per lo studio e la cura dei tumori, ha fatto un passo indietro, lasciando che l'Open Lab, il progetto di ricerca ad esso collegato, si attuasse. Al suo posto subentra la Regione Campania che, attraverso la consulenza dell'avvocato Lupacchini, ha avviato la procedura amministrativa presso la Commissione Europea. Insomma un lieto fine per la delicata questione del centro Oncologico che ha visto in prima fila le forze politiche irpine ed in particolare il presidente della Provincia di Avellino, **Alberta De Simone**. Contro lo "scippo" del Pascale l'onorevole De Simone, sostenuta dai consiglieri regionali **Enzo De**

Luca ed **Angelo Giusto**, aveva messo in piedi, nei giorni scorsi, un vero e proprio presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipai. Un atto di protesta forte e pregnante contro la decisione, definita dai più, "prepotente", del commissario del Pascale **Donnorso**, intenzionato a fare bottino delle sofisticate apparecchiature presenti all'interno della struttura. "*Donnorso ha confermato ancora una volta il suo totale disinteresse nei confronti del Centro oncologico di Mercogliano*". Ad affermarlo il presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, **Angelo Giusto**, che ha rincarato la dose sottolineando come il professore partenopeo avesse adottato, proprio nelle stesse ore in cui si riuniva il tavolo, un finanziamento pari a 25mila euro per aderire alla Fondazione oncologica Mediterranea di Ercolano. "*Sarà mia cura, nelle prossime ore - precisa Giusto -*

L'intervento del presidente della Provincia, Alberta De Simone

"Sono assolutamente soddisfatta perché Donnorso ha finalmente alzato bandiera bianca. Esprimo inoltre un grande apprezzamento nei confronti della giunta regionale ed in particolare per la decisione di sostituirsi al soggetto gestore nel nuovo progetto. Spero che si possa dar vita al più presto ad un tavolo di concertazione che deciderà l'effettiva apertura del Centro Oncologico di Mercogliano, aspettativa importante per l'Irpinia".

formalizzare una proposta dettagliata agli assessori competenti su come fare funzionare il Centro, sul fabbisogno finanziario e sul numero di ricercatori necessario. Evitato il rischio del furto, continua l'impegno per

dar vita ad un Centro di Ricerca oncologica sulle malattie rare in età pediatrica con obiettivi più ambiziosi di prima e senza nessuna proposta al ribasso. L'Irpinia vuole giocare la sua parte ambiziosamente, ed io su

questo terreno non mollo". Un'affermazione che rassicura tutti coloro che hanno creduto fin dall'inizio nel progetto del polo oncologico di Mercogliano. Insomma tutto sembra volgersi secondo i

migliori auspici. Tuttavia la vicenda, che finora ha determinato un utile anche se superfluo "spreco" di parole, necessita di una svolta tangibile e non solo nozionistica. Morale della favola: è l'ora dei fatti!



LE REAZIONI

E' solo un passo in avanti Ora la sfida diventa alta

Ciriaco De Mita non commenta. Riflette. E' stata una guerra all'incubo della zona insieme a Pirelli, lo sguardo, la sua intenzione, è solo un'attesa dentro un processo ed un percorso. Vuol vedere chiaro fino in fondo e si affrettò, come peraltro ha già fatto in questi giorni, per non far perdere all'ipotesi una favorevole occasione. Anche se Nicola Mancino che ricorda gli impegni assunti dalla Regione nel corso di un recente convegno a Merugliano, il risultato ottenuto in giustizia di un fatto che la provincia toscana stava per subire. Ora, il problema vero, dice Mancino è reperire risorse per dare la svolta al Centro di Merugliano. Per la Regione della Provincia, Alberto De Simone, il risultato di questa generosa battaglia sarà qualcosa di più e totale soddisfazione. Il fatto che il commissario del Pascale, Donato, abbia fatto un passo indietro è, nei fatti, il riconoscimento di un fatto che si stava per compiere. Così come ciò che prosegue De Simone - alla giunta regionale di aver potuto impegnare per risultare alcune questioni che riguardano di fatto un nuovo sviluppo. La volontà di mediare è già posta in un soggetto gestore diverso dal Pascale è un segno di apertura per il futuro del Centro oncologico pediatrico di Merugliano. Certo è - aggiunge la presidente della Provincia - che appena sarà definito il soggetto gestore, avrà un tavolo intorno al quale decidere, a partire dalla Provincia, come dare un rapido funzionamento che la ovino, giustamente, tanto le giunte aspettative nella nostra genesi.

Enzo De Luca, commissario delegato di un provvisorio lutto per la scomparsa della cara suocera, non se l'ha fatta a distaccare dal politica che ha voluto con grande ansia al progetto. «Da qui dipende la sfida per far diventare realtà operazioni un centro di eccellenza capace di creare nuove professionalità e occupazione specializzata. Sarebbe un grave errore se non dovesse venire meno quella solidarietà umana in queste settimane per salvare il centro di Merugliano. Di qui il mio invito alle forze politiche di non separarsi su una questione che riguarda l'intera provincia e il suo futuro».

Evidentemente solo in parte il presidente della Commissione Strada della Regione toscana, Franco D'Ercole, di Alleanza nazionale. «La conclusione è che si è pervenuti - dice - non mi tranquillizza affatto. Si tratta di capire chi sarà il soggetto gestore e se esso nascerà senza alcuna tipo di condizionamento. In ogni caso almeno il ministro è stato realizzato».

Chi, giustamente, anzi, si è pure con moderazione, è il direttore amministrativo dell'Asl Arellino due, Francesco Lo Vico. Promozioni e sicurezza sono del Centro oncologico pediatrico di Merugliano, conta, allora, con i passi ben protetti a terra. «Ora la sfida - dice - si fa alta. Bisogna essere in grado di cogliere e far fruttare questa grande occasione di rilancio che costituisce la nostra provincia. Ma dobbiamo continuare ad essere vigili. Non tutto è ancora chiaro fino in fondo».

Per il vice sindaco di Merugliano, Massimiliano Carullo, sempre in prima linea in questa battaglia, forse è prematuro parlare di vittoria, ma questo è accaduto. In rappresentanza del fronte «di una battaglia di civiltà mediche del Grande, da tutti i cantoni di Merugliano, ma più in genere direi da tutti gli ospedali, ha ricostituito da ogni angolo della provincia. Ho accolto con grande piacere le prese di posizione di don Arellino, il quale si è subito pronto a sostenere la campagna per il centro oncologico pediatrico. Un dato importante. E' il presidente dell'Amministrazione provinciale va

un dialogo per la salute dei suoi cittadini in questa zona. In un'ottica di solidarietà e solidarietà verso l'Amministrazione provinciale. A far visita Carullo è stato il sindaco di Sperrone, Atala. «E' stato un problema serio e posto per terra - continua - e ne bisogna dare prova di rispetto. fare in modo di non lasciare che il Centro possa praticamente morire. C'è un grande dovere che si sta per assumere. Bisogna essere in grado di cogliere e far fruttare questa grande occasione di rilancio che costituisce la nostra provincia. Ma dobbiamo continuare ad essere vigili. Non tutto è ancora chiaro fino in fondo».

Per il vice sindaco di Merugliano, Massimiliano Carullo, sempre in prima linea in questa battaglia, forse è prematuro parlare di vittoria, ma questo è accaduto. In rappresentanza del fronte «di una battaglia di civiltà mediche del Grande, da tutti i cantoni di Merugliano, ma più in genere direi da tutti gli ospedali, ha ricostituito da ogni angolo della provincia. Ho accolto con grande piacere le prese di posizione di don Arellino, il quale si è subito pronto a sostenere la campagna per il centro oncologico pediatrico. Un dato importante. E' il presidente dell'Amministrazione provinciale va



E' solo un passo in avanti Ora la sfida diventa alta

CORRIERE DELL'IRPINIA

Ciriaco De Mita non commenta. Riflette. E' stata una giornata all'insegna delle zone interne e l'obiettivo raggiunto, lascia intendere, è solo una tappa dentro un processo ed un percorso. Vuol vederci chiaro fino in fondo e si attiverà, come peraltro ha già fatto in questi giorni, per non far perdere all'Irpinia una favorevole occasione. Anche per Nicola Mancino, che ricorda gli impegni assunti dalla Regione nel corso di un recente convegno a Mercogliano, il risultato ottenuto fa giustizia di un torto che la provincia irpina stava per subire. Ora, il problema vero, dice Mancino è reperire risorse per dare la svolta al Centro di Mercogliano. Per la Presidente della Provincia, Alberta De Simone, il risultato di questa generosa battaglia «mi consegna piena e totale soddisfazione. Il fatto che il commissario del Pascale, Donorso, abbia fatto un passo indietro è, nei fatti, il riconoscimento di un torto che si stava per compiere. Così come d'atto - prosegue De Simone - alla giunta regionale di aver profuso impegno per ristabilire alcune questioni che rischiavano di finire su un terreno scivoloso. La volontà di individuare al più presto un soggetto gestore diverso dal Pascale è un segno di attenzione per il futuro del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Certo è - aggiunge la presidente della Provincia - che appena sarà definito il soggetto gestore, aprirò un tavolo intorno al quale decidere, a partire dalla Provincia, come dare un rapido unzionamento che ha creato, giustamente, tante legittime aspettative nella nostra regione».

Enzo De Luca, nonostante colpito da un gravissimo lutto per la scomparsa della cara suocera, non ce l'ha fatta a distaccarsi dal problema che ha vissuto con grande ansia ed angoscia. «Da qui dice - riparte la sfida per far diventare realtà operativa un centro di eccellenza capace di creare nuove professionalità e occupazione specializzata. Sarebbe un grave errore se ora dovesse venire meno quella solidarietà emersa in queste settimane per salvare il centro di Mercogliano. Di qui il mio invito alle forze politiche di non separarsi su una questione che riguarda l'intera provincia e il suo futuro». Soddisfatto solo in parte il presidente della Commissione Statuto della Regione campania,

Franco D'Ercole, di Alleanza nazionale. «La conclusione a cui si è pervenuti - dice - non mi tranquillizza affatto. Si tratta di capire chi sarà il soggetto gestore e se esso nascerà senza alcun tipo di condizionamento. In ogni caso almeno il malto è stato restituito».

Chi, giustamente, esulta, sia pure con moderazione, è il direttore amministrativo dell'Asl Avellino due, Fiorentino Lo Vuolo. Promotore e memoria storica del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, resta, tuttavia, con i piedi ben piantati a terra. «Ora la sfida - dice - si fa alta. Dobbiamo essere in grado di cogliere e far fruttare questa grande occasione di ricerca che qualifica la nostra provincia. Ma dobbiamo continuare ad essere vigili. Non tutto è ancora chiaro fino in fondo».

Per il vice sindaco di Mercogliano, Massimiliano Carullo, sempre in prima linea in questa battaglia, forse è prematuro parlare di vittoria, ma quanto è accaduto ieri rappresenta comunque il frutto «di una battaglia di civiltà condotta dal Corriere, da tutti i cittadini di Mercogliano, ma

può in genere avere da tutti gli irpini. Ho ricevuto decine di telefonate da ogni angolo della provincia. Ho accolto con grande piacere la presa di posizione di don Aurelio, il quale si è detto pronto a suonare le campane pur di difendere il Centro. Un dato incoraggiante». E al presidente dell'Amministrazione provinciale va

un elogio per la grinta che ha dimostrato in questa vicenda. Ieri ulteriore manifestazione di solidarietà verso l'Amministrazione mercoglianese. A far visita a Carullo è stato il sindaco di Sperone, Alaia. «Restiamo prudenti e con i piedi per terra - continua - ora bisogna dare prova di capacità, fare in modo tutti insieme che il Centro possa finalmente aprire. Ognuno dovrà fare la sua parte, altrimenti sarà stata una battaglia inutile. In politica non bisogna mai fermarsi. Siamo vigili e attenti. Quando la politica si impegna di valori ed idealità come in questo caso, l'amministratore riesce ad essere servo utile di questa comunità».

«Non è un buon risultato. Non è una vittoria. E' la fine del centro oncologico pediatrico di Mercogliano». E' quanto dichiara il segretario di Rifondazione comunista, Giovanni Maraia, per il quale «La Giunta Regionale della Campania ha mostrato la volontà politica di non dar vita al centro oncologico di Mercogliano».

La Giunta regionale avrebbe dovuto dare sicurezza riguardo alle risorse finanziarie utili per il finanziamento del centro oncologico di Mercogliano. Esce di scena l'Istituto Pascale, si chiude qualsiasi possibilità per il centro oncologico pediatrico e si avvia il progetto Open Lab, attuato da un consorzio all'interno del quale vi saranno le industrie farmaceutiche e le cui finalità non sono simili ne sono dello stesso valore di quelle contenute nel progetto del centro oncologico pediatrico.

Questo progetto Open Lab è bipartisan, è voluto da Sirchia, da Petrella, da Nicolais, da Giusto, dalla De Simone. Noi siamo avversari di questo progetto».

IL MANIFESTO APPELLO

Una speranza contro il cancro

*Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Merco-
gliano sollecita una grande mobilitazione
e una costante attenzione per costruire in
Irpinia una speranza per la lotta contro il
cancro. La vostra adesione è un segnale
importante. Si può esprimerla sottoscri-
vendo questo appello e inviando la propria
adesione a provincia@corriereirpinia.it
Le prime adesioni*

on. **GERARDO BIANCO**

deputato al Parlamento Margherita

on. **ERMINIA MAZZONI**

deputato al Parlamento Udc

on. **ALBERTA DE SIMONE**

deputati al Parlamento Ds

Sen. **ANGELO FLAMMIA**

senatore del gruppo Ds

on. **MARCELLO TAGLALATELA**

deputato al Parlamento AN

on. **CLEMENTE MASTELLA**

segretario nazionale Udeur

SE SALVATORE NUNNARI

Arcivescovo della Diocesi di San'Angelo del

Lombardi, Bisaccia e Conza

don **SERGIO MELILLO**

parroco del Duomo di Avellino

on. **ANGELO GIUSTO**

Consigliere regionale Ds

on. **ENZO DE LUCA**

Capogruppo regionale Margherita

on. **FRANCESCO D'ERCOLE**

consigliere regionale AN

on. **COSIMO SIBILIA**

consigliere regionale Forza Italia

FRANCO VITTORIA

Presidente Comunità montana Vallo Lauro-
Baianese

CLAUDIA IANDOLO

Insegnante

FRANCO ARMINIO

Scrittore

LIVIO BORRIELLO

Dirigente sanitario

NANDO DE FEO

Presidente AN Senno

*(Per mancanza di spazio domani daremo
conto delle moltissime altre adesioni per-
venute in redazione)*

Angelo Giusto, presidente della Commissione Sanità della Regione Campania è stato tra i protagonisti dello "scippo" scampato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Ha sempre seguito con grande competenza ruolo e funzioni del complesso di Mercogliano, elaborando anche un progetto di notevole portata. Con lui abbiamo discusso di questa complessa vicenda che ha fatto registrare un primo risultato positivo. La, come lui afferma, la strada è irta di difficoltà.

On. Giusto cos'è il CROP?

CROP è l'acronimo di Centro Ricerche in Oncologia Pediatrica.

Cosa vuoi essere il CROP?

Un polo di ricerca e innovazione di eccellenza internazionale concentrato su un settore specifico in grado di attrarre risorse economiche e scientifiche e far crescere la competitività, lo sviluppo e le capacità tecnico-industriali ed economiche del territorio su cui insiste.

In quale settore?

Coerentemente con il Piano Sanitario Regionale 2002-2004 realizzeremo in Mercogliano il Centro Regionale per le Patologie Rare e le Malattie Genetiche (con particolare attenzione - ed in conformità al progetto originario approvato dalla Comunità Europea e dalla Regione Campania - alle malattie rare che predispongono al cancro o possono costituire un modello per comprendere la etiopatogenesi dei tumori).

La struttura opererà in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordinando le attività dei servizi assistenziali regionali e promuovendo iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste patologie (del. Giunta Regionale n. 209 del 18 marzo 2003 - BURC n. 19 del 05.05.03).

Cosa s'intende per Malattie Rare?

Sotto la dicitura "Malattie Rare" (MR) vengono comprese oltre 6.000 entità diverse accomunate dalla bassa prevalenza, valutata in 5 casi su 10.000 abitanti nella popolazione europea. Di queste 373 hanno attinenza col "problema cancro".

Nel loro insieme, tuttavia, le MR interessano una frazione importante della popolazione, rappresentando oltre il 10% delle patologie umane conosciute. Ciò motiva interventi di sanità pubblica comuni e coordinati.

Nel nostro Paese, cinque milioni di persone sono coinvolte direttamente come malati, o indirettamente come medici o familiari, dalle cosiddette malattie rare; l'impatto è perciò enorme per la Sanità pubblica: va ricordato che per queste malattie spesso la speranza è riposta nei cosiddetti "farmaci orfani", ossia quei prodotti farmaceutici che non si trovano sul mercato perché non trovano uno sponsor, cioè il loro rendimento economico è scarso per il mondo industriale.

Angelo Giusto Ex Ipai la sfida è già cominciata

Questo è il secondo obiettivo (1° Malattie rare cancro-correlate) del CROP: produrre farmaci personalizzati o da introdurre nella sperimentazione clinica (che avverrà coinvolgendo in prima istanza le Aziende Ospedaliere e Sanitarie Locali) o da produrre per i bambini affetti da patologie rare e per i quali le industrie farmaceutiche non producono il farmaco perché economicamente non conviene loro.

Quali sono le caratteristiche delle malattie rare?

Le Malattie Rare cancro-correlate hanno le seguenti caratteristiche comuni:

- la rarità di presentazione; ne deriva scarsa disponibilità di conoscenze scientifiche, esiguo numero di pazienti arruolabili nelle sperimentazioni cliniche, esiguità di competenze (esiguo numero di strutture sanitarie e operatori sanitari qualificati, peraltro non omogeneamente distribuiti sul territorio nazionale). Il tutto si trasforma per il paziente in difficoltà ad ottenere una diagnosi appropriata e tempestiva ed un trattamento idoneo. I lunghi tempi di latenza tra esordio della patologia e diagnosi uniti alla frequente disomogeneità dei percorsi diagnostico-terapeutici incidono negativamente sulla prognosi del paziente;

- la natura genetica: la maggior parte di queste patologie è geneticamente determinata; ciò induce a comuni approcci di prevenzione (individuazione dei fattori di rischio, screening dei portatori, ecc.), di diagnosi (diffusione e validazione delle tecniche di genetica molecolare e citogenetica), di trattamento (scarsità di opzioni terapeutiche valide) e infine di riabilitazione (prevenzione e controllo degli esiti invalidanti);

- il contenuto emotivo dei pazienti e dei loro familiari: questi vivono un'esperienza doppiamente dolorosa rappresentata sia dalla condizione morbosa che dalla condizione di solitudine, legata quest'ultima alla scarsità di conoscenze scientificamente disponibili ("poco si conosce sulla mia malattia") e professionalmente utilizzabili ("il medico non (si) conosce la mia malattia"). Per questi motivi le MR sono spesso definite "orfane", intendendo con ciò prive di risorse e attenzioni (le MR hanno un numero esiguo di malati, se considerate singolarmente, e pertanto non hanno un mercato sufficientemente ampio per richiamare investimenti volti allo sviluppo dei farmaci. Il farmaco per le MR rimane perciò senza sponsor, cioè orfano).

CORRIERE
DELL'IRPINIA

CONTINUA...

Come si intende operare?

Attivare un Centro di Ricerca, per giunta di Eccellenza ed ai nostri giorni non è facile: è necessario uno sforzo congiunto, di tutti, politico e tecnico, un progetto forte che porti la struttura all'autofinanziamento in tempi ragionevolmente brevi, il possesso di capacità organizzativa e di coordinamento non comuni, una gestione snella ed efficace dei fondi per tener insieme la massa critica di ricercatori, di varia provenienza, senza la quale non si possono raggiungere gli obiettivi, ed infine contare su adeguati finanziamenti per la fase di start up/spin off (ndr, start up = partecipazione all'avvio dell'attività produttiva, senza conoscere ancora la validità commerciale del prodotto/servizio; spin off = trasferimento tecnologico e utilizzazione industriale dei risultati della ricerca).

Quali progetti verranno attivati?

Lo studio delle malattie rare cancro-correlate è il filone principale di ricerca, secondo la missione definita dal progetto originario approvato dalla Comunità Europea e coerentemente con il Piano Sanitario Regionale. In particolare è prevista la installazione di una piattaforma di alta tecnologia per onco-geno-proteomico intorno alla quale dovrebbero ruotare i più importanti Istituti ed Enti di Ricerca, regionali ed extra, per un progetto comune che vuole dar vita ad un Servizio su richiesta (Service-on-De-

mand) vale a dire rispondere alle varie richieste da parte di aziende, ospedaliere e non, per fornire profilati genomici/proteomici (Proteomics Facility) utili per la identificazione, caratterizzazione, analisi differenziale e funzionale di geni e proteine correlate a malattie genetiche e cancro-correlate. Lo studio del genoma è basilare per un'ideale classificazione delle patologie (pazienti predisposti o affetti da patologie rare cancro-correlate) e conseguentemente la messa a punto di strategie e/o presidi terapeutici personalizzati.

Occorre a questo punto fare una piccola digressione sul tema.

L'avvento della genomica, della proteomica e della bioinformatica ha fortemente accelerato e moltiplicato lo sviluppo di nuovi farmaci biologici selettivi e specifici con grandi potenzialità soprattutto in Oncologia, tant'è che si valuta di passare, entro il decennio, dalle attuali 500 a 18.000 possibilità di cura. Un incremento realizzato grazie alle conoscenze di cui sopra, alla capacità di sintetizzare nuove molecole e di testarle velocemente e con grande efficienza. Il vecchio paradigma "una molecola, un chimico, una settimana" non è più valido: un solo chimico utilizzando computer e robot è in grado di sintetizzare centinaia di migliaia

di nuove molecole che vengono analizzate in tempi brevi: oggi, in un solo giorno si possono valutare centinaia di molecole; in passato se ne impiegavano sette per valutarne una sola. Siamo in definitiva entrati nella cosiddetta farmacologia di terza generazione che vede nella tecnologia, nella genomica e nella bioinformatica i principali strumenti di lavoro del farmacologo.

In Italia, sono presenti poli di ricerca eccellenti in campo biomedico (farmacologico e sanitario), in assoluta maggioranza localizzati presso istituzioni pubbliche. Tuttavia, a fronte di un fatturato mondiale dei prodotti biotecnologici in crescita esponenziale, le prospettive di crescita in questo settore in Italia si prevedono modeste se non negative, e soprattutto esse appaiono determinate da flussi commerciali (importazioni) e non da produzione na-

zionale. In Italia vi è scarsa propensione al rischio da parte delle aziende ed un sistema creditizio non orientato al capitale a rischio (venture capital). Mancano inoltre norme o misure fiscali e/o finanziarie che incentivino le aziende farmaceutiche nazionali e internazionali ad investire in un'attività ad altissimo rischio (sono necessari 10-12 anni di lavoro e quasi mille miliardi per scoprire un nuovo farmaco). Per questo motivo (e per altri), l'Italia non occupa una posizione di primo piano nell'ambito della ricerca farmaceutica, anzi rischia di rimanere tagliata fuori dall'innovazione. Nel 1998 la spesa per ricerca è risultata pari a 1.476 miliardi di lire, contro i 4.711 della Francia, i 5.212 della Germania, i 6.576 del Regno Unito, gli 8.569 del Giappone e i 29.088 degli Stati Uniti.

Attivare il Centro Ricerche in Oncologia Pediatrica a Mercuriano significa anche questo: dare un significativo contributo alla ricerca, al riequilibrio del territorio (Nord-Sud, ma anche, in Campania, zone marittime-zone interne),

contribuire alla crescita del territorio sia a livello culturale che economico (grazie all'insediamento di nuove imprese che sfrutteranno i prodotti e le nuove conoscenze messe a punto presso il CROP).

Sig. tantanto di Open Lab, di che cosa si tratta?

Attivare un Open Lab, significa aprire la struttura a gruppi di ricerca che vengono ad operare insieme su progetti ben definiti, per la soluzione di un problema, ma significa anche aprire la struttura all'intervento dei privati, che investiranno, prima, per partecipare alle ricerche, per poi utilizzare i risultati a livello commerciale e con gli utili finanziare il CROP (che pertanto si autofinanzia).

Attivare un Open Lab, significa aprire la struttura all'intervento dei privati, che investiranno, prima, per partecipare alle ricerche, per poi utilizzare i risultati a livello commerciale e con gli utili finanziare il CROP (che pertanto si autofinanzia).

CONTINUA...

In altri termini, stiamo proponendo un modello già presente in altri Paesi, ove il trasferimento delle conoscenze coinvolge in particolare il mondo industriale farmaceutico per incentivare la nascita di nuove imprese, sull'esempio delle "New Biotechnology Firms" americane (un numero limitato di poche unità che insieme costituiscono un'azienda specializzata sulla produzione di una applicazione di una particolare tecnica o scoperta; il CROP diventa quindi incubatore di imprese).

La costituzione di un circolo virtuoso tra enti di ricerca e aziende con la promozione di consorzi dovrebbe aiutare a superare il gravoso vincolo della i-

gnitezza della disponibilità finanziaria pubblica nel campo della ricerca, l'arretratezza di investimenti produttivi nel settore biotech che caratterizza la nostra economia, favorendo la nascita di piccole e medie aziende, e superando la ritrosia degli istituti finanziari ad investire in innovazione. In tal modo verrebbe favorito, attraverso un controllo pubblico delle applicazioni in campo biotech, un approccio più consapevole da parte dei cittadini al tema, e viene garantita la crescita dell'occupazione in un settore, quello della ricerca, dove precariato e disoccupazione intellettuale costituiscono nel nostro Paese la norma.

L'esempio che si vuol seguire è quello delle "BioAree", che in Germania hanno determinato intorno a poli di ricerca la nascita di un indotto aziendale nel settore biotech. E' questa una strada già intrapresa dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica della Regione Campania, per favorire lo spin off da parte di Istituzioni di ricerca, velocizzare i processi di trasferimento tecnologico, realizzare specifiche sinergie tra industria, ricerca e istituzioni. Nell'ambito del SSN, di recente, si stanno sperimentando modelli organizzativi in grado di supportare le interrelazioni tra industria, finanziatori istituzionali e istituzioni sanitarie per favorire lo sfruttamento imprenditoriale dei risultati della ricerca.

CORRIERE DELL'IPRINIA

CONTINUA...

E la biobanca genetica cos'è?

Ovviamente, lavorando su genomica - proteomica, è necessario quanto indispensabile disporre di una unità di servizio per la raccolta, la crioconservazione e la gestione di materiale biologico umano. Realizzeremo così, sempre presso il CROP, una biobanca genetica.

Le biobanche genetiche rappresentano un'importante fonte di risorse per la diagnosi e per la ricerca da quella di base fino alla sperimentazione di terapie per le malattie genetiche, e per studi sulla biodiversità (compresi studi di farmacogenetica). Senza trascurare il valore che una biobanca ha come offerta di servizi per il territorio: presso la biobanca si possono conservare ad esempio materiale biologico da pazienti che devono essere sottoposti a terapie citotossiche e non vogliono vedere compromessa la propria capacità procreativa (vedi sperma da pazienti con linfoma) oppure cellule da cordone ombelicale del neonato, che possono essere utilizzate quale proprio patrimonio all'occorrenza in un futuro che ormai è realtà. Anziché ricorrere infatti a trapianti provenienti da altri individuo, ogni madre potrebbe dotare, alla nascita, il proprio figlio di un patrimonio di cellule che lo stesso potrà utilizzare nel caso venisse colpito da determinate malattie. Queste cellule vanno custodite dalla biobanca fino al momento del bisogno.

Come dovranno interagire ricerca e mondo dell'industria?

Infine, il terzo progetto che verrà attivato riguarda l'allestimento presso il CROP di un centro virtuale per la ridefinizione dei processi di trasferimento delle conoscenze ed integrazione dinamica dal mondo della Ricerca a quello dell'Industria (in particolare PMI), attivando un collegamento efficace ed efficiente tra domanda ed offerta di tecnologie innovative e di servizi avanzati. Il tutto grazie all'utilizzo di procedure innovative (ICT) in grado di stimolare e semplificare l'interazione tra i due mondi.

Per il CROP, tale iniziativa rappresenta una modalità nuova di verificare sia la validità di esperienze e competenze accumulate nell'attività di ricerca istituzionale sia l'opportunità offerta dal partecipare attivamente al vivace processo di trasformazione culturale del tessuto imprenditoriale locale, ed in più un'occasione propizia per affiancarsi in maniera pro-attiva ad altri soggetti istituzionalmente preposti a gestire i processi di sviluppo del sistema produttivo campano. Per quel che concerne il lato industriale, la nuova modalità di diffusione dell'innovazione di per se stessa è garanzia del potenziamento della cultura imprenditoriale, ma può avere anche benefici indiretti per lo sviluppo competitivo del territorio quali la generazione

di nuova occupazione, la nascita di nuove imprese, start-up in settori industriali ad elevato potenziale di sviluppo (spin-off industriali e/o dal centro di ricerca), l'accomodamento del business in settori industriali maturi basato sull'utilizzo e l'implementazione di nuove tecnologie per il controllo e la gestione dei processi produttivi.

Verrà allestita una piattaforma interoperabile/estensibile basata su standard W3C per la gestione remota di dati. Il progetto si inserisce nella linea di ricerca di applicazioni web come logica evoluzione delle pagine dinamiche, rispondendo all'esigenza dello sviluppo di nuove conoscenze ver-

so sistemi integrati e sofisticati, sfruttando le possibilità offerte da linguaggi server side, per la costruzione di siti sempre più complessi e la relativa gestione dei contenuti direttamente sul web, che risponda appieno alle cresciute necessità dei fruitori.

Una bella sfida mettere insieme tanti gruppi di ricerca.

Certo, il know how rappresenta la risorsa critica già presente allo start up del Centro Ricerche. I singoli partecipanti delle strutture e degli eruti proponenti verranno scelti esclusivamente in base alle loro competenze scientifiche, tecniche e di capacità di gestire ed attrarre occasioni di trasferimento tecnologico.

E il personale per portare avanti tali progetti?

Per il conseguimento delle proprie finalità il Centro si avvarrà di proprio personale, personale posto a disposizione da altri Enti, Istituti e Centri di Ricerca nazionali ed internazionali, associazioni, personale esterno borsista o a contratto.

Tale personale verrà distribuito su tutte le strutture che saranno attivate e con una temporalizzazione adeguata (ovvero via via che i progetti troveranno consistenza).

Oltre alle strutture di gestione ed al Comitato di Gestione (Management Committee) ed oltre ad un nucleo amministrativo essenziale, in numero ristretto ma di qualità, è

prevista l'attivazione di varie strutture tematiche che opereranno su Ricerca & Innovazione (Cromatica e Proteomica funzionale, Ingegneria tissutale e Biomateriali multifunzionali, Farmacogenomica e Drug Screening, Bioterapie & Vaccini, Biotecnologie per la vita, Biobanca genetica, Bioinformatica & Molecular Design).

A supporto di tali Unità, opereranno altre deputate essenzialmente al Management e Sviluppo (Business Plan and Problem Solving, Marketing, Liaison Office, Sistemi Informativi), il cui scopo sarà quello di valorizzare la struttura facendola conoscere a livello internazionale, valorizzare i prodotti tutelando la proprietà intellettuale dei ricercatori, interagire con le aziende private per l'utilizzo commerciale dei prodotti e servizi offerti dal CROP.

Infine, il CROP, che dispone già di una sala conferenza multimediale in grado di ospitare comodamente 100 persone, darà grande rilevanza all'alta formazione e alla diffusione delle conoscenze, nella convinzione che la migliore arma per combattere il cancro e le malattie genetiche è la conoscenza

regionale di An, Luciano Schifone. All'incontro ha partecipato anche il consigliere regionale di FI, Cosimo Sibilia.

"Dopo il cambio al vertice del Pascale, con la sostituzione di Florio con Donnorsò, e la nomina di Petrella a consulente scientifico, la Giunta regionale ha messo in campo una strategia volta a fermare il Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano, al quale la Comunità Europea ha destinato un milione di euro", ha spiegato D'Ercole, secondo il quale "a confermare questa linea c'è stata la decisione assunta dal presidente della Giunta regionale, Bassolino, di trasferire le apparecchiature del Centro di Mercogliano al Pascale. Nel contempo - ha aggiunto D'Ercole - la Giunta Bassolino ha promosso l'adesione del Pascale alla Fondazione Oncologica Mediterranea, che fa riferimento a Petrella, nel chiaro intento di svuotare l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori e di favorire la Romed, e ha deliberato la fuoriuscita del Pascale dal Centro di Mer-

spedaliere regionale e' stato giudicato tutto da rifare dallo stesso presidente della Commissione sanità, il diesino Angelo Giusto) ma sta mettendo in campo un'azione che tende a impoverire l'Istituto Pascale". A questo proposito, Ronghi ha ricordato di aver scritto una lettera alla Procura della Repubblica di Napoli chiedendo ai magistrati "di fare chiarezza sulle dichiarazioni sottoscritte dai sindacati che parlano di possibili tangenti". Il coordinatore regionale di An, Marcello Tagliatela, ha infine annunciato che presenterà una interrogazione parlamentare al Ministro Sirchia sulla questione del Centro oncologia pediatrica di Mercogliano per sapere se il Ministro è al corrente delle vicende che riguardano il Centro. Secondo il parlamentare di An "Bassolino ha messo in campo una evidente operazione tendente a divenire 'padrone politico' della sanità' campana. Il Ministro della Salute, Sirchia, revochi, quindi, l'incarico al commissario straordinario del Pascale, Donnorsò".

PIAZZA LIBERTA'

Ex Ipai, l'invito di D'Ercole: "La Giunta mantenga gli impegni"

Ieri a Palazzo Santa Lucia l'invito di An affinché la Giunta regionale mantenga gli impegni nei confronti del Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano e della Comunità Europea. Il tutto nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede del gruppo in Consiglio regionale, dal capogruppo, Salvatore Ronghi, dal coordinatore regionale, Marcello Tagliatela, dal consigliere regionale, Francesco D'Ercole, dal vicecoordinatore regionale di An, Luciano Schifone. All'incontro ha partecipato anche il consigliere regionale di FI, Cosimo Sibilia. "Dopo il cambio al vertice del Pascale,

con la sostituzione di Florio con Donnorso, e la nomina di Petrella a consulente scientifico, la Giunta regionale ha messo in campo una strategia volta a fermare il Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano, al quale la Comunità Europea ha destinato un milione di euro", ha spiegato D'Ercole, secondo il quale "a confermare questa linea c'è stata la decisione assunta dal presidente della Giunta regionale, Bassolino, di trasferire le apparecchiature del Centro di Mercogliano al Pascale. Nel

contempo - ha aggiunto D'Ercole - la Giunta Bassolino ha promosso l'adesione del Pascale alla Fondazione Oncologica Mediterranea, che fa riferimento a Petrella, nel chiaro intento di svuotare l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori e di favorire la Fomed, e ha deliberato la fuoriuscita del Pascale dal Centro di Mercogliano, nel tentativo, probabilmente, di favorire l'ingresso del privato nella gestione del Centro di oncologia pediatrica". Ronghi ha ricordato di aver scritto una

lettera alla Procura della Repubblica di Napoli chiedendo ai magistrati "di fare chiarezza sulle dichiarazioni sottoscritte dai sindacati che parlano di possibili tangenti". Il coordinatore regionale di An, Marcello Tagliatela, ha infine annunciato che presenterà una interrogazione parlamentare al Ministro Sirchia sulla questione del Centro oncologia pediatrica di Mercogliano per sapere se il Ministro è al corrente delle vicende che riguardano il Centro. Secondo il parlamentare di An "Bassolino ha messo in campo una evidente operazione tendente a divenire 'padrone politico' della sanità campana".

ALAIA: "SULLA QUESTIONE IPAI È MANCATA LA SOLIDARIETÀ DELLE AMMINISTRAZIONI"

Il Crop caduto nel dimenticatoio

Malgrado questa estate sia meno rovente di quella dello scorso anno, ad infiammare gli animi e la polemica politica ha contribuito la questione dell'ex Ipai di Mercogliano per la quale si è profilata una soluzione, la più salomonica possibile in considerazione dell'importanza di questa struttura per il Comune di Mercogliano e della Provincia. E non poteva essere diversamente in considerazione della storia del Crop che, benché recente, pare sia stata cancellata dai personalissimi libri della maggior parte dei politici assenti e indifferenti alla vicenda della struttura. È mancata la politica, è mancata l'attenzione sulla vicenda ma quel che è peggio è mancata soprattutto la solidarietà di tanti amministratori che avrebbero dovuto supportare il vice-sindaco di Mercogliano, **Massimiliano Carullo** che, riguardo alla vicenda, ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo istituzionale difendendo ciò che legittimamente appartiene alla sua terra, alla gente dell'Avellinese. Sono queste le considerazioni a cui è pervenuto il sindaco di Sperone **Salvatore Alaia** che nel portare all'amico Carullo la solidarietà personale, quella del Comune di Sperone e quella dei sindaci del Baianese, ha stigmatizzato l'importanza della battaglia a difesa dell'ex Ipai. *"Credo che queste battaglie oltre il momento della solidarietà debbano registrare la sensibilità e l'impegno istituzionale di tanti amministratori dell'Avellinese che devono difendere ciò che legittimamente appartiene alla nostra terra. Dobbiamo agire nella logica dello sviluppo dei servizi tutelando, attraverso, un'azione sinergica le realtà positive come il Crop di Mercogliano la cui funzionalità ora deve rappresentare un obiettivo comune e da condividere. Non si può - continua Salvatore Alaia - assistere passivamente allo scempio che si stava consumando in danno del Comune di Mercogliano senza intervenire sulla questione. Quella dell'ex Ipai è una questione di diritto prima che politica la cui funzione primaria è comunque quella di garantire la legittimità delle scelte operate e ormai consolidate e sulle quali credo, non si debba discutere. Ad ogni modo - conclude Alaia - la nostra Provincia non può e non deve essere penalizzata da scelte discutibili ed arbitrarie, ammantate del resto da tanta ambiguità, in quanto il Centro Oncologico Pediatrico è una punta d'eccellenza nel sistema sanitario regionale e provinciale per la ricerca scientifica in considerazione dell'elevata incidenza, sul nostro territorio, di patologie rare come dichiarato del resto dal Dr. **Paolo Degan** dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro. La nostra è una terra con grandi potenzialità di sviluppo, in tutti i settori, ed è compito di ognuno difendere, responsabilmente, nel segno della legalità, ciò che ci appartiene di diritto".*

Mercoledì 4 agosto 2004

PIAZZA LIBERTA'

Florentino Lo Vuolo

Dirigente Asl Av2

“Spero in un futuro senza più ostacoli per i nostri figli”

“E’ venuta fuori la verità. Finalmente il Crop, la struttura di ricerca, potrà realizzarsi. Deve solo trovare un padre capace di portare avanti questa iniziativa. Padre che sarà individuato dalla giunta regionale attraverso un tavolo tecnico. Mi auguro che non si perda altro tempo. L’Asl e l’azienda ospedaliera sono disponibili a gestire temporaneamente la struttura con il prezioso contributo dei ricercatori che, fin dall’inizio, hanno creduto nel progetto e lo hanno sostenuto. Si sono impegnati a qualsiasi titolo per lavorare in una struttura concepita a dignità di polo di ricerca. Mi auguro che la speranza per i nostri figli, trovi finalmente un percorso senza più ostacoli”.

Giù la testa di CORRIERE DELL'IRPINIA Petrella An: via anche Donnorso

04 AGO. 2004

Il tentativo di "scippo" operato dal Pascale ai danni del Centro oncologico di Mercogliano giunge nel gruppo regionale di Alleanza nazionale che, in una conferenza stampa, spara a zero sui responsabili di questa assurda vicenda.

«La Giunta regionale mantenga gli impegni nei confronti del Centro di Oncologia Pediatrica di Mercogliano - della Comunità Europea». È questo l'invito del capogruppo, **Salvatore Ronghi**, condiviso dal coordinatore regionale, **Marcello Tagliatela**, dal consigliere regionale, **Francesco D'Ercole**, dal vice coordinatore

cogliano, nel tentativo, probabilmente, di favorire l'ingresso del privato nella gestione del Centro di oncologia pediatrica".

Il capogruppo **Salvatore Ronghi**, che sul tema ha presentato una interrogazione urgente al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale alla Sanità, **Rosalba Tufano**, ha sottolineato che "Bassolino, non solo manda allo sfascio la sanità campana ed è incapace di programmare (basta pensare - ha ricordato il capogruppo regionale di An - che il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale per il Piano o-

Intanto cadono le prime teste, in una vicenda che è ancora tutta da chiarire e dentro la quale il caso ex Ipa di Mercogliano ha fatto da detonatore.

Il commissario del Pascale di Napoli, **Raffaele Perrone Lamonoro**, ieri mattina ha revocato la nomina a consulente dell'istituto dell'on. **Giuseppe Petrella**, parlamentare Ds ed oncologo.

In una breve lettera inviata al prof. Petrella, il commissario **Donnorso** - motivando il provvedimento con cui revoca il rapporto di consulenza - ha espresso "sconcerto e disappunto" per le dichiarazioni fatte in aula alla Camera dei Deputati dal parlamentare napolitano.

letano sulla gestione dell'istituto. Il professor **Giuseppe Petrella** ha duramente stigmatizzato il provvedimento di revoca del suo incarico di consulente del Pascale. "Credo che il fatto si commenti da solo - ha dichiarato il parlamentare diessino - ed emerge ancora una volta tutta la concezione della democrazia del presidente del Consiglio Berlusconi".

Ad un parlamentare - ha proseguito Petrella - rappresentante del popolo, che interviene in aula alla Camera dei Deputati, nella sua funzione istituzionale di deputato dell'opposizione, si risponde con una ritor-

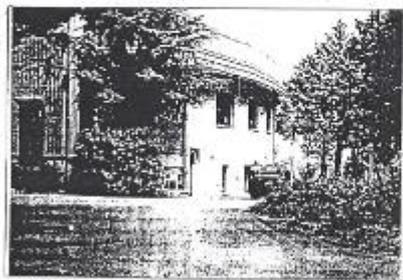
sione sul piano professionale e si intima al ministro della Salute e al commissario straordinario del Pascale di revocargli una consulenza, da me accettata a titolo gratuito, e concessa solo per esclusiva competenza tecnica e scientifica". "Se questo non è regime - ha concluso Petrella - che cosa deve accadere ancora per definirlo tale? Da parte mia mi sento in buona compagnia con quanti in questi anni hanno pagato per aver espresso posizioni come cittadini liberi, da Biagi a Santoro a Pizzo Bando".

Da parte mia mi sento in buona compagnia con quanti in questi anni hanno pagato per aver espresso posizioni come cittadini liberi, da Biagi a Santoro a Pizzo Bando".

Il vertice tra assessori regionali e commissario del Pascale Il Centro oncologico pediatrico resta in Irpinia: esce il Pascale

Donnorso: costretti a recedere per mancanza di risorse umane e finanziarie. La Regione: presto sarà indicato il nuovo soggetto gestore. L'Istituto napoletano diffidato a non trasferire le attrezzature. Commenti cauti sul risultato ottenuto e aperture

Montefalco, Basilicata - La "scoperta" del centro oncologico pediatrico di Mercogliano non è stata un'occasione di ripresa le attrezzature. Il progetto è stato respinto dalla Regione Campania. Il vertice tra assessori regionali e commissario del Pascale, che si è svolto il 30 luglio scorso, ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli. La Regione Campania ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli. La Regione Campania ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli.



Il vertice tra assessori regionali e commissario del Pascale, che si è svolto il 30 luglio scorso, ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli. La Regione Campania ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli. La Regione Campania ha deciso di non trasferire le attrezzature dal centro di Napoli.

ECCO IL VERBALE CHE SEGNA LA SVOLTA PER IL CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO DI MERCGLIANO IN ATTESA DEL NUOVO SOGGETTO

Il giorno 30/07/2004 alle ore 10,30 si è svolto il vertice tra il commissario straordinario del Pascale, il presidente della Regione Campania, il presidente della Provincia di Salerno, il presidente della Provincia di Avellino, il presidente della Provincia di Benevento, il presidente della Provincia di Caserta, il presidente della Provincia di Napoli, il presidente della Provincia di Salerno, il presidente della Provincia di Avellino, il presidente della Provincia di Benevento, il presidente della Provincia di Caserta, il presidente della Provincia di Napoli.



LA VERTENZA Il Pascale lascia la gestione del polo oncologico irpino

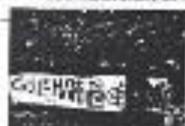
Il Polo oncologico pediatrico resta a Mercogliano, comune irpino alle falde del Partenio, anche se ridimensionato e con la formula dell'«open-lab». Il commissario straordinario del «Pascale» Donnorso ha rinunciato a gestire la struttura, con protocollo presentato nel corso della riunione che si è svoltata ieri a Palazzo Santa Lucia con gli assessori Nicolaia e Tufano. Donnorso ha dichiarato che il Pascale non è in grado di attivare il Polo oncologico per carenza di risorse umane e finanziarie. Sarà, così, necessario avviare le procedure per trovare un nuovo gestore. Nel contempo il coordinatore regionale della misura Pop 94/99 Mario Lupacchini ha invitato formalmente il Pascale a non trasferire alcuna attrezzatura prelevata dall'ex-Ipaif. (Nella foto il blocco dei camion inviato dal Pascale).

La Provincia di Avellino esce vincitrice dalla contesa, innescata dal trasferimento delle attrezzature scientifiche dall'ex-Ipaif al Pascale di Napoli. «Un grande successo - dice il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone - ora preoccupiamoci di trovare un nuovo gestore». Indiscrezioni parlano di contatti con Gaslini e Cnr. Secondo il capogruppo regionale della Margherita, De Luca, «l'unica strada percorribile resta quella di affidare il progetto a un consorzio». E per stamane conferenza stampa di D'Ercole e Ronghi, presso la sede del gruppo regionale di An.

LA CAPORETTI DI BASSOLINO



Per la prima volta la deputazione latina ha trovato l'ostacolo necessario per evitare l'ennesima scollatura nei confronti di una terra che non si rassegnerà mai al ruolo di Caporetta



Il primo ministro... Per la prima volta la deputazione latina ha trovato l'ostacolo necessario per evitare l'ennesima scollatura nei confronti di una terra che non si rassegnerà mai al ruolo di Caporetta

Il primo ministro... Per la prima volta la deputazione latina ha trovato l'ostacolo necessario per evitare l'ennesima scollatura nei confronti di una terra che non si rassegnerà mai al ruolo di Caporetta

LE REAZIONI

«Sarà una grande realtà»

Dottoressa e l'Annoio eletto del Governatore, il deputato Novelli, hanno agito il segnale di poter approvare una legge regionale importante

APERTURA

Ci sono precise responsabilità, c'è Bassolino dikim tutta la vicenda

CHIUSO

L'Open lab sarà solo un arricchimento, resta valido il progetto originario del Crop

Una volta... Ci sono precise responsabilità, c'è Bassolino dikim tutta la vicenda

Il primo ministro... Ci sono precise responsabilità, c'è Bassolino dikim tutta la vicenda

Il primo ministro... Ci sono precise responsabilità, c'è Bassolino dikim tutta la vicenda

acqua dalla prima

Quel re illuso di aver vinto i romani

Il primo ministro... Quel re illuso di aver vinto i romani

Il Liposom

Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

Il primo ministro... Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

Il Liposom

Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

Il primo ministro... Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

Il Liposom

Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

Il primo ministro... Quando la ricerca si autofinanzia il successo ottenuto dal Gaslini

4 AGO. 2004

EX IPAI

OTTO PAGINE

CONTINUA...

IL COMMENTO

QUEL RE ILLUSO DI AVER VINTO I ROMANI

FEDERICO FESTA

«Un esempio rilevante è costituito dal mancato funzionamento del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano - la cui costruzione, molto costosa, è durata vari anni - e che è rimasto inutilizzato e plausibilmente inutilizzabile (solo alcuni macchinari risulterebbero recentemente delocalizzati). Il danno subito dall'Istituto Pascale per tale vicenda è pari ad oltre 2.800.000,00 euro e il relativo atto di citazione è stato già depositato».

Nei rilievi che si riserva la Procura Regionale della Corte dei Conti, letti ad alta voce nel corso della riunione di Commissione, tenuta ieri a palazzo Santa Lucia, si coglie tutto il senso d'una vittoria di Pirro sul centro oncologico pediatrico di Mercogliano. E quelle attrezzature che non verranno spostate (per buona pace di tutti) saranno, se non si faranno le cose seriamente, assimilabili alla Sacre Spine che si venerano ad Ariano Irpino. Reliquie. Già, perché se ci fosse stata, fin dal primo giorno, la dovuta volontà politica, questo garbuglio non sarebbe mai esistito. Il problema è l'insbarazzante eterna crisi in cui si è ritrovata la Regione. Il peccato originale che scuote il Centro Oncologico di Mercogliano è l'inadeguatezza politica alla programmazione e gestione dei problemi concreti che stritolano la regione, aggravati da un'inspiegata avversione per tutto ciò che non riguarda Napoli e l'enorme serbatoio di consensi che rappresenta.

La Provincia ha investito in questa iniziativa tre milioni di euro (la struttura), mentre l'Ue ha acquistato tutte le attrezzature (qualcosa in meno di sette milioni di euro). Ma nessuno ha mai pensato al resto. O meglio. Ci pensò l'allora commissario della fondazione Pascale, Sergio

Florio, che riteneva sufficienti 3, 4 milioni di euro per avviare la baracca. Forse pochi. Ha ripreso il discorso Donnorso, parlando di cifre da capogiro. Sicuramente troppo.

In questa vicenda l'Irpinia sana ha ben poco da gioire. Alle spalle c'è un mostruoso gioco delle parti che coinvolge tutti politici locali e non, istituzioni più o meno interessate e una manciata di giornalisti che fa della demagogia l'arma vincente per l'autoaffermazione del proprio amiaturo "io". E nessuno è immune. La Casa delle Libertà, che tuona contro il lassismo della parte avversa, è stata quella che ha avviato un progetto monco. Ma ce n'è per tutti. Dell'inghippo ereditato, da qualche anno a questa parte, nemmeno il centro sinistra si è mai voluto far carico. O meglio: avendone piena consapevolezza ha adottato la strategia del silenzio per poi rivendicare il diritto all'intervento per sopraggiunto oblio. E così. Bassolino non ha avuto difficoltà a firmare il provvedimento di autorizzazione al trasferimento delle attrezzature che il Pascale (in realtà il suo braccio destro, pure dirigente della Fondazione) gli ha sollecitato. La perversione politica sta nel fatto che non si è voluta spiegare una cosa semplicissima: quelle benedette attrezzature (già datate) ad Avellino rischiano seriamente di non entrare mai in funzione, perché a chi interessa che una piccola provincia compia passi da gigante? Di qui l'inconfessato ragionamento in base al quale sarebbe stato meglio "prestarle" al Pascale, che nel frattempo avrebbe potuto utilizzarle. Donnorso a parte, il Pascale comunque fa ricerca sul cancro, ha una sua dignità e non è un covo di scippatori.

segue a pagina 5

Resa dei conti nel Pascale

Donnorso "licenzia" Petrella, la mente dello scippo di Mergogliano

La notizia: il Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale Raffaele Perrone Donnorso ha sollevato dall'incarico di Alto Consulente dell'Istituto Tumori Oncologo e deputato diressivo Giuseppe Petrella. Sono costate dunque care all'onorevole Petrella, personaggio di spicco del Ds molto vicino al Presidente della Regione Antonio Bassolino, le dichiarazioni rilasciate nell'aria di Montecitorio il 14 luglio scorso quando, a proposito dell'ocologia curipava, replicando alle polemiche sollevate da alcuni esponenti della Cdl, affermò: "Ricordo che il ministro della Salute ha nominato il sottoscritto come consulente scientifico dell'Istituto tumori di Napoli. Questo per dimostrarmi che non avete neanche dei tecnici all'altezza, e che avete slasciato anche tutta l'oncologia. Hanno dovuto chiamare me per risolvere l'Istituto". Una scelta questa, ritenuta evidentemente offensiva persino nei riguardi del ministro della Salute Giuliano Strchia. Una defezione istituzionale. Intanto, che non aveva mancato di scatenare le ire fustose dei parlamentari (che sulla vicenda Pascale si erano rivolti anche al Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi) e dei consiglieri regionali della Cdl, già sul piede di guerra per l'attribuzione dello stesso incarico, per la vicenda del mancato decollo del Polo Oncologico Pediatrico di Mergogliano, per la costituzione della Fondazione Oncologica Mediterranea (Fomed) voluta dallo stesso Petrella. Ieri, dunque, la lettera di revoca e la relativa notizia affidata ad un'agenzia di stampa e trasmessa proprio mentre era in corso una conferenza stampa organizzata nella sede del Consiglio Regionale dal gruppo di Alleanza Nazionale, insieme al consigliere regionale irpino di Forza Italia Cosimo Sibilla, per chiedere la rimozione dello stesso Petrella, perché a Mergogliano si faccia il Polo Oncologico e non altro, ma anche per chiedere al ministro Strchia la rimozione del commissario Donnorso e l'uscita del Pascale e dell'Università di Napoli, dal Fomed di Petrella.

"Credo che il fatto si commenti da sé - ha replicato immediatamente il professor Petrella - ed emerge ancora una volta tutta la concezione della democrazia del Presidente del Consiglio Berlusconi", in scena una discussione. Una valutazione dei fatti comunque diversa e distante da quella del consigliere regionale Fulvio Martusciello ("Il provvedimento di revoca chiude un'epoca nella Regione Campania: quella della inviolabilità di taluni soggetti, capaci per la loro forza di imporsi sia a sinistra che a destra" ma anche del Vice Presidente del Consiglio Regionale Pletropolo Ferraiolo che in una nota, oltre ad auspicare un analogo sorte per il commissario Donnorso suggerisce di dedicare il 4 agosto alla "festa della sanità libera dall'ingerenza politica"). In campo scende poi il segretario regionale del Ds Gianfranco Nappi. "Siamo in presenza di una pura e semplice ritorsione: ad un parlamentare - dice Nappi - non mancano di sottolineare sospetti sui presunti interessi locali - che si esprime nell'esercizio del proprio mandato democratico, il presidente del Consiglio risponde colpendolo sul piano professionale".

04 AGO, 2004

Ma, in tema di presunti interessi locali, è Alleanza Nazionale a calcare la mano sottolineando con il consigliere regionale Francesco D'Ercole che "Dopo il cambio al vertice del Pascale, con la sostituzione di Florio con Donnorso e la nomina di Petrella la Giunta Regionale ha messo in campo una strategia tra l'altro volta anche a fermare il Centro Oncologico di Mergogliano". E a tal proposito sottolinea il via libera di Bassolino al trasferimento delle apparecchiature da Mergogliano al Pascale, l'adesione dello stesso al Fomed "che fa riferimento - dice D'Ercole - a Petrella, nel chiaro intento di favorire la fuoriuscita del Pascale dall'ex Ipat nel tentativo, probabilmente, di favorire l'ingresso dei privati nella gestione del centro di ricerca di Mergogliano". Il ridicolo - sottolinea invece il consigliere azzurro Cosimo Sibilla - è stato raggiunto proprio a Mergogliano dove la stessa sinistra che prima aveva voluto il Pascale fuori dal Polo pediatrico oncologico e il trasferimento delle apparecchiature, si è esibita, davanti ai cancelli dell'ex Ipat come paladina a difesa oramai non si sa più bene di che. Sarà interessante vedere adesso cosa succederà se la signora Pascale o gli eredi dei Maltoni impugneranno gli atti che da un po' di tempo a questa parte la Regione e il Pascale stesso hanno messo in cantiere". Intanto, la chiave di lettura dell'ingresso dei privati per ogni dove è la stessa utilizzata dal Pci che per voce di Francesco Maranta sottolinea come questa vicenda sveli "l'intenzione di costruire un sistema sanitario in cui l'intervento pubblico sia sussidiario a quello dei privati". Ma nel mirino del capogruppo consigliere dei Comunisti Italiani, nonostante la Sanità sia oramai per magna pars materia regionale e non c'è Bassolino ma Silvio Berlusconi. La giornata politico-sanitaria si è consumata intanto a colpi di dichiarazioni stampa a favore della revoca di Petrella (gli onorevoli Giacomino Altano e Aldo Perrotta (FI), gli onorevoli Marcello Tagliatela e Luciano Schifano (AN) e contrari (l'on. Marco Rizzo (PdCI) il consigliere regionale Andrea Cozzolino (DS)), per citarne alcuni. E lui, il professor Donnorso? "Sono un servo delle istituzioni e preferisco esprimermi attraverso gli atti che firmo". Aggiungendo poi: "Il ministro sa che può revocare il mio incarico in qualsiasi momento lo ritenga opportuno. Sono nato per servire le istituzioni, questo è il mio unico scopo anche per questo motivo ritengo doveroso il riserbo".

CRONACA DI NAPOLI | 5

GdN mercoledì 4 agosto 2004

RAFFAELE
DONNORSO



Ieri per il Pascale è stata una vera disfatta. In un solo giorno ha "perso" Mergogliano e il Polo oncologico pediatrico e contemporaneamente il Tribunale per i Diritti del malato ha chiesto la chiusura del day hospital.

GIU

RIUNIONE LAMPO IN REGIONE. IL COMMISSARIO DEL CENTRO PER LA RICERCA ONCOLOGICA GETTA LA SPUGNA E SI DICE NON IN GRADO DI GESTIRE IL PROGETTO

IL PASCALE PERDE MERCOGLIANO

Il Polo oncologico irpino era stato dato in comodato a Napoli per 99 anni. Si è chiusa la querelle con la Provincia di Avellino che aveva bloccato lo "scippo" di attrezzature e macchinari acquistati con i soldi dei finanziamenti europei. Nel frattempo il Tribunale per i Diritti del Malato chiede a Donnorso di chiudere il day hospital per una riorganizzazione.



IL COMMISSARIO REGIONALE CORRADI (A SINISTRA), IL NETTO GIULIANO DIETRO E L'ENTE LA FESTA AL PASCALE

Non è una bufera ma un vero ciclone quello che ormai sta avvolgendo la Fondazione Pascale. In poche ore la struttura ha subito due colpi gravissimi: la perdita del polo oncologico di Mercogliano e la richiesta al patto del Tribunale per i diritti del Malato di chiudere il day hospital per una riorganizzazione. E come se non bastasse, per oggi è stata annunciata una conferenza stampa di Alleanza nazionale durante la quale si tratterà di si discuteranno i retroscena dello "scippo" che si voleva attuare al danno del Polo irpino per la ricerca oncologica.

Esattista nella posizione assunta dal presidente della Provincia di Avellino Alberto De Simone che presiede da venerdì scorso l'ex patto insieme ad alcuni consiglieri e allo stesso presidente della Commissione Sanità della Regione Angelo Giusto, a scongiurare la cessione del centro, così come è stata a scintille della convocazione d'urgenza in Regione dei diretti interessati. La De Simone, però, è riuscito a bloccare i cannoni inviati dal commissario del Pascale Raffaele Petrella e Donnorso che dovranno cercare alternative e attrezzature per trasferirle a Napoli, ma non è riuscito ad evitare una Caporetta per il centro per lo stesso ministro Sirchia. Una sconfitta che tutti i punti di vista, non solo per il Pascale e per il suo commissario, ma dell'intera comunità campanica che ieri ha "perso" un importantissimo progetto. L'incontro in Regione ha sancito infatti che il Pascale non avrà Mercogliano, non è in grado di portar-

lo a compimento il programma. Sarà un nuovo soggetto, diverso dalla Fondazione, a gestire il centro di ricerca di Mercogliano che da polo per l'oncologia pediatrica e le malattie genetiche rare, così come era stato individuato dal piano sanitario regionale, diventerà più semplicemente un laboratorio "open lab" al quale dovremmo ricorrere, ognuno per la propria competenza, Regione Campania, Provincia, la Asl locale n. 2, e istituzioni private. Dopo dieci anni si tornerà al punto di partenza, ovvero a zero.

Il vertice per chiudere la contesa esplose venerdì scorso tra la Provincia di Avellino e il commissario della Fondazione, che aveva chiesto il trasferimento delle attrezzature in gran parte ancora imballate, dal centro di Mercogliano a Napoli, ha in realtà stigmatizzato un danno per la comunità, sanitario ed economico.

La struttura irpina che era stata ceduta per 99 anni al Pascale in comodato gratuito, con la clausola vincolante, però, che si restasse il polo dell'oncologia pediatrica, adesso ha perso tutte le sue connessioni. Nell'incontro svoltosi ieri Donnorso ha ribadito che il Pascale, anche nelle scorte dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti, non è in grado di far fronte agli investimenti previsti per la realizzazione del polo di oncologia ed di gestire il progetto "open lab" che pure era stato sostenuto in vari momenti, alla presenza del ministro Girolamo Sirchia, dallo stesso Donnorso, dalla provincia di Avellino e dagli assessori regionali Nico-

colai e Tuiano. Un'anomalia in quanto benché si seppe che il Pascale non era in grado di gestire il progetto missione si è chiesto come mai stesse avvenendo un deprezzamento della struttura irpina. Le cupidiggioni di ieri era o meno in previsione? Perché sottoscrivere allora l'apertura dell'open lab? Con questi interrogativi è stata male accolta dagli irpini l'auspicio di Donnorso affinché presto torni un clima sereno. Intanto, l'aria si carica che il Polo oncologico è un progetto accantonato se non addirittura archiviato. Altrimenti certo è che le attrezzature di Mercogliano non verranno traslocate, come ha ribadito il coordinatore regionale, Mario Lapacchia, responsabile del procedimento For 1994-1999, i cui fondi era-

no stati utilizzati per acquistarle. L'uscita di scena della Fondazione Pascale seppur apre la porta a nuovi percorsi per la riorganizzazione del progetto, vede Giustini e Cori riaperta però la regione e la sanità indietroti e non con tutti i problemi che questo comporta.

E caso se non bastasse, sempre ieri, è giunto al commissario Donnorso la richiesta di chiudere il day hospital del Pascale, in attesa della sua riorganizzazione. A farlo gravante è stato il responsabile della locale sanità operativa dal Tribunale per i diritti del malato, Giovanni Casarelli, secondo il quale la struttura andrebbe chiusa "per il tempo necessario alla riorganizzazione di efficienti servizi da offrire all'utenza".

ANNO 141° N° 214 MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 2004 Euro 0,50

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

OGGI: Mercoledì 4 agosto Sesta Setta Tempo previsto in Irpinia: variabile

AVELLINO
Verde da spinello
Rischia diciassette

4 AGO 2004

Il vertice tra assessori e commissari si conclude con un primo obiettivo positivo; le attrezzature non si toccano

Pascale fuori, il Centro va

La Regione: troveremo un nuovo soggetto di gestione. Le attrezzature restano a Mercogliano

I RETROSCENA / SPUNTA UN CURIOSO DOCUMENTO

Donnorso, Petrella e quella delibera che coincide con lo "scippo" all'Irpinia

Il comitato oncologico pediatrico di Mercogliano non solo è riuscito a ottenere quelle pazienze nell'ambito del suo stesso territorio. E l'incarico di gestione è la Regione o il responsabile di un nuovo soggetto gestore. Sono questi le condizioni a cui sono andati, a conclusione di un vertice, sono stati ingenerati a responsabilità della "Fondazione Pascale". Chi si divide l'incarico di coordinamento di un centro oncologico in Regione, Provincia, città delegati della ricerca e ricerca sanitaria locale Avellino 2. Ma nel caso dello scippo nessuno è stato coinvolto. Petrella non ha potuto accettare l'ipotesi che ha fatto del suo polo l'alternativa in questo momento. Il caso chiede un'indagine del commissario del Pascale Raffaele Petrella. Donnorso...

PRIMO PIANO 2-3



Il sindaco FORNED ed ha sede nel distretto il centro oncologico che si trasferisce a Napoli e quello di Mercogliano. E opera una distribuzione del Pascale che prevede una demolizione, nel giro di un mese, le attrezzature del Centro irpino il Pascale avellinese e quello di Mercogliano. A PAG. 1

Centro oncologico: la fondazione Pascale non avrà la gestione

di Alessandro Calabrese

La Fondazione Pascale esce dal progetto del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. La gestione della struttura sarà affidata ad un altro ente. Si chiude così la vicenda legata all'ex Ipai, caratterizzata dal lungo braccio di ferro istituzionale tra lo stesso Pascale e l'amministrazione provinciale di Avellino. Ieri il tavolo a palazzo Santa Lucia tra gli assessori Rosalba Tufano e Luigi Nicolais e il commissario dell'istituto per la cura dei tumori Raffaele Perrone Donnorso. Un confronto serrato, nel corso del quale i vertici della Regione richiamano il delegato di governo ad assumersi i suoi impegni o a uscire di scena. E proprio quest'ultima alternativa, al termine dell'incontro, è quella ritenuta più idonea alla soluzione della vertenza sanitaria. Alla fine della riunione, infatti, un documento afferma che "l'istituto Pascale non è in grado di attivare il progetto e, considerate le inottemperanze finanziarie delle amministrazioni regionali susseguite, ritiene opportuno disimpegnarsi". Dall'altra parte, gli assessori invitano la Giunta Bassolino a riunirsi per avviare il procedimento di sostituzione del soggetto gestore. Anche il coordinatore dei finanziamenti Pop della Regione, Mario Lupacchini, ribadisce l'invito a Donnorso a non disperdere le apparecchiature già trasferite e acquistate con i fondi europei. Soddisfazione è espressa dal presidente della Provincia Alberta De Simone ai consiglieri regionali Angelo Giusto ed Enzo De Luca. I quali ripropongono la costituzione di un consorzio, formato da Regione, Provincia, Asl Av2, Azienda ospedaliera, Cnr e Gaslini di Genova, per il centro di Mercogliano.

4-08-2004

MERCOGLIANO: LA GESTIONE DEL POLO ONCOLOGICO

Per il futuro del centro appello a Susanna Agnelli «Sponsorizzi l'ex Ipai»

ERMANNIA GUACCI

MERCOGLIANO. Dopo la schiarita è tempo di pensare al futuro del Polo oncologico pediatrico di Mercogliano. Donnorso ha lasciato, ma resta l'incognita di trovare un nuovo gestore che possa finalmente attivare la struttura dove si trovano sofisticate attrezzature scientifiche che dovranno essere finalmente utilizzate. All'indomani dell'incontro a palazzo Santa Lucia, che ha segnato la svolta, si moltiplicano le proposte su come far funzionare l'impianto mercoglianese.

Il vicesindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo sta pensando a una possibile collaborazione con Telethon. La richiesta è stata formalizzata in una lettera inviata ieri al presidente Susanna Agnelli. «Negli anni scorsi ho attivamente collaborato a titolo personale con i progetti Telethon - sottolinea Carullo -. Inoltre vorrei rendere noto che il comune di Mercogliano è inseri-

to nell'Albo d'oro dell'associazione che si occupa della distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche, vale a dire che è una delle tante amministrazioni che contribuiscono alla raccolta dei fondi. Ho pensato così di contattare il presidente Susanna Agnelli alla quale ho chiesto un incontro per vedere se c'è la possibilità di dirottare fondi a Mercogliano dove sta per sorgere un centro di ricerca. Telethon l'anno scorso ha raccolto 25 milioni di euro. Si potrebbe trovare il modo di inserire il Centro oncologico in uno dei tanti progetti, come il Tigem sulle malattie genetiche, il cui presidente Andrea Bellabio ha aperto un laboratorio a Napoli».

Nei prossimi giorni anche Angelo Giusto, presidente della V commissione Sanità, renderà nota nel corso di una conferenza stampa una pro-

posta dettagliata sul centro mercoglianese. «Dobbiamo trovare il modo di far funzionare il centro come Crop, senza svenderlo. Io ho in mente di realizzare una banca genetica dove depositare le cellule staminali, da cui attingere per i trapianti e contemporaneamente creare un laboratorio aperto per sonde molecolari e farmaci innovativi». Resta in piedi, inoltre, la strada indicata dal capogruppo regionale della Margherita, Enzo Luca, che propone un consorzio composto da Regione Campania, Asl Av 2, Azienda Ospedaliera Moscati, Cnr e Provincia di Avellino, a questo proposito

**Il vice sindaco
pensa
a Telethon
Tra le proposte
anche quella
di un consorzio**

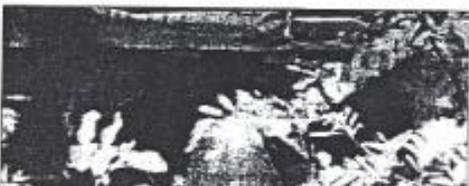
l'auspicio del presidente Alberta De Simone è che venga attivato al più presto il tavolo di concertazione. Il presidio dell'impianto mercoglianese che ha visto uniti istituzioni e rappresentanti politici per evitare lo scippo ha dato risultati soddisfacenti. Nel frattempo registriamo la notizia del licenziamento da parte di Donnorso del suo consulente, Petrella. Un fulmine a ciel sereno che arriva proprio dopo la rinuncia ufficializzata dal commissario straordinario del Pascale in merito all'ex Ipai.

ESCLUSIVO

Mentre si cancellava il Centro Era già pronto il Fomed

Spunta una deliberazione di adesione del Pascale, firmata il 30 luglio, ad un centro di ricerca oncologica con sede ad Ercolano promosso dalla Regione Campania. Qualche giorno prima si smantellavano le attrezzature del centro oncologico irpino

Sul piano istituzionale, questo risultato, ovverossia, l'adesione di cui è stato il centro oncologico di Ercolano, è stato il risultato di una serie di decisioni prese nel corso del 2003. Il 15 gennaio, infatti, il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha firmato la deliberazione di adesione del Pascale, firmata il 30 luglio, ad un centro di ricerca oncologica con sede ad Ercolano promosso dalla Regione Campania. Qualche giorno prima si smantellavano le attrezzature del centro oncologico irpino



Una sala operatoria. Da sinistra: il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano.

La deliberazione di adesione del Pascale, firmata il 30 luglio, ad un centro di ricerca oncologica con sede ad Ercolano promosso dalla Regione Campania. Qualche giorno prima si smantellavano le attrezzature del centro oncologico irpino

Forza Italia ora deve sommere in campo

Perché la deliberazione del Pascale è stata accompagnata da una serie di decisioni prese nel corso del 2003. Il 15 gennaio, infatti, il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha firmato la deliberazione di adesione del Pascale, firmata il 30 luglio, ad un centro di ricerca oncologica con sede ad Ercolano promosso dalla Regione Campania. Qualche giorno prima si smantellavano le attrezzature del centro oncologico irpino

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SOLLECITA L'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ ED È PRONTO A REVOCARE IL COMODATO D'USO

Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano, ha fatto sapere al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, che è pronto a revocare il comodato d'uso del centro oncologico di Ercolano. Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano, ha fatto sapere al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, che è pronto a revocare il comodato d'uso del centro oncologico di Ercolano. Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano, ha fatto sapere al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, che è pronto a revocare il comodato d'uso del centro oncologico di Ercolano.



Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano.

Bianco a Sirchia: e ora sostituisci il commissario

Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, di sostituire il commissario del centro oncologico di Ercolano. Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, di sostituire il commissario del centro oncologico di Ercolano. Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia, di sostituire il commissario del centro oncologico di Ercolano.



Il ministro della Sanità, Giuseppe Sirchia.

Angelo Giusto: finalmente Perrone Donnorso ha calato la maschera

Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, di calare la maschera di Angelo Giusto. Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, di calare la maschera di Angelo Giusto. Il presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, di calare la maschera di Angelo Giusto.



Angelo Giusto.

Il presidente della Provincia di Napoli...

Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano, ha fatto sapere al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, che è pronto a revocare il comodato d'uso del centro oncologico di Ercolano. Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Napolitano, ha fatto sapere al presidente della Regione Campania, Luigi Napolitano, che è pronto a revocare il comodato d'uso del centro oncologico di Ercolano.

UN CASO NAZIONALE

Anche Molante chiede conto a Sricchia

La presidenza del gruppo che di anni fa... Anche Molante chiede conto a Sricchia...



La lettera

Romano, creiamo una Fondazione

E' l'unica azione possibile per evitare che la politica riduca i nostri interessi

Caro amico, da tempo che gli occhi di Roma, di Ottaviano in cui dormo... Romano, creiamo una Fondazione...

Resa dei conti nel Pascale

Donnorso "licenzia" Petrella, la mente dello scippo di Mergogliano

La notte il Consiglio Provinciale... Donnorso licenzia Petrella, la mente dello scippo di Mergogliano...

Torniamo alla politica che risolve

Partiamo di Spione - Guai le dottrine per Mergogliano cui del dispetto

Mergogliano scatta... Torniamo alla politica che risolve. Partiamo di Spione - Guai le dottrine per Mergogliano cui del dispetto...

Il sindaco di Spione... La notte il Consiglio Provinciale...

Il sindaco di Spione... La notte il Consiglio Provinciale...

Advertisement for 'la più bella gelateria' featuring a cow illustration and text about gelato.

Advertisement for 'Otto pagine' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Resa dei conti nel Pascale

Donnorso "licenzia" Petrella, la mente dello scippo di Mercogliano

La notizia: il Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale Raffaele Perrone Donnorso ha sollevato dall'incarico di Alto Consulente dell'Istituto Tumori Oncologo e deputato diessino Giuseppe Petrella. Sono costate dunque care all'onorevole Petrella, personaggio di spicco del Ds molto vicino al Presidente della Regione Antonio Bassolino, le dichiarazioni rilasciate nell'aula di Montecitorio il 14 luglio scorso quando, a proposito dell'oncologia campana, replicando alle polemiche sollevate da alcuni esponenti della Cdl, affermò: "Ricordo che il ministro della Salute ha nominato il sottoscritto come consulente scientifico dell'Istituto tumori di Napoli. Questo per dimostrarvi che non avete neanche dei tecnici all'altezza, e che avete staccato anche tutta l'oncologia. Hanno dovuto chiamare me per risollevarlo l'Istituto". Una scortita questa, ritenuta evidentemente offensiva persino nei riguardi del ministro della Salute Girolamo Sirchia. Una defaillance istituzionale, intanto, che non aveva mancato di scatenare le ire lusingate dei parlamentari (che sulla vicenda Pascale si erano rivolti anche al Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi) e dei consiglieri regionali della Cdl, già sul piede di guerra per l'attribuzione dello stesso incarico, per la vicenda del mancato decollo del Polo Oncologico Pediatrico di Mercogliano, per la costituzione della Fondazione Oncologica Mediterranea (Fomed) voluta dallo stesso Petrella, ieri, dunque, la lettera di revoca e la relativa notizia affidata ad un'agenzia di stampa e trasmessa proprio mentre era in corso una conferenza stampa organizzata nella sede del Consiglio Regionale dal gruppo di Alleanza Nazionale, insieme al consigliere regionale ipino di Forza Italia Cosimo Sibilla, per chiedere la rimozione dello stesso Petrella, perché a Mercogliano si faccia il Polo Oncologico e non altro, ma anche per chiedere al ministro Sirchia la rimozione del commissario Donnorso e l'uscita del Pascale e dell'Università di Napoli, dal Fomed di Petrella.

"Credo che il fatto si commenti da sé - ha replicato immediatamente il professor Petrella - ed emerge ancora una volta tutta la concezione della democrazia del Presidente del Consiglio Berlusconi". Insomma una ritorsione. Una valutazione dei fatti comunque diversa e distante da quella del consigliere regionale Fulvio Martusciello ("Il provvedimento di revoca chiude un'epoca nella Regione Campania: quella della inviolabilità di taluni soggetti, capaci per la loro forza di imporsi sia a sinistra che a destra" ma anche del Vice Presidente del Consiglio Regionale Pietropaolo Ferraiolo che in una nota, oltre ad auspicare un'analogia sorte per il commissario Donnorso suggerisce di dedicare il 4 agosto alla "Festa della sanità libera dall'ingerenza politica". In campo scende poi il segretario regionale del Ds Gianfranco Nappi. "Siamo in presenza di una pura e semplice ritorsione: ad un parlamentare - dice Nappi non mancando di sottolineare sospetti su presunti interessi locali - che si esprime nell'esercizio del proprio mandato democratico, il presidente del Consiglio risponde colpendo sul piano professionale".

Ma, in tema di presunti interessi locali, è Alleanza Nazionale a calcare la mano sottolineando con il consigliere regionale Francesco D'Ercole che "Dopo il cambio al vertice del Pascale, con la sostituzione di Florio con Donnorso e la nomina di Petrella la Giunta Regionale ha messo in campo una strategia tra l'altro volta anche a fermare il Centro Oncologico di Mercogliano". E a tal proposito sottolinea la via libera di Bassolino al trasferimento delle apparecchiature da Mercogliano al Pascale, l'adesione dello stesso al Fomed "che la riterimento - dice D'Ercole - a Petrella, nel chiaro intento di favorire la fuoriuscita del Pascale dall'ex Ipa nel tentativo, probabilmente, di favorire l'ingresso dei privati nella gestione del centro di ricerca di Mercogliano". Il ridicolo - sottolinea invece il consigliere azzurro Cosimo Sibilla - è stato raggiunto proprio a Mercogliano dove la stessa sinistra che prima aveva voluto il Pascale fuori dal Polo pediatrico oncologico e il trasferimento delle apparecchiature, si è esibita, davanti ai cancelli dell'ex Ipa come paladina a difesa oramai non si sa più bene di che. Sarà interessante vedere adesso cosa succederà se la signora Pascale o gli eredi dei Malzoni impugneranno gli atti che da un po' di tempo a questa parte la Regione e il Pascale stesso hanno messo in cantiere". Intanto, la chiave di lettura dell'ingresso dei privati per ogni dove è la stessa utilizzata dal Pds che per voce di Francesco Maranta sottolinea come questa vicenda sveli "l'intenzione di costruire un sistema sanitario in cui l'intervento pubblico sia sussidiario a quello dei privati". Ma nel mirino del capogruppo consigliere dei Comunisti Italiani, nonostante la Sanità sia ormai per magna pars materia regionale non c'è Bassolino ma Silvio Berlusconi.

La giornata politico-sanitaria si è consumata intanto a colpi di dichiarazioni stampa a favore della revoca di Petrella (gli onorevoli Giocchino Allano e Aldo Perrotta (FI), gli onorevoli Marcello Tagliatela e Luciano Schifone (AN) e contrari (Ton. Marco Rizzo (PdC) il consigliere regionale Andrea Cozzolino (DS), per citarne alcuni. E lui, il professor Donnorso? "Sono un servo delle istituzioni e preferisco esprimermi attraverso gli atti che firmo". Aggiungendo poi: "Il ministro sa che può revocare il mio incarico in qualsiasi momento lo ritenga opportuno. Sono nato per servire le istituzioni, questo è il mio unico scopo: anche per questo motivo ritengo doveroso il riserbo".

«Torniamo alla politica che risolve»

Il sindaco di Sperone: «Giusta la battaglia per Mercogliano ma dell'impegno nei settori strategici per lo sviluppo facciamone una bandiera irpina»

Malgrado questa estate sia meno rovente di quella dello scorso anno, ad infiammare gli animi e la polemica politica ha contribuito la questione dell'ex Ipai di Mercogliano per la quale si è profilata una soluzione, la più salomonica possibile in considerazione dell'importanza di questa struttura per il Comune di Mercogliano e della Provincia.

E non poteva essere diversamente in considerazione della storia del Crop che, benché recente pare sia stata cancellata dai personalissimi libri della maggior parte dei politici assenti e indifferenti alla vicenda della struttura.

E' mancata la politica, è mancata l'attenzione sulla vicenda ma quel che è peggio è mancata soprattutto la solidarietà di tanti amministratori che avrebbero dovuto supportare il vice-sindaco di Mercogliano - Massimiliano Carullo - che, al riguardo alla vicenda, ha saputo interpretare al meglio il ruolo istituzionale difendendo ciò che legittimamente appartiene alla sua terra, alla gente dell'Avellinese.

All'amico Carullo la solidarietà personale, quella del Comune di Sperone e quella dei sindaci del Baianese.

Credo che queste battaglie oltre il momento della solidarietà debbano registrare la sensibilità e l'impegno istituzionale di tanti amministratori dell'Avellinese che deb-

SALVATORE ALAIA *

bono difendere ciò che legittimamente appartiene alla nostra terra. Dobbiamo agire nella logica dello sviluppo dei servizi tutelando, attraverso, un'azione sinergica le realtà positive come il Crop di Mercogliano la cui funzionalità ora deve rappresentare un obiettivo comune e da condividere. Non si può assistere passivamente allo scempio che si stava consumando in danno del Comune di Mercogliano senza intervenire sulla questione. Quella dell'ex Ipai è una questione di diritto prima che politica la cui funzione primaria è comunque quella di garantire la legittimità delle scelte operate e ormai consolidate e sulle quali credo, non si debba discutere. Ad ogni modo la nostra provincia non può e non deve essere penalizzata da scelte discutibili ed arbitrarie ammantate del resto da tanta ambiguità, in quanto il Centro Oncologico Pediatrico è una punta d'eccellenza nel sistema sanitario regionale e provinciale per la ricerca scientifica in considerazione dell'elevata incidenza, sul nostro territorio, di patologie rare come dichiarato del resto dal Dr. Paolo Degan dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro. La nostra è una terra con grandi potenzialità di sviluppo, in tutti i settori, ed è compito di ognuno difendere, responsabilmente, nel segno della legalità, ciò che ci appartiene di diritto".

*** Sindaco di Sperone**

Romano, creiamo una Fondazione

*È l'unica strada possibile per evitare
che la politica influenzi ancora l'apertura*

ROMANO ROMANO*

Grazie alla incisività degli organi di stampa, di Ottopagine in particolare, ho seguito con molta attenzione la vicenda del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano ed il risultato ottenuto con il contributo di istituzioni e politici, nell'evitare l'ennesimo scippo, è senza dubbio un fatto positivo e di grande civiltà.

Ho letto comunque che il centro pur essendo dotato di apparecchiature costosissime e le più avanzate dal punto di vista tecnologico non è mai decollato per mancanza di risorse umane e finanziarie.

Oggi apprendo, sempre da Ottopagine, che dopo la richiesta alla commissione Europea per l'autorizzazione alla sostituzione del soggetto gestore da parte della Regione campana, si è alla ricerca della gestione alternativa attraverso la creazione di fondi Regionali, di Enti, ASL, comuni di Mercogliano e Provincia.

L'iniziativa è meritoria ma secondo me non basta.

Se si vuole affrontare il problema con serietà basta costituire una "Fondazione" con il coinvolgimento della Regione Campania, le due Università di Napoli, il Comune di Mercogliano, la Provincia di Avellino e la stessa Fondazione Pascale in nessuno a quanto stabilito dagli art. 14 e segg. del Codice Civile e del D.L. n. 460 del 4/12/1997.

Una Fondazione non lucrativa di utilità sociale (onus) con personalità giuridica di diritto privato legalmente riconosciuta, che deve operare nel settore dell'assistenza sanitaria ed in particolare secondo standard di eccellenza, avendo ad oggetto la ricerca corrente e finalizzata nel campo biomedico e in quella dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari per perseguire come obiettivi la ricerca oncologica e l'acquisizione di nuove conoscenze sulle caratteristiche biologiche e cliniche dei tumori nonché a stimolare e supportare lo sviluppo di nuovi farmaci, nuove modalità biotecniche che abbiano ripercussioni sulla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori.

Credo che in questa direzione, la Provincia, in primo luogo, si debbano assumere iniziative per non fare come al solito aria fritta ma, per dare risposte concrete ai bisogni della gente. Tra l'altro queste iniziative possono sopravvivere solo se vi è solidarietà con investimenti tra pubblico e privato secondo il principio della sussidiarietà e beneficenza.

Di qui la costituzione, necessaria, di una "Fondazione".

* Consigliere Provinciale
Margherita



Ritrovato l'incarico di comandante dell'Istituto ternano al parlamentare che scoppia la polemica fra i due PdL

LE TAPPE PRINCIPALI DELLA VICENDA

LA FORNA Il 27 giugno il ministro della Sanità, Franco Protonotari, ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.	DONNI SCARSI Il 27 giugno il ministro della Sanità, Franco Protonotari, ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.	IL CASO IN PARLAMENTO Il 27 giugno il ministro della Sanità, Franco Protonotari, ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.	LA RISOLTA Il 27 giugno il ministro della Sanità, Franco Protonotari, ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



LA DECISIONE | Il ministro il passaggio a Luigi e Santoro. «Una riunione politica». Il consigliere Perrone Donnorsoro: «Sono solo le battaglie»

Buferata al Pascale, via Petrella

Mario Piro...
L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.



Il 27 luglio il deputato della Quercia viene nominato alla Camera dopo un intervento al Senato di An Tagliacozzi e Di Pietro.

La notizia è stata annunciata dal ministro della Sanità, Franco Protonotari, il 27 giugno scorso, alla Camera. Il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.

IL METROGENO Il doppio filo con il Fomed

Il doppio filo con il Fomed...
L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.

L'ATTACCO | Il gruppo senatoriale di An accusa l'ultimo An di averlo la strada della manna a chi tifa «Sirchia rimuova Perrone Donnorsoro»

«Sirchia rimuova Perrone Donnorsoro»...
L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.



Il deputato della Quercia viene nominato alla Camera dopo un intervento al Senato di An Tagliacozzi e Di Pietro.

La notizia è stata annunciata dal ministro della Sanità, Franco Protonotari, il 27 giugno scorso, alla Camera. Il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.

LE REAZIONI | Viviani e i soci di Francesco Petrella: «Viva il mio ministro in governo» La Quercia non ci sta e "interroga" il ministro



La Quercia non ci sta e "interroga" il ministro...
L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.

La notizia è stata annunciata dal ministro della Sanità, Franco Protonotari, il 27 giugno scorso, alla Camera. Il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.

LE REAZIONI

FRANCO PROTONOTARI (D) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

FRANCESCO DONNORSORO (D) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

PETRO PASCALE (D) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

PETRO DONDI (AN) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

VITO VICENZA (PD) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

FRANCESCO RUSSI (D) «L'incarico di comandante dell'Istituto ternano è stato affidato al deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 28 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella. Il giorno successivo, il 29 giugno, il ministro ha nominato a capo dell'Istituto ternano il deputato PdL Giuseppe Petrella.»

ISTITUTO TUMORI COLPO DI SCENA

L'esperto della Quercia aveva definito incapaci i rappresentanti della Cdl «Vista, sono stati scolti io»



Donnorsio: servo le istituzioni

«Sono un servo delle istituzioni e preferisco soprattutto difendere gli interessi del Paese...»

Sirchia «licenzia» Petrella dal Pascale

La decisione arriva dopo le accuse dell'oncologo in Parlamento e le critiche del centrodestra

COMUNICAZIONE

Con la notizia di Pascale, dopo il... l'istituto Tumori di Napoli... Sirchia ha licenziato Petrella dal Pascale...

IL DEPUTATO

Il deputato Ds: sono vittima di una ritorsione

«Hanno orchestrato una operazione in non faccio politica sugli ammalati»



«Sono vittima di una ritorsione...»

«Hanno orchestrato una operazione in non faccio politica sugli ammalati»

Il deputato Ds... Sirchia ha licenziato Petrella dal Pascale...

Il ministro: un provvedimento inevitabile

«L'assoluta mi aveva annunciato un suo intervento, poi non ho saputo più nulla»



«L'assoluta mi aveva annunciato un suo intervento, poi non ho saputo più nulla»

«L'assoluta mi aveva annunciato un suo intervento, poi non ho saputo più nulla»

PICOLA BIBLIOTECA

3 Mercoledì... 30 Venerdì... 31 Venerdì...

32 Venerdì... 33 Venerdì...

34 Venerdì... 35 Venerdì...

36 Venerdì... 37 Venerdì...

Advertisement for Casa.com, featuring the text 'Per migliori proposte al mercato' and 'www.casa.com'.



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

due Anni
VOLGA
PORTE IN LE
PIEMONTE COMEGLIA
SCRIGNO
VANTAGGI PER FORTE SC
Giugliano D'Alto - Via App
Tel. 081/54611
Napoli - Via Packer

MOVIMENTO POLITICO-CULTURALE L'EDITORIALE
GIUGLIANO D'ALTO

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 2004

€ 0,90

"Roma" e "Il Giornale" in ediz. normale obbligatoria e € 1,00 a Napoli e provincia, Ca

LA POLEMICA

Revocata la consulenza al deputato diessino. An: ora via anche Perrone Donnorso

Pascale, "licenziato" Petrella

napoli. Il commissario straordinario dell'Istituto dei tumori, Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, ha revocato l'incarico di consulente al parlamentare ds. De Pino Petrella (vedi foto) che il 14 luglio scorso, in un intervento alla Camera, aveva polemizzato con gli esponenti della Casa delle Libertà sulla competenza di tecnici e professionisti. Se Perrone Donnorso si trincerava dietro poche parole, Petrella si dice vittima «di una ritorsione politica». Intanto, Alessandra Napolitano va all'attacco e chiede al ministro Sirchia di rimuovere anche il commissario del Pascale. **PIRELLA GAZZETTA P. 3**



Campania, le grandi opere dei prossimi tre anni

napoli. Nei prossimi tre anni il Governo prevede un impegno di 2.700 miliardi di euro per le grandi opere in Campania. Fondi in parte già deliberati dal Cipe a carico della legge Obiettivo e che in parte lo saranno nei prossimi due anni. Si evince dal "Programma infrastrutture strategiche" allegato al Dpef. **PAG. 7**

L'isola pedonale non piaciuta Scontenti turisti e napoletani

L'isola pedonale di via Caracciolo non piace a nessuno, ai cittadini, ai turisti e tantomeno ai commercianti di quell'area che la definiscono come "morta". Le vendite degli chalet sono in picchiata e per chi va a mare è un deserto da fare a pezzi.



PARLA ALESSANDRO D

«Non li ho ammazzati
ma in stato di assedio»

Alfredo Vio (FI): abbiamo chiesto poi l'intervento del premier. Il commissario Donnorso: sono solo un servo delle istituzioni

Petrella «licenziato» dal Pascale

Il medico-deputato ds: «Io come Pippo Baudo». Consulenza revocata su ordine di Berlusconi



napoli. Il commissario straordinario dell'Istituto Pascale, Raffaele Perrone Donnorso, ha licenziato da oggi il deputato ds deputato alla Camera Giuseppe Petrella (vedi foto). Dopo la replica del parlamentare «Il mio regime non è stato fatto in nome Pippo Baudo». Il segretario Napolitano, che ha chiesto la revoca è stato il premier Berlusconi, che aveva an-

zionato, «Il licenziamento dell'abbeveratoio di pugliese», dice Michele Santoro, il deputato ds deputato alla Camera. Il ministro Sirchia, il ministro Perrone Donnorso e il ministro Napolitano, che ha chiesto la revoca è stato il premier Berlusconi, che aveva an-

CORRIERE DEL MESSAGGERO
5/08/2004

5 agosto 2004

la Repubblica NAPOLI

GIOVEDÌ 5 AGOSTO 2004

REDAZIONE DI NAPOLI
Piazza del Martiri, 50 - 80121
Tel. 081/498111 - Fax 081/424699

CAPO
DELLA REDAZIONE
GIUSTINO FABRIZIO

INTERNET
e-mail
napoli@repubblica.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Tel. 081/498111
segreteria_napoli@repubblica.it

TAMBURELLI
Fax
081/424699

PUBBLICITÀ A. MANZONI
Via della Chiesa, 215 - 80131
Tel. 081/975311 - Fax 081/

La decisione dopo le parole del deputato diessino in Parlamento che provocano lo "sconcerto" di Berlusconi

La scure di Forza Italia su Petrella

Il commissario Donnorso caccia il consulente dal Pascale

Nuova bufera sull'istituto dei tumori Pascale. Il commissario Raffaele Perrone Donnorso silura il superconsulente Giuseppe Petrella, oncologo, deputato Ds vicino a Bassolino, ritenuto la cinghia di trasmissione tra la Regione e l'Istituto. La revoca dell'incarico era stata chiesta ripetutamente dai deputati della Casa delle libertà, ma ci voleva sembra sia stato un intervento di Petrella in Parlamento il 14 luglio scorso, che avrebbe suscitato le ire (e la discesa in campo) del premier Berlusconi, che si è detto "sconcertato". Ora il centrodestra alza il tiro e chiede la testa anche del commissario.

A PAGINA III

LE INTERVISTE

Sirchia: "Si è comportato in maniera vergognosa"



Giuliano Sirchia

“
Era il non come oncologo e si è servito dei malati di tumore a fini di propaganda politica
”

ELEONORA BERTOLOTTO E GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA III

"Ritorsione da regime come Baudo e Biagi"



Piro Petrella

“
Ho accettato un incarico tecnico e vengo fatto fuori per un mio intervento politico
”

OTTO PAGINE

- 5 AGO. 2004

UN CASO NAZIONALE

Anche Violante chiede conto a Sirchia

La presidenza del gruppo dei Ds alla Camera chiede chiarimenti al ministro Sirchia sulla vicenda di Giuseppe Petrella, l'oncologo e deputato della Quercia sollevato, oggi dal suo incarico di consulente nell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli. Nell'interrogazione al ministro della Salute, primo firmatario il capogruppo Violante, i Ds ricordano che Petrella, "professore di oncologia di indiscussa competenza scientifica", svolgeva la sua consulenza a titolo gratuito e "ne è stato allontanato a causa delle dichiarazioni svolte in aula nella sua funzione di parlamentare dei Democratici di sinistra il 14 luglio scorso". Numerosi esponenti del centrodestra della Regione Campania proseguono l'interrogazione: hanno più volte fatto pressione affinché si adottasse il provvedimento di revoca dell'incarico dell'onorevole Petrella esclusivamente in ragione della sua appartenenza politica. Il gruppo dei Democratici di sinistra chiede al ministro di sapere come valuti l'iniziativa del commissario straordinario, se sia legittimo assumere "provvedimenti punitivi determinati da dichiarazioni rese in Parlamento e quindi insindacabili". E, per finire, se la consulenza sia stata offerta al professor Petrella per le sue note competenze scientifiche oppure, come sembrerebbe a seguito del richiamato atto di ritorsione, per acquisire la connivenza da parte di un importante esponente dell'opposizione.

LE PAROLE DEL POE, D'AMORE

Prima le firme dei parlamentari e ora altre accuse della Cdl per le scelte concordate con il titolare dell'ospedale

INVESTIMENTI



Giuseppe La Torre è pronto a rendere la Parola all'ospedale concordando con la Regione. Incontro con il ministro per il Mezzogiorno, Francesco Pascale



Giuseppe Pascale ha parlato con il ministro del Mezzogiorno, Francesco Pascale. Il ministro ha detto che il ministro per il Mezzogiorno, Francesco Pascale, è pronto a rendere la Parola all'ospedale concordando con la Regione



Francesco Pascale, ministro del Mezzogiorno, ha parlato con il ministro per il Mezzogiorno, Francesco Pascale. Il ministro ha detto che il ministro per il Mezzogiorno, Francesco Pascale, è pronto a rendere la Parola all'ospedale concordando con la Regione

Pascale, bufera su Petrella: Polo contro Sirchia

Scontro anche sulla consulenza dell'oncologo e deputato ds. Forza Italia e An attaccano il ministro: regala l'Istituto a Bassolino

INCHIESTA

Il ministro del Mezzogiorno, Francesco Pascale, è in una bufera. Le sue scelte di governo sono state messe in discussione da una serie di scandali che lo riguardano. In primo luogo, la sua nomina a ministro è stata contestata da una parte del Polo. In secondo luogo, la sua gestione del Mezzogiorno è stata criticata da una parte della opposizione. In terzo luogo, la sua consulenza all'ospedale di Napoli è stata messa in discussione da una serie di scandali che lo riguardano.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Sanità, parte il grande valzer dei direttori

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.



Francesco Pascale



Giuseppe Prodi



L'ospedale di Napoli, sede del ministero della Sanità

Il problema è
Ferruccio Sirchia
in una logica
organizzativa
per la gestione
del centro di ricerca
da parte
della Regione

Il problema è Ferruccio Sirchia in una logica organizzativa per la gestione del centro di ricerca da parte della Regione.

DA GERHARD ATING ALL'ISTITUTO TUMORI



L'istituto di Tumori di Napoli, sede del ministero della Sanità

Melanoma, ecco la macchina
per le diagnosi all'infrarosso

Melanoma, ecco la macchina per le diagnosi all'infrarosso.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

La bufera si è aperta con l'uscita di scena di Francesco Pascale dal governo. Il ministro del Mezzogiorno è stato sostituito da Giuseppe Prodi. La notizia è stata annunciata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi.

Ordine di Berlusconi: il commissario dell'Istituto per i tumori Dosso revoca la conferma al deputato Di

SANTORO

"Più vittima del premier"

GILBERTO Di Santoro, l'ultimo ministro della Sanità, è stato accusato di aver...



Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, è stato accusato di aver...



L'ingresso dell'Istituto per lo studio del tumore "Dossio"

RANTOLINO

Il viaggio all'origine di il commissario

Clini: "Legittimo il licenziamento di Carpino"

GIUSEPPE DEL BELLO

Il licenziamento di Giuseppe Carpino, ex direttore della Clinica di...

Al Pascale silurato Petrella

Il Polo: "Ha insultato Forza Italia in Parlamento"

COMUNICAZIONE

Un'organizzazione ospitata: "Scorciatoie per le dichiarazioni alla Camera"

Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, ha...

Idipendenti amari

collettivo il premier che interviene: "Un fatto, il pensiero"

Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, ha...

Non c'è

nessun problema di gestione

Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, ha...

Il ministro della Sanità

ha respinto le accuse

Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, ha...



Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro

Il ministro della Sanità, Gilberto Di Santoro, ha...

L'AGENZIA

Benigno Sirchia attacca l'operato della Quercia

"Usava i malati di cancro per propaganda politica"

Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...

L'AGENZIA

Il premier non prepara i discorsi "A atto di regime"

"Io, cacciato da Berlusconi come Biagi e Pippo Baudo"

Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...

L'AGENZIA

"Non sono il premier"

del ministro della Sanità

Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...

L'AGENZIA

Il ministro della Sanità

ha respinto le accuse

Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...

L'AGENZIA

Il ministro della Sanità

ha respinto le accuse

Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...



Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...



Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...



Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...



Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...



Il ministro della Sanità, Benigno Sirchia, ha...

NAPOLI / Il caso Petrella Critico il centrodestra Via l'oncologo ds consulente di Sirchia

NAPOLI — «Non prescinqueti, a questo Petrella ci penso io». E chi, giorni fa, era presente alla riunione del gruppo di lavoro Italia alla Camera, aveva capito molto che Silvio Berlusconi aveva in serbo. Tanto nel voto da mantenere la promessa anche a costo di scendere il gradino alla destra, Christiano Ruffini, segretario Giuseppe Petrella, deputato napoletano del Ds, battuto il 20, vice presidente della Commissione Affari Sociali, un esponente di livello parlamentare e oncologo di fama europea, e il voto necessario per il rinvio la nomina di alto consulente scientifico chiamato, in Italia, quello profetizzato presso l'ufficio per la cura dei tumori «Squale». E così, per carità professionali.

La lettera di «destituzione» non lo riduce la firma del professor Raffaele Perrone D'Amico, senatore di diritto e direttore dell'istituto oncologico, ma è difficile contestare il diritto del partito di sinistra. Il che lo convince che il capitolo finale d'una querelle politica cominciata il 24 luglio scorso, darà un insegnamento diretto a Berlusconi.

Perché una scelta così facile, ma ad un costo elevato? L'argomento della maggioranza è che la giunta regionale è passata il suo mandato Petrella, in rappresentanza di settore della Quarta legge. Il deputato magistrato, duramente «Giorni scorsi» — dice — che il ministro Ruffini si ha accorto che il mandato di mandato di mandato per il Perrone. Questo mandato che non aveva tenuto al fulmine e che potrebbe essere tutto l'argomento. Hanno dovuto chiamare per chiedere il rinvio.

Il Polo dunque, naturalmente. Finora le dimissioni di rinvio del mandato e la vicenda Ruffini sul tavolo di Berlusconi. Sottintesa vice versa anche Berlusconi, non interveniva al Corriere del Mezzogiorno, per contestare i legami da Petrella, sostiene il ministro orientale. Conferma di un uomo, un, stesso esponente, sempre per la legge.

«Questo è un caso che non ha una vera e propria soluzione che lo debba al Ds», afferma il deputato Ds — Ad un parlamentare che interveniva in aula a nome del Popolano si risponde che una querelle professionale, secondo una consulenza comune per esclusa competenza tecnica e scientifica, come dimostra la lettera d'incarico. Se questo non è un regime, come dice ancora a essere per il «Squale»? Il ministro Ruffini non in buona compagnia con Luigi, Santoro, Lattante e Ruffini.

La scheda

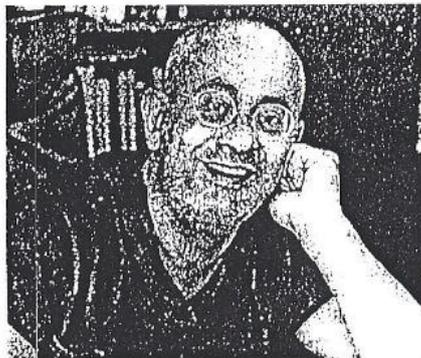


Giuseppe Petrella, 64 anni, è deputato napoletano del Ds e vice presidente della Commissione Affari Sociali. È anche docente universitario e oncologo presso l'Istituto per la cura dei tumori «Squale» dove, fino a due giorni fa, era alto consulente scientifico.

Enzo d'Errico

«Mi dispiace, ma sono stato provocato»

Il clima era acceso, contro di me ogni sorta di invettive. Non uso mai termini offensivi



Il parlamentare ds Pino Petrella, consulente del Pascale

Sono un tecnico, non capisco perché i campani della Cdl mi mettano al centro di un caso politico

NAPOLI — Onorevole Petrella, questa volta l'ha fatta grossa, non è pare?

«In che senso?».

Beh, rinfacciare al partito del ministro la sua nomina al Pascale non è stato proprio un atto di diplomazia.

«La frase che ho pronunciato alla Camera, estrapolata dal contesto, rischia soltanto di portare fuori strada. E sono convinto che Rivolta abbia letto a Berlusconi solo un frammento, non tutta la discussione».

Che cosa c'era nel resto?

«Beh, intanto un deputato di An, Marcello Tagliatela, mi accusava di aver causato lo sfascio della sanità in Campania, altri del Polo che interrompevano, inveivano, insultavano. Io, che faccio politica col

cuore, ho semplicemente risposto con la stessa moneta: dite che non sono all'altezza? Il vostro ministro non la pensa così».

Si è fatto un po' prendere la mano, forse.

«Lo ripeto, il clima era acceso e non per colpa mia. È stato normale che ci mettessi passione. Se ho ecceduto mi dispiace. Nell'aula non ho mai usato e mai userò termini offensivi nei confronti di nessuno».

Rivolta, lei sostiene, non ha detto tutto a Berlusconi. Ma perché ce l'ha tanto con lei questo cinquantenne di Desio?

«Non lo conosco neppure, non vorrei che agisse per conto terzi».

I terzi che hanno chiesto la sua testa dalla Campania?

«Non saprei. Mi sembra comunque assurdo essere trascinato in una polemica politica quando io ricopro un incarico tecnico».

Desio, però, ha ricordato che lei è anche un deputato del Ds.

«Se è per questo, ha pure detto che sono responsabile sanità del partito, mentre invece mi sono dimesso — come tutti sanno — proprio nel momento in cui mi fu conferita la consulenza del Pascale. L'ho fatto spontaneamente proprio per evitare polemiche. Ricordo, inoltre, che accettai a titolo gra-

tuito la consulenza e con spirito di servizio».

I colonnelli campani di Forza Italia non la pensano così.

«Non so perché da parte loro siano partiti attacchi di così basso livello, nei confronti del ministro e del commissario. Non vorrei aver toccato qualche nervo scoperto. Mi chiedo perché, visto che il mio era solo un incarico tecnico».

Ha sentito Berlusconi?

«No».

E Sirchia o Perrone Donnorsò?

«Neppure».

Crede che le sarà revocato l'incarico?

«Io faccio il mio lavoro nell'interesse della comunità. Mi sembrerebbe veramente strano che un consulente tecnico venisse rimosso per ragioni politiche».

M. Gar

2004-08-05 14:36

SANITA': PETRELLA; VERDI, SCONCERTO PER DECISIONE DONNORSO

LE DIFFICOLTA' NON SI RISOLVONO CON INTERVENTI STRUMENTALI

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 5 AGO - "Esprimiamo il nostro disappunto e sconcerto per la decisione di rimuovere Giuseppe Petrella dalla carica di alto consulente scientifico dell' Istituto Pascale di Napoli". E' quanto affermano in una nota congiunta il segretario regionale del Verdi, Alberto Patruno, e il responsabile nazionale Sanità dei Verdi Tommaso Pellegrino. "Le difficoltà della nostra sanità - proseguono i due esponenti del partito - non si risolvono certamente con un intervento strumentale e chiaramente politico teso a colpire un deputato del centro sinistra che prima di tutto è un professionista di alto spessore scientifico riconosciuto a livello internazionale che sicuramente poteva dare un forte contributo e un impulso positivo per il rilancio dell' Istituto dei tumori napoletano".

by: BBB-DT

POLITICA **REPORTAGE** | 11

Pascale, interviene Berlusconi: silurato Petrella

L'ombrologo e deputato Di rimando da Donnovo dopo le critiche al Governo. La sinistra: «Sconcertante». La destra: «Inevitabile»

ROMA — «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa». Sono parole che il ministro degli Interni ha detto durante la conferenza stampa di giovedì 2 agosto, in un momento di tensione che ha preceduto il suo intervento alla Camera. Il ministro ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Portella
Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Serchia
Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Il ministro degli Interni
Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

«Io come Pippo Baudo, vittima del regime. Ma farò ricorso»

ROMA — Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».



ADRIANO PANI/AGF/CONTRASTO

Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Via dal Governo

Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Capri, al Capilupi è in funzione la Tac

ROMA — Capri, al Capilupi è in funzione la Tac. Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Festa Ukulele di Telce: niente invito a Bassolino

ROMA — Festa Ukulele di Telce: niente invito a Bassolino. Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Lettieri: «Consiglieri regionali in ferie? Sono irresponsabili»

ROMA — Lettieri: «Consiglieri regionali in ferie? Sono irresponsabili». Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

Casavola in dubbio su Spagna e Croazia. Decide in partenza per Anversa

ROMA — Casavola in dubbio su Spagna e Croazia. Decide in partenza per Anversa. Il ministro degli Interni ha detto che il suo intervento è un insulto alla memoria di Depressa. «Pascale, scendete a Depressa. La vostra presenza lì è un insulto alla memoria di Depressa».

ZCZC0575/SXR

YNA15383

R POL S44 QBXO

SANITA':PETRELLA; RONGHI(AN), CONSULENTE PER MERITI POLITICI

(ANSA) - NAPOLI, 5 AGO - "Petrella, vittima di un regime? La verità è che deve la sua nomina ad 'alto consulente' del Pascale proprio alla sua attività ed appartenenza politica, non certo ai meriti scientifici che sono davvero pochini". Lo afferma in una nota il capogruppo di An in Consiglio regionale, Salvatore Ronghi.

"Cominciamo dal sottolineare - sostiene Ronghi - che il prof. Petrella è un chirurgo oncologo (ovvero un professionista che materialmente interviene sui tumori sulla base delle conoscenze attuali) e non oncologo (ovvero uno studioso e ricercatore). E che non sia proprio uno studioso lo si evince anche dal suo Impact Factor (ovvero il valore scientifico delle sue pubblicazioni) che negli ultimi sei anni è di 19.142 con una media/anno di 3.19 (dati rilevabili dal sito internet di Impact Factors of Scientific Journal). Decisamente bassa, insomma".

A giudizio di Ronghi "con questa produzione scientifica, in una Regione passabilmente seria che non sia, quindi, quella costruita da Bassolino, il prof. Petrella non sarebbe stato assolutamente preso in considerazione, non solo come alto consulente, neanche come semplice consigliere".

"Sicché - prosegue - se manovra di regime c'è stata, è stata quella messa in atto da Bassolino, nel volere che fosse affidato proprio a lui, l'incarico di alto consulente oncologico del Pascale. Non a caso i suoi primi atti, sono stati di chiara marca clientelare ovvero nomine di primari e svuotamento del Pascale a favore della Fomed (Fondazione Oncologica Mediterranea). Risultato, in questi ultimi sei mesi gli interventi al Pascale sono notevolmente diminuiti. Non credo sia necessario aggiungere altro per rendersi conto di come la gestione del Pascale da parte del duo Donnorso-Petrella, sia stata decisamente fallimentare. Una ragione in più perché il ministro della Salute Sirchia, si decida a revocare l'incarico di commissario straordinario del Pascale a Raffaele Perrone Donnorso". (ANSA).

COM-LN/BOM

05-AGO-04 15:49 NNNN

**SANITA': PETRELLA; RONGHI (AN), VERO SCANDALO E' FOMED
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 5 AGO - "Il vero scandalo è rappresentato dalla Fomed (Fondazione Oncologica Mediterranea)". Così il capogruppo regionale di Alleanza Nazionale, Salvatore Ronghi, torna sulle polemiche relative all'oncologia e alla sua gestione. "Per carità - ha proseguito Ronghi - niente in contrario allo sviluppo della ricerca in questo settore, così vitale per la salvaguardia della salute dei cittadini. Ma non è ammissibile che questo sviluppo avvenga a discapito del Pascale che è, e tale deve restare, centro oncologico di prima grandezza e soprattutto deve mantenere inalterata la propria autonomia operativa e di gestione". "Mentre - ha continuato - il fatto che il commissario Raffaele Perrone Donnorso ne abbia proposto e fatta approvare l'adesione fra i soci fondatori (costringendolo anche ad un sacrificio economico di 25.000,00 euro) alla nascente struttura oncologica, insieme alla Regione Campania, all'Università degli Studi di Napoli Federico II, alla Seconda Università di Napoli ed al Comune di Ercolano (che non è proprio un famoso centro oncologico d'eccellenza, ma soltanto il collegio elettorale dell'on. Petrella), va, invece da tutt'altra parte". "E', infatti, fuori discussione - ha aggiunto Ronghi - che siamo al cospetto di una strategia voluta da Bassolino ed attuata da Petrella, suo braccio operativo, finalizzata all'impoverimento del Pascale a tutto vantaggio della sua Fondazione oncologica mediterranea che, grazie a tale adesione, anche contare sulle attrezzature dello stesso Istituto oncologico napoletano". "A dire il vero - ha concluso Ronghi - la sensazione che si ricava da tutto quello che è avvenuto in questi giorni è che, al di là delle dichiarazioni di comodo e strumentali dei diretti interessati, la revoca dell'incarico di Petrella di alto consulente del Pascale abbia come fine, quello di liberarlo da qualsiasi conflitto d'interesse, lasciandogli gestire indisturbato anche il Pascale". (ANSA).

by: COM-DT

6 agosto 2004

GF
GEOFARM s.r.l.
UN GRANDE CENTRO
TECNICO
COMMERCIALE
IN ALTA IRPINIA I

ANNO 5 NUMERO 216 VENERDI 6 AGOSTO 2004 Euro 0,50

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

GF
GEOFARM s.r.l.
tel./fax 0827.49187
Via Appia 54
TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/9 Legge 662/96 (3). Contr. Imprese Artistiche

Cagi Venerdì è agosto frastig: Signore
Tempo previsto in Irpinia: pioggia
Segui sindacale: Leone
MURCI SCITTAMALE - ARIANO - COSTRANNO
NA - CARLIANO - COVA - FIANO - LUGLI - LUOGI
SANO - MONTICELLI - MONTICELLI - MONTICELLI S.
S. MARTINO VALLI CARONIA - PAVONE

PARADISO LINO PERICOLO
L'auto di Lino Pericolo è stata sequestrata dalla polizia di Stato. L'auto è stata sequestrata dalla polizia di Stato.

DOMENICO GAMBACORTA
Domenico Gambacorta è stato arrestato dalla polizia di Stato. Gambacorta è stato arrestato dalla polizia di Stato.

AVELLINO
**Alcool, dopo le 20
abolite le bottiglie**

Salata la seduta consiliare per mancanza del numero legale. Sette assenze nella maggioranza

De Simone pronta a dimettersi

Alla presentazione della giunta l'Udeur abbandona l'aula. «Non sarò ostaggio dei giochi di potere»

Una seduta farragosa che non ha consentito alla presidente della giunta provinciale, Alberta De Simone, di poter consegnare all'Irpinia le sue dichiarazioni programmatiche. È venuto, infatti, meno il numero legale dei consiglieri e la seduta è andata deserta. Sette esponenti della maggioranza erano assenti. L'Udeur ha abbandonato l'aula dopo aver ascoltato la lista della nuova giunta ed ha aperto un coro polemico. Dura è stata la reazione dell'on. Alberta De Simone che, di fronte alla difficoltà di operare, ha denunciato giochi politici che sono occorsi già l'ingresso dell'Irpinia «Non sono mai ostaggio di queste cose». In attesa del segretario provinciale Giuliano ha precisato la posizione del suo partito: «Abbiamo rispettato le regole, ci abbiamo rispettato le regole».

A PAGINA 3

IN CAMPO ANCHE IL PROF. ROBERT R. CRONE

Da Harvard ricercatori pronti ad impegnarsi a Mercogliano



A PAGINA 4

Il Manifesto del Corriere
Centinaia di firme per salvare il Centro oncologico pediatrico
Le adesioni di Scienziati, sindaci e cittadini

JUVE STABIA-AVELLINO 0-1
Tafferugli in amichevole
Feriti sei tifosi ed un poliziotto



A PAGINA 21

PIAZZA LIBERTA'

Ex Ipai, De Luca e Giusto in conferenza stampa

Ex Ipai, dopo l'incontro che ha sancito il passaggio di gestione del centro oncologico di Mercogliano, tra la fondazione Pascale di Napoli e la Regione Campania, i consiglieri regionali Enzo De Luca e Angelo Giusto incontrano la stampa per fare il punto

della situazione. L'esponente della Margherita incontrerà questa mattina i giornalisti a partire dalle ore 10,30 presso la segreteria di via Tagliamento. Sarà Previsto per domani, invece, l'intervento di Giusto.

Perché bisogna salvare il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano

Gia da diversi anni a livello nazionale ed europeo si parla con insistenza di "capitale umano", riconosciuto come la risorsa più preziosa di cui disponiamo. Il nostro sviluppo ed il nostro futuro in un mondo globalizzato dipenderà da quanto avremo saputo investire in capitale umano.

Vale a dire che il futuro nostro, dei nostri figli e dei nostri nipoti sarà sempre di più dipendente da quanto avremo speso in ricerca scientifica e tecnologica mediante la quale, grazie all'inventiva ed alle competenze dei ricercatori, è possibile sviluppare nuove conoscenze, che si trasformano in nuovi prodotti e/o nuovi processi, cioè in ricchezza per il Paese.

Questi concetti erano chian già sul finire degli anni '80 del secolo scorso ad un gruppo di scienziati campani, che si erano riuniti nell'associazione di cultura e politica scientifica "Mezzogiorno XXI Secolo". Le loro analisi sullo stato della ricerca in Campania aveva portato alla formulazione di varie proposte. Una di queste era l'istituzione del "Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica- CROP" a Mercogliano, struttura che avrebbe dovuto svolgere la funzione anche di incubatore per le altre proposte, tutte da localizzare in territorio irpino dove era stato riscontrato un interesse genuino da parte di molti amministratori pubblici.

Per realizzare progetti di questo tipo c'è una sola strada: presentare proposte valide in risposta ai bandi di ricerca che periodicamente vengono pubblicati sia a livello comunitario che nazionale e regionale.

Così fu fatto per il CROP ed una commissione di valutatori ritenne che il progetto fosse valido, i proponenti credibili

e le ricadute descritte realizzabili.

La proposta, perciò, fu approvata e finanziata. Si parlò con la ristrutturazione dell'edificio, messo a disposizione allo scopo dall'Amministrazione provinciale dal momento che esso è vincolato per lo scito testamentario ad attività a sostegno dell'infanzia.

Si provvide all'acquisto delle apparecchiature che servivano per sviluppare tutte le attività di ricerca progettate. Fu fatta anche una inaugurazione del centro, che, però, rimase chiuso agli scienziati che avevano concorso alla sua progettazione e che erano ansiosi di poter avviare, anche se con forte ritardo, le attività di ricerca ideate. Infine, sono stati espletati anche dei concorsi di cui ancora non sono state pubblicate le graduatorie dei vincitori. Nel tempo ci sono stati continui tentativi di ritardare o snaturare il progetto originario mai fermamente contrastati forse perché gli scienziati che si riconoscono nella proposta del CROP, a cominciare da me stesso, non sono stati particolarmente abili nel creare una adeguata saldatura con il mondo politico e con la società civile.

Questa saldatura fortunatamente sta consolidandosi da qualche settimana, da quando, cioè, il commissario dell'Istituto Tumori "Pascale" di Napoli, prof. Perrone Donnorso, ha deciso di smantellare, ancora prima della sua nascita effettiva, il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (CROP) di Mercogliano.

La mobilitazione di tutte le forze politiche irpine mi pare sia stata imponente ed ora non resta da augurarsi che anche la società civile comprenda quanto Avellino e la sua provincia abbiano da guadagnare in termini di salute e di sviluppo e-

conomico puntando in investimenti in ricerca scientifica e capitale umano.

Personalmente sono fiducioso che ciò avvenga anche se per il passato ho dovuto registrare una certa indifferenza generalizzata verso l'unica altra istituzione di ricerca in città: l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione (ISA) del CNR, sito nella centralissima via Roma, potenziato nel 2000 dall'allora Presidente del CNR Lucio Bianco, di origine irpina, con il trasferimento da Napoli del Centro di Spettrometria di Massa Proteomica e Biomolecolare, già grande installazione scientifica europea dal 1991 al 1999.

Tale trasferimento era stato operato con il consenso mio e dei miei colleghi anche nella prospettiva di una interazione sinergica con il CROP di Mercogliano.

Non bisogna dimenticare, infatti, la forte correlazione epidemiologica che intercorre tra cancro e alimentazione.

Una forte mobilitazione a sostegno del CROP di Mercogliano nella versione per la quale erano stati ottenuti i finanziamenti significa, a mio avviso, mobilitarsi anche per liberare le istituzioni scientifiche da controlli impropri di varia natura e per riaffermare il valore del rispetto delle regole.

Il CROP di Mercogliano ha le carte in regola: era stato presentato un progetto che era stato approvato e finanziato.

Questo, perciò, è il progetto che deve essere realizzato ed è questo che deve essere richiesto da tutti.

Antonio Malorni
Dirigente di Ricerca del CNR
Istituto di Scienze dell'Alimentazione
Centro di Spettrometria di Massa Proteomica e Biomolecolare

«Io, giovane ricercatrice irpina entusiasta per questo impegno»

Mi chiamo Annalisa Vilasi sono laureata in Chimica presso l'Università Federico II di Napoli. Sono attualmente coinvolta, per il mio Dottorato di Ricerca in Scienze nefrologiche, che svolgo tra il Cancer Proteomic Group del Ludwig Institute for Cancer Research di Londra ed il Centro di Spettrometria di Massa Proteomica e Biomolecolare dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione- CNR di Avellino, in un progetto di ricerca finalizzato alla comprensione di meccanismi specifici coinvolti in alcune patologie renali. Apprendo con soddisfazione che il mondo politico irpino si sia mosso ieri in favore del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano.

Mi auguro che in futuro centri come questo, saranno sempre promossi e sostenuti in modo da dare la possibilità a giovani ricercatori e studenti di porre la loro conoscenza ed esperienza nell'attuazione di progetti scientifici nell'ambito della ricerca medica.

Annalisa Vilasi

BILANCIO E PROSPETTIVE PER IL CENTRO ONCOLOGICO

Oggi e domani conferenze stampa di De Luca e Giusto

L'appuntamento lo dà per questa mattina presso la sua segreteria, il capogruppo regionale della Margherita, Enzo De Luca, è stato tra i sostenitori della prima ora della battaglia contro lo scippo del centro di ricerca oncologica pediatrica. Si parlerà di prospettive per il Croco di Mercogliano, dunque, e lo stesso farà un altro consigliere regionale, anche lui impegnato in prima persona, il diessino Angelo Giusto, anche nella sua carica di presidente della commissione sanità. Giusto ha convocato la stampa per domani alle 11, presso la federazione Ds di via Del Balzo. Parlerà di progetti, costi, dotazione organica, e nuovo soggetto gestore al posto del Pascale.



Il deputato Ds, estromesso dall'incarico di consulente del Pascale, reagisce alle accuse

Petrella querela Sirchia "Il ministro mi ha insultato"

LEGGERE SOSTITUIRE

PROFUGO Petrella nella sua casa di Capri. Ha avuto un'esperienza di lavoro in un'azienda di consulenza. Il deputato Ds, estromesso dall'incarico di consulente del Pascale, reagisce alle accuse. «Il ministro mi ha insultato».

Il deputato Ds, per due mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Capri, è stato arrestato il 25 luglio scorso. Petrella, che ha lavorato per il ministero della Sanità, è stato accusato di aver fatto parte di una società di consulenza che ha fornito servizi di consulenza al ministero della Sanità. Petrella ha contestato le accuse, sostenendo che si tratta di un'attività di consulenza svolta in modo autonomo e non in qualità di consulente del ministero.

un'esperienza di consulenza di gestione nel settore «strategico» di consulenza in materia di gestione e controllo, ma per ordine di un ministro di cui non si è mai parlato. Petrella ha contestato le accuse, sostenendo che si tratta di un'attività di consulenza svolta in modo autonomo e non in qualità di consulente del ministero.

che Salvatore Sirchia, capogruppo in Regione, ha chiesto la sua dimissione. Sirchia, che sembra essere responsabile di alcune delle accuse, ha chiesto a Petrella di dimettersi. Petrella ha contestato le accuse, sostenendo che si tratta di un'attività di consulenza svolta in modo autonomo e non in qualità di consulente del ministero.

confessione di essere stato in contatto con il ministro. A fine agosto scorso, per l'altro, il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Enrico Di Loro, è più di un anno che si sta parlando di un'attività di consulenza svolta in modo autonomo e non in qualità di consulente del ministero.



Mandato all'avvocato Siniscalchi: "Non accetto che mi si accusi di strumentalizzare gli ammalati di cancro per scopi politici"

INFERNO
L'istituto per il cancro di Capri. A destra il deputato Vincenzo Petrella con il ministro



IL RETROSCENA La Regione dà lo stop al progetto già approvato

Al posto del Polo anti-tumori a Mercogliano andrà il Cnr

INFERNO
UNA quarantina di chilometri, ma il che separa il Polo di Capri dal Polo di Mercogliano, sono da una settimana al centro di un'attenta inchiesta che riguarda il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella, e il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella.

una quarantina di chilometri, ma il che separa il Polo di Capri dal Polo di Mercogliano, sono da una settimana al centro di un'attenta inchiesta che riguarda il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella, e il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella.

Ha lo stesso ed è di essere rispettato, non si è mai sentito responsabile che gli ha fatto il gesto di non averlo fatto.

La legge del ministro che ha fatto il gesto di non averlo fatto, non si è mai sentito responsabile che gli ha fatto il gesto di non averlo fatto.

LEGGERE SOSTITUIRE

Il bibliotecario di Capri "Non avete dei tecnici all'altezza"

ECO e le loro idee sono state presentate al ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella, e al ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella.

Il bibliotecario di Capri, Vincenzo Petrella, ha contestato le accuse, sostenendo che si tratta di un'attività di consulenza svolta in modo autonomo e non in qualità di consulente del ministero.



vicino al Polo di Capri, e il Polo di Mercogliano, sono da una settimana al centro di un'attenta inchiesta che riguarda il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella, e il ministro della Sanità, il deputato Vincenzo Petrella.

Il Polo di Capri, che ha fatto il gesto di non averlo fatto, non si è mai sentito responsabile che gli ha fatto il gesto di non averlo fatto.

MERCOGLIANO CASO EX IPAI**Giusto promuove l'incontro
Dal Prc solidarietà a Petrella**

Mercogliano - Una speranza contro il cancro: l'impegno dell'onorevole Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità alla Regione Campania, sul Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano. Questo il tema di una conferenza stampa indetta per sabato 7 agosto alle ore 11,00 presso la sede del Dicesse di Via del Balzo ad Avellino. Nel corso dell'incontro si tratterà di tracciare progetti e prospettive per il Crop di Mercogliano e, soprattutto, con quali costi e quale dotazione organica si pensa ora di affrontare la realizzazione del centro e chi dovrà essere il soggetto gestore che dovrà sostituirsi al Pascale di Napoli. Giusto vuole in questo modo avviare una discussione che si spera sia finalmente proficua per portare alla luce il centro di eccellenza e vincere la sfida coinvolgendo in questo discorso anche il mondo della ricerca.

Intanto dalla segreteria provinciale di Rifondazione Comunista arriva la solidarietà al professore Petrella per l'allontanamento dall'Istituto Pascale quale consulente scientifico. «È un atto politico di ritorsione - scrive Giovanni Marala - oltre ad essere il segno di come il Governo attuale divenga sempre più regime politico. È ormai chiaro che l'allontanamento del professor Petrella non ha alcuna connessione con il tentativo di trasferire i macchinari dell'ex Ipai in altri luoghi. Bisogna prendere coscienza - continua Marala - di una volontà politica presente prima nei governi di centro-sinistra e oggi in quello di centrodestra di non concedere finanziamenti sufficienti alla ricerca scientifica e ai centri di ricerca sulle malattie tumorali. Bisogna lottare per invertire questa tendenza - conclude il segretario del Prc - impegnarsi per attuare il piano oncologico regionale, per attrezzare il centro di Mercogliano e migliorare e potenziare l'Istituto Pascale. Siamo stati gli unici a dire che la revoca del Pascale non è stata una vittoria. Ribadiamo ancora la nostra contrarietà ad un centro di ricerca Open Lab, perché non vogliamo che il sistema sanitario pubblico sia sussidiario a quello dei privati».

« Si cerchino soluzioni complete
Per il centro di biomedica
non solo realtà napoletane »

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del professore Mario Tecce*

« Sebbene gli sviluppi della lunga storia del Centro Oncologico di Mercogliano abbiano ricevuto la doverosa attenzione e giusta rilevanza da parte del nostro giornale, credo di potere aggiungere qualche mio personale commento in proposito non solo come persona abitualmente addetta alla ricerca medica, ma soprattutto come qualcuno che da sempre ha desiderato che anche in Irpinia si svolgessero rilevanti attività in questo settore. In particolare alcuni anni fa per un certo periodo diedi un contributo alla riorganizzazione del consorzio universitario di Avellino, in quella occasione ribattezzato "Consorzio Irpino per la Promozione della Cultura, della Ricerca e degli Studi Universitari", volendomi rivendicare la vocazione operativa soprattutto rispetto al territorio provinciale. Nell'ambito di queste attività, mi trovai quindi ad assistere, il 4 novembre 1999 presso la sede della Provincia di Avellino, ad una cerimonia di presentazione del centro di ricerca e cura di oncologia pediatrica di Mercogliano e, sentendo che la struttura sarebbe stata "completa ed operativa in 360 giorni", ebbi qualche dubbio in proposito. Il mio scetticismo non era certamente legato a scarsa considerazione per chi parlava, ma alla conoscenza, basata ormai su quasi 25 anni di attività di ricerca nell'oncologia molecolare, della complessità dei meccanismi necessari ad attuare una struttura di ricerca e cura del tipo prospettato, in particolare nell'ambito della pubblica amministrazione.

Inoltre, se è complessa la creazione di un centro di ricerca medica, lo è molto di più la sua gestione ordinaria.

L'attività di ricerca biomedica medica, infatti, per essere efficace richiede risorse sempre maggiori: spesso i costi gestionali annuali sono prossimi o quanto meno nell'ordine di grandezza del costo della struttura edilizia, anche attrezzata con le apparecchiature scientifiche, che peraltro possono diventare obsolete anche in pochi anni.

Se quindi si vuole davvero realizzare una struttura efficace ed in grado di rispondere prima di tutto a quel fine umanitario per il quale ne è nata l'idea e che peraltro come ricerca del bene comune dovrebbe sempre rappresentare l'obiettivo di qualunque struttura di ricerca sanitaria o comunque che utilizza risorse pubbliche, la strada maestra consiste nella ricerca di soluzioni "complete", cioè di programmazioni che includano sia la messa in opera della struttura che la sua attività a tempo indeterminato. Questo quindi include non solo la parte edilizia e strutturale, ma anche il personale, le finalità, i meccanismi di gestione e di verifica etc. Occorre quindi un piano scientifico, finanziario e amministrativo con caratteristiche di oggettiva qualità e realizzabilità. Sicuramente pensando alla formulazione di questo piano sarà conveniente considerare la possibilità di integrazione con le realtà già esistenti sul territorio per ricercare possibili sinergie.

EX IPAI

OTTO PAGINE

In questo senso non si può dimenticare che ad Avellino è in via di completamento una importante struttura medica come la Città Ospedaliera che appena completa sarà già matura ereditando le importanti professionalità ospedaliere preesistenti. Il collegamento della nuova struttura ad un centro di ricerca medica di alta specializzazione potrebbe consentire l'evoluzione verso quel sempre più affermato modello organizzativo per i grandi complessi ospedalieri di "Ospedale di Ricerca ed Insegnamento". Si tratta di una struttura dove si integrano in modo ottimale attività assistenziale, di ricerca e di formazione medica. Inoltre, per l'organizzazione della struttura gestionale, forse non è il caso di pensare come riferimento universitario solo alle realtà napoletane che per la loro grandezza non potrebbero che considerare marginale il loro impegno ad Avellino, con il rischio di coinvolgimenti poco interessati alla crescita locale. In ogni caso, ritengo che l'elemento di completezza della programmazione sia irrinunciabile, per evitare che essa possa non essere espletata, a fronte di impegni anche importanti e costruttivi, ma condizionati a future evoluzioni che potrebbero anche non esserci.

*prof. Mario Felice Tecce
Dipartimento
di Scienze Farmaceutiche
Università di Salerno

IL "CASO" L'esperto diessino "licenziato" dall'ospedale resta però alla guida del Fomed, di cui il centro oncologico è socio fondatore

Petrella via dal Pascale, anzi no

VALERIA BELLOCCHIO

NAPOLI. Sono state 48 ore febbrili quelle successive alla notizia della revoca di Giuseppe Petrella come Alto Consulente Scientifico della Fondazione Pascale (nella foto l'ospedale), centro per la ricerca e per la cura dei tumori. Quarantotto ore durante le quali la politica ha preso il sopravvento sulla qualità sanitaria.

Il deputato diessino, responsabile della sanità per il suo partito, presidente del Fomed - Fondazione Oncologia Mediterraneo - e fino a poche ore fa Consulente per il Pascale, sarebbe stato "licenziato" perché autore di battute poco felici scandite durante una seduta della Commissione specifica in Parlamento. Petrella, per avvalorare le sue posizioni in un ambito delicatissimo quale quello della sanità ha detto che

il ministro aveva scelto lui proprio al Pascale in quanto i professionisti del centrodestra erano incapaci.

Il patifloro che ne è seguito è stato soltanto l'epilogo di una serie di avvenimenti oggetto di interrogatori parlamentari e di posizioni assunte di volta in volta dai vari schieramenti politici. Ma fino a due giorni fa mai così compatti sono stati gli esponenti del centrosinistra come

La Fondazione Oncologica Meridionale ha inglobato il Pascale che le ha immediatamente versato 25mila euro

nell'assumere la difesa di un loro rappresentante. Il che rientra nella logica di partito e di potere ma non certo in quella della tutela della salute pubblica.

Le tappe della vicenda "Pascale", sono scandite infatti da silenzi imbarazzanti e da sproloqui inutili, ma tutti messi in relazione all'andamento e al borsino di Montecitorio. Tanto che occorre una rimozione per rispolverare la faccenda Fomed.

Il primo a segnalare è stato il capogruppo di An al Comune di Na-

poli Pietro Diodato che il 29 gennaio, in tempi ancora non sospetti, mise in evidenza il fatto che la fondazione, di cui è presidente Petrella e della quale è entrato a far parte ultimamente anche il Pascale quale socio fondatore, poteva diventare un "pericolo" per il centro oncologico napoletano.

Ieri è ritornato sull'argomento il capogruppo di An alla Regione Campania, Salvatore Ronghi, il quale mette, un'altra volta, in guardia da eventuali depauperamenti del Pascale a favore del Fomed: «È fuori discussione che siamo davanti ad una strategia voluta da Bassolino e attuata da Pe-

A gennaio Pietro Diodato aveva già evidenziato il "pericolo" che l'Istituto napoletano potesse essere depauperato

trrella - ha detto Ronghi - finalizzata all'impovertimento della Fondazione napoletana che aderendo al Fomed ha messo a disposizione anche attrezzature e sedili, passaggio quest'ultimo che si riferisce ai 25mila euro portati in "dota" dal Pascale al momento della sottoscrizione del cambio di Statuto del Fomed e della sua entrata come socio fondatore. Un passaggio che

viene giudicato importantissimo, eppure poco citato, persino dallo stesso ministro Girolamo Sirchia il quale, presumibilmente non al corrente di vicende localistiche, non fa ancora sentire la sua

voce a tal proposito. Il Fomed, secondo numerosi esponenti, non sarebbe affatto in costola del Pascale, semmai il contrario. Tanto che, pressimamente, come aveva anticipato Diodato, si potrebbe assistere ad uno spostamento rilevante di uomini e materiale da Napoli ad Frosinone.

In questo caso la rimozione di Petrella potrebbe essere stata davvero strategica, o forse inutile, in quanto al "comando" del Fomed resterebbe a latere del Pascale con un incarico di tutto prestigio.



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

7 agosto 2004

DOPO IL "LICENZIAMENTO" DAL PASCALE

Petrella resta ben saldo al Fomed

NAPOLI. Proseguono le polemiche dopo il "licenziamento" del Consulente Scientifico del Pascale, Giuseppe Petrella (nella foto), che resta però alla guida del Fomed, un centro che ha cooptato la stessa Fondazione Pascale tra i suoi soci fondatori. Le due strutture e i propri dirigenti restano dunque legati a doppio filo.

PAG. 7



AN: «BASSOLINO E PETRELLA A DICEMBRE IPOTIZZAVANO CHE I POLI SPECIALISTICI NAPOLETANI SI SAREBBERO DATI BATTAGLIA»

Fomed contro il Pascale: i due centri di ricerca in concorrenza tra loro

Dopo il "licenziamento" di Giuseppe Petrella, rimesso dalla carica di Alto Consigliere Scientifico del Pascale e le prime reazioni a caldo, a riacendere la polemica ci ha pensato il capogruppo regionale della Margherita Enzo De Luca. Il consigliere è andato dritto al nocciolo della questione tralasciando beghe di partito, ed ha esordito dicendo: «Preoccupato per la disattenzione e le autovalutazioni intorno al futuro del centro oncologico di Marcegliano: il tentativo messo in essere dal commissario dell'Istituto Pascale, Patrone Donno, di trasferire le attrezzature a Napoli non è, come è stato definito, uno scippo ma obbedisce alla logica di evasione di contenuti e prospettive del centro irpino per trasferire il polo oncologico pediatrico ad Eccelesio. Questo resta l'obiettivo, autorizzato dal ministro Sirchia, del commissario Donno contro il quale tutti i responsabili politici e istituzionali della Campania devono mobilitarsi. A insensibilità del voler depauperare prima Mar-

cegliano e poi il Pascale c'è un'interrogazione al Ministro Sirchia presentata dal capogruppo alla Regione di An Salvatore Romigi che il 24 dicembre del 2003 chiese spiegazioni proprio circa la nomina di Petrella a Consigliere del Pascale. «È bene ricordarlo - ha scritto Romigi - che Petrella è lo stesso che di recente, insieme con il Governatore Bassolino, ha ipotizzato la creazione a Napoli di un centro di eccellenza oncologica che, se creato, sarebbe entrato in concorrenza con il Pascale». Il destino della Fondazione, per molti, fu deciso in quello stesso momento. Famed, Pascale e Marcegliano sarebbero stati in presenza concettuale di loro per cui bisognava necessariamente eliminarne uno solo "uccidendo" gli altri due.

Sul destino del centro oncologico irpino ha annunciato, però, battaglia su ogni ipotesi di distensione diversa da quella contenuta nel piano sanitario regionale che ha previsto nella struttura di 11 mila metri quadrati, caduta dalla provincia di Avellino in comodato per 99 anni alla Fondazione Pascale l'istitu-

zione di un centro regionale a Marcegliano per le patologie rare e le malattie genetiche, proprio De Luca che non si "scontenta" del progetto "open lab", che prevede un laboratorio per la filologia avanzata e coinvolge anche perché nel triennio 2001-2003 abbiamo trasferito all'Istituto 315 miliardi delle vacche Irc, 12 dei quali destinati al centro di Marcegliano, in aggiunta ai finanziamenti vincolati ricevuti ad hoc dalla comunità europea: da quando c'è Donno, al Pascale si capisce sempre meno». La proposta che avanza De Luca, sulla quale vorrebbe dato il proprio assenso sta Bassolino che la Tufano, resta quella di un centro di eccellenza sull'oncologia pediatrica e la prevenzione e il controllo delle malattie genetiche dalle patologie rare. «Am è vero - contesta De Luca - che non ci sono le risorse per attivare il centro. Per la sanità spendiamo in Campania 15 mila miliardi di vecchi lire, per far funzionare un centro di ricerca di eccellenza che in Italia esiste soltanto a Bergamo, ce basterebbero meno di 15».

Chi invoca si rischia di cadere in un limbo che penalizza i cittadini campani: «Lavoro bloccato il trasferimento delle attrezzature - secondo De Luca - rischia fortemente di diventare una vittoria di Pirro, mentre l'uscita di scena del Pascale rappresenta una decisione incomprensibile e immotivata. Chiederò al presidente Bassolino e all'assessore Tufano - ha aggiunto il consigliere regionale - un adeguato contri-

lo sulle attività del Pascale, la cui responsabilità è in testa alla regione Campania: il Pascale non può ritenere di impegnarsi soltanto in ciò che giudica conveniente anche perché nel triennio 2001-2003 abbiamo trasferito all'Istituto 315 miliardi delle vacche Irc, 12 dei quali destinati al centro di Marcegliano, in aggiunta ai finanziamenti vincolati ricevuti ad hoc dalla comunità europea: da quando c'è Donno, al Pascale si capisce sempre meno». La proposta che avanza De Luca, sulla quale vorrebbe dato il proprio assenso sta Bassolino che la Tufano, resta quella di un centro di eccellenza sull'oncologia pediatrica e la prevenzione e il controllo delle malattie genetiche dalle patologie rare. «Am è vero - contesta De Luca - che non ci sono le risorse per attivare il centro. Per la sanità spendiamo in Campania 15 mila miliardi di vecchi lire, per far funzionare un centro di ricerca di eccellenza che in Italia esiste soltanto a Bergamo, ce basterebbero meno di 15».

EMILIA IABRESTA

Per la città potrebbe essere soltanto una vittoria di Pirro

Dunque ieri si è chiuso l'ennesimo atto della lunga vicenda del Crop, il centro di oncologia pediatrica di Mercogliano. La riunione finale si è tenuta in Regione alla presenza dei vertici dell'Istituto Pascale di Napoli in qualità di gestore del progetto Crop, della provincia di Avellino proprietaria dell'immobile, e degli assessori Nicolais e Tufano per la Regione Campania che aveva iscritto il Crop nella progettualità Por 94-99 ottenendo il finanziamento per oltre dieci miliardi di vecchie lire da Bruxelles. Il Pascale si sfilava definitivamente da questa storia ma perde l'opportunità di utilizzare le attrezzature acquistate quattro anni fa e mai messe in funzione, che rimarranno nella struttura avellinese. Bisogna dare atto alla attuale dirigenza dell'Istituto dei Tumori di Napoli di aver con coraggio constatato l'impossibilità di portare avanti un progetto nato al di fuori della programmazione sanitaria e senza una strategia di gestione.

Un progetto nel quale le amministrazioni che si sono succedute ai vertici del Pascale hanno continuato a investire fondi ma non risorse umane in grado di portarlo avanti. Chi ha avuto modo di visitare la struttura — e sono pochi i politici che se ne sono interessati e che l'hanno fatto — racconta di alcuni spazi destinati a laboratori di ricerca con una struttura che invece ha molti spazi dedicati all'assistenza. Ogni piano un colore diverso, disegni per bambini alle pareti, stanzette con letti anche per le mamme e cucinino in camera. Perfino una sala operatoria da fare invidia ad una azienda ospedaliera di rilievo nazionale. Che fine faranno queste strutture se come tutti confermano il Crop sarà solo un centro di ricerca? Quanti soldi serviranno per ristrutturare per l'ennesima volta l'immobile? Chi pagherà le spese per la guardiana dell'immobile e la manutenzione ordinaria fino ad ora coperte dal Pascale? Come si farà a rinegoziare con Bruxelles un progetto nato per coniugare ricerca e assistenza e che ora dovrà essere rimodulato? Quale sarà il nuovo soggetto che subentrerà al Pascale per gestire questo stesso progetto? Come conciliarlo con il polo pediatrico di Acerca o con l'accordo tra l'azienda Santobono-Pausillipon di Napoli e l'Università Federico II per un polo pediatrico cittadino? Se si voleva salvare il progetto originario perché non si è previsto il Crop nel piano ospedaliero oggi in discussione in Consiglio Regionale? La V

commissione regionale, la commissione Sanità, si farà carico con il suo presidente On. Giusto di questo problema? Queste le domande che vorremmo porre. Il Pascale non ha mai avuto competenze di oncologia pediatrica, avrebbe dovuto recuperarle all'esterno sia nel campo dell'assistenza che in quello della ricerca. Si è invece negli anni spinto in avanti un progetto faraonico con fondi pubblici senza che ci fossero gli uomini in grado di darne credibilità scientifica e possibilità concreta di sviluppo e gestione.

La verità è che per i politici avellinesi di tutti gli schieramenti l'aver bloccato il trasferimento delle attrezzature scientifiche al Pascale appare come una vittoria di Pirro.

Le attrezzature rimaste a Mercogliano sono state smontate dalle ditte competenti e imballate a spese del Pascale. Si proteggeranno meglio dai calcinacci e dalla polvere che rappresenteranno i veri vincitori di questa storia. Purtroppo avere una struttura con alcune attrezzature scientifiche acquistate alcuni anni fa ed in parte obsolete non risolve il problema di come si

gestirà quella struttura e per quale finalità. Molti privati contattati nei mesi scorsi da Nicolais, anche dopo aver visitato la struttura di Mercogliano non avevano manifestato grande interesse per le attrezzature scientifiche. Chi ha un progetto da portare avanti sceglie le at-

trezzature più adatte per portarlo avanti ma non spende soldi per la manutenzione e la messa in funzione di attrezzature scelte da altri e obsolete. La corte dei conti aveva denunciato il mancato uso delle attrezzature giacenti a Mercogliano e su questa base erano partite indagini della procura. La lista delle istituzioni coinvolte oggi si allunga. La speranza è che questo sia da sprone per l'avvio di una soluzione concreta per l'utilizzo della struttura di Mercogliano. Una struttura che porti lavoro qualificato nell'entroterra campano e che possa collegarsi agli altri centri di ricerca sorti di recente nell'avellinese come il consorzio Biogem o le strutture del Car ad Ariano Irpino. Una parte delle attrezzature è arrivata comunque al Pascale che potrà svecchiare il proprio patrimonio tecnologico mettendolo da subito al servizio dell'utenza. Salvo poi doverlo ricostruire, secondo l'accordo definito ieri in Regione, al soggetto che subentrerà nella gestione del progetto Crop. Ma di questo ci occuperemo quando accadrà.

Lucrezia Belvedere

Quanti soldi serviranno per ristrutturare l'ennesima volta l'intero immobile?

REGIONE/ Capigruppo e consiglieri denunciano: maggioranza in ferie, invece di recuperare

La Cdl all'attacco di Bassolino

Bianco, Ronghi, Smimnero, Giugliano, Zinzi e Pianese: centrosinistra fallimentare

Una rinnovata strategia nella consiglio per dimostrare che la maggioranza ha potuto andare in ferie, anche con le ferie, e non proseguire i lavori del Consiglio regionale nell'interesse dei cittadini della Campania. Per il capigruppo e i consiglieri regionali della Casa delle Libertà si sono attivati in Consiglio regionale i deputati della maggioranza. Il capigruppo Francesco Bianco, capogruppo di Flc, è stato accompagnato dal consigliere del presidente Costantino (Pd) 29 luglio scorso, ha scritto la sua lettera di dimissioni dal Consiglio regionale, chiedendo di essere sostituito da un atto di dimissioni del presidente, ha spiegato Bianco, secondo il quale «in sede dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio regionale, l'attuale sistema di ripartizione di maggioranza non ha avuto senza perché di un governo di centro e di governo di centro».



residenza per il solo sindaco regionale, "che ha seguito un procedimento corretto" e non per il bilancio di previsione 2004 "che è sbagliato, falso e illegale". Giovanni Smimnero, capogruppo Udc per l'Avignone, ha ricordato che "la Cdl si è sempre dimostrata rispettosa dell'istituzione regionale e dei cittadini della nostra regione" e ha rimproverato la volontà della Cdl di proseguire i lavori consiliari, rimproverando alle liste: "Una maggioranza che non ha mai fatto un battaglio, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio".

IL CASO EX IPA/1 De Luca: no ai proprietari della sanità in Campania

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.



Bassolino: «Ma ho solo nessuno amministrato. Avevo un contratto di gestione che era stato firmato dal sindaco di Merugliano e da un certo numero di medici oncologi e del fatto che ho scritto il contratto di gestione. Quando il contratto di gestione era firmato, il contratto di gestione era firmato. Ma ho solo nessuno amministrato. Avevo un contratto di gestione che era stato firmato dal sindaco di Merugliano e da un certo numero di medici oncologi e del fatto che ho scritto il contratto di gestione. Quando il contratto di gestione era firmato, il contratto di gestione era firmato.

Daniele ai sindaci: ma partecipate alle sedute consiliari



"Ho espresso il mio apprezzamento per l'attività della Lega delle Autonomie locali di lavoro e studio...". Per questi motivi, Ronghi ha invitato il presidente della Giunta regionale "ad uno scatto di orgoglio".

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Per questi motivi, Ronghi ha invitato il presidente della Giunta regionale "ad uno scatto di orgoglio".

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

IL CASO EX IPA/2 Giusto, la proposta consorzio di enti

La proposta arriva direttamente da Angelo Quarto, Onabio, l'addetto del centro medico di Ipa. Il Quarto ha presentato agli amministratori della società, Luigi Moscati, a sua volta, Rosalia Tufano, per dire che le attività da noi "sono un nuovo soggetto pubblico che possa farsi carico del futuro del centro e di un ente capofila che si occupi gestione attuale".



Conosciamo il caso di Ipa, il centro medico di Ipa. Il Quarto ha presentato agli amministratori della società, Luigi Moscati, a sua volta, Rosalia Tufano, per dire che le attività da noi "sono un nuovo soggetto pubblico che possa farsi carico del futuro del centro e di un ente capofila che si occupi gestione attuale".

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Centro oncologico: le proposte della Cdl

La Casa delle Libertà ha presentato due giorni fa una mozione per il Centro Oncologico di Merugliano da sottoporre all'assemblea del consiglio provinciale.

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

Il capigruppo della maggioranza alla Regione Campania, Enzo De Luca, non si sta. La sua vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Merugliano ne ha fatto una battaglia, non solo come una decisione che ha steso del tutto "senza di essere" ma anche e soprattutto per il fatto che non ha mai fatto un battaglio.

7 AGO. 2004

CORRIERE DELL'IRPINIA

Centro oncologico: le proposte della Cdl

La Casa delle Libertà ha presentato due giorni fa una mozione pro Centro Oncologico di Mercogliano da sottoporre all'esame del consiglio provinciale.

In premessa vengono riassunte tutte le tappe della lunga e complessa vicenda: dalla concessione in comodato d'uso dell'ex Ipaì all'Istituto Pascale alle dichiarazioni rilasciate a più riprese, a Regione e al Ministero della Salute, dai vertici dello stesso Pascale, relative alla presunta impossibilità di

gestire il centro per mancanza di risorse finanziarie.

Sulla base della considerazione che la realizzazione del Centro oncologico pediatrico "è assolutamente necessaria, per la crescita delle conoscenze scientifiche" e per la valorizzazione di giovani ricercatori irpini e campani, preso atto che l'Istituto Pascale ha rinunciato a gestire il centro e dello scarso interesse mostrato finora dalla Regione, si chiede al presidente della Provincia di por-

tere avanti il progetto originario, "senza accettare alcuna modifica che lo svuoti di contenuti". Ad Alberta De Simone si chiede inoltre di attivarsi presso il governo regionale per inserire il Crop nel Piano regionale ospedaliero ed infine di promuovere la costituzione di un consorzio tra Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl Avellino 2, l'Azienda ospedaliera Moscati ed altri soggetti pubblici e privati di ricerca da coinvolgere nella gestione del centro.

EX IPAI

7 AGO. 2004

CORRIERE DELL'IRPINIA

De Luca: no ai proprietari della sanità in Campania

Il capogruppo della Margherita alla Regione Campania, Enzo De Luca, non ci sta. Lui della vicenda legata al polo oncologico pediatrico di Mercogliano ne ha fatto una battaglia, non solo contro una decisione che lui stesso definisce "priva di senso" ma anche e soprattutto per il rilancio delle zone interne. «C'è stato - ha dichiarato durante la conferenza stampa convocata ieri mattina - un mancato rispetto della norma del piano regionale e che fa riferimento all'autonomia delle regioni in materia sanitaria. In tutta questa vicenda il disegno è stato sempre unico: portare il centro ad Ercolano. D'altra parte il licenziamento di Petretta ha coinciso anche con il licenziamento dell'ex Ipaì. Noi impediremo questo "scippo" e lo faremo con tutte le nostre forze. Una battaglia di civiltà ma anche di moralità e soprattutto di trasparenza».

Poi, De Luca, ci va giù duro: «Qualcuno immagina di essere il proprietario della sanità in Campania. Ma sbaglia e di grosso. Non ha fatto i conti con chi in questa terra ci ha investito e soprattutto vuole il bene del territorio e dell'intero Meridione. Fortunatamente - continua - con l'Asl, Giusto e le altre istituzioni abbiamo ef-

fettuato una sorta di lavoro di prevenzione. Ora chiedo il sostegno di tutti i consiglieri per fare in modo che questa battaglia sia vinta definitivamente. Insomma che le cose siano messe apposto e tutto vada per il meglio». E sulla posizione assunta da

Bassolino? «Non ho colto nessuna contraddizione. Aveva solo un cattivo consigliere che da una parte ha votato il piano regionale in cui era previsto appunto il polo oncologico e dall'altra parte ha votato a favore di Ercolano. Quando si recupera da un errore va bene. E questo è il caso. Poi del resto anche la Tufano è in piena sintonia con noi. Ora l'importante è recuperare la serenità, non possiamo accettare questo atteggiamento non rispettoso di una norma ma anche rispetto ad una questione che è diventata patrimonio di tutti».

IL CASO EX IPAI/2

Giusto, la proposta: consorzio di enti

La proposta arriva direttamente da **Angelo Giusto**. Obiettivo, l'attivazione del centro ricerche ex Ipa. E Giusto l'ha presentata agli assessori alla ricerca scientifica, **Luigi Nicoletti**, e alla sanità, **Rosalba Tufano**, per dire che la sintesi sta nel "costruire un nuovo soggetto pubblico che possa farsi carico del futuro del centro e di un ente capofila che ne diventi gestore-attuatore".

Partendo dal presupposto che «vicende del Centro oncologico di Mercogliano dopo il clamoroso abbandono dei responsabili del Pascale di Napoli si carica sulle spalle non poche responsabilità per individuare la strada giusta per far vivere il Crop». Qui è allora l'idea del presidente della quinta commissione sanità in Regione: «In consorzio (ma anche una fondazione) tra Regione-Provincia-Comune-Asl/2 e Azienda ospedaliera, che al proprio interno scegliere l'ente capofila ed aprire la concertazione con il partner privato interessato alla ricerca. Credo si urga - continua Giusto - subito dopo il ferragosto - attivare il tavolo dei protagonisti per avviare immediatamente questo nuovo corso. In questo senso intendo muovermi e per questa motivazione mi sono attivato, con i miei consulenti scientifici, alla elaborazione di un primo iniziale possibile progetto su cui far lavorare tutti i soggetti in campo».

Giusto riprende il senso della battaglia che ora si apre, dopo aver scongiurato lo scippo, «sono consapevole della limitatezza della mia ipotesi ma per poter cominciare a discutere "di merito" occorre partire da qualcosa. Tenta di farlo, consapevole anche dei miei limiti, ma con l'ambizione di rendere chiaro da subito che sul Crop di Mercogliano non possiamo proporre nessuna soluzione al ribasso. Restiamo fedeli - conclude - all'impianto di un grande centro di ricerca che evitando la strada pericolosa dei posti letto e della cura,

investe quanto più è possibile nel settore della ricerca». Aspettando ora risposta, che Giusto auspica arrivino prima di settembre, dai due assessori a cui è stato presentato il piano di gestione del Crop.

«L'onorevole Giusto terrà stasera alle audizioni alla federazione irpina del Ds di via Carlo Del Babbo una conferenza stampa per illustrare progetto e prospettive del Centro, costi e dotazione organica. Intanto sempre ieri Angelo Giusto ha chiesto all'assessore Tufano di rivedere la convenzione nella parte che attiene al Crop di Mercogliano, ma soprattutto di recuperare la somma di un milione di euro assegnati al pascale per il centro. Operazione considerata necessaria, da parte di Giusto, "dopo la rinuncia di Donnoro, o per evitare un uso di risorse pubbliche con vincolo di destinazione (Crop-Mercogliano) per altri fini».

La richiesta Giusto l'ha fatta sulla base della delibera di giunta regionale del ventuno marzo 2003, quando fu approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione e Fondazione Pascale, triennio 2003-2005. E ricordando anche gli esiti della riunione nella sede della giunta regionale con il commissario Pascale e i direttori scientifico ed amministrativo. In quella riunione del tre agosto scorso i vertici del Pascale hanno confermato di non essere in grado di attivare il progetto Crop e di sottrarsi definitivamente da questa esperienza.

Campania

politica sanitaria

Ipai di Mercogliano, De Luca: Dobbiamo rispettare il Piano regionale

Centro pediatrico e oncologico di Mercogliano: a scendere in campo è il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, Enzo De Luca. "Preoccupano la disattenzione e le sottovalutazioni intorno al futuro del polo di Mercogliano: il tentativo messo in essere dal commissario dell'istituto **Pascale**, Raffale Perrone Donnorso, di trasferire le attrezzature a Napoli non è uno scippo ma ubbidiva alla logica di svuotare di contenuti le prospettive del centro irpino per trasferire il polo ad Ercolano — dice —. Questo resta l'obiettivo, autorizzato dal ministro Sirchia, del commissario Donnorso contro il quale tutti i responsabili politici e istituzionali della Campania devono mobilitarsi". De Luca interviene nel contenzioso che sembrava concluso sul destino del centro oncologico irpino e annuncia battaglia su ogni ipotesi di destinazione diversa da quella contenuta nel piano sanitario regionale che ha previsto nella struttura di 11 mila metri quadrati ceduta dalla provincia di Avellino in comodato d'uso per 99 anni alla Fondazione **Pascale** l'istituzione "di un centro a Mercogliano per le malattie genetiche". De Luca non si accontenta del progetto "open lab": "E' aggiuntivo -precisa - non deve rappresentare la sostituzione di quanto previsto dal piano sanitario regionale".

7-08-2004

De Luca rilancia il Centro Oncologico

"Non bastano le dichiarazioni di solidarietà, tutte le forze politiche devono essere compatte"

PIAZZA LIBERTÀ

Marianna Morante

«La battaglia che stiamo conducendo a favore del Centro Oncologico di Merogliano va oltre le alleanze politiche». L'invio, lanciato ieri in conferenza stampa, porta la firma dell'onorevole Enzo De Luca. Destinatarie, tutte le forze politiche ispirate, senza distinzioni partitiche, affinché si attivino per sostenere il progetto del Polo Oncologico di Merogliano. Ma quella di ieri è stata anche una riflessione estrovertita seguita da Palazzo Santa Lucia in uscita alla struttura ripensata, a partire dalle contraddizioni del governo centrale che da una parte attribuisce alle regioni le competenze in materia di sanità e dall'altra si muove in modo da non rispettare le leggi che la Regione vara. «E' stato uno vittoria rubare le attrezzature dell'ex Istit, ma resta una sconfitta il fatto che la fondazione Pascale intenda restare fuori dal progetto». Una responsabilità non addebitata, precisa l'esponente della Margherita, considerando che la fondazione partenopea viene citata ad accordi precisi. «Il Pascale - chiarisce De Luca - non voleva occupare le attrezzature ma il ruolo del Centro Oncologico. Non a caso il Consiglio di Direzione aveva fatto l'intenzione di rendere operativa la struttura nel frattempo. Lui e il ministro Sirchia hanno insistito nel progetto che faceva capo ad un emendamento da me presentato e votato

all'assemblea in Consiglio regionale con cui si individuava la struttura di Merogliano come Centro Oncologico Pediatrico di eccellenza per malattie generiche e patologie rare. Atteggiamento che mi lascia perplessa visto che il governo di centrodestra ritiene la sanità materia esclusiva della Regione. Proprio per questo invito Franco D'Ercole a far rispettare la legge». Tradotto: è ora di passare ai fatti e di tenere la strada giusta per rendere finalmente operativa la struttura di Merogliano. Un centro all'avanguardia, l'unico nel sud Italia dove poter dare un futuro a tutti quei bambini costretti a percorrere il lungo viaggio della speranza all'estero. E' ora di potenziare le forze insieme, di creare le basi per un nuovo sviluppo anche nelle periferie dei centri metropolitani. «Le condizioni ci sono - conclude l'onorevole De Luca - ci siamo attivati affinché il Centro si traduca in possibilità concreta per la nostra provincia, con la collaborazione della Regione, delle Asl, dell'Azienda Ospedaliera, della Provincia, del Comune di Merogliano e dell'Università. Invito il ministro Sirchia a rispettare l'impegno assunto a livello territoriale e tutta la classe dirigente ad impegnarsi attivamente nel progetto. Non bastano le dichiarazioni di solidarietà».

Crop - Piano Sanitario regionale 2002-2004

CROP - Piano Sanitario Regionale 2002-2004

Paragrafo 4.2.3 Promozione e sicurezza della salute

4.2.3.1 Promozione e sicurezza della salute

Il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, nel perseguire gli obiettivi di salute pubblica, promuove e sostiene le iniziative di promozione della salute e di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in stretta collaborazione con le comunità locali e i cittadini.

Il Piano Sanitario Regionale 2002-2004, nel perseguire gli obiettivi di salute pubblica, promuove e sostiene le iniziative di promozione della salute e di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in stretta collaborazione con le comunità locali e i cittadini.

«Ex Ipai, la battaglia continua»

IL MATTINO

De Luca: «Bisogna insistere sul progetto del centro oncologico»

ERMANNA GUACCI

Mercogliano. Una vittoria effimera. Così Enzo De Luca ha definito l'epilogo della vicenda ex-Ipai di Mercogliano. Nel corso di una conferenza stampa il capogruppo regionale della Margherita ha voluto fare chiarezza, lanciando un appello alla classe dirigente irpina affinché si mobiliti per non perdere l'opportunità offerta dal Polo oncologico pediatrico.

«Il fatto grave - ha detto De Luca - è la rinuncia al progetto da parte del Pascale. Non doveva capitare e credo che sia necessario recuperare il rapporto con la Fondazione. Il Pascale non può abbandonare un centro nato grazie a una legge derivata da un emendamento approvato all'unanimità nell'ambito del Piano sanitario regionale».

Il consigliere della Margherita ha colto l'occasione per rilanciare il progetto di gestione dell'ex-Ipai che vede come attori principali: la Regione, attraverso gli assessorati della Sanità e della Ricerca, l'Asl 2, l'Azienda ospedaliera Moscati,

la provincia di Avellino, il comune di Mercogliano. «Il Centro oncologico non va sostituito deve rimanere tale perché si andrebbe in contrasto con la legge regionale. Per realizzare il progetto lancio un appello anche alle forze politiche dell'opposizione affinché si mobilitino a favore dell'ex-Ipai. Deve essere una battaglia di tutta la classe politica irpina». Intanto Angelo Giusto illustrerà questa mattina, nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà in via Del Balzo alle 11 la sua proposta per il centro oncologico di Mercogliano.

Una copia del progetto elaborato con l'aiuto di consulenti scientifici è stata inviata agli assessori regionali alla Ricerca scientifica, Nicolais e alla Sanità, Tufano.

L'idea su cui lavorare, anche secondo Giusto, è quella di un consorzio o di una fondazione tra Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl 2 e Azienda Ospedaliera che al proprio interno scelga l'ente capofila ed apra la concertazione con il partenariato privato interessato alla ricerca.

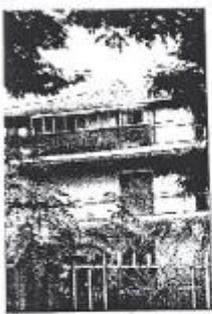
«Credo - scrive Giusto a Nicolais e Tufano - che sia urgente attivare il tavolo dei protagonisti subito dopo Ferragosto. Sul centro di Mercogliano, restiamo fedeli all'impianto di un grande Centro di ricerca, che evitando la strada pericolosa dei posti letto e delle cure investa quanto più possibile nel settore della ricerca».

Infine, si registra la mozione dei consiglieri provinciali della Casa delle Libertà che impegnano il presidente della Provincia a chiedere alla Regione «di inserire il centro nel piano ospedaliero, portando avanti il progetto originario senza accettare alcuna modifica che lo svuoti di contenuti».

IL MANIFESTO - APPELLO

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it



CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO IN IRPINIA / TELECOMUNICAZIONI

- ANGELO GIUSTO - Consigliere regionale DA
GIUSEPPE BIANCHI - deputato al Parlamento
ELENA MARINO - deputato al Parlamento
... (list continues with names and titles)

PATRICK FIED - segretario dell'Associazione Genitori
FRANCESCO MARRONE - presidente dell'Associazione
... (list continues with names and titles)

DR. GIOVANNI BURTONI - Componente Commissione
DR. ALAN CLARKE PHD - Department of Biological
... (list continues with names and titles)

Come ricercatori nel campo dell'oncologia di base, sosteniamo e incoraggiamo l'obiettivo di aprire il
Centro di Ricerca di Oncologia Pediatrica. L'obiettivo di Farewell è una iniziativa avvertita che coglie
... (text continues)

È nostro di comune piacere aver appreso che il Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica (CROP) di
Mercogliano (BN) potrà essere riorganizzato al fine di rappresentare un nuovo modello
... (text continues)

In vista della sua adesione all'istituto locale a coinvolgere la periferia di un centro di ricerca nella nostra provincia.
Tale indirizzo originato dal fatto che, nel nostro territorio, è in corso una vicenda che negli ultimi
... (text continues)

volere e sostegno della Vostra iniziativa relativa al CROP di Mercogliano. Come un'antica tradizione di 30 anni
che, dopo un'esperienza altrettanto formata, si è svolta presso il Centro di Spettroscopia di Merano dal 1974
... (text continues)

- FRANCESCO SANGIACOMO - Dr. Direttore
ANNA MARIA BASSO - deputato
ROSSETTA LEPORE - Dr. medico
... (list continues with names and titles)



Il Responsabile della Regione Campania della Consulta della Salute di AN
Dr. Paolo Antonio Avatone

ERICEZ SORRENTINO - dott. in parodontologia
SILVANA DEI MONTE - infermiera
VICENZA CARONZI - medico
... (list continues with names and titles)

INTERVISTA
Polito: la sfida è con la ricerca e l'applicazione

Capita tutti anni che il mondo del cancro si
divida in due campi. Da un lato, gli scienziati, gli
... (text continues)



«L'avevo avvertito il finanziamento, magari per
preparare il ponte sullo stretto, ma non lo dicevo
... (text continues)

«È un'idea che ha un costo elevato, ma non
dovrebbe essere considerata, almeno in una
... (text continues)

«Sono stato sindaco a Castellana Grotte e
Stadio. È un'idea che ha un costo elevato, ma non
... (text continues)

«L'avevo avvertito il finanziamento, magari per
preparare il ponte sullo stretto, ma non lo dicevo
... (text continues)

INTERVISTA

Polito: la sfida è con la ricerca e l'applicazione

Catello Polito batte il suo ministero del suo sostegno, già nel 2002, all'istituto del Centro di Ricerche di oncologia pediatrica di Merigliano. Cosa in cui ha detto, dice, non a titolo personale, ma proprio "quali espressione di uno dei più grandi, e credo non solo per dimensioni, ma anche per prestigio, istituti di ricerca in genetica e Biologia Molecolare del Consiglio nazionale delle Ricerche". Grande comunicativa, simpatia espressa anche attraverso il filo di un telefono, Catello Polito è suo sciamano. È il direttore dell'Istituto di genetica e biologia "Adriano Buzzati Traverso" di Napoli. È lui, quando pensa al duro braccio di ferro per riempire di contenuto il Cnr di Merigliano, al Corriere dice così: l'unico caso che un paese moderno dovrebbe considerare è che in nostro paese sviluppo, e un paese moderno deve investire nella ricerca.

È invece?

«È invece si richiama l'obsolescenza, magari per pensare al posto sullo stretto. Se che lo dice, Cosa?»

«Che tutto sciamano e me non dispiace effetto attraverso lo stretto, anche senza posto, ma sulla strada deve insistere. Piacerebbe non è solo in funzione della strada. Priorità, invece...»

«...Sullo salute, lo sono uno scottato. Lascio sugli investimenti, sulle piante, come risposte immutabili, attraverso loro, lavoro per la salute di cui dicono, per l'ambiente. Questo è la ricerca. E infatti: il ruolo nuovo, e necessario. E questo che tutti gli esponenti di governo devono comprendere. E non ne faccio una questione politica.»

Ma lei in politica c'è stato.

«Sì, sono stato sindaco a Castelnuovo di Stabia. E anche come un sindaco di una città del Sud dicono che oggi avere a Merigliano un buon centro di ricerca, dove si educa e si formano i giovani medici a essere medici non è una grande, guardando intorno. Anzi di tutto per il Sud. Il come dare vita a questo centro?»

«Un caso. L'opera lo sviluppo. Sto parlando mentre sono in vacanza, ma sono certo che solo un concerto da Università, Provincia, Regione, può meglio assicurare la guida di come sono questi. Penso di Chigi diretti l'Università Federico II. Fa ricerca e applicazione. E funziona bene.»

Questione di fondi, prima di tutto?

«Non c'è dubbio. Ad esempio l'unico contributo che uno potrà dare sarebbe la costituzione di un budget per il funzionamento del Centro. Questo per ben solo a tutti la prossima condizione economica dell'Università e del Cnr, non solo a Napoli ma a tutto il paese.»

La competenza potrebbero essere fornita, però?

«Competenza? Quelle certamente si. Fondi no. Voglio ricordare che ho portato a tutti i livelli a cui ho partecipato, compreso l'ultimo ad Arezzo, più di un anno fa con Nicolini a Roma, la mia convinzione sull'opportunità e necessità dell'impresa di Merigliano e la piena disponibilità dell'IRG e me a partecipare nei tempi e nei modi richiesti. Conferma tutto anche oggi.»

Professore, resta in queste aree intermedie cadere.

«Già, non so bene se il termine "colpo" che avete utilizzato voi nelle vostre copiose documentazioni possa riferirsi anche lo. Non ho gli elementi per farlo. Dice però che c'è sempre una "ipotesi" ad intanto.»

Una speranza contro il cancro

Lo "Scippo" evitato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mergoliano, richiede una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimersi sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione al provincia@corriereirpinia.it

CONSIGLIO QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOSTRA

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Da
 on. GERARDO BUARCO deputato al Parlamento Margherita
 on. IRONIMA MAZZONI deputato al Parlamento Udc
 on. ALBERTA DE SIMONE deputata al Parlamento Ds
 on. ANGELO FLAMMINIA capogruppo del gruppo Ds
 on. MARCELLO INGLESE deputato al Parlamento AN
 on. CLEMENTE MAGSTELLA segretario nazionale Udc
 SE. SARDIOTORE NUNNARI Assessore di San Angelo del L.
 on. SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino
 on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
 on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
 on. COSIMO SIMILIA consigliere regionale Forza Italia
 Prof. ROBERT K. CROONE Harvard Medical International
 Dott. ANDREW JERON Harvard Medical International
 Dott. HARRY WINKLADON Harvard Medical International
 FRANCO VITTORIA Presidente Comunità Valle Lauro PRON
 ANTONIO MAIORANI Centro di Spettrometria di Massa Proteo-
 mica e Biomolecolare Direttore: GSA/Av/16. CASTELLO POLITO
 Ordinario di Genetica Molecolare Direzione KA-CNR
 CLAUDIA MANDOLLO Insegnante
 FRANCO ARBINO Insegnante
 LIVIO BONFELIO Dirigente sanitario
 NANDO DE FEO Presidente AN Senno
 Prof. LUIGI ANTONIONE Associazione regionale di Biando
 Prof. FIORENZO IANNINO Dirigente Ds
 Dott. MARCO D'ACQUINO Segr. Prov. Gall. funzione pubblica -
 Prof. MARCO DE ROSA Direttore Ciri Seconda Università de-
 gli studi di Napoli
 GIUSEPPE ZACCHINO Dirigente sanitario
 Avv. GIANFRANCO IACORRELLI Presidente prov. Udc
 RINO GEMONESE Consigliere
 MARTINO DE SANNO Sindaco di Montefiore Irpino
 COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di San Sepolcro Dott.
 FIORENTINO LO VUOLO Direttore anni 45/47
 FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
 Dott. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "I Trevi Cisi"
 Dott. ANTONIO PELLEGRINA medico pediatra, capogruppo con-
 siliare a Soritto
 SARDIOTORE ALABA sindaco di Sparone
 MODestino VALENTE direttore prov. Mergoliano
 VITTORIA THOSI Consigliere
 GERARDO CAPOZZA sindaco di Montebello
 VITTORIO NAPOLITANO vicepresidente provinciale Pro
 ANTONIO DI NINNO Pro Lucania
 OSPEDALE MOSCATI DI ANSELMO - BEPPE ANGIUS CRO
 BILITTE infermiere - ANTONELLA DE SIMONE infermiere - MA-
 RISTELLA BERGANTINO infermiere - ELISABETTA DIAMORE
 infermiere - MARIANNA GASTO infermiere - MARCO DE MARO, capo-
 polo - LEONARDO ZARA infermiere - GISELLA CARBONE, in-
 fermiere - REGINA ALBERGONA infermiere - MAURIZIO IN-
 CIARDI infermiere - OTTAVIO MARCONDA, ausiliario
 OSPEDALE MOSCATI - BEPPE MONTAGNA WALTER DE
 SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico - CARMINE
 MARINO infermiere - ASSUNTA MARCOLATA SPERANZA in-
 fermiere - ELENA ENZA FOLLO infermiere ausiliario
 MICHELE CUTICANO Presidente Associazione
 rpiro Rando ausilio
 ROSETTA D'AMADIO Sindaco di Liri
 GERARDO MANGANESE sindaco di San Angelo all'E
 RAFFAELLA LUSI assessore di San Angelo all'E
 GERARDO DI MARCO assessore di San Angelo all'E

MICHELE LIDO assessore di San Angelo all'E
 MARIO PENTA assessore di San Angelo all'E
 ALFONSO PENTA consigliere comunale di San Angelo all'E
 MICHELE RUBINO consigliere comunale di San Angelo all'E
 ANTONIO PALERMO consigliere comunale di San Angelo all'E
 GERARDO ANTONIOMBA consigliere comunale di San Angelo all'E
 MICHELE VECCHIA consigliere comunale di San Angelo all'E
 ANTONIO MELICOMBA consigliere comunale di San Angelo all'E
 BRUNO SARDIOTORE, capogruppo di minoranza Centro
 CARMINE DI GIOIACI, capogruppo di maggioranza Carlo Ma-
 riano NAPOLITANO, biologo azienda ospedaliera
 e consigliere comunale di Avella
 CAROLLO presidente Fedeltà
 CARMINE FRANGIETI, sindaco Castellorosso
 LUCIANO CARBARI Consigliere
 FRANCO DI CECILIA sindaco di Siano
 ROBERTO DI ROSSO sindaco di Torre Le Nocelle
 GIOVANNI FERRANTE sindaco di Luogosano
 GIOVANNI BIANCHIARDO sindaco di Giugliano
 VANNI CHEFFO presidente IAP
 MICHELANGELO GARGA sindaco di Vulture
 LUCALBETE libero professionista
 ANTONIO SALVO presidente scuola Leonardo Da Vinci Av
 DOMENICO CONVITA coordinatore provinciale
 della Margherita
 MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale del Circo-
 MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
 "La Speranza" di Vulture

MICHELANGELO MARIA presidente dell'associazione
 Genitori Pro Vulture "G. Palumbo"

TELENOSTRA

PIETRO FEO segretario dell'Associazione Genitori
 Pro Vulture "G. Palumbo"
 CARMINE CUCCINELLO capogruppo Udc Consiglio comu-
 ne Vulture
 SARDIOTORE GUERRIERO sindaco di Avella
 AGOSTINO MASI sindaco di Salerno
 ANTONIO NAPOLITANO sindaco di S. Angelo
 ANGELO PALERMO Presidente Comunità Valle Lauro
 FRANCO M. BUGHAGIARDI, ALDO Responsabile Circol Sport. F. - M-
 ritalia M. Naz. Tennis "Tennis Fucule" - IRI Napoli -
 DR. GIUSEPPE PALERMO, MD Divisione di Genetica
 del Istituto Nazionale di Chimica Biomolecolare, Società di Scienze Con-
 siglio Nazionale delle Ricerche Località: Tronzo/Agliata (CNR)
 Santa Maria La Palma (COTRAL)

CONTINUA...

7 AGO. 2004

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BAUSSO dipendente Ad Av 1
ROSETTA LEPORE Inf. prof.le Dipartimento Ad Av 1
Dr. SERAFINO NIGALE - Biologo Dirigente Ad Av 1
Dr. MARINO FERRANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA COMTE - dirigente medico Ad Av 1
RINALDO CALABRESSO - coord. amministrativo Ad Av
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Ad Av 1
GIANNI LA TORRE Ad Av 1
LUIGINO CICCARULLI Ad Av 1

GIOVANNA TIBONE insegnante
LIRO ANGELEONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano SA
VITTORIO LONGUA segretario circ. Unisar di Cervinola
MASSIMO BOCA, presidente del consiglio d'area
di Torricella Mercogliano
ROCCO MAGGI sindaco di Seiano
Dr. LIRO DANIELO Componente Commissione
Giustizia Merigliano

On. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione Affari
sociali Merigliano
Dr. ALAN CLARKE PH.D Department of Molecular & Cellular Me-
dicine Division of Haematology St George's Hospital Medical
School Cranmer Terrace, Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE sindaco di Taviano e presidente della Co-
munità Merigliano
GIANNINA MARINO, segretario provinciale del Prc
Dott. **DANIELA LONGONI** Dirigente Istituto T. Carelli U.O. Pe-
diatra e Topografici di Istituto Università di Milano "Siccardi" Ospede-
rale S. Gerardo, Monza
Dr. GIUSEPPE CUCIOLA E VINCENZA GRECO IN CUCIOLA
farmacista abilitati in Merigliano
Dr. RIVULO ANTONIO ABBERTO - Consulta Nazionale della So-

rità di Assistenza Nazionale Regione Campania -
Dr. IAN BATHURST Director St George's Medical School
Unit St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARIELLA sindaco di Telesse
PIRO GIULIO sindaco Telesse e dipendente dell'Ad Av 1
EDUARDO ZORNA portavoce della Margherita -
PIOLA LUCIANO assessore al comune di Telesse e avvocato **CAR-
LO COLABISSO** - dirigente sindacale Fiat Fiat
ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento
Forza alle Margherite
Dr. ANTONIO COSSU Avv. U.S.L. n° 1 - Sassari
Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti
35 07100 Sassari, Italy
DAMONICHI ASI Av 2 Epila D'Annunzio - Iliana Capone - A-
lessandria Astesano - Elena Galambucci - Fiore Silvestro -
Giuliana Filippini - Iliana Pico - Graziella Santoro - Maria Lu-
cia Pascarella - Giuliana Lanzetta
GERARDO PASQUARIELLO via sindaco di Figorito SA. GIU-
LIA SPINELLI, abilitata in sociologia, Merigliano **PIRO
CORRADO** sociologo sanitario

EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Merigliano
STEFANIA BELMONTE farmacia Merigliano
VINCENZA CARUSO docente Univ. di Merigliano
DORA FRANCESCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo
Pubblica amministrazione Merigliano
SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Merigliano
ESTERINA BELMONTE farmacia Aviano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacia Merigliano
RAFFAELLA BLASI dipendente Pubblica Impieg. Aviano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche
Merigliano
CARMINE ROMANAZZO, consigli di opposizione a Torricella
TOMY DELLA PIA, segretario circ. di Merigliano
ALDO COLUCCO, comp. direttivo Prc Merigliano
GIANNINA SAVORRA, direttiva Prc Merigliano
GIULIANA DELIO RUSSO, resp. org. Prc Merigliano

(Continua)

7 AGO. 2004

Come ricercatori del campo dell'evento di lavoro, sottoposto a un'indagine finalizzata al capire il Cuore di Ricerca in Catalisatore Industriale, l'azienda al Gruppo è una realtà in cui il lavoro è organizzato e gli uomini per la costruzione del prodotto sono a loro momento anche di lavorare e hanno il loro posto nel mondo dell'azienda. L'azienda, che ha sempre investito molto nel campo della tecnologia, ricerca, formazione e sviluppo, è una realtà in cui il lavoro è organizzato e gli uomini per la costruzione del prodotto sono a loro momento anche di lavorare e hanno il loro posto nel mondo dell'azienda. L'azienda, che ha sempre investito molto nel campo della tecnologia, ricerca, formazione e sviluppo, è una realtà in cui il lavoro è organizzato e gli uomini per la costruzione del prodotto sono a loro momento anche di lavorare e hanno il loro posto nel mondo dell'azienda.

FRED. HOLTER V. HOERN
 Direttore, Dipartimento di Medicina Dentale - Facoltà di Medicina
 Università di Würzburg Würzburg, Germania

Il nostro di ricerca punta sulla ricerca che il Gruppo di Ricerca in Catalisatore Industriale (CRIP) di Sesto San Giovanni (MI) potrà essere considerato un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca. L'azienda è un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca. L'azienda è un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca.

GIUSEPPE MILARDO
 Capo di Ricerca in Ricerca Industriale - Sesto San Giovanni (MI)

Il nostro di ricerca punta sulla ricerca che il Gruppo di Ricerca in Catalisatore Industriale (CRIP) di Sesto San Giovanni (MI) potrà essere considerato un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca. L'azienda è un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca.

CARVINERAGNO
 Segretario Provinciale della UILMG

Il nostro di ricerca punta sulla ricerca che il Gruppo di Ricerca in Catalisatore Industriale (CRIP) di Sesto San Giovanni (MI) potrà essere considerato un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca. L'azienda è un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca.

DUCE ERIC MARCO ANTONIO ROSSANO

La Consulta Nazionale della Salute di Anagni ha approvato il documento di lavoro presentato dal Comitato di Anagni e al riguardo che il ritrovo è stato di...

una derivante dall'attività di ricerca industriale del Gruppo di Ricerca in Catalisatore Industriale (CRIP) di Sesto San Giovanni (MI) potrà essere considerato un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca. L'azienda è un caso di riferimento in quanto all'attività di ricerca industriale per un'azienda di ricerca.

Il Responsabile della Regione Campania della Consulta della Salute di AN Dr. Paolo Antonio Asciano

LA LETTERA

Giusto: ecco il mio progetto

*Il presidente della commissione regionale Sanità scrive a Tufano e Nicolais
Oggi la presentazione dell'elaborato nel corso di una conferenza stampa.*

Ieri la conferenza stampa del capogruppo della Margherita in consiglio regionale Enzo De Luca. Questa mattina, nella sede della federazione provinciale dei Ds, in via Del Balzo, quella convocata da Angelo Giusto. "Una speranza contro il cancro". Questo il titolo che campeggia sulla nota inviata a stampa e tv locali dal presidente della commissione regionale Sanità.

Nel corso dell'incontro, infatti, l'esponente della "Quercia" irpina affronterà diverse tematiche legate al futuro del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. In particolare Giusto presenterà il suo programma per il rilancio della struttura e, quindi, del progetto operativo originario.

Tra i punti fondamentali le prospettive del Crop, costi e dotazione organica, e il nuovo soggetto gestore che si sostituirà al Pascale.

La proposta si presenta alquanto articolata e dettagliata. Centoventi pagine per spiegare ai vertici regionali, alle istituzioni interessate e ai cittadini come potrebbe essere attivato il centro.

Intanto è di ieri la lettera con la quale lo stesso Giusto mette al corrente del suo piano riorganizzativo gli assessori regionali Nicolais e Tufano.

Il presidente della commissione regionale Sanità parla dell'abbandono del responsabile del Pascale e della strada giusta da individuare per far vivere il Crop, attraverso un nuovo soggetto pubblico che possa farsi carico del futuro del centro. Insieme ad un ente capofila che ne diventi gestore-attuatore. «L'idea su cui lavorare - si legge nella missiva - è quella di un consorzio tra Regione, Provincia, Comune, Asl Av2 e Azienda ospedaliera, che al proprio interno sceglie l'ente capofila ed apre la concertazione con il partenariato privato interessato alla ricerca. Credo sia urgente attivare il

tavolo dei protagonisti per avviare immediatamente questo nuovo corso. In questo senso intendo muovermi e per questa motivazione mi sono attivato, con miei consulenti scientifici, alla elaborazione di un primo iniziale possibile progetto su cui far lavorare tutti i soggetti in campo... Non possiamo proporre nessuna soluzione al ribasso. Restiamo fedeli all'impianto di un grande Centro di ricerca che investe quanto più è possibile nel settore della ricerca. Spero che... prima di settembre si attivi il tavolo regionale sul futuro del Crop di Mercogliano.

(alca)

LA STORIA

del Centro

**Dall'idea originaria
al disimpegno
di Donnorso**

L'idea originaria risale al 1991: è dell'attuale direttore amministrativo dell'Asl Av1, Fiorentino Lo Vuolo.

Nel '92 il coinvolgimento nel progetto del Pascale.

Fino al 2001 una serie di procedure per reperire la struttura, adeguarla, trovare i fondi necessari e dare il via al progetto operativo.

Nel 2001 l'attivazione del commissario Florio per le ultime pratiche.

A febbraio del 2002 l'emendamento di De Luca e l'approvazione del piano sanitario regionale.

Nel 2003 tutto sembra pronto: l'inaugurazione è fissata per luglio. Poi il dimissionamento di Florio. Il resto è storia delle scorse settimane.

IL PIANO

Sanitario

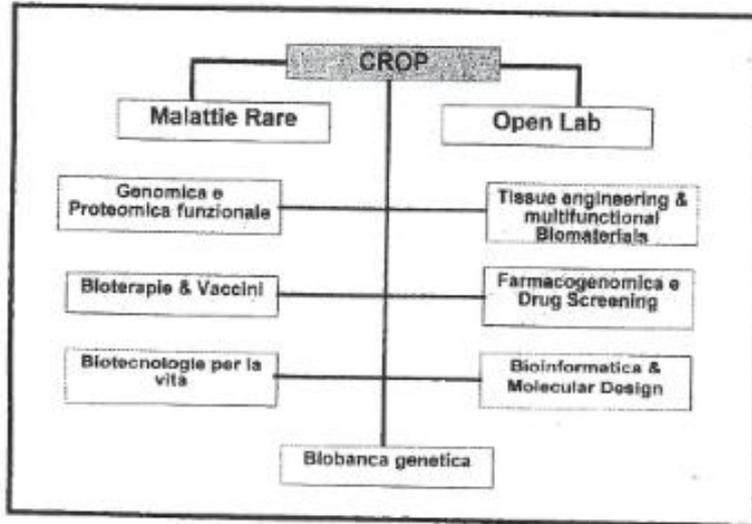
**L'emendamento
che istituisce
il Crop**

Modifiche ed integrazioni al piano sanitario regionale 2002-2004.

**Paragrafo 4.5.3
Prevenzione e controllo delle malattie genetiche delle patologie rare.**

«Istituire un centro regionale, utilizzando anche la struttura già finanziata ed attrezzata di Mercogliano per le patologie rare e le malattie genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordini le attività dei servizi assistenziali regionali e promuova iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste patologie».

04 AGO 2006



Scientific Project Manager
Administrative Project Manager
Sci.WebServices & Tractor, tecnologica

	Personale dipendente			Unità	Costo	Personale non dipendente			Unità	Costo	Totale U.p.	Totale costi
	I	II	III			I	II	III				
	80.000	60.000	40.000			18.000	16.500	13.000				
Ricerca & Innovazione												
Genomica e Proteomica funzionale	3	3	2	24	1.220.000	7	14	26	47	681.000	21	1.200.000
Tissue engineering & multifunctional Biomaterials				4	320.000	3	2	4	7	101.000	15	421.000
Farmacogenomica e Drug screening				4	320.000	5	2	4	7	101.000	15	421.000
Bioterapie & Vaccini				4	320.000	1	2	4	7	101.000	11	421.000
Biotecnologie per la vita				2	140.000	1	2	4	7	101.000	10	241.000
Biolanca genetica				3	140.000	1	2	4	7	101.000	10	241.000
Bioinformatica & Molecular Design				3	140.000	1	2	3	5	75.000	6	215.000
Management e Sviluppo		5	10									
Business Plan and Problem Solving				16	780.000	3	10	12	27	401.000	43	1.181.000
Marketing				4	220.000	1	2	2	5	75.000	7	295.000
Union Office				3	140.000	1	2	2	5	75.000	8	215.000
Student Information				3	140.000	1	2	2	5	75.000	8	215.000
Research & Health Promotion				3	140.000	1	2	4	7	101.000	10	241.000
				3	140.000	1	2	3	5	75.000	8	215.000
Formazione e diffusione conoscenze				4	180.000	1	2	4	7	101.000	11	281.000
Nucleo Amministrativo												
Risorse umane	1	4	8	16	680.000	4	8	12	24	352.000	40	1.032.000
Economica Finanziaria	4			4	220.000	1	2	4	7	101.000	11	321.000
Provvid. Economiche, Tecniche, Amministrative	4			4	220.000	1	2	4	7	101.000	11	321.000
Controllo di gestione	1			4	220.000	1	2	4	7	101.000	11	321.000
				4	220.000	1	2	3	5	75.000	7	295.000
TOTALE	100	60	40	100	3.280.000	17	14	54	103	1.532.000	185	4.812.000

7 AGO. 2004

EX IPAI

PIAZZA LIBERTA'

ANGELO GIUSTO

UN CONSORZIO PER IL CENTRO

Il presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, Angelo Giusto, si è rivolto agli assessori regionali Tufano e

Nicolais, sottolineando che l'ex IpaI dovrà continuare ad essere un centro di ricerca. L'esperto diessino ha anche tracciato un progetto che punti alla costituzione di un nuovo soggetto pubblico che possa farsi carico del futuro del centro e di un ente capofila che ne diventi gestore.

LA MOZIONE

L'UDC PUNTA SUL PROGETTO ORIGINARIO

Centro Oncologico, l'Udc scende in campo. Con una mozione presentata al Consiglio provinciale, il gruppo guidato da Arturo Iannaccone, "considerando che l'Istituto Pascale ha rinunciato a gestire il centro e che la Regione Campania finora ha mostrato scarso interesse per l'iniziativa (prevedendo la realizzazione di un polo pediatrico ad Acerra e il trasferimento delle attrezzature da Mercogliano al Pascale) invita il presidente della Provincia, Alberta De Simone, a chiedere al governo centrale di inserire il centro di ricerca nel piano regionale ospedaliero, di portare avanti il progetto originario senza accettare alcuna modifica che lo svuoti di contenuti e di promuovere la costituzione di un consorzio tra Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl e Azienda Ospedaliera, nonché soggetti pubblici e privati".

«Ripartiamo dal Pascale»

Il consigliere regionale De Luca: l'istituto non può sottrarsi ai suoi obblighi

«Tanti hanno parlato di una vittoria dell'Ircnia perché il Pascale si è tirato fuori dal progetto. Ed è stato messo in condizioni di abbandonare il suo scopo principale: quello di sottrarre i macchinari all'ex Ipaì per trasferirli in altra sede. Ma la battaglia vera, quella per l'attivazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano, è ancora tutta da vincere».

Inizia così la conferenza stampa del capogruppo della Margherita alla Regione Campania, l'ex ministro Enzo De Luca ha voluto riunire gli organi di informazione locale per ricostruire la vicenda del polo scientifico, ed esprimere convinzioni e perplessità rispetto all'intera questione.

Passato, presente e futuro di una struttura che nelle scorse settimane ha rischiato di essere svuotata di contenuti e funzioni.

«Il centro oncologico di Mercogliano - ha detto il consigliere regionale - riveste una tale importanza per tutta la nostra provincia da richiamare l'attenzione e il sostegno di tutte le forze politiche. Non se ne può fare una questione di appartenenza partitica. Grazie a quelle che dovranno essere le sue competenze medico-scientifiche, il centro si configura come il primo nel Mezzogiorno. Ecco perché qualcuno, da Napoli, ha tentato di trasferirne la funzionalità ed il ruolo ad Ercolano. Prima che come

politico, credo, è in qualità di cittadino, consapevole di quanto sta accadendo, che dobbiamo mobilitarci».

Il disimpegno del Pascale?
«È stato visto come un punto di partenza ma resta un atto gravissimo. Del quale la Fondazione ed il suo commissario straordinario Donnores, dovranno rendere conto. L'istituto di emanazione ministeriale non può sottrarsi così ai suoi impegni e scegliere autonomamente cosa vuole e cosa non vuole fare».

In sintesi, bisogna recuperare l'istituto napoletano all'interno del progetto?

«È un tentativo doveroso che va fatto con ogni mezzo. Anche attraverso l'intervento dei parlamentari Irpini, sia dal centrodestra che del centrosinistra. C'è una convenzione in corso con la Regione, per la quale l'istituto può contare su ingenti fondi. E, soprattutto, c'è un piano sanitario regionale che ormai è legge. Nel quale un mio emendamento, votato all'unanimità e diventato articolo, istituisce il centro di ricerche oncologico pediatrico per la prevenzione delle malattie genetiche e delle patologie rare. E' questa la base reale sulla quale si poggia la salvaguardia delle prospettive dell'ex Ipaì».

Le posizioni di Donnores e Strella...

«Incomprensibili. La Sanità è materia regionale, sulla quale il governo non deve

interferire. Il Parlamento è tutto pronto per discutere sulla devolution e contemporaneamente si vogliono attuare ingerenze su una legge regionale. Mi sembra del tutto incoerente. D'altra parte, da quando si è costituito Feste Regione, nel lontano 1970, questo il primo piano sanitario che viene approvato».

Di chi le responsabilità per quanto è accaduto?

«Oltre a Strella e Donnores, molto si deve a Petrella, licenziato dal Pascale solo dopo che lo stesso istituto è uscito fuori dal progetto. Una coincidenza che definirei "sospetta". Ma anche a Bassolino che autorizzò il provvedimento volto a trasferire le attrezzature al Pascale. Sebbene sapeva che per acquistarle erano stati utilizzati dei fondi europei e, quindi, vincolati ad un preciso utilizzo. Ricordo quando, in occasione della presentazione della struttura, il senatore Marcello Tronchetti al governatore per avere rassicurazioni sul futuro del centro. Ricevendo in merito ampie garanzie. Cosa è cambiato da allora lo si è capito solo nei giorni scorsi. Con Mario sono certo che il centro sarebbe stato già operativo da tempo».

E adesso?

«È necessario l'impegno di tutti. Ai colleghi del Polo chiedo, ma non attraverso le denunce, di attivarsi per far rispettare al ministro

Strella i suoi impegni così come la legge regionale da cui prende vita il Croci».

Il futuro...

«Da parte mia mi adopererò affinché la convenzione tra Regione e Pascale venga rispettata e quindi il centro possa entrare nelle sue professionalità. Le prospettive sono ottime. Condivido l'idea del presidente della commissione regionale Sanità, Angelo Giluso, che preme per la formazione di un consorzio tra Regione, Asl, Azienda ospedaliera, Provincia e Comune di Mercogliano per iniziare a gestire la struttura. Ma aggiungerei anche l'Università che finora non è stata chiamata in causa. Ciò creerebbe le condizioni per avviare il progetto che la stessa commissione sta ri-laborando».

E le risorse necessarie?

«Le risorse non devono essere ad esclusivo appannaggio dell'area partenopea. Il bilancio regionale prevede una spesa sanitaria di trenta milioni di euro. Da questi, considerato anche l'intervento economico di altri enti e del privati, non credo non si possano recuperare 8 milioni di euro per dare il via a questa straordinaria occasione. I riferimenti istituzionali ci sono. La procedura può essere attivata entro novanta giorni. Non possiamo rinunciare al centro oncologico pediatrico di Mercogliano».

Alessandro Calabrese



CAMPANIA



SANITA' - Il commissario posto a lasciare il Psc della Napoli: ad attendere la poltrona di direttore generale al Mario Negri di Milano

Valigie pronte per Donnorso e Sirchia

Direttore Pagine di Napoli: dopo la recente delle dimissioni a Giuseppe Petrucci, sarebbe pronto a lasciare anche il commissario Raffaele Formica Guarnotta, ed attendere la poltrona di direttore generale presso il Mario Negri di Milano. Petrucci in vista anche per il ministro Gianluigi Sirchia.

di **MARINO BIONI**

Per Raffaele Formica sarebbero pronte le valigie per il prossimo incarico di direttore generale dell'Istituto Mario Negri di Milano. Il vice amministratore delegato Donnorso ha anche il progetto di essere il nuovo direttore della Apolisud, la società che si occupa del trasporto dei rifiuti solidi urbani negli interventi previsti dal Piano sanitario nazionale fino al 2010, nel novero di Gianluigi Sirchia, il ministro dell'Interno piemontese, per raggiungere la difficile fase di passaggio da un modo di pensare e

re scientifiche diventò finalmente pubblica e diretta, proprio il suo modo di pensare. E se un rapporto organico con l'attuale governo di centro-sinistra di non Regione lo adatte, con il ruolo storico, avrà potuto mettere del consiglio di amministrazione. Qui sarebbe stato scelto dalla Regione, in un'assemblea straordinaria convocata dall'attuale ministro. Non si sa se Formica accetterà l'incarico, per il momento è solo un'ipotesi. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia.

pro-figli in famiglia regionale, all'indomani del conferimento della candidatura a Petrucci, da parte di Donnorso prende nella passata gestione il presidente del Consiglio Raffaele Formica, il professor Gianluigi Sirchia, il professor Donnorso e altri. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia.

Tieri, il primo da pagare il lavoro approntato nel Palazzo verso il governo. Donnorso è stato scelto dal nuovo consiglio regionale di maggioranza nel consiglio di amministrazione. Il 10 luglio, Formica ha lasciato il governo di Donnorso. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia.

una giusta distribuzione. Donnorso con un contributo di 20 milioni verso il primo di lavoro. Donnorso è stato scelto dal nuovo consiglio regionale di maggioranza nel consiglio di amministrazione. Il 10 luglio, Formica ha lasciato il governo di Donnorso. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia.

una giusta distribuzione. Donnorso con un contributo di 20 milioni verso il primo di lavoro. Donnorso è stato scelto dal nuovo consiglio regionale di maggioranza nel consiglio di amministrazione. Il 10 luglio, Formica ha lasciato il governo di Donnorso. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia. Il ruolo di direttore generale di Apolisud è stato affidato al professor Vincenzo Donnorso, che sta a fare il vice di Sirchia.

Case di cura: la Giunta dà il vin libera all'accordo

La Giunta regionale ha approvato l'accordo alla Sanità, secondo il quale il governo regionale, la Regione Campania e il ministero della Sanità hanno raggiunto un accordo di cooperazione. L'accordo prevede la creazione di un sistema di cura per i pazienti con patologie croniche, che sarà gestito dalle strutture sanitarie regionali. Il ministro della Sanità, Gianluigi Sirchia, ha espresso il suo sostegno all'accordo, che rappresenta un importante passo verso la riforma del sistema sanitario nazionale.

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOTTE

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Ds
 on. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento
 Margherita
 on. ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc
 on. ALBERA DE SIMONE deputati al Parlamento Ds
 Srs. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Ds
 on. MARCELLO TAGLIATELLA deputato al Parlamento
 AN
 on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udc
 SE SALVATORE NUNNARI Arcivescovo di San'Angelo del L.
 don SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino
 on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
 on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
 on. GOSIBO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia
 Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International
 Dott. ANDREW BEON Harvard Medical International
 Dott. HARVEJ MARKADON Harvard Medical International
 FRANCO VITTORIA Presidente Com. montano Vello Laur.
 Prof. ANTONIO MALORINI Centro di Spettrometria
 di Massa Proteomica e Biomolecolare Direttore CeSMA-
 ProBio CRISTELLO POLITO Ordinario di Genetica Molecu-
 lare Direttore ICB-CNR
 CLAUDIA IANDOLO Insegnante
 FRANCO ARMINIO Scrittore
 LIVIO BORBIELLO Dirigente sanitario
 NANDO DE FEO Presidente AN Settimo
 Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bilancio
 Prof. FIORENTINO IANNINO Dirigente Ds
 Dott. MARCO D'ACUNTO Segr. Prov. Cgil Funzione
 pubblica
 Prof. MARIO DE ROSA Direttore Cirm Seconda Uni-
 versità degli studi di Napoli
 GIUSEPPE ZANUINO Dirigente sindacale
 Prof. GIANFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Udc
 RINO GENOVESE Giornalista
 MARTINO DE SAPPÒ Sindaco di Monteforte Irpino
 COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Sorpico
 Dott. FIORENTINO LO VUOLO Direttore anni Ad AN 2
 FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
 Dott. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera
 Città" Dott. ANTONIO PELLECCIA medico pediatra,
 capogruppo centrosinistra a Settimo
 SALVATORE ALAJA sindaco di Sperone
 MODestino VALENTE direz. prov. Ds mercoglianese
 VITTORIA TROISI Centrodiritta
 GERARDO CAPOZZA sindaco di Morra De Sanctis
 VITTORIO NAPOJILLO Resp. pol. sociale provinciale Prc
 ANTONIO DI NINNO Prc Lacedonia

OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - REPARTO DALLI
 CIRO BELLEZZI, infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, in-
 fermiera - MARISTELLA BERGANTINO, infermiera - ELI-
 SABBETTA D'AMORE, infermiera - Valerina Giusto, infermie-
 ra - MARIO DE MARO, caposala - LEONARDO ZARA, infer-
 miere - ORNELLA CARBONE, infermiera - REGINA AUR-
 GEMMA, infermiera - MAURELIO BICCIARDI, infermiere -
 ATTILIO MARCONDA, ausiliare
 OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA WALTER
 DE SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico -
 CARMINE MARINO infermiere - ASSUNTA IMMACOLA-
 TA SPERANZA infermiera - ELENA ENZA FOLLO infermie-
 re ausiliare
 MICHELE COTUGNO Presidente Associazione
 Irpina Pianeta autismi
 ROSETTA D'AMELIO Sindaco di Literno
 GERARDO MANGANESE, sindaco di Sant'Angelo all'E
 RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
 GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
 MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
 MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
 ALFONSO PENTA consig. comunale di Sant'Angelo all'Esca
 MICHELE RUBINO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
 ANTONIO PALERMO consig. comunale di Sant'Angelo Esca
 GERARDO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
 MICHELE VECCHIA consig. comunale di Sant'Angelo all'Esca
 ANTONIO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
 BRUNO SALVATORE, capogruppo di minoranza Carle
 CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carle
 LUCIANO NAPOLITANO, biologo azienda ospedaliera
 e consigliere comunale di Avella
 GARZILLO presidente Federfarma
 CARMINE BAMBAGIETTI, sindaco Castellbaronia
 LUCIANO CARLUCCI Gesualdo
 FRANCO DI CECILIA, sindaco di Stiano
 ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
 GIOVANNI FERRANTE sindaco di Lugugnano
 GIOVANNI BAMBICIELLO sindaco di Grottole
 VANNI CHIEFFO presidente IACP
 MICHELANGELO CARCIA sindaco di Venicrano
 LUCA ABETE libero professionista
 ANTONIO SASSO preside media Leonardo Da Vinci Av

CONTINUA...

DOMENICO COVOTTA coordinatore provinciale della Margherita

MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale onlus

NICHELE MARINO presidente del circolo per anziani "La Speranza" di Volturara

MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G.Paluturo"

PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G.Paluturo"

CARMINE CUCONIELLO capogruppo Udeur Consiglio comunale Volturara

SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella

AGOSTINO MASI sindaco di Baiano

ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano

ABATE PALEBRO Presidente Com. Montano del Partenio

FRANCO M. BUONAGURO, M.D. Responsabile Oncol Spes. F. -Virologia Ist. Naz. Tumori "Fond. Pascale" - INT Napoli

DR. GIUSEPPE PALMBERG, MD Divisione di Genetica dei Tumori Istituto di Chimica Biomolecolare - Sezione di Sassari Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tramangilo-Alpha 07040 Santa Maria La Palma (SS) ITALY

FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI

ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1

ROSETTA LEPORE - Inf. prof.le Dipartimento Asl Av/1

Dr. SERAFINO INCIPIALE - Biologo (Dirigente Asl Av1)

Dr. NARDO FERRANTE dirigente medico Avellino 1

MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1

RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av1

GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1

GIOVANNI LA TORRE Ad Av 1

LUDOVICO CICCARELLI Ad Av 1

GIOVANNA TIRONE insegnante

LINO ANGELOME Assessore Comune di Ugento

MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano

SADATORE LENGUA segretario circ. Udeur di Cervinara

MASSIMO ROCA, presidente del comitato civico di Torrette di Mercogliano

ROCCO MANZO vicesindaco di Serino

On. LINO DUBILLO Componente Commissione Bilancio Margherita

On. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione Affari sociali Margherita

Dr. ALAN CLARKE PhD Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace-Tooting London

GIUSEPPE SOLIMINE, sindaco di Treviso e presidente della Comunità Montana

GIOVANNI MARAIA, segretario provinciale del Prc

Drs.ssa DANIELA LONGONI Dirigente Medico 1° Livello U.O. Profetia e Tropismi di midollo Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza

Dr. GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GIBECO IN CIOCIOLA - farmacisti titolari in Montello -

Dr. PAOLO ANTONIO ASCIERTO - Consulta Nazionale della Società di Allergologia Nazionale Pontone Campania

Dr. TIMOTHY HARRISON - Immunology Department, Immunology Unit St. George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London

CARMINE CASARELLA sindaco di Velletri

FABIO GRASSI sindaco Tufo e dipendente dell'Asl Av2

ERMANNO ZONNA portavoce della Margherita -

PAOLA LUCIANO assessore al comune di Tufo e avvocato

CARLO COLABUSSO dirigente sindacale Fai Cisl

ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita

DR. ANTONIO COSSI Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 58 07100 Sassari, Italy

DIPENDENTI ASL AV 2 Lyella D'Amore - Lina Capossela

- Alessandra Antocico - Emma Galeobianza - Fiore Schiavone - Giustina Filippini Lilliana Puzo - Graziella Santoro - Maria Luisa Pescarella - Giustina Luongo

GERARDO PASQUARELLI vice sindaco di Frignano M.

GRAZIA SPINIELLO, dottoressa in sociologia, Melfo Irpino

PIERO CORVINO sociologo sanitario

EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Melfo 1

STEFANIA BELMONTE farmacista Melfo Irpino

VINCENZA CARUSO direttore Poste di Melfo Irpino

DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubblica amministrazione- Melfo Irpino

SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Melfo 1

ESTERINA BELMONTE farmacista Ariano via S Barbara

ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Melfo

BLAFFELLA BLASI dip. Pubblico impiego Ariano

MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Melfo Irpino

CARMINE IOMMAZZO, consigli di opposizione a Torrioni

TONY DELLA PIA, segretario circolo Irc. Mercogliano

ALDO COLICCHIO, comp. direttivo Prc. Mercogliano

GIOVANNI SAVORRA, direttivo Prc. Mercogliano

GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Prc. Mercogliano

UBALDO REPPUCCI, sindaco di Lajolo

WANDA DELLA SALA, biologa genetista, Presidente provinciale centro italiano femminile di Avellino

SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Atripalda

ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per i Ds

FRANCESCO LANDI, capogruppo consiglio Ds di Atripalda

VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e lavoro di Atripalda

LINA NAPOLETANO, assessore all'ambiente e cultura di Atripalda

SALVATORE FAMIGLIETTI Fnp Cisl

ERMINIO D'ADDESA presidente consiglio provinciale Avellino

Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda

PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza popolare Udeur

COLIN L. SOSKOLNE, PH.D, FACE Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta Canada

- 8 AGO. 2004

EX IPAI

Gentile Direttore,
apprendo dal collega Dottor Giovanni Pagano che il nuovo Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica a Mercogliano e' in dirittura di arrivo. Le esprimo i miei auspici per una sua rapida realizzazione in modo da potere presto attivare studi in collaborazione.
Cordialmente,

PIETRO GHEZZI
Capo del laboratorio di Neuroimmunologia
Istituto Mario Negri
Milano

CORRIERE
DELL'IRPINIA

Caro Direttore, Invio il mio più forte e convinto sostegno all'iniziativa relativa al CROP di Mercogliano, affinché anche nella nostra provincia possa nascere e svilupparsi un centro di ricerca dove si educano e si formano giovani ricercatori che sicuramente daranno notevoli contributi ed ulteriori sviluppi nella comprensione dei meccanismi della trasformazione neoplastica.

Dott. GIUSEPPE COLANTUONI
Dirigente I livello U.O. Oncologia-AORN
"S. Giuseppe Moscati" Avellino,
ex-sindaco di Pietradefusi

Caro Direttore,
aderisco con convinzione e sentita partecipazione alla tua nobile iniziativa di salvare l'ex IPAI di Mercogliano. Lo faccio in qualità di Segretario Regionale Aggiunto della FIALS (Federazione Autonoma Lavoratori della Sanità). Anzi mi faccio promotore della seguente iniziativa: portare al Costanzo Show la delegazione delle autorità che si sono battute per l'IPAI e convincere Maurizio Costanzo ad avviare una campagna di solidarietà, come solo lui sa fare, per raccogliere fondi per la sopravvivenza della struttura. Se vuoi posso anche adoperarmi per contattare la redazione, ho qualche recapito telefonico. Saluti.

PINO FREDA

Sottoscrivo l'appello e metto a disposizione, nel caso ce ne fosse bisogno, le mie competenze. Ricordo, però, che avere in zona un centro oncologico pediatrico è solo l'inizio e non la fine di questo "lavoro".

ARISTIDE BARONE
medico specialista in Radioterapia Oncologica
direttore del centro di Radioterapia
Oncologica D'AM di Nocera inferiore
Segretario regionale Associazione Italiana Radioterapia Oncologica

Esprimo la mia preoccupazione per il paventato trasferimento "ad altra sede" delle attrezzature collocate nel Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano. Perplesso per i repentini mutamenti di una programmazione scientifica, che pure deve essere avvenuta prima della collocazione di queste attrezzature a Mercogliano, mi auguro che sia lasciata al Centro la possibilità di sviluppare, al servizio della Provincia e della Regione intera, tutte le potenzialità che pure gli erano state riconosciute.

GAETANO VILASI
Full Professor of Relativity
Coordinator of the INFN Theory Group
Dipartimento di Fisica "ERCaianiello"

Invio la mia adesione alla vostra STRAORDINARIA iniziativa. Sono una semplice studentessa di Caposele, sono favorevole al Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica e sono fiduciosa in una sua crescita e sviluppo. Sviluppo, possibile solo con la nostra sensibilità ed umanità; perciò il mio appello è rivolto soprattutto ai giovani, di riflettere su questi temi e contribuire con una semplice sottoscrizione, perchè il CROP rappresenta una ricchezza per molte persone e per il nostro territorio. Fai un piccolo ma grande gesto. AIUTA.

SIMONA CERES,
Diplomata al Liceo Psico-
Pedagogico di Caposele

SPECIALE

CENTRO ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO

Ho già notificato l'elaborato agli assessori Tufano e Nicolais. Entro settembre un tavolo operativo con le istituzioni per dare il via al nuovo corso della struttura



Nessuna soluzione al ribasso. I fondi necessari sono una cifra irrisoria rispetto al bilancio del piano regionale sanitario. Per aprire il plesso bastano 15 milioni di euro

Un'immagine della struttura che dovrà ospitare il centro.

«Il mio progetto per rilanciare l'ex Ipai»

Il presidente della commissione Sanità, Giusto: un polo di ricerca sulle malattie rare

RIEPILOGO
di un'intervista

Dalla donazione alla delibera sui finanziamenti

- L'idea del centro nasce da una donazione delle famiglie Malvaris e Sangano. Docenti e medici quadri di terreno da utilizzare per una struttura che si occupi dell'alta sia un veicolo privato.
- Nel '91 il Pascale accetta di ripetere l'indicazione prelettorale della donazione.
- Nel '95 la Provincia, proiettata dal suo sindaco, impone che la convenzione per il progetto abbia una durata di almeno 30 anni.
- Nel '96 il Pascale chiede al ministro della Salute di poter usufruire di fondi di gestione delle cure. La convenzione è che la convenzione passi da 30 a 25 anni.
- Nel '96 la delibera in consiglio provinciale: qualche la Fondazione diramesse allo scopo del progetto la convenzione sarebbe stata.
- Nel '98, la giunta regionale Raspoli apprende l'ambiguità del progetto e l'assegnazione dei finanziamenti.

Un progetto organico, articolato su centoventi pagine, per rilanciare il centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercofoliano. Il presidente della Commissione Sanità, Giusto, ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma operativo. Un elaborato composto, redatto in stretta collaborazione con un pool di esperti tecnico-scientifici e professionisti competenti. L'obiettivo è dar vita ad un polo di ricerca ed innovazione di eccellenza, concentrato su un settore specifico: quello delle malattie rare, soprattutto cancro-ovario. Struttura gestionale, organizzativa medico-sanitaria, attività di ricerca, costi, laureati e risorse necessarie. Nella proposta del consigliere regionale c'è proprio tutto. Si parla anche di tempi e di prospettive ed in particolare delle diverse partnership private che il centro potrebbe attirare. Investimenti mirati da parte di aziende farmaceutiche e dello stesso comparto della ricerca biogenetica. Si parte da un consorzio pubblico (formato da Regione, Provincia, Azienda Ospedaliera "Mocca", Aul Soc), ed altri) aperto, però, anche ai privati. Il centro, in pratica, si propone quale "incubatore" di gruppi di ricerca costituiti sulla base di interessi complementari e comuni. Test

alla realizzazione di progetti, attraverso il trasferimento tecnologico delle conoscenze e dei risultati al mondo imprenditoriale. In questo percorso, quindi, il centro, a regime, tende, coniato il periodo di scartaggio, ad autofinanziarsi. Nello stesso tempo, grazie alla struttura di ricerca, si riesce a aggregare risorse intellettuali orientate e essenziali, per realizzare condizioni di convergenza e di cooperazione tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale. Quanto ai sinistri il progetto, già inviato agli assessori regionali Tufano e Nicolais. Prima di esporre la proposta, però, Giusto ha tracciato una breve cronistoria (che riportiamo schematicamente ai due lati dell'articolo, ndr) della vicenda. Dall'idea originaria fino agli ultimi risvolti.

«La storia del centro oncologico di Mercofoliano - ha detto il consigliere - è cominciata nel 1981, con il tentativo di scippo della strumentazione scientifica da parte del commissario straordinario dell'istituto Pascale. Tentativo che solo una lotta strenua, condotta davanti ai giudici dell'ex Ipa, ha impedito di concretizzarsi. Aver avanzato le attrezzature, però, non vuol dire che abbiamo vinto la nostra battaglia. Viceversa solo il giorno in cui riusciremo ad aprire la

struttura. La rinuncia, vigliacca, di Demosio a poco davanti ad un blitz continuato o meno con il Pascale. Passivo sinistralmente ritengo che sia meglio per noi avere un diverso ente gestore. D'altra parte, da quando è Demosio a dirigere la Fondazione l'ipai è stata oggetto di un auditio ocula. Che ha comportato un'enorme dilatazione dei tempi per la realizzazione del centro di ricerca. In tal caso, la necessità di una proposta che ricerca e ricerca operativa al più presto la struttura. Chiedendo agli assessori regionali Tufano e Nicolais. Chiedendo agli assessori regionali Tufano e Nicolais, un tavolo bilaterale a palazzo Santa Lucia. Un tavolo operativo per avviare il nuovo corso del centro che l'ipai aspetta ormai, già da mesi. Non accetteremo soluzioni al ribasso. A Mercofoliano dovrà essere aperto un centro di eccellenza, al quale si aggiungerà l'Ipai Lab. Una struttura che faccia ricerca ad altissimo livello. Infatti, non può esistere senza l'impiego pubblico. Le aziende private non sono certo interessate a studi dispendiosi che comportano grossi investimenti e non assicurano un ritorno economico. Per questo è necessario l'intervento

di un consorzio, al quale poi si aggiunge l'altro dispendio: quello del laboratorio aperto agli imprenditori del settore. Per cui, se un'impresa vorrà studiare una molecola o una proteina particolare su cui può investire nel centro. Pagando gli stipendi per i borsalari e i ricercatori che se ne dovranno occupare e il materiale scientifico da utilizzare. Poi un accento ai costi di gestione. Il centro ha bisogno di sessanta dipendenti fissi, e quindi a carico del consorzio, e un centinaio tra ricercatori e borsalari. Oltre al personale necessario di ulteriori attrezzature e macchinari. Il tutto per un importo massimo di 15 milioni di euro. Una cifra irrisoria rispetto al bilancio sanitario della Regione. Insomma, la struttura può funzionare tranquillamente mantenendo anche la sua destinazione d'uso originaria. Si avvia, insieme alla ricerca, una biblioteca genetica. Che vuol dire prevenire alla nascita cellule staminali dai bambini e conservarle in una banca genetica. Lo stesso bambino, da adulto non avrà mai bisogno di un trapianto perché la sua patologia potrà essere curata grazie alle sue stesse cellule. L'assistenza è alta ma per renderla concreta tutti, istituzioni e partiti, a prescindere dal colore politico, dovranno collaborare. **Alessandro Calabrese**

RIEPILOGO
di un'intervista

L'autorizzazione di Bassolino e il tentato scippo

- Nel '99 giunta Lorenz, primo finanziamenti 5 miliardi e 45 per la ristrutturazione.
- A marzo del 2004, conferenza del servizio a Roma con il ministro Sacca. Donorino si dimette dal progetto.
- Maggio 2004. Donorino e Sacca esultano dell'Open Lab. Si decide di sottoscrivere un accordo di programma appena si sarebbe riunito la nuova amministrazione provinciale.
- E il 14 Bassolino autorizza la procedura del trasferimento.
- Il 2 agosto il responsabile del trasferimento, Lapochini, blocca il trasferimento.
- Il 3 agosto Donorino firma il verbale che esclude il Pascale dal progetto.

La conferenza stampa del consigliere regionale Angelo Giusto ha fatto perseguito due obiettivi. Il primo, quello di far comprendere a tutti che il centro oncologico pediatrico non è un'isola. E che, quindi, la ricerca si può fare anche in Ipai. Magari con l'intervento di privati. In base ai calcoli del presidente della commissione regionale Sanità, infatti, le risorse necessarie ci sono. Non si tratta di investimenti eccessivi. Certo, ben vengano altre fondazioni oncologiche: il polo di Acerra e altre strutture linusite, però, è quello di Mercofoliano che già esiste ed ha cinque laboratori attivati.

Il secondo obiettivo, invece, è stato quello di lasciare un appunto a tutte le istituzioni e ai politici provinciali, sono distinguere di bande e ideologie. Ognuno, per quanto di propria competenza e nella rispettive possibilità, deve fare la sua parte. Il polo di eccellenza, secondo la proposta di Giusto, dovrebbe essere composto da due istituzioni localizzate: il Crop e la banca genetica.

Per il Crop dovranno essere attivati: una piattaforma tecnologica dedicata alla identificazione, caratterizzazione ed analisi di geni e funzione di geni e proteine correlate a malattie genetiche e cancro; una unità di

ALL'INTERNO DEL CROP

Ricerca e biogenetica i punti focali

Un polo d'eccellenza con una organizzazione settoriale e un bilancio di previsione abbastanza contenuto

servizio per la raccolta, la conservazione e la gestione di materiale biologico umano, utile per la diagnosi genetica, studi sulla biodiversità e la ricerca; un centro virtuale per la riduzione dei processi di trasferimento tecnologico per nuove molecole, farmaci e biomateriali innovativi. Le biobanche genetica rappresentano un'importante fonte di ricerca per la diagnosi e per la ricerca da quella di base fino alla sperimentazione di terapie per malattie

genetiche. Presso la biobanca si può conservare, ad esempio, materiale biologico da pazienti che devono essere sottoposti a radio o chemio terapia e non vogliono vedere compromessa la propria capacità procreativa. Oppure cellule da condotti ombelicali del neonato, che possono essere utilizzate, all'occorrenza, quale proprio patrimonio. Interessati ad entrare nel progetto, fino a questo momento, il Cur di Pisa, il Gastini di Genova e la cooperativa pediatrica alpina. Che hanno già in la propria disponibilità a far parte della compagine scientifica del centro di ricerca di Mercofoliano. (Info)



«Il mio progetto per rilanciare l'ex Ipai»

Il presidente della commissione Sanità, Giusto: un polo di ricerca sulle malattie rare

Un progetto organico, articolato su centoventi pagine, per rilanciare il centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano.

Angelo Giusto, presidente della Commissione regionale Sanità, ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma operativo. Un elaborato corposo, redatto in stretta collaborazione con un pool di esperti tecnici, atipici e professionisti competenti. L'obiettivo è dar vita ad un polo di ricerca ed innovazione di eccellenza, concentrato su un settore specifico: quello delle malattie rare, soprattutto cancro-correlate.

Struttura gestionale, organigramma medico-sanitario, settori di ricerche, costi, funzioni e risorse necessarie. Nella proposta del consigliere regionale c'è proprio tutto. Si parla anche di tempi e di prospettive ed in particolare delle diverse partnership private che il centro potrebbe attirare. Investimenti mirati da parte di aziende farmaceutiche e dello stesso comparto della ricerca bio-genetica.

Si parte da un consorzio pubblico (formato da Regione, Provincia, Azienda Ospedaliera "Moscati", Asl Av2, ed altri) aperto, però, anche ai privati.

Il centro, in pratica, si propone quale "Incubatore" di gruppi di ricerca costituitisi sulla base di interessi complementari e comuni. Tesi

alla realizzazione di progetti, attraverso il trasferimento tecnologico delle conoscenze e dei risultati al mondo imprenditoriale. Su questo percorso, quindi, il centro, a regime, tende, concluso il periodo di start-up, ad autofinanziarsi.

Nello stesso tempo, grazie alla struttura di raccordo, si riusciranno ad aggregare risorse intellettuali, scientifiche e aziendali, per realizzare condizioni di convergenza e di cooperazione tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale.

Questo in sintesi il progetto, già inviato agli assessori regionali **Tufano e Nicolais**. Prima di esporre la proposta, però, Giusto ha tracciato una breve cronistoria (che riportiamo schematicamente ai due lati dell'articolo, ndr) della vicenda. Dall'idea originaria fino agli ultimi risvolti.

«La storia del centro oncologico di Mercogliano - ha affermato il consigliere - è stata scandita, negli ultimi tempi, da una serie di provocazioni. Culminate nel tentativo di scippo della strumentazione scientifica da parte del commissario straordinario dell'Istituto Pascale. Tentativo che solo una lotta strenua, condotta davanti ai cancelli dell'ex Ipai, ha impedito di concretizzarsi. Aver salvato le attrezzature, però, non vuol dire che abbiamo vinto la nostra battaglia. Vinceremo solo il giorno in cui riusciremo ad aprire la

struttura. La rinuncia, vigliacca, di **Donnorso** ci pone davanti ad un bivio: continuare o meno con il Pascale. Personalmente ritengo che sia meglio percorrere un'altra strada, trovare un diverso ente gestore. D'altra parte, da quando c'è **Donnorso** a dirigere la Fondazione Irpinia è stato oggetto di un assiduo ossequismo. Che ha comportato un'enorme dilatazione dei tempi per la realizzazione del centro di ricerca.

Da qui, dunque, la necessità di una proposta che riesca a rendere operativa al più presto la struttura.

«Ho già notificato», continua Giusto - il progetto di rilancio del polo oncologico di Mercogliano agli assessori regionali **Tufano e Nicolais**. Chiedendo agli stessi di convocare, prima di settembre, un tavolo istituzionale a palazzo Santa Lucia. Un confronto operativo per avviare il nuovo corso del centro che l'irpinia aspetta, ormai, già da mesi. Non accetteremo soluzioni al ribasso. A Mercogliano dovrà essere aperto un centro di eccellenza, al quale si aggungerà l'Open Lab. Una struttura che faccia ricerca ad altissimo livello, infatti, non può esistere senza l'impegno pubblico. Le aziende private non sono certo interessate a studi dispendiosi che comportano grossi investimenti e non assicurano un ritorno economico. Per questo è necessario l'attivazio-

OTTO PAGINE

CONTINUA...

OTTO PAGINE

ne di un consorzio, al quale poi si aggiungerà l'altro discorso: quello del laboratorio aperto agli imprenditori del settore. Per cui, se un'impresa vorrà studiare una molecola o una proteina particolare sa che può investire nel centro. Pagando gli stipendi per i borsisti e i ricercatori che se ne dovranno occupare e il materiale scientifico da utilizzare.

Poi un accenno ai costi di gestione. Il centro ha bisogno di sessanta dipendenti fissi, e quindi a carico del consorzio, e un centinaio tra ricercatori e borsisti. Oltre al personale necessità di ulteriori attrezzature e macchinari. Il tutto per un importo massimo di 15 milioni di euro. Una cifra irrisorta rispetto al bilancio sanitario della Regione. Insomma, la struttura può funzionare tranquillamente mantenendo anche la sua destinazione d'uso originaria. E attivare, insieme alla ricerca, una biobanca genetica. Ciò vuol dire prelevare alla nascita cellule staminali dai bambini e conservarle in una banca genetica. Lo stesso bambino, da adulto non avrà mai bisogno di un trapianto perché la sua patologia potrà essere curata grazie alle sue stesse cellule. L'ambizione è alta ma per renderla concreta tutti, istituzioni e partiti, a prescindere dal colore politico, dovranno collaborare.

Alessandro Calabrese

RIEPILOGO
di un mistafatto

L'autorizzazione di Bassolino e il tentato scippo

- Nel '90, giunta Losco, primo finanziamento: 5 miliardi per la ristrutturazione e 4,5 per le attrezzature.
- A marzo del 2004, conferenza dei servizi a Roma con il ministro Sirchia, Donnorsio si tira fuori dal progetto.
- Maggio 2004, Donnorsio e Sirchia entusiasti dell'Open Lab. Si decide di sottoscrivere un accordo di programma appena si sarebbe riunita la nuova amministrazione provinciale.
- Il 14 luglio Bassolino autorizza la procedura del trasferimento.
- A seguire la richiesta di revoca di Giusto e la sospensione del provvedimento di Bassolino che chiede lumi a Tufano e Nicolais.
- Il 2 agosto il responsabile dei finanziamenti Lupacchini blocca il trasferimento.
- Il 3 agosto Donnorsio firma il verbale che esclude il Pascale dal progetto.

RIEPILOGO
di un mistafatto

Dalla donazione alla delibera sui finanziamenti

- L'idea del centro nasce da una donazione delle famiglie Malzoni e Sevignano. Dodicimila metri quadri di terreno da utilizzare per una struttura che si occupi dell'infanzia: un viatico preciso.
- Nel '91 il Pascale accetta di rispettare l'indicazione, pro-infanzia, della donazione.
- Nel '93 la provincia, proprietaria del suolo, impone che la convenzione per il progetto abbia una durata di almeno 30 anni.
- Nel '95 il Pascale chiede al ministro della Salute di poter usufruire di fondi europei. La condizione è che la convenzione passi da 30 a 99 anni.
- Nel '96 la ratifica in consiglio provinciale: qualora la Fondazione derogasse allo scopo del progetto la convenzione sarebbe rescissa.
- 1998, la giunta regionale Rastrelli approva l'ammissibilità del progetto e l'erogazione dei finanziamenti.

ALL'INTERNO DEL CROP

Ricerca e biogenetica i punti focali

Un polo d'eccellenza con una organizzazione settoriale e un bilancio di previsione abbastanza contenuto

La conferenza stampa del consigliere regionale **Angelo Giusto** ha inteso perseguire due obiettivi. Il primo, quello di far comprendere a tutti che il centro oncologico pediatrico non è un'utopia. E che, quindi, la ricerca si può fare anche in Irpinia. Magari con l'intervento di privati. In base ai calcoli del presidente della commissione regionale Sanità, infatti, le risorse necessarie ci sono. Non si tratta di investimenti eccessivi. Certo, ben vengano altre fondazioni oncologiche, il polo di Acerra e altre strutture. Intanto, però, c'è quella di Mercogliano che già esiste ed ha cinque laboratori attrezzati.

Il secondo obiettivo, invece, è stato quello di lanciare un appello a tutte le istituzioni e ai politici provinciali, senza distinguo di bandiere e ideologie. Ognuno, per quanto di propria competenza e nelle rispettive possibilità, deve fare la sua parte.

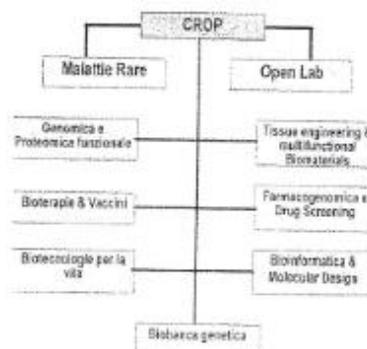
Il polo di eccellenza, secondo la proposta di Giusto, dovrebbe essere composto da due articolazioni fondamentali: il CROP e la biobanca genetica.

• Per il CROP dovranno essere allestiti: una piattaforma tecnologica dedicata alla identificazione, caratterizzazione ed analisi differenziale e funzionale di geni e proteine correlate a malattie genetiche e cancro; una unità di

servizio per la raccolta, la crioconservazione e la gestione di materiale biologico umano, utile per la diagnosi genetica, studi sulla biodiversità e la ricerca; un centro virtuale per la ridefinizione dei processi di trasferimento delle conoscenze ed integrazione dinamica tra Centri di ricerca e Pmi. All'interno del CROP, l'**Open Lab**: un centro di trasferimento tecnologico per sonde molecolari, farmaci e biomateriali innovativi. Le **biobanche genetiche** rappresentano un'importante fonte di risorse per la diagnosi e per la ricerca: da quella di base fino alla sperimentazione di terapie per malattie

genetiche. Presso la biobanca si può conservare, ad esempio, materiale biologico da pazienti che devono essere sottoposti a radio o chemio terapia e non vogliono vedere compromessa la propria capacità procreativa. Oppure cellule da cordone ombelicale del neonato, che possono essere utilizzate, all'occorrenza, quale proprio patrimonio.

Interessati ad entrare nel progetto, fino a questo momento, il Cnr di Pisa, il Gaslini di Genova e la cooperativa pediatrica irpina. Che hanno già dato la propria disponibilità a far parte della compagine scientifica del centro di ricerche di Mercogliano. **(alca)**



In alto la struttura del centro di ricerche. Ecco il bilancio di previsione in mln di euro:

Personale	5,155
Immobili	,715
UtENZE	1,850
Costi di ricerca	7,100
Spese generali	,670
Totale	15,490

8 agosto 2004

IL CASO EX IPAI DI MERCOGLIANO

Giusto: ecco il piano per il Centro ricerca

Angelo Giusto e i vertici della federazione provinciale dei Ds hanno ribadito il punto fermo della battaglia: il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano va attivato, sulla base della proposta presentata dal presidente della quinta commissione sanità alla Regione agli assessori Nicolais e Tufano. Ieri mattina, in conferenza stampa, l'onorevole Giusto ha illustrato i termini della questione. «Nessun ribasso, non possiamo procedere pensando di organizzare diversamente il Centro rispetto alla sua vera natura». E la proposta di attivazione è corredata da un piano strutturale, che prevede sei laboratori, così come prevede il piano originario.

Sei laboratori per sei ambiti di ricerca.

In più anche quello per la banca genetica, la nuova frontiera della ricerca scientifica. Il piano occupazionale: 150 ricercatori, sessantacinque unità stabili e altri borsisti, previsione di costo cinque milioni di euro, quasi otto milioni di euro per i materiali, per un tetto complessivo di spesa di 30 miliardi di vecchie lire. Una cifra regionale, sottolinea ancora Giusto, se si pensa che la Regione Campania ha una capacità annuale di spesa sanitaria di quindicimila miliardi di lire.

Giusto propone, dunque, un tavolo di concertazione, richiamando le istituzioni e l'intera de-

putazione regionale a ritrovarsi intorno a questo tavolo, per confrontarsi su una causa comune, che è l'attivazione di un centro di ricerca nelle malattie rare.

«Aver ottenuto che il commissario del Pascale ritirasse la decisione del trasferimento ci carica anche di una grossa responsabi-



lità - dice a margine della conferenza il consigliere regionale - anche perché questo centro, per capacità ed estensione, ha enormi potenzialità, né può essere oltremodo pensato come museo dell'inutile.

Aprirlo significa mantenere la destinazione d'uso assegnata dalla famiglia, aprirlo significa anche farlo dialogare con il pubblico e con il privato. Tutto questo sarà possibile se l'Irpinia saprà reagire, e se ci sapremo unire, meglio di prima, per far vivere la proposta e non la protesta. Ora la "battaglia" si sposti sull'obiettivo centro di alta specializzazione, in sinergia con la cultura internazionale, e con il territorio irpino».

Giusto: subito la bio-banca

Ex Ipai, la proposta del consigliere regionale Ds

ERMANNA GUACCI

MERCOLIANO. Una bio-banca genetica e un centro di ricerca d'eccellenza da realizzare a Mercogliano. E' questa la proposta per l'attivazione dell'ex Ipai presentata dal presidente della Commissione regionale sanità Angelo Giusto nel corso di una conferenza stampa. L'idea progetto, molto articolata e realizzata con l'aiuto di consulenti scientifici, garantisce il rispetto dei vincoli istituzionali e progettuali in merito all'ex Ipai.

«Va mantenuta la destinazione d'uso che è quella dell'oncologia pediatrica e delle malattie rare - ha sottolineato Giusto -. Intendiamo dare vita ad un polo di ricerca e innovazione di eccellenza, concentrato su un settore specifico, quale le malattie rare, soprattutto cancro-correlate, in grado di attrarre risorse economiche e scientifiche e

far crescere la competitività, lo sviluppo e le capacità tecnico-industriali ed economiche del territorio su cui insiste. L'Open Lab deve costituire un valore aggiunto al progetto originario attraverso laboratori aperti alla collaborazione». In base all'idea del consigliere regionale diessino, il centro dovrà essere gestito da un consorzio pubblico composto da Regione, Provincia, Azienda Ospedaliera, Asl Av2, aperto ai progetti dei privati. Nella proposta avanzata da Giusto si parla anche di una bio-banca genetica. «Un servizio del genere - ha spiegato - servirebbe alla conservazione di materiale biologico come le cellule da cordone ombelicale del neonato che possono essere utilizzate quale proprio patrimonio all'occorrenza. Anziché ricorrere a trapianti ogni madre potrebbe dotare, alla nascita, il proprio figlio di un patrimonio di cellule che lo

stesso potrà utilizzare un domani in caso di necessità».

Angelo Giusto ha notificato la proposta agli assessori regionali alla Ricerca Scientifica e Sanità, Nicolais e Tufano e ha chiesto l'attivazione del tavolo di concertazione subito dopo Ferragosto. «Si tratta di una battaglia - ha concluso - per la quale occorre l'appoggio di partiti, sindacati e istituzioni al di là degli schieramenti».

Per realizzare il progetto, si pensa di avviare una raccolta di firme in tutta la provincia. La catena di solidarietà prenderà il via, in maniera simbolica, proprio da Mercogliano dove sarà allestito un tavolo per la raccolta delle adesioni.

L'EDITORIALE

Avanti così

DI GIANNI FESTA

M interessa meno, ogni tanto, cari lettori, le stupide querelle che si sta consumando alla Provincia. Potrei commentarla con un "déjà vu". Essa rappresenta la somma degli errori fatti da una classe dirigente, o da sempre più avvitata, purtroppo, nel dialogo, nelle tendenze, nella strategia dell'occupazione del potere. Una classe dirigente partitica che usa il compromesso come arma di difesa e non di abdicazione.

E i problemi, quelli di sempre, e gli altri che si aggiungono, e che vanno sotto il nome di "emergenze", chi li affronta? Forse i lavoli intorno a cui si riuniscono i pezzenti e gli arroganti?

Diciamolo con franchezza, rimane solo l'illusione che una classe dirigente, quella più dentro l'esercizio del potere, possa cambiare e riscoprire un'idea della responsabilità. Invece, è sempre la solita solfa. Solo nei momenti elettorali, come quelli recenti, essa accredita di sé un'immagine rassicurante. In realtà, "persone in azione, gobboni e la festa". E si ricina, così, maledettamente allo scontro per lo scontro. Non solo. La tensione al rinnovamento si piega ad altre logiche e così si mette in moto un meccanismo infernale per il quale, alla fine, tutti fanno ragione e nessuno ha torto. È stato sempre così, almeno nell'ultimo decennio. Sarà forse perché si mettono insieme le membra malate di corpi intenti.

Oggi desidero, invece, parlare di questa straordinaria mobilitazione per la difesa del Centro oncologico pediatrico di Mircegliono. Essa sta appassionando non solo l'intera provincia, con sindaci, sindoni, medici, gente comune, di-

rigenti di partiti, sindacalisti, ma soprattutto autorevoli scienziati di tutto il mondo.

Le e-mail con cui vengono inviate le adesioni al "manifesto" del Corriere per "Una sportina contro il cancro", ci consegnano una realtà che la politica non riesce più ad interpretare. Ci sono emigrati illustri che offrono la loro disponibilità, perché al Centro si salvi e diventi pagina troiana di un Mezzogiorno che vuol cambiare. Ci sono giovani ricercatori che lavorano nelle università di Londra e della California che vedono in questa sfida la possibilità di rendersi utili per la loro terra. Giornali nazionali ci chiedono di essere informati per poter dare il loro contributo. Ha funzionato il tam tam della professionalità e dei sentimenti e così il passaparola è diventato un baluardo a difesa di quella istituzione che solo una settimana fa ci volevano scappare. Sarebbe accaduto tra la generale disattenzione di quanti, invece, avrebbero dovuto difenderla. Così sono stati, poi, costretti a dover fare la propria parte. Naturalmente, come sempre accade, ci sono state significative eccezioni.

Finalmente, in questa provincia si parla di un problema e si mettono a punto proposte concrete per risolverlo. Speriamo, ora, che questo accada e al più presto. La mobilitazione serve a questo, soprattutto per poter esercitare quella necessaria pressione e quel controllo democratico affinché ai primi provvedimenti adottati seguano tanti concreti. Ma quello dell'aspirina è solo un esempio utile, che dimostra come si può agire per il recupero della politica. Essa deve ridiventare strumento della soluzione dei problemi. Ed è questa politica che in Irpinia si è, purtroppo, smarcata.

9 Agosto 2004

9 AGO. 2004

ANNO XXXVIII 219 LUNEDÌ 9 AGOSTO 2004 1000 LIRE
CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Sped. in abb. post. 40% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DC. Contr. Impres. 04/04

L'assessore regionale Nicolais convoca la De Simone *Ex Ipai, c'è il "tavolo"*

Continua con grande partecipazione l'iniziativa del Corriere per dare certezze all'ex Ipai di Mercogliano, salvato dallo scippo del Pascale che intendeva portare via le attrezzature. Si mobilitano tutte le forze politiche, la chiesa, il mondo della scienza, cottadini comuni. Ieri a Mercogliano sono state raccolte oltre cinquecento firme dalla sezione locale dei Ds. E intanto l'assessore regionale alla ricerca ha convocato per il 23 agosto la presidente della Provincia, De Simone, per un primo confronto.

A PAGINA 2

NUOVE POLITICHE Forte impegno nel Comune dove insiste la struttura della Provincia ex Ipol

Mercogliano, già 500 firme

E l'assessore alla ricerca scientifica Nicolais convoca un tavolo per il 23 agosto

A metà della giornata il presidente della Provincia ex Ipol ha convocato un tavolo di lavoro con i sindaci delle 11 comuni che compongono il territorio di Mercogliano. Il tavolo di lavoro è stato convocato dal presidente della Provincia ex Ipol, Antonio Nicolais, il 17 agosto scorso. Il tavolo di lavoro è stato convocato per discutere delle iniziative che si stanno svolgendo in merito alla ricerca scientifica nel territorio di Mercogliano. Il tavolo di lavoro è stato convocato per discutere delle iniziative che si stanno svolgendo in merito alla ricerca scientifica nel territorio di Mercogliano.



Una speranza contro il cancro

La "scoperta" evitata delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in fretta una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere la sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@comunicazionepi.it

- MEGLIO IN SAPPO** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).

- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).

La più sollecitata delle iniziative è quella che ha coinvolto le cinque comuni che per primi hanno aderito al tavolo di lavoro. Il tavolo di lavoro è stato convocato per discutere delle iniziative che si stanno svolgendo in merito alla ricerca scientifica nel territorio di Mercogliano.

- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).
- ASSOCIATI** - Sindaci della Provincia ex Ipol: **ANTONIO NICOLAI** (presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente), **PIETRO MARINO** (vice presidente), **GIUSEPPE MARINO** (vice presidente), **ANTONIO MARINO** (vice presidente).

INIZIATIVE COLLETTIVE Forte impegno nel Comune dove insiste la struttura della Provincia ex Ipa

Mercogliano, già 500 firme

E l'assessore alla ricerca scientifica Nicolais convoca un tavolo per il 23 agosto

Avanti così. La provincia è mobilitata per esprimere solidarietà, offrire il proprio contributo di idee per la realizzazione del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano (Ex Ipa) le cui attrezzature stavano per essere scippate dall'Istituto contro i tumori di Napoli "Pascale".

La prima risposta è stata netta e decisa. Il fronte comune fatto da forze politiche, mondo della scienza, cittadini comuni, chiesa, operatori della sanità pubblica e da tanti altri segmenti della società civile ha sventato lo scippo.

Ma siamo solo alla prima fase, quella della difesa di un'istituzione che si voleva cancellare. Occorre ora mobilitare sempre di più tutte le energie per costruire insieme un'idea vincente che possa rendere operativo il Centro oncologico di Mercogliano.

Abbiamo notizia di iniziative forti che potrebbero essere prese sin dalle prossime ore, nonostante le ferie di agosto. Molti Comuni, infatti, indipendentemente dal colore politico, stanno per aggiungere delibere consiliari di adesione all'iniziativa di pressione e di sollecitazione nei confronti della Regione.

Anche la Chiesa irpina attraverso la sua organizzazione territoriale è intenzionata a non far cadere nel silenzio una grande occasione di solidarietà.

Ma le iniziative sono davvero tante che sarebbe estremamente difficile dare conto di tutte. Ieri, infatti, in un solo giorno a Mercogliano la sezione locale dei Ds ha raccolto intorno alle cinquecento firme.

Molti di coloro che hanno dato l'adesione hanno voluto sapere di più, hanno offerto la loro disponibilità ad impegnarsi per giungere ad un risultato positivo. «Abbiamo riscontrato - dice Modestino Valente, segretario della sezione Ds di Mercogliano - una grandissima sensibilità da parte di tutti. Le firme raccolte hanno uno straordinario consenso. Per quanto riguarda Mercogliano, è evidente che qui insiste la struttura dell'ex Ipa, che riteniamo un grande valore ed un simbolo per la nostra comunità».

Non solo. Proprio dai Ds, dalla segreteria provinciale guidata da Raffaele Angrisicchio, si annuncia una significativa raccolta di firme nel corso delle Feste dell'Unità in programma in Irpinia. Altre forze politiche attiveranno proprie iniziative di sostegno e di adesione all'iniziativa.

Intanto qualcosa si muove, mentre si mette a punto una proposta per il funzionamento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. L'assessore regionale alla Ricerca scientifica, Nicolais, ha convocato per il prossimo 23 agosto, presso la Regione un tavolo istituzionale con la presenza dell'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, lo stesso Nicolais e la presidente della Provincia, Alberta De Simone. Sarà un primo incontro per mettere in moto un meccanismo che renda possibile il futuro del Centro, dalla parte della ricerca e dei bambini affetti da tumore.

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione:

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOSTRA

- on. ANGELO GILISTO Consigliere regionale Ds
- on. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento Margherita
- on. ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc
- on. ALBERTA DE SIMONE deputati al Parlamento Ds
- Sen. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Ds
- on. MARCELLO TAGLIATELLA deputato al Parlamento AN
- on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Uideur
- SE SALVATORE NUNNARI Arcivescovo di San'Angelo dei Lidi
- don SERGIO NIELLO parroco del Duomo di Avellino
- on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
- on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
- on. COSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia
- Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International
- Dot. ANDREW BEON Harvard Medical International
- Dot. HARVEY MAKADON Harvard Medical International
- FRANCO VITTORIA Presidente Com. montana Vallo Luvro
- PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di Massa Proteomica e Biomolecolare Direttore CeSMA-ProBio
- CATELLO POLITO Ordinario di Genetica Molecolare Direttore ICB-CNR
- CLAUDIA IANDOLO Insegnante
- FRANCO ARMINIO Scrittore
- LIVIO BOBBIELLO Dirigente sanitario
- NANDO DE FEO Presidente AN Serino
- Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bilancio
- Prof. FIORENZO MARININO Dirigente Ds
- Dot. MARCO D'ACUNTO Segr. Prov. Cgil Funzione pubblica
- Prof. MARIO DE ROSA Direttore Cirm Seconda Università degli studi di Napoli
- GIUSEPPE ZADLINO Dirigente sindacale
- Avv. GIANFRANCO INCOBELLI Presidente prov. Uideur
- RINO GENOVESE Giornalista

- MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino
- COSTANTINO MARIO NIELLO Sindaco di Sorbo Serpico
- Dot. FIORENTINO LO VUOLO Direttore anni Ad IN 2
- FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
- Dot. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera Cilia"
- Dot. ANTONIO PELLECCIA medico pediatra, capogruppo centrosinistra a Serino
- SALVATORE ALAJA sindaco di Sperone
- MODESTINO VALENTE diret. prov. Ds mercoglianese
- VITTORIA TROISI Centrodonna
- GERARDO CAPOZZA sindaco di Motta De Sanctis
- VITTORIO NAPOLILLO Resp. pol. sociale provinciale Prc
- ANTONIO DI NINNO Prc Lacedonia
- OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - REPARTO DALLISI CIRO BELLEZZI, infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, infermiere - MARISTELLA BERGANTINO, infermiere - ELISABETTA D'AMORE, infermiere - Valerina Gesta, infermiere - MARIO DE MAIO, caposala - LEONARDO ZARA, infermiere - ORNELLA CARBONE, infermiere - REGINA ALRUGEMMA, infermiere - MAURIZIO RICCARDI, infermiere - ATTILIO MARRICONDA, ostiliere
- OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA WALTER DE SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico - CARMINE MARINO infermiere - ASSUNTA IMMACOLATA SPERANZA infermiere - ELENA ENZA FOLLO infermiere ausiliare
- MICHELE COTUGNO Presidente Associazione Irpino Pianeta autism

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

ROSETTA D'AMELIO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E
RAFFELLA LIRSE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
ALFONSO PENTA consigli comunale di Sant'Angelo all'Esca
MICHELE RUBINO consigli comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO PALERMO consigli comunale di Sant'Angelo Esca
GERARDO MELCHIONDA consigli com di Sant'Angelo all'E
MICHELE VECCHIA consig comunale di Sant'Angelo all'Esca
ANTONIO MELCHIONDA consig com di Sant'Angelo all'E
BRUNO SAMBRORE capogruppo di minoranza Carle
CARMINE DI GIORGIO capogruppo di maggioranza Carle
LUCIANO NAPOLITANO biologo azienda ospedaliera
 e consiglio comunale di Avella
GARZILLO presidente Federfama
CARMINE FRANGIJEVIĆ sindaco Castelbaronia
LUCIANO CURRABIS Cesualdo
FRANCO DI CECILIA sindaco di Stamo
ROBERTO DI BORSO sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERRANTE sindaco di Luogosano
GIOVANNI MANNICIELLO sindaco di Grottole
VANNI CHIEFFO presidente IACP
MICHELANGELO CIARCA sindaco di Venoscio
LUCA ABETE libero professionista
ANTONIO SALINO preside media Leonardo Da Vinci Av
DOMENICO COVATTA coordinatore provinciale
 della Margherita

MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale art Onlus
MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
 "La Speranza" di Volturara
MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione
 Gioventù Pro Volturara "G.Palazzo" -
PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù
 Pro Volturara "G.Palazzo" -
CARMINE CUCCINELLO capogruppo Udeur Consiglio co-
 mune Volturara
SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASL sindaco di Balano
ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
ABATE PALERMO Presidente Com Montana del Partenio

FRANCO M. BUONAGURO, M.D. Responsabile Oncol Sper.
 F - Virologia Ist. Naz. Tumori "Fond. Pascale" - INT Napoli -
DR. GIUSEPPE PALMIERI, MD Divisione di Genetica
 del Tumori Istituto di Chimica Biomolecolare - Sezione di Sassari
 Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tramangio-Alghero
 07040 Santa Maria La Palma (SS) ITALY -
FRANCO SANDANGIOLA Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1
ROSETTA LEPORE Int. prof.le Dipartimento Asl Av1
Dr. SERAFINO NARDILE - Biologo Dirigente Asl Av1
Dr. MARIO FERRANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA CONTE dirigente medico Asl Av1
RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av

GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mergogliano
SALVATORE LENGUA segretario circ Udeur di Cervinara
MASSIMO ROCCA, presidente del consiglio civico
 di Torrette di Mergogliano
ROCCO MANZO vicesindaco di Sorino
 On. **LINO DURLO** Componente Commissione
 Bilancio Margherita
 On. **GIOVANNI BURTONI** Componente Commissione
 Affari sociali Margherita
 Dr **ALAN CLARKE PH.D** Department of Molecular & Cellular
 Medicine Division of Haematology St George's Hospital
 Medical School Cranmer Terrace- Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINI, sindaco di Trovico e presidente
 della Comunità Montana
GIOVANNI MARAZIA, segreteria provinciale del Prc
 Dr.ssa **DARIELA LONGONI** Dirigente Medico 1° Livello U.L.
 Pediatria e Trapianti di midollo Università di Milano "Bicocca"
 Ospedale S. Gerardo, Monza
 Dr **GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GRIECO IN
 CIOCIOLA** - farmacia titolari in Montella -
 Dr. **PAOLO ANTONIO ASCIERTO** - Consulta Nazionale della
 Sanità di Assistenza Nazionale Regione Campania -
 Dr. **TIM RUTHERFORD** Director - St.George's Medical Bio-

mic Unit St George's Hospital Medical School, Cranmer Ter-
 race, London

CONTINUA...

CARMINE CASARELLA sindaco di Volturno
FRABIO GRASSI sindaco Tufo e dipendente dell'Ad Av2
ERMANNO ZONNA portavoce della Margherita -
PAOLA LUIGIANO assessore al comune di Tufo e avvocato
CARLO COLARUSSO dirigente sindacale Fci Cisl
ROSETTA CASORNO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
DR. ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 58 07100 Sassari, Italy
DIPENDENTI ASL AV 2 Lydia D'Amore - Lina Capessela - Alessandra Antodico - Elena Galeotalanza - Fiore Schiavone - Giuliana Pizzini Liliana Pozzo - Graziella Santoro - Alberta Luisa Pasquarella - Giuliana Lavigne
GIULIARDO PASQUARELLO vice sindaco di Frigento M.
GRAZIA SPINIELLO, dottoressa in sociologia, Melito Irpino
PIERO CORVINO sociologo sanitario
EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Melito I
STEFANIA BELMONTE farmacista Melito Irpino **VINCENZA CARUSO** direttore Poste di Melito Irpino
DORA FRANCESCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubblica amministrazione- Melito Irpino
SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Melito I
ESTERINA BELMONTE farmacista Ariano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Melito
IRAFFELLA BLASI dip. Pubblico impiego Ariano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Melito Irpino
CARMINE IOMMAZZO, consigli di opposizione a Tomori
TONY DELLA PIA, segretario circolo Rci Mercogliano
ALDO COLICCHIO, comp. direttivo Prc Mercogliano
GIANNINI SAVORRA, direttivo Prc Mercogliano
GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Prc. Mercogliano
LIBALDO REPPUCCI, sindaco di Lapio
WANDA DELLA SALA, biologa genetista, Presidente provinciale centro italiano femminile di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Atripalda
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per i Ds
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiliare Ds di Atripalda
VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e lavoro di Atripalda
LINA NAPOLETANO, assessore all'ambiente e cultura di Atripalda
SALVATORE FAMIGLIETTI Fnp Cisl
ERMINIO D'ADDIESA presidente consig provinciale Avellino
Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza popolare Udeur
COLIN L. SOSKOLNE, PhD, FACE
 Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta - Canada

CORRIERE DELL'IRPINIA

«Sono stato uno dei promotori nel 1992, con La Voce per offrire la struttura al centro oncologico pediatrico. Ora vorrei che finalmente diventasse realtà».

SANDRO CRISCITIELLO, capogruppo opposizione Comune di Mercogliano

«Sostengo tutta la battaglia che si sta effettuando perché il polo oncologico abbia una sua realtà».

DE IESU, assessore Comune di Fontanarosa.

«Vivo l'adesione del gruppo provinciale della Margherita all'iniziativa della Vostra Redazione».

GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provinciale

«Caro direttore, la tua onestà intellettuale e l'amore che hai per la nostra terra mi hanno sempre affascinato. Io, sindaco sempre in trincea per la difesa e la protezione del nostro territorio, piú o meno passo che sentirmi responsabilmente coinvolto nella nobile iniziativa a difesa del centro oncologico pediatrico di Mercogliano».

MARCELLO ARMINIO, sindaco di Bisaccia

(Continua)

«La mia adesione alla iniziativa lodevole che ha sollevato le coscienze di tanti irpini che per motivi di lavoro vivono all'estero e che amano, tanto la propria terra».

Se gli amministratori avessero piú rispetto verso i cittadini e ascoltassero i loro consigli Avellino e la provincia potrà tornare quella di un tempo e la nascita di un centro oncologico non fare a se stesso, ma luogo di studi e approfondimento raccoglierà l'aiuto tecnico di tanti professionisti della medicina che hanno dovuto cercare fortuna altrove. Viva l'Irpinia»

PASQUALE MATARAZZO, perito industriale - TECNICO Regione Campania

LA SIRINGA

DI MILA MARTINETTI

La Pediatria tra sogno e realtà



Noi auspichiamo che a Mercogliano possa diventare realtà il polo oncologico pediatrico scippatoci da Bassolino. E siamo convinti che per raggiungere l'obiettivo serve un'azione politica forte e non già i manifesti pubblicitari con annesso elenco telefonico che pure vengono offerti a buon mercato in questi giorni. Ci preoccupa la capacità sanitaria irpina di promuovere sensatamente quest'azione. Pensate a cosa accade nell'azienda ospedaliera "Moscati", dove, almeno stando alla denuncia della Cgil, l'Unità Operativa di Pediatria è praticamente allo stacco. Domanda: con la managerialità che ci ritroviamo, è realistico immaginare la ricerca sui tumori dei bambini quando i bambini non riusciamo nemmeno ad accudirli?

OTTO PAGINE

- 9 AGO. 2004

Ex Ipai, 500 firme per sostenere il progetto di rilancio del centro oncologico

MERCOGLIANO - Una raccolta di firme a sostegno del progetto di rilancio dell'ex Ipai. È iniziata ieri mattina, in viale San Modestino, la petizione a favore della proposta presentata sabato scorso da Angelo Giusto. Un progetto articolato che il presidente della commissione regionale Sanità ha

già inviato agli assessori competenti Tufano e Nicolais.

Ad avviare l'iniziativa di interesse pubblico il circolo cittadino dei Democratici di Sinistra, con in prima fila il segretario Franco De Caro e i membri del direttori-

vo Modestino Valente e Genaro Della Sala.

Per la prima uscita è stato scelto, simbolicamente, il

comune di Mercogliano, sede della struttura che dovrà ospitare il centro di ricerche oncologico pediatrico.

Circa cinquecento le firme raccolte in poche ore. Nei prossimi giorni, invece, il comitato

sarà in altri centri irpini a promuovere la stessa iniziativa volta ad appoggiare il programma operativo di Giusto.

«È doveroso - spiega Valente - attivarsi per una causa come quella del centro oncologico di Mercogliano. Cercheremo, per quanto ci è possibile, di appoggiare la battaglia del compagno Angelo Giusto che è una battaglia dell'intera provincia irpina. Speriamo che anche la nostra iniziativa contribuisca a mobilitare le istituzioni e, soprattutto, la Regione per aprire al più presto la struttura».

10 AGO. 2004

Ottopagine

PROVINCIA mercoledì 10 agosto 2004 7

MERCUGLIANO MONTEFORTE



Simone De Luca a Napoli
con il consiglio dell'Asl

Ex Ipai, l'Irpinia si mobilita

Mercugliano. Continua la raccolta di firme. Il 23 agosto tavolo alla Regione

Mercugliano. Ex Ipai, l'Irpinia si mobilita. Domattina, in poche ore, il cinema cittadino della "Quercia" ha raccolto nel suo cinema di Mercugliano 100 firme a sostegno del centro oncologico. A queste si aggiungono le cento adesioni pervenute attraverso via fax a una da autorità del mondo scientifico, istituzionale, politico e religioso. Nei prossimi giorni, inoltre, l'istituto ospita dalla locale assemblea alcuni noti operatori in altri centri della provincia. Seguirà, in pratica, la serie della festa dell'Unità e dell'Industria: i suoi momenti di aggregazione. L'attenzione nella giornata, inoltre, è alta. Molti e molti nomi fanno spuntare di cui voler abbandonare gli studi. Un "gruppo" è stato creato ma più sollecito per una rapida approvazione della struttura appena ancora lontana.

Intanto, il 23 agosto, confronto in Regione sul futuro del centro oncologico perfezionato. A convocare il tavolo istituzionale l'assessore regionale alla ricerca scientifica Luigi Nicolais. Al quale sono stati invitati a partecipare l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Taddeo, ed il presidente dell'Associazione provinciale di Avellino, Alberto De Marco.

L'assessore di Napoli, il primo dopo l'esplosione della controversia sulla struttura della assistenza oncologica alla struttura mercuglianesa, è stato sollecitato dal presidente della Commissione regionale Sanità, Angelo Galante, il consigliere regionale, infatti, al di là del progetto di una proposta ben articolata per il rilancio e l'apertura del polo oncologico mercugliano. Un progetto, alla stesura del quale hanno collaborato professionisti e tecnici competenti, invitati sinistri a due delegati regionali intervenuti e presentati il giorno seguente nel corso di una conferenza stampa.

La riunione di palazzo Fortè Loche, dunque, avrà il compito di definire il piano della struttura e ad individuare la strada da percorrere per dare un buon esito al centro di ricerca oncologica profeta.

Alessandro Calabrese

Ex Ipai, l'Irpinia si mobilita

Mercogliano. Continua la raccolta di firme. Il 23 agosto tavolo alla Regione

MERCOGLIANO - Ex Ipai, l'Irpinia si mobilita. Domenica, in poche ore, il circolo cittadino della "Quercia" ha raccolto nel solo comune di Mercogliano 520 firme a sostegno del centro oncologico. A queste si aggiungono le cento adesioni personali arrivate via fax e sms da autorità del mondo scientifico, istituzionale, politico e religioso. Nei prossimi giorni, inoltre, l'iniziativa attivata dalla locale segreteria diessina sarà esportata in altri centri della provincia. Seguendo, in pratica, la scia della festa dell'Unità e sfruttandone i suoi momenti di aggregazione. L'attenzione sulla questione, insomma, è altissima. Cittadini e politici irpini hanno mostrato di non voler abbassare la guardia. Lo "scippo" è stato evitato ma una soluzione per una rapida attivazione della struttura appare ancora lontana.

Intanto, il 23 agosto confronto in Regione sul futuro del centro oncologico pediatrico. A convocare il tavolo istituzionale l'assessore regionale alla Ricerca scientifica **Luigi Nicolais**. Al summit sono stati invitati a partecipare l'assessore regionale alla Sanità, **Rosalba Tufano**, ed il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, **Alberto De Simone**.

L'incontro di Napoli, il primo dopo l'epilogo della controversia sulla titolarità delle attrezzature in dotazione alla struttura mercoglianese, è stato sollecitato dal presidente della Commissione regionale Sanità, **Angelo Gilato**. Il consigliere diessino, infatti, si è fatto promotore di una proposta ben articolata per il rilancio e l'apertura del polo d'eccellenza oncologico. Un progetto, alla stesura del quale hanno collaborato professionisti e tecnici competenti, inviato venerdì ai due delegati regionali interessati e presentato il giorno seguente nel corso di una conferenza stampa.

La riunione di palazzo Santa Lucia, dunque, servirà a tracciare il punto della situazione e ad individuare la strada da percorrere per dare un futuro concreto al centro di ricerca oncologico pediatrico.

Alessandro Calabrese

ANNO 5 NUMERO 220 MARTEDÌ 10 AGOSTO 2004 Euro 0,20

CORRIERE

Quotidiano con supplemento fondato da Gianni Festa

Spett. n.º 458 art. 2 comma 20/b legge 62/76 D.L. Comm. Imprese Avell. 10/04

Oggi Martedì 10 agosto San Leucio
Tempo previsto in Irpinia: variabile
Segno zodiacale: Leone
MERCATO SETTIMANALE: AVELLINO: BONTÀ-CARINAI-GRIMALDI - MONTEZEMOLO: MORIA-MONDINO - S. ANDREA DI C. - TAVANARO - VALLERANO: VALLERANO S.S. BATTIATA.

LA ZUCCHERATA **in interno** **LA PIROMANIA**

Il nuovo stile...
...di un...
...di un...
...di un...

AVELLINO
Buoni libro e ritardi
esplosione la polemica

Calcio scommesse. Illeciti per il Modena e il Catanzaro. Possibilità concreta per i biancoverdi di tornare tra i cadetti

L'Avellino ripescato in serie B?

Pugliese: «Seguiremo con attenzione gli sviluppi. Noi, abbiamo tutte le carte in regola»

L'INIZIATIVA DEL CORRIERE

Anche i missionari Comboniani ci scrivono per il Centro oncologico



Siamo Missionari Comboniani, partiti per evangelizzare l'Africa, il Brasile, la Colombia, il Perù e tanti altri paesi poveri. Il nostro della ricerca non è indifferenza per questi popoli senza diritti, perciò ci auguriamo che il centro di Mercogliano possa essere anche una speranza di questo mondo degli ultimi. Avellino, è titolo personale, con questa fiducia alle iniziative dell'On. Giusto ed al mandata del Corriere dell'Irpinia.

- Padre Yacinto Loro Missionario Comboniano - Colombia
- Padre Guarino Domenico Missionario Comboniano - Mozambico
- Padre Gaetano Antonio Missionario Comboniano - Malawi (Africa)
- Padre Onofrio Raffaele Missionario Comboniano - Kenya (Africa)
- Padre Angelo Di Pietro Missionario Comboniano - Brasile

ALE PAGINE 2 E 3 TUTTE LE ADESIONI



La voce a proprio favore prima, dopo avergli dato il voto. Anche se, da tempo, l'idea di un...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...



Una speranza contro il cancro

La "scopra" evitata delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...



Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Degari: scongiuriamo il rischio di perdere risorse così grandi

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Palmieri: polo importante per lo sviluppo dell'Irpinia

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

Alf: c'è la svolta positiva. Ora si pensi all'operatività

Il mese delle elezioni è un periodo di grande importanza per la politica...

MISSIONARI IN CAMPO
La solidarietà
dei comboniani



Indietro in un campo nella battaglia per il...

Il lavoro dei missionari comboniani...

Il lavoro dei missionari comboniani...

Il lavoro dei missionari comboniani...

Sostegno anche dai padri
dell'ordine della Mercede

Altre due le istituzioni che...

Il lavoro dei missionari comboniani...

ANCHE ANTONIO DEL MONTE...

Da Bisaccia la solidarietà
dei medici in prima linea
List of names and organizations supporting the initiative.



ANCHE ANTONIO DEL MONTE...

LA PRESSIONE
ANCHE ANTONIO DEL MONTE...

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Un vero e proprio fiato in piena. Sono sempre di più gli irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax e e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'ex Ipa di Mercogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione.

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOTTE

ca. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Dc

ca. GERARDO RUANO deputato al Parlamento Margherita

ca. ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc

ca. ALBERTA DE SIMONE deputato al Parlamento Ds

ca. ANGELIO FLAMMINIA onorevole del gruppo Dc

ca. NARCIZIO TAGLIATELLA deputato al Parlamento AN

ca. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udeur

ca. SALVATORE NUNZIABI Assessore di San Agello del L.

ca. SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino

ca. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita

ca. FRANCESCO D'ERODEL consigliere regionale AN

ca. COSSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia

Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International

Doc. ANDREW JEON Harvard Medical International

Doc. NARVEI MARADON Harvard Medical International

FRANCO VITTORIA Presidente Com. montana Valle Lauro

PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettroscopia

di Massa Freatonica e Biomolecolare Direttore CeSMA-Profilo

CATELLO POLITO Onorario di Canada Molecolare Direttore IGB CNR

CLAUDIA IANNOLO Insegnante

FRANCO ARMINIO Scrittore

LIVIO BORRIELLO Dirigente sanitario

NANDO DE FEO Presidente AN Sorino

Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Ribando

Prof. FIORENZO DAMMINO Dirigente Dc

Doc. MARCO D'ACUNTO Seg. Pres. Cgl. Funzione pubblica

Prof. NANO DE ROSA Direttore Cirm Seconda Università degli studi di Napoli

GIUSEPPE ZAOLINO Dirigente sindacale

Avv. GIANFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Udeur

RINO GENOVESE Giornalista

MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino

COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Santa Sepcria

Doc. FIORENTINO LO VUOLO Dir. ammi. Ad. Ar. 3

FRANCO MAZZA Capogruppo Dc Consiglio Provinciale

Doc. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera

Crisi" Doc. ANTONIO PELLECCIA medico pediatra, ca-

pagruppo centrosinistra a Sorino

SALVATORE ALAJA sindaco di Sperrone

MODESTINO VALENTE dir. prov. Dc mercoglianesi

VITTORIA TROISI Centrodonna

GERARDO CAPOZZA sindaco di Massa De Sanctis

VITTORIO NAPOJILLO Resp. pol. sociale provinciale Pci

ANTONIO DI NINNO Pci Taranto

OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - REPARTO DONLISI

CIRO BELLIZZI, infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, in-

fermiere - MARISTELLA BERGANTINO, infermiere - ELISA-

BETTA D'AMORE, infermiere - Valentina Giusto, infermiere

MARIO DE MAIO, copista - LEONARDO ZARA, infermiere

- ORNELLA CARBONE, infermiere - REGINA AURIGEM-

MA, infermiere - MAURIZIO RICCIARDI, infermiere - AUTILIO

MARCONDA, infermiere

OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA WALTER

DE SIMONE, primario - BRUNO ZITO, dirigente medico -

CARMINE MARINO, infermiere - ASSUNTA IMMACOLATA

SPERANZA, infermiere - ELENA ENZA FOLLO, infermiere su-

CONTINUA...

silere
MICHELE COTUGNO Presidente Associazione
 Irpina Pianeta occhio
ROSETTA D'AMIELLO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E
RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'E
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'E
ALFONSO PENTA consig. comunale di Sant'Angelo all'E
MICHELE RIBRINO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO PALERMO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
GERARDO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
MICHELE VECCHIA consig. comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
BRUNO SACCHIORE, capogruppo di minoranza Carlo
CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carlo
LUCIANO NAPOLITANO, biologo esterno ospedaliano
 e consigliere comunale di Avella
GABRIELLO presidente Federforma
CARINTE FABRIGUETTL, sindaco Cavallaro
LUCIANO CARRARO Gesualdo
FRANCO DI COCILLA, sindaco di Stiano
ROBERTO DI BORDO sindaco di Torre Le Nocelle
GIANNI FERRANTE sindaco di Luogosanto
GIANNI LAMICIELLO sindaco di Grottole
VANNI CIEFFO presidente IACP
MICHELANGELO CIARCIA sindaco di Venticosa
LUCA ABETE Elettro professionista
ANTONIO SABBIO preside medio Leonardo Da Vinci
DOMENICO CONVOTA coordinatore provinciale Margherita
MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale di Grottole
MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
 "Lo Speranza" di Volturno
MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione
 Gioventù Pro Volturno "G.Palazzo"
PETRO FEO segretario dell'Associazione Gioventù
 Pro Volturno "G.Palazzo"
CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Udese Consiglio comu-
 nale Volturno
SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASL sindaco di Salerno
ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Stigliano
ABATE PALERMO Presidente Com. Montano del Partenio
FRANCO N. BUONACQUARO, M.D. responsabile OncoI Spet.
 F - Virgilio Ist. Naz. Taneri "Fond. Pascale" - INT Napoli
DR. GIUSEPPE PALMERI, MD Divisione di Genetica
 del Tumor Istituto di Chimica Biomolecolare - Genetica di Sas-
 sari Consiglio Nazionale delle Ricerche Località: Trinitapoli-
 Alghero 07043 Santa Maria La Palma (SS) IMAE
FRANCO SANDRANGELO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1
ROSETTA LEPORE inf. pratica Dipartimento Asl M/1
 Dr. **SERAFINO NATALE** - Biologo (Dirigente Asl Av1)
 Dr. **MARIO FERRANTE** dirigente medico Avellina I
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1
RINALDO CALABRESE coord. amministrativo Asl Av

GIUSEPPE GRASSO- assistente amministrativo Asl Av 1
GIANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIANNINA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Associazione Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SADATORE LENGUÀ segretario drc Udese di Cervinara
MASSIMO BOCCA, presidente del comitato circo-
 di Torrette di Mercogliano
ROCCO MARZO vicesindaco di Scrino
 On. **LINO DUBILIO** Componente Commissione
 Bilancio Margherita

Da **GIOVANNI BURTONE** Componente Commissione
 Affari sociali Margherita

Dr. **ALAN CLARKE Ph.D** Department of Molecular & Cellular
 Medicine Division of Haematology St George's Hospi-
 tal Medical School Cranmer Terrace - Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE, sindaco di Treviso e presidente
 della Comunità Montana
GIOVANNI MARRA, segretario provinciale del Prc
 Dr.ssa **DANIELA LONGONI** Dirigente Medico 1° Livello U.O.
 Psoriasi e Trapianti di midollo Università di Milano "Bicocca"
 Ospedale S. Gerardo, Monza

Dr. **GIUSEPPE CIOCIOLA** E **VINCENZA GRIGIO IN CIO-
 CIOLA** - farmacisti italiani in Maritella -

Dr. **PAOLO ANTONIO ASCIERTO** - Consulta Nazionale della
 Sanità di Alleanza Nazionale Regione Campania -

Dr. **TIM WUTHERFORD** Director - St George's Medical Biotech
 Unit St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace,
 London

CARMINE CASABELLA sindaco di Velletri
FABIO GRASSI sindaco Tulo e dipendente dall'Asl Av2
ERMANNO ZONA portavoce della Margherita -

PAOLA LUCIANO assistente al cancelliere di Tulo e avvocato
CARLO COLABRUSO dirigente sindacale Fci Cisl
ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Move-
 mento Femminile Margherita

Dr. **ANTONIO COSSU** Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari De-
 partment of Pathology - University of Sassari - Italy Via Mat-
 teotti 58 07100 Sassari, Italy

DIPENDENTI ASI AV 2 Lydia D'Amore - Lina Capocciolo -
 Alessandra Antonico - Elena Galeobianca - Fiore Schia-
 vone - Giuseppina Filippini Lilliana Pizzo - Grazia Santoro
 - Maria Luisa Pescarella - Giuseppina Luongo

GERARDO PASQUARELLI vice sindaco di Frigento M. GRA-
ZIA SPINELLO, dottoressa in sociologia, Melfo Irpina **PIC-
 CO CORVINO** sociologo sanitario
EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Melfo I. **STE-
 FANIA BELMONTE** farmaceuta Melfo Irpina **VINCENZA
 CARUSO** direttore Poste di Melfo Irpina
DIORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrati-
 vo Pubblica amministrazione - Melfo Irpina
SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Melfo I.
ESTERINA BELMONTE farmaceuta Ariano via S. Barbara

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE
DELL'IRPINIA

CONTINUA

ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista -
RAFFAELLA BLAS dip. Pubblica Impiego An-
firo
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in let-
tere classiche Molise Ispino
CARMINE ROMMAZZO, consigli di opposizione a
Taurasi
TONY DELLA PIA, segretario circolo Prc Merco-
gliano
ALDO COLICCHIO, comp. direttivo Prc Merco-
gliano
GIOVANNI SAYORRA, direttore Prc Merco-
gliano
GIULIANA DELLO RUSSO, risc. org. Prc Merco-
gliano
URBALDO REPPUCCI, sindaco di Lapio
WANDA DELLA SALA, biologa generalista, Presi-
dente provinciale centro italiano femminile di Avul-
lino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Ari-
paldia
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consig-
liere provinciale per i Ds
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiliare Ds di
Atripalda
VALENTINA PARIS, consigliere comunale forma-
zione e lavoro di Atripalda
LINA NAPOLITANO, assessore ambiente e cultu-
ra Atripalda
SAMUOLE FANGIULETTI Fp. Col
ERMINIO D'ADDESSA presidente consig. provin-
ciale Avellino
Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale
Alleanza popolare Udonar
COLIN L. SOSKOLNE, PhD, FACE
Professor Department of Public Health Sciences
University of Alberta - Canada
SANDRO CRISCIOTTO, capogruppo opposizio-
ne Comune di Mercogliano
DE JESU, assessore Comune di Fontanarosa
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio
Provinciale
MARCELLO ARMINIO, sindaco di Spacola
DIRETTIVO CIRCOLO PRC "LIBERTINI" A-
TRIPALDA
ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO,
CARMINE FRANCHESI, NICOLA SANTORO, RO-
BERTO CARTA, BAGRIELLA NAZZARO
AUGUSTO DELLA SALA Presidente AUSER-Filo
d'Argento - Portavoce del Forum Irpino del Terzo
Settore
*esidente alla vostra iniziativa relativa al Centro
Oncologico pediatrico di Mercogliano, per la quale
desidero pieno successo in tempi brevi, perché è
un'intera comunità che se ne avvantaggerebbe
personalmente e di cui qualche spemosa in più è in-
dubbia.*
MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese.
CARMINE CLERICUZIO - Segretario sezione Ds
Taurasi
RAIMONDO CLERICUZIO - Dipendente ministero
delle Finanze ex vice sindaco di Taurasi
LUCIO VISCONTI - Dirigente Asl 2
SERENILLA FRIDA - Sociologa piano di Zona Asl
GERMUNO DI NINO, assessore al Comune di Valtur-
ano - Tecnico radiologia Asl Av2
ANNA SPINA, infermiera psichiatrica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa
*«Ricordando che piacere l'invito del coro entusi-
ta e allegro prof. Giovanni Paganò, pare bello di vedere al-
la consegna di sostegno per la tempestiva realizza-
zione del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica, a
Mercogliano. Oltre all'assistenza gratuita per il po-
sticamento del nostro sistema sanitario, il Centro rap-
resenterà un'ulteriore risorsa scientifica italiana per
lo studio e la prevenzione dei rischi per la salute in-
fantile, una priorità socialmente chiaramente defi-
nita anche dalla Commissione Europea e dall'Orga-
nizzazione Mondiale della Sanità»*
ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipar-
timento di Sanità Animale ed Animale Istituto Superi-
ore di Sanità Roma

10 AGO. 2004

I Democratici di Sinistra di Mercogliano unita-
mente alla Federazione Provinciale hanno promoss-
so una campagna di adesione e di sottoscrizione
per l'attivazione del CROF nell'ex IPM. Hanno fira-
dato la loro adesione le seguenti personalità:
GAETANO MOTTOLA responsabile Raggiappa-
mento Cardiologico della casa di cura privata "Moi-
tevergine" di Mercogliano;
ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione 1°
Presidente Aggiunto della Cassazione;
PAOLO NEVOLA, farmacista Mercogliano;
CUCULIELLO BRIO professore associato di Fisi-
ologia umana della 2° Università di Na;
PINO DI GREZIA, chirurgo dell'ospedale di Solofra;
FERRANTE GABRIELE, primario anestesista e ri-
strutturazione dell'ospedale di Solofra;
MODESTINO VALENTE, Divisione prode Ds;
MONACO GIAMPIERO, medico - consigliere provin-
ciale;
ALESSIO SULEO professore a contratto della 2°
Università di Na;
DON AURELIO DELLA PIA, parroco - direttore Ca-
ritas Diocesana Montevergine;
MAZZA FRANCO, medico - consigliere provin-
ciale; **BRUNO FIERRO**, assessore provinciale;
DON VITALIANO DELLA SALA parroco rinvaso di
San'Angelo a Scala;
VALENTINO MEMBRINO, pediatra - professore a
contratto della 2° Università di Na;
DEL REGNO PELLEGRINO, consigliere provin-
ciale; **COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINIA "PER IL
RAMRINO"** (presidente EUG. CACCIANO unita-
mente ai medici B. MANOJEO, S. BARRARO, V.
BOCCIA, L. BONGO, R. D'AMORE, A. DE CA-
PRARI, F. DE SIMONE, E. DI NINO, C. GIORDA-
NO, M. LA PENNA, P. LAZZARINI, A. LIMON-
CELLI, N. LIPPIELLO, R. MASUCCI, V. NAPOLI-

TANO, L. NAPOLITANO, A. PASTORE, M. PESCI-
GNO, N. RUGGIERO, R. SANDONE, R. BASILE,
A.M. SOLI, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, O.
CUCULIELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGO-
RIO, E. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, F. CA-
RUSO, P. DE LUCA, I. GRAZIANO, L. FARBELLO,
M. GUARDABASCIO, F. LO CASALE, A. NIGRO, A.

TARONE, O. GRAZIOSO)
RAFFAELE AURISICCHIO, segretario provinciale
Ds; **ANIELLO FRUATO**, medico
LUCIO VISCONTI, dirigente medico VRQ Asl Av2
MARCELLO GENTILE, anologo - specialista ambu-
latorio Asl Av2
RICCI PASQUALE, consigliere provinciale
GUIDO PRIZIO dirigente medico Unità anestesia e
rianimazione dell'ospedale di Solofra
MICHELE D'AMIGLIANO, presidente Direzione
prode Ds
ADIGLIETTI GERARDO Direzione prode Ds
GIOVANNI DE CARO, medico
VINCENZO VIOLANO, Direzione prode Ds
ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico
di Mercogliano
DENISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia
BONITO ENRICO, sindaco di Montebusco
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale
ANGELINA SPINELLI, sindaco di Santa Paolina
MINO GNERRE Vice sindaco di Santa Paolina
RAFFAELE D'ALESSANDRO, medico

...SEGUE

MORICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Paolo Ulivito
SINIBALDO DI PAOLA sindaco di Flumeri
UNCIUOLI CARBONE vice sindaco di Cesinali
CLAUDIO SACCO presidente Ordine dei geologi di Ave. lino
ANTONIO FESTA segretario prode UIL
CIRILANO BARLETTA consulente finanziario
ANTONIO BARBOLINI sociologo
FRANCO NICCHIA coordinamento medici funzione pubblica CGIL
DE CARO FRANCO segretario Di Merogliano
LUGI MAURO segretario prode funzione pubblica CGIL
BRUNELLA ASFALDO Direttore Generale comune di Marsella
RAFFAELE DI IANNI sindaco di Corife
EDUARDO BARBATO infermiere Azienda Ospedaliera "Mascari"
MAZZEO SERGIO Direzione prode DS
PALLADINO NANCY sociologa consigliere comune di Arripalda
MARIO BIANCHINO Segretario Generale Azioni sezione provinciale
SABATINO NANZI medico
ANTONIO TOMASETTI medico
CARILLO GIUSEPPE Direzione prode DS
ENRICO DELL'ORFANO docente linea "Colletta" di Ar.
GIANCARLO GIORVANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Ave. lino
LUGI TUCCIA assessore del comune di Arripalda
ROSA D'AMADIO sindaco di Lioni
NINNO BELLEZZI assessore al U. P. del comune di Ave. lino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Ave. lino
IVO CAPORE consigliere comunale di Ave. lino
ANGELA MARIA POLITO segretaria comunale di S. Lucia di Serino
FILomena SOLLE avvocatessa
IDA GENNARELLA legambiente
RAFFAELE SPAGNOLO Amici della terra
CLAUDIO PASTENA medico
PINO VOLPE dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Mascari"
SEVERINA NORCIA presidente associazione "Identità e futuro"
GIUSEPPE NEGRO-NE consigliere comunale di Ave. lino
ANDREA CARUSO medico dell'emergenza
 Hanno inoltre sottoscritto, durante la raccolta di firme voluta domenica 8 agosto al Viale S. Modestino, altri 520 cittadini, nei moduli allegati in fotocopia.
 «Coro Direttore, aderisco senza riserve alla proposta indicata dal "Corriere"

CORRIERE DELL'IRPINIA

per impedire "lo scippo" all'ex-DM Comiteliana, però, con preoccupazione che senza il ruolo di sentinella svolto dal "Suo quotidiano, nell'essenza, o l'entusiasmo, degli organi competenti". «Noi non avremmo ancora una volta privato la provincia di un patrimonio, che qui può crescere e svilupparsi meglio che altrove».

ANTONIO GENCARO, capogruppo consigliere di "Libera città" ad Ave. lino. «Tanti contro tutti tentativi di scippo all'ipote»

RAFFAELLO DE STEFANO, presidente ATO
DEBASIO BAGCHI, Ph.D., Ph.D., Ph.D., Ph.D. Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Oregon University Medical Center 2500 California Plaza Omaha
 «Dear Sir/Wedome: Please accept my wholehearted Congratulations, Greetings and Best Wishes, and Support towards the opening of the state-of-the-art Cancer Research Center in Pediatric Oncology of Merogliano, Italy. Best regards»
DOSS. ANTONIO SCANGUETTA (dirigente anni A. S. Ar.)

«Coro Direttore, aderisco senza riserve alla proposta indicata dal "Corriere" per impedire "lo scippo" all'ex-DM Comiteliana, però, con preoccupazione che senza il ruolo di sentinella svolto dal "Suo quotidiano, nell'essenza, o l'entusiasmo, degli organi competenti". «Noi non avremmo ancora una volta privato la provincia di un patrimonio, che qui può crescere e svilupparsi meglio che altrove».

TEDORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista
Dott. CARMELA REGA Sindaco di Arripalda
Prof. NICOLA TRUNFIO Capogruppo A.M. Comuni Montagna Alta Irpinia e di Comune di Villamaina (Av)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile
DONENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Trentavalle" Associazione Montefiore Irpinia
 (Continua)

LA PRECISAZIONE

Egregio Direttore, nel servizio giornalistico, di ieri 9 agosto, sulla raccolta di firme a sostegno dell'apertura del CHIR "ex Ipsi di Merogliano" è stato commesso un errore evidentemente involontario. È stata attribuita al sottoscritto la qualifica di segretario della sezione Di di Merogliano, mentre è noto che il segretario della sezione è il compagno Franco De Caro.
 Le prego di pubblicare questa precisazione nel rispetto del generoso lavoro che sta svolgendo il compagno Franco, a cui va tutta la mia solidarietà per il difficile lavoro che sta svolgendo per tenere elevato il dibattito e l'impegno politico nel paese, e quella del CRIP ex EPVI, è un pezzo importante dell'impegno politico del Di di Merogliano.
 Culpa l'occasione per comunicarle che le firme raccolte domenica 8 agosto sono state oltre 600, e l'impegno continuerà anche nei prossimi giorni. Grazie della sua ospitalità la saluto cordialmente

MODESTINO VALENTE,
 Dirigente provinciale DS

DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA RICERCA SUL CANCRO

Degan: scongiuriamo il rischio di perdere risorse così grandi

Sul caso è intervenuto, con una lettera al direttore Gianni Festa, anche Paolo Degan, direttore del laboratorio di mutagenesi dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro. «Sono venuto a conoscenza di recente e con sconcerto delle difficoltà di apertura del Crip a Mercogliano, centro che avevo ammirato, solo pochi mesi fa, a novembre del 2003, in una mia visita presso la struttura, notando la disponibilità già acquisita di strumentazioni all'avanguardia nel campo della biologia molecolare e della diagnostica, con attrezzature e spazi definiti in maniera razionale. Avevo ammirato la concretizzazione, nel vostro territorio, di una struttura che sarebbe stata all'avanguardia nei settori della oncogenesi e delle patologie, soprattutto ad insidiosa insorgenza ma non solo. Era venuto dunque veramente sconcertato dalle "indisponibilità" della struttura nei suoi scopi, a fronte di incommensurabili investimenti, con il rischio di danneggiare gravemente lo sviluppo di linee di ricerca di sicuro interesse ed impatto per la salute pubblica, in una regione e in una provincia caratterizzata da un'incidenza più elevata di patologie rare, relativamente alla media nazionale. La struttura di Mercogliano appare ideale per lo sviluppo e l'esecuzione di programmi di ricerca di interesse per il monitoraggio ambientale oltre che per la valutazione del rischio genetico delle popolazioni. Mi auguro che tale situazione venga definita al più presto evitando la possibile perdita di grandi risorse umane, tecnologiche, scientifiche e sociali».

ISTITUTO DI CHIMICA BIOMOLECOLARE

Palmieri: polo importante per lo sviluppo dell'Irpinia

Dall'Istituto di chimica biomolecolare scrive il responsabile Giuseppe Palmieri. «È motivo di enorme piacere - si legge - aver appreso che il Crip di Mercogliano potrà essere riorganizzato al fine di rappresentare un nuovo modello strutturale nazionale per una più efficace lotta contro il cancro. Considerate le finalità del Crip di Mercogliano, l'esistenza di laboratori di ricerca con alte tecnologie presso tale struttura potrà sicuramente consentire l'avvio di uno studio sistematico di tutte quelle condizioni ereditarie e/o costituzionali nonché di tutte quelle forme di patologie anche rare che danno predisposizione genetica e biologica allo sviluppo dei tumori. In particolare, tra Acis - Cur e Crip potrebbe essere instaurata una piena interazione per quanto riguarda l'analisi dei geni responsabili di aumentata suscettibilità ai tumori e/ o di condizioni predisponenti al cancro per la presenza di mutazioni, polimorfismi e alterazioni dei profili di espressione genetica. Infine, lo sviluppo di tutto questo sul territorio, in una zona geografica più decentrata ma non meno importante come quella dell'Irpinia, deve essere considerato un motivo di ulteriore soddisfazione, soprattutto per chi ha creduto e lottato per l'avvio di una così pregevole struttura».

HOSPITAL MANAGEMENT ITALIA

Ali: c'è la svolta positiva Ora si pensi all'operatività

Dall' "Hospital management Italia", associato con l'Harvard Medical International, l'ingegnere Stefano Ali ha scritto al professore **Giuseppe Costello**, della Fondazione "Pascale" di Napoli. «È stato un vero piacere - si legge nella missiva - avere appreso che il **Gruppo di Mercoledì** sia arrivato ad una svolta definitivamente positiva, che si spera possa portare al più presto ad una operatività reale sia in campo scientifico, sia diagnostico che in quello della ricerca. Abbiamo seguito le vicissitudini attraversate e ci esprimiamo grande interesse per lo start up di questa operazione. La "Harvard Medical International" ha confermato, nelle persone del presidente, il Prof. Crane, e del suo vice, Dr. Leon, il grande interesse per il centro sia dal punto di vista di scambio scientifico che da un punto di vista di formazione professionale. Il suddetto Centro, infatti, dovrebbe una grande spinta alla ricerca scientifica, ancora non particolarmente sviluppata nel Sud Italia. La "Hospital Management Italia" e la propria associata "Harvard Medical International" confermano il loro grande interesse a partecipare allo sviluppo del Centro di Mercoledì e restano a sua disposizione per un eventuale supporto che possa necessario per un più rapido decollo del progetto».

MISSIONARI IN CAMPO

La solidarietà dei comboniani

Solidarietà e sostegno nella battaglia per tenere viva la speranza contro il cancro arriva anche dai missionari. In campo sono stati i padri comboniani, che hanno affidato il loro messaggio ad una missiva indirizzata al "Corriere" e al consigliere regionale del Ds, **Angelo Giusto**.

«Siamo missionari i Comboniani, padri per evangelizzare l'Africa, il Brasile, le Americhe, il Perù e tanti altri paesi poveri. Il futuro della ricerca non è indifferente per questi popoli senza diritti, perché ci auguriamo che il centro di Mercoledì possa avere anche come speranza di questo mondo degli altri. Aderiamo, a titolo personale, con questa fiducia alla iniziativa dell'On. Giusto ed al manifesto del Corriere dell'Irpinia».

Seguono i nomi:

Padre **Tarcisio Loro** Missionario Comboniano - Colombia
Padre **Guarino Domenico** Missionario Comboniano - Messico
Padre **Guarino Antonio** Missionario Comboniano - Malawi (Africa)
Padre **Cesario Raffaele** Missionario Comboniano - Kenya (Africa)
Padre **Angelo Di Priaco** Missionario Comboniano - Brasile

CONFINITA ADESIONE AL MANIFESTO DEL CORRIERE

Sostegno anche dai padri dell'ordine della Mercedes

Anche altre le adesioni giunte dal mondo dei padri impegnati nelle missioni. Dal Reverendi Padri dell'ordine della Mercedes, nativi di Frosinone, come i missionari Comboniani di cui sopra, chiediamo l'adesione al manifesto del Corriere dell'Irpinia:

* **UNA SPERANZA CONTRO IL CANCRO***

Sono i nomi dei firmatari dell'adesione:

Padre **Michela Gambino** capellano dell'Ospedale di Orvieto.
Padre **Giovanni Di Tella** parroco di Frosinone e capellano del carcere di Ariano Irpino

DALL'OSPEDALE ALTIRPINO

Da Bisaccia la solidarietà dei medici in prima linea

Da Bisaccia arriva la testimonianza e l'adesione convinta dei medici dell'ospedale altirpino. All'elenco delle firme hanno fatto precedere una breve missiva, nella quale manifestano la loro solidarietà per quella che definiscono una vera e propria battaglia.

«Siamo medici di un'area di frontiera delle aree interne e combattiamo quotidianamente non una battaglia (quella del diritto alla salute) ma due, perché qui stavamo il difetto di servizi cittadini con minori diritti. Salutiamo perciò con entusiasmo la battaglia del F.Oc. Giusto e del Corriere dell'Irpinia con queste due manifestazioni: il valore della ricerca, il valore aggiunto di localizzarla nelle aree interne. Auguri per la vostra e la nostra battaglia».

Dr. Carlo Ruzza specialista oncologo ASL AV1
Dr. Salvatore Nigro primario anestesista Bisaccia
Dr. Giovanni Vuotto primario laboratorio Bisaccia
Dr. Armando Ventola dirigente laboratorio Bisaccia
Dr. Vito Di Benedetto dirigente laboratorio Bisaccia
Dr. Salvatore Frullone primario medicina Bisaccia
Dr. Nino Macina dirigente cardiologo Bisaccia
Dr. Antonio Corbo dirigente neurologo Bisaccia
Dr. Giuseppe Fontanarosa primario chirurgia Bisaccia
D.ssa Mariangela Pennetta dirigente medicina Bisaccia
Dr. Salvatore Mazzocca dirigente medicina Bisaccia
Dr. Angelo Coppola direttore sanitario Bisaccia
Dr. Fabio Di Biasi dirigente cardiologo Bisaccia
Dr. Alfredo Casiano dirigente chirurgia Bisaccia
Dr. Leonardo Russo consulente U.O. anestesia
Dr. Gennaro Palombo consulente U.O. anestesia
Dr. Luigi Lombardi consulente U.O. anestesia Dr. Aniello Acierno consulente U.O. anestesia
D.ssa Silvia Langella consulente U. O. anestesia
D.ssa Patrizia Murino consulente U. O. anestesia
Dr. Alfonso Papa consulente U.O. anestesia Bisaccia
D.ssa Silvana Santaniello consulente U.O. anestesia
Sig. Luigi Costone tecnico riabilitazione Bisaccia
Sig.ra Katia Melillo tecnico riabilitazione Bisaccia
Sig.ra Rossella Melillo tecnico riabilitazione Bisaccia

PIAZZA LIBERTÀ

Ex Ipai: Continua la mobilitazione

MERCOGLIANO - Continua la mobilitazione dell'Irpinia a favore del Centro Oncologico di Mercogliano. L'iniziativa promossa dall'onorevole Angelo Giusto ha raccolto numerose adesioni e continuano le manifestazioni a sostegno della struttura di Mercogliano. Molti Comuni, infatti, indipendentemente dal colore politico stanno per approntare delibere consiliari di adesione all'iniziativa di sollecitazione nei confronti della Regione. Intanto l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Nicolais, ha convocato per il 23 agosto prossimo un tavolo per discutere fattivamente del futuro del Centro di Oncologia Pediatrica. All'incontro parteciperanno l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano e il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone.



Un nuovo ospedale è in piano. Sono sempre di più gli ospedali che, dopo aver subito la demolizione del "Capitel" per accedere alla nuova struttura, trovano ospedali di qualità. In questi ospedali, dopo la "taglie" delle attività del "Capitel" (pag. 2)

Il caso Ex Ipai



Una speranza contro il cancro

La "scioppo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Se sei vicino a un'azienda o a un'attività di lavoro, si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto.

Se sei vicino a un'azienda o a un'attività di lavoro, si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto.

Se sei vicino a un'azienda o a un'attività di lavoro, si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto. Si prega di avvertire il responsabile della struttura o del cantiere per la mobilitazione delle risorse umane e materiali, al fine di favorire l'attuazione del progetto.

Coordinatore generale: provincia@corriereirpinia.it

Il Club alcolisti in trattamento di Boaccio: una speranza in più

Il Club Alcolisti in trattamento di Boaccio, ospitato nel complesso di via S. Antonio, è un club di recupero per chi ha problemi di dipendenza da alcol. Il club è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, con un servizio di prima accoglienza e di consulenza. Il club è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, con un servizio di prima accoglienza e di consulenza. Il club è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, con un servizio di prima accoglienza e di consulenza.



IL PRESIDENTE È GIUSEPPE A. BOACCIO, DIRETTORE È ALESSANDRO BOACCIO, VICE PRESIDENTE È ANTONIO BOACCIO.

Mobilitazione e sostegno per il Centro ex Ipai

Appelliamo i cittadini a mobilitarsi per il Centro ex Ipai, un progetto di nuova struttura ospedaliera in Irpinia. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale e dal Parlamento. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale e dal Parlamento. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale e dal Parlamento.

**IL VICE PRESIDENTE DEL CIRCOLO AMBITOVI
È NANNINO AMBITOVI, DIRETTORE PASCALIA
È PASQUALE APREA**

Alt: c'è la svolta positiva. Ora si pensi all'operativa

Il Centro di riabilitazione Alt ha ottenuto una svolta positiva. Le attività operative sono state riavviate e i pazienti stanno ricevendo un'assistenza qualificata. Le attività operative sono state riavviate e i pazienti stanno ricevendo un'assistenza qualificata. Le attività operative sono state riavviate e i pazienti stanno ricevendo un'assistenza qualificata.



**APV LINEA RICERCA
RICERCA OPERATIVA NELLA
PROVINCIA DI BOVINDOLI**

APPELLO A TUTTI I COMUNI IRPINI

Da Mercogliano un segnale forte per tutti gli enti locali

Il sindaco di Mercogliano, nel pieno della sua carica, ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...



Il sindaco di Mercogliano ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...

Il sindaco di Mercogliano ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...

Il sindaco di Mercogliano ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...

Da Solofra: «Battaglia giusta. Siamo con voi»



Il sindaco di Solofra ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...

- Lista di nomi e firme di sostenitori della iniziativa, tra cui: ANNA GIULIA GIOVINETTI, TONY BELLA, TONY BELLA, ecc.

Il sindaco di Solofra ha lanciato un appello a tutti i comuni irpini...

APPELLO A TUTTI I COMUNI IRPINI

Da Mercogliano un segnale forte per tutti gli enti locali

È dal Comune di Mercogliano, in cui finora la situazione del Comune è collegata politicamente, che parte un segnale forte di solidarietà fra le istituzioni. Ha scritto un appello perché tutti i consigli comunali siano aperti ai cittadini per chiedere, anziché limitarsi al di là della porta pubblica di opporre resistenze ed un disegno strategico per lo sviluppo di questa piccola comunità.

L'operato che potrebbe essere oggi, di avere la collaborazione della giunta comunale di Mercogliano al tavolo di lavoro e il ruolo del vice sindaco Massimo Casella (socialista) e il sindaco per la parte che riguarda la legge e la legge.

Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

«Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini. Il sindaco di Mercogliano, Massimo Casella, ha scritto un appello per tutti i comuni irpini.

MEDICI E PERSONALE DELL'OSPEDALE

Da Solofra: «Battaglia giusta. Siamo con voi»



Crediamo nella ricerca e nell'impegno che deve essere messa nella lotta contro il cancro. La nostra Asl è principalmente territorio e la sua azione si caratterizza per l'azione di prevenzione della salute e per la prevenzione. Non crediamo nelle sole iniziative che proliferano dappertutto ma nei centri di ricerca e di esperienza perciò aderiamo convinto alla battaglia dell'on. Giluso e del Corriere per una rapida attuazione del Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano.

DOMENICO DE VILACQUA, primario U.O. di Medicina P.O. di Solofra

ELISABETTA FRANKA, direttore sanitario distretto di Caserta

FRANCO MAZZA, dirigente Asl, medico del lavoro

ROSA MARTINO, dirigente laboratorio di analisi P.O. di Solofra

CLAUDIO DI NARDO - dirigente medico U.O. di analisi U.O. di chirurgia P.O. di Solofra

ANTONIO BREGNA, dirigente medico U.O. di formazione

ERNESTO POMEA, dirigente responsabile dipartimento di prevenzione

ROSANNA FORMICATO, dirigente medico I.C.C. e C.A.

PAOLA LAURIA, dirigente medico, direzione sanitaria

GIANCARLO FESTA, dirigente medico I.C.C.

MARIA ROSARIA TRONE, dirigente medico Centro studi

MARIA LUISA PASCARELLA, dirigente medico U.O. Medicina legale

MARIA IMMACOLATA CARILLO, direttore sanitario P.O. di Solofra

LUIGI PERNA, dirigente medico Ser

SILVANA ADONE, psicologa

FRANCESCO GUERRIERI, dirigente medico U.O. Igiene e Sanità pubblica

GENNARO HALLISA, inferoscuola

BRAGIO DI IORIO, dirigente U.O. di affari P.O. di Solofra

ALBERTA DE STAVOLA, dirigente amministrativo

NICOLA PETRONE, responsabile del servizio di prevenzione e protezione

MAKIA FIDUBI, dirigente amministrativo

GRAZIA DELL'ANGELO, dirigente Uip

CARMINE PISCOPPI, dirigente medico U.O. di medicina P.O. di Solofra

PELLEGRINO CRIMALDI, dirigente medico U.O. di medicina P.O. di Solofra

FRANCESCO LIGUORI, dirigente medico U.O. di anestesia e rianimazione P.O. di Solofra

MARIO COCLITE, dirigente medico U.O. di anestesia e rianimazione P.O. di Solofra

Una speranza contro il cancro

La "scippo" evitato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

www.corriereirpinia.it

Un vero e proprio fiume in piena. Sono sempre di più gli iscritti, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sottoscrivere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sulle temi di Mercogliano, dopo la "scippo" evitato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad oggi giunte in redazione:

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELEROSTRA
on, ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Ds
on, GERARDO DIANCO deputato al Parlamento
Margherita

on, ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Unic

on, ALBERTA DE SIMONE deputato al Parlamento Ds

on, ANGELO FLAMMINIA sindaco del gruppo Ds

on, MARCELLO TAGLIALIELLA deputato al Parlamento Anz

on, CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udour

SE SALVATORE MURINIANI Assessore di Sant'Angelo all'Esca

ono SERGIO MELILO parroco del Duomo di Avellino

ono ENZO BELLUCA Capogruppo regionale Margherita

on, FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN

on, COSIMO SIBILIA consigliere regionale Forza Italia,

Prof. ROBERT K. CROMI Harvard Medical International

Doc. ANDREW JEON Harvard Medical International

Doc. HARVEI MARADON Harvard Medical International

FRANCO VITTORIA Presidente Com. municipalità Vado Luco

PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di

Massa Prefenzica e Bioanalitica Direttore CeiMalprofil

CATELLO FOLTO Ordinario di Laurea Malcolombo Direttore

IGG-CNR

CLAUDIA SANDOLO insegnante

FRANCO ARMINIO Sindaca

LUIGI BORRIELLO Dirigente sanitario

NANDO DE FEO Presidente AN Serrone

Prof. LUIGI GIANZALONE Assessore regionale al Bilancio

Prof. FIORENZO IANNINO Dirigente Ds

Doc. MARCO D'ACCURTO Seg. Prov. Egl. Fondazione pubblica

Prof. MARIO DE ROSA Direttore Clinica Secondaria Università

degli studi di Napoli

GIUSEPPE ZAGLINO Dirigente sindacale

Prof. GIANFRANCO JACORIELLI Presidente prov. Udour

RENZO GENOVESE Censulista

MARTELLINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino

COSTANTINO MARIO MICELLO Sindaco di Sora Sicilia

Doc. FIORENTINO LO VUOLO Diret. ammin. ASL Ar. z.

FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale

Doc. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libano

City" Doc. ANTONIO PELLECCIA medico pediatra, ca-

pogruppo territorialità a Scilla

SALVATORE ALATA sindaco di Sperrone

NUDESTINO VALENTE diret. prov. Ds metropolitaniana

VITTORIA TROISI Centrofemina

GERARDO CARPOZZA sindaco di Massa De Scaedis

VITTORIO NAPOLELLO coop. pal. sociale prosocialite Pro

ANTONIO DI NINNO Pro Lacedonia

OSPEDALE MUSCATTI-REFURTO VFRONZOGA VALTER DE

SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico - CARMINE

MARINO infermiere - ASSUNTA INNAMORATA SPIRANCA

infermiere - ELENA ERICA FOLIO infermiere assist.

NICHELE COTIGNO Presidente Associazione

Ippina Pianeta autista

ROSETTA D'ANGELO Sindaco di Ieri

GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E

RAFFAELLA IORIO vicesindaco di Sant'Angelo all'E

GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E

MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'E

MARIO PINTA assessore di Sant'Angelo all'E

ALFONSO PONTA consiglio comunale di Sant'Angelo all'E

MICHELE RUBINO consiglio comunale di Sant'Angelo all'E

ANTONIO PALERMO consiglio comunale di Sant'Angelo all'E

GERARDO MELICOMIDA consiglio com. di Sant'Angelo all'E

NICHELE VECCHIA consiglio comunale di Sant'Angelo all'E

ANTONIO MELICOMIDA consiglio com. di Sant'Angelo all'E

BRUNO SALVATORE capogruppo di minoranza Caritas

CARMINE DI GIORGIO capogruppo di maggioranza Caritas

NICOLA NAPOLITANO, biologo veterinario, responsabile

o consigliere comunale di Avella

GABRILO presidente Proclima

CARMINE FRANGUETTI, sindaco Castellorosso

LUIGIANO CARRARO Consigliere

FRANCO DI CECILIA sindaco di Serrone

ROBERTO DI TORO sindaco di Tancro Lo Scoglio

GIANNI TORRANTE sindaco di Lucignano

GIANNI IANNICELLO sindaco di Grottole

WANNI CIRIACO presidente INCP

MICHELANGELO CIARCIA sindaco di Venturina

LUCA ARBETI libero professionista

ANTONIO SARINO pres. di medicina Leonardo Da Vinci Ar

DOMENICO CONDOTTA coord. assessore provinciale Margherita

LA

MARIA ZIGARELLA La Speca Cooperativa solidaria Oikos Mi-

CHELE MARINO presidente del circolo per anziani

"La Speranza" di Volturara

MICHELANGELO MARRA presidente di Associazione

Ginecologia Pro Volturara "G. Palatini"

PETRO FEO segretario dell'Associazione Ginecologia

Pro Volturara "G. Palatini"

CARMINE CUCCIMIELLO capogruppo Ulivo - Consiglio comunale

Vito vito

SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella

AGOSTINO MARI, sindaco di Bolano

ANTONIO NAPOLETTANO sindaco di Sirignano

FRANCO M. BUONAGUIDO, M.D. Responsabile Clinica Spec. F

Neurologia, Naz. Tamen "Fond. Pascale" - INT Napoli

DR. GIUSEPPE PALMERI, MD. Direttore di Genetica

di Tamen ospitato di Clinica Biopolitica - Sezione di lavoro

Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Famaglie Alipho-

to (004) Santa Maria La Palina (SS) ITALY

FRANCO SAMPIGILIO ex Direttore amministrativo ASL

ANNA MARIA BASSO dipendente ASL Ar. l.

ROSETTA LEPORE inf. prof./la Dipartimentale Ad ASL

Dr. SERAFINO NATALE - Biologo Dirigente ASL Ar. l.

Dr. MARIO FERRANTE dirigente medico Avellino I

MARIA CONCETTA CONTE dirigente medica ASL Ar. l.

RINALDO CALABRESE coord. amministrativo ASL Ar

CONTINUA...

GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Ad. Av. 1
GIANNI LA TORRE Ad. Av. 1
LUDOVICO CICCARELLI Ad. Av. 1
GIANNINA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Associazione Comuni di Ercoli
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SALVATORE LENGUA segretario del Uilav di Convinco
WASSINO ROCA presidente del comitato civico di Torrore di Mercogliano
ROCCO MANZI vicepresidente di Sesto On.
LINO DIULLO Componente Commissione Municipale Margherita
On. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione Municipale Margherita

Dr. ALAN CLARKE PAUL Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace - Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE sindaco di Torrore e presidente della Comunità Montana
GIOVANNI MARIAGA sindaco provinciale del Prc
Dr.ssa DANIELA LONGHI Dirigente Medico I° Livello U.O. Pediatrica e Neonatologia di Istituto Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo Monza
Dr. GIUSEPPE CICCOCOLA E VINCENZA GRECO IN CICCOCOLA medici di Istituto in Montella

Dr. PAOLO ANTONIO ASCIERTO - Consulta Nazionale della Sanità di Azienda Nazionale Regione Campania
Dr. TIM RUTHERFORD Consultant St. George's Hospital Medical School Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Valloia
DAVID GRASSI sindaco Italia e dipendente del Val. Av. 2
BENIAMINO ZOMMA per lavoro della Margherita
PAOLA LUCIANO insegnante al comune di Tulo e avvocato
CARLO COLARUSSO dirigente sindacale Fal. Cgil

ROSSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
Dr. ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 50 07100 Sassari, Italy
DEPENDENTYAZI AM2 Lydia D'Amore - Lina Caposelle - Alessandra Antonino - Elena Galatofalanza - Fiore Schiavone - Giuliana Pignatelli Liliana Pizzo - Grazia Sestoro - Maria Luisa Pascarella - Giuliana Leone
GERARDO PASQUARIELLO vice sindaco di Figentera M.
GRAZIA SPINELLO dottoressa in sociologia, Merito Irpino FIRD

CORINNO sociologo cittadino
EDVIGE SORRENTINO dottoressa in ginecologia, Merito I
ESTERINA BELMONTE farmacista Merito Irpino
VINCENZA CARLUSO direttore Poste di Merito Irpino
DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubblica Amministrazione, Merito Irpino
SABINA BELMONTE dottoressa in ginecologia Merito I
ESTERINA BELMONTE farmacista Ariano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Merito
IRAFIELLA BLAS dip. Pubblica Impiego Ariano

MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Merito Irpino
CARMINE IOMBAZZO consigliere di opposizione a Torrore
TOMY DELLA PIA segretario scuola Itc. Mercogliano
ALDO COLUCCIO capogruppo Pci Mercogliano
GIOVANNI SAVOIRA direttore Itc. Via Longoni
GIUSIANA DELLO RUSSO resp. cap. Prc. Mercogliano
UGALDO RIPPULLO sindaco di Tulo
WANDA DELLA SALA biologa generale, Presidente provinciale comita italiana femminile di Arc. Irpino
SALVATORE ANTONACCI segretario Dc di Ad. Av. 2
EMIO AGLINO assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per i Dc
FRANCESCO LANZI capogruppo consigliere Dc di Ad. Av. 2

VALENTINA PARIS consigliere comunale torrorese e assessore di Ad. Av. 2
LINA NAPOLITANO assessore ambientale e cultura Ad. Av. 2
SANTORE TAMBULETTI Prc Cisl
FABRIZIO D'ADDISIA presidente comit. provinciale Arc. Irpino
Prof. ENRICO NUSCHELLA Ad. Av. 2
PASQUALE GIUNTA segretario provinciale Alleanza popolare Unione
COLIN L. SORRENTINO Ph.D. Ph.D. Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta - Canada
SANDRO CRISCIANO capogruppo opposizione Comune di Mercogliano
Dr. IRINA assessore Comune di Fontanarosa
GIUSEPPE DE MIRA Capogruppo Margherita Com. Provinciale

MANCULO ARNINIO direttore di Finestra
DIRETTORE CARLOLO PNC "LIBERTINI" ATPL PALLA
ARISTIDE DODDADO, ANNA MARIA GIOQUINTO, CARMINE TRANCHISE, NICOLA SANTORO, ROBERTO CARIA, EUGENIA NAZZARO
AGUSTO DELLA SALA Presidente, ROSEFFI Filo d'Argento Partecipazione del Forum Irpino del Terzo Settore e Attivista della società italiana relativa al Centro Democratico produttivo di Mercogliano, per la quale ottengono pieno successo le campagne di perché è arrivato con i comitati che si sono costituiti per il bene e la salute di due quartieri sperati in più a Torrore.
MARIA ERASIA CARULLO cittadino invidiosa.
LARMINE CLEKICUZZO - Segretario sezione Dc Torrore
BAMBINO CLEKICUZZO - Dipendente ministero delle Finanze sezione di Taurianova
LUCIO VISCONTI - Dirigente Ad. 2
SILVANA FIRMA - Segretario Anni di Torrore
GIORGIO DI NINO assessore al Comune di Volturno - Torrore, radiologia Ad. Av. 2
ANNA SPIGA infermiera pediatrica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa
 (raccontando con piacere il fatto del mio arrivo e del mio primo lavoro a Figentera, sono felice di poterlo di compagnia di sostegno per le imprese e istituzioni)

CORRIERE DELL'IRPINA

del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica e Oncologia. Oltre all'interesse personale per l'acquisizione del ruolo di direttore, il Centro rappresenta un'importante ricerca scientifica italiana per lo studio e la prevenzione dei tumori per le fasce infantili, una priorità socio-sanitaria che è stata inclusa anche dalla Commissione Europea nell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
ALBERTO MANTOVANI piano direttore (Dipartimento di Sanità) direttore ed Azienda Istituto Sperimentale di Sanità Roma
Il comitato di Sanità di Mercogliano unitamente alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di sensibilizzazione per l'attivazione del CRDP nell'ex IPN. Hanno fissato data la loro adesione la seguente personalità:
GIUSEPPE MOTTOLA responsabile Raggiopneumologia Cardiologica della casa di cura privata "Mediterranea" di Mercogliano.
ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione 1° Presidente Aggiunto della Comunità.
PAOLO NIVOLA, la madrina Mercogliano.
GIUGLIANO BRID professore associato di Fisiologia umana della 2° Università di Napoli.
PINO DI GREDA, dirigente dell'ospedale di Solofra.
FERRANTE GABRIELE, primario anestesista e direttore medico dell'ospedale di Solofra.
MOSESTINO VALENTE, Divisione pratica DS.
MONACO GIAMPIERO, medico - consigliere provinciale.

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

ALESSIO SULLO professore a contratto della 2^a Università di Bari.
 DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesi di Mottola.
 MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale.
 BRUNO FERRO, assessore provinciale.
 DON VITAMIANO DELLA SALA parroco dimesso di Sant'Angela a Solito.
 VALENTINO MEMMO, pediatra - professore a contratto della 2^a Università di Bari.
 DEL REGNO PHILIPPO, consigliere provinciale.
 COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINA "PER IL BAMBINO" (presidente ELIO CAGGIAMO) unitamente al medico B. MAMMICO, S. BARRARO, V. ROCCA, L. RONCO, R. D'AMORE, A. DE CAPRANIS, F. DE SIMONE, F. DIAMO, C. GIORDANO, M. LA PINNA, R. LAZZARINI, A. LIMONICELLI, M. LIPPICELLI, R. MASCILLI, V. NAPOSITANO, L. NAPOSITANO, A. NAPOSTOLI, M. NESCOJANO, M. RUGGIERO, R. SANDOME, R. BASILE, A.M. SOLE, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, D. CICCINIELLO, M. DE DONATO, M. DE GIACOMO, F. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, E. CARRO, F. DE LUCA, I. GRAZIANO, L. MARILLO, M. GUARDARASCO, E. LO CASALE, A. NEGRO, A. TARONI, G. GRAZIOSO.
 RAFFAELE AURISICCOLO, segretario provinciale Ds.
 ANIELLO BRUNO, medico.
 LUCIO VISCONTI, dirigente medico VMO Ad Avv.
 MARCELLO GENTILE, urologo - specialista urologico, Ad Avv.
 RICCO PASQUALE, consigliere provinciale.
 GUIDO PRIZIO, dirigente medico Usls anestesista e rianimatore dell'ospedale di Solofra.
 NICOLETTA D'AMOROSO, presidente Direzione provinciale Ds.
 ADOLFO DI GERARDO, Direzione provinciale Ds.
 GIOVANNI DE CARO, medico.
 VINCEZZO VIOJANO, Direzione provinciale Ds.
 ANNA POLITI, docente di biologia (coordinatrice di Minibella).
 ENRICO EMILIO, medico specialista in ortopedia.
 BONITO ENRICO, sindaco di Mottola.
 ROSSANO ALESSANDRO, consigliere provinciale.
 MARGHERITA SPINELLI, Sindaca di Santa Maria.
 MIMO GIACOMO, Vice sindaco di Santa Maria.
 RAFFAELI (PA) PISANNO, medico.
 MARIOLA GIUSEPPE, sindaco di S. Paolo Uffra.
 SIBILLA DI PAOLA, sindaco di Ruviano.
 LUIGI DI CARBONE, vice sindaco di Ceccano.
 CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei geologi di Avellino.
 ANTONIO FESTA, segretario provinciale.
 GIROLAMO BARILETTA, consigliere frazionario.
 ANTONIO RAVITOLINI, sociologo.
 FRANCESCO DI CARO, coordinamento nuclei frazione pubblica CGIA.
 DE CARO FRANCO, segretario Di Mottola.
 LUIGI MAURO, segretario provinciale frazione pubblica CGIA.
 MELINDA AZARULO, direttore Generale corrente di Mottola.
 RAFFAELE DI IANNI, sindaco di Carole.
 EDUARDO BARBARO, infermiere Azienda Ospedale "Vesuvio".
 MAZZEO SERGIO, Direzione provinciale Ds.
 RALFADINO NANCY, sociologo consigliere comunale di Arivella.
 MARIO DIAMCHIVO, Segretario Comunale Amministrazione provinciale.
 SABATINO MAMO, medico.
 ANTONIO TOMASETTI, medico.
 CARULLO GIUSEPPE, Direzione provinciale Ds.
 ENRICO DELEORTINO, docente Usls "Coberta" di Av.
 GIANNICARLO GUERRINO, assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino.
 SERGIUCCI, assessore del comune di Arivella.
 ROSA D'AMIELLO, sindaco di

Uffra.
 NEMMO KRISTO, assessore a D. P. del comune di Avellino.
 ANTONELLO ROTONDI, assessore alla sanità del comune di Avellino.
 MAO CAPONE, consigliere comunale di Avellino.
 ANGELA MARIA POLITI, segretario comunale di Uffra.
 LUCIO SOTTO.
 FELDMENA SOLE, assessore.
 IDA GUERRINO, insegnante.
 RAFFAELE SINGHOLA, assistente sociale.
 CLAUDIO PASTINA, medico.
 PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Vesuvio".
 SEVERINA NORCIA, presidente associazione "Mottola e Uffra".
 GIUSEPPE NEGRO, consigliere comunale di Avellino.
 ANDREA CARLUCCI, medico dell'emergenza. Ha avuto un incidente durante la condotta di una ambulanza domenica 8 agosto al Via S. Maria Goretti, km 520 di Uffra, nei pressi di Uffra. È stato ferito e ricoverato in ospedale.
 «Loro Direttiva, volentieri accoglie il progetto di sviluppo del "Corriere" per il periodo "bisessennale" 2004-2006. Consideriamo, però, con preoccupazione, che esso si riveli di modesto valore ed è un'occasione inefficace, o addirittura, singolarmente compromessa. Non ci crediamo ancora una volta perché la presenza di un politico, non ci può essere. È un'ipotesi che abbiamo rifiutato».
 ANTONIO GIVARDO, capogruppo consigliere di Uffra 1987 di Avellino.
 RAFFAELLO DE STIRANO, presidente ADO.
 DEBASIS BACCHI, F. D., PhD, CNS, MACHE. Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Oregon Health Medical Center 2500 California Plaza Corvallis Oregon 97331. Phone: 531.325.4100. Web: www.ohmcc.edu. Congressional, Consulting and Staff Services, and Support Services. An agency of the state of the Oregon. Presently: Director, Health Care Agency at Monmouth, Italy. See reports.
 DR. ANTONIO SCANNIGIETTA, dirigente aziendale Uffra. Ad Avv.
 THOMAS NISSO - Assessore.
 ANNA NAPOSITANO - Assessore.
 DR. CARMELA REGA, Sindaca di Arivella.
 Prof. NICOLA TRUNHO, Capogruppo A.S. Consigliere Municipalità di Uffra.
 ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile.
 DOMENICO CERULO, docente.

E. CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale sezione "Vesuvio".
 A. ANTONIO MARIANO, Assessore Municipale sezione "Associazione Culturale "Vesuvio" responsabile dell'attività "Pro-CNA" fortemente coinvolto nel lavoro di iniziative che il Comune ha ideato. Collabora con comitati della città di Mottola e Uffra che hanno il obiettivo significativo di "Cultura".
 L. ANTONIO PANZANO, sindaco di Mottola.
 M. ANTONIO PANZANO, consigliere di parte della Provincia di Avellino.
 DOMENICO NICOLETTA LO NARDO, medico chirurgo, specialista in medicina generale.
 MARGHERITA LO NARDO, sindaco.
 NICOLA FACETTA, sindaco.
 ANGELO COSTANTINO, insegnante e preside di sezione di Avellino.
 P. STEFANO SANIARO.
 A. GIACOMO.
 GAMBALONE GIOVANNI.
 GIACOMO ANNA MARIA.
 DI ANGELO REDOLFINO.
 SCARANO ANNA.
 CAPONE DOMENICO.
 PASCANO NICOLA.
 CAPONE GIACOMO.
 COLOMBO ANTONIO.
 «Adesso a questo lavoro andiamo collaborando e sono molto orgoglioso».
 BERNARDINO TUCCI, Coordinatore, sezione frazione di Uffra. «Dobbiamo avere un centro a questo livello che mobilita le forze e ispiri la vita politica di Uffra».
 DI BUZZA CARLO, specialista in cardiologia generale e cardiologia interventiva. Resp. Servizi prevenzione Tumori Ad Avv.
 ROSSANO BOSSONE, consigliere provinciale e Uffra.
 FRANCESCO ADDO, sindaco di Mottola Di Nicola, sindaco di Carole, è presente per discutere sulle sue attività e cercare di risolvere le problematiche del comune di Carole e del consigliere regionale Angelo Di Nicola, per lo sviluppo della città di Mottola Di Nicola, Carole e Uffra.
 ANGELO STRANO DI GIOVANNI, sindaco di Carole.

CORRIERE DELL'IRPINIA

Mobilizzazione e sostegno per il Centro ex Ipai

Apprendiamo con piacere dall'assessore del Corriente dell'Irpinia inviato al Centro di Ricerche di Mercogliano, Le "scie" evitate dalle attrezzature del Centro oncologico polidiviso dove si lavora non solo una grande mobilitazione e sostegno del progetto di Mercogliano ma anche una riflessione sull'inefficienza gestionale e progettuale di una certa componente politica della Campania.

Aspiriamo che l'Istituto Tumori di Napoli possa recuperare il ruolo di centro pilota per lo sviluppo di un Istituto di Ricerca di avanguardia per l'Irpinia e per l'intero Sud Italia ed intervenga come mediatore presso le autorità regionali per una soluzione economico-progettuale del problema.

Speriamo, inoltre, che il Ministero della Salute prenda in considerazione la proposta (di qualche anno fa) di far rientrare il CIRIP nell'ambito del progetto di sviluppo Italia-Terzo.

IL VICE-PRESIDENTE DEL CIRCOLO AMBIENTALE
DI ALLEANZA NAZIONALE "ISTITUTO PASCALI"
DR. PASQUALE APREA

CORRIERE DELL'IRPINIA

CORRIERE DELL'IRPINIA

Il Club alcolisti in trattamento di Bisaccia: una speranza in più

Il C.A.T. (Club alcolisti in trattamento) S. Antonio, impegnato nel recupero e la prevenzione dei problemi alcolcorrelati, manifesta ed esprime la propria solidarietà per la battaglia civile e democratica condotta dall'on. Giusto e dal vostro giornale contro lo scippo delle attrezzature del Cerpo ex Ipai.

Si coglie l'occasione per lanciare un appello:

«Siamo convinti che, in queste aree interne, spesso dimenticate, più strutture tecnologiche, più ricerca scientifica, ma soprattutto la solidarietà che vi sta diffondendo in questi giorni, possono dare una speranza in più alle tante persone colpite dal morbo».

IL PRESIDENTE, H. SERVITORE,
LE FAMIGLIE DEL C.A.T.
"S. ANTONIO" DI BISACCIA

CORRIERE DELL'IRPINIA

Ali: c'è la svolta positiva Ora si pensi all'operatività

Lo scippo proposto ai danni dell'ex Ipai mi ha profondamente amareggiato.

Mi associo ai tanti che hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del centro oncologico con l'auspicio che ai tempi rapidi si possa pervenire ad una soluzione che preveda la rinascita della struttura.

Di certo la situazione è degenerata per colpa solo ed esclusiva di chi detiene il potere politico a Palazzo S. Lucia.

Mi impegno anche presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino per una nuova regolamentazione del mercato tra la proprietà dell'immobile e il Istituto di Ricerca.

AVV. LUIGI VANNETIELLO
Consigliere Alleanza nazionale
alla Provincia di Avellino

Il mondo intero sostiene il Centro Oncologico

Tutto il mondo fa il tifo per il Centro Oncologico di Mercogliano. E' proprio il caso di dirlo. Brasile, Africa, Messico, Perù, Columbia...I frati dell'Ordine mercedario con sede a Fontanarosa hanno manifestato la loro solidarietà all'iniziativa promossa dall'onorevole Giusto e alla causa del polo oncologico pediatrico. "Abbiamo ricevuto numerose adesioni - afferma **Angelo Giusto** - a partire dalle autorità del mondo scientifico, come i primari, i dirigenti e i medici dell'ospedale di Bisaccia, dell'Asl Av2, a quelle religiose come i frati dell'Ordine secolare della Mercede in missione all'estero, il cappellano del carcere di Ariano Irpino e quello dell'ospedale di Orvieto". Senza contare il sostegno delle forze politiche locali, dal primo momento in campo a tutela della struttura di Mercogliano. Insomma l'attenzione sulla questione resta altissima. Intanto gli occhi sono tutti puntati sull'incontro previsto per il 23 agosto prossimo tra l'assessore regionale **Luigi Nicolais**, l'assessore alla Sanità, **Rosalba Tufano** e il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, **Alberta De Simone** per tracciare il punto della situazione ed individuare la strada giusta da intraprendere affinché il centro oncologico di Mercogliano si traduca in realtà.

L'intervento

Ex Ipai, il commento del consigliere provinciale di An, Luigi Vannetiello

"Lo scippo perpetrato ai danni dell'ex Ipai mi ha profondamente amareggiato. Mi associa ai tanti che hanno dimostrato di avere a cuore le sorti del centro oncologico con l'auspicio che in tempi rapidi si possa pervenire ad una soluzione che preveda la rinascita della struttura. Di certo la

situazione è degenerata per colpa solo ed esclusiva di chi detiene il potere politico a Palazzo S. Lucia. Mi impegnerò anche presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino per una nuova regolamentazione del rapporto tra la proprietaria dell'immobile e l'Istituto di Ricerca".



Ex Ipai, il Comune chiama Telethon

Mercugliano. Il vice sindaco Carullo chiede un aiuto economico alla Fondazione

Mercugliano - Un'idea di grande respiro sta per essere lanciata a Mercugliano. Il Comune di Mercugliano, in collaborazione con Telethon, ha chiesto un contributo economico alla Fondazione Ipaia. Il vice sindaco, Giuseppe Carullo, ha chiesto un contributo economico alla Fondazione Ipaia. Il vice sindaco, Giuseppe Carullo, ha chiesto un contributo economico alla Fondazione Ipaia.

Per il centro oncologico l'idea Tigem

Mercugliano. L'istituto potrebbe essere inserito tra i partner del progetto Open Lab

Mercugliano - Nel centro oncologico potrebbe essere inserita anche l'idea Tigem (Telethon Istituto Tumori Genova) e, questa volta, la Fondazione Ipaia. La proposta che potrebbe concretizzare un centro oncologico a Mercugliano è per alcuni il più grande progetto del Comune di Mercugliano. Ma sembra che non si stia ancora decidendo se il centro oncologico sia da realizzare o se invece si debba puntare su un centro di cura per i tumori. Nel corso degli anni il Comune di Mercugliano ha investito in questo settore. L'interesse del Comune di Mercugliano è di realizzare un centro oncologico che sia in grado di offrire un servizio di alta qualità. Il Comune di Mercugliano ha investito in questo settore. L'interesse del Comune di Mercugliano è di realizzare un centro oncologico che sia in grado di offrire un servizio di alta qualità.

Il Comune di Mercugliano ha investito in questo settore. L'interesse del Comune di Mercugliano è di realizzare un centro oncologico che sia in grado di offrire un servizio di alta qualità. Il Comune di Mercugliano ha investito in questo settore. L'interesse del Comune di Mercugliano è di realizzare un centro oncologico che sia in grado di offrire un servizio di alta qualità.

LEGGI

Elezioni comunali, De Caro (Ds): «Presto il tavolo con SdI e Pci»



Mercugliano - Pronto per le elezioni comunali, il sindaco De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione. De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione. De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione.

De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione. De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione. De Caro (Ds) ha chiesto un tavolo di confronto con i partiti di opposizione.

Ex Ipai, il Comune chiama Telethon

Mercogliano. Il vice sindaco Carullo chiede un aiuto economico alla Fondazione

MERCOLIANO - Centro di ricerche oncologico pediatrico, il Comune chiama Telethon. È tempo di passare dalla solidarietà ai fatti concreti. Il primo a muoversi in questa direzione è il vice sindaco di Mercogliano **Massimiliano Carullo**. È sua, infatti, la lettera indirizzata al presidente del Comitato Telethon Fondazione Onlus, **Susanna Agnelli**. Poche ma accurate righe per illustrare il caso dell'ex Ipai e le difficoltà economiche per l'apertura di una struttura che, sulla carta, non avrebbe eguali nel Mezzogiorno d'Italia.

L'idea di sensibilizzare la Fondazione Telethon su questa vicenda nasce dalla collaborazione nella raccolta dei fondi per la distrofia muscolare e delle altre malattie genetiche. Un rapporto che risale agli anni '90. Ed ha visto impegnato prima, personalmente, lo stesso Carullo ed in seguito direttamente l'ente Comune. Tant'è che l'amministrazione di Mercogliano è entrata a far parte dell'Albo d'Oro della Telethon, nel quale sono inseriti i più assidui sostenitori della ricerca scientifica per la cura delle numerose malattie genetiche.

«Attendo con impazienza - afferma il vice sindaco - la risposta della signora Agnelli. Credo che il centro di ricerche oncologico pediatrico di Mercogliano abbia tutte le carte in regola per entrare a far parte di quelli istituti scientifici meritevoli di finanziamenti. Un intervento del presidente del Comitato Telethon, grazie alla sua autorevolezza, potrebbe dare una mano concreta ad alimentare la nostra speranza. Quella di poter contribuire, anche in Iripietà, alla cura di queste rare patologie genetiche. È per questo che ho chiesto un sostegno finanziario, affinché la struttura possa finalmente aprire i battenti».

Il riferimento più prossimo, naturalmente, va al Tigem di Napoli (vedi articolo al lato, ndr) e alla sua attività di ricerca svolta grazie ai fondi Telethon.

Altra iniziativa messa in campo ieri dall'amministrazione di Mercogliano è quella di richiedere a tutti i comuni della provincia, attraverso una delibera formale di giunta, il loro sostegno alla causa del centro oncologico. E di renderne partecipi ministero della Salute e Regione Campania.

Alessandro Calabrese

Per il centro oncologico l'idea Tigem

Mercogliano. L'istituto potrebbe essere inserito tra i partner del progetto Open Lab

MERCOLIGLIANO - Nel centro oncologico pediatrico potrebbe trovare ospitalità anche il Tigem (Telethon Institute of Genetics and Medicine). È questa l'idea lanciata dal Comune di Mercogliano. Una proposta che potrebbe concretizzarsi anche attraverso una prima fase di collaborazione e poi sfociare in una più solida partnership all'interno dell'Open Lab che dovrà attivarsi presso il polo d'eccellenza Irpino. Ma vediamo che cos'è, nel dettaglio, il Tigem.

Nato come centro dedicato all'identificazione dei geni responsabili di malattie genetiche nell'uomo, il Tigem è ormai diventato uno dei punti di riferimento per la ricerca internazionale sulle malattie genetiche. Nel corso degli anni e con il progredire delle conoscenze in questo settore, l'interesse dei ricercatori del Tigem si è progressivamente ampliato verso lo studio del funzionamento e della manifestazione di queste patologie. Il Tigem, sotto la direzione scientifica del professor **Andrea Ballabio**, è diventato un centro di grande importanza in questo settore. Da tre anni ha sede a Napoli ed è ospitato presso l'Area della Ricerca Napoli 1 del Cnr. Sin dalla sua creazione la struttura ha ricevuto fondi triennali sia per il finanziamento dei progetti condotti al suo interno che per i costi di gestione. Alla fine di ogni triennio il Tigem presenta alla Commissione medico-scientifica i risultati ottenuti nel periodo passato ed il

programma per il nuovo triennio.

Fino a questo momento, il giudizio per il lavoro di ricerca svolto è stato estremamente positivo, soprattutto in virtù degli obiettivi raggiunti.

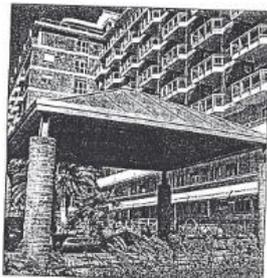
Per il Tigem la Fondazione Telethon ha deliberato 2,5 milioni di euro per il primo anno, con l'indicazione di rinnovare il finanziamento anche per i due anni successivi, a un tasso di rivalutazione annua che mantenga inalterato il valore reale dello stesso finanziamento. Dal punto di vista amministrativo, con il 2003 si è chiuso il nono anno di attività per questo straordinario polo di ricerca.

Le collaborazioni scientifiche con gli altri gruppi partenopei impegnati nella ricerca genetica si sono fatte, con il passare del tempo, sempre più intense. Lo scopo è quello di creare un grande polo dedicato a questo settore scientifico e attrarre, così, ulteriori finanziamenti. Un traguardo in parte già raggiunto. Il Tigem infatti, ha ottenuto (oltre al milione di euro annui garantiti dalla Regione) finanziamenti da diversi enti esterni: ministero dell'Istruzione-Università e Ricerca, ministero della Salute, Associazione italiana per la ricerca sul cancro, National Institute of Health e tanti altri.

Attualmente l'istituto dispone di 6 laboratori che ospitano 14 gruppi di ricerca (in tutto cento persone). Mentre i progetti di ricerca sulle patologie umane di origine genetica che vengono svolti sono 35.

GdN mercoledì 11 agosto 2004

CRONACA DI NAPOLI | 5



Ugl: il Pascale dimostri indipendenza ed esca dal Fomed

"Chiediamo a gran voce l'annullamento dell'adesione dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli alla Fondazione Fomed, presieduta da Giuseppe Petrella". È questa l'apertura del documento presentato dai responsabili della sanità dell'Ugl.

"Non mi spiego come mai il Pascale, ha aderito con una quota di venticinque per cento, alla costituzione di questo Ente, pur sempre privato. Una struttura anche se all'avanguardia, il cui obiettivo sembra tendere allo smantellamento del centro oncologico di Mercogliano ed al ridimensionamento delle attività dello stesso Istituto Pascale". La Fomed, in quanto neocostituita, pri-

ma di essere, deve ancora dimostrare di saper fare, non può quindi simulare una struttura che dalla sua ha oltre 70 anni di "onesto servizio e tale deve restare un centro di eccellenza, di importanza nazionale nella ricerca per i tumori".

Questa, la sintesi, è la richiesta avanzata dal segretario regionale dell'Ugl, dipartimento Sanità, Franco Patriciello, che è intervenuto nella polemica relativa al Pascale e della decisione di Raffaele Perrone Donno, di "licenziare" Giuseppe Petrella. Un licenziamento che appare solo formale in quanto Petrella resta ben saldo al potere della Fomed, la fondazione per

l'Oncologia Mediana, proseguendo in un obiettivo che appare ben chiaro e che fu dichiarato in tempi non sospetti.

Le ultime polemiche, inoltre, non hanno fatto che avvalorare una ipotesi che già circolava nei corridoi del Pascale: la struttura oncologica napoletana non rivedeva quanto si era progettato, in concorrenza degli altri centri partenopei era ed è spietata, per cui sarebbe stato preferibile portarla lentamente al declino. Un declino evitato, almeno nei fatti di cronaca.

Se tale ipotesi rispondesse al vero risulterebbero però anomala le varie visite dello stesso ministro per la Salute

Girolamo Sirchia fatte al Pascale. Visite sempre ispirate a dare fiducia ai pazienti e agli stessi operatori medici che lavorano nella struttura. Quando si solleva una polemica ecco arrivare infatti il ministro a buttare acqua sul fuoco ed ecco arrivare la parata di politici per dimostrare che alla Fondazione Pascale tutto andava per il verso giusto o che, anzi, si lavorava per far sì che andasse sempre meglio. Nella realtà veniva chiuso il centro di prenotazione unico, addirittura per mandare in ferie coatto il personale e si chiudevano i reparti, le liste di attesa allungavano tempi biblici.

ERMINIA IADRANETA

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mergogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per cadere in trappola ma speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante: si può esprimerla sottoscrivendo questa appello e mandando la propria adesione a provvista comoro@ipirpinia.it

Univero è proprio fiume in piena. Sono sempre di più gli Ipirini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per sostenere alla realizzazione sull'ex Ipa di Mergogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione:

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOTTE
DR. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Dc
DR. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento Margherita
DR. GIOVANNA MAZZONI deputato al Parlamento Idc
DR. ALBERTA DE SIMONE deputato al Parlamento Dc Sen.
DR. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Dc Sen.
DR. MARCELLO TAGLIATILLA deputato al Parlamento AN
DR. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udleur
DR. SALVATORE NUNZIARI Assessore di San Vangelo del L.
DR. SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avella
DR. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
DR. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
DR. COSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia
PHD BARBET K. CRONE Harvard Medical International
DR. ANDREW JEON Harvard Medical International
DR. MARVIN MAKADON Harvard Medical International
FRANCO VITTORIA Presidente Com. Incisione Valle Izumo
PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di Massa Protromica e Biomolecolare Direttore CSM pediatrico
CATELLIO POLITO Ordinario di Genetica Molecolare Università ICB-CNR
CLAUDIA LINDOLDO Insegnante
FRANCO ARMINIO Scrittore
LINO BORRILLO Dirigente sanitario
NANDO DE FEO Presidente AN Sarno
PROF. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bilancio
PROF. FIORENZO IANNINO Dirigente Dc
DR. MARCO D'ACUNTO Seg. Prov. Cgil Funzione pubblica
PROF. MARIO DE ROSA Direttore Cini Seconda Università degli studi di Napoli
GIUSEPPE ZADLINO Dirigente sindacale
AVV. GIANFRANCO IACOBELLI Presidente proc. Udleur
RINO GENOVESE Garante
MARTINO DE SANO Sindaco di Monteforte Ipirino
COSTANTINO MARCO MELILLO Sindaco di Sorbo Serpico
DR. FIORENTINO LO VUOLO Dir. servizi Ad. Av. 2
FRANCO MAZZA Capogruppo Dc Consiglio Provinciale
DR. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera Città"
DR. ANTONIO PELLECCHIA medico pediatra, capogruppo centrosinistra a Sorbo
SALVATORE ALAIMA sindaco di Sponeo
MODestino VALENTE diret. prov. Dc Mergogliano
VITTORIA TROISI Centrodonna
GERARDO CAPOZZA sindaco di Noto De Sando
VITTORIO NAPOLITANO Resp. pol. sociale provinciale Pro.
ANTONIO DI MINNO Pro. Lacedonia
OSPEDALE MOSCATI DI ANETZANO - **REP. MTO D'ALESSANDRO BELLEZZI**, infermiere - **ANTONELLA DE SIMONE**, infermiere - **MARISTELLA BERGANINO**, infermiere - **ELISABETTA D'AMORE**, infermiere - **Valentina Gaeta**, infermiere - **MARIO DE MARO**, capoverso - **LEONARDO ZARA**, infermiere - **ORNELLA CARBONE**, infermiere - **REGINA AURIGEMMA**, infermiere - **MAURO RICCIARDI**, infermiere - **ATTILIO MARIACONDA**, scultore
OSPEDALE MOSCATI - **REP. MTO MERVINO GAIA** WALTER DE SIMONE (privato) - **BRUNO ZITO** dirigente medico - **CARMINE MARINO** infermiere - **ASSUNTA IMMACOLATA SPERANZA** infermiere - **ELENA ENZA FOLIO** infermiere assistente
MICHELE CUTICNO Presidente Associazione

CONTINUA...

Irene Maria GAZIANO

ROSETTA D'AMELIO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGANESI sindaco di San Vangelo all'E.
RAFFAELLA LUISE vicisindaco di San Vangelo all'E.
GERARDO DI MARCO assessore di San Vangelo all'E.
NICHELE LIGDO assessore di San Vangelo all'E.
MARIO PENTA assessore di San Vangelo all'E.
ALFONSO PENTA consigliere comunale di San Vangelo all'E.
NICHELE SUBITO consigliere comunale di San Vangelo all'E.
ANTONIO PALERMO consigliere comunale di San Vangelo all'E.
GERARDO MELICCHIONI consigliere comunale di San Vangelo all'E.
NICHELE VECCHIA consigliere comunale di San Vangelo all'E.
ANTONIO MELICCHIONI consigliere comunale di San Vangelo all'E.
BRUNO SALVATORE capogruppo di minoranza Circol. Carmine Di Giorgio, capogruppo di maggioranza Circol. Luciano Napolitano, consigliere comunale di Avella
GABRILO presidente Federlavoro
CARMINE FAMIGLIETTI sindaco Castellorosso
LUIGINO CARRAS Consigliere
FRANCO DI CICILIA sindaco di Sorbo
ROBERTO DI IORIO sindaco di Torri Le Nuove
GIOVANNI FERRANTE sindaco di Lauro
GIOVANNI IANNICHELLO sindaco di Giustanovero
VANNI CHIETTO presidente IACP
MICHELANGELO CIARCA sindaco di Melitico
LUCA ABETE libero professionista
ANTONIO SALVO presidente media locanda De' Viri di
DOMENICO CIVOTTA coordinatore provinciale Margherita
MARIA ZIGARELLA La Spece Cooperativa sociale ad Onlus
NICHELE MARINO presidente del circolo per anziani "La Speranza" di Torricella
MICHELANGELO MAMA presidente dell'associazione Gioventù Pro Volturno "G.Polibacco"
PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù Pro Volturno "G.Polibacco"
CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Udleur Consiglio comunale Volturno
SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO NASI sindaco di Torano
ANTONIO NAPOLEONICO sindaco di Sirignano
AVV. PIETRO presidente Com. Montano del Parteno
FRANCO AL BUONAGLIARDI, M.D. Responsabile Div. di Sp. I - **Virologia Int. Naz. Turoni "Fond. Pascale" - IRT Napoli** - **DR. GIUSEPPE PALMERI** MD Divisione di Genetica del Turoni Istituto di Clinica Biomedica - Sezione di Scazio Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Torraniglio Alghero (00049 Roma) Venezia e Palma (SS) ITALY - **FRANCO SANTANGELO** IIS Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av 1
ROSETTA LEPORE inf. prof. Dipartimento Asl Av 1
DR. SERGIANO MASALE IIS oggi Dirigente Asl Av 1
DR. MARIO FERRANTE dirigente medico Asl Av 1
MARIA CONCETTA CONTE dirigente medico Asl Av 1
RIINALDO CALABRESE coord. amministrativo Asl Av 1

GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO COCCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIRONE insegnante
LINO ANGELO Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mergogliano
SALVATORE LINDUA segretario dist. Udleur di Cervinara
MASSIMO ROCA presidente del comitato dist. di Sorbo di Mergogliano
ROCCO MANZO vicisindaco di Sorbo
DR. LINO D'ILIO Componente Commissione Filantropia Margherita
DR. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione Filantropia Margherita

Dr. **ALAN CLARKE** Ph.D. Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Immunology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace - Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINI, sindaco di Trivico e presidente della Comunità Montana
GIORGIO MARANA, segretario provinciale del Psc
 Dr.ssa **BIANCA LONGONI** Dirigente Medica 1° Livello U.O. Pediatrica e Trapianti di midollo il Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza
 Dr. **GIUSEPPE D'OCIO** e **VINCENZA GIUSEPPE D'OCIO** - Farmacisti Magliari in Mesella -

Dr. **PAOLO ANTONIO ASCIERTO** - Comitato Nazionale della Sanità di Napoli, Nazionale Regione Campania -
 Dr. **TIM RUTHERFORD** - Direttore St. George's Medical Biomics Unit St. George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Viulata
PAOLO GRASSI sindaco Trivico e dipendente dall'Asl Av2
ERMANNO LOBNA portavoce della Margherita -
PAOLA LUCIANO assessore al comune di Tulo e avvocato
CARLO COLARUSSO - dirigente sindacale Fai Cgil

ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
ML ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Medicea 50 07100 Sassari, Italy
INDEPENDENTI ASL AV2 Ugo di Amore - Uliva Capozada - Alessandra Antonicello - Elena Galantolanza - Piero Schiavone - Giuliana Filippini Libera Pizzo - Graziella Santoro - Maria Luisa Pascarella - Ghislina Luongo
GERVINO PASQUARIELLO vice sindaco di Trivico
DA SPINELLO, dottoressa in sociologia, Mulla Ippino **PIERO**

CONVINO sociologo senatore
EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Meffo - **STEFANIA BELMONTE** farmacia Meffo Ippino **VINCENZA CARUSO** direttore Poste di Meffo Ippino
DOGA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubbica amministrazione - Meffo Ippino
SABINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Meffo I
ESTERINA BELMONTE farmacia Ariano via S. Barbara
ANGILO ANTONIO BELMONTE farmacia Meffo I
RAFFRELLA BLASI dip. Pubblici Impiego Ariano

MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Meffo Ippino
ARMINE IOMMAZZO, consigli di opposizione a Trivico
TOMY DELLA PIA, segretario circolo Itc. Mercogliano
ALDO COLICCHIO, camp direttore Psc Mercogliano
GIORGIO SAVOGLIA, direttore Psc Mercogliano
GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Psc. Mercogliano
UBALDO RISPUGLI, sindaco di Turigo
WANDA DELLA SALA, biologa genetica, Presidente provinciale centro italiano femminile di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Arripolce
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per i Ds
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiliare Ds di Arripolce
VALENTINA PARES, consigliere comunale formazione e lavoro di Arripolce
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Arripolce
SALVATORE FANGUINETTI Psc Cid
ERMINIO D'ADDISA presidente consiglio provinciale Avellino
 Prof. **EMILIO MOSCHELLA** Arripolce
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza popolare Udeur
COLIN L. SOSSUDINE, PhD, FRCI
 Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta - Canada

SANDRO CRISCIANELLO, capogruppo opposizione Comune di Mercogliano
DE JESU, assessore Comune di Fontanarosa
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provinciale
MARCELLO ARMINIO, sindaco di Rocca
DIRETTIVO CIRCOLO PSC "LIBERTINI-ATRIPALDA"
ARISTIDE DONADIO, **ANNA MARIA GIACQUINTO**, **CARMINE TRANCHISE**, **NICOLA SANTORO**, **ROBERTO CARTA**, **GIACQUELLA NAZZARO**
AUGUSTO DELLA SALA Presidente ASL ER-Fil. d'Arripolce Fontanarosa del Forum Ippino del Terzo Settore

«Adierito alle nostre iniziative relative al Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano per lo quale abbiamo pieno successo in tempi brevi, perché è un'intera comunità che si è avvantaggiata e coinvolta e dove qualche speranza in più è d'obbligo»
MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese.
CARMINE CLERICOTTO - Segretario sezione Ds Taurasi

RAMONDO CLERICOTTO - Dipendente ministero delle Finanze ex vice sindaco di Taurasi
LUCIO VESCOITI - Dirigente Asl 2
SERENELLA FREDA - Sociologa piena di Zaira Asl
GENUINO DI MEDO, assessore al Comune di Volturara - Tecnico radiologia Asl Av2
ANNA SPINA, infermiere pediatra Ica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa abbracciando con piacere l'idea del comitato e colleghi prof. Giovanni Pagano, sono fieri di essere alle origini di sostegno per la tempestiva realizzazione del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica, a Mercogliano. Oltre all'intervento generale per il potenziamento del nostro sistema sanitario, il Centro rappresenta un'alternativa di cura e di prevenzione per lo studio e la prevenzione del rischio per la salute infantile, una priorità sanzionata chiaramente indicata anche dallo Com-

missione Europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità
ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipartimento di Satta alimentare sul Animale Istituto Superiore di Satta Roma

I Democratici di Sinistra di Mercogliano unitamente alla Federazione Provinciale hanno organizzato una campagna di adesione e di sottoscrizione per l'attuazione del CRDP nell'In. 1991. Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:
GAETANO MOTTOLA responsabile Raggiamento Cardiologico della casa di cura privata "Montespirite" di Mercogliano;
ANTONIO SENSALLI, magistrato in pensione 1° Presidente Aggiunto della Cassazione;
PAOLO NIVOLA, farmacista Mercogliano;
GIUGLIAMO BRIZI professore associato di Triologia umana della 2° Università di Napoli;
PINO DI GRICIA, dirigente dell'ospedale di Solofra;
FERRANTE GARRIBI, primario anestesista e rianimazione dell'ospedale di Solofra;
MODESTINO VALENTE, Dentista prov. DS;
MONACO GIAMPIERO, medico - consigliere provinciale;
ALESSIO SURLI professore a contratto della 2° Università di Napoli;
DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesana Montespirite;
MATZA FRANCO, medico - consigliere provinciale;
BRUNO FERRO, assessore provinciale;
PIRE VITALIANO PIRELLA SALA parroco rimosso di Sant'Angelo a Scala;

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE
DELL'IRPINIA

VALENTINO MENINNO, pediatra - professore associato della 2^a Università di Napoli
DEL BRGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale
COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINIA "PER IL BAMBINO" (presidente **ILIO CAGGIANO** insieme ai medici **B. MANFRODO**, **S. BARRARO**, **V. BOCCIA**, **L. BONGIO**, **R. D'AMORE**, **A. DE CAPRARIIS**, **F. DE SIMONE**, **E. DI MEDO**, **C. GIORDANO**, **M. LA PENNA**, **P. LAZZARINI**, **A. LIMONGELLI**, **M. LUPPIELLO**, **R. MASUCCI**, **V. NAPOLITANO**, **L. NAPOLITANO**, **A. PASTORE**, **M. PESCIANO**, **M. BUCCHIERI-R. SANSONE**, **R. MASILE**, **A.M. SOLE**, **V. TROTTA**, **S. ZONA**, **R. CONI**, **O. CUCCINELLO**, **M. DE BONITO**, **M. DE GREGORIO**, **F. GIOVANNIELLO**, **G. GUERRIERO**, **F. CARUSO**, **P. DE LUCA**, **L. GRAZIANO**, **L. FARIELLO**, **M. GUARDARASCIO**; **F. LO CASALE**, **A. NIPPO**, **A. TARONE**, **O. GRAZIOSI**)
B. DE AURESCICCO, segretario provinciale Dc
AMIELLO FERRITO, medico
LUIGI VISCONTI, dirigente medico IRO Asl AvO
MARCELO GENTILE, orologo - specialista ambulatoriale Asl AvO
ROSA PASQUALE, consigliere provinciale
GIUGO PRIMO dirigente pedico Unita' assistenza e manutenzione dell'ospedale di Solofra
MICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione provinciale DS
ADRIQUETTI GERARDO Direzione provinciale DS
GIORGIO DE CARO, medico
VINCENZO VIOLANO, Direzione provinciale DS
ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico di Montebello
DE NISCO ENRICO, medico specialista in ortopedia
BONITO ENRICO, sindaco di Montebello
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale
ANGELINA SPINELLI, Sindaca di Santa Paolina
MINO GNERRE Vice sindaco di Santa Paolina
RAFFAELI D'ALESSANDRO, medico
MARICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Paolo Uliveto
SIMBALDO DI PAOLA, sindaco di Pannofori
UPICUOLI CARMINE, vice sindaco di Cosoli
C. DI SACCO, presidente Ordine dei geologi di Aviano
ANTONIO FESTA segretario provinciale UIL
GIROLAMO BARLETTA consulente finanziario
ANTONIO BARTOLINI, sociologo
FRANCO NICOLA, coordinamento medici funzione pubblica CCE
DE CARO FRANCO, segretario Dc Meropoli
LUIGI MAURO segretario provinciale Funzione pubblica CCE
BRUNELLA ASVALDO Direzione Generale comune di Montebello
RAFFAELE DI IANNI sindaco di Carife
EDUARDO BARBARO, infermiere Azienda Ospedaliera "Mazzoli"
MAZZEO SERGIO, Direzione provinciale DS

PALLADINO MARCO, sociologo consigliere comunale di Atipaldi
MAURO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABATINO IANZIO, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARLO GIUSEPPE, Direzione provinciale DS
ENRICO DEL CORRALO, docente Liceo "Colombo" di Av.
GIANCARLO GIORDANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUIGI TUCCIA, assessore del comune di Atipaldi; **ROSA D'AMIELLO**, sindaco di Lioni
MINIMO BELLIZZI, assessore alla Pubblica Amministrazione del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
IVO CAPORE, consigliere comunale di Avellino

ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Serino
FLORENTINA SOLE, avvoca
IDA GENNARELLI Legabile
RAFFAELI SPAGNOLO, Anzi della terra
CLAUDIO PASTINA, medico
PINO VOLPE, dirigente d'azienda Azienda ospedaliera "Mazzoli"
SEVERINA MORGIA, presidente associazione "Liberità e Futuro"
GIUSEPPE NEGRONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
 Hanno nella foto (orologio, durante la serata di fine serata domenica il agosto al Viale S. Modestino, circa 500 cittadini, sul tavolo di allegati in fotocopia, **ANTONIO GENARDO**, capogruppo consigliere di "Libertà città" ad Avellino.

RAFFAELLO DE STERNO, presidente ANO
DEBASIS BAGCHI, Ph.D., FRCN, CNS, MARCHE Professo, Dept of Pharmacy Sciences, Emiglan University Medical Center 2500 California Plaza Omaha, Neb.
ANTONIO SCARQUETTA (dirigente amministrativo Asl AvO)
TODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista
Dott. CARMELA REGA Sindaco di Atipaldi
Prof. NICOLA TRINETTO Capogruppo A.M. Comitato Montebello Alta Irpinia - ex al Comune di Villanova (Av)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della società giornale
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Feresibella" Anziani Montebello Irpinia Prov.
ANTONIO PANDONE Associazione culturale Tronola
MIRIAM LO MAZZO, consigliera di partito della Provincia di Avellino
DOMENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetto
NICOLA PAGETTA, biologo

ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Dc sezione di Avellino
 Dipendenti ASL AvO DISTRETTO SANITARIO ATIPALDI:
GAMBALE GIOVANNA
STROLLO ANNA MARIA
DI PAOLA ABBONDARO
SCARANO ANNA
CAPORE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIRIGNANO
COCCOZZA ANTONIO
BERARDINO FUOCO - Confezionierista, sezione FIDEMAS di Avellino - Incassoboschiana
DR. RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Serv. prevenzione "Ormai Asl AvO"
PASQUALE DISSONE consigliere provinciale U-Dc
FRANCO ADDO sindaco di Marone di Mole
ANGELO STAFFANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
 presidente dell'istituto dei Comuni dell'Irpinia per l'attuazione del Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Marone, consorzio unico ed impellibile per l'attuazione in Irpinia di un centro di eccellenza nella cura delle patologie oncologiche.
MASSIMO TARETRA, **ROSARIO MASCOLINI**, **MARCELLO GRAZIOSI**, **MICHELE FLAMMIA**, **PROF. DARIO MENINO**, **MARIO LAZZA**, **POMMO CIRIELLO**, **REMIATO GRAZIANO**, **RINA MASCOLINI**, **ANTONIO INGLESSE**, **VALENTINO GRAZIANO**, **GERARDA IULA**, **MICHELE GRAZIANO**, **DOTT. ANGELO DI PAOLA** Asl AvO
 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo Scientifico "P.S. Mancini" Avellino
RAFFAELE BARONE, ingegnere Liceo Scientifico **CARMELA ZACCARDI** Radioterapista Centro Ausiliario Avellino
FRANCO ANNECCORRICO, presidente Ampis Napoli
 DcP. **GIANNINI TEODORO ENZO**, dirigente medico dell'ASL AvO
 «L'opiniono il mio pieno sostegno alla lotta in difesa del Centro oncologico di Marone»
 DcP. **GIUSEPPE MELILLO** sindaco di Caposci
CIRIA SPINELLO, Segretario Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atipaldi
FERNANDO BONAZZI, del direttiva Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atipaldi
TONINO SPINA, vicesindaco di Avellino, consigliere nazionale della FMNG

(Continua)

È sottoscritto, P. Luciano Panella, rettore del Santuario di San Gerardo, insieme a tutta la comunità del Santuario aderisce alla mobilitazione messa in atto dal vostro giornale in favore del Centro ex Ipai di Mercogliano

P. Luciano Panella e comunità

PERSONE E FENOMENI SOCIALI

Sul futuro Centro pronti a lanciare una campagna

La nostra Associazione, da sempre impegnata sul territorio a sostegno dell'ecologia ambientale e terra, con i suoi campus, è portata anche in sedi disageate della Regione Campania promozione della salute, screening e diagnosi precoce, anche al fine di ridurre le migrazioni sanitarie, aderisce pienamente al "Meridiano Appello" del Corriere dell'Irpinia affinché il Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano, non solo sia reso al più presto funzionante, ma marciando anche quel cordone ombelicale con l'Istituto dei Tumori di Napoli Pascale che ne ha centralizzato la nascita rafforzando di fatto i poli di ricerca del meridione. L'Associazione House Hospital onlus, in questo senso, si dichiara disponibile a fare dell'oncologia pediatrica e delle ricerche dei risultati del Centro di Ricerche di Mercogliano uno dei temi delle sue campagne divulgative per gli anni 2004-2005.

Il Direttore Scientifico dell'Associazione House Hospital di Francesco Costanza

LA TERRAZZA

«LE SCELTE VANNO SEMPRE COMPILATE SENZA PICCOLI CALCOLI EGISTICI»

No all'impoverimento dell'Irpinia

DI DON TERZO MELLIO (*)

«La passata decisione di sottrarre alla nostra provincia il centro di ricerca per oncologia pediatrica da tempo progettato e realizzato presso il centro ex Ipai di Mercogliano è un peccato anzitutto d'impoverimento della nostra terra. Oggi le condizioni generali dell'economia e le scure prospettive occupazionali sono il più evidente sintomo delle difficoltà e dello smarrimento.

«Peggioro registrate con audace-
renta nuova fuga d'insolite-
za e d'energie in una nuova stagione di sofferenza omologata»

«La Chiesa "esperta d'umanità" non resta silenziosa, bensì alza la sua voce perché il Sangue di Cristo sempre con la vita, con il futuro e lo speranza della gente. Si allunga il mistero

de dotazioni, siamo costretti ad ammettere sofferente, a registrare impoverimenti e attese che danno il senso del ricatto e delle fatiche della popolazione d'Irpinia. Questo tentativo di "scappare" un centro altamente qualificato di studio e di ricerca perpetua preoccupazione per le attese delle tante e qualificate intelligenze dei nostri giovani. È un silenzioso appello indirizzato ad istituzioni, a persone i cui volti si affilano nella memoria, perché non dimentichiamo - come diceva Erisceia - che dietro i piani, i disegni e i progetti ci sono le giuste attese delle persone. È un invito a mobilitare le facoltà per accompagnare la scaturitura decisiva di "cancerare" questo centro di ricerca. Le scelte vanno sempre fatte guardando in faccia alle persone, senza piccoli ed egistici calcoli. In Irpinia si avverte il disagio, la crescita di marginalità e povertà accanto ad una progressiva diminuzione di risorse anche economiche. Non possiamo incassare questo silenzio colpe. In prima linea, come sempre, la Chiesa si sente mobilitata in questa nuova emergenza».

(*) vicedirettore della Caritas diocesana

LA MOBILITAZIONE DELLA DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Dal vescovo Nunnari appello alle Comunità ecclesiali

Domenica in tutte le chiese dell' Arcidiocesi sarà data lettura di un messaggio - appello dell'alto prelado

Depo aver dato, tra i primi, la propria autorevole adesione al "Manifesto-Appello" del Corriere, l'Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, padre Salvatore Nunnari, assume ora una forte iniziativa tesa a sensibilizzare ancor di più la comunità ecclesiale dell'Irpinia. Domenica 15 agosto, infatti, in tutta la diocesi sarà letta una lettera di padre Nunnari perché il centro di ricerca oncologico-pediatria di Mercuriano possa diventare una realtà. Ne riportiamo integralmente il testo.

«Ai parroci e alle comunità ecclesiali

La speranza si costruisce.

Da qualche settimana è in alto una generosa battaglia per la conquista di un bene umano: la salvaguardia del Centro Oncologico Pediatrico di Mercuriano. Intorno a questo obiettivo si è mosso il meglio della cultura scientifica italiana e internazionale, oncologi di chiara fama mondiale, responsabili di centri di alta specializzazione, medici, personale paramedico, docenti, studiosi di quasi tutti i continenti, rappresentanti del mondo del lavoro, associazioni del volontariato, ad esponenti del mondo politico, senza eccettuare un movimento fortemente internazionale che si riunisce intorno al valore e ad un individuo che

però dritto dalla parte dei bambini, e nel cui tutti guardiamo come futuro della migliore nostra Irpinia. Ebbene lo scippo delle attrezzature, e che stava avvenendo in ordine, ora occorre una grandissima mobilitazione per realizzare questo centro di ricerca scientifica che può essere il vanto dell'Irpinia e del Mezzogiorno, riscuote scande solo al Caserta. Iniziativa come quella del Manifesto-appello che il Corriere dell'Irpinia ha lasciato esentreggiato desta l'attenzione della pubblica opinione attraverso una significativa quanto numerosa raccolta di firme. Iniziativa che io, Arcivescovo, ho sottoscritto sin dalle prime

ore e in cui credo fermamente perché possa essere di successo e resistere contro il pericolo che essa possa cadere nell'oblio. Di qui il mio invito a tutti noi, ai parroci in particolare, perché domenica, a conclusione della celebrazione, sia spesa una parola in favore di questo ministero che si svolge dalla parte degli ultimi, con l'intento di rinnovare quella solidarietà necessaria, capace di dare un'impulso alla struttura di Mercuriano tra la creazione del Centro di ricerca oncologico-pediatria.

La vostra adesione all'iniziativa rappresenta un ulteriore passo perché questa impresa vada in porto.

EX IPAI

CORRIERE
DELL'IRPINIA

MERCOGLIANO/ L'EX SINDACO CRISCIELLO

«D'accordo, ma adesso si coinvolga il Consiglio»

MERCOGLIANO - Centro Ex Ipat: due considerazioni di Alessandro Crisciello. In realtà il capogruppo di opposizione non parla direttamente della struttura, ma della delibera adottata dal comune di Mercogliano.

«Presentando che contraddice il senso della delibera della giunta, vorrei dimostrare il mio disappunto per come si è giunti a formularla - afferma Crisciello - Infatti, con un articolo apparso sulle colonne del Corriere in data ventiquattro luglio avevo fatto richiesta di un coinvolgimento maggiore da parte dell'amministrazione, magari convocando un consiglio comunale "allargato" a nome dell'intera popolazione di Mercogliano, per chiedere, attraverso una delibera, l'intervento della Regione e del Ministero della Salute. Bene, ora la delibera è arrivata, ma senza coinvolgere l'intero comunità».

Crisciello sostiene che la giunta non rappresenta tutta la popolazione, ma è solo "l'unione" degli amministratori e la rappresentanza di una parte degli elettori.

«Il Consiglio comunale è l'organo massimo decisionale. Dunque, per dare maggiore forza alla delibera, sarebbe stato necessario interpellare tutti i consiglieri - prosegue Crisciello - E invece l'amministrazione ancora una volta ha dimostrato una caduta di stile».

Nessuna polemica, nessun attacco strumentale, ma solo una considerazione «in virtù del fatto che il centro di ricerche in oncologia pediatrica è un gioiello scientifico posizionato proprio nella nostra terra, di valenza nazionale ed internazionale sia per l'unicità della struttura sia per le attività di studio e ricerca. La sua attivazione comporterebbe numerosi vantaggi per tutti, sia a livello nazionale che internazionale».

Crisciello sottolinea come già nel passato aveva avanzato una richiesta di intervento all'amministrazione comunale. Infatti nel novembre del 2002 si era rivolto al sindaco Saccardo in un'interrogazione su cui non è mai giunta risposta. Oggetto: conoscere le iniziative dell'amministrazione per sollecitare la regione Campania ed il Pascale per rendere operativo il Centro.

Ma ancora un'altra considerazione parte dal capogruppo di minoranza.

Questa volta l'oggetto di discussione è il primo cittadino, Tommaso Saccardo.

«Il sindaco dopo essere stato la ferite proprio nei giorni cioè della battaglia per il centro Ex Ipat è ritornato per votare la lascia tricolore sabato e domenica durante le due processioni di Torelli e Mercogliano - prosegue Crisciello - Poi è tornato da lunedì in ferie. Ciò mi porta a fare una considerazione: ma il sindaco è o non è il "capo" del Comune?»

Allora perché non ha presenziato alla giunta prima di partire, ma ha domandato ad altri? Senza naturalmente screditare il vicesindaco che sta compiendo il suo lavoro con cura, il sindaco dimostra ancora una volta di essere assente nella comunità.

A questo punto mi viene da pensare che voglia solo apparire agli occhi della gente, ma quando c'è da affrontare i problemi lascia che se occupino gli altri».

Intanto, continua la mobilitazione in favore del centro di ricerca di oncologia pediatrica.

I consensi sono sempre numerosissimi e la voglia di impegnarsi per rendere realtà la struttura aumenta di giorno in giorno.

L'INTERVENTO

«Per l'ex Ipai un programma e fondi certi»

MARIO SONA*

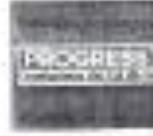
LE GRANDI questioni dell'Irpinia - dalla sanità alla ricerca, dall'ambiente allo sviluppo - avviate negli ultimi anni rischiano una pericolosa paralisi che può produrre effetti deleteri come è stato rilevato dai recenti dati sul turismo e sull'occupazione. I tagli della finanza nazionale e le lenocce regionali sul bilancio e sull'attuazione concreta dei progetti integrati del Per, mortificano le legittime aspettative degli enti. Le «nozze con i fichi secchi» oggi non servono neppure a suscitare illusioni. È per questo che ho presentato numerosi emendamenti al bilancio e alle leggi regionali per dotare di risorse economiche quei progetti che più possono valorizzare le potenzialità della nostra provincia. Tra questi, in particolare voglio sottolineare gli emendamenti nel settore della ricerca e delle attrezzature in materia sanitaria. Ed è stato importante conservare all'Irpinia le attrezzature dell'ex Ipai e con esse la prospettiva di un importante utilizzo della struttura ma, come ho più volte sottolineato, occorrono sia un programma definito e certo per il quale ho sollecitato da tempo la Regione Campania, sia risorse adeguate.

In questo contesto ho presentato fin da febbraio gli emendamenti per consentire alla sanità di poter utilizzare i fondi nazionali per infrastrutture e attrezzature attraverso l'articolo 22 della legge 1303 che finalmente è stato recepito anche dalla giunta regionale. Per arrivare all'utilizzo concreto di queste risorse occorre che le Asl competenti attraverso la regione programmino gli interventi e il loro finanziamento. Diventa quindi indispensabile l'approvazione del bilancio e di questi emendamenti anche per l'utilizzo dei fondi europei. La spesa dei progetti integrati che in Irpinia riguardano settori vitali per lo sviluppo come industria, ambiente, beni culturali e centri minori, l'occupazione, rischia di rimanere inadempiuta anche per la carenza della copertura del co-finanziamento regionale dal tutto insufficiente per cui come è previsto nel bilancio presentato dalla giunta. Ecco perché sto sollecitando un forte recupero istituzionale dell'impegno regionale per tornare subito dopo ferragosto in consiglio.

*Consigliere regionale Margherita



CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Porto

1290 lire - (10 lire di più con il servizio postale) - 100 copie in omaggio per chi si abbona al primo numero.
Proprietà: Editoriale Domus
Direttore responsabile: **Gianni Porto**
Redazione: **Corriere**, via Roma 3, 87015 Castellana Grotte (Av).

politica	giustizia	ambiente	PIEMONTE

POLITICA

Esplode il caso Udeur Parla Giuditta

Ex Ipsi/ Il Premio Nobel per la medicina aderisce all'iniziativa del Corriere per il Centro oncologico

Levi Montalcini: «Sono con voi»

«Spero che la battaglia intrapresa arrivi in porto. In bocca al lupo Irpinia»

È l'ex presidente del Cnr, Bianco: «La politica sia bipartisan per questa realizzazione»



All'angolo del Corriere, per il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. Nella pagina accanto il suo grande studio clinico, l'ex Ipsi di Castellana Grotte. Sotto, la foto del centro onco-epidemiologico pediatrico che si sta costruendo in via S. Maria. Nella pagina accanto, l'adesso ex presidente del Cnr, Massimo Bianco, che ha espresso il suo appoggio all'iniziativa. In basso, la foto di un'aula scolastica di Castellana Grotte.

«In bocca al lupo affinché la battaglia da voi intrapresa arrivi in porto». E' il "sì" convinto per garantire «una speranza contro il cancro» della scienziate Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la Medicina nel 1986. L'adesione ieri mattina, poco prima della sua partenza per le ferie, durante le quali si dedicherà al "labor limae" del suo ultimo libro che sarà pubblicato prossimamente. La sua piena adesione è all'iniziativa lanciata dal "Corriere" per garantire l'entrata in funzione, come centro oncologico pediatrico, dell'ex Ipsi di Mercogliano. Levi Montalcini ha espresso al "Corriere" e, suo tramite, a tutta l'Irpinia, il suo auspicio affinché la battaglia intrapresa arrivi in porto.

L'ADESIONE DELLEX PRESIDENTE DEL CNR

Lucio Bianco: per il Centro la politica sia bipartisan

Con Barberis lancieremo l'idea di realizzare a Mercoledì una trattativa da dedicare alla ricerca e alla cura dei tumori infantili

Il presidente del Consiglio ha appena...



Lucio Bianco, presidente del CNR

LAZIO... ILLI... ILLI...

Don Michele Pierri e il suo oratorio: qui è la sfida futura

Don Michele Pierri...

Don Ferdinando: è problema che impone il rispetto dell'etica

Don Ferdinando...



Don Ferdinando...

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Sono scappati di più gli Irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax e e-mail, combattono la realizzazione del "Corriere" per sottoscrivere, con la loro adesione, l'initiativa lanciata dal nostro quotidiano per sostenere alla realizzazione sull'ex Ispid di Mercogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico.

Vi elenco i nomi delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELTIRPINIA / TELIMOSTRANO
 on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Dc
 on. GERARDO BUONICCONTI deputato al Parlamento Margherita
 on. ERMINIA MAZZONI deputata al Parlamento Udc
 on. ALBERTA DE SIMONE deputata al Parlamento Ds
 on. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Ds
 on. MANUELE TAGLIAMATELLA deputato al Parlamento AN
 on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Unifar
 on. SEBASTIANO MANNARINI Arcivescovo di Sant'Angelo all'Esca
 on. SERGIO BELLISSIMO patrono del Fascio di Avellino
 on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
 on. FRANCESCO DI PIROLLI consigliere regionale AN
 on. CORRADO SERRAIA consigliere regionale Forza Italia
 Prof. ROBERTO IL CRIORE Harvard Medical International
 Dott. ANDREW JEON Harvard Medical International
 Dott. HARVEY MAKABSON Harvard Medical International
 FRANCO VITTOBIA Presidente Cam. municipalità Villo Lauro
 Prof. ANTONIO MALOZZI Centro di Spettrometria di Massa Protesica e Biomeccanica Direttore CISM/ProBio
 CARLETTA POLITO Ordinato di Genetica Molecolare Direttore IGB-CNR
 CLAUDIA LANDOLDI Insegnante
 FRANCO ARMINO Scrittore
 LUIGI BOBBIELLO Dirigente sanitario
 NANDO DE FEO Presidente AN Soriano
 Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bilancio
 Prof. FIORENDO SANFELICE Dirigente Ds
 Dott. MARCO D'ACUNTO Seg. Prov. Cgil Frazione pubblica
 Prof. MARCO DE ROSA Direttore Chim. Seconda Università degli studi di Napoli
 GIUSEPPE ZADLINO Dirigente sindacale
 Avv. GIANNFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Unione Rino Genovese
 RINO GENOVESE Giurista
 MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino
 COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Serpico
 Dott. FIORENTINO LO VUOLO Oliv. agric. Ad. Pr. 2
 FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
 Dott. STERANO LA VERDE Consigliere comunale "L'Innes Cava" Dott. ANTONIO PELLEGRINI medico pediatra, capogruppo contrasista a Soriano
 SALVATORE ALAIMA sindaco di Spigno
 MODESTINO VALENTE dir. prov. Da mercoglianese
 VITTORIA TROISI Lettorato
 GERARDO CAPOZZA sindaco di Norsa De Sancia

YVITTORIO NAPOLELLI Resp. pol. sociale provinciale Prc
 ANTONIO DI RUHNO Prc. Località
 OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - RIFUGIO DALISTO GIORDANO BELLEGO infermiere - ANTONELLA DE SIMONE infermiere - MARISTELLA BERGANTINO infermiere - ELISABETTA D'AMORE infermiere - Valeria Guiso, infermiere - NARRIO DE MAIO, capocella - LEONARDO ZARA, infermiere - ORNELLA CARDONE, infermiere - REGINA AURIGEMMA, infermiere - MAURIZIO RICCIARDE, infermiere - ATTILIO MARCONDA, assistente
 OSPEDALE MOSCATI - RIFUGIO AITROLOGIA VALERIE DE SIMONE infermiere - BRUNO ZITO dirigente medico - CARMINE MARINO infermiere - ASSUNTA IMMACOLATA SPERANZA infermiere - ELENA ENZA POLLO infermiere assistente
 MICHELE COTUGNO Presidente Associazione Irpinia Piazza ardore
 ROSETTA D'ANGELO Sindaca di Lioni
 GERARDO MANGANISI, sindaco di Sant'Angelo all'Esca
 RAFFAELLA LEISE vicesindaco di Sant'Angelo all'Esca
 GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'Esca
 MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
 MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
 ALFONSO PENTA consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 MICHELE BUBINO consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 ANTONIO PALERMO consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 GERARDO MANGANISI consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 MICHELE VECCIA consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 ANTONIO MARCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
 BRUNO SALVATORE capogruppo di maggioranza Carle
 CARMINE DI GIACOMO, capogruppo di maggioranza Carle
 LUCIANO NAPOLETANO, biologo azienda ospedaliera e consigliere comunale di Avella
 GABRIELLO presidente Federazione
 CARMINE FANGLIETTI sindaco Castellibate
 LUCIANO CARRARA Geografo
 FRANCO DI COGLIA, sindaco di Stanno
 ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
 GIOVANNI FEBBRANTE sindaco di Lugoiano
 GIOVANNI LANCIOLLO sindaco di Grethariavarda
 VANNI CHIEFFO presidente UCI
 MICHELANGELO CIARCIA sindaco di Venoscio
 LUCA ABETE libero professionista
 ANTONIO SAGNO preside media Leonardo Da Vinci
 DOMENICO COVOTTA coordinatore provinciale Margherita
 MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale all'Onlus
 MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani "La Speranza" di Volturara
 MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G. Palmieri"
 PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G. Palmieri"
 CARMINE CUCONTELLO capogruppo Udc - Consiglio comunale Volturara
 SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
 AGOSTINO MAGL sindaco di Salerno

CONTINUA...

ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
ABATE PALERMO Presidente Circolo Montano del Pantano
FRANCO M. BUONAGLIO, M.D. Responsabile Oncol Sper. F
 - Virilego Ist. Naz. Tumori "Fond. Pascale" - INT Napoli
DR. GIUSEPPE PALMERI, MD Divisione di Genetica
 del Territorio di Clinica Biomolecolare - Sezione di Sassari
 Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tramariglio-Alghero
 OTTO Santa Maria La Palma (SS) TINY
FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASL
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1
ROSSETTA LEPORE ex. prof. Dipartimento Asl(AV1)
Dr. SEBASTIANO NATALE - Biologo Dirigente Asl Av1
Dr. MARIO FERBIANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1
RONALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Av1 Av1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av1
GIOVANNA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SAVATORE LINGUA segretario circ. Udosa di Cervinara
MASSIMO BOCCA presidente del comitato civico
 di Terrate di Nociogliano
ROCCO MANZO vicesindaco di Sorino
Dr. LINO DUBILIO Comperanza Comunità
 Biondo Margherita
Dr. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione Affari
 sociali Margherita
Dr. ALAN CLARKE PhD Department of Molecular & Cellular
 Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical
 School Cranmer Terrace Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE sindaco di Trevico e presidente della
 Comunità Montana
GIOVANNI MARINA segretario provinciale del Prc
Dr. DANIELA LONGOMI Dirigente Medico 1° Livello ILO, Fe-
 dazione e Trapianti di midollo Università di Milano "Riconca" O-
 spedale S. Gerardo, Monza
Dr. GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GINECO IN CIOCIOLA
 - farmacisti Itolati in Montella
Dr. PAOLO ANTONIO ASCIERTO - Comitato Nazionale della Sa-
 nità di Alleanza Nazionale Regione Campania
Dr. TIM RUTHERFORD Director - St. George's Medical
 Biomics Unit St. George's Hospital Medical School,
 Cranmer Terrace, London
CARMINE CASABELLA sindaco di Iuliano
FABIO GRASSI sindaco Tufa e dipendente dell'Asl Av2
ERMANNO ZORNA portavoce della Margherita
PAOLA LUCIANO assessore al comune di Tufa e avvocate
CARLO COLARUSSO - dirigente sindacale Fai Cgil
ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento
 Femminile Margherita

DR. ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department
 of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 18
 07100 Sassari, Italy
DIPENDENTI ASL AV2 Lydia D'Amore - Lina Capozzello - A-
 lessandra Antociola - Elena Galeotbalazza - Fiore Schiavone
 - Giuliana Filippini Liliana Pizzo - Graziella Santoro - Maria
 Luisa Pascarella - Graziella Lanzi
GERARDO PASQUARELLO vice sindaco di Frigento N. **GRA-
 ZIA SPINIELLO**, dottoressa in sociologia, Medico Irpino **PIERO
 COFFINO** sociologo sanitario
EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Molise **STE-
 FANIA BELMONTE** farmacista Molise Irpino **VINCENZA
 CARLISO** direttore Poste di Molise Irpino
DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo
 Pubblico amministrazione - Molise Irpino
SABINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Molise I
ESTERINA BELMONTE farmacista Aviano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Molise I
RAFFAELLA BLASI dip. Pubblico Impiego Aviano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere clas-
 siche Molise Irpino
CARMINE ROMMAZZO, consigli di opposizione a Terroni
TONY DELLA PIA, segretario circolo It. Mercogliano
ALDO COLICCIORIO, comp. direttori Prc Mercogliano
GIOVANNI SAVONRA, direttore Prc Mercogliano
GIULIANA DELLO IUSO, resp. org. Prc. Mercogliano
GIULDO RIPPUCCI, sindaco di Lupo
WANDA DELLA SALA, biologa genetica, Presidente pro-
 vinciale centro italiano femminile di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Atripalda
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere pro-
 vinciale per i Ds
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiglio Ds di Atripalda
VALENTINA PARIS, consigliere comunale commissione o la-
 vore di Atripalda
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Attri-
 palda
SALVATORE BAMBILIETTI Prc Cgil
ERMINIO D'ADDESA presidente consiglio provinciale di
 Avellino
Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza po-
 polare Udosa
COLIN L. SOSKOLNE, PhD, FRC
 Professor Department of Public Health Sciences
 University of Alberta - Canada
SANDRO CRISCIETELLO, capogruppo opposizione Comu-
 ne di Mercogliano
DE RESU, assessore Comune di Fontanasanta
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provin-
 ciale
MARCELLO ARMINIO, sindaco di Bisaccia

CONTINUA...

DIRETTIVO CIRCOLO PRC "LIBERTINI-A-TRIPALDA

ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO, CARMINE TRANCHESE, NICOLA SANTORO, ROBERTO CARTA, BAGRIELLA NAZZARO

AUGUSTO DELLA SALA Presidente AU SER-Filo d'Argento Portavoce del Forum Irpino del Terzo Settore

MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese.
CARMINE CLERICUZIO - Segretario sezione Ds Teurasi

AMMINISTRATORI

RAIMONDO CLERICUZIO - Dipendente ministero delle Finanze ex vice sindaco di Teurasi

LUCIO VISCONTI - Dirigente Asl 2

SERENELLA FREDA - Sociologa piano di Zona A4

GENUINO DI MEO, assessore al Comune di Volturara- Tecnico radiologia Asl Av2

ANNA SPINA, Infermiera pediatrica

GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa

ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipartimento di Sanità Alimento ed Animale Istituto Superiore di Sanità Roma

I Democratici di Sinistra di Mercogliano unitamente alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di sottoscrizione per l'attivazione del CROP nell'ex I-

PII. Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:

GAETANO MOTTOLA Responsabile Raggruppamento Cardiologico della casa di cura privata "Montevergine" di Mercogliano;

ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione I° Presidente Aggiunto della Cassazione;

PAOLO NEVOLA, Farmacista Mercogliano;

GUGLIELMO BRIZI professore associato di Fisiologia umana della 2ª Università di Na;

PINO DI GREZIA, chirurgo dell'ospedale di Solofra; **FERRANTE GABRIELE**, primario aneste-

sista e rianimazione dell'ospedale di Solofra;

MODESTINO VALENTE, Direzione prov.le DS; **MONACO GUAMPIERO**, medico - consigliere provinciale;

ALESSIO SULLO professore a contratto della 2ª Università di Na;

DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesana Montevergine;

MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale; **BRUNO FERRIO**, assessore provinciale;

DON VITALIANO DELLA SALA parroco rimesso di Sant'Angelo a Scalo;

VALENTINO MENNINO, pediatra - professore a contratto della 2ª Università di Na;

DEL REGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale; **COOPERATIVA PEDIATRICA IRPI-**

NA "PER IL BAMBINO" (presidente **ELIO CAGGIANO** unitamente ai medici **B.M. LAMODEO, S. BARBARO, V. BOCCIA, L. BONGO, R. D'AMORE, A. DE CAPRARIIS, F. DE SIMONE, F. DI MEO, C. GIORDANO, M. LA PENNA, P. LAZZARINI, A. LIMONGELLI, M. LIPPIELLO, R. MASUCCI, V. NAPOLITANO, L. NAPOLITANO, A. PASTORE, M. RESCIGNO, M. RUGGERO, R. SANSONE, R. BASILE, A.N. SOLE, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, O. CUCINIELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGORIO, F. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, E. CARUSO, P. DE LUCA, L. GRAZIANO, L. FRRIELLO, M. GUARDABASCO, F. LO CASALE, A. NIGRO, A. TARONE, O. GRAZIOSI)**

RAFFAELE AJRISICCHIO, segretario provinciale Ds; **ANIELLO IRVATO**, medico

LUCIO VISCONTI, dirigente medico VRO Asl Av2

MARCELLO GENTILE, urologo - specialista ambulatoriale Asl Av2

RICCI PASQUALE, consigliere provinciale

GUIDO PRIZIO dirigente medico Unità anestesia e rianimazione dell'ospedale di Solofra
MICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione prov.le DS

ADIGLIETTI GERARDO Direzione prov.le DS
GIOVANNI DE CARO, medico

VINCENZO VIOLANO, Direzione prov.le DS
ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico di Mirabella

DE NISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia

BONITO ENRICO, sindaco di Montelusco
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale
ANGELINA SPINELLI, Sindaco di Santa Paolina,

MIMO GNERRI Vice sindaco di Santa Paolina
RAFFELE D'ALESSANDRO, medico

MORICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Poibito Ultra

SINIBALDO DI PAOLA, sindaco di Flumeri
URCIUOLI CARMINE, vice sindaco di Cesinelli

CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei geologi di Avellino

ANTONIO FESTA segretario prov.le UIL
GIROLAMO BARILETTA consulente finanziario

ANTONIO BARTOLINI, sociologo
FRANCO NICCHIA, coordinamento medici funzione pubblica CGIL

DE CARO FRANCO, segretario Ds Mercogliano

CONTINUA...

LUGI MAURO segretario prode Funzione pubblica CGI
BRUNELLA ASFALDO Direzione Generale comune di Montella
RAFFAELE DI IANNI sindaco di Caselle
EDUARDO BARBATO, infermiere Azienda Ospedaliera "Mascali"
MAZZEO SERGIO, Direzione provinciale DS
PALLABINO MARCY, sociologo consigliere comunale di Atipolite
MARIO BIANCONI, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABATINO MANZI, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARILLO GIUSEPPE, Direzione provinciale DS
ENRICO DEL CORRALO, docente Liceo "Calisto" di Av.
GIANCARLO GIORDANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUGI TUCCIA, assessore del comune di Atipolite
ROSA D'AMELIO, sindaco di Lioni
MIMMO BELLUZZI, assessore ai LL.PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
TNO CAPONE, consigliere comunale di Avellino
ANGELA MAURA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Serino
FLORENZA SOLE, avvocato
IDA GENNARELLI, Legambiente
RAFFAELE SPAGNOLO, Amici della terra
CLAUDIO PISTENA, medico
PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Mascali"
SEVERINA NORCIA, presidente associazione "Identità e futuro"
GIUSEPPE NEGRONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
ANTONIO GENGARO, capogruppo consigliere di "Libera città" di Avellino
RAFFAELLO DE STEFANO, presidente AOD
DEBASTIS BAGCHI, Ph.D., Ph.D., Ph.D., Ph.D. Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Croglia University Medical Center 2500 California Plaza Costa
Dot. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo Asl Av1)
TEODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOUTANO - Farmacista
Dr. CARMELA REGA Sindaco di Atipolite
Dr. NICOLA TRUNFIO Capogruppo A.N. Co-

muni Montella Alta Irpinia e al Comune di Villanova (Av)
ANDREA MONTUORE dirigente provinciale della sinistra giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Terrestrella" Ancasua Montefalce Irpino
Prof. ANTONIO PANZONE Associazione culturale Taurasi
MIMMO LO MAZZO, consigliere di parità della Provincia di Avellino
DOMENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, archiatra
NICOLA PAGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Di sezione di volontariato Dipartimenti ASL AV/2 DISTRETTO SANITARIO ATIPOLITE:
GAMBALE GIOVANNA
STROLO ANNA MARIA
DE PAOLA ADDOLORATO
SCARANO ANNA
CAPORE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIRIGNANO
COCCOZZA ANTONIO
BERARDINO PUKO - Conduzionaria, scuola Federmobili di Avellino- Roccaesomano
DR. RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Servizio Oncologia Tumori Asl Av 1
PASQUALE BOSSONE consigliere provinciale Uilav
FRANCO ABBIO sindaco di Marano di Stabia
ANGELO STAFANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
MASSIMO FARETRA, **ROSARIO MASCOLINI**, **MARCELLO GRAZIOSI**, **MICHELE FLAMMA**, **PROF. DAURO MINNINO**, **MARCO LANZA**, **TORNINO CIRIELLO**, **BENATO GRAZIANO**, **BIANA MASCOLINI**, **ANTONIO INGLESE**, **VALENTINO GRAZIANO**, **GERARDA ILLA**, **MICHELE GRAZIANO**
DIOTT ANGELO DI PIOLA Asl Av1 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo "Smeralda" "S. Maria di" Andria
RAFFAELE BARONE, insegnante Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Fraternità Capita Centro Australiano Avellino
FRANCO ANNECCHIBARICO, presidente Ampas Napoli
Dot. GIANFRATELLO TEODORO ENZO, dirigente medico della S.L. AV/2
dot. GIUSEPPE NELLULO sindaco di Capone
CINZIA SPINELLO, Segretaria Circolo F.R.C. "L. Libertini" Atipolite
FERNANDO BONAZZI, del direttivo Circolo F.R.C. "L. Libertini" Atipolite
TORNINO SPINA, vicesindaco di Avellino, consigliere nazionale della FIMC
Ing. PASQUALE ADDONIZIO - Ricercatore I-SPEL - Capogruppo Consorzio Margherita, Ventrono
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL AV/1
ARIANO IRPINO
 I dipendenti dell'Asl AV/2 **MARIA DONNARUMINA** infermiera - **PASQUALE DE FED**, infermiere professionale - **dot.ssa MARIA DORA SIRACUSA** - **FRANCESCO BOSSITELLI** assistente amministrativo - **ANTONIO MUSSOLINO** ispettore Asl Av1 -

aderente al manifesto-appello del Corriere dell'Irpinia e mi auguro che il CROP di Mercogliano riesca a realizzare l'idea originaria del Progetto, affinché in Averno possa trovare nel CROP di Mercogliano un punto di riferimento per ricercatori che scemi da condizionateci dono un contributo anche nel sociale.

Dr.ssa **MARIA NAPOUTANO** - Istituto Tumori di Napoli, Fondazione "G. Pascale" - Dirigente Biologia
 Ho dedicato praticamente tutta la mia vita professionale ad attività di studio, ricerca, formazione, sperimentazione e supporto dell'o-

novazione dei servizi sanitari, e tante volte ho considerato questo grande scavo la differenza di accesso alle opportunità che l'evoluzione delle conoscenze mette a disposizione dell'uomo malato, quanto lontano sia ancora l'obiettivo di garantire le stesse opportunità di risposta al bisogno di salute che costano uno dei principi fondanti del sistema sanitario nazionale.

Per questo l'iniziativa in oggetto, dalle quali sono stato informato nell'ambito del mio impegno professionale nella Regione Campania, non può che raccogliere la mia incondizionata adesione.

Prof. MARCO SCHEGGI FIRENZE, «Caro direttore, sul rinnovare la mia stima e apprezzamento per la sua professionalità, le comunico che desidero partecipare all'iniziativa di cui ho espresso per contribuire a tenere viva l'attenzione sull'ex ipal di Mercogliano»
SERAFINO MARIO, consigliere VI Circoscrizione-comune del direttivo cittadino (Margherita)
 La UIL FPL (Federazione periferici locali), sempre attenta alle problematiche sociali, confermando la propria adesione a sostegno della campagna per il centro ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano, della sua testata organizzata, si rende disponibile a promuovere ogni azione affinché il centro CROP finalmente trovi una sua dignitosa collocazione per l'Irpinia e per il Mezzogiorno d'Italia. Inoltre, si precisa che, nella propria struttura territoriale, la UIL è da tempo sensibilizzata sul problema dell'ex centro ipal di Mercogliano.

(Continua)

L'ADESIONE DELLEX PRESIDENTE DEL CNR

Lucio Bianco: per il Centro la politica sia bipartisan

«Con Barbarisi lanciammo l'idea di realizzare a Mercogliano una struttura da dedicare alla ricerca e alla cura dei tumori infantili»

Dal 1984 è venata al centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Lucio Bianco ha saputo dare colore al "Corriere". Ma la storia dell'ex spia del presidente del Cnr napoletano lo racconta bene. Smentisce anni, insieme alla famiglia del Parlamento popolare Gerardo Bianco, ordinato di ricerca operativa alla facoltà di Ingegneria all'Università "Diego Vergata" di Roma e stato «cacciato dagli americani» per usare parole sue - dal centro oncologico pediatrico di Mercogliano, all'epoca in cui guidava il Cnr nazionale.

«Controspionaggio del "Doppio" con Barbarisi - ricorda Bianco - e insieme fu il momento felice di realizzazione a Mercogliano una struttura da dedicare alla ricerca e alla cura dei tumori infantili. Poi, nel 2003, per coerenza con l'attuale Governo, Bianco ha lasciato la presidenza del Centro - se ha permesso poi di rivedere nel gennaio della scadenza, 29 giugno. Oggi, tornato nella sua Guardia Lombarda per la lotta, ha scoperto il centro "Bibi" al Centro della scintilla, la sua idea è scaturita in decisione di aderire al modello proposto dal "Corriere".

Professore Bianco, lei è stato uno dei padri del "Corriere". Quali era le motivazioni e l'importanza della struttura nei vostri programmi?

«Concreti e stabili, era dall'infanzia, quella dimensione un centro oncologico pediatrico. Un centro di ricerca, ma anche, contemporaneamente, di assistenza. Incontrammo negli istituti di cura e cure, un centro che, da molto tempo, dalla volontà di diventare l'Università di Napoli, si occupava di Napoli».

Qual è la decisione, le risorse di sviluppo, che un centro del genere può diventare nel territorio, in questo caso in Irpinia?

«Un centro di oncologia pediatrica aveva una buona parte di attenzione di investimenti ed energie di strutture non solo da altre regioni d'Italia ma anche dall'estero. Anche perché una degli obiettivi principali della realizzazione dell'ex Ispet è stato quello di offrire collaborazione in campo nazionale ed internazionale. E poi di centri oncologici pediatrici in Italia nell'area».



area Irpina. Qualcosa di Mercogliano sarebbe il primo nel Sud. Il sogno che la realizzazione di un progetto del genere richiede tutti collaborati, con Barbarisi».

Nel caso dell'ex Ispet, però, il regolamento prevedeva anche un luogo di sede il presidente?

«L'operazione iniziò subito di lavoro alla ricerca pubblica di questi ultimi anni e al le istituzioni che hanno riconosciuto il "Doppio". Quando un progetto era nato, fu un governo di sinistra a di Napoli per un progetto a lungo termine. Il risultato è stato che l'attuazione delle strutture non solo le ha ridotte, nel corso del tempo, all'attuale situazione».

È sufficiente ai giorni nostri. Al bello per parlare di storia del centro oncologico pe-

diatrico.
«Di questa vicenda ho saputo attraverso il "Corriere". Non ne ero al corrente. Sono di molto e quarantenni».

La politica non dovrebbe condizionare con il governo. A volte, però, le fa

«Dalle questioni di carattere scientifico e di politica dovrebbe essere una posizione bipartisan. L'obiettivo di qualità potrebbe essere una struttura con un livello di qualità che la faccia diventare una. In fatto, l'ideazione era nel momento di per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Ad esempio, si doveva tutto. Poi, naturalmente, ignora le le politiche che hanno poi appreso qualcosa. Ad un momento di collaborazione di Barbarisi e l'apertura di una struttura come il centro oncologico pediatrico di Mercogliano».

Di qui la decisione di sottoscrivere il manifesto del "Corriere".

«Ho firmato il questo struttura come presidente del Cnr, non fermamente convinto, come ho fatto, che non abbia essere collegata. Il centro oncologico pediatrico di Mercogliano che era possibile anche il centro oncologico».

Stato accompagnare l'attuazione con un messaggio?

«Non si possono creare aspettative, quindi sono fuori, e poi molto. Siamo bipartisan. E' chiaro che poi si perde la fiducia nelle politiche, verso i partiti e il governo e quando si realizzano le aspettative riguardanti non hanno realizzazione. Ci sono stati un momento in cui non solo era possibile per una e allora, quando si sono realizzati, il progetto di dare le migliori persone in Irpinia, in Irpinia, nel centro del "Doppio" per un grande progetto. In materia di qualità. E' stato un servizio molto importante».

Professore Bianco, lei è attento sul futuro del centro oncologico pediatrico di Mercogliano?

«E' il 2003 che salivare e l'attuale presidente. Credo che una ripulitura del centro possa essere utile per avere un futuro con la questa struttura, nel rispetto delle problemi irripetibili».

RIPENSAMENTI NELLE COMPUTER MANTI

Non sarà mai una cattedrale nel deserto Continuiamo in questa bella campagna

È assurdo tutto ciò che sta accadendo. Una volta tanto che la nostra provincia può vantare una struttura destinata ad uno scopo scientifico di notevole importanza, stanno facendo di tutto per portarcela via.

Stanno seguendo con apprensione tutta la vicenda e non riusciamo a trovare una spiegazione logica del perché i SINDACI di Napoli vogliono portarcela via. Ci viene spontaneo chiedersi "Ma allora perché sono stati fatti tutti i lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'ex teatro?". Dobbiamo dare ascolto a tutti di pensare e immaginare quello che già si dice di noi meridionali? Ovvio buttare soldi in strutture che poi finiranno cattedrali nel deserto".

Speriamo che tutti coloro che si sono adoperati fino ad oggi, continueranno nella lotta per non farsi scappare quella che potrebbe essere, di sicuro, un centro di ricerca all'avanguardia.

E se non ci sono ulteriori fondi per il mantenimento nel tempo del centro allora predighiamoci affilchè, anche attraverso i mass media nazionali, si possano ricevere sotto forma di offerte da parte della popolazione, i fondi necessari allo scopo.

Noi saremo i primi a contribuire.

SATRIANO ANTONIO, SANDULLO SILVIO, ILARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO, MAURIZIO FERRIERO, SILVIO FERRIERO Società Computer Manti sas di Avellano

L'IRPINIA

Foto: FERRANTE GABRIELE, primario aneste-

MERCUGLIANO/ L'EX SINDACO CRISCITIELLO



Don Michele Pierri e il suo oratorio: qui è la sfida futura

DON MICHELE PIERRI,

unitamente alla sua comunità parrocchiale di Santa Maria a Zita e San Bartolomeo in Mortara Inferiore ed al gruppo oratoriale "I ragazzi di don Michele" aderisce al manifesto- appello del Corriere riguardo il centro Ex Ipai di Mercogliano.

«Siamo convinti che si tratta di una sacrosanta battaglia contro il tentativo di depotenziare la nostra provincia, proprio ladove, come nella ricerca, essa lancia la sfida del futuro».

IL DIRETTORE DELLA CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO

Don Ferdinando: è problema che impone il rispetto dell'etica

Grande mobilitazione, nel mondo ecclesiastico irpino, per sostenere la campagna lanciata dal "Corriere" per "una speranza contro il cancro".

Anche Don Ferdinando Renzulli, direttore della Caritas diocesana di Avellino ha deciso di sottoscrivere il manifesto per assicurare un futuro certo, e nel rispetto delle previsioni originarie, all'ex Ipal di Mionglione.

-Sottoscriverei senz'altro la petizione - precisa don Renzulli - perché in Irpinia ci costruisce e tiene questo centro oncologico pediatrico. È importante rispettare quanto hanno costruito lo stabile, è necessario come città, che questo centro resti in Irpinia, perché purtroppo la politica regionale spende tutto per Napoli. E poi per salvaguardare la salute dei bambini, che creano una grande ricchezza dell'avvenire del territorio. Mi impegno nella mia attività pastorale - conclude don Renzulli - a rendere responsabile il popolo di Dio in questa giusta battaglia per la difesa dei diritti di tutti i cittadini. Senza distinzioni».

**DON FERDINANZO RENZULLI -
DIRETTORE DELLA CARITAS DIOCESANA DI AVELLINO**

55 ANNI DI POLITICA NATALE E NOSTRA STORIA IL VESUVIO DI AVELLINO FORTI

Zecchino: lo scippo? L'ennesima prova del napolocentrismo

C'era un tempo, negli anni Settanta, quando si parlava di napolocentrismo. Era un termine che si usava per indicare la tendenza a considerare Napoli come il centro del mondo. Oggi, invece, si parla di napolocentrismo per indicare la tendenza a considerare Napoli come il centro del mondo. Oggi, invece, si parla di napolocentrismo per indicare la tendenza a considerare Napoli come il centro del mondo.



Quantità di non fatti, come se si fosse in un mondo dove non conta che cosa si fa ma che cosa si dice. In questo mondo, il potere è tutto qui, in questa stanza, e non si sa mai chi è il vero padrone. E allora, si scappa. Si scappa da Napoli, si scappa dal mondo, si scappa dalla vita. E allora, si scappa. Si scappa da Napoli, si scappa dal mondo, si scappa dalla vita.

Se prevalgono l'egoismo e gli interessi

Quando si parla di politica, si parla di egoismo e di interessi. Ma quando si parla di politica, si parla di egoismo e di interessi. Ma quando si parla di politica, si parla di egoismo e di interessi.



Il potere è tutto qui, in questa stanza, e non si sa mai chi è il vero padrone. E allora, si scappa. Si scappa da Napoli, si scappa dal mondo, si scappa dalla vita. E allora, si scappa. Si scappa da Napoli, si scappa dal mondo, si scappa dalla vita.

CORRIERE DELL'IRPINIA

LA PRESSIONE ECONOMICA

«Quei consiglieri regionali che aderiscono e poi scappano in vacanza. E' privo di senso»

«Si tratta di una questione sulla quale avevo personalmente sollevato l'attenzione già a marzo del 2004 con un articolo pubblicato su un mensile edito a Napoli. Oggi vedo che tanta partecipazione sta riscuotendo l'iniziativa del "Corriere", accompagnata da firme prestigiose. Non posso, però, non notare che molte delle persone che oggi hanno sottoscritto il manifesto del "Corriere" erano e sono nelle condizioni politiche di responsabilità per il mancato finanziamento del polo oncologico pediatrico di Messegliano. Provocatoriamente, potremmo dire che mancano le firme di Bassolino e Sirchia. Così, sarebbe completo il quadro di una mobilitazione che è esclusivamente mediatica, dal momento che, nei fatti, nulla accade. Ho visto che molti consiglieri regionali hanno dato la loro adesione. Ebbene, trovo che sia un atto privo di senso aderire ad una iniziativa giornalistica, per quanto importante e lodevole, e poi mandare in vacanza il Consiglio regionale che non approva il bilancio e non preoccuparsi di inserire nella struttura di programmazione economica i cinque milioni di euro necessari all'avviamento del centro oncologico di Messegliano».

ETTORE DE CONCILIS,
consigliere provinciale di Alleanza nazionale,
vicepresidente del Consiglio di Palazzo Casciolo

CORRIERE
DELL'IRPINIA

Una speranza contro il cancro

La "scippo" evitata delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Marigliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Senza sempre di più gli Irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'acquisto di Marigliano, dopo lo "scippo" e evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RITA LEVI MONTALCINI
Premio Nobel per la MedicinaLUCIO BIANCO
Già presidente del CNR

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Dc
on. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento
Margherita
on. VERONICA NAZZONE deputata al Parlamento Lid-
on. ALBERGA DE SIMONE deputata al Parlamento Ds
Sen. ANGELO FLAMMINIA, segretario del gruppo Dc
on. NICCOLO' VACCARIELLA deputato al Parlamento AN
on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Uilaur
SE SANTIATORE MURNARI Arcivescovo di Sant'Angelo del L
don SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino
on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
on. COSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia
Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International
Dot. ANDREW JEDN Harvard Medical International
Dot. HANUEL MALADON Harvard Medical International
FRANCO VITTORIA Presidente Com morbina Valle Lauro
PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di
Mazza Probionica e Bionoscienze Direttore CrSMA/Profa
CATELLO POLITO Ordimento di Genetica Molecolare Dire-
ttore IGB-CNR
CLAUDIA BANDOLO Inviagante
FRANCO ANIMINO Scrittore
LINO BORRIELLO Dirigente sanitario
MANDO DE FEO Presidente AM Sarno
Prof. LUIGI ANZALONE Assunzione regionale al Edificio
Prof. FIORENZO IANNINO Dirigente Dc
Dot. MARCO D'ACUNTO Segr Prov Cgil Funzione pubblica
Prof. MARCO DE ROSA Direttore Cnm Seconda Univer-
sità degli studi di Napoli
GIUSEPPE ZAOLINO Dirigente sindacale
Avv. GIANFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Lidur
RINO GENOVESE Giornalista
MARTINO DE SAPIO Sindaco di Macedara Irpino
COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di S. Maria S. Angelo
Dot. FIORENTINO LO VUOLO Dir. Amm. Asl Nr 2
FRANCO MAZZA Capogruppo Dc Consiglio Provinciale

Dot. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "L'Esca
Città" Dot. ANTONIO PELLECCIA medico pediatra, ca-
pogruppo centro sinistra a Sarno
SALVATORE ALAJA sindaco di Sperone
MODESTINO VALENTE dir. prov. Dc mariglianese
VITTORIO TROISI Centro destra
GERARDO CAPOZZA sindaco di Marigliano
VITTORIO NAPOLITANO Resp. pol. sociale provinciale Pro
ANTONIO DI NINNO Pro. Lucania
OSPEDALE MOSCATI DI AMELANO - APPARTO DONALDI CI-
RO BELLEZZI infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, infer-
miera - MARISTELLA BERGANTINO, infermiera - ELISABET-
TA D'AMORE, infermiera - Valeria Giusto, infermiera - MA-
RIO DE MAIO, caposala - LEONARDO ZARA, infermiere -
ONNELLA CARBONE, infermiera - REGINA AURIGEMMA, in-
fermiera - MAURIZIO RICCIARDI, infermiere - ATTILIO MA-
RICONDA, assistente
OSPEDALE MOSCATI - ASPARTO NEFROLOGIA WALTER DE
SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico - CAR-
MINE MARINO infermiere - ASSUNDA IMMACOLATA SPE-
RANZA infermiere - ELENA ENZA POLLO infermiere analista
MICHELE COTIGNO Presidente Associazione
spina Fianca italiana
ROSETTA SPAMILIO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGAMISI, sindaco di Sant'Angelo all'E
SOFIANELLA LURBE vice sindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
MICHELE LIPO assessore di Sant'Angelo all'E
MARIO PONTA assessore di Sant'Angelo all'E
ALFONSO PONTA consigli comunale di Sant'Angelo all'E
MICHELE RUBINO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO PALEIANO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
GERARDO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
MICHELE VECCHIA consig. comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E
BRUNO SANTIATORE, capogruppo di minoranza Carli
CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carli
LUCIANO NAPOLITANO, biologo animale ospedaliere
e consigliere comunale di Aversa
GABRIELLO presidente Federfarma
CARMINE FANGLIETTI, sindaco Castelbarone
LUCIANO CARRIARS Gesualdo
FRANCO DI CECILIA sindaco di Sarno
ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
GIORGIO FERRANTE sindaco di Luogosato
GIORGIO BIANCHIETTOLO sindaco di Grottole
VARI CHIEFFO presidente UCP
MICHELANGELO CIARICA sindaco di Irciciano
LITA ARETE libero professionista
ANTONIO SALVO preside media L'Espresso Da Vinci Ar
DOMENICO COVOTTA coordinatore provinciale Marghe-
rila
MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale ad Orsini
MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
"La Speranza" di Volturara
MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

Giovani Pro Voluntas "C. Poliboni"
PETRO IEO segretario dell'associazione Giovani
 Pro Voluntas "C. Poliboni"
CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Uilaur - Consiglio regionale Voluntas
SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASI sindaco di Baise
ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
ABRILE PALEO Presidente Com. Montano del Prete
FRANCO N. BROGNOLINO, M.D. Responsabile Circol Sport F
 - Viareggio Ist. Naz. Turchi "Font. Pascale" - INT Nape I
DR. GIUSEPPE PALARELLI MD Divisione di Genetica
 del Tumore Istituto di Clinica Biomolecolare - Scoglio di S. Maria
 Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tramaglio-Alghero
 07040 S. Maria La Palma (SS) ITALY
FRANCO SANTANGILO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Ad. Av. I
ROSETTA LEFONE inf. prof. in Dip. Scienze Ad. Av. I
DR. SERAFINO NATALE - biologo Dip. Genet. Ad. Av. I
DR. NARHO FERRARONE dirigente medico, nucleo I
MARIA CONCETTA CONTI - dirigente medico Ad. Av. I
RIINALDO CALABRESA - coord. amministrativo Ad. Av. I
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Ad. Av. I
GIORGIO LA TORRE Av. Av. I
LUDOVICO CICCARELLI Av. Av. I
GIOVANNA TIBONE immigrata
LINO ANGELO Associazione Comare di Uomini
MASSIMILIANO CARLUCCI Vice sindaco di Mercogliano
SALVATORE LENGUA segretario circ. Uilaur di Conventi
MASSIMO BOCCA presidente del comitato unico
 di Torrette di Mercogliano
ROCCO MARCO vicepresidente di S. Maria
ON. LINO DRULLO Componente Commissione
 Bilancio Margherita
DR. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione
 Affari sociali Margherita
DR. ALAN CLARKE PH.D. Department of Molecular & Cellular
 Medicine Division of Haematology St George's Hospital Me-
 dical School Cranmer Terrace - Toxted London
GIUSEPPE SOLIMINI sindaco di Trovati e presidente di
 la Cassaria Morbano
GIORGIO MARAIA segretario provinciale del Pci
DYSA DANIELA ROMCOMI Dirigente Medico I° Livello U.O. Pe-
 diatria e Traumi di Istituto Università di Milano "Bicocca" O-
 spedale S. Gerardo, Monza
DR. GIUSEPPE CIOCCOLA E VINCENZA CAIRO IN CIOCCO-
 LA - Tornaio biologi in Modugno
DR. PAOLO ANTONIO PESCHIERO - Consiglio Nazionale della Sa-
 nità di Alleanza Nazionale Regione Campania -
DR. TIM RUTHERFORD Director - St. George's Medical
 Biomies. Unit St. George's Hospital Medical School,
 Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Villetta
NARHO GRASSI - sindaco Tulo e dipendente dell'Ad. Av. I
ERMANNO ZORNA professore della Margherita
PIOLA LUCIANO assessore al comune di Tulo e avvocato
GABO COLABUSSO dirigente sindacale Fil Cgil
ROSSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento
 Femminile Margherita
DR. ANTONIO COSSI Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Depart-
 ment of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 54
 07100 Sassari, Italy
IMPENDENTI ASI, AV. 2 Equila D'Amara - Lisa Caporaso - A-
 lessandra Anindico - Elena Galantini - Flora Schiavone
 - Silvana Filippini Liliana Pizzi - Giuseppa Santoro - Maria
 Luisa Pericaniello - Giuliana Longo
GERARDO PASQUARELLI vice sindaco di Frigento M. GEA-
ZIA SPINELLI, dottoressa in sociologia, Mella Irpino **PIERO**
CORVINO sociologo sanitario

EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Mella I **STE-**
FRANCA BELMONTE farmacista Mella Irpino **VINCENZA**
ONLUSO direttore Poste di Mella Irpino
DOBA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo
 Pubblica Amministrazione - Mella Irpino
SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Mella I
ESTERINA BELMONTE farmacista Aviano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Mella I
MARIELLA BILAGI dip. Pubblica Ampeggio Aviano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere clas-
 siche Mella Irpino
CARMINE IOMMAZZO, consigli di appesione a Torrette
TONY DELLA PIA, segretario circolo Rc. Mercogliano
ALDO COLACCHIO, conto direttore Pci. Mercogliano
GIANNI SAVORRA, dirigente Pci. Mercogliano
GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Pci. Mercogliano
UBALDO REPPUCCI, sindaco di Lupo
WANDA DELLA SALA, in regia paratista, Presidente pro-
 vinciale circolo italiano femminili di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Di di Atipolida
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e al consiglio pro-
 vinciale per il Di
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiglio Di di Atipolida
VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e la-
 voro di Atipolida
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Ati-
 polida
SALVATORE FRANGIETTI Pci Cgil
ERMINIO D'ADDISA presidente consiglio provinciale di
 Avellino
PROF. EMILIO MOSCHIELLA Atipolida
PASQUALE GRUBITA segretario provinciale Alleanza po-
 polare Uilaur
COLIN I. SOKOLNIK, PH.D. FRC
 Professor Department of Public Health Sciences
 University of Alberta - Canada
SANDRO CRISTIELLO, capogruppo opposizione. Comi-
 te di Mercogliano
DE REA, assessore Comune di Fontanasora
GIUSEPPE DE MISA Capogruppo Margherita Consiglio Provi-
 nale
MARCELLO ARMINO, sindaco di Bisaccia
DIRITTIVO CIRCOLO Pci "LIBERTINE" ATIPOLIDA
ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO, CAR-
MINE TRANCHESE, NICOLA SANTORO, ROBERTO CAR-
TA, BAGRIELLA MAZZARO
AUGUSTO DELLA SALA Presidente AUSER Fil. di Argento
 Portinari del Forum Irpino del terzo Settore
MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese
CARMINE CLERICUCCI - Segretario sezione Di Taurasi
RAIMONDO CLERICUCCI - Dipendente ministero delle Ri-
 stanze ex vice sindaco di Taurasi
LUCIO VISCONTI - Dirigente Psi 2
SERENELLA FREDA - Socologa piano di Zona M6
GENUINO DI MEDO, assessore al Comune di Volturno - Tip-
 nico radiologo Ad. Av. I
ANNA SPINA, infermiera pediatra
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanasora
ALBERTO MANTONNI primo riciclatore Dipartimento di Sa-
 nità Alleanza ed Azienda Istituta Superiore di Sanità Roma
 I Democratici di Sinistra di Mercogliano unitamente alla
 Federazione Provinciale hanno promosso una campagna
 di adesione e di sollecitazione per l'adesione del CROP
 nell'Asl (PAL) Hanno finora dato la loro adesione le seguenti
 personalità:
GAETANO MOTTOLO Responsabile Raggiamento Car-
 diologico della casa di cura privata "Montesorgie" di Mer-
 cogliano;
ANTONIO SENSALE, riaggiornato in posizione 1° Presidente

CONTINUA...

Aggiunto della Cassazione;
PIROLO NIVOLA, farmacista Merogliano;
GUGLIELMO BIRZI professore associato di Fisiologia presso della 2^a Università di Napoli;
PIRO DI GREZZA, chirurgo dell'ospedale di Solofra;
FERRANTE GABRIELE, primario anestesia e rianimazione dell'ospedale di Solofra;
MODESTINO VALENTE, Direzione provinciale DS;
MONACO GIAMPIERO, medico - consigliere provinciale;
ALESSIO SULLO professore a

LITANO, A. PASTORE, M. RESCIGNO, M. RUGGIERO, R. SAMSONE, R. BASILE, A.M. SOLE, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, G. CUCINIELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGORIO, F. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, F. CAPELLO, P. DE LUCA, L. GRAZIANO, L. IARIELLO, M. GUARDABASCIO, E. LO CASALE, A. NIGRO, A. TARONE, G. GRAZIOSI
RAFFAELE AURISICCHIO, segretario provinciale Dc; **ANIELLO PIVATO**, medico; **LUIGI VISCONTI**, dirigente medico VRO Ad Avz

RAFFAELE D'ALESSANDRO, medico; **MORICOLA GIUSEPPE** sindaco di S. Paolo Utrino; **SPIRIBALDO DI MOLA**, sindaco di Flumeri; **BRUCIOLI CARMINI**, vice sindaco di Caserta;
CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei medici di Avellino;
ANTONIO PESTA segretario provinciale UIL; **GIROLAMO BARLETTA** consulente finanziario; **ANTONIO BARTOLINI**, sociologo; **FRANCO NICCHIA**, coordinamento medico funzione pubblica CGL; **DE CARO FRANCO**, segretario Ds Merogliano;

LUNGI MAURO segretario provinciale funzione pubblica CGL; **BRUNELLA ASFALDO** Direttore Generale comune di Montella; **RAFFAELE DI SANNI** sindaco di Carife;

EDUARDO BARBATO, infermiere Azienda Ospedaliera "Moscati"; **MAZZEO SERGIO**, Direzione provinciale DS; **PALLADINO NANCY**, sociologa consigliere comunale di Arripollo;

MARCO MANCIBINO, Segretario Comunale Amministrazione provinciale; **SABATINO IVANO**, medico; **ANTONIO TOMASETTI**, medico; **CARILLO GIUSEPPE**, Direzione provinciale DS;

ENRICO DELL'ORFANO, docente Liceo "Colletto" di Ar; **GIANCARLO GIORDANO** assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino; **LUNGI LUCCIA**, assessore del comune di Aiello pulce; **ROSA D'AMADIO**, sindaco di Lioni; **MINNO BELLEZZI**, assessore al LL. PP. del comune di Avellino;

ANTONELLO ROPONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino; **INO CAPONE**, consigliere comunale di Avellino; **ANGELA MARIA POLITO**, segretaria comunale di S. Lucia di Semo;

FILomena SOLE, avvocate; **IDA GENNARELLI**, Legambiente; **RAFFAELE SPINOMURO**, Amici della terra; **CLAUDIO PASTENA**, medico; **PIRO WOLPE**, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Moscati";

SEVERINA NORCIA, presidente associazione "Identità e futuro"; **GIUSEPPE NEGRONE**, consigliere comunale di Avellino; **ANDREA CARUSO**, medico dell'emergenza

IL PRIMARIO DI RADIOLOGIA DEL MOSCATI
Elvira Lenzi: «Fondazioni, privati e istituzioni fanno la loro parte»



«Il primario Elvira Lenzi e tutti gli operatori del servizio di radiologia 2 dell'Azienda ospedaliera "Moscati" piazzano alla corte presa di posizione dei politici irpini e di quanti sono intervenuti per salvare il centro oncologico di Merogliano dalle mire di conquista metropolitana. Ci si auspica che autorevoli Fondazioni ed anche imprese locali vogliano sponsorizzare, insieme alle istituzioni, questo Centro, vitale per quel popolo silenzioso che lotta ogni giorno contro le sofferenze e contro la morte. Per questa, come per altre battaglie di civiltà, la comunità irpina riscopra e difende l'orgoglio e la dignità delle sue tradizioni».

ELVIRA LENZI
 primario del servizio di radiologia 2 Azienda ospedaliera "Moscati"

contratto della 2^a Università di Napoli;
DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesi di Montevergine;
MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale; **BRUNO FERRIO**, assessore provinciale;
DON VITALIANO DELLA SALA parroco parroco di Sant'Angelo a Scala;
VALENTINO MEMBRINO, pediatra - professore a contratto della 2^a Università di Napoli;
DIA REGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale; **COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINA "PER IL BAMBINO"** (presidente **ELIO CIOGGIANO** unitamente al medico **M. AMONDEO, S. BARBARI, V. BOCCA, L. BONGIO, R. D'AMORE, A. DE CAPRARIIS, E. DE SIMONE, F. DI NINO, C. GIOVANNI, M. LA PENNA, P. LAZZARINI, A. LIMONGELLI, M. LIPPIELLO, R. MASUCCI, V. NAPOLITANO, I. NAPOLI**

MARCELLO GENTILE, urologo - specialista ambulante Ad Avz;
RICCI PASQUALE, consigliere provinciale;
GUIDO PIZZO dirigente medico Unità anestesia e rianimazione dell'ospedale di Solofra;
NICOLE D'AMBROSIO, presidente Direzione provinciale DS;
INDIGLIETTI GERARDO Direzione provinciale DS;
GIANNINI DE CARO, medico;
VINCENZO VIOLANO, Direzione provinciale DS;
ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico di Montella;
DE NISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia;
BONITO EMILIO, sindaco di Montelusco;
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale;
ANGELINA SPINELLI, Sindaca di Santa Paolina;
NINO GREIRE Vice sindaco di Santa Paolina

CONTINUA...

CORRIERE DELL'IRPINIA

ANTONIO GENARO, capogruppo consiliare di "Libera città" ad Avellino.
BAPPALÒ DE STEFANO, presidente ATO
DEBASIS BAGGI, Ph.D., Ph.D., ChD, MACE,
 Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Craigflow
 University Medical Center 2500 California Plaza
 Omaha
 Dott. **ANTONIO SCIANGUETTA** (dirigente amministrativo Ad AvI)
TORORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Tarascotta
 Dott. **CARMELA BEGA** Sindaco di Arpaia
 Prof. **NICOLA TRUNFIO** Capogruppo A.N. Comunità Montana Alta Irpinia e al Comune di Venoscia (Av)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sanità giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Terrestre" Associaz. Montebello Irpino
 Prof. **ANTONIO INAZIONE** Associazione culturale Tarasca
NERINA LO MAZZO, consigliera di partito della Provincia di Avellino
DOMENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetto
NICOLA INCIETTA, fotografo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Di sezione di Italiani Dipendenti ASL AGO DISTRETTO SANTARMO
GIUSEPPINA
GAMBALE GIOVANNA
STROLO ANNA MARIA
DI PINOLA ADDOLORATO
SCARDANO ANNA
CAPONE DOMENICO
PIGANO NICOLA
CARMELA SIRIOMANO
COCCOZZA ANTONIO
SEBASTIANO FUCCI - Confcommercio, scuola Federconsorzi di Avellino - Baccalàscarano
DE BUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica, Resp. Serv. oncologia Tumori Ad Av I
PIROZZINI BOSSONE consigliere provinciale Ulssir
FRANCO ADEDO sindaco di Marone di Nola
ANGELO STAFFANO DI GIOVANNI sindaco di Chiarche

«Io dedicato praticamente tutta la mia vita professionale ad attività di studio, ricerca, formazione, sperimentazione e supporto dell'innovazione dei servizi sanitari, e tanto vale ho considerato questo grande salto in differenza di accesso alle opportunità che l'evoluzione delle conoscenze mette a disposizione dell'uomo moderno, quanto lontano sia ancora l'obiettivo di garantire le stesse opportunità di rispetto al bisogno di salute che costituisce uno dei principi fondanti del sistema sanitario nazionale. Per questo l'obiettivo in oggetto, della quale sono stato informato nell'ambito dei miei impegni professionali nella Regione Campania, non può che raccogliere le mie incondizionato e devoto».
 Prof. **MARZO SORRIGI FIRENZE**, «Caro direttore, nel momento in cui siamo e apponimento per le sue professionalità, le conosco che desidera partecipare all'iniziativa di lei intrapresa per contribuire e tenere viva l'attenzione sulla qualità di Mercoquione
SERAFINO MARZO, consigliere V Circoscrizione - comp. direttivo cittadino (Mariglietta) La UIL FPL (Federazione poteri locali)
 Don **FERNANDO RENDULLI** - Responsabile diocesano Caritas Avellino
 Don **MICHELE PIERRE** - Parroco, con i ragazzi dell'Istituto Montebello Inferiore
 «L'Amministrazione comunale di Guardia Lombardi in ogni attività venga svolta positivamente il problema dell'acqua nel Centro venga messo al più presto a disposizione degli utenti bisognosi. Il sindaco **BAPPALÒ DI MATTEO**
 Dott. **VITO SONE**, medico di famiglia, Guardia I.
PATREDA RUFFONE, consigliere comunale di Frigento
ANTONIO MARZO - assessore Comune di Carlini "Il sottoscritto Ass. Riccardo Pacifico, Sindaco del Comune di Castellana, insieme al Consiglio comunale ed a tutti le cittadini, aderisce alla mobilitazione messa in atto dal vostro Giornale in favore del Centro ex gas di Mercoquione. Con profonda ammirazione" **VINCENZO PAFRICO**
ANTONETTA DELLA PIA, Caposala di sezione Urologia S.S. Pizzoli
VITTORIO FESSA infermiere professionale di Urologia
«Io nobile e devoto battaglia per salvare il progetto del polo oncologico a Mercoquione in sede di Comune e il suo Direttore in prima linea. Non apprendo che tanti personaggi della cultura del

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTORO SUPERIORE

«Tentativo di scippo scandaloso perché fatto contro i bambini»

A nome dell'onore giunta comunale di Montoro Superiore e del sindaco avv. Francesco De Giovanni, in qualità di assessori alla sanità di questo comune, esprime piena solidarietà all'iniziativa promossa dal vostro giornale nel voler denunciare l'ennesimo atto di malaffare italiano, ma ancora più grave e scandaloso, perché a pagare rischia di essere la nostra provincia, e fatto ancora più grave, ad essere coinvolti sono i bambini, tra l'altro gravemente ammalati e anche vere vittime innocenti di tali scempi. Auspichiamo dunque che tale iniziativa ottenga i risultati sperati a difesa e a tutela del sacrosanto diritto del cittadino alla salute. L'assessore alla sanità - dott. **ANTONIO CERULLO** al Comune di Montoro Superiore

CONTINUA...

CORRIERE DELL'IRPINIA

MASSIMO FURETRA, ROSARIO MASCOLINI, MARCELLO GRAZIOSI, NICHELE FLANINIA, PROF DARIO MENINO, MARIO LANZA, TONINO CIRIELLO, RENATO GRAZIANO, RINA MASCOLINI, ANTONIO INGLESE, VALENTINO GRAZIANO, GERARDA IULA, MICHELE GRAZIANO
DOTT ANGELO DI PAOLA Asl A41
 Professore **GIUSEPPE GESÀ**, preside Liceo Scientifico "P.S.Mancini" Avellino
RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Fisioterapista Centro Ausiliaria Avellino
FRANCO ANNECCHIAUICO, presidente Aspi Napoli
DOTT.GIANNETTI TEODORO ENZO, dirigente medico dell'ASL A4/2
DOTT. GIUSEPPE MELILLO sindaco di Caposele
CINZIA SPINIELLO, Segretaria Circolo F.I.C. "L. Libertini" Atripalda
FERNANDO BONALZI, dal direttivo Circolo F.I.C. "L. Libertini" Atripalda
TONINO SPINA, vicinidaco di Aedilino, con regione nazionale della FIMAC
ING. PASQUALE ADDONIZIO Consulente I-SPESL - Capigruppo Consiliare Margherita, Venicrano.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL A4/1
ARIANO BIPINO
 dipendenti dell'Asl A4/2 **MARIA DONNARUMMA** infermiera - **PASQUALE DE FEO**, infermiere professionale - **dott.ssa MARIA BORA SIRACUSA** - **FRANCESCO BOSSITELLI** assistente amministrativo - **ANTONIO MUSSO-LINO** Ispettore Asl A4/1
 aderisco al manifesto-appello del Corriere dell'Irpinia e mi auguro che il CROP di Mercogliano riesca a realizzare l'idea originaria del Progetto, affinché la Azienda possa trovare nel CROP di Mercogliano un punto di riferimento per ricercatori che sono da considerarsi abito un contributo anche nel sociale.
 Dott.ssa **MARIA NAPOLITANO** - Istituto Tumori di Napoli Fondazione "G. Pascale" - Dirigente Biologia

Purtroppo alcuni abbiano risposto da tutto il mondo. Occorre condurre in una valle d'irpinia e accendere per evitare alla nostra provincia gli scioglimenti e i mutui che compromettono il piano, dibattito deciso di uno consociato sindacale ed speranza.
ANTONIO POLIDORO Presidente Società Irpina di Lettere, Musica ed Arte
 aderisco al vostro manifesto-appello affinché il centro archeologico preistorico di Mercogliano sia al più presto a servizio della nostra comunità
SABATO POLZONE sindaco del comune di Pralio Serra
 Sono il Prof. **ROCCO DE LUCA**, Docente della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli, residente a Mercogliano, in via Aquasdale 104, n° 4. Mi trovo molto all'oscuro del Corriere sul caso "Ex I RPS"
 «Con Gianni» appena rientrato da un lunghissimo periodo di vacanza, voglio esprimere a te e all'Asi generale le mie cordeli solidarietà per la tua grande e giusta battaglia in favore del bacillare sviluppo dell'ex I RPS. Ti confido il mio impegno istituzionale per il ripristino e l'ambrogionale delle stesse strutture.
MARIO SEMA Consigliere regionale del gruppo della Margherita
 «Adriano» con enorme entusiasmo alla ipotesi di attivazione un impianto in cui si reggano una politica che gli è indispensabile in tutto lo Stato del territorio.
ANTONIO BUONO - Sindaco di Taurasi
EMILIANO DE MATTEIS - vice S di Taurasi
ANTONIO MARTINELLO - Assessore comunale
ANTONIO PORCIELLO - Assessore Comunale
TOMMASO CIZZOLINO - Assessore Comunale
FRANCO DE ANGELES - Consigliere Comunale
FELICE GRIECO - Consigliere Comunale
TEZIANO PALERMO - Consigliere Comunale
GIUSEPPE MARTINELLO - Consigliere Comunale
GERARDO PIGNONE, analista chimico, orologiaio e assessore al Comune di S. Barbara
AFRISIMO ANTONIO, SANDULLO SIBBO, ILARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO, MARNIZIO FERRIERO, SILVIO FERRIERO Società Computer Maiti sas di Aedilino

(Continua)

INTERVISTA ALLEX COMMISSARIO DEL PASCALE BARBARISI

La vera storia del Centro oncologico, oggi negato

«La ricerca deve essere fatta in quella struttura e deve essere valorizzata in quella zona. Indicazioni che erano e restano nei miei desiderata»

«Ogni ipotesi deve essere sottile per ottenere un centro che porti realmente cultura e avanzamento oncologico nella nostra terra. Più che un ospedale, occorre creare un vero e proprio ospedale in parole con le quali Alessandro Barbarisi commissiona la sua terra al ministero del "Corriere" per acquistare all'ex Ispat di Merugliano un futuro centro di ricerca oncologica pediatrica».

Ispat doc - è di Massimo Caporaso - ordinario di chirurgia generale alla Seconda Università degli studi di Napoli e vicepresidente del Centro di competenza regionale della Nuova Tecnologia per attività Pediatriche, Roberto Esposito commissiona dalla Fondazione "Pascale" dal '97 al 2001.

In quegli anni, insieme all'ex presidente del Cnr Lucio Bianco, fonda come ospedale al progetto per trasferire la struttura di Merugliano in centro oncologico pediatrico. A distanza di tre anni e siglato il "lo strappo" scritto ai danni della struttura, Barbarisi torna con la terra a quel tempo, quando il futuro dell'ex Ispat veniva ormai definito.

«Il progetto c'era già prima che si venisse al alla guida della Fondazione» spiega l'ex commissario del ministero napoletano - ma era solo accennato perché non era stato finalizzato. Si sa quindi la solidità e consistenza a parlarlo ormai. Dal punto scientifico, ricordando Bianco in modo da mettere in chiaro che serie di energie positive, e nel piano più amministrativo e sociale, ricordando bene la pratica per ottenere un finanziamento dalla Comunità Europea del valore di diecimila miliardi del le centomila lire.

Un finanziamento poi ottenuto
«Non solo. Al via l'opera, viene messa mano operando nel campo di un centro e tutto secondo i tempi e le modalità che impostava la Comunità Europea. Un primo grosso risultato, al quale poi segue altre iniziative per il centro oncologico pediatrico di Merugliano».

Per esempio?
«Prima di "Pascale" era un ospedale in termini di strutture, alle quali vengono il progetto per il futuro dell'ex Ispat che fu giudicato come uno dei progetti più belli del "Pascale". Gli interventi approntati anche di strutture e la struttura è degna alle finalità che avevano indicato».

All'epoca le strade scendevano in discesa. Poi sono saliti i ritardi e l'iter si è ar-

ralta. Cosa è successo, professor Barbarisi?

«Non so per quale ragione il ministero si sia impedito. Nella commissione regionale, con l'iter, era previsto un finanziamento per il centro di ricerca e di specialistica. Evidente che all'epoca i comitati del Cnr per costruire un ospedale scendevano di tre persone, dal quale non lo fanno parte, per realizzare la struttura. Ritardi alle quali si imputano ancora in potenza».

Ma è vero?
«Il centro oncologico pediatrico non era soltanto finalizzato alla nuova oncologia ma doveva essere un centro, dal momento che esistesse strutture per cinque miliardi di lire, per permettere altre iniziative di ricerca, di sviluppo, di trasferimento dei dati di ricerca che adesso è stato realizzato a Merugliano, all'attempo, che dovrebbe affrontare la questione di "lo strappo". Che il ministero operi a qualsiasi altra ragione».

Non si può non notare che lei parla del-

l'ex Ispat al passato. Perché?
«Dimenticato perché non sono più commissario del Pascale».

È poi?
«Sì, quando guardo le fondazioni "Pascale" nel futuro dell'ex Ispat commissiono alle persone. Adesso, invece, sembra che non abbiano le idee così».

Per quale ragione, secondo lei?

«Credo che nel Cnr per il centro oncologico in questa categoria di interventi. In qualche modo mi straripava il progetto di riforma di Merugliano per ottenere finanziamenti rispetto al ministero. Ma in quella struttura non c'era. E ora il che sarebbe stato».

Stato di rispetto di interessi e strumentalizzazioni. Si riferisce a qualcuno in particolare?

«No. I dati che ora li ho detti dai giornali. Quando al ministero dei ministeri, anche che il quale presenza è in costante rispetto alle capacità reali della struttura di Merugliano. Anche il "Tg5" di Napoli ha un numero di giornalisti e di cronisti».

Nell'attempo, l'ex Ispat è diventato il centro di un Ispat, per Barbara commissionato. Che fine ha fatto? E' vero, però, che il centro deve ricostruirlo e deve essere nel luogo in quella zona. Indicano che è stato e scritto nel suo desiderio un da quando era commissario al "Pascale"».

Professor Barbarisi, lei è entrato nel campo dell'ex Ispat?

«In realtà, le ho detto che e sono dell'epoca ma non so come l'operazione di quel centro, penso che il progetto che noi avevamo era solo quello di un centro oncologico e di ricerca. Il problema è stato, è sempre stato quello. Quando si commissiona il quale progetto medico e di ricerca».

Non ottiene la pubblica, dunque?

«Anche l'opinione pubblica deve dare una risposta. Per questo iniziative come quelle del "Corriere" sono importanti. E' però, un'informazione che ogni ipotesi di risultato e si ottiene per raggiungere questi grandi obiettivi».

INTERVISTA

Mita: sono indignato per queste speculazioni sul Centro oncologico

Con Castelli e Malvestro eravamo convinti della bontà del progetto e lo siamo ancora oggi. La ricerca su furti nella struttura di Merigliano

«In questi giorni circolano notizie che mi danno l'impressione che il progetto sia stato abbandonato. A parte, per la preoccupazione che mi dà il fatto che il progetto non sia stato ancora realizzato, mi indigno per le speculazioni che si stanno facendo. Sono convinto che il progetto è di buona qualità. Come responsabile della struttura, ho il dovere di assicurare che il progetto sia realizzato con la massima trasparenza e con la massima serietà. Ho il dovere di assicurare che il progetto sia realizzato con la massima trasparenza e con la massima serietà».

IL CENTRO ONCOLOGICO È STATO LA BONTÀ DEL PROGETTO. PERÒ IL PROGETTO È STATO ABANDONATO. CHE COSA SA DI QUESTO? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

IL PROGETTO È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

IL PROGETTO È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

IL PROGETTO È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

«Il progetto è stato abbandonato per il furto di miliardi? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

IL PROGETTO È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

«Il progetto è stato abbandonato per il furto di miliardi? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

IL PROGETTO È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI? È STATO ABANDONATO PER IL FURTO DI MILIARDI?

CODICI RACCOLTA DI FIRME NELLE DIOCESI Tutta la Chiesa in campo: l'adesione dei vescovi irpini e la loro forte mobilitazione

«Tutta la Chiesa in campo» è il tema che ha animato la raccolta di firme nelle diocesi irpine. I vescovi hanno mobilitato i sacerdoti e i fedeli per chiedere scuse e una riforma della Chiesa.



LA RACCOLTA DI FIRME È STATA UN SUCCESSO. I VESCOVI IRPINI HANNO MOBILITATO I SACERDOTI E I FEDELI PER CHIEDERE SCUSE E UNA RIFORMA DELLA CHIESA.

Galasso: ci saremmo aspettati un'accelerata, mai degli ostacoli

Il ministro delle Infrastrutture, Galasso, ha commentato l'andamento del progetto del centro oncologico. Ha detto che ci saremmo aspettati un'accelerata, ma non degli ostacoli.



IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE, GALASSO, HA COMMENTATO L'ANDAMENTO DEL PROGETTO DEL CENTRO ONCOLOGICO. HA DETTO CHE CI SAREMMO ASPETTATI UN'ACCELERATA, MA NON DEGLI OSTACOLI.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE, GALASSO, HA COMMENTATO L'ANDAMENTO DEL PROGETTO DEL CENTRO ONCOLOGICO. HA DETTO CHE CI SAREMMO ASPETTATI UN'ACCELERATA, MA NON DEGLI OSTACOLI.

Tentativo di scippo scandaloso perché fatto contro i bambini

Un tentativo di scippo scandaloso è stato fatto contro i bambini. I genitori hanno reagito con forza e hanno chiesto scuse.

UN TENTATIVO DI SCIPPO SCANDALOSO È STATO FATTO CONTRO I BAMBINI. I GENITORI HANNO REAGITO CON FORZA E HANNO CHIESTO SCUSE.

UN TENTATIVO DI SCIPPO SCANDALOSO È STATO FATTO CONTRO I BAMBINI. I GENITORI HANNO REAGITO CON FORZA E HANNO CHIESTO SCUSE.

Una speranza contro il cancro

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

CONTINUA...

Sono sempre di più gli Irpini, sia non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'attività lasciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'ex Ipa di Mercogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico.
Vi siamo riuniti delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte la redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RITA LEVI MONTALCINI
Presidente Nobel per la Medicina

LUCIO BIANCO
Già presidente del CNR

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Dc
on. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento Margherita
on. EDOMIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc
on. ALBERTA DE SIMONE deputata al Parlamento Ds
on. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Ds
on. MARCELLO TAGLIARIELLO deputato al Parlamento AN
on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udc
on. SE SALVATORE NUNZIARI Arcivescovo di San'Angelo del Lido
on. SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino
on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita
on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
on. COSIMO SIBILIA consigliere regionale Forza Italia
Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International
Dot. ANDREW JEON Harvard Medical International
Dot. HARVEY MARADOM Harvard Medical International
FRANCO VITTORIA Presidente Com. montana Valle Lati-
na
Prof. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di Massa Prototomica e Biomolecolare Direttore CeSMA-
Profilo
CATELLO POLITO Direttore di Genetica Molecola-
re Direttore IGB-CNR
CLAUDIA MANDOLO Ingegnere
FRANCO ABBINHO Scrittore
LUIGI BORGIELLO Dirigente sanitario
NANDO DE FEO Presidente AN Soritto
Prof. LUIGI ARCALONE Assessore regionale al Bilancio
Prof. FIORENZO BANNINO Dirigente Ds
Dot. MARCO D'ACQUINO Seg. Prov. Cgil Frazione pubblica
Prof. MARIO DE ROSA Direttore Ciri Seconda Uni-
versità degli studi di Napoli
GIUSEPPE ZADUNO Dirigente sindacale
Ass. GIAMFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Udc
BINO GEMOYESE Giornalista
MARTINO DE SAPO Sindaco di Aulettaforte Irpino
COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorito Serp-
ico
Dot. FIORENTINO LO VAIO Diret. ammi. AdA 2

FRANCO MAZZA Capogruppo Dc Consiglio Provinciale
Dot. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera
Crisi" Dots ANTONIO PELLICCHIA medico-pediatra, ca-
pogruppo unitario sinistra a Soritto
SALVATORE ALABA sindaco di Sperone
MODISTINO VALENTE sindaco prov. Di maceriglianese
VITTORIA TROISI Centrodestra
GERARDO CAPOZZA sindaco di Morra De Sanctis
VITTORIO NAPOLIELLO Resp. pol. sociale provinciale Prc
ANTONIO DI NINNO Prc. Lucodona
OSPEDALE MOSCATI DI AVELLANO - ROMATO DIAZIO
CIRIO BELLEZZI infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, in-
fermiere - MARISTELLA BERGANTINO, infermiere - ELISA-
BETTA D'AMORE, infermiere - Valentina GASTO, infermiere -
MARIO DE MAIO, caposala - LEONARDO ZARA, infermie-
re - ORNELLA CARBONE, infermiere - REGINA AURICEN-
MA, infermiere - MAURIZIO RICCIARDI, infermiere - AETILIO
MARCONDA, assistente
OSPEDALE MOSCATI - ROMATO AERFOLDIGH WALTER
DE SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico -
CARMINE MARINO infermiere - ASSUNTA IMMANCULATA
SPERANZA infermiere - ELENA ENZA POLLO infermiere ca-
siliare
NICHELE COTIUGNO Presidente Associazione
Irpina Piano del turismo
ROSSETTA D'AMIELLO Sindaca di Irspa
GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E
RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
NICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
ALFONSO PENTA consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
NICHELE BUBINO consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO PALERMO consigliere comunale di Sant'Angelo Lato
GERARDO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
NICHELE VECCHIA consigliere comunale di Sant'Angelo all'Esca
ANTONIO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
BILINO SALVATORE capogruppo di minoranza Carle
CARMINE DI GIORGIO capogruppo di maggioranza Carle
LUCIANO NAPOLITANO biologo azienda ospedaliera
e consigliere comunale di Avella
GARDIELLO presidente Federfama
CARMINE FRINGIETTI sindaco Castelbaronia
LUCIANO CARRARS Gestore
FRANCO DI CECILIA sindaco di Storno
ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERBANTE sindaco di Luogozzano
GIOVANNI IANNICIELLO sindaco di Grottole
VANNI CIEFFO presidente IACP
MICHELANGELO CARICIA sindaco di Vericava
LUCA ABETE libero professionista
ANTONIO SALVO preside media Leonardo Da Vinci Av
DOMENICO CONVOTTA coordinatore provinciale Mar-
gherita
MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale all'Orto
NICHELE MARINO presidente del circolo per anziani

...SEGUE

"La Speranza" di Volturara
MICHELANGELO MARBA presidente dell'associazione
 Governo Pro Volturara "G.Polturno"
PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù
 Pro Volturara "G.Polturno"
CARMINE CUCCINELLO capogruppo Ulciur Consiglio comunale Volturara
SAVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASI sindaco di Balone
ANTONIO NAPOLETANO sindaco di Sangro
ARISTIDE PALERMO Presidente Com. Montano del Partenio
FRANCO BL. BUONAGUIDI M.D. Responsabile Cecol Spec.
 F. -Virologia Hc. Naz. "Fond. Pascale" - IRI Napoli-
DR. GIUSEPPE PALMIERI MD Divisione di Geriatria
 del Zanussi Istituto di Clinica Neurolecolare -Sezione di Sassari
 Consiglio Nazionale delle Scienze Località Tramatigle-Vig
 ghieri 07043 Santa Maria La Palma (SS) ITALY
FRANCO SANDRANGELO Ex Direttore amministrativo Asl
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1
ROSSETTA LEFORE inf. prof. Dipartimento Asl Av1
Dr. SERAFINO NATALE - biologo Dirigente Asl Av1
Dr. MARIO FERRANTE dirigente medico Avellano. I
MARISA CONCETTA CONTE dirigente medico Asl Av1
RINALDO CALABRESE coord. amministrativo Asl Av
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUIGINO CICCARELLI Asl Av 1
GIANNINA TROIANI - insegnante Asl Av 1
LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SALVATORE LENGUA segretario circ. Ulciur di Comitato
MASSIMO BOCCA presidente del comitato civico
 di Torrette di Mercogliano
ROCCO MANZO vicisindaco di Serino
On. LINO DIJELLO Componente Commissione
 Bianca Margherita
On. GIOVANNI BURTONE Componente Commissione
 Affari sociali Margherita
Dr. ALAN CLARKE PH.D Department of Molecular & Cellular
 Medicine Division of Hematology St George's Hospital
 Medical School Cranston Terrace, Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE sindaco di Trivico e presidente
 della Comunità Montana
GIOVANNI MARAJA segretario provinciale del Prc.
Dr.ssa DANIELA LONGONI Dirigente Medico I° Livello U. O.
 Pediatria e Trapianti di rinfallo Università di Milano "Tiemma"
 Ospedale S. Gerardo Monza
Dr. GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GRIECO IN CIO-
CIOCLA - farmacia Oltrani in Montella -
Dr. PAOLO ANTONIO ASCIERTO - Comitato Nazionale dello
 Scudo di Protezione Nazionale Regione Campania -
Dr. TIM RUTHERFORD Director - St George's Medical
 Biometric Unit St George's Hospital Medical School
 Cranston Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Volturno
FABIO GRASSI sindaco toto e dipendente dell'Asl Av2
ERMANNO ZIINA portavoce della Margherita
PAOLA LUCIANO assessore al comune di Tulo e avverso
CARLO COLARUSSO - dirigente sindacale For Cid
ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento
 Femminile Margherita
DR. ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department
 of Pathology - University of Sassari - Italy Via Nazionale
 58 07030 Sassari, Italy

DIPENDENTI ASL AV 2 Lydia D'Adamo - Lisa Capozza -
 Alessandra Aetolice - Elena Galeobianco - Fiore Schia-
 vone - Giuliana Filippini Liliana Pizzo - Graziella Santoro
 - Maria Luisa Pascarella - Graziella Longo
GERARDO PASQUARIELLO vice sindaco di Frigento M. GRA-
ZIA SPINELLO, direttore in sociologia, Mella Irpino PEO-
RO CONFINO sociologo dentista
EDVIGE SORBENTINO dotto in giurisprudenza Mella I STE-
FRANCA BELMONTE farmacia Mella Irpino VINCENZA
CARUSO direttore Poste di Mella Irpino
DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrati-
 vo Pubblica amministrazione- Mella Irpino
SABRINA BELMONTE dotto in giurisprudenza Mella I
ESTERINA BELMONTE farmacia Ariano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacia Mella I
RAFFAELLA BLASI ripe Pubblica impiego Ariano-
MARIA GRAZIA SORBENTINO studentessa in lettere clas-
 siche Mella Irpino
CARMINE BOMMAZZO, consigli di opposizione a Trenton
TOMY DELLA PIA, segretario circolo For. Mercogliano
ALDO GIUDICCHIO, capo direttivo Prc. Mercogliano
GIOVANNI SANDORRA, direttivo Prc. Mercogliano
GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Prc. Mercogliano

UBALDO REPPICCI sindaco di Lepiro
WANDA DELLA SALA, biologa genetista, Presidente pro-
 vinciale centro italiano Istituzione di Avellino
SALVATORE RANTONACCI, segretario Us di Atipolida
BINO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provin-
 ciale per il Ds
FRANCESCO LAURIA, capogruppo consigliere Us di Atipolida
VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e la-
 voro di Atipolida
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Atipolida
SALVATORE FANGUETTI For Cisl
ERMINO D'ADRESA presidente consiglio provinciale di
 Avellino
Prof. ENILIO MOSCHELLA Atipolida
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Movimento
 popolare Ulciur
COLIN L. SOSKOLNE, PH.D, MCF
 Professor Department of Public Health Sciences
 University of Alberta - Canada
SANDRO CRISCITIELLO, capogruppo opposizione Co-
 mune di Mercogliano
DE JESU, assessore Comune di Fontanarossa
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provin-
 ciale
MARCELLO ARMINO, sindaco di Idracca
MARCO ANTONIO CARULLO Vicesindaco di Idracca
ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO, CAR-
MINE FRANCHESI, NICOLA SANTORO, ROBERTO CAS-
TA, GABRIELLA MATZARO
GIUGUSTO DELLA SALA Presidente AIUSER Filo d'Argen-
 to Portavoce dell'Istituto Irpino del Tesoro Settore
MARIA GRAZIA CATALDI, dittrice zuelinese
CARMINE CLERICUZIO - Segretario sezione Di. Idracca
RAMONDO CLERICUZIO - Dipendente ministero delle Fi-
 nanze ex vice sindaco di Taurianova
LUCIO VISCONTI -Dirigente Asl 2
SERENELLA FREDA - Sociologa piano di Zona A41
GENUINO DI MEDO, assessore al Comune di Volturno-
 Tecnico radiologia Asl Av2
ANNA SPINA, infermiera pediatrica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarossa

CONTINUA...

...SEGUE

ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipartimento di Sanità ambientale ed Analise Istituto Superiore di Sanità Roma
Democristiani di Solofra di Mercogliano (entrambi alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di solidarietà per l'attivazione del CRIP nell'ex IRI). Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:
GAETANO MOTTOLA responsabile Raggruppamento Cardiologico della casa di cura privata "Montevergine" di Mercogliano;
ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione 1° Presidente Aggiunto della Casazione;
PAOLO NEVOLA, farmacista Mercogliano;
GUGLIELMO BRIZI professore associato di Fisiologia umana della 2ª Università di Napoli;
PINO DI GREZIA, chirurgo dell'ospedale di Solofra;
FABIANTE GABRIELE, primario anestesista e direttore dell'ospedale di Solofra;
RODOSTINO VALENTE, Direzione provinciale DS;
MONACO GIAMPIERO, medico - magistrato provinciale;
ALESSIO SULLO professore a contratto della 2ª Università di Napoli;
BON AUERLO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesana di Montevergine;
MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale;
BILINDO FERRO, assessore provinciale;
DON VITALIANO DELLA SALA parroco parroco di Sant'Agello a Scala;
VALENTINO MEDINHO, pediatra - professore a contratto della 2ª Università di Napoli;
DEL REGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale;
COOPERATIVA PEDIATRICA INFANZIA "PER IL BAMBINO" (presidente EDO CAGGIANO) (entrambi ai medici **IL BALABODDO, S. BARBARO, V. BOCCIA, L. BORGIA, R. D'AMBROSIO, A. DE CAPRARIO, Y. DE SIMONE, S. DI NICO, C. GIORDANO, M. LA FERMA, P. LAZZARINI, A. DIMONICELLI, M. LIPPILLO, E. MASUCCI, V. NAPOLITANO, L. NAPOLITANO, A. PASTORE, M. PESCIANO, M. BURGHERO, R. SANDONE, R. BASILE, A.M. SOLE, V. TROTTA, S. ZOPPA, R. COLE, G. CHIQUINELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGORIO, E. GIOVANNELLO, G. GUERRERO, E. CARUSO, P. DE LUCA, L. GRAZIANO, L. ER-**

RIELLO, M. GUARDABASCO, F. LO CASALE, A. NIGRO, A. TARONE, G. GRAZIOSI)
RAFFAELE AURISICCHIO, scapitano provinciale DS;
AMBILLO FAVITO, medico
LUCIO VISCONTI, dirigente medico IRI di Solofra
MARCELLO GENTILE, urologo - specialista ambulatore di Solofra
RICCI PASQUALE, consigliere provinciale
GUIDO PRIZIO dirigente medico Unità anestesica e rianimazione dell'ospedale di Solofra
NICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione provinciale DS
ADIGLIETTI GERARDO Direzione provinciale DS
GIANNINI DE CARO, medico
VINCENZO VIOLANO, Direzione provinciale DS
ANNA POLITO, docente di Biologia Unità scientifica di Mercogliano
DE NISCO EMILIA, medico specialista in ortopedia
RONITO ENRICO, sindaco di Mercogliano
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale
ANGELINA SPINELLI, Sindaca di Solofra

MINO GHERRE Vice sindaco di Santa Paolina
RAFFELE D'ALESSANDRO, medico
MORICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Peto Ultra
SIMBILDO DI MOLA, sindaco di Fiumari
LUIGI CARMINI, vice sindaco di Castellodi
CLAUDIO SALCO, presidente Ordine dei giuristi di Avellino
ANTONIO FESIA segretario prov. le UIL
GIROLAMO BARLETTA consulente finanziario
ANTONIO BARTOLINI, sociologo
FRANCO NICCHIA, coordinamento medici finanzia pubblica CGIL
DE CARO FRANCO, segretario Di Mercogliano
MARCO MAURO segretario prov. le finanzia

pubblica CGIL
IRINELLA ASHALDO Direttore Generale comune di Montella
RAFFAELE DI IANNI sindaco di Carife
EDUARDO BARBATO, infermiere Azienda Ospedaliera "Mascchi"
MAZZINO SERGIO, Direzione provinciale DS
PALLABINO NANCY, sociologa consigliere comune di Ariavalle
MARIO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SARATINO MARILU, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARILLO GIUSEPPE, Direzione provinciale DS
ENRICO BELDONFRANCO, docente Liceo "Colletta" di Av. GIANCARLO GIORDANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUIGI TUCCIA, assessore del comune di Ariavalle;
ROSA D'AMIELLO, sindaco di Lioni

MINIMO BELLIZZI, assessore al LL. PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
IVO CAPONE, consigliere comunale di Avellino;
ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Salina
FLORENTINA SOLE, avvocato
IDA GENNARELLI, Legambiente
RAFFAELE SPAGNOLO, Amici della terra
CLAUDIO PASTENA, medico
PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Mascchi"
SILVANA NORCIA, presidente associazione "Salute e futuro"
GIUSEPPE MIGNONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
ANTONIO GENGLARO, capogruppo consiliare di "Libera città" di Avellino
RAFFAELLO DE STEFANO, presidente AIO
DEBASIS RAGGHI, PhD, IACN, CNS, MWF, CIMA, Dipartimento degli studi di Anatomia e Scienze, Creighton University Medical Center 2500 California Plaza Omaha
Doc. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo Ad AvI)
TEODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista
Prof. NICOLA TIRINIFIO Capogruppo AULC Comuni Montani della Irpinia e al Comune di Willesiano (Av)
ANDREA MONTIGNOLI, dirigente provinciale della sinistra giovanile
DOMENICO CERRELLI, avvocato
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Festa delle" Anosco Montevergine
Prof. ANTONIO PANZONE Associazione culturale "Festa delle"

MIMMA LO MAZZO, consigliera di partito della Provincia di Avellino
DOMENICO NICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetto
NICOLA PAGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente DS sezione di Volturno
Dipendenti IRI/IRI/2 DISTRETTO SANCIARIO ATRIURALE:
GAMBALE GIOVANNA
STEFANO ANNA MARIA
DI NOLA ANTONIOLATO
SCARANO ANNA
CAPONE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA STEFANO
COCCOZZA ANTONIO
BERARDINO PUCCI - Caricconierdo.

CONTINUA...

CORRIERE DELL'IRPINIA

zione Federisobli di Avellino - Roccalusco-
rana

DR. RUZZA CARLO specialista in chirurgia
generale e chirurgia neurologica. Bosp. Serv.
versione Tamari Asl Av 1

PASQUALE BOSSONE consigliere provinciale
Udeur

FRANCO ADDED sindaco di Marzano Di
Nola

ANGELO STARANO DI GIOVANNI Sindaco
di Chianche

**MASSIMO TRIBETRA, ROSARIO MASCOLI-
NI, MARCELLO GRAZIOSI, MICHELE FLAM-
MIA, PROF. DARIO MENINO, MAURO LAN-
ZA, TONINO CIRIELLO, BENITO GRAZIA-
NO, BINA MASCOLINI, ANTONIO INGLES-
SE, VALENTINO GRAZIANO, GERARDA LU-
LA, MICHELE GRAZIANO**

DOTT. ANGELO DI PAOLA Asl Av1

Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo
Scientifico "P.S. Mancini" Avellino

RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scien-
tifico

CARMELA ZICCARDI Fisioterapista Centro
Ritabilitato Avellino

FRANCO ANNECCHIARICO, presidente
Ampas Napoli

Dot. GIOVANNI TEODORO ENZO, dirigente
medico dell'Asl Av1?

dot. GIUSEPPE MICHALO sindaco di
Caposile

GIUSEPPE SCHIACCIÀ, Segretario Circolo Atila
"L. Libertini" Atripalda

FERNANDO BONAZZI, del direttivo Circolo
P.R.C. "L. Libertini" Atripalda

TOMINO SPINA, vicesindaco di Avellino, con-
sigliere nazionale delle FMWC

Ing. **PASQUALE ADDONIZIO** - Ricercatore I-
SPESL - Capogruppo Consiliare Margherita,
Venticano

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL
AV1 AGRANO IRPINO**

I dipendenti dell'Asl Av2 **MARIA DONNA-
RUMMA** infermiera - **PASQUALE DE FEO**, in-
fermiere professionale - **dot. SSA MARIA DO-
RA SIRACUSA** - **FRANCESCO ROSSITELLI**

assistente amministrativa - **ANTONIO MUS-
SOLINO** ispettore Asl Av1

Autore del manifesto-appello del Corriere
dell'Irpinia e mi auguro che il CROF di Mer-
cogliano riesca a realizzare l'idea originaria
del Progetto, affinché la ricerca possa trova-
re nel CROF di Mercogliano un punto di rife-
rimento per ricercatori che scemi da condi-
zionamenti siano un contributo anche nel so-
dale.

Dr.ssa **MAURA NAPOLITANO** - Istituto Tamari
di Napoli - Fondazione "G. Pascale" - Diri-
gente Biologo

Ho dedicato praticamente tutto in mio rete
professionale ad attività di studio, ricerca, for-
mazione, sperimentazione e supporto dell'in-
novazione dei servizi sanitari, e dico volte ho
contatato quanto grandi siano le differenze
di accesso alle opportunità che l'evoluzione
delle conoscenze mette a disposizione del-
l'uomo malato, quanto lontano sia ancora l'o-
biettivo di garantire le stesse opportunità di ri-
sposta al bisogno di salute che costituisce uno
dei principi fondativi del sistema sanitario na-
zionale.

Per questo l'iniziativa in oggetto, della quale
sono stato informato nell'ambito dei miei im-
pegni professionali nella Regione Campania,
non può che raccogliere la mia incondizionata
adesione.

Prof. **MARZO SCHEGGI FIRENZE**, «Caro di-
rettore, nel rinnovare le mie grazie e apprez-
zamento per la sua professionalità, le comu-
nico che desidero partecipare all'iniziativa del
lettigioso per contribuire a tenere viva l'at-
tenzione sulle pari di Mercogliano»

SILVANO MARO, consigliere VI Circoscri-
zione - comp. direttivo cittadino (Margherita)
LaURE FPL (riferiscono poteri locali)

CONTINUA...

IL SINDACO DI AVELLINO

Galasso: ci saremmo aspettati
un'accelerata, mai degli ostacoli

Continua adesione all'iniziativa del "Corriere"
avuto dal sindaco di Avellino, Pino Galasso, pri-
mo della commissione all'ospedale-ospedale "Me-
rcogliano". «Sto nella parte di mediatore nella vicenda
perché il direttore del servizio ospedaliero spiega Gal-
lasso - sono diventato ostacolo di una ricerca
che non ha niente a che fare con le esigenze del ci-
tadino e di tutti ma solo che negli anni precedenti si
sono battuti per l'apertura di questo polo ospedaliero.
Invece che di tutti gli ostacoli che si sono creati, ci saremmo aspettati un'ac-
celerata per l'attuazione di questo struttura, a questa iniziativa per assistere
un futuro ospedale di avellino e di una provincia che sono tanti problemi di
ricerca oncologica».

Don **FERDINANDO RENZULLI** - Responsabile diocesano Caritas Avellino
Don **NICHELE PIERRI** - Parroco, con i ragazzi dell'Oratorio Montano Inferiore
L'Amministrazione comunale di **Giordano Lanzetta** fa voti affinché venga risolto positivamente il problema dell'aripol del Castro ven-

ANTONIO MARTINIELLO - Assessore comunale
ANTONIO PORCIELLO - Assessore Comunale
TOMMASO COZZOLINO - Assessore Comunale
FRANCO DE ANGELIS - Consigliere Comu-



MATARAZZO, RESPONSABILE FASCE DEBOLI ASI AV2

«Tentativo di scippo scandaloso perché fatto contro i bambini»

E' straordinaria la speranza che può suscitare un quotidiano per una civiltà sempre più a misura dell'uomo e per l'uomo, in questo caso per il benessere psico-fisico dell'umanità presente e futura. Nel mio piccolo aderisco totalmente alla iniziativa esprimendo al giornale e a tutta la comunità civile i più sentiti ringraziamenti, soprattutto pensando alle migliaia di ammalati oncologici che in questo momento "sperano" nel ritrovato della scienza.

Grazie di cuore

(fot. **PAOLO MATARAZZO**, responsabile fasce deboli Asl Av2)

go mese al più presto a disposizione degli o-
nemi bisognosi. Il sindaco **RAFFAELE DI MATTEO**

Dot. **VITO RINI**, medico di famiglia, Guardia L.

PATRIZIA FILIPPONE, consigliere comunale di Frigeno

ANTONIO NARDI - assessore Comune di Carife

VINCENZO PACIFICO - Sindaco di Castellfrangi

ANTONETTA DELLA PIA, Caposala divisione Urologia S.S. Moscati

VITTORIO FESTA infermiere professionale di Urologia

ANTONIO POLIDORO Presidente Società Irpina di Lettere, Musica ed Arti

SABATO POLZONE sindaco del comune di Prato Serra

ROCCO DE LUINA, Docente della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli

MARCO SENA, Consigliere regionale del gruppo della Margherita

ANTONIO BUONO - Sindaco di Isernia
EMILIANO DE MATTEIS - Vice S. di Tragni

nale

FELICE GRIECI - Cons. Comunale

TIZIANO PALFRINO - Cons. Comunale

GIUSEPPE MARTINIELLO - Cons. comunale

GERARDO PICONE, assistente di Urologia e

assessore al Comune di Sorbo Serpico

ATRIANO ANTONIO, SANDULLO SIBIO, ILARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO,

MARIZIO FERRIERO, SIBIO FERRIERO

Società Computer Maintenance di Avellino

Dr. **ANTONIO RAZZO** - I.S.A. - C.N.R.

Avellino

LUCI DE CONCILII - Consigliere provinciale di Avellino

Dot. **ELVIRA LENZI** Primario Reparto radiologia 2 del "Moscati"

LAURA MELILLO, insegnante

BARBARA GUERRIERO, medico

STEFANIA GUERRIERO, avvocato

ENRICHETTA GUERRIERO, laureata in Lettere Moderne

FIORENTINO GUERRIERO, funzionario

Arco in pensione

(Continua)

Tutta la Chiesa in campo: l'adesione dei vescovi irpini e la loro forte mobilitazione

In Ipai, la chiesa in campo per salvare il polo oncologico pediatrico e costruire un progetto che richia speranza ai tanti bambini affetti da tumore.

Prima l'appello dell'arcivescovo metropolitano padre Salvatore Nunnari che ha invitato tutti i sacerdoti della sua diocesi, per questa mattina, alla fine della messa a rivolgere un appello ai fedeli.

«Iniziativa come quella del Manifesto appello - ha dichiarato Nunnari - che il Corriere dell'Irpinia ha lanciato monsignore dona l'attenzione delle pubbliche opinioni attraverso una significativa quanto numerosa raccolta di firme. Iniziativa che io, Arcivescovo, ho sostenuto sin dalle prime ore e in cui credo fermamente perché possa essere di stimolo e contributo contro il pericolo che non possa cadere nell'oblio».

Ha il suo la volta del vescovo di Avellino, monsignor Antonio Forte: «Quando mi accendeva per il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano - ha affermato - mi sorprende non poco e mi amareggiava e soprattutto, rattrista. Naturalmente la mia adesione più costante è stata all'iniziativa del Corriere che ha posto un problema di grande portata per la comunità. Devo dire anche che la vicenda mostra un lato non risolvibile che lascia amareggiato perché non essere chiari e usare strategie che offendono la coscienza. Ciò dipende dalla mancanza di una trasparenza della politica».

Inoltre l'adesione convinta del vescovo di Ariano, mons. Genaro Pascarella che ci ha fatto pervenire il seguente messaggio: «Caro direttore, come lei sa sto per lasciare l'Irpinia, ma questo territorio è soprattutto la sua gente non posso non portarli nel cuore. Aderisco all'appello perché il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sia realmente sostenuto ed abbia la possibilità di far crescere la speranza di tante giovani vite».

Una presa di posizione forte, decisa. A favore dell'ex Ipai e soprattutto della ricerca contro i tumori che affliggono i bambini. E dopo i vescovi e i sacerdoti, ora, a scendere in campo sono le parrocchie.

Questa mattina, prima e dopo la messa sono, davanti al Duomo di Avellino e alla chiesa Madonna di Fiume Mammola, grazie all'impiego di don Sergio Merullo e don Vito Radice, stati affissati

una raccolta di firme.

Un no fermo allo "scippo". A chi vuole portare via i macchinari dal centro di Mercogliano. Davanti ai banchetti cittadini scesi all'iniziativa che nonostante il giorno di festa, Ferragosto, hanno deciso almeno per due ore di portare un'opera di sensibilizzazione ma soprattutto di solidarietà proiettata al futuro.

INTERVISTA

Mita: sono indignato per queste speculazioni sul Centro oncologico

Con Castelli e Malorni eravamo convinti della bontà del progetto e lo siamo ancora oggi. La ricerca va fatta nella struttura di Mercogliano»

«L'altro giorno è stato richiesto al Cnr ex Anellini e l'anno della popolarità, ma oggi l'Anellini sta funzionando a fatica, non sta funzionando».

Damiano Gustavo Mita è un quattantenne. Tra il 1988 e il 1990, avviò il progetto per trasferire la struttura dell'ex Istit in un centro di oncologia pediatrica.

«All'epoca era segretario del comitato nazionale Biocentrologia del Cnr - ricorda Mita - e portai di questo progetto con Castelli e Malorni. Eravamo convinti della bontà del progetto e lo siamo rimasti. Il centro oncologico pediatrico è stato realizzato a Mercogliano».

Sessantatreenne anni, ordinario di Biologia alla Seconda Università degli Studi di Napoli, Mita, pugliese di nascita, ma napoletano d'adozione, è Preside-

nte del Consorzio Internazionale di Anatomia e Biologia e Biocentro "Irbib", che comprende ventiquattro Università statali. Presidente Federazione Italiana Società Biologiche - "Fisbi", formata da vari enti scientifici e Presidente Società Italiana di Biologia (Sib). Luminare in biologia, sottolinea l'importanza della biocarcinologia nel settore oncologico. Rimandando, dunque, alla necessità di ricorrere, a Mercogliano, il centro oncologico pediatrico, il docente della "Su" ha sembrato «con vero piacere», sottolineare il grande passo promosso dal "Corriere" al lavoro del Centro di Oncologia pediatrica di Mercogliano.

«Ho seguito lo scoppio di questa iniziativa scientifica fin dalla sua programmazione nazionale l'Associazione

"Mercogliano XXI secolo", sponsor politico - culturale dell'istituzione - aggiunge Mita - Proprio per questo sono indignato per le speculazioni che stanno facendo sulla struttura, che si può vedere come un centro di eccellenza di prim'ordine mondiale nel campo delle scienze scientifiche, anche caratterizzata da una forte multidisciplinarietà».

Da qui, quindi, esulta l'appoggio espresso in favore di questo struttura, al quale il docente universitario accede pagando i suoi impegni vivi e all'ipotesi per la ritenuta dell'«ottimismo» progressivo, «che non è un caso - conclude Mita - la mia stessa facoltà ha messo un corso di laurea in BioInfo di un vero percorso che non si possiede all'Università di Napoli e questo è come il centro oncologico pediatrico di Mercogliano».

ESCLUSIVA DI GIUSEPPE

«Ma perché c'è Rita Levi Montalcini e Bianco ma non ci sono Ciriaco De Mita e Mancino?»

Con dirottore, grande il successo della sua iniziativa. Significativo il consenso che essa sta riscuotendo. Certo siamo ormai davvero pochi coloro che non si siano fatti un'idea delle giuste ragioni di questa giusta e sacrosanta battaglia. E di questo non possiamo che esserne grati, il ministero dona l'attenzione su un problema è cosa altamente meritoria. Eppure scorrendo la lista dei nomi, che di giorno in giorno si arricchisce e con adesioni sempre più qualificate e finanziarie planetarie, resto profondamente deluso nel non vedere quelle di protagonisti lepra importanti della vita politica nazionale. Mi riferisco, in particolare, all'ex segretario nazionale della Dc, Ciriaco De Mita, e all'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, che dimostrano, quanto meno, di avere scarsa scioltezza e, soprattutto, indifferenza per un problema così importante per la nostra comunità. Eppure la vicenda ha appassionato un premio Nobel per la medicina come la scienziata Rita Levi Montalcini, l'ex presidente del Cnr Lucio Bianco, oltre a illustri oncologi di tutto il mondo. Non escludo che essi stiano lavorando per una soluzione, ammesso che sia così, ma

anche altri, come ad esempio De Luca e Giusto, si stanno prodigando nella stessa direzione. Mi dispiacerebbe pensare che la loro supponenza e il loro cinismo sia giunto al punto da essere indifferenti rispetto forse al solo problema che non riguarda la poltana delle chioschiere. Grazie



Il Comitato direttivo dell'Iniziativa del Corriere... (List of names and roles)

COMITATO DIRETTIVO DELL'INIZIATIVA

Presidente: ...

Vicepresidenti: ...

Membri: ...

Membri onorari: ...

Membri collaboratori: ...

Membri corrispondenti: ...

ARMANDO... (List of names and roles)

Il caso RZ Ipiu: Una speranza contro il cancro

La "scoppia" evitata delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimerla sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

- List of names and roles of the steering committee members.



Portrait of a man, likely a member of the steering committee.

Il Comitato direttivo dell'Iniziativa del Corriere... (List of names and roles)

Rosari ritardi per malagezioni: Si attivi una partnership nuova

Il governo dell'Iniziativa del Corriere... (Text about the initiative and partnership)



Portrait of a man, likely a member of the steering committee.

- List of names and roles of the steering committee members.

LA LETTERA

Sannolo: l'Irpinia non merita uno scippo, avanti con la battaglia

Dal Centro interdepartimentale Ricerca e Movimento della Seconda Università degli Studi di Napoli solidarietà e incoraggiamento

Il centro di ricerca, nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

Il centro di ricerca, nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

Il centro di ricerca, nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

* Il consiglio di forza Italia, dimissioni. Subito l'apertura della struttura. E poi si istituisca la Fondazione



Il consiglio di forza Italia, dimissioni. Subito l'apertura della struttura. E poi si istituisca la Fondazione

Il consiglio di forza Italia, dimissioni. Subito l'apertura della struttura. E poi si istituisca la Fondazione

- GIUSEPPE BIANCHI, presidente della...



Il centro di ricerca, nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

* Da Bisaccia arriva la solidarietà degli infermieri del "Di Guglielmo"

È un centro di ricerca nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

* Ozretic guarda avanti di valore l'apporto di Pagano nel centro

Il centro di ricerca, nato nel 1997, è nato con un'idea di ricerca che ha...

- GIUSEPPE BIANCHI, presidente della...

- GIUSEPPE BIANCHI, presidente della...

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

LA LETTERA

Sannolo: l'Irpinia non merita uno scippo, avanti con la battaglia

Dal Centro interdipartimentale Ricerca e Management della Seconda Università degli Studi di Napoli solidarietà e incoraggiamento

«L'articolo apparso, negli scorsi giorni, sull'edizione del 17 agosto di *«Corriere della Sera»*, di un episodio di malaffare riguardante le elezioni in 18 comuni diocesani e circoscritti - il che rende il rapporto di cui siamo in grado di avere notizia - ha suscitato nel territorio del Sannolo una reazione di ripudio, di indignazione e di dolore. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

Quando il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si mosse per denunciare questa situazione, nel territorio del Sannolo si susseguirono iniziative di solidarietà. Un comitato di cittadini del territorio si mosse per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

La situazione che si è venuta a creare nel territorio del Sannolo è una situazione di grande dolore e di grande indignazione. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

La situazione che si è venuta a creare nel territorio del Sannolo è una situazione di grande dolore e di grande indignazione. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

La situazione che si è venuta a creare nel territorio del Sannolo è una situazione di grande dolore e di grande indignazione. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

La situazione che si è venuta a creare nel territorio del Sannolo è una situazione di grande dolore e di grande indignazione. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

Adesso ci rivolgiamo agli organi di potere di questo, di allora, di oggi, di domani, di venturo. Gli organi di potere di allora, di oggi, di domani, di venturo, si sono mossi per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

La situazione che si è venuta a creare nel territorio del Sannolo è una situazione di grande dolore e di grande indignazione. Il fatto che il giornale di cui sopra, mentre si occupa di un altro episodio di malaffare, non si sia accorto di quanto è accaduto nel territorio del Sannolo, ci rende ancora più triste. Per questo, il Centro interdipartimentale della Seconda Università degli Studi di Napoli si è mosso con forza per denunciare questa situazione e per far rinverdire nella coscienza di tutti il valore di solidarietà.

MICHA BIANCHI
 Centro interdipartimentale Ricerca e
 Management della Seconda
 Università degli Studi di Napoli

Sono sempre di più gli irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contestano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'attività lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione nell'ex Ipir di Melfi, dopo lo "sciopio" evitato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione.

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RITA LEVI MONTALCINI
Premio Nobel per la Medicina

LUCIO BIANCO
Già presidente del CNR

on. **ANGELO GIUSTO** Consigliere regionale Dc
on. **GERARDO BIANCO** deputato al Parlamento
Margherita

on. **ERMINIA MAZZONI** Ammiraglio al Parlamento Udc
on. **ALBERTA DE SIMONE** deputato al Parlamento Dc

Sen. **ANGELO FLAMMINIA** senatore del gruppo Dc
on. **MARCELO TAGLIAROLA** deputato al Parlamento AN

on. **DE SIMONE** senatore Dc
on. **DE SIMONE** senatore Dc

DE SIMONE senatore Dc
BRUNO ZITO dirigente medico -
CARMINE MARINO infermiere - **ASSUNTA IMMACOLATA**

SPERANZA infermiere - **ELENA ENZA FOLLO** infermiere zai-
villare

MICHELE COTUGNO Presidente Associazione
Ipiria Pionieri anziani

ROSSETTA D'AMBRO Sindaca di Lioni
GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E

BARNELLA LUISE vicesindaca di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E

MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'E
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'E

ALFONSO PENTA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
MICHELE RUBINO consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

ANTONIO PALERMO consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
GERARDO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

MICHELE VECCHIA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

BRUNO SALVATORE capogruppo di minoranza Carle
CARMINE DI GIORGIO capogruppo di maggioranza Carle

LUCIANO NAPOLITANO biologo azienda ospedaliera
e consigliere comunale di Avella

consiglio degli studi di Napoli
GIUSEPPE ZAULINO Dirigente sindacale

Avv. **GIANFRANCO IACOBELLI** Presidente prov. Uilmar
RINO GENOVESE Consigliere

MARTINO DE SAPIO Sindaco di Montefiore Ipiria
COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Serpico

Dot. **FIORENTINO LO VIGLIO** Dir. sanità, Asl n. 2
FRANCO MAZZA Capogruppo Dc Consiglio Provinciale

Dot. **STEFANO LA VERDE** Consigliere comunale "Libera
Città" Doc. **ANTONIO PALLECHIA** medico pediatra, co-
pogruppo centrosinistra a Sorbo

SALVATORE ALAJA sindaco di Spaurice
MODESTINO VALENTE dir. prov. Democrazia cristiana

VITTORIA TROISI Centrodonna
GERARDO CAPOZZA sindaco di Mont. De. San. Et.

VITTORIO NAPOLELLI Resp. pol. sociale provinciale Prc
ANTONIO DI NINNO Prc Ircanduno

OSPEDALE MOSCATI DI ANELLANO - **REPARTO ITALIS/**
CIRIO BELLUCCI infermiere - **ANTONELLA DE SIMONE**, in-
fermiere - **MARISTELLA BERGANTINO**, infermiere - **ELISA-**

BETTA D'AMORE, infermiere - **Valentina Giusto**, infermiere -
MARIO DE MAIO, ospedale - **LEONARDO ZARA**, infermiere -
ORNELLA CARBONE, infermiere - **REGINA AURIGEM-**

MA, infermiere - **MARREDO RICCIARDI**, infermiere - **ATTILIO**
MARCONDA, zainiere
OSPIEDALE MOSCATI - **REPARTO NEFROLOGIA** - **MALTESE**

17 AGO. 2004

Una speranza contro il cancro

Lo "sciopio" evitato nelle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano salvezza o una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Ipiria una speranza per la lotta contro il cancro. La lista ad adesione è un segnale importante. Si può esprimere la solidarietà con questa appello e inviamo la prima adesione a provincia il corriere@irpinia.it

DE SIMONE primario - **BRUNO ZITO** dirigente medico -
CARMINE MARINO infermiere - **ASSUNTA IMMACOLATA**
SPERANZA infermiere - **ELENA ENZA FOLLO** infermiere zai-
villare

MICHELE COTUGNO Presidente Associazione
Ipiria Pionieri anziani

ROSSETTA D'AMBRO Sindaca di Lioni
GERARDO MANGANESE sindaco di Sant'Angelo all'E

RAFFAELLA LUISE vicesindaca di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E

MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'E
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'E

ALFONSO PENTA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
MICHELE RUBINO consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

ANTONIO PALERMO consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
GERARDO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

MICHELE VECCHIA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO MELCHIONDA consigliere comunale di Sant'Angelo all'E

BRUNO SALVATORE capogruppo di minoranza Carle
CARMINE DI GIORGIO capogruppo di maggioranza Carle

LUCIANO NAPOLITANO biologo azienda ospedaliera
e consigliere comunale di Avella

GARIBOLDI presidente Federferma
CARMINE FIANGLIETTA sindaco Castellorosso

LUCIANO CARRIABE Gestante
FRANCO DI CECILIA sindaco di Stiano

ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERRANTE sindaco di Luogosano

GIOVANNI VANNICIELLO sindaco di Castellorosso
VANNI CHIEFFO presidente INCI

MICHELANGELO CIARCA sindaco di Velletri
LUCA ABETE libero professionista

ANTONIO SALVO preside medico Leonardo Da Vinci
DOMENICO CUVOTTA coordinatore provinciale Mar-
gliorita

MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale on. Onlus
MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
"La Speranza" di Velletri

MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione
Giovani pro Velletri "G.Palmaria"

PIETRO FEO segretario dell'associazione Giovani
pro Velletri "C. Palmaria"

CARMINE CUCINIELLO capogruppo Uilmar Consiglio co-
munale Velletri

SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MARI sindaco di Solano

ANTONIO NAPOLITANO sindaco di S. Angelo
ABATE PALERMO Presidente Com. Montana del Parco

FRANCO M. BUONACQUARO M.D. Responsabile Dist. Sper.
F. - Velletri (St. Naz. Tarant. "S. Maria, Resce") - **INT. Napoli-**

DR. GIUSEPPE PALMERI MD Direzione di Clinica di
Terapia del Tumore di Clinica Oncologica - Sezione di Sen-
siti - Consiglio Nazionale delle Scienze Località Transiglio-Al-
ghero (V. S. S. Maria La Palma (CS) ITALY

FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI

CONTINUA...

CORRIERE
DELL'IRPINIA

ANNA MARIA BASSO - dipendente Asl Av1
ROSETTA LEMORE - inf. prof/te Dipartimento Asl Av1
Dr. SERAFINO NATALE - Biologo Dirigente Asl Av1
Dr. MAURO FERLANTI - dirigente medico Avellino I
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1
RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av
GIUSEPPE GIASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIBONE Insegnante
LINO ANGRONE Associazione Comune di Itri
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SALVATORE LENGINA segretario circ. Ufficio di Carcinaria
MASSIMO ROCA presidente del comitato Calcio di Torrette di Mercogliano
ROCCO MARZO vicepresidente di Serino
Dr. LINO DULIO Componente Commissione Bilancio Margherita
Dr. GIOVANNI BUNTONE Componente Commissione Affari sociali Margherita
Dr. ALAN CLARKE PhD Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace - Tooting London

GIUSEPPE SOLIMINE, medico di Trivico e presidente della Comunità Montana
GIOVANNI MARAZIA, segretario provinciale del Pci
Dra. DANIELA LONGONI Dirigente Medico 1° Livello U.O. Pediatrica e Tropici di infanzia Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza
Dr. GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GRICO IN CIOCIOLA farmacisti fratelli in Marcella -
Dr. IVANO ANTONIO ASCIERTO - Consulto Nazionale della Sanità di Alessandria Nazionale Regione Campania -
Dr. TIM RUTHERFORD Director - St George's Medical Biometrics Unit St. George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Velletri
FABIO GRASSI sindaco Telo e dipendente dell'Asl Av2
ERMANNO ZORNA portavoce della Margherita -
PIOLA LUCIANO assessore al comune di Telo e avvocato
CARLO COLARUSSO dirigente sindacale Fal Chi
ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
DR. ANTONIO COSSI Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 54 07100 Sassari, Italy
JAPSHIDENTI ASL AV 2 Lydia D'Andrea - Lina Capozzola - Alessandra Antonicco - Elena Galinetta - Fiore Schiavone - Giustina Phippsini Libera Puzza - Geniella Santoro - Maria Luisa Piscarella - Giustina Luongo
GERARDO INSOLARIELLO vice sindaco di Figgento M. GRAZIA SPINELLO, attivista in sociologia, Melfa Ispino
PEDRO CORVINO sociologo sanitario
EDVIGE SORRENTINO dott. in giurisprudenza Melfa I
STEFANIA BELMONTE farmacista Melfa Ispino
VINCENZA CARUSO direttore Poste di Melfa Ispino
DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubblica amministrazione- Melfa Ispino
SABRINA BELMONTE ONI in giurisprudenza Melfa I
ESTERINA BELMONTE farmacista Ariano via S. Barbara
ANGILO ANTONIO BELMONTE farmacista Melfa I
RITAELLA BLASI dip. Pubblica Impiego Ariano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classica Melfa Ispino
CARMINE IOMMAZZO, consigli di opposizione a Torricoli

TONY DELLA PIA, segretario circolo Bc. Mercogliano
ALDO COLICCHIO, corrisp. direttivo Pci Mercogliano
GIANNI SAVORRA, direttivo Pci Mercogliano
GIULIANA DELLA RUSSO, resp. org. Pci. Mercogliano
UBALDO REPPUCCI, sindaco di Lupo
WANDA DELLA SALA, biologa genetista, Presidente provinciale centro italiano femminile di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Di di Atipalda
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e es. consiglio provinciale per i Di
FRANCESCO LANDI, capogruppo consiliare Di di Atipalda
VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e lavoro di Atipalda
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Atipalda
SALVATORE FANGLIETTI Pci Chi
ERMINIO D'ADDESA presidente consiglio provinciale di Avellino
Prof. EMILIO MOSCHIELLA Atipalda
PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza popolare Udsur
COLIN T. SOSKOLNE, PhD, FRC
 Professor Department of Public Health Science University of Alberta - Canada
SANDRO IOMMAZZO, capogruppo opposizione Comune di Mercogliano
DE JESU, assessore Comune di Fontanarosa
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provinciale
MARCELLO ARMINO, sindaco di Bisocci
DIRETTIVO CIRCOLO PRC "LIBERTINI- ATIPALDA"
ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO, CARMINE TRANCHESE, NICOLA SANTORO, ROBERTO CARTA, DANIELA MAZZARO
AUGUSTO DELLA SALA Presidente AUSTO-filo d'Argento Portavoce del Forum Irpino del Terzo Settore
MARIA GRAZIA CASALE, sindaco melfinese
CARMINE CLERICUZIO - Segretario sezione Di Taranto
RAMONDO CLERICUZIO - Dipendente ministero delle Finanze ex vice sindaco di Taranto
LUCIO VISCONTI -Dirigente Asl 2
SERINELLA FRIDA - Sottileggi piano di Zona ANI
GENUINO DI NED, assessore al Comune di Vulturezzone
 Tecnico radiologia Asl Av2
ANNA SPINA, infermiere pediatrica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa
ALBERTO MANTOVANI primo rinvocatore Dipartimento di Sanità alimentare ed Animale Istituto Superiore di Sanità Roma
I Democristiani di S. Andrea di Mercogliano unitamente alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di sottoscrizione per l'attribuzione del CRIF nell'ex INA. Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:

CONTINUA...

...SEGUE

17 AGO 2004

GAETANO MOTTO-
LA Responsabile Rag-
gruppamento Cardio-
logico della casa di cu-
ra privata "Montevergine"
di Mercoledì;
ANTONIO SENSALÉ,
magistrato in pensione
n.° Presidente Aggi-
unto della Consocio-
tà;

PAOLO NEVOLA, for-
nicista Mercoledì;
GUGLIELMO BRZI
professore associato
di Fisiologia umana
della 2.ª Università di
Napoli;

PINO DI GREZIA,
chirurgo dell'ospeda-
le di Solofra;

FEDERANTE GARRI-
LE, primario anestesi-
sta e rianimazione
dell'ospedale di Solo-
fra;

MODESTINO VALLINTE, Direzione provinciale OS;

MONACO GIAMPNERO, medico - consigliere provinciale;

ALESSIO SORBIA professore a contratto della 2.ª Univer-
sità di Napoli;

DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Dio-

cesione Montevergine;

MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale; **BRU-**

NO FERRIO, assessore provinciale;

DON VITALIANO DELLA SALA parroco dimesso di
Sant'Angelo a Scala;

VALENTINO MENENNO, pediatra - professore a contrat-
to della 2.ª Università di Na-

poli; **DEL REGNO PELLEGRINO**, consigliere provinciale; **COO-**

PERATINA PEDIATRICA IRPINA "PER IL BAMBINO"

(presidente **ELIO CAGGIANO** ultimamente si medico **B. ALA-**

MODEO, **S. BAMBARDI**, **V. BOCCIA**, **L. BONGO**, **R. D'A-**

AMORE, **A. DE CAPRARIIS**, **F. DE SIMONE**, **E. DI MEDO**, **C.**

GIORDANO, **M. LA PENNA**, **P. LAZZARINI**, **A. LUNON-**

GELLI, **M. LIPPARELLO**, **R. MASUCCI**, **V. NAPOLITANO**, **L.**

NAPOLITANO, **A. PASTORI**, **M. RESCIGNO**, **M. RUG-**

CIERO, **R. SANSONE**, **R. BASILE**, **A.N. SOLI**, **V. TROTTA**,

S. ZONA, **R. COMI**, **G. CUCINELLO**, **M. DE DONA-**

TO, **N. DE GREGORIO**, **F. GIOVANNIELLO**, **G. GUER-**

RRIERO, **E. CARUSO**, **P. DE LUCA**, **L. GRABIANO**, **L. FA-**

RRIELLO, **M. GUARDABASCO**, **F. LO CASALE**, **A. NIGRO**,

A. TARONE, **D. GRAZIOSI**);

RAPHAÈLE MURISICCHIO, segretario provinciale DS; **A-**

MIELLO EMILIO, medico;

LUCIO VISCONTE, direttore medico VMD Asl Av2;

MANCINO GENTILE, urologo - specialista ambulatoria-

le Asl Av2;

NICCI PASQUALE, consigliere provinciale;

GIUDO PRIZIO dirigente medico Unità anestesia e rian-

imazione dell'ospedale di Solofra;

MICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione provinciale OS;

ANGIQUETTI GERARDO Direzione provinciale OS;

GIOVANNI DE CARO, medico;

VINCENZO VIGLIANO, Direzione provinciale OS;

ANNA POLITO, docente di biologia (Inizi scientifiche di Me-

ridella);

DE NISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia;

BONITO ENRICO, sindaco di Mergolano;

ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale; **ANGE-**

LINA SPINELLI, Sindaco di Santa Paulina;

NINO GUERRE Vice sindaco di Santa Paulina;

RAFFAÈLE D'ALESSANDRO, medico;

MORICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Paolo Uliveto;

SIMBALDO DI BADIA, sindaco di Fiorano;

URCIUOLI CALABRINI, vice sindaco di Costigliole;

CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei geologi di Avel-

lino;

ANTONIO FESTA segretario provinciale UPI;

GIROLAMO BARILETTA consulente finanziario;

ANTONIO BARTOLINI sociologo;

FRANCO NICOTRI, coordinamento medici funzione pub-

blica CGIL;

DE CARO FRANCO, segretario DS Mercoledì;

LUNGI MAURO segretario provinciale Funzione pubblica CGIL;

BRUNELLA ASELINDO Direttore Generale comune di Mont-

ella;

RAFFAÈLE DI IANNI sindaco di Cerreto;

EDOARDO BARBARO, infermiere Azienda Ospedaliera

"Montez";

MAZZEO SERGIO, Direzione provinciale OS;

PALLADINO MARCO, sociologo consigliere comunale di A-

CORRIERE DELL'IRPINA

CONTINUA...

Vipalda
MARIO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABATINO MANZI, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARILLO GIUSEPPE, Direzione provinciale DS
ENRICO DELL'ORFANO, dirigente Uzeo "Castella"
GIANNARINO GIORDANO, assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LINGI TUCCIA, assessore del comune di Ampokide
ROSA D'AMELIO, sindaco di Uroni
NINNO BELLEZZI, assessore di U. PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
IVO CAPORE, consigliere comunale di Avellino
ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucio di Serino
FLORENTINA SOLI, avvocato
IDA GENNARELLI, Legambiente
RAFFAELE SPAGNOLLO, Aut. di della terra

CLAUDIO PASTENA, medico
PINO VOLPE, dirigente della sezione Aziende ospedaliere "Mazzini"
SEVERINA NORCIA, presidente associazione

ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della scuola giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro

CAPONE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIBIGNANO
COCCOZZA ANTONIO
BERGARDINO FUCCI, Conferenza, sezione Federazioni di Avellino-Roccamandolfino
DR. BUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Servizio di Emergenza Trauma del Av. I
PASQUALE BOSSONE consigliere provinciale Udeur
FRANCO ABBEO sindaco di Marzano Di Nola
ANGELO STERANO DI GIOVANNI sindaco di Ugento
MASSIMO FARETRA, ROSARIO MASCOLINI, MARCELLO GRAZIOSI, NICHELE FLAMMIA, PROF. DARIO MENINO, MARIO LANZA, TONINO CIRIELLO, ROMANO GRAZIANO, ROMA MASCOLINI, ANTONIO INGLESSE, VALENTINO GRAZIANO, GERARDA IULA, NICHELE GRAZIANO
DOET ANGELO DI PAOLA Aut. Av. I
 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo Scientifico "F.S. Mazzini" Avellino
RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Triatleta iscritta Centro Australiano Avellino
FRANCO ANNECCIBARICO, presidente Ampas Napoli
Dot. GIAMMITI TEODORO ENZO, dirigente medico dell'ASL, M/7
dot. GIUSEPPE MULLO sindaco di Capaselle
CINZIA SPINELLI, Segretaria Circolo F.I.L. "L. Libertini" Atipalida
FERNANDO ROMAZZI, dal direttivo Circolo F.I.L. "L. Libertini" Atipalida
TONINO SPINA, vicesindaco di Avellino, consigliere nazionale della FIMMG
Ing. PASQUALE ADDONIZIO - Ricercatore I-SFESL - Capogruppo Comitato Margherita, Ventimano
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL

Ozretic guarda avanti: di valore l'apporto di Pagano nel centro

Ma avrete più volte l'occasione di collaborare con Giovanni Pagano, per lo più nell'ambito dello sviluppo embrionale dei ricci di mare, che sono stati da lunga data usati come sistemi biologici in fase di sviluppo, già ben "calibrati" con i quali si possono seguire e misurare gli effetti deleteri di varie sostanze inquinanti, tossiche e genotossiche presenti nell'ambiente marino. Di queste ricerche Giovanni Pagano ha dato buona prova pubblicando più articoli in riviste scientifiche internazionali. Oltre a ciò si è anche dedicato con successo allo studio dei problemi inerenti l'aspetto di trascritti il che è stato più volte pubblicato nei rispettivi giornali e riviste scientifiche. Sono certo che il suo apporto nel nuovo Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica, a Merco-glano, sarà di merita valore scientifico.

Con cordiali saluti

Dr. BARTOLO OZRETIC, da Biadene CROAZIA

na "identità e futuro"
GIUSEPPE NEGRO, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
ANTONIO GENGARO, capogruppo consigliere di "Libero chi" ad Avellino
RAFFAELE DE STERANO, presidente ATO
DEBASIS RAGGI, Ph.D., IACM, CNS, MACiE - Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Coeighos University Medical Center 2500 California Plaza Urcio
Dot. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo Aut. Av. I)
TEODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista
Dot. CARMELA RIGA Sindaco di Atipalida
Prof. NICOLA TRUNFO Capogruppo A.M. Comunità Montana Alta Irpinia - e al Comune di Vitturno (Av.)

sociali azioni "Terra Verde" Associazione Montefiore Irpina
Prof. ANTONIO PANZONE Associazione culturale Taurana
NINNA LO MAZZO, consigliere di partito della Provincia di Avellino
DOMENICO NICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetta
NICOLA PAGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Di sezione di Valvarone
 Dipendenti ASL M/2 DISTRETTO SANITARIO ATRIPALIDA
GAMBALE GIOVANNA
STROLLO ANNA MARIA
DI PAOLA ABBIOLOBATO
SCARANO ANNA

CONTINUA...

CORRIERE DELL'IRPINIA

AVV. ARIANO IRPINO

l dipendenti dell'Asl. **AVV. MARIA DONNA-
RILINNA** Infermiera - **MASQUALE DE PRO**, in-
fermiera professionista - dott.ssa **MARIA GIO-
RA SIRACUSA** - **FRANCESCO ROSSITELLI**
assistente amministrativo - **ANTONIO MUS-
SOLINO** Ispettore Asl. **AVV.**

«Adottare il manifesto-spedite del Cavaliere
dell'Irpinia è un orgoglio che il CIOP di Mer-
cogliano ha fatto e realizza. Folgo orgoglioso
del Progetto, affinché la Niceria possa trave-
nire nel CIOP di Mercogliano un punto di rife-
rimento per informazioni che ormai da con-
tinuamente danno un contributo anche nel so-
cietà».

Dott.ssa **MARIA NAPOLITANO** - Istituto Tumor-
i di Napoli. Fondazione "G. Pascale" - Orti-
gine Briniga

«Ho dedicato particolarmente tutto la mia vita
professionale ad attività di studio, ricerca, for-
mazione, sperimentazione e supporto del-
l'innovazione dei servizi sanitari, e tutte volte
ho compiuto quanto grande siano le differ-
renze di accesso alle opportunità che l'evoluzi-
one delle conoscenze mette a disposizione
dell'intero sistema, quanto lontano sia ancora
l'obiettivo di garantire le stesse opportunità di
risposta al bisogno di salute che costituisce o-
gno dei principi fondatori del sistema sanitario
nazionale».

Per questo l'intervista di oggi ha, dato quale
sono stato informato nell'ambito dei miei in-
-

teressi professionali nella Regione Campania,
non può che raccogliere la mia immediata re-
sponda».

Prof. **MARZO SCHEGGI** FIRENZE «Caro di-
rettore, nel ritrovare la mia stessa e approp-
riamente per la sua professionalità, le com-
plicità che desidero partecipare all'iniziativa da
lei intrapresa per contribuire a tenere viva l'at-
tività sulle spiagge di Mercogliano».

SERAFINO MARIO, consigliere VI Circoscri-
zione - consigliere cittadino (Margherita)
1 e 111 FPI (Federazione politici locali)

Dott. **FERDINANDO BENDULLI** - Responsabile
direzionale Caritas Avellino

Dott. **MICHELE PIERRE** - Parroco, con i negoz-
zi dell'Oratorio Montoro Inferiore

«L'Associazione culturale di Guarulo Com-
bardi fa voti affinché venga risolto possibil-
mente il problema dell'aspirina al Centro ven-
ga messo al più presto a disposizione degli a-
verni bisognosi». Il sindaco **RAFFAELE DI AVAT-
TEO**

Dott. **VITO RINI**, medico di famiglia,
Guardia I.

PIRELLA FELIPPONE, consigliere
comunale di Figarolo

ANTONIO MANZI - assessore Comune di
Carfi

VINCENZO PAOLICO - Sindaco di Castellano

ANTONETTA DELLA PIA, Caposala divisione
Urologia S.S. Moscati

VITTORIO FESTA Infermiera professionista

di Urologia

ANTONIO POLIDORO Presidente Società Ir-
pine di Lettere, Musica ed Arti
SABRIO POLZONE sindaco del comune di
Pratale Sesto

ROCCO DE LUNA, Docente della Facoltà di
Medicina Veterinaria di Napoli

MARIO SEMA Consigliere regionale del
gruppo della Margherita

ANTONIO BRONDI - Sindaco di Taurini

EMILIANO DE MATTEIS - Vice 5 di Taurini

ANTONIO MARTINIELLO - Assessore comu-
nale

ANTONIO PORCIELLO - Assessore
Comunale

TOMMASO COZZOLINO - Assessore Comu-
nale

FRANCO DE ANGELIS - Consigliere Comu-
nale

FELICE GRIFI - Cons. Comunale

ITZIANO PALERMO - Cons. Comunale

GILSEPPE MARTINIELLO - Cons. comunale

CERARDO PICONE, assistente dir. Urologia e
assessore al Comune di Sorbo Serpico

**ATRIANO ANTONIO, SANDULLO SIOVO, IL-
LARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO,**

MAURIZIO FERRIERO, SILVIO FERRIERO
Società Computer Maini sas di Avellino
Dr. **ANTONIO BATTI** - I.S.A. - C.A.I.E. -
Avellino

ETTORE DE CONCILIO - Consigliere provin-
ciale di Avellino

Dott. **ELVIRA LENZI** Primario Riparto radio-
logia 2 del "Moscati"

LAURA WELILO, insegnante

BARBARA GUERRIERO, medico

STEFANIA GUERRIERO, avvocato

EMILICHETTA GUERRIERO, laureata in Let-
tere Moderne

FIORENTINO GUERRIERO, funzionario
Anas in pensione

«Adottare alle M.I. l'ideale iniziativa per comba-
ttere in Irpinia una speranza per la salute contro il can-
cero. Con stima e gratitudine»

ANTONIO SAMMIO componente Consiglio Pro-
vinciale Federazione Lavoratori Pubblici e dei
Servizi - CSI e dipendente Asl Av 2.

«Speriamo di contribuire, con la presenza letteraria ad-
dotta, insieme e per conto della mia Associazione,
alla preziosa iniziativa Ausilio del suo quon-
dario per mantenere alta l'attenzione sulle spiag-
ge di Mercogliano».

AVV. GIUSEPPE TOTA Presidente dell'Associa-
zione "Solidarietà e Progresso"

«Adottare alle iniziative del vostro giornale per
mettere lo scoppio delle obiezioni del centro an-
ticipato proletario di Mercogliano»

DR.SSA CARMELA DI NENCO - Specialista in In-
tensità - medico di Medicina Generale di AR-
NO IRPINO - Melfa Isp.

GALASSO GIUSEPPE, primario del reparto di
rifornimento dell'Ospedale "Moscati" e Sindaco
di Avellino

(Continua)

EX IPAI

CORRIERE DELL'IRPINIA

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO CHIRURGICO DELL'AZIENDA MOSCATI

Rosato: ritardi per malagestione Si attivi una partnership nuova

Un giorno all'iniziativa del "Corriere" arriva anche da Pino Rosato, direttore del dipartimento medico chirurgico dell'azienda ospedaliera "Moscati" di Avellino, coordinatore cittadino della Margherita e consigliere provinciale. «L'idea per l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano - aggiunge Rosato - era stata valutata con molto entusiasmo. Noi siamo arrivati i ritardi. Oltre al malagestione, soprattutto da parte del "Piccolo". Puro di arrivare al Dlx, succedeva grazie ai consiglieri regionali e alla mobilitazione delle Province. Il nostro incarico è che il datore lavori soprattutto perché la ricerca medica - scientifica è sempre assente in Irpinia. Si può arrivare ad una partnership diversa per gestire queste strutture, tra Province, Regione, Azienda ospedaliera, Azienda Aol ed eventualmente l'Università. Questo incarico - conclude Rosato - possono darle le forze e creare una gestione nuova per l'ex Ipa».

IL CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA, SBRESCIA

Subito l'apertura della struttura E poi si istituisca la Fondazione

Adesione casistica all'iniziativa lanciata dal "Corriere" arriva anche dall'avvocato Vincenzo Sbraccia, consigliere comunale di Forza Italia al Comune di Avellino.

«Alla manifestazione di mercoledì prevista dal vostro quotidiano, avrei aggiunto un proposito - ha precisato Sbraccia - e cioè l'istituzione di una Fondazione pubblica - privata che gestisca l'ex Ipa di Mercogliano, forma-

ta da operatori del mondo universitario ed operatori sanitari pubblici e privati. Ritengo che il professor Carmine Mancini (titolare dell'istituzione di via Sordani, ndr) sia, per competenza e professionalità, il candidato migliore per gestire una Fondazione di questo tipo».

DALL'ALTA IRPINIA

Da Bisaccia arriva la solidarietà degli infermieri del "Di Guglielmo"

Il servizio infermieristico del presidio ospedaliero "C. Di Guglielmo" di Bisaccia Aol Aol - Ariano Irpino - espone tutta la solidarietà per la battaglia civile e democratica, condotta dal vostro giornale e dai vari soggetti politici e istituzionali, contro lo scippo delle strutture C.R.I.P. ex Ipa di Mercogliano. Si raglia l'occasione per esprimere alcune considerazioni sulla vicenda:

- L'iniziativa del manifesto appello è servita a diffondere la cultura della solidarietà dell'informazione partecipata (in risposta è nelle adesioni pervenute al vostro giornale), la presa di coscienza delle pari opportunità e dignità (anche in Irpinia devono esserci strutture tecnologiche per poter fare ricerca scientifica).

- Noi infermieri, inoltre, riteniamo che tali iniziative vanno sostenute e diffuse perché scaturano dalla parte dei bambini e di quelli che "sufferano".

IL SERVIZIO INFERMIERISTICO
P.O. "C. DI GUGLIELMO" DI BISACCIA

17 AGO. 2004

OTTO PAGINE

Centro oncologico a Mercogliano, adesioni al patto di solidarietà

MERCOGLIANO - Continua la raccolta di firme per l'ex Ipa. L'iniziativa avviata dalla segreteria cittadina del Dc di Mercogliano, infatti, ha trovato riscontro già in diversi altri comuni irpini e prosegue spedita. Tantissime le adesioni registrate in questi primi quindici giorni di agosto. Adesso la campagna di sensibilizzazione seguirà il calendario della festa de "L'Unità" in programma in numerosi centri della nostra provincia, dall'interland avellinese all'Alta Irpinia, dall'area mandamentale a quella di zona, e così via. Il progetto di propaganda, volto a sollecitare la Regione affinché attivi al più

presto la struttura di ricerca, il segretario della "Quercia" di Mercogliano, Franco De Caro, e il dirigente del partito locale Modestino Valente. Intanto, per lunedì prossimo è atteso l'esito dell'incontro convocato a palazzo Santa Lucia dall'assessore regionale alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolai. Al tavolo istituzionale prenderanno parte anche la delegata alla sanità, Rossella Tafano, ed il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Alberta De Simone. Oggetto della riunione è l'esame del progetto operativo per l'entrata in funzione del centro oncologico, presentato dal presidente della commissione regionale Sanità Angelo Giusto.



17 agosto 2004

Un caiatino alla corte di Vittorio Feltri

ViviTelese

Ennesima collaborazione del giornalista free lance, nativo di Caiazzo, con il giornale diretto da Vittorio Feltri.

Giuseppe Sangiovanni, collaboratore di ViviTelese per il servizio di Striscia La Notizia realizzato al confine tra Solopaca e Telesse alla discarica abusiva battezzata "Il chilometro della vergogna", mette a segno un altro importante "colpo".

Il free lance locale è parte attiva nell'inchiesta condotta da Libero, il giornale diretto da Vittorio Feltri.

Nei giorni scorsi, il quotidiano milanese, ha pubblicato un'inchiesta sugli sperperi di denaro pubblico della Regione Campania, intitolata "Stipendiopoli", un calderone di spese folli (opere per centinaia di miliardi, mai attivate) - che verosimilmente, finiranno nei prossimi giorni nel mirino della magistratura.

Prontamente segnalata e proposta (dal free lance caiatino) - alla redazione di Libero, la scandalosa vicenda dell'ospedale fantasma di Mercogliano, in provincia di Avellino: dotato di apparecchiature all'avanguardia. Un centro oncologico pediatrico fantasma, costato dodici miliardi e mai utilizzato - che paradossalmente rischia di chiudere, prima di essere inaugurato.



Foto 2 - Il posto Feltri - Fabio e Mingo davanti al Centro di Mercogliano

L'ampio servizio, con taglio alto, è stato pubblicato nei giorni scorsi, a pagina 4, del giornale milanese, con menzione per il pubblicista "sentianese". Caso già approdato nella trasmissione "Striscia la Notizia" (foto con Fabio e Mingo davanti alla struttura mai aperta) - sempre su interessamento del "difensore civico mediatico" caiatino, collaboratore esterno della trasmissione "Piazza Grande", in onda prossimamente sugli schermi di Raidue, e corrispondente di un noto tabloid nazionale.

CORRIERE
DELL'IRPINIA

Sono sempre di più gli Irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contribuiscono la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per sostenere alla fattispecie nell'ex Ipa di Mercogliano, dopo lo "sciopero" evitato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad oggi giunte in redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RITA LEVI MONTALCINI

Premio Nobel per la Medicina

LUCIO BIANCO

Già presidente del CNR

ca. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Ds

ca. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento

Marsicella

ca. ERMINIA MAZZONE deputato al Parlamento Udc

ca. ALBERTA DE SIMONE deputata al Parlamento Ds

ca. ANGELO PLAMMOLA senatore del gruppo Ds

ca. MARCELLO TAGLIARATTA deputato al Parlamento AN

ca. CLEMENTE MASTELLA segretario provinciale Uiladi

ca. SALVATORE NUNNARI Arcivescovo di Sant'Angelo del L.

ca. SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino

ca. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita

ca. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN

ca. COSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia

Prof. ROBERT E. CRONE Harvard Medical International

Prof. ANDREW IRON Harvard Medical International

Prof. HARVEY MARGADON Harvard Medical International

FRANCO VITTORE Presidente Obm maritima Valle Latio

DR. PROF. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria

A-Massa Protesistica e Biomolecolare Direttore CasMa-

ria "CATELLO POLITO" Direttore di Genetica Mole-

colare Direttore IGB-CNR

CLAUDIA D'AMADIO insegnante

FRANCO ARMINIO Scrittore

LUIGI BORRIELLO Dirigente sanitario

MANDO DE FEO Presidente AN Soritto

Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bran-

cia

Prof. FIORENZO MANNINO Dirigente Ds

Dott. MARCO D'ACUNTO Seg. Prov. Cgl. Partenza pubblica

Prof. MARIO DE ROSA Direttore Carr. Seconda Uni-

versità degli studi di Napoli

GIUSEPPE ZAGLINO Dirigente sindacale

Avv. GIANFRANCO IACOBELLI Pres. forte prov. Uiladi

RINO GENOVESE Giornalista

MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino

COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Ser-

pani Dott. FIORENTINO LO VUOLO Med. univ. Ad. R.

FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale

Dott. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libe-

ra Città" Dott. ANTONIO PELLEGGRIA med. pediatra,

capogruppo centro sinistra a Soritto

SALVATORE ALAIMA sindaco di Spigno

RODOSTINO VALENTE diret. prov. Di Mercogliano

LEVI MONTALCINI

Una speranza contro il cancro

Lo "sciopero" evitato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpina.it

VITTORIA TROISI Centrodonna
GERARDO CAPOZZA sindaco di Morro De Sanctis
VITTORIO NAPOULLO Resp. per sociale provinciale Pro.
ANTONIO DI NINNO Pro. Lacedonia
OSPEDALE MOSCATI/AVVELINO - REPARTO DALLI/CI-
RO BELLIZZI infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, in-
fermiera - MARISTELLA FERGANTINO, infermiera - ELI-
SABETTA D'AMORE, infermiera - Valantina Giusto, infer-
miera - MARIO DE NARO, caposala - LEONARDO ZARA, in-
fermiera - ORNELLA CARBONE, infermiera - REGINA MU-
NICEMMA, infermiera - MAURIZIO BICCIARDI, infermiere
- ATTILIO MARCONDA, sciatore
OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA WALTER
DE SIMONE primario - BRUNO ZITO, dirigente medico -
CARMINE MARINO infermiere - ASSUNTA IMMACOLATA
SPERANZA infermiera - ELENA ENZA FOLIO infermiere
sciatore
MICHELE COTUONO Presidente Associazione
Irpini Fianchi ardenti
ROSETTA D'AMBILIO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGANESE, sindaco di Sant'Angelo all'E.
BARBARA BURSE vicesindaco di Sant'Angelo all'E.
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E.
MICHELE LAZZO assessore di Sant'Angelo all'Esca
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
ALFONSO PENTA consigli. comunale di Sant'Angelo all'Esca
MICHELE RUBINO consigli. comunale di Sant'Angelo all'E.
ANTONIO PALERMO consigli. comunale di Sant'Angelo all'E.
GERARDO MELCHIONDA consigli. com. di Sant'Angelo all'E.
MICHELE VECCHIA consigli. comunale di Sant'Angelo all'Esca
ANTONIO MELCHIONDA consigli. com. di Sant'Angelo all'E.
BRUNO SALVATORE, capogruppo di minoranza Carle
CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carle

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

LUCIANO NAPOLITANO, biologo azienda ospedaliera e consigliere consuntivo di Avella
GABRILO presidente Falciano
CARMINE PANGIETTI, sindaco Castellorotondo
LUCIANO CARREAS, Gestale
FRANCO DI CECILIA, sindaco di Sarno
ROBERTO DI IORIO, sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERRANTE, sindaco di Luigiano
GIOVANNI IANNICIELLO, sindaco di Grottanzone
VANNI CHERFO, presidente IACP
MICHELANGELO CIARCIA, sindaco di Verucchio
LUCA ABETE, libero professionista
ANTONIO SADDIO, presidente medico Legamento Da Vinci Av
DOMENICO CONVITA, coordinatore provinciale Margherita
MARIA ZIGARELLA, La Spes Cooperativa sociale di Oltret
MICHELE MARINO, presidente del circolo per anziani "La Speranza" di Volturara
MICHELANGELO MARRA, presidente dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G.Palazzo"
PIETRO FEO, segretario dell'associazione Gioventù Pro Volturara "G.Palazzo"
CARMINE CICCINIELLO, capogruppo Ulivo - Consiglio comunale Volturara
SAVITORE GUERRIERO, sindaco di Avella
AGOSTINO NASI, sindaco di Baboni
ANTONIO NAPOLITANO, sindaco di Segrone
ARANTE PALERMO, Presidente Com. Monteb. dell'altav. di
FRANCO M. BUONAGUIO, M.D. Responsabile Oncol. Spes. F - Virologia Int. Naz. Tattori "Fond. Pascale" - INT Napoli -
DR. GIUSEPPE PALMIERI, MD Direzione di Genetica del Tumori Istituto di Clinica Biomolecolare - Sezione di Sassari Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Thunoriglio -
 Alghero 07040 Santa Maria La Palma (SS) ITALY -
FRANCO SANCIANGIULO, Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO, di presidente ASI Av
ROSETTA LEPORE, inf. prof. (la) Dipartimento ASI Av
 Dr. **SEBAFINDO NATALE** - Biologo Dirigente ASI Av
 Dr. **MARIO FERRANTE** dirigente medico Avellino I
MARIA CONCETTA COMTE, dirigente medico ASI Av
RINALDO CALABRESE, coord. amministrativo ASI Av
GIUSEPPE GRASSO, assistente amministrativo ASI Av
GIOVANNI LA TORRE, ASI Av I
LUDOVICO CICCARELLI, ASI Av I
GIOVANNA TIBONE, insegnante
LINO ANGELONE, Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO, Vice sindaco di Mercogliano
SAVITORE LEMURA, segretario circ. Ulivo di Cona-
 nara
MASSIMO BOCA, presidente del comitato civico di Torre di Mercogliano
ROCCO MARZO, vicinista di Sarno
 On. **LINO BULLIO**, Componente Commissione Bilancio Margherita
 On. **GIOVANNI BUDRONE**, Componente Commissione Affari sociali Margherita

Dr ALAN CLARKE Ph.D Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE, sindaco di Telesio e presidente della Comunità Molisana
GIOVANNI MARINA, segretario provinciale del Prc
 Dr.ssa **DANIELA LONGONI** Dirigente Medico 1° Livello U.O. Pediatria e Trapianti di midollo Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza
 Dr. **GIUSEPPE CIOCIOLA** e **VINCENZA GREGO IN CIOCIOLA**, farmacia Molisani in Mondella
 Dr. **PAOLO ANTONIO ASCIERTO** - Consulta Nazionale della Sanità di Ministero Nazionale Regione Campania -
 Dr. **TIM RUTHERFORD** Director - St George's Medical Biomics Unit St George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA, sindaco di Volturno
MARIO GRASSI, sindaco Italia dipendente del Volturno
ERMANNO ZORNA, portavoce della Margherita -
PAOLA LUCIANO, assessore al comune di Tulo e avvocato
CARLO COLARUSSO, dirigente sindacale Fai Cisl
ROSETTA CASCIANO, Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
DR. ANTONIO COSSU, Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 58 07100 Sassari, Italy
DAMENETTO AZE AV 2, Lydia D'Amore - Elina Caporaso - Alessandro Antaccio - Elena Galeotolanza - Fiore Schiavo - Giuseppa Filippini Liliana Pizzo - Graziella Santoro - Maria Luisa Pascarella - Giuseppa Luongo
GERARDO PASQUABELLO, vice sindaco di Frigento M.
GRAZIA SPINIELLO, dottoressa in sociologia, Melito Irpino
PIERO CORRINO, sociologo sanitario
EDVIGE SORRENTINO, dott. in giurisprudenza Melito I
ESTERINA BELMONTE, farmacia Melito Irpino
VINCENZA CARUSO, direttore Pronto di Melito Irpino
DORA FRANCA SPINAZZOLA, funzionario amministrazione Pubblica amministrazione - Melito Irpino
SABRINA BELMONTE, dott. in giurisprudenza Melito I
ESTERINA BELMONTE, farmacia Ariano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE, farmacia Melito I

CONTINUA...

.SEGUE

LUIGI MAURO segretario provinciale Funzione pubblica CGIL
BRUNELLA ARIALDO Divisione Generale comune di Mondella
RAFFAELE DE MANI sindaco di Carfe
EDUARDO BARBATO infermiere Azienda Ospedaliera "Moscati"
MAZZEO SERGIO, Divisione provinciale DS
PALLADINO NANCY, sociologa consigliere comunale di A

tripalda
MARIO BIRNCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABATINO MANZI, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARLO GIUSEPPE, Divisione provinciale DS
ENRICO DELL'ORRANO, docente Liceo "Calotta" di Av.
GIAMCARLO GIORDANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUIGI TUCCA, assessore del comune di Atripalda; **ROSA D'AMELIO**, sindaco di Lioni
MIMMO BELLIZZI, assessore al LL. PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
IVO CAPONE, consigliere comunale di Avellino
ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Sorbo
FILomena SOLE, avvocato
IDA GENNARELLI, Legambiente
RAFFAELE SPAGNOLO, Amici della terra

CLAUDIO PASTENA, medico

PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Moscati"
SEVERINA MOCIA, presidente associazione "Identità e Futuro"
GIUSEPPE NEGRONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
ANTONIO GENGARO, capogruppo consigliere di "Libera città" ad Avellino
RAFFAELLO DE STEFANO, presidente ATO
DEBASIS BAGCHI, Ph.D., FACD, CHS, MChE Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Creighton University Medical Center 2500 California Plaza Omaha
Dott. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo Asl Av1)

TEODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista

Dott. CARMELA REGA Sindaco di Atripalda
Prof. NICOLA TRUNFIO Capogruppo A.N. Comunità Montana Alta Irpinia e al Comune di Villanova (Av)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Fenestrelle" Anasca Monteforte Impe
Prof. ANTONIO PAKZONE Associazione cul-

turale Taurasia
NINNA LO MAZZO, consigliera di partito della Provincia di Avellino
BONENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, ordinario
NICOLA PAGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante a presi-

dente (ex sezione di Volturna dipendenti ASL Av2) DISTRETTO SANITARIO ATRIPALDA:
GAMBALE GIOVANNI
STEFANO ANNA MARIA
DI PAOLA ADDOLORATO
SCARANO ANNA

CAPONE DOMENICO
PICANO NICOLA
CARMELA SIRIGHANO
COCCHIA ANTONIO
BERARDINO FUCCI - Concomerata, sezione Federsme di Avellino Rocca Casanova
Dott. RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Servizio Tumorali Asl Av 1
PASQUALE BOSSONE consigliere provin-

ziale Unifar
FRANCO ADDO sindaco di Marzano di Nola
ANGELO STAFANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
MASSIMO FARETRA, **ROSARIO MASCOLENI**, **MARCELLO GRAZIOSI**, **MICHELE FLAMMINIA**, **PROF. DARIO MENINO**, **MARIO LANZA**, **VITO CIRELLO**, **BENATO GRAZIANO**, **BINA MASCOLENI**, **ANTONIO INGLESE**, **VALENTINO GRAZIANO**, **GERARDA INLA**,

CORRIERE DELL'IRPINIA

MICHELE GRAZIANO
DOTT. ANGELO DI PAOLA Asl Av1
 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo Scientifico "P.S. Mascini" Avellino
RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Fisioterapista Centro Ausiliario Avellino
FRANCO ANNECCHAREDO, presidente Area Napoli
Dott. GIANNITTI TEODORO ENZO, dirigente medico dell'ASL Av2
dott. GIUSEPPE MELILLO sindaco di Caposile
CINDIA SPINIELLO, Segretaria Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
FERNANDO BONAZZI, del direttivo Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
TOMINO SPINA, vicepresidente di Avellino, consigliere nazionale della FIMMG
Ing. PASQUALE ADDONIZIO - Ingegnere ISFESL - Capogruppo Consigliere Margherita, Verbiceno
DEPARTAMENTO DI PREVENZIONE ASL AV1 **ARIANO IRPINO**
 I dipendenti dell'Asl Av2 **MARIA DONNA-BUNINA** infermiere - **PASQUALE DE FEO**, infermiere professionale - **dott.ssa MARIA DOBA STRACUSA** - **FRANCESCO BOSSTELLI** assistente amministrativo - **ANTONIO MUSCOLINO** ispettore Asl Av1

«Adesso ci manifesto appello del Corriere dell'Irpinia e nel auguro che il CROP di Merroglione metta e realizza il progetto di ricerca per trovare nel CROP di Merroglione un posto di riferimento per ricercatori che scovano da questi ricercatori dove un contributo anche nel sociale».

Dr.ssa MARIA NAPOLITANO - Istituto Tumori di Napoli, Fondazione "G. Pascale", Dirigente Biologo
 «Ho dedicato praticamente tutta la mia vita professionale ad attività di studio, ricerca, formazione, specializzazione a supporto dell'innovazione dei servizi sanitari, e tante volte ho constatato quanto grandi siano le difficoltà di accesso alle opportunità che l'evoluzione delle conoscenze mette a disposizione dell'uomo malato, quanto lontano sia

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

ancora l'obiettivo di garantire le stesse opportunità di rispetto al bisogno di salute che costituisce uno dei principi fondanti del sistema sanitario nazionale.

Per questo l'iniziativa in oggetto, dalla quale sono stati informati nel consiglio dei soci i propri professionisti nelle Regione Campania, non può che raccogliere la mia incondizionata adesione.

Prof. NARZIO SCHEGGI FIRENZE «Cora di restare, mi rincuorere la mia stima e apprezzamento per la sua professionalità, il consenso che desidera partecipare all'iniziativa da lei intrapresa per contribuire a tenere viva l'istituzione sul "Foro Ipo di Mercogliano»

SERAFINO MABIO, consigliere VI Circoscrizione - comp. distretto di Ladino (Margherita) La UIL FPL (Federazione poteri locali)

Con **FERDINANDO RENZULLI** - Responsabile diocesano Caritas Avellino

Con **MICHELE PIERRI** - Parroco, con i ragazzi dell'Oratorio Montoro Inferiore

«L'amministrazione comunale di Caserta Lombardi la voi affidate venga risolto positivamente il problema dell' "ex Ipo di Caserta" venga messo al più presto a disposizione degli utenti bisognosi». Il sindaco **RAFFAELE DI MATTEO**

Dott. **VITO IUNI**, medico di famiglia, Guardia L.

PATRIZIA FILIPPONE, consigliere comunale di Frignano

ANTONIO MANZI - assessore Comune di Carife

VINCENZO PACIFICO - Sindaco di Casteltrondo

ANTONETTA DELLA PIA, Caporale divisione Urologia S.S. Mascati

VITTORIO FRESIA, infermiere professionale div. Urologia

ANTONIO POLIDORO - Presidente Società Ippica di Lettere, Musica ed Arti

SABATO POLZOWE sindaco del comune di Prato Sarno

ROCCO DE LUNA, Docente della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli

MARIO SENA Consigliere regionale del gruppo della Margherita

ANTONIO BUCINO - Sindaco di Taurasi

EMILIANO DE MARTINIS - Vice S. di Taurasi

ANTONIO MARTINELLO - Assessore comunale

ANTONIO PORCIELLO - Assessore Comunale

TOMMASO COZZOLINO - Amministratore Comunale

FRANCO DE ANGELIS - Consigliere Comunale

FELICE GRIECO - Cons. Comunale

EDUARDO PALERMO - Cons. Comunale

GIUSEPPE MARTINELLO - Cons. comunale

GERARDO PICONE, assistente div. Urologia e assistente al Capome di San Sebastiano

ATRIANO ANTONIO, SANDULLO SILVIO, I-

LARIO DE SIMONE, ALFREDO LANDILLO, MAURIZIO FERRIERO, SILVIO FERRIERO

Società Computer Main sas di Avellino

Dr. **ANTONIO BATTI** - I.S.A. - C.M.R. Avellino

ETTORE DE CONCILIS - Consigliere provinciale di Avellino

Dott. **ELMIRA LENZI** Primario Reparto radiologia 2 del "Moscati"

LAURA MELILLO, insegnante

BARBARA GUERRIERO, medico

STEPHANIA GUERRIERO, avvocatessa

EMILIA GUERRIERO, laureata in Lettere Moderne

FIORENTINO GUERRIERO, funzionario Anas in pensione

«Admiris alla V. Iudiciale Abilitato per continuare in ospedale una speranza per lo socio contro il cancro. Con stima e gratitudine»

ANTONIO SARTINO componente Consiglio Provinciale Federazione Lavoratori Pubblici e dei Servizi - Cisl e dipendente AiA 2.

«Ringrazio direttore, con la presente intendo azzardare la causa e per conto della mia Associazione, alla pregevole iniziativa lanciata dal suo quotidiano per mantenere alta l'attenzione sul Foro Ipo di Mercogliano».

AVV. GIUSEPPE TOTA Presidente dell'Associazione "Solidarietà e Progresso"

«Admiris alla V. Iudiciale del vostro giornale per avellinesi lo scoglio delle attrezzature del centro oncologico per il tumore di Avellino»

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

DR. CARMELO DI MINICO - Specialista in medicina - medico di Medicina Generale di Avellino

(Continua)

CHIRURGO ALL'OSPEDALE "MOSCATI"

Basagni: si rispettino le condizioni della donazione della struttura

«Sono perfettamente d'accordo con questa iniziativa di grande importanza civile e culturale che ha lo scopo sociale e sanitario di rispondere alla necessità di grande potenza culturale e scientifica come quella di una tecnologia performante, ma essere scappati alla frode del tipo... Sono dispietato ad interpretare ogni tipo di lotta per ottenere un organo per un quanto più di persone che parte del corrente corso... La donazione della struttura è stata effettuata in base a disposizioni precise da parte delle famiglie... Mi sono il momento veritativo delle quali può determinare la natura della donazione»

Celestino Basagni, chirurgo generale e medico ed ex direttore sanitario di "Moscati" di Avellino

DAGLI STATI UNITI

Singh: l'ex Ipaì fondamentale per le neoplasie dell'infanzia

Dagli Stati Uniti, arriva l'adesione del Professore Keshav K. Singh, del Dipartimento di genetica e ricerca sul cancro del più antico Istituto di ricerca sul cancro degli Stati Uniti. Ecco la rubrica con la quale il Professor Singh ha accompagnato la sua sottoscrizione alla campagna avviata dal "Corriere".
Gentile Direttore,
Per la mia appartenenza al primo e più antico Istituto di Ricerca sul Cancro degli Stati Uniti, ho il privilegio di sostenere l'apertura del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica. Tale istituzione è di immensa importanza per comprendere sia le neoplasie dell'infanzia, malattie a basso rischio oncogeno.

Prof. Keshav K. Singh, Ph.D.
Department of Cancer Genetics
Roswell Park Cancer Institute
Buffalo, NY, USA

IL SINDACO DI TEORA

Di Domenico: dalla Regione arrivino i fondi adeguati

In campo, per sostenere la battaglia per il futuro dell'ex Ipaì, scende anche il sindaco di Teora, Salvatore Di Domenico, che esprime il suo auspicio affinché la vicenda si concluda nel migliore dei modi per l'Irpinia e per tutto il Mezzogiorno d'Italia, fa notare il primo cittadino di Teora.

«Ci auguriamo - ha spiegato Di Domenico - che la Regione stia i finanziamenti adeguati al funzionamento del centro oncologico pediatrico, un polo importante non solo per l'Irpinia ma per l'intero Mezzogiorno. Il centro oncologico pediatrico di Mercogliano è una grande conquista della Servizi della parte dei più piccoli».

LA LETTERA

De Conciliis: la politica ora la smetta con la stucchevole pratica degli annunci

«Credo che il Centro debba essere valorizzato con investimenti più consistenti di quelli ipotizzati per realizzare un punto di eccellenza»

Adesione piena alla iniziativa proposta dal "Corriere" per assicurare un futuro certo, da centro oncologico pediatrico, alla struttura dell'ex Ipa di Mercogliano, arriva da Luigi de Conciliis, ex consigliere regionale.

De Conciliis accompagna la sua adesione ad una lettera nella quale spiega le motivazioni alla base della sua decisione di scendere in campo per sostenere la battaglia portata avanti dal nostro quotidiano. Di seguito pubblichiamo la lettera a firma dell'ex consigliere regionale.

«Carissimo direttore, giustamente con riferimento alla generosa iniziativa del "Corriere" e spero che con essa si realizzi l'atto conclusivo dell'effettivo decollo del centro oncologico di Mercogliano. Il tentativo di

sortire un'operazione è stato scudato. L'assunzione della struttura e dei soggetti tecnici è dispendiosa e, però, una compagnia che è indotta per perdurare. A nessuno può sfuggire che l'abbandono al non utilizzo di quanto realizzato oltre che essere uno spreco irrimediabile di risorse, rappresenta un'offesa, inefficienza e non competenza delle stesse dotazio-

ni tecnologiche, le quali sono più moderne e sofisticate più facilmente disponibili in quanto oggetto di iniziative di manutenzione e aggiornamento.

Credo che il Centro debba avere un'ulteriore, fino a realizzare per esso anche la funzione di ricerca e cura, con investimenti anche più consistenti di quelli ipotizzati e le-

ti da così realizzare veramente un importante ed obiettivo punto di eccellenza. In questa, credo, impegno basterebbe riservare la politica a svenare con le sue sterminose prassi del burocratismo e delle adesioni formali che hanno creato di apparenza cultura e di serietà serietà sociale. Ancora e lo giurerei all'istituzione e tutti i conflitti attuali».

CHIRURGO DELL'AZIENDA "MOSCATI" DI AVELLINO

Zerbino: io, irpino orgoglioso di difendere questa nostra terra

Appoggio pieno al manifesto del "Corriere" scritto da Maurizio Zerbino, chirurgo vascolare dell'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino. Pubblichiamo di seguito il suo messaggio di adesione alla campagna avviata dal nostro giornale per l'ex Ipa.

Caro Gianni

considero ed appoggio la tua iniziativa a favore del Centro di Ricerca di Mercogliano. Mi riempie di orgoglio scendere i tuoi nomi di scienziati, ricercatori, politici e gente comune che continua a sottoscrivere il tuo appello e mobilitarsi per una nobile causa. Il successo è ancora più eccitante se pensi al numero di adesioni raccolte nel mese di agosto quando l'intera Italia è "chiusa per ferie".

Con l'orgoglio di essere un irpino, ti abbraccio

Maurizio Zerbino

LA SANITÀ

Pascale, ora nel mirino di Forza Italia e An c'è il direttore Di Salvo

An e Forza Italia pronte a chiedere le dimissioni del direttore scientifico del Pascale Di Salvo, al suo posto



propongono Giuseppe Castello. I 2 maggiori partiti del Polo chiedono la rimozione del commissario Donnorso.

➤ A PAG. 37

IL MATTINO
Online

INDICE EDIZIONI

Mercoledì 18 Agosto 2004

**IN VISTA UNA NUOVA RESA DEI CONTI DOPO L'ALLONTANAMENTO DI PETRELLA
Pascale, ora è Di Salvo nel mirino del Polo**

La tregua armata sul fronte Pascale sta per scadere: dopo la defenestrazione del deputato ds Giuseppe Petrella da consulente scientifico dell'istituto per la cura dei tumori da parte del ministro Girolamo Sirchia, il Polo è già pronto a ritornare nuovamente all'attacco fin dai primi giorni di settembre. Con An e Forza Italia che ormai hanno costruito un asse per dare vita al un nuovo corso all'Istituto. Due le mosse che i due partiti del Polo intendono fare per centrare

l'obiettivo: ottenere subito la rimozione del direttore scientifico Enrico Di Salvo per piazzare al suo posto Giuseppe Castello, attualmente primario di immunologia clinica sempre al Pascale; in seconda battuta, mandar via anche l'attuale commissario Raffaele Perrone Donnorso.

Una strategia disegnata a tavolino dai vertici regionali dei due partiti e che ha avuto il via libera anche dal vicepremier Gianfranco Fini. Il numero uno di An agli inizi di agosto ha scritto di suo pugno una lettera alla consulta nazionale per la sanità del partito, indirizzata anche al coordinatore regionale Paolo Ascierio. Che per primo ha chiesto «una nuova direzione scientifica per il Pascale». Fini non fa nomi, però invita i suoi a perseguire su questa strada. Di fatto ha dato semaforo verde all'operazione, del resto Fini è molto attento alle vicende che riguardano la capitale del Sud visto che An proprio nel meridione e a Napoli in particolare sta cercando di recuperare consensi. Enrico Di Salvo, dunque, al centro di una vicenda politica che minaccia di invelenire il clima non esattamente sereno che da qualche tempo si respira nell'istituto oncologico. Di Salvo fu scelto dall'attuale sottosegretario forzista Antonio Martusciello, fu lui all'epoca della nomina il suo sponsor politico. Ma Di Salvo avrebbe bruciato la sua credibilità politica - questo trapela da Forza Italia - per l'alleanza con Petrella. Secondo gli azzurri, Di Salvo sarebbe stato troppo vicino alle posizioni dell'esponente della Quercia, tanto da non portare avanti le politiche del Polo. A complicare ancora di più la vicenda c'è stato poi il caso del centro oncologico di Mercogliano che doveva essere gestito dalla Fondazione Pascale.

La posizione di Donnorso su questo punto, e tutte le polemiche scoppiate dopo che lo stesso commissario aveva ordinato di trasferire le attrezzature di Mercogliano al Pascale hanno fatto innervosire e non poco soprattutto An. Tanto che lo stesso Donnorso ha dovuto fare marcia indietro. Nonostante questo, An continua a chiederne la testa al ministro Sirchia. Una partita tutt'altro che chiusa. Giuseppe Castello è lo studioso che secondo gli esponenti del partito di Fini può rilanciare, se investito della carica di direttore scientifico, il Pascale. Per Castello l'eventuale nomina non sarebbe una novità, visto che ha ricoperto già questo ruolo proprio all'istituto Pascale. Lo scoglio da superare è costituito dal ministro Sirchia, sta a lui l'ultima parola. Ecco perché il pressing di An e Forza Italia anche in questi giorni di ferie si fa sempre più serrato.

lu.ro.



Noni sempre di più giungono, un non così che, tanto tempo fa, fu il 4 - mail, connessi la redazione del "Corriere" per qualcuno, con la loro adesione. Pochissime famiglie dal nostro territorio per un'occasione che l'entusiasmo soffocò quel di Mercogliano. Sono le "scoppe" online della commissione del Corriere, conosciute per pubblicità.

Il stesso corso della linea di solidarietà che al nel giorno la redazione

COMITATO SCIENTIFICO MEDICO

RELLA MONTANO
Per: il sito per la Medicina

LETTI
sul presidente del LIR

DR. ANGELO DI STEFANO
DR. VINCENZO BIANCHI

DR. FRANCESCO MARCONI
DR. ANTONIO DE VITO

DR. ANTONIO DE VITO
DR. ANTONIO DE VITO

IL COMITATO MEDICO... (segue elenco comitati)

DR. ANTONIO DE VITO... (segue elenco comitati)

Una speranza contro il cancro. La "scoppa" evitata delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

SARABELLA ELIAS... (segue elenco comitati)

DR. ANTONIO DE VITO... (segue elenco comitati)

CONSIGLIERE PROVINCIALE... (segue elenco comitati)

DR. ANTONIO DE VITO... (segue elenco comitati)

LA LETTERA

«Io, giovane ricercatore dico: si pronunciate chi vuole impedire l'apertura del Centro»

L'appello di Picariello, medico all'Isa - Crisi: doloroso e offensivo il silenzio arraggiato di chi tenta di soffocare lo slancio dell'ipotesi

Non sono un medico di famiglia... Ho lavorato in un ospedale di... Ho visto il Centro di... Ho visto il Centro di... Ho visto il Centro di...

Il silenzio è un modo di... Il silenzio è un modo di... Il silenzio è un modo di...

Il silenzio è un modo di... Il silenzio è un modo di... Il silenzio è un modo di...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI... FEDERICO CERRELLI...

GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO... GIORGIO MARINO...

DALLA SOCIETÀ CIVILE Alvin: il mio grazie a quanti sono in prima linea per lottare

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

DALLA SOCIETÀ CIVILE Matarazzo: che questa battaglia serva a risvegliare le coscienze

Dalla Regione Campania... Dalla Regione Campania... Dalla Regione Campania...

Dalla Regione Campania... Dalla Regione Campania... Dalla Regione Campania...

Spitaleri: anche i consumatori in campo contro "lo scippo"

Adesso è Fabio Spitaleri... Adesso è Fabio Spitaleri... Adesso è Fabio Spitaleri...



LA FFL... LA FFL... LA FFL...

LA FFL... LA FFL... LA FFL...

LA FFL... LA FFL... LA FFL...

DALLA SOCIETÀ CIVILE Alvin: il mio grazie a quanti sono in prima linea per lottare

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Non sono il solo... Non sono il solo... Non sono il solo...

Sono sempre di più gli irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'ottimismo sull'ex Ispci di Merrogliono, dopo lo "scippo" evitato dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RITA LEVI MONTALCINI
Premio Nobel per la Medicina

LUCIO BIANCO
Già presidente del CNR

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Ds
on. GERARDO BIANCO Deputato al Parlamento

Margherita

on. ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc

on. ALBERICA DE SIMONE deputato al Parlamento Ds

Sen. ANGELO FLAMMINIA senatore del gruppo Ds

on. MARCELLO DAGLALATELA deputato al Parlamento AN

on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udc

on. SALVATORE NUNZIATI Assessore di Sant'Angelo del L.

con SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino

on. ERZO DE LUCA Capigruppo regionale Margherita

on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN

on. COSTANTINO SIRILMI consigliere regionale Forza Italia

Prof. ROBERT K. CRÖNE Harvard Medical International

Dist. ANDREW JEON Harvard Medical International

Dist. HARVEY MAJADON Harvard Medical International

FRANCO VITTORIA Presidente Comunità Vald Lariano

Prof. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di Massa

Una speranza contro il cancro
La "scippa" evitata dalle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Merrogliono sollecita una grande mobilitazione e una instancabile attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimersi sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a prosp@ca.pcm.com

- MICHELE COTOGNO Presidente Associazioni
- IRPINA PIEMONTE INTERNA
- ROSETTA D'ANGLIO Sindaco di Itri
- GERARDO MANGANESI sindaco di Sant'Angelo all'Esc
- RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'Esc
- GERARDO DI CARO assessore di Sant'Angelo all'Esc
- MICHELE LUDD assessore di Sant'Angelo all'Esc
- MARIO PERDA assessore di Sant'Angelo all'Esc
- ALFONSO PIETRA consigli comunale di Sant'Angelo all'Esc
- MICHELE MARINO consig. comunale di Sant'Angelo all'Esc
- ANTONIO MALELLANO consig. comunale di Sant'Angelo all'Esc
- GERARDO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'Esc
- MICHELE VECCHIA consig. comunale di Sant'Angelo all'Esc
- ANTONIO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'Esc
- BRUNO SALVATORE capigruppo di minoranza Carle-
- CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carle-

- LUCIANO NAPOLITANO biologo azienda ospedaliera e consigliere comunale di Avella
- GARZILLO presidente Federlavoro
- CARMINE FRANGIJEFFI sindaco Castellibonaria
- LUCIANO CARLABAS Consigliere
- FRANCO DI CECILIA sindaco di Sturno
- ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
- GIANNI FERRANTE sindaco di Laogossa
- GIANNI IANNICIELLO sindaco di Grottole
- VANNI CHIERO presidente INCP
- MICHELANGELO CIANCIA sindaco di Venturano
- LUCA ARFETI libero professionista
- ANTONIO SAMMÒ medico medico Leonardo Da Vinci Av
- DOMENICO COVOTTA coordinatore provinciale Margherita
- MARIA TIGARELLA La Speca Cooperativa sociale nel Circo
- MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani "La Speranza" di Avellano
- MICHELANGELO MARINA presidente dell'associazione Gioventù Pro Volturno "G.Palutau"
- PIETRO FED - segretario dell'associazione Gioventù Pro Volturno "G.Palutau"
- CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Udc nei Consiglio comunale Volturno
- SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
- AGOSTINO MASI sindaco di Balano
- ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
- ABATE PALERMO Pres. Istit. Carr. Montana del Pantano
- FRANCO M. BUONAGUIDO, M.D. Responsabile Oncol. Spec. F - Oncologia Int. Naz. Taravai "Fond. Pascale" - INT Napoli
- DR. GIUSEPPE PALMERI, M.D. Divisione di Genetica del Taravai Istituto di Clinica Biochimica - Sezione di Sani Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tranteroglio-Alghero (CA) Santa Maria La Palma (SS) ITALIA

CONTINUA...

FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av 1
ROSETTA LEONE inf. profile Dipartimento Asl Av 1
Dr. SERAFINO NATALE - Biologo Dirigente Asl Av 1
Dr. MARIO FERRANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av 1
RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SAMUOLE LENGON segretario circ. Udeas di Cervinara
MASSIMO ROCA presidente del comitato civico di Torrette di Mercogliano
ROCCO MARZO viceministro di Serino
Dr. LINO DURIO Coesponente Commissione Bilancio Margherita
Dr. GIOVANNI BURBONE Coesponente Commissione Affari sociali Margherita

Dr. ALAN CLARKE PH.D Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace - Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE sindaco di Trivico e presidente della Comunità Montana
GIOVANNI MARINA segretario provinciale del Prc
Dr. DANIELA LONGONI Dirigente Medico 1° Livello U.O. Pediatria e Topiani di medicina Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza
Dr. GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GRECO IN CIOCIOLA - farmacia thobria Morcillo
Dr. PAOLO ANTONIO ASCRITO - Consulta Nazionale della Sanità di Alleanza Nazionale Regione Campania
Dr. TIM BUTHEFORD Director - St. George's Medical Biomics Unit St. George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London
CARMINE CASARELLA sindaco di Valforta
FABIO GRASSI - sindaco info e dipendente dell'Asl Av
ERMANNO ZONNA portavoce della Margherita
PAOLA GUARDINO assessore al comune di Telle e viceministro
CARLO COLABUSSO - dirigente sindacale Fil Cgil
ROSETTA CASCIANO Coesponente provinciale del Movimento Federale Margherita
Dr. ANTONIO COSSU Amico (U.S.L. n° 1) - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Medici 18 07100 Sassari, Italy
DIPENDENTI ASI AV 2 Lydia P'Amore - Lina Capozzola - Alessandra Antonico - Elena Gilegghilanza - Fran Schiavone - Giustina Filippini Liliana Pozzo - Graziella Santoro - Maria Luisa Pascarella - Giuliana Luongo
GERARDO PASQUARIELLO vice sindaco di Frignano M.
GRAZIA SPINELLO dottoressa in sociologia, Mezzogiorno
PIERO CORVINO sociologo senatore
EDMUNDO SORRENTINO dott. in giurisprudenza Mezzogiorno
STEFANIA BELMONTE farmacia Mezzogiorno
CARUSO direttore Poste di Mezzogiorno
DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Polizia amministrativa - Mezzogiorno
SABRINA BELMONTE dott. in giurisprudenza Mezzogiorno
ESTERINA BELMONTE farmacia Ariano via S. Barbara
ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacia Mezzogiorno

RAFFAELLA BLASI dip. Pubbico Impiego Ariano
MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Mezzogiorno
CARMINE IONNAZZO, consigli di opposizione a Taranto
TONY DELLA PIA, segretario circolo It. Marigliano
AUGO COLUCCIO, camp direttore Prc Marigliano
GIOVANNI SAVORRA, direttore Prc Marigliano
GIULIANA DELLO RUSSO, resp. org. Prc. Marigliano
UBALDO REPPUCCI, sindaco di Lapis
WANDA DELLA SALA, biologia genetica, Presidenza provinciale centro italiano femminile di Avellino
SALVATORE ANTONACCI, segretario Di di Atripalda
ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per il Ds
FRANCESCO LANDI, capigruppo consiliare Ds di Atripalda
VALENTINA PARIS, consigliere comunale frazione Iverno di Atripalda
LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Atripalda
SALVATORE FANFALUCCI Fp-Cgil
ERMINIO D'ADDESA presidente consiglio provinciale di Avellino
Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda
PASQUALE GRIBETTA segretario provinciale Alleanza popolare Udeas
COLIN L. SOKOLNE, PH.D. FRCS
 Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta - Canada
SANDRO CRISTITELLO, capigruppo opposizione Comune di Marigliano
DE JESU, assessore Comune di Fontanarosa
GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provinciale
MARCELLO ARMINIO, sindaco di Baccida
DIRETTIVO CIRCOLO PRC "LIBERTINI" ATRIPALDA
ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIACQUINTO, CARMINE TRANCHESI, NIKOLA SANTORO, ROBERTO CANTÀ, BACRIELLA NAZZARO
AUGUSTO DELLA SALA Presidente NUSP-Fil d'Argento Portavoce del Forum Irpino del Terzo Settore
MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese
CARMINE CLERICUZZO - Segretario sezione Ds Teramo
RAIMONDO CLERICUZZO - Dipendente ministero civile
Rozzani ex vice sindaco di Teramo
LUIGIO MESCONI - Dirigente Asl 2
SERENELLA FREGA - Sottilega piano di Zona Av 1
GENUINO DEMEO, assessore al Comune di Volturara - Tecnico radiologia Asl Av 1
ANNA SPINA, infermiera pediatrica
GIUSEPPE DE LISA sindaco di Fontanarosa
ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipartimento di Sanità alimentare ed Animale Istituto Superiore di Sanità Roma
I Democratici di Sinistra di Mercogliano, unitamente alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di sottoscrizione per l'attivazione del CRIP nella IPA. Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE
DELL'IRPINIA

GAETANO MOTTOLA responsabile Edg gruppariento - Cardiologo della casa privata "Montevergine" di Mercogliano;

ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione - 1° Presidente Aggiunto della Cassazione;

PROLO NEVOLA, senatore Merogliano;

GIUGLIEMMO BRIO professore associato di Psicologia clinica della 2° Università di Mac;

PINO DI GREZIA, chirurgo dell'ospedale di Solofra;

FERRANTE GABRIELE, primario anestesista e direttore

zione dell'ospedale di Solofra;

MORISTINO VALENTE, Direzione provinciale DS;

MONACO GARIBOLDI, medico - consigliere provinciale;

ALESSIO SULLO professore a contratto della 2° Università di Mac;

DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesana Montevergine;

MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale; **BRUNO FERRIO**, assessore provinciale;

DON VITALIANO DELLA SALA parroco riformato di Sant'Angelo a Scala;

VALENTINO MERLINI, pediatra - professore a contratto della 2° Università di Na;

DEL REGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale; **COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINA "PER IL BAMBINO"** (presidente **EDIO CAGLIANO** unitamente ai medici **B. M. ANTONIO S. BARRARO, V. ROCCA, E. BONGIO, R. D'ANNO, A. DE CAPRARI, E. DE SIMONE, E. DI NICO, C. GIORDANO, M. LA PENNA, P. LAZZARINI, A. TROMBELLI, M. LIPPIELLO, R. MASUCCI, V. NAPOLIANO, L. NAPOLIANO, A. PASTORE, M. PESCIANO, M. RUGGIERO, R. SAMSONE, R. BASILE, A.M. SOLE, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, O. CUCINIELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGORIO, E. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, F. CARUSO, P. DE LUCA, L. GRAZIANO, L. FURELLO, M. GUARDABASCIO, F. LO CASALE, R. WIGRO, A. TARONE, O. GRAZIOSI**);

RAFFAELE ADRISICCHIO, segretario provinciale DS; **A-MIELLO FRONTO**, medico;

ICHO VISCONTI, dirigente medico VHQ Asl Av2;

MARCELLO GENTILE, urologo - specialista ambulatoriale Asl Av2;

RICCI PASQUALE, consigliere provinciale;

GUIDO PRIZIO, dirigente medico (a) ancedda e riabilitazione dell'ospedale di Solofra;

MICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione provinciale DS;

ADIGLIETTI GERARDO Direzione provinciale DS;

GIOVANNI DE CARO, medico;

VINCENZO VIOLANO, Direzione provinciale DS;

ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico di Mirabella;

DE NISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia;

BONITO ENRICO, sindaco di Montebucco;

ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale; **ANGELINA SPINELLI**, Sindaco di Santa Paolina;

NINO GNERRE Vice sindaco di Santa Paolina;

RAFFAELE D'ALESSANDRO, medico;

MARICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Pietro Utra;

SIRIBALDO DI PAGLA, sindaco di Flumeri;

ORCIOLO CARMINE, vice sindaco di Casinelli;

CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei pediatri di Avellino;

ANTONIO FESTA segretario provinciale Uil;

GIROLAMO BARILETTA consulente finanziario;

ANTONIO BARTOLINI sociologo;

FRANCO NICCHIA, coordinamento medici funzione pubblica CGIL;

DE CARO FRANCO, segretario DS Mercogliano;

LUGI MAURO segretario provinciale Funzione pubblica CGIL;

BRUNELLA ASPALDO Direttore Generale comune di Montella;

RAFFAELE DE BIANCHI sindaco di Cerreto;

EDUARDO BARBARO, infermiere Azienda Ospedaliera "Moscati";

MAZZEO SERGIO, Direzione provinciale DS;

PALLABINO NANCY, sociologa consigliere comunale di A.

Impalida

MARIO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale;

SARATINO MANZI, medico;

ANTONIO TOMASETTI, medico;

CARILLO GIUSEPPE, Direzione provinciale DS;

ENRICO DI L'ORRANO, docente Liceo "Colletta" di Av.; **GIAMCARLO GIORDANO** assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino;

LIRICI TUCCIA, assessore del comune di Atripalda;

BIOSA D'ANGELO, sindaco di Lioni;

MIMMO BELLEZZI, assessore ai LL. PP. del comune di Avellino;

ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino;

INO CAPONE, consigliere comunale di Avellino;

ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Serino;

FILomena SOLE, avvocato;

IDA GENNARELLI, Legambiente;

RAFFAELE SPINIGLIO, Amici della terra;

CLAUDIO PASTENA, medico;

PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Moscati";

SEVERINA NORCIA, presidente associazione "Identità e futuro";

GIUSEPPE NEGRO, consigliere comunale di Avellino;

ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza;

ANTONIO GIEMANO, capogruppo consiglio

re di "Libera città" ad Avellino;

RAFFAELE DE STERNO, presidente ATO;

DEBASIS BAGCHI, Ph.D., FRCS, CHS, MAJCH Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Creighton University Medical Center 2500 California Plaza Omaha;

Dot. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo - Asl Av1)

TEODORO RUSSO - Avvocato;

ALBA NAPOLITANO - Farmacista;

Dot. CARMELA BEGA Sindaco di Atripalda;

Prof. NICOLO TRUNFIO Capogruppo A.M. Comunità Montana Alta Irpinia e al Comune di Villanova (Av);

ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile;

CONTINUA...

9 AGO 2004

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

DOMENICO CURULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Foresthellin", Anicisano Montefiore Irpino
Prof. ANTONIO PANZONE Associazione culturale Teuzeda
MIRIAM LO MAZZO, consigliera di partito della Provincia di Avellino
BONOMO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale

MARGHERITA LO MAZZO, architetto
NICOLA PAGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Ds sezione di Volturara (Dipendenti Asl AG2 - DISTRETTO SANITARIO ATRIPEDA)
GAMBALE GIOVANNA
STICOLLO ANNA MARIA
DI PAOLA ADDOLORATO
SCARANO ANNA

CAMPONE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIRIGIANO
OCCEZZA ANTONIO
BERARDINO FUCCI- Confraternanza,

sezione Federmebi di Avellino-
 Roccalancosano
DR. RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Serv. oncologia Tumori Ad Ar 1.
PASQUALE BOSSONE consigliere provinciale Uilseas

FRANCO ANGELO sindaco di Marzano Di Nola

ANGELO STARANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
MASSIMO FARITTA, **ROSSANO MASCOLONI**, **MARCELLO GIACIOSI**, **NICHELE FLAMMINIA**, **PROF. DARIO MEMMO**, **MARIO LANZA**

LA. TONINO CIRILLO, **REHATO GIACIANO**, **RIINA MASCOLONI**, **ANTONIO INGLESE**

GIACINTO CAZZANO, **CERASIMTUCK**, **MICHELE GRAZIANO**
DOTT. ANGELO DI PAOLA Asl Av1
 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo Scientifico "P.S. Mandia" Avellino
RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Fisioterapeuta Centro Australiano Avellino
FRANCO ANNECCIBARICO, presidente Ampas Napoli

Dot. **GIANNITTI TEODORO ENZO**, dirigente medico dell'Asl. Av1
 dot. **GIUSEPPE MILILIO** sindaco di Caposelle
CINZIA SPINIELLO, Segretaria Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripeda
FERNANDO DONAZZI, dal direttivo Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripeda
TONINO SPINA, vicesindaco di Avellino, con

sigliere nazionale della FIMMG
 Ing. **PASQUALE ADDORAZZO** - ricercatore ISPESL - Capogruppo Consiliare Margherita, Verdiano,
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL AV1/1
ARIANO IRPINO
 I dipendenti dell'Asl AV2 **MARIA DONNA-BUMMA** infermiere- **PASQUALE DE FEO**, infermiere professionale- **SILVIA MARIA DOBBA SIRACUSA** - **FRANCESCO BOSSITELLI** assistente amministrativo - **ANTONIO MUSCOLINO** ispettore Asl Av1 -

«Adattata al manifesto-appello del Corriere dell'Irpinia e mi auguro che il CROF di Mercogliano riesca a realizzare l'idea originaria del Progetto, affinché la ricerca possa trovare nel CROF di Mercogliano un punto di riferimento per ricercatori che scarsi ed occasionalmente danno un contributo anche nel sociale».

Dr.ssa **MARIA NAPOUTANO** - Istituto Tumori di Napoli Fondazione "G. Pascale" - Dirigente Biologo

«Ho dedicato praticamente tutta la mia vita professionale ed attività di studio, ricerca, formazione, sperimentazione e supporto dell'innovazione dei servizi sanitari, e forte volente ho constatato quanto grandi siano le differenze di accesso alle opportunità che l'evoluzione della conoscenza mette a disposizione dell'uomo malato, quanto lontano sia ancora l'obiettivo di porre le stesse opportunità al riparo al bisogno di salute che costituisce uno dei principi fondanti del sistema sanitario nazionale».

Per questo l'iniziativa in oggetto, della quale sono stato informato nell'ambito dei miei impegni professionali nella Regione Campania, non può che raccogliere la mia incondizionata adesione».

Prof. **MARIO SCHIGGI FIRENZE**, «Con orgoglio, nel rinnovare la mia stima e apprezzamento per la sua professionalità, le comunico che desidero partecipare all'iniziativa da lei intrapresa per contribuire a tenere viva l'attenzione sull'Asl di Mercogliano»
SERAFINO MARINO, consigliere di Circoscrizione-comp direttivo cittadina (Margherita)

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

La UIL IPL (Federazione poteri locali)

Don **FERDINANDO RENZULLI** - Responsabile

diocesano Caritas Avellino

Don **MICHELE PIERRI** - Parroco, con i ragazzi

dell'Oratorio Montoro Inferiore

«L'Associazione comunale di Guardia Carbone è in grado di offrire il proprio contributo per risolvere il problema dell'aspirina ed il Centro venga messo al più presto a disposizione degli utenti bisognosi». Il sindaco **RAFFAELE DI NATALIO**Dott. **VITO LUNI**, medico di famiglia,

Guardia L.

PATRIZIA FIUZZONE, consigliere comunale di Imperia**ANTONIO MANZI** - assessore Comune di Carife**VINCENZO PACIFICI** - Sindaco di Castelnuovo**ANTONETTA DELLA PIA**, Caposala

divisione Orologia S.S. Moscati

VITTORIO FELTA Infermiere professionale

div. Orologia

ANTONIO POLIDORO Presidente Società

Ispina di Lettere, Musica ed Arti

SABATO POLZONE sindaco del comune di Pratale Serra**ROCCO DE LUNA**, Docente della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli**MARIO SEMA** Consigliere regionale del

gruppo della Margherita

ANTONIO BUONO - Sindaco di Taurasi**EMILIANO DE MATTEIS** - Vice S di Taurasi**ANTONIO MARTINELLO** - Assessore

comunale

ANTONIO PORCIELLO - Assessore

Comunale

TOMMASO COZZOLINO - Assessore Comunale**FRANCO DE ANGELIS** - Consigliere

Comunale

FELICE GIBICI - Cons. Comunale**TIZIANO PALERMO** - Cons. Comunale**GIUSEPPE MARTINELLO** - Cons. comunale**GERARDO PICONE**, assistente div. Orologia

e assessore al Comune di Sorbo Serpico

ATRIANO ANTONIO, SANDULLO SILVIO, ILARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO,**MALURIZZO FERRIERO, SILVIO FERRIERO**

Società Computer Miami spa di Avellino

Dr. **ANTONIO RITTO** L.S.A. - C.N.R.

Avellino

ETTORE DE CONCILII - Consigliere

provinciale di Avellino

Dott. **BEVERA LENZI** Primario - Reparto

radiologia 2 del "Moscati"

LALISA MULLO, insegnante**BARBARA GUERRIERO**, medico**STEFANIA GUERRIERO**, avvocatessa**EMILIA GUERRIERO**, laureata in Lettere

antiche

FIORENTINO GUERRIERO, funzionario Anas

in pensione

«Aderisco alla Vo. Azione Iniziativa per costruire il piano una speranza per la valle Carbo il luogo. Con stima e gratitudine»

ANTONIO SAVINO componente Consiglio Provinciale Federazione Lavoratori Pubblici e del Ser-

vizi - CSI e dipendenti Ad An 2.

«Suggero direttore, con la presente intendo aderire, in nome e per conto della mia Associazione, alla proposta iniziativa lanciata dal suo quotidiano per risanare l'ala inferiore sull'ex pol' di Mercogliano.»

AVV. GIUSEPPE TOTA Presidente dell'Associazione "Solidarietà e Progresso"

«Aderisco alla iniziativa del vostro giornale per evitare la cessione della attrezzature del centro oncologico pediatrico di Mercogliano»

DR. SSSA CARMELA DI NINICO - Specialista in aneurisma - medico di Medicina Generale di ARIANO IRPINO e Melfi Irp.**GALASSO GIUSEPPE**, primario del reparto di rianimazione dell'ospedale "Moscati" e Sindaco di Avellino**SBERESCA VINCENZO**, avvocato e consigliere comunale di Forte Italia ad Avellino**ROSATO PINO**, direttore dipartimento medico-chirurgico dell'Azienda "Moscati" e consigliere provinciale della Margherita**GIUSEPPE RABBIANO**, medico, da Ravenna/ Croatia**SANNOLO NICOLA**, Centro Interdipartimentale Ricerca e Management della Seconda Università degli Studi di Napoli**SERVIZIO INFERMIERISTICO** dell'Ospedale "Di Ceglie" di Bivona**FERRI MARIA GIOVANNA**, dirigente assistenza infermieristica - F. O. Ricerca - Ad Av-**SOMMA VINCENZO**, Presidente comitato Irpa A-

vellino

NICHELE CARLUCCIO, Architetto libero professionista**PINA MAURELLO** in Caricchio, Consulente attività professionale**VINGILIO SANTOLI**, Consigliere Comunale di Rocca San Felice«Sottoscrivo l'appello per l'attivazione del Cisp di Mercogliano» **GERARDO SALVATORE**, Presidente Provinciale ACU**BASAGNI CELESTINO**, chirurgo all'ospedale "Moscati" di Avellino**ZERBINO MAURIZIO**, chirurgo all'ospedale "Moscati" di Avellino**DI DOMENICO SALVATORE**, sindaco di Tora**KESHAV K. SINGH**, Department of Cancer Genetic Roswell Park Cancer Institute Buffalo, NY, USA«Aderisco al personale solidale dell'iniziativa del "Corriere" per il piano come promesso molti per l'ipotesi quella che oggi definiamo speranza». **Emilia Salvestra**, Assessore Provinciale alla Programmazione Negoziale - Sindaca del Comune di Casalini

«Suggero Direttore, quanto al mio piano aderisco alla iniziativa del "Corriere" per l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. La grande e ramificata collezione di tanti politici, onesti intellettuali, professionisti e cittadini comuni, mostra quanto sensibile ed attento sia il problema delle neoplasie e delle malattie ad elevato rischio oncogenico dell'infanzia».

Dottor **Angela Rossi**, consigliere Ordine dei Medici

(Continua)

19 AGO 2004

EX IPAI

CONSIGLIERE PROVINCIALE DELLO SDI

Greco: il fallimento di quel progetto sarebbe uno sperpero di fondi pubblici

Piena adesione all'iniziativa del "Corriere" arriva da Trifone Greco, medico e consigliere provinciale dello Sdi.

«Quello del polo oncologico pediatrico - spiega Greco - è un progetto al quale ho sempre attribuito l'importanza che merita anche al tempo della passata esperienza amministrativa alla Provincia con il Presidente Minelli. Ritengo sia fondamentale avere un polo oncologico in questa provincia, che è servita finora dai grandi progetti che si realizzavano sul piano della Sanità in tutto il territorio regionale. E tutto ciò richiede l'apporto abile e professionale di altissimo livello dal punto di vista professionale.

Sia da medici che da politici sono fermamente convinti che l'istituzione di un centro oncologico pediatrico sia di importanza vitale. Nel caso in cui il progetto non si concretizzasse - conclude Greco - sarebbe l'ennesima dimostrazione di come viene sperperato il denaro pubblico».

CORRIERE
DELL'IRPINIA

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UCIU

Spitaleri: anche i consumatori in campo contro "lo scippo"

Anche la Unione Consumatori ed Utenti Irpina scende in prima linea per l'una speranza contro il cancro. In una lettera il segretario generale della Ucu, Onofrio Spitaleri, scrive: «I nostri dirigenti, desiderano esprimere anche a nome degli associati alla nostra Ucu e anche interpersonale - se siamo certi - il pensiero di tutti quei cittadini il cui desiderio è quello di vivere in una Comunità sempre più attenta alle strutture che ad assicurare, al-

tre che sviluppo civile e servizi efficienti, tutela efficace della salute e del "diritto alla vita" - la più serena felicità e la più sicura gratitudine per la campagna condotta dal "Corriere" da Lei diretta e che ha contribuito ad evitare lo "scippo" delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercuriano. Ci solidarizza una grande mobilitazione della opinione pubblica irpina ad una costante attenzione di tutti noi come cittadini per restituire in questo nostro Spitaleri una speranza per la lotta contro il cancro. Per quel che può significare e costituire il nostro modesto impegno nel nostro modesto contributo, siamo a fianco della iniziativa del "Corriere"».

DALLA SOCIETÀ CIVILE

Alvino: il mio grazie a quanti sono in prima linea per lottare

Numerose le sottoscrizioni che arrivano dalla società civile. E c'è anche chi, per la battaglia intrapresa per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano, lotta gli amministratori stessi in campo direttamente.

E' il caso di Daniela Alvino, dottoressa commercialista. «Con la presente la sottoscrivo da la propria adesione o sostegno del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano - scrive Alvino - L'occasione è usata gradita per formulare il consiglio di dire: non del Corriere per l'attenzione con cui ha seguito tutto lo scorcio cui si appartiene il coinvolgimento al Vice Sindaco di Mercogliano per la forza e la tenacia mostrata Magari tutti gli amministratori fossero come lui».

DALLA REGIONE CAMPANIA

Matarazzo: che questa battaglia serva a risvegliare le coscienze

Dalla Regione Campania, arriva la solidarietà di Pasquale Matarazzo, pedile industriale. Matarazzo ratifica la sua adesione all'iniziativa del "Corriere" su sostegno di solidarietà all'Irpinia, che sta conducendo la battaglia per impedire che alcuni il progetto del centro oncologico pediatrico a Mercogliano.

Caro mio Direttore
Ritornandomi negli ipotesi serena e amore per le loro nervi, mi auguro, che il ritaglio delle cooperative, grazie alla campagna da lei intrapresa, possa essere favorito per altre iniziative che riguardano la salute e la felicità di un popolo che spesso è stato compromesso dal nepotismo e dalle azioni opportuniste degli amministratori locali. In buona fede
Per: Ing. Pasquale Matarazzo
Membro Regione Campania

LA LETTERA

«Io, giovane ricercatore dico: si pronunciate chi vuole impedire l'apertura del Centro»

L'appello di Picariello, medico all'Isa - Cnr: doloroso e offensivo
Il silenzio arrogante di chi tenta di soffocare lo slancio dell'Irpinia

Il silenzio arrogante di chi tenta di soffocare lo slancio dell'Irpinia. Il silenzio arrogante di chi tenta di soffocare lo slancio dell'Irpinia. Il silenzio arrogante di chi tenta di soffocare lo slancio dell'Irpinia.

DI SALVO REPLICA AL POLO

I vertici del Pascale «Basta con i complotti di partiti e politici»

BRUNO BUGHAMMO

LACCELERAVA che i vertici regionali di Forza Italia e Alleanza Nazionale inventerebbero realizzare in tempi brevi per sostituire l'attuale direttore scientifico del Pascale non scusse più di tanto il professore Enrico Di Salvo, ma ha contribuito a riaccendere dibattiti sulla gestione dell'Istituto per i tumori. Ultimi giorni di ferie a Capri per il direttore scientifico che, prima di accreditarsi in aliseo, ha letto il giornale e telefonato a Giuseppe Castello, primario di immunologia clinica dell'Istituto, individuato come suo possibile successore. È un nuovo tassello di una battaglia di Fi e An contro il commissario Raffaele Perrone Donnonso e che li ha apriti, mesi fa, a chiedersi cosa Berlusconi per poco tempo a un riassetto politico-organizzativo voluto dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Se è vera l'intesa fra i dirigenti regionali di Fi e An, sarebbe un complottino politico contro di me. Ho telefonato a Castello: ho avuto l'impressione che cadesse dalla nuvola e che, al momento, non avrebbe gradito l'incarico di direttore scientifico», spiega Di Salvo.

Le battaglie d'agosto sul Pascale continuano anche dopo l'annullamento ad iure della nomina del deputato di centro Giuseppe Petrella a consulente scientifico. Lo stesso Perrone Donnonso, sentito il ministro Sirchia, ha revocato la nomina. Incarico ereditato da Fi e An perché il deputato era responsabile in Campania della sezione Sanità del Ds e buon amico del governatore Ruggiero. E la presenza di Petrella nel gatta del Pascale ha turbato il generale, anche per i buoni rapporti che il chirurgo oncologo ha con il direttore scientifico. «Sono stato e sono responsabile regionale del Dipartimento sanità del-

to l'amico Antonio Marnasciello - dice Di Salvo - che mi chiede quest'incarico al partito e che non credo abbia mirato la sua salute. Il mio mandato come direttore scientifico del Pascale scade il 30 novembre, ma è rinnovabile. Se Donnonso o il ministro Sirchia dovessero comunicarmi di non avere più bisogno di me nell'Istituto, un minuto dopo chiederei all'Accademia federale di riprendere il posto di professore di ruolo al Policlinico».

Di Salvo sotto tiro per l'amicizia con il consulente di destra Petrella e per non aver detto abbastanza le prodezze di Fi? «Per la scelta del consulente scientifico abbiamo un "advisor board" con un posto che si apre libero alla morte del professore



Enrico Di Salvo, direttore scientifico del Pascale

Calabresi. Per scelto Petrella nel quale ho avuto lo stesso rapporto che ho con gli altri consulenti scientifici: non capisco perché si facciano dei discorsi di amicizia. Siamo docenti nello stesso Policlinico da 35 anni. Un mese in ufficio lunedì Di Salvo che, intanto, si dimostra poco convinto della candidatura di Castello. «Non credo possa rilanciare l'Istituto l'amico Giuseppe ha fatto la direzione scientifica per circa quattro anni. Avrebbe potuto farlo già allora. Ho letto di quest'ultima politica: se vogliono la mia testa non mi metto a piangere. Me ne andrò a testa alta confermando che il mio mandato è ogni giorno sul tavolo di Perrone e Sirchia. Ma il ruolo del direttore scientifico è tecnico e inteso di restare sus-

I vertici del Pascale: «Basta con i complotti di partiti e politici»

BRUNO BUONANNO

L'accelerata che i vertici regionali di Forza Italia e Alleanza Nazionale intenderebbero realizzare in tempi brevi per sostituire l'attuale direttore scientifico del Pascale non scuote più di tanto il professore Enrico Di Salvo, ma ha contribuito a riaccendere dibattiti sulla gestione dell'Istituto per i tumori. Ultimi giorni di ferie a Capri per il direttore scientifico che, prima di accomodarsi in aliscafo, ha letto il giornale e telefonato a Giuseppe Castello, primario di immunologia clinica dell'Istituto, individuato come suo possibile successore. È un nuovo tassello di una battaglia di Fi e An contro il commissario Raffaele Perrone Donnorso e che li ha spinti, mesi fa, a chiedere aiuto a Berlusconi per porre freno a un riassetto politico-organizzativo voluto dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Se è vera l'intesa fra i dirigenti regionali di Fi e An, sarebbe un complotto politico contro di me. Ho telefonato a Castello: ho avuto l'impressione che cadesse dalle nuvole e che, al momento, non avrebbe gradito l'incarico di direttore scientifico», spiega Di Salvo. Le battaglie d'agosto sul Pascale continuano anche dopo l'annullamento *ad horas* della nomina del deputato diessino Giuseppe Petrella a consulente scientifico. Lo stesso Perrone Donnorso, sentito il ministro Sirchia, ha revocato la nomina. Incarico criticato da Fi e An perché il deputato era responsabile in Campania della sezione Sanità dei Ds e buon amico del governatore Bassolino. E la presenza di Petrella nel gotha del Pascale ha turbato il centrodestra, anche per i buoni rapporti che il chirurgo oncologo ha con il direttore scientifico. «Sono stato e sono responsabile regionale del Dipartimento sanità dell'Università per Fi: non ho sentito l'amico Antonio Martusciello - dice Di Salvo - che mi diede quest'incarico di partito e che non credo abbia ritirato la sua fiducia. Il mio mandato come direttore scientifico del Pascale scadrà il 30 novembre, ma è rinnovabile. Se Donnorso o il ministro Sirchia dovessero comunicarmi di non avere più bisogno di me nell'Istituto, un minuto dopo chiederei all'Ateneo federiciano di riprendere il posto di professore di ruolo al Policlinico».

Di Salvo sotto tiro per l'amicizia con il consulente diessino Petrella e per non aver difeso abbastanza le posizioni di Fi? «Per la scelta del consulente scientifico abbiamo un "advisor board" con un posto che si rese libero alla morte del professore Calabresi. Fu scelto Petrella col quale ho avuto lo stesso rapporto che ho con gli altri consulenti scientifici: non capisco perché si facciano dei discorsi di amicizia. Siamo docenti nello stesso Policlinico da 35 anni». Tornerà in ufficio lunedì Di Salvo che, intanto, si dimostra poco convinto della candidatura di Castello. «Non credo possa rilanciare l'Istituto: l'amico Giuseppe ha retto la direzione scientifica per circa quattro anni. Avrebbe potuto farlo già allora. Ho letto di quest'intesa politica: se vogliono la mia testa non mi metto a piangere. Me ne andrei a testa alta confermando che il mio mandato è ogni giorno sul tavolo di Perrone e Sirchia. Ma il ruolo del direttore scientifico è tecnico e impone di restare fuori dai problemi politici».



In un campo di più di 300, tra cui, tra i più noti, il presidente dell'iniziativa, Antonio Di Iorio, presidente del Consiglio di Amministrazione del Corriere della Sera, in alto a sinistra. In basso: il presidente della Provincia di Perugia, Antonio Di Iorio, in un momento della conferenza stampa.

- CONSIGLIO QUADRUPLO DI DIREZIONE**
- ITALIA (IN MONTAGNA)**
 PERICLE BIANCHI presidente per la Toscana
- EMILIA ROMAGNA**
 GUGLIELMO BERTINOTTI presidente della Regione
- LAZIO**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma
- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma
- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma

Milano - ANTONIO DI IORIO, presidente dell'iniziativa, in alto a sinistra. In basso: il presidente della Provincia di Perugia, Antonio Di Iorio, in un momento della conferenza stampa.



Antonio Di Iorio, presidente della Provincia di Perugia, in un momento della conferenza stampa.

Una speranza contro il cancro

La "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere la propria adesione a questo appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpinia.it

Contattaci al numero verde 800 99 99 99 o al numero 0834 49 49 49.

- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma
- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma

- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma
- LAZIO (CAMPANIA)**
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma

CONSIGLIO QUADRUPLO DI DIREZIONE

ITALIA (IN MONTAGNA)
 PERICLE BIANCHI presidente per la Toscana

EMILIA ROMAGNA
 GUGLIELMO BERTINOTTI presidente della Regione

LAZIO
 ANTONIO DI IORIO presidente della Provincia di Roma
 GIANFRANCO FERRARINI presidente della Provincia di Roma
 FRANCESCO SERRA presidente della Provincia di Roma

Antonio Di Iorio, presidente della Provincia di Perugia, in un momento della conferenza stampa.

Antonio Di Iorio, presidente della Provincia di Perugia, in un momento della conferenza stampa.

Sono sempre di più gli irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'ex Ipa di Mercogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico.
Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA

RETA LEVI MONTALCINI
Premio Nobel per la Medicina

LUCIO BIANCO
Già presidente del CNR

on. **ANGELO GIUSTO** Consigliere regionale Ds
on. **GERARDO BIANCO** deputato al Parlamento Margherita
on. **ERMINIA MAZZONI** deputato al Parlamento Udc
on. **ALBERTA DE SIMONE** deputati al Parlamento Ds
Sen. **ANGELO FLAMMIA** senatore del gruppo Ds
on. **MARCELLO TAGLIATELLA** deputato al Parlamento AN
on. **CLEMENTE MASTELLA** segretario nazionale Udeur
S.F. **SALVATORE NUNNARI** Arcivescovo di S. Angelo del L.
don **SERGIO MELILLO** parroco del Duomo di Avellino
on. **ENZO DE LUCA** Capogruppo region. Margherita
on. **FRANCESCO D'ERCOLE** consigliere regionale AN
on. **COSIMO SIBILLA** consigliere regionale Forza Italia
Prof. **ROBERT K. CRONE** Harvard Medical International
Dot. **ANDREW JEON** Harvard Medical International
Dot. **HARVEY MAKADON** Harvard Medical International
FRANCO VITTORIA Presidente Com. montana Vallo Laurus
Prof. **ANTONIO MALORNI** Centro di Spettrometria di Massa Proteomica e Biomolecolare Direttore CeSMA-ProBio
CATELLO POLITO Ordinario di Genetica Molecolare Direttore IGB-CNR
CLAUDIA IANDOLO Insegnante
FRANCO ARMINIO Scrittore
LIVIO BORBIELLO Dirigente sanitario
NANDO DE FEO Presidente AN Serino
Prof. **LUIGI ANZALONE** Assessore regionale al Bilancio
Prof. **FIORENZO IANNINO** Dirigente Ds
Dot. **MARCO D'ACUNTO** Segr. Prov. Cgil funzione pubblica
Prof. **MARIO DE ROSA** Direttore Cirm Seconda Università degli studi di Napoli
GIUSEPPE ZAOLINO Dirigente sindacale
Avv. **GIANFRANCO IACOBELLI** Presidente prov. Udeur
RINO GENIOVESE Giornalista
MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino

Una speranza contro il cancro

La "speranza" evitata delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importantissimo per esprimere e rafforzare lo stesso appello e inviando la propria adesione a provincia@corriereirpina.it

COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Serpico
Dot. **FIORENTINO LO VUOLO** Diret. ammin. Asl Av 2

FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
Dot. **STEFANO LA VERDE** Consigliere comunale "Libera Città"
Dot. **ANTONIO PELLECCIA** medico pediatra, capogruppo centrosinistra a Serino
SALVATORE ALAIA sindaco di Sperone
MODESTINO VALENTE diret. prov. Ds mercoglianese
VITTORIA TROISI Centrodonna
GERARDO CAPOZZA sindaco di Morra De Sanctis
VITTORIO NAPOLITANO Resp. pol. sociale provinciale Prc
ANTONIO DI NINNO Prc Lacedonia
OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - REPARTO DIALISI CIRIO BELLIZZI infermiere - **ANTONELLA DE SIMONE**, in-

fermiere - **MARISTELLA BERGANTINO**, infermiere - **ELISABETTA D'AMORE**, infermiere - **Valentina Giusto**, infermiere - **MARIO DE MAMO**, caposala - **LEONARDO ZARA**, infermiere - **ORNELLA CARBONE**, infermiere - **REGINA AURIGEMMA**, infermiere - **MAURIZIO RICCIARDI**, infermiere - **ATTILIO MARCONDA**, assistente
OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA **WALTER DE SIMONE** primario - **BRUNO ZITO** dirigente medico - **CARMINE MARINO** infermiere - **ASSUNTA IMMACOLATA SPERANZA** infermiere - **ELENA ENZA FOLLO** infermiere assistente
MICHELE COTUGNO Presidente Associazione Irpina Pianeta arilismo
ROSETTA D'AMELIO Sindaco di Lioni

CONTINUA...

...SEGUE

20 AGO 2004

CORRIERE DELL'IRPINIA

GERARDO MANGANESE, sindaco di Sant'Angelo all'E
RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E
MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca
ALFONSO PENTA consigli comunale di Sant'Angelo all'Esca
MICHELE RUBINO consigli comunale di Sant'Angelo all'E
ANTONIO PALERMO consigli comunale di Sant'Angelo Esca
GERARDO MELCHIONDA consigli com di Sant'Angelo all'E
MICHELE VECCHIA consig comunale di Sant'Angelo all'Esca
ANTONIO MELCHIONDA consig com di Sant'Angelo all'E
BIRINO SALVATORE, capogruppo di minoranza Carite
CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioran Carite
LUCIANO NAPOLITANO, biologo scienza ospedaliera
e consigliere comunale di Avella
GARZILLO presidente Federfarma
CARMINE FANIGLIETTI, sindaco Castelbaronia
LUCIANO CARRABS Gesualdo
FRANCO DI CECILIA, sindaco di Stama
ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERRANTE sindaco di Luogosano
GIOVANNI IANNICIELLO sindaco di Grottole
VANNI CHIEFFO presidente IACP
MICHELANGELO CIARCIA sindaco di Ventricano
LUCA ABETE libero professionista
ANTONIO SALVO preside media Leonardo Da Vinci Av
DOMENICO CAVOTTA coordinatore provinciale Margherita
MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale all Orlas
MICHELE MARINO presidente del circolo per anziani
"La Speranza" di Volturara
MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione
Gioventù Pro Volturara "G.Palatucci"
PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù
Pro Volturara "G.Palatucci"
CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Udeur Consiglio co-
munale Volturara
SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASI, sindaco di Beiano
ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
ABATE PALERMO Presidente Com Mortana del Partenio
FRANCO M. BUONAGURO, M.D. Responsabile Oncol Sper.

F - Virologia Ist. Naz. Tumori "Fond. Pascale" - INT Napoli -
DR. GIUSEPPE PALMIERI, MD Divisione di Genetica
dei Tumori Istituto di Chimica Biomolecolare - Sezione di
Sassari Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tranari-
glio-Alghero 07040 Santa Maria La Palma (SS) ITALY -
FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1
ROSETTA LEPOIRE - Inf. prof/le Dipartimento Asl Av1
Dr. SERAFINO NADALE - Biologo Dirigente Asl Av1
Dr MARIO FERRANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1
RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av
GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1
LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIRONE insegnante
LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano
SALVATORE LENGUA segretario circ Udeur di Cervinara
MASSIMO BOCA, presidente del
comitato chivo
di Torrette di Mercogliano
ROCCO MANZO vicesindaco di
Serino
On. LINO DUILIO Componente
Commissione
Bilancio Margherita
On GIOVANNI BURTONI Com-
ponente Commissione Affari so-
ciali Margherita
Dr ALAN CLARKE Ph.D Depart-
ment of Molecular & Cellular Medi-
cine Division of Haematology St
George's Hospital Medical School
Cranmer Terrace- Tooting London
GIUSEPPE SOLIMINE, sindaco di
Trevico e presidente della Comu-
nità Mortana
GIOVANNI MARAIA, segreteria
provinciale del Prc
Dr.ssa **DANIELA LONGONI** Diri-
gente Medico 1° Livello U.O. Pedla-

CONTINUA...

PALLADINO NANCY, sociologa emigrante con le di Atripalda
MARIO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABITINO MANZI, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARILLO GIUSEPPE, Direzione proloco DS
ENRICO DELL'ORFANO, docente Liceo "Colletta" di Av. **CIANCARLO GIORDANO** assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUIGI TUCCIA, assessore del comune di Atripalda; **ROSA D'AMBILIO**, sindaco di Ugento
MIRIAM BILUZZI, assessore ai LL. PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
INDI CAPONE, consigliere comunale di Avellino
ANGELA MARIA POLITO, segretario comunale B.S. Cadi di Sarno
FILONIMA SOLE, avvocate
IDA GENNARELLI, ingegnere
RAFFAELE SPAGNOLO, Amici della terra

CLAUDIO PASTENA, medico
PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Mazzini"
SEVERINA MORCIA, presidente associazione "Identità e futuro"
GIUSEPPE MIGNONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
ANTONIO GENGARO, capogruppo consigliere di "Libera città" di Avellino
RAFFAELLO DE STEFANO, presidente ATO
DEBASIS BAGCHI, Ph.D., IACN, CNS, MACHT. Professor, Dept of Pharmacy Sciences,

Creighton University Medical Center 2500 Ca
 ifornia Plaza Omaha
 Dott. **ANTONIO SCANGUETTA** (dirigente amministrativo Asl Av1)
TEODORO RUSSO - Avvocato

ALBA NAPOLITANO - Farmacista

Dott. **CARMELA REGA** Sindaco di Atripalda

Prof. **NICOLA TRUNFIO** Capogruppo A.N. Comunità Montana Alta Irpinia. ex al Comune di Villanova (Pa)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Femmine" Associaz. Montebate Ischino
 Prof. **ANTONIO PANZOSI** Associazione culturale Teorista
NIMMA LO MAZZO, consigliere di parità

della Provincia di Avellino
DOMENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetta
NICOLA PIGETTA, biologo
ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente DS sezione di Volturara
PREVIDENTISSIMI ANZ. DISCRETO
SANTUCCIO
ANTIRIUDA
GAMBALE GIOVANNA
STROLLO ANNA MARIA
DI PAOLA ADDOLORAZIO
SCARANO ANNA

CAPONE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIRIGNANO
COCCOZZA ANTONIO
BERARDINO FUCCI - Coniuramento, sezione Fedemobili di Avellino - Ricca abasoziana
DR. RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Servizio Emergenza Tumori Asl Av1
PASQUALE BOSSOME consigliere provin-

ziale Uilear

FRANCO ADDEO sindaco di Marzano Di Nola

ANGELO STEFANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
MASSIMO FARETRA, ROSARIO MASCOLINI, MARCELLO GRAZIOSI, MICHELE

FLANNIA, PROF. DARIO MENINO, MARIO LAN

ZA, TOMINO CIRIELLO, RENATO GRAZIA

NO, RINA MASCOLINI, ANTONIO INGLESSE, VALENTINO GRAZIANO, GERARDA NOLA, MICHELE GRAZIANO
DOTT. ANGELO DI PROLA Asl Av1
 Professore **GIUSEPPE GESA**, preside Liceo Scientifico "P.S. Mancini" Avellino

RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI fisioterapista Centro Ausiliario Avellino
FRANCO ANNECCHIARICO, presidente Ampas Napoli
 Don **GIANNETTI TEODORO ENZO**, dirigente medico dell'ASL Av1
 dott. **GIUSEPPE MERRILO** sindaco di Capozelo
CINDA SPINIELLO, Segretario Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
FERNANDO BOMAZZI, del direttivo Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
TONINO SPINA, vicesindaco di Avellino, consigliere nazionale della FIMVG Ing. **PASQUALE ADDONIZIO** - Ricercatore INFESL - Capogruppo Consigliere Margherita, Venetiano.
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL AV/1 ARIANO IRPINO

I dipendenti dell'Asl Av1 **MARIA DOMMARMUMMA Infermiere - PASQUALE DE FEO**, infermiere professionale - **DESSA MARIA DORA SIRACUSA - FRANCESCO ROSSITELLI** assistente amministrativo - **ANTONIO BRUSOLINO** Ispettore Asl Av1
 «Adesso al manifesto-appello del Comune dell'Irpinia e mi auguro che il CRCP di Mercogliano riesca a realizzare l'idea originaria del Progetto, affinché la Ricerca possa trovare nel CRCP di Mercogliano un punto di riferimento per ricercatori che sono da molti momenti diletti un contributo anche nel sociale».

Dessa **MARIA NAPOLITANO** - Istituto Tumori di Napoli - Fondazione "G. Pascale" - Dirigente Biologa
 «Ho dedicato praticamente tutta la mia vita professionale ad attività di studio, ricerca, Associazione, sponsorizzazione e supporto dell'innovazione dei servizi sanitari, e tante volte ho constatato quanto grandi siano le difformità di accesso alle opportunità che l'evoluzione delle conoscenze mette a disposizione dell'uomo malato, quanto lontano sia ancora l'obiettivo di garantire le stesse opportunità di risposta al bisogno di salute che costituisce uno dei principi fondanti del sistema sanitario nazionale».

Per questo l'iniziativa in oggetto, della quale sono stato informato nell'ambito dei miei impegni professionali nella Regione Campania, non può che raccogliere la mia incondizionata adesione».

Prof. **MARZO SCIBEGGI FIRENZE**, Curatore, nel rinnovare la mia stima e apprezzamento per le sue professionalità, le commetto che desideri partecipare all'iniziativa da lei intrapresa per contribuire a tenere viva l'attenzione sull'ex ipai di Mercogliano»

SERAFINO MARIO, consigliere VI Circoscrizione - comp. direttivo cittadino (Margherita)
 La UIL FPL (Federazione poli locali)
 Don **FERDINANDO BENCULLI** - Responsabile diocesano Caritas Avellino
 Don **NICHELE PIERRE** - Fampco, con i ragazzi dell'Oratorio Montebate Inferiore

CONTINUA...

«Amministrazione comunale di Guardia Lombardi la mia attività sempre risulta positivamente il risultato dell'esperienza ed il Centro venga messo al più presto a disposizione degli utenti bisognosi. Il sindaco RAFFAELE DI MATTEO

Dot. VITO FUMI, medico di famiglia, Guardia L.

PATRIZIA FILIPPONE, consigliere comunale di Friggata

ANTONIO MANZI - assessore Comune di Carife

VINCENZO PACIFICO - Sindaco di Castel Trionfi

ANTONETTA DELLA PIA, Caposala divisione Urologia S.S. Moscati

VITTORIO FESTA infermiere professionista divisione Urologia

ANTONIO POLIDORO Presidente Società Irpina di Lettere, Musica ed Arti

SABATO POLIZONE sindaco del comune di Prato Serra

ROCCO DE LUCA, Decano della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli

MARIO SEMA Consigliere regionale del gruppo della Margherita

ANTONIO BUONO - Sindaco di Tamari

EMILIANO DE MATTEIS - Vice S. di Taurasi

ANTONIO MARTINIELLO - Assessore comunale

ANTONIO PORCELLO Assessore Comunale

TOMMASO COZZOLINO - Assessore Comunale

FRANCO DE ANGELIS - Consigliere Comunale

FELICE GRIECO - Cons. Comunale

TIZIANO PALERMO - Cons. Comunale

GIUSEPPE MARTINELLO - Cons. comunale

GERARDO PICONE, ausiliario dir. Urologia e assistente al Comune di Sesto San Giovanni

ARIANO ANTONIO, SANDULLO SILVIO, ILARIO DE SIMONE, ALFREDO LANZILLO, MAURIZIO FERRIERO, SILVIO FERRIERO Società Computer Maint snc di Avellino

Dr. ANTONIO RATTO I.S.A. - C.N.R. Avellino

ETTORE DE CONCILIO - Consigliere provinciale di Avellino

Dot. EDVIRA LENDI Primario Reparto radiologia di S.S. Moscati

LAURA NIELLO, insegnante

BARBARA GUERRIERO, medico

STEFANIA GUERRIERO, avvocato

ENRICHETTA GUERRIERO, laureata in Lettere Moderne

FIORENTINO GUERRIERO, funzionario Anas in pensione

«Adesso alla V. Federale lottiamo per costruirne in Irpinia uno sportello per le tante cause di lavoro. Con valore e gratitudine»

ANTONIO SAVINO vicepresidente Consiglio Provinciale Federazione Lavoratori Pubblici e del Terzo - Cisl e dipendente Ad. R. 2.

«Sgorgo direttore, con la presente intendo esprimere le mie più cordiali augurazioni, alla pregevole iniziativa lanciata dal suo quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'Irpinia di Mercofoglio».

AVV. GIUSEPPE TODA Presidente dell'Associazione "Solidarietà e Progresso."

«Adesso alle iniziative del vostro giornale per venire lo scoppio delle attrezzature del centro oncologico pediatrico di Mercofoglio»

D.R.S.S. CARMELA DI MINICO - Specialista in

oncologia - medico di Medicina Generale di ARIANO IRPINO e Moliterno.

GIUSEPPE GALASSO, primario del reparto di rianimazione dell'Ospedale "Moscati" e Sindaco di Avellino

VINCENZO SBERESCIA, avvocato e consigliere comunale di Forza Italia ad Avellino

PINO ROSATO, direttore dipartimento medico - chirurgia dell'Azienda "Moscati" e consigliere provinciale della Margherita

BARTOLO COZZITIC, medico, da Rovigno, Croatia

NICOLA SANBARTOLO, Centro InterSpitali Ricerca e Management della Seconda Università degli Studi di Napoli

SERVIZIO INFERMIERISTICO dell'Ospedale "Di Guglielmo" di Braccia

MARIA GIOVANNA PENA, dirigente assistenza infermieristica P. O. Biacolle - Ad. Av.

VINCENZO SONIMA, Architetto laureato Irpino Avellino

MICHELE CARLUCCIO, Architetto libera professionista

PIRA MARCELLO in Carluccio, Consulente attività professionali

VIRGILIO SANTOLI, Consigliere Comunale di Rocca San Felice

«Sottoscrivo l'appello per l'attivazione del Crap di Mercofoglio» **GERARDO SACCHIONE**, Presidente Provinciale ACI

CELESTINO BASAGNE, chirurgo all'ospedale "Moscati" di Avellino

MAURIZIO ZERBINI, chirurgo all'ospedale "Moscati" di Avellino

SALVATORE DI DOMENICO, sindaco di Tora

KESHAV K. SINGH, Department of Cancer Genetics Roswell Park Cancer Institute Buffalo, NY, USA

«Esprimo la personale solidarietà all'iniziativa del "Corriere" perché possa essere presto uno scudo per l'Irpinia quelle che oggi soffrono sporcizia» **ENGINO SALVATORE**, Assessore Provinciale alla Programmazione Regionale - Sindaco del Comune di Casalbore

«Sgorgo direttore, esprimo il mio pieno sostegno alla iniziativa del "Corriere" per l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercofoglio. Le grande e onerosa occasione di benefici politici, amministrativi, professionali e cittadini comunali, merita questo sussulto ad attivazione ed al problema delle neoplasie e delle malattie ad elevato rischio oncogenico dell'Irpinia».

Dot. ANGELO ROSSI, consigliere Ordine dei Medici

TRIFONE GRECO, consigliere provinciale Sili

GNOFRIDO SPITALERI, segretario generale della Unione Consumatori ed Utenti Irpina a nome di tutta la Ucu

DANIELA ANIMO, commercialista

MARQUESE MARINAZZO, tecnico Regione Campania

GIAMLUCA PICARIELLO, ricercatore presso il Cnr di Avellino

GUSTAVO DAMIANO MITA, ordinario di biologia alla Seconda Università degli Studi di Napoli

Prof. GIUSEPPE ROMANO: «In nome della colleganza degli irpinesi esprimo le mie più ampie solidarietà e sostegno del Centro Oncologico Pediatrico di Mercofoglio. Congratulazioni al V. Direttore Gianni Festa per l'iniziativa brillante ed un incoraggiamento al Ministero di Mercofoglio, speranza autentica per l'Irpinia»

(Continua)

LA LETTERA

Alessandro: far partire subito la ricerca E la terapia delle malattie oncologiche

*Il medico della Asl Av2, editor del portale "Radioterapia online":
esprimo il più vivo incitamento per proseguire in questa battaglia*

"Si" estrinseca alla iniziativa del "Corriere" attiva anche dal direttore Massimo Alessandro, dotto e medico presso la Asl Avellino 2 ed editore del portale di Oncologia "Radioterapia on line". Alla sua adesione, il dottor Alessandro unisce la iniziativa che pubblichiamo di seguito.

«Lo studio degli aspetti psicopatologici e sociali delle malattie oncologiche risulta oggi quanto mai attuale ed interessante alla luce di due osservazioni inerenti le caratteristiche del nostro tempo. Da una parte i recenti progressi della medicina attuale fanno aumentare sempre di più la percentuale di soggetti in età evolutiva con malattie croniche (quasi il 7-10% del totale servibile sanitario negli ospedali). Dall'altra parte è fondamentale verificabile di chiunque anche senza l'ausilio di indagini de-

monopatiche, come, negli ultimi sessant'anni, la famiglia composta da genitori e due o tre figli abbia lasciato il campo a un numero infinito di altre famiglie familiari le cui componenti finiscono alla fine con l'obsolescenza o demenza che la malattia cronica e mortale crea sull'ambiente del sistema familiare geriatrico-medico. Se poi allarghiamo il discorso dicendo che la famiglia non è che un sottotetto di un complesso ancora più grande quale è appunto la società, vedremo come il tema in questione finisce con l'interessare addirittura altre discipline quali l'urbanistica, l'antropologia e la sociologia in accordo all'attuale orientamento epidemiologico che vuole scienze e società intimamente collegate.

E' alla luce di queste considerazio-

ni, ancora di più rafforzate da una mia recente visita presso La Fondazione Chirlita's Hospital di Mercogliano (Pescosta), tenuto in cui le dimissioni decise della cura oncologica vengono tutti gli anni della fase e stabilimento della oncologia pediatrica, che esprime il più vivo incitamento alla prosecuzione di questi studi multidisciplinari per il Ciro di Mercogliano, permettendoci di suggerire da subito di affiancare alla ricerca di base anche la clinica e la terapia delle malattie oncologiche, rappresentando ancora una volta quella che è la mission di un'altra nostra iniziativa, la Fondazione C.N. per la radioterapia, i cui scopi principali sono quelli di contribuire a colmare il gap di radioterapia di radioterapia nel mondo e nel sud d'Italia».

20 agosto 2004

PIAZZA LIBERTA'

Diodato: "Bisogna decidere il futuro dell'ex Ipai"

L'esponente di An Diodato interviene sull'ex Ipai.

Secondo Diodato ci sono tre problemi da risolvere rapidamente. "Identificare il nuovo

consiglio di amministrazione della fondazione Pascale, stabilire il destino della struttura di Mercogliano e pianificare il rilancio dell'assistenza oncologica in Campania". Il capogruppo di An ribadisce che la priorità è quella di non perdere la possibilità di creare un centro di ricerca di eccellenza in ambito oncologico nella struttura di Mercogliano.

IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Da Sant'Angelo dei L. l'adesione di Lucido: la salute non è budget

Da Sant'Angelo dei Lombardi arriva l'adesione di Tony Lucido, presidente della ProLoco "Alta Irpinia - Sant'Angelo dei Lombardi". Lucido accompagna alla sua firma una lettera nella quale spiega le motivazioni della sua adesione.

«Caro Gianni,

ti esprimo, a nome mio personale e degli amari della ProLoco di Sant'Angelo dei

Lombardi, la piena e convinta adesione all'iniziativa promossa dal Tuo quotidiano "Una speranza contro il cancro" il caso ex Ipai. Lo scippo ostinato delle attrezzature del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano pone una zana, in modo particolare chi è classe dirigente, di fronte alla responsabilità di porre in essere tutti i meccanismi per organizzare la speranza, affidata, dopo anni di colpevoli silenzi ed ingiustificate inerzie, ai amici e si renda funzionale il Centro oncologico. In tal situazione fa una felice scelta ed intuizione all'epoca: ricorda, tra l'altro, il particolare impegno dell'amico Piero Lo Vaino. Il Centro oncologico, da non perdere e da amare, è di vitale importanza per i malati, per i loro familiari, per una comunità provinciale, come la nostra, per garantire serietà, consistenza, prestazioni e qualità delle cure adeguati ai tempi. La salute umana, la sua cura e la sua gestione, non possono essere ridotti ad un fattore meramente di bilancio, di budget, non essendo ripartibile ad un prodotto industriale. Recuperiamo la cultura e la filosofia, la politica, della solidarietà anche nella Sanità. Da questa battaglia nasce, per tutto il territorio irpino, un nuovo impegno e nuove dimensioni di difesa di istituzioni e servizi esistenti e di progetto di nuovi, per dare efficacia ed efficienza all'azione sanitaria di cura e di recupero dell'uomo. Corrispondo Gianni, a te e ai tuoi collaboratori, con l'affetto di sempre, il grazie per quanto generoso impegno nel dare forza a battaglie di interesse generale».

DA SENERCHIA

Mazzone: non possiamo consentire che l'Irpinia resti sempre indietro

Da Seneschia arriva l'adesione del sindaco, Adriano Mazzone, medico e docente alla Seconda Università degli Studi di Napoli.

«E' stato stabilito che il centro oncologico pediatrico dovesse sorgere a Mercogliano - spiega Mazzone - Per questo, sarebbe assurdo se si decidesse, poi, di spostarlo altrove. Anche perché la Seconda Università di Napoli ha deciso di selezionare venticinque

studenti per dottorati alla facoltà di medicina americana presso l'istituto ospedaliero "Monsanti" di Arellano. Alcune lauree Drax sono state già avviate in Irpinia: dopo quello di fisioterapia, a Sant'Angelo dei Lombardi dovrebbe partire il corso di laurea in osteopatia. Per questo, il Cio di Mercogliano non sarebbe lasciato lì. Mi pare assurdo che l'Irpinia non debba avere centri di ricerca come quello previsto a Mercogliano. L'inaugurazione di una struttura di quel tipo segnerà il inizio di quello che potrebbe essere il futuro della ricerca in Irpinia. Non possiamo consentire che l'Irpinia resti sempre indietro. Le potenzialità ci sono, ma vanno messe in evidenza. Il Centro oncologico pediatrico può essere un ottimo inizio».

LA POLENICA SU DONNORSO E DI SALVO

Forza Italia e An: nessun complotto sui vertici del Pascale ma basta ipocrisie

Nessun complotto contro i dirigenti del Pascale ma Forza Italia, con Fulvio Martusciello, e Alleanza Nazionale, con Pietro Diodato, chiedono chiarezza sul futuro dell'Istituto. Fulvio Martusciello fa un passo indietro confermando «stima e fiducia» al professore Enrico Di Salvo che il partito di Berlusconi nominò responsabile della sanità universitaria campana. Da riconoscimento al direttore scientifico, accompagnato da un colpo di fucile contro il commissario Ferruccio Donnorsò: «L'augurio del mio partito - spiega

Martusciello - è che venga chiusa nel Pascale la gestione commissariale nominando un direttore generale. La professionalità di Di Salvo non è mai stata messa in discussione, come quella del primario Casoldo che - quando gestì la direzione scientifica del-



l'Istituto - avrebbe fatto di più con un altro commissario... L'attacco è come Donnorsò, di più a nome del partito: ci sorprende - accusa Martusciello - la gestione a doppia velocità che il commissario ha dato al Pascale. Si lamenta per la carenza di risorse scrivendo alla Regione una lettera drammatica, poi decide di investire 300mila euro per ribattezzare gli uffici della direzione e assegnare comandi di collaborazione a non laureati. È tanto impegnato altrove che ha il tempo di sorvegliare il Pascale solo per 2-3 giorni a settimana. Nessun complotto contro di lui, ma accuse presentate anche con interrogatori parlamentari». Diodato, da parte sua, ha sottolineato che «il vero problema del Pascale non riguarda le persone ma la necessità di recuperare un clima di serenità nell'ambito dell'Istituto oncologico napoletano».

NACA DI NAPOLI

venerdì 20 agosto 2004 GdN

AUSPICIO DELLA DESTRA «"Pascale", bisogna recuperare serenità»

«È necessario recuperare un clima di serenità nell'ambito dell'Istituto oncologico napoletano "Pascale". Il dibattito politico è utile se costruttivo ma, oltre certi limiti, può diventare dannoso». È l'auspicio espresso dal capogruppo comunale di Alleanza nazionale Pietro Diodato, che si dice amareggiato perché «è stato lasciato a metà il percorso iniziato dall'amministrazione "Florio - Merola" che aveva "normalizzato" il "Pascale" sotto il profilo amministrativo, scientifico ed assistenziale. Adesso, comunque, si deve recuperare nuovo slancio e continuare nella direzione intrapresa da Florio e da Merola. I problemi da risolvere rapidamente sono: identificare il nuovo Cda; stabilire il destino della struttura di Mercogliano; purificare il rilancio dell'associazione oncologica in Campania. Solo dopo aver stabilito le linee guida strategiche si potranno individuare le persone, più idonee, per realizzare gli obiettivi prefissati».

OGGI IL CASO TORNA SUL TAVOLO DELLA REGIONE CAMPANIA

Giusto interroga Nicolais sul progetto E si fissa la data del vertice della verità

Confronto tra il consigliere regionale Ds e l'assessore alla Ricerca Scientifica: «Non è nostra intenzione buttare fumo negli occhi»

Il nuovo figura dell'ex assessore Francesco Nicolais è in un'aula di via Duomo a Napoli, nel Palazzo di via Duomo. L'aula è stata allestita per la conferenza stampa che si svolgerà il 23 agosto alle 10,30. Nicolais, che ha lasciato il ruolo di assessore alla Ricerca Scientifica della Regione Campania, è stato interrogato dal consigliere regionale Ds Antonio Giugliano. Nicolais ha risposto che non è sua intenzione buttare fumo negli occhi e che il progetto di legge è ancora in fase di studio.



Antonio Giugliano, consigliere regionale Ds, interroga Nicolais sul progetto di legge.

Il progetto di legge è ancora in fase di studio. Nicolais ha risposto che non è sua intenzione buttare fumo negli occhi e che il progetto di legge è ancora in fase di studio. Il progetto di legge è ancora in fase di studio. Nicolais ha risposto che non è sua intenzione buttare fumo negli occhi e che il progetto di legge è ancora in fase di studio.

* FANTO DI DIAGNOSTICA DEL DOTT. DI SOLOPPA Nargi:ennesimo appello ai politici perché l'ex Ipat diventi una realtà

Il fanto di diagnostica del dottor Di Soloppa Nargi è un caso che ha fatto scandalo in Campania. Il fanto di diagnostica del dottor Di Soloppa Nargi è un caso che ha fatto scandalo in Campania. Il fanto di diagnostica del dottor Di Soloppa Nargi è un caso che ha fatto scandalo in Campania.



Dr. Di Soloppa Nargi, medico coinvolto nel caso del fanto di diagnostica.

RAFFAELI D'AMADIO, medico oncologo, presidente della Regione Campania. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

* DANIELA PIPERNA Scoppettolo: la battaglia del nostro "Corriere", lotta da portare avanti

Daniela Piperna, autrice del libro "Scoppettolo", ha parlato della battaglia del suo libro. Piperna ha parlato della battaglia del suo libro. Piperna ha parlato della battaglia del suo libro.



Daniela Piperna, autrice del libro "Scoppettolo".

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

GIUGLIANO ANTONIO, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds. **GIUGLIANO ANTONIO**, consigliere regionale Ds.

Ex Ipai: si va al vertice

CONVOCATO IL COMITATO DI RISCUTELA SULLA GESTIONE DEL CENTRO OMOLOGATO DEL PROGETTO



RISCHIARE IL BUDGET FISSATO IL SUO VITTO SCATTANO GLI INVITI

Il governo ha il compito di dare un volto al centro omologato di Ipaia, in provincia di Merano. Il suo sviluppo, come è stato deciso dal Consiglio di Stato, è stato affidato alla società Ipaia, di cui il gruppo di lavoro è guidato da Roberto Cossu, presidente della Consorzio Ipaia. Il centro omologato di Ipaia è un complesso di edifici che sarà costruito in tre fasi. La prima fase, che sarà completata entro il 2005, riguarda la costruzione di 100 posti letto. La seconda fase, che sarà completata entro il 2006, riguarda la costruzione di 200 posti letto. La terza fase, che sarà completata entro il 2007, riguarda la costruzione di 300 posti letto.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Stato il 27 giugno 2003. Il centro omologato di Ipaia è un complesso di edifici che sarà costruito in tre fasi. La prima fase, che sarà completata entro il 2005, riguarda la costruzione di 100 posti letto. La seconda fase, che sarà completata entro il 2006, riguarda la costruzione di 200 posti letto. La terza fase, che sarà completata entro il 2007, riguarda la costruzione di 300 posti letto.

Intanto Cossu ha incontrato l'assessore alla Ricerca Scientifica per comunicare il giudizio sul progetto che aveva sottoposto alla sua attenzione: ma nessuna decisione è stata assunta.

Nicolaï: questione risolta Gestione pubblico privata

Il ministro della Sanità, Nicolaï, ha annunciato che la questione della gestione pubblica o privata del centro omologato di Ipaia è stata risolta. La gestione sarà affidata a una società a partecipazione paritetica tra il pubblico e il privato. Il ministro ha anche annunciato che il governo ha deciso di aumentare il budget del centro omologato di Ipaia.



Il centro omologato di Ipaia è un complesso di edifici che sarà costruito in tre fasi. La prima fase, che sarà completata entro il 2005, riguarda la costruzione di 100 posti letto. La seconda fase, che sarà completata entro il 2006, riguarda la costruzione di 200 posti letto. La terza fase, che sarà completata entro il 2007, riguarda la costruzione di 300 posti letto.



Anche il "Corriere" al tavolo per consegnare la petizione

Il "Corriere della Sera" si unisce al comitato di riscutela per consegnare la petizione al governo. Il comitato è guidato da Roberto Cossu e ha raccolto oltre 100 firme. La petizione chiede che il governo aumenti il budget del centro omologato di Ipaia.

De Luca: recuperare il Pascale In campo De Mita e Mancino

Il ministro della Sanità, Nicolaï, ha annunciato che il governo ha deciso di recuperare il Pascale. In campo De Mita e Mancino. Il ministro ha anche annunciato che il governo ha deciso di aumentare il budget del centro omologato di Ipaia.



CORRIERE
Comitato di riscutela
a sostegno del progetto
di Ipaia
Via...
Tel. 0461-704444

**De Simone: spirito costruttivo
o sarà un monumento inutile**
Il ministro della Sanità, Nicolaï, ha annunciato che il governo ha deciso di aumentare il budget del centro omologato di Ipaia.

**Giusto: troppi interessi in gioco
La classe dirigente sia all'altezza**
Il ministro della Sanità, Nicolaï, ha annunciato che il governo ha deciso di aumentare il budget del centro omologato di Ipaia.

24 AGO. 2004

ANNO I NUMERO 233 MARTEDÌ 24 AGOSTO 2004 Euro 0,90



CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Cont. n. 2 - 47% av. L. 488/92 (art. 10) - 02/30/81.50 (02) - 02/30/81.50

Oggi Martedì 24 agosto San Bartolomeo
Tempo previsto in Irpinia: variabile
Segno zodiacale: Vergine
MERCATI SETTIMANALI: AVELLINO - BONITO-COR-
NALI - GERACI - MONTESANO - MORLA MO-
GIANO - S. ANDREA di C. - TERNANO - VALLERAN-
GARDI - VILLAGNA di BOUTTA.

paradiso **MIMMO BELLIZZI** **infernò** **MANDAMENTO**

+ **+** **-** **+**

+ **+** **-** **+**

ARIANO IRPINO

Tornano i vandali Madonnina in fiamme

Stanotte il Cdr di Pianodardine chiude i battenti. Comune capoluogo e Cosmari Av1 preparano il piano

Rifiuti e sito, si va a Castelvetero

Avviate le verifiche. In alternativa, resta l'ipotesi dell'area "Corcosol" a Solofra

AVELLINO - Sidi Castelvetero o so-
lora ad ospitare il sito di smaltimento
dei rifiuti dei comuni del Consorzio
Av1. Tutto è in questa fase è quello
per "una decisione: il trasferimento
della responsabilità. La decisione
è scaturita nel corso dell'incidente
che si è svolto ieri mattina tra il vice-
sindaco Tiziano Sotta e il presidente
del Consorzio Av1, Adriano Proccacci-
ni. Ma c'è dell'altro. Che nel corso
dell'incidente la natura del sito, Spinaro. Fe-
raccio ha fatto intendere anche lo
due soluzioni possibili, i luoghi sui
quali andare a realizzare il sito. In pri-
ma istanza c'è un'area a Castelvetero
nel Comune che sarebbe stata messa a
disposizione dal Comune. Successo,
Rancosolli depura le verifiche circa
la possibilità di trasferire l'area
in sito di smaltimento. Altrimenti,
il governo si affida a disposizione del
"Corcosol" a Solofra.

IN CITTÀ

Degrado, protesta da rione Parco: non pagheremo più le tasse all'Iacp

Ex Ipal,
venerdì
vertice
decisivo
alla Iacp



AVELLINO - I lavori sono partiti, ma
non sono stati stati iniziati. E ora gli
abitanti del quartiere del Rione del
Parco non possono più sfidarsi al
balcone. Di qui la decisione di avvia-
re una iniziativa di fronte a dare la ste-
ra alla protesta. «Ma più conosci di
serie D», ha parlato con Enzo Sergio
Festa, che insieme a Gerardo Ippolito
ha portato ad ottenere la pe-
tizione. I cittadini hanno garantito che
non pagheranno più le tasse al Iacp
e Comune.

AVELLINO

Calcio scommesse, la lunga notte

ULTRE Y

A PAGINA 21

27 agosto 2004

EX IPAI

CORRIERE
DELL'IRPINIA

MERCOGLIANO/ L'EX SINDACO CRISCITIELLO

«D'accordo, ma adesso si coinvolga il Consiglio»

MERCOGLIANO - Centro Ex Ipai: due considerazioni di Alessandro Criscitiello. In realtà il capogruppo di opposizione non parla direttamente della struttura, ma della delibera adottata dal comune di Mercogliano.

«Premettendo che condivido il senso della delibera della giunta, vorrei dimostrare il mio disappunto per come si è giunti a formularla - afferma Criscitiello - Infatti, con un articolo apparso sulle colonne del Corriere in data ventiquattro luglio avevo fatto richiesta di un coinvolgimento maggiore da parte dell'amministrazione, magari convocando un consiglio comunale "allargato" a nome dell'intera popolazione di Mercogliano, per chiedere, attraverso una delibera, l'intervento della Regione e del Ministero della Salute. Bene, ora la delibera è arrivata, ma senza coinvolgere l'intera comunità».

Criscitiello sostiene che la giunta non rappresenta tutta la popolazione, ma è solo "l'unione" degli amministratori e la rappresentanza di una parte degli elettori.

«Il Consiglio comunale è l'organo massimo decisionale. Dunque, per dare maggiore forza alla delibera, sarebbe stato necessario interpellare tutti i consiglieri - prosegue Criscitiello - E invece l'amministrazione ancora una volta ha dimostrato una caduta di stile».

Nessuna polemica, nessun attacco strumentale, ma solo una considerazione «in virtù del fatto che il centro di ricerche in oncologia pediatrica è un gioiello scientifico posizionato proprio nella nostra terra, di valenza nazionale ed internazionale sia per l'unicità della struttura sia per le attività di studio e ricerca. La sua attivazione comporterebbe numerosi vantaggi per tutti, sia a livello nazionale che internazionale».

Criscitiello sottolinea come già nel passato aveva avanzato una richiesta d'intervento all'amministrazione comunale. Infatti nel novembre del 2002 si era rivolto al sindaco Saccardo un'interrogazione «a cui non è mai giunta risposta». Oggetto: conoscere le iniziative dell'amministrazione per sollecitare la regione Campania ed il Pascale per rendere operativo il Centro.

Ma ancora un'altra considerazione parte dal capogruppo di minoranza.

Questa volta l'oggetto di discussione è il primo cittadino, Tommaso Saccardo.

«Il sindaco dopo essere stato in ferie proprio nei giorni clou della battaglia per il centro Ex Ipai è ritornato per vestire la fascia tricolore sabato e domenica durante le due processioni di Torelli e Mercogliano - prosegue Criscitiello - Poi è tornato da lunedì in ferie. Ciò mi porta a fare una considerazione: ma il sindaco è o non è il "capo" del Comune?»

Allora perché non ha presenziato alla giunta prima di partire, ma ha demandato ad altri? Senza naturalmente screditare il vicesindaco che sta compiendo il suo lavoro con cura, il sindaco dimostra ancora una volta di essere assente nella comunità.

A questo punto mi viene da pensare che voglia solo apparire agli occhi della gente, ma quando c'è da affrontare i problemi lascia che se occupino gli altri».

Intanto, continua la mobilitazione in favore del centro di ricerca di oncologia pediatrica.

I consensi sono sempre numerosissimi e la voglia d'impegnarsi per rendere realtà la struttura aumenta di giorno in giorno.

LA MOBILITAZIONE DELLA DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Dal vescovo Nunnari appello alle Comunità ecclesiali

Domenica in tutte le chiese dell' Arcidiocesi sarà data lettura di un messaggio - appello dell'alto prelado

Dopo aver dato, tra i primi, la propria autorevole adesione al "Manifesto-Appello" del Corriere, l'arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, padre Salvatore Nunnari, assume ora una forte iniziativa tesa a sensibilizzare ancor di più la comunità ecclesiali dell'Irpinia. Domenica 15 agosto, infatti, in tutta la diocesi sarà letta una lettera di padre Nunnari perché il centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano possa diventare una realtà. Ne riportiamo integralmente il testo.

«Ai parroci e alle comunità ecclesiali

La speranza si costruisce.

Da qualche settimana è in atto una generosa battaglia per la conquista di un bene comune: la salvaguardia del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano. Intorno a questo obiettivo si è mosso il meglio della cultura scientifica italiana e internazionale, oncologi di chiarissima fama mondiale, responsabili di centri di alta specializzazione, medici, personale paramedico, docenti, sindaci di quasi tutti i comuni, rappresentanti del mondo del lavoro, associazioni del volontariato, ed esponenti del mondo politico, senza etichette. Un movimento fortemente trasversale che si ricompatta intorno al valore e ad un simbolo che

porta dritto dalla parte dei bambini, a cui noi tutti guardiamo come futuro della migliore nostra Irpinia. Evitato lo scippo delle attrezzature, e che stava avvenendo in sordina, ora occorre una grandissima mobilitazione per realizzare questo centro di ricerca eccellente che può essere il vanto dell'Irpinia e del Mezzogiorno, essendo secondo solo al Gaslini. Iniziative come quella del Manifesto-appello che il Corriere dell'Irpinia ha lanciato mantengono desta l'attenzione della pubblica opinione attraverso una significativa quanto numerosa raccolta di firme. Iniziativa che io, Arcivescovo, ho sottoscritto sin dalle prime

ore e in cui credo fermamente perché possa essere di stimolo e sentinella contro il pericolo che essa possa cadere nell'oblio. Di qui il mio invito a tutti voi, ai parroci in particolare, perché domenica, a conclusione della celebrazione, sia spesa una parola in favore di questa iniziativa che si schierà dalla parte degli ultimi, con l'intento di rinsaldare quella solidarietà necessaria, capace di dare un'anima alla struttura di Mercogliano con la creazione del Centro di ricerca oncologico-pediatrica. La vostra adesione all'iniziativa rappresenta un ulteriore seme perché questa impresa veda la luce».



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



27 AGO. 2004

Oggi Venerdì 27 agosto
Tempo previsto in Irpinia: variabile
Gruppo editoriale: Uspgare
Membro dell'UNICEF - Adesione Corassano -
Cultura: M. Di Stefano - Lettere: L. Di Stefano -
Mondadori - Roma: M. Di Stefano - S. M. Di
Stefano - Roma - Padova



LA MIA MIA MIA
L'assassinio
di un
poliziotto
di un
poliziotto
di un
poliziotto



POPONE QUININDO
Il
popone
quinindo
il
popone
quinindo

CALCIO AVELLINO
Vicino l'accordo
con Vanin del Benevento

ULTIMA
Ucciso Baldoni
stampa in lutto



È stato ucciso il
giornalista
Baldoni
che
aveva
scritto
sulla
mafia
in
Irpinia

Stangata sui Comuni

Arpac: già speso oltre un milione di euro. Subito la discarica

Si comincia a tirare la somma sul costo dell'emergenza rifiuti. Fallimentare
L'azienda di discarica, che aveva il contratto di gestione di 100 tonnellate di rifiuti al giorno, non è riuscita a trovare un altro contratto. Il Comune di Mercogliano ha già chiesto il rimborsamento di un milione di euro. L'azienda di discarica ha chiesto il rimborsamento di un milione di euro. L'azienda di discarica ha chiesto il rimborsamento di un milione di euro.

Esclusivo Ex Ipai:
perché lo scippo

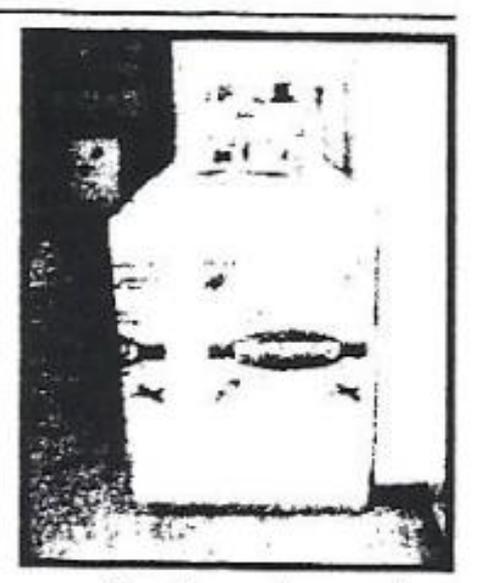
Perché tanta fretta per lo scippo delle attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano? Perché tanta fretta per lo scippo delle attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano? Perché tanta fretta per lo scippo delle attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano?

Lioni, emigrato
torna in paese:
accoltettato

Un giovane emigrato
torna in paese
accoltettato

Esclusivo Ex Ipai: perché lo scippo

Perché tanta fretta per lo scippo delle attrezzature dell'ex Ipai di Mercogliano destinato a diventare centro oncologico pediatrico? E che fine hanno fatto gli strumenti sottratti alla struttura? Siamo in grado di rispondere a queste inquietanti domande, mentre l'assessore regionale Nicolais fa il punto sui continui slittamenti per la convocazione del vertice alla Regione.



Le attrezzature ex Ipai

A PAGINA 2

Ex Ipai, la verità di Nicolais

PASSODOPPIA SULLERAGIONI CHE NON S'IMPEDIRÒ SVOLGERSI DI NESSUNA MANIERA



CASSIDORE SPIEGA: NESSUN GIALLO

«L'abbiamo girato a 180 gradi sul caso Ipai», dice Cassidore agli organi di stampa, dal momento che il giornale di viale Mazzini non ha pubblicato l'articolo che aveva raccontato la vicenda del caso Ipai. «L'abbiamo girato a 180 gradi», dice Cassidore, «perché l'articolo era stato scritto da un giornalista che non aveva conosciuto le persone coinvolte».

L'azienda di Roma avrebbe, in un paio di giorni, per averci spiegato, un rapporto preliminare di capacità che era il presupposto di un contratto di acquisto. Il 27 luglio, l'azienda di viale Mazzini avrebbe inviato alla prima di essere ascoltata sulla vicenda il giornale "Corriere della Sera" e il quotidiano "L'Espresso". Il giorno 27 agosto, il giornale "Corriere della Sera" avrebbe inviato il rapporto preliminare di capacità che era il presupposto di un contratto di acquisto. Il 27 luglio, l'azienda di viale Mazzini avrebbe inviato alla prima di essere ascoltata sulla vicenda il giornale "Corriere della Sera" e il quotidiano "L'Espresso".

«Nessun giallo sullo slittamento del vertice», solo difficoltà insistenti in un periodo difficile. Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione»

Dal primo "blitz", al blocco ai cancelli, alla grande solidarietà

23 luglio 2004
Il presidente della Sipra, Roberto Nicolais, ha fatto sapere al presidente della Sipra, Roberto Nicolais, che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

24 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

Inteso di nuovo ad essere sottoposto a un processo, il presidente della Sipra, Roberto Nicolais, ha fatto sapere al presidente della Sipra, Roberto Nicolais, che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

Cosa c'è dietro lo "scippo"

La vicenda dello scippo del contratto di fornitura di energia elettrica per il centro di viale Mazzini, che ha coinvolto la Sipra, è stata al centro di un'inchiesta che ha portato alla luce una serie di irregolarità e conflitti di interesse. La vicenda è iniziata nel giugno 2003, quando la Sipra ha siglato un contratto con l'azienda di viale Mazzini per la fornitura di energia elettrica per il centro di viale Mazzini. Il contratto è stato siglato da Roberto Nicolais, presidente della Sipra, e da Roberto Nicolais, presidente della Sipra. Il contratto è stato siglato da Roberto Nicolais, presidente della Sipra, e da Roberto Nicolais, presidente della Sipra. Il contratto è stato siglato da Roberto Nicolais, presidente della Sipra, e da Roberto Nicolais, presidente della Sipra.






23 luglio 2004
Il presidente della Sipra, Roberto Nicolais, ha fatto sapere al presidente della Sipra, Roberto Nicolais, che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

24 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

25 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

26 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

27 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

28 luglio 2004
L'azienda di viale Mazzini ha annunciato che non ha alcuna intenzione di dimettersi. «Sono io per primo a voler avviare un confronto che aiuti a trovare una soluzione».

L'INTERVENTO

«Per l'ex Ipai un programma e fondi certi»

MARIO SENA*

LE GRANDI questioni dell'Irpinia - dalla sanità alla ricerca, dall'ambiente allo sviluppo - avviate negli ultimi anni rischiano una pericolosa paralisi che può produrre effetti deleteri come è stato rilevato dai recenti dati sul turismo e sull'occupazione. I tagli della finanza nazionale e le lentezze regionali sul bilancio e sull'attuazione concreta dei progetti integrati del Por, mortificano le legittime aspettative degli enti. Le «nozze con i fichi secchi» oggi non servono neppure a suscitare illusioni. È per questo che ho presentato numerosi emendamenti al bilancio e alle leggi regionali per dotare di risorse economiche quei progetti che più possono valorizzare le potenzialità della nostra provincia. Tra questi, in particolare voglio sottolineare gli emendamenti nel settore della ricerca e delle attrezzature in materia sanitaria. Ed è stato importante conservare all'Irpinia le attrezzature dell'ex Ipai e con esse la prospettiva di un importante utilizzo della struttura ma, come ho più volte sottolineato, occorrono sia un programma definito e certo per il quale ho sollecitato da tempo la Regione Campania, sia risorse adeguate.

In questo contesto ho presentato fin da febbraio gli emendamenti per consentire alla sanità di poter utilizzare i fondi nazionali per infrastrutture e attrezzature attraverso l'articolo 20 della legge 1988 che finalmente è stato recepito anche dalla giunta regionale. Per arrivare all'utilizzo concreto di queste risorse occorre che le Asl competenti attraverso la regione programmino gli interventi e il loro finanziamento. Diventa quindi indispensabile l'approvazione del bilancio e di questi emendamenti anche per l'utilizzo dei fondi europei. La spesa dei progetti integrati che in Irpinia riguardano settori vitali per lo sviluppo come industria, ambiente, beni culturali e centri minori, l'enogastronomia, rischia di rimanere inadeguata anche per la carenza della copertura del co-finanziamento regionale: ~~del tutto insufficiente per~~ così come è prevista nel bilancio licenziato dalla giunta. Ecco perché sto sollecitando un forte recupero istituzionale dell'impegno regionale per tornare subito dopo ferragosto in consiglio.

**Consigliere regionale Margherita*

Una speranza contro il cancro

Un vero e proprio fiume in piena. Sono sempre di più gli irpini, ma non solo, che, tramite telefono, fax o e-mail, contattano la redazione del "Corriere" per sostenere, con la loro adesione, l'iniziativa lanciata dal nostro quotidiano per mantenere alta l'attenzione sull'ex Ipa di Mercogliano, dopo lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico.

Vi diamo conto delle firme di solidarietà sino ad ieri giunte in redazione.

CORRIERE QUOTIDIANO DELL'IRPINIA / TELENOSTRA

on. ANGELO GIUSTO Consigliere regionale Ds
on. GERARDO BIANCO deputato al Parlamento
Margherita

on. ERMINIA MAZZONI deputato al Parlamento Udc
on. ALBERTA DE SIMONE deputati al Parlamento Ds

Sen. ANGELO FLAMMIA senatore del gruppo Ds
on. MARCELLO TAGLALATELA deputato al Parlamento AN

on. CLEMENTE MASTELLA segretario nazionale Udeur
SE SALVATORE NUNNARI Arcivescovo di Sant'Angelo del L.

don SERGIO MELILLO parroco del Duomo di Avellino
on. ENZO DE LUCA Capogruppo regionale Margherita

on. FRANCESCO D'ERCOLE consigliere regionale AN
on. COSIMO SIBILLA consigliere regionale Forza Italia

Prof. ROBERT K. CRONE Harvard Medical International
Dott. ANDREW JEON Harvard Medical International

Dott. HARVEI MAKADON Harvard Medical International
FRANCO VITTORIA Presidente Com. montana Vallo Lauro

Prof. ANTONIO MALORNI Centro di Spettrometria di
Massa Proteomica e Biomolecolare Direttore CeSMaProBio

CATELLO POLITO Ordinario di Genetica Molecolare Direttore
IGB-CNR

CLAUDIA IANDOLO Insegnante
FRANCO ARMINIO Scrittore

LIVIO BORRIELLO Dirigente sanitario
NANDO DE FEO Presidente AN Serino

Prof. LUIGI ANZALONE Assessore regionale al Bilancio
Prof. FIORENZO IANNINO Dirigente Ds

Dott. MARCO D'ACUNTO Segr. Progr. Cgil Frazione pubblica
Prof. MARIO DE ROSA Direttore. Cirm Seconda Università
degli studi di Napoli

GIUSEPPE ZAOLINO Dirigente sindacale
Avv. GIANFRANCO IACOBELLI Presidente prov. Udeur

RINO GENOVESE Giornalista
MARTINO DE SAPIO Sindaco di Monteforte Irpino

COSTANTINO MARIO MELILLO Sindaco di Sorbo Serpico
Dott. FIORENTINO LO VUOLO Direkt. ammin. Asl Av 2

FRANCO MAZZA Capogruppo Ds Consiglio Provinciale
Dott. STEFANO LA VERDE Consigliere comunale "Libera
Città" Dott. ANTONIO PELLECONIA medico pediatra, capogruppo
centrosinistra a Serino

SAEVATORE ALAJA sindaco di Sperone
MODESTINO VALENTE direz. prov. Ds mercoglianese

VITTORIA TROISI Centrodonna
GERARDO CAPOZZA sindaco di Morra De Sanctis

VITTORIO NAPOULLO Resp. pol. sociale provinciale Prc
ANTONIO DI NINNO Prc Lacedonia

OSPEDALE MOSCATI DI AVELLINO - REPARTO DIALISI
CRO BELLEZZI, infermiere - ANTONELLA DE SIMONE, infermiere
- MARIANELLA BERGANTINO, infermiere - ELISABETTA D'AMORE,
infermiere - Valentina Giusto, infermiere - MARIO DE MAIO,
caposala - LEONARDO ZARA, infermiere - ORNELLA CARBONE,
infermiere - REGINA AURIGEMMA, infermiere - MAURIZIO
RICCIARDI, infermiere - ATTILIO MARCONDA, ausiliare

OSPEDALE MOSCATI - REPARTO NEFROLOGIA WALTER DE
SIMONE primario - BRUNO ZITO dirigente medico - CARMINE
MARINO infermiere - ASSUNTA IMMACOLATA SPERANZA
infermiere - ELENA ENZA FOLLO infermiere ausiliare

MICHELE COTUGNO Presidente Associazione

Lo "scippo" evitato delle attrezzature dal Centro oncologico pediatrico di Mercogliano sollecita una grande mobilitazione e una costante attenzione per costruire in Irpinia una speranza per la lotta contro il cancro. La vostra adesione è un segnale importante. Si può esprimere sottoscrivendo questo appello e inviando la propria adesione a provicia@corriereirpinia.it

IRPINIA IRPINESI AUSILIARI

ROSETTA D'AMELIO Sindaco di Lioni
GERARDO MANGANESE, sindaco di Sant'Angelo all'E

RAFFAELLA LUISE vicesindaco di Sant'Angelo all'E
GERARDO DI MARCO assessore di Sant'Angelo all'E

MICHELE LIZIO assessore di Sant'Angelo all'Esca
MARIO PENTA assessore di Sant'Angelo all'Esca

ALFONSO PENTA consig. comunale di Sant'Angelo all'Esca
MICHELE RUBINO consig. comunale di Sant'Angelo all'E

ANTONIO PALERMO consig. comunale di Sant'Angelo all'E
GERARDO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'Esca

MICHELE VECCHIA consig. comunale di Sant'Angelo all'Esca
ANTONIO MELCHIONDA consig. com. di Sant'Angelo all'E

BRUNO SALVATORE, capogruppo di minoranza Carife
CARMINE DI GIORGIO, capogruppo di maggioranza Carife

LUCIANO NAPOLITANO, biologo azienda ospedaliera
e consigliere comunale di Avella

GARZILLO presidente Federfirma
CARMINE FAMIGLIETTI, sindaco Castelbaronia

LUCIANO CARRABS Gesuita
FRANCO DI CECILIA, sindaco di Storno

ROBERTO DI IORIO sindaco di Torre Le Nocelle
GIOVANNI FERRANTE sindaco di Luogrosso

GIOVANNI IANNICIELLO sindaco di Grottamare
VANNI CHIEFFO presidente IACP

MICHELANGELO CIARCIA sindaco di Ventricano
LUCA ABETE libero professionista

ANTONIO SALVO preside media Leonardo Da Vinci Av
DOMENICO COVOTTA coordinatore provinciale Margherita

MARIA ZIGARELLA La Spes Cooperativa sociale art. Onlus
MICHELE MARINO presidente del circolo per la
"La Speranza" di Volturara

MICHELANGELO MARRA presidente dell'associazione
Gioventù Pro Volturara "G.Palattuco"

PIETRO FEO segretario dell'associazione Gioventù
Pro Volturara "G.Palattuco"

CARMINE CUCCINIELLO capogruppo Udeur Consiglio
comunale Volturara

SALVATORE GUERRIERO sindaco di Avella
AGOSTINO MASI, sindaco di Baiano

ANTONIO NAPOLITANO sindaco di Sirignano
ABATE PALERMO Presidente Com. Montana del Partano

FRANCO NI. BUONAGURO, M.D. Responsabile Oncol. Sper. F
- Virologia Ist. Naz. Tumori "Fond. Pascale" - INT Napoli

DR. GIUSEPPE PALMIERI, MD Divisione di Genetica
dei Tumori Istituto di Chimica Biomolecolare - Sezione di Sassari

Consiglio Nazionale delle Ricerche Località Tramariglio-Alghero
07040 Santa Maria La Palma (SS) ITALY

FRANCO SANTANGELO Ex Direttore amministrativo ASI
ANNA MARIA BASSO dipendente Asl Av1

ROSETTA LEPORE - Inf. prof/te Dipartimento Asl Av/1
Dr. SERAFINO NATALE - Biologo Dirigente Asl Av1

Dr. MARIO FERRANTE dirigente medico Avellino 1
MARIA CONCETTA CONTE - dirigente medico Asl Av1

RINALDO CALABRESE - coord. amministrativo Asl Av

GIUSEPPE GRASSO - assistente amministrativo Asl Av 1
GIOVANNI LA TORRE Asl Av 1

LUDOVICO CICCARELLI Asl Av 1
GIOVANNA TIRONE insegnante

LINO ANGELONE Assessore Comune di Lioni
MASSIMILIANO CARULLO Vice sindaco di Mercogliano

SALVATORE LENGUA segretario circ. Udeur di Cervinara
MASSIMO ROCCA, presidente del comitato civico
di Torrette di Mercogliano

ROCCO MANZO vicesindaco di Serino
On. LINO DURLIO Componente Commissione
Bilancio Margherita

On. GIOVANNI BURTONI Componente Commissione
Affari sociali Margherita

CONTINUA...

Dr ALAN CLARKE Ph.D Department of Molecular & Cellular Medicine Division of Haematology St George's Hospital Medical School Cranmer Terrace - Tooting London
 GIUSEPPE SOLIMINE, sindaco di Trevico e presidente della Comunità Montana
 GIOVANNI MARAIA, segreteria provinciale del Prc
 Dr.ssa DANIELA LONGONI Dirigente Medico 1° Livello U.O. Pediatria e Traipianti di midollo Università di Milano "Bicocca" Ospedale S. Gerardo, Monza
 Dr GIUSEPPE CIOCIOLA E VINCENZA GRIECO-IN CIOCIOLA - farmacisti titolari in Montella -

Dr. PAOLO ANTONIO ASCIERTO- Consulta Nazionale della Sanità di Alleanza Nazionale Regione Campania -
 Dr. TIM RUTHERFORD Director- St.George's Medical Biomics Unit St.George's Hospital Medical School, Cranmer Terrace, London
 CARMINE CASARELLA sindaco di Vallata
 FABIO GRASSI sindaco Tufo e dipendente dell'Asl Av2
 ERMANDO ZOINA portavoce della Margherita -
 PAOLA LUCIANO assessore al comune di Tufo e avvocato
 CARLO COLARUSSO dirigente sindacale Fai Cisl

ROSETTA CASCIANO Coordinatrice provinciale del Movimento Femminile Margherita
 DR. ANTONIO COSSU Azienda U.S.L. n° 1 - Sassari Department of Pathology - University of Sassari - Italy Via Matteotti 58, 0700 Sassari, Italy
 IMPENDENTI ASE AV 2 Lydia D'Amore - Lisa Capossela - Alessandrina Antonicco - Elena Galeotalanza - Fiore Schiavoine - Giuliana Filippini Liliana Pozzo - Grazella Santoro - Maria Luisa Pascarella - Giuliana Luongo
 GERARDO PASQUANIELLO vice sindaco di Frignano Mercuriano
 ZIA SPINIELLO, dottoressa in sociologia, Melito Irpino PIERO

CORVINO sociologo sanitario
 EDVIGE SORRENTINO dott in giurisprudenza Melito I STEFANIA BELMONTE farmacista Melito Irpino VINCENZA CARUSO direttore Poste di Melito Irpino
 DORA FRANCA SPINAZZOLA funzionario amministrativo Pubblica amministrazione- Melito Irpino
 SABRINA BELMONTE dott in giurisprudenza Melito I
 ESTERINA BELMONTE farmacista Ariano via S Barbara
 ANGELO ANTONIO BELMONTE farmacista Melito I
 RAFFAELLA BLASI dipe Pubblico impiego Ariano

MARIA GRAZIA SORRENTINO studentessa in lettere classiche Melito Irpino
 CARMINE IOMMAZZO, consigli di opposizione a Torrioni
 TONY DELLA PIA, segretario circolo Rc. Mercogliano
 ALDO COLICCHIO, comp direttivo Prc Mercogliano
 GIOVANNI SAVORRA, direttivo Prc Mercogliano
 GIULIANA DELLO RUSSO, resp org Prc Mercogliano
 UBALDO REPPUCCI, sindaco di Lapio
 WANDA DELLA SALA, biologa genetista, Presidente provinciale centro italiano femminile di Avellino
 SALVATORE ANTONACCI, segretario Ds di Atripalda
 ENZO AQUINO, assessore al bilancio e ex consigliere provinciale per i Ds
 FRANCESCO LANDI, capogruppo consiliare Ds di Atripalda
 VALENTINA PARIS, consigliere comunale formazione e lavoro di Atripalda
 LINA NAPOLETANO, assessore ambiente e cultura Atripalda
 SALVATORE FAMIGLIETTI Fnp Cisl
 ERMINGO D'ADESA presidente consig provinciale Avellino
 Prof. EMILIO MOSCHELLA Atripalda
 PASQUALE GIUDITTA segretario provinciale Alleanza popolare Udeur
 COLIN L. SOSKOLNE, PhD, FACE
 Professor Department of Public Health Sciences University of Alberta - Canada

SANDRO CRISCITIELLO, capogruppo opposizione Comune di Mercogliano
 DE JESU, assessore Comune di Fontanarosa.
 GIUSEPPE DE MITA Capogruppo Margherita Consiglio Provinciale
 MARCELLO ARMINIO, sindaco di Bisaccia
 DIRETTIVO CIRCOLO PRC "LIBERTINI- ATRIPALDA
 ARISTIDE DONADIO, ANNA MARIA GIAQUINTO, CARMINE TRANCHESE, NICOLA SANTORO, ROBERTO CARTA, BAGRIELLA NAZZARO
 AUGUSTO DELLA SALA Presidente AIUSER-Filo d'Argento Portavoce del Forum Irpino del Terzo Settore
 «Aderisco alla vostra iniziativa relativa al Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano, per la quale auspico pieno successo in tempi brevi perché è un'entrata comunità che se ne avvantaggerebbe e servirebbe a dare qualche speranza in più a chi soffre»
 MARIA GRAZIA CATALDI, cittadina avellinese.
 CARMINE CLERICUZIO - Segretario sezione Ds Taurasi

RAIMONDO CLERICUZIO - Dipendente ministero delle Finanze ex vice sindaco di Taurasi
 LUCIO VISCONTI -Dirigente Asl 2
 SERENELLA FREGA - Sociologa piano di Zona Av4
 GENUINO DI MEO, assessore al Comune di Volturara- Tecnico radiologia Asl Av2
 ANNA SPINA, infermiera pediatrica
 GIUSEPPE DE LISA, sindaco di Fontanarosa
 «Raccogliendo con piacere l'invito del caro amico e collega prof. Giovanni Pagano, sono lieto di aderire alla campagna di sostegno per la tempestiva realizzazione del Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica, a Mercogliano. Oltre all'interesse generale per il potenziamento del nostro sistema ricerca, il Centro rappresenterà un'ulteriore risorsa scientifica italiana per lo studio e la prevenzione dei rischi per la salute infantile, una priorità socio-sanitaria chiaramente indicata anche dalla Com-

missione Europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.
 ALBERTO MANTOVANI primo ricercatore Dipartimento di Sanità alimentare ed Animale Istituto Superiore di Sanità Roma
 I Democratici di Sinistra di Mercogliano unitamente alla Federazione Provinciale hanno promosso una campagna di adesione e di sottoscrizione per l'attivazione del CROP nell'ex IPIA. Hanno finora dato la loro adesione le seguenti personalità:
 GAETANO MOTTOLA Responsabile Raggruppamento Cardiologico della casa di cura privata "Montevergine" di Mercogliano;
 ANTONIO SENSALE, magistrato in pensione 1° Presidente Aggiunto della Cassazione;
 PAOLO NEVOLA, farmacista Mercogliano;
 GUGLIELMO BRIZI professore associato di Fisiologia umana della 2ª Università di Na;
 PINO DI GREZIA, chirurgo dell'ospedale di Solofra;
 FERRANTE GABRIELE, primario anestesista e rianimazione dell'ospedale di Solofra;
 MODESTINO VALENTE, Direzione prov.le DS;
 MONACO GIAMPIERO, medico - consigliere provinciale;
 ALESSIO SULLO professore a contratto della 2ª Università di Na;
 DON AURELIO DELLA PIA parroco - direttore Caritas Diocesana Montevergine;
 MAZZA FRANCO, medico - consigliere provinciale;
 BRUNO FIERRO, assessore provinciale;
 DON VITALIANO DELLA SALA parroco rimosso di Sant'Angelo a Scala;

CONTINUA...

...SEGUE

CORRIERE DELL'IRPINIA

VALENTINO MENINNO, pediatra - professore a contratto della 2^a Università di Na;
DEL REGNO PELLEGRINO, consigliere provinciale;
COOPERATIVA PEDIATRICA IRPINA "PER IL BAMBINO" (presidente ELJO CAGLIANO unitamente ai medici B. MAMMOLEO, S. BARBARO, V. BOCCIA, L. BONGO, R. D'AMORE, A. DE CAPRARIIS, F. DE SIMONE, F. DI MEO, C. GIORDANO, M. LA PENNA, P. LAZZARINI, A. LIMONGELLI, M. LIPPIELLO, R. MASUCCI, V. NAPOLITANO, L. NAPOLITANO, A. PASTORE, M. PESCIANO, M. RUGGIERO, R. SANSONE, R. BASILE, A.N. SOLE, V. TROTTA, S. ZONA, R. COMI, O. CUCCINIELLO, M. DE DONATO, N. DE GREGORIO, F. GIOVANNIELLO, G. GUERRIERO, F. CARUSO, P. DE LUCA, L. GRAZIANO, L. FARIELLO, M. GUARDABASCIO, F. LO CASALE, A. NIGRO, A. TARONE, O. GRAZIOSI)
RAFFAELE AURISICCHIO, segretario provinciale Ds;
ANIELLO FAVATO, medico
LUCIO VISCONTI, dirigente medico VRQ Asl Av2
MARCELLO GENTILE, urologo - specialista ambulatoriale Asl Av2
RICCI PASQUALE, consigliere provinciale
GUIDO PRIZZO dirigente medico Unità agenzia e rianimazione dell'ospedale di Solofra
MICHELE D'AMBROSIO, presidente Direzione prov.le DS
ADIGLIETTI GERARDO Direzione prov.le DS
GIOVANNI DE CARO, medico
VINCENTO VIOLANO, Direzione prov.le DS
ANNA POLITO, docente di biologia Liceo scientifico di Mirabella
DE MISCO EMILIO, medico specialista in ortopedia
BONITO ENRICO, sindaco di Montefusco
ROMANO ALESSANDRO, consigliere provinciale
ANGELINA SPINELLI, Sindaco di Santa Paolina
MINO GNERRE Vice sindaco di Santa Paolina
RAFFELE D'ALESSANDRO, medico
MORICOLA GIUSEPPE sindaco di S. Poito Ultra
SIMBALDO DI PAOLA, sindaco di Flumeri
URCIUOLI CARMINE, vice sindaco di Cesinali
CLAUDIO SACCO, presidente Ordine dei geologi di Avellino
ANTONIO FESTA segretario prov.le UIL
GIROLAMO BARLETTA consulente finanziario
ANTONIO BARTOLINI, sociologo
FRANCO NICCHIA, coordinamento medici funzione pubblica CGIL
DE CARO FRANCO, segretario Ds Mercogliano
LUIGI MAURO segretario prov.le Funzione pubblica CGIL
BRUNELLA ASFALDO Direttore Generale comune di Montella
RAFFAELE DI IANNI sindaco di Carife
EDOARDO BARBATO, infermiere Azienda Ospedaliera "Moscati"
MAZZEO SERGIO, Direzione prov.le DS

PALLADINO NANCY, sociologa consigliere comunale di Atripalda
MARIO BIANCHINO, Segretario Generale Amministrazione provinciale
SABATINO MANZI, medico
ANTONIO TOMASETTI, medico
CARILLO GIUSEPPE, Direzione prov.le DS
ENRICO DELL'ORFANO, docente Liceo "Colletta" di Av;
GIANCARLO GIORDANO assessore ai Servizi Sociali del comune di Avellino
LUGI TUCCIA, assessore del comune di Atripalda; ROSA D'AMELIO, sindaco di Lioni
MIMMO BELLIZZI, assessore al LL. PP. del comune di Avellino
ANTONELLO ROTONDI assessore all'Urbanistica del comune di Avellino
IVO CAPONE, consigliere comunale di Avellino;

ANGELA MARIA POLITO, segretaria comunale di S. Lucia di Serino
FILOMENA SOLE, avvocato
IDA GENNARELLI, Legambiente
RAFFAELE SPAGNOLO, Amici della terra
CLAUDIO PASTENA, medico
PINO VOLPE, dirigente dermatologo Azienda ospedaliera "Moscati"
SEVERINA NORCIA, presidente associazione "Identità e futuro"
GIUSEPPE NEGRONE, consigliere comunale di Avellino
ANDREA CARUSO, medico dell'emergenza
Hanno inoltre sottoscritto, durante la raccolta di firme svoltasi domenica 8 agosto al Viale S. Modestino, altri 520 cittadini, sui moduli allegati in fotocopia.
ANTONIO GENGARO, capogruppo consiliare di "Libera città" ad Avellino.
RAFFAELLO DE STEFANO, presidente ATO
DEBASIS BAGCHI, Ph.D., FACN, CNS, MAICHe Professor, Dept of Pharmacy Sciences, Creighton University Medical Center 2500 California Plaza Omaha
Dott. ANTONIO SCIANGUETTA (dirigente amministrativo Asl Av1)
TEODORO RUSSO - Avvocato
ALBA NAPOLITANO - Farmacista
Dott. CARMELA REGA Sindaco di Atripalda
Prof. NICOLA TRUNFIO Capogruppo A.N. Comunità Montana Alta Irpinia e al Comune di Villamaina (Av)
ANDREA MONTUORI, dirigente provinciale della sinistra giovanile
DOMENICO CERULLO, docente
CATERINA VALENTINO, presidente centro sociale anziani "Fenestrelle" Anascao Monteforte Irpino
Prof. ANTONIO PANZONE Associazione culturale Taurasia
MIMMA LO MAZZO, consigliera di parità della Provincia di Avellino
DOMENICO MICHELE LO MAZZO, medico chirurgo, specialista in medicina generale
MARGHERITA LO MAZZO, architetta
NICOLA PAGETTA, biologo

ANGELO CRISTOFANO, insegnante e presidente Ds sezione di Volturara
Dipendenti ASL AV2 DISTRETTO SANITARIO ATRIPALDA:
GAMBALE GIOVANNA
STROLLO ANNA MARIA
DI PAOLA ADDOLORATO
SCARANO ANNA
CAPONE DOMENICO
PAGANO NICOLA
CARMELA SIRIGNANO
COCOZZA ANTONIO
BERARDINO FUCCI- Confindustria, sezione Immobili di Avellino- Roccabascerana
DR RUZZA CARLO specialista in chirurgia generale e chirurgia oncologica. Resp. Serv. prevenzione Tumori Asl Av 1
PASQUALE BOSSONE consigliere provinciale Uds
FRANCO ADDEO sindaco di Marzano Di Nola
ANGELO STAFANO DI GIOVANNI Sindaco di Chianche
«Adoriamo all'iniziativa del Corriere dell'Irpinia per l'istituzione del Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Mercogliano, occasione unica ed irripetibile per l'istituzione in Irpinia di un centro di eccellenza nella cura delle patologie oncologiche»
MASSIMO FARETRA, ROSARIO MASCOLINI, MARCELLO GRAZIOSI, MICHELE FLAMMINIA, PROF DARIO MENINO, MARIO LANZA, TONINO CIRIELLO, RENATO GRAZIANO, RINA MASCOLINI, ANTONIO INGLESE, VALENTINO GRAZIANO, GERARDA IULA, MICHELE GRAZIANO
DOTT ANGELO DI PAOLA Asl Av1
Professore GIUSEPPE GESA, preside Liceo Scientifico "P.S.Mancini" Avellino
RAFFAELE BARONE, impiegato Liceo Scientifico
CARMELA ZICCARDI Fisioterapista Centro Australiano Avellino
FRANCO ANNECCHIARICO, presidente Ampas Napoli
Dott. GIANNITTI TEODORO ENZO, dirigente medico dell'A.S.L. AV/2
«Esprimo il mio pieno sostegno alla lotta in difesa del Centro oncologico di Mercogliano»
dott. GIUSEPPE MELILLO sindaco di Caposele
CINZIA SPINIELLO, Segretaria Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
FERNANDO BONAZZI, del direttivo Circolo P.R.C. "L. Libertini" Atripalda
TONINO SPINA, vicesindaco di Avellino, consigliere nazionale della FMMG

(Continua)

Il sottoscritto, P. Luciano Panella, rettore del Santuario di San Gerardo, insieme a tutta la comunità del Santuario aderisce alla mobilitazione messa in atto dal vostro giornale in favore del Centro ex Ipai di Mercogliano

P. Luciano Panella e comunità

ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL

Sul futuro Centro pronti a lanciare una campagna

La nostra Associazione, da sempre impegnata sul territorio a sostegno dell'oncologia meridionale e tesa, con i suoi campers, a portare anche in sedi disagiate della Regione Campania promozione della salute, screening e diagnosi precoce, anche al fine di ridurre le migrazioni sanitarie, aderisce pienamente al "Manifesto-Appello" del Corriere dell'Irpinia affinché il Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano, non solo sia reso al più presto funzionante, ma mantenga anche quel cordone ombelicale con l'Istituto dei Tumori di Napoli Pascale che ne ha contraddistinto la nascita rafforzando di fatto i poli di ricerca del meridione. L'Associazione House Hospital onlus, in questa ottica, si dichiara disponibile a fare dell'oncologia pediatrica e delle ricerche dei risultati del Centro di Ricerche di Mercogliano uno dei temi delle sue campagne divulgative per gli anni 2004-2005.

Il Direttore Scientifico
dell'Associazione House Hospital
Dr Francesco Cremona

LA LETTERA

«LE SCELTE VANNO SEMPRE COMPIUTE SENZA PICCOLI CALCOLI EGOISTICI»

No all'impoverimento dell'Irpinia

DI DON SERGIO MELLILLO (*)

«La paventata decisione di sottrarre alla nostra provincia il centro di ricerca per patologie pediatriche da tempo progettato e realizzato presso il centro ex-Ipai di Mercogliano è un palese tentativo d'impoverimento della nostra terra. Oggi le condizioni generali dell'economia e le scarse prospettive occupazionali sono il più evidente sintomo delle difficoltà e dello smarrimento. Possiamo registrare con indifferenza nuove fughe d'intelligenze e d'energie in una nuova stagione di sofferta emigrazione? La Chiesa "esperta d'umanità" non resta silente, leva alta la sua voce perché il Vangelo si coniuga sempre con la vita, con il futuro e la speranza della gente. Si allunga il cahier

de doléances, siamo costretti ad annotare sofferenze, a registrare implorazioni e attese che dilano il senso del riscatto e delle fatiche della popolazione d'Irpinia. Questo tentativo di "scippare" un centro altamente qualificato di studio e di ricerca perpetua preoccupazione per le attese delle tante e qualificate intelligenze dei nostri giovani. È un vibrante appello indirizzato ad istituzioni, a persone i cui volti si affollano nella memoria, affinché non dimentichino - come diceva Einstein - che dietro i piani, i diagrammi e i progetti ci sono le giuste attese delle persone. È un invito a mobilitare le coscienze per scongiurare la sciagurata decisione di "azzerare" questo centro di ricerca. Le scelte vanno sempre fatte guardando in faccia alle persone, senza piccoli ed egoistici calcoli. In Irpinia si avverte il disagio, la crescita di marginalità e povertà accanto ad una progressiva diminuzione di risorse anche economiche. Non possiamo incassare questo ulteriore colpo. In prima linea, come sempre, la Chiesa si sente mobilitata in questa nuova emergenza».

(*) vicedirettore della Caritas diocesana



CORRIERE

Quotidiano dell'informazione fondata da Gianni Festa



Pioggia a Roma 24 agosto 2004 11:00

Tempo previsto in Italia: variabile

Clima: variabile, Venti: variabile

ABBONAMENTI: Roma, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia.

INFERNO

UNO DATTARISMO

Un'immagine della vita di un detenuto in un carcere italiano. A fianco: un detenuto in un carcere italiano.

CALCIO

Galliani bocchia l'Avellino in B

Il presidente della Lega Calcio ha criticato la performance della squadra di Vincenzo Montella.

SICUREZZA

Criminalità: non abbassare mai la guardia

di GIANNI FESTA

Adesso, invece, non si dorme più tranquilli. La criminalità è tornata a essere un problema serio. Non abbassare mai la guardia. La criminalità è tornata a essere un problema serio. Non abbassare mai la guardia. La criminalità è tornata a essere un problema serio. Non abbassare mai la guardia.

Paura del branco: vigili in campo alle due di notte

L'iniziativa dell'assessore Pericolo: pattuglie nei punti critici

Ex Inak la Tufano rompe il silenzio

SALVO - Il suo ex è il più grande boss di un clan che ha dominato per anni il territorio di Tufano. Il suo ex è il più grande boss di un clan che ha dominato per anni il territorio di Tufano.



Vandalismi e ritardi l'Autostazione diventa un "caso"

AVELLINO - Che l'Autostazione di via Colonna diventa un "caso", lo dice il sindaco. Il sindaco di Avellino ha criticato la gestione dell'Autostazione di via Colonna. Il sindaco di Avellino ha criticato la gestione dell'Autostazione di via Colonna.

Ex Ipa: parla Tufano

LESSERE E IN SANITÀ LA SANITÀ PER IL SERVIZIO E ASSICURARE IL COMPLETO

DE LUCA, LA LEGGE E IL "NO" DEL PASCALE

La Regione sta lavorando con impegno per conseguire un risultato positivo, venendo di continuo in presenza nelle in grado di dare nuove forze ad un progetto che richiama di interesse.
Rosalba Tufano rompe il silenzio sull'ex Ipa.
Non ancora rimasta dalle tenne, l'assessore alla Sanità della giunta guidata dal Governatore Antonio Bassolino, l'unica che proprio perché lontana da Palazzo Santa Lucia non si era pronunciata in merito, spiega lo spirito con quale si cederà al tavolo che si aprirà in Regione il 6 settembre prossimo.
Nell' incontro si discuterà della formula di gestione da individuare per assicurare all'ex Ipa di Mercogliano un futuro da centro oncologico pediatrico. Insieme ipotesi saranno alle quali i protagonisti del vertice - oltre a Tufano saranno presenti l'assessore alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolais, i consiglieri regionali Enzo De Luca, della Margherita, e Angèle Giusto, del Ds, i vertici della Anl Ivca e dell'Istituto Ospedaliero "Moscati" di Avellino - l'assessore alla Sanità non si sbilancia. «E' prematuro andare nei dettagli - puntualizza Tufano - ma posso anticipare che si sta valutando la situazione con grande serietà ed impegno per fare in modo che questa struttura possa diventare veramente un riferimento importante per l'ipertrofia e per la ripresa tutto».



dei rappresentanti del Polo. L'assessore D'Ercole (il consigliere di An Ivca), Franco D'Ercole, ndr) si è detto favorevole al ritorno del "Pascale" al tavolo della discussione, e ritiene di dar un nuovo e ragionevole contributo di progetto se non si parte dall'impianto della legge. E' rispettoso a quanto occorre il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti nella questione e dunque anche del "Pascale". Prima di sedere al tavolo, però, secondo il capogruppo regio-

L'assessore alla Sanità spiega: «La Regione sta lavorando con impegno per conseguire un risultato positivo». E De Luca rilancia sulla necessità di richiarsi alla legge e recuperare il rapporto con il "Pascale"

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SANITÀ
Giusto: basta perdite di tempo, lanciamo subito questa sfida

riceperne il rapporto con il "Pascale" Per Angèle Giusto è indispensabile. Anche perché, la nota il consigliere regionale del Ds, che presiede la commissione Sanità di Palazzo Santa Lucia, non sta a meno del "Pascale" a decidere di essere dalle trattative.
«Conoscete il "Pascale" quando si era conduttore dei servizi presso il Ministero, per bocca del Ministro e poi del commissario - la nota Giusto - è stato detto e sostenuto che non ne voglio sapere non può finire l'azione di cui rimane dell'azione un fatto centro per l'ex Ipa di Mercogliano. Il senso della riunione convocata per il 4 settembre era appunto in questi termini: un Governo pubblico che sostituisce il "Pascale" nella gestione delle strutture. E' come che in una condizione di normalità il "Pascale" andava costruito, ma se non vogliamo sapere, un dibattito onnicomprensivo, con come ne sarebbe stato fornito la Regione Campania. Abbiamo il dovere di costruire questo Governo pubblico e dare una prospettiva alla struttura di Mercogliano come centro di ricerca pure che si applica alle malattie cancer correlate. Riavendo in modo che in una con-



tezione positiva con il privato anzitutto a questo modello di ricerca, il centro oncologico sarà che dopo un uso a regime, il centro si autogestirà con le modalità di farmaci e di altre risorse a disposizione. Questo è la sfida che abbiamo davanti. C'è una struttura che viene ad aprire una prospettiva di sviluppo per l'intero bacino del Mediterraneo. Capaci di essere punto di riferimento anche per le strutture che si stanno nelle altre parti del paese e quello che possiamo e quello che può fare la nostra in termini di ricerca. Integrandone questa sfida - conclude Giusto - vuol dire avere ad un contratto oggetto pubblico una serie di soggetti privati».

Dal Gaslini il "sì" di Dufour per sperare contro il cancro

Intanto, continuano ad arrivare le richieste di adesione all'iniziativa promossa dal "Corriere" per "Una speranza contro il cancro". In testa, dal "Casale" di Genova, il giorno 11 il "sì" di Carlo Dufour, dell'I.O.S. Ematologia del Dipartimento di Scienze Oncologiche Pediatriche.
«Carlo Dufour - ha scritto Dufour - Mi congratulo per il successo delle sue iniziative e ringrazio volentieri aperto e collaborativo scientifico nel team che intraprende la nostra Unità Operativa, rivoluzionando l'approccio al cancro. In questo senso spero che il vostro coinvolgimento e la vostra collaborazione con il Grup di Mercogliano, da loro altrettanto salutare».



nale della Margherita, i vertici dell'Istituto nazionale dovranno immediatamente rivedere le convenienze. Di qui - aggiunge De Luca - possiamo ripartire per mettere su l'altro progetto del centro oncologico. E nel caso in cui il "Pascale" non voglia saperne di tornare a discutere dal progetto, «chiedo di rivedere la convenzione firmata tra l'Istituto e la Regione», taglia conto De Luca, che conclude scendendo le parole, lo sguardo già rivolto al vertice del 6 settembre. «Quando andrò al tavolo si partirà dalla legge. Poi scenderemo la necessità di coinvolgere il "Pascale". Solo così possiamo ottenere le best ad un progetto orbitato e allargato per il centro oncologico di Mercogliano».

CORRIERE
Quotidiano dell'Irpinia a diffusione regionale
Registrazione Tribunale di Avellino n° 381 del 18 maggio 2000
Inserito nel registro Operatori di comunicazione (Iloc) al n. 7671
Edizione Proposta sud s.r.l.
Via Ammiraglio 39/A 83100 Avellino
Direttore responsabile Gianni Festa
Reggio Autunno della stampa s.r.l. 0812/99
Redazione Via Ammiraglio 39/A
Telefono 0825 792424
Fax 0825 792446 email corriere@corriere.it
Distribuzione da Tesa Fiera & C.
Stampato da Rotastampa srl Lioni

NEW IMAGE
ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
UOMO - DONNA

PER CAMBIO GESTIONE
SVENDITA
SU TUTTA LA MERCE
ESTIVA ED INVERNALE
VIA DE SANCTIS, 54
DI FRONTE LA POSTA CENTRALE - AVELLINO



Avellino

Centro oncologico

PARLA ANGELO GIUSTO, PRESIDENTE COMMISSIONE SANITÀ

La Regione rinvia il vertice: la città insorge per l'ex Ipai

di **Filomena Labruno**

Il vertice per l'ex Ipai previsto per ieri è saltato e il presidente della commissione sanità della Regione, Angelo Giusto, consigliere regionale del Ds non nasconde rabbia e scontento per il rinvio. La questione del centro oncologico di Mercogliano torna precipitosamente alla ribalta.

*

Domanda. L'ennesimo slittamento dell'incontro per discutere sul futuro della struttura ha creato polemiche e malumori in Irpinia. Questo rinvio fa sorgere dubbi sulla reale volontà della regione Campania di salvare l'ex Ipai?

Risposta. L'arte del rinvio è antica ed altrettanto nota. Non posso nascondere la mia amarezza e la mia delusione, in quanto è da settimane che stiamo cercando di fare tutto il possibile per avere la massima partecipazione sulla vicenda. Mi auguro che non si stia cercando di prendere tempo per smorzare l'entusiasmo. Se questa è la tecnica, bisogna contrastarla, anzi combatterla, alzando ancora di più il tiro con iniziative di protesta. E' assurdo che di fronte ad una solidarietà così estesa e diffusa in Italia e nel mondo, da parte di intellettuali, scienziati, rappresentanti delle università, della chiesa, del mondo politico, si continui ad affrontare in maniera allegra e superficiale la vicenda. L'assessore alla Ricerca scientifica, Luigi Nicolais, mi ha assicurato che la riunione si terrà il tre settembre. Mi auguro che non sorgano nuovi ostacoli.

D. Quali gli argomenti al centro del vertice? C'è la possibilità che il centro oncologico venga attivato?

R. Abbiamo già sventato lo scippo delle attrezzature da parte del **Pascale** e questo rappresenta un passo concreto. Faremo tutto il possibile affinché in Irpinia si inauguri un centro di oncologia pediatrica e quel centro sia l'ex Ipai di Mercogliano. Ho consegnato agli assessori Luigi Nicolais e Rosalba Tufano un articolato dossier in cui indico percorsi e soluzioni. A cominciare dalla costituzione di un consorzio con la regione, l'amministrazione provinciale, il comune di Mercogliano, l'Asl Avellino 2, l'azienda ospedaliera Moscati per la gestione del centro, per poi puntare a farlo diventare un istituto di ricerca scientifica a livello nazionale.

D. Ci spieghi le linee generali della sua proposta di attivazione.

R. Ho messo a punto anche un piano strutturale che prevede la creazione di sei laboratori, così come previsto nel piano originario. Sei laboratori per sei ambiti di ricerca. In più anche quello per la banca genetica, la nuova frontiera della ricerca scientifica.

D. E il piano occupazionale? Come pensa poi di affrontare il nodo riguardante la disponibilità dei fondi?

R. Sotto il profilo occupazionale si prevede l'impiego di centocinquanta ricercatori, sessantacinque unità stabili e altri borseisti. Previsione di costo: 5 milioni di euro, 8 milioni di euro per i materiali, per un tetto complessivo di spesa di trenta miliardi delle vecchie lire. Una cifra ragionevole se si pensa che la regione Campania ha una capacità annuale di spesa sanitaria di quindicimila miliardi delle vecchie lire.

28-08-2004



Inserito Sanità

Istituto pascale

DOPO LA REMOZIONE DI PETRELLA ORA RIESCI IL COMMISSARIO

Per Donnorso un incarico a Milano

Dopo il giuramento del parlamentare Da Giuseppe Petrella da consulente del **Pascale** ora i vertici di An e Forza Italia compari almeno il bro e chiedono al ministro il trasferimento del commissario Raffaele Romone (Donnorso) per il quale sarebbe pronta la poltrona di direttore generale dell'ospedale Maggiore di Milano: secondo indiscrezioni il vertice dell'Istituto **Pascale** di Napoli, dovrebbe fare i bagagli e traslocare in Lombardia entro dicembre. Se la nomina si concretizza Donnorso, con ogni probabilità, lascia anche l'incarico di Commissario straordinario della Spallanzani di Roma.

Un cambio di rotta e di programmi inatteso per il coordinatore della rete nazionale degli interventi sanitari anti-bioterrorismo, chiamato a fine 2003, dal ministro Girolamo Sirchia, al capezzale dell'Istituto parthenapio, per traghettare la difficile fase di passaggio da Istituto di ricerca a carattere scientifico (Irax) a Fondazione pubblica di diritto privato. Il suo mandato era stabilire un rapporto organico con l'unico governo di centro sinistra di una Regione in cui esiste un Ircos oncologico e che, con il nuovo assetto, avrà pieno controllo del Cda (tre membri sono scelti dalla Regione, tre dal ministero e uno dal Comune territorialmente competente). Donnorso doveva essere dunque l'uomo della mediazione, per stringere un patto di non belligeranza che consentisse al ministero di continuare a controllare il **Pascale** senza eccessive ingerenze e in cambio dare il via libera alla realizzazione di un centro di eccellenza di ricerca e formazione in Oncologia concretizzatosi nella fondazione oncologica mediterranea fortemente voluta dall'oncologo Giuseppe Petrella. Ma proprio Petrella, ha poi innescato una serie di reazioni a cascata che rimescolano le carte degli equilibri, tra governo regionale e governo centrale. La polemica si trascina sin dal novembre scorso, quando Salvatore Ronghi, capogruppo di An in Consiglio regionale, all'indomani del conferimento della consulenza a Petrella, ne chiese conto ai vertici del partito e del governo.

Se ora Donnorso andrà via dal **Pascale** sarà il colpo decisivo anche per il ministro Girolamo Sirchia che lascerebbe il dicastero della Salute in vista di un rimpasto autunnale in seno al governo di Roma.

Sempre secondo indiscrezioni, Sirchia assumerà, in questo caso, l'incarico di presidente del Consiglio di amministrazione dello stesso Istituto lombardo nel quale trasloca Donnorso. Si tratta, infatti, di uno dei primi Ircos italiani già traghettato al sistema Fondazione. Al posto di Sirchia, in seno al governo, dovrebbe dunque accomodarsi Mario Baccini, Udc, attuale sottosegretario agli Esteri, che sarebbe il prezzo da pagare al fervore oppositivo di Folini in seno al governo. Una reazione a cascata che vede, dunque, in forse l'intreccio creatosi tra amministrazione regionale e Istituto **Pascale** a partire dalla consulenza accordata, a dicembre 2003, a Giuseppe Petrella.

Un passaggio che coinvolge anche il centro oncologico pediatrico di Mercoledì mai decollato.

28-08-2004

LEATO *Provincia e sindacato* All'incontro di lunedì a Napoli potrebbe partecipare anche il ministro della Salute

Ex Ipai: anche Sirchia al tavolo?

E si annunciano le presenze di De Mita e Mancino a difesa del centro irpino

Al tavolo regionale discutono per la terza volta il piano di riassetto del centro ipino. In questa occasione il ministro della Salute, Giuseppe Sirchia, è stato invitato a partecipare. Al centro della discussione c'è il problema di come gestire la crisi del centro ipino, che ha visto un crollo del 40 per cento del fatturato. Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità.



Non c'è da pensare che il piano di riassetto del centro ipino sia un progetto di legge. Il ministro della Salute, Giuseppe Sirchia, è stato invitato a partecipare all'incontro di lunedì a Napoli. Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità.

Provincia e sindacato: patto per stabilizzare i lavoratori

Proteggere la stabilità di un centro di lavoro in difficoltà del suo territorio di appartenenza è un dovere di amministrazione. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.



Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Il piano prevede di ridurre il personale di 1.500 unità. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti. Il sindaco di Napoli, Antonio Di Pietro, ha detto che il centro ipino è un problema che riguarda tutti.

Avellino

sanità

SALTA IL VERTICE ALLA REGIONE. PARLA ANGELO GIUSTO: ECCO IL MIO PIANO

Ex Ipai, servono 15 milioni di euro

di **Filomena Labruna**

Il vertice per l'ex Ipai previsto per ieri è saltato e il presidente della commissione sanità, Angelo Giusto, consigliere regionale dei diesse non nasconde rabbia e sconcerto per il rinvio. La questione del centro oncologico di Mercogliano torna prepotentemente alla ribalta.

•

Domanda. L'ennesimo slittamento dell'incontro per discutere sul futuro della struttura ha creato polemiche e malumori in Irpinia. Questo rinvio fa sorgere dubbi sulla reale volontà della regione Campania di salvare l'ex Ipai?

Risposta. L'arte del rinvio è antica ed altrettanto nota. Non posso nascondere la mia amarezza e la mia delusione, in quanto è da settimane che stiamo cercando di fare tutto il possibile per avere la massima partecipazione sulla vicenda. Se questa è la tecnica, bisogna contrastarla, anzi combatterla, alzando ancora di più il tiro con iniziative di protesta. E' assurdo che di fronte ad una solidarietà così estesa e diffusa in Italia e nel mondo, da parte di intellettuali, scienziati, rappresentanti delle università, della chiesa, del mondo politico, si continui ad affrontare in maniera allegra e superficiale la vicenda. L'assessore alla ricerca scientifica, Luigi Nicolais, mi ha assicurato che la riunione si terrà il 3 settembre (oggi, ndr). Mi auguro che non sorgano altri ostacoli.

D. Quali gli argomenti al centro del vertice? C'è la possibilità che il centro oncologico venga attivato?

R. Abbiamo già sventato lo scippo delle attrezzature da parte del **Pascale** e questo rappresenta un passo concreto. Faremo tutto il possibile affinché in Irpinia si inauguri un centro di oncologia pediatrica e quel centro sia l'ex Ipai di Mercogliano. Ho consegnato agli assessori Luigi Nicolais e Rosalba Tufano un articolato dossier in cui indico percorsi e soluzioni. A cominciare dalla costituzione di un consorzio con la regione, l'amministrazione provinciale, il comune di Mercogliano, l'Asl Av2, l'azienda ospedaliera Moscati per la gestione del centro, per poi puntare a farlo diventare un istituto di ricerca scientifica a livello nazionale.

D. Ci spieghi le linee generali della sua proposta di attivazione

R. Ho messo a punto anche un piano strutturale che prevede la creazione di sei laboratori, così come previsto nel piano originario. Sei laboratori per sei ambiti di ricerca. In più anche quello per la banca genetica, la nuova frontiera della ricerca scientifica.

D. E il piano occupazionale? Come pensa poi di affrontare il nodo riguardante la disponibilità dei fondi?

R. Sotto il profilo occupazionale si prevede l'impiego di centocinquanta ricercatori, sessantacinque unità stabili e altri borsisti. Previsione di costo: cinque milioni di euro. Otto milioni di euro per i materiali, per un tetto complessivo di spese di trenta miliardi delle vecchie lire. Una cifra ragionevole se si pensa che la regione Campania ha una capacità annuale di spesa sanitaria di quindicimila miliardi delle vecchie lire.

3-09-2004

ENGLISH

ITALIANO

C. CATTANEO

PER INFORMAZIONI: 02/57501000

OTTO

pagine

0,50

Settimanale di politica e cultura

www.pirelli.it

PIRELLI

02/474941

IERI I DIECI ANNI DALLA DEDICAZIONE

Il cardinale Re a Rione Mazzini: «La parrocchia è scuola di fede»



Avellino - Tra le città la valle di Comano il cardinale Giovanni D'Ercole, in occasione del decimo anniversario della dedicazione della chiesa di Maria Immacolata, presiede una messa di Rione Mazzini. Alla presenza del parroco di Avellino, don Vito Tullio, e di numerosi sacerdoti, il prelato ha ricordato la sua personale esperienza sacerdotale, dalla parrocchia di Avellino a quella di Roma. Le parole di scuola di fede, che anche per lui sono una via di vita. Alle celebrazioni sono presenti i fedeli e i sacerdoti di Avellino.

Mercoledì a pagina 2

CALDO AVELLINO

Lombardi dà la carica ai "suoi" lupi

Il preside onorario: «La squadra è forte, i tifosi faranno sentire il loro entusiasmo»

SERIE D

Giochi di botto 2-1

SOLOFRA, KO A GRAGNANO

CACCIA AD UNA PUNTA: SCARPA O SPANO

11 pagina 26

SERIE D

Avellino con il ritorno

TORNA KOFFI

OGGI FIRMA BALESTRINO

IL SOGNO È IMBRIANO

IDEA LENZA

11 pagina 20

AVELLINO - Parte da Avellino il calcio di Avellino. Il presidente onorario, il cavaliere Pasquale Lombardi, ha fatto il suo debutto nella carica di Avellino. Lombardi è un fuoriclasse di carriera, anche di una carriera sportiva. In questa veste prima si è candidato per la presidenza della società, poi da Avellino. Un'operazione che ha fatto di Avellino un club di prim'ordine. La squadra è forte e la squadra è forte. La squadra è forte. La squadra è forte.

11 pagina 23

La nuova dirigenza del Pascale ha determinato a riprendere il progetto di collaborazione con l'Irpinia per la Ricerca

Ex Ipai, svolta: Donnorso se ne va

Si riaprono concretamente le speranze per il polo oncologico pediatrico di Mercogliano

Dopo la revoca dell'incarico di Aldo Cottalenti, presidente del Pascale, il presidente onorario, il cavaliere Pasquale Lombardi, ha fatto il suo debutto nella carica di Avellino. Lombardi è un fuoriclasse di carriera, anche di una carriera sportiva. In questa veste prima si è candidato per la presidenza della società, poi da Avellino. Un'operazione che ha fatto di Avellino un club di prim'ordine. La squadra è forte e la squadra è forte.

11 pagina 23

La nuova dirigenza del Pascale ha determinato a riprendere il progetto di collaborazione con l'Irpinia per la Ricerca. Ex Ipai, svolta: Donnorso se ne va. Si riaprono concretamente le speranze per il polo oncologico pediatrico di Mercogliano.

ARLUNO RINNO

Oltre mille persone per l'ultimo saluto a Renzo Gambacorta, "preside amico"

11 pagina 6

ANDRIETA

Arrivano le indagini di San Gerardo

11 pagina 10

LAURO, L'AUTOPSIA CONFERMA LA DINAMICA DELLA SPRETTATA ESICUZIONE: OTTO COLPI A BRUCIAPELO

Omicidio Mazzocchi, buio sulle indagini

Scrittura / Arresti del 19° poliziotto mentre cercavano le prove che sulla scorta di forze dell'ordine

Il numero quattro della 19° di Avellino è stato arrestato. Il 19° poliziotto è stato arrestato mentre cercavano le prove che sulla scorta di forze dell'ordine.

11 pagina 10

BRUCIAPELO

La più bella sei tu - 2 al gran finale

11 pagina 10

PROGRESS

IL CASO

CROP E PASCALE LA SVOLTA

IN REGIONE

Lunedì il vertice decisivo

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura. Il vertice sarà presieduto dal sindaco della città, Giuseppe Pascale, e sarà presieduto dal sindaco della città, Giuseppe Pascale, e sarà presieduto dal sindaco della città, Giuseppe Pascale.



Montepulciano - La struttura della Ispid

LE REAZIONI

Lo Vuolo «L'Asl pronta a gestire la struttura in attesa del Consorzio»

«Con il Pascale, dopo il trasferimento, non ci sarà più alcun problema di gestione. La struttura di Montepulciano, così come la Vuolo, è pronta a gestire la struttura in attesa del Consorzio».

«Via il nemico? Possiamo sperare»

Giusto e De Luca: «C'è uno spiraglio per la ricerca in Irpinia»

La voce d'eco della lotta alla mafia è, tra le altre, quella di un grande scienziato. Il professor Giuseppe Pascale, che ha lavorato per anni in un'azienda privata, ha deciso di dedicarsi alla ricerca scientifica. Il suo obiettivo è quello di trovare nuove cure per la leucemia, una malattia che causa la morte di molte persone ogni anno.

La voce d'eco della lotta alla mafia è, tra le altre, quella di un grande scienziato. Il professor Giuseppe Pascale, che ha lavorato per anni in un'azienda privata, ha deciso di dedicarsi alla ricerca scientifica. Il suo obiettivo è quello di trovare nuove cure per la leucemia, una malattia che causa la morte di molte persone ogni anno.



Giuseppe Pascale

LE REAZIONI

D'Ercole: «Se Donnorso rinunciasse si esponebbe a seri rischi risarcitori»

Il sindaco di Montepulciano, Giuseppe Pascale, ha espresso il suo parere sulla vicenda. «Se Donnorso rinunciasse si esponebbe a seri rischi risarcitori».

Il sindaco di Montepulciano, Giuseppe Pascale, ha espresso il suo parere sulla vicenda. «Se Donnorso rinunciasse si esponebbe a seri rischi risarcitori».



Francesco D'Ercole

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.



Giuseppe Pascale

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

Il vertice decisivo per la svolta del piano strategico di Montepulciano. Le settimane precedenti, infatti, erano state le fasi di consultazione e di confronto con i soggetti del territorio. Ora, il Consiglio di Montepulciano dovrà decidere se approvare o meno il piano strategico della struttura.

CF
GEOFARM s.p.a.
 UN GRANDE CENTRO
 TECNICO
 COMMERCIALE
 IN ALTA IRPINIA

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

CF
GEOFARM s.p.a.
 tel./fax 0827.49187
 Via Appia 54
 TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Contr. Imprese Avulso

Oggi Sabato 4 settembre - SAN BENEDETTO
 Tempo previsto in Irpinia: VARIABILE

Segno zodiacale: VERGINE
 MERCATI SETTIMANALI: AVELLINO, AQUILONA, BISACCIA, PIETRAFIDA, SANCARMINO, SOLFERA, STRONO, TAURANO, TORO

Il paradiso



GIUSEPPE GARGANI



l'inferno



CARMELA REGA



CALCIO AVELLINO
I Pugliese non si arrendono:
nuovo ricorso per la B

Con il rientro dalle ferie diventa drammatica la situazione nella città capoluogo

Da lunedì sommersi dai rifiuti

130 tonnellate a terra. Il Comune sfora il budget: già spesi un milione e trecentomila euro

AVELLINO - Siamo al collasso. Da lunedì gli avellinesi ritroveranno centinaia di rifiuti più a 130 tonnellate. Non solo. L'emergenza, costata ben un milione e trecentomila euro, ha già sfiorato ogni ottimistica previsione. Si tenta di correre ai ripari, ma la situazione diventa sempre più ingestibile. È questo il risultato di un vertice. A PAGINA 7

A LAURO L'ADDIO A VINCENZO MAZZOCCHI

Non va ai funerali del padre perché teme per la sua vita

ARIANO
 Occupazione del Consiglio: Barile impugna la sentenza



LAURO - Una cinquantina di persone, quelle che ieri mattina hanno dato l'ultimo saluto alla salma di Vincenzo Mazzocchi, l'ex poliziotto settantasettenne, ucciso nell'ambito della faida infuocata che da anni consuma il Circa di Grassano. Una cerimonia riservata come hanno chiesto i familiari, chiudendosi nel loco dolor. Una cerimonia discretamente sorvegliata dagli agenti.

BISACCIA
 De Mita apre la campagna per le regionali

EX IPAI
 Parla Florio: Io al Centro di Mercogliano? Ipotesi lontana



CORRIERE
 Sabato 4 settembre 2004

ATTUALITÀ

04 SET. 2004

4

IL CASO L'indicazione del manager rientrerebbe in un piano di commissariamento del centro di Mercogliano

Florio: io all'ex Ipai? Ipotesi remota

«Credo che possono pensare a me per il "Pascale". La struttura irpina comunque non sarà cancellata»

«Io a Mercogliano? Mi appare una situazione molto lontana». L'ingegnere Sergio Florio, manager sanitario conosciuto in Irpinia precisa che un suo possibile ritorno, per guidare il centro oncologico di Mercogliano non è in agenda. Al momento, è una ipotesi remota. Il manager è a Campobasso, dove riuscirà a raggiungerlo, e risponde con nettezza alla domanda diretta: sarà il commissario del centro oncologico pediatrico? «No, assolutamente. Devo dire che già mi hanno telefonato da altri giornali napoletani. Io non ne so niente». Non ha avuto nemmeno un piccolo contatto?

«Sono assolutamente all'oscuro di tutto. Ma poi, mi chiedo, come mai si parla di me sul centro di Mercogliano? Caso mai dovessero pensare ad un mio rientro, sarebbe il "Pascale". Comunque io sono a Campobasso e ci resto. A meno che non arrivi una nuova comunicazione. Ma, ripeto, su questa vicenda dell'ex Ipai cadde dalle nuvole».

Il percorso, però, non è difficile. Il ministro Sirchia potrebbe aver previsto questo disageo: rientro nell'ambito del "Pascale", ma, per non rivoluzionare tutto, lei potrebbe essere il commissario del Centro oncologico di Mercogliano.

«Ed io continuo a chiedermi perché. Il centro di Mercogliano non è entità che



si gestisce da sola, è del "Pascale". Insomma, non è una struttura autonoma e dunque non capisco come sia possibile il percorso che mi prospetta lei. Anche se nulla è impossibile. E poi il Ministro, se la vicenda è quella che riesco a capire attraverso le scarse informazioni che mi arrivano, non ha nessuna potestà. Cosa farà allora Sirchia? Poi c'è la questione della proprietà, c'è un comodato d'uso novantennale. Insomma, mi pare tutto molto strano».

Lei tuttavia conosce bene la vicenda. «Da una operazione per il "Pascale". Mercogliano era una sorta di laboratorio. Si pensò: invece che tenerlo a Napoli approntiamo una sede decentrata. E sin-

vario anche per promuovere i bandi per le borse di studio. Si pensò che potesse essere diretto da qualche primario ma anche da persona esterna. Insomma, era considerata una struttura media di fatto appendice del Pascale. Una sorta di laboratorio esterno».

Proprio per questo potrebbe tornare utile una sua nomina a commissario del centro.

«Ripeto, sono solo voci. Non mi sento di poter nulla ora. E poi non penso che possa essere considerata condizione autonoma dal "Pascale". Non esistono, quindi, le condizioni di una nomina».

Sembra quasi che le dispiacerebbe tornare ad Avellino.

«No, anzi. Conservo un ottimo ricordo del mio periodo irpino. Mi trovo bene. Posso dire che mi dispiace non essere riuscito a mettere in rete l'attività che si poteva realizzare. Coniugando la ricerca in Irpinia, quindi, non guardando solo il centro di Mercogliano ma pure il Cir, per esempio, così come ho visto che stanno facendo, benissimo, l'Assessorato Nicolais e il Presidente Bassolino. C'è stato e ci sono ricercatori capaci che peraltro già allora si erano trasferiti ad Avellino. Insomma a quel centro c'è interesse e c'era voglia di potenziarlo».

Eppure si è tentato di cancellarlo, il centro di Mercogliano.

«Non so se si possa cancellare, visto che nasce con il fondo sociale europeo. È complicato un discorso del genere, le risorse erano destinate alla Regione su un progetto preciso, quello del centro oncologico. Se andiamo alla genesi, ci rendiamo conto che non è possibile cancellarlo. E ricordo che questa fu addirittura un'operazione che mise in campo Rastrelli».

Le hanno negato la possibilità di fare qualcosa, ora potrebbero ripartire facendolo tornare a Mercogliano.

«È questa una condizione che vedo lontano». E intanto, lunedì, a Napoli c'è l'incontro nel quale si dovrà cominciare a definire la forma di gestione della struttura di Mercogliano.

ASL AV 2: IL SINDACATO CONTRO LA DIREZIONE PER IL CONTRATTO



Sindacati contro l'Asl Av2 sulle questioni contrattuali. Le categorie di Cgil, Cisl, Uil e Fils hanno sottoscritto un documento nel quale annunciano lo stato di agitazione del personale. Una condizione che potrebbe giungere ad altre forme di lotta se la Direzione dell'Asl Av2 non darà risposte concrete. La direzione, secondo la denuncia delle organizzazioni sindacali si rifiuterebbe di dare risposte in tempi brevi. Il mi sindacale è stata scossena dal rinvio dell'incontro che si doveva tenere ieri e questo episodio metterebbe in rilievo lo stato di relazioni precario. Nel documento si denuncia anche lo stato in cui operano i dipendenti, sotto organico e questa condizione potrebbe incidere sulla qualità delle prestazioni. Dunque è giunto il momento di rispettare gli accordi contrattuali, in caso contrario forme di lotta più accentuate.

MERCOGLIANO

Ex Ipai, summit alla Regione

Oggi l'incontro sul futuro del centro oncologico. Si discute il progetto di Giusto

Il caso dell'ex Ipai, si trasferisce a Napoli. Oggi summit alla Regione sul futuro del centro oncologico di Mercogliano. Al tavolo del confronto si ritroveranno il presidente della Provincia Alberto De Simone, il direttore generale dell'Asl Av 2 Roberto Ziccardi ed il presidente della commissione sanità di palazzo Santa Lucia Angelo Giusto. Si discuterà del soggetto gestore e del piano di rilancio proposto da Giusto. Con Donnorso in odore di trasferimento l'Istituto Pascale potrebbe riappropriarsi del ruolo guida.

a pagina 10

10 LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2004

PROVINCIA

06 SET. 2004

Ottopagine

I COMUNI DELL'IRPINIA

Ex Ipai, c'è il summit alla Regione

Mercogliano. Oggi l'incontro sul futuro del centro oncologico

MERCOGLIANO - Il futuro del centro di ricerche oncologico pediatrico approda finalmente a palazzo Santa Lucia. Dopo il summit intercorrente di alcuni giorni fa, l'assessore regionale alla Ricerca scientifica Luigi Nicolais, infatti, incontrerà i principali referenti del progetto che si propone il rilancio dell'ex Ipai quale struttura medica per lo studio e la cura delle malattie genetiche rare. Il tavolo istituzionale, saltato in precedenti occasioni, è fissato per questa mattina.

Si tratta di un incontro operativo al quale dovrebbero partecipare la delegata alla Sanità, Rosalba Tufano, il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Alberto De Simone, il direttore generale dell'Asl Av2 Roberto Ziccardi ed il presidente della commissione Sanità Angelo Giusto. Questi, almeno, i convocati ufficiali chiamati a presenziare alla riunione e a chiarire il proprio punto di vista sulle possibilità che si aprono per il centro di ricerche oncologico pediatrico irpino.

La questione legata al futuro dell'ex Ipai è molto sentita non solo dai politici della nostra provincia, sta di centrosinistra che di centrodestra, ma anche dai cittadini. Numerosi, infatti, sono coloro che hanno dimostrato concretamente la loro solidarietà al progetto, attraverso petizioni e segnali di dissenso, nei giorni passati alla cronaca come quelli del tentato "scippo". Quello che il commissario dell'Istituto per la cura dei tumori "Pascale" di Napoli, Donnorso, ha tentato di mettere in atto ai danni della struttura di Mercogliano. Cercando di far rientrare le attrezzature scientifiche sotto la tutela della fondazione partenopea.

Proprio Donnorso, però, sembrerebbe in odore di trasferimento. L'indiscrezione,



Mercogliano - L'ex Ipai, la struttura che dovrebbe ospitare il centro oncologico pediatrico

trapelata la scorsa settimana, dunque, rimetterebbe in gioco lo stesso Pascale

In discussione il soggetto gestore ed il piano di rilancio proposto dal consigliere Giusto

dopo la rescissione della convenzione voluta dal suo massimo dirigente. L'Istituto tumorale, quindi, riprenderebbe il suo ruolo di leader nel consorzio pubblico di gestione del centro. Ruolo che aveva abbandonato per dedicarsi ad un'altra iniziativa. Oggi, comunque, in discussione ci sarà anche il piano di attivazione preparato dal consigliere regionale irpino della "Quercia" Angelo Giusto, insieme ad un pool di esperti in materia e

Con Donnorso in odore di trasferimento l'Istituto Pascale potrebbe riacquistare il ruolo di guida

consulenti scientifici. Il presidente della commissione Sanità propone l'ipotesi di un nuovo soggetto gestore per il rilancio della struttura e l'interazione di enti pubblici con aziende private, magari del settore farmaceutico.

A questo punto, infatti, il primo nodo da sciogliere è proprio sulla gestione. Solo dopo aver preso questa decisione si potrà intavolare una discussione che tenga conto anche dell'organizzazione della struttura, della sua pianta organica, dei settori di competenza e dei contenuti scientifici della ricerca che si andrà ad avviare. Per adesso questi altri aspetti non potrebbero essere ben individuati.

Alessandro Calabrese

IL PROGETTO

L'attivazione del polo con l'ingresso di partner privati

Il polo di eccellenza, secondo la proposta del presidente della commissione regionale Sanità Angelo Giusto, dovrebbe essere composto da due articolazioni fondamentali: il Crop e la biobanca genetica.

• Per il Crop dovranno essere allestiti: una piattaforma tecnologica dedicata alla identificazione, caratterizzazione ed analisi differenziale e funzionale di geni e proteine correlate a malattie genetiche e cancro; una unità di servizio per la raccolta, la crioconservazione e la gestione di materiale biologico umano, utile per la diagnosi genetica, studi sulla biodiversità e la ricerca; un centro virtuale per la ridefinizione dei processi di trasferimento delle conoscenze ed integrazione dinamica tra Centri di ricerca e Pmi. All'interno del Crop, l'Open Lab, un centro di trasferimento tecnologico per sondi molecolari, farmaci e biomateriali innovativi.

Le biobanche genetiche rappresentano un'importante fonte di risorse per la diagnosi e per la ricerca: da quella di base fino alla sperimentazione di terapie per malattie genetiche. Presso la biobanca si può conservare, ad esempio, materiale biologico da pazienti che devono essere sottoposti a radio o chemio terapia e non vogliono vedere compromessa la propria capacità procreativa. Oppure cellule da cordone ombelicale del neonato, che possono essere utilizzate, all'occorrenza, quale proprio patrimonio. Questo il piano in estrema sintesi. Interessati ad entrare nel progetto, fino a questo momento, il Cnr di Pisa, il Gaslini di Genova e la cooperativa pediatrica irpina. Che hanno già dato la propria disponibilità a far parte della compagine scientifica del centro di ricerche di Mercogliano.

"No" allo scippo Ex Ipai, la parola passa in Regione Oggi il vertice

Anunciato, atteso, rinviato per ben due volte, si svolgerà finalmente stanotte il vertice nel quale si discuterà del futuro dell'ex Ipai di Mercogliano. L'appuntamento è fissato per le 22 a Palazzo Santa Lucia. Apriranno il tavolo di confronto gli amministratori Luigi Nicolais e Rosalia Bitara, delegati rispettivamente alla Regione Siciliana e alla Sanità, i consiglieri regionali Enea De Luca, capogruppo

della Margherita in Regione, il collega di partito di gruppo Mariolina e Angelo Gianno, del Ds, che possiede la maggioranza assoluta di Palazzo Santa Lucia. Anche il sindaco e il Presidente della Provincia, Alberto De Simone, i

vertici dell'Azienda Ospedaliera "Mancini" e della Asl Arc. Carvita d'Avellino, gli onorevoli Ciriaco De Mita, coordinatore regionale della Margherita, e l'ex Presidente del Senato Nicola Mancino, che hanno seguito la vicenda fin dagli inizi. Aggravando la discussione la tavola di gestione da individuare per la struttura, realizzata

di anni, nel progetto originario destinato a essere ricoperto pedana di avanzata con strutture di riferimento all'avanguardia, ma di fatto, non inaugurata. Erogata, poi la fine di luglio e gli inizi dello scorso agosto, il centro di scippo che ha consentito poi di ottenere. A dispetto dell'insuccesso dei manufatti di Mercogliano a Napoli, Raffaele Perrone Donatone, commissario straordinario del "Paesello", l'istituto di cui l'ex Ipai affon-

de su quella vicenda, in seguito alla mobilitazione dell'amministrazione di Mercogliano - il vicinidato Massimo Basile Carullo in testa - e dei consiglieri regionali irpini, tutti riuniti al tavolo nei giorni dello scippo insieme al Presidente della Provincia, De Simone, si è consumato lo scippo tra il "Paesello" e la Regione.

Il mattino, la vicenda ha risposto al resto dell'assemblea, la necessità di definire il futuro della struttura. Di qui il vertice di stanotte, saranno come il fiore del complesso sono dal fatto che, nel corso di questi ultimi anni, ha conosciuto molti scippi, hanno il merito. Una terra sulla quale lavorare per realizzare un piano per la gestione e il più. L'assemblea, intervenendo dal "Corriere", si ha sottolineato nell'idea di costituire un Comitato nel quale figurino soggetti pubblici e soggetti privati. Si sceglie così il modo che grava sull'ex Ipai? Una prima risposta potrebbe arrivare già stanotte.



Tremila firme per "una speranza contro il cancro" Nicolais riceve il Corriere

Il sindaco, poco prima di andare al tavolo del vertice, Luigi Nicolais (democ), nel suo ufficio a Palazzo Santa Lucia, ha ricevuto dal "Corriere" che consegnò all'assessore alla Ricerca Scientifica il più consistente numero di firme di quest'anno nazionale. Il numero che



ha permesso per almeno 1000 la firma del libro programmatico dell'istituto. - Il titolo dell'opera è "Una speranza contro il cancro". Per oltre un mese, ogni giorno, il "Corriere" ha pubblicato l'elenco di tutti coloro che hanno dato la loro adesione all'iniziativa. A dire "Sì" politici, medici, esponenti della società civile e nomi d'eccezione. A partire dal Premio Nobel, Rita Levi Montalcini. C'era persino la firma giudaica la redazione, sempre accompagnata da messaggi di incoraggiamento e speranza. Perché lo scippo non si ripeta, il a Mercogliano apra i battenti, finalmente, il centro oncologico pediatrico.

GF
GEOFARM s.r.l.
UN GRANDE CENTRO
TECNICO
COMMERCIALE
in ALTA RPINIA!

CORRIERE

GF
GEOFARM s.r.l.
tel./fax 0827.49187
Via Appia 54
TORELLA DEI LOMBARDI (AV)

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/1 Legge 48/96 Dir. Conas. Impres. Avellino

DEI FINI...
Segno...
M...
S...
S...

CLAUDIA KOLL **in inferno** **MAS AVELLINO**




NO ALL'ORRORE
11 settembre: versi
di pace a Sperone

Alla fiera di Calitri il leader della Margherita analizza la situazione regionale

De Mita: non mi candidato

«Non ho l'età né la voglia. Il mio mestiere è pensare». Bordate alla Provincia

CALITRI - Ciriaco De Mita, intervenendo nell'ambito di un confronto con la stampa, organizzato dall'ente fieri di Calitri, mette a punto la sua strategia. Esclude una sua candidatura alla presidenza della Regione, voce che era circolata nelle scorse settimane, esprime un giudizio sospeso sul governatore Bassolino, e rifiuta l'ipotesi rilanciata da D'Alena che possa essere lo stesso Bassolino a indicare il suo successore. Nel confronto il leader della Margherita spazia sui maggiori temi dell'attualità politica, tra memoria e proposta. A suo avviso il paese reale è molto più in avanti della politica, e dunque occorre recuperare questo spazio. Indica nel processo riformistico una prima possibile soluzione. **A PAGINA 2**

SI DECIDE IL FUTURO DEL CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO
Ex Ipai, stamane vertice alla Regione
tra parlamentari, assessori e consiglieri

RIFIUTI
Scelta del sito
tra Avellino
Castelvetere
e S. Mango



Sarà l'assessore regionale Luigi Nicolais a presiedere stamane il tavolo di concertazione per individuare una soluzione per il centro ex Ipai di Mercogliano, dove dovrà essere rilanciato il centro oncologico pediatrico, punto di eccellenza per tutto il Mezzogiorno. Con Nicolais ci saranno l'assessore Tufano, e poi De Mita, Mancino, la presidente alla Provincia Alberta De Simone, i consiglieri regionali irpini.

AVELLINO-OLIMPIA LUBIANA 3-0

La prima vittoria
dei Lupi al Partenio



SAVOIA-ARIANO 2-1

SI DECIDE IL FUTURO DEL CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO
Ex Ipai, stamane vertice alla Regione
tra parlamentari, assessori e consiglieri

RIFIUTI
Scelta del sito
tra Avellino
Castelvetere
e S. Mango



Sarà l'assessore regionale Luigi Nicolais a presiedere stamane il tavolo di concertazione per individuare una soluzione per il centro ex Ipai di Mercogliano, dove dovrà essere rilanciato il centro oncologico pediatrico, punto di eccellenza per tutto il Mezzogiorno. Con Nicolais ci saranno l'assessore Tufano, e poi De Mita, Mancino, la presidente alla Provincia Alberta De Simone, i consiglieri regionali irpini.



INTERVISTA AGLI ASSESSORI REGIONALI NICOLAIS E TUFANO «Si va al Consorzio pubblico privato Le attrezzature? Restituitele subito»

Ma se documenta sul fronte di competenza Luigi Di Biase, questo mese della sua nomina alle Uil e al Cda. Il ministro aveva già detto che il Consorzio pubblico privato è un'idea che si va a fare.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro. «Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

«Dobbiamo finanziare da oggi all'indietro il ministero del Salute e il suo lavoro sarà quello di restituire le attrezzature che sono state acquistate con i soldi del Consorzio pubblico privato», dice il ministro.

Vertice alla Regione Campania per delineare il futuro della struttura

Ex Ipaai, e ora si va avanti Sarà centro oncologico

di PAULINO BOCCHETTI

Con una maggioranza politica che espone una linea, il ministro del "Salute", Luigi Di Biase, ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.

Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania. Il ministro ha deciso di dare il via al Consorzio pubblico privato per la Campania.



SALUMIFICIO TERMINO
 I Sapori dell'entroterra
 La prima
 Strada Statale Monte Terminio, 27
 Scirino Av - Tel. 0825 594279
 Aperto anche la Domenica Mattina

Otto pagine 0,50
 QUOTIDIANO DELL'IRPINA A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO XLII N° 219 DEL MARTEDÌ 7 SETTEMBRE 2004
 Sped. in abb. postale art. 2 c. 20/b. Reg. 602/96/1246-PP/FF Avellino

07 SET. 2004
 Selezione naturale.
PAOLO SCOPPETTUOLO
 Valore aggiunto per case esclusive.
 Passo di Mirabella (Avellino)
 www.paoloscoppettuolo.com

MERCOGLIANO
Ex Ipai, via libera al consorzio gestore

Si riparte da un soggetto pubblico aperto ai privati. Tra due settimane il tavolo tecnico

Sarà un consorzio pubblico aperto ad investitori privati a guidare il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Via libera, dunque, da palazzo Santa Lucia al rilancio del polo d'eccellenza che sarà ospitato nella struttura dell'ex Ipai. Positivo il summit regionale al quale hanno partecipato anche Ciriaco De Mita e Nicola Mancino. Si riparte dal progetto originario, arricchito, però, da uno specifico comparto dedicato alla ricerca sperimentale. Tra due settimane il tavolo tecnico ad Avellino. **a pagina 6**

Emergenza in città: 100 tonnellate di rifiuti in strada
 a pagina 2



AVELLINO
 Vertenza Folgore
APPELLO DEL SINDACATO AL PREFETTO CONTRO LA PROCEDURA DI MOBILITA'
 a pagina 3

AVELLINO
Parcheggi, il Comune prepara la stangata
Tariffe fino ad un euro in centro

CENTRO ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO

Ex Ipai, via al consorzio pubblico-privato

Mercogliano. Al vertice regionale il primo passo per il rilancio del centro oncologico

Se l'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" di Napoli ha deciso di deffarsi dal progetto del Polo Oncologico Pediatrico di Mercogliano, poco male. Per un soggetto che va in altro ne viene. Anzi, ne verrà e a breve. Un soggetto pubblico, insomma, ma aperto ai capitali privati.

Un'ipotesi, ancora in fase di elaborazione, che tuttavia ha trovato ieri, nella sede del governo regionale della Campania, in via Santa Lucia a Napoli, una prima formulazione che salverebbe capra e cavoli. In altri termini il Centro per le malattie rare, oncologiche e pediatriche, si farà. Ma senza il Pascale. Al suo posto un nuovo soggetto, un consorzio, già in fase di definizione e che troverà maggiore definizione tra 15 giorni, quando cioè si ritornerà al lavoro, questa volta presumibilmente ad Avellino, a Palazzo Caracciolo.

L'idea di fondo, secondo gli autori, da un lato non porrebbe alla violazione della destinazione d'uso della struttura edile donata dalla famiglia Malzoni alla Provincia di Avellino, mentre dall'altro salverebbe i fondi europei comunque vincolati alla realizzazione di questo specifico polo di ricerca. Dal resto, una mo-

Florentino Lo Vuolo.

Assistente più o meno giustificato l'Istituto Pascale che, se le cose dovessero andare in porto, pure sarà tenuto a fare atto di presenza almeno per le "cosseggie" del caso. A meno che, con un eventuale cambio della guardia dei vertici non si decida, usciti dalla porta principale, di rientrare dalla finestra.

E gli altri, l'opposizione? Sul mancato invito ai rappresentanti della Casa delle Libertà, magari a componenti della commissione che si occupa della sanità o della ricerca, darsi i commenti dei consiglieri regionali irpini **Cosimo Sibilla** e **Francesco D'Ercole**.

Sta di fatto che assenti eccellenti o meno, la riunione c'è stata e che in meno di un'ora e mezza, dalle 12 alle 13.30 circa, il destino dell'ex Ipai ha cambiato di nuova rotta: addio "Open Lab" (letteralmente "laboratorio aperto") ieri ipotizzato dall'assessore Nicolais (che ha introdotto i lavori con una relazione sull'intera vicenda), benvenuto, anzi benvenuto Polo Pediatrico Oncologico.

Tutti più o meno d'accordo:



2, il Cnr. L'impianto complessivo del progetto resterebbe quello già in essere tanto in merito alla donazione quanto in merito alle risorse già impegnate e da impegnare. Intanto ci sono quelle previste allo scopo dalla convenzione Pascale-Regione Campania, importo: circa 2 miliardi di vecchie lire l'anno. Il tutto con un occhio ai capitali privati, soprattutto a quelli delle

terrebbe le risorse che attualmente appaiono insufficienti.

Evidente la soddisfazione del Presidente De Simone che ha dichiarato: «Ora ci batteremo per far recuperare le motivazioni che portarono alla creazione del centro Oncologico di Mercogliano: quello della ricerca e dell'attenzione reale ai problemi ed ai bisogni che la comunità richiede. Oggi è un giorno importante per l'Irpinia perché abbiamo evitato uno scoppio ed una ulteriore ingiustizia, pertanto mettiamoci subito

MA UN GESTORE GIÀ C'È CHE FINE FARA IL COMEC SCAR?

Alla fine per il recupero e magari per il rilancio del Centro di Ricerca pediatrica di Mercogliano la soluzione è quella del consorzio pubblico. Con apporto privato. Ma, parafrasando la vecchia "Settimana Enigmistica", perché di misteri da risolvere ce ne sono ancora diversi, forse non tutti sanno che... un consorzio c'è già. Ed ha un nome: **Comec Scar**, una società consortile a responsabilità limitata e senza scopo di lucro messa in piedi dall'Istituto Pascale prima della nomina del Professor Raffaele Perrone Donnorso, prima cioè che i nuovi vertici annunciassero il ritiro in buon ordine dal progetto del centro per le malattie rare.

Il Comec Scar, anch'esso evidentemente pubblico-privato, risale dunque a poco prima dell'estate 2003 ed in prospettiva dell'inaugurazione del Polo Pediatrico Oncologico irpino previsto per i primi mesi del 2004.

Soggetti principe del consorzio, oltre al Pascale, il Cnr di Sassari (lo stesso che ha recentemente scoperto la proteina che sembrerebbe rallentare la metastasi alla mammella), nonché il dipartimento di Scienze dell'Alimentazione del Cnr Avellino, per la parte pubblica. Per la parte privata: l'Istituto Banco di Napoli Fondazione, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, la Gecc, ed altri.

Un consorzio attualmente in vita, dunque, con sede ad Avellino e presieduto dall'allora vice commissario dell'Istituto Pascale, il professor Bartolomeo Merola, che, tra l'altro, è in attesa dei fondi europei (circa 25 miliardi del vecchio conto) per il finanziamento di alcuni progetti di ricerca afferenti appunto al centro di ricerca di Mercogliano e appartenenti al VI Programma finanziario della ricerca quadro, meglio conosciuto col nome di "Frame work".

Quale sarà adesso la sorte del Consorzio? E se l'Unione Europea decidesse domani mattina di finanziare ed erogare le risorse finalizzate alla realizzazione dei progetti di ricerca presentati circa un anno fa? Li restitiremo?



LA RAZZA DI DELLE PRIME COMBINANTI ALL'INCHIESTA: «Quella battaglia del Corriere uno stimolo a non fermarsi»

«Quella battaglia del Corriere uno stimolo a non fermarsi»... L'inchiesta... il Corriere... la battaglia... non fermarsi...

L'EX PRESIDENTE DEL SENATO Mancino: buona conclusione che consente un nuovo inizio

L'EX PRESIDENTE DEL SENATO Mancino: buona conclusione che consente un nuovo inizio... Mancino... conclusione... nuovo inizio...

IL CONSIGLIERE REGIONALE IN S, PRESIDENTE DELLA DIMISSIONE SANITÀ Giusto non demorde: fondamentale non far calare il livello di attenzione

IL CONSIGLIERE REGIONALE IN S, PRESIDENTE DELLA DIMISSIONE SANITÀ Giusto non demorde: fondamentale non far calare il livello di attenzione... Giusto... demorde... fondamentale... livello di attenzione...

IL COORDINATORE DELLA MARSHERITA IN CAMERMA De Mita, quel lavoro dietro le quinte che ha dato frutto

IL COORDINATORE DELLA MARSHERITA IN CAMERMA De Mita, quel lavoro dietro le quinte che ha dato frutto... De Mita... lavoro dietro le quinte... dato frutto...

De Luca: i punti di riferimento? Legge e piano Sanità regionale

De Luca: i punti di riferimento? Legge e piano Sanità regionale... De Luca... punti di riferimento... legge e piano Sanità regionale...

Sera: chi ha lasciato il tavolo adesso non ha più niente diritto

Sera: chi ha lasciato il tavolo adesso non ha più niente diritto... Sera... chi ha lasciato il tavolo... niente diritto...

D'Ercole invita Donnorsò a ritornare sui suoi passi

D'Ercole invita Donnorsò a ritornare sui suoi passi... D'Ercole... invita Donnorsò... ritornare sui suoi passi... Includes small portrait of a man.

IL CONSIGLIERE DI ALLEANZA NAZIONALE

D'Ercole invita Donnorso a ritornare sui suoi passi

E, sempre per il futuro dell'ex Ipa, dalle file di Alleanza nazionale si è levato l'appello del consigliere regionale, irpino, Franco D'Ercole. Destinatario, il commissario straordinario dell'Istituto "Pascale", Raffaele Perrone Donnorso. D'Ercole, in particolare, ha chiesto a Donnorso di rivedere la decisione di rompere con la Regione e tornare al tavolo per partecipare alla definizione del futuro del centro oncologico di Mercogliano. Dal Pascale non è ancora arrivata la risposta di Donnorso. Ma potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. E chissà che Donnorso non decida di accettare il consiglio di D'Ercole.



30 NAPOLI

LA SANITÀ DIFFICILE

Riesplode l'emergenza: c'è chi è costretto a trasferirsi al Nord o all'estero per le cure

I DATI		Pazienti in lista	Pazienti con tumore	Esami di imaging
Chirurgia A	100	100	67	
Chirurgia B	253	77	30	
Chirurgia C	23	41	30	
Chirurgia D	234			
Chirurgia E	100			
Chirurgia F	100			
Chirurgia G	100			
Chirurgia H	100			
Chirurgia I	100			
Chirurgia J	100			
Chirurgia K	100			
Chirurgia L	100			
Chirurgia M	100			
Chirurgia N	100			
Chirurgia O	100			
Chirurgia P	100			
Chirurgia Q	100			
Chirurgia R	100			
Chirurgia S	100			
Chirurgia T	100			
Chirurgia U	100			
Chirurgia V	100			
Chirurgia W	100			
Chirurgia X	100			
Chirurgia Y	100			
Chirurgia Z	100			



Ricoveri al Pascale, attese fino a tre mesi

Tra gli ammalati in lista molti pazienti con tumore. Ritardi anche negli esami clinici: un anno per l'ecografia al seno

LA SOLUZIONE: DARE VITA A UNA RETE ONCOLOGICA CON L'ISTITUTO CASAPOLA

Il direttore generale dell'ospedale, Franco D'Ercole, ha chiesto al commissario straordinario dell'Istituto "Pascale", Raffaele Perrone Donnorso, di rivedere la decisione di rompere con la Regione e tornare al tavolo per partecipare alla definizione del futuro del centro oncologico di Mercogliano. Dal Pascale non è ancora arrivata la risposta di Donnorso. Ma potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. E chissà che Donnorso non decida di accettare il consiglio di D'Ercole.

Quel che è certo, è che in questo caso non si tratta di un problema di risorse, ma di una scelta politica. Il problema è che il commissario Perrone Donnorso, pur essendo un medico, non ha mai lavorato in un ospedale. E questo gli ha fatto perdere il contatto con la realtà. Il che pure è un peccato, perché il Pascale è un ospedale che ha fatto la storia della oncologia italiana. E che ha bisogno di un direttore che sappia gestire un ospedale, e non solo un istituto di ricerca.

Il direttore generale dell'ospedale, Franco D'Ercole, ha chiesto al commissario straordinario dell'Istituto "Pascale", Raffaele Perrone Donnorso, di rivedere la decisione di rompere con la Regione e tornare al tavolo per partecipare alla definizione del futuro del centro oncologico di Mercogliano. Dal Pascale non è ancora arrivata la risposta di Donnorso. Ma potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. E chissà che Donnorso non decida di accettare il consiglio di D'Ercole.

Il direttore sanitario, proloca il bando per valutare i fornitori. Dobbiamo fare di più. È un ospedale con personalità storica che va salvato. L'obiettivo è di creare un polo oncologico che sia in grado di offrire servizi di alta qualità. E che sia in grado di attrarre investimenti. È un obiettivo che non si può raggiungere senza un cambio di passo. E che non si può realizzare senza un cambio di leadership.

Donna Giugliano (in alto) e Donnorso (in basso).

Il direttore generale dell'ospedale, Franco D'Ercole.

INDICE EDIZIONI**Liste d'attesa un piano per il Pascale**

Vertice in Regione con l'assessore Tufano e i manager di Asl e Policlinici per affrontare il nodo delle lunghe liste d'attesa al Pascale: allo studio l'ipotesi di dirottare visite e interventi su altre strutture.

PAG. 34

Gli interventi chirurgici rinviati anche di tre mesi Manager di Asl e Policlinici a rapporto dalla Tufano**BRUNO BUONANNO**

Il day hospital e il reparto di degenze del Pascale continuano a lavorare con il fiatone, imposto da una lunga lista d'attesa di pazienti oncologici che chiedono aiuto agli specialisti dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. Malati della Campania, ma anche di altre regioni, che decidono di affidarsi per noduli al seno, o per interventi di ortopedia o per cercare di risolvere i loro problemi epatici ai medici della struttura cittadina. E a volte la loro fiducia nei confronti del Pascale viene frenata dalle risposte degli addetti all'accettazione, costretti a rinviare l'ingresso nella struttura di via Semmola di 50, 60 o 90 giorni. Molti, troppi. Soprattutto per chi ha già accertato di essere affetto da un tumore.

Arrivano nuovi infermieri, è partito il bando per altri 26 paramedici da assumere in mobilità da altre strutture sanitarie, ma stavolta sui problemi assistenziali del Pascale ha deciso di intervenire l'assessore regionale alla Sanità, la professoressa Rosalba Tufano. La convocazione ai direttori generali dell'Aziende ospedaliere, dei due Policlinici e del Pascale è arrivata via fax: «In riferimento alla necessità di pervenire a un'ottimizzazione dell'offerta assistenziale ai malati oncologici anche in occasione di temporanee e/o parziali indisponibilità di una singola struttura di ricovero - precisa nella lettera d'invito Massimo Amadei, il coordinatore regionale dell'assistenza sanitaria - si convoca un'apposita riunione operativa e di coordinamento presieduta dall'assessore alla Sanità, presso questo assessorado, alle 11,30 di lunedì 13». Si risolverà il dramma del Pascale che rinvia a settembre 2005 - ossia fra dodici mesi - chi chiede solo un accertamento ecografico? Ci saranno risposte positive da altre strutture per bloccare quella folla di pazienti in fila davanti agli sportelli del Pascale per essere inseriti in un ciclo di chemioterapia o in una seduta operatoria di ortopedia oncologica che richiede un'attesa di oltre due mesi? La commissione oncologica regionale composta da numerosi esperti, a quanto sembra, non ha ancora varato le linee guida per assicurare un'assistenza più rapida ai pazienti della Campania. E proprio per questo l'assessore Tufano ha deciso di chiamare a rapporto i direttori sanitari aziendali e i responsabili in seno ai singoli ospedali della composizione delle liste d'attesa per decidere con loro come risolvere il problema. E ritorna in primo piano la necessità di una rete oncologica cittadina che, partendo dalle strutture ospedaliere, coinvolga poi gli ambulatori, i distretti cittadini e i medici di famiglia per assegnare una giusta priorità assistenziale ai pazienti che chiedono aiuto per curare i loro problemi oncologici. Al Pascale il ruolo di protagonista, di primo attore in un'organizzazione sanitaria che soprattutto per i pazienti meno gravi potrebbe contare sull'appoggio di altre strutture in grado di effettuare visite mediche, controlli diagnostici e interventi chirurgici con la stessa competenza degli specialisti del Pascale. Intervento inevitabile perché i conti rossissimi della Sanità campana richiedono un'immediata messa a punto del sistema per evitare che altri pazienti decidano di lasciare la Campania per farsi curare in altre città. A spese della nostra Regione

Insero Sanità

Oncologia, il Fomed parte della rete

di Alfredo Budillon*

Con l'approvazione definitiva, da parte della Giunta regionale, della versione finale dello statuto, il dieci giugno scorso, parte la Fondazione Oncologica Mediterranea, (Fomed). L'annuncio con una lettera ai soci fondatori: Istituto Pascale, la Università Federico II e Seconda Università di Napoli, oltre alla Regione Campania e al Comune di Ercolano, dell'Assessore alla ricerca scientifica, Luigi Nicolais, firmataro con l'Assessore alla Sanità Rosalba Tufano della delibera che invita a promuovere tutte le iniziative necessarie per l'avvio delle attività. Ma vediamo cos'è Fomed, e quali sono i suoi compiti, dopo le polemiche e le illazioni dei mesi scorsi.

La Fondazione non avrà scopo di lucro mantenendo lo status di Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con una sede prestigiosa a Villa Matarazzo, ad Ercolano, una delle più belle ville vesuviane, famosa per il suo giardino, che si sta restaurando. Compito della Fondazione sarà quello di promuovere la ricerca oncologica e l'acquisizione di nuove conoscenze sulle caratteristiche biologiche e cliniche dei tumori e stimolare lo sviluppo di nuovi farmaci, nuove modalità terapeutiche e tecnologie biomediche che abbiano ripercussioni sulla prevenzione, diagnosi e terapia dei tumori. Fondamentale è il trasferimento rapido dei risultati ottenuti dalla ricerca di laboratorio e clinica all'assistenza, campana e non solo, cioè la cosiddetta "ricerca traslazionale".

Si cerca, cioè, di realizzare uno degli obiettivi centrali del piano sanitario oncologico, approvato dalla Commissione regionale istituita dall'Assessore Tufano e fatto proprio dalla Giunta, che ha provveduto a pubblicarlo sul Buro di Ottobre 2003: la costituzione di una rete oncologica campana, che metta in relazione le Istituzioni di eccellenza dove si fa ricerca e assistenza oncologica con le divisioni ospedaliere di oncologia campana e le Asl. L'obiettivo è il miglioramento dell'assistenza ai pazienti affetti da neoplasie, avvalendosi dei più moderni mezzi diagnostici e terapeutici, al fine di elevare, nel meridione d'Italia, il livello qualitativo della prevenzione e della diagnosi delle neoplasie e di offrire terapie di avanguardia, riducendo la migrazione sanitaria dei pazienti oncologici. La messa in rete delle professionalità e delle strutture oncologiche campana consente di massimizzare gli sforzi, elevare la formazione del personale, uniformare secondo standard di eccellenza i protocolli terapeutici, usufruire su tutto il territorio campano del patrimonio tecnologico concentrato nelle strutture di eccellenza delle università e del Pascale, poter competere a livello internazionale con progetti di ricerca integrati aumentando e razionalizzando il flusso dei finanziamenti per la ricerca sul cancro. FOMED dunque come coordinamento delle attività eccellenti nel campo della ricerca e dell'assistenza in oncologia, piuttosto che un'altra struttura aggiuntiva come pure si era ventilato sulla stampa.

Molte associazioni anche prestigiose, tra cui l'AIRC, svolgono un ruolo fondamentale, ma ad esempio la Campania raccoglie molto più di quanto poi riceve come finanziamento per progetti di ricerca, e dunque la Fondazione potrebbe affiancarsi alle associazioni finanziando direttamente le attività o concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio, promuovendo intese con istituti ed enti di ricerca scientifica italiani o stranieri e mantenendo contatti con enti aventi scopi simili a quelli di cui sopra, allo scopo di favorire lo sviluppo delle Istituzioni beneficiare. Fondamentale sarà dunque costruire un rapporto stretto e trasparente con la popolazione della regione anche perché la Fondazione promuoverà la raccolta di fondi in denaro da destinare agli scopi anzidetti.

E' significativo a questo proposito sottolineare che tra gli scopi della Fondazione c'è la diffusione di conoscenze presso la popolazione mediante l'Istituzione e il potenziamento di programmi di educazione sanitaria. La Fondazione sarà governata da un consiglio di amministrazione composto da membri nominati dai soci fondatori, tre per la Regione, due ciascuno per l'Università Federico II e per la Seconda Università di Napoli, uno a testa per il Pascale e per il Comune di Ercolano.

Un comitato esecutivo ed un direttore generale per l'attività amministrativa/gestionale ed un comitato scientifico come supporto all'attività del Consiglio d'Amministrazione.

Alfredo **Budillon**

*Direttore dipartimento Oncologia sperimentale Istituto Pascale

18-09-2004



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

INTERNET www.corriereirpinia.it POSTA ELETTRONICA corriereirpinia@libero.it www.corriereirpinia.it corriereirpinia@libero.it Sped. in abb. post. n. 2/2004

19 SET. 2004

19 Domenica 19 settembre S. GENNARO
 Tempo previsto in Irpinia: Variabile
 ogni zodiacale: Vergine
MERCATI SETTIMANALI AIDAVILLA, ANDRETTA, CAPANO, CASALBORE, CONTRADA, CONZA, FLUMMER, FROGNO, GIARDIA, LAPRO, LIONI, MATERDOMINI, MERABELLA, MONTEMARANO, BANZANO, NUSCO, PRATOLA SERRA, ROCCA SAN FELICE, SAN MANGO, SAN BOSSIO, SCANITTELLA, SPERONE, TORRE LE NUCCELLE, VOLTURARA, ZUNGOI

paradiso **ALESSANDRO SALZANO**
 Lo ritenuto...

inferno **GIANCARLO DI RUBBO**
 Il sindaco di...

CALCIO
A Gi per trasfer

Sull'ipotesi Formicoso si levano forti le reazioni degli amministratori: martedì

Discarica: pronta la riv

Nel capoluogo l'emergenza rifiuti è insostenibile. Appello di Comu

LAVORO IN LUTTO
Addio compagno Andrea

Si allarga il fronte del "no" per opporsi al progetto di realizzazione di una discarica sull'altipiano del Formicoso. In Alta Irpinia c'è grande mobilitazione. Il sindaco di Bisaccia, Merello Arminio, ha convocato un Consiglio comunale, al quale ha invitato tutti i sindaci dei comuni circoscrivati il Formicoso. Intanto, in Irpinia continua ad avanzare l'emergenza rifiuti. La città di Avellino è ormai al collasso e la situazione è molto critica anche nei comuni dell'hinterland. Del Comune e dai vertici del Consorzio Av1 si leva un nuovo sos al commissario straordinario Catenacci.

MERCUGLIANO
Ex Ipai: da Sirchia per rescindere il contratto col Pascale
 A PAGINA 4

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
Iannaccone: De Simone si dimetta dalla presidenza
 Il capogruppo dell'opposizione in Consiglio provinciale Arturo Iannaccone chiede le dimissioni della Presidente Alberta De Simone. Il segretario regionale dice che ormai la parlamentare diessina è ostaggio del partito e quindi non può più adempire alla sua funzione. Le dimissioni sarebbero necessarie per un chiarimento interno al centro sinistra. Intanto De Simone si chiede di dare rappresentanza alla città chiamando Lo Conte a respingendo le dimissioni di Grasso. A PAGINA 3



CORRIERE | NEGLI ENTI E NELLE AZIENDE | 19 SET. 2004 | 4

Mercoledì a Roma con il ministro Sirchia si chiude la fase con il Pascale e giovedì confronto con Nicolais

Ex Ipai: si rescinde il contratto

L'assessore regionale presenterà la bozza di Statuto e la costituzione del consorzio gestore del centro oncologico

RODOLFO PICARIELLO
 Mercoledì si va alla rescissione del contratto con l'Istituto Pascale di Napoli. La vicenda dell'ex Ipai prende finalmente la piega naturale e torna ad essere dell'Irpinia. Dopo tante battaglie condotte dal nostro giornale, Corriere dell'Irpinia ha anche inondato la sede regionale dell'assessore alla Ricerca scientifica, da consiglieri regionali. In Provincia, il comune di Mercogliano e i parlamentari, ora si prepara alla fase finale. L'incontro di mercoledì a Roma è direttamente al ministero della Salute, davanti al titolare Girolamo Sirchia gli attori di questa vicenda si presentano per rescindere il contratto. E quindi il giorno successivo, giovedì pomeriggio l'assessore Luigi Nicolais sarà presente all'incontro in Provincia per far conoscere la bozza elaborata da lui e dall'assessore alla Sanità Rosalba Tudano. Una prima verifica su Statuto e consorzio che dovranno andare alla gestione del centro oncologico di Mercogliano. Si va quindi a questa seconda fase



nei termini previsti nell'ultima riunione napoletana. Incontro che avrebbe dovuto tenersi già questa settimana ma per l'assenza di Nicolais si è andato allo slittamento. E' serena la presidente della Provincia Alberta De Simone. Meno entusiasta il consigliere regionale del Ds Angelo Giusto, vuole capire meglio. «Secondo me il ministro vorrebbe risultare in gioco. E' sempre il proprietario del Pascale. E allora se mercoledì si va all'incontro e il ministro che pure il Pascale riterà e il

fare di questo tipo capirebbero che è stupido chiamarli fuori. Ma noi ora dobbiamo andare all'individuazione dell'ente capofila». Questo il pensiero di Giusto che resta cautamente ottimista. Così come lo sono ancora i vertici sanitari. Insomma si attende di sapere il risultato dell'incontro romano, anche se l'on. De Simone parla apertamente di rescissione del contratto, e quindi conoscere la bozza di progetto che presenterà l'assessore Nicolais. L'ipotesi prospettata prevede un consorzio con all'interno Regione, Provincia, Asl, Comune di Mercogliano, Cnr. Questi andrebbero a rilevare il Pascale nella gestione e andrebbero anche all'individuazione di partner impegnati nella ricerca. Quindi anche con imprese farmaceutiche. Insomma l'ex Ipai torna alla provincia intesa come territorio. E secondo tutti gli attori principali di questa vicenda, quelli irpini, deve tornare al progetto originario. A questo dovrebbe aggiungersi anche altro, ma è il progetto approvato dall'Europa che deve continuare.

APPROVATO IL PIANO DALLA PROVINCIA
Pir, De Simone: vicini agli emarginati
 Approvato il programma dei piani integrati rurali dalla Giunta provinciale con il coinvolgimento del capigruppo. Soddisfatto la Presidente Alberta De Simone che ritiene di aver contratto un obiettivo importante. Quanto gli ambiti individuati, con 40 comuni che potranno dividersi fondi pari a 100 milioni di euro. «Si è puntato su fasce marginalizzate, tutte nemmeno ora attraversate agricole e civili, se non sotto cornice con gli indirizzi programmatici, quelli di ricomporre al centro i territori periferici». Questa la dichiarazione dell'on. De Simone. Si è puntato su zone dell'Alta Irpinia, emarginate, sulla communalizzazione dei prodotti tipici, con la fascia podenominata del Partenio e parte del beneventano, la fascia del Vino, con Tulo, Sacconi e altri comuni, e sul turismo rurale che comprende, Conza, Mercogliano, Bagnoli, Dorsa è solo la prima parte. Ora si dovrebbe passare, a breve, ad una seconda fase che porterebbe altri 200 milioni di euro, sufficienti dunque per i Comuni che ora non sono stati interessati.





negli enti e nelle aziende

Ex Ipai: la Provincia chiama il centro destra alla lotta

Domani a Roma, davanti al ministro Girolamo Sirchia sarà rescisso il contratto con l'Istituto Pascale di Napoli per quanto riguarda l'ex Ipai. Venerdì pomeriggio invece l'assessore Luigi Nicolais sarà presente all'incontro previsto in Provincia per far conoscere la bozza elaborata da lui e dall'assessore alla Sanità Rosalba Tufano ai partner irpini. Una prima verifica sullo Statuto e la formazione del consorzio che avrà la gestione del centro oncologico di Mercogliano. In conclusione, nel corso della seduta consiliare prevista per il 29 settembre si parlerà in aula a palazzo Caracciolo della vicenda ex Ipai. La novità è che venerdì la Presidente De Simone invita tutti, non solo parlamentari e consiglieri regionali del centro sinistra ma vuole coinvolgere anche quelli del centro destra. Quindi saranno chiamati anche Franco D'Ercole e Cosimo Sibilla. E probabilmente anche l'europarlamentare Giuseppe Gargani. Tutti potranno verificare la bozza del consorzio che andrà a gestire il centro. Ne faranno parte la Regione, Provincia, Asl, Comune di Mercogliano, Cnr. Questi andrebbero a rilevare il Pascale nella gestione e andrebbero anche all'individuazione di partner impegnati nella ricerca. Quindi anche con imprese farmaceutiche. Insomma l'ex Ipai torna alla provincia intesa come territorio. E secondo tutti gli attori principali di questa vicenda, quelli irpini, deve tornare al progetto originario. A questo dovrebbe aggiungersi anche altro, ma è il progetto approvato dall'Europa che deve continuare. E sulla vicenda da tutte le parti si mantiene l'attenzione per evitare altre brutte sorprese. La novità è comunque quella che riguarda il coinvolgimento dei parlamentari del centro destra.

Ottopagine.it

23 settembre 2004

MERCOGLIANO

Crop, sì di del ministro Sirchia al progetto del consorzio pubblico

Mercogliano - Il Pascale esce definitivamente di scena e con esso tutti gli incubi che stavano per fare del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano un progetto finito. L'Istituto per i Tumori di Napoli esce di scena a partire dal 31 ottobre prossimo. Cancellata la convezione che affidava la gestione dell'ex Ipai di Mercogliano per 99 anni al Pascale e via libera al Consorzio pubblico (Asl, Cnr, Provincia e Comune di Mercogliano) che dovrà far decollare l'importante centro di eccellenza in Irpinia. E' quanto deciso ieri nel corso del vertice presso il Ministero della Salute, a Roma. Il presidente della

Provincia, Alberta De Simone, ha incassato il sì su tutta la linea del ministro Sirchia. Il Pascale, a questo punto, dovrebbe anche restituire le attrezzature che sono state "scippate" l'agosto scorso. Attrezzature che il commissario dell'Istituto, Donnorso, avrebbe voluto prelevare in toto per destinarle ad un altro centro napoletano. Di qui, come si ricorderà, il blocco fisico dell'ingresso presso il centro di Mercogliano ed il via a furibonde polemiche, che per la prima volta hanno visto l'intera Irpinia (anche quella politica) lottare per un obiettivo: la ricerca a Mercogliano.

a pagine 6

MERCOGLIANO

Elezioni 2005, stop agli interpartitici
Pausa di riflessione per i congressi

MERCOGLIANO - Dopo il voto è stato fatto il bilancio... (text continues with details of the political situation and upcoming congresses)



in breve

Mercogliano
Ieri sera il direttivo di An
Scelta sugli alleati politici

Si è svolto ieri sera il direttivo del circolo cittadino di Alleanza Nazionale... (text continues with details of the AN meeting and political strategy)



«Ex Ipai, entro un anno s'inaugura»

Mercogliano. Passa la nuova convenzione. De Simone: traguardo possibile

MERCOGLIANO - Ratificato a Roma il nuovo corso dell'ex Ipai... (text continues with details of the hospital renovation project and the role of Alberto De Simone)

MERCOGLIANO

Torrette, il rudere da abbattere
e l'assenza dell'amministrazione

MERCOGLIANO - È diventato l'emblema di una ricostruzione mancata... (text continues with details of the abandoned building in Torrette and the lack of administrative action)

tratto di via Nazionale Torrette, a camminare sulla corsia destinata ai veicoli... (text continues with details of the safety concerns and the situation of the building)



Mercogliano - Il rudere di Torrette

Mercogliano
Mensa all'Amatucci
Via la cuoca, è protesta

«Rivogliamo la cuoca». Protestano i genitori della scuola elementare 'Amatucci'... (text continues with details of the school cafeteria protest and the demands of the parents)



23 SET. 2004

Avellino

sanità

A PALAZZO CARACCIOLO L'ASSESSORE REGIONALE NICOLAIS

Vertice per il Polo oncologico: un consorzio gestirà la ricerca di Filomena La bruna

Prima riunione operativa sul futuro dell'ex Ipai di **Mercogliano**. La riunione di oggi a Palazzo Caracciolo (presente anche l'assessore regionale alla Ricerca, Luigi Nicolais) affronta soprattutto due nodi. Uno è quello legato alla risoluzione del contratto con il Pascale di Napoli. L'altro riguarda la costituzione del consorzio deputato alla gestione del polo oncologico: del quale faranno parte, con la stessa Regione, Provincia, Asl, Cnr e Comune di **Mercogliano**.

Vertice oggi a Palazzo Caracciolo per la vicenda dell'ex Ipai. Il presidente dell'amministrazione provinciale, Alberta De Simone, esamina il progetto di rilancio della struttura di ricerca irpina.

All'appuntamento dovrebbero essere presenti l'assessore regionale alla ricerca scientifica, Luigi Nicolais, i parlamentari Ciriaco De Mita, Angelo Flammia, Giuseppe Gargani, Antonio Maccanico, Nicola Mancino ed Erminia Mazzoni. Oltre ai cinque consiglieri regionali Enzo De Luca, Cosimo Sibilia, Angelo Giusto, Mario Sena e Francesco D'Ercole.

Alla riunione partecipano certamente gli assessori e i consiglieri provinciali, il sindaco di **Mercogliano** Tommaso Saccardo, il vice sindaco Massimiliano Carullo, il direttore dell'Asl Av2, Roberto Ziccardi e il direttore amministrativo Fiorentino Lo Vuolo.

Il primo passo per la risoluzione della vicenda è la rescissione del contratto con il Pascale di Napoli, il cui commissario Raffaele Perrone Donnorso è stato accusato di voler smembrare il centro e trasferire da Avellino a Napoli tutti gli impianti.

Unanime la volontà dei rappresentanti politici ed istituzionali irpini a definire un nuovo programma di attività per fare in modo che la struttura possa finalmente decollare.

In particolare questa sera, in sala Grasso, si intende verificare la forma giuridica del consorzio che dovrebbe gestire il polo oncologico di **Mercogliano**.

L'assessore regionale Lui Nicolais ha già pronta, sulla base delle indicazioni fornite dal consigliere Angelo Giusto, presidente della commissione sanità di Palazzo Santa Lucia, una bozza che prevede la costituzione di un consorzio nel quale sono compresi la Regione, la Provincia, l'Asl, il Comune di **Mercogliano** e il Cnr. Una struttura chiamata a gestire il centro di ricerca per le malattie genetiche rare. Nel contempo si avvierà anche una trattativa per la ricerca farmacologica.

Un ruolo fondamentale potrebbe essere ricoperto in questo quadro da Cesare Gridelli responsabile del Dipartimento di Oncologia dell'azienda ospedaliera Moscati, professionista conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, chiamato più volte in America a rappresentare il comparto sanitario italiano nel campo della ricerca farmacologica in oncologia.

24-09-2004

CAMPANIA

e-mail: campania@ilmattino.it fax: 0817947266



Il prof. Simonetti, in basso, Di Salvo

A SORRENTO IL CONVEGNO ONCOLOGICO DIVENTA TERRENO DI SCONTRO TRA PROF

Medici «cretini»? «No, ignoranti»

Di Salvo: dichiarazioni davvero inammissibili
Simonetti: io confermo

ANTONELLA LAUDISI

La notizia sotto accusa: «cretini», riferito ai medici che Enrico Di Salvo dice di aver sentito insieme con altri testimoni, ma che invece Giovanni Simonetti trasforma in un «ignoranti, incompetenti» - ha lasciato la platea prima basta, poi «incalzata». Qualcuno ha anche abbandonato la sala dove si stava svolgendo l'importante convegno medico-scientifico sull'assistenza in oncologia.

Tra il «da prego di ritirate ciò che ha detto e di scusarsi con tutta la categoria» di Enrico Di Salvo (direttore scientifico dell'Istituto Pascale), e il «non ci penso affatto» del professore romano (è direttore del dipartimento di diagnostica per immagini e radiologia interventistica dell'università Tor Vergata), un fiume di parole e di urli. Enrico Di Salvo, non c'ha visto più e, dopo l'uscita di scena ha comunicato al presidente nazionale dell'Ordine dei Medici Giuseppe Del Barone quanto accaduto all'Hotel Europa Palace di Sorrento: «Le dichiarazioni di Simonetti incitano i pazienti e rivolgersi a strutture estere. È una cosa gravissima. Del Barone mi ha chiesto di inviargli una relazione scritta, cosa

che farò».

Nel frattempo, Del Barone precisa: «I rapporti tra medici debbono essere improntati alla correttezza, ci possono essere discussioni ma non tali considerazioni fatte in maniera assembleare».

«È inaudito», spiega Enrico Di Salvo - che un medico si esprima così davanti a una platea di colleghi». E infatti, Giovanni Simonetti, raggiunto alla fine della giornata convegnistica precisa: «Non ho detto che i medici italiani sono per la metà cretini. Ho invece stigmatizzato il fatto che il cinquanta per cento dei medici è ignorante, improprio e poco interessato al Sapere. Siamo in un Paese dove dopo la laurea e la specializzazione nessuno più verifica il grado di preparazione». E aggiunge: «Va da sé che c'è un altro cinquanta per cento che è composto da professionisti dalle capacità altissime, con una preparazione di livello internazionale; è a loro che i pazienti debbono rivolgersi senza la necessità di andare all'estero».

Alla fine della diatriba, un dubbio resta. E la domanda ad entrambi i protagonisti è spontanea: ma quanti saranno i cretini - pardon, «gli ignoranti» - tra i medici?

Risponde il professore Simonetti: «Diceva mia nonna, che era napoletana "chi non tiene coraggio non va a letto con le belle donne". Io ho molto coraggio e confermo: tra i medici ce n'è una metà che è ignorante e che rifiuta di mettersi al passo con le nuove tecnologie; professionisti che preferiscono il coffee break alle relazioni scientifiche. E il 50 per cento non è una percentuale alta».

Risponde il professore Di Salvo: «Vogliamo dare una percentuale? Facciamo lo 0,5 per cento. Statistica accettabile, quanto facilmente rintracciabile in ogni categoria, perché dov'è che di cretini - cioè, «di ignoranti» - non ce n'è?



L'assessore regionale alla Sanità conferma l'impegno sulla Ricerca a Mercogliano

Crop, Tufano: «Il consorzio entro l'anno, poi le nomine»

INTERVISTA
«La ricerca non ha parti nascoste alla competenza»
SPOLETTA MEDICO
segue dalla pagina 1

Gentile direttore, con la presa di posizione del prof. Simonetti, il Convegno internazionale dell'Istituto Pascale di Napoli, il rischio corso da anche... (segue) la mobilitazione, a favore dell'ipotesi di ricerca pubblica e la legge regionale di riforma, il Presidente della Provincia di Salerno e il Sindaco di Mercogliano.

Dopo l'ultimo recente lavoro presso il ministro Strichia si è preso atto, come mi ha personalmente comunicato l'ex. De Salvo, il non fare sprecare il Centro di Mercogliano dall'Istituto Pascale.

segue a pagina 7

INTERVISTA
...puntiamo alla competenza

segue dalla pagina 1

Il 25 ottobre, l'occasione della scelta di avviare la procedura per la costituzione di un Consorzio a prevalente partecipazione pubblica (senza esclusione) cioè, la partecipazione di capitali privati.

Del Consorzio laziano, attualmente parte la Provincia, il Comune di Mercogliano, la Regione attraverso i due assessorati alla Sanità e alla Ricerca, l'Assoc. o le Assoc. ospedaliere della provincia, spero anche in ulteriori compagni.

Quando lo procedure per la creazione del Consorzio saranno ultimate, la mia collaborazione si limiterà a:

Trovare allora, prima che si dia vita al Consorzio, chi sia nato dal padre, che gli si preli del responsabile del Consorzio prima ancora di costituirlo.

Non comprando, perciò, la struttura economica, nel la cassa For. Cristo e di cui si sarebbe la Mercogliano.

Perciò a Pizzo Abate, dove ho il mio studio, non ho mai pagato, come invece dopo dalla lettura del quotidiano da Lei diretto, di comune d'Alpa, vorrei che la prego solo la mia.

Se si deve nominare un responsabile di quale affidare l'attività della ricerca, io avrei piacere la scelta a: un ricercatore di chiara fama, che si stabilisca ad abitare e lavori in assoluta autonomia.

A me interessa poco di che sede politica sarà il consorzio, oggi è importante lavorare per una migliore qualità di ricerca, e questo deve valere per tutti. Sarebbe sufficiente, ad esempio, il criterio utilizzato al Comune di Avellino per la scelta del Direttore generale e del Comandante dei Vigili. Non conosco ancora le tecniche nominate dalla Giunta Comunale. Per due sottovoce al di cretini, lei è venuto leggere il loro curriculum. Si può fare sempre così?

Nicola Mancuso

OTTO
Pizzino
Sabato
25

OTTO PIZZINO
Sabato 25

Crop, Tufano: consorzio entro l'anno

L'assessore regionale alla Sanità: è il primo passo, poi tutto il resto

Questa volta un lasciapassare c'è stato. Non certo, come era indito, quello previsto per l'inaugurazione della Sala Grasso di Palazzo Arcivescovi (quello per un'altra occasione di rilievo, ma quello "barracato" e da noi anticipato) che ha visto protagonisti gli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca Scientifica Rosalia Tufano e Luigi Nicolais. Un incontro dunque a due, a questa volta senza giornalisti e tecnici. Un contratto su ipotesi di lavoro con l'intenzione di tracciare un percorso via via possibile per arrivare in tempi brevi al taglio del nastro del centro di Ricerche Oncologiche di Merugliano. Quanto al tavolo con parlamentari e consiglieri regionali infatti, la sala prevista è quella di venerdì 1 ottobre, sempre nella sede della Provincia di Avellino dove a farla da padrone di casa ci saranno in presidente Alberta De Simone. La riunione di ieri a Santa Lucia sembrerebbe intanto aver girato il dado, almeno per ciò che riguarda il ruolo del governo regionale, alcune informazioni.

"Al momento", ci spiega l'assessore Rosalia Tufano, "abbiamo esaurito le diverse condizioni per realizzare un percorso possibile".

Ma che serve?

"Se molti aspetti, ad esempio abbiamo valutato in che modo sarà possibile ampliare il campo di intervento del progetto. Ma, anche in che modo mettere a mettere a punto un

pare di fattibilità".

Ma, in che modo?

"Beh, sempre al momento mi sembra conto che sia proprio portare, gli aspetti e i costi da affrontare realisticamente, sarà possibile trovare con precisione i contenuti del progetto".

Insì, come quello del vicino progetto dell'Uc di Avellino del 2007?

"Vede, ma nel 2007 si è fatto un lavoro ma non si sono realizzati, sostanzialmente se c'è la reale volontà di dare vita al progetto".

Quello del centro per le malattie rare oncologiche, qua lei inclusa?

"Ormai parliamo di un progetto aperto. Aperto infatti alla partecipazione e ai contributi di più soggetti. In realtà sarebbe controproducente escludere qualcuno e noi non escludiamo nulla".

Prima di un Piano di fattibilità, De Simone?

"Sì, e volevo dire, essere uno studio fattibilità. Sul è ovvio che qualcuno dovrà per competenza. Una persona che potrà avere l'incarico e che avrà il compito di tradurre in pratica ciò che è sulla carta".

La candidatura, dunque?

"Sì, lo vuole chiamare candidato, ma in realtà si tratta di un soggetto che coordinerà un gruppo di lavoro, uno staff".

Se che gli chiedano voci sul nome del manager e addirittura del futuro direttore scientifico?

"Non me ne parla. Ma come si fa? Sembrava un paradosso: ma abbiamo ancora materialmente il contratto che ci dovrebbe dare il direttore e i medici oncologi e gli ricercatori avere un ruolo e direttore scientifico del Polo Tumori. Certo che un po' di concretezza in più, in questo caso, non guasterebbe".

E il Pscio? Definitivamente fuori gioco?

"Non me ne parli ancora".

Si allinea solo sostanzialmente ad un prossimo cambio della guardia al vertice del presidio tumori?

"Non faccio problemi di ordini attuali o futuri. Se l'Istituto dovesse rivedere il progetto, intendo dire, saremmo ben lieti, naturalmente. Quello che però in questo momento conta è che siamo tutti, e dico tutti, interessati che si vada in porto l'operazione da chi c'è e chi sarà".

Per concludere, visto che nel Pscio è tutto pronto, quali percorsi saranno i benefici per la formazione del consorzio?

"Quando, se chiede la lista precisa non posso che rispondere che lei ha la palla di vetro. Creare il consorzio materialmente è il primo passo. Un passo che credo possa realizzarsi rapidamente, cioè, e prima della fine dell'anno. Ma poi, lo dice il direttore, ci sarà tutto il resto. Tuttavia il consorzio sarà il primo istante di quale potrebbe questa nuova realtà scientifica per la quale, mi creda, ce lo stiamo mettendo alla". (Gloria Nocera)

OTTOBRE 2007
SALUTE
25 SETTEMBRE

04-05-06
14-15-16
27-28-29
30-31-1
2004-14-11
21

Per l'ex Ipai, vertice tra Malzoni De Simone e l'assessore Nicolais

CORRISPONDENTE SAGGIO 25

Di fronte alla costituzione del Consorzio Ma alcuni giorni, ora che il "Pscio" è sotto al voto, il vertice che coinvolge nella struttura dell'ex Ipai. La notizia, giacché si realizza, vede invece di collaborare, un impegno significativamente di collaborazione. Il vertice avrà lo scopo di valutare in che modo sarà possibile ampliare il campo di intervento del progetto. Ma, anche in che modo mettere a mettere a punto un

segnando il progetto Ipai che richiederà di un centro oncologico nel territorio dell'ex Ipai, il Presidente della Provincia Alberto De Simone, in qualità di "padrone di casa" del momento che in qualità di vertice espone il centro operativo alla Provincia, e il professor Corrado Nicolais, figlio del direttore del polo, che nel vertice, può essere considerato l'istituto della salute e del paziente. Il vertice si svolge nel contesto della conversazione che, secondo voci circolanti, rappresenterebbe il primo passo nella strada della delimitazione della nuova struttura del polo.

LE DUE SUE SUE



Si riaccende la speranza

A MINNA 2

14-15-16
27-28-29
30-31-1
2004-14-12
22

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2004

9

L'intervento Crop, Giusto: «Le nomine? D'accordo con Mancino»

Gentile direttore,
la vicenda del Centro di ricerca di Mercogliano in questi ultimi giorni si sta via via definendo, come aveva proposto il Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale fin dal maggio scorso.

Occorre ricordare che proprio il 13 maggio 2003 in sede di conferenza dei servizi indetta dal Ministro della salute, Girolamo Sirchia, si convenne di abbandonare l'idea originaria di Centro di Ricerca Oncologico per attivare un nuovo corso sul cosiddetto "Open Lab".

Furono, allora, d'accordo la Regione (Assessori alla Ricerca e alla Sanità) e la Provincia (Pres.te Maselli).

Solo a seguito della convocazione, da parte del sottoscritto, presso la V Commissione di quasi tutti i soggetti presenti a Roma, venne fuori questa idea che io ho contrastato subito assumendomi la responsabilità di avanzare una proposta. Sono fatti noti, poi il tentativo di scappare le attrezzature al Centro e le battaglie che ho condotto, insieme ad altri colleghi anche contro, il Presidente della Giunta Regionale indotto a fare qualche leggerezza da strutture di assessori regionali distratti.

Sulla base di questo lavoro e soprattutto della straordinaria mobilitazione del mondo scientifico, delle istituzioni, delle professioni sull'appello da me lanciato "Una speranza contro il cancro, salviamo il CRÖP", siamo giunti alla costituzione del nuovo soggetto pubblico (Consorzio) e al ripristino della vecchia missione del centro (resta centro di ricerca e si aggiunge l'Open Lab).

OTTO
PAGINU

Da questa premessa, nasceva la mia dichiarazione che sarebbe sconveniente dopo questa fatica, mentre si sta costruendo l'unità possibile, la più ampia possibile, per far vivere il centro che da qualche parte si stesse già pensando alle nomine.

Intanto questa indiscrezione sulle nomine non è mia, ho solo commentato con preoccupazione che se fosse stata vera, questo modo di fare era preoccupante!

Il Senatore Mancino si scomoda per dire a me che il suo compito si fermerà quando le procedure del Consorzio saranno ultimate.

Prendo atto, finalmente, di una giusta decisione che per quanto mi riguarda può solo aggiungersi alla mia già praticata da 30 anni di militanza politica ed istituzionale che non si è mai fondata su nomine, incarichi e prebende.

Sulla salute della gente non si può agire per colore politico, il dolore non ha colore, e sulla ricerca meno che mai. Il cancro non fa rumore.

Una buona politica dovrebbe avere la somiglianza a una buona ricerca, io continuerò ad agire e lavorare così.

A quanti pensano di inquinare questo percorso con queste miserie la certezza che per quanto mi riguarda starò sempre da un'altra parte.

Se il Sen. Mancino la pensa allo stesso modo può farmi solamente piacere. Il tempo ci dirà il resto.

Angelo Giusto

E oggi si nominano i presidenti delle Commissioni Provincia: l'ex Ipai approda in Consiglio

Elezione dei presidenti e dei rispettivi vice delle Commissioni consiliari provinciali. I componenti le commissioni sono state infatti convocate dal presidente del Consiglio Erminio D'Addesa il quale successivamente provvederà alla designazione dei segretari delle commissioni. Queste si riuniranno regolarmente dopo aver previsto un calendario di incontri per avviare il pieno funzionamento del Consiglio provinciale. E intanto lo stesso D'Addesa ha convocato il consesso provinciale per i giorni 29 e 30 settembre.

Due gli assessori chiamati al lavoro. Per una serie di debiti fuori bilancio Nicola Cicchetti, questioni finanziarie rivece affidate all'assessora Rossella Grasso.

Ma sarà anche l'occasione per discutere la mozione presentata dal capogruppo di opposizione Arturo Iannaccone sull'utilizzo della struttura ex Ipai.

Dibattito che arriva a proposito. Infatti è prevista la discussione dopo pochi giorni la rescissione del contratto con l'Istituto Pascale che accelera le procedure per la costituzione del nuovo

consorzio che andrà a gestire il centro di ricerca oncologico pediatrica e alla vigilia dell'incontro che si terrà sempre in Provincia con l'assessore regionale Luigi Nicolais. Questa riunione che avrebbe dovuto tenersi venerdì scorso si terrà invece il primo ottobre con inizio alle ore 16. La presidente Alberta De Simone ha convocato, oltre all'assessore Nicolais, l'assessora alla Sanità Rossalba Tufano, i parlamentari nazionali e regionali del centro sinistra e del centro destra e naturalmente i vertici dell'Asl avellinese e il sindaco del Comune di Mercogliano. E' quella l'occasione per definire la bozza di costituzione del consorzio di gestione.

Ma proprio su questo c'è un nuovo intervento di Giovanni Maraia. Il segretario provinciale di Rifondazione ribadisce che con l'uscita del Pascale l'originario progetto sarà stravolto, e che sarà un soggetto pubblico - privato e non solo pubblico a gestire l'impianto. E' convinto Maraia che non si avvierà la ricerca oncologica e vi potrebbe essere il ritiro dei finanziamenti da parte dell'Ue.



stravolto, e che sarà un soggetto pubblico - privato e non solo pubblico a gestire l'impianto. E' convinto Maraia che non si avvierà la ricerca oncologica e vi potrebbe essere il ritiro dei finanziamenti da parte dell'Ue.

il denaro.it

Dibattito in aula sul caso ex Ipai

Oggi e domani si riunisce il Consiglio provinciale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la relazione dell'assessore Rossella Grasso sul rendiconto di gestione dell'anno 2003, la relazione revisionale programmatica 2004-2006 e la variazione al bilancio. Particolarmente atteso l'intervento del consigliere Arturo Iannaccone sulla vicenda dell'ex Ipai, il centro di ricerca di Mercogliano oggetto di una disputa con l'Istituto **Pascale**. Attualmente si stanno tentando di individuare soluzioni di gestione. L'ipotesi più concreta riguarda la costituzione di un consorzio pubblico - privato che coordini le attività del polo specializzato nella ricerca oncologica.

29-09-2004



Verità violate e piccole meschinità

Da qui, e solo da qui, e grazie al ruolo svolto, con il Corriere, da Lo Vuolo e Beppe Castello si è riusciti a compattare un fronte di solidarietà trasversale su un problema concreto, così come mai era avvenuto in questa provincia.

Da qui, e solo da qui, anche per le pressioni che, intanto, e finalmente, venivano dagli esponenti politici, Bassolino è stato costretto a fare marcia indietro, rimangiandosi l'autorizzazione data per lo scippo, e gettando quella maschera con cui, sino ad allora, aveva reso invisibile il volto dell'onorevole Petrella, oncologo, che, con il commissario del Pascale Donnorso, aveva già progettato il trasferimento delle attrezzature dal Centro di Mercogliano in una nuova struttura del Napoletano.

Il disegno era già chiaro dal febbraio di quest'anno, allorché nell'assumere l'incarico di alto consulente per la ricerca dell'Istituto "Pascale", a proposito del futuro del centro oncologico pediatrico di Mercogliano, aveva detto: «Questo è un problema. Bisognerà risolverlo, trovando la soluzione migliore». Solo il giorno prima venivano mosse contestazioni dalla Corte dei Conti regionale sulla inutilizzazione del Centro.

Quante strane coincidenze. Non solo. Mentre Petrella-Donnorso progettavano lo scippo, e la Corte dei Conti faceva i suoi rilievi, il Presidente della Provincia, Franco Maselli, con una sua lettera al ministro Sirchia, agli assessori Tufano e Nicoletti, al commissario del "Pascale", scriveva di proprio pugno: «...Sono trascorsi ben undici anni e questo ambito traguardo (il funzionamento del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano ndr) ancora non è stato raggiunto. A più riprese l'apertura viene data per imminente, ma puntualmente nulla è avvenuto... Ci siamo resi conti che c'è qualcosa di "forte" che frena. Cosa sia non riusciamo a comprenderlo... Al momento questa splendida struttura resta chiusa e, con molta sincerità, sapere che essa dovrà diventare una specie di "albergo per sfrattati" mi indigna sul piano personale, ancor di più, quale Presidente di questa Provincia». Chi raccolse quel grido d'allarme? Da allora sono trascorsi ben cinque mesi, tanti quanti sono stati sufficienti al duo Petrella-Donnorso per attuare una prima parte dello scippo che, lo ripetiamo per la verità storica, senza la nostra clamorosa denuncia, sarebbe stato portato a termine nella generale indifferenza. Da qui, e solo da qui, nasceva la prima (e la più incisiva nella storia di questa provincia), campagna di solidarietà con la raccolta di oltre tremila firme al Manifesto-Appello del Corriere "Una speranza contro il cancro". Per oltre un mese, quotidianamente, quelle firme hanno onorato il nostro giornale. Forze politiche, Chiesa, sindacati, cittadini, scienziati di tutto il mondo, grazie alla forte sensibilizzazione condotta da Lo Vuolo e Castello, dalla Francia alla Gran Bretagna, dalle Università americane a quelle australiane, hanno sottoscritto la nostra iniziativa che ha trovato conforto anche nell'indiscussa autorevolezza del Premio Nobel per la Medicina, Rita Levi Montalcini. Da qui, e solo da qui, la politica ha mosso i suoi passi per addiventare ad una soluzione che non mortificasse la nostra provincia. E di questo siamo grati a quanti, in questi giorni, sono impegnati nel trovare una soluzione perché il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano veda al più presto la sua operatività.

Certo, Mancino e Giusto converranno con me, anche se non lo ammetteranno per motivi di primato, sul fatto che il loro comportamento è insopportabile. E per questo ho parlato di verità violata. Un solo appunto: quale controllo la classe dirigente parlamentare e regionale ha effettuato in questi undici anni in cui l'Ex Ipa è rimasto sospeso nel vuoto? Non vorrei che la grande solidarietà sollecitata dalla nostra iniziativa venisse strumentalizzata, così come si annuncia da diverse parti. Chi faceva, e non mi riferisco a Giusto e Mancino, oggi si mostra interessato fortemente alla gestione del Centro. Manovre oscure si affacciano all'orizzonte. Settori della Margherita insistono, con appoggi trasversali della destra, per un ritorno al passato. Garanti politici della sanità privata, tentativi di gratificazioni a interpreti di storie passate, sono pronti a patti scellerati per un nuovo business sulla salute.

Al di là delle verità violate, è questo il nuovo terreno su cui occorre impegnarsi. Lo dico a Mancino e Giusto, ma anche a chi, in quanto classe dirigente, deve sapersi battere per quella necessaria trasparenza che garantisce gli onesti e soprattutto il futuro di quei bambini che in questo Centro alimenteranno la speranza di vivere.

Il resto, tutto il resto, ci riporta a logiche di notariato, di faccendieri e a pagine buie della nostra provincia.

Redazione politica

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Oggi venerdì, 1 ottobre 2004.
Sempre prima di spiccare...

paradiso AIR SCINIVONE inferno
Paradiso: il più bello dei paradisi. Inferno: il più brutto dei inferni.

AVELLINO-FOGGIA
Scatta il piano sicurezza
per evitare gli scontri

LA RABBIA DEI SERVIZI
Guardare un obiettivo per colpire un altro

L'ultima settimana del Corriere...
L'ultimo numero del Corriere...

CALABRONI
Ex Ipoi:
...e tutti vissero felici e contenti

L'ultimo numero del Corriere...
L'ultimo numero del Corriere...

Si scatenò una incredibile bagarre tra fondi, strutture e incarichi
Scontro sulla sanità:
accuse incrociate

Oggi vertice in Provincia per il futuro del centro di Mercogliano
A Mercogliano, il centro di...
Oggi vertice in Provincia per il futuro del centro di Mercogliano...

I Dieesi insistono: violati i principi
Ambrosone: garantisce Galasso

AVELLINO. Il sindaco di Mercogliano...
I Dieesi insistono: violati i principi...

LA D'EROLE AD ANZANO
E D'EROLE ad Anzano:
vergognosi quei contributi

AVELLINO. La giunta comunale...
E D'EROLE ad Anzano: vergognosi quei contributi...

Attentato incendiario
Imprenditore nel mirino
AVELLINO. Distrutta nella notte la sua autoventura

BENVENUTO
L'irpiniano
saluto
le dire
CORRIERE
AVELLINO

Rassolino:
io candidato?
Lo dirò presto

AVELLINO. Il sindaco di Mercogliano...
Rassolino: io candidato? Lo dirò presto...

SUMMONTE
Gli rubano
furgone e giornali
ALTA IRPINIA
Si ai Pit
monti Picentini
ROTONDI
Intimidazione

Ex Ipai, marcia indietro sul progetto

Oggi nuovo incontro con l'assessore Nerzakis. De Simone: Malavola non farà problemi se modificiamo la finalità originaria

di Gianfrancesco



Spiega i motivi di cambiamento sul sito per il biotecnologico. Malavola ripete alcune argomentazioni, almeno a parole, e si dice pronto a rivedere il progetto. De Simone, che ha fatto il sindaco di Aviano, si dice pronto a rivedere il progetto. De Simone, che ha fatto il sindaco di Aviano, si dice pronto a rivedere il progetto.



Il sindaco di Aviano, Giuseppe Malavola, si è incontrato con l'assessore regionale all'Università, Francesco De Simone, per discutere del progetto di conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica. Malavola ha espresso le sue preoccupazioni e ha chiesto di rivedere il progetto.

Quel verbale del 22 settembre che stabilisce la conversione in centro di ricerca biologica

Il verbale del 22 settembre del 2004 stabilisce la conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale e ha stabilito le linee guida per lo sviluppo del progetto.

Il verbale del 22 settembre del 2004 stabilisce la conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica. Il documento è stato approvato dal Consiglio regionale e ha stabilito le linee guida per lo sviluppo del progetto. Il verbale del 22 settembre del 2004 stabilisce la conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica.

Centro regionale per le patologie rare: ecco i punti fondamentali

Il progetto di un centro regionale per le patologie rare è stato approvato dal Consiglio regionale. Ecco i punti fondamentali del progetto: la creazione di un centro di ricerca e cura per le patologie rare, la collaborazione con i centri universitari, e la promozione di attività di sensibilizzazione e informazione.

Il sindaco di Aviano, Giuseppe Malavola, si è incontrato con l'assessore regionale all'Università, Francesco De Simone, per discutere del progetto di conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica. Malavola ha espresso le sue preoccupazioni e ha chiesto di rivedere il progetto.

La mozione di Iannaccone Presentata ma poi ritirata

La mozione di Iannaccone, presentata dal gruppo parlamentare di Forza Italia, è stata ritirata. La mozione riguardava la conversione del sito Ex Ipai in un centro di ricerca biologica e la creazione di un centro regionale per le patologie rare.

Le accuse di Romano caso politico? De Mita getta acqua sulle polemiche

Il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha gettato acqua sulle polemiche riguardanti il caso Romano. Di Pietro ha dichiarato che il caso Romano è un caso politico e che non deve essere trattato come un caso giudiziario.

D'Ercole attacca Anzalone: quel milione di euro assegnato al centro "Noi con loro"

Il ministro della Sanità, Franco Schimberni, ha attaccato il ministro dell'Università, Francesco De Simone, per la assegnazione di un milione di euro al centro "Noi con loro". Schimberni ha criticato la decisione di De Simone e ha chiesto di rivedere l'assegnazione.



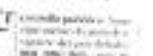
Antonio Di Pietro, presidente della Camera.



Franco Schimberni, ministro della Sanità.



Francesco De Simone, ministro dell'Università.



Giuseppe Malavola, sindaco di Aviano.

Venerdì 1 ottobre 2004

Ex Ipai, marcia indietro sul progetto

Spirano venti di cambiamento sull'ex Ipai di Mercogliano. Modifiche rispetto al piano originario, almeno. Il dato è emerso con chiarezza dagli interventi che hanno scandito la discussione sul caso svolta nel Consiglio provinciale ieri sera. Due, ad onor di cronaca, gli interventi: quello di Arturo Iannaccone, dalle file dell'opposizione, e quello del Presidente della Provincia, l'onorevole diessino Alberto De Simone. Iannaccone aveva posto all'attenzione dell'assemblea una mozione (vedi box a lato) che poi, in chiusura ha ritirato. De Simone, in risposta, ha indicato all'assemblea i punti attorno ai quali è stata elaborata la proposta di progetto - «Un progetto vero e proprio ancora non c'è», ha precisato De Simone - che sarà discussa nel vertice di oggi, al quale, oltre al Presidente della Provincia parteciperà l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolais e tutti coloro - amministratori ed onorevoli - che hanno seguito la vicenda fino ad ora. Nel delineare il futuro del centro di Mercogliano, De Simone è partita dal passato, facendo iniziare il suo intervento dai tempi in cui, nel maggio del 2003, il suo predecessore a Palazzo Caracciolo, Franco Maselli, firmò con il Ministro della Salute, Girolamo Sirchia per variare il progetto originario in "open lab". «Maselli ha fatto il possibile per evitare lo smantellamento del centro - ha scandito De Simone - e noi ci siamo mossi in questa direzione». E qui, nello svolgere rapido degli eventi, si arriva ai giorni nostri, al trasloco delle attrezzature disposte dal "Pascale" dalla struttura di Mercogliano alla sede dell'Istituto di Napoli, ha «Un atto che è stato autorizzato da Bassolino su richiesta degli assessori Nicolais e Tufano, dunque non scaturito dall'iniziativa del Governatore», ha precisato De Simone. Che da qui si è collegata al successo ottenuto per aver evitato "lo scippo" che si stava perpetrando. Quindi, «il problema, che si pone ora, su come far funzionare l'ex Ipai». E qui viene il bello. Partendo dal presupposto che «bisogna evitare gli errori di faciloneria commessi in passato», De Simone ha segnato il primo punto della proposta di progetto: il "Pascale" uscirà di scena ufficialmente il 31 ottobre, ma Donnorso ha manifestato l'intenzione di rientrare nel Consorzio di Gestione. «L'organismo pubblico privato - ha aggiunto il Presidente della Provincia - che secondo noi rappresenta la formula migliore per una gestione nuova, una gestione i cui costi non possono ricadere sulle spalle della Provincia». Ma chi farà parte di questo Consorzio la cui data di nascita De Simone ha fissato al 31 ottobre? «Regione, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl e, in quota minoritaria i privati - è la risposta del Presidente alla domanda che aleggia in sala - Penso ad una grande impresa farmaceutica, come il Gaslini, ma anche al gruppo sanitario "Malzoni». E al nome di Malzoni si collega a doppio filo la questione della finalità del centro di Mercogliano, dal momento che fu il padre del dottore al quale fa capo l'importante gruppo sanitario irpino, a donare il terreno sul quale sorge la struttura, da destinare, secondo le prescrizioni dell'atto di donazione, a centro oncologico pediatrico. «Con Nicolais ho incontrato Malzoni - ha aggiunto De Simone - al quale ho sottoposto la bozza che domani (oggi per chi legge, ndr) sarà al centro dell'incontro. Ebbene, Malzoni si è detto disponibile a fare da tramite con il "Gaslini" e a partecipare al Consorzio di Gestione nella quota minoritaria destinata ai privati. Inoltre, ha assicurato che non ci farà problemi se si inaugurerà un centro di ricerca che potrebbe anche non essere destinato esclusivamente ad oncologia pediatrica». Quanto alla ricerca, «la parola è molto impegnativa soprattutto dal punto di vista dei costi - ha aggiunto De Simone - Per questo, secondo me si deve partire da un progetto che si muova tra formazione e ricerca». Con al massimo tredici ricercatori, «tre che vengono a proseguire a Mercogliano le ricerche iniziate altrove e dieci, che nel centro hanno l'opportunità di formarsi». Il modello? Non sarà il Cnr «perché non me la sento di affermare che è un'esperienza brillante», ha spiegato il Presidente. Per poi avviarsi alla chiusura con una speranza. «L'auspicio - ha dichiarato - anzi la salvezza sarebbe che nel Consorzio entrasse il Ministero della Salute».

Redazione politica

2 OTT. 2004

CORRIERE

Ex Ipa, indietro tutta

Un passo indietro è stato fatto ieri in Provincia per la definizione e l'avvio del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Troppa diversità rispetto al progetto originario. Torna, troppo spesso, il Pascale nei discorsi. L'istituto napoletano, quando il centro sarà avviato, dovrebbe rientrare. E poi l'assessore Tufano parla di 10 milioni di euro per ristrutturare il centro, salvo poi ricredersi quando lo visita. Divergenze di vedute sui finanziamenti della Regione. E su chi deve gestire, interamente pubblico o anche i privati e si apre troppo ad altre aziende. I consiglieri regionali ritengono che la spesa sia modesta rispetto alle somme dell'assessorato alla sanità. De Luca, Sena e Giusto ricordano che c'è una legge regionale che ha già previsto tutto e va rispettata. Ma dagli assessori c'è una frenata, chiedono di far partire senza troppe riserve il consorzio e anche la presidente della Provincia si aggiunge a questa idea. Ma sembra una sbandata.

Nuove ombre sull'ex Ipa

Un passo indietro per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. E' questa l'impressione che molti osservatori e parte dei consiglieri regionali che hanno partecipato all'iniziativa che si è tenuta ieri a palazzo Caracciolo hanno avuto. Un incontro convocato dalla Presidente della Provincia Alberta De Simone al quale hanno partecipato i due assessori regionali Luigi Nicolais e Rosalba Tufano, rispettivamente alla Ricerca e alla Sanità, il Manager dell'Asl avellinese, Roberto Ziccardi, il professore Carmine Malzoni, la cui famiglia aveva donato la struttura, i consiglieri regionali Enzo De Luca e Mario Sena della Margherita, Angelo Giusto del Ds, Franco D'Ercole di An e Cosimo Sibilla di Forza Italia, e il senatore Angelo Fiamma. E naturalmente il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo.

In platea Fiorentino La Vuola e Beppe Castello, coloro i quali conoscono come le proprie tasche il centro ex Ipa di Mercogliano, assessori e capigruppo provinciali. Insomma c'erano proprio tutti e si capiva che la riunione era sentita. Avrebbe insomma dovuto porre una parola definitiva per l'apertura del centro. Ma dagli interventi si è capito che ci sono diverse impostazioni e soprattutto c'è qualcuno che non conosce la questione come dovrebbe.

Sono diversi i punti che lasciano aperti i dubbi.

Differenza di vedute sulla "missione". Centro ricerca oncologico pediatrico oppure aperto ad altre patologie, e ancora, gestione affidata solo al pubblico oppure deve intervenire poderosamente il privato, i finanziamenti esistono oppure serve qualche aggiustamento nel bilancio regionale. Inoltre c'è la questione del Pascale il cui nome continua ad aleggiare nonostante il 31 ottobre lascia, ma è pronto ad intervenire quando il centro sarà avviato. E poi i soldi servono per far partire il centro, ma c'era qualcuno nella sala Grasso che pensava dovessero servire alla ristrutturazione. Insomma l'unica cosa che si è capita è che c'è ancora molta strada da fare.

La presidente De Simone ha cercato di riassumere la vicenda facendone la storia, undici anni di continui rinvii. E poi la svolta, tre settimane fa a Napoli. Alla presenza dei parlamentari della Margherita, Ciriaco De Mita e Nicola Mancino, ieri assenti come Antonio Maccanico perché impegnati nella direzione nazionale del loro partito. Mancino ha fatto pervenire una lettera nella quale dice che il centro deve partire con la gestione di un consorzio "prevalentemente pubblico e la ricerca deve avere prevalenza". Assente anche l'on. Giuseppe Dargani. La presidente ha presentato la giornata come "storica" perché si andava a concretizzare il passaggio con la bozza di statuto che sarebbe stata presentata e con un progetto a lungo termine.

E a quel punto è stata l'assessora Tufano a parlare del consorzio che sarebbe stato composto da Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl di Avellino. Nulla di nuovo rispetto alla riunione napoletana. Ha aggiunto che si dovrà andare alla individuazione di direttore scientifico e direttore amministrativo, quindi la formazione del Cda. Il centro avrà due bracci. Uno che è lo zoccolo duro, che fa nascere la struttura e quindi il progetto originario. Il secondo braccio quello che prevede l'intervento di centri privati e anche pubblici che sarebbe l'open lab. Allargare e non limitare solo alla oncologia pediatrica. Anche un centro di formazione per diverse malattie. Anche lei parla di tempi stretti, come de Simone. La presidente della Provincia vuole la garanzia che si chiuda entro il 31 ottobre con la costituzione della struttura di gestione perché quel giorno esce di scena il Pascale ed entra la Provincia. L'assessora Tufano poi parla dei costi. Per lei servono almeno 10 milioni di euro per ristrutturare il centro mercoglianese. E su questo molti storcono il muso. La stessa Tufano si accorgerà poco dopo, quando andrà in visita al centro che è già pronto, serve solo una tinteggiatura, una pitturazione. Ma inserisce in discussione la questione dei soldi che la Regione non avrebbe e quindi servono i privati. Poi è l'assessore Nicolais a spiegare i passaggi da effettuare. Dopo il consorzio bisogna approntare un business plan.

Anche

lui

accenna all'entrata di altri soggetti. Parla di interesse del Cnr sul centro.

E di altre società che hanno necessità di una struttura per portare ricercatori già pronti a raggiungere Avellino. Ma c'è anche il Pascale che può rientrare. E molte aziende interessate che potrebbero anche far modificare e rendere efficiente il centro.

Ancora novità sul prioritario progetto del centro e la uscita del pascale che a questo punto non è definitiva.

C'è il tempo per il professore Malzoni il quale dice che la famiglia spera che si ricordi il nome del padre, Mario Malzoni e che la pediatria sia mantenuta. Anzi ricorda che lui aveva già interesse rapporti con il Gaslini di Genova. Provano a fare chiarezza i consiglieri regionali. Comincia De Luca che ricorda come sia in vigore un piano sanitario, legge della Regione quindi da rispettare. «Insomma si deve attuare una legge, non mi preoccupa il vincolo del 31 ottobre e soprattutto bisogna ripartire da Mercogliano il cui centro oncologico era inserito nel piano sanitario. E le risorse sono presenti.

E le attrezzature che il Pascale ha danneggiato devono essere ripagate. Ma anche i soldi che si dovevano dare a quell'istituto saranno affidati al consorzio». Insomma non ci sono problemi a meno che non si vogliano mettere. E anche Giusto è su questa linea. Ancora più "integralista". Ricorda che c'era un impegno preso tre settimane prima e che invece si cerca di stravolgere. Quindi consorzio e gestione assolutamente pubblica, senza inserire "eventualmente", "prevalentemente" o altro di questo genere. E gestire la ricerca, il progetto è il Crop, aggiunge Giusto senza metterci altro. I soldi affidati al Pascale serviranno per il consorzio di gestione. C'è una spesa modesta per far partire il centro, 15 miliardi di vecchie lire, rispetto ai 15mila miliardi previsti per la sanità. Null'altro se non in aggiunta. E ringrazia per la grande opera svolta da Lo Vuolo, Castello e dal Comiere dell'Irpinia.

Sulla cifra modesta da inserire per la gestione è d'accordo il consigliere di An D'Ercole. Il quale però vuole l'inserimento del privato per poter dare al centro lunga vita e certezze. Quindi chiede un maxi emendamento in Consiglio per prevedere somme appostate per il centro. Il consigliere Sibilla invece punta l'indice su quella che ritiene sia la piaga, cioè il bilancio, la Regione insomma non avrebbe fondi.

E poi interviene Sana. Anche lui punta sull'esistente. La legge regionale è che il centro deve essere qualcosa che va nelle competenze dell'Asl. Il senatore Fiammia si chiede quali siano stati gli ostacoli fino a dora, dice che bisogna individuarli e superarli. Brevi repliche degli assessori? Tufano ribadisce che la ricerca oncologica è fatta salva ma servono altri istituti. L'open lab per l'assessora Tufano mette al sicuro la sopravvivenza del centro. E Nicolais aggiunge che esistono altre aziende che vogliono entrare. E' soddisfatta la presidente De Simone, molto meno gli operatori sanitari, alcuni consiglieri regionali. Soprattutto Giusto e De Luca che appaiono quelli più "informati del

fatti".

Quindi si va a visitare il centro, De Simone ed i due assessori. Con i consiglieri regionali Sena e D'Ercole.

Ma c'è qualche perplessità, per usare un solido eufemismo. Insomma, la sensazione è che ci siano stati enormi passi indietro rispetto all'incontro napoletano. Si teme, e quindi si preparano le barricate, che il progetto originario sia mutato e che si cerchino strade strane per aprire un centro diverso.



Campania

sanita. 2

IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE AD AVELLINO

A Mercogliano un consorzio gestirà il centro oncologico

di Tania Sabatino

Sarà un consorzio interamente pubblico, che successivamente si aprirà a soggetti privati, a gestire il centro oncologico di Mercogliano (Avellino) dopo la definitiva uscita di scena dell'istituto **Pascale** di Napoli. E' quanto emerso dalla riunione convocata ad Avellino dalla presidente della Provincia, Alberta De Simone.

•

Il consorzio, che entro il prossimo 31 ottobre dovrà rilevare dal **Pascale** l'immobile concessogli in comodato d'uso dall'amministrazione provinciale, sarà composto dalla regione Campania, attraverso gli assessorati di Luigi Nicolais e Rosalba Tufano, dall'ente Provincia, dal Comune di Mercogliano, dall'Asl Avellino 2 e dall'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati". "Questi soggetti - ha sottolineato l'assessore Rosalba Tufano - costituiscono lo zoccolo duro del consorzio che costruirà le condizioni per definire l'ingresso di centri pubblici e privati capaci di dar vita ad attività che dalla ricerca pediatrica si dirigano verso la ricerca oncologica allargata".

La Regione Campania, almeno nella prima fase di vita del centro, sarà il soggetto coordinatore del consorzio, che tra i suoi primi compiti, ha sottolineato l'assessore all'Università e alla ricerca scientifica Luigi Nicolais, "dovrà dar luogo ad un attento studio di costi e fattibilità per creare una struttura capace di autosostenersi".

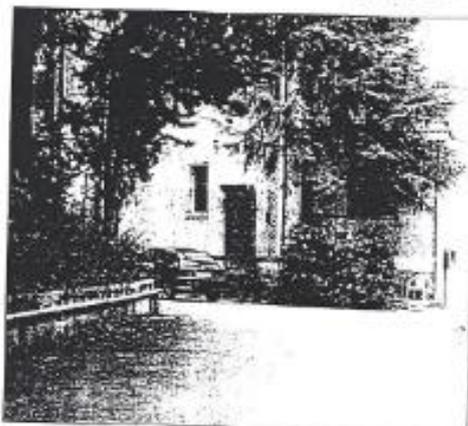
2-10-2004

MERCOGLIANO MONTEFORTE

BILIBERGO

Ex Ipai di Mercogliano, Ferrara (Cisl): «Ennesimo inganno per la provincia»

Il segretario generale della Cisl Ivano, Enrico Ferrara, intervista sulla vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano. «Dopo il tempo dell'indignazione e degli appelli di fronte all'opinione pubblica, la Regione Campania e la politica ora...



CONTRAZI

Trasporto e mensa scolastica, aumenta il costo dei servizi



Continua - Per i residenti del piccolo centro Ippica l'attivo del nuovo mese sembra essere conciso con l'istituzione di una nuova taxa comunale...

«Patto di solidarietà per la Cdl»

Mercogliano. Dal coordinatore di Fi, Buonaiuto, un appello all'identità politica

Mercogliano - Alla vigilia dei prossimi congressi cittadini da parte, le strutture politiche torinese e l'area democristiana. Per il coordinatore di Fi, Buonaiuto, un appello all'identità politica...

MERCOGLIANO/ELEZIONI 2005

Margherita e An: una doppia anomalia

Mercogliano - Nel centro di ogni dibattito politico è la politica. La politica che non è solo politica, ma è politica. Margherita e An: una doppia anomalia...

La politica che non è solo politica, ma è politica. Margherita e An: una doppia anomalia. La politica che non è solo politica, ma è politica...

Dieci euro

in più al mese, più le spese postali. Per molte famiglie una balotta

passo è pagato da Si a 36 euro. Mentre il costo medio del servizio di scollatura è passato da 15 a 32 euro (il 50 per cento in più). Il pagamento, inoltre, viene essere effettuato mediante versamento su conto corrente intestato al Comune di Controta. E non diffidente agli uffici del municipio, come accadeva fino allo scorso anno. Un altro mese che si va ad aggiungere al maggior esborso deciso dalla giunta comunale per la mensa ed il trasporto scolastico.

Da qualche giorno in vigore anche la sesta a pagamento. Per i cittadini si profilano tempi duri

denunciano le «condizioni di insicurezza nella gran parte dei cantieri edili aperti nella città»;

le segreterie provinciali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, chiedono che sia risolta la carenza di organico negli ispettorati provinciali del lavoro e della sanità, strutture entrambe preposte alla verifica delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro;

le suddette segreterie provinciali di categoria denunciano che «su un organico di 110 ispettori a Palermo sono soltanto 4 quelli operativi: un numero troppo esiguo rispetto ad una realtà di cantieri che sfuggono ancora oggi, malgrado l'alto numero di incidenti che continua a verificarsi, ad ogni controllo»;

per quanto riguarda gli ispettori alla sanità, dipendenti della Ansl che hanno il compito di vigilare sulla sicurezza nei cantieri al lavoro, le segreterie provinciali edili di Palermo, invece, denunciano il fatto che ce ne sono solo 17 su 100 -;

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di riportare gli organici suddetti ai numeri previsti e comunque a livelli più adeguati, nell'intento di contrastare con maggiore determinazione l'illegalità sui posti di lavoro. (4-11200)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA, ALFREDO VITO, BORRIELLO, CIRIELLI, COSENTINO, CORONELLA, COLA, IANNUCILLI, MAZZONI e PERROTTA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

il professore Raffaele Donnorso, primario di anatomia patologica presso l'Istituto tumori Regina Elena di Roma, è stato nominato nei mesi scorsi commissario del-

l'Istituto ospedaliero Spallanzani di Roma e dell'Istituto ospedaliero Pascale di Napoli;

tali nomine appaiono all'interrogante difficilmente cumulabili nella stessa persona, in quanto comportano un notevole impegno professionale e temporale per la conduzione dei due istituti ospedalieri, per i quali si registrano numerose critiche e lamentele da parte dell'utenza;

continuano ad arrivare all'interrogante numerose lamentele e proteste anche da parte dei pazienti dell'Istituto Regina Elena di Roma che denunciano la grave situazione di caos che si registra nel reparto di anatomia patologica del suddetto istituto, reparto per il quale non è stato nominato un nuovo primario -;

quali provvedimenti intende assumere per eliminare la situazione descritta in premessa;

se il professore Raffaele Donnorso quale primario di anatomia patologica presso l'Istituto tumori Regina Elena di Roma continui a percepire le indennità economiche relative a tale qualifica nonostante sia stato chiamato ad altro incarico. (4-11208)

ZANELLA. - *Al Ministro della salute.* - Per sapere - premesso che:

sul quotidiano *Corriere della Sera* di giovedì 7 ottobre, a pag. 20, è riportata la vicenda relativa ad un cinghio morto, sembra per lo stress, durante la produzione di uno spot pubblicitario per l'azienda di articoli sportivi Invicta commissionata alla Sipra; lo spot sarebbe stato trasmesso sulle reti Rai;

la vicenda risale all'estate scorsa ed è stata denunciata solo ora da alcuni appartenenti alle staffe che stava girando la telepromozione;

secondo quanto riferito dal quotidiano numerose irregolarità sono state commesse a partire dalla mancata autorizzazione per il trasporto dell'animale,

IL CASO AL PASCALE**Primario licenziato: «Non ha i titoli». Indaga il pm**

La delibera del commissario straordinario del Pascale, Donnorso, con cui si procede al licenziamento di Gianfranco Peluso per ordine del giudice del lavoro, è rimasta affissa nell'albo dell'Istituto per un solo giorno. Ieri mattina la delibera del professore Donnorso è stata ritirata da ufficiali di polizia giudiziaria della Procura. Una storia strana, cominciata durante la gestione del commissario straordinario Alfonso Barbarisi che nel novembre 2000 con delibera 813 affidò al dottore Peluso la responsabilità del servizio di oncologia sperimentale B e di oncologia molecolare. Una nomina che creò problemi a un altro dipendente del Pascale, Aldo Mancini - laureato in scienze biologiche e in medicina e chirurgia - che lavorando nell'Istituto dal '71 era convinto di meritare quel posto di dirigente, incarico che ricopriva dal '92. Di qui il ricorso al tribunale. Il giudice del lavoro Umberto Marconi ha deciso di annullare il procedimento concorsuale indetto dall'amministrazione Barbarisi relativamente al conferimento dell'incarico di direzione del servizio di oncologia sperimentale B e tutti gli atti consequenziali compresa la nomina del vincitore e il relativo contratto di assunzione con ripristino della situazione preesistente. Peluso proveniva dal Cnr e la commissione selezionatrice aveva rilevato la necessità di un eventuale futuro approfondimento sull'equipollenza delle cariche ricoperte in quell'ambito rispetto ai requisiti di partecipazione alla selezione. Il commissario Donnorso giovedì ha reso operativa la sentenza con delibera. Ha annullato l'assunzione di Peluso e ha affidato agli avvocati De Luca e Abignente la difesa dell'Istituto in Appello.

VELENI

Fini e Bassolino a caccia di un posto in corsia

Alleanza Nazionale vuole conquistare il Pascale di Napoli e per questo è sceso in campo **Gianfranco Fini** (foto), il più importante istituto oncologico del Mezzogiorno - che la scorsa estate è stato al centro delle polemiche prima a causa del commissariamento voluto dal ministro **Sirchia** e successivamente per colpa del deputato ds **Giuseppe Petrella** che, nonostante fosse stato nominato consulente scientifico dallo stesso ministro, aveva aspramente polemizzato con la cdl mettendola alla berlina proprio per la sua nomina - sta per passare di mano.

Il 15 ottobre scadono i termini legali del commissariamento e dovranno essere decisi i nuovi vertici. E dopo i fuochi estivi e una successiva lettera del vicepremier Fini che autorizzava gli uomini del suo partito in Campania ad andare avanti nel repulisti, è calato il silenzio. Segno che qualcosa sta per accadere. «Nomini non ne posso fare, né sarebbe corretto farli», spiega a *Il Tempo* l'onorevole **Marcello Tagliatela**, coordinatore campano di An, «però dopo tante cose che abbiamo contestato, dal commissariamento **Donnorso** alla nomina di



Petrella e alle visite all'istituto con il Ministro al fianco di Petrella, credo che questa volta abbiamo diritto ad esprimere anche dei nostri uomini, e la lettera di Fini ci ha senz'altro confermato il nostro lavoro». Di fatto è proprio Fini che vuole dimostrare di non aver abbandonato gli uomini del suo partito e sta spingendo su Sirchia. E per i posti alla direzione generale, scientifica

e sanitaria, e alla presidenza del cda, sono pronti almeno tre uomini targati An: **Paolo Ascierio**, medico del Pascale, membro della consulta sanità di An e fratello del deputato Filippo, **Giuseppe Castello**, che punterebbe alla direzione generale e il professor **Bartolomeo Merola**, che è già stato subcommissario dell'istituto. Oltre a Sirchia, però, i nomi dovranno essere graditi anche al governatore **Antonio Bassolino** che in cambio del suo assenso potrebbe rimettere in corsa proprio Petrella.

Antonio Calitri
ac@supermarketing.it



Avellino

VERTICE ALLA REGIONE PER VARARE LA SOCIETÀ DI GESTIONE DEL POLO ONCOLOGICO

Ex Ipai, si lavora al consorzio

Riunione oggi a Napoli per l'approvazione dello statuto del consorzio chiamato a gestire l'ex Ipai. Alla riunione prendono parte tutti i soggetti che si sono occupati finora della vicenda e che intendono continuare la battaglia per la riattivazione del centro oncologico di ricerca pediatrica situato a Mercogliano. L'iniziativa è stata assunta dal consigliere regionale Angelo Giusto, presidente della commissione sanità che ha invitato il presidente dell'amministrazione provinciale **Alberta De Simone**, il sindaco di Mercogliano, **Tommaso Saccardo**, i consiglieri regionali **Francesco D'Ercole**, **Cosimo Sibilla**, **Enzo De Luca** e **Mario Sena**, gli assessori **Rosalba Tufano** e **Luigi Nicolais**, il direttore generale dell'azienda ospedaliera **Moscato**, **Luigi Giordano** e il manager dell'Asl Av2, **Roberto Ziccardi**. Giusto ha già inviato a tutti una bozza con l'ipotesi di consorzio e di statuto con le indicazioni per l'avvio delle attività del centro di ricerca oncologico.

Il documento sarà inviato anche a una struttura tecnico - legale per eventuali rilievi o correzioni. Il progetto, comunque, non è di facile attuazione in quanto dopo il dietrofront dell'Istituto Pascale, sono aumentate le difficoltà a causa soprattutto della carenza di fondi.

Giusto è tra coloro che maggiormente insistono per chiudere con il piano originario che prevede un consorzio interamente pubblico. L'assessore **Tufano** sollecita un apposito stanziamento di somme nella finanziaria. Intanto si parla anche della ricerca allargata ad altre patologie per far funzionare il centro senza ingenti somme pubbliche e per consentire anche l'ingresso di privati. Per l'assessore **Nicolais** è indispensabile dapprima costituire l'ente di gestione, poi redigere uno studio di fattibilità che quantifichi l'investimento da affrontare.

f. l.

19-10-2004



CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

19 OTT 2004

OGGI MARTEDÌ 19 OTTOBRE SANTA LAURA
Tempo previsto in Irpinia: VARIABILE
Segno zodiacale: BILANCIA
MUSICI RITORNANO: AVELLINO - BUSTO ARSIZIO - CASSANO - GARDOLFO - MANTOVA - MODENA - MONZA - MILANO - S. AMBROGIO C. - TORINO - VARESE - VERONA - VIGEVANO - VOGHERA



CALCIO AVELLINO

I Lupi mantengono il primato e aspettano la Reggiana

S.ANGELO DEI L./ Un ventottenne minaccia i genitori e aggredisce la polizia

Droga: o i soldi o vi ammazzo

In crisi di astinenza, prima picchia il padre, poi punta il coltello contro la madre

Ex Ipai, oggi il consorzio Giusto presenta lo statuto

L'approvazione è per questa mattina a Napoli. Si ritroveranno intorno alle stesso tavolo gli esponenti regionali e i soggetti chiamati a stringere di tutto l'incisa per la costituzione del consorzio per la gestione del Centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano. In tutto tempo verrà di difficile verifica aperta dopo il sentito stop del fisco di trasferire le attrezzature e cambiare il proprio indirizzo dell'ex Ipai. **A PAGINA 3**



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Lo straripante fiume di droga e di violenza si è caricato nel fiume di Sant'Angelo dei Lombardi. Proseguono le operazioni con il presidente CMA, in crisi di coscienza, ha agguato con un coltello i genitori perché gli avevano negato i soldi per la droga. Ad arrestarli i poliziotti sono stati in via "Cava". Invece dell'arresto degli agenti del locale carabinieri, guidati dal vicecomandante Francesco Lauro, il gruppo è stato disperso a poche metri di distanza e guidati per insediamenti. **A PAGINA 7**

ARIANO

Fabbrica in fiamme

Paura tra gli operai

PROVINCIA LA PRESIDENTE NOMINA LA RAPPRESENTANZA LIEUR

Grasso vice, Lo Conte in giunta

La Margherita incassa: per ora

AVELLINO

Solo come previsto per la riunione della commissione a Palazzo Caracciolo, nel la mattina di parte del Presidente della Provincia Alberta De Simone, che, come previsto, ha nominato nei suoi uffici Gianni Grasso, già in carica, e ha chiamato nel Francesco Franco La Conte, un atto che ha salvato la sanità locale nella Margherita. I dirigenti di ricerca in Irpinia sono rimasti il segno. Ma più di tutto il presidente "il mercato" per Giovanni Romano. **A PAGINA 7**



Ottopagine

19 ottobre 2004

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2004 **9**

MERCOGLIANO/Oggi l'incontro per il consorzio gestore

Ex Ipai, Giusto presenta la sua proposta

«Troppe chiacchiere... andiamo avanti»

MERCOGLIANO - Una proposta concreta per costituire il consorzio pubblico che dovrà gestire l'ex Ipai. Il consigliere regionale di sinistra **Angelo Giusto** prende nuovamente l'iniziativa per accorciare i tempi di attivazione del centro di ricerca oncologiche di Mercogliano. Questa mattina, con inizio alle 10.30, presso la presidenza della Commissione Sanità, Giusto ha convocato un incontro istituzionale per discutere la sua ipotesi progettuale e confrontarsi con tutti gli attori di questo processo che continua a procedere con estrema lentezza. Al tavolo sono stati convocati i due assessori regionali alla Ricerca scientifica e alla Sanità, **Nicolais** e **Tufano**, la presidente della Provincia **Alberta De Simone**, il sindaco di Mercogliano **Tommaso Saccardo**, il manager dell'Asl Av2 **Roberto Ziccardi** ed il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati", **Luigi Giordano**. «Sono settimane, ormai - afferma l'esponente della "Quercia" al Consiglio regionale - che l'apertura del polo oncologico non fa nessun passo avanti. L'ultima riunione propositiva è stata quella svolta a Napoli lo scorso mese e che ha visto anche le presenze del senatore **Nicola Mancino** e dell'onorevole **Ciriaco De Mita**. Quella di palazzo Caracciolo, invece, ha prodot-

to solo altre incertezze persino sugli obiettivi della struttura. Per quanto mi riguarda in merito all'ex Ipai sono state fatte troppe chiacchiere e pochi fatti. E' per questo motivo che ho deciso, già quindici giorni fa, di riunire i protagonisti di questa vicenda. La mia proposta di consorzio è quella di costituire un soggetto gestore totalmente pubblico con Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl Av2 e Azienda Ospedaliera. In merito alla missione del centro, poi, credo sia opportuno allargare il campo della ricerca ad uno studio sulle malattie oncologiche non solo in età pediatrica. I fondi necessari, circa 15 milioni di euro, per dare il via all'attività della struttura sono rintracciabili tra quelli stanziati nel piano sanitario regionale. A questi, con il tempo, si potranno aggiungere i finanziamenti delle aziende private che vorranno utilizzare il centro per effettuare studi sulle malattie cancro-correlate. Un partenariato che potrebbe integrare la ricerca pubblica con borse di studio ad hoc o contratti a progetto. Nel giro di un triennio, quindi, il centro dovrebbe addirittura autofinanziarsi. Questa, in linea di massima, la mia proposta per andare avanti senza perdere più tempo e sperare in un percorso libero da altri ostacoli». **(alca)**

METAEDIL
per edilizia
e ristrutturazioni

Metaedil Com s.r.l.
Via Francesco Testacci, 65
83100 Avellino
Tel. & fax 0825.24125

Otto
pagine

GIORNANO DELL'OPINIONE A DIFFUSIONE STRAORDINARIA - QUOTIDIANO PUBBLICATO PER VERIFICAZIONE IN TUTTI I PAESI
€ 0,50

MIRA
L'UNICA CONCESSIONARIA
per Avellino e Provincia

NO PIAZZALE, 187
torrette di marigliano
0825.539194

Da domani rientra in funzione l'impianto di Pianodardine. Fos e sovalli stoccati a Parapot Catenacci dice sì alla riapertura del Cdr

Il pool di esperti inizia la verifica per individuare le cave. Dal Formicoso: protesteremo ancora

MERCUGLIANO

Crop, Giusto presenta lo statuto

Venerdì va in giunta Dal piano sanitario dieci milioni di euro

Il destino della Ipa di Mercugliano resta ancora oggi senza prospettive certe. In settimana risorserà, questa volta convocata dal presidente della Commissione Regionale Santità Angelo Giusto, per definire i dettagli dello Statuto del Consorzio che dovrà gestire il centro di ricerca. Ma anche per individuare le tappe che dovranno portare entro il 31 ottobre alla costituzione formale del consorzio stesso che nella sua versione definitiva vedrà protagonisti, in qualità di consorzati fondatori, la Regione Campania, la Provincia di Avellino, il Comune di Mercugliano, l'Asl Avellino 3, e l'Azienda Ospedaliera Moscati.

a pagina 5

Avellino - È un passo importante verso la riapertura, sempre temporanea, dell'emergenza rifiuti. Il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti autorizza la riapertura del Cdr di Pianodardine, dopo aver omesso l'ok da Fibe. La ripresa è il programma per domani. Oggi Catenacci firmò l'ordinanza che dispone lo stoccaggio di fos e sovalli presso la discarica di Parapot (Salerno). Resta l'incognita ecoballe. Ma pare ormai certo che saranno stoccate nel piazzale dell'impianto. In questo modo l'autorizzazione sarà di circa due mesi. Intanto il pool di esperti, nominato da Provincia, prefettura e commissariato, si è riunito ed ha iniziato il suo lavoro per l'individuazione dei siti, nello specifico delle cave, da adottare ad aree di stoccaggio. Al Formicoso, intanto, continueranno a manifestare, la mobilitazione continua.

Moscetti e Cataldo a pagina 9

SOLOFFRA
LUIGERO
ANTIPALMA
MIRANO

Codice, dopo le polemiche Letteri si dimette: De Maio verso la presidenza
PAGINA 12

Pietrastornina, alla Nisfa Sud aria di crisi e venticinque operai adesso rischiano il posto
PAGINA 9

Associa, è l'annunciazione il nuovo presidente: la nomina decisa all'unanimità
DE PASQUALE A PAGINA 11

Piazza Plebiscato, l'assessore chiede più controlli ma i vigili denunciano carenze di organico
PAGINA 14

Lavori lampo, la città approva

leri intervento in via Morelli e Siloti Disagi limitati a poche ore

Avellino - Continua l'esperimento di cantieri lampo. Ieri l'intervento di riapertura in via Morelli e Siloti. Sbloccato il marciapiede nel primo tratto, compreso tra l'intersezione con Valle e l'incrocio con via Palatucci. I lavori sono iniziati in pianeggiante, alle ore 15, e sono proseguiti per tutta la serata. Oggi si riprendono il tratto intercomunale successivamente all'incrocio con via Pescatore Conchioni, invece. L'intervento in via

In Iripnia imprese e clienti penalizzati dall'espansione dei gruppi nazionali Banche, tassi d'interesse altissimi ed impieghi fermi da cinque anni

SOLOFFRA
In località Stazione
LADRI IN CASA, INCINTA RISCHIA L'ABORTO PER LO SPAVENTO
a pagina 13

Tassi di interesse ancora troppo alti ed impieghi fermi da cinque anni. È la fotografia del credito in Iripnia che emerge dall'indagine annuale curata da Unocreditare, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne. Rispetto al 2001 i tassi di interesse praticati in Iripnia sono passati da 7,26 a 7,75 ma il gap con il Nord resta altissimo. Colpa anche della continua espansione dei grandi gruppi nazionali. Con un tasso di interesse del 4 per cento è Bologna la provincia con il costo del denaro più basso. Se la regione più favorevole è l'Emilia-Romagna, la più

onerosa si conferma la Calabria con quattro province nella zona bassa della classifica nazionale. Incongruente il rapporto tra sollecitazioni (i crediti che le banche non riescono ad incassare) ed impieghi. Tra il 1999 ed il 2002 la nostra provincia ha visto ridursi progressivamente il valore. Nel 2000, però, si registra un nuovo impennata della sollecitazione che fino è dato finale al 9 per cento. Staccata, anche se di buona misura, la dimensione media degli impieghi terra, dal 1999, a quota 50 mila euro.

COMMERCO
IMPADEGSA: IL 2 GENNAIO AL VIA I SALDI INVERNALI
a pagina 8

Pressa all'unanimità nella riunione con assessori regionali e provinciali la proposta di Statuto per il Consorzio di gestione

Ex Ipai, primo sì per Giusto

Parola all'avvocatura e poi alla Giunta di Palazzo Santa Lucia. Per l'apertura l'Eraté dovrà stanziare dieci milioni di euro

DI GIOVANNI...

Costante il senso Comune Pubblico Equivalente Regione Campania, Provincia di Avellino, Comuni Intercomunali, Ad Ai e Inter-Comunali. Il Consorzio Ipai di Avellino, che ha in carica il sindaco Giuseppe...
L'ipotesi di Statuto proposta dalla Regione e dal Comune di Avellino, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale...
Il Consorzio Ipai di Avellino, che ha in carica il sindaco Giuseppe...

Fondi sprecati per attrezzature mai usate La Corte dei Conti proscioglie Lo Vuolo

Avviso a conclusione l'indagine periodica della Corte dei Conti sugli sprechi di fondi pubblici legati al bilancio 2003 di amministrazioni locali...
La Corte dei Conti ha prosciolto il sindaco di Avellino, Giuseppe Lo Vuolo, per aver speso 10 milioni di euro per acquistare attrezzature che non sono mai state utilizzate...
L'indagine periodica della Corte dei Conti ha evidenziato che il Comune di Avellino ha speso 10 milioni di euro per acquistare attrezzature che non sono mai state utilizzate...

Lo Vuolo, sindaco di Avellino, è stato prosciolto dalla Corte dei Conti per aver speso 10 milioni di euro per acquistare attrezzature che non sono mai state utilizzate...
L'indagine periodica della Corte dei Conti ha evidenziato che il Comune di Avellino ha speso 10 milioni di euro per acquistare attrezzature che non sono mai state utilizzate...

Il consigliere dei Ds: noto poco entusiasmo, ma resterà vigile

Angelo Giusto è sindaco di Avellino...
Il consigliere dei Ds, noto poco entusiasmo, ma resterà vigile...
Angelo Giusto è sindaco di Avellino...
Il consigliere dei Ds, noto poco entusiasmo, ma resterà vigile...



Angelo Giusto è sindaco di Avellino...
Il consigliere dei Ds, noto poco entusiasmo, ma resterà vigile...
Angelo Giusto è sindaco di Avellino...
Il consigliere dei Ds, noto poco entusiasmo, ma resterà vigile...

De Luca: fissati i paletti Adesso niente più affari

Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...
Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...

Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...
Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...



Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...
Il sindaco di Avellino, Giuseppe De Luca, ha fissato i paletti per gli affari...
Adesso niente più affari...

Regione, fumata nera per il bilancio Il voto slitta ad oggi tra le polemiche

La Regione Campania ha presentato il bilancio...
Il voto slitta ad oggi tra le polemiche...
La Regione Campania ha presentato il bilancio...
Il voto slitta ad oggi tra le polemiche...

La Regione Campania ha presentato il bilancio...
Il voto slitta ad oggi tra le polemiche...
La Regione Campania ha presentato il bilancio...
Il voto slitta ad oggi tra le polemiche...

LA ASI RINVIATA AL SOGGIALE: CORDI PER LA CARITAS

La ASI (Associazione Italiana Sindacati) è stata rinviata...
Al soggiale: Cordi per la Caritas...
La ASI (Associazione Italiana Sindacati) è stata rinviata...
Al soggiale: Cordi per la Caritas...

ALLA FINE, LA FIDM CELI: SI ASSUMONO TUTTI I PRECARI

La FIDM (Federazione Italiana Dirigenti Municipali) si assume...
Tutti i precari...
La FIDM (Federazione Italiana Dirigenti Municipali) si assume...
Tutti i precari...



Image showing a construction site or industrial area.

TETTO SICURO
MANTENIMENTO AL TUO SERVIZIO
AFFILIATO C.A. GROUP S.p.A.
Ufficio P.lezza Libertà, 11
83100 AVELLINO

CORRIERE

Mercoledì 20 Ottobre 2004

Ex Ipal, primo sì per Giusto

Costituire il nuovo Consorzio Pubblico per la gestione tra Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl Av2 e Azienda Ospedaliera "S. Giuseppe Moscati". Approvare, nel corso della prima seduta utile della Giunta regionale, l'ipotesi di Statuto proposta con le modifiche suggerite dall'avvocatura regionale per poi sottoporlo al vaglio delle amministrazioni della Provincia e del Comune di Mercogliano, e, infine, impegnare i direttori generali dell'Asl Av2 e dell'Azienda Ospedaliera "Moscati" a richiedere all'assessore regionale alla Sanità, che ha assicurato la propria disponibilità, la possibilità di aderire al Consorzio. Queste le tappe fissate per portare a termine l'iter preliminare all'entrata in funzione dell'ex Ipal di Mercogliano. A segnare, in una proposta accolta all'unanimità è stato il consigliere regionale Angelo Giusto, del Ds, al termine del vertice convocato ieri mattina a Napoli. Sul tavolo, tutti i nodi, ancora tanti, da sciogliere, per rendere attivo il centro di Mercogliano come un presidio oncologico pediatrico.

A cominciare dallo Statuto del Consorzio che dovrà gestire il centro. Nel vertice di ieri, Giusto, che è anche presidente della quinta commissione regionale, deputata alla Sanità, ha presentato ai convenuti una proposta di regolamento per il centro di Mercogliano, consegnando la preoccupazione che egli ancora nutre circa il futuro della struttura. «Il 22 settembre scorso, nella riunione svoltasi a Roma tra Ministero, Regione e Provincia - ha sottolineato Giusto - si è deciso che dal prossimo 31 ottobre tutta la questione dell'ex Ipal sarà di competenza della Provincia. Continuare, allora, sulla politica delle parole a cui non seguono mai i fatti è una pratica da dismettere con urgenza».

A raccogliere la preoccupazione e il monito del presidente della commissione Sanità c'erano gli assessori regionali Rosalba Tufano, alla Sanità, e Luigi Nicolais, alla Ricerca Scientifica, gli assessori della Provincia, Bruno Fierro e Marcello Zecchino, il vicesindaco di Mercogliano, Massimiliano Canullo, i direttori generali della Asl Av2, Roberto Ziccardi, e dell'Azienda Ospedaliera "Moscati", Luigi Giordano. Presenti i consiglieri regionali Enzo De Luca, capogruppo della Margherita a Palazzo Santa Lucia, e Cosimo Sibilia, di Forza Italia. Assenti il Presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, e il consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Franco D'Ercole, impossibilitato a partecipare perché trattenuto da un impegno familiare. Tutti i presenti hanno condiviso la necessità, sollevata da Giusto, di non perdere più tempo e portare a compimento l'iter, secondo le quattro tappe indicate dal consigliere regionale del Ds. Si comincia dallo Statuto. La proposta di Giusto sarà sottoposta ora al vaglio dell'avvocatura regionale che potrebbe pronunciarsi già entro sabato prossimo. Quindi il passaggio alla Giunta regionale, alla quale spetta l'ultima parola in merito. Se da Palazzo Santa Lucia arriverà il via libera, sulla proposta di Giusto dovranno pronunciarsi anche il Consiglio provinciale e quello del Comune di Mercogliano. Quindi, a meno di stop improvvisi, si passerà a segnare le altre tappe del programma.

Avellino

sanità
SI VARA LO STATUTO DEL CONSORZIO

Dieci milioni per l'ex Ipa, la Regione decide oggi

E' una corsa contro il tempo per salvare l'ex Ipa, il centro di ricerca in oncologia pediatrica situato a **Mercogliano**. Stamane in giunta regionale la bozza dello statuto che dovrebbe essere approvato in via definitiva.

Contemporaneamente l'esecutivo è chiamato a stanziare la quota di avvio del centro, pari a dieci milioni di euro. L'assessorato alla sanità dovrebbe anche autorizzare l'Asl Avellino 2 e l'azienda sanitaria ad aderire al consorzio. Infine toccherà all'amministrazione provinciale e al comune di **Mercogliano** approvare ufficialmente lo statuto.

Tutto questo deve essere fatto entro il 31 ottobre. I soci fondatori sono la regione Campania, la provincia, il comune di **Mercogliano** e l'Asl Av2 e l'azienda sanitaria "Moscato". Ad occuparsi della vicenda il consigliere regionale Angelo Giusto, presidente della commissione sanità.

"Credo che il percorso —afferma amareggiato— sia ancora irto di ostacoli. Troppi nodi da sciogliere. Temo che arrivi il 31 ottobre nell'indifferenza di tutti". Un pessimismo dettato dall'assenza nell'ultima riunione del presidente dell'amministrazione provinciale Alberta De Simone che dovrebbe occuparsi dell'intera materia.

Il termine ultimo per la costituzione del consorzio e l'avvio del centro di ricerca oncologico è stato fissato a Roma nel corso di un incontro con il ministro Sirchia. La regione dovrebbe stanziare dieci milioni di euro, ma la somma è insufficiente a far decollare la struttura. Martedì prossimo le parti si ritroveranno per fare il punto della situazione, dopo il dietro front dell'Istituto Pascale. Non sono stati ancora definiti i partner scientifici. Per ora si parla del Cnr che potrebbe entrare a far parte del consorzio in una fase successiva. Intanto l'assessore Luigi Nicolais garantisce che la regione farà la sua parte e che i dieci milioni di euro previsti sono stati compresi nel collegato al bilancio di previsione 2004.

f. l.

22-10-2004

VI LA REPUBBLICA

NAPOLICRONACA

SABATO 23 OTTOBRE 2004

"Illegittimo" il licenziamento dell'oncologo parlamentare dei Ds

Petrella vince al Tar ma subito si dimette

Sospesa la revoca della consulenza

MANNA BENTOLUO

E ALLA fine l'ex asta vinta dall'Iri il Tar ha disposto, con ordine cautelativo, la sospensione della revoca della sua consulenza al "Pascale". Giuseppe Petrella, oncologo, parlamentare della Quercia, potrebbe dunque tornare con tutti gli onori al suo ufficio. Gli basta la vittoria morale, «di diritto immediato», dice: «poi entro altre polemiche, utili solo a far capire al giudice. Si spera così sul via verso l'ultima ipotesi vincente ed abbinata sull'Istituto in per le cure del tumore. Nel silenzio giudiziale del compromesso straordinario Raffaele Perrone Donno, che firmò la revoca in estate, e del ministro Giuliano Scarfa, che obbedì alla "revoca".

Il consigliere Riccardo Marone, oggi parlamentare Ds, ad avere presentato il ricorso. «Il Tar ha riconosciuto il danno grave e irreparabile all'immagine del professor Petrella a seguito del licenziamento illegittimo», spiega. «E ha riconosciuto anche la violazione dell'articolo 16 della Costituzione, la dove recita: "I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti emessi nelle loro assemblee".



RICCARDO MARONE
Nello scorso agosto la dura polemica con il commissario Perrone Donno

Perrone Donno, commissario del Pascale

equilibrato a una sorta di "omniservizio" parallelo della Quercia su una struttura che dipende direttamente dal ministero della Salute. Donno è ex responsabile della sanità per la Campania, ex vice ministro Sirchia. Ma la situazione è destinata a precipitare. Precisa Petrella, chiamato in causa in Parlamento da Marone l'agosto scorso, che gli indirizzi le "cure" autorizzate dalla Consob, ex responsabile della sanità per la Campania, ex vice ministro Sirchia. Ma la situazione è destinata a precipitare.

Il licenziamento di Petrella violerebbe l'articolo 16 della Costituzione, che garantisce ai parlamentari l'impugnabilità delle loro opinioni espresse e dei voti emessi nelle loro assemblee.



La sede del Tar, in viale Mazzini, a Napoli

L'INTERVISTA

**Confermata la querela a Sirchia
"Ora l'istituto non ha bisogno di tempeste"**

E' SODDISFATTO della vittoria per una questione "di ordine". Ma il parlamentare oncologo Giuseppe Petrella non si sente "pacifista". Voto che ora intende portare alle elezioni con sé, seguito anche la querela per diffamazione che ha presentato contro il ministro Giuliano Scarfa. «Giorgio di Avellino» l'avvocato Vincenzo Iacovelli lo stesso fortuna che ha avuto con Riccardo Marone, dice.

Una vittoria morale. «Caro Marone è professorale. Perché il Tar conferma che la revoca dell'incarico era un'assunzione politica per dichiarare fuori dal paese un esercizio di parlamentarismo».

«E' stato solo una acciatura ritorsione politica».



Giuseppe Petrella

«Ho fatto un lavoro serio e di qualità. Ho accettato un incarico tecnico come oncologo e vengo licenziato per un incarico politico. Inaccettabile. Ma questa volta è il ministro il giudice che lo vince». Petrella si è servito dei malati di tumore e del padre, il ministro Pascale, per assottigliare ancora nella politica. Ha anche abusato della fiducia che gli era stata accordata, ha rido di chi non gli ha fatto il bagno. Pascale di fuori, in cui l'oncologo dimissionario ravvisa gli estremi di una querela. Che viene presentata.

In tre ospedali protestano i lavoratori delle ditte di pulizia

PROTESTANO i lavoratori delle ditte che hanno in contratto la pulizia degli ospedali San Paolo, Carlo e San Gerardo. Da un gruppo di dipendenti della Fedelavor ha indetto uno sciopero per il mancato pagamento dello stipendio. A sua volta, la città vellese da mesi ingiunge di pagare, che il "Pascale" che, a sua volta, ingiunge di pagare, un effetto a cascata che rischia di bloccare l'attività ospedaliera. Il "Pascale" ha ingiunto di pagare, che il "Pascale" che, a sua volta, ingiunge di pagare, un effetto a cascata che rischia di bloccare l'attività ospedaliera.

30 NAPOLI

LA SANITÀ LO SCINTRO

Alcune frasi dell'oncologo
spinsero il commissario
alla rottura del contratto
Di qui contenzioso e querela



Caricatura del deputato
Giuseppe Petrella, effigie il Foto:
"Varta, l'ardimento della
Murgia al braccio"

LE TAPPE



Il presidente è arrivato
ad Palermo, è stato accolto
da Giuseppe Petrella e con lui
ha conversato. (23.10.04) - 10/10/04



Il ministro della
Sanità, Raffaele Positano,
ha incontrato il deputato
Giuseppe Petrella e con lui
ha conversato. (23.10.04) - 10/10/04

IL MATTINO
SABATO
23 OTTOBRE 2004



Il Tar ha respinto
il ricorso di Giuseppe Petrella
contro la revoca della
consulenza di Petrella.

Pascale, Petrella vince il round e rinuncia

Il Tar accoglie il ricorso del deputato contro la revoca della consulenza. «Ma mi dimetto, basta polemiche»

DARIO DEL PORTO

Il Tar della Campania ha respinto il provvedimento di revoca della nomina ad alto consulente scientifico presso l'Istituto per i tumori Pascale del deputato democristiano, e docente universitario di Chirurgia oncologica, Giuseppe Petrella.

Il provvedimento era stato adottato dal commissario straordinario dell'ente, Raffaele Positano Donnorso, dopo alcune dichiarazioni pronunciate da Petrella durante una seduta della Camera. Inti il collegio del Tar presieduto da Francesco Guastoro ha sciolto il ricorso dell'esponente di sinistra, con la vicenda a due colleghi di partito, Vincenzo Maria Salsicelli e il caso Marino, ritenendo che le argomentazioni proposte da Petrella e dai suoi legali fossero, «ad un primo sopralluogo esaminate, favorevolmente valutabili». Il caso dovrà adesso essere esaminato nel merito. Ma intanto già da questa mattina Petrella potrebbe ricominciare a prestare la propria consulenza per il Pascale. Ipotesi che comunque il direttore rescritto esclude, annunciando al tempo stesso le proprie dimissioni dall'incarico nell'intento di «evitare ulteriori, sterili e dannose polemiche». Il parlamentare aggiunge invece di essere determinato ad andare avanti nella querela e nell'azione civile promossa nei confronti del ministro della Salute, Giuseppe Sica, con riferimento ad alcune affermazioni ritenute diffamatorie. Simpila-

ghiamo il caso. La scelta di un deputato da, per giunta considerato molto vicino al governatore Antonio Bassolino, come consulente dell'Istituto Pascale era stata soprattutto criticata dagli esponenti della Casa liberale, nonché l'indiscutibile curriculum professionale di Petrella, unanimemente considerato uno dei maggiori esperti non solo italiani nel campo dell'oncologia.

Ad insidiare gli animi però era stato il racconto di una seduta alla Camera dei deputati durante la quale il parlamentare, replicando alle connessioni di alcuni colleghi di Alleanza nazionale, aveva esclamato: «ricordo che il ministro della Salute ha nominato il sottoscritto come consulente scientifico del Pascale. Questo per dimostrare che non avete neanche tecnici all'altezza. Hanno dovuto chiamare me per risolvere l'istituto». Pochi giorni dopo, il commissario straordinario del Pascale decise di revocare il provvedimento che conferiva la consulenza a Petrella. Le polemiche dei giorni seguenti coinvolsero anche il ministro Sica, indocendo Petrella a reagire per via giudiziaria innescando in sede amministrativa, presentando ricorso al Tar contro la revoca dell'incarico, quindi penalmente, sporgendo querela nei confronti di Sica e infine con un'azione civile sempre nei confronti del responsabile del ministero della Salute. Inti, il primo atto. Ora si attende che il Tar esamini la questione nel merito.

«Da Pino lezione di stile peccato per quell'episodio»

Commissario Perrone Donnorso, il Tar ha sospeso la revoca della consulenza del deputato Petrella. Ne avete parlato?

«Ho ricevuto dal professor Petrella un fax con il quale mi comunicava l'avvenuta concessione della sospensiva. Cosa che peraltro avevo già appreso dai nostri lega-



*«Un rapporto
sempre leale
e trasparente»*

li. Mi aggiungeva, Petrella, che il ricorso era motivato dall'esigenza di tutela del decoro e della dignità in quanto riteneva il provvedimento lesivo della sua professionalità. Per cui aver ottenuto la revoca lo rendeva più che soddisfatto. E comunicava di essere pronto a presentare le dimissio-

ni. A questo punto il contenzioso è di fatto terminato».

Caso chiuso, allora. Qual è il suo commento?

«Voglio innanzitutto esprimere un mio personale apprezzamento per questa lezione di stile proveniente dal professor Petrella. E voglio evidenziare che il rapporto tra lui e il commissario dell'Istituto Pascale, ove si eccettui l'episodio finale, è stato sempre leale, corretto, trasparente, piacevolissimo sul piano umano. Sono grato a Petrella per tutto l'apporto fornito durante la sua collaborazione. Un apporto sempre apprezzato, improntato al superiore interesse dell'Istituto».

Ma qual è il suo commento sull'«episodio finale», come lei lo definisce, quelle dichiarazioni alla Camera che hanno poi portato alla revoca della consulenza?

«Lo considero un episodio sgradevole, di cui sicuramente anche il professor Petrella si è dispiaciuto. D'altra parte la politica ha le sue regole, e anche qualche momento di tensione».

Anche in considerazione delle parole di stima che lei ha espresso per Petrella, la questione non si poteva chiudere diversamente, senza cioè quel provvedimento di revoca?

«Penso che il tempo regga l'atto. E con questo credo di aver risposto alla sua domanda».

d.d.p.

L'INTERVISTA/1

Onorevole Petrella, l'ordinanza del Tar le dà ragione.

«Viene riconosciuto il danno grave e irreparabile arrecatomi da questa vicenda. Per me è una soddisfazione sul piano etico e professionale».

E ora che farà, tornerà al Pascale?

«Mi dimetterò. Voglio evitare altre polemiche. Resta invece immutato il mio impegno a continuare con sempre maggiore determinazione ogni sforzo per la ricerca e la cura delle malattie oncologiche, soprattutto allo scopo di evitare le fughe all'estero dei nostri pazienti». Facciamo un passo indietro. La sua nomina è stata accompagnata da polemiche sin dal principio.

«Rispondo con i fatti: quando ho accettato l'incarico mi sono dimesso, pur senza esservi tenuto, dalla guida del dipartimento sanitario regionale dei Ds. E ho scelto di collaborare con il Pascale a titolo gratuito. Mai, nella mia vita professionale, ho pensato di poter speculare a fini politici su persone bisognose di cure».

Alla base della revoca ci sono le polemiche su quelle dichiarazioni alla Camera.

«Sono un parlamentare dello schieramento di opposizione. Se la maggioranza pensava di zittirmi con una consulenza si sbagliava».

Questo episodio è figlio del nostro sistema bipolare?

«Ma la sanità, e la cura dei tumori, non possono essere di destra o di sinistra. Che vuol dire, che esistono Tac e Pap test di destra o di sinistra? Non scherziamo. Se dovessi essere nominato ministro della Salute, e ragiono per assurdo perché non accadrà, sceglierei le persone solo in virtù delle rispettive competenze, non certo per ragioni politiche». Ha parlato con il ministro Sirchia?

«No. L'ho querelato, e gli ho fatto anche causa civile. Andrò avanti, e destinerò il risarcimento del danno alla cura e alla ricerca per il cancro».

d.d.p.

«La salute non ha colore contro Sirchia vado avanti»

Onorevole Petrella, l'ordinanza del Tar le dà ragione.

«Viene riconosciuto il danno grave e irreparabile arrecatomi da questa vicenda. Per me è una soddisfazione sul piano etico e professionale».

E ora che farà, tornerà al Pascale?

«Mi dimetterò. Voglio evitare altre



*«Mai speculato
Pensavano
di zittirmi?»*

polemiche. Resta invece immutato il mio impegno a continuare con sempre maggiore determinazione ogni sforzo per la ricerca e la cura delle malattie oncologiche, soprattutto allo scopo di evitare le fughe all'estero dei nostri pazienti».

Facciamo un passo indietro. La

sua nomina è stata accompagnata da polemiche sin dal principio.

«Rispondo con i fatti: quando ho accettato l'incarico mi sono dimesso, pur senza esservi tenuto, dalla guida del dipartimento sanitario regionale del Ds. E ho scelto di collaborare con il Pascale a titolo gratuito. Mai, nella mia vita professionale, ho pensato di poter speculare a fini politici su persone bisognose di cure».

Alla base della revoca ci sono le polemiche su quelle dichiarazioni alla Camera.

«Sono un parlamentare dello schieramento di opposizione. Se la maggioranza pensava di zittirmi con una consulenza si sbagliava».

Questo episodio è figlio del nostro sistema bipolare?

«Ma la sanità, e la cura dei tumori, non possono essere di destra o di sinistra. Che vuol dire, che esistono Tac e Pap test di destra o di sinistra? Non scherziamo. Se dovessi essere nominato ministro della Salute, e ragiono per assurdo perché non accadrà, sceglierei le persone solo in virtù delle rispettive competenze, non certo per ragioni politiche».

Ha parlato con il ministro Sirchia?

«No. L'ho querelato, e gli ho fatto anche causa civile. Andrò avanti, e destinerò il risarcimento del danno alla cura e alla ricerca per il cancro».

c.d.p.

L'INTERVISTA/2

Commissario Perrone Donnorso, il Tar ha sospeso la revoca della consulenza del deputato Petrella. Ne avete parlato?

«Ho ricevuto dal professor Petrella un fax con il quale mi comunicava l'avvenuta concessione della sospensiva. Cosa che peraltro avevo già appreso dai nostri legali. Mi aggiungeva, Petrella, che il ricorso era motivato dall'esigenza di tutela del decoro e della dignità in quanto riteneva il provvedimento lesivo della sua professionalità. Per cui aver ottenuto la revoca lo rendeva più che soddisfatto. E comunicava di essere pronto a presentare le dimissioni. A questo punto il contenzioso è di fatto terminato».

Caso chiuso, allora. Qual è il suo commento?

«Voglio innanzitutto esprimere un mio personale apprezzamento per questa lezione di stile proveniente dal professor Petrella. E voglio evidenziare che il rapporto tra lui e il commissario dell'istituto Pascale, ove si eccettui l'episodio finale, è stato sempre leale, corretto, trasparente, piacevolissimo sul piano umano. Sono grato a Petrella per tutto l'apporto fornito durante la sua collaborazione. Un apporto sempre apprezzato, improntato al superiore interesse dell'istituto».

Ma qual è il suo commento sull'«episodio finale», come lei lo definisce, quelle dichiarazioni alla Camera che hanno poi portato alla revoca della consulenza?

«Lo considero un episodio sgradevole, di cui sicuramente anche il professor Petrella si è dispiaciuto. D'altra parte la politica ha le sue regole, e anche qualche momento di tensione». Anche in considerazione delle parole di stima che lei ha espresso per Petrella, la questione non si poteva chiudere diversamente, senza cioè quel provvedimento di revoca? «Penso che il tempo regga l'atto. E con questo credo di aver risposto alla sua domanda».

d.d.p.

L'oncologo e parlamentare ds: «Devolverò la somma che otterrò alla ricerca sul cancro»

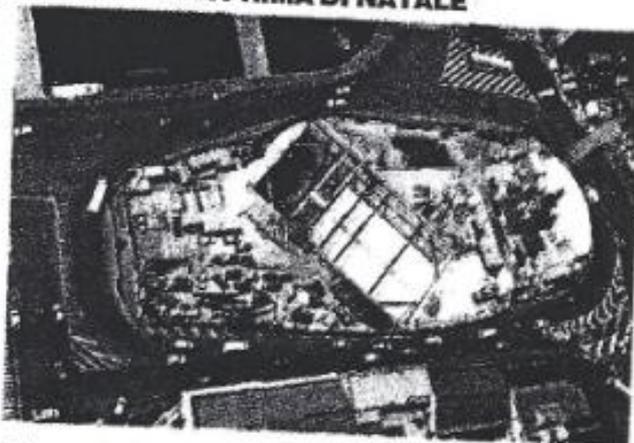
Pascale, reintegrato Petrella

Il Tar dà torto a Sirchia. Il consulente si dimette e chiede i danni

NAPOLI — Il Tar ha reintegrato l'oncologo Giuseppe Petrella nell'incarico di consulente scientifico della Fondazione Pascale, ma il parlamentare della Quercia ha rassegnato immediatamente le dimissioni. «Questo per evitare che ulteriori polemiche di bassa lega — spiega Petrella — possano danneggiare sia i medici sia i pazienti che hanno tutti bisogno della massima tranquillità». Il Tar ha stabilito che la rimozione ha creato un danno irreparabile all'immagine dell'oncologo. Il parlamentare ha quindi denunciato per calunnia il ministro Sirchia e ha intentato una causa civile per il risarcimento del danno. «Devolverò la somma che otterrò saranno alla ricerca sul cancro». Petrella era stato nominato il 5 gennaio e poi rimosso il 4 agosto dopo un intervento polemico contro il Governo in Parlamento.

■ A pagina 6
Faenza

LAVORI AL VIA PRIMA DI NATALE



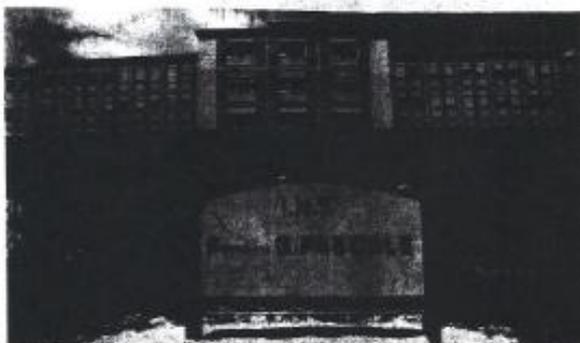
Piazza Municipio, la «talpa» del Metrò partirà dai giardini del Maschio Angioino

La «talpa» che dovrà procedere allo scavo per creare un interscambio fra la linea 6 e la linea 1 del Metrò in piazza Municipio comincerà a lavorare dai giardinetti adiacenti al Maschio Angioino in modo da evitare il restringimento della carreggiata in concomitanza con le festività natalizie. A gennaio, però, parte della piazza sarà chiusa al traffico.

■ A pagina 8 Cuozzo

2014
9 gennaio

Il commissario della fondazione Pascale, nonché presidente scientifico dell'Istituto Oncologico della Quercia Giuseppe Petrella che si dimette dall'incarico di responsabile regionale della sanità del Ds. Il centrodestra è polemico su questa scelta di Democrazia e la sostiene duramente, definendo la notizia di carattere politico.



2004
3 agosto

Il 4 agosto il ministro della Sanità Giuseppe Petrella si dimette dall'incarico di responsabile scientifico del Pascale. Il provvedimento viene preso in accordo col presidente Berlusconi al quale alcuni parlamentari avevano chiesto il rimpicciolimento dell'intervento di Petrella su alcuni provvedimenti del Governo.

Ospedali, nelle liste

di ANSA

Cara direttore, ho letto l'articolo sui tempi di attesa e mi chiedo come si possa essere così ingenui da pensare che si possa risolvere il problema con un semplice aumento di posti letto. Come è noto, la sanità è un settore che richiede investimenti e non si può pensare di risolvere il problema con un semplice aumento di posti letto. Come è noto, la sanità è un settore che richiede investimenti e non si può pensare di risolvere il problema con un semplice aumento di posti letto.

Pascale, il Tar bocchia Sirchia e reintegra Petrella

Ma il deputato Ds si dimette: «Ora il risarcimento. Devolverò tutto alla ricerca sul cancro»

NAPOLI — Le dimissioni del suo segretario fanno più risonante, anche se ha avuto ragione dal Tar. Presidente di essere reintegrato nell'incarico di consigliere scientifico all'Istituto Pascale poteva dare alla nuova rappresentanza politica di buona lega, che avrebbe danneggiato, come avviene in passato, ma chi opera in questo istituto, da chi sono malati. Giuseppe Petrella, deputato Ds, vicepresidente della commissione affari sociali della Camera spiega che non si ha pensato in solo vizio: appena il Tar della Campania ha bocciato la sentenza nella quale il Tar di Napoli e Sirchia che «assistera un danno irreversibile alla sua immagine» reintegrandolo nel suo posto di consigliere scientifico, dopo la rinuncia del ministro Sirchia il 4 agosto, ha preso carta e penna e ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La vicenda giudiziaria non si risolve con la sentenza del Tar Campania (in questo caso l'onorevole Petrella è stato bocciato da Riccardo Mirone, suo collega in parlamento, ma prosegue con la denuncia presentata contro il ministro Sirchia per calunnia e infamia per il risarcimento del danno in sede civile) (segue da un altro collega di Petrella Francesco Vincenzo Sibilloni, capo pendente nazionale).

procedimenti — assicura Petrella — le somme che mi saranno versate per il danno irreversibile che ho subito lo devolverò alla ricerca sul cancro. Il nodo della vicenda resta tuttavia quello, della scelta alle «dimostrazioni» di buona lega, di Sirchia e di Sirchia, che avrebbe danneggiato, come avviene in passato, ma chi opera in questo istituto, da chi sono malati. Giuseppe Petrella, deputato Ds, vicepresidente della commissione affari sociali della Camera spiega che non si ha pensato in solo vizio: appena il Tar della Campania ha bocciato la sentenza nella quale il Tar di Napoli e Sirchia che «assistera un danno irreversibile alla sua immagine» reintegrandolo nel suo posto di consigliere scientifico, dopo la rinuncia del ministro Sirchia il 4 agosto, ha preso carta e penna e ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La vicenda giudiziaria non si risolve con la sentenza del Tar Campania (in questo caso l'onorevole Petrella è stato bocciato da Riccardo Mirone, suo collega in parlamento, ma prosegue con la denuncia presentata contro il ministro Sirchia per calunnia e infamia per il risarcimento del danno in sede civile) (segue da un altro collega di Petrella Francesco Vincenzo Sibilloni, capo pendente nazionale).



Giuseppe Petrella

l'incarico di consigliere scientifico del Pascale. Il provvedimento è stato bocciato dal Tar della Campania. La sentenza è stata bocciata dal Tar di Napoli e Sirchia che «assistera un danno irreversibile alla sua immagine» reintegrandolo nel suo posto di consigliere scientifico, dopo la rinuncia del ministro Sirchia il 4 agosto, ha preso carta e penna e ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La vicenda giudiziaria non si risolve con la sentenza del Tar Campania (in questo caso l'onorevole Petrella è stato bocciato da Riccardo Mirone, suo collega in parlamento, ma prosegue con la denuncia presentata contro il ministro Sirchia per calunnia e infamia per il risarcimento del danno in sede civile) (segue da un altro collega di Petrella Francesco Vincenzo Sibilloni, capo pendente nazionale).

che ha fatto traboccare il vaso, e che ha dato partita vinta ai parlamentari del centrodestra che lo sostengono, è stato un intervento di Petrella in parlamento in cui ha attaccato pesantemente il Governo. «Non potrei sostenere un consiglio infamante», ha detto Petrella — tanto meno potrei tacere su una questione politica. Sono stato scelto come vice presidente della commissione affari sociali non solo dalla Quercia, ma da tutti i partiti del centrodestra e quindi non potevo sottrarmi dall'esprimere le critiche di tutta l'opposizione ai provvedimenti in discussione». Il momento strategico di quell'intervento è stato portato da alcuni parlamentari del centrodestra al presidente del consiglio Berlusconi che avrebbe dato, come riportato dal Corriere del Mezzogiorno: «A Petrella il peso

no». Così è stato. Giuseppe Petrella è stato rimosso dall'incarico dal ministro Giuseppe Sirchia che successivamente ha avuto parole pesanti nel corso dell'intervento del consiglio parlamentare. Proprio in questo dibattito Sirchia ha annunciato i provvedimenti che sono stati svolti dal presidente della Quercia che non avrebbe creduto in queste accuse. Proprio in questo dibattito Sirchia ha annunciato i provvedimenti che sono stati svolti dal presidente della Quercia che non avrebbe creduto in queste accuse. Proprio in questo dibattito Sirchia ha annunciato i provvedimenti che sono stati svolti dal presidente della Quercia che non avrebbe creduto in queste accuse.

IL CONVEGNO

Ricerca sul melanoma, chiesto un polo comune tra Nord e Sud

Una tavola rotonda con la partecipazione di esperti italiani e stranieri per comprendere il melanoma e le sue implicazioni. Il convegno si terrà il 10 settembre a Napoli, in occasione del convegno internazionale di oncologia organizzato dal dottor Paolo Ascarelli, direttore dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, sotto la presidenza dell'Istituto. «Abbiamo voluto fare il punto della ricerca in Italia», afferma Ascarelli, «e in un'ottica di collaborazione con i colleghi del Nord e del Sud. Se invece dei singoli centri si fosse potuto collaborare, si sarebbe potuto fare un lavoro più consistente». La tavola rotonda sarà presieduta da Ascarelli, con la partecipazione di esperti del Nord e del Sud. Il convegno si terrà il 10 settembre a Napoli, in occasione del convegno internazionale di oncologia organizzato dal dottor Paolo Ascarelli, direttore dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, sotto la presidenza dell'Istituto.

principali all'incirca è stato che ha riguardato le differenze tra Nord e Sud. «L'approccio diagnostico italiano ha bisogno di un salto di qualità», afferma il professor Concetti, «e il salto di qualità si può fare solo con la collaborazione tra i centri del Nord e del Sud. Se invece dei singoli centri si fosse potuto collaborare, si sarebbe potuto fare un lavoro più consistente». La tavola rotonda sarà presieduta da Ascarelli, con la partecipazione di esperti del Nord e del Sud. Il convegno si terrà il 10 settembre a Napoli, in occasione del convegno internazionale di oncologia organizzato dal dottor Paolo Ascarelli, direttore dell'Istituto Nazionale Tumori di Napoli, sotto la presidenza dell'Istituto.

Vito Fasano

LO SCIPIO CONTINUA Strano confronto ieri mattina tra Tufano, De Simone e Saccardo. Le perplessità di Giusto

Ex Ipai: incontri segreti

La Provincia non ha ancora deliberato l'adesione al consorzio. L'Asl e il Moscati lo hanno fatto

RODOLFO PICARELLO

Ex Ipai: nuove nubi, o meglio, sempre tante nuvole. Lo scenario che ricorda il disco di De André lo disegnano l'assessora regionale alla sanità Rosalba Tufano, la Presidente della Provincia Alberta De Simone e il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo. La prima aveva immaginato un incontro, lo aveva annunciato, di fronte al diniego di altri interlocutori lo aveva annullato, ma lo ha tenuto ieri mattina: l'assessora regionale, la Presidente della Provincia e il sindaco di Mercogliano si sono visti in gran segreto. Un incontro intorno al quale nascono tanti perché.

Sembrava tutto risolto dopo l'incontro di Napoli, convocato dal presidente della Commissione regionale Sanità Angelo Giusto al quale avevano partecipato i due assessori regionali Tufano e Luigi Nicolais, l'on. De Simone, il sindaco Saccardo, i responsabili irpini della sanità, Luigi Giordano per l'Azienda Moscati e Roberto Ziccardi per l'Asl, il consigliere regionale Enzo De Luca. Lo statuto era stato preparato da Giusto, De Luca aveva lavorato per convincere altri attori ad adottare l'adesione e tutti si erano detti d'accordo. Anche perché il consorzio deve essere costituito entro il 31 ottobre.

Termina questo improprio per la formazione dell'ente che dovrà gestire il Crup. In caso non dovesse essere raggiunto questo obiettivo tutto torna in capo alla Provincia.

E proprio De Simone aveva tentato a precisare, e litigare, con De Luca, nell'incontro tenuto in Provincia, che tutto avrebbe dovuto concludersi entro domenica prossima.

Ieri il confronto che, considerando le assenze, pare possa rimettere tutto in discussione sulla volontà di realizzare il consorzio, interamente pubblico, e con lo scopo prioritario di mantenere il progetto originario: la ricerca oncologica - pediatrica.

Tutto comincia tre giorni fa quando l'assessora Tufano consulta i consiglieri regionali chiedendo di fare l'incontro. Immediata la risposta, negativa, da parte di De Luca e di Giusto. Entrambi le dicono che è sbagliato. Lei dice che non se ne farà più niente, poi, in gran segreto si vede con De Simone e Saccardo. Anche

l'altro assessore Nicolais non si presenta, mantenendo dunque fede a quanto stabilito nell'ultima riunione, pubblica, ufficiale. E non sono presenti i responsabili sanitari. Torna la domanda iniziale: perché? Si vuole rivisitare lo Statuto? Perché?

Era stato ritenuto positivo. Si vuole fare aumentare la quota sociale? Ma così enti piccoli, come il Comune di Mercogliano rischiano di saltare. E perché non si dà seguito all'iter previsto: la Giunta regionale che delibera l'adesione al consorzio, la convocazione del Consiglio provinciale e di quello comunale per deliberare allo stesso modo, il parlamentino di palazzo Casacciolo è stato convocato per i giorni 27 e 28 ma all'ordine del giorno del Crup, o per intenderci meglio, dell'ex Ipai, non c'è traccia.

Come mai visto che proprio De Simone aveva avanzato i timori che non poteva la Provincia, da sola, gestire. E torna la data del 31 ottobre: la Provincia di Avellino unica proprietaria. Con il rischio che se dovessero venir fuori eventuali responsabilità, la Corte dei Conti avanzerebbe rilievi proprio alla Provincia. A quel punto tutto tornerebbe a prima delle battaglie estive, quelle fatte per evitare lo scioppo dei macchinari, prima della inaugurazione del centro, quando cioè non si muoveva nulla. Insomma il conto rischia di restare chiuso.

Oppure, per farlo partire, si trovano altri soci. Non più pubblici, ma privati. Gestini, Pascale. O ancora il rientro, erano state avanzate, qualche mese fa, ipotesi sul coinvolgimento di

professionisti vicini ai vertici regionali, come Petrella, il centro di Ercolano. Tra i soci, non ancora tali, del Consorzio, questi nomi tornano alla mente, le perplessità avanzano nuovamente, le nubi si addensano un'altra volta. Il cielo sul centro di Mercogliano è plumbeo. Ma c'è chi fa il cane da guardia. Il consigliere regionale Angelo Giusto non ha timori.

«Sento parlare di un incontro, segreto, strano. Ed ecco perché sono perplesso. Quando dico che i nemici erano ancora tanti non sbagliavo. Quelle che si è tenuto è stata una riunione strana, sbagliata, contraddittoria. Comincia ad essere qualcosa d'altro, si va oltre, non si potrà più dire: non sapete. Io non mollo, se dovesti verificare che c'è qualcuno che ha delle dimenticanze, io non perderò tempo e suonerò il campanello d'allarme. Su questo non si può scherzare, parliamo della salute della gente e già si è scherzato troppo. A me pare strano che ci sia chi assume impegni e poi ha qualche dimenticanza».

E in difficoltà di sicuro si trova la Magherita, partito che ha come riferimento appunto l'assessora Tufano.

La battaglia è stata combattuta anche dai parlamentari, in estate a Napoli arrivarono l'on. Ciriaco De Mita e il senatore Nicola Mancino. Quando tutto appariva risolto, lasciarono la scena agli altri. Ma ora potrebbero tornare ad interessarsi di persona della vicenda.

Tutto questo mentre ieri mattina l'Azienda ospedaliera Moscati e l'Asl avellinese avevano ottenuto dall'assessora alla Sanità Tufano l'autorizzazione a partecipare al consorzio di gestione del centro di ricerca oncologico pediatrica di Mercogliano. Sono i primi due enti pubblici che aderiscono al consorzio. Altri passaggi, identici avrebbero dovuto effettuare anche la Regione Campania, la Provincia di Avellino, il Comune di Mercogliano. Ma non ci sono stati.

E poi la Regione dovrà immettere 10 milioni di euro per avviare l'attività. Si potrà, quindi, discutere delle nomine, si decide il direttore generale e quello scientifico, eventuali gestioni di altro genere. Ma questi sono passaggi che allo stato appaiono difficili. Lontani. E la guardia non si può abbassare.

EDITORIALE

I muscoli degli altri

di GIANNI FESTA



Credo che ieri siano state scritte due brutte pagine da parte dei maggiori enti locali della nostra Irpinia: Provincia e Comune capoluogo. Riguardano la vicenda dell'ex Ipaì e quella relativa al dimissionamento del presidente dell'Ato, Raffaello De Stefano.

Le cronache, all'interno, danno conto delle notizie per come si sono svolte. E ad esse rimando il lettore per l'aggiornamento dei fatti. Qui, invece, mi preme dare ad essi una lettura, possibilmente in chiave politica, per una riflessione sui comportamenti di coloro che sono stati recentemente eletti e sulle loro discutibili posizioni di classe e di genere.

Cominciamo dall'ex Ipaì, o meglio, il centro oncologico pediatrico di Mercogliano per il quale, con la complicità del "Pascale", ma, soprattutto, di Bassolino, si stava attuando uno scippo alla nostra provincia. Una grande solidarietà trasversale, nella politica e nella società, ha evitato che questo accadesse. E le parti in causa si erano date un gran da fare per approdare al risultato: costruire una speranza contro il cancro che colpisce i bambini. Ma ieri, incomprensibilmente, il volo alto si è interrotto, per una riunione quasi clandestina nella quale non erano presenti né l'assessore regionale alla Ricerca scientifica, Nicolaus, né i consiglieri regionali De Luca e Giusto, né i responsabili dell'Asl e dell'Azienda ospedaliera. Si tratta, come è ovvio, di quegli interlocutori che, più di tutti, hanno tenuto la barra

dritta per evitare lo scippo. Si sono visti solo l'assessore regionale alla Sanità, Rosalbe Tutino, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Sacchiano e la presidente della Provincia, Alberta De Simone. I risultati raggiunti, per quanto è dato sapere, non sarebbero rassicuranti. Modifiche sarebbero state apportate allo Statuto e, comunque, sarebbe prevalso la necessità di abbozzare una soluzione in vista della scadenza dell'impegno del "Pascale" prevista per il 31 ottobre prossimo. In sostanza, rispetto alla logica del fare bene, sarebbe prevalsa quella, invece, del fare, comunque, presto.

Io penso che i motivi possano essere altri. Nel senso che si va delineando un accordo trasversale tra l'assessore regionale alla Sanità, la presidente della Provincia di Avellino, così la benedizione di Bassolino, per rilanciare quel centro oncologico pediatrico di Ercolano a cui è parlamentare Petrella, gran comma del governatore, lavora da tempo. Non è un caso se il "Pascale", che non aveva una lra per gestire il Ciro di Mercogliano tanto da scappare le attrezzature, abbia poi versato la propria quota di adesione al centro di Ercolano. E che cosa dicano ora De Mita e Mancino, De Luca e Giusto, Lo Vuolo e Castello, Nicolaus e quanti oggi si ritrovano la firma rivolta? Dobbiamo ritenere che, come noi, anche essi pensino che lo scippo continui?

La seconda vicenda riguarda l'Ato. A nessuno viene in mente di mettere in discussione la legittimità del provvedimento adottato dal sindaco Galasso nel riassumere il presidente De Stefano.

continua a pagina 3

Anche se il mandato di quest'ultimo scade nel prossimo febbraio, il sindaco neo eletto, non sentendosi rap-

presentato da una nomina ereditata, assume le decisioni del caso. Ma perché la sua decisione, giusta e legittima, riguarda l'Ato e non tutti gli altri enti in cui pure egli ha ereditato rappresentanze non suoi Vado all'essenziale. De Stefano fu eletto alla presidenza dell'Ato contro il volere di De Mita e con il sostegno di Di Nunno e l'avallo di De Vito, allora coordinatore del Ppi. De Stefano, pur non candidato, ha fatto la compagna elettorale per "Libera città" contro De Mita-Mancino. Negli accordi per la chiusura del cascio dell'alleanza di centrosinistra la casella che riguarda l'Ato è stata promessa, come ristoro per la penalizzazione subita, all'Udc. De Stefano, quindi, oltre ad essere "traditore", è ingombrante per il futuro scenario delle candidature per le elezioni re-

gionali. E poi l'Ato si avvia a diventare una di quelle caseforti capaci di fare arrivare finanche l'Alto Calore.

Tanto che si discute in queste ore di tagliare nell'ente di Creso. Eppure un po' di convenevoli non proprio dettati dal rigore del risparmio.

L'opponibilità sarebbe consigliata al sindaco di essere meno impulsivo, anche perché tra una lettera e l'altra, prevedibili ricorsi e cose di questo genere, ecco che si è giunti a febbraio.

Per non essere parziale, inoltre, vorrei anche sottolineare che "chi è causa del suo mal pianga se stesso".

E' vero che la politica non ha più etica, come è attestato forse che i tempi che corrono indicano che si è bruciato solo se si ha capacità di mettere i muscoli. La cosa pletosa è che i muscoli, purtroppo, come nei casi descritti, sono degli altri.

gianni festa

IL CAPOGRUPPO DELLA MARGHERITA AVVERTE CHI PENSA DI FARE ALTRO

Ex Ipai, De Luca: nessuna furberia o trasferimenti

«Chiunque pensa di non mantenere l'impegno preso per l'assetto definitivo del centro di ricerca oncologico pediatrico di Merogliano ha sbagliato. Noi siamo sigillati, io più che mai e fin qui rimarrò».

Il capogruppo della Margherita Enzo De Luca allarmato da notizie che legge scende nel campo di battaglia a difesa del centro irpino.

«Da quando che ho letto, il fondo del direttore di Corriere dell'Irpinia, Rete: posso dire che sono letteralmente atterrito. Chiunque pensa di anzidire o tentare fuori dal discorso i rappresentanti del territorio e fare altro del centro, per quanto mi riguarda, posso dire che non gli sarò permissivo».

De Luca è imbarcato per questo vicenda. «Migliò ricordare che nel territorio c'è stato il coinvolgimento di tutti, di sono state adunanze di importanti persone di governo, locale e regionale. Da consiglieri regionali, dal parlamentare Magnano e De Mita e tutti assieme concordato in un atto unico».

Insolto nell'ultima lezione chiesto da Giulio

«Come. In Commissione scritte il testo stabilito, poi, in quel periodo c'era l'assemblea ordinaria, l'Asf e l'assemblea straordinaria. Bisogna quindi, chiarire se c'è una parte che non ha voluto certo».

Ma lei ha sempre detto che non si sono sbagli, c'è una legge regionale.

«Esatto. Qui si trattava di fronte ad una legge regionale che in questo caso ha anche la copertura finanziaria. Quando l'ho detto nelle sedi e lo ripeto altrettanto volte. Quando si appressa una legge c'è pure la copertura finanziaria. E quindi la questione che bisogna trovare risorse è anche un modo, se

regolava, anziché di affrontare le risorse. Se non si vuole mantenere l'impegno e, così via, trasferire ad altra zona della Campania il centro, a parte il non rispetto della rappresentanza politica irpina e nazionale, bisogna decidere il piano sanitario regionale. La ricerca oncologica, Siccome non ci sono punti cronologici, come Magnano e Ardella e Magnano di Napoli nessuno può battere».

E comunque c'è il termine fissato dal 31 dicembre.

«Adesso basta con questa cosa ridicola, ho già detto quello che penso della audacia del 31 dicembre questo mese. Mi sono il sospetto che la decisione definitiva del Pascale, accanto all'impegno, forse non lo è. Anche perché, dopo aver avuto risorse ingenti attraverso il presente in Regione e Istituto, destinati al centro oncologico di Merogliano, si ammiccia da un altro parte finiti ai centri diversi. Si vuole a volte Merogliano e non rispettare gli impegni? Se qualcuno lo pensa lo dica esplicitamente. C'è poi da ag-

giungere sulla questione delle risorse. La Regione ha erogato fondi, il Pascale era pronto anche con le bone di studio, ed ha ricevuto 250 mila euro per la formazione. Adesso

mentriamo con il recuperare queste risorse per far partire il centro».

Ma intanto ci sono questi incidenti segreti rivelati.

«C'è uno quanto legge capisco molto bene. Da quello punto di chi ha l'investimento qualcuno di accettabile i progetti. Non si può accettare, si può solo aggiungere».

Il percorso è invece ed è stato verbalizzato.

La Regione deve deliberare in Giunta, l'assemblea deve dare l'autorizzazione, ma risulta che lo abbia fatto, ad Asf e assemblea straordinaria. Provincia e consiglio di Merogliano devono deliberare, tutti per l'adesione al contratto. E poi si avvia il processo. Se qualcuno si pone con l'occhio delle risorse allora o è in multiple o ignorante. Perché, come ho già detto, la legge è finanziaria quindi viene approvata, c'è anche la copertura. La legge spinge verso davanti. Aggiungo che qui si applicano norme. Ardella e Ruffino, ma anche tutto il centro abbiamo visto che è diventato. Si costruisce il

spettatore diretto».

Domanda alla luce del 31 ottobre. «Vittorio con questo centro? Non c'è nemmeno difficoltà. Si chiede al Pascale, visto che da finanziamenti al centro di Merogliano, visto che deve restituire i finanziamenti, di tenere fino a novembre o alla fine dell'anno. E poi si vede, il Pascale che mi sento dalle porte sembra rientrare dalla finestra nel consiglio. In modo che non si debba partire. In base al suo fare il gioco delle incerte sbagliarsi. Non sono per perentorio. Saggiamente che ormai in Consiglio mi farei conto di presentarsi una interrogazione al governo regionale del perché di questi ritardi. Quando si vuole fare, si avvia dal Csgo è diventato, tutti qui non si tratta di scippo ma di fatto».

ENZO DE LUCA E MANCINO DICE: TEMO L'ALTERAZIONE DEL PROGETTO

Vigilante. Enzo De Luca, come gli aveva detto anche il consigliere Angelo Elisio.

Il suo quarto anno con il nuovo sviluppo il territorio Merogliano, visto che parlato con Francesco Tufano e lo sbalzo che non c'è gli sbalzo che segue che quello del centro di ricerca oncologico pediatrico. Con i progetti in

di cui capisco Regione, Provincia, Comune di Merogliano, Asf e assemblea straordinaria. Si sta fatto il centro sono stati aggiunti. Quanto è importante da un lato, vedere perché non si è dovuto avere. In base che il piano viene una alterazione del progetto originale. Ma se per un momento oggi. Non c'è un

LE CASO EX IPA

Il segretario di Rifondazione Comunista, Maraia, chiede al Presidente della Provincia di ritenere in Consiglio

«De Simone spieghi quel vertice segreto»

«Quella partecipazione popolare attivata sulla questione non può e non deve essere emarginata»

DALLA REDAZIONE

Il segretario provinciale del Prc di Avellino chiede al Presidente, onorevole De Simone, di vedere riferire al Consiglio provinciale del 27 ottobre prossimo, il contenuto dell'incidente avvenuto il 22 ottobre sulla questione Ex Ipa di Mercogliano.

Ad inoltrare la richiesta è il segretario provinciale di Rifondazione Giovanni Maraia. Nel comunicato inviato al Presidente della Provincia, Alberta De Simone,

Maraia scrive: «De Simone, in quanto segretario provinciale, dovrebbe riferire al Consiglio provinciale se contenga ed essere mantenuto l'ospizio presso la Regione Caspiana del centro onologico pediatrico di Mercogliano, se si intende realizzare il progetto originario di detto centro, se si vuole annuire quanto sancito con il piano as-



Presidente dell'amministrazione provinciale informi il Consiglio provinciale e contemporaneamente la segreteria provinciale del Prc ritiene doveroso che fa

mentare informi che la popolazione ripete su tutti i passaggi dell'ex Ipa. La Presidente dell'amministrazione provinciale sa bene che una significativa partecipazione popolare, voluta e sollecitata dal quotidiano "Il Corriere" ha ottenuto il trasferimento di macchinari presenti nell'ex Ipa in altra sede. Una quella partecipazione popolare non può e non deve essere emarginata. Questa partecipazione popolare, insieme alla stampa democratica e alle forze politiche che hanno a cuore il miglioramento dell'ospedale, non permetteranno - conclude Maraia - che il progetto iniziale sia stravolto o, peggio ancora, bloccato».

Il Tribunale ospitato nell'ex Eca? Galasso: stiamo valutando l'ipotesi

Il Tribunale ospitato nell'ex Eca? Debbono valutare l'ipotesi. Per ora attendiamo la risposta della struttura, che dovrebbe essere prima di Natale. In queste parole il sindaco Pino Galasso ha chiuso la risposta al quesito sollevato dal "Corriere" sulla destinazione d'uso dell'ex Eca. La struttura di via Tagliariento, infatti, è stata recuperata al degrado in cui era scivolata nel periodo immediatamente successivo al terremoto dell'83. Un intervento dovrebbe essere ultimato nel giro di un mese. Ma si apre un nuovo capitolo relativo alla destinazione dell'edificio. Nel progetto di riqualificazione, elaborato nell'ambito del "Pica" (Progetto integrato città di Avellino) si precisa che la struttura sarà utilizzata dalla sesta circoscrizione come sede del



del parlamentino e di associazioni

Commissioni, si torna in aula Oggi è il giorno della verità

AVELLINO - Commissioni, è il giorno della verità. Per la terza volta, nella seduta programmata per oggi pomeriggio, maggioranza ed opposizione torneranno a confrontarsi sull'assetto della rappresentanza tra le forze politiche nelle otto commissioni consiliari. Sulla questione, nel corso dell'ultimo mese, si è consumato un vero e proprio braccio di ferro tra i partiti della maggioranza.

Negli ultimi giorni, però, lo scenario è rientrato. Maria Troia, capogruppo della ScI, entrerebbe nella prima e nella seconda commissione. Ma, stando ai sindacalisti, la maggioranza, in futuro, intenderebbe alleggerire il numero dei componenti della commissione Urbanistica da cinque a sette. Un'intesa, contro il quale, nella riunione di venerdì scorso, il capigruppo della minoranza, ha fatto già annunciare battaglia. L'apuntamento è fissato per le 17.30. Ma non solo. Le commissioni si discuterà nel corso della seduta in programma per oggi, nella quale



ne, infatti, aveva chiesto il rinvio della seduta che verrebbe a coincidere con un incontro dei rappresentanti della Quercia in Campagna organizzato a Napoli. Ma il presidente dell'assemblea consiliare Gaetano Verano ha respinto la richiesta. La seduta, dunque, dovrebbe svolgersi. Al centro dell'attenzione, ci sarà anche la discussione relativa al riparto dei fondi del "Pica" collegata alle conseguenti variazioni al bilancio del 2004. L'integrazione alla delibera relativa alla individuazione degli spazi ecologici per la realizzazione di un istituzione, la incisione presentata dal capogruppo di "Alleanza per Avellino", Edoardo Fiore, sulla cittadella giudiziaria, e la discussione di un or-

CORRIERE DELL'IRPINIA

EDITORIALE

Ex Ipai la farsa continua

di GIANNI FESTA

L'assessore regionale alle Sanità, Rosolino Talarico, ha fatto pervenire ieri una sua dichiarazione con la quale dice di voler rinunciare fede all'impegno assunto per la realizzazione del centro oncologico pediatrico di Montepellice.

Una scelta molto inusuale, e molto inattesa, perché, una serie di mesi fa, il non accreditamento ufficiale di quanto era stato stabilito nel corso di un recente convegno internazionale sul tema stesso dell'implementazione pediatrica di Oncologia.

In quella sede erano stati costretti a questa decisione l'abbandonamento di una struttura che aveva costato la spesa di 400 milioni di euro, e la prima adozione del centro pediatrico: l'approvazione da parte della giunta regionale di un progetto di legge, e infine l'approvazione di un finanziamento di 50 milioni, in corso di approvazione, per disporre di fondi necessari per una prima fase di lavoro del centro oncologico. Ciò in nome di un piano sanitario regionale, che era legge, che aveva accolto un emendamento del consiglio della Regione Basilicata De Luca che prevedeva apposti finanziamenti per la ricerca di malattie rare, e infine dal quale derivava l'assegnazione al Centro di Montepellice per la lotta contro il tumore che colpisce i bambini.

Parteggio nessuno di questi impegni, neppure le parole dell'assessore, se non mai ignorati.

Lo Stato stesso è partito dal consigliere Angelo Givone, emiliano, dal consigliere De Luca ed eletto con il ruolo onorario di presidente del Cosp. Le Voci e Coste. È stato approvato dall'assessore regionale la sentenza che aveva fissato gli obiettivi del centro. Non si parla più di un Centro oncologico pediatrico, ma di un "centro a vocazione oncologica". Non solo.

Aggiunge l'assessore nella sua dichiarazione: "L'obiettivo prioritario è quello di dar vita ad una struttura che trovi in se stessa, in termini di risorse, i mezzi necessari". Sparisce così anche l'impegno assunto per il finanziamento di un finanziamento De Luca, emiliano, del piano sanitario regionale. Quest'anno i fondi. E a questi avrebbe dovuto rispondere l'assessore Talarico il suo giorno apertissimo ministero.

Palazzo Caracciolo interviene nella società con l'immobile, Mercogliano con somme minori

Ex Ipai: decise le quote di Provincia, Asl e Comune

La presidente della Provincia Alberta De Simone convoca a palazzo Caracciolo i massimi esponenti della sanità avellinese, il manager dell'Asl Av2 Roberto Ziccardi e il manager dell'azienda ospedaliera Moscati, Luigi Giordano e il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo per spingere la regione a chiudere con la vicenda dell'ex Ipai.

L'incontro si è tenuto ieri pomeriggio senza la partecipazione dei consiglieri regionali. Incontro che ha sancito l'entrata nel consorzio delle quattro istituzioni.

La Provincia entra nel consorzio e la quota societaria è la proprietà dell'immobile, il comune di Mercogliano entra senza indebitarsi, Azienda ospedaliera e Asl, emanazione della Regione consegnano quote dell'Ente.

E' stato dunque concordato che si deve fare il consorzio e chiedere alla regione il finanziamento. Da questa mattina si riprende, secondo la Presidente De Simone, il per-

corso. Inoltre c'è il documento con il quale Donnorso restituisce l'ex Ipai alla Provincia. Questo da parte di alcuni soci del consorzio ma ieri abbiamo registrato anche un inter-

vento della assessora regionale Rosalba Tufano. Documento che non contribuisce a fare chiarezza. Lo riportiamo integralmente in basso.

E interviene Tufano

Alcune notizie, riportate anche da qualche organo di stampa locale, hanno lasciato trasparire difficoltà e lentezze sulla strada che porta alla realizzazione del Centro di ricerca ex Ipai di Mercogliano. Ho sentito pertanto il bisogno di chiarire, una volta per tutte, la posizione della Regione ed in particolare dell'Assessorato alla sanità della Campania. Il progetto di Mercogliano è stato inserito fra le priorità di questo Assessorato che sta adempiendo, completamente, tutti gli atti, sostanziali e formali, che porteranno alla nascita di questo polo di ricerca e formazione analogica. Non si tratta però solo di un normale dibattito di politica, magari un po' più complessa. Quello che mi preme sembi-

naire è che l'Assessorato sta lavorando attivamente affinché il centro abbia garanzie certe di un futuro senza difficoltà. A tal fine un apposito gruppo di lavoro istituito in Assessorato sta valutando, nel concreto, le proposte di adesione che vengono dal privato affinché il Centro possa garantire risorse adeguate alla sua missione ed in grado di assicurare l'autosufficienza. Non è, infatti, una questione di dare o di ottenere oggi, piuttosto che domani il Consorzio di gestione ma di fare in modo che il Centro si alimenti quotidianamente e per sempre. L'obiettivo prioritario, ripeto, è quello di dar vita ad una struttura che trovi in se stessa la capacità di autofinanziarsi, perché è questa la sicurezza che tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono chiamati a trovare.

MERCOGLIANO / UNA VICENDA INFINITA

Ex Ipai, Giusto: «Chi ha dubbi, farebbe bene ad esprimerli»

di Marianna Morante

La vicenda ex Ipai sembra davvero non trovare pace. Proprio quando la parola fine sembrava dover chiudere uno dei capitoli più lunghi della storia irpina, il caso 'Centro Oncologico' ripiomba nell'abisso più profondo. Come avvolta da un turbinio di incantesimi, la struttura di Mercogliano non riesce a trovare il sentiero giusto che la condurrà fuori da quella foresta incantata che l'ha tenuta sospesa tra cielo e terra per troppi anni. A gettare benzina sul fuoco, nei giorni scorsi, il segretario provinciale di Rifondazione Comunista, Giovanni Maraia che ha denunciato la mancanza di informazioni sulla vicenda da parte dell'amministrazione provinciale, ed in particolare della presidente De Simone, 'colpevole', a suo dire, di non aver fatto partecipare la popolazione di tutti i passaggi relativi al caso ex Ipai. "Un problema di democrazia utile e necessario, quello posto da Maraia - osserva l'onorevole Angelo Giusto - Dopo il tavolo regionale di martedì scorso, nel corso del quale tutti hanno concordato un percorso da se-

guire, mi aspettavo che saremmo arrivati ad una conclusione. A cominciare dall'approvazione in sede regionale, provinciale e comunale, dello statuto, per finire alla costituzione di un consorzio pubblico di gestione tra Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl Av2 e Azienda Ospedaliera Moscati". Primo passo verso l'attivazione di una serie di incontri a catena finalizzati alla realizzazione del progetto previsto dal piano sanitario regionale. E invece... il silenzio sembra essere il vero protagonista della vicenda. Un primo attore davvero anomalo, considerando il fragore dei primi giorni, quando, a favore del Centro Oncologico di Mercogliano, si erano schierate tutte le forze politiche presenti sul territorio e l'intera provincia di Avellino. "Se qualcuno ha cambiato idea lo dica subito - tuona il presidente della Commissione Sanità - ci attiveremo in altro modo. Resto comunque fiducioso perché intorno a quel tavolo è stato sottoscritto un impegno comune che segnerà il futuro dell'Irpinia". Ancora una settimana e poi si passerà davvero ai fatti...parola di Giusto.

Mercogliano

Ex Ipai, Tufano: «Lavoriamo per il futuro del centro»

MERCOGLIANO - Le ultime polemiche sollevate per i ritardi e le possibili difficoltà legate alla realizzazione del centro di ricerca ex Ipai di Mercogliano, hanno indotto l'assessore regionale Rosalba Tufano, ad intervenire per chiarire la posizione dell'ente di palazzo Santa Lucia. Attraverso un comunicato stampa diffuso ieri, la delegata alla Sanità risponde a chi nutre ancora dei dubbi sulla volontà della Regione ad andare avanti verso l'attivazione del polo oncologico.

«Il progetto di Mercogliano è stato inserito fra le priorità di questo assessorato che sta adempiendo, compiutamente - si legge nella nota dell'assessore Tufano - tutti gli atti sostanziali e formali, che porteranno alla nascita di questo polo di ricerca a vocazione oncologica. Non si tratta però solo di un normale disbrigo di pratica, magari un po' più complessa. Quello che mi preme sottolineare è che l'assessorato sta lavorando attivamente affinché il centro abbia garanzie certe di un futuro senza difficoltà. A tal fine un apposito gruppo di lavoro istituito in assessorato sta valutando, nel concreto, le proposte di adesione che vengono dal privato affinché al Centro siano garantite risorse adeguate alla sua mission ed in grado di assicurare l'autosufficienza. Non è infatti - spiega ancora la Tufano - una questione di date o di attivare oggi, piuttosto che domani il Consorzio di gestione ma di fare in modo che il Centro si alimenti quotidianamente e per sempre. L'obiettivo prioritario, ripeto, è quello di dar vita ad una creatura che trovi in se stessa la capacità di autofinanziarsi, perché è questa la scommessa che tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono chiamati a vincere».

Ex Ipai, l'assessore Tufano rilancia l'impegno

L'assessore regionale alla Sanità, Tufano, interviene sulla realizzazione del polo oncologico nell'ex Ipai di Mercogliano. «Alcune notizie - scrive - lasciano intravedere difficoltà e lentezze sulla strada che porta alla realizzazione del Centro di ricerca. Chiarisco: il progetto di Mercogliano è stato inserito fra le priorità di questo Assessorato che sta adempiendo tutti gli atti che porteranno alla nascita di questo polo di ricerca a vocazione oncologica. A tal fine un apposito gruppo di lavoro istituito in assessorato sta valutando,

nel concreto, le proposte di adesione che vengono dal privato affinché al Centro siano garantite risorse adeguate alla sua missione e in grado di assicurare l'autosufficienza. Non è, infatti, una questione di date o di attivare oggi piuttosto che domani il Consorzio di gestione ma di fare in modo che il Centro si alimenti quotidianamente e per sempre. L'obiettivo prioritario è di dare vita a una creatura che trovi la capacità di autofinanziarsi, perché è questa la scommessa che tutti i soggetti istituzionali coinvolti sono chiamati a vincere».

Ottopagine.it

27 ottobre 2004

MERCOGLIANO

Crop, consorzio al palo Nessuno sottoscrive quote

L'approvazione dello statuto consortile del centro oncologico è prevista per venerdì. L'ordine del giorno del tavolo di giunta regionale è stato già redatto. Ma per dar corso alla nascita del soggetto gestore manca ancora l'ok, da parte del Comune di Mercogliano e della Provincia, alle quote sociali di partecipazione. Un nodo da

sciogliere al più presto, e comunque prima della riunione dell'esecutivo Bassolino, se si vogliono evitare ulteriori ritardi.

A tale proposito è intervenuto ancora una volta il presidente della Commissione regionale Sanità, Angelo Giusto: «Per l'approvazione dello statuto - ha detto - non ci sono più alibi».

a pagina 9

MERCUGLIANO MONTEFESTE

MERCUGLIANO

Un consiglio comunale monoterminico per fare chiarezza sul centro oncologico

Mercugliano - Un chiarimento sullo stato dell'opera deve essere affrettatamente...

qualche consigliere regionale, nei confronti del vertice di palazzo...



Il presidente della Provincia Mario De Siano tra gli assessori regionali...

MERCUGLIANO Variante a Torrette, i sindaci premono per un piano viario

Mercugliano - La variante a via Nazionale Torrette figura...



Luigi...

Per il sindaco, è necessario che la Provincia...

Ex Ipai, si aspetta l'ok alle quote

Mercugliano. Consorzio bloccato dai ritardi di Comune e Provincia

Mercugliano - Siamo a quasi 400 metri da questi mesi...



La vicenda, ormai giunta alla vigilia della sua ultima tappa...

La vicenda, ormai giunta alla vigilia della sua ultima tappa...

Montebate Ippito in consiglio il pegno ed il piano di recupero

Consiglio provinciale giovedì sera a Montebate Ippito...

Venerdì lo statuto del Cottolengo dovrebbe approdare sul tavolo della giunta...

Il presidente della commissione Sanità, Giuseppe...

Non ciascuno più abb...



Il sindaco di Montebate Ippito...

Per questo riguarda la variante, il pegno più accettabile è quello di un lavoro che faccia da raccordo...



CORRIERE

Quotidiano dell'Umbria fondato da Gianni Festa

IL CASO PARLA LO VUOLO, DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA ASL AV2

«Ex Ipai, le stranezze di Tufano»

«Mi pare strano che l'assessore parli di apertura a privati del Consorzio di gestione dell'ex Ipai. Nello Statuto, infatti, si stabilisce che l'ingresso del privato nel Consorzio avviene solo in un momento successivo e per progetto».

Fiorentino Lo Vuolo scanda le parole. Attuale direttore amministrativo della Asl Av2, è stato, insieme al dottore **Reppe Castello**, l'ideatore del centro, all'epoca in cui, nel '92, era amministratore all'Istituto "Pascale". Non solo. Insieme a Castello e a **Bruno De Stefano**, responsabile dell'area di programmazione regionale presso l'assessorato alla Sanità, Lo Vuolo ha redatto la bozza di Statuto sulla base di un accordo stipulato nel vertice svoltosi a Palazzo Santa Lucia nel settembre scorso, al quale parteciparono tutti gli attori del caso legato all'avvio dell'attività dell'ex Ipai di Mercogliano. Per questo conosce a menadito tutti i principi sanciti per l'apertura del Cioip e, in virtù di questo, non può non manifestare il proprio dissenso rispetto a quanto ha sostenuto

to a proposito del centro di Mercogliano, l'assessore regionale alla Sanità, **Rosalba Tufano** nel suo ultimo intervento affidato ad un comunicato stampa. Lo Vuolo parla di una premessa. «Una sola ipotesi il progetto non si può derogare, si corre il rischio di perdere i fondi», spiega il direttore amministrativo della Asl Av2, che si sofferma proprio sul capitolo "fondi".

«Quando al finanziamento - aggiunge Lo Vuolo - in più di una occasione De Luca e Giusto hanno rifiutato che è solo una questione marginale in quanto il finanziamento pubblico c'è per effetto della legge in cui si riconosce questo centro. Per di più, subito, nello Statuto viene previsto che il capitale dei soci che costituiscono l'assemblea è riservato ed equamente ripartito tra i soggetti attori, mentre il fondo di dotazione che attiva il centro previsto nello Statuto ed a carico della Regione è di 15 milioni di euro. Viene altresì chiarito, nello Statuto, senza generose equivoche, che nel tempo questo centro rende all'

obiettivo dell'autofinanziamento. Me fino a quando non si realizza tale obiettivo, comunque la Regione attraverso i due assessorati Economico Scientifico e Sanità finanzieranno il centro in uno alle quote che soggetti privati o altre istituzioni appporteranno per i progetti che si vanno a realizzare».

Ma non manca il riferimento alla vocazione originaria del centro oncologico di Mercogliano. E qui Lo Vuolo torna con la stessa all'incontro svoltosi a settembre in Regione. «Ricordo che, per battuta - spiega il direttore amministrativo della Asl Av2 - l'onorevole De Mita e il senatore Mancino misero un punto fermo ritenendo che occorre realizzare tutto ciò



che era a sinistra dell'organizzazione di programma presentata, mentre ciò che era a destra, ossia l'open lab rappresentava un importante valore aggiunto a quella che era la realizzazione principale e cioè centro per le malattie rare, bioterapia e vaccini, biotecnologie per la vita e biobanca generica. Si prevede, insomma - conclude Lo Vuolo - la realizzazione di un centro di ricerca in oncologia pediatrica. Ciò se questo centro dovesse avere dei posti letto oppure ospitare una serie di laboratori di ricerca in oncologia è un aspetto che è stato definito successivamente, ritenendo opportuno realizzare come stabilito dalla legge regionale sul piano sanitario regionale un centro per le patologie rare e le malattie genetiche, segretamente riferite all'area pediatrica».



INCONTRO PARLA LO VUOLO, DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA ASL AVS

«Ex Ipai, le stranezze di Tufano»

«Mi pare strano che l'assessore parli di apertura a privati del Consorzio di gestione dell'ex Ipai. Nella Regione, infatti, si stabilisce che l'acquisto del privato del Consorzio avviene solo in un momento successivo e per progetto».

Pierluigi Lo Vuolo scandisce le parole. Attuale direttore amministrativo della Asl Avs2, è stato, insieme al dottore **Biagio Castello**, l'ideatore del centro, all'epoca in cui, nel '92, era amministratore del Istituto "Piscina". Ma solo, insieme a Castello e a **Bruno De Stefano**, responsabile dell'area di programmazione regionale presso l'assessorato alla Sanità. Lo Vuolo ha redatto la bozza di Statuto sulla base di un accordo stipulato nel vertice svoltosi a Palazzo Santa Lucia nel settembre scorso, al quale parteciparono tutti gli attori del caso Ipai: all'arrivo dell'attività dall'ex Ipai di Mercogliano. Per questo comitato incaricato tutti i principi sanciti per l'apertura del Crisp a, in virtù di questo, non può non mantenere il proprio disegno rispetto a quanto ha istituzio-

to a proposito del centro di Mercogliano, l'assessorato regionale alla Sanità. **Rosalba Tufano** nel suo ultimo intervento affidò ad un comunicato stampa. Lo Vuolo parte da una premessa, «fatta sotto apparenza il progetto non si può derogare, siccome il rischio di perdere i fondi», spiega il direttore amministrativo della Asl Avs2, che si sotferma proprio sul capitolo "fondi".

«Quando si finanziavano - aggiunge Lo Vuolo - in più di una occasione De Luca e Giusto hanno rifiutato che il solo loro questione marginale, in quanto il finanziamento pubblico c'è per effetto della legge in cui si riconosce quanto attuale. Per di più, nella legge, nello Statuto viene previsto che il capitale del centro che costituiscono l'assemblea è suddiviso ed equamente ripartito tra i soggetti attori. Mentre il fondo di dotazione che arriva al centro previsto dallo Statuto ed a carico della Regione è di 15 milioni di euro. Viene allora chiarito, nello Statuto, senza generare agguati, che nel tempo questo centro tende al-

l'obiettivo dell'autofinanziamento. Ma fino a quando non si realizza tale obiettivo, continua la Regione attraverso i due consorzi: Sanità e Ricerca Scientifica e Sanità finanziando il centro in una alle quote che soggetti privati o altre istituzioni appeteranno per i progetti che si vorrà realizzare».

Ma non manca il riferimento alla vocazione originaria del centro oncologico di Mercogliano. E qui Lo Vuolo torna con la mano al incontro svoltosi a settembre in Regione. «Ritengo che, per fortuna», spiega il direttore amministrativo della Asl Avs2, l'assessore **De Mita** e il senatore **Marino** misero un punto fermo ritardando che occorre realizzare tutto ciò



che era a sinistra dell'ottantaquattro di programma presentato, mentre ciò che era a destra, ossia l'apporto rappresentativo un'importante valore aggiunto a quello che era la realizzazione principale e cioè centro per le malattie rare, bioterapia e oncologia, biotecnologie per la cura e biobanca genetica. Si prevede, insomma - conclude Lo Vuolo - la realizzazione di un centro di ricerca in oncologia pediatrica. Ora se questo centro dovesse avere dei posti letto oppure ospitare una serie di laboratori di ricerca in oncologia è un aspetto che è stato definito successivamente, ritenendo opportuno realizzare come stabilito dalla legge regionale sul piano sanitario regionale un centro per le patologie rare e le malattie genetiche, soprattutto riferite all'area pediatrica».

ROSALBA TUFANO

Consigliere regionale di
la sanità pubblica e
bioterapia e oncologia
presso l'ospedale di
di Mercurio, Ipai al
ospizio di Mercurio e
ospedale di Mercurio
leggi regionali».



Ex Ipai, Criscitiello chiede la convocazione del Consiglio

MERCOGLIANO - Un Consiglio comunale straordinario per fare il punto della situazione sull'ex Ipai e per giungere ad una posizione condivisa da maggioranza ed opposizione su un argomento tanto attuale quanto delicato.

La battaglia per l'apertura del centro di ricerca e sperimentazione coinvolge sempre più da vicino (anche sotto l'aspetto finanziario) il Comune e così anche la minoranza si mobilita. E' in questo contesto che si inserisce la richiesta avanzata dal consigliere di minoranza **Alessandro Criscitiello**, nero su bianco, protocollata ieri mattina al Comune.

Nella nota indirizzata al sindaco Saccardo Criscitiello ricorda che nel mese di luglio il Commissario del Pascale Donnorso provò a trasferire a Napoli le attrezzature e i macchinari sistemati nella struttura di Mercogliano.

Il rischio è stato poi «scongiurato grazie all'impegno di tutti i rappresentanti delle massime Istituzioni e degli organi di informazione che hanno intrapreso una nobile mobilitazione per salvare il Centro, essendo questo Centro di ricerca in oncologia pediatrica un gioiello scien-

tifico posizionato proprio nella nostra terra, di valenza nazionale ed internazionale».

Il consigliere di minoranza ricorda poi che l'attuazione del progetto comporterebbe per tutti numerosi vantaggi, soprattutto per la città di Mercogliano che, grazie anche alla presenza della Clinica Montevergine e della Diagnostica Medica, occuperebbe un ruolo di primo piano nel mondo della sanità e della ricerca.

«Poiché in questi ultimi giorni leggo - continua Criscitiello - che sorgono numerose difficoltà per la realizzazione di questo Centro nonostante l'impegno di tutti, il sottoscritto le chiede di convocare con urgenza il Consiglio comunale, affinché lei possa relazionare sull'intera vicenda e tutti i rappresentanti consiliari, rappresentanti della maggior parte della popolazione, possano essere informati dare il proprio contributo affinché questo progetto si possa realizzare in tempi brevi».

La nota di Criscitiello si chiude con un "augurio": «Che questa richiesta non cada ancora una volta nel vuoto, avendola già formulata il dodici agosto scorso attraverso gli organi di stampa».

Ex Ipai: De Simone chiede una proroga Donnorso dice no

Una "guerra" di fax tra il Pascale e la Presidente della Provincia Alberta De Simone. Le due istituzioni, da una parte Donnorso e dall'altra la parlamentare hanno dato vita ad un continuo scambio di scritti per la vicenda dell'ex Ipai. Tutto perché il 31 ottobre scadeva la gestione del Pascale per il centro oncologico, da ieri dunque la Provincia sarebbe la sola proprietaria.

Al fax di Donnorso, il quale ricordava come da verbale, che questa era la data ultima, la Presidente De Simone risponde che aveva bisogno di tempo. E l'on. De Simone quindi ha chiesto a Sirchia di rinviare di due mesi, fino al 31 dicembre, la data di cambio della guardia. Quindi parte un fax per Donnorso nel quale si dice questo. De Simone

ha ricordato al ministro Sirchia che la Regione, dopo lo statuto non ha ancora adottato la delibera. L'on. aggiunge che ha pure cercato di contattare l'assessore alla Sanità Rosalba Tufano ma inutilmente perché fuori. Poi ricorda di aver avuto la storia dei rifiuti a teneria occupata. E quindi le serve del tempo. Dopo richiesta di proroga avanzata dalla Presidente della Provincia, Donnorso replica dicendo che è contrario ad ogni proroga. E quindi si dà vita a que-

sto scambio di fax.

Ed ora comincia una vertenza anche con la Regione. La Presidente della Provincia assicura che già da oggi comincia a contattare il suo compagno di partito, il Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, perché acceleri le procedure. Insomma in questa fase è l'Ente campano ad essere in ritardo, la Giunta deve deliberare e solo lo Statuto, al momento è carta. Non da nessuna assicurazione agli Ipaes e a tutto il Mezzogiorno per l'avvio del centro di ricerca oncologico pediatrico di Marigliano. E dunque la mobilitazione inizia. Il consigliere regionale Augusto Giugno assicura che se venerdì la questione non viene portata in Giunta «si inventerà qualcosa».

02 2004

MERCOGLIANO ■ Sul caso dell'ex Ipai interviene il direttore sanitario dell'Azienda locale Av2, Fiorentino Lo Vuolo

«Prima la Commissione, poi il Consorzio»

«È impossibile pensare di gestire una struttura senza avere la certezza che le attrezzature funzionino»

di Marianna Morante

Il caso ex Ipai rallenta la sua corsa. Sembra passato un secolo da quando il presidente della Provincia, Alberta De Simone, aveva chiamato al suo fianco tutte le forze politiche irpine, le istituzioni e i cittadini per impedire al Pascale di far man bassa delle attrezzature custodite all'interno della struttura. E invece sono trascorsi appena tre mesi da quella calda mattina di luglio, quando il numero uno di Palazzo Caracciolo diede inizio al presidio permanente davanti ai cancelli dell'ex Ipai, scongiurando lo 'scippo' dell'Istituto partenopeo, capeggiato dal Commissario Straordinario Donnorso. Da quel momento è scattata la battaglia dell'Irpinia a favore del Centro Oncologico Pediatrico. Una battaglia fatta a suon di carta stampata, conferenze, iniziative, petizioni, fiumi di parole ed interviste... il tutto finché l'attenzione,



tra speranze e un pizzico di ottimismo, è andato pian piano scemando. Anche la scadenza del 31 ottobre - termine ultimo fissato dal Pascale entro il quale il nuovo consorzio di gestione avrebbe dovuto prendere possesso della struttura - sembra essere passata tra l'indifferenza generale. Un termine, certo, soggetto a modifiche ma che in occasione dell'ultimo incontro ufficiale a Palazzo Caracciolo, alla presenza degli assessori regionali Tufano e Nico-

lais, era sembrato darve-ro l'inizio della svolta. Ma ad oggi non è stato raggiunto neanche l'accordo in merito allo statuto che doveva essere approvato, in tempi strettissimi, dalla giunta regionale e poi, a ruota, dai consigli provinciale e comunale. Un ritardo inspiegabile ma che potrà riservare un finale positivo. «Prima dell'ufficializzazione del consorzio di gestione è giusto nominare una commissione di esperti che valuti lo 'stato di salute' dei mac-

chinari, provveda all'inventario delle attrezzature e la condizione della struttura - afferma il direttore sanitario dell'Asl Av2, Fiorentino Lo Vuolo - È inutile pensare di poter gestire una struttura senza avere la certezza che gli strumenti essenziali del nostro lavoro siano in buone condizioni. Non dobbiamo dimenticare che la ditta di traslochi ingaggiata dal Pascale, pensava di avere a che fare con mobili qualsiasi e non con attrezzature di altissimo valore tecnologico". La proposta di Lo Vuolo, uno dei padri fondatori del progetto del Centro Oncologico Pediatrico, è il preludio ad un'affermazione che ha tutta l'aria di un consiglio. "Non è stato ancora trovato l'accordo sullo statuto. Per quello che mi riguarda spero solo che sia elastico, dinamico e che abbia meno pressioni di natura politica e più incidenza di carattere scientifico".

Botta e risposta tra il diessino e l'assessore regionale Crop, Giusto bacchetta Bassolino Tufano: «Fretta dannosa e inutile»

SOLOFRA

Appello di D'Ercole a Guarino: «Ricomponiamo l'alleanza vincente»

Prendo atto con soddisfazione del rinvio del consiglio comunale di Solofra, che era programmato per domani (oggi per chi legge ndr), 4 novembre, con all'ordine del giorno, tra i vari punti, la sfiducia al presidente Eugenio Lettieri. Un rinvio deciso dal sindaco Antonio Guarino, che ha accolto l'appello di Alleanza Nazionale a non compromet-



tere l'alleanza che ha consentito al centro destra di vincere nella scorsa tornata elettorale. Mi auguro che al più presto venga ricomposta la frattura e si individui un percorso fatto di coesione, compattezza e obiettivi comuni per superare i problemi che affliggono il mondo industriale della cittadina conciararia.

Francesco D'Ercole

Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, dalla mancata approvazione dello statuto e del consorzio gestore una lettera indirizzata al presidente della giunta regionale. A scriverla è il presidente della Commissione Sanità, Angelo Giusto. Il consigliere diessino sollecita un intervento del governatore per accelerare l'iter burocratico. Immediata la replica dell'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano. «Sebbene qualcuno la pensi diversamente - afferma - il gruppo di lavoro che abbiamo istituito si sta dando da fare per mettere a punto tutti gli atti formali e sostanziali per la nascita del centro. Con la fretta non si approda a nulla di buono». Domani, intanto, la delibera potrebbe essere portata in giunta.

a pagina 10

Mercogliano, il presidente della commissione Sanità punta l'indice sui ritardi per il Croi Tufano: «Da Giusto inutili allarmismi»

L'assessore: le cose importanti non si realizzano con la fretta e venerdì..!

Signor Presidente, al sede costituito per la seconda volta in pochi mesi e convocati nella sede del centro oncologico di Mercogliano... A sinistra è il Presidente della Commissione regionale Santa Angela Giusto a ricevere il Presidente della Regione Basilicata. Ma anche, per conoscenza, tutti i consiglieri regionali (rpi), il presidente della Provincia di Avellino, il sindaco di Mercogliano, i direttori generali dell'Asl Av 2 e dell'ospedale Moscati nonché gli assessori regionali alla Ricerca Luigi Nicolais e alla Sanità Rosella Tufano.



Non credo che ci sia bisogno di andarci a rileggere il De Senectute di Cicerone - per capire che le cose importanti, quelle che contano, non si ottengono né con la fretta né con la fretta ma con l'impiego, le idee chiare e la serietà. L'assessore ha il dovere di muoversi in un'ottica istituzionale puntando sulle qualità dei suoi interventi. Non possiamo immaginare di essere e a noi e all'Irpinia, ma direi alla Campania e al Mezzogiorno, una struttura che non sia alta e competitiva. Ecco perché ci muoviamo in servizio istituzionale che poi è ben diversa da quella del consenso a tutti i costi che muove i consiglieri. Non credo, però, che l'allarmismo giovi. Anzi solitamente non giova né alla causa né a chi vi fa leva.

Piero Masone



La delibera che istituisce il centro di ricerca all'esame della prossima giunta regionale

uscita del centro di ricerca a vocazione oncologica e continua di portare in Giunta già per venerdì la delibera che istituisce il consorzio pubblico di ricerca, istituto consorziale. L'occasione insomma per annunciare l'esistenza di una svolta, ma anche per allargare il fronte.

MONTEFORTE

Giunta, entrano Russo e Gallo

Monteforte Juvino - Rispetto ai giunta, se ne discuteva questa sera a palazzo Lotredo. L'argomento riguarda all'ordine del giorno della riunione del consiglio comunale. Ad illustrare la sua posizione in merito alla crisi di maggioranza e ai cambiamenti all'interno della giunta sarà lo stesso sindaco Martino De Sapio. Il primo cittadino ha fatto sapere di voler anticipare di qualche settimana il bar-ovv già previsto all'inizio della consultazione. L'avvicendamento fra gli assessori doveva svolgersi a fine mese. Ma in seguito alla frattura creata in seno alla maggioranza il cambio di giunta ha ripreso un'accelerazione. Insomma, il mandato chiarimento sul comportamento assunto da parte di alcuni esponenti dell'esecutivo rispetto al tavolo di verifica. Ma al termine di un accioglimento lungo. Già pronti, infatti, le nomine che vedranno assumere l'incarico di assessore ai consiglieri Carlo Russo (risultante delegato a sport, turismo e spettacolo) e Giuseppe Gallo (pubblica istruzione). Intanto a Monteforte crescerà la curiosità sugli elementi dell'esecutivo che saranno sostituiti.



FORINO

Illuminazione e cimitero

Via libera ai lavori

Via libera al nuovo piano di pubblica illuminazione a Forino. L'amministrazione comunale ha affidato l'incarico per l'installazione delle postali nel centro storico e nel nucleo urbano del paese. I vecchi impianti saranno trasferiti nelle aree periferiche ancora sprovviste di un'efficiente illuminazione. Contemporaneamente, i vertici del Comune, hanno deciso l'ampianamento del cimitero. La struttura, a seguito della crescita della popolazione, non è più adeguata alle esigenze di Forino. L'allargamento porterà alla creazione di nuovi spazi verdi ed altre edicole funerarie.

FORINO

Scuola, da lunedì il servizio mensa

Partirà da lunedì prossimo il servizio mensa per gli istituti scolastici locali. Due i plessi cittadini interessati, nei quali gli alunni potranno passare piena di continuare l'attività didattica prevista per il pomeriggio. All'inaugurazione del servizio saranno presenti il sindaco ed alcuni consiglieri che si fermeranno per provare la bontà delle pietanze servite ai ragazzi. Un sopralluogo per controllare già dal primo giorno che la mensa sia di buona qualità e, soprattutto, gradita agli studenti. Altro servizio di referenzia è quello che riguarda la ricerca degli alunni. Il progetto lanciato dallo stesso primo cittadino è ancora al vaglio della maggioranza. L'ipotesi più probabile, comunque, visto che dovrebbe servire una decina di plessi è quella di portare i pasti a domicilio. Per concretizzare l'idea, però, bisogna trovare ancora i fondi sufficienti a coprire le spese.

Mercogliano. Il presidente della commissione Sanità punta l'indice sui ritardi per il Crop Tufano: «Da Giusto inutili allarmismi»

L'assessore: le cose importanti non si realizzano con la fretta e venerdì...

Signor Presidente, mi vedo costretto per la seconda volta in pochi mesi a coinvolgermi nella vicenda del centro oncologico di Mercogliano. A scrivere è il Presidente della Commissione regionale Sanità Angelo

Giusto. A ricevere è il Presidente della Regione Antonio Bassolino. Ma anche, per conoscenza, tutti i consiglieri regionali Irpini, il presidente della Provincia di Avellino, il sindaco di Mercogliano, i direttori generali dell'Asl Av 2 e dell'Ospedale Moscati nonché gli assessori regionali alla Ricerca Luigi Nicolais e alla Sanità Rosalba Tufano.

Nel corso di una riunione svoltasi il 19 ottobre scorso in Commissione Sanità, ricorda il suo Presidente, sarebbero state date precise garanzie sul fatto che entro il 22 o al massimo il 29 ottobre la Giunta avrebbe approvato lo Statuto del nuovo centro di ricerca oncologica e che successivamente l'atto costitutivo del relativo consorzio pubblico sarebbe stato approvato anche dalla amministrazione Provinciale di Avellino e da quella comunale di Mercogliano.

Da quel 19 ottobre, aggiunge Giusto nella lettera, la Giunta si è riunita già due volte ma della delibera in parola nemmeno l'ombra. Né la materia sembrerebbe essere stata posta all'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo. Di qui il ricorso al Presidente Bassolino perché intervenga direttamente sui suoi assessori. Soprattutto sulla professoressa Tufano che

La delibera che istituisce il centro di ricerca all'esame della prossima giunta regionale

nascita del centro di ricerca a vocazione oncologica e contiamo di portare in Giunta già per venerdì la delibera che istituisce il consorzio pubblico di ricerca, statuto compreso.

L'occasione insomma per annunciare l'imminenza di una svolta, ma anche per affondare il fiocchetto.

"Non credo che ci sia bisogno di andarsi a rileggere il De Senectute di Cicerone - aggiunge infatti l'assessore - per sapere che le cose importanti, quelle che contano, non si ottengono né con la forza né con la

fretta ma con l'impegno, le idee chiare e la serietà. L'assessorato ha il dovere di muoversi in un'ottica istituzionale puntando sulla qualità dei suoi interventi. Non possiamo immaginare di **consegnare** all'Irpinia, ma direi alla Campania e al Mezzogiorno, una struttura che non sia alta e competitiva. Ecco perché ci muoviamo in

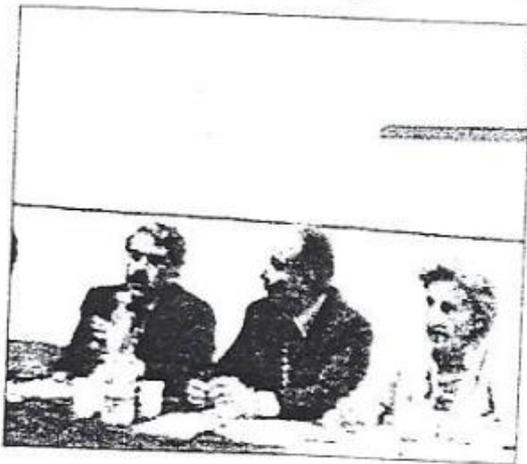
un'ottica istituzionale che poi è ben diversa da quella del consenso a tutti i costi che muove i consiglieri. Non credo, però, che l'allarmismo giovi. Anzi solitamente non giova né alla causa né a chi vi fa leva".

Piero Masone

4 novembre 2004

Ex Ipai, Giusto protesta e Tufano replica: delibera venerdì in giunta

Il presidente della commissione sanità della Regione, Angelo Giusto, scrive una lettera con toni polemi- ci al presidente Bassolino e lo invita ad assumere forti iniziative perché gli impegni assunti per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano siano rispettati. Giusto parla di grosse ombre e oscure manovre. Immediata la replica dell'assessore alla sanità Rosalba Tufano che parla di allarmismo e sostiene che i provvedimenti per il Crop fanno parte di una delibera che presenterà alla giunta di venerdì prossimo. **A PAGINA 5**



BOTTA E RISPOSTA L'ASSESSORE SI IMPEGNA A LICENZIARE IL PROVVEDIMENTO VENERDÌ IN GIUNTA

Ex Ipai, la protesta di Giusto la replica dell'assessore Tufano

Albera De Simone, presidente della Provincia, non ci sta a rimanere con il cerino acceso in mano. I tempi sono ormai scaduti, ma nessuno si fa carico di risolvere il problema nonostante gli impegni assunti.

IL FATTO. Per la futura gestione del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, si era impegnata, nel corso di un vertice convocato presso palazzo Caracciolo, di portare subito in giunta regionale lo statuto che avrebbe dovuto definire la costituzione del consorzio chiamato a gestire il centro presso l'ex Ipai di Mercogliano, struttura di proprietà della Provincia. Avrebbe dovuto farlo prima della scadenza, 31 ottobre, della convenzione con l'Istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli che aveva deciso di uscire dal centro oncologico di Mercogliano, dopo aver tentato lo scippo delle attrezzature. Ma quella scadenza la Tufano non l'ha intesa rispettare, ritenendo che occorressero tempi mediati per procedere ad una soluzione.

Non solo. Sempre nel corso del vertice di cui abbiamo già detto, la stessa Tufano, su sollecitazione di Enzo De Luca, capogruppo regionale della Margherita e Angelo Giusto, presidente della Commissione regionale sanità, si era impegnata a reperire fondi, sulla base di un emendamento recepito dal Piano sanitario regionale per il finanzia-

mento delle malattie rare, per consentire l'avvio del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Anche questo impegno è venuto meno. Di più.

L'argomento proposto in sede di approvazione del bilancio regionale, una settimana fa, fu stralciato per una assunzione di responsabilità dello stesso presidente Bassolino che si è impegnato a finanziare l'i-

monio aveva chiesto al "Pascale" di cedere una proroga per dar tempo alla Regione di onorare gli impegni assunti. Ma Donnesco, commissario dell'Istituto napoletano, ha risposto con un secco no. E il cerino acceso è tornato nelle mani della presidente della Provincia. Che ha chiesto un incontro urgente con il presidente Bassolino per chiarire la situazione, ma anche al Ministro della Sanità, Giuliano Sirchia, per capire le reali intenzioni dell'Istituto napoletano. L'incontro dovrebbe avvenire oggi.

Per Angelo Giusto, ha scritto il presidente Bassolino una durissima lettera sulla vicenda, ripercorrendone le tappe e spiegando i termini dell'intesa raggiunta.

«La proposta, accolta all'unanimità», ha scritto Giusto, «doveva concretizzare entro il 22, massimo 29 ottobre. Nonostante si siano tenute già due sedute di Giunta Regionale non si è provveduto ad approvare l'ipotesi di Consorzio ed il relativo Statuto, né sembra che la prossima seduta abbia all'O.d.C. questo argomento. Tutto ciò è sconcertante ed inammissibile. Ti chiedo dunque di fare tutto il possibile affinché gli impegni assunti da due Assessori regionali vengano rispettati. Sul Centro di Mercogliano ci sono troppe ombre, troppi elementi di svalutazione, troppe furbie. Adesso basta. E' tempo di mettere fine a questa storia infinita, non sempre lineare, con-

tanti episodi di inspiegabile ostracismo. Ti sarei grato se volessi porre termine a questo modo di procedere, consentendo finalmente l'adozione di atti certi, indispensabili per l'apertura del Centro». Fin qui Angelo Giusto. La replica dell'assessore Tufano non si è fatta attendere. «Il gruppo di lavoro istituito da questo Assessorato per redigere la proposta di delibera relativa al Centro di ricerca a vocazione oncologica di Mercogliano», afferma l'assessore, «ha lavorato con alacrità per mettere a punto gli atti formali e sostanziali che daranno il via al Consorzio di gestione. Conto per venerdì prossimo di portare in Giunta delibera con allegato statuto. Trovo ingiustificato l'allarmismo sollevato da alcuni consiglieri sui temuti ritardi perché, come ho avuto modo di chiarire in altre occasioni, la partita importante che si sta giocando sulla nascita di questo centro non ruota sulle date e sul "tutto e subito" ma su di un progetto serio che possa pettare le basi alla nascita ed alla crescita del Centro di ricerca. Siamo, insomma, lavorando per garantire un futuro concreto all'iniziativa di Mercogliano».

Una risposta rassicurante che però pone un dubbio: senza l'intervento di Giusto, o come dice l'assessore l'allarmismo, la delibera sarebbe mai andata in giunta?

Q, come è accaduto sino ad oggi, ogni decisione sarebbe liberamente scattata, lasciando il cerino acceso nelle mani della De Simone?





Ex Ipaì, la protesta di Giusto la replica dell'assessore Tufano

Alberta De Simone, presidente della Provincia, non ci sta a rimanere con il cerino acceso in mano. I tempi sono ormai scaduti, ma nessuno si fa carico di risolvere il problema nonostante gli impegni assunti.

IL FATTO. Per la futura gestione del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano l'assessore regionale alla Sanità, Rosaiba Tufano, si era impegnata, nel corso di un vertice convocato presso palazzo Caracciolo, di portare subito in giunta regionale lo statuto che avrebbe dovuto definire la costituzione del consorzio chiamato a gestire il centro presso l'ex Ipaì di Mercogliano, struttura di proprietà della Provincia. Avrebbe dovuto farlo prima della scadenza, 31 ottobre, della convenzione con l'Istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli che aveva deciso di uscire dal centro oncologico di Mercogliano, dopo aver tentato lo scippo delle attrezzature. Ma quella scadenza la Tufano non l'ha intesa rispettare, ritenendo che occorressero tempi meditati per procedere ad una soluzione. Non solo. Sempre nel corso del vertice di cui abbiamo già detto, la stessa Tufano, su sollecitazione di Enzo De Luca, capogruppo regionale della Margherita e Angelo Giusto, presidente della Commissione regionale sanità, si era impegnata a reperire fondi, sulla base di un emendamento recepito dal Piano sanitario regionale per il finanziamento delle malattie rare, per consentire l'avvio del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Anche questo impegno è venuto meno. Di più.

L'argomento proposto in sede di approvazione del bilancio regionale, una settimana fa, fu stralciato per una assunzione di responsabilità dello stesso presidente Bassolino che si è impegnato a finanziare l'iniziativa con una somma oscillante tra i diecimila e i quindicimila milioni di euro, licenziando tale impegno con apposita delibera di giunta. Anche questo è venuto meno, almeno fino ad ora. **LA SITUAZIONE.** Allo stato il Centro è, sostanzialmente, cancellato. La Regione, con il presidente Bassolino e l'assessore Tufano, non ha dato segnali lasciando sospesa una situazione paradossale. Infatti, dopo che il Pascale, ha deciso di uscire dal Crop, è la Provincia, proprietaria dello stabile, a dover gestire il futuro. Ma come, se non dispone delle necessarie risorse? La De Simone aveva chiesto al "Pascale" di concedere una proroga per dar tempo alla Regione di onorare gli impegni assunti. Ma Donnorso, commissario dell'Istituto napoletano, ha risposto con un secco no. E il cerino acceso è tornato nelle mani della presidente della Provincia. Che ha chiesto un incontro urgente con il presidente Bassolino per chiarire la situazione, ma anche al Ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, per capire le reali intenzioni dell'Istituto napoletano. L'incontro dovrebbe avvenire oggi.

Ieri Angelo Giusto, ha scritto al presidente Bassolino una durissima lettera sulla vicenda, ripercorrendone le tappe e spiegando i termini dell'intesa raggiunta. «La proposta, accolta all'unanimità, - ha scritto Giusto - doveva "concretizzare" entro il 22, massimo 29 ottobre. Nonostante si siano tenute già due sedute di Giunta Regionale non si è provveduto ad approvare l'ipotesi di Consorzio ed il relativo Statuto, né sembra che la prossima seduta abbia all'O.d.G. questo argomento. Tutto ciò è sconcertante ed inammissibile. Ti chiedo dunque di fare tutto il possibile affinché gli impegni assunti da due Assessori regionali vengano rispettati. Sul Centro di Mercogliano ci sono troppe ombre, troppi elementi di sottovalutazione, troppe furbizie. Adesso basta. E' tempo di mettere fine a questa storia infinita, non sempre lineare, con tanti episodi di inspiegabile ostracismo. Ti sarei grato se volessi porre termine a questo modo di procedere, consentendo finalmente l'adozione di atti certi, indispensabili per l'apertura del Centro». Fin qui

Angelo Giusto. La replica dell'assessore Tufano non si è fatta attendere. «Il gruppo di lavoro istituito da questo Assessorato per redigere la proposta di delibera relativa al Centro di ricerca a vocazione oncologica di Mercogliano - afferma l'assessore - ha lavorato con alacrità per mettere a punto gli atti formali e sostanziali che daranno il via al Consorzio di gestione. Conto per venerdì prossimo di portare in Giunta delibera con allegato statuto. Trovo ingiustificato l'allarmismo sollevato da alcuni consiglieri sui temuti ritardi perché, come ho avuto modo di chiarire in altre occasioni, la partita importante che si sta giocando sulla nascita di questo centro non ruota sulle date e sul "tutto e subito" ma su di un progetto serio che possa gettare le basi alla nascita ed alla crescita del Centro di ricerca. Stiamo, insomma, lavorando per garantire un futuro concreto all'iniziativa di Mercogliano».

Una risposta rassicurante che però pone un dubbio: senza l'intervento di Giusto, o come dice l'assessore l'allarmismo, la delibera sarebbe mai andata in giunta? O, come è accaduto sino ad oggi, ogni decisione sarebbe ulteriormente slittata, lasciando il cerino acceso nelle mani della De Simone?

IL SANNIO

0 4 NOV. 2004

MERCOGLIANO ■ L'onorevole Angelo Giusto chiede l'intervento del presidente della Provincia, De Simone

«Troppe ombre sull'ex Ipai»

«Questioni sconcertanti e inammissibili». Intanto oggi scade il contratto di sorveglianza del Pascale.

Nuvole sempre più minacciose all'orizzonte dell'annosa vicenda ex Ipai. A sollevare di nuovo la questione è l'onorevole Angelo Giusto che chiama in causa, per la seconda volta, il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone.

Dopo il recupero delle attrezzature che il Commissario del Pascale stava "impropriamente" portando a Napoli, il mancato rispetto degli impegni assunti da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Tufano, rende necessario l'intervento del numero uno di Palazzo Caracciolo. Gli impegni assunti, nel corso di questi mesi, al fine di trovare una soluzione fattiva sembrano lontani anni luce. Il 22 settembre, presso il Ministero della Salute, è stato sottoscritto un accordo tra Sirchia, la Regione, la Provincia di Avellino e il Pascale che prevede, a partire dal primo novembre 2004, il totale disimpegno del Pascale, la restituzione del Centro alla Provincia, l'attivazione di un inter-

vento nel merito da parte della Regione. Il 19 ottobre "in assenza di qualsiasi iniziativa regionale" si legge nella nota è lo stesso Giusto, in qualità di presidente della Commissione Sanità, a convocare una riunione tra Regione, Provincia, Comune di Mercogliano, Asl Av2 e Azienda Ospedaliera "Moscati", nel corso della quale è stato deciso di costituire un Consorzio pubblico per la gestione del Crop (Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica) e di approvare nel corso della prima seduta della giunta regionale, l'ipotesi di statuto. La propo-

sta, accolta all'unanimità, doveva concretizzarsi entro la fine di ottobre e invece... nonostante si siano

tenute già due sedute di giunta non si è provveduto ad approvare l'ipotesi di Consorzio ed il relativo Statuto, né sembra che la prossima seduta abbia all'ordine del giorno questo argomento.

"Tutto ciò è sconcertante ed inammissibile - continua Giusto - Sul Centro di Mercogliano ci sono troppe ombre, troppi elementi di sottovalutazione, troppe furbizie. E' tempo che i due assessori regionali rispettino gli impegni per mettere fine a questa storia infinita, non sempre lineare".

«Ex Ipai, troppi ritardi»

Ma l'assessore Tufano assicura il rispetto dei tempi



Angelo Giusto

ERMAMANNA GUACCI

MERCUGLIANO. Ex-Ipai: secondo Angelo Giusto è di nuovo im-
passe ma l'assessore Tufano
respinge le accuse, annunciando
lo statuto del Centro oncologico
per domani, in giunta regionale.
Giusto intanto chiede
l'intervento del presidente della
Regione Campania Antonio
Bassolino. In una lettera inviata
al Governatore asserisce lo
stato d'immobilismo in cui sa-
rebbero caduti gli organi prepo-
sti all'attivazione della struttu-
ra di Mercogliano. «Nel corso
della riunione da me convoca-
ta il 19 ottobre - scrive Giusto -
tutti hanno approvato l'ipotesi
di statuto per la costituzione

del consorzio e si sono impe-
gnati a dare corso agli atti ne-
cessari di loro competenza.
L'impegno era che due giorni
dopo, la giunta regionale avreb-
be dato l'ok e successivamente
anche il consiglio provinciale
di Avellino e il consiglio comu-
nale di Mercogliano avrebbero
dato la loro approvazione allo
statuto. Da allora si sono fatte
già due giunte regionali senza
che sia stato esaminato lo statu-
to del Polo oncologico».

Angelo Giusto si dice indi-
gnato e chiede l'intervento del
presidente della regione Cam-
pania Bassolino affinché inter-
venga e solleciti gli attori coin-
volti nella vicenda.

In serata la replica dell'as-
sessore regionale alla sanità,
Rosalba Tufano, che nel respin-
gere le critiche di Giusto riaffer-
ma l'impegno del gruppo di
lavoro costituito. «L'organi-
smo - afferma - ha lavorato con
alacrità per mettere a punto gli
atti formali e sostanziali che
daranno il via al consorzio di
gestione. Per venerdì prossimo
conto di portare in giunta la
delibera con l'allegato statu-
to». Dal 1° novembre, in segui-
to alla rescissione del vecchia
convenzione con la Fondazio-
ne Pascale, la materia relativa
all'ex Ipai è passata alla Provin-
cia di Avellino, indispensabile,
dunque, dare vita al consorzio
per la gestione della struttura
di Mercogliano dove sorgerà
un Polo oncologico. Il primo
passo è proprio l'approvazio-
ne dello statuto.

SALUTE MEDICINA

Oggi il convegno RACCOLTA E UTILIZZO DEL CORDONE OMBELICALE DONARLO PER SALVARE UNA VITA



L'ospedale Manzoni di Avellino è uno dei pochi centri della Campania accreditato per la raccolta e uso del cordone ombelicale...

L'Hotel de Ville, la casa obitativa formata da circa 300 medici (ginecologi, pediatri, oncologi) è distribuita prevalentemente da tutta la regione...

collare staminali (fort. Volpe). La discussione sulla prova sarà moderata dai medici Romano, Savarino, Caporin e Trapani.

Crop, il Pascale riporta le chiavi

Ma Bianchino le restituisce al mittente: verificiamo prima i danni

«Nessuna polemica contro l'A.O.»

In occasione dell'articolo pubblicato ieri su Ottopagine intitolato "La Grande fuga" che riguardava i dati della ricerca Anzo...

Avellino - Il commissario dell'Istituto Pascale di Napoli, Giovanni Pascale, ha restituito due suoi rapporti sulla segreteria di Palazzo Casacchio per restituire le chiavi del suo ipso.

La decisione senza mai essere stati valutati. E infine, addirittura le attrezzature potrebbero aver subito lesioni. Oggi l'approvazione della struttura alla Regione...

DONORSO TENTA DI RICONSEGNARE LA STRUTTURA ALLA PROVINCIA: PROCEDURA IRRITUALE. CHIESTA LA TERNA ARBITRALE



Una foto di Miroglio

A.O. Moscati

Cefalee, presentato il robot Aida

Avellino - Esistono 25 tipi di mal di testa, un robot italiano li diagnostica tutti. Si chiama Aida ed è stato presentato ieri mattina nell'aula magna dell'ospedale Moscati di Avellino...

giorno è un sistema di diagnosi esaltante, soprattutto nel caso in cui il mal di testa non è accompagnato da una causa precisa (colica, gravidanza) data questo robot...



Il robot è stato presentato per la prima volta al congresso nazionale dell'Anaco di Monza che si è svolto dal 28 al 31 ottobre scorso. Si tratta di un progetto innovativo, studiato per ottimizzare i tempi di raccolta dei dati...

facilita il compito al medico Avellino anche ad una prescrizione farmacologica per appropriata. Le cefalee possono essere prevenute con la famiglia di malattie ad alto impatto sulla qualità della vita dei pazienti.

LA LINGUA VERTEZANA Donnorso restituisce il centro di Mercogliano alla Provincia ma da palazzo Caracciolo c'è il rifiuto

Ex Ipai: De Simone rifiuta le chiavi

Prima la verifica dello stato dei luoghi, poi la consegna definitiva della struttura

Il Pascale aveva consegnato nel le chiavi della struttura ex Ipai di Mercogliano alla Provincia ma la presidente Alberta De Simone le ha respinte. La consegna era avvenuta nel pomeriggio, domenica, che guida la giunta, aveva spedito le chiavi ma proprio nel momento in cui la Presidente De Simone non era presente.

Nelle sale del legge della Provincia De Simone le chiavi della struttura di Mercogliano, quest'ultimo ha contestato la presidente a firma di lui venduto quando gli si erano consegnate. In parlamento ha respinto le chiavi di quello che era il centro di ricerca oncologico pediatrico perché vuole essere certo di quello che lei dovrà gestire. «Prima di la consegna noi di tutto ciò che c'è dentro i locali dell'Ipai e cosa aveva detto De Simone - perché aveva verificato se si è portato via qualcosa e se ci sono stati i lavori».

Quando ha detto: «ripetiamo andare le chiavi». De Simone dunque vuole avere la certezza di cosa ha a disposizione. In pratica ritarda le chiavi soltanto quando non è effettuato un sopralluogo della zona.

Il la Provincia ha provveduto anche alla difesa e Decanato di non elettrificare altre aule. La struttura dunque deve essere completa, compresi i macchinari che il Pascale aveva provveduto a portare via a fine luglio. Prima della solennità di popolo e di istituzione che la campagna arrivata dal Comune dell'Ipaia aveva deciso la giunta.

Questo per quanto riguarda la struttura immobiliare di ieri pomeriggio. Intanto oggi arriva in Giunta regionale lo Statuto del Consorzio che dovrà gestire il centro di ricerca oncologico pediatrico. L'incarico alla Sanità Rosalba Tufano ha avuto un incontro con il capogruppo della Margherita, Enzo De Luca e pare sia intervenuta a non fare modifiche allo statuto nel quale

hanno lavorato i consiglieri regionali Ipai. A cominciare da Angelo Giusto, insomma la mobilitazione dei rappresentanti della provincia di Avellino alla Regione. Campania, Mario Sosa, ex due del centro destra, Ciriaco Sibilla e Franco Maresca oltre ai già citati De Luca e Giusto, che avrebbe i suoi fratelli. Oggi, lo statuto originario, che prevede il Crup e non altro sarà portato all'assemblea dell'associazione ospedaliera. Come il Corriere aveva anticipato. Attenzione massima durante

questo e assenti s'indagano. Già si è promulgata in questo senso la Provincia di Avellino, il Comune di Mercogliano, l'Asl Avellino e l'azienda ospedaliera Moscati. Anche i servizi di questo due istituzioni sanitarie sono stati inviati. Manca la Regione. Poi si guardi anche avanti verso il progetto che dovrebbe realizzare Avellino e l'Irpinia ma che arriverà la Campania e il Mezzogiorno. E tutti sono concordi, anche l'entusiasmo italiano ha fatto sì, affinché il centro di Mercogliano resti materia di ricerca oncologica pediatrica e sia gestita da un soggetto internazionale pubblico.

F.L. MARTUSCIELLO CERCA LA MEDIAZIONE TRA GARGANI E SIBILLA

Carrelli e Napoli controbatte a tre per decidere come andare al congresso straordinario di Forza Italia. Nel capoluogo partenopeo si incontrano i due candidati capicorrente di questa settimana, il deputato regionale Sibilla ed un gruppo di 420000 era stato a Napoli per pensare la tenuta di un congresso libero da accordi. Il sindaco Pao. Gargani continua lungo la sua strada, quello di presentare un partito come la vista dell'azione promossa di direzione.

Ora Forza Italia deve trovare le condizioni per preparare il congresso, intanto parlo il movimento. E questo è un alto fronte nel quale si lavora. Si spedisce come ha annunciato anche in occasioni pubbliche Sibilla, che non si fa facile un congresso di insieme ma di siano concordati. Il Martuscillo ha nella confidenza di trovare l'unità tra le varie anime degli accordi.

IL SENATORE FLAMMIA E L'INDAGINE SULLE AZIEMME CHIUSE

Lavoro, crisi in Irpinia Arriva la commissione

Il servizio Anpiol Flammia impegnato nella fase congressuale dei Democratici di sinistra ha iniziato saggiamente l'obiettivo di portare la giunta la commissione indagine. Il programma del sopralluogo per una indagine conclusiva sulle cause della situazione di crisi delle aziende della Campania che avevano ricevuto benefici dalla legge 215, e soprattutto quelle irpine. Il giorno 11 novembre la commissione, di cui Flammia è componente, sarà a Benevento. Venerdì invece andrà in provincia di Avellino. Le audizioni private contatterà alle 9 con il Prefetto Casarino Ippolito.

La direzione dei lavori di costruzione di un saggio occupazionale nelle zone industriali di Benevento ha aperto un confronto nel quale si sono incontrati sindacati, imprenditori, politici e responsabili degli organismi della costituzione regionale. Insieme Flammia rivisiterà nel suo curriculum anche questa iniziativa. Che il progetto viene inserito anche nelle manifestazioni che hanno portato alla decisione di aderire alla iniziativa della sinistra di fare il congresso provinciale.

E tra i Ds malumori sulle nomine all'Asi

Non sembrano andare mancati 400 delegati provinciali del Democrazia di sinistra nella settimana che la Regione avrebbe fatto per il Cda dell'Asi. La giunta irpina gliela in molti ambienti sindacali, e anche tra i settori della base della Quercia. Insomma la scelta fatta dal presidente della Regione Antonio Russo non avrebbe avuto la condivisione di chi ha goduto molto impegnato nel partito. La questione potrebbe essere decisa nel dibattito congressuale.



TUFANO INCONTRA DE LUCA

Ex Ipai, statuto pronto

Si stringono i tempi per lo statuto dell'ex Ipai di Mercogliano. Oggi l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, illustrerà in giunta i contenuti che porteranno alla definitiva approvazione dello statuto per la gestione del Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano. L'assessore Tufano ieri ha limato gli ultimi aspetti della questione in un incontro con il capogruppo regionale della Margherita, Enzo De Luca. Dopo le proteste e le polemiche - non ultima quella del consigliere Angelo Giusto con una lettera a Bassolino - sembra ormai

giunto il tanto agognato momento decisivo. Del nuovo Consorzio che dovrà gestire nei fatti il centro oncologico irpino, faranno parte la Regione Campania, attraverso gli assessorati alla Sanità e alla Ricerca Scientifica, la Provincia di Avellino con il comune di Mercogliano, l'Asl Av2 e l'Azienda ospedaliera Moscati. In questi ultimi giorni alla Regione, d'intesa con gli uffici tecnici, si è lavorato alacremente per mettere a punto tutti gli aspetti e gli atti propedeutici alla costituzione finalmente del Consorzio di gestione dell'ex Ipai.

IL MATTINO

VENERDI

5 NOVEMBRE 2004

IL CASO = Continua il braccio di ferro tra il commissario del Pascale ed il presidente della Provincia, De Simone

Ex Ipai, sventato il colpo di mano

Intanto, dalla Giunta regionale si attende oggi la delibera per lo stanziamento dei fondi

Per l'Ex Ipai sembra non volere ritornare il sereno. Dopo il recupero delle attrezzature che il Commissario del Pascale stava 'impropriamente' portando a Napoli; dopo il mancato rispetto degli impegni assunti da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Tufano, come denunciato dall'on. Angelo Giusto, si aggiunge nelle ultime ore un altro problema. Da ieri è iniziato nei termini di legge, il tentativo del Pascale - dopo la rescissione del contratto con la Cosmopol - di riconsegna dell'immobile di Mercogliano all'Ente di Palazzo Caracciolo. La tempestività però, della presidenza, con la tenace e sempre vigile struttura del Capo Gabinetto ha fatto sì che la struttura non venisse consegnata senza un contraddittorio tra le parti. Per intenderci prima che venisse effettuata tutta la verifica delle importanti e delicate attrezzature presenti. E.. ancora una volta ieri è stata garantita la custodia per attrezzature costate fior di quattrini. Continua così il braccio di ferro tra il Pascale e il Presidente della Provincia che attende l'impegno da parte della Regione del cospicuo finanziamento promesso per garantire la sopravvivenza della struttura di Mercogliano. Uno strano destino, quello dell'ex Ipai che da anni rincorre una luce, e che forse questa mattina vedrà un risultato importante con l'atto deliberativo della Giunta Regionale della Campania che attraverso l'impegno dell'assessore alla sanità Rosalba Tufano e dell'assessore Nicolais concretizzerà in moneta sonante il futuro del centro oncologico.

Campania

Al via il Polo oncologico di Mercogliano

“Per venerdì prossimo (oggi per chi legge, ndr) conto di portare in Giunta la delibera con allegato lo statuto relativi al Centro di ricerca a vocazione oncologica di **Mercogliano**”. Lo annuncia l'assessore alla Sanità della Regione Campania Rosalba Tufano. “Trovo ingiustificato l'allarmismo sollevato da alcuni consiglieri sui temuti ritardi - prosegue l'assessore - perché la partita importante che si sta giocando sulla nascita di questo centro ruota su un progetto serio che possa gettare le basi alla nascita e alla crescita del Centro di ricerca. Stiamo per garantire un futuro concreto all'iniziativa di **Mercogliano**”. Il gruppo di lavoro istituito dall'assessorato per redigere la proposta di delibera ha messo a punto gli atti formali e sostanziali che daranno il via al Consorzio di gestione. L'esecutivo è chiamato a stanziare la quota di avvio del centro, pari a 10 milioni di euro. L'assessorato alla Sanità dovrebbe anche autorizzare l'Asl Avellino 2 ad aderire al consorzio.

5-11-2004

IL SANNIO
QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Pubblicato il 06-11-2004

Ex Ipai: continuano i rinvii

Avellino / La Giunta regionale neanche ieri ha adottato la delibera per lo stanziamento dei finanziamenti L'onorevole Giusto: «Troppi 'domani'. Sono preoccupato dal silenzio dei miei colleghi» Ex Ipai, come non detto. Ieri l'atto deliberativo di cui si parlava, o meglio del quale parlava l'assessore regionale Rosalba Tufano, non c'è stato. Del provvedimento neanche un'ombra. Nonostante ciò, cala il silenzio delle istituzioni. E' lo sfogo del presidente della Commissione Regionale Sanità Angelo Giusto stanco dei continui rinvii.

“Tutto ciò che è accaduto oggi (ieri, ndr), anzi, che non è accaduto, non fa altro che avvalorare la mia tesi. I miei dubbi erano, dunque, fondati. La Giunta per l'ennesima volta non ha approvato lo statuto.

Le visioni ottimistiche – dice l'esponente diessino - che in questi giorni sono state prospettate, hanno mostrato la loro vacuità. A confermarlo è proprio la tangibile mancanza di fatti. Insomma, possono addurre innumerevoli motivazioni ma ciò che è davvero mancante, poi, sono gli adempimenti.

Personalmente avevo prospettato l'ipotesi di 'alzare il tiro' chiamando in causa Bassolino perchè davvero non se ne può più. Le decisioni importanti, come questa, vengono vagliate su tavoli istituzionali ma intanto il tempo passa senza approdare a nulla. Non si fa altro che ripetere 'domani...domani...domani'.

Intanto Donnorso ha consegnato le chiavi della struttura alla De Simone. L'Unione Europea chiede la restituzione dei soldi ed intorno a tutto questo regna il silenzio. Un silenzio che, a dirla tutta, mi preoccupa, così come mi lascia interdetto la mancanza di una presa di posizione da parte dei miei colleghi e della stessa De Simone”.

regio della prima

Il Croci, la giunta delle bestie e tutti i nomi dei burocrati

Ricordate le nulle per le poltrone e per gli enti? Bene, questo è un caso lampante. La realtà e i problemi li ignorano, così come ignorano le possibi-

le soluzioni. Tanto per non far nomi, ricordiamo che nel Croci, la più appariscente pubblica d'ufficio nel corso della Conferenza programmatica della Margherita ad Alitalia), il presidente De Mita ha tenuto a sottolineare l'impegno da lui profuso "per fare le nulle che la situazione si sblocasse".

Il senatore Massimo pure si è speso, ricordando a tutti che avrebbe fatto un passo indietro dopo l'approvazione dello Statuto, "perché di nomine non mi interessò". Bene, presidente Mancino: lo aiutato l'acqua ad accorre che Lei quel passo lo faccia in avanti.

De Luca, che addirittura il giorno prima della seduta di giunta) s'è incontrato con l'assessore Tufano "per valutare lo Statuto", meno sceneggiato televisivo, caro onorevole, e più fatti. L'onorevole Mario Sosa, che è un tantino distratto quando non si tratta di Alta Irpinia. Gli onorevoli

Francesco D'Isola e Costantino Siffola, che proprio non riescono a superare la sindrome della protesta del giorno dopo, mentre parrebbero necessarie più idee e proposte il giorno prima. Ed infine, l'onorevole e presidente Alberto De Simone: ma Rosolino è del suo partito e non siete entrambi fascisti?

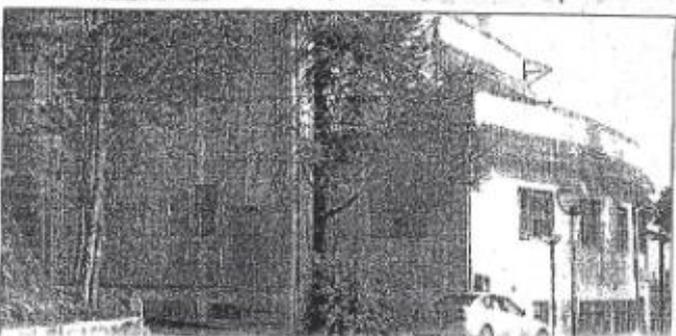
Proprio non vorremmo scoprire che tutti questi ritardi, alla fine, sono dovuti ad un braccio di ferro sulla nomina del direttore scientifico ed al disaccordo sul nome di Giuseppe Castello. Almeno questa pena, ad un malato di cancro, rappresenta.

Federico Pata

OTO RIGINE/Marcotriano (AV)

Crop, vergognosi ritardi

Altro rinvio per l'assenza di Nicolais. E per la direzione scientifica spunta Castello



Finita nera. La delibera sulla costituzione del centro di ricerca oncologico di Mercogliano non è stata approvata. Per andare in giunta, c'è andata con sé una firma in bianco quella dell'assessore regionale alla Sanità Rosolino Tufano che non potrà ancora essere sostituito il suo impegno perché il ministro Statato non ha approvato nella giunta di ieri. Sembra che il governo non sia più pronto a dare un via libera, ma il ministro è presto detto. L'assente dell'altro assessore delegato rappresenta la Regione Campania. In un incontro con i sindaci consorziati la presidente Leoluca Nicolais ha detto che il governo è pronto a dare un via libera, ma il ministro è presto detto. L'assente dell'altro assessore delegato rappresenta la Regione Campania. In un incontro con i sindaci consorziati la presidente Leoluca Nicolais ha detto che il governo è pronto a dare un via libera, ma il ministro è presto detto.

ma tipo di statuto: ad autorizzare l'ingresso nel Consorzio dell'Azienda ospedaliera Moresca di Arcorella e l'Azienda ospedaliera Arcorella. "Partoppo - ci spiega la professoressa Tufano - il collega Nicolais, fuori Napoli per impegni prece- dettamente avvenuti, non ha fatto in tempo a rientrare a Napoli per la firma. E questo, solo questo, ha determinato l'impossibilità di poter approvare materialmente la delibera. Non ci sono altre ragioni". Il provvedimento sarà in ogni caso approvato dal Consiglio di Giunta in attesa che qualcuno lo riproponga sul tavolo dell'ufficio.

"Mi è dispiaciuto, in un momento così importante per il centro, non ho potuto partecipare. Ma ho fatto il meglio, e attendo che nel corso di alcuni giorni, se riterrò a merito la giunta, il problema si risolva. Sennò, si potrebbe tentare di guadagnare qualche giorno se di altri attori, la Provincia e il Comune di Mercogliano, cominciassero più ad approvare, più rapidamente da ogni altra cosa lo scabato". Tufano ha firmato una c'è stata e si è "dispiaciuto" quanto basta perché il presidente della Commissione Regionale Santa Angiola Giusto, che nel giorno scorso aveva scritto a Rosolino perché intervenisse ufficialmente per scongiurare ulteriori ritardi, ritiene sulla questione e sul dubbi circa la reale volontà di far partire il progetto.

videare e non necessariamente iniquo di qualche Tufano. Intanto le consueghe dell'ex Ipa di dall'Istituto Pascuale alla Provincia di Avellino, sebbene la chiavi stanno stante riprende, respinte, al momento per ragioni procedurali, sono di loro avviso mentre l'Unione europea resterebbe in attesa di sviluppi prima di decidere se dare avanti le procedure per la restituzione dei 10 miliardi con i quali ha finanziato il vecchio progetto.



ricerca, Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico in Oncologia e Scienze della Vita" di Mercogliano".

Depediche? Subito dopo l'approvazione dello statuto da parte di tutti i soggetti la società dovrà essere materialmente costituita davanti ad un notaio. Organi societari inclusi (Amministratore Delegato, Direttore Scientifico, Direttore amministrativo, Comitato Tecnico Scientifico e, infine, il manager) subito dopo partita dalla regione Campania una nota all'Unione Europea per confermare l'avvenuto cambio di forza attuale del progetto. Da allora in poi potranno aprirsi le porte del centro di ricerca, anche ai nuovi soci, anche privati (ma i donatori parlano per ora di bellissimi centomila con il corso di competenza dal Car che avrebbe già belli e pronti nel contesto alcuni progetti di ricerca e la federazione.

La verifica. Prima di andare in possesso della struttura, il soggetto che andrà a gestire l'ex Ipa deve effettuare, almeno degli esperti, una valutazione delle attrezzature scientifiche per assicurare che le stesse siano in perfetto stato.

Il terzo nodo. L'approvazione del Consorzio ospedaliero di Arcorella e del centro oncologico di Arcorella è stata approvata il 22 ottobre.

06 NOV. 2004

I commenti

Giusto: l'ennesimo inganno

Lo Vuolo: scherzo da prete

Non mancano le reazioni all'ennesimo allungamento della delibera che parte della giunta regionale. Tra i più critici c'è il consigliere Angelo Giusto: «Come nuovo sindaco ho deciso di impegnare, alle ore 18.30, il giorno successivo della giunta regionale non erano stati depositati gli atti relativi all'approvazione dello statuto del Croci. Che l'ennesimo allungamento di una approvazione solennemente concessa a Roma, nel settembre scorso, in commissione, il 12 ottobre, quest'oggi mi do attribuire all'assenza del assessore Nicolais come poco o nulla. Restano i giudici gli agguati, il giustiziato perché la data del primo novembre è stata imposta dagli stessi che ora non approvano lo statuto. E la partenza è ultimata e restituita, da parte del Pascuale, delle Ipa è stata imposta a dicembre nel corso del tavolo romano. Come pare, adesso, che si accetti o meno la restituzione delle chiavi da parte del Pascuale. La realtà resta e drammatica è che non bisogna il giorno la lettera con la quale l'Unione Europea, tramite il ministero, ci ha comunicato

L'assessore alla ricerca scientifica arriva solo in serata: era a Bologna a rappresentare la Regione

Questo ci sta la parte del vecchio centro oncologico del professor Petrucci, fida di realizzare - per intarsi a me scattanti - da altre parti quella che più esiste a Mercogliano o perché da fuori della valle quanto sulla natura del direttore e dei direttori scelti. Se soltanto che la giunta ha ritardato il 2, 22 ottobre ed il 5 novembre con atto apparentemente concordato e promesso. Non è la via breve di discussione, ma l'ennesimo inganno che si sta commettendo ai danni del Croci. Chi vuole scherzare con l'oncologia lo faccia da altre parti e se ne assuma il peso delle responsabilità politiche.

Tufano: per recuperare il tempo perduto tutti gli enti approvino lo statuto del consorzio di Arcorella

EDITORIALE

C'è politica e politica

di GIANNI FESTA

Credo che occorra andare molto indietro con la memoria per recuperare una partecipazione ad un confronto, così come si è registrato ieri sera, in occasione della presentazione del libro "Da un secolo all'altro" di Ciriaco De Mita, Biagio De Giovanni e Roberto Karimiro. Certo, i nomi eccellenti che vi hanno partecipato, (oltre agli autori, c'erano Nicola Mancino, Giuseppe Garanti, Umberto Ranieri e Antonio Marcantoni) hanno contribuito ad affollare la sala, oltre ogni capacità, determinando il successo di visibilità della manifestazione. Tuttavia a me è sembrato straordinario il fatto che, nonostante il dibattito si sia protratto per circa tre ore, nessuno di coloro che aveva preso posto nell'auditorium ha sentito, come spesso accade, l'esigenza di andare via prima delle conclusioni. Non solo. Tutti hanno ascoltato, direi in religioso silenzio, le considerazioni sulla crisi politica italiana che venivano fatte da ciascun oratore chiamato a riflettere sui contenuti del libro.

Per questo mi sono dato una spiegazione: c'è, in Irpinia, ma non solo, un grande desiderio di riappropriarsi della politica, quella senza aggettivi, e di capire perché essa, come accade oggi, finisce per non avere più un senso compiuto. Dico subito che condivido l'analisi di Ciriaco De Mita, allorché egli sostiene che la politica è in netto ritardo rispetto alla società civile. E penso, anche io come De Mita, che il recupero possa avvenire solo se essa si sintonizza con i bisogni della gente e organizza risposte utili per superare le difficoltà. Naturalmente, per raggiungere questa condizione occorre, a mio avviso, che il contesto nel quale si muove deve offrire garanzie che consentano di dare quelle risposte. Ne cito alcune: forze politiche moderne, più parlano meno potere, superamento della confusione che oggi esiste nei cosiddetti poli, partiti aperti alle nuove istanze, fecondo dialogo tra le forze tradizionalmente popolari e, non ultimo,

una sinistra che si rimpossessi della sua capacità di analisi critica e sappia decidere la propria direzione di marcia. Così, quando ho cominciato a riflettere su queste, a mio avviso, imprescindibili condizioni non ho potuto fare altro che avvertire una stridente contraddizione: tra il dire e il fare. Provando, sinceramente, un pizzico di orgoglio, ma, nel contempo, un lieve dispiacere. Innanzi tutto perché è palese il fatto che c'è una classe dirigente nel Mezzogiorno che è di qualità eccellente ed è capace di esprimere quel pensiero lungo che guida la politica. Poi, perché, quella stessa classe dirigente sembra poi disilludersi quando è chiamata a dare testimonianza di concretezza, di capacità di costruire una nuova politica per il Sud. Che non sia, per intenderci, l'incarnazione inattuata della costruzione di un nuovo ministero per il Mezzogiorno, dopo che quello un tempo esistente è stato cancellato.

Penso, ad esempio, ad una direzione politica delle infrastrutture, al superamento delle gravi crisi industriali in molte zone del Mezzogiorno, ad una politica del credito che sia meno usata, ad una moderna burocrazia che aiuti imprese e cittadini, e così via.

Ho bene che tutto questo non era nel programma dei lavori della manifestazione di ieri sera e che, quindi, potrebbe apparire stragocico alle tante cose intelligenti e acute che sono state dette.

Il fatto è che rientrato in redazione, impedito dalla bella discussione politica, una lezione di altissima classe, sono stato investito, in poche attimi, da numerosi problemi che mi sono stati esposti. Dal tubo maledetto che continua a sventare veloce nel festuciale, all'iva Iqa che non trova risposte convincenti, alla cava di Stigliano che chiama a raccolta le popolazioni pronte alla protesta, alla disputa, stupida, sulla scelta della sede per il Parco del Poenino, alle proteste dei commercianti contro il piano nautico e così via. E dovendo dare delle risposte a questi problemi, mi sono chiesto: ma qual è la vera politica? E ho capito perché la società civile è molto più avanti.

SPERONE - E' chiaro l'intervento del sindaco Salvatore Alaia sulla questione ex Ipai. «Cresce l'amarrezza per una questione an-

cora irrisolta che attiene più alla coscienza civica che a quella politico-istituzionale e che sullo sfondo vede profilarsi una dissoluzione di un progetto di rilevante interesse socio-sanitario per la comunità regionale ed in particolare dell'intera Irpinia. La questione dell'ex Ipai, che sembrava approdare ad una soluzione imminente e definitiva, si sta per-

SPERONE ALAIA: NON SI FERMI LA BATTAGLIA SULL'EX IPAI

dendo nei membri della burocrazia e della politica soprattutto per le mancate intese tra gli attori istituzionali cui compete sicuramente

un'azione di sostegno a favore del Crop di Mercogliano. Rispetto a tutto questo sono pronto a porre in essere con gli altri sindaci e amministratori irpini di quanti hanno a cuore la vicenda ogni utilizzo e forma di protesta per dare dignità e visibilità ad una rivendicazione legittima che ad oggi non è approdata alcuna soluzione».

Ex Ipai, stretta sullo Statuto Fondi a rischio

Giro di vite per l'approvazione dello Statuto dell'ex Ipai. Tra oggi e domani l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, sottoporrà nuovamente al vaglio della Giunta di Palazzo Santa Lucia il regolamento per l'attivazione del Crop di Mercogliano. Un passaggio assolutamente obbligatorio. Il rischio è che si perdano i finanziamenti attivati dall'Unione Europea.

MERCOGLIANO/Giunta regionale ancora rinviata. In campo il primo cittadino di Sperone

Ex Ipai, da Alaia un appello a tutti i sindaci irpini

MERCOGLIANO - Salta l'appuntamento della giunta regionale che doveva essere anticipata ad oggi per approvare il consorzio di gestione dell'ex Ipai. Ma sul centro di ricerche oncologico di Mercogliano resta alta l'attenzione di tutti gli amministratori irpini. E' di ieri, infatti, il comunicato stampa del sindaco di Sperone, **Salvatore Alaia**, che interviene sulla questione.

«Cresce l'amarezza per una questione ancora irrisolta che attiene più alla coscienza civica che a quella politica istituzionale e che sullo sfondo vede profilarsi la dissoluzione di un progetto di rilevante interesse socio-sanitario per la comunità

regionale e dell'Irpinia in particolare. La questione dell'ex Ipai, che sembrava approdare ad una soluzione imminente e definitiva, si sta perdendo nei meandri della politica e della burocrazia, soprattutto per le mancate intese tra gli attori istituzionali cui compete sicuramente un'azione

a sostegno del Crop di Mercogliano. Rispetto a tutto questo sono pronto a porre in essere con tutti gli altri amministratori e sindaci dell'Irpinia ogni utile e proficua forma di protesta per dare dignità e visibilità ad una rivendicazione legittima che ad oggi non è approdata ad alcuna solu-

zione. Nessuna strumentalizzazione dal punto di vista politico. Ma - continua Alaia - ritengo che la sensibilità, la solidarietà, la cultura siano valori trasversali a qualsiasi logica ed appartenenza politica e partitica. Non si può assistere passivamente allo svolgersi di vicende che arrecano danno unicamente alla Sanità irpina che in questo centro di eccellenza può svolgere un compito di ricerca e di sviluppo a sostegno delle esigenze di tanta gente cui vanno date delle risposte serie e coerenti con l'agire, per alimentare la speranza di vincere la lotta contro il cancro che è, senza dubbio, una speranza per la vita».

Donnorsò, il gambero e la zuppa di Lucrino

DA QUALCHE GIORNO, PER I DONNORSI dell'abitato "Pascale", e non solo, "gira" un gustoso volantino. Niente "abbuffate" di bistecche parafiduciate, cuscido di giustaforno, paramesti, paramestici e paramesti, stavolta si parla esclusivamente di carne. O meglio di un cuscido. Per carità - con i tempi che corrono, una sagra dalla paleofa alla litroca, ogni giorno sulla graticola - non pensate nemmeno lontanamente che parliamo di un certo salsicciotto fritto a fardacci e vino. Il "gustoso volantino" dà solo notizia di un cenone molto particolare tenutosi a Lucrino, piuttosto, e per la preson-

za di straordinari commensali e per una clamorosa decisione presa nel "dopo cena". Oppettino qui fare un passo indietro come il gambero, un ribaltamento più che calante, parlando di bagna e di chiosare retroscena. Ricordate il baccico di Suco che, quasi addietro, vide contrapposti il magnifico "Superchef" del Pascale, Donnorsò, e la voce "carnone" del prestigioso Lucrino, nella circostanza della "zuppa indagata delle ferie", "indagata" proprio perché ferie "reddeas"? Con un "Superchef", accertato e arriato

maturo, nessuno di padella e di mattarello - che, come si dice a Napoli, "ascolti", innanzi per tutto il ricco Aho e lo Scorfio (veripostanti, che avventano sotto al faldon filippico) - lo ricordate o meno - devo sapere che lo scorso 14 luglio improvvisamente esultato. Sconfino stati la villosissima del Niente, il particolare baccicavo, da qualche stadiante nel momento la "zuppa" - fucinata gustare e digerire a Donnorsò, viene di parata, nel corso di una bevuta - e la scelta felice di un ristorante di Lucrino come luogo magico per "occurparsi", meglio gli altri, variano

mercoledì 9 novembre 2004

fero stato le anime sante del Purgatorio - avrebbe detto l'indimenticabile Mirò Rea - visto che il cenone si è tenuto la sera del giorno dei Morti, tanto è che, al "Pascale", è stato possibile ottenere quanto non fu possibile avere negli addietro. Allora un Donnorsò intitolato a un'aria con accenti tribolanti: «A figli, a piachelli, la "questione è incomprensibile", preside la ferie se ne v'attaccato al tranfo. Benedetti boga, Nidice di Lucrino e ortorini, benedetta la boscannina di Sergio Orata, il primo imprenditore litico dell'area, degna ai tempi degli antichi romani, da qui il nome di Orata: molti ben infernali di del "Pascale" giurano che al banchetto di Lucrino non vi è stata nemmeno il tempo di dare un'occhiata al tavolo, di stabilire se fosse stato giusto pagare alla razzata e omaggiare più opportunamente Donnorsò di una cena, che, subito dopo il banchetto di champagne, il "Superchef" ha concesso lo siltamento delle "ferie rosche". Come mai una "questione incomprensibile" diventa comprensibile a tavola e solo per i "suoi noi"? - ci si chiede nel volantino e si lascia intanto - "alora perdere tutto tempo, via dinag incomprensibili per parienti e personale, se ogni incomprensibile poteva sciogliarsi davanti a un "piatto di vengoli", a un calice di filarghina". Un'antipasto: Una spiegazione nel l'abbazia. Luigi XIV ripete ai suoi collaboratori: «Dutari da mangiare bano e vi farò cose egregie, da stupirli». Donnorsò non è certo Luigi XIV. A volte, però, anche in piccole cose è un po' una parola romanesca, da film di Luigi Magni. Poi quindi di capitare che qualcosa, vedendola come il "Be boga", rianza a preferirlo per la gola. Il banchetto di Lucrino insegna.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FORNATO NEL 1982
ROMA

Campania

sanità 2

LA DELIBERA è PRONTA

Centro di oncologia in dirittura d'arrivo

L'atto deliberativo del Crop (Centro regionale di Oncologia pediatrica) di **Mercogliano** è oramai definito: sarà discusso, infatti, in Giunta nella prima seduta utile — alla presenza dei due assessori proponenti, alla Sanità Rosalba Tufano e all'Università e ricerca scientifica, Luigi Nicolais.

•

La delibera che, materialmente, istituisce la Società consortile per la gestione del "Centro di ricerca, Innovazione; Sviluppo e Trasferimento Tecnologico in Oncologia e Scienze della Vita" di **Mercogliano** è già pronta e con tutta probabilità avrebbe incassato il disco verde dell'esecutivo di Palazzo Santa Lucia già venerdì scorso se non fosse stato per l'assenza dell'assessore Luigi Nicolais.

La delibera autorizza gli assessori alla Sanità ed alla Ricerca scientifica a "rappresentare la Regione Campania nel procedimento di costituzione della Società consortile; ad approvare lo schema tipo di statuto; ad autorizzare l'ingresso nel Consorzio dell'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino e l'Azienda sanitaria locale Avellino2".

"Sono certa che la delicata fase di avvio di questo importante progetto è ormai approdato alla meta — dichiara l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano — in quanto l'iter tecnico amministrativo, propedeutico alla sua approvazione, possa ritenersi, infatti, sostanzialmente perfezionato".

9-11-2004

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AFFRONTA IL PROBLEMA CON IL GOVERNATORE

Ex Ipai, faccia a faccia Bassolino-De Simone

Un incontro segreto e proficuo. Questa la valutazione che viene data dai protagonisti sulla vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano, dove dovrà sorgere il Centro oncologico pediatrico.

Tra Antonio Bassolino, presidente della Regione, e Alberta De Simone, presidente della Provincia, "il tete a tete" è cominciato alle 17,30 di ieri pomeriggio. Ed è durato poco più di un'ora. La De Simone è stata esplicita. «Caro Antonio - avrebbe detto - sulla vicenda dell'Ipai chiedo di sapere il tuo orientamento. Non vorrei che si dicessero cose non rispondenti al vero». E così, innanzitutto tutte le tappe cominciate sul finire del luglio di quest'anno fino alla scadenza con la convenzione con il Pascale, e passando per la volontà dichiarata di Carmine Malzoni, la presidente ha reso edotto il governatore di un caso che appare sempre più denso di ombre. Per quanto è dato sapere, Bassolino sarebbe apparso disponibile a risolvere in tempi brevi un problema del quale, però, non aveva a disposizione tutti gli elemen-

ti utili. Di qui il tentativo di contattare ad horas l'assessore alla Ricerca Scientifica Nicolais che, con l'assessore Tufano, è il diretto riferimento della vicenda. L'assenza di Nicolais

no, ancora una volta a Napoli.

«Sono più che soddisfatta dell'incontro - ha detto la Presidente De Simone - perché finalmente sono riuscite, direttamente a far capire a Bassolino

cosa c'è dietro tutta questa vicenda. Insomma, dopo le polemiche, adesso sappiamo tutti quale è il dato reale della situazione».

E Bassolino si è impegnato a mettere insieme una proposta concreta per portarla in Giunta. Anche perché bisogna fare presto. L'Unione europea sta vigilando su quanto accade nella vicenda dell'ex Ipai e se non si accelerano i tempi si rischia di perdere i fondi europei, dieci miliardi delle vecchie lire.

La prima Giunta utile sarebbe quella di venerdì, a meno che non si decida di tenere una riunione di esecutivo urgente per mettere subito la Regione in pari con gli altri enti che gestiranno in Consorzio il Ciro di Mercogliano.

SPERONE

E il sindaco Alaia annuncia iniziative

Il sindaco di Sperone Salvatore Alaia è pronto ad iniziative clamorose per difendere il centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano. Ritiene che sulla vicenda «siano state scritte parole nel piatto» della demagogia. Alaia parla di questione irrisolta, che però attiene alla coscienza civica dei politici e delle istituzioni. «Sullo sfondo si vede profilare una dissoluzione di un progetto di rilevante interesse socio sanitario per la comunità dell'Irpinia e della regione». Alaia dice di essere pronto a mettere in campo «ogni utile e proficua forma di protesta - per dare dignità e visibilità ad una rivendicazione legittima che ad oggi non è approdata ad alcuna soluzione». Dice di non voler strumentalizzare ma alcuni usi non sono trasversali. «Non si può assistere passivamente allo svolgersi di azioni, che macchinano alla spicciolata che questo centro di eccellenza può svolgere un compito di ricerca e sviluppo a sostegno delle esigenze dei cittadini».

ha costretto Bassolino a rinviare la conclusione da dare al problema. Ala De Simone ha detto: «Mi faccio portare le carte per valutarle e studiarle e poi ne ripartiamo». Se ne discute questa mattina a mezzogioc-

11 NOV. 2004



Giovedì 11 Novembre 2004

Ex Ipai: quale futuro con Bassolino?

Capire quale ricerca effettuare e inserire il centro ex Ipai in un circuito molto più grande di quello che si potesse immaginare. Sembra essere questo l'intento del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino a voler valutare quanto sta ponendo in essere in queste ore. Insomma il governatore pare abbia avvocato a se questa incombenza dopo aver avuto due colloqui con la Presidente della Provincia Alberta De Simone che gli ha fatto conoscere la vicenda del centro di ricerca oncologico pediatrica di Mercogliano. Bassolino insomma ritiene che non basta una semplice delibera, potrebbe essere questo solo l'atto iniziale, bisogna soprattutto chiarire cosa e come fare. E forse nelle intenzioni del Governatore non sarebbe sufficiente neppure un consorzio semplice ma realizzare qualcosa che sappia gestire la ricerca. Probabilmente nelle intenzioni del governatore il centro di Mercogliano rientra in un ambito diverso da quello che fino ad ora i più immaginavano. Una rete che metta assieme il Pascale, un centro di ricerca come quello di Mercogliano e il polo di Acerra per costruire una risposta adeguata ai bisogni dei cittadini della Campania e possa rivolgersi all'intero Mezzogiorno. Insomma la Regione Campania sta acquistando anche terreni per realizzare strutture pediatriche e non si può escludere che l'Ente campano possa continuare ad acquistare anche strutture non utilizzate - in Campania ne esiste più di una da quanto si dice - per metterle tutte in rete, in un unico progetto con un braccio per ogni settore. Quindi palazzine e fondazioni in difficoltà potrebbero essere immesse nel patrimonio della Regione. E caso mai spostare anche a Mercogliano qualche struttura. Insomma bisogna capire che serve qualcosa che sappia camminare da solo per gestire la ricerca, in questo caso, quella oncologica pediatrica. Bassolino sembra spingersi molto più avanti di quanto non avessero fatto fino ad ora assessori regionali coinvolti nella vicenda dell'ex Ipai e di tutti gli altri soggetti interessati. Tutto questo sarebbe avvalorato anche da quanto posto in essere ieri dal presidente della Regione. Aveva annunciato di dire cosa volesse fare dell'ex Ipai e intanto ha sottoscritto il contratto per la realizzazione del polo pediatrico di Acerra. Lui e il presidente dell'Inail Vincenzo Mungari hanno firmato il contratto preliminare di locazione tra Inail e Regione Campania che di fatto dà via libera all'acquisto dei terreni individuati, e già resi liberi dal proprietario, per la realizzazione del Polo pediatrico mediterraneo di Acerra. E' in pratica il seguito dell'Accordo di programma, sottoscritto nel '98 tra il Ministero della Salute, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Acerra, l'INAIL e la Fondazione S. Alfonso. Per Bassolino e l'assessora regionale Rosalba Tufano «questo apre la concreta realizzazione del polo pediatrico e si dà avvio alla costruzione di un centro di riferimento sanitario importantissimo per l'alta specialità». Ma c'è sempre chi resta vigile in Irpinia perché non si cambi "la mission originaria" del Crop.

Redazione politica

MERCOGLIANO/EX IPAI

Domani si approva il consorzio gestore

MERCOGLIANO - Questa volta non dovrebbero esserci ulteriori rinvii. Domani la giunta regionale è chiamata ad approvare il consorzio pubblico che gestirà il centro di ricerche oncologiche di Mercogliano. All'orizzonte, a quanto pare, non sembra ci siano altre defezioni. La delibera di palazzo Santa Lucia è attesa da poco meno di un mese. Ma, finora, assenze e slittamenti vari sono stati la regola. Un modo per rimandare elegantemente la questione, senza incorrere in "casi diplomatici". Da una parte i solleciti del presidente della commissione Sanità, dall'altra gli inviti alla calma. Adesso, pare che ci siano tutte le condizioni per mettere, finalmente, nero su bianco, i nomi dei soggetti gestori dell'ex Ipai. Il condizionale, però, visti i precedenti, continua ad essere d'obbligo.

Ex Ipai, Alaia si incatena: no all'ennesimo scippo

Il sindaco di Sperone: non possono privarci della struttura

REDAZIONE PROVINCIA

SPERONE. «Mi incatenerò martedì prossimo davanti all'ex Ipai». Così il sindaco **Salvatore Alaia** annuncia la decisione di attuare questa forma clamorosa di protesta: «Se entro la prossima settimana non arriveranno risposte a proposito del centro oncologico pediatrico che è una struttura già pronta sono pronto a recarmi davanti ai cancelli per cominciare la mia protesta a Mercogliano. Non può questo centro che è già pronto non decollare poiché non arriva alcuna risposta dalle istituzioni. Questo ospedale rappresenta una scommessa per l'Irpinia dove è possibile curare i bambini che presentano malattie tumorali che hanno bisogno quindi di un centro specializzato».

Per far partire questo centro l'ormai battagliero protagonista di tante manifestazioni di protesta Alaia si prepara per l'ennesima volta a scendere in campo ed a coinvolgere gli amministratori del Balanese e dell'Irpinia a cominciare dal sindaco di Avella **Salvatore Guerriero** non solo ma anche a **Baiano**, comune elettorale diversi protagonisti della scena politica balanese a cominciare da **Stefano Lieto** dei comunisti italiani passando per diversi candidati che vanno dal centro-destra al centro-sinistra. Un'iniziativa destinata ancora una volta a suscitare clamore poiché Alaia tende ad attirare l'attenzione dei mass-media provinciali e regionali su questa protesta analoga ad altre che ha

tenuto proprio a proposito della questione dell'impianto di Cdr dove a proposito di inquinamento ambientale ha ripetutamente posto l'accento sull'aumento delle malattie tumorali e forme di leucemia che non risparmiano infatti i soggetti più deboli, soprattutto i bambini per i quali una struttura funzionale come questa si rende necessario con una decisione definitiva che non può rinviabile nel tempo.

1000000

Stampata

Azione Cattolica, "ciao" ai giovani

L'Azione Cattolica è la forza che "canta". L'appuntamento è per questa sera alle 19, presso la parrocchia di Sant'Agostino. La manifestazione, a cui parteciperanno circa 1500 ragazzi, è dedicata al tema "ciao" ai giovani. Il titolo è stato scelto in occasione dell'uscita del libro "ciao" di Giuseppe De Rita, edito da Feltrinelli. Il libro è una guida per i giovani che vogliono vivere la vita secondo i principi cattolici. Il libro è stato scritto da un gruppo di giovani cattolici che hanno vissuto in prima persona le esperienze di vita e di lavoro. Il libro è stato scritto in un linguaggio semplice e diretto, che è stato apprezzato da un gran numero di giovani. Il libro è stato scritto in un linguaggio semplice e diretto, che è stato apprezzato da un gran numero di giovani.

degli educatori dell'Azione Cattolica, che si sono incontrati di domenica (oggi per chi legge) - presso l'Assessorato Provinciale, presieduto dall'Assessorato, sono presenti i ragazzi e i sacerdoti che hanno partecipato al convegno. La serata sarà "ciao" ai giovani, per affrontare i temi di vita e di lavoro. Il titolo è stato scelto in occasione dell'uscita del libro "ciao" di Giuseppe De Rita, edito da Feltrinelli. Il libro è una guida per i giovani che vogliono vivere la vita secondo i principi cattolici. Il libro è stato scritto da un gruppo di giovani cattolici che hanno vissuto in prima persona le esperienze di vita e di lavoro. Il libro è stato scritto in un linguaggio semplice e diretto, che è stato apprezzato da un gran numero di giovani.

sociali dell'attività periodica di Sant'Agostino, don Rino De Stefano, che collaborerà con l'Assessorato all'Assessorato. Ma il capitolo di questa serata è dedicato all'Assessorato provinciale dell'Assessorato che si svolgerà domenica, verso il proprio capitolo di preghiera e di confronto per il tema "ciao" ai giovani. Il programma sarà di carattere culturale, con l'uscita del libro "ciao" di Giuseppe De Rita, edito da Feltrinelli. Il libro è una guida per i giovani che vogliono vivere la vita secondo i principi cattolici. Il libro è stato scritto da un gruppo di giovani cattolici che hanno vissuto in prima persona le esperienze di vita e di lavoro. Il libro è stato scritto in un linguaggio semplice e diretto, che è stato apprezzato da un gran numero di giovani.



Atripalda, Soluzione a tempo per via Aversa

La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa.

«Ex Ipai? Nessun problema»

Il segretario generale della Provincia, Bianchini: tutto risolto dopo la delibera regionale

Mercoledì - È decisamente al vertice di una procedura avviata da tempo ma che ancora non ha alcuna certezza. Il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, Mario Bianchini, dopo una lunga e faticosa settimana di lavoro, ha preso in considerazione una soluzione che potrebbe risolvere il problema. Il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, Mario Bianchini, dopo una lunga e faticosa settimana di lavoro, ha preso in considerazione una soluzione che potrebbe risolvere il problema. Il segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, Mario Bianchini, dopo una lunga e faticosa settimana di lavoro, ha preso in considerazione una soluzione che potrebbe risolvere il problema.

Tufo, riapre l'ex Serinodata

L'imprenditore Guerra: in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo»

TUFO - L'ex Serinodata, riapre i battenti. L'imprenditore Guerra, in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo». L'imprenditore Guerra, in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo». L'imprenditore Guerra, in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo».

Il modello adottato da altri comuni. L'imprenditore Guerra, in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo». L'imprenditore Guerra, in accordo solo per eccitare gli onesti in garanzia di un loro sconto con la consorte. «Un tavolo istituzionale per un accordo».

Mellillo (Udc) lancia rinvio a tempo per via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa.

La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa.

«In questo momento è assolutamente via. Per la via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa. La storia di via Aversa, che è stata la prima via di via Aversa, è stata la prima via di via Aversa.

IL CASO

La decisione emessa ieri sera dal giudice di Salerno. Galasso: «Non avevo dubbi»

Ato, il Tar dice no a De Stefano

Via libera a Giuditta per la successione alla presidenza. Si va al Consiglio di Stato?

«L'istituzione che la giunta ha nominato è priva di un ente... Non c'era, non c'è e non ci sarà un problema di natura personale. Bisogna trovare un problema di delega...»

Il caso in questi due distrettuali, da attribuirsi rispettivamente a Pina Galasso e a De Stefano, l'idea dell'istituzione del Tar di Salerno nella vicenda dell'Ato. I magistrati della sezione settima del Tribunale amministrativo regionale hanno accolto la richiesta di Galasso, succedendo De Stefano. Il primo, storico della città,



Pina Galasso, giudice del Tar di Salerno

De Stefano, giudice del Tar di Salerno

grazie alla convocazione del via per... dichiarare decaduto De Stefano, e nominare il nuovo presidente, si dice. Il giudice Galasso, dell'Ufficio di scorta e... Ma c'è anche chi ritiene che il Tar non ha il potere di... al Consiglio di Stato.

che il Tar non ha il potere di... che invece si è nel tempo e... alla riforma.

OGGI IL PROVVEDIMENTO IN GIUNTA Ex Ipai, solo centomila euro un'inaccettabile elemosina

Rosalba Tufano, assessore regionale alla Sanità, porterà oggi in giunta la delibera con la quale la Regione assume formale impegno per la realizzazione del Centro oncologico di Mercogliano. Dovrebbe essere approvato lo statuto e concesso un primo stanziamento di soli centomila euro, reperiti dal fondo di riserva del bilancio regionale. Poco più di una elemosina che, di certo, è ben lontana dai dieci-quindici milioni di euro che il presidente Bassolino si era impegnato di portare in giunta in sede di approvazione del bilancio regionale. Un fallimento che segna anche i recenti contatti con la presidente della Provincia De Simone che proprio da Bassolino era stata ampiamente rassicurata. Soprattutto l'esplicita volontà di non tenere nella dovuta considerazione i tempi e i modi per la realizzazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano che nello statuto cambia finanche denominazione. Aspettiamo di leggere oggi la delibera (De Luca assicura che ci sarà) per le valutazioni più opportune.

SOSTITUISCE PIETRO FOGLIA
Patto Baronia: colpo di scena Eletto a sorpresa Guido Cipriano

Il nuovo presidente di Baronia Spa è l'ingegnere Guido Cipriano, di Rocca San Felice. Un risultato a sorpresa, mentre le previsioni erano per ormai quasi per certa l'elezione di Giovanni Romano, al posto del dimissionario Pietro Foglia. La differenza l'hanno fatta i voti della componente privata, che ha sostenuto la candidatura di Cipriano, sbaragliando di colpo alla parte pubblica. Il gruppo Foglia non conta il risultato, consolidandolo, per ora, come Fattori in bocca. Siamo (per chi legge ndr) vedo una macchina lanciata su una discesa che porta diritto contro un muro dove l'auto si schianta. Elezione che nasce in contrapposizione con Fattori, con la comunità montana, con il consorzio Ato, con Provincia e Regione. L'espansione dei voti dei privati, quindi l'unico caso di Pato settentrionale affidato ai privati. Laddove 3-1

OGGI IL PROVVEDIMENTO IN GIUNTA

Ex Ipai, solo centomila euro un'inaccettabile elemosina

Rosalba Tufano, assessore regionale alla Sanità, porterà oggi in giunta la delibera con la quale la Regione assume formale impegno per la realizzazione del Centro oncologico di Mercogliano. Dovrebbe essere approvato lo statuto e concesso un primo stanziamento di soli centomila euro, reperiti dal fondo di riserva del bilancio regionale. Poco più di una elemosina che, di certo, è ben lontana dai dieci-quindici milioni di euro che il presidente Bassolino si era impegnato di portare in giunta in sede di approvazione del bilancio regionale. Un fallimento che segna anche i recenti contatti con la presidente della Provincia De Simone che proprio da Bassolino era stata ampiamente rassicurata. Soprattutto l'esplicita volontà di non tenere nella dovuta considerazione i tempi e i modi per la realizzazione del centro oncologico pediatrico di Mercogliano che nello statuto cambia finanche denominazione. Aspettiamo di leggere oggi la delibera (De Luca assicura che ci sarà) per le valutazioni più opportune.

12/11/2004

L'assessore Tufano: piena intesa in giunta



ERMANNÀ GUACCI Mercogliano. La delibera che istituisce la società consortile per la gestione dell'ex-Ipai di Mercogliano con il relativo schema di statuto è pronta e questa mattina andrà in giunta regionale per l'approvazione. Parola di Rosalba Tufano. L'assessore regionale alla Sanità è intervenuta ieri pomeriggio alla prima giornata del XV congresso Acoi (Associazione Chirurghi ospedalieri italiani) Campania che si è svolta all'hotel de La Ville. Nel suo intervento a conclusione della tavola rotonda su «Compatibilità economica delle alte tecnologie chirurgiche» ha riservato un passaggio alla vicenda che riguarda il Crop di Mercogliano. «L'atto deliberativo - ha ribadito l'assessore regionale alla Sanità - è stato firmato sia da me che dall'assessore alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolais. Abbiamo lavorato bene per la conclusione della vicenda e l'iter burocratico può ritenersi sostanzialmente perfezionato. Possiamo dire di aver compiuto tutti gli atti necessari per attivare il Polo oncologico». Rosalba Tufano ha anche assicurato il grande impegno della regione Campania nel campo della ricerca scientifica, facendo

notare, tuttavia che per gli investimenti nelle alte tecnologie, l'ente destina le risorse alle Asl, che hanno il compito di impiegarle al meglio. La presenza dell'assessore regionale alla Sanità in Irpinia e il suo intervento al XV congresso Acoi Campania organizzato dalla regione Campania, dalla Provincia di Avellino, dal comune capoluogo e dall'Ordine dei Medici di Avellino, dirada le nubi nere che si sono addensate sulla vicenda ex-Ipai nelle ultime settimane. Proclami, seguiti subito da rinvii avevano fatto dubitare che la vicenda potesse arrivare mai a conclusione. Ricordiamo che venerdì scorso la delibera non è stata esaminata dalla giunta regionale perché mancante della firma dell'assessore regionale alla Ricerca Scientifica Luigi Nicolais, assente per impegni istituzionali. La fumata nera ha indignato i consiglieri regionali irpini, soprattutto il presidente della quinta commissione Sanità Angelo Giusto, promotore di una riunione che nelle scorse settimane era servita ad approvare all'unanimità l'ipotesi di statuto del Consorzio pubblico incaricato di gestire la struttura mercoglianese. Quello promosso da Angelo Giusto era stato il primo passo verso la realizzazione del centro oncologico di Mercogliano, ma alle parole non erano seguiti i fatti e l'atto non era andato in giunta. Di fronte al nuovo impasse Angelo Giusto torna alla carica e in una lettera chiede l'intervento del presidente della Regione Campania Antonio Bassolino. Questa volta è la Tufano a fugare i dubbi e ad assicurare il perfezionamento dell'iter e potrebbe essere approvato oggi lo schema di statuto del consorzio pubblico incaricato di gestire il Crop. Il consorzio è composto da Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl Av 2, Azienda Ospedaliera Moscati. La società consortile dovrà gestire quello che è stato chiamato il «Centro di Ricerca, Innovazione, Sviluppo e Trasferimento tecnologico in Oncologia e scienze della Vita» di Mercogliano, un centro all'avanguardia unico nel Mezzogiorno.

Medicina

**Londoni al Sociafi
INIZIA IL CORSO
SUL PAZIENTE
CRITICO**

Si concluderà durante la seconda edizione del corso sul "Paziente critico" a cura della società di medicina d'urto "Il Sociafi". Il corso è stato organizzato dalla ASL di Modena e Pavia in collaborazione con l'Università di Modena e Pavia. L'obiettivo del corso è quello di stabilire una migliore comunicazione delle informazioni e una loro corretta interpretazione nelle situazioni cliniche. Le lezioni, che saranno tenute, sono suddivise in lezioni teoriche e lezioni pratiche sulla simulazione. Dopo la presentazione di casi clinici, sarà inoltre prevista esercitazione pratica in laboratorio simulato del ricovero.

L'obiettivo del corso è quello di stabilire una migliore comunicazione delle informazioni e una loro corretta interpretazione nelle situazioni cliniche. Le lezioni, che saranno tenute, sono suddivise in lezioni teoriche e lezioni pratiche sulla simulazione. Dopo la presentazione di casi clinici, sarà inoltre prevista esercitazione pratica in laboratorio simulato del ricovero.

**IL CONGRESSO REGIONALE
DELL'ACON DOPO DIECI ANNI.
AD AVELLINO. WEDICI POLITICI
E MANAGER A CONFRONTO
SUI COSTI DELLA SANTA**

**INSUFFICIENTE LA DISTRIBUZIONE DEI FONDI PER LA TECNOLOGIA DIAGNOSTICA. ROMANO:
«BISOGNA FARE SCELTE STRATEGICHE, BASTA CON LE TAC»**

**LA DENUNCIA DEL DIRETTORE
SANITARIO DEL MOSCATI,
CASTALDO: «IN CAMPANIA
MANCA UN VERO PIANO
OSPEDALIERO EFFICIENTE»**

Da oltre dieci anni il settore ospedaliero dell'area Iri-Emilia vive un clima di stagnazione. Il quotidiano congresso regionale dell'Ascon, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, prima direttore del servizio di chirurgia d'urto a Modena, Magagnoli e Moscati. Il congresso, che si svolge nella cittadina di Castelfranco di Stabia, è il primo di una serie di iniziative che il presidente della Regione Emilia-Romagna, Roberto Morassut, ha deciso di realizzare in questi giorni. Il congresso ha come obiettivo quello di confrontare le esperienze dei dirigenti sanitari e politici delle diverse regioni. In Emilia-Romagna, il presidente della Regione, Roberto Morassut, ha deciso di realizzare in questi giorni un congresso che ha come obiettivo quello di confrontare le esperienze dei dirigenti sanitari e politici delle diverse regioni. In Emilia-Romagna, il presidente della Regione, Roberto Morassut, ha deciso di realizzare in questi giorni un congresso che ha come obiettivo quello di confrontare le esperienze dei dirigenti sanitari e politici delle diverse regioni.

Deficit sanitario e alta tecnologia L'Irpinia risparmia, ma non basta

Diagnostica, la denuncia dei chirurghi: poche risorse



Castello, 1000 letto. Il Moscati, il centro più grande della Campania. Foto: A. Scattolon



L'EX IPA1

Tufano: «Per il Crop questa sarà la giornata giusta»

La giornata giusta per il centro di diagnostica diagnostica è arrivata. La decisione è stata presa dal presidente della Provincia, Giuseppe Tufano, che ha deciso di investire in questo settore. Il centro di diagnostica diagnostica è arrivato. La decisione è stata presa dal presidente della Provincia, Giuseppe Tufano, che ha deciso di investire in questo settore. Il centro di diagnostica diagnostica è arrivato. La decisione è stata presa dal presidente della Provincia, Giuseppe Tufano, che ha deciso di investire in questo settore.

Sotto il cielo di una notte serena, il cielo è stato scuro per il fulmineo sanitario regionale. Un incontro importante si è svolto a Palazzo Santa Lucia, Luigi Amabile, che ha presenziato a tutto campo della sanità campana sotto il patrocinio regionale. «L'obiettivo è quello di valutare le esperienze di tutti gli operatori sanitari e politici della Campania. Per questo sono stati invitati al congresso gli amministratori di livello e alla guida della Campania, rispettivamente

Luigi Amabile e Rosalia Tufano. Presenti tra gli altri anche il presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Benevento, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Caserta, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Napoli, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Benevento, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Caserta, Giuseppe Tufano, il presidente della Provincia di Napoli, Giuseppe Tufano.

L'ASSISORE A ROMA

**Luigi Amabile
COME RISANARE
IL DISAVANZO
«FAR PARTIRE
LA SORESA
E MAGARI VENDERE
L'OSPEDALE
DI VIALE ITALIA»**

Luigi Amabile, il presidente della Provincia di Salerno, ha deciso di investire in questo settore. Il centro di diagnostica diagnostica è arrivato. La decisione è stata presa dal presidente della Provincia, Giuseppe Tufano, che ha deciso di investire in questo settore. Il centro di diagnostica diagnostica è arrivato. La decisione è stata presa dal presidente della Provincia, Giuseppe Tufano, che ha deciso di investire in questo settore.



12 NOV. 2004

L'EX IPAI

Tufano: «Per il Crop questa sarà la giornata giusta»

«Quella di oggi sarà la giornata giusta per il centro a vocazione oncologica di Mercogliano». Lo sostiene l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tufano, presente ieri al convegno dell'Acoti. «La delibera è stata firmata da me e dall'assessore Nicolais. Oggi sarà portata in giunta per la definitiva approvazione». La delibera definisce il consorzio di gestione e lo statuto di indirizzo del centro oncologico irpino, per il quale saranno inizialmente stanziati circa centomila euro, necessari a far partire la struttura. «Il punto è creare le condizioni per riuscire a mantenerla - aggiunge Tufano - ed è su questo che dobbiamo lavorare, perché il centro arrivi ad autosostenersi». Per la presidente della Provincia De Simone quella dell'ex Ipal è una battaglia di civiltà vinta grazie all'apporto di tutti. «E' un investimento strutturale già finanziato - ha aggiunto la De Simone - ma ora inizia la parte più difficile: bisogna metterci le persone capaci di farlo crescere e diventare davvero un centro di eccellenza».



CORRIERE



Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

INFO INTERNET www.corriereirpinia.it Posta elettronica: corriereirpinia@libero.it Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 2063 Legge 66/96 Dir. Comm. Impres. Avultra

LA PARADISI
AGOSINO MANI
L'INFERNO

Graphic with a cross and a minus sign, likely related to the 'PARADISI' and 'L'INFERNO' headlines.

CALCIO AVELLINO
Vittoria nel Pulmino best
Restano i dubbi in difesa

CASO FENESTRELLE
Indagini a tutto campo
E il Comune non risponde



La Giunta regionale ha approvato la nascita del Consorzio. Il Centro è salvo Ex Ipai, la battaglia è stata vinta E Montalcini: ce l'abbiamo fatta

Cinque mesi di litania e chissà battaglia per difendere l'ex Ipai dalle scippe. E ora l'assessore regionale alla Sanità, Rosalba Tafano, ha posto fine ad una vicenda tormentata: la giunta regionale ha infatti, dell'incarico la nascita del consorzio e adottato lo stesso per l'arrivo del Centro oncologico pediatrico. Un'initiative portata avanti dal Corriere e che ha visto l'adesione di oltre tremila firme al "Manifesto-appello" arriva dunque in porto. Il partito Nibel per la Medicina, Rita Levi Montalcini, rinfacciava all'ormai pentito della vicenda, ha così commentato: «Ce l'abbiamo fatta. Sono soddisfatta per la serietà dimostrata da questa sì sono impegnati. PRIMO PIANO 4/5

Traffico, la protesta esplose in Consiglio
AVELLINO - Traffico, traffico e ancora traffico. C'era da aspettarselo che la maggior parte delle interpellazioni fossero contrarie almeno alle modifiche varate con la variante cittadina in vigore da alcuni giorni. E così è stato. Sullo in Consiglio, soprattutto dalle file dell'opposizione, si sono levate vivaci proteste contro il dispendioso traffico in Viale Italia e in via Martirio. Antonio De Fusco, di "Libera città", ha sollecitato l'attenzione sulle condizioni di via Colubale. A proposito di strade, se ne via o una piazza sarà dedicata alle vittime di Nazario.

Cittadella giudiziaria si va al Mercatone?
AVELLINO - Suspese la decisione sulla deconcentrazione della cittadella giudiziaria. La maggioranza ha stabilito che la questione va analizzata ed approfondita. Si è discusso su questo innalzamento la seduta di Consiglio di ieri sera. A presiedere la riunione nella cittadella giudiziaria prima Edmondo Pina, dall'opposizione, poi Maria Tola, dello Sd. Dopo una riunione, alla quale ha partecipato anche l'ex Presidente del Senato, Nicola Mancino, il Gruppo lavoro deciso di discutere ancora per valutare nel dettaglio l'intervento messo in cantiere sul palazzo di Giustizia ed individuare la nuova sede dal Villanovale 22 in largo Togliatti Mercatone.

GLI ESITI DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA
Per la crisi nel cratere si profila un'authority
La Commissione parlamentare Industria ha fatto ieri la Polesina le audizioni con i soggetti interessati allo sviluppo industriale in Alta Irpinia. Commissione e Authority? A PAGINA 7
PATTO BARRONIA
Il caso diventa politico
Romano: ho detto io no
L'elusione del nuovo presidente Guido Cristano diventa un caso politico. Le coalizioni si frangono duramente. E l'ex assessore Romano dice di non essere interessato. A PAGINA 15

Il premio Nobel per la Medicina al Corriere «Soddisfatta: la vostra giusta battaglia mi riempie di gioia»

Il premio Nobel per la Medicina è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive.



La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana.

Ex Ipai: battaglia vinta C'è il Crop

L'intervista/ Rosalba Tufano «E' stata dura Ora comincia la vera sfida»

«L'ultima esperienza con il fumo di sigaretta non è stata una vittoria. Ora comincia la vera sfida». Rosalba Tufano, autrice dell'intervista, racconta la sua esperienza con il fumo di sigaretta e la sua battaglia contro il fumo di sigaretta. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana.



ANZALONE Anzalone: sono stato volutamente escluso

Anzalone, ministro dell'Interno, ha raccontato la sua esperienza con il fumo di sigaretta e la sua battaglia contro il fumo di sigaretta. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana.



Il premio Nobel per la Medicina è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive.



Il premio Nobel per la Medicina è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive.

D'Ercole: sono deluso Stanziamiento irrisorio

D'Ercole, ministro dell'Interno, ha raccontato la sua esperienza con il fumo di sigaretta e la sua battaglia contro il fumo di sigaretta. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana.



Sena: è un primo risultato utile Ora occorre individuare i soggetti

Sena, ministro dell'Interno, ha raccontato la sua esperienza con il fumo di sigaretta e la sua battaglia contro il fumo di sigaretta. La rivista del Corriere ha svolto un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e nel promuovere l'adozione di misure preventive. Il premio Nobel è stato conferito al Corriere per la sua battaglia contro il fumo di sigaretta, che è la causa principale di morte per il maggior numero di persone in Italia. Una battaglia che ha fatto del Corriere un punto di riferimento per la comunità scientifica e politica italiana.



Ex Ipai: battaglia vinta C'è il Crop

CORRIERE DELL'IRPINIA

E' fama. Il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano si farà. Lo "scippo", progettato dall'istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli, è stato eccelfino. E con esso quanti avevano immaginato di depotenziare la nostra provincia, togliendoci un Centro di eccellenza, finanziato con i fondi europei. Un Centro che era nato da un'idea di Beppe Castelli e Fiorentino Lo Vuolo che lo avevano seguito sin dalla nascita con grande passione civile.

Tra gli sconfitti l'on. diestino Petrella, consulente di Bassolino, nelle cui intenzioni c'era il trasferimento delle attrezzature nel nascente centro oncologico-pediatrico di Ercolano. E poi il Commissario straordinario del "Pascale", Donnersio, che nel mentre, su disposizione di Bassolino, disponeva lo "scippo" delle attrezzature dall'ex Ipai di Mercogliano perché, disse, non c'erano fondi per la gestione della struttura di Mercogliano, acquistava le quote di partecipazione per il centro di Ercolano. Se il perverso disegno non ha avuto

successo, lo si deve alla grande solidarietà che tutti gli irpini hanno dimostrato nel difendere un patrimonio che è dentro la storia di questa terra. Parlamentari, consiglieri regionali, forze politiche, sindacati, mondo della scienza, comuni cittadini sono stati i veri protagonisti di questa generosa battaglia portata avanti dal Corriere sia da quando giunse in redazione la prima notizia dello "scippo" che si stava consumando. "Concreti, concreti...". Da allora non ci siamo più fermati. Fino ad ieri, quando il primo e impartan-

te traguardo è stato raggiunto. E questa è una lezione per tutti: quando il riferimento è la difesa di un bene comune, quando la battaglia è fatta in nome della soluzione da dare ad un problema, allora i risultati, per quanto difficili, non possono venire meno all'appuntamento. Tutti abbiamo difeso una nostra conquista.

Ieri mattina questa battaglia è stata vinta con soddisfazione di tutti.

A cominciare dal premio Nobel, Rita Levi Montalcini, che informata dell'esito positivo della vicenda, si è sentita una di noi e ha voluto testi-

ficare la sua contentezza.

Certo, c'è voluta una costante vigilanza perché il problema si risolvesse. Come dice l'assessore alla Sanità, Rosalba Tafano, e come più volte ha denunciato il presidente della Commissione Sanità della Regione, insieme al capogruppo regionale della Margherita, Enzo De Luca, il Centro ha avuto non pochi nemici.

Ma da ieri tutto questo è alle nostre spalle. Da ieri è il futuro che deve interessarci. Che significa dare un'anima al Consorzio, impegnarsi perché il mondo della ricerca s'interessa

st a questa nobile iniziativa. Aver vinto la battaglia non significa aver raggiunto il risultato pieno. Di qui l'appello a quanti si sono attivati sul terreno della difesa del Centro, di proseguire nell'impegno perché esso diventi concretezza nella difesa della vita dei bambini affetti da tumore. Quando quella mattina del 27 luglio un anonimo telefonò in redazione per informarci che aveva notato strani movimenti oltre il cancello dell'ex Ipai di Mercogliano, senza esitare corremmo davanti ai cancelli e documentammo che era in atto lo "scippo". Per giorni quel cancello di-

venne il punto della resistenza delle zone interne, il punto della mobilitazione collettiva scoppiò. Il nostro fu un tassello che raggiunse tutti coloro che avrebbero potuto fare una mossa. E trovammo la piena disponibilità di tutti. Anche di coloro che pur non essendo presenti davanti a quel cancello, come il presidente Mancino, si mossero con decisione e fermezza per

fermare coloro che avevano progettato lo scippo. Ciriaco De Mita giunse fino al punto di minacciare una crisi regionale, ritirando dalla giunta la delegazione della Margherita e facendo pressing sull'assessore Tafano. Poi la sottoscrizione del "Manifesto-appello" del Corriere, pubblicato per circa due mesi nel giornale che ha raccolto oltre tremila firme, consegnate dal nostro Rodolfo Picariello ai responsabili della Regione.

A quei tremila amici dell'Irpinia, oggi il Corriere dice grazie.

Il premio Nobel per la Medicina al Corriere

«Soddisfatta: la vostra giusta battaglia mi riempie di gioia»

«Sono soddisfatta della sensibilità dimostrata dalle persone preposte a decidere su questo caso. Complimenti al "Corriere" per questa battaglia vinta, che ci ha visto insieme per il conseguimento di una giusta causa». Con queste parole, Rita Levi Montalcini, ha accolto la notizia del via libera per l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Della battaglia sostenuta dal "Corriere" per assicurare all'Irpinia "Una speranza contro il cancro", Rita Levi Montalcini è stata una delle protagoniste. Quando, il 10 agosto, la



scienziata di fama mondiale, premio Nobel per la medicina nel 1986 per la scoperta del fattore di crescita nervoso, fu contattata dalla nostra redazione, non ci pensò due volte a scendere in prima linea. Il tempo di capire la questione al centro della mobilitazione, e immediatamente offrì il suo sostegno. Ieri, nel giorno in cui è stato varato l'atto della vittoria, Levi Montalcini ha distolto per un attimo l'attenzione dalle bozze del suo ultimo libro per dedicare un pensiero all'ex Ipai. E alla sua lotta sostenuta al fianco del "Corriere".

L'intervista/ Rosalba Tufano

«E' stata dura Ora comincia la vera sfida»

«**L**o dico soprattutto a voi che molte volte non siete stati teneri nei miei confronti: non ho mai avuto dubbi sull'esito positivo degli impegni assunti. E' stata una strada tutta in salita, percorsa con grande solitudine». Rosalba Tufano, assessore regionale alla Sanità, è appena uscita dalla sala della giunta con la delibera sono braccio con cui si dà il varo definitivo alla realizzazione del Ciro (Centro oncologico pediatrico di Mercogliano).

E' visibilmente amareggiata. Probabilmente perché non ha trovato quella solidarietà che pure si aspettava. Non lo dice, ma non deve essere stato gratificante registrare che alcuni attori importanti di questa vicenda, al momento della decisione sono venuti meno. Come l'assessore alla Ricerca scientifica, Luigi Nicolais, che non è riuscito a reperire un solo euro dal bilancio del suo assessorato, né l'assessore al Bilancio, Luigi Anzalone che, non fosse altro che per il fatto di essere irpino, non è riuscito a mettere insieme una cifra capace di dare concretezza al progetto, limitandosi a mettere a disposizione in tutto centomila euro, reperiti dal Fondo riserva del Bilancio regionale. Non così era stato per il polo oncologico mediterraneo di Acerra, varato qualche giorno fa, per non dire delle ingenti risorse impegnate per l'acquisto di palazzo Santa Lucia.

Assessore ora come si procederà?

«Con l'approvazione della delibera è manifesta la volontà di andare alla costituzione del Consorzio. I soci fondatori oltre alla Regione, sono la Provincia di Avellino, il Comune di Mercogliano, l'Asl Avellino 2. Occorre, quindi, individuare nuovi soggetti nell'ambito della Ricerca, ma anche enti locali e aziende private, banche, ecc».

E per le risorse pubbliche?

«Ci sarà un primo fondo finanziario della Regione di quindici milioni euro. Sarà deliberato in una delle prossime giunte. A cui, speriamo, si dovranno aggiungere risorse dei privati».

L'ASSESSORE AL BILANCIO

Anzalone: sono stato volutamente escluso

Non ci sta Gino Anzalone, assessore regionale al Bilancio, a fare la parte del cattivo. Fatende perciò replicare alle critiche nei suoi confronti, venute da più parti.

E dichiara: «Premesso che dalla vicenda dell'ex Ipat, nonostante che io fossi stato il presidente della Provincia che ha dato la struttura di concessione al Fiscole per 99 anni e che fossi l'assessore al Bilancio, sono stato sempre sistematicamente escluso, sia dall'attuale presidente della Provincia, sia dagli assessori Tufano e Nicolais, dalla possibilità

di partecipare, anche come interlocutore

ritto, alle decine e decine di riunioni, sino ad oggi inconcludenti tenutesi

sulla vicenda ex Ipat, non mi sono adoperato perché a me interessava esclusivamente la soluzione del problema.

E, quindi, francamente né mi aumenta, né mi diminuisce il modo di comportarsi nei miei confronti di persone con cui non desidero avere niente a che fare.

Nel merito, però, intendo precisare che i cento milioni di euro deliberati ieri dalla giunta sono stati prelevati sulla Gpb dell'assessore Tufano dai circa 53 milioni di euro non utilizzati. D'altra parte essi saranno restituiti all'assessorato alla sanità con il bilancio di quest'anno».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STATUTO

D'Ercole: sono deluso Stanziamiento irrisorio

«Sono deluso». E' questo il primo commento di **Franco D'Ercole** sull'atto varato dalla Giunta regionale per l'ex Ipa. Il consigliere regionale di An si aspettava un impegno maggiore. E lo dice senza mezzi termini.

«Lo stanziamento dei fondi mi sembra irrisorio rispetto alle reali esigenze del centro. D'altra parte, avevo presentato un emendamento per ottenere un finanziamento di un milione di euro, mi era stato promesso che si sarebbe provveduto e invece niente da fare. Sono amareggiato».

In particolare, il consigliere di An punta l'indice contro l'assessore al Bilancio di Palazzo Santa Lucia, **Luigi Anzalone**. *«Avrebbe dovuto recuperare una cifra maggiore rispetto a quella che è stata individuata - taglia corto D'Ercole - Un atteggiamento che mi sorprende molto, in negativo».*

IL CONSIGLIERE REGIONALE DELLA MARGHERITA

Sena: è un primo risultato utile Ora occorre individuare i soggetti

Il consigliere regionale della Margherita Mario Sena è soddisfatto ma rende onore a chi ha guidato la battaglia e dice che senza il coinvolgimento della pubblica opinione non si riescono a trovare soluzioni.

«Devo innanzitutto fare i complimenti al Corriere dell'Irpinia. Ha seguito con passione e puntualità la vicenda e ha dimostrato, ha dato una prova concreta che quando l'opinione pubblica è attenta e si misura con questioni serie anche per i politici si innalza la sfida e le battaglie diventano gratificanti, e anche spendibili. Ma questo è un primo successo, vostro e dell'Irpinia».

«Abbiamo dunque colto come un primo risultato. Questo mette in moto un meccanismo che riconosce gli enti pubblici che gestiranno il centro. Passaggio importante e decisivo, mi sembra doveroso sottolineare che però ora dovremo dimostrare di essere all'altezza. E i soggetti pubblici devono ora te-

nere sotto attenta sorveglianza quanto si mette in cantiere. Bisogna individuare uno o più soggetti in grado di fare ricerca, con professionalità, impegno e competenza».

Devono essere di alto livello e ben specifiche. Il coinvolgimento di Asl e ospedale è importante, ma essenziale diventa l'individuare strutture di grande spessore».

E quindi coinvolgimento di enti pubblici, aziende sanitarie, ma individuare chi può qualificare ancora di più il centro».

La delibera

Provincia che il regime Pansa Regionali, approvato nel luglio 2003, ha fatto diventare un'ipotesi di proposta di legge, e adattare l'organizzazione e l'assetto delle istituzioni e servizi (scuole, uffici, piano, personale, servizi) senza alterarne, sostanzialmente, le strutture e le funzioni. Il governo Pansa non aveva mai avuto il coraggio di varare una riforma di questo tipo. E ora, con la delibera, si è posto il problema di far sì che questa riforma sia attuata in modo concreto e non solo sulla carta.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

La delibera che nella Regione Campania è stata approvata, è un esempio di come si può fare. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti. La delibera è stata approvata in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco tra i partiti.

LA PROVINCIA

De Simone: «Ora ci devono riconsegnare le attrezzature»

La presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori De Simone si rivolge ai sindaci della Campania regionale. Esorta il sindaco a dare un colpo di spugna con il presidente Antonio De Simone con gli altri sindaci e con il presidente della Provincia in questi giorni.

Il presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori De Simone si rivolge ai sindaci della Campania regionale. Esorta il sindaco a dare un colpo di spugna con il presidente Antonio De Simone con gli altri sindaci e con il presidente della Provincia in questi giorni.



Antonella De Simone, presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori

Il presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori De Simone si rivolge ai sindaci della Campania regionale. Esorta il sindaco a dare un colpo di spugna con il presidente Antonio De Simone con gli altri sindaci e con il presidente della Provincia in questi giorni.

Il presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori De Simone si rivolge ai sindaci della Campania regionale. Esorta il sindaco a dare un colpo di spugna con il presidente Antonio De Simone con gli altri sindaci e con il presidente della Provincia in questi giorni.

Antonio De Simone, presidente dell'Associazione Provinciale Amministratori

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA SLA AVELLINO Lo Vuolo: è stato il giorno più bello. Esaltata una realtà

Il direttore amministrativo della SLA di Avellino, Lo Vuolo, ha dichiarato che è stato il giorno più bello della sua vita. Ha esaltato una realtà che ha permesso di dare un contributo importante alla comunità.

Il direttore amministrativo della SLA di Avellino, Lo Vuolo, ha dichiarato che è stato il giorno più bello della sua vita. Ha esaltato una realtà che ha permesso di dare un contributo importante alla comunità.

Il direttore amministrativo della SLA di Avellino, Lo Vuolo, ha dichiarato che è stato il giorno più bello della sua vita. Ha esaltato una realtà che ha permesso di dare un contributo importante alla comunità.

Il direttore amministrativo della SLA di Avellino, Lo Vuolo, ha dichiarato che è stato il giorno più bello della sua vita. Ha esaltato una realtà che ha permesso di dare un contributo importante alla comunità.

Il presidente della Commissione Serritella

Giusto: si riparte dallo Statuto

Il presidente della Commissione Serritella ha dichiarato che è giusto ripartire dallo Statuto. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Presidente della Commissione Serritella

Il capogruppo regionale della Margherita

De Luca: vince la politica che si mobilita sui fatti

Il capogruppo regionale della Margherita, De Luca, ha dichiarato che vince la politica che si mobilita sui fatti. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Il capogruppo regionale della Margherita, De Luca, ha dichiarato che vince la politica che si mobilita sui fatti. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

GIORGIO ZICCARDI EMERGOLOGO

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

Giorgio Ziccardi, esperto di emergenze, ha dichiarato che è importante avere un piano di emergenza. Ha esortato i sindaci a dare un contributo importante alla comunità.

LA PROVINCIA

De Simone: «Ora ci devono riconsegnare le attrezzature»

La presidente dell'Amministrazione Provinciale **Alberta De Simone** è soddisfatta per quanto ha fatto la Giunta regionale. Evita di ricordare i due colloqui avuti con il presidente **Antonio Bassolino** nei quali gli ha illustrato i termini della vicenda ex Ipai e guarda al futuro.

«Il primo passo è stato fatto. E adesso dovremmo fare quelli più importanti, tutti assieme la faremo tutta intera la strada che porta al compimento dell'opera. Oggi c'è la delibera di Giunta regionale che istituisce il consorzio. Passo successivo è quello di approvare la stessa cosa negli altri enti. Come la Provincia che adempirà a questo obbligo a breve. In tempi rapidi. Quanto fatto dalla Regione sicuramente

te mi rende felice, sono contenta, possiamo dire che un processo nuovo è stato avviato. Bisogna proseguire lungo questa strada. Bisogna trovare i ricercatori e fare dell'Ipai finalmente una cosa che si realizza, che l'Irpinia aspetta da tempo».

De Simone dice di essere sicura che l'obiettivo sarà raggiunto.

«Non avevo dubbi, l'iter è avviato e siamo tutti convinti che bisogna accelerare. E bisogna anche capire in questo momento cosa c'è dentro la struttura. Bisogna fare un inventario e capire quali strumenti sono stati portati via, quali eventualmente danneggiati. La prima cosa da fare è ottenere ciò che ci hanno tolto.

E' inutile che dal Pascale tentino di consegnare la chiave chiamandosi completamente fuori. La Provincia non la prenderà fino a quando non ci saranno certezze sotto questo punto di vista».

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELL'ASL AVELLINO 2

Lo Vuolo: è stato il giorno più bello. Esaltata una realtà

Florentino Lo Vuolo è il direttore amministrativo dell'Asl Av2. Uno che la battaglia per evitare lo scippo del centro oncologico pediatrico a Mercogliano l'ha sostenuta fin dal principio, lanciando l'allarme, in tempi non sospetti.

Direttore, allora...

«A parte il fatto che oggi mi sento come non mi sono mai sentito, vorrei dire che questa giornata finalmente segna la grande soddisfazione di vedere approvata, esaltata una verità».

Che è?

«Il centro è una cosa seria. Questa è la verità. Non era una chimera, o l'occasione di careerismo di qualcuno. E' in invece il preciso convincimento che si possono fare grandi cose».

Uno che fa battaglie come le ha fatte lei, davanti ai cancelli dell'ex Ipa, insieme con gli altri che ci hanno creduto fino in fondo, dovrebbe avere pronta la mossa a sorpresa, ora.

«E infatti c'è. Perché posso dire che è già pronto a venire a Mercogliano un gruppo di ricercatori. La qualità della vita è strettamente rapportata alla qualità della ricerca. E questo posto, il Centro di Mercogliano, si presta bene, all'obiettivo che ci siamo dati».

Personalmente e come già componente del vecchio consiglio di amministrazione del Pascale, che cosa dice, dopo tanti mesi di attesa?

«Che sono doppiamente soddisfatto. Intanto, perché si è realizzato un sogno, e poi perché dobbiamo dimostrare la nostra capacità di essere creativi, peculiarità tipica della gente del Sud. La creatività, insomma, che riesce a tradursi in molti risultati. Questa è l'espressione del "pensiero laterale": e cioè, mettendo a parte, a volte, la logica, si riesce a far esaltare la creatività di classe, giacché le grandi ricerche spesso nascono dal pensiero creativo, non da quello logico. Mi auguro che questa terra che ha dato lezioni in tutti i campi sia foriera di speranze per chi ha voglia di fermarsi nella ricerca, per essere gestore del futuro dei nostri giovani».

Prima diceva che si è avverato un sogno. E' partito molto tempo fa, per quel che ne sap-



piano...

«Il mio sogno è cominciato nel 1992, quando ebbi questa idea del centro di ricerca oncologica pediatrica. Oggi lo realizza un gruppo di leader irpini. Ognuno ha dato il suo apporto».

Voglio ringraziare in maniera particolare Enzo De Luca e Angelo Giusto, ed in maniera speciale il caro Gianni, che ha capito attraverso il suo strumento di informazione, che anche d'estate, quando gli italiani sono distratti dalle vacanze, c'è sempre una maggioranza silenziosa che di fronte a problemi seri ha voglia di gridare. E questa maggioranza lo ha fatto attraverso il Corriere».

Il presidente della Commissione Sanità

Giusto: si riparte dallo Statuto

Per Angelo Giusto "tanto tuonò che piovve". Una battuta per dire che c'è il via ufficiale al Centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano.

«Contenti tutti, a cominciare da me perché finalmente è stato approvato il consorzio e lo statuto del centro. E dunque sono finiti, almeno così dovrebbe essere, i mal di pancia, i non so. Io prendo atto con soddisfazione di questo, e verifico che si conferma pari pari, virgola per virgola, parola per parola, lo statuto proposto da me un mese fa. Si diceva che bisognava fare di più e meglio, si erano mossi consulenti. Ma, comunque, non è tempo di fare polemiche, adesso il Consorzio c'è, ci sono i dieci milioni di euro previsti dalla Re-

gione, c'è la missione, ricerca oncologica pediatrica, come scritto nel piano sanitario regionale e nel protocollo d'intesa con il Pascale. E che si sia giunti a questo è merito della battaglia di tanti esponenti politici e sanitari, ma soprattutto del Corriere dell'Irpinia. Adesso si tratta di

mandare avanti quanto avviato.

Il primo impegno è quello di adottare lo Statuto da parte della Provincia al primo consiglio utile, per il Comune di Mercogliano vale lo stesso discorso, le due aziende sanitarie, Asl e Moscati devono aderire, ma questo è fatto scontato. E poi bisogna ricercare il management e la struttura dirigenziale che

sappia gestire e i ricercatori capaci. Ma questa è la seconda parte.

Ritengo che si possa andare avanti speditamente e così andremo a fare di Mercogliano un centro di riferimento non soltanto dell'Italia meridionale ma dell'intero bacino del Mediterraneo».

GIORDANO, ZICCARDI E MERCOGLIANO

Il manager dell'azienda ospedaliera "Mascati" Luigi Giordano: «È un primo passo e che dimostra come bisogna lavorare insieme per fare in modo che allo stabato segua un lavoro serio per fare buone cose per l'Irpinia.

Fare ricerca significa mettere in campo impegno di spesa e utilizzazione di professionalità d'avanguardia.

Come manager dell'azienda Mascati mi sento impegnato a dare il mio contributo. In termini di idee e proposte. Il Comune di Mercogliano: «Siamo contenti, adesso, - dice l'assessore Flaviano Di Grazia - il Comune dovrà addottare la stessa delibera e ci mettiamo in pari con gli altri enti che andranno a gestire il Consorzio.

Una vittoria che è stata del nostro comune, della Provincia e dell'intero territorio irpino ma dobbiamo dare atto al vice sindaco Niccolò Carullo del lavoro che ha fatto per difendere questo centro. Finalmente si sa con chi parlare. È questo in sintesi quanto dice il manager dell'Asl Av2, Roberto Ziccardi riguardo la delibera della Giunta regionale.

«Mi sembra utilissimo punto di partenza per la definizione della vicenda dell'ex Ipa).

È stato definito il consorzio, adesso va nominato chi rappresenta gli enti all'interno della struttura. È naturalmente ogni partner della società si dovrà esprimere nominando persone che possano elaborare un progetto. E siano veramente responsabilizzate. Credo veramente sia stata cosa utile. Anche perché ad oggi non si sapeva con chi parlare.

Ci auguriamo che siano, a parte le volontà, persone tecnicamente preparate per un lavoro di indagine e di istruttoria che, a parer mio, non era chiarissimo negli anni precedenti, e mette in condizioni di operare attraverso progetti realizzabili, non deve avere obiettivi non raggiungibili. E quindi questo non bisogna anche che il tempo maturi, insomma non è che già oggi si è operativi. La ricerca è complessa e delicata. Ma il punto di partenza finalmente c'è.

La delibera

Premesso che il vigente Piano Regionale, approvato con legge 11.7.2001, ha come obiettivo principale la promozione della salute, a tal finalizzare l'organizzazione e l'erogazione di prestazioni e servizi sanitari che tale piano, per tutelare, conservare ed efficientemente assicurare, garantirsi e migliorare la salute ha definito il Sistema Sanitario non come sistema a sé, autoreferenziale ed autoproduttivo, ma con capacità di apertura e flessibilità verso altri sistemi ed adeguata all'integrazione con gli altri soggetti produttivi e non o con gli altri soggetti istituzionali e non;

Considerato che nella Regione Campania sono particolarmente rilevanti, in un'ottica di sanità pubblica, i problemi legati alla prevenzione di malattie genetiche a raro o causa dell'alta natalità, dell'elevata natalità e del progressivo innalzamento dell'età materna alla gravidanza; che per perseguire obiettivi di prevenzione primaria e secondaria e di sorveglianza delle malattie genetiche rare, occorre una rete di servizi articolata su più livelli, che renda i percorsi ed i rapporti funzionali tra le diverse strutture, assicurando una formazione specifica dalle diverse figure professionali coinvolte in modo da garantire la reale integrazione di tutti i soggetti interessati e l'equità nella diffusione delle informazioni necessarie;

Atteso che nel Per è prevista l'istituzione di un Centro Regionale di Coordinamento per le patologie rare e le malattie genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordini le attività dei servizi assistenziali regionali e promuova iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste patologie; che proprio nell'ottica della tutela della salute con strutture caratterizzate dalla confluenza di scelte e percorsi di più soggetti pubblici e privati, portatori di interessi rilevanti nel territorio e tra loro coordinabili, l'Amministrazione Provinciale di Avellino e l'Amministrazione Comunale di Mercogliano hanno proposto di partecipare alla realizzazione di tale Centro;

Che l'Amministrazione Provinciale di Avellino aveva già stipulato a suo tempo apposita intesa con l'Ircas "Fondazione Pastore", per la costituzione di un Centro di Ricerca per l'Oncologia Pediatrica, da allocarsi in un plesso di sua proprietà sito nel comune di Mercogliano, per l'adeguamento strutturale e tecnologico del quale furono utilizzate le risorse relative all'annualità 1998 del Pn. Fers. per un importo di Lire 12.383.000.000 giunta delibera di Gr. 5741 del 4/8/98; che il predetto Istituto successivamente ha manifestato la propria irrevocabile decisione di recedere dall'iniziativa, rinunciando peraltro l'Istituto all'Amministrazione proprietaria;

che tale circostanza ha di fatto reso disponibile la struttura predetta;

che l'Amministrazione Provinciale di Avellino ha manifestato la disponibilità a concedere il plesso in questione per l'allocatione del Centro regionale di coordinamento de quo.

Valutata la congruenza della proposta predetta in relazione agli obiettivi della pianificazione regionale sopra richiamata;

considerato inoltre che appare necessario prevedere tra i soggetti fondatori di tale Centro anche l'Azienda Ospedaliera "C. Moscati" di Avellino e l'Azienda Sanitaria Locale Avellino 2;

che, affinché l'operazione dello statuto sarà di competenza dei soci fondatori è opportuno approvare uno schema tipo- che si allega alla presente quale integrante e sostanziale- il quale, in considerazione della natura pubblica del soggetto partecipante, dovrà avere valore di indirizzo per la stesura definitiva dello stesso; ritenuto quindi di dover autorizzare l'Assessore alla sanità e l'Assessore alla ricerca scientifica a rappresentare la Regione Campania nel procedimento di costituzione della società consortile in oggetto; di approvare l'allegato schema di statuto;

proporzionale, e la Giunta in conformità, con voti unanimi, delibera.

Per i motivi in narrativa espressi, e che qui si intendono integralmente riportati:

Ritornare, come in effetti autorizza, l'Assessore alla sanità e l'Assessore alla ricerca scientifica a rappresentare la Regione Campania nel procedimento di costituzione della Società Consortile a responsabilità limitata denominata "Centro di Ricerca, Innovazione, Sviluppo e Trasferimento Tecnologico in Oncologia e Scienze della Vita".

Approvare lo schema di statuto il quale, in considerazione della natura pubblica del soggetto partecipante, dovrà avere valore di indirizzo per la stesura definitiva dello stesso; Autorizzare altresì l'Azienda Ospedaliera "C. Moscati" di Avellino e l'Azienda Sanitaria Locale "Avellino 2" a partecipare alla costituzione della società predetta, in qualità di soci fondatori. Stabilire che gli oneri derivanti alla Regione ed alle Aziende Sanitarie "Avellino 2" e "Moscati" per la costituzione della Società Consortile in oggetto sono posti a carico della Upb...

Inviare il presente provvedimento alle Aree Generali di coordinamento Piano Sanitario Regionale e Ricerca Scientifica, per quanto di rispettiva competenza.

Il capogruppo regionale della Margherita

De Luca: vince la politica che si mobilita sui fatti

«Non ho mai avuto perplessità rispetto al fatto che si realizzasse nonostante tentativi palesi da parte di qualcuno che andavano in senso opposto».

Enzo De Luca non nasconde la sua soddisfazione. Il capogruppo regionale della Margherita è stato uno dei protagonisti della battaglia per l'inaugurazione del "Crop" di Mercogliano.

Suo è l'emendamento, oggi parte integrante della legge regionale sulla Sanità, che localizza nell'ex Ipa di Mercogliano un centro di oncologia pediatrica per malattie specialistiche. Nel giorno della vittoria, De Luca è un fiume in piena. Non trascurava il dato relativo all'esiguità dei fondi stanziati -

«La Giunta ha stanziato una cifra che non basta, ma serve per avviare il centro», puntualizza - e si profonde in una serie di ringrazia-

menti.

«Vanno ricordati la solidarietà diffusa scattata con l'iniziativa del "Corriere" - spiega - e poi l'impegno di Giusto, di De Mita, Mancino e Bianco. Ma anche di Bassolino, Tufano e Ni-

colais.

Né vanno dimenticati la Provincia e il Comune di Mercogliano. È un grosso risultato. A questo punto dobbiamo riempire di contenuti il progetto. La provincia di Avellino recupera una struttura di altissima specializzazione sulla ricerca».

Per De Luca la battaglia ha anche un valore politico.

«La solidarietà di tutti è la dimostrazione più evidente che quando la politica si concentra sui fatti ottiene mobilitazione e risultati. È questa la vera sfida della politica di oggi. Sui contenuti - conclude De Luca - si ritrova la politica e anche la coalizione. Mi auguro che si colga la straordinaria rilevanza di questa scelta. Se trasferiamo gestione e poteri agli Enti locali riusciamo a fare politica ed amministrare nel migliore dei modi».

13 NOV. 2004

OPEL 
Motor Point
Concessionaria
per Avellino e provincia
Via Nazionale, 184
Mercogliano (AV)
Tel. 0825 48 16 54

IL MATTINO

SABATO 13 NOVEMBRE 2004

AVELLINO

Redazione: 83100, corso Europa, 19; Tel. 0825 31281; Fax: 0825 780022; e-mail: avellino@ilmattino.it

IL SANTO	SOLE	LUNA	STELLE	OGGI	PREVISIONI METEO	DOMANI	NOTIZIE UTILI
Aggiungi un libro di Attilio. Dedicare una vita di preghiera e di penitenza. Sarà in convento quando la sera di santi gli ingenti di viene in solitudine	08.45 Cortina 16.46	07.49 Cortina 17.13		Cielo coperto con piogge sparse e possibili nevicate in montagna. Venti moderati o forti meridionali. UMIDITÀ 32% 32% sole 100%	Cielo coperto con piogge e possibili nevicate oltre i 1000 metri. Venti forti tra Sud-Est e Nord-Est. UMIDITÀ 32% 32% sole 96%	08 09 11	Ritiri ingombranti in casa, come mobili ed elettrodomestici? A disposizione per i comuni del Comune 1 c'è il numero verde dell'Asa, 840069477, per concordare con gli addetti le modalità del ritiro a domicilio, fissando un appuntamento

IL CASO

Ex Ipa, firmata la convenzione arrivano i fondi dalla Regione



Il presidente Bassolino e l'assessore Tufano

La giunta regionale ha approvato ieri la delibera che autorizza la costituzione del consorzio ex Ipa, approvando il relativo statuto con un impegno di spesa da parte dell'assessorato regionale alla Sanità di 100.000 euro. L'assessore alla Sanità Rosalba Tufano è soddisfatta ma polemica: «Sono abituata a mantenere gli impegni, ma non ho trovato disponibilità da parte di Nicolais e Anzalone».

► GIACCI A PAGINA 32

L'ALLARME

Caccia alla gang delle rapine e tra i commercianti è psicosi



Psicosi tra i commercianti per la gang delle rapine

Mentre continuano serrate indagini per identificare gli autori della rapina all'Ufficio Postale di Piazza Pandola di Montano Inferiore e nei mercati di Avellino e Salerno, cresce nei commercianti della provincia la già così-rapina. Sempre più frequenti le irruzioni, a marcia, da parte di deli questi. I titolari degli esercizi commerciali chiedono più controlli da parte delle forze dell'ordine. Un appello lanciato con forza.

► SERVIZI A PAGINA 1

13/11/2004

Ex Ipai, firmata la convenzione arrivano i fondi dalla Regione



Il presidente Bassolino e l'assessore Tufano

La giunta regionale ha approvato ieri la delibera che autorizza la costituzione del consorzio ex Ipai, approvando approva il relativo statuto con un impegno di spesa da parte dell'assessorato regionale alla Sanità di 100.000 euro. L'assessore alla Sanità Rosalba Tufano è soddisfatta ma polemica: «Sono abituata a mantenere gli impegni, ma non ho trovato disponibilità da parte di Nicolais e Anzalone».

13 NOV. 2004

32 IRPINIA

IL POLO ONCOLOGICO

A Mercogliano arrivano i primi finanziamenti
De Luca: attuata la legge
Sena: servono più soldi



Nazionale Torrette, via ai lavori per la terza rotatoria stradale

Si apre un nuovo cantiere in via Nazionale Torrette. Al via i lavori per la terza rotatoria. Dopo aver delimitato l'area, l'impresa che dovrà realizzare l'opera, ieri mattina ha avviato le fasi preparatorie del cantiere che a partire da lunedì sarà attivo in zona. È stato recintato lo spazio antistante il bar Texas, dove saranno collocati i mezzi meccanici. Da lunedì via ai lavori per la realizzazione del dispositivo che segnerà una vera e propria rivoluzione a Torrette.

Ex Ipai, 100mila euro dalla Regione

La giunta Bassolino ha approvato la nascita del consorzio per la ricerca pediatrica

ERMANNA GIACCI

Maccaione. Va libera al Cisp. La giunta regionale ha approvato ieri la delibera che autorizza la costituzione del consorzio e approva il relativo statuto con un impegno di spesa da parte dell'assessorato regionale alla Sanità di 100.000 euro. L'assessore alla Sanità Rosalba Tufano è soddisfatta ma polemica: «Sono abituata a mantenere gli impegni, ma non ho trovato disponibilità da parte di Nicolais e Anzalone».

Giusto chiedere un organico adeguato. Per D'Ercole le cifre date sono modeste al mio assessorato, non ho trovato disponibilità da parte di Nicolais e Anzalone. Senza la replica dei due assessori non in causa, via Gianni ha preteso l'impegno del mio dicastero - afferma Luigi Anzalone - per organizzare il lavoro del Cisp e ha proposto che in sede di approvazione il bilancio stampagiaro le risorse destinate alla struttura di Mercogliano. Ancora nessuna menzione all'ex Ipai anche l'assessore alla Ricerca Scientifica, Luigi Nicolais. «La Sanità aveva già fondi stanziati destinati al Pascale - afferma - per

questo nostro suggerimento la struttura quando arriveremo nella fase progettuale. Intanto la notizia dell'approvazione della delibera da parte della giunta regionale è stata accolta con soddisfazione da parte dei consiglieri regionali irpini. «Si poteva fare prima - afferma Angelo Giacco - ma non è più tempo di polemiche. Ora bisogna organizzare e scegliere un management che faccia funzionare il Centro in modo che diventi un punto di riferimento per l'intera Mezzogiorno». Sulla stessa linea ci pone il consigliere Mario Sena. «Finalmente il centro decolla con prospettive concrete ma il problema vero ora è quello di trovare enti di ricerca che possano dare un contributo all'attività. I soldi non bastano. È stata una giornata importante, commenta il consigliere regionale della Margherita, Enzo De Luca. «Non ho mai avuto dubbi sulla risoluzione della vicenda, non si poteva disattendere a una legge regionale approvata all'unanimità che prevedeva, questa il dato importante e decisivo, la copertura finanziaria. Meglio Bassolino e Tufano che hanno espresso gli impegni, ma anche la classe politica irpina che ha sostenuto la causa». Il consigliere di An, Franco D'Ercole, invece si dice preoccupato per l'esiguità delle risorse stanziati. «Solo 100.000 euro mi sembrano un finanziamento piuttosto ridotto. Il mio ministero alla Finanze avrà però presto un milione di euro in più per il servizio.gov che i fondi non danno mai oneri e disposizione dal Bilancio regionale. Di questo chiederò conto ad Anzalone».

SOLOFRA

Concerte, sì al piano Ulisse

ALFONSO RAMO

Solo fra Ulisse, il della Regione al consorzio di programmazione. Presentabili i progetti di investimento per 115 concerte. Da Palazzo Santa Lucia una buona notizia per il distretto di Solofra: la giunta ha approvato la delibera che stabilisce in congruo

Per la nascita di Solofra in pieno i fondi europei del progetto Ulisse



del consorzio di programma Ulisse con le linee di programmazione approvate regionalmente. Si tratta di una sorta di nulla osta, che concede possibile il finanziamento di 40 iniziative imprenditoriali per 115 concerte del polo concertistico, inserite nel consorzio nato nel 2002. Gli investimenti previsti riguardano voci sotto il del attività industriale dalla formazione alla infrastruttura, all'interazione culturale e alla ricerca, con un'impennata culturale occupazionale. «Questo anno ancora l'impegno del sistema industriale e degli imprenditori - ha spiegato il capogruppo alla Regione Enzo De Luca, tra i più attivi sostenitori dell'iniziativa - è confermato a inviolabile rispetto dei requisiti infrastrutturali per il territorio solofrano. Tutto più positivo appare la delibera, in relazione alla situazione di grave difficoltà in cui versa il distretto della

poiché i dati forniti dall'Istat sulla produzione industriale a settembre registrano il crollo della produzione di pellicce e calzature. La flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è dell'11 e 4 per cento, e dell'11 e 5 per cento dall'inizio del 2004. Si tratta della crisi di settore più grave nel made in Italy, dopo quello delle automobili. Il provvedimento, è stato riferito su proposta del presidente Bassolino e dell'assessore Aiello segue l'avvio dell'opera da parte del Cisp, d'intesa con il ministero delle attività produttive. Ora, dopo la delibera di giunta regionale, il contratto di programma con il Cisp a Roma, dove sarà completata la verifica tecnica. Quindi ancora a Napoli per la delibera di cofinanziamento (i fondi sono stanziati sia dalla Regione che dall'Unione europea, ndr). Le migliori notizie dispono materialmente già a partire dalla primavera».

13/11/2004



A Mercogliano arrivano i primi finanziamenti De Luca: attuata la legge Sena: servono più soldi

Ex Ipai, 100mila euro dalla Regione

ERMANNIA GUACCI Mercogliano. Via libera al Crop. La giunta regionale ha approvato ieri la delibera che autorizza la costituzione del consorzio e approva il relativo statuto con un impegno di spesa da parte dell'assessorato regionale alla Sanità di 100.000 euro. Nessun capitolo è stato invece riservato a favore della struttura mercoglianese dal Bilancio regionale e da parte dall'assessorato alla Ricerca scientifica. Una vittoria con strascico polemico da parte dell'assessore alla Sanità Rosalba Tufano. «Ho messo a disposizione le risorse per la realizzazione del Centro oncologico, ma la delibera ha rischiato di arenarsi per mancanza dell'individuazione di un apposito capitolo in bilancio. Sono abituata a mantenere gli impegni, ma se il consorzio si farà lo si deve esclusivamente al mio assessorato, non ho trovato disponibilità da parte di Nicolais e Anzalone». Pronta la replica dei due assessori tirati in causa. «In Giunta ho promesso l'impegno del mio dicastero - afferma Luigi Anzalone - per organizzare il futuro del Crop e ho promesso che in sede di approvazione di bilancio rimpingueremo le risorse destinate alla struttura di Mercogliano». Assicura massima attenzione all'ex-Ipai anche l'assessore alla Ricerca Scientifica, Luigi Nicolais. «La Sanità aveva già i fondi stanziati e destinati al Pascale - informa - per conto nostro supporteremo la struttura quando arriveremo nella fase progettuale». Intanto la notizia dell'approvazione della delibera da parte della giunta regionale è stata accolta con soddisfazione da parte dei consiglieri regionali irpini. «Si poteva fare prima - afferma Angelo Giusto - ma non è più tempo di polemiche. Ora bisogna organizzarsi e scegliere un management che faccia funzionare il Centro in modo che diventi un punto di riferimento per l'intero Mezzogiorno». Sulla stessa linea si pone il consigliere Mario Sena. «Finalmente il centro decolla con prospettive concrete ma il problema vero ora è quello di trovare enti di ricerca che possano dare un contenuto all'iniziativa. I soldi non bastano». È stata una giornata importante, commenta il capogruppo regionale della Margherita, Enzo De Luca. «Non ho mai avuto dubbi sulla risoluzione della vicenda, non si poteva disattendere a una legge regionale approvata all'unanimità e che prevedeva, questo il dato importante e decisivo, la copertura finanziaria. Ringrazio Bassolino e Tufano che hanno mantenuto gli impegni, ma anche la classe politica irpina che ha sostenuto la causa». Il consigliere di An, Franco D'Ercole, invece si dice preoccupato per l'esigua cifra per l'avvio della struttura. «Solo 100.000 euro mi sembrano un finanziamento piuttosto ridotto. Il mio emendamento alla Finanziaria aveva previsto un milione di euro. Inoltre mi sembra grave che i fondi non siano stati messi a disposizione dal Bilancio regionale. Di questo chiederò conto ad Anzalone».

REGIONE ■ Ieri la Giunta di Palazzo Santa Lucia ha approvato all'unanimità il provvedimento della 'speranza'

Ex Ipai: 'sì allo Statuto, si attende il consorzio

L'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano: «Ancora tre i punti da chiarire». Soddisfatto Giusto

Ex Ipai, dopo tante ombre arriva qualche certezza: la Giunta regionale ha approvato la delibera del "futuro" che istituisce la società consortile per la gestione dell'Ex Ipai con tanto di statuto e con un primo, seppur minimo, stanziamento di fondi. Certo, come tiene a precisare l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano non mancano difficoltà e limature da apportare. "Prossimi punti da chiarire saranno: la condivisione dello statuto da parte dei cinque attori del consorzio; la individuazione de-

gli organi interni e il consorzio che potrà assumere richieste esterne da parte di altri enti anche privati quali banche e università. Il tutto perché il nuovo centro sia un sistema aperto". Soddisfatto dell'esito chi ha combattuto in prima linea insieme alla De Simone, l'on. Angelo Giusto: "Dopo tanto baccano la Giunta Regionale ha approvato la richiesta di stanziamento per un progetto ambizioso. Voglio però ricordare che è il provvedimento è passato senza togliere alcunché dall'ipotesi di statuto e

consorzio, che già un mese fa avevo presentato. Dopo questo dato di consenso così importante occorre d'ora in avanti focalizzare l'attenzione affinché venga costituito un centro oncologico di alto livello. Bisogna dunque trovare un management capace di rispondere a così alte ambizioni. E' necessario considerare, infine, tutte le responsabilità che ruotano intorno ad un progetto destinato a rappresentare un pezzo d'Italia nell'ambito della ricerca medica". Sulla stessa linea d'onda il consigliere regionale della

Margherita Enzo De Luca che commenta l'esito di Palazzo Santa Lucia come "un momento significativo per l'Irpinia sotto tutti i punti di vista". Dopo un calvario durato ben quattro mesi arriva finalmente l'input della Regione che getta nuova luce sul caso Centro Oncologico di Mercogliano. Dunque, un capitolo non certamente chiuso ma che apre nuove opportunità per la sanità e la ricerca del Mezzogiorno... E' la speranza, almeno, di quanti rinnegano il tira e molla delle ultime settimane.

IL CASO EX IPA Se questa è una vittoria, andiamo a casa

FEDERICO TESTA

Saffes Ipa di Mercoledì è in atto un ferreo scontro politico che ha diviso perfino la giunta regionale. Per quasi che ne sappiamo, l'assessore alla Sanità, Rosalba Tufano, è uscita allibita dalla riunione. Letteralmente "atarmata" per come si era svolta la discussione sullo statuto e sui fondi da destinare al centro di ricerca di Mercoledì. L'assessore alla Ricerca, Nicola, e l'assessore al Bilancio, Anzalone, hanno chiaramente fatto intendere di non avere alcuna intenzione di impegnarsi con fondi. E Tufano non ha avuto parole tenere al riguardo.

Il primo dato è che esce di scena il Cerp (acronimo di centro di ricerca oncologica pediatrica). La sua futura destinazione è a vocazione oncologica. Non avrà finalità specifiche di pediatria e allarga il suo raggio d'azione in modo esponenziale. Letteralmente adesso si definisce Centro di Ricerca, Innovazione, Sviluppo e Trattamento tecnologico in Oncologia e Scienze della vita. Questo potrebbe cambiare però l'ipotesi consociata ha la possibilità di affidare un centro di alta specializzazione. Ma però ricordate che tutto è partito da una discussione per attività a favore dei bambini.

Prima di parlare di "vittoria storica" e di passare la gravosa bisogna chiarire fino in fondo quello che è accaduto. La delibera è stata firmata, certo. Ma dà il via libera al nuovo soggetto gestore del Centro e copre le spese di costituzione. Nota, avvocati e consulenti che dovranno certificare lo stato di consistenza del patrimonio ricevuto dal Pascale e gli eventuali danni arrecati alla struttura dopo spostamenti di attrezzature, costose e delicate. Punto e basta. Nella delibera è espressamente chiesto che per "la copertura degli oneri di gestione e finanziamento della società consociata" si rimanda ad una successiva delibera. L'assessore De Luca, giunta-verde o a torto, vedremo, parla di vittoria perché la riferimento al piano sanitario. Cui è legge regionale e che prevede dieci milioni di euro per l'attivazione della Ricerca a Mercoledì. Pure il piano regionale sul rifari è legge. Prevede i territorializzatori e stanzia migliaia di miliardi delle lire facci corso, ma sono otto anni che li aspettiamo.

De Luca guarda la vicenda con gli occhi del politico. Si ferma all'adozione del progetto e ritiene l'argomento concluso. Ma il cammino è lungo e la volontà politica è fatta incrinata. Ce lo fa intuire la caduta della Tufano, ma soprattutto ce lo springono i dieci anni di ritardi che abbiamo già alle spalle. Il Centro è uscito dalla trappola Pascale ma è tornato in una condizione di mera partenza. E' appena il caso di ricordare che il macchinario s'è incappato quando già esisteva la struttura ed erano state accquisite le attrezzature (tra l'altro gran parte di esse ormai tecnologicamente superate). I fondi per la gestione c'erano anche nello statuto firmato dal Pascale e poi è andata come sappiamo. Nell'atto costitutivo della società consociata la Regione s'impegna a stanziare quindici milioni di euro. Ma se Nicola ed Anzalone non acconsentono, il bilancio della Sanità potrà da solo far fronte a questa esigenza?

Del resto, lo stesso presidente della Commissione sanità, Angelo Gaudio, è felice a metà. Lui parla di esplicita assunzione di responsabilità, ma chiarisce che chi "deve pedinare stesso non ha più altri" ed ammonisce sul rischio che "o si realizza tutto entro dicembre o tutto finisce in compagnia elettorale ad allora, insomma a scottare".

Bisognerà definire le quote dei vari attori della società, stabilire chi è l'azionista di riferimento e quindi il capofila. Litigare su ogni singola nomina del pool di ricercatori. Magari aggiornare le attrezzature, modificare per le nuove esigenze la struttura. Se tutto questo si realizza entro il 30 dicembre chiederemo pubblicamente scusa a De Luca e lasceremo la direzione del giornale perché totalmente inadeguata a questo incarico. Scusi (ma lei).

Mercogliano. Il professore irpino della "Don Gnocchi" di Milano tra i favoriti alla guida del centro

Ex Ipai, per la direzione spunta Ferrante

La sua ricerca all'avanguardia nella diagnosi e nella cura dei tumori al cervello

OTTO PAGINE

Mercogliano - L'ex Ipai continua a far parlare di sé. Dopo la delibera di giunta regionale che avvia l'iter di costituzione del consorzio gestore del centro di ricerca oncologica, l'attenzione, oltre naturalmente all'ufficiabilità e alla consistenza dei fondi a disposizione, si sposta sul management che dirigerà la struttura di Mercogliano.

Su questo versante, nei giorni scorsi è stata avallata l'ipotesi del professor **Giuseppe Castello** quale direttore scientifico del polo d'eccellenza irpino. L'attuale vice del "Pascale", infatti, sarebbe gradito sia alla Margherita che ai Da e costituirebbe quel legame, comunque necessario, con l'istituto napoletano per la cura dei tumori.

La notizia del giorno, o meglio l'indiscrezione, però, è un'altra. E va nella direzione dell'individuazione del futuro direttore sanitario del Crittola. Il nome che comincia a circolare negli ambienti del ben informato è quello di **Pasquale Ferrante**, il direttore sanitario dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Santa Maria Nascente,

inserito nella fondazione "Don Gnocchi" di Milano, sembra essere tra i favoriti a guidare la scommessa irpina alla lotta contro i tumori.

Ferrante, scienziato di fama internazionale, è originario di Bagnoli ed è molto legato alla sua terra. Lo dimostra la convenzione firmata tra la stessa "Don Gnocchi" e l'Asl Avi di Ariano per la gestione del

nuovo polo di riabilitazione che sarà aperto in primavera presso l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Il professore irpino è docente di virologia alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano. La sua linea di ricerca si occupa in particolare di massa a punto e applicazione di tecnologie biomolecolari per lo studio e l'impatto dei fattori genetici, biochimici, immunologici e virologici. È del loro impiego nel "determinismo e nel recupero" delle malattie neurologiche e del loro ruolo nei "meccanismi di danno e riparazione" delle cellule del sistema nervoso. Suoi, inoltre, numerosi studi sulla diagnosi e la cura dei tumori al cervello, che hanno contribuito a dare alla ricerca oncologica italiana ed internazionale una notorietà spinta in avanti su questa particolare tipologia di malattie cancro-correlate.

Insomma Ferrante avrebbe tutte le qualità professionali per dirigere una struttura che ha l'ambizione di diventare un punto di riferimento per l'intero Mezzogiorno. E poi è un irpino. Il che alla causa del centro di ricerca oncologico di Mercogliano, soprattutto visti i precedenti, non guasta affatto.

Alessandro Calabrese

15 novembre 2004



LA BANDA DEGLI ONESTI

Il 16, 17 e 18 novembre si voterà al Pascale per la rappresentanza sindacale unitaria. Quello che sta succedendo è sotto gli occhi di tutti. Accendini, specchietti, posti di lavoro, penne, promesse.... promesse promesse..... Ma quello che colpisce è la Banda degli Onesti presente nella lista CGIL. Una sigla storica e punto di riferimento per i lavoratori in mano a falsi moralisti che invece di rappresentare e tutelare la base, difenderanno solo se stessi ed i loro interessi. Il direttore scientifico Di Salvo ed il direttore amministrativo Mengarelli conferiranno a Carlo Esposito, Florenzano, Guarino ed Operetto, posizioni organizzative da 9.000,00 euro all'anno mentre il direttore sanitario Giorgione conferirà a Fumo, Gatti, Orrea e Zingone incarichi di coordinamento da 3.000,00 euro all'anno. Meditate... meditate prima di votarli alla RSU. Altri incarichi si profilano all'orizzonte a tutto vantaggio per i Democratici di Sinistra. Il direttore scientifico Di Salvo, purtroppo ancora lui, nominerà dirigenti di II livello Boudillon, Normanno, Pirozzi e Perrone. In questo modo avrà accontentato l'Innominato è salvato la sua poltrona per altri cinque anni. Abbiamo già informato le autorità giudiziarie e quelle istituzionali sulla vicenda e vigileremo attentamente per evitare blitz.

Il Comitato di Salvaguardia dei lavoratori del Pascale

"Risposta scritta Atto Camera **Risposta scritta** pubblicata lunedì 15 novembre 2004 nell'allegato B della seduta n. 546 all'**Interrogazione 4-08476 presentata da PERROTTA** Risposta. - In merito all'interrogazione in cui si risponde, va precisato che la disposizione normativa riportata all'articolo 3, sesto comma del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, «I Commissari in carica alla data di entrata in vigore della presente legge cessano all'insediamento dei primi consigli di amministrazione» vuole sostanzialmente confermare la permanenza dell'organo di amministrazione straordinaria degli I.R.C.C.S., fino alla data di costituzione dei suddetti Consigli. Per quanto riguarda il conferimento al professor Perrone Donnorso dell'incarico a commissario straordinario, si segnala che il decreto-legge 19 giugno

1997, n. 171, convertito in legge 31 luglio 1997, n. 258, recante disposizioni urgenti per assicurare la gestione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevede per il Ministro della salute la potestà di nomina discrezionale, vincolata esclusivamente all'esigenza che le persone prescelte dispongano di «comprovata esperienza scientifica o amministrativa nel settore pubblico o privato» (articolo 1). La norma, attribuendo al Ministro la valutazione circa la sussistenza del predetto requisito, senza prevedere, peraltro, ulteriori specifici criteri o vincoli o l'espletamento di una procedura selettiva, sancisce la natura fiduciaria del conferimento dell'incarico di commissario straordinario degli IRCCS, confermata, inoltre, dal comma 2 dello stesso articolo, laddove è previsto che «...i commissari straordinari e i vice commissari sono revocabili dal Ministro della salute in qualunque momento». L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 288/2003 non sostituisce la normativa prevista dal decreto-legge citato; in particolare non fa decadere il potere istituzionale di scelta del soggetto da proporre all'organo di amministrazione straordinaria, non potendosi ritenere, altresì, che l'articolo 3, sesto comma stabilisca una automatica conferma dei commissari straordinari in carica al momento dell'entrata in vigore del decreto legislativo. Per quanto riguarda la questione della compatibilità con altri incarichi pubblici, si fa presente che, nel caso di specie, il precedente commissario straordinario - ingegner Sergio Florio - è stato nominato, in data 2 dicembre 2003, direttore generale dell'ASL n. 3 del Molise. Tale incarico, diversamente da quello di commissario straordinario, viene espletato, ai sensi della normativa vigente, in regime di esclusività del rapporto di lavoro ed è, pertanto, incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo (articolo 3- bis, commi 8 e 10 decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni). Il Ministro della salute: Girolamo Sirchia." .

**Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Napoli**

Il sottoscritto **Prof. Raffaele Perrone Donnorso**, nato a Napoli il 13.03.1939, nella qualità di Commissario Straordinario e legale rappresentante dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione "G. Pascale", con sede in Napoli alla via Mariano Semmola, ivi domiciliato per la carica

Premesso

- **che** il giorno 16.10.2004, ad opera di ignoti, è stato diffuso all'interno dell'Istituto - "Fondazione G. Pascale", un volantino anonimo (l'ennesimo) contenente calunnie a carico dei componenti la direzione strategica della Fondazione e di alcuni dipendenti;
- **che** la calunniosa iniziativa, contenente gravi accuse ed invettive anche nei confronti di un'associazione sindacale partecipante con una propria lista di candidati alle elezioni per il rinnovo della R.S.U. del 16.17 e 18.11.2004, costituisce una evidente turbativa del libero esercizio del voto da parte del personale interessato;
- **che** la falsità delle accuse contenute nel volantino offende il decoro e l'onorabilità anche dell'esponente, impegnato, insieme ai suoi collaboratori, in un'opera di difficile risanamento dell'Ente, fondata sulla trasparenza, la legalità e il rispetto delle regole;

1 

Tanto premesso, il sottoscritto Prof. Raffaele Perrone Donnorso, in proprio e nella spiegata qualità, sporge

Denuncia

nei confronti dell'autore o degli ignoti autori e diffusori dell'allegato volantino, per il reato di calunnia (art. 368 c.p.) e di turbativa elettorale, nonché di ogni altro eventuale ed ulteriore reato che l'Ufficio del P.M. dovesse ravvisare.

Napoli li, 17 NOV. 2004



Prof. Raffaele Perrone Donnorso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Raffaele Perrone Donnorso".

Si allega: copia dell'anonimo volantino

SABATO LA VISITA

Sirchia torna al Pascale via al reparto degenze dopo due false partenze

BRUNO BUONARRO

Gerardo Iacopio, primario di chirurgia toracica del Pascale, ha presentato all'istituto paragonato per lo studio la cura dei tumori toracici. Attorno a lui si è formata una struttura, per di più una divisione con sedici posti letto di cui quattro di terapia intensiva post-chirurgica. Una novità importante per l'istituto che proprio sabato sarà al centro di una visita del professor Cirio Sirchia, il ministro della Salute, pronto a tornare a Napoli non solo per conoscere il nuovo primario della divisione di chirurgia toracica, ma anche per visitare il reparto del primo piano dell'edificio degenze che, dopo alcune trasgressioni ma divenute operative per l'istituzione di una divisione per l'oncologia toracica, avrà finalmente nella fase accademica. Il ritorno del ministro Sirchia rappresenta una nuova occasione di confronto con il commissario straordinario della Regione Campania, e con i suoi più vicini collaboratori.

Il Pascale si presenta al ministro della Salute con una serie di novità importanti. L'elenco dei primari è cresciuto di 10. Sirchia ha il consenso per l'assegnazione del primario di oncologia toracica. Franco Iacopio, specialista che da anni intrattiene su guida, nano e crescita all'interno dell'istituto ha ottenuto un meritato riconoscimento per il lavoro che porta avanti da anni all'interno del Pascale. In attesa di altri consensi, il commissario Ferraro Donnorelli ha assegnato, temporaneamente, le funzioni di primario ad altri quattro studiosi impegnati soprattutto nell'area della ricerca. Intanto la divisione di terapia metabolica, diretta dalla dottoressa Libera La Nova, rappresenta un altro settore positivo

per l'istituto partenopeo che, con l'assegnazione effettiva del reparto malgrado il lento della costituzione del Pascale (ma ritenuto chiuso per decenni) comincia ad attrarre un numero sempre crescente di pazienti operati alla ricerca di Sirchia che, dopo l'intervento, hanno bisogno di essere curati finalmente in città con terapie alla mano. Oltre tecnici, ricercatori nelle strutture di terapia metabolica che si preparano a raggiungere i vertici clinici utilizzando anche i radiofarmaci di cui dispone il Pascale con il proprio ciclotron. Ha i più potenti a disposizione di una struttura sanitaria pubblica.

Nuovo incontro sabato 22



Una visita agli uffici del ministro Sirchia al Pascale

In servizio Gaetano Rocco il nuovo primario di chirurgia toracica

due amici di sempre, il ministro Sirchia e il professor Ferraro Donnorelli, in attesa che la Regione - in accordo con il ministero - decida di porre fine alla lunghissima perenne commissariata del Pascale nominando un direttore generale. Nemmeno che non dovrebbe lasciare la ricorrenza del professor Enrico Di Salvo - gradito al ministro della Salute e al commissario dell'istituto - alla direzione scientifica della struttura. Il professor Di Salvo dovrebbe essere considerato anche se non si sa ancora quanto durerà il suo nuovo mandato, visto che presso la Fondazione «Pascale» non è bene un suo staff dirigente, avrebbe detto.

24 NOV. 2004



24/11/2004

ALLA PROVINCIA

L'ex Ipai in Consiglio

È prevista per domani e dopodomani una due giorni di consiglio provinciale, a palazzo Caracciolo. Tra i principali argomenti all'ordine del giorno le determinazioni in merito all'ex Ipai, circa il Consorzio, di cui farà parte la Provincia di Avellino, e che gestirà il «Centro di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico in Oncologia e scienza della vita», recente oggetto di una battaglia con l'istituto «Pascale». Sarà il presidente di palazzo Caracciolo, Alberta De Simone a relazionare. Lo stesso presidente illustrerà al Parlamentino l'intesa trovata a Roma sulla Tav, la linea ferroviaria ad alta velocità. L'aspirazione dell'Amministrazione Provinciale di Avellino è quella di aderire al progetto, ma la De Simone dovrà indicare al Parlamentino un «percorso» valido e praticabile, in tal senso. All'ordine del giorno della doppia seduta di consiglio, poi, anche lo strumento contabile di previsione 2004, con l'adozione della variazione e la relazione previsionale e programmatica sul bilancio pluriennale 2004-2006.

**SANITA': INTERROGAZIONE MARANTA (PDCI) SU NOMINA
AL PASCALE****NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 24 NOV - Il consigliere regionale del Pdcì Francesco Maranta, componente della quinta Commissione Sanità e Sicurezza Sociale ha presentato una interrogazione sulla nomina di Lorella Mengarelli direttore amministrativo dell'Istituto Pascale da parte del commissario straordinario Donnorso. Maranta cita l'art. 3, comma 7, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, in cui si stabilisce che "il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno d'età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione". L'esponente del Pdcì sostiene che la dottoressa Mengarelli "non risulta in possesso del requisito dell'esperienza quinquennale, come riportato nella delibera di nomina n. 15 in quanto risulta dipendente del ministero della Sanità sino al 2001, sino al trasferimento all'Irccs Spallanzani di Roma". Inoltre, afferma Maranta "solo nel 2003 la dottoressa Mengarelli viene nominata direttore del Dipartimento amministrativo (ruolo che ricoprirà sino al 19 gennaio 2004)". Maranta chiede quindi "quali provvedimenti l'assessore intende prendere, di fronte ad una così grave irregolarità, nei confronti del Commissario straordinario del Pascale?" e quali atti "vuole porre in essere per ripristinare la regolarità delle figure del direttore tecnico amministrativo e di direttore sanitario". (ANSA).

by: COM-CRL



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito dei Comunisti Italiani

*Al Presidente della
Giunta Regionale*

All'Assessore alla Sanità

prot. n. 43904

Oggetto: Nomine direttore amministrativo - Istituto Pascale - Napoli -

INTERROGAZIONE

urgente a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere,

CONSIDERATO

- Che il Commissario Straordinario dell'Istituto Pascale, dott. Donorsio, con delibera n.15 del del 09/01/2004, ha nominato, con decorrenza immediata, la dott.ssa Lorella Mengarelli, Direttore amministrativo dell'IRCCS Pascale

VISTO

- Che l'art. 3, comma 7, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e succ. modifiche, stabilisce che "il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno d'età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione";

VERIFICATO

- Che la dott.ssa Mengarelli non risulta in possesso del requisito dell'esperienza quinquennale, come ripetuto nella delibera di nomina n. 15 in quanto risulta dipendente del Ministero della Sanità sino al 2003, sino al trasferimento all'IRCCS Spallanzani di Roma.
- Che solo nel 2003 la dott.ssa Mengarelli viene nominata direttore del Dipartimento amministrativo (ruolo che ricoprirà sino al 19 gennaio 2004)



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito dei Comunisti Italiani

CONSIDERATO

- Che appare palese la mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per la nomina;
- Che la mancanza dei requisiti previsti dalla normativa sancisce l'illegittimità delle delibere di nomina;
- Che l'assenza di controllo e di verifica dei requisiti, da parte del Commissario straordinario, non giustificabile in nessun modo, poiché non sussisteva urgenza o una vacanza d'organico, costituisce una grave mancanza da parte del massimo dirigente dell'Istituto;

CHIEDE

- **Quali provvedimenti l'assessore intende prendere, di fronte ad una così grave irregolarità, nei confronti del Commissario straordinario del Pascale?**
- **Quali atti l'assessore vuole porre in essere per ripristinare la regolarità delle figure del direttore tecnico amministrativo e di direttore sanitario?**

Gruppo Consiliare Comunisti Italiani
on. Francesco Maranta
Componente V Commissione Sanità e Sicurezza Sociale

IL CASO. INTERROGAZIONE IN REGIONE, SCALA (PDCI): DIRETTORE AMMINISTRATIVO SENZA REQUISITI

«Pascale, nomina irregolare»

L'elezione nel 2004.
«La delibera è illegittima e vanno effettuate verifiche», appello a Montemarano.

Il diretto amministrativo dell'istituto per la cura dei tumori Pascale, Lorella Mengarelli, è stato nominato in «mancanza dei requisiti richiesti dalla legge». A dirlo è il consigliere regionale del PdcI, Tonino Scala (nella foto), che ha presentato al presidente della Giunta, Antonio Bassolino, e all'assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, una dettagliata interrogazione nella quale si evidenziano le lacune che avrebbero portato alla nomina della Mengarelli.

Con la delibera numero 15 del 9 gennaio del 2004 l'ex commissario straordinario della struttura,

Raffaele Perrone Donnorsò, ha nominato con decorrenza immediata la Mengarelli. Fin qui nulla di male. Ma Scala richiama il decreto legislativo del 30 dicembre del 1992 che stabilisce che «il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione». Si tratta dei requisiti minimi per diventare il direttore amministrativo di un ente pubblico.

Ma secondo Tonino Scala le esperienze della Mengarelli non soddisfano i requisiti di legge. In particolare la dottoressa, al momento della nomina, non avrebbe avuto i cinque anni di esperienza



alla direzione di una struttura pubblica o privata. Secondo i dati in possesso del consigliere regionale del PdcI la Mengarelli risulta dipendente del Ministero della Sanità dal 2001, sino al trasferimento allo Spallanzani di Roma (la struttura diretta proprio

da Donnorsò). Sempre secondo i documenti di Scala: solo nel 2003 viene nominata direttore del dipartimento amministrativo dello Spallanzani (carica che ricoprirà fino al 19 gennaio 2004). Quindi gli anni di esperienza sono meno di quelli richiesti dalla legge. «La mancanza dei requisiti previsti dalla normativa - dice Scala - sancisce l'illegittimità delle delibere di nomina». Inoltre «l'assenza di controllo e di verifica dei requisiti, da parte del commissario straordinario - dice Scala - non è giustificabile in alcun modo, poiché non sussiste l'urgenza e la vacanza dell'organico, costituisce una grave mancanza da parte del massimo dirigente dell'istituto». Tuttavia al Pascale non c'è più il commissario straordinario ed è stato nominato un regolare Cda di cui Perrone Donnorsò fa parte.

25 NOV. 2004

giovedì 25 novembre 2004 GdN

Maranta: illegittima la nuova nomina del direttore amministrativo del Pascale

Stavolta non si tratta di un problema etico come nel caso di alcune nomine promosse al Pascale sia da parte del ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, che del commissario straordinario, ma addirittura il consigliere regionale del PdcI Francesco Maranta (nella foto), componente della quinta Commissione Sanità e Sicurezza Sociale, perle di legittimità. E in questo spirito ha presentato una interrogazione sulla nomina di Lorella Mengarelli direttore amministrativo dell'istituto Pascale da parte del commissario straordinario Donnorsò.

Maranta cita l'articolo 3, comma 7, del disegno di legge del 30 dicembre 1992, numero 502, in cui si stabilisce che «il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno d'età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione».

L'esponente del PdcI sostiene in-

vece che la dottoressa Mengarelli «non risulta in possesso del requisito dell'esperienza quinquennale, come riportato nella delibera di nomina numero 15 in quanto risulta dipendente del ministero della Sanità sino al 2001, sino al trasferimento all'Ircs Spallanzani di Roma» dove è commissario straordinario sempre Raffaele Perrone Donnorsò. Inoltre, afferma Maranta «solo nel 2003 la dottoressa Mengarelli viene nominata direttore del Dipartimento amministrativo, ruolo che ricoprirà sino al 19 gennaio 2004».

Maranta chiede quindi «quali provvedimenti l'assessore regionale alla sanità, Rosalba Tufano, intende prendere, di fronte ad una così grave irregolarità, nei confronti del Commissario straordinario del Pascale? E quali atti vuole porre in essere per ripristinare la regolarità delle figure del direttore tecnico amministrativo e di direttore sanitario».

L'assessore, anche in momenti di grande tensione, ha sempre mantenuto un atteggiamento equivoco nel



confronti di eventuali polemiche dentro e fuori le mura dell'istituto Pascale. Ma, stando ai documenti presentati, stavolta non potrebbe esimersi dal rispondere al consigliere Maranta. In questo caso, infatti, si tratta di fare semplicemente una somma per vedere che i cosiddetti conti non tornano. I cinque anni di «anzianità» richiesti per legge nel settore, non ci sono e Maranta presuppone una aperta violazione della regolarità della nomina.

ERMINIA IADARESTA

COMMISSIONE SANITA'. 1

**Pascale, Maranta interroga l'assessore:
Irregolare la nomina di Mengarelli**

Il consigliere regionale del Pdc **Francesco Maranta**, componente della quinta Commissione presenta una interrogazione sulla nomina di **Lorella Mengarelli** a direttore amministrativo del Pascale da parte del commissario straordinario **Raffaele Perrone Donnorso**. Maranta cita l'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, numero 502, in cui si stabilisce che "il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che abbia svolto per almeno 5 anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private". L'esponente del Pdc sostiene che la dottoressa Mengarelli "non risulta in possesso del requisito dell'esperienza quinquennale, in quanto risulta dipendente del ministero della Sanità sino al 2001, sino al trasferimento all'Irccs Spalanzani di Roma".

*Dati anagrafici: Lorella Mengarelli
nata a Fabriano (AN) il 21 settembre 1958
- C. F. MNG L.L. 58 P 61 D451P
residente a Roma - tel. 347/3707543
contugata con un figlio.*

*Titolo di studio: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso
l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma - Anno 1986/1987;
votazione: 110/110 con lode.*

Tesi in ECONOMETRIA

Titolo tesi "La congiuntura economica italiana dal 1983 al 1986 - Un'analisi critica".

Prof. Francesco Carlucci.

*Lingue estere: INGLESE grado di conoscenza buono
FRANCESE grado di conoscenza scolastico*

*Informatica: sistema operativo Windows ottima conoscenza
ottima conoscenza dei più aggiornati strumenti per Office Automation
(Microsoft: Word - Excel - Access - PowerPoint), di Internet e Posta
Elettronica;
ottima conoscenza software applicativi gestionali di contabilità:
finanziaria ed economico generale.*

Esperienze professionali:

*dal 1981 al 1991 dipendente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, assunta con
concorso pubblico, VII livello, impiegata presso la Direzione
Commerciale - Ufficio acquisti, successivamente presso la
Direzione e controllo della Produzione, con il compito di effettuare il
controllo di gestione della Direzione, (analisi dei costi, valutare
l'efficienza degli impianti e i rendimenti degli investimenti).*

*dal luglio 1991 dipendente del Ministero della Sanità, assunta con concorso
pubblico indetto dal Servizio Centrale della
Programmazione Sanitaria:*

*Ruolo: Economisti
Profilo Professionale: Analista Economico Finanziario
VIII livello Carriera Direttiva.*

*Assegnata all'Ufficio IV, preposta al "Monitoraggio e Controllo
della Spesa Sanitaria".*

dal novembre 1994 ha prestato servizio presso la Segreteria Particolare del Ministro della sanità pro-tempore, On.le Raffaele Costa e successivamente presso quella del Ministro della Sanità pro-tempore Prof. Elio Guzzanti.

Nell'ambito di tali Segreterie, ha effettuato studi e ricerche per la formulazione di direttive generali afferenti gli interventi del Ministro della Sanità volti alla razionalizzazione dell'attività economico-gestionale dell'area sanitaria pubblica.

da maggio 1995 a maggio 2000 *incarico di Dirigente amministrativo - Ufficio di Ragioneria Provveditorato ed Economato presso l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali - Ente pubblico per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo in sanità (Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 266). Collocata in posizione di comando dal Ministero della Salute.*

da gennaio 1999 a maggio 2000 *ha, inoltre, svolto le funzioni di Segretario del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali;*

- predisposto gli atti deliberativi adottati dal Consiglio di amministrazione; dal Presidente dell'Ente.
- controllato gli atti deliberativi adottati dal Direttore, curando la predisposizione di quelli di particolare rilievo;
- *predisposto e curato gli atti amministrativi relativi alla gestione di tutto il personale dipendente, dei consulenti e dei collaboratori.*

da maggio 2000 ad aprile 2001 *rientra in servizio presso il Ministero della Salute - Servizio Vigilanza Enti - Preposta alla vigilanza e al controllo sugli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, ai sensi della vigente normativa in materia.*

da maggio 2001 ad oggi *Dirigente Amministrativo, presso l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Roma. Incarico a tempo determinato, ex art. 15 septies, 1° comma, del D.Lgs. 229/99. Collocata in aspettativa dal Ministero della Salute.*

dal 1/06/2001: *Incarico di direzione di Struttura amministrativa semplice: "Coordinamento delle attività amministrative della Direzione Scientifica".*

dal 12/10/2001 ad oggi

Incarico per la direzione della Struttura Complessa "Ragioneria e Bilancio" e conferma incarico "Coordinamento delle attività amministrative della Direzione Scientifica".

dal marzo 2002 ad oggi

Segretario del Nucleo di valutazione dell'IRCCS "L. Spallanzani".

CORSI DI FORMAZIONE

- 1991 Ha frequentato il Corso di Formazione per funzionari tecnici e amministrativi (art. 41 del D.P.R. 701/77), con colloquio di valutazione finale, presentando e discutendo la relazione scritta "Un sistema di indici per la verifica e il controllo dell'efficienza di un Ente sanitario pubblico". Giudizio finale: ottimo.
Corso autorizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e svoltosi a Roma presso il Ministero della Sanità 2 - 14 dicembre 1991.
- 1992 Ha partecipato al Convegno Internazionale organizzato da FORMEZ - Centro di Formazione e Studi "La Formazione al management sanitario in Europa: prospettive per l'Italia", svoltosi a Roma presso il Ministero della Sanità - Consiglio Sanitario Nazionale 9 - 11 novembre 1992.
- 1994 Ha frequentato il Corso di Formazione "La legge 7 agosto 1990, n. 241 sul procedimento amministrativo: i responsabili del procedimento ed il diritto di accesso".
Piano di formazione 1994 - Autorizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Roma, Ministero della Sanità 7 - 11 novembre 1994.
- 1994 Ha frequentato il Corso di Formazione "Aspetti del D. Lgs. 1993 n. 29 e successive modifiche ed integrazioni".
Piano di formazione 1994 - Autorizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Roma, Ministero della Sanità 12 - 15 dicembre 1994.
- 1994 Ha frequentato il corso: "La legge 125/1991 (Pari opportunità)" svoltosi presso il Ministero della Sanità. - 4 novembre 1994.
- 1997 Ha superato i seguenti corsi di programmi applicativi software:
1. Corso Access livello base
 2. Corso Access livello avanzato
 3. Corso Word livello avanzato
 4. Corso Excel livello avanzato.

- 2001 Ha frequentato il Corso di Formazione "Valutazione delle risorse umane e delle prestazioni" - Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, realizzato presso il Ministero Sanità. Roma, 6 - 9 marzo 2001
- 2001 Ha frequentato il Corso di Formazione "Il controllo di gestione: impostazioni e metodologie" - Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, realizzato presso il Ministero Sanità. Roma, 12 - 16 marzo 2001.

Pubblicazioni:

- "Un sistema di indici per la verifica e il controllo dell'efficienza di un Ente sanitario pubblico".
Pubblicato su Annali della Sanità Pubblica, vol. VIII, fasc. 1-2-3 (1991).
- "Relazione sulla Spesa Sanitaria negli anni 1989 - 1992".
Presentato al Parlamento ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge 23 dicembre 1992 n. 498.
- Schema di Bilancio Economico Annuale e Pluriennale e conto Consuntivo delle aziende sanitarie ed ospedaliere, di cui al D. Leg.vo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni.
Pubblicato sulla G.U. - serie generale - del 25 maggio 1993 - decreto Ministero del Tesoro del 20 ottobre 1994.
- Piano dei conti e Decodificatore finanziario di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.
- Predisposizione di apposite Linee Guida in ordine alla nuova contabilità delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere prevista dall'art. 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

Per i lavori svolti ha ricevuto i seguenti Attestati con Encambio:

- dal Ministro del tesoro pro-tempore Piero Barucci, (febbraio 1994);
- dal Ministro della Sanità pro-tempore Mariapia Garavaglia, (aprile 1994);
- dal Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio, (luglio 1993);
- dal Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio, (marzo 1995).

Nell'ambito del servizio prestato, ha partecipato ad organi collegiali in rappresentanza del Ministero della sanità;

Particolari incarichi svolti presso il Dipartimento della Programmazione Sanitaria:

- componente gruppo di lavoro Ministero del tesoro e Ministero della sanità per predisposizione Relazione Spesa Sanitaria 1989-1992;
- componente gruppo di lavoro Ministero del tesoro e Ministero della sanità per predisposizione schema Bilancio Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;

- componente gruppo di lavoro Ministero del tesoro e Ministero della sanità per predisposizione Linee di Guida in ordine alla nuova contabilità delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere;
- componente gruppo di lavoro Ministero della sanità e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per predisposizione nuovo schema di bilancio;
- ha partecipato in qualità di relatore all'Incontro Tecnico tra M.ro sanità - M.ro tesoro - Regioni e Province Autonome, tenutosi a Bressanone (BZ) 11 febbraio 1994 - oggetto: Applicazione art. 5 del D. Leg.vo n. 502/92 e successive modifiche. Argomento relazionato: "Schema di Bilancio".

Particolari incarichi di carattere generale, curatoriali, scambiali:

Nel corso dell'attività lavorativa ha partecipato a convegni, nazionali ed internazionali, concernenti tematiche su:

- S.S.N.: pianificazione, programmazione, organizzazione, gestione e controllo.
- Problematriche connesse alla Pubblica amministrazione: criticità, prospettive ecc.

Di particolare rilievo si indicano:

- Componente Redazione della Rivista di Studi e Ricerche sui Servizi Sanitari della Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, pubblicazione trimestrale dal titolo "Ricerca sui Servizi Sanitari".
- Relatore per l'Italia al Convegno Europeo svoltosi a Isole, il 13 settembre 1998, nell'ambito del Meeting Internazionale dei giovani e l'Europa: SPORT E TUTELA SANITARIA IN EUROPA. (Spagna, Francia, Romania, Croazia, Italia).
Relazione: "La legislazione sanitaria sportiva, in Italia".
- Componente gruppo di lavoro, costituito per l'incarico di collaborazione e consulenza offerta all'Agenzia dall'Azienda USL 1 di Venosa (PZ) inerente: "L'attuazione di un programma di riorganizzazione amministrativa e strutturale del presidio ospedaliero unificato".
- Relatore: Seminario di aggiornamento tecnico-professionale (D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) valido per l'Aggiornamento Professionale Continuativo (APC) della Società Italiana di Radiologia Medica: "I principi di economia e amministrazione dell'attività radiologica".
Salerno, 7 giugno 1999.
Relazione: "La programmazione - la contabilità direzionale".
- Docente: "Il corso nazionale di aggiornamento tecnico-professionale per la formazione gestionale dei medici". (DPR 484/97). Organizzato dalla Società Italiana di Aggiornamento Medico-Scientifico e di Formazione Professionale Continua.
Nova Siri (MT) 26 giugno - 3 luglio 1999.
Argomento: "Il Controllo dirigenziale".
- Relatore: Il Giorno Europeo di Medicina dello Sport - "D COME DOPING"
Nova Siri (MT) 2 luglio 1999 U.S. ACLI
Relazione: "L'attuale momento legislativo".

- **Docente:** *"IV Corso Nazionale di Formazione Continua – (D.Lgs. 229/99)"*. Organizzato dalla Società Italiana di Aggiornamento Medico-Scientifico e di Formazione Professionale Continua. Neva Sili (MI) 24 giugno – 1 luglio 2000.
Argomento: "Libera Professione – Modifiche al decreto legislativo 229/99, proposta del Governo".
- **Docente:** *"VI Corso Nazionale di Educazione Continua in Medicina – (D.Lgs. 229/99)"*. Organizzato da HYPPOCRATES ONLUS – SAPMIF, accreditato Ministero Salute – Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) Numero di registrazione assegnato: 166 – Peschici – Villaggio Italia 30 giugno – 7 luglio 2001.
Tema: "La gestione etica della sanità"
Argomento: "Il controllo direzionale"
- Ha partecipato al Convegno CNEL – C.S.S. *"Il pagamento a tariffe massime nella programmazione sanitaria del S.S.N."* – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Roma 14 dicembre 1995.
- Ha partecipato all'incontro di Studio *"Il controllo interno nelle amministrazioni pubbliche: esperienze e prospettive"* Organizzato dal Laboratorio per i Controlli sulle Gestioni di Fondi Pubblici – Roma 11 e 12 dicembre 1997.
- Ha partecipato ai lavori della IV Conferenza sulla *"Misurazione dell'azione amministrativa"* – Organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – Roma 11 giugno 1998.
- **Componente**, in rappresentanza del Ministero della Salute, in seno a commissioni esaminatrici di concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di posti di dirigenti, o altre qualifiche professionali, presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico.
- **Relatore:** Conferenza d'Istituto - anno 2002 - Istituto Nazionale Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani". Roma, 3 - 5 Aprile 2002
Relazione: "Gestione amministrativa della ricerca".
- **Docente:** *"VII Settimana Scientifica & Formazione"*. Organizzato da HYPPOCRATES ONLUS – SAPMIF - Roma, accreditato Ministero Salute – Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) Numero di registrazione assegnato: 416-10401 – Sibari – Golf Village (CS) 29 giugno – 6 luglio 2002.
Programma Generale: "La cultura gestionale".
Argomento: Alcune peculiari fasi del Controllo Direzionale: "Il sistema di reporting finalizzato alla definizione del budget operativo in un Dipartimento Ospedaliero".
- Ha partecipato al Workshop *"La Sanità tra Aziendalizzazione e Umanizzazione dei Servizi"* – Organizzato da Hypocrates Onlus – Sibari (CS) 2 luglio 2002 - Sala Congressi Golf Village.
- Ha partecipato al *"VII Incontro Nazionale di Aggiornamento in Medicina dello Sport"* Tavola rotonda in memoria di Francesco De Napoli – Organizzata dall' U.S. ACLI - Presidenza Nazionale – Sibari - Golf Village 4 luglio 2002.

L'ex Ipai alla Provincia, oggi l'annuncio in aula

L'ex Ipai torna in Consiglio. Oggi e domani si riunisce il parlamentino. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano le determinazioni in merito al polo oncologico di Mercogliano, oggetto di una dura battaglia con il Pascale di Napoli.

Sull'argomento relaziona il presidente della provincia Alberta De Simone. Nei giorni scorsi la Fondazione Pascale con un atto recapitato presso Palazzo Caracciolo ha dato corso alla procedura legale per definire il passaggio dello stabile e delle attrezzature all'amministrazione provinciale. Un tentativo che era stato fatto già nelle scorse settimane, ma che aveva visto la netta opposizione del presidente Alberta De Simone, che si era rifiutata di accettare la consegna chiedendo una preventiva perizia sullo stato dell'immobile e delle attrezzature, rimaste inutilizzate per anni. Sembra che oggi, nel consiglio provinciale, la procedura si chiuda con l'accettazione delle chiavi della struttura da parte dell'amministrazione di Palazzo Caracciolo. Il segretario generale della provincia, Mario Bianchino, spiega infatti, che la possibilità di rilancio del centro è concreta, dopo la decisione ufficiale della Regione di dare il via libera alla costituzione del consorzio pubblico, chiamato a gestire il polo di ricerca.

Uno dei problemi da risolvere è sicuramente la mancanza dei fondi indispensabili al funzionamento della struttura. Secondo gli esperti soltanto una minima parte delle attrezzature presenti potranno essere utilizzate, perché molte sono superate tecnologicamente.

La Regione ha già provveduto ad approvare lo statuto del nuovo consorzio che dovrà gestire l'ex Ipai per conto proprio e per conto dell'Asl e dell'Azienda ospedaliera. Lo stesso dovranno farlo in tempi brevi la Provincia, il comune di Mercogliano ed eventuali altri partner. Poi si stabiliranno le quote di conferimento, affinché la società abbia una sua ossatura. L'ultimo passaggio prevede la selezione del personale scientifico.

f. l.

25-11-2004

27 NOV. 2004

La parata del consiglio rilancia il cammino di numerose nomine

Regione delle leggi perdute, stop su elezioni e università

Il centrodestra: "Intervenga Ciampi"

Intervenga Ciampi
 Il 2004 è un anno in cui il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza. Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Solone in sala giovani
 Solone in sala giovani. Ritorni anche sui provvedimenti per la politica e la giustizia. Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.



Foto: M. Vignati/Contrasto

L'AGENDA

Il nuovo consiglio di
Congresso Udeur
oggi alla Mostra

BODI è il nuovo presidente del Consiglio. Il nuovo consiglio di amministrazione del gruppo Udeur si riunirà oggi alla Mostra.



Foto: M. Vignati/Contrasto

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Solone in sala giovani
 Solone in sala giovani. Ritorni anche sui provvedimenti per la politica e la giustizia. Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Il responsabile delle Sme si incontra il regista di Chiambretti. Il centrodestra l'Open Day

"Porte aperte" nell'istituto Pascale e oggi arriva il ministro Sirchia

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

FORNICA IL FIDA

Convegno sulla riforma fiscale: "Meno tasse al Sud"

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

Intervenga Ciampi
 Il presidente del Consiglio ha tentato di far passare la legge di bilancio, la legge di riforma del sistema elettorale e la legge di riforma del sistema universitario. In questi giorni, però, il governo ha perso la maggioranza.

SANITÀ LA VISITA

Il manager arriva: «Prima qui si riviva alla giornata la Regione deve darsi fondo» La Tufano: «Stacca il governo»

UNA VISITA

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.

Per un mese niente più commissario Ci sarà il manager

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.



Di Tullio confermato direttore

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha confermato Enrico Di Tullio alla guida dell'ospedale di Capua. Di Tullio ha lavorato per la riorganizzazione dell'ospedale e per la riduzione dei costi.

NOTES

CASCI RICCHI. Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.

Sirchia al Pascale: «Istituto in ripresa»

Stacca del ministro: risposta ai gaglioffi che gettavano fango

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.

CRONACHE di NAPOLI

Il quotidiano indipendente dell'informazione partenopea



ICtus, ecco la rete che serve a salvare la vita

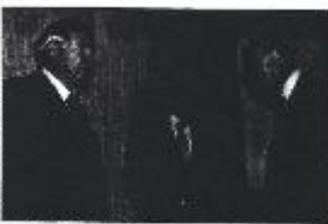
Il servizio di pronto soccorso per i malati di cuore è stato potenziato. La rete di ospedali è stata ampliata per garantire una risposta tempestiva ai soccorsi.

VISITA ALL'OSPEDALE. IL MINISTRO DELLA SANITÀ: «ARRIVATO REPORTO AI GAGLIOFFI CHE HANNO GETTATO FANGO SU QUESTA STRUTTURA»

Sirchia, l'elogio del Pascale

Annunciata la conferma di Enrico Di Salvo

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.



Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.

Il ministro della Sanità, Raffaele Perino, ha visitato l'ospedale di Capua. È stato accompagnato dal sindaco della città, Luigi De Santis, e dal direttore dell'ospedale, Antonio Di Stefano. Perino ha parlato con i medici e i pazienti, e ha visitato le sale operatorie.

28 NOV. 2004



ENRICO DI SALVO

Durante la visita del ministro della Salute, **Girolamo Sirchia**, all'Istituto per la ricerca sui tumori Pascale è stata annunciata la riconferma del direttore scientifico della struttura. Un risultato importante per lo studio napoletano.

SU

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

28 novembre 2004

Il ministro all'Istituto per i tumori: «Abbiamo rilanciato questo centro». Donnorso: «Quando sono arrivato c'era sciattezza e rassegnazione»
Sirchia al Pascale: «Finita la gestione commissariale». La Regione nominerà il direttore



Donnorso con il ministro Sirchia

NAPOLI - Dopo undici mesi di reggenza affidata a Raffaele Perrone Donnorso, si riaprono i giochi - e le lotte - per l'assegnazione dell'ambita carica di dirigente dell'Istituto per i tumori Pascale. Ma c'è una novità: l'operazione nomine, stavolta, avverrà sotto l'egida della Regione Campania. Tra quindici giorni, o al massimo entro un mese, scatterà la fase d'avvicendamento al vertice. L'Istituto uscirà, dunque, dalla decennale gestione straordinaria: da gennaio tornerà ad essere guidato da un direttore generale. Ad annunciare è il ministro alla salute Girolamo Sirchia, durante l'ennesima visita. «Il mio compito è finito - spiega il ministro - forse tornerò ancora al Pascale, ma d'ora in poi le nomine le farà la Regione, l'Istituto è stato rilanciato». La prova? Sta nel riconoscimento del carattere scientifico del

Pascale. «Nella prossima riunione della conferenza Stato-Regioni - spiega Sirchia - il 16 dicembre, sarà concluso l'iter di accreditamento. E contestualmente, la gestione del Pascale verrà nominata». E quindi finalmente la nomina del direttore scientifico straordinario che, intanto, ha confermato l'incarico di direttore scientifico a Enrico Di Salvo. E poi, seguito, durante la cerimonia di ieri, l'affidamento (pesantissimo) di Donnorso contro la passata gestione: «Quando ho avuto questa scomodissima poltrona, c'erano rassegnazione, sciattezza, pressappochiamo». Altra stocata all'assessorato alla sanità, Rosalba Tufano: «La Regione ci deve in totale 23 milioni e 783mila euro. Sono tutti soldi nostri che non riusciamo ad avere e che, viceversa, ci permettono di ripianare

l'intero debito di 22 milioni e 170mila euro». Replica immediata della Tufano: «Oro subito il problema a Sirchia, dato che la Regione ha avuto solo in parte il fondo di perequazione del 2002. Ministro, sono d'accordo con Donnorso». Botta, e risposta altrettanto pungente: «Ho aumentato i fondi del 30 per cento dal 2001, ma vincolato i soldi alla verifica dei servizi erogati. Infatti, il mio interesse non è sanare i bilanci, ma dare ai malati quello che serve. L'amarezza è che nel Meridione non si riesce a gestire centri di riferimento, perché la sanità soffre di fuziosità, interessi di parte, ha una classe dirigente solo di nome e non di fatto. Al Pascale, invece, abbiamo dato una risposta a una serie di gaglioffi che hanno fatto sempre gestendo fango su questa struttura».

Maria Pirro

PROSPETTIVE NAPOLI

SANITÀ LA POLEMICA

A Medicina d'urgenza situazione insostenibile. Un dottor: «Nessuno accetta di trasferirsi in altre strutture»



Società di pediatria, via al convegno

Aggi e domani ad Napoli, al corso di 100 ore di congresso. Il convegno annuale della Società italiana della pediatria...

IL MATTINO 35

Barelle al Cardarelli, l'emergenza continua

Malati accampati ovunque: tre mesi dopo la morte del paziente e nonostante i quattro «avvisi» le corsie sono nel caos

BRINDISI BARRINO. Invece nel giorno di la mattina degli arresti di garanzia per la famiglia della Cardarelli...

Il Pci in Campania. I magistrati...

Pascale, superbenefit alla direttrice: è scontro

Mengacci va via, prima di 20 mila euro. Kroll: scandalo Sottogoverno regolare



IL CASO

Una a Roma, messa a casa. Il padre di Lucia Mengacci di Pascale...

Maestro baragoleggi. Il direttore generale del Cardarelli...



Il sindaco di Napoli ha detto che il governo non ha...

S. Agata de' Goti «dimenticato» il nuovo presidio



DAI DI APPELLO AL CENTRO-SINISTRA, RISPETTARE IL PATTO CON IL GOVERNO

«Piano ospedaliero, serve serietà»

Ma dal CdaO avvertito: «Si cambi o sarà secessione»

Il comitato della salute...

Il sindaco di S. Agata de' Goti...

Il piano ospedaliero...

Leggisti anche al CdaO e al Lorisio

L'Anaso perché il presidente indagato?

Avvicinato il CdaO...

LA SCUOLA

Soresa, trasferita a Lugano per i primi assenti

OGGI LA FERMA davanti al tribunale. A laboratori e fornitori 140 milioni

Il comitato della salute...

Il comitato della salute...

Il comitato della salute...

Il comitato della salute...

COSÌ LA PRIMA TRANONOME

Il comitato della salute...

01/12/2004

IL MATTINO

Pascale, superbenefit alla direttrice: è scontro

Torna a Roma, torna a casa. Ma l'addio di Lorella Mengarelli al Pascale - dov'è stata



nominata dal direttore generale Mario Santangelo direttrice amministrativa - avviene con un'antipatica coda polemica. Ieri in Istituto la dirigente, arrivata a Napoli con il commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso, ha organizzato una festicciola per salutare amici e colleghi prima di tornare a Roma come direttrice amministrativa dello «Spallanzani», centro infettivologico diretto fino a qualche mese fa da Perrone Donnorso, commissario anche dell'Istituto romano. Enzo Rivellini, consigliere regionale di Alleanza Nazionale ha aperto di colpo la polemica

sull'ultimo giorno di lavoro di

Lorella Mengarelli al Pascale. Dopo aver ricordato che la dirigente era stata più volte al centro di sospetti perché «per alcuni non avrebbe avuto i titoli per ricoprire l'incarico di direttrice amministrativa del Pascale», Rivellini ha notato: «Oggi, per il suo ultimo giorno di lavoro, la dottoressa Mengarelli ha trovato in busta un premio di produttività di 20 mila euro. Sono convinto che la dottoressa Mengarelli abbia veramente meritato il premio di produttività e che lo stesso spetti anche al direttore Santangelo perché i guai che sono riusciti a produrre sono da guinness dei primati». Impegnato fino a tarda sera in Regione per sottoscrivere il protocollo d'intesa che garantisce al Pascale la gestione dell'ex Ipa di Mercogliano come centro di ricerca oncologica, Mario Santangelo - direttore generale dell'Istituto oncologico - accoglie con amarezza la polemica di Rivellini. «Si riferisce al premio di produzione del 2005 che la dottoressa Mengarelli, come altri dirigenti ospedalieri non aveva ancora ricevuto. Si tratta di ventimila euro lordi che in busta paga diventano poco più della metà. Mi sembra assurda la polemica nei confronti dell'ex direttrice amministrativa, mi amareggia anche la speculazione politica di Rivellini contro la dottoressa Mussi: è un medico che assicura una consulenza all'Istituto con un stipendio mensile vicino ai tremila euro. Mi sembra strano tutto questo perché anche i diritti contrattuali e le cose più normali - si sfoga Santangelo - diventano oggetto di speculazione politica».



b.b.

I GIUDICI HANNO RICONOSCIUTO IL DANNO ALL'ERARIO

Mario Santangelo dovrà restituire 113mila euro all'istituto Pascale

Napoli, condanna della Corte dei conti per l'ex direttore e assessore alla Sanità

di Fabrizio Geremicca - 12 aprile 2017

Mario Santangelo



Dovrà restituire 113.678 euro al Pascale, l'istituto dei tumori, il professore Mario Santangelo, che lo ha diretto una decina di anni fa e che è stato anche assessore regionale alla Sanità. In appello la Corte dei Conti ha, infatti, confermato la sentenza di primo grado che era stata emanata il 14 gennaio 2013 dalla sezione della Campania della magistratura contabile. Le contestazioni della Procura della Corte dei Conti che hanno determinato la conferma della sanzione sono tre. La prima è il conferimento dell'incarico di direttore amministrativo, con determina del 13 giugno 2005, alla dottoressa Lorella Mengarelli, la quale non aveva i requisiti per svolgere tale ruolo. I giudici hanno

quantificato in 70.918 euro il danno all'erario provocato da tale decisione ed a nulla è valsa l'argomentazione dei difensori di Santangelo, i quali hanno ricordato che la donna aveva già ricevuto identico incarico dal predecessore del loro assistito, Perrone Donnorso, e che la stessa giunta regionale della Campania, dopo avere escluso che Mengarelli fosse in possesso dei requisiti necessari alla nomina di direttore amministrativo, ne aveva poi preso atto.

Argomentano i magistrati nella sentenza di appello: «L'aver dichiaratamente adottato le decisioni contestate basandosi su precedenti dichiaratamente non verificati nell'ambito di uno specifico procedimento istruttorio viola la regola di prudenza a contenuto cautelare sopra richiamata, rendendo prevedibile ed evitabile la conseguenza dannosa per l'erario con una semplice e completa istruttoria». Altri 42.760 euro di danno erariale - si apprende dalla sentenza - sono stati provocati dal professore Santangelo per avere conferito alla stessa Mengarelli premi per il raggiungimento di obiettivi gestionali per gli anni 2004, 2005 e 2006, pari al 20% della retribuzione, «senza tuttavia aver provveduto a predeterminare gli obiettivi di lavoro, omettendo inoltre ogni valutazione sul loro concreto e reale grado di raggiungimento». La terza contestazione della Procura contabile accolta dai giudici di appello è relativa all'attribuzione di un incarico di collaborazione triennale alla dottoressa Antonella Scarfone per il quale non ricorrevano i presupposti normativi. Con quest'ultimo atto, recita la sentenza, Santangelo ha cagionato ulteriori 42.263 euro di danno alle casse del Pascale.

SENTENZA DI PRIMO GRADO SUL CENTRO DI MERCOGLIANO

Pascale, condanna per due manager

La Corte dei Conti chiede rimborsi a Barbarisi e Pennasilico

BRUNO BUONANNO

Sul Centro di oncologia pediatrica realizzato dal «Pascale» a Mercogliano, in provincia di Avellino, (e mai entrato in funzione) è intervenuta la Corte dei Conti che, in primo grado, ha condannato l'ex commissario straordinario Alfonso Barbarisi a rimborsare all'Istituto dei tumori di Napoli 214.693 euro mentre l'ex direttore amministrativo, Oreste Pennasilico, dovrà pagare 167.818 euro. I difensori dei due dirigenti condannati hanno presentato ricorso contro la sentenza di primo grado che passerà quindi all'esame dei magistrati contabili romani.

Una storia lunga e complicata quella del centro di oncologia pediatrica. La palazzina ex Ipa, di proprietà della Provincia di Avellino, fu messa già agli inizi degli anni '90 a disposizione del Pascale. Ma i lavori di ristrutturazione cominciarono solo nel novembre '99 e si conclusero nel giugno 2001 anche se la commissione di collaudo concluse positivamente le sue valutazioni sei mesi dopo, a dicembre 2001.



L'Istituto Pascale

La struttura, anche se completata, arredata e dotata di strutture scientifiche non è mai diventata operativa e ha comportato per i successivi dirigenti del Pascale l'assunzione di oneri di guardiania per una spesa annua di circa 250 milioni di vecchie lire. La Corte dei Conti ha chiamato a rispondere del danno economico una serie di ex dirigenti dell'Istituto dei tumori evidenziando un danno complessivo di tre milioni e

350 mila euro, ridotti a due milioni e 868 euro per deperimento e obsolescenza delle apparecchiature di laboratorio e degli arredi. Fiorentino Lo Vuolo, Carmine Eposito, Raffaele Iacono, Renato De Franchis, Giovanni Forte, Gennaro Niglio, Giuseppe Ferraro hanno chiarito ai magistrati contabili che le attività da loro svolte per avviare la ristrutturazione dell'ex Ipa non hanno avuto ripercussioni contabili. E sono stati assolti. Barbarisi, ex commissario straordinario, e Pennasilico ex dirigente amministrativo sono stati invece condannati in primo grado, per colpa grave, a rimborsare il Pascale.

04/12/2004

SENTENZA DI PRIMO GRADO SUL CENTRO DI MERCOGLIANO

Pascale, condanna per due manager

La Corte dei Conti chiede rimborsi a Barbarisi e Pennasilico



BRUNO BUONANNO Sul Centro di oncologia pediatrica realizzato dal «Pascale» a Mercogliano, in provincia di Avellino, (e mai entrato in funzione) è intervenuta la Corte dei Conti che, in primo grado, ha condannato l'ex commissario straordinario Alfonso Barbarisi a rimborsare all'Istituto dei tumori di Napoli 214.693 euro mentre l'ex direttore amministrativo, Oreste Pennasilico, dovrà pagare 167.818 euro. I difensori dei due dirigenti condannati hanno presentato ricorso contro la sentenza di primo grado che passerà quindi all'esame dei magistrati contabili romani. Una storia lunga e complicata quella del centro di oncologia pediatrica. La palazzina ex Ipa, di proprietà della Provincia di Avellino, fu messa già agli inizi degli anni '90 a

disposizione del Pascale. Ma i lavori di ristrutturazione cominciarono solo nel novembre '99 e si conclusero nel giugno 2001 anche se la commissione di collaudo concluse positivamente le sue valutazioni sei mesi dopo, a dicembre 2001. La struttura, anche se completata, arredata e dotata di strutture scientifiche non è mai diventata operativa e ha comportato per i successivi dirigenti del Pascale l'assunzione di oneri di guardiania per una spesa annua di circa 250 milioni di vecchie lire. La Corte dei Conti ha chiamato a rispondere del danno economico una serie di ex dirigenti dell'Istituto dei tumori evidenziando un danno complessivo di tre milioni e 350 mila euro, ridotti a due milioni e 868 euro per deperimento e obsolescenza delle apparecchiature di laboratorio e degli arredi. Fiorentino Lo Vuolo, Carmine Eposito, Raffaele Iacono, Renato De Franchis, Giovanni Forte, Gennaro Niglio, Giuseppe Ferraro hanno chiarito ai magistrati contabili che le attività da loro svolte per avviare la ristrutturazione dell'ex Ipa non hanno avuto ripercussioni contabili. E sono stati assolti. Barbarisi, ex commissario straordinario, e Pennasilico ex dirigente amministrativo sono stati invece condannati in primo grado, per colpa grave, a rimborsare il Pascale.

Da: Antonio Malorni

Data: 05/12/04 18:35:31

A: Emilio Iannotta; Luigi Sedita; Attilio Menduni De' Rossi; Raffaele Picardi; Ettore Nardi; Carmine Attanasio

Cc: Antonio Di Pietro; Antonio Di Pietro; Raffaele Picardi; Roberto Vallefucio; Massimo Mercurio Romano; Antonio Ciriello; Giovanni Formisano; Giuseppe Fuorvia; Luigi Vella; Antonio Malorni; Raffaele Palumbo; Attilio Menduni De' Rossi; Raffaele Aiello; Vincenzo Falco; Angela Maria Zeoli; Angela Maria Zeoli; Emilio Iannotta; Vito Caponigro

Oggetto: CRISI ALL'ISTITUTO TUMORI "PASCALE" - BIS

Caro Attilio,

ci siamo lasciati lunedì pomeriggio che avresti approfondito la questione del Pascale e ci avresti fatto sapere qualche cosa sul da farsi. Emilio con la sua e-mail conferma che ti eri riservato di approfittare la questione. Luigi Sedita, quale responsabile nazionale per la sanità, ci ha espresso con chiarezza il suo pensiero subito per telefono e, in poche ore dal suo coinvolgimento, per e-mail a notte fonda.

Raffaele non è ancora intervenuto. Dopo quasi 48 ore dalla mia sollecitazione, con la crisi ancora in atto, con pagine di giornali piene della vicenda e con prospettive fosche, non abbiamo ancora ricevuto da te, come responsabile regionale della sanità, né indicazioni su come intendiamo come partito regionale prendere una posizione sull'argomento né l'informazione che tu non ritieni che si debba prendere alcuna posizione per evidenti e convincenti motivazioni da fornirci.

Mi rammarico di non aver pensato lunedì di informare anche:

- 1) Ettore Nardi, come responsabile provinciale di Napoli,
- 2) Carmine Attanasio, come referente comunale di Napoli,

che per ambiti territoriali entrambi hanno, come te, facoltà di intervenire nello specifico a nome del partito. Lo faccio ora, scusandomi con loro per la mia disattenzione e riallegando, sempre per loro ma anche per gli altri amici dell'esecutivo regionale, che ho pensato valga la pena di informare, le informazioni che avevo racimolato nel corso di lunedì. Chiedo, perciò, anche a Carmine e Ettore di valutare il problema e farci sapere se intendono con molta celerità attivare azioni in merito, fosse anche soltanto un chiaro comunicato stampa.

Spero, tra l'altro, che non sia sfuggito a nessuno sia l'articolo di **Antonio Corbo** sulla Repubblica di ieri martedì 11 maggio dal titolo "NON AZALEE MA OPERE DI BENE" sia che sulla vicenda ha preso posizione anche tal Mario De Falco, **capogruppo FI al comune di Benevento**, a sostegno dell'azione che da tempo sta conducendo a livello regionale lo stesso Martusciello. Stando così le cose credo che IDV, in mancanza di presa di posizione da parte degli organi regionali e/o comunali-provinciali di competenza, potrebbe prendere posizione attraverso altri suoi rappresentanti di differente ambito territoriale. Se tale opinione fosse condivisa, ad esempio da Iannotta e Zeoli, li inviterei a considerare la possibilità di una dichiarazione congiunta. Mi dispiace che ad Avellino i ranghi di IDV siano vuoti perché il commissario del Pascale ha di fatto bloccato anche l'apertura a Mercogliano del Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (CROP), come ricordato anche da Antonio Corbo nel suo articolo.

Caro Attilio, a conclusione di questo mio sollecito, ti sarei grato se volessi farmi e farci sapere come tu abbia valutato la situazione e le tue proposte in merito.

Invito, nel contempo, Raffaele Picardi a contattare il PCdI per vedere se gli amici comunisti, con i quali abbiamo incrociato i simboli alle ultime elezioni amministrative, accettano di renderci co-firmatari del loro esposto-denuncia in Procura e, in caso affermativo, di sostenere il loro esposto-denuncia con la firma di IDV (questo solo perché siamo talmente deboli da non riuscire a fare un nostro esposto-denuncia?).

Resto in attesa e ti saluto unitamente agli altri amici di partito,

Tonino Malorni

L'EX COMMISSARIO

Pascale il Tar boccia il ricorso di Florio

BRUNO BUONANNO Sergio Florio, ex commissario straordinario del Pascale, ha perso la battaglia legale avviata contro il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, e contro il commissario straordinario, Raffaele Perrone Donnorso, nominato al suo posto. La quinta sezione del Tribunale amministrativo regionale ha bocciato il ricorso di Florio che chiedeva di essere reintegrato nella gestione commissariale del Pascale e l'ha respinto confermando non solo la nuova nomina, ma anche l'intervento del ministro della Salute che decise di allontanare Sergio Florio dall'Istituto partenopeo dei tumori. Florio la prese male, anzi malissimo. Anche se trovò immediatamente una valida alternativa: quella di direttore generale in Molise dell'Asl 3, incarico che l'ingegnere mantiene ancora. Ma il dover lasciare la poltrona da un momento all'altro, dopo aver accolto in più occasioni il ministro Sirchia per mostrargli i progressi ottenuti con la ristrutturazione della palazzina degenze del Pascale, del ciclotrone e della divisione di terapia metabolica, fu accolta come uno schiaffo improvviso. Florio si rivolse agli avvocati Giuseppe e Orazio Abbamonte che prepararono un ricorso contro il Pascale, il ministro Sirchia e contro la nomina del nuovo commissario. Un anno dopo ecco il «no» della quinta sezione del Tar alla richiesta di annullamento del decreto ministeriale del nove dicembre 2003 presentata dai legali di Florio. Il Tribunale amministrativo ha confermato che la gestione degli Ircss prevede per i commissari straordinari nominati dal ministro della Salute la prosecuzione dell'incarico senza la necessità di specifica conferma. Ma anche la cessazione della missione senza specifica giustificazione, quando si nomina un sostituto. Il ministro Girolamo Sirchia ha rispettato quanto prevede la norma che regola l'attività degli Istituti a carattere scientifico così come - ha ribadito il Tar - la nomina del professore Perrone Donnorso rientra nelle disposizioni che regolano l'attività del Pascale e di altre strutture sanitarie con identiche caratteristiche.

Da Marcello Dell'Utri alla destra eversiva

Andrea Cinquegrani - "La Voce della Campania"

www.lavocedellacampania.it

Tutto cominciò con un inciucio. Per la precisione, un'inciucessa, dal momento che in primo piano ci sono due donne. E' alla loro stretta amicizia che si deve, probabilmente, la brusca virata verso l'estrema destra in atto nel governo italiano e, in modo ancor più marcato, dentro Forza Italia. Le due amiche in questione sono la prorompente Maria Pia La Malfa Dell'Utri (moglie del gemello Alberto e perciò cognata di Marcello Dell'Utri) e Maria Scicolone, sorella ovunque di Sophia Loren nonché mamma mammona di Alessandra Mussolini. A spingere l'affascinante ducetta verso le formazioni di stampo nazista, dopo la clamorosa uscita da An con tanto di porte sbattute in faccia al neo-moderato Gianfranco Fini, sarebbero stati proprio i "preziosi" consigli di mamma Maria e dell'amico di famiglia Marcello, in fase di gran ritorno nell'agone politico nazionale attraverso il rilancio dei suoi oltre 90 Circoli culturali sparsi lungo tutta la penisola (ultima kermesse in ordine di tempo, la tre giorni di Sorrento a fine ottobre) e del quotidiano Il Domenicale, diretto dal fido Angelo Lorenzo Crespi. Un legame di vecchia data, quello fra le due attempate primedonne del jet set capitolino. Un esempio su tutti: le dichiarazioni rese nel 2002 da Maria Pia al processo di Palermo che vede imputato Marcello Dell'Utri di concorso in associazione mafiosa (giunto proprio in questi giorni alle battute finali del primo grado): "Rapisarda (Filippo Alberto Rapisarda, ex socio di Dell'Utri,

ndr) era sconvolto, diceva che non ce la faceva più e che voleva ritrattare le accuse a Marcello Dell' Utri e Silvio Berlusconi. Affermava che era stato costretto ad inventarsi tutto per sfuggire all' arresto". Ex dipendente del Pri e poi della Fininvest, lady Dell'Utri ha spiegato ai giudici palermitani che Rapisarda avrebbe fatto quella rivelazione nel corso di un incontro svoltosi a giugno '98 in un ristorante della capitale. "Erano presenti - ha aggiunto - i deputati Amedeo Matacena e Nicola Rivelli di Forza Italia, l'avvocato Paola Cantile, il professor Demetrio De Luca e Maria Scicolone".

ALESSANDRA NAZI

Dicembre 2003. Dopo il viaggio di Fini in Israele e le sortite sul voto agli immigrati, Alessandra Mussolini consuma lo strappo col suo partito. Ad accoglierla ci sono tutti gli umori dell'estrema destra delusa dalla svolta finiana: non solo le formazioni storiche del neofascismo, ma anche i vasti settori di Forza Italia che, sotto l'abile regia di Marcello Dell'Utri, da tempo puntavano ad intercettare l'elettorato filofascista deluso dalla svolta "democratica" di An. Dietro il paravento di Alternativa Sociale, che vede in pista la bionda Alessandra coi leader di Forza Nuova Roberto Fiore ed Alessandro Tilgher e con Luca Romagnoli, eletto all'europarlamento nel 2004, ci sarebbe dunque la sapiente regia di Marcello Dell'Utri, che da sempre vagheggia quel partito leggero capace di abbracciare la vasta area "lib" compresa tra la fondazione di Ferdinando Adornato e i fascisti di Roberto Fiore (vedi box). Lo dice la storia stessa del senatore palermitano. Lo dice l'impressionante elenco dei partecipanti agli incontri politico-letterari organizzati negli ultimi anni nei suoi Circoli liberali: dal direttore di Limes Lucio Caracciolo allo storico Giano Accame, da Fabrizio Del Noce al magistrato Carlo Nordio, da Mauro Mazza a Paolo Mieli, da Nicola Piepoli a Renato Brunetta, fino, appunto, a un estremista di destra come Fiore.

QUELL'EUROPA NERA

Una nuova anima neocons, dunque, si accinge a conquistare il Paese, in perfetta sintonia con l'analogo movimento politico e di pensiero già solidamente radicato negli Stati Uniti (vecchi e nuovi sostenitori del partito di Bush) ed emergente in diverse parti d'Europa. Sottesa alla rete dei neoconservatori - molti dei quali giunti alla "conversione" dopo l'11 settembre - cresce l'alleanza tra le forze europee di estrema destra, riunificate sotto la bandiera comune di Euronat, cui aderiscono, oltre al gruppo italiano Forza Nuova, il Partito Nazionalista Slovacco, il Vlaas Block belga, il Fronte Ellenico e la spagnola Democracia Nacional. Del circuito "nero" fanno parte anche il Movimento Patriottico Popolare Finlandese, il Partito della Grande Romania, il Partito Svedese Democratico, Aliancia Nacional portoghese, il Deutsche Volksunion e il Partito Nazionalista serbo. In Francia a mantenere i più forti legami con questa rete é il Front National di Jean Marie Le Pen, che finanzia gruppi dell'ultra destra in tutta Europa. Ma a reggere le sorti economiche dell'intera rete provvederebbe anche Roberto Fiore, forte dell'ingente patrimonio accumulato durante la lunga latitanza londinese. "Non va sottovalutata - osserva il giornalista Claudio Celani, corrispondente di numerose testate dalla Germania - la pericolosità del movimento neocons in Europa e soprattutto in Italia, dove l'asse Mussolini-Dell'Utri potrebbe far confluire sul Polo la massa di consensi provenienti dalla destra neonazista. Senza contare il fatto che talune di queste formazioni si rivolgono anche a frange dell'elettorato scontento di centrosinistra". Basti pensare che il fronte rappresentato dall'alleanza tra Forza Nuova e Democracia Nacional si batte apertamente contro la globalizzazione. La alternativa a la mundializacion. Bases políticas

contra el pensamiento único é una fra le più recenti pubblicazioni realizzate dal neogemellaggio "nero". Erede della Falange spagnola, fondata nel 1995 da Juan Peligro, Democracia National propone un programma politico all'insegna dei "valori" fondanti di Euronat, affiancati dall'interesse per l'ambiente e l'ecologia. "Il fantasma che nel XXI secolo si aggira per l'Europa - scrive Paolo Virtuani sul Corriere della Sera - non è più il comunismo, come dicevano Marx ed Engels oltre 150 anni fa. Ma è lo spettro dell'immigrato extracomunitario e della massa di chi fugge dalla miseria di tutti i Sud del mondo e cerca asilo nel ricco continente. È questo il collante (unito ai comuni sentimenti anti-Europa) che unisce i partiti della destra estrema europea". Che ora, dopo il superamento dell'aspra dialettica interna fra Jean Marie Le Pen e Jorg Haider, trova nuovi argomenti comuni di facile presa populista nella lotta all'euro "che affama", o nella rivolta fiscale. Coinvolgendo in qualche modo forze centriste di governo e perfino maggioranze improntate a forme dittatoriali del comunismo. "Non vanno infatti dimenticate - conclude Virtuani - la stretta di mano tra Umberto Bossi e Slobodan Milosevic durante la guerra in Kosovo, il sostegno incondizionato di Zhirinovski e dell'estrema destra greca al regime serbo, la visita di Haider in Iraq a Saddam Hussein, il quale è stato considerato "un patriota" anche da Le Pen".

LO SPETTRO NEOCONS IN ITALIA

Le tante teste cadute in Forza Italia dal 2001 ad oggi (da Renato Ruggiero a Claudio Scajola, fino a quella recentissima di Giulio Tremonti, per citare solo gli esempi più noti) altro non sono, secondo questa nuova schematizzazione della destra transnazionale, se non gli esiti di uno scontro che vede ormai fronteggiarsi apertamente le due anime dei forzisti. Un braccio di ferro emerso sempre più netto in seguito alle ripetute sconfitte elettorali del Polo nel 2004. Che hanno messo in luce - se ce ne fosse stato bisogno - il ruolo chiave svolto nella conta delle preferenze dalle formazioni di estrema destra, cui guarda con attenzione l'anima neocons guidata da Marcello Dell'Utri. "Si tratta, al momento - spiegano alcuni osservatori esterni - dell'ala dominante, rappresentata dai due coordinatori nazionali Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto. Ma dopo le batoste elettorali, oggi sono in tanti a chiedere la loro testa. E ad invocare il gran ritorno di Claudio Scajola, da sempre fautore di un partito maggiormente strutturato, contro il "movimento leggero" basato sui Circoli culturali e sui giovani di Publitalia, teorizzato da Dell'Utri e portato avanti da Bondi e Cicchitto". 56 anni, ex sindaco democristiano di Imperia, negli anni ottanta Scajola viene arrestato e poi scagionato nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sui Casinò. Tornato a far politica, nel '95 é a capo di una lista civica che sconfigge il Polo, poi diventa uno dei più stretti collaboratori di Silvio Berlusconi. A lui il leader affida la prima trasformazione del partito "di plastica", che Scajola a fine anni novanta comincia a traghettare dal modello leggero dei club agli assetti "pesanti" di una tradizionale compagine partitica. Nel '97 presenta lo statuto del nuovo partito. Ad aprile '98 si svolge il primo congresso nazionale di Forza Italia. Un cambiamento organizzativo cui fanno seguito i successi elettorali di quegli anni, fino alla vittoria delle politiche del 2001. La macchina di consenso messa in piedi da Scajola ricalcava, sostanzialmente, gli schemi interclassisti tipici della vecchia Dc, associati però ai nuovi simboli del berlusconismo montante: era stato proprio lui, il parlamentare di Imperia, ad inventare il famoso "kit del candidato", con cravatta, penna e orologio d'ordinanza. Uno strapotere, quello di Scajola, che trova facile strada a fine anni novanta, quando Dell'Utri viene prudentemente allontanato dalla scena politica nazionale per l'impressionante catena di problemi giudiziari che lo investono ad opera di diverse Procure italiane. Marcello e i suoi, saggiamente, si dispongono lungo la riva del fiume.

E non dovranno aspettare neppure molto tempo per veder passare lo "scalpo" dell'avversario. Nel 2001, dopo aver guidato la militarizzazione del G8 di Genova da ministro degli Interni, l'ex democristiano ligure é costretto alle dimissioni in seguito ad un'infelice uscita pubblica su Marco Biagi, il professore assassinato dalle Brigate Rosse. Al Viminale Berlusconi chiama il fido Beppe Pisanu, altro democristiano, questa volta sardo, antico frequentatore di quell'Armando Corona che diventerà Gran Maestro della massoneria. E' il segno di un cambiamento epocale ai vertici di Forza Italia e di un ritorno alle origini nel segno di Marcello Dell'Utri, che durerà - con Cicchitto e Bondi in prima fila - fino agli esiti negativi delle campagne elettorali 2004. Quando torna prepotentemente sulla scena proprio lui, Claudio Scajola.

CARO BERLUSCONI TI SCRIVO

In pieno agosto esplose il caso della lettera al vetriolo: ben 80 parlamentari forzisti invocano con forza un cambio al vertice, mettendo in discussione la leadership di Bondi e Cicchitto e gli assetti monolitici di un partito in cui, dicono, é precluso ogni dialogo. E' il segno della spaccatura, netta, che si va ufficializzando fra le due anime. Al congresso estivo di Gubbio é guerra aperta: i giornali già titolano "Sfida all'OK Corral" in riferimento allo scontro fra le due mozioni. Claudio Scajola, nominato nel frattempo ministro per l'attuazione del programma, é il convitato di pietra, ma decide alla fine di disertare l'incontro. E affida il suo sfogo all'Espresso, ribadendo l'anatema contro i fautori di "un partito seduto" e difendendo gli 80 "maldipancisti" firmatari del documento anti-Bondi: "non sono affatto carbonari, ma gente che ama Forza Italia". Ma chi sono veramente gli 80 firmatari? L'interrogativo circola anche all'interno dello stesso partito, dal momento che, ufficialmente, l'elenco completo non é mai stato reso noto. "Sono venuti fuori solo sei o sette nomi - dichiara a Panorama Roberto Formigoni, dissidente in Lombardia dopo la bruciante sconfitta di Ombretta Colli, ma sul piano nazionale rimasto probabilmente vicino alla linea Bondi-Cicchitto - e invece dicevano che c'erano 80 firme. Chi sono gli altri? Invece d'uscire orgogliosamente alla ribalta e dire: "Anch'io ho firmato", stanno nascosti". Poche le conferme, ma non per questo meno indicative di un malessere diffuso. In primis Paolo Romani, il coordinatore della Lombardia, la cui testa era stata chiesta dagli stessi Formigoni, Colli e Gabriele Albertini dopo la disfatta delle amministrative. E poi la tanto leggiadra quanto inconsapevole Gabriella Carlucci: "Non capisco - diceva in Transatlantico - come si possa aver equivocato la mia firma in calce a un documento che tutto intendeva essere, almeno nelle mie intenzioni, fuorché una critica diretta ai vertici del movimento". Assai meno titubante il sottosegretario alla Giustizia Jole Santelli: "La lettera era un segnale a Berlusconi per migliorare il partito, come fate a non capirlo?", diceva rispondendo alle reprimende dell'ex democristiano lucano di lungo corso Angelo Sanza, che le rimproverava l'affondo contro il duo Bondi-Cicchitto.

ANTONIO CONTRO TUTTI

In Campania, dove Forza Italia ha perso tutti i Comuni, la rottura era già cristallizzata fin dal voto di maggio, quando addirittura le due componenti diedero vita a due chiusure della campagna elettorale contemporanee, guardandosi in cagnesco. Stesso giorno, stessa ora: una con Antonio Martusciello e Renato Schifani, l'altra con Scajola, Paolo Russo e Riccardo Ventre. E mentre il partito cala in zona dal 34 al 19 per cento, é proprio un leader della dissidenza interna, il presidente della Provincia di Caserta Ventre, a spuntarla per le Europee: oggi siede nei banchi di Strasburgo forte di un ampio suffragio popolare. E rilancia. A metà ottobre

annuncia che presenterà una propria lista alle prossime provinciali, ribadendo che si tratta di un'iniziativa "sollecitata da più parti dello schieramento" e criticando i ritardi del Polo "nell'elaborazione del programma e nella scelta dei candidati". Aperta, dunque, la contestazione al coordinatore campano Antonio Martusciello, mentre a ricucire lo strappo prova il sindaco di Caserta, il forzista Luigi Falco, auspicando "un rapido chiarimento all'interno di Forza Italia e della casa delle Libertà". Altro leader della fronda interna campana è Paolo Russo, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle ecomafie, proveniente dalla Dc del nolano e sceso in campo, fra l'altro, per contrastare l'asse Bassolino-Berlusconi sulla costruzione del termovalorizzatore di Acerra che sta infiammando da mesi le popolazioni locali. Va ricordato che il generale Carlo Jean, plenipotenziario dell'affaire mega-inceneritore, risulta nel lungo elenco dei frequentatori del salotto Dell'Utri. Difficile, dall'esterno, riuscire ad individuare uno per uno i forzisti campani trasmigrati negli opposti fronti, anche se nella sede del partito in Galleria Umberto, a Napoli, ogni giorno si aggiorna la conta di coloro che vanno e di quelli che restano (con Martusciello). Qualcuno ricorda il tentativo fallito di fronda capitanato nel 2003 da Alfredo Vito (oggi rientrato nei ranghi, come dimostrerebbe la sua presenza alla convention sorrentina di Dell'Utri al fianco di Antonio Martusciello), mentre segnali di fumo arrivano dalla pattuglia degli azzurri che restano in bilico. Qualcuno ricorda, per esempio, quali sono gli amici che Paolo Russo elenca in apertura nel suo sito internet. Come i consiglieri regionali campani Ermanno Russo e, a sorpresa, Fulvio Martusciello, fratello di Antonio. O come Giuseppe Gargani, l'eurodeputato ed ex dc a capo della fronda in provincia di Avellino che può contare, in zona, sui forzisti Enzo Lucido, Elio Iannuzzi, Antonio Di Mizio e Roberto Castelluccio, tutti pronti a fronteggiare il gruppo guidato dal consigliere regionale Cosimo Sibilia. Nel Sannio il Verbo del Cavaliere è incarnato da Antonio Barbieri da Cerreto Sannita divenuto lo scorso anno, dopo qualche esitazione, perno locale della corrente maggioritaria Martusciello-Dell'Utri-Bondi-Cicchitto. Tornando a Napoli, in orbita Scajola ruoterebbe invece il deputato azzurro Salvatore Lauro, fra gli artefici del sito casadellelibertà.net, dove viene pubblicata la famosa lettera degli 80 protestatari, al fine di "sgombrare il campo da allusioni e speculazioni che sono state fatte sulla vicenda da alcuni rappresentanti di Forza Italia, per cercare di capire meglio quel che sta succedendo realmente in Forza Italia". Al punto che proprio questo sito potrebbe rappresentare un autentico "manifesto in movimento" della nuova aggregazione politica nata all'interno di Forza Italia. Un link rimanda infatti al Movimento Politico Europa Mediterranea, rappresentato al senato da Salvatore Lauro e alla Camera dai deputati Sergio Iannuccilli, Antonio Oricchio e, per l'appunto, Paolo Russo. Nemmeno troppo velato, l'attacco al gruppo di vertice locale capitanato da Martusciello, nel sondaggio che il sito sponsorizzato da Lauro lancia in questi giorni: "La cdl in Campania fa un'opposizione trasparente e corretta, o è consociativa?". Il riferimento, oltre che al caso Acerra, è probabilmente alle tante questioni che - secondo buona parte degli iscritti - vedrebbero l'inedita convergenza politica tra il premier Berlusconi e il governatore della Campania Antonio Bassolino. A cominciare da un ennesimo bubbone. Che si chiama Istituto per i Tumori Pascale e che ha visto già lo scorso anno consumarsi la più aperta e clamorosa guerra "Forza Italia contro Forza Italia".

..... DA FLORIO A PERRONE

Tra due fuochi era venuto infatti a trovarsi nei primi mesi di quest'anno il manager dell'Istituto prescelto dal vertice nazionale azzurro, Sergio Florio, "reo" probabilmente - sibilano al Pascale - "di aver messo mano ad una rigorosa razionalizzazione di antichi sprechi

e disservizi". Entrato in rotta di collisione con Bassolino per la mancata erogazione di fondi da parte della Regione, Florio avrebbe dovuto in seguito fare i conti con una sorta di "sbilanciamento" degli equilibri in Forza Italia. "Il ritorno sulla scena di Claudio Scajola - spiegano alcuni osservatori in Istituto - ha provocato l'improvvisa sostituzione di Florio con Raffaele Perrone Donnorso, fedelissimo del ministro Girolamo Sirchia". Il quale sarebbe dunque, secondo questa interpretazione, esponente di punta (anche se non sotto i riflettori) di quella dissidenza già pronta a riprendersi la guida del partito, in Campania non meno che nel Paese. Del resto, che non corra proprio buon sangue fra il ministro della Salute ed il vertice attuale del partito lo dimostra la recente sortita di Sirchia sull'aborto (dichiaratosi disponibile a rivedere la legge 194) e l'immediato richiamo all'ordine lanciato da Fabrizio Cicchitto: "Nei limiti delle sue competenze, che non sono straordinarie, visto il ruolo svolto in materia dalle Regioni, è auspicabile che il ministro Sirchia si impegni a recuperare consenso nel mondo della sanità, ma non a realizzare una revisione della legge sull'aborto di cui non si sente la necessità", è stata la secca dichiarazione che ha messo fine alla vicenda. Senza contare il fatto che, al primo odor di rimpasto, la prima testa pronta a saltare doveva essere, a giugno scorso, proprio quella di Sirchia. Una traccia dell'intesa Scajola-Sirchia, infine, si troverebbe in quella proposta di legge sui diritti religiosi dei musulmani in Italia firmata da entrambi insieme al premier Berlusconi. Pace fatta, intanto, al Pascale, dopo l'andirivieni del superbassoliniano Giuseppe Petrella, il deputato ds chiamato ad affiancare la guida di Perrone Donnorso. "Solo una tregua - spiegano in Istituto - attuata dopo le aspre polemiche sulla trasformazione dell'ospedale in fondazione privata". Un progetto temporaneamente accantonato, benché fosse visto di buon occhio tanto da Bassolino quanto dal governo nazionale. "Piuttosto - concludono al nosocomio collinare - la dirigenza è ora impegnata ad allestire le consistenti gare d'appalto per opere edili, a partire dalla realizzazione della palazzina scientifica, per la quale si parla di oltre 50 miliardi di vecchie lire, fino ai lavori per i mega parcheggi sotterranei". Per prudenza, comunque, Perrone Donnorso continua a girare in istituto circondato da un nutrito stuolo di body guard. "Sembra di stare in Iraq...", commenta qualcuno. Mentre altri fanno sapere che quel personale superspecializzato potrebbe essere alle dipendenze del Viminale. Un' "alta sorveglianza" su cui ci s'interroga. Anche perché, nel frattempo, è terminato l'incarico ricoperto da Perrone Donnorso durante l'emergenza Sars come esponente nazionale del Centro per il bioterrorismo.

.....

13/12/2004



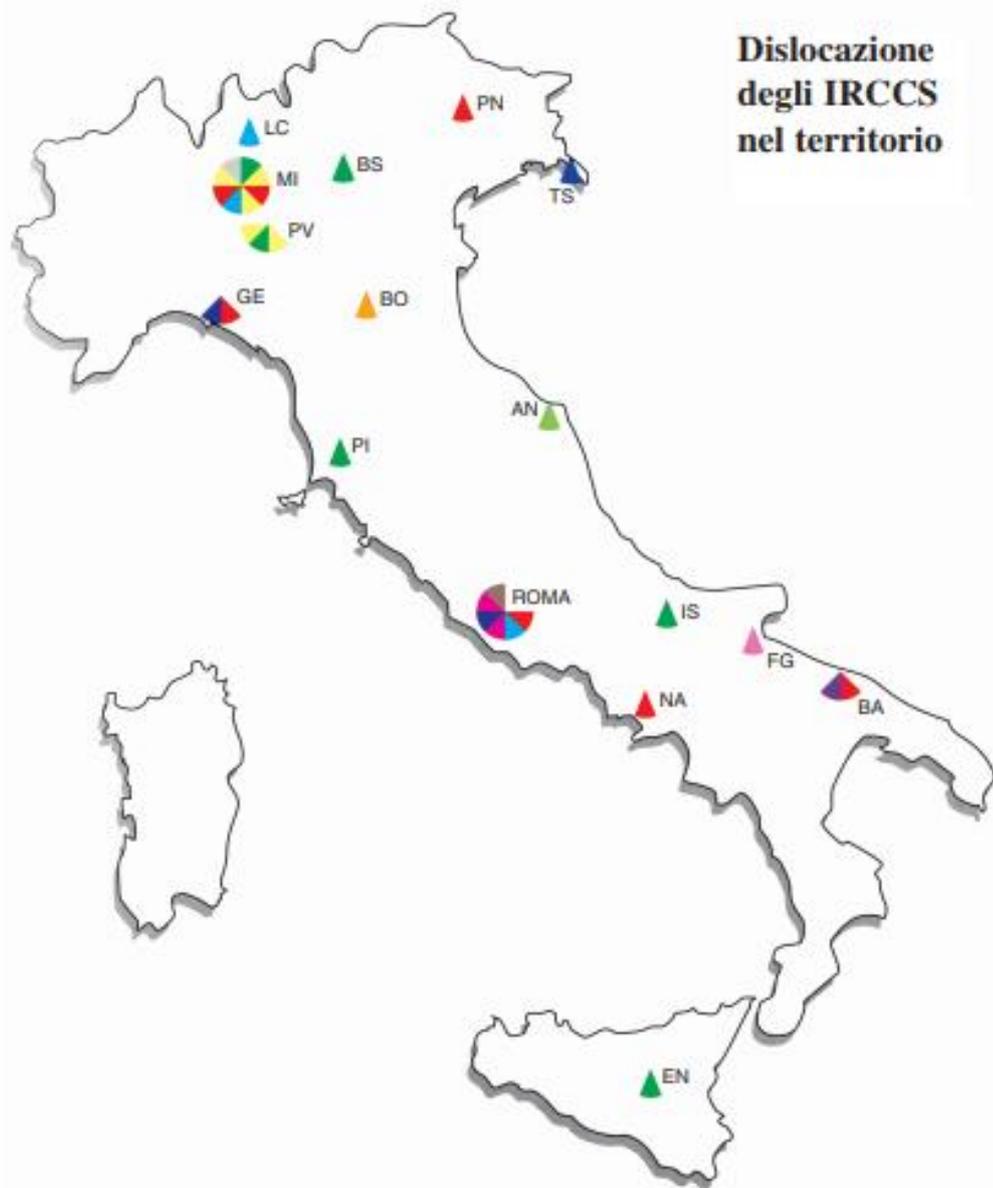
GLI ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

a cura di
Rosella Silvestrini



Dipartimento dell'Innovazione
Direzione Generale della Ricerca
Scientifica e Tecnologica - Uff. III
Dicembre 2004

Dislocazione degli IRCCS nel territorio



- | | | |
|-----------------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| ▲ Dermatologia | ▲ Neurologia e Psichiatria | ▲ Politematici |
| ▲ Gastroenterologia | ▲ Oncologia | ▲ Riabilitazione neuromotoria |
| ▲ Geriatria | ▲ Ortopedia | |
| ▲ Malattie genetiche ed eredo-familiari | ▲ Patologie cardiovascolari | |
| ▲ Malattie infettive | ▲ Pediatria | |



**Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
"Fondazione Giovanni Pascale"**

Via Mariano Semmola, 3 - 80131 NAPOLI
Tel 081 5903 111
www.fondazionepascale.it

Commissario Straordinario:	Raffaele PERRONE DONNORSO
Direttore Scientifico:	Enrico DI SALVO
Direttore Sanitario d'Azienda:	Nicola GIORGIONE
Direttore Sanitario di Presidio:	Graziano OLIVIERI
Direttore Amministrativo:	Lorella MENGARELLI

ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO

CENNI STORICI E FINALITA'

La Fondazione "Senatore Giovanni Pascale" fu costituita con R.D. n. 2303 il 19 ottobre del 1933 ed il 14 marzo del 1934 si diede inizio ai lavori per la costruzione del primo edificio. L'11 aprile 1940 ebbe il primo riconoscimento di Istituto a Carattere Scientifico che negli anni è stato sempre confermato. Fondatore e primo presidente dell'Istituto fu il senatore Giovanni Pascale, professore ordinario di Chirurgia Generale all'Università di Napoli, preside della Facoltà di Medicina, presidente della Società Italiana di Chirurgia, e primo Presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i

Tumori. L'Istituto ha lo scopo di promuovere ed attuare la ricerca biomedica finalizzata all'avanzamento delle conoscenze di tipo applicativo in campo oncologico, per concorrere alla individuazione di nuovi ed idonei indirizzi in materia di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie tumorali. Negli anni è progressivamente cresciuto strutturalmente (oggi occupa quattro fabbricati nei quali sono ubicati rispettivamente gli uffici amministrativi, i reparti di degenza, i laboratori di ricerca, gli ambulatori ed il Day Hospital ed è stato ammesso a finanziamento un nuovo edificio per la ricerca), organizzativamente e scientificamente ottenendo tangibili risultati e riconoscimenti per le sue attività in campo nazionale e internazionale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dipartimento di Chirurgia

Chirurgia Oncologica A
Chirurgia Oncologica B
Chirurgia Oncologica C
Chirurgia Oncologica D
Ginecologia Oncologica
Chirurgia Toracica
Urologia
Chirurgia Maxillo-Facciale e ORL
Anestesia e Rianimazione
Diagnostica e Terapia Endoscopica

Dipartimento di Medicina

Oncologia Medica A
Oncologia Medica B
Endocrinologia Oncologica
Ematologia Oncologica
Cardiologia
Immunologia Clinica
Medicina Trasmfusionale

Dipartimento di Radioterapia e Diagnostica per Immagini

Diagnostica Radiologica
Medicina Nucleare
Radioterapia
Fisica Sanitaria

Dipartimento di Diagnostica Clinica e di Laboratorio

Anatomia Patologica e Fitopatologia
Patologia Clinica

Farmacia

Strutture afferenti alla Direzione Sanitaria:

Flussi informativi
Gestione poliambulatorii
Psicologia Oncologica
Dietologia

Dipartimento di Oncologia Sperimentale

Biologia Molecolare e Bioterapie
Farmacologia Sperimentale
Genomica Funzionale
Biologia Cellulare e Modelli Preclinici
Bioinformatica

N. Mozzillo

G. D' Aiuto
N. Mozzillo
V. Parisi
A. Mastro
S. Gregg
G. Rocco
A. Gallo
F. Ionna ff
F. Consiglio
A. Tempesta ff

D. Ronga

G. Comella
V. R. Iaffaioli
A. de Matteis
A. Pinto
W. Polverino ff
G. Castello
D. Ronga

S. Lastoria

A. Siani
S. Lastoria
B. Morrica
F. Malgieri

G. Botti

G. Botti
A. Marfella ff
M. R. Salzano

E. Celentano

C. Granito
F. de Falco
A. Iazzetta

G. Peluso

A. Budillon ff
G. Chiappetta ff
N. Normanno ff

Sperimentazioni Cliniche
 Oncogenesi Virale ed Immunoterapie
 Diagnostica Molecolare - Analisi di Immagini e Citofluorimetria
 Sperimentazione Animale

F. Perrone ff

Strutture afferenti alla Direzione Scientifica:

Servizio di Epidemiologia
 Attività Didattiche

M. Montella
 A. Tripodi

PERSONALE

	Istituto		Università
	Laboratori di ricerca	Clinica	
Laureati (in ruolo)	29	191	
Contrattisti e Borsisti	7	16	
Infermieri e Tecnici Sanitari			
Amministrativi		384	
Altri		84	
Totale		711	

ATTIVITÀ DI RICERCA

La ricerca condotta nell'Istituto si orienta sulle neoplasie osservate con maggior frequenza nell'Italia Meridionale, quali carcinoma della mammella, carcinoma primitivo del fegato, carcinomi del tratto gastrointestinale, melanomi, tumori della tiroide, linfomi, tumori associati all'AIDS. La ricerca è correntemente suddivisa in otto linee primarie all'interno delle quali sono inseriti cinque progetti a carattere interdipartimentale.

Linea 1 - Valutazione dei fattori di rischio, dei dati clinico-biologici e prevenzione dei tumori ha lo scopo di razionalizzare ed analizzare i dati epidemiologici già disponibili in banche dati (registri tumori, SDO, archivi sanitari) o che scaturiscano da specifiche indagini epidemiologiche e sperimentazioni cliniche, allo scopo di impostare utili strategie di prevenzione. La strategia degli interventi è difatti mirata ad approfondire ed analizzare le abitudini, gli stili di vita ed i fattori socio-ambientali in grado di provocare l'insorgenza e lo sviluppo di neoplasie (in particolare nel meridione d'Italia) ed a porre in essere interventi mirati alla prevenzione. In questo contesto si inquadra il Registro Tumori che ha già consentito di individuare in Campania l'alta incidenza e mortalità per cancro del fegato (probabilmente correlata all'alta prevalenza dell'epatite C), un ritardo diagnostico persistente per il cancro della mammella ed una minor incidenza dei tumori maggiormente correlati alla dieta (colon-retto, stomaco, mammella).

Linea 2 - Nuove procedure diagnostico-terapeutiche e marcatori tumorali predittivi si prefigge di promuovere la ricerca traslazionale incentivando la produzione di nuovi farmaci da avviare a sperimentazione clinica di fase I-II.

Linea 3 - Strategie innovative e ingegneria tissutale per tumori testa collo, cute e sarcomi tale linea di ricerca si arricchisce della partecipazione dell'Istituto alla realizzazione di due centri di competenza regionali che rappresentano una rete di laboratori di ricerca di eccellenza per le applicazioni tecnologiche di biomolecole e biosistemi. All'interno di questa stessa linea si

studiano nuove strategie diagnostiche e terapeutiche per tumori testa-collo, cute e sarcomi. Su questo punto, estremamente rilevante è l'impegno posto dai ricercatori in due progetti interdipartimentali sulla patologia tiroidea e sul melanoma, che introducono notevoli potenzialità derivanti dalla integrazione di varie componenti professionali dell'Istituto.

Linea 4 - Indicatori biomolecolari prognostici e nuovi approcci clinico-terapeutici nelle neoplasie ematologiche. Tale linea si contraddistingue fortemente per la convergenza della maggior parte dei progetti nel progetto interdipartimentale di linee guida e sperimentazione clinica e preclinica per la diagnosi, terapia e caratterizzazione biologica delle neoplasie ematologiche.

Linea 5 - Innovazioni diagnostico-terapeutiche e tecnologiche nei tumori dell'apparato digerente. Obiettivo della linea è la definizione di nuove strategie diagnostiche e terapeutiche derivate da modelli preclinici. L'identificazione di marcatori tumorali prognostici e predittivi, di marcatori cellulari target di terapie innovative, di nuove tecnologie, di nuove tecniche chirurgiche, costituiscono il razionale per terapie "dinamiche" modulate sul singolo paziente, da validare in trial clinici. La linea si arricchisce di un progetto interdipartimentale sui tumori del fegato volto a valutare le alterazioni genetiche e molecolari nei tumori primitivi e secondari del fegato e la loro possibile applicazione alla clinica.

Linea 6 - Prevenzione genetica, diagnosi precoce e terapie integrate nei tumori della sfera uro-genitali: ha goduto di una riorganizzazione dell'attività clinica dell'area ginecologica ed urologica operata negli ultimi anni. Il potenziamento dell'organico dedicato allo studio di queste patologie ha permesso di stabilire collaborazioni nell'ambito dell'Istituto ed al di fuori di esso. Nell'ambito delle neoplasie ginecologiche si è costituita una unità multidisciplinare e sono stati avviati numerosi trial clinici per lo studio di farmaci innovativi nel trattamento del carcinoma dell'ovaio, dell'endometrio e della cervice. In particolare nel carcinoma ovarico vengono coordinate dall'Istituto le sperimentazioni cliniche del gruppo MITO, cui partecipano oltre 30 centri prevalentemente localizzati nelle regioni dell'Italia Centro-Meridionale. Il gruppo si avvale altresì della collaborazione del Dipartimento di Oncologia Sperimentale su specifici progetti relativi a test genetici di suscettibilità, rapporti tra espressione dell'oncogene ERB-B2 e risposta al trattamento chemioterapico nel cervicocarcinoma, ruolo dei fattori di crescita EGF correlati nel carcinoma dell'ovaio, rapporti tra HPV e cervicocarcinoma.

Linea 7 - Studi preclinici e clinici per la identificazione di nuovi marcatori diagnostici e di nuove strategie terapeutiche nei tumori della mammella: costituisce uno dei campi di maggior interesse dell'Istituto, sia per la sua prevalenza, sia per la esistenza di un nutrito gruppo di ricercatori interessati all'argomento nei suoi vari aspetti, a partire dalla ricerca di base fino a quella clinica. Tale condizione ha costituito il terreno per la identificazione di un progetto interdipartimentale attualmente articolato nella conduzione di studi preclinici e di trial clinici di terapia adiuvante e per la malattia metastatica svolti in autonomia (studi pilota o di fase 2) o in ambito collaborativo (studi più ampi di fase 3). Gli studi attualmente in corso consentono l'introduzione di nuovi farmaci e la possibilità di usarli in fasi di trattamento via via più anticipate (dalla malattia metastatica alla terapia adiuvante). Tali studi di terapia medica si avvalgono di una notevole sensibilità della componente chirurgica alle metodiche innovative ispirate nel tempo a contenere quanto più è possibile la invasività grazie alla integrazione delle varie opzioni terapeutiche, chirurgiche, radioterapiche e sistemiche.

Linea 8 - Diagnosi precoce e nuovi approcci clinico-terapeutici nel cancro del polmone: una delle neoplasie in cui la probabilità di sopravvivenza a 5 anni dopo la diagnosi resta ancora inaccettabilmente bassa. Affianco alla pianificazione di protocolli e progetti di screening con TAC spirale, in gruppi ad alto rischio per l'elevata esposizione al fumo di sigaretta, l'Istituto è sede del coordinamento di numerose sperimentazioni cliniche terapeutiche, realizzate nell'ambito di gruppi cooperativi multicentrici.

PRODUZIONE SCIENTIFICA	2001	2002	2003
Publicazioni su riviste recensite	80	96	122
Impact factor grezzo	294	406	403

ATTIVITÀ CLINICA *

Posti letto	173
Ricoveri ordinari	8.133
Giornate di degenza	52.774
Degenza media (giorni)	6,5
Occupazione media (%)	83,6
<i>Prestazioni ambulatoriali</i>	
Chirurgia	82.460
Medicina	57.300
Radioterapia e diagnostica per immagini	86.169
Diagnostica clinica e di laboratorio	105.056

* Il numero di posti letto disponibili nell'ultimo triennio è ridotto a causa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio alle degenze (lavori ex art. 20 L. 67/88).

BIBLIOTECA

L'Istituto Nazionale Tumori Pascale di Napoli è fornito di una biblioteca cartacea collocata presso il piano terra della palazzina Scientifica. I volumi e le raccolte di riviste scientifiche sono duplicabili, anche tramite scanner, ed è stato organizzato un sistema interno di reperimento articoli che è gestito da un collaboratore tecnico e da un contrattista bibliotecario, con l'ausilio dell'operatore tecnico.

L'Istituto nel 2003 ha avviato inoltre la procedura per una completa riorganizzazione della Biblioteca. Dal 1 gennaio 2004 sono disponibili in cartaceo ed on-line n. 40 riviste.

Per quanto riguarda la fruibilità degli abbonamenti on-line l'Istituto ha adottato un sistema di IP statici, via rete aziendale, in via di ampliamento, in modo che ogni ricercatore possa utilizzare tali abbonamenti direttamente dal proprio PC.

La biblioteca fornisce i seguenti servizi:

- Supporto completo per ricerche bibliografiche - Internet
- Partecipazione a Catalogo Collettivo dei Periodici Biomedici
- Partecipazione al BDS (Bibliotecari Documentaristi Sanità)
- Partecipazione al **Progetto BIBLIOSAN**, sponsorizzato dal Ministero della Salute; il posseduto cartaceo è stato inserito nel Catalogo Collettivo Nazionale Periodici (ACNP), allo scopo di una condivisione delle attuali risorse disponibili attraverso l'interscambio di documentazione fra le biblioteche degli Istituti Scientifici Italiani.

Riviste

Titoli	619
Totale fascicoli	64.344
Totale volumi rilegati	3.580
Riviste in omaggio	90
Volumi periodici	
Titoli	95
Totale volumi	1.013
Libri	1.590

RELAZIONE CLINICO-SCIENTIFICA: pubblicata annualmente

ATTIVITÀ EDITORIALE

L'Istituto nel corso del 2003 ha recuperato una antica testata, *Cancer Report*, che ha editato nella forma nuova di una pubblicazione trimestrale di carattere semidivulgativo, destinata ad ospitare contributi dei ricercatori dell'Istituto e indirizzata, soprattutto, ai medici di base (circa 10.000).

REGISTRO TUMORI OSPEDALIERO: esistente

ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA

Vengono svolte annualmente conferenze, convegni su temi di oncologia sperimentale e clinica; inoltre attraverso occasioni mensili di letture magistrali, incontri quindicinali destinati alla presentazione dei progetti interni (*data club*) con *discussant* esterno, incontri settimanali per la discussione interdipartimentale dei casi clinici, seminari si è sviluppato un percorso di cultura oncologica destinato alla crescita complessiva e all'ottimale affiatamento tra le diverse componenti della ricerca. Inoltre sono presenti e svolti in Istituto due corsi di laurea triennali (tecniche di laboratorio biomedico dell'Università Federico II e scienze infermieristiche della II Università di Napoli) con docenti prevalentemente interni; rilevante anche l'attività tutoriale di specializzandi di varie scuole (Oncologia, Chirurgia, Ginecologia) e la preparazione delle tesi di laurea da parte di studenti autorizzati alla frequenza. Per quanto attiene alla attività di corsi formativi con accreditamento ECM nell'ultimo biennio l'Istituto si è dedicato alla realizzazione di un numero minore di eventi (rispetto all'inizio dell'attività ECM) ma caratterizzati da un numero più elevato di crediti formativi.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Istituto è membro dell'European Organization of Cancer Institutes (OECI), dell'Union Internationale Contre le Cancer (UICC) e dell'European Economic Interest Grouping Liaison Network for Cancer (EEIG LINC).

Inoltre, sono in corso strette collaborazioni con diverse istituzioni fra cui l'M.D. Anderson Cancer Center di Houston, il John Wayne Cancer Center di Santa Monica, il National Cancer Institute of Canada – Clinical Trias Group (NCIC-CTG), l'Università di Toronto, il New Drug Development Office (NDDO) e l'European Organization for Research and Treatment of Cancer (EORTC).

Il Laboratorio di Virologia conduce studi sull'AIDS per il World Laboratory di Lausanne per la produzione di vaccini anti-AIDS, collabora con l'Uganda Virus Research Institute (Entebbe-Uganda), Deutsches Primatenzentrum (Gottingen-Germany), Duke University (Duke, NC, USA), Fred Hutchinson Cancer Research Center (Seattle, WA, USA), Institut Pasteur (Parigi), Karolinska Hospital e Karolinska Institute (Stoccolma), National Cancer Institute (Bethesda, MD, USA), Uganda Eye Project (Kampala), University Curie (Parigi), University of Athens (Grecia), University of Regensburg (Germania), World Health Organization (Ginevra – CH).

2004 i fatti

L'anno della grande decadenza

di PAOLO SAGGESE



«Abbiamo scoperto la cruda realtà, quella che ci consegna, e consegna alla Storia di quest'epoca, un Paese ormai in declino, a partire dagli scandali economici per arrivare alle crisi che investono l'economia (dalla Parmalat alla Fiat), dal caro prezzi alla crescente povertà, dalla fine della competitività del sistema Italia alla crisi delle economie...»



Vorrei con-
tinuare
queste
riflessioni
sull'
Italia. Quest'
anno è stato
un anno "impor-
tante", nel senso
che ha rivelato agli
occhi degli ita-
liani una
realtà sino a po-
ca prima igno-
ra-

ta. È come se ci fossimo all'improvviso svegliati da un torpore letargico, nel quale da alcuni anni eravamo sprofondatai. O meglio, molti erano sprofondatai.

Abbiamo scoperto la cruda realtà, quella che ci consegna, e consegna alla Storia di quest'epoca, un Paese ormai in declino a partire dagli scandali economici per arrivare alle crisi che investono l'economia (dalla Parmalat alla Fiat), dal caro prezzi alla crescente povertà, dalla fine della competitività del sistema Italia alla crisi delle economie estere, dal degrado della politica nostrana alle leggi ad personam sulla Provenza Berlusconi, dallo scandalo sul conflitto di interessi alla crisi della nostra democrazia, dalle leggi di riforma del mercato, dalle leggi di riforma della giustizia alla fine del pluralismo radio-televisivo, dal servilismo imperante alla televisione spazzatura, dalla crisi della scienza a quella della ricerca e dell'università. Sembra che un morbo etio piano piano aggredisca la nostra nazione, questo morbo ogni giorno raggiunge e contaminava altri "corpi", altre istituzioni, mette in crisi le nostre cortezze, rende tutto possibile, anzi rende possibile anche l'impossibile.

Berlusconi è il simbolo della crisi del nostro Paese, è anche della sua decadenza. Il Paese si è trasformato ad immagine e somiglianza del padrone, e il padrone, come un gigantesco parassita, si gonfia e si ingrossa del "sangue" del Paese.

Certo, Berlusconi non è la causa della crisi, ne è soltanto l'effetto, perché la crisi è nelle stesse radici della nazione, nella stessa cultura degli italiani.

Probabilmente, tra qualche anno, molti di quelli che sostengono l'attuale governo, negheranno di averlo mai fatto, e forse si meraviglieranno di aver potuto tollerare l'indegno spettacolo di questa età di declino. Eppure, adesso molti non hanno ciglio, sostengono, difendono, servomano, il "leader".

Eppure, dopo gli anni di Tiringtopoli, la parte sana della società italiana aveva sperato che finalmente la politica avrebbe generato degli anticorpi contro la corruzione e il mal costume. Invece, questa si è rivelata una pura illusione. Non sembrava possibile, eppure l'attuale classe dirigente è di gran lunga peggiore di quella degli anni Ottanta!

In questo contesto, scarse restano le speranze di una prossima ripresa dell'economia e della società meridionali. Del resto, ormai da secoli il Meridione è abituato ad essere una terra che ha perso gli antichi splendori e le antiche "nobiltà".

Per chiudere infine con uno sguardo all'Irpinia: quest'anno, che è trascorso, ha visto l'inizio di una nuova stagione politica. Speriamo che questa stagione dia i frutti promessi. Speriamo che questa stagione produca

giorno per giorno in Irpinia Regione: si riparte da Bassolino

- 1** L'Avellino pareggia 1 a 1 Benevento. I bianconeri raggiunti in vetta alla classifica dal Rimini, entrambe a 15 punti.
- 2** Montebalno, una quarantenne ucraina, sofferente di depressione minaccia di lanciarsi dal balcone e i residenti coprono l'asfalto di materassi.
- 3** Il Tar reintegra Lello De Stefano come presidente dell'Ato calore. Galasso replica: «Resta la delegittimazione politica».
- 4** Casi di cancro in aumento: il copogruppo dei Diease alla Provincia, Franco Mazza, chiede alle Asl l'avvio di uno studio epidemiologico sul territorio.
- 5** La presidente della Provincia, Alberta De Silvana, rifiuta le chieste della struttura di Mercogliano "Ex Ipa".
- 6** Si presenta il cartellone del teatro "Carlo Gesualdo". "La Traviata" di Franco Zeffirelli dà il via alla programmazione.
- 7** Il Carriere dell'Irpinia denuncia il disastro ambientale del torrente Fonestrelle e la Procura apre un'inchiesta sugli scarichi di liquami. Coinvolti i Comuni di Avellino, Monteforte e Mercogliano.
- 8** Si spagna a Roma, all'età di 92 anni, il magistrato Giovanni De Matteo. Era nato ad Aquilona. Ordinò la rimozione del cadavere di Benito Mussolini in piazzale Loreto ed effettuò il riconoscimento esterno del cadavere di Aldo Moro.
- 9** Ad Avellino arriva l'alta velocità: firmato l'intesa tra Regione e Provincia per l'istituzione della linea ferroviaria per Frosinone e Roma.
- 10** L'amministrazione provinciale presenta un progetto per il recupero dell'istituto agrario "De Santis" che diventa polo di ricerca universitaria.
- 11** Omicidio a Marzano di Nola: ucciso con otto colpi di pistola Raffaele Carbone, 43 anni, pregiudicato dal luogo.
- 12** Dopo le dimissioni di Pietro Foglia, Patta Baronia ha un nuovo presidente: eletto Galdo Cipriano, mentre si dava per certa la nomina dell'ex assessore provinciale Giovanni Romano.
- 13** Ex Ipa, la Giunta regionale approva la nascita del consorzio per l'apertura del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Esulta il premio Nobel Rita Levi Montalcini: «Complimenti al Carriere per questo battaglione vinto».
- 14** Il Papa nomina il nuovo vescovo di Avellino: il successore di Antonio Forte sarà monsignor Francesco Mariae, 49 anni, nota a Ceas in provincia di Caserta. A gennaio l'insediamento.
- 15** Centinaia di ragazzi provenienti da tutto il mondo riuniti a Montella per il campus internazionale di lingua latina. Previsti corsi e seminari.
- 16** Ad Acerno, nel salernitano, scoppia la polemica per la scelta di Nusco quale sede dell'Ente del Parco dei Monti Picentini. Blocca stradale per non far passare gli amministratori Irpini.
- 17** La droga uccide due ventenni di Caposele: Giuseppe Romano e Pietro D'Alessio perdono la vita per un'overdose.
- 18** Il presidente del Cosmari Avellino 1, Antonio Petrozziello, rassicura la dinastia: «Stato di carattere morale», spiega.
- 19** Scoperta dai Carabinieri una casa d'appuntamenti in corso Europa ad Avellino. In manette due cinesi.
- 20** Ambiente a rischio in Irpinia: è strage di pesci in un torrente di Sorino e nell'oesi naturale di Conza trovata morte decine di gru.
- 21** Le parlamentari Rosy Bindi (Margherita) e Livia Turco (Dc) visitano l'ospedale Moscati di Avellino: «L'Irpinia investita nella sanità pubblica».
- 22** Gesualdo, si incendia una casa di campagna. Due anziani coniugi si salvano per miracolo. Provvidenzialmente l'intervento dei Vigili del fuoco.
- 23** Ventiquattro anni fa un terremoto produsse vittime e distruzione in Irpinia. Manifestazioni in tutta la provincia.
- 24** Ad Avellino è emergenza economica e sociale. L'Istituto Tagliacarne rivela dati agghiacciati sulla realtà produttiva in Irpinia.
- 25** Il giudice Genaro Iannarone lascia la magistratura e si dedica a tempo pieno alla presidenza del teatro "Carlo Gesualdo".
- 26** A Sessa una 18enne studentessa universitaria, originaria di Atripalda, portatrice ma uccisa al baseball. Il corpicino, rinchiuso in una valigia e nascosto in un armadio, viene ritrovato dopo 15 giorni.
- 27** Il consiglio di amministrazione dell'Ato calore elegge Pasquale Giuditta come presidente, grazie all'accordo raggiunto tra i partiti del centrosinistra e la Provincia di Avellino e Benevento. l'ex assessore provinciale Giovanni Romano.
- 28** Antonio Bassolino annuncia la propria candidatura alla presidenza della Regione. Tenta, così, la riconferma a Palazzo Santa Lucia. Ma Clemente Mastella toona contro l'alleanza di centrosinistra e dice: «Mi candido come presidente in una lista autonoma».
- 29** Derby del Sud nel campionato di A1 di basket: l'Air Avellino batte la Viola Reggio Calabria per 88 a 83. La Scandone staziona al centro della classifica con 10 punti.
- 30** Montoro Superiore, i Carabinieri arrestano un pericoloso pregiudicato affiliato al clan Mercuri.



quella "rivoluzione" della politica sempre "mazzicata" e sempre mazzicata. E speriamo che il nuovo anno sia migliore di questo che sta per finire.

Il 2005 sarà l'anno delle elezioni regionali. Però, sarà un anno importante per



la politica, ma sarà importante soprattutto il successivo, che potrebbe essere l'anno della svolta. Se la decadenza del



l'Italia è un dato di fatto, e anche noto che questo "morbo" ha aggredito, in forme di serie, l'Europa intera. Accorre, pertanto una risposta europea, più questo governo non potrà mai fare propria Tale risposta, potrà venire, invece, da altri schieramenti politici, che sappiano guidare questo Paese verso

